NAZIONALE
B. Prov.
XVIII
121
NAPOLI
BIBLIOTECA
VITT. EM. III

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio XI

Palchetto 5

Num.° d' ordine 8

12255

124 f 29

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

NUOVO
DIZIONARIO
GEOGRAFICO.

Digitized by Google

Digitized by Google

64243

NUOVO DIZIONARIO GEOGRAFICO,

TOPOGRAFICO, STORICO, STATISTICO
E
COMMERCIALE.

Compilato e portato a molto maggior estensione di qualunque altro simile Dizionario italiano

DA

Luigi Raffaele Formiggini

IN QUATTRO VOLUMI DISTRIBUITO

TOMO IV.

R = Z

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

MILANO 1814.
Dai tipi di Gioanni Bernardoni, a s. Marcellino
n.° 1799.

Digitized by Google

Digitized by Google

TAVOLA

DELLE ABBREVIATURE

PRATICATE NEL PRESENTE DIZIONARIO.

abb. . . . » abbazia
Af. . . . » Affrica.
ag. . . . » agosto.
Amer. . » America.
amer. . . » americani.
apr. . . . » aprile.
arcid. . » arciduca, arciduchi.
arciv. . » arcivescovo, (vi), arcivescovato, (ti).
As. as. . » Asia, asiatico, asiatici.
Aust. . . » Austria.
aust. . . » austriaco, austriaci.
bal. . . . » baliaggio.
bor. . . . » borgo, borghi.
cap. . . . » capitale, capitali.
card. . . » cardinale, (li).
cast. . . » castello, castelli.
cav. . . . » cavaliere, cavalieri.
circ. . . . » circondario.
citer. . . » citeriore.
cont. . . » contea, contee.
deput. . » deputato, deputati.
dic. . . . » dicembre.
dipart. . » dipartimento, (ti).
dist. . . » distante.
duc. . . » ducato, ducati.
E. . . . . » Est.
elett. . . » elettore, (ri), elettorato, elettorati.
episc. . . » episcopale.
Eur. eur. » Europa, europeo, (ei).
feb. . . . » febbrajo.
fi. . . . . » fiume, fiumi.
Fr. fr. » Francia, francese, (si).
genn. . . » gennajo.
Germ. . » Germania.
giug. . . » giugno.
imp. . . » impero, (ri), imperatore, (ri), imperatrice, imperiale, (li).
infer. . » inferiore.
Ing. ing. » Inghilterra, inglesi.
Irl. . . . » Irlanda.
is. . . . . » isola, isole.
ist. . . . » istanza.
It. it. . . » Italia, italiano, (ni).
l. . . . . » lega, leghe.
larg. . . . » larghezza.
lat. . . . » latitudine.
long. . . » longitudine.
lug. . . . » luglio.
lung. . . » lunghezza.
mag. . . » maggio.
march. . » marchese, marchesato.
maritt. . » marittimo, marittimi.
merid. . » meridionale.
mont. . » montagna, montagne.
N. . . . . » Nord.
nov. . . . » novembre.
O. . . . . » Ouest.
Occ. . . . » Occidente.
occid. . » occidentale.
Olan. . . » Olanda.
olan. . . . » olandesi.
Or. . . . » Oriente.
orient. . » orientale.
ott. . . . . » ottobre.
p. . . . . » per.
parl. . . » parlamento.
pic. . . . » piccolo, (li), piccola, (le).
Portog. » Portogallo.
portog. » portoghesi.
prefett. » prefettura, (re).
princ. . » principato, principati, principe.

Digitized by Google

prov. . . » provincia , provincie.
q. . . . . » quarto.
reg. . . . » regno , regni.
rep. . . . » repubblica.
S. s. . . . » Sud , santo, (ti) , santa, (te).
Sett. sett. » Settentrione , settentrionale.
settemb. » settembre.
Spag. . . » Spagna.
spag. . . » spagnuoli.
suff. . . » suffraganeo.
super. . » superiore.
torn. . . » tornature.
trib. . . . » tribunale , tribunali.
v. . . . . » vedi.
vesc. . . » vescovo , vescovato.
West. . . » Westfalia.
vill. . . . » villaggio, (gi).
Wirt. . . » Wirtemberg.
ulter. . . » ulteriore.
Ung. . . » Ungheria.
ung. . . . » ungheresi.
univ. . . » università.

AVVERTENZE.

Le nomenclature de' dipartimenti francesi, italiani ec. ec. si sono contradistinte coi due segni ( ).

Le nomenclature latine si sono poste in carattere corsivo, immediatamente dopo alle nomenclature moderne.

Gli articoli che non fossero sotto la lettera K, *si troveranno sotto la* C , *e viceversa.*

Gli articoli preceduti dalla qualificazione Santo *o* Santa, *che non fossero alla lettera* S, *si troveranno sotto quella competente ai rispettivi nomi.*

Tutti i nomi composti di due o più articoli, che non si rinvenissero enunciati sotto il primo, lo saranno sotto i successivi.

Parimenti tutti i nomi composti di due o più articoli, collegati col tratto d'unione, *si sono considerati nella progressione alfabetica, come se fossero formati da un solo vocabolo complessivo.*

Digitized by Google

AVVISO.

Ben ragionevolmente fu detto, che un Dizionario di Geografia, ond' essere veritiero ed esatto quant' è possibile, dovrebbe ristamparsi ogni sei anni, per levarne quanto cessò o cangiossi, e per inserirvi aggiunte, correzioni e scoperte. Ma i cambiamenti avvenuti in pochissimi anni hanno fatto conoscere che un tal periodo sarebbe stato troppo lungo.

Il presente Dizionario di fatto, benchè descriva le cose più recenti, ciò non ostante abbisogna di giunte essenzialissime, le quali si rendono pur indispensabili per questo quarto ed ultimo volume, ch' era già condotto a termine da qualche tempo.

Le cose contenute tanto in esso quanto negli antecedenti saranno però sempre oltremodo interessanti, siccome quelle che si riferiscono ad epoche memorabilissime.

Ed acciocchè il mio lavoro non rimanga imperfetto, io mi accingo a compilare e darò con sollecitudine un' Appendice, nella quale saranno contenute le correzioni che le politiche vicende hanno rendute necessarie.

L. R. F.

ERRATA.

TOMO PRIMO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
79	2	5	d'Anzarca.	Anzasca.
159	ivi	9	Cumana,	Cuncan,
218	ivi	45	Bognasca.	Bognanco.
254	ivi	3	Wirtemberga.	Wittemberga.
227	1	22	Srati Uniti	Stati-Uniti
287	ivi	1	1393	1397
327	ivi	17	(Alta Garonna)	(Tarn e Garonna)
365	2	16	sett.	merid.
367	ivi	38	sett.	merid.
398	ivi	35	sett.	merid.

TOMO SECONDO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
124	2	44	6 dic. 1805	2 dic. 1804
442	2	7	vi si contano 40,000	vi si contano 20,000

TOMO TERZO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
371	1	16	al presente 27,000 abitanti	al presente 270,000 abitanti

TOMO QUARTO.

Pag.	col.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
408	1	42	(Alto Reno)	(Basso Reno)

Digitized by Google

NUOVO

DIZIONARIO GEOGRAFICO.

RAA

Raab o Javarino, *Jaurinum* città molto forte dell'Ung. infer., cap. della cont. di Javarino, posta in una deliziosa pianura al confluente dei fi. Raab e Rabnitz nel Danubio. Questa città è ben fabbricata, è munita di 7 bastioni, e difesa da un cast. Ha un vesc. primate d'Ung., vi si contano 15,000 abitanti, ed essendovi sempre una buona guarnigione, ciò la fa essere molto brillante, come le importanti fabbriche di panni che vi sono la rendono assai mercantile. Fu presa dai turchi comandati d'*Amurat* III, dopo avervi esso perduto 20,000 uomini; ma avendola gl'imp. sotto il comando del conte *Palfi* sorpresa di notte qualche tempo dopo, questi passarono a fil di spada tutta la guarnigione turca. Essa è celebre per la battaglia guadagnatavi ne' suoi contorni il dì 14 giug. 1809 dall'armata fr. ed it., comandata dal princ. Eugenio Napoleone vice re d'It., contro agli aust., ed è dist. 13 l. all'O. da Gran, 10 al S. E. da Presburgo, 20 al N. O. da Buda, e 22 al S. E. da Vienna. Long. 35, 40; lat. 47, 45.

Raab fi. d'Ung., che scorre tra la Drava e l'Inn, e va a gettarsi nel Danubio alla città del suo nome.

RAA

Raarsa is. del mare di Scozia, una delle Westerne; ha 3 l. di lung. e 1 di larg., e nelle sue foreste sonovi molti cervi.

Rabag pic. porto d'As. nella costa d'Arabia, e sul mar Rosso, ove i bastimenti che navigano su questo mare approdano, per provvedersi d'acqua nei pozzi che sono fuori della città, la quale è dist. 40 l. al N. O. dalla Mecca, e 40 al S. p. O. da Medina. Long. 40, 41; lat. 22, 35, 30.

Rabanal mont. di Spag., che fa parte della pic. catena, la quale, separando il bacino dei fi. Douro e Minho alla loro imboccatura, forma la frontiera tra la Spag. ed il Portogallo.

Rabasteens, *Castrum Rabastense*, *Rapistagnum* antica città di Fr. (Tarn) nella Lingnadoca super., posta sul fi. Tarn; ha un cast. quasi rovinato, ed essa pure non è in buono stato; è capo luogo di cantone, vi si contano 6100 abitanti, sonovi delle fabbriche di coperte, ed il suo principal commercio consiste negli ottimi vini del suo territorio. È dist. 5 l. al S. O. da Gaillac, e 6 all'O. da Alby. Long. 19, 23; lat. 42, 50.

Rabasteens pic. città di Fr. (Alti Pirenei) nel Bigorra, capo

luogo di cantone. Fu presa nelle antiche guerre di religione da *Montluc*, uno dei capi de' cattolici, che fece massacrare tutti gli abitanti, ed è dist. 4 l. al N. da Tarbes

Rabasteins v. Rabasteens.

Rabat *Rabacha* gran città d'Af. nel reg. di Fez, e nella prov. di Tremecen, posta all' imboccatura del fi. Burregreg. Fu edificata da *Jacopo Almanzore*, ed ha un buon porto, un cast., dei bei palazzi e varie moschee. Long. 11, 30; lat. 33, 40.

Rabenstein città dell'Aust. infer. nel quartiere del Wiener-Wald super., dist. 6 l. al S. da Satz.

Raberg pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Misnia, dist. 3 l. al N. E. da Dresda.

Rabodange ex-march. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 3 l. al S. da Falaise.

Racanetto pic. fi. d' It. nella Calabria ulter., che va a gettarsi nel golfo di Taranto.

Raghlin is. d' Irl, che credesi sia la *Rizina* di *Tolomeo*, celebre per essere stata l' asilo di *Roberto* I re di Scozia.

Raghore pic. prov dell' Indostan, il di cui territorio componesi d alpestri mont ed amene valli, bagnate da varj ruscelli. Essa pagava un tributo a *Nisam-Ali*, e in tutta questa prov. non v' è che una città dello stesso suo nome.

Rackama o Rahemah lago della Turchia as. nella Siria; esso è posto al S. di Hilla, ha 25 l. di lung, e va a scaricarsi nell' Eufrate.

Rackersburgo o Radkersburgo *Rodulnum*, *Racosburgum*, *Rachlsburgum* forte ed antica città di Germ. nella Stiria infer., posta in un isoletta formata dal fi. Muer, e difesa da un cast., che è situato sopra un monte vicino alla città. Essa ha un arsenale, ed è molto importante pel suo traffico, il quale consiste principalmente in ottimi vini. I turchi furono battuti nel 1418 vicino a questa città, che è dist. 9 l. al S. E. da Gratz, e 40 al S. da Vienna. Long. 34. 28; lat. 46, 54.

Racknick v. Rardnitz.

Rackozwer is. del Danubio, vicino a Pest in Ung; essa aveva 18 vill. che nel 1775 si sommersero.

Raconi v. Raconigi.

Raconigi città del Piemonte (Stura), posta sui fi. Grana e Macra, e in una fertile ed amena pianura. I princ. di Savoja della linea di Carignano vi facevano la loro villeggiatura; ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 9000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, stoffe di seta e carta, e fa un considerabile commercio di grano. È la patria di Giampaolo Morosino valente disegnatore di carte topografiche, ed è dist. 5 l al N E. da Saluzzo, e 3 al N. da Savigliano Long. 25, 15; lat. 44, 36.

Raconitz o Rakonitz, *Riconicum* città di Germ. nel reg. di Boemia, cap. d un circolo del medesimo suo nome, posta sopra un fi che si getta nella Mirza; è dist. 12 l. all O da Praga, e 26 al N. E. da Egra. Long. 31, 32; lat. 52, 6.

Racovia, *Racovia* pic. città della Polonia, ove i *sociniani*, che ne vennero espulsi nel 1645, avevano una celebre scuola ed una tipografia.

Rada chiamasi rada quello spazio di mare a qualche distanza dal lido, ove i vascelli possono gettar l'ancora, e trovarsi al coperto di alcuni venti.

Radeburgo o Radeberg città di Germ nel reg. di Sassonia e nel circolo di Misnia, posta sul fi Reder, e difesa da un buon cast.; vi si fanno delle fiere considera-

bili di grano e bestiame, ed è dist. 2 l. al N. da Dresda.

Radegast città e bal. di Germ. nel princ. d'Anhalt-Dessau.

Radegonda (s.) v. Jard.

Radevordenwaldt pic. città di Germ. nel duc. di Berg, posta ai confini della cont. della Marck; essa fu incendiata nel 1802, ed è dist. 2 l. e mezzo da Lennep, e 5 e mezzo al S. E. da Elverfeld.

Radicofani, *Radicofanum* vill. d'It. nella Toscana (Ombrone), posto sulla mont. dello stesso nome, e dist. 8 l. al N. O. da Orvieto.

Radicofani mont. d'It., che forma parte della catena degli Appennini, ed è situata tra Firenze e Roma. Essa ha 478 tese d'elevazione sul livello del mare.

Radicosa (la) alta mont. d'It., che fa parte dell'Appennino, giace tra Bologna e Firenze, ed ha 453 tese d'elevazione sul livello del mare.

Radini, Ischar o Stromona fi. della Turchia eur. nella Macedonia, che esce dalle mont. d'Argentaro, bagna la città d'Ampoli, e va a gettarsi nel golfo di Contessa.

Radkersburgo v. Rackersburgo

Radna pic. città dell'Ung. super. nella cont. d'Arad, posta sul fi. Marosch.

Radnitz bor. e cast. della Boemia, che appartengono ad uno dei cont. di Bubna.

Radnor (new), *Radnoria* pic. città d'Ing. nel princ. di Galles, cap. della cont. del medesimo suo nome; è posta vicino alla sorgente del fi. Sommergil in una valle amenissima, manda un deput. al parl., ed è dist. 60 l. al N. O. da Londra. Long. 14, 42; lat. 52, 12.

Radnor, *Radnoria* cont. d'Ing. nel princ. di Galles, posta all E. di quella di Cardigan. La sua superficie è di 310,000 jugeri, e vi si contano 19,050 abitanti. Il territorio di questa cont. componesi, di mont. che abbondano di pascoli in cui si alleva del bestiame, particolarmente eccellenti cavalli, e di valli fertili di grano. In generale però essa è la più sterile del princ. di Galles. Al N. O. sonovi dei deserti impraticabili, che servirono d'asilo a *Vortigern* re della gran Brettagna, quando chiamò i sassoni in suo soccorso. Manda un deput al parl., e la sua cap. è New-Radnor.

Radomsk, *Radomia* pic. città ed ex-cont. della Polonia minore, posta sopra un ruscello che si getta nella Vistola; fu saccheggiata dagli svedesi nel 1550, apparteneva all'aust., ed ora fa parte del gran duc. di Varsavia, da dove è dist. 20 l. al S. Long. 39, 10; lat. 51, 15.

Radomsk (il dipart. di) dipart. del gran duc. di Varsavia, formato da una porzione della Gallizia occidentale.

Radowich vill. della Turchia eur. nella Romania, che si compone di 300 case.

Radsiejow pic. città di Prussia.

Radziwil pic. città della Gallizia orient., che fu incendiata nel 1801, ed è dist. 1 l. da Brodi, e 22 al N. E. da Lemberg.

Radstadt pic. città dell'Aust. nell'ex-vesc. di Saltzburgo, posta vicino alle sorgenti dell'Ens; sonovi dei bagni molto salubri, ed è dist. 15 l. al S. E. da Saltzburgo.

Rafntinauchal mont. vulcanica d'Islanda.

Ragatz bor considerabile della Svizzera nel cantone dei Grigioni, dist. 4 l. da Coira.

Ragemahale città dell'Indie nel reg. di Bengala, e vicino al Gange. Long. 104, 15; lat. 23, 20.

Ragnit città di Prussia sul fi. Memel, posta in un territorio che produce molto lino.

Ragtins o Ratin is. d'Irl., divisa dalla costa merid. della cont. d'Antrim mediante uno stretto. Essa ha un cast. ed alcuni vill.

Digitized by Google

Avvene un altra dello stesso nome sulla costa occid. della cont. di Donnegal.

Ragun pic. città di Germ. nel princ. d'Anhalt-Dessau, posta sul fi. Mulda, e dist. 2 l. al N. da Dessau

Ragusi (la rep. di), chiamata in lingua schiavona *Dubrownick* ed in turco *Paprownick*, antica rep. che aveva rango tra gli stati it., quantunque i suoi dominj fossero sulla riva orient. del mare Adriatico. Sembra che questo paese cominciasse dal 656 a formare uno stato separato, composto d'una unione d'it. e schiavoni, che s'accrebbe nel 865 coll'aggiunta di varie colonie albanesi; nel 10.° secolo cominciò le sue relazioni coi veneziani, passò sotto l' obbedienza di questi nel 1203, ed in tal epoca estese il suo territorio, ma perdette una parte del commercio e della potenza che aveva. Scosso il giogo dei veneziani, nel 1358 passò sotto la protezione dei re d'Ung., ed allora questa rep portò la sua grandezza al maggior suo lustro, tanto per le ricchezze quanto per la popolazione ed il commercio dell'Oriente, di cui un trattato particolare colla Porta ottomana la chiamò a parte, e da ciò riconobbe la causa principale di tanta felicità. L' ingrandimento dell' imp. turco forzò la rep. di Ragusi a porsi sotto la sua protezione, ciò che seguì nel 1526, e da questo momento cominciò a decadere. Il governo di questa rep era aristocratico come quello di Venezia, e non variava che nel capo, mentre in vece d'un *doge* aveva un *rettore* che cambiavasi ogni mese. L' estensione dei suoi dominj era di 30 miglia geografiche di Germ., composto di un territorio fertile di vino, olio, frutta e seta, ma poco grano non producendo che pel quarto del bisogno della propria popolazione. Le rendite annue ascendevano a 1,760,000 lire it., da cui si prelevavano 130,000 di tributo alla Porta ottomana, e la popolazione ascendeva a 56,000 abitanti, tutti di religione cattolica, che parlano indifferentemente lo schiavone e l'it, ed eccellenti marinaj. Negli ultimi tempi la protezione della Porta, accordando alla bandiera ragusea molti privilegj nei porti della Turchia, oltre a quello di essere rispettata dalle potenze barbaresche, fece sì che questa pic. rep. aveva un numero considerabile di navi mercantili che scorrevano tutti i mari, e particolarmente facevano il commercio del Levante coll' Adriatico ed il Mediterraneo. Essa fu nel 1809 incorporata alle prov. Illiriche appartenenti alla Fr., ed ora forma la prov. di Ragusi.

Ragusi, *Ragusa* bella, forte ed antica città della Dalmazia, che è la *Rausium* dei romani; nel 10.° secolo era la cap. di tutta la Dalmazia, indi della rep. del suo nome, ed ora è capo luogo della prov. di Ragusi, una delle Illiriche. Essa è situata sul mare Adriatico, ove ha un eccellente porto difeso da un buon forte, ha un trib. di commercio, e vi si contano 6000 abitanti. Fu conquistata nel secolo decimoterzo dai veneziani, ed in seguito rimase per qualche tempo sotto il dominio dei re d' Ung. Soffrì molto da un terremoto nel 1667, ma si è rimessa poi nel pristino stato. Nel 1762 vi ebbe luogo una specie d'anarchia, cagionata da una violenta disputa fra i nobili. Il suo territorio è sterile, ma le is. vicine sono fertili, ed adorne di bei palazzi. Questa città faceva in passato un traffico molto considerabile, particolarmente colla Turchia, a cui forniva delle munizioni, ed ogni specie di mercanzie; sonovi molte conce di pelli d'agnello, martore, altre pelliccerie, e di cuojo. Ha un cantiere ove si

costruiscono bastimenti mercantili d' ogni grandezza, e le candele di cera che vi si fanno sono preferite a quelle di Venezia. Le vicine prov. turche le somministrano la maggior parte delle provvisioni necessarie al vitto, come pure molti articoli del Levante, che formano il suo principal traffico. Ragusi è stata eretta in duc. dall' imp. *Napoleone* I a favore del generale Marmont, è la patria dell' abate Boscovich, ed è dist. 24 l. al N. O. da Scutari, 2 da Ragusi la vecchia, che è l'antica *Epidaurus*, 66 all' E. da Zara, 84 all' O. da Belgrado, 44 al N. da Brindisi, e 180 al S. E. da Laubach. Long. 26; lat. 42, 30.

Ragusi (prov. di) una delle prov Illiriche, che si suddivide in tre distretti, cioè, Ragusi capo luogo, Cattaro e Cursola.

Raha antica città della Palestina, che è l'antica *Jerico*, situata in un paese fertile di datteri; essa non è in oggi che un villaggio.

Rahemah v. Rackama.

Rahon vill. di Fr. (Jura), capo luogo di cantone nel circ., e dist due l. al S. da Dole, 5 all' E. da Seure, e 8 al N. da Lons-le-Saunier.

Rajapour, *Rajapora* città dell' Indie nel reg. di Visapour, sul fi. Rajapour, prossima alla costa del Malabar; essa fa un traffico considerabile in salnitro, pepe e tele, ed è dist. 20 l. al N. da Goa. Long. 91, 15; lat. 17. Non bisogna però confondere questa città coll' altra dello stesso nome che evvi nel Jesuat.

Rajepouti o Rajpooti popoli dell'Indostan, che abitano il Joudpur, e l' Oudipour; essi sono originarj del Multan, discendono da indiani della tribù de' Guerrieri, e si dividono in molti rami, i di cui princ. sono sotto la dipendenza de' Maratti.

Rajimandri distretto dell' Indie nell' Orixa, ove si fabbricano le più belle tele di questa parte dell'As.; il territorio produce molto legno di *teck*, ch' è una delle principali sorgenti di ricchezza per queto paese; la città dello stesso suo nome, che n' è il capo luogo, è posta sul fi. Gondavery.

Rain, *Rina* vaga. pic. e forte città di Germ., nella Baviera, posta sul fi. Acha, al confluente del Danubio e del Lech, dist. due l. all' E. da Donawert, e 3 all' O. da Neuburgo. Long. 28, 81, 30; lat. 48, 40, 30.

Rain pic. città della Stiria nella cont. di Cilley, posta sulla Sava; è munita d' un cast., ed è dist. 10 l. all'O. da Cilley. Long. 35, 55; lat. 46, 14

Rainan-hong città dell' Indie nell' imp. Birmano, posta sulla riva orient. del fi. Irraouaddy; sonovi varj tempj che cadono in rovina, ed ha de' pozzi di petrolio che sono inesauribili. È dist. 32 l. al S. O. dalle rovine d'Ava, e 60 all O. N. da Pegù. Long. 92, 25, 50; lat. 20, 26.

Rainy (il lago di) o della Pioggia lago dell'Amer. sett. negli Stati-Uniti, posto all' E. del lago dei Boschi, il quale ha 33 l. di lung. e 7 di larg.

Raithi-Raggio contrada della parte merid dell'Arabia Petrea, posta nelle vicinanze, ed all' O. del monte Sinai.

Rakersburgo o Rackenburgo v. Rackersburgo.

Rakoni v. Ragoni.

Rakonitz v. Ragonitz.

Raleigh città moderna degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., posta nello stato della Carolina settent., e fondata l' anno 1791 ad onore di *Walter-Raleigh*, il quale pel primo progettò lo stabilimento di una colonia in questa prov., e fu poi decapitato nel 1618 sotto il reg. di *Giacomo* I. Questa città è posta sul fi. Roanoke che va a gettarsi nella baja d'Albemarle; è la

residenza del governo e dell'assemblea generale, quantunque sia ancora poco popolata, ed è dist. 30 l. al N. O. da Newbern, e 33 al S. O. da Washington.

Rama o Ramle, *Ramatha* anticamente *Arimathia*, antica città d'As. nella Palestina, posta in una bella pianura, ed in un territorio sabbioso. Essa si compone di 200 famiglie, e fa qualche traffico di galla, sena e gomma arabica, che gli arabi vi portano settimanalmente È dist. tre l. all'E. da Giaffa, e 8 al N. O. da Gerusalemme. Long 52, 30; lat. 32. V'era una città dello stesso nome vicino ad Emaus.

Ramada, *Ramada* città dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, e nel governo di s. Marta; essa è posta ai piedi dell mont. di Negro, ed è dist. 40 l. all'E. da s. Marta. Long. 308 55; lat. 11, 10.

Ramadan-Onglou—Balaklar nome che danno i turchi alla catena de' monti Tauri, che si estende dall'O. al N d'Anemour.

Ramanadaporam città dell'Indie sulla costa del Coromandel, cap. del pic. stato di Marawas.

Ramanakoel, Ramiseram o Ramanancor is e stretto dell'Indie sulla costa della Pescheria, posti vicino al paese di Maravas, e all'E. d'una lingua di terra chiamata il Ponte d'-Adamo. Il suo circuito è di circa 9 l., ha un vill., ed un tempio sulla costa occid, ed il suo territorio è molto sabbioso; è dist. 12 l. all O. dall'is. di Manaar, 31 al S. E. da Madurè, e 68 al S. O da Pondichery. Long. 97, 20; lat. 9, 25.

Ramathali stabilimento fr. sulla costa del Malabar, dist. 6 l. al S. da Mahe.

Rambert (s.) vill. di Fr. (Rodano) nel Lionese, posto sulla riva dritta della Saona, e dist. 1 l. da Lione.

Rambert-le-Jouc (s.), *Sanctus Ragnebertus*, *Occianum* pic. città di Fr. (Ain) nel Bugey, posta in una valle tra due mont., e vicino ad un ramo del monte Jura, chiamato *Le Joug*. Essa è capo luogo di cantone, e vi si contano 2600 abitanti; sonovi varie fucine e fabbriche di utensilj di ferro ne' suoi contorni, ove si vedono gli avanzi d'un antico ponte edificato dai romani, ed è dist. 7 l. al N. O da Belley. Long. 23, 3; lat. 35, 53.

Rambert-sulla-Loira (s.) pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, posta sulla Loira, il qual fi comincia quivi ad essere navigabile. È capo luogo di cantone, è uno dei depositi di vini dei paesi vicini, ed è dist. 4 l. al S. da Montbrison.

Ramberviliers, *Ramervillerie* pic. città ed ex-castellania di Fr. (Vosges), posta sopra un monte, al di cui piede scorre il fi. Mortagne; è capo luogo del cantone, vi si contano 4300 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni, tele, reffe, calze, cappelli, majolica, carta e coltelli, delle conce di cuoj, e varie fucine da ferro, che la rendono molto mercantile, ed inoltre vi si fanno settimanalmente dei mercati considerabili di grani, canapa e lino Essa è dist. 6 l all'E. da Epinal, 12 al S. E. da Nancy, e 96 al N. E. da Parigi. Long. 24, 18, 44; lat. 48, 20, 48.

Rambouillet, *Rambolitum* pic. città di Fr. (Senna e Oisa) nell'Isola di Francia, e nell'Urepese; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3200 abitanti. Evvi un sorprendente palazzo imp. circondato da una gran selva, ed è in questo palazzo che nel 1547 morì *Francesco* I; questa proprietà era passata al duca di *Penthievre*, ma *Luigi* XVI la ricomprò. Quivi trovasi una super-

la razza di pecore di Spagna, dette *merine*, che è il più bello stabilimento in questo genere che vi sia in Fr.; esso fu formato nel 1786, e da questa razza pura riconosce tutta la Fr. l'ammiglioramento delle pecore. Sonovi inoltre molte fabbriche di cappelli e di merletti, ed il suo principal traffico consiste in grani e farine; essa è dist. 11 l. al S. O da Parigi, e 4 al N. E. da Maintenon.

Rambures bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 1 l. all' O. da Oisemont.

Ramburg città della Boemia nel circolo di Leutmeritz, che fa parte della signoria di Lietenstein; sonovi molte fabbriche di tele, di cui fa un considerabile traffico.

Rameru bor. di Fr. (Aube), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all' E. da Arcis-sul-l'Aube, e 6 al N. da Troyes.

Ramillies, *Ramilliæ* vill. di Fr. (Sambra e Mosa) nell' ex Brabante anst., posto vicino alla sorgente del fi. Gheete. Esso è celebre per la battaglia che il princ. *Eugenio* ed il duca di *Marlborough* vi guadagnarono li 23 mag. 1706, contro i fr. comandati dal duca di *Baviera*, e dal duca di *Villeroy* maresciallo di Francia.

Ramiseran v. Ramanakoel.

Ramlosa città di Svezia nella Scania, prossima ad Helsimburgo; essa è celebre per le acque minerali che vi sono, le quali richiamano nella stagione estiva un gran numero di forastieri, e la rendono molto brillante.

Rammekens o Zelburgo forte ed ottimo porto d'Olan. (Bocche della Schelda), situato sulla costa merid. dell' is. di Walcheren, tra Middelburgo e Flessinga.

Rammelsberg o Rammelberg mont. di Germ. nel reg. di West., e nel princ. di Wolfenbuttel, posta vicino a Goslar, e celebre per le sue miniere d' argento.

Ramonchamp vill. di Fr. (Vosges) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist 4 l. al S. E. da Remiremout, e 22 all'E. S. da Plombieres.

Rampano bor. e porto della Morea, posto sul braccio di Maina, ove le acque potabili sono eccellenti. Long. 40. 52; lat. 36. 54.

Rampour o Mustafabad città d'As. nell' Indostan, posta sul fi. Cassilah, e capo luogo del paese di Rohilcond; è mal fabbricata, le sue strade sono strette, ma ha una sorprendente moschea, dei bei *bazzar* o mercati, e fa un considerabile traffico di grano, caffè e zucchero.

Ramrée is. d'As., chiamata anche Yamgée-kioun; è posta sulla costa e nel reg. d'Aracan, di cui forma un distretto, ed è fertile e ben coltivata.

Ramsey pic città d' Ing, sulla costa N. E. dell' is di Man; è molto importante per la sua spaziosa baja, ove i vascelli sono al coperto di tutti i venti, eccettuato quello del N. E., è molto commerciante, ed è dist. 5 l. al N. N. E. da Douglas.

Ramsey bor. d' Ing. nella cont. d' Huntington.

Ramsgate pic. città d' Ing. nella cont. di Kent, posta nell' is. di Thanel, ove ha un buon porto assai frequentato nella stagione estiva pei bagni di mare.

Ramslow, Ramslo o Ramsola antica ex-abb. di Germ. nel princ. ed all' O. di Zell, che componevasi di un decano, e quattro canonici, ed ora è unita al reg. di West.

Ranals nome di due is. situate tra le Orcadi; la prima chiamata *Nord—Ranals* è una delle più sett., e l' altra chiamata *South Ranals* è una delle più merid.; ma però entrambi sono piccolissime e poco considerabili.

Rancagua prov. dell' Amer. merid. nel Chili, posta tra due fi., ed all' O. di quella di s. Jago; quest' is. ha 40 l. di lung. e 13 di larg., nel suo territorio, che abbonda di frutta, trovansi delle miniere d' oro e di cristallo di rocca, e la sua cap. è s. Croce di Triana o Rancagua.

Rancon, *Ranco* bor. di Fr. (Alta Vienna), dist. 6 l. al N. da Limoges.

Randan, *Randanum* città di Fr. (Puy de-Dôme) nell'Alvergna infer., posta sul fi. Allier. Il contestabile *Du Guesclin* morì nel 1380 sotto questa piazza, ed il governatore ing. ne depose le chiavi sul suo feretro. È dist. 1 l. al S. E. da Aigue-Perse, e 4 al N. E. da Riom.

Randazzo pic. città di Sicilia nella valle di Demona, posta sul fi. Cantara, e dist. 6 l. all'O. da Taormina, e 15 al S. O. da Messina.

Randers, Randerson o Rande, *Randrusium* antica e pic. città di Danimarca nella Jutlandia sett., posta sul fi. Guden; sonovi delle fabbriche di guanti e majolica, delle birrerie e delle raffinerie di zucchero, che la rendono mercantile, ed è dist. 6 l. al N. da Arhus.

Rands o Rands-sion lago della Norvegia, che ha 13 l. di lung. ed una di larg.

Ranoapoula is. e bor. dell'Indie nel Bengala, posti vicino al fi. Hougly, e dist. 21 l. al S. da Calcutta.

Rangamati città dell' Indie, posta sulla strada che va da Daca a Rangamati, nella quale strada incontransi molti coccodrilli, ciò che rende questo viaggio assai pericoloso. Lat 27.

Rangfraid pic. città di Fr. (Roër) nell' ex-duc. di Giuliers, posta sul fi. Worms, e dist. 5 l. al N. O. da Giuliers.

Rangnitz, *Ragnitia* città di Prussia, posta sul Niemen, e nel circolo di Smalanda. Long. 40, 45; lat. 54, 59.

Rangon o Rangoun città considerabile dell' Indie, ed uno dei porti più importanti dell' imp. Birmano nel Pegù, fondata nel 1755 da *Alompra*, e situata sul golfo di Bengala, lungo la riva orient. del fi. Rangoun, che è un ramo del fi. Irraouaddy che va a gettarsi nel mare. Essa ha 1 l. e mezzo di lung., è edificata tutta in legno, esclusa la dogana, che è un edifizio di mattoni coperto di tegole; le strade sono strette, ma pulite e ben lastricate, la sua popolazione ascende ora a 30,000 abitanti, e sembra che possa divenire il più florido porto dell' Or. Fa un traffico considerabilissimo, ed è frequentata da negozianti orient. ed eur., particolarmente dagl' ing. I peguani la tolsero ai birmani nel 1783, ma questi la ripresero poco dopo. È dist. 1 l. dal celebre tempio di Dagone, e 27 da Pegù. Long. 95, 50, 30; lat. 16, 46, 45.

Rantstadt (il vecchio) città di Germ. nel reg. di Sassonia, vicino a Lutzen, celebre pel trattato che vi fu concluso li 24 settemb. 1706, tra *Carlo* XII re di Svezia, ed *Augusto* II re di Polonia.

Rantzow cont. di Germ. nel duc. d' Holstein, dist. 7 l. all'E. q. S. da Kiel.

Ranza luogo principale dell'is. d' Aran, una delle Ebridi.

Raolconda ricca miniera di diamanti nelle Indie, sulle terre del reg. di Visapour, dist. 50 l. da Golconda. Long. 94, 35; lat. 14. 30.

Raon l'-etape, *Rado* pic. città di Fr (Vosges) nella Lorena, posta nell' ex-cont. di Salm, al confluente del fi. Etape colla Meurthe; è capo luogo di cantone, vi si contano 2500 abitanti, ed è

dist. tre l. al N. O. da s. Dié, e 7 al S. E. da Lunéville. Long. 4, 3; lat. 48, 24.

Rapahanock fi. dell'Amer. sett., che bagna la Virginia, e va a gettarsi nella baja di Chesapeak.

Rapallo, *Rapallum* pic. città maritt. d'It. (Appennini) nell'ex-rep. di Genova, è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche di merletti, fa un commercio considerabile d'olio, è la patria del celebre medico Liceti, ed è dist. due l. all'O. da Chiavari, e 7 al S. E. da Genova. Long. 26, 55; lat. 44, 22.

Raperswill, *Rapersvilla* pic. e forte città della Svizzera nel cantone di Schwitz, posta dirimpetto a una lingua di terra che sporge nel lago di Zurigo, ove ha un ponte di 1150 passi di lung., che serve per attraversare il lago da Raperswill a questa lingua di terra; questo ponte non ha parapetti, nè appoggio, e le tavole stesse non sono inchiodate, per non opporre resistenza alla violenza de' venti. Essa è difesa da un buon cast., ne' suoi contorni sonosi trovate molte medaglie romane, ed è dist. sei l. al S. E. da Zurigo, e 25 al N. E. da Berna. Long. 25, 32; lat. 47, 20.

Rapoa, *Rapa* città episc. d'Irl. nella prov. d'Ulster, e nella cont. di Donnegal, dist. 9 l. al N. E. dalla città di questo nome.

Rapolla pic. città episc. del reg. di Napoli, nella Basilicata, dist. sei l. al N. O. da Cirenza.

Rapolstein o Ribaupierre, *Rupes Raboldi* pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia super., posta vicino al fi. Steinbach, e dist. 2 l. all'O. da Schelestat.

Rappri prov. d'As. nel reg. di Siam.

Raps città dell'Aust., posta sulla Teya tedesca, che ivi si unisce quasi alla Teya boema.

Raron bor. di Fr. (Sampione) nel Valese, ove si vedono ancora le rovine del cast. dello stesso suo nome.

Rasain, *Resaina* antica città della Turchia as. nel Diarbeck, posta in un luogo ove sonovi molte fontane, dall'unione delle quali formasi il fi. Kabur. Essa è dist 50 l. all'O. da Mosul.

Rasohild v. Rosetta

Rasciani popoli sparsi per l'Ung., oriondi della Servia e dalla Schiavonia, i quali vivono miserabilmente in alcuni sotterranei; la loro religione è la greca scismatica, ed hanno de' vesc. che dipendono dal metropolitano di Carlowitz.

Raseborg, *Raseburgum* pic. città di Svezia, nella prov. di Nyland, cap. d'un cantone del suo nome, e posta sul golfo di Finlandia, ove ha un buon porto. Essa è dist. 15 l. al S. E. da Abo. Long. 42, 3; lat. 60, 20.

Ras-el-Peel prov. d'Af. nell'Abissinia; il clima è ardente e malsano, il suo territorio è coperto di boschi, ed abbonda di selvaggiume.

Rasht v. Recht.

Raslaphe antica e pic. città epic. di Siria, posta sull' Eufrate, ed alle frontiere dell'Arabia Deserta.

Rasne bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. tre l. all' O. da Argentan.

Raspenburgo, Raspero o Raspenberg pic. città di Germ. nel princ. di Weimar, posta sul fi. Lassa; questa città è rinomata per le sue tre sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 5 l. al N. da Weimar.

Ras-sem o Fontana del Veleno luogo d'Af. nel deserto di Barca, ove sonovi degli avanzi di fortificazioni ed una fontana, la di cui acqua ha un cattivissimo sapore.

Rasso isoletta d'Af. nella Guinea, posta all'imboccatura del fi. Sierra-Leona; ha 4 l. di circuito, e vi si contano 1000 abitanti; il

ino territorio abbonda di boschi, l'acqua vi è eccellente, e le produzioni del suolo sono, cotone, indaco, ed altri articoli preziosi. Gl' ing. a quali appartiene vi mandano alcuni dei loro delinquenti in esilio.

Rastad o Rastat, *Rastadium* pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Svevia, posta sul fi. Murg il quale va a gettarsi nel Reno. Essa è capo luogo del circolo del Murg, vi si contano 5000 abitanti, e fa un considerabile traffico di tutte le manifatture di ferro, ottone e cristallo, che fannosi nell'industriosa vicina valle di Murg. Questa città ha un sorprendente cast. edificato sul disegno di quello di Versailles in Fr., ed è celebre, tanto pel trattato di pace segnatovi nel 1714 tra la Fr. e l'impero, quanto per le due vittorie riportate nel 1796, nelle sue vicinanze, dai fr. contro agli aust., e pel famoso congresso tenutovisi nel 1798 per l'esecuzione del trattato di Campo—Formio, che si sciolse con una nuova guerra. Essa è dist. due l. al N. O. da Baden. Long. 26, 49; lat. 48, 50, 5.

Rastadt o Rachstadt pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell' ex-vesc. di Salzburgo; è posta sul fi. Ens, ed è dist. 10 l. al S. E. da Salzburgo.

Rastemburgo pic. città della Prussia orient., i di cui abitanti sono per la maggior parte coltivatori o commercianti. È dist. 5 l. all' O. da Angerburgo, e 18 al S. E. da Konigsberg. Long. 18, 46; lat. 54, 10.

Rastorp bella terra di Germ. nella Wagria, eretta nel 1728 dall' imp. *Carlo* VI in cont. dell' impero.

Rasuntz pic. città di Polonia nel gran duc. di Varsavia, e nella Mazovia, dist. 9 l. da Plock.

Ratenau, *Ratenocia* antica città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, posta sul fi. Havel; vi si contano 6000 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. O. da Brandeburgo. Long. 30, 29; lat. 52, 40.

Ratenberg, Ratenburg o Rotenberg, *Ratenburgum* città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull' Inn; è munita d'un cast., ed è dist. 6 l. al S. da Kufstein. Long. 29, 30; lat. 47, 10.

Rathcomneck bor. d'Irl. nella cont. di Cork, il quale deputa al parlamento.

Rathmannsdorf pic. città della Carniola super. nelle prov. Illiriche, posta sulla riva sinistra della Sava, e dist. 11 l. al N. O. da Laubach.

Rathoath bor. d'Irl. nella cont. d' East-Meath, dist. 5 l. al S. O. da Molingar.

Ratibor, *Ratibora* vaga, pic. e forte città di Germ. nella Prussia, posta sull' Oder, in un territorio fertile di grano e frutta; è la cap. della Silesia super., vi si contano 4000 abitanti, e sonovi delle considerabili fabbriche di tele e panni, che la fanno essere mercantile. Questa città fu assediata in vano dai danesi nel 1627, e gli svedesi la presero nel 1633 e nel 1642. Essa è dist. 6 l. al N. E. da Troppau, 14 al S. E. da Oppeln, 57 all' E. da Praga, e 8 da Jagerndorf. Long. 35, 48; lat. 50, 1.

Ratingen città di Germ. nel gran duc. di Berg, dist. 3 l. al N. E. da Dusseldorff.

Ratipor città d'As., cap. del paese di Malva, la quale è posta sopra un monte.

Ratisbona o Regensbourg, *Ratisbona*, *Reginapolis* grande, celebre, antica e forte città di Germ. nella Baviera infer., altre volte libera, imp. ed episc., ora unita al reg. di Baviera, e capo luogo del circolo del Regen. Essa è posta sul Danubio, ove ha un bel ponte, ed è in un'ampia e de-

liziosa valle, circondata da monti adorni di case di campagna, giardini e vigne. Questa città, che era l'antica sede della dieta dell'imp. Germanico, è maestosamente edificata, e quantunque le sue strade siano strette, ha però il vantaggio, che attraverso della città scorre un ruscello distribuito in tre diversi canali, ai quali in caso d'incendio si aumenta l'affluenza dell'acque, chiudendo il corso del ruscello da una parte, mediante l'acquedotto che trovasi fuori della città, e con ciò al momento vien posto riparo all'imminente disastro. Tra i tanti suoi edifizj e chiese si ammiravano, il palazzo di città, celebre per avervi seduto la dieta dell'imp. dal 1662 fino al 1806, la biblioteca, l'arsenale e la superba chiesa dell'abb., edifizj però che soffersero assai pel bombardamento del 1809. Le is. poste sul Danubio, che sono ne' suoi contorni, offrono delle passeggiate deliziose, e vi si costruiscono molte barche per la navigazione di questo fi. Ratisbona, la di cui popolazione ascende a 22,000 abitanti, fa un rilevante traffico, tanto per la comoda navigazione che le procurano i fi. Nab, Regen e Danubio, che non lungi da essa si uniscono insieme, quanto per le manifatture che somministrano le molte sue fabbriche di tele, merletti, calze di seta e lana, aghi, ami, armi da fuoco, e di pic. bicchieri pel Levante, de' quali articoli si fa un considerabile commercio diretto e di transito con tutta la Germ. e la Turchia. Essa fu assediata invano dall'elett. di Baviera nel 1703, gli aust. se ne impadronirono nel 1809, ma fu ripresa poco dopo dai fr., in seguito della segnalata vittoria riportata da questi ultimi contro ai primi nelle sue vicinanze. È dist. 22 l. al S. E. da Norimberga, 25 al N. da Menaco, 26 al N. E. da Augusta, e 70 all'O. da Vienna. Long. 27, 36, 15; lat. 49, 21.

Ratisbona (l arciv. di) antico arciv. di Germ., che formava uno dei più pic. stati ecclesiastici dell'imp. Germanico. Il suo territorio, che si estendeva lungo le due rive del Danubio, era posto tra gli stati di Baviera, ed aveva 8 l. dall'E. all'O., e 1 a 2 dal N al S. I prodotti del suo territorio sono, frumento, luppoli e molto sale. L'arciv. era princ. dell'imp., vesc. di Freysing, preposto di Bertcholsgaden, e possedeva alcune terre nell'Aust. Dachè l'arciv. di Ratisbona divenne princ. primate (ora gran duca di Francoforte) cedette questo dominio alla Fr. nel 1810 in cambio d'altri paesi; questa l'unì al reg. di Baviera, ed ora forma il circolo del Regen.

Ratlwik alta mont. di Svezia, che ha circa 1000 tese d'elevazione sul livello del mare.

Ratmannsdorf v. Rathmannsdorf.

Ratoneau forte di Fr. (Bocche del Rodano), posto in un isoletta del Mediterraneo, e dirimpetto a Marsiglia.

Ratska città della Turchia eur. nella Servia, posta al confluente della Sava e la Drina.

Rattenbey o Rundnebey pic. città del reg. di Danimarca, sulla costa occid. dell'is. di Bornholm.

Rattolfzell, Rattolfszell o Ratolfcelle, *Ratolfi Cellu* forte città di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Svevia ex-aust., posta sul lago di Zell, e dist. 6 l. al N. da Dutlingen.

Ratzburgo, Ratzeburgo o Raceburgo, *Raceburgum* antica e forte città di Germ., posta sul lago dello stesso suo nome, ora unita alla Fr. (Bocche dell'Elba); questa città era la cap. del princ. di Ratzburgo, che faceva parte del duc. di Lauenburgo; fu assediata inutilmente dai danesi nel 1693,

ed è dist. 5 l. al S. E. da Lubecca, e 5 al N. da Lauenburgo. Long. 28, 33; lat. 53, 47.

Ratzburgo (princ. di) ex-princ. di Germ., che faceva parte dell'Annover, ed aveva 3 l. di circuito; vi si fabbrica dell'ottima birra, la sua cap. è Ratzburgo, ed ora unito alla Fr. fa parte del dipart. delle Bocche dell'Elba.

Ratzburgo bor. della Prussia occid. nella Cassubia, capo luogo d'un bal.; nel 1758 i cosacchi lo hanno devastato, ed in parte abbruciato.

Ratzionsch città di Polonia nel gran duc. di Varsavia, e nell'ex-palatinato di Plock.

Ratzkovi bor. dell'Ung., posto nell'is. di Csepel formata dal Danubio. Essendo stato donato questo bor. nel 1698 al princ. *Eugenio* di Savoja col titolo di signoria, esso vi fece costruire un magnifico palazzo che tuttora esiste.

Rava, *Rava* città della gran Polonia nel gran duc. di Varsavia, posta sul fi. del suo nome, dal quale è circondata; esso formandovi una palude nelle sue vicinanze la rende naturalmente forte, ed è inoltre difesa da un forte cast. che serviva in passato di prigione di stato; ha un collegio, fa parte del dipart. di Varsavia, ed è dist. 18 l. al S. da Plock, e 20 al S. O. da Varsavia. Long. 37, 54; lat. 51, 50.

Rava, *Rava* antico palatinato della gran Polonia, che confinava al N. con quello di Plock, all'E. con quello di Mazovia, al S. con l'altro di Sandomir, ed all'O. con quello di Lencieka. La sua cap. era Rava, ed ora fa parte del gran duc. di Varsavia.

Rava pic. città della Turchia eur. nella Romania, che conta 2000 abitanti.

Raucourt città di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna; è capo luogo di cantone, vi si contano 1100 abitanti, sonovi diverse fabbriche di fibbie e speroni d'acciajo, ed è dist. 3 l. al S. da Sedano, e 6 al S. E. da Mezieres.

Raudnitz città di Boemia nel circolo di Slanisko, posta sull'Elba, alla di cui sponda evvi un bel palazzo, ove risiede ordinariamente il princ. di Lobkowitz; essa è dist. 5 l. al N. da Slanisko.

Ravello, *Rabellum* città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nel princ. citer., edificata nel 1086; sonovi delle belle case, e dei bellissimi palazzi, ed è dist. 1 l. dal mare, 4 all'O. da Salerno, 1 al N. E. da Scala, e 8 al S. E. da Napoli. Long. 32, 12; lat. 40, 18.

Ravenna, *Ravenna* antica e celebre città del reg. d'It. (Rubicone), posta al confluente dei fi. Ronco e Montone, in un fertile ed ameno territorio. Questa città, secondo *Strabone*, fu fondata da alcuni popoli della *Tessaglia*, ed aveva anticamente un vasto porto, ove i romani, e particolarmente *Pompeo* ed *Augusto*, facevano svernare le loro armate navali, ma presentemente il mare si è ritirato circa due l. dalla città; nel VII ed VIII secolo fu sede degli *Esarchi* o governatori dell'imp. d'Or., ed a quel tempo era una delle principali città del mondo; decadde sempre nel passar che fece sotto varj padroni, e particolarmente i veneziani la rendettero al papa *Giulio* II mezzo rovinata; essendo essa unita alla chiesa era la cap. della Romagna, e residenza d'un legato; ora è capo luogo d'una vice prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a soli 10,000 abitanti. È sede d'un arciv., ha due accademie e varj collegj, e conserva tuttora molti monumenti che ricordano la passata sua grandezza; tra questi ammiransi: la cattedrale che è un sorprendente edifizio, di cui quattro file di belle colonne di marmo greco sostengono

le navate, e sonovi pure alcune buone pitture; la chiesa di s. Vitale fabbricata nel sesto secolo, che è anch' essa sostenuta da varie colonne di bellissimo marmo greco, le quali vi furono trasportate da Costantinopoli; il mausoleo di *Teodorico* erettogli dalla celebre *Amalasonta* sua figlia, e denominato la *rotonda*, che è un opera insigne d' architettura, e particolarmente la sua cupola, che è tutta in un pezzo, è sorprendente. Vi si vede il sepolcro di *Galla Placidia*, e quello di *Dante* che vi morì nel 1321 esiliato dal proprio paese. Ravenna è ricca di marmi antichi e di pietre preziose, e poco lungi da essa vi è il tempio di *Classe*, degno d' ammirazione per le colonne di marmo antico, e pei mosaici che vi sono. Nel suo territorio ed in quello di Cervia vi è la tanto rinomata pignetta, formata da paludi asciuttate, e coperte d' alberi di pini, che somministrano molto legname da costruzione navale e da fabbrica, e nutrono una quantità prodigiosa di bestiame; questi prodotti uniti al grano, alla seta ed alle manifatture delle sue fabbriche di sapone e conce di cuoj formano il commercio di questa città, che è pure celebre pei molti fatti d' armi che ebbero luogo nelle sue vicinanze, particolarmente per la battaglia che si diede sotto le sue mura nel 1511, in cui *Gastone di Foix* duca di Nemours sconfisse gli spag. ed i loro alleati, ma vi rimase ucciso. Nel 1708 fu bloccata dai tedeschi, e poi abbandonata. Essa è la patria di parecchi papi e molti valenti uomini, e fra questi annoveransi il Giovanellino ed il P. Damiano, ed è dist. 15 l. al S. E. da Ferrara, 15 all' E. da Bologna, 23 al N. E. da Firenze, e 55 al N. da Roma. Long. 29, 38, 15; lat. 44, 25, 5.

Ravensberg ex-cont. di Germ., che confinava al N. coi vesc. di Minden e d' Osnabruck, all' E. col Lemgow, al S. col vesc. di Paderbon, ed all' O. con quello di Munster. Essa apparteneva al re di Prussia, ed in oggi fa parte del reg. di West. Il suo territorio produce canapa e quantità di finissimo lino, e la sua cap. era Herford.

Ravensberg. *Ravensbergia* città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sul fi. Schusz, in una valle dell' Algau, e nel dipart. del Lao; la sua popolazione ascende a 4000 abitanti, che sono molto industriosi, occupandosi per la maggior parte nelle diverse fabbriche di tele, panni, oggetti d' ebanista, fucine da ferro, conce di cuoj e tintorie, che rendono questa città assai commerciante.

Ravensburgo, *Raveburgum* pic. città di Germ. nella Svevia, in passato libera ed imp., poi soggetta al reg. di Baviera. È situata sul fi. Chenss, ed è dist. 4 l. al N. da Buchorn, e 6 al N. O da Lindau. Long. 27, 19; lat. 47, 50.

Ravenstein, *Ravestenium* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Bocche del Reno) nel Brabante, posta sulla riva sinistra della Mosa, ed ai confini della Gueldria. Ha un antico e forte cast., ed è dist. 4 l. al S. O. da Nimega, e 6 al N. E. da Bois-le-Duc. Long. 23, 10; lat 51, 50.

Ravieres, *Rabariæ* pic. città di Fr. (Jonna) nella Sciampagna, posta sopra un colle ai piedi del quale scorre il fi. Armanson, ed in un territorio fertile di grano, vino ed ottimi pascoli; sonovi delle fabbriche di carta, ed è dist. 1 l. al S. E. da Ancy-le-Franc, 6 al S. E. da Tonnerre, e 54 all' E. da Parigi.

Raumo città della Finlandia svedese, che ora è unita alla Russia, e fa parte della prefett. d' Abo. Essa è posta sul golfo di Botnia,

all' imboccatura d' un pic. fi, ove ha un porto, vi si contano 1800 abitanti, sonovi delle fabbriche di sorprendenti merletti, ed è dist. 10 l. al S. da Bionneburg.

Raunoch lago di Scozia.

Rauracia v. Augst.

Rauschenburgo, *Rausenburgum* antica città di Germ. nel reg di West., e nella cont. di Ziegenhain; nelle vicinanze di questa città evvi un palazzo reale.

Rawitz città della Polonia, posta sul fi Gnesna nel gran duc. di Varsavia, e nel dipart. di Posen. La sua popolazione ascende a 8000 abitanti, i quali per la maggior parte occupansi nella fabbricazione dei panni, che è quivi d' un' importanza ragguardevolissima, calcolandosi che ne vengano spedite 14,000 pezze ogni anno per la Russia e la Turchia.

Rauzan bor. di Fr. (Gironda), capo luogo di cantone, e dist. 4 l. al S. E. da Libourne, 2 al S. O. da Castillon, e 8 all' E. da Bordeaux.

Ray bor. di Fr. (Alta Saona), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al S. E. da Champlitte, 5 al N. E. da Gray, e 6 all' O. da Vesoul.

Rayn pic. città del reg. di Baviera, vicino al Lech, e sul fi. Acha, dist. 3 l. al S. E. da Donawert, e 5 all'O. S. da Neuburgo.

Raza is. di Scozia.

Razalgate nome del capo più orient. dell' Arabia Felice. Long. 75, 35; lat. 22, 12.

Razaluero vill. d'It. nella Calabria ulter., posto vicino al monte Aspero, il quale fa parte della gran catena degli Appennini; vi si contavano 5000 abitanti, ma essendo stato rovesciato dal terremoto del 1783, la maggior parte della popolazione rimase sepolta sotto alle rovine.

Razez ex-cont. di Fr. (Aude), di cui Limoux era la cap.

Razuntz pic. città di Polonia nel gran duc. di Varsavia, e nella Mazovia, dist. 9 l. da Plock.

Rè v. Rhè.

Re (cont. del) v. King's-County.

Re (prov. del) prov. dell'Amer. merid., posta all' O. del Brasile, e soggetta ai portog. Essa ha 150 l. di lung., sonovi varj forti, ed il territorio è piuttosto sterile.

Reading, *Pontes*, *Radinga* città d' Ing., cap. della cont. di Barcks, deliziosamente situata sul fi. Kennet, e poco lungi dal suo confluente col Tamigi; vi si contano 8000 abitanti, che si occupano nel traffico considerabile di farina per Londra, in quello della pesca sul fi. Kennet, che è pure importante, e nella fabbricazione di tele ordinarie e coperte. Questa città manda 2 deput. al parl., ed è dist. 15 l. all' O. da Londra. Long. 16, 44; lat. 51, 26.

Reading città dell' Amer. sett. nello stato di Pensilvania, posta sulla riva sett. del fi. Shuykill, e dist. 15 l. al N. O. da Filadelfia. Long. 301, 36; lat. 40, 20.

Reale (forte) v. Forte-Reale.

Reale (is.) v. Isola-Reale.

Realejo v. Rialexa.

Realmont, *Regalis Mons* città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca super., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. da Alby.

Realville, *Regalia Villa* pic. città di Fr. (Lot) nel Quercì, posta sul fi. Aveyron, e dist. 2 l. al N. da Montauban.

Reame, *Riphcurma* città dell' Arabia Felice nel reg. d' Hadramut, che è difesa da un buon castello.

Reanfrew v. Reinfrew.

Reaumont bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato.

Reaumur bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 7 l. al N. da Fontenay-le-Peuple.

Reaux bor. di Fr. (Charente infer.), poco lungi da Pons.

Rebais o Rebetz, *Rebascum* città di Fr. (Senna e Marna) nella Bria; vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. due l. all'E. da Coulomiers.

Recanati, *Recinetum* ricca città episc. del reg. d'It. (Musone), edificata sulle rovine d'*Eloia Recina*, città mediterranea, deliziosamente posta sopra un colle che estendesi sulla riva sinistra del fi. Potenza Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ed ha de' begli edifizj; è capo luogo di cantone, ha un capitolo ed un seminario, e la sua popolazione ascende a 12,427 abitanti. La fiera annua, che vi si tiene nel mese di genn., era in passato assai considerabile, servendo essa di sfogo alla metà degli affari della fiera di Sinigaglia, mentre combinandosi d'essere sei mesi dopo quella fiera, stipulavansi i fidi pagabili in parte alla fiera di questa città, ch'è dist. 5 l. al S. da Ancona, due al S. O. da Loreto, e 44 al N. E. da Roma. Long. 31, 12, 53; lat. 43, 25, 44.

Recey-sull'-Ource bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, capo luogo del cantone; vi si contano 800 abitanti, commercia di legna, canapa, cotone, reffe e tela, ed è dist. sei l. al S. E. da Chatillon-sulla-Senna, e 15 al N. O. da Digione.

Rechberg ex-cont. libera ed immediata di Germ. nella Svevia, posta alle frontiere del Wirtemberghese, tra i fi. Filtz e Rems. Essa aveva circa 4 l. di lung., ed è dist. 10 l. all'E. da Eslingen. Questa cont. possedeva anche una stretta lingua di terra di 12 l. di lung., lungo il fi. Iller, e poco dist. da Memmingen, in cui erano comprese le città d'*Iller-Tissen*, ed *Aicheim*. Ora vien divisa tra i reg. di Wirt. e di Baviera.

Rechecourt (la pic.) o Rechicourt vill. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. O. da Sarreburgo, due al N. da Blamont, e 7 all'E. N. da Luneville.

Rechenberg pic. città e cast. del reg. di Sassonia nella Misnia, posta sulla Mulda, e nell'Ertzeburg, dist. 9 l. al S. da Dresda.

Recht o Rasht città di Persia, cap. del Ghilan, posta vicino al mar Caspio. Quantunque questa città sia la residenza d'un *kan*, essa non ha mura nè porte. Vi si contano 2000 case, quasi tutte circondate d'alberi, ciò che in lontananza le dà l'apparenza di una selva, ed il palazzo del kan vien formato da diversi magnifici padiglioni, e da belle gallerie e giardini. Essa è assai commerciante, e particolarmente importante si è il traffico della seta, tanto in natura, quanto in istoffe, essendo quivi il deposito del prodigioso raccolto, che fassi di questo nobil genere nella prov.; nella città sonovi 2000 telai, che fabbricano stoffe. Essa è memorabile per esservisi nel 1732 conchiuso un trattato di pace fra la Russia e la Persia Long. 68, 25; lat. 37, 28.

Recif pic. città dell'Amer. merid. nel Brasile, munita d'un cast.; fa parte della capitanata di Fernambuco, ed è poco lungi dalla città d'Olinda.

Reck ex-baronia di Germ. nella cont. della Marck, ora unita al gran duc. di Berg.

Reckheim o Reckem ex-cont. e città dell'imp. Germanico, posta tra Liegi e Giuliers, nell'ex-circolo di West., vicino a Maestricht, presa dai fr. nel 1794. In oggi, unita alla Fr., fa parte del dipart. della Mosa inferiore.

Reckheim città di Fr. (Mosa infer.), altre volte cap. della cont. dello stesso suo nome,

ed ora capo luogo di cantone.

Recklingshausen ex-cont. di Germ., chiamata anche *cont. di Fast* o *Vast*, in passato appartenente all'arciv. di Colonia, ed in oggi unita al gran duc. di Berg. Questa cont. aveva 12 l. quadrate di superficie, vi si contavano 18,000 abitanti, e la sua cap. era Recklingshausen.

Recklingshausen città di Germ., in passato cap. della cont. dello stesso suo nome, ed ora unita al gran duc. di Berg; è munita di una buona cittadella, ed aveva in passato un capitolo di dame. È dist. 8 l. all'O. da Ham, e 10 all'E. da Wesel. Long. 24, 55; lat. 51, 35.

Recovery forte dell'Amer. sett., nel vasto territorio che è al N. del fi. Ohio, e sul fi. Salamania; al N. E. di questo luogo *Sinclair* fu sconfitto dagl' indiani; esso è dist. 11 l. al N. O. dal forte Jefferson, 63 al N. E. da Vincennes, cap. dell' Indiana, e 165 all' O. N. da Washington. Long. O. 87, 57; lat. 40, 18.

Reculet mont. di Fr., che fa parte del monte Jura, ed ha circa 887 tese d' elevazione sul livello del mare.

Redding v. Reading.

Reden o Radsin pic. città di Prussia, nel territorio di Culm.

Rednitz fi. di Germ., che ha due sorgenti, una nell' ex-vesc. d'Aichstet, che scorre dal S. al N. attraversando il territorio di Norimberga, e l' altra lungi due l. da Windsheim, e chiamasi Retzat, che uniti vanno a gettarsi nel Meno a Bamberga.

Redon, *Roto* città di Fr. (Ille e Villaine) nella Brettagna infer., posta sul fi. Villaine; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti. L' antica abb. di questa città è il capo luogo della tredicesima coorte della legion d' onore. Ha un pic. porto ove si costruiscono bastimenti, ed in cui possono entrare i legni di 200 tonnellate. Quivi è il deposito del commercio di Rennes, ed il suo traffico consiste principalmente in sale, grano, piombo, tele da vele, e di altre qualità, miele, cera, cuojo, lana, crine, penne e vin bianco. È dist. 11 l. all' E. da Vannes, e 97 all' O. q. S. da Parigi. Long. 15, 34; lat. 47, 39, 9.

Redonda lago del Portog., che va a scaricarsi nel Rio dell' Alva.

Redondela. *Redondela* pic. città di Spag. nella Galizia, posta in fondo ad un pic. golfo, e munita d'un cast.; sulle sue coste si fa una ricca pesca di sardine, ed è dist. 6 l. al S. da Ponte-Vedra. Long. 9, 20; lat. 42, 6.

Redondo, *Retona* città del Portog. nella prov. di Beira, che ha il titolo di cont.; è posta all'imboccatura del fi. Mondego, munita di un buon cast., ed ha una bella fabbrica di panni; essa è dist. 7 l. al S. O. da Coimbra. Long. 9, 35; lat. 39, 57.

Redruth pic. città d'Ing. nella cont. di Cornovaglia; ne' suoi contorni trovansi delle miniere di stagno.

Ree pic. lago d'Irlanda.

Rees, *Reesium*, *Resa* città alquanto considerabile e molto forte di Germ. nella West., che faceva parte del duc. di Cleves, posta sulla riva dritta del Reno fra Cleves e Wesel, e difesa da un forte. In passato apparteneva al re di Prussia, ora è unita alla Fr. (Lippa), è capo luogo d' una sotto prefett., ed ha un trib. di prima ist. Questa città fu presa dagli spag. nel 1598, dagli olan. nel 1614, e dal Visconte di Turrena pei fr. nel 1675. È dist. 5 l. al S. E. da Cleves, e 6 al N. O. da Wesel. Long. 24, 2; lat. 51, 45.

Reetz pic. città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sull'Iun, nella quale sonovi

molte fabbriche di panni che la rendono mercantile.

Refuville v. Rufuveille.

Rage fi. della Pomerania, che ha la sua sorgente nella nuova marca di Brandeburgo, e va a gettarsi nel mare Baltico.

Regan fi. di Germ., che ha la sua sorgente nella Boemia, scorre al N. O. indi all'O, e discendendo direttamente al S. va a gettarsi nel Danubio, dirimpetto a Ratisbona.

Regen (il circolo del) circolo del reg. di Baviera, che si compone dell'ex—arciv. e princ. di Ratisbona, del princ. di Sultzbac, e di diversi altri pic. paesi. La sua popolazione ascende a 342,000 abitanti, ed il suo capo luogo è Ratisbona.

Regennes bella villa di Fr. (Jonna), che apparteneva in passato ai vesc. d' Auxerre; è posta sul Jonna, ed è dist. 2 l. al N. da Auxerre.

Regensberg vaga e pic. città della Svizzera nel cantone di Zurigo, piantata sopra un monte che fa parte d'un ramo del monte Jura. Questa città è difesa da un buon cast., ed ha un pozzo di 116 piedi di profondità, scavato in una rupe.

Regensbruch vaga e pic. città della Svizzera nel cantone di Zurigo posta sopra un colle; è munita d'un cast., fu abbruciata nel 1443 dagli svizzeri confederati, e nel 1540 da un incendio accidentale, ma venne dopo riedificata. È dist. due l. al N. N. O. da Zurigo, e 14 all'E. da Baden. Long. 6, 6; lat. 47, 23.

Ragensburgo v. Ratisbona.

Reganstauf pic. città di Baviera, chiamata anche *Stauf-Ehrenfels*; è posta sul fi. Regen, ed è dist. tre l. al N. da Ratisbona.

Regenwalde città della Pomerania ulter., posta sul fi. Regen, e dist. 10 l. al N. E. da Cammin.

Reggio di Calabria, *Regium Julii* antica città arciv. d'It. nel regno di Napoli, e nella Calabria ulter., posta sopra un colle, prossima al faro di Messina, ed al famoso scoglio di *Sciglia*, o *Scylla*. Essa secondo *Strabone* fu fondata da una colonia di *calcedoni*; il terremoto del 1783 la distrusse quasi totalmente, e la sua popolazione era a quell'epoca di 16,000 abitanti; ora è ridotta a soli 8000, che si occupano nel commercio dei prodotti della prov., e nella fabbricazione di stoffe di lana assai fine. Questa città è la patria di *Andromeda* che diede leggi ai calcedonesi, dei poeti *Ibico* ed *Orfeo*, dei tre insigni scultori *Learco*, *Clearco* e *Pittagora*, e del pittore *Silaso*. Reggio fu saccheggiata più volte dai turchi; in ultimo fu dall'imp. *Napoleone* I eretta in duc. a favore del maresciallo Oudinot, ed è dist. 5 l. al S. E. da Messina, 80 al S. q E. da Napoli, e 34 al S. q. O. da Cosenza. Long. 33, 38; lat 38, 6.

Reggio o Reggio di Modena, *Regium Lepidi* antica e bella città episc. del reg. d'It. (Crostolo) nell'ex-duc. di Modena, posta sul Crostolo al N. degli Appennini, in un' amena e fertile pianura. Questa città fu anticamente una colonia romana, spesse volte rovinata dai barbari, e *Carlo Magno* ne fu il ristauratore; indi fu cap. dell'ex-duc. dello stesso suo nome, ed ora è capo luogo della prefett., ha una corte civile e criminale, la di cui corte d'appello è a Bologna, e vi si contano 14,069 abitanti. Il materiale di questa città è bello, e meritano l'osservazione dei forastieri, le due statue di Adamo ed Eva che sono nella cattedrale, opera del celebre *Clemente*, la chiesa della Madonna della *Ghiara* d'ottima architettura, e adorna di pitture della scuola bolognese,

ed il museo del celebre *Spallanzani* acquistato da questa comune. Essa fa un considerabile traffico di bestiame, seta e vino, ed ha delle fabbriche di stoffe di seta. Reggio fu occupata dai fr. nel 1702, e presa dal princ. Eugenio nel 1706. Il re di Sardegna se ne impadronì nel 1742, ma tornò poi al duca di Modena. È la patria di Guido Panciroli, del card. Toschi, del celebre Ariosto, di Prospero Clemente scultore insigne, del conte Agostino Paradisi, dell'abate Salandri, e di varj altri uomini illustri, ed è dist. 5 l. al N. O. da Modena, 5 al S. E. da Parma, 12 al S. O. da Mantova, e 33 al S. E. da Milano. Long. 28, 12; lat. 44, 43.

Reggio (duc. di) ex-duc. d'It., che confinava all' O. coll' ex-duc. di Modena, al di cui duca apparteneva, eccettuato il march. di s. Martino d'Este, che era patrimonio particolare assegnato ad un princ. della casa d'Este. Unito in oggi al reg. d'It. fa parte dei dipart. del Crostolo e del Panaro.

Regina (cont. della) v. Queen's-County.

Regino città di Corsica (Corsica).

Reglisse bor. di Fr. (Somma) nella Picardia.

Regmaland bor. di Fr. (Orna) nel Percese, posto sul fi. Hine, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. E. da Mortagne, 4 all' E. p. N. da Bellesme, e 12 all' E. da Alenzone.

Regnitz fi. di Germ. nella Franconia, che, dopo aver ricevuto nelle sue acque il fi. Pegnitz a Furth, prende il nome di Rednitz

Regny bor. di Fr. (Loira), dist. due l. al E. da Roanne, una al N. da Lay, e 12 al N. O. da Lione.

Regula isoletta dell'Amer. sett., una delle Granatine.

Rehoboth bor. considerabile dell' Amer. sett. nella nuova Ing., posto in una pianura. Esso è edificato in forma circolare, ha una l. e mezzo di diametro, e fa parte della cont. di Barnstable.

Reichelsberg signoria di Germ. nel circolo di Franconia, posta fra le città d' Aub e Rotingen, in passato appartenente al vesc. di Wurtzburgo, ed ora al gran duc. di questo nome.

Reichemberg cast. di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nella cont. di Catzenellenbogen, il quale è posto sul Reno vicino a s. Gower.

Reichenau o Richenau, *Augia* o *Austria dives* isoletta del lago di Zell, il quale confina col lago di Costanza. Quest' is. appartiene al gran duca di Baden, ed evvi una celebre abb., nella quale fu seppellito nel 888 l'imp. *Carlo il Grosso*.

Reichenau bor. della Svizzera nel cantone dei Grigioni, posto sul Reno, ove ha un sorprendente ponte di legno, ammirabile per l'arditezza della sua costruzione. Questo ponte è d'un solo arco, ha 240 piedi di lung., ed è pochissimo centinato. Nel 1799 i fr. vi scacciarono gli svizzeri che vi erano trincerati, ed è dist. 3 l. al S. O. da Coira.

Reichenau bor. di Boemia, che ha un sorprendente cast., la di cui galleria merita d'essere vista pei quadri di celebri maestri che contiene; sonovi delle fabbriche di panni e calze, come pure delle cure per le tele, che lo rendono mercantile.

Reichenbach città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel Voigtland; sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana, e fa un traffico considerabile in panni. Essa è dist. 4 l. al S. da Zwickau.

Reichenbach città di Germ. nella Silesia, e nel princ. di Schweidnitz, posta sul fi. Rei-

chenbach, la quale fa un traffico considerabile in tele, basini e frustagni. Gli imp. la presero nel 1633, e passarono a fil di spada tutti gli abitanti. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Schweidnitz.

Reichenberg città considerabile di Boemia nel circolo di Boleslaw. La sua popolazione ascende a 10,000 abitanti, e le ragguardevoli sue fabbriche di panni la rendono di somma importanza nel commercio, calcolandosi che da questa città vengano spedite ogni anno 20,000 pezze di panni per l'estero. Essa è dist. 9 l. al N. da Boleslaw.

Reichenberg pic. città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nella Franconia, dist. 4 l. al N. O. da Eibach.

Reichenberg bal. e cast. di Germ. nella cont. di Catzenellenbogen, posto sopra un alto monte.

Reichenburgo pic. distretto della Svizzera, che fa parte in oggi del cantone di Schwitz.

Reichenhall città di Germ. nel reg. di Baviera, posto sulla riva dritta del fi. Sala; sonovi delle sorgenti d'acque salse, ed un bell'acquedotto sotterraneo, ed è dist. 3 l. al S. O. da Saltzburgo.

Reichenstein pic. città di Germ. nella Silesia, ne' di cui contorni sonovi delle ricche miniere, e specialmente una d'oro; essa è dist. 2 l. all'E. da Glatz. Long. 34. 36; lat. 50, 25.

Reichenstein ex-signoria immediata di Germ. nella cont. di Nesselrode, ora unita al reg. di West. Evvi un cast. dello stesso nome nell'Aust. super., e nel quartiere di Mihel.

Reichenweyer, Reuchenette, Riquevid o Riqueville città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, munita d'un cast., e dist. 3 l. al N. O. da Colmar, e 3 al S. O. da Schelestadt.

Reichersberg pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull'Inn, e dist 5 l. al S. da Passavia.

Reichewald selva di Germ. nella West., che s'estende fino a Nimega

Reichshoffen pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia infer., munita d'un cast., dal quale nel 1792 i fr. discacciarono gli alleati. Essa è dist. 3 l. al N. da Aghenò.

Reiderschantz forte d'Olan. (Ems occid.) nell'antica prov. di Groninga; esso è posto sopra una punta di terra che sporge in fuori nel Dollart.

Reiff pic. città del reg. d'It. (Alto Adige) nel Trentino, posta sul lago di Garda, e in un territorio che abbonda d'agrumi.

Reifferscheid pic. città di Germ., ora unita alla Fr. (Roer), posta sul fi. Brayff; in passato era capo luogo d'una cont., che apparteneva ai princ. di Salm, ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 1000 abitanti; sonovi delle fabbriche di coperte, e delle fucine da ferro, ed è dist. 6 l. al N. da Prum, 15 al S. da Giuliers, 5 al N. O. da Hildesheim, e 21 all'O. O. N. da Coblentz.

Reilianess v. Islanda.

Reilianne pic. città di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. 3 l. al S. O. da Forcalquier.

Reims, *Durocorturum*, *Remi*, *Orum* città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posta sul fi. Vesle, e in una pianura deliziosa, bagnata dallo stesso fi., e cinta da collinette, che producono dei vini deliziosi. Questa città è una delle più antiche, più celebri o più grandi della Fr.; in passato era la cap. del Remese, aveva un arciv. che era primo duca e pari di Fr., e gli antichi re vi venivano consacrati. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp.

è a Parigi, e vi si contano 32,000 abitanti. Essa è assai interessante, tanto pel suo sorprendente materiale, quanto pel suo traffico. Tra i suoi edifizj ammiransi, la cattedrale d'ottima architettura gottica, il palazzo di città, ove osservasi una ricca biblioteca ed un museo, il teatro, i pubblici bagni, l'arco trionfale, erettovi in onore di *Cesare* ed *Augusto*, ed il monumento di *Jovin* cittadino reimese e console romano nell' anno 366; inoltre è adorna di deliziose passeggiate. Le sue due fiere annue, e le importanti fabbriche di panni leggieri, casimiri, veli, sciali, coperte, berrette, cappelli e candele, rendono il suo traffico d' una grande conseguenza, a cui unisce una negoziazione niente meno considerabile di vini, grani e lane di Sciampagna. Essa è la patria di molti valenti uomini, e tra questi annoveransi, Dom Thierry-Ruinart, Pluche, il padre Gery, Lebatteux e Linguet, ed è dist. 25 l. al N. da Troyes, 34 al N. E. da Parigi, 40 al N. O. da Nancy, 10 al N. O. da Châlons, e 50 al N. q. E. da Digione. Long. 21, 42, 53; lat. 49, 13, 36.

Rein ricco monastero dell' ordine cistercense nella Stiria infer., vicino a Gratz.

Reinchenhall città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. Steinbach, e nel circolo della Salzach; in questa città evvi un sorprendente acquedotto di mezza lega di lung., 5 piedi di larg., e 12 di profondità, il quale porta un corpo d'acqua come un fi., e ne' suoi contorni sonovi delle saline considerabili.

Reine (s.) e Alise bor. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, ed ficato sulle rovine dell antica città d'*Alesia*, fatta distruggere da *Cesare* In questo bor. sonovi delle sorgenti d'acque minerali molto salubri, ed un ospedale, e nei suoi contorni trovansi delle miniere di ferro È dist. 4 l. all'E. da Semur in Auxois. Long. 22, 9, 24; lat. 47, 32, 18.

Reineick o Rienrok, *Reinecum* pic. città di Germ. nel gran duc. di Francoforte, e nella Franconia. che faceva parte della cont. d'Hanau. Essa è posta sul fi Sinn, vicino al Meno, ha un bel cast., ed è dist. 9 l. al N. da Wurtzburgo.

Reineick v. Rhineck.

Reineck. pic. città di Germ. nell' ex—circolo del Reno infer., posta fra Breysigh ed Andernach.

Reinerz pic. città di Germ. nella cont. di Glatz, nella quale sonovi delle fabbriche di panni e carta, ed una fontana d' acqua minerale.

Reinfrew v. Renfrew.

Reinhartz bor. e signoria del reg. di Sassonia, posto al S di Wittemberga, ove sonovi delle fabbriche d'istrumenti di meccanica, d'ottica e di fisica.

Reinsberg v. Rheinsberg.

Reiperswiler pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, poco lungi da Colmar.

Reissouse pic. fi. di Fr. nella Bresse, che va a gettarsi nella Saona, mezza l. al di sotto di Pont de-Vaux.

Rellingen vill. di Fr (Mosella) nella Lorena, posto sulla Sarra; è capo luogo di cantone nel circ, e dist. 3 l. al S. E. da Bonn, e 12 al N. O. da Coblentz.

Remagen bor. di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-elett. di Colonia, posto sul Reno; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all' E. da Nions, e 16 al S. E. da Valenza.

Remalard bor. di Fr. (Orna) nel Percese, dist. 5 l. all E. da Mortagne.

Remese (il), *Rotomgensis Ager* antico paese di Fr. nella Normandia super., che faceva parte della

diocesi di Roano, s'estendeva tra i fi. Senna e Rille, ed il di cui territorio è fertile di grano, frutta e legna. I luoghi principali di questo paese erano, *Quilleboeuf*, *Pont-Audemer* ed *Elbeuf* Ora è diviso tra i dipart. dell Eure, e della Senna inferiore.

Remich vill. di Fr. (Foreste) nell'ex-duc. di Lussemburgo, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. E. da Lussemburgo.

Remilly bor. di Fr. (Aube) in Sciampagna, posto sulla Senna, e dist. 4 l. da Nogent.

Remiremont, *Romarici Mons* città di Fr. (Vosges) nella Lorena, posta sulla riva sinistra della Mosella, ed al piede dei monti Vosges. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3400 abitanti. Questa città era celebre in passato pel suo capitolo di canonichesse, la di cui badessa aveva il titolo di principessa del sacro impero. Essa è il centro del commercio di tutte le mont. vicine, i di cui abitanti vengono a vendervi le loro derrate, ed a comperare ciò che è loro necessario. I suoi contorni abbondano di ciliege, colle quali vien fabbricato molto *kirsckwasser*. Si raccoglie pure sulle sue mont. visco e pece, che si spediscono per varj luoghi della Fr., sonovi delle miniere d'argento e rame che sono neglette, e vi si fa un traffico considerabile in segale, avena, miglio ec. È dist. 17 l. al S. q. E. da Nancy, 11 al N. O da Montbelliard, e 22 al N. E. da Besanzone. Long. 24, 22; lat. 43, 5.

Remnick città della Valachia, posta sul fi. Aluta; essa è ben fabbricata, ed è la residenza d'un vesc. greco.

Remo (s.) pic. città e porto d'It. (Alpi maritt.) nell'ex-Genovesato. È capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 9000 abitanti. Fa un traffico considerabile in olio e limoni, fu bombardata dagl'ing. nel 1744, ed è dist. 5 l all'E. da Monaco.

Remoulins bor. di Fr (Gard) nella Linguadoca, posto sul fi. Gardon; è capo luogo di cantone nel circ. e dist 3 l. al S. E. da Uzès. e 5 al N. E. da Nîmes.

Rems fi di Germ nel reg. di Wirt., che ha origine a Plochingen, e va a gettarsi nel Necker.

Rems-e-Fils (dipart. del) dipart. del reg. di Wirt., che prende il nome dai due fi. che lo scorrono all'O.; la sua popolazione ascende a 114,000 abitanti, ed il capo luogo è Schorndorf.

Remsino vill. di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Svevia, dist. 2 l. al S. O. da Friburgo.

Remusat vill di Fr. (Droma) nel Delfinato, posto sul fi. Argues; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all E. da Mons, e 16 al S. E. da Valenza.

Remy (s.) bor. di Fr. (Maina e Loira), posto sulla Loira, e dist. 6 l. da Saumur.

Remy (s.) anticamente *Glanum* pic. città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta in un territorio montuoso, ma fertile di legumi, frutta ed olive. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana ordinarie, e fa un commercio considerabile in vini. Poco lungi dalla città vedesi un magnifico arco trionfale eretto in onore di *Mario*, ed un monumento sepolcrale, pure antico, che ha la forma d'una piramide. Essa è la patria di Giovanni Nostradamus e d'Expilly, ed è dist. 4 l. al N. E. da Arles.

Remy bor. di Fr. (Oisa), dist. 2 l. al N. da Clermont nel Bovese.

Remy bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell'Alvergna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 1 l. al

N. E. da Thiers, e 10 all' E. N. da Clermont.

Remy—en—Bouzemont vill. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. da Vitry sulla Marna, e 10 al S. E. da Châlons.

Renaison bor. di Fr. (Loira), che fa un gran traffico in vini, ed è dist. 2 l. all'O. da Roanne.

Renaix città di Fr. (Schelda) nell'ex-Fiandra aust.; è capo luogo del cantone, vi si contano 9500 abitanti, fa un considerabile commercio in tele di cotone, di cui sonovi delle importanti fabbriche, ed è dist. 3 l. al S. da Oudenarde, e 9 al S. O da Gand.

Renatki luogo di Boemia nel circolo di Boleslaw, rimarcabile per esservi morto *Ticho-Brahè* celebre astronomo, e dist. 4 l. al S. O. da Boleslaw.

Renaud (s.) vill. di Fr. (Finisterra) nella Brettagna, posto sul pic. fi. Alberhaut; è capo luogo di cantone nel circ, e dist. 3 l. all'O. p N. da Brest, e 3 al S. da Plondal Mezeau.

Rencogne (la grotta di) famosa grotta di Fr. (Charente) nelle vicinanze della Rochefoucault; essa è degna d' ammirazione, mentre entrandovisi da un atrio angusto e basso, ed avanzandosi un poco, si giunge a delle grotte tanto vaste che appena vedesi la volta, la quale sovrasta in mille forme diverse; seguendo poi i sentieri alquanto stretti, che lasciano fra loro le mont., giungesi a dei sotterranei pieni di stalattiti di diversi colori e di diverse forme, che col riverbero delle torce formano un effetto maraviglioso, ed in cui la concrezione pietrosa produce delle piramidi di diverse figure.

Rendine città episo. della Turchia eur nella Macedonia, posta all' imboccatura del fi. Stremona nel golfo Contessa, e dist. 1 l da Ampoli.

Rendsburgo, *Rendsburgum* città grande e commerciante del reg. di Danimarca, divisa dal fi. Eyder in città vecchia e nuova: la nuova, che è ben fabbricata, resta nel Olstein, e la vecchia dipende dal duc. di Sleswick. Questa città, la di cui popolazione ascende a 6000 abitanti, è molto forte, ha un buon arsenale, ed è il baluardo della Danimarca dalla parte della Germ. Essa fu presa nel 1527 dagl' imp, e nel 1643 dagli svedesi, ed è dist. 5 l. al S. E. da Sleswick. Long. 27, 28; lat. 54, 30.

René bor. di Fr. (Sarta), dist. 6 l. al N. da Mans.

Renfrew, *Renfroana* cont. della Scozia merid., che confina all' O. col golfo di Clyde, al N. col fi. Clyde, all' E. colla cont. di Lanerck, ed al S. con quella d' Air. Essa ha 7 l. di lung., 4 di larg., vi si contano 78.056 abitanti, il territorio è fertile, ricco, e bagnato da varj fi., e gli abitanti s' occupano nella pesca e nella navigazione. La sua cap. è Renfrew.

Renfrew, *Renfroana* città di Scozia, posta sul fi. Clyde, o cap. della cont. del suo nome; vi si contano 2031 abitanti, sonovi delle fabbriche di reffe, sapone e candele, manda un deput. al parl., ed è dist. 3 l. al N. O. da Glascow, e 22 al N. O. da Edimburgo. Long. 13, 15; lat. 55, 53.

Rennes, *Condates*, *Redones* antica, bella e considerabile città di Fr. (Ille e Villaine), posta sul fi. Villaine, che la divide in due parti; in passato era la cap. della Brettagna, sede d' un vesc., d'un celebre parl., ed eravi un intendenza, un *presidiale* ed una generalità. Ora è capo luogo della prefett., e d' una senatoria, residenza della corte imp. pei dipart. del Finisterra, delle Coste del Nord, dell' Ille e Villaine, del Morbihan e della Loira infer. Ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, una ca-

mera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 27,000 abitanti. Questa città si divide in città alta e bassa: l' ultima è sovente inondata, ma la città alta, ch'è posta sopra un'eminenza, e che nel 1720 venne incendiata, fu dopo ben rifabbricata, ha de' superbi edifizj, vaste piazze, e lunghe e larghe strade ben selciato in pietre colorite. Il palazzo detto del parl. è bellissimo; sonovi inoltre, un arsenale, una scuola di matematiche, una scuola di disegno, ed una di chirurgia, una società d'agricoltura, quattro spedali, un museo, un giardino botanico, e delle belle passeggiate. Sonovi delle fabbriche di tele da vele, reffe, coperte di lana, carta, cappelli, majolica, amido, delle conce di cuojo, e varie fucine da ferro. Il suo commercio principale consiste in lino, canapa, butirro, miele, cera, piombo, bestiame e legna; è la patria di molti valenti uomini, e fra questi annoveransi, il padre Tournemine, la Chalotais e Duguesclin, ed è dist. 26 l. al N. da Nantes, 44 al N. O. da Tours, 16 al S. E. da s. Malò, e 83 all'O. q. S. da Parigi. Long. 15, 58, 7; lat. 48, 6, 45.

Reno, *Rhenus* fi. del reg. d'It., che ha la sua sorgente nell'Appennino, alle frontiere della Toscana, e va a gettarsi nel Po all'O. di Ferrara.

Reno (dipart. del) dipart. del reg. d' It. nella quarta divisione militare, che riceve il suo nome dal fi. Reno che lo attraversa, ed è composto dalla maggior parte dell' ex-prov. di Bologna, da quasi tutto il territorio di Cento e della Romagnola, dall' intero territorio d' Imola, da alcune altre frazioni delle prov. di Ferrara e di Ravenna, da una porzione del Modenese, e da alcuni ex-feudi. Confina all' E. col dipart. del Rubicone, al S. colla Toscana, all' O. col dipart. del Panaro, ed al N. col dipart. del Basso Po. Questo dipart. è diviso in 4 distretti, che sono, Bologna capo luogo della prefett., Cento, Imola e Vergato vice prefett.; questi distretti sono suddivisi in 12 cantoni, ognuno de' quali ha una giudicatura di pace, ed assieme compongono 77 comuni. I suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Bologna. La superficie è di 482,105 torn. di nuova misura it., e la sua popolazione ascende a 360,197 abitanti. I prodotti principali di questo dipart. sono, uva, canapa, seta e riso, ed ha molte fabbriche di veli, e tele di canapa. Long. 29, 1, 45; lat. 44, 29, 36.

Reno pic. fi. di Fr. (Loira) nel Forez, che va a gettarsi nella Loira vicino a Roanne.

Reno pic. fi. di Germ., che ha la sua sorgente nel Mecklebourghese, scorre nella cont. di Rupin, ove forma varj laghi attorno al Rhinsberg, e va a gettarsi nel grand' Havel.

Reno (dipart. del) antico dipart. della passata rep. Batava, che comprendeva porzione dell'Olan. e parte della prov. d'Utrecht, e di cui Arnheim era il capo luogo.

Reno (dipart. del Basso) dipart. di Fr., ch'è formato da una porzione dell'Alsazia infer., e da alcuni paesi del Palatinato. Confina all'E. col Reno frontiera della Svevia, all' O. col dipart della Meurthe e con una porzione di quello dei Vosges, al S. col dipart. dell'Alto Reno, ed al N. con quello di Montonnerre. Il capo luogo della prefett. è Strasburgo, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Strasburgo, Saverna, Schelestadt e Wissemburgo, 37 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Colmar. La sua superficie è di 375 l. quadrate, e vi si contano 475,000 abitanti. Il territorio è montuoso

nella parte occid., ma in generale è fertile di grano, vino, patate, canapa, papaveri, tabacco e robbia, abbonda d ottimi pascoli, e vi si alleva quantità di bestiame. Trovansi nelle sue mont. 29 miniere di ferro, 7 sole delle quali sono in attività, una di piombo, e due di rame assai abbondanti; sonovi pure delle sorgenti d acque minerali, e delle saline, molte fucine da ferro, delle fabbriche di vetri, majolica, robbia, amido, panni, fustagni, carta, tabacco, tele ordinarie, sapone e berrette. Fa un traffico considerabile in legname, vino, acquavite, aceto, birra, zafferano, trementina, tartaro, sego, anici, e negli altri prodotti del suolo e delle fabbriche, che formano la sorgente delle sue ricchezze.

Reno (dipart. dell'Alto) dipart. di Fr., che è formato da una porzione dell' Alsazia super., dagli ex-princ. di Porentruy e Montbelliard, e dall' ex-rep. di Mulhausen. Confina all' E. col Reno, frontiera dalla parte S. O. della Svevia, al S. colla Svizzera, all' O. coi dipart. del Doubs, dell' Alta Saona e dei Vosges, ed al N. col dipart. del Basso Reno. Il capo luogo della prefett. è Colmar, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Colmar, Altkirch, Délemont, Porentruy e Belfort, 39 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Colmar. La sua superficie è di 381 l. quadrate, e vi si contano 390,000 abitanti. La parte S. di questo dipart abbonda d' ottimi pascoli e d'alberi di frutta; una parte è montuosa, ed in questa trovasi il Monte-Terribile, che è coperto in parte da sterili rupi, ed in parte da folti boschi; il rimanente del territorio produce, grano, orzo, avena, legumi, tabacco, navoni, canapa robbia, vini, frutta e legna. Trovanvisi delle miniere di ferro, piombo e di carbone di terra, molte fucine, e delle fabbriche di panni, tele, carta, cappelli, lavori di ferro e d' acciajo, majolica, oriuoli, e delle conce di cuoj.

Reno, *Rhenus* gran fi. d'Eur., di cui l' illustre *Saussure* precisa l' origine da tre differenti sorgenti nel paese dei Grigioni, cioè, una detta *Alto Reno*, che sorte dalla catena di mont. detta *Grispalt* all' entrata della valle di *Disentis*, l' altra *Reno di Mezzo*, che esce dalla valle di *Medola*, dipendenza del monte *s. Gottardo*; questi due torrenti ricevono il terzo chiamato il *Basso Reno*; esso sorte dal monte *Adula*, che è una ghiacciaja posta all' entrata del *Rheinwall*, la di cui parte super. è un deserto coperto di ghiacci e neve, ove discende il fi., talvolta visibile, e talvolta scorrendo sotto a delle volte di ghiaccio. Questo bel fi., che era l' antica barriera tra la Gallia e la Germ., forma ora in gran parte la frontiera della Fr. colla Germ. stessa; al forte *Schenkoschantz* in Olan. si divide in due rami: il ramo sinistro prende il nome di *Wahal*, ed il ramo dritto giunto ad *Arnheim* forma due canali, uno de' quali che prende il nome d'*Issel*, scorre direttamente al N., e va a gettarsi nel *Zuiderzée*; l' altro ramo, che ritien pure il nome di *Reno*, continua il suo corso direttamente all'O. sino a *Wickthe-Duerstede*, nell' ex-prov. d' Utrecht, ove un gran canale artificiale sortendo da questo fi. prende il nome di *Lech*, e va ad unirsi alla Mosa; indi ridotto ad un pic. corpo d' acqua passa a *Leida*, e va a perdersi nelle sabbie dell'Oceano. Il Reno comincia ad esser navigabile a Coira, la navigazione di questo rapido e profondo fi. è difficile nel rimontarlo, a cagione del gran numero d is. che sonosi formate dalle inondazioni, ed il suo corso è

di circa 300 l. Le sue sponde dalla parte della Germ. sono talvolta formate da rupi, e talvolta da mont; da Basilea fino a Spira esse sono poco interessanti, ma vicino a Magonza presentano l' aspetto della ricchezza e della varietà. Esso riceve nelle sue acque varj fi. considerabili, particolarmente la Mosa, la Mosella, e vicino a Magonza il Meno, che lo rende maestoso. Il Reno dava il nome a due circoli dell' imp. Germanico, cioè, il circolo del Reno super. ed il circolo del Reno infer. Quest' ultimo, chiamato anche circolo elett., comprendeva gli arciv. di Magonza, Treveri e di Colonia, ed una porzione del Palatinato. Il circolo del Reno super. veniva formato dai vesc. di Basilea, Strasburgo, Spira e Worms, da parecchi stati dei cadetti della casa Palatina, dai langraviati d'Assia, e da molte città imp. e cont. In oggi il Reno dà il nome a quattro dipart. fr., cioè, Alto Reno, Basso Reno, Reno e Mosella e Bocche del Reno. Dall'anno 1792 al 1799 questo fi. è stato passato e ripassato diverse volte da formidabili eserciti.

Reno (confederazione del) dopo la pace di Presburgo del 1807, colla quale l' imp. d'Aust. rinunciò al titolo d' imp. de' romani, e sciolse l' antica confederazione dell' imp. Germanico, la di cui dieta tenevasi a Ratisbona, formossi una nuova confederazione sotto la protezione dell' imp. *Napoleone* I, che porta il nome di *Confederazione del Reno*. Essa dividesi in due collegj: uno detto *collegio de' re*, e questo è formato dal *principe primate e gran duca di Francoforte*, presidente, dai re di *Baviera*, *Wirt.*, *Sassonia* e *West.*, dai gran duchi di *Baden*, *Berg* e *Cleves*, *Assia Darmstadt* e *Wurtzburgo* membri del collegio; l'altro detto *collegio de' principi* si compone dai princ. di *Nassau-Usingen*, *Nassau-Weilburgo*, *Hoenzollern-Hechingen*, *Hoenzollern-Sigmaringen*, *Isemburg-Birstein*, *Lichtenstein* e *della Leyen*; inoltre dai duc. di *Sassonia-Weimar*, *Sassonia-Gotha*, *Sassonia-Meinungen*, *Sassonia-Hildburghausen*, *Sassonia-Coburgo—Saalfeld*, alleati del re di Sassonia; dai princ. d'*Anhalt-Bernburg*, *Coethen*, *Dessau*, *Lippa—Detmold* e *Lippa—Schaumburg*, alleati del re di West.; dai princ. di *Mecklemburgo-Schwerin*, *Mecklenburgo-Strelitz*, *Reuss-Ebersdorf*, *Reuss-Greitz*, *Reuss-Lobenstein* e *Reuss-Schleiz*, alleati del re di Sassonia; ed in fine dai princ. di *Schwartzburgo-Roudolstad* e *Schwartzburgo-Sonderhausen* alleati del re di West. Negli stati di questi sovrani sono divisi gli antichi circoli della Germ. La dieta per trattare degli interessi della confederazione si tiene a Francoforte sul Meno; ed ognuno dei confederati, separatamente o unitamente agli alleati, contribuisce un contingente in nomini, per le guerre che il protettore dovesse sostenere.

Reno (Bocche del) dipart. di Fr., ch'è formato da una porzione del Brabante olan. Il capo luogo della prefett. è Bois-le-Duc, ha 3 circ. o sotto prefett., che sono, Bois—le—Duc, Eindhoven e Nimega, 21 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Brusselles. La superficie di questo dipart. è di . . . l. quadrate, e la popolazione ascende a 257,573 abitanti Il suo territorio è fertile di frumento e grano turco, e sonovi degli eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame. Vi si fa una ricca pesca d' acciughe, storioni e salamoni, e sonovi delle fabbriche di tela, stoffe di lana, e di birra, che lo fanno essere assai commerciante.

Rens, Renns o Rées pio. città di Fr. (Mosella) nell' ex-arciv.

di Colonia, posta sulla riva sinistra del Reno, e vicino a Coblentz. In questa città si osserva il *Koenigstuhl* o trono reale, posto sopra 9 colonne di pietra, sotto ad altissimi alberi di noci, ove anticamente si proclamavano ed eleggevano i re e gl' imperatori.

Renti, *Rentica* pic. città di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, posta sul fi. Aa, alle frontiere della Picardia; è celebre pel fatto d' armi che seguì nelle sue vicinanze il 13 ag. 1554, ed è dist. 5 l. al S. O. da Aire, 4 al S. O. da s. Omero, 12 al N. O. da Arazzo, e 54 al N. da Parigi. Long. 19, 45; lat. 50, 56.

Renwez bor. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. O. da Mezieres, e 3 al S. p. E. da Rocroy.

Reole (la), *Regula* pic. città di Fr. (Gironda), posta sulla Garonna; è capo luogo d' una sotto prefett., e della seconda coorte della legion d' onore, ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti. Il suo traffico consiste in vino, grani e bestiame, di cui è il maggior deposito del dipart.; sonovi delle conoe di cuojo e delle fabbriche di spille e d' acquavite, che unite col primo ramo di commercio la fanno essere assai mercantile. *Luigi* XIV vi trasferì per qualche tempo il parl. di Bordeaux, ed è dist. 8 l. all'E. S. da Bordeaux, e 4 al N. E. da Bazas. Long. 17, 35; lat. 44, 36.

Repeham bor. d'Ing. nella cont. di Norfolck.

Repes fontana d'acqua minerale di Fr. (Alta Sâona) nella Franca-Contea, e vicino a Vesoul.

Reppen forte di Prussia, nella nuova marca di Brandeburgo, e nel circolo di Stenberg; sonovi delle fabbriche di panni, ed è dist. 4 l al N. da Stenberg.

Repubblica Cisalpina o Italiana v. Italia (reg. di).

Repubblica delle Sette-Isole o Settinsulare v. Provincie Illiriche.

Repubblica Elvetica o Elvezia v. Svizzera.

Requena, *Requena* città forte di Spag. nella Castiglia nuova, posta sul pic. fi. Oliano, in un territorio fertile di grano, vino e zafferano, ed ai confini del reg. di Valenza. Vi si contano 6000 abitanti, e sonovi delle fabbriche di stoffe di seta. Questa città fu presa da milord *Peterborough* nel 1706, e ripresa dal duc. d'*Orleans* nel 1707. Essa è dist. 17 l. all'O. da Valenza, 24 al S. E. da Cuenza o Cuenca, e 52 all' E. q. S. da Madrid. Long. 16, 40; lat. 39, 30.

Rerbesa v. Mexat-Ocem.

Reremont città d' Egitto, abitata da cofti, e posta dirimpetto a Rhode; sonovi in questa città molte macchine idrauliche che trasportano le acque del Nilo nei canali secondarj, per irrigare le piantagioni dello zucchero.

Rerone pic. fi. del reg. d' It. (Bachiglione) nell'ex-stato veneto, che bagna la città di Vicenza, e va a gettarsi nel Bachiglione.

Rescht v. Recht.

Rescow città di Russia, prossima alla sorgente del Volga; essa è la cap. del duc. dello stesso suo nome, ed è difesa da due cittadelle di legno.

Resovia o Resow, *Resovia* pic. città della Polonia aust., posta sul fi. Wisoch, e difesa da un cast.; vi si tiene ogni anno una fiera considerabile, ed è dist. 32 l. all' O. da Leopold. Long. 40, 12; lat. 49, 53.

Ressel o Roessal pic. città di Polonia nell'ex-palatinato di Warmia, posta vicino al lago di Zaim.

Ressons bor. di Fr. (Oisa) nella Picardia, dist. 4 l. al S. da Mont-Didier.

Restigne bor. di Fr. Maina e Loira) nell'Angiò.

Restonica fi. dell' is di Corsica, che va a gettarsi nel Tavigliano a Corte; le sue acque, alquanto minerali e molto salubri, imbiancano qualunque cosa vi s'intinge, specialmente i metalli, e perciò gli abitanti dell'is. vi tuffano il ferro dei loro fucili, che diviene bianco quasi come l'argento, e non è più soggetto alla ruggine.

Retenna prov. dell' Indostan, che ha 25 l. di larg., ed è situata fra il Ravec ed il Chen-Ab.

Retelese (il) paese di Fr., che confinava al N. coi Paesi-Bassi, all' E. coll'Argona ed il paese di Clermont, al S. col Remese, ed all' O. col Laonese. Sonovi molti boschi, ottimi pascoli, e delle miniere di carbone di terra. Il suo traffico consiste in grano, olio e cordaggi, e sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, tele e sapone; la sua cap. era Rethel o Rhetel, ed ora fa parte del dipart. delle Ardenne.

Retfort, *Retfordium* bor. d'Ing. nella cont. di Nottingham, che manda due deput. al parl., ed è dist. 55 l. al N. O. da Londra.

Rethel, *Regiteste* antica città di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posta sopra un monte vicino al fi. Aisne. In passato era la cap. del Retelese, ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, manifatture, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 5200 abitanti. Le molte sue fabbriche di casimiri, stoffe e coperte di lana, tele di canapa, e le diverse concie di cuojo che vi sono la rendono molto mercantile, e a ciò unisce un traffico considerabile di grani. Questa città fu presa nel 1650 dagli spag., che l'abbandonarono dopo essere stati battuti da *Plessis-Praslin* maresciallo di Fr., ai 15 dic. del medesimo anno. Essi se ne impadronirono di nuovo nel 1653, ma il maresciallo di Turrena e de-la-Ferté, generali fr., loro la ritolsero dopo 4 giorni d' attacco. È dist. 9 l. al N. E. da Reims, 17 al N. da Châlons, 14 al S. O. da Sedano, e 43 al N. E. da Parigi. Long. 22, 5; lat. 49, 53.

Rethem ex-bal. di Germ. nell' Annover, e nell' ex—duc. di Luneburgo, ora unito alla Fr. (Bocche dell' Elba). Esso s' estendeva lungo il fi. Aller, aveva 34 vill. sotto la sua dipendenza, ed è dist. 5 l. all'E. da Hoya.

Retiers vill. di Fr. (Ille e Vilaine) nella Brettagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al S. O. da Vitré, e 4 al S. E. da Rennes.

Retimo, *Rithymna* città episc. dell' is. di Candia, posta sulla costa sett. dell' is., e in un territorio fertile ed ameno; essa è edificata sulle rovine dell' antica *Rithymna*, appartiene al Turco sino dal 1647, è la residenza d'un bascià, e la sua popolazione ascende a 5500 abitanti. Questa città è ben fabbricata, sonovi de' begli edifizj, de' deliziosi giardini, ed è difesa da una buona cittadella; e quantunque il suo porto non sia capace che pei pic. bastimenti, pure fa un discreto traffico di seta, miele ed olio. È dist. 18 l. all'O. da Candia. Long. 42, 20; lat. 35, 22.

Retorbio o Ritorbio, *Ritovium*, *Lituvium* bor. d'It. (Genova) nella nella prov. di Voghera, ove sonovi dei bagni caldi molti salubri, dist. 6 l. da Pavia.

Rettelstein pic. città della Stiria, posta sul fi Mur.

Rettinchery piazza forte dell' Indostan, negli stati del *rajah* del Mysore, e nel distretto di Chitteldrong, da dove è dist. 6 l. all' E., 38 al N. E. da Seringapatnam, e 41 al N. N. E. da Mysore. Long. 74, 45; lat. 14, 2.

Retusari is. del mar Baltico

nel golfo d' Ingria, sulla quale è situata la città di Cronstadt.

Retz, *Ratiate* o *Ratiatensis pagus* cantone dell' ex-diocesi di Nantes in Fr. (Loira infer.), nella Brettagna, che era stato eretto in duc. e pari nel 1581 a favore d' Alberto di Gondi. Il suo capo luogo era Machecoul.

Retz pic. città del reg. di Baviera, posta sul fi. Schwartza.

Retzat (il circolo del) v. Rezat.

Retzat fi. del reg. di Baviera, che scorre dal S. al N. il circolo del Rezat, ed unito al Rednitz va a gettarsi nel Meno.

Reveillon vill. di Fr. (Orna) nel Percese, dist. 1 l. da Mortagne.

Revel, *Rebellum* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca; è capo luogo del cantone, vi si contano 3800 abitanti, sonovi delle filature di cotone e delle fabbriche d' indiane, ed è dist. 6 l. all' E. da Villefranche, e 4 al N. da s. Papoul. Long. 19, 41; lat. 43, 30.

Revel governo della Russia eur., che comprende l'Estonia, in passato appartenente alla Svezia, e confina al S. col governo di Riga, all' E. con quello di Pietroburgo, al N. col golfo di Finlandia, ed all' O. col mar Baltico. Si divide in cinque circoli, e la sua popolazione ascende a 214,000 abitanti. Il territorio abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e produce della segale, canapa e lino; la sua cap. è Revel.

Revel, *Revalia* grande, forte e ricca città della Russia eur., fondata nel 1218, sulla costa merid. del golfo di Finlandia, ove ha un buonissimo porto; è ben fabbricata, cinta di buona mura e profonda fossa, è difesa da un forte cast., e le sue case d' ottima architettura sono quasi tutte ornate da giardini. Essa apparteneva alla Svezia, ed era anseatica e cap. dell' Estonia; passata sotto il dominio russo sino dal 1710, ora è la cap. del governo del suo nome, ha un vesc. suff. di Riga, e vi si contano 12,000 abitanti. Il suo commercio è assai importante, tanto per l' esportazione di grano, lino, canapa, cera e cuoj, che in gran copia vengono estratti dal suo porto da tutte le nazioni commercianti, quanto per i considerabili affari di negozio che seguono nelle sue due fiere annue, ove concorrono gl' ing., olan. e tedeschi, apportandovi ogni sorta di manifatture, ed altri generi occorrenti alla Russia, ed esportandone gli articoli che produce questo vasto imp. Questa città, che è uno degli arsenali della marina imp., sostenne un lungo assedio nel 1570 contro *Magnus* duca d' Holstein, ed un altro contro i russi nel 1577. È dist. 50 l. al N. da Riga, 40 all'O. da Narva, 40 al S. E. da Abo, e 53 all' O. q. S. da Pietroburgo. Long. 42, 26; lat. 59, 26, 22.

Revel bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 6 l. al S. E. da Vienna.

Revello bor. d' It. (Stura) nel Piemonte, e nell' antica prov. di Saluzzo, il quale è la patria del celebre *abate Denina*.

Revere pic. città del reg. d'It. (Mincio) nel Mantovano, posta sul Po, dirimpetto ad Ostiglia. È capo luogo d' una vice prefett., vi si contano 7500 abitanti, ed ogni anno vi si fa una fiera considerabile; essa è dist. 8 l. al S. E. da Mantova, e 4 al N. E. dalla Mirandola. Long. 28, 44; lat. 44, 58.

Reuony bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena.

Reuilly bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, posto sul fi. Arnon, e dist. 6 l. all' O. da Bourges, e 3 al N. da Issondun.

Revin, *Revinum* pic. città di Fr. (Ardenne), posta sulla Mosa.

alle frontiere della Sciampagna, e dist. 4 l. all' E. da Rocroi

Raus città di Spag. nella Catalogna, posta nel centro del Campo-Tarragonese, vicino al mare, e nel più fertile territorio dell' Eur. Vi si contano 8000 abitanti, e vi si fa un traffico considerabile in vini ed acquavite. È dist. 5 l. al N. O. da Tarragona.

Reuschemberg bor. di Fr. (Roer) nell ex duc. di Gioliers, da dove è dist. 4 l. al S. E.

Reuss fi della Svizzera, che esce dal lago di Lucendro al N. E. del monte s. Gottardo; questo fi. divide la Svizzera in due parti quasi eguali dall' E. all O., scorre al N. nella valle d'Urseren, attraversa il lago di Lucerna, da cui esce di nuovo alla città di Lucerna, e va a gettarsi nell' Aar, vicino a Windisch, dopo un corso di circa 45 l. Il ponte detto del Diavolo è posto sul s. Gottardo, nel luogo ove discende questo fi.

Reuss o Reussen (il princ. di) princ. di Germ., posto al S. del paese di Naumburgo, ed attraversato dall E. all O. dal circolo di Neustadt. Questo princ. ha una superficie di 72 l. quadrate, la sua popolazione ascende a 820,000 abitanti, l'entrate annue si calcolano a 924,000 lire it, ed il suo contingente, come facente parte della confederazione del Reno, è di 450 soldati; dividesi tra quattro princ e conti della stessa famiglia, alleati del re di Sassonia, e sono: 1.° il princ. di *Reuss-Ebersdorf*, che possiede un paese fertile di grano, ed abbondante di bestiame, la di cui cap è Gera; 2.° il princ. di *Reuss-Greitz*, il di cui paese ha gli stessi prodotti del precedente, e la sua cap. è Greitz; 3.° il princ. di *Reuss-Schleiz*, il maggior prodotto del di cui territorio è il legno di bosso, ed ha per cap. Schleiz; e 4.° il princ. di *Reuss-Lobenstein*, i di cui possessi compongonsi di mont. ricche di miniere d' argento, rame, piombo, cobalto ed allume, e la sua cap. è Lobenstein.

Reutlingen, *Reutlinga* antica e vaga città di Germ. nella Svevia, posta sul fi. Echetz, e prossima al Necker; in passato era libera, ora è unita al reg di Wirt., e fa parte del dipart. delle Alpi. Questa città, la di cui popolazione ascende a 8000 abitanti, ha molte fabbriche di tele, stoffe di lana e cotone, coltelli, sapone, conce di cuoj e mulini per olio, che la rendono assai commerciante. È dist. 4 l. all' E da Tubinga, e 7 da Stuttgard. Long. 26, 48, 20; lat. 48, 29, 15.

Rewan paese dell' Indie, posto all' E. del Bordelong, ed al N. del paese de' Maratti; il suo territorio ha 1000 l. quadrate di superficie, e la sua cap. è Rewan.

Rawan città dell' Indie, cap. del paese dello stesso suo nome; è ben fortificata, ed è molto commerciante.

Ray, altrevolte Rages, città dell'Ar. nell' Irac—Agemi, in passato molto florida; quantunque abbia in oggi circa 1000 case, dicesi ne avesse anticamente 100 mila.

Reyes (los) v. Lima, Ciudad.

Reygny bor. di Fr. (Loira), dist. 3 l. all' E. da Roanne.

Reyna (città della), *Regina* antica città di Spag. nell'Andaluzia, posta in una pianura abbondante di viti, ed in cui si alleva molto bestiame; ha un cast. sopra un eminenza, ed è dist. 7 l. all' E. S. dall' Urena, e 5 al N. E. da Guadanus.

Raynel bor. di Fr (Alta Marna), capo luogo di cantone, e dist. 5 l. al N. O. da Bourmont, 5 al S. E. da Joinville, e 6 al N. E. da Chaumont.

Raz, *Retza* pic. città dell'Aust., posta sul fi. Teya, e in un territorio che produce ottimi vini. È

dist. 4 l. all' O. da Znaim, e 20 all' O. da Vienna.

Rezan, *Rezania* antica città episc. della Russia eur., cap. del governo dello stesso suo nome, e situata sul fi. Occa. Questa città, quasi distrutta nel 1568 dai tartari della Crimea, venne in seguito ristaurata; ora vi si contano 8000 abitanti, ed è dist. 62 l. al S. E. da Mosca. Long. 57, 28; lat. 55, 3.

Rezan (governo di) governo della Russia eur., posto al N. E. di quello di Toula. Si divide in 12 circoli, e vi si contano 870,000 abitanti. Il territorio è generalmente fertile, abbonda d' ottimi pascoli, e sonovi molte miniere di ferro.

Rezat (il circolo del) circolo del reg. di Baviera, posto al S. O. di quello del Meno; è formato dagli ex-margraviati d'Anspach e di Bareith, e dalla città e territorio di Norimberga. I suoi due capi luoghi sono Anspach e Norimberga.

Rhaunem vill. di Fr. (Sarra) nell' ex-prino. di Birkenfeld, posto sul fi. Biber; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. p. E. da Birckenfeld.

Rhe (l' is. di), *Radis* is. dell' Oceano, posta vicino alla costa d'Aunis in Fr. (Charente infer.), che ha circa 4 l. di lung. e 2 di larg., comprende 7 vill., la sua superficie è di 11 l. quadrate. e la sua popolazione ascende a 17,000 abitanti; i prodotti di quest' is. sono, vino, orzo, avena, canapa, fichi e mandorle; sonovi delle saline, e delle miniere di ferro, vi si fabbrica dell' acquavite, ed un liquore chiamato *anisette*. La situazione di quest' is. è assai comoda pel commercio, ed è celebre per lo sbarco che vi fecero gl' ing. nel XVII secolo. La sua cap. è Martino di Rhe.

Rhe (s. Martino di) v. Martino (s.).

Rheburg pic. città dell' Annover, ora unita alla Fr. (Bocche del Weser), posta sul Weser, e dist. 4 l. al S. da Nienburgo.

Rheda pic. città di Germ., che faceva parte del gran duc. di Berg, ora unita alla Fr. (Lippa), e posta vicino a Rietberg; essa è munita d'un cast., trovansi varie sorgenti d' acqua salata ne' suoi contorni, ed è dist. 10 l. all' E. da Munster.

Rhein pic. città di Prussia, posta sul lago dello stesso suo nome, la quale è difesa da un castello.

Rheinau pic. città della Svizzera nel cantone di Turgovia, posta fra Sciaffusa ed Eglisaw.

Rheinberg v. Rhinberg.

Rheine vaga città di Germ., che faceva parte del gran duc. di Berg, ora unita alla Fr. (Lippa); è posta sull'Ems, ed è dist. 9 l. al N. da Munster.

Rheinbac vill. di Fr. (Reno e Mosella), posto sopra un' eminenza, sulla riva sinistra del Reno; esso faceva parte dell' ex—elett. di Colonia, in passato era capo luogo d' una cont., ed è dist. 7 l. al N. p. O. da Coblentz, e 13 al N. O. da Andernach.

Rheineck pic. città della Svizzera nel cantone di s. Gallo, posta sul Reno, e cap. del Rhinthal. La sua situazione è molto vantaggiosa ed amena, ed è poco dist. dall' imboccatura del Reno nel lago di Costanza.

Rheinfeld v. Rhinfeld.

Rheinsberg o Reinsberg pic. città di Prussia nella media marca di Brandeburgo, posta sopra un lago dello stesso suo nome; evvi una fabbrica di terraglia all' uso ing., ed un magnifico palazzo reale adorno di superbi giardini, il quale si rese celebre pel soggiorno che vi fecero i princ. *Enrico* e *Federico* II, sino a che fu princ. ereditario. È dist. 4 l. al N. da Rupin.

Rheinsburgo vill. d'Olan. (Bocche della Mosa), dist. 1 l. da Leida.

Rheinthal (il) valle della Svizzera, che si estende circa 7 l. lungo il Reno, dalla baronia di Sassonia fino al lago di Costanza. Il paese è fertile, particolarmente di vino, vi si trovano delle cave di cristallo colorito, e forma uno dei distretti del cantone di s. Gallo. Questa valle si compone di nove pic. cantoni, nei quali si contano 13,000 abitanti, ed il suo principal traffico è in reffe e tele.

Rheinwald, *Rhenavallis* valle della Svizzera nel cantone dei Grigioni, ove scaturisce una delle tre sorgenti del Reno; essa ha 8 l. di lung.

Rhein-Zabern pic. città di Fr. (Basso Reno) nell' ex-Palatinato, dist. 1 l. all' O. dal Reno.

Rhena o Rhen città e bal. di Germ. nel duc. di Mecklebburgo, posti sul fi. Radegast, e dist. 8 l. all'O. da Wismar.

Rhenea o Delos la Grande isoletta dell' arcipelago, divisa da quella di *Delos* mediante un canale. Essa è l' *Ortigia* degli antichi, e vi si vedono le rovine di una gran città, e molte tombe. Quantunque passabilmente estesa ed atta alla coltivazione, essa non è abitata.

Rhenen antica e forte città d'Olan. (Bocche del Reno) nell'ex-prov. d' Utrecht, posta sul Reno; vi si contano 1630 abitanti, sonovi delle fabbriche di tabacco, ed è dist. 8 l. al S. E. da Utrecht, e 4 al N. O. da Nimega.

Rhento o Capo-Rhento capo il più sett. dell'is. di Negroponte, sul quale era situata la città di *Cerinto*.

Rhetel v. Rethel.

Rhetico, Rheticon o Alpi Rezie v. Alpi.

Rhetymo v. Retimo.

Rhey città d' As. nella Persia, e nella prov. dell' Irac—Agemi, alle frontiere del Ghilan.

Rhinau bor. di Fr. (Basso Reno) nell' Alsazia, posto sul Reno, e dist. 2 l. al S. da Benfeld.

Rhinberg, *Rhonoberga* città forte di Germ., che apparteneva all'ex-arciv. di Colonia, ora unita alla Fr. (Roer), e posta sul Reno. È capo luogo di cantone, e vi si contano 1700 abitanti. Fu presa dai fr. nel 1689, essi vi posero guarnigione nel 1702, e nel 1703 si diede ai prussiani che la bloccavano da qualche tempo, ma alla pace d' Utrecht ritornò all' arciv. di Colonia; nel 1760 i fr. vi batterono gli annoveresi nelle sue vicinanze, ed è dist. 16 l. al N. O. da Colonia, e 16 al S. E. da Gueldria. Long. 24, 14; lat. 51, 30.

Rhineck v. Rheineck.

Rhinfeld pic. città della Svizzera, che forma uno dei 10 distretti del cantone d'Argovia, ed in passato era una delle quattro città Silvestri. È situata sul Reno che la divide in due parti, e sul quale ha un bel ponte di pietra. Poco prima di attraversare questa città, il Reno scorrendo sopra un letto di scoglj va con una gran veemenza, ed è assai rumoreggiante; per ciò questo luogo è assai pericoloso per le barche che navigano su questo fi. Questa città fu più volte presa e ripresa nelle differenti guerre di Germ., ed è memorabile per la strepitosa battaglia, che si diede nel 1638 nelle sue vicinanze. Essa è dist. 3 l. all' E. da Basilea, 9 al S. E. da Brisaco, e 8 al S. O. da Friburgo. Long. 25, 28; lat. 47, 40.

Rhinfels v. Gower.

Rhingaw paese di Germ., che faceva parte dell'ex-arciv. di Magonza, celebre non tanto per gli eccellenti vini che produce, quanto pei punti di vista imponenti, che presenta; quivi il Reno scorre attraverso a delle enormi mont. che sono coronate da maestosi cast.

Rhingravenstein o Rhingravenstein cast. e cont. di Germ.,

posti sul fi. Nave, e vicino a Creutznach.

Rhinland nome che si dava ad una porzione dell Olan. merid., che si estende lungo le due rive del Reno, la di cui cap. era Leida. Questo paese fa parte in oggi del dipart. fr. delle Bocche della Mosa.

Rhinmacen pic. città di Fr. (Roer) nell' ex-arciv. di Colonia, posta sulla riva sinistra del Reno; fu abbruciata in parte dagli svedesi nel 1633, e ne' suoi contorni osservansi degli avanzi d' antichi monumenti. È dist. 9 l. al N. p. O. da Coblentz, 3 al S. p. E. da Bonn, e 10 al S. E. da Colonia.

Rhinmarck is. formata dal Reno, poco dist. da Brisaco.

Rhinow pic. città della media marca di Brandeburgo.

Rhinsberg v. Rheinsberg.

Rhinthal v. Rheinthal.

Rho, *Rhaudii Campi* bor. del reg. d'It. (Olona), celebre per la vittoria che *Mario* vi riportò sui *cimbri*, e dist. 2 l. da Milano.

Rhoda gran vill. d' Egitto, posto sulla riva occid. del Nilo, e dist. 15 l. al S. da Minieh.

Rhode (is. di) o Rhode Island is. dell'Amer. sett., che dà il nome ad uno degli Stati-Uniti di cui fa parte. È situata al S. d'una penisola che confina all' E. col distretto di Massacuset; ha 5 l. di lung. e due di larg., produce del grano, canapa e cotone, trovanvisi delle miniere di rame e di ferro, e sonovi diverse fabbriche di tele di cotone e stoffe di lana. La maggior parte de' suoi abitanti sono pescatori. Long. occid. 73, 11, 74, 10; lat. 41, 42.

Rhode-Island uno degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., che comprende il cantone di Provvidenza sul continente e l' is. di Rhode. La sua popolazione ascende a 69,000 abitanti, e la cap. è Newport.

Rhodes e Rhoden pic. città di Germ. nella cont. di Waldeck, munita d' un cast., e dist. 8 l. da Waldeck.

Rhodez v. Rodez.

Rhoetiqon (il monte) catena di mont. della Svizzera, distaccata dalle Alpi, che estendesi verso l O., separa il paese dei Grigioni dal Voralberg, ma la principal forza di questa stessa catena è tra il Voralberg ed il Tirolo, ove trovasi l'*Arlberg* o mont dell' Aquila

Rhonaseck famosa miniera di sale d Ung. nella cont. di Marmarosch, dalla quale se ne ricavano 500,000 quintali annui; essa è dist. 3 l. da Sigeth.

Rhotenfels città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul lago Alb, e cap. d' una cont. dello stesso suo nome. Sonovi varie fabbriche di tele che la rendono mercantile.

Rhuis penisola di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, che colla penisola di Quiberon forma la baja di Morbihan.

Rhula città di Germ. nel duc. di Sassonia-Weimar; vi si contano 2500 abitanti, e le sue diverse fabbriche di calze, guanti e chincaglierie la fanno essere molto mercantile.

Rhum is. di Scozia, prossima all' is. di Skie. In quest' is. trovansi dei daini, animale ora raro in questo paese.

Rhunberg alta mont. della Carniola, sempre coperta di neve; è posta al S. d' Idria, e fa parte delle prov. Illiriche.

Rhunen v. Ruen.

Rhur fi. di Germ., che ha la sua sorgente nelle mont. della West. vicino a Corvey, e va a gettarsi nel Reno a Rhenroot.

Rhur (il dipart. del) dipart. del gran duc. di Berg e Cleves, che si compone dall'ex-cont. della Marck, e dal territorio della città di Dortmund; prende il suo nome dal fi. che l' attraversa dal-

l'E. all'O., la sua popolazione ascende a 230.600 abitanti, ed il suo capo luogo è Hamm.

Riaillé vill. di Fr. (Loira infer.) nella Brettagna; vi si contano 1500 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. da Ancenis, e 9 al N. E. da Nantes.

Rialexa o Reallejo città della nuova Spag. nella prov. di Nicaragua, posta in una pianura sopra un pic. fi. L'aria v'è malsana, a cagione delle paludi che la circondano, ed è dist. 2 l. dal mare del Sud. Long. 290, 25; lat. 12, 25.

Rialto (l'is. di) v. Venezia.

Rians bor. ed ex-march. di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. 5 l. all'E. da Aix.

Riazan v. Rezan.

Ribadavia, *Ripadania* o *Ripavia* città e cont. di Spag nella Galizia, posta al confluente del Minho e dell'Avia, in un territorio che produce i migliori vini della Spag; essa è la patria di Tommaso Lemos, ed è dist. 6 l. al S. O. da Orense. Long. 9, 50; lat. 42, 13.

Ribadeo, *Ribadium* città di Spag. nella Galizia, che ha titolo di cont. Essa è posta sul pendìo di una rupe, vicino all'imboccatura del fi. Eo, ove ha un vasto ed ottimo porto, ed è dist. 9 l. all'E. N. da Mondonedo. Long. 10, 48; lat. 43, 44.

Ribadesella porto di Spag. nelle Asturie, posto all'imboccatura della Sella, ove fassi una pesca prodigiosa di sermoni; questo porto ha un buon molo nel quale possono comodamente ancorarsi i vascelli da 40 cannoni.

Ribagorce cont. di Spag. nell'Aragonese, alle frontiere della Catalogna; essa è molto estesa, ma poco popolata, ed il suo capo luogo è Venasca.

Ribas, *Riba* città di Spag. nella Castiglia nuova, che ha titolo di march. Questa città fu edificata da *Ribas di Segovia* nel 1100, è posta sul fi. Xarama, ed è dist. 3 l. all'E. da Madrid.

Ribaudon, *Stuvium* una delle is. di Hyeres.

Ribaupierre v. Ravenstein.

Ribauvillers pic. città di Fr. (Alto Reno), capo luogo di cantone; vi si contano 4600 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele di cotone e d'indiane, ed è dist. 3 l. al N. da Colmar, e 3 al S. O. da Schelestadt.

Ribble fi. d'Ing., che va a gettarsi nel mare d'Irl. vicino a Preston.

Ribchester città d'Ing. nella cont. di Lancastre, posta sul fi. Ribble; in questa città si conservano degli avanzi d'antichi monumenti.

Ribe v. Ripen.

Ribecourt vill. di Fr. (Oisa) nell'Isola di Francia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. O da Compiegne.

Ribemont, *Ribodimons* città di Fr. (Aisne) nella Picardia, posta sopra un'eminenza, e vicino al fi. Oisa; vi si contano 2500 abitanti, ed è dist. 4 l. al S E. da s. Quintino. Long 21, 6; lat. 49. 48.

Ribenbutel v. Ritzenbutel.

Ribenick pic. città di Germ. nella Silesia, e nel princ. d'Oppeln.

Riberac pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, posta sulla riva sinistra del fi. Droma; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 2800 abitanti, e fa un considerabile traffico di grano e vino. È dist. 2 l all'E. da Aubeterre, e 7 all'O. N. O. da Perigueux.

Ribera-Grande, *Ripa Magna* città dell'is. di s. Jago, la principale delle is. di Capo-Verde, che ha un buon porto, ed un vesc. suff. di Lisbona.

Ribiers bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, posto sul fi. Buech; è capo luogo di cantone, vi si contano 1400 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni ordinarj,

ed è dist. 10 l. al S. S. O. da Gap.

Ribnitz, *Ribnitzium* città e monastero di fanciulle nobili in Germ. nel duc. di Meckleburgo, posti sopra un pic. golfo del mar Baltico, nella signoria, e dist. 6 l. al N. E. da Rostock.

Ricca pic. città, princ. e cast. d' It. nel reg. di Napoli, e nella cont. di Molise, alle frontiere della Capitanata, e dist. 6 l. al N. da Benevento.

Ricey (i) pic. città di Fr. (Aube), posta sul fi. Laigne; è capo luogo del cantone, vi si contano 4000 abitanti, e fa un considerabile traffico in vino, che si raccoglie nel suo territorio. È dist. 3 l. e mezzo al S. da Barsulla-Senna, e 9 all' E. da Tonnerre.

Richelieu, *Ricolocus* pic. città di Fr. (Indra e Loira) nel Poitù infer., posta sul fi Amable e Vide, ed in un territorio arido, il di cui maggior prodotto consiste nei vini bianchi che vi si fanno. Questa città fu edificata nel 1637 dal card. di *Richelieu* Le sue strade sono rettilinee ma strette, ha un magnifico palazzo, e delle belle piazze, ed in passato aveva il titolo di duo e pari. Ora è capo luogo di cantone, e vi si contano 3120 abitanti; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, e d' acquavite, di cui, come pure in grano e lana, fa un considerabile traffico. È dist. 11 l. al N. da Poitiers, 10 al S. O. da Tours. e 67 al S. O. da Parigi. Long. 17, 55; lat. 47. I fr. danno ancora il nome di *Richelieu* ad un gran numero d'isolette dell'Amer. sett. nel Canadà, situate all' imboccatura del fi. s. Lorenzo, e sul lago di s Pietro.

Richmond, *Rigodunum* bella città d' Ing., posta sulla riva sinistra del fi. Swale, e nella cont. di Yorck; ha titolo di duo., ed appartiene agli eredi di *Carlo di Lenox*, figlio naturale del re *Carlo* II. Sonovi delle fabbriche di panni fini e di berrette, dei quali articoli fa un considerabile commercio. Questa città, che manda due deput. al parl., ha nei suoi contorni varie miniere di rame, piombo e carbon fossile, ed è dist. 9 l al N. E. da Yorck. Long. 16, 2; lat. 54, 22.

Richmond bor. celebre d' Ing. nella cont. di Surrey, posto sul Tamigi, e nella situazione più pittoresca di questo paese. In questo bor. evvi uno dei più sorprendenti palazzi del re d' Ing.; in esso morirono *Eduardo* III, *Enrico* VII e la regina *Elisabetta*. I suoi giardini sono magnifici, ma ciò che ha veramente d' ammirabile si è l' osservatorio astronomico, fatto edificare da *Guglielmo* III, che contiene una raccolta di macchine, la quale è unica al mondo.

Richenveir bor. di Fr. (Alto Reno), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N da Colmar, e 1 al S. da Ribauvillers.

Richmanworth città d'Ing. nella cont. d' Hereford; essa è molto popolata, ma l' aria è poco sana, vi si fa una pesca considerabile d' anguille, le quali formano il principal suo ramo di commercio.

Richmond città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., cap. dello stato della Virginia, posta sul fi. James, ed in un' amena situazione; essa dividesi in alta e bassa; ha de' begli edifizj pubblici, e tra questi ammirasi il campidoglio, che giace sopra un colle che domina la città; questi è costruito di mattoni rossi, sul modello della così detta *maison carrée* di Nîmes in Fr., ma sopra dimensioni più estese, ed è adorno della statua di *Washington*. Questa città, che gli amer. tolsero agl' ing. nel 1780, e la di cui popolazione ascende a 6000

abitanti, è ora la residenza del consiglio esecutivo, dell' assemblea generale degli Stati, e di varj trib., ed è dist. 92 l. al S. O. da Filadelfia, 209 al S da Boston, e 40 al S. O. da Washington. Long. O. 80, 2; lat. 37, 32.

Richmond vill. degli Stati-Uniti d'Amer., posto all' E del fi. Rapahanock, e nello stato della Virginia; è capo luogo d' un cantone del medesimo suo nome, ed è dist. 4 l. al S O. da Westmoreland, 32 al N. E. da Richmond cap., e 28 al S. E. da Washington.

Richmond città degli Stati-Uniti dell Amer. sett., nello stato di Rhode-Island, e nella cont. di Washington. dist. 11 l. al S. O. dalla Provvidenza.

Richmond cont. degli Stati-Uniti dell' Amer. sett., nella Carolina del Nord, posta al S. E. di quella di Montgommery.

Richmond—Town città degli Stati-Uniti dell'Amer sett., nell' is. degli Stati o *Staten-Island*, posta sopra un'eminenza, ed all'estremità sett. dell is.; essa è bellissima, l'aria molto sana, ma manca d' acqua potabile. È dist. 11 l. al S. da Nuova-Yorck. Long. 300, 15; lat. 40, 30.

Richtenberg pic. città della Pomerania prussiana, posta sul fi. Trebel, e vicino a varj laghi.

Riootes pic. città di Spag. nel reg. di Murcia, posta in una valle.

Ridagshausen abb. di teologi protestanti in Germ., e nel reg. di West., poco lungi da Brunswick.

Riddarhyta pic. città della Svezia propria nella Vestmania, ove sonovi delle considerabili fucine, in cui lavorasi il ferro che scavasi dalle vicine miniere.

Rié (is. di) is. della costa di Fr. (Vandea) nel Poitù, posta fra il mare, il pic. fi. Riè, e la palude di Perié; essa è dist. 6 l. da Sables-d'-Olonne.

Riedenburgo, *Riedenburgum* pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nel circolo della Salzach; essa è difesa da un cast., ed è dist. 15 l. al S. da Monaco.

Riedlingen, *Riedlinga* pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., e nella Svevia ex-aust., posta sul Danubio, e dist. 6 l. al S. O. da Ulma. Long 7, 8; lat. 48, 11.

Riedt il più bel bor. del reg. di Baviera, munito d' un cast., di cui gli aust. s' impadronirono nel 1642. È dist. 10 l. all' E. da Burckausen.

Riegate città d'Ing. nella cont. di Surrey, circondata da belle colline, ed in cui si osserva un profondo sotterraneo.

Riehen bel bor. della Svizzera nel cantone di Basilea, posto in un territorio delizioso, alla dritta del Reno, ed alla frontiera degli stati di Baden.

Rienecк v. Reinecк.

Riesenberg o Risenberg luogo di Boemia nel circolo di Pilsen, celebre per la battaglia che nel 1431 *Procope lo sbarbato*, capo degli ussiti, guadagnò contro i tedeschi.

Riesenburgo antica città di Prussia, posta sul fi. Liebe; ha un cast., ove sino al 1587 i vesc. di Pomerania fecero la loro residenza. Questa città fu incendiata varie volte nelle guerre di Germ., ora è rifabbricata, e fa un traffico considerabile in grani e bestiame. Essa è dist. 4 l. al S. E. da Marienwerder, 15 al N. E. da Culm, e 8 al S. da Marienburgo.

Riesen-Gebürge v. Montagna-dei-Giganti

Rietberg bor. considerabile di Germ. nel reg. di West., in passato capo luogo della cont. di Rietberg-Kaunitz; è posto sull' Ems, fa un commercio considerabile in reffe e tele, ed è dist. 7 l. all' O. da Paderborn.

Rietberg—Kaunitz cont. di

Germ., che in passato apparteneva alla Prussia; aveva 8 l. di lung. e 2 di larg., ed era rinchiusa nella cont. della Lippa Produce molto lino, e sonovi delle fabbriche di reffe, nei quali articoli fa un gran traffico. La sua cap. era Rietberg. Ora questa cont. unita al reg di West. fa parte del dipart. della Fulda.

Rieti, *Reate* antica città episc. d'It. (Roma) nell' ex-duc. di Spoleto, posta sul fi. Velino, vicino al lago del suo nome, e tra i due fi. Turano e Salto, alle frontiere dell' Abruzzo. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib di prima ist., è la patria dei due imp. *Vespasiano* e *Tito*, che morirono ambedue in una villa de' suoi contorni, ed è dist. 11 l. al S. q. E. da Spoleto, e 16 al N. E da Roma. Long. 30, 31, 55; lat. 43, 24, 25.

Rieume pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Guascogna, e nell' ex-cont. di Comminges; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l da Murets, e 4 al S. E. da Lombez

Rieupeyroux bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo di cantone nel circ., e dist 4 l. all' E. p. S. da Villafranca, e 6 all' O. O. S. da Rhodez.

Rieux, *Rioi* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca super., posta sulla riva dritta della Garonna; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni, cappelli e majolica, che la rendono mercantile, ed è dist. 10 l. al S. O. da Tolosa, 33 all' O. da Narbona 6 al S. S. O. da Muret, e 179 al S. q. O da Parigi. Long. 18, 52; lat 43, 16.

Rieux pic. città ed ex-cont. di Fr. (Aude) nella Linguadoca infer., posta sul fi. Lariza; vi si ammira il campanile della sua chiesa principale, ch' è uno de' più antichi e de' più curiosi di Fr., per la sua struttura e per la sua altezza Questa città, che conta 2800 abitanti, ha diverse fabbriche di panni e terraglie, che la fanno essere mercantile, ed è dist. 4 l. all' E. da Carcassonna.

Rieux bor. di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, posto sul fi. Villaine, e dist. 2 l. al S. da Redon.

Riez, *Reii Apollinarii* vaga e pic. città di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posta sul fi. Auvestre vicino al ruscello Coloster, e in una pianura fertile di frutta e d'ottimi vini; è capo luogo del cantone, vi si contano 2950 abitanti, e sonovi delle conce di cuojo, e delle corderie assai considerabili. In questa città si tenne un concilio nel 439; essa è dist 8 l. al S. O. da Digne, 14 al N. E. da Aix, 10 al S. E. da Sisteron, 21 al N. E. da Tolone, e 173 al S. q E da Parigi. Long. 23, 57; lat. 43, 52.

Riga, *Riga* ricca, grande e forte città della Russia eur., in passato anseatica, ed ora cap. della Livonia, e del governo del suo nome. Questa città, che fu fondata nel 1200, è situata in una bella pianura sulla Dwina, e lungi tre l. dall' imboccatura di questo fi. nel golfo di Riga; essa dopo Pietroburgo è la città più commerciante della Russia, ha un buono e sicuro porto lungo l' opposta spiaggia del fi., la quale comunica colla città mediante un ponte di legno della lung. di 2600 piedi e 40 di larg., il quale nell' inverno vien levato; evvi, alla distanza di circa un quarto di l. un gran numero di magazzini, ne' quali si conserva la canapa, il lino ed altre merci; essi vengono posti al sicuro dalle inondazioni mediante un scaricatojo dalla parte del fi, e sono separati dalle abitazioni per evitare ogni pericolo d'incendio. Quivi risiedono il governatore generale della Livonia, e tutte le magi-

Digitized by Google

ratture del governo. Il suo traffico principale consiste in grano, potassa, cordaggi, sego, sapone, tele da vele, stuoje, pelliccerie, cuojo, pece, catrame, bestiame, lino, canapa, seme di lino, miele, cera, segale, tavole, alberi da bastimenti, ed altri articoli della Lituania, Curlandia ed altre prov. della Russia, che vengono trasportati in questa città, nell'inverno sulle slitte, e nell' estate sulle barche. Le merci d' introduzione, che vi ritrovano continuamente un esito considerabile, consistono in vini ed acquavite di Fr. e d'altri luoghi, sale, frutta, drogherie, spezierie, caffè, thè, zucchero, panni e stoffe di lana, seta e cotone, tele fine, chincaglierie, ed altre manifatture di uso e di lusso. Riga fu presa nel 1621 da *Gustavo Adolfo* re di Svezia ai polacchi, ai quali apparteneva, e questi tentarono invano nel 1622 di riprenderla. L'imp. di Russia nel 1656 fu costretto di levarne l'assedio, ma nel 1710 i russi se ne impadronirono dopo un assedio di tre mesi, ed è poi loro rimasta. Essa è dist. 9 al N. da Mittan, 78 al S. E da Stockolma, 86 al S. O. da Pietroburgo, e 72 al N. E. da Elbinga. Long. 41, 38; lat. 56, 56, 4.

Riga (governo di) governo di Russia, che è formato dall' antico duc. di Livonia. Confina al N. col governo di Revel, all' E. con quello di Pietroburgo, da cui è diviso mediante il lago Peipons, al S. colla Curlandia, da cui lo separa la Dwina, ed all' O. con un golfo del mar Baltico. Questo governo si divide in 7 circoli, e vi si contano 602.000 abitanti; il suo territorio è fertile di grani, ed abbonda di selvaggiume; sonovi molti laghi e boschi, e la sua cap. è Riga.

Rigate v. Ryegate.

Rigi (il monte) pittoresca mont. della Svizzera, che forma un masso isolato, il quale estendesi tra il lago dei quattro cantoni e quello di Zug

Rignac bor. di Fr (Charente), dist 1 l. al S. da Barbezieux.

Rigniac pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo di cantone; vi si contano 900 abitanti, sonovi delle fabbriche di carta, berrette e stoffe che la rendono mercantile, ed è dist. 3 l. al S. E. da s. Albin, e 5 all' O. N da Rhodez.

Rigny-le-Feron bor. di Fr. (Aube), posto sul fi Vanne, dirimpetto a Villeneuve-l'-Archevêque, ed in un territorio che produce ottimi vini bianchi, ma i vini rossi sono mediocri. È dist. 8 l. a. S. O. da Troyes.

Rihla v. Eriha.

Rika città d'As nel Diarbeck, la quale è cap. d' un *beglierbey*.

Rille fi. di Fr. nella Normandia, che ha la sua sorgente a s. Wandrille, dist. 4 l. al N. E. da Séez, e va a gettarsi nella Senna alla Roque, dist. 2 l. da Quillebeuf; questo fi. non è navigabile, che solo dist. 3 l. dalla sua imboccatura.

Rille pic. città di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, dist. 3 l. all' E. da Baugé.

Rimini, *Ariminum* antica e bella città episc. del reg. d' It. (Rubicone) nella Romagna, posta al piede dell' Appennino, e in una pianura fertile e ben coltivata, all'imboccatura del fi. Marecchia nel mare Adriatico. Essa è capo luogo d' una vice prefett., ha un trib. di commercio, e vi si contano 10,000 abitanti. Il suo porto, anticamente molto frequentato, è ora quasi ricolmo. Da Rimini partono in senso opposto le due antiche vie *Emilia* e *Flaminia*, ed entrando in città dalla parte della Flaminia si passa sotto l' arco trionfale d' *Augusto*, che è il più antico ed il meglio conservato di quanti ne rimanga

gono. Una gran strada che attraversa la città conduce alla via Emilia, al cui principio vedesi il famoso ponte della Marecchia, incominciato da *Augusto* e terminato da *Tiberio*. La città è ben fabbricata, le strade sono rettilinee, e vi si rimarcano avanzi preziosi di antichi monumenti; sonovi varj edifizj di marmo d' Istria, tra i quali si ammira il tempio di s. Francesco; ha una piazza di forma rettangolare, adorna d' una fontana, e della statua di *Paolo* V, pontefice molto benemerito di questa città. In essa si tenne nel 371 un concilio, preseduto dal papa *Liberio*, in cui gli *ariani* ottennero con artifizio una formola che era loro molto favorevole. Rimini è la patria di Gregorio l' eremita e di Pietro e Giacomo Leoni, ed è dist 8 l. al S. E. da Ravenna, 7 al N. O. da Pesaro, e 58 al N q. E da Roma. Long. 30, 20, 15; lat 44, 3, 43.

Rimmagen, *Rigomagum* pic. città di Fr (Roër) nell'ex-duc. di Giuliers, posta sul Reno, la quale fu in parte abbruciata nel 1638 dagli svedesi, Sonovi ne' suoi contorni degli avanzi d' antichità romane, ed è dist. 11 l. al S. da Colonia.

Rindago fi. d'As., che scorre al N. della penisola di Malaca, passa da Ligor, e tenendo una direzione E. attraversa una pic. catena di mont., che separa la penisola dal reg. di Siam.

Ringravio o Conte del Reno nome che si dava in Germ. ai signori che avevano dei possessi di quà e di là della Sarra, e questi erano, 1.° la cont. di *Rhingravenstein* situata fra gli ex-duc. di Due-Ponti, e l' elett. di Treveri, 2.° il princ. di *Salm*, 3.° la cont. d' *Hochstraten*, e 4.° la signoria d' *Anhalt*.

Ringsted, *Ringstadium* città e bal. di Danimarca, nell' is. di Zelanda, ove sono le tombe di *Waldemaro* e di *Erico il pio*, ambedue re di Danimarca. Long. 29, 38; lat. 55, 28.

Rinovood città d' Ing. nella cont. di Southampton, posta in una valle sul fi Avon, nella quale sonovi delle fabbriche di panni, ed altre stoffe di lana, che la rendono mercantile.

Rinkiopino città di Danimarca nella Jutlandia sett., e nella diocesi di Rypen, posta sopra un golfo profondo e sicuro, il di cui ingresso è però assai pericoloso, ed ove ha un buon porto. Essa è molto commerciante, ma il più importante dei rami del suo traffico è quello che fa coll' Olan. e la Norvegia; è dist. 5 l. al N. da Rypen.

Rintelen, *Rintelia* pic. e forte città di Germ. nel reg. di West., posta sul Weser, ed in passato cap. della cont. di Schauenburgo; ha un univ. fondata nel 1621 da *Ernesto* princ. d' Holstein, fu presa dagli svedesi nel 1622, ed è dist. 6 l. al S. E. da Minden. Long. 26, 46; lat. 52, 18.

Rio-Alvarado fi. dell' Amer. sett. nella nuova Spag., che scorre al S. E. della Vera-Cruz, e facilita la navigazione nel reg. di Guatimala.

Riobamba pic. prov. e città del Perù nel governo di Quito. La città fu quasi distrutta nel 1797 da un terremoto che staccò una gran parte del monte *Calsa*, ai piedi del quale essa è edificata. Long. O. 80, 30; lat. merid. 1, 45.

Rio-Bravo-del-Nord gran fi. dell'Amer. sett. nella nuova Spag., chiamato anche fi. del *Nord* o della *stella Polare*; il suo corso, dalla mont. di *Sierra-Verde* sino alla sua imboccatura nel golfo del Messico nella prov. di Nuovo s. Ander, è di 512 leghe.

Rio-Cauca (la valle di) ricca valle dell' Amer. merid. nel reg.

della nuova Granata, che s' estende lungo la costa del grande Oceano, e nel distretto di Barbacoas; il prodotto principale di questa valle è l' oro che ritraesi lavando le sabbie.

Rio-Colorado o Fiume Rosso fi. dell'Amer. sett., nel reg. della nuova Spag., che ha origine dalla stessa mont., ed all O. del Rio-Bravo al 31.° grado di lat; a motivo delle sinuosità che forma nel suo corso calcolasi che abbia 250 l. di lung., ma scorrendo esso nella parte più incolta della nuova Spag. non puossi ciò accertare sulle relazioni, mentre evvi chi gli dà un corso di sole 33 l., ed incognita l' origine; dicesi navigabile pei bastimenti a fondo piatto, e va a gettarsi nel golfo di California al 33.° grado di lat. N. Se la navigazione di questo fi. fosse meglio conosciuta, esso presterebbe la miglior comunicazione tra il mar Pacifico e l' Oceano Atlantico.

Rio—Colorado—de—Texas fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che ha origine al 33.° grado di lat. N. ed al 104.° e 50 di long. O.; entra nella prov. di Texas, scorrendo al N., e disegnando un corso tortuoso, ed allorchè giunge alla gran strada ha 500 piedi di larg.; le sue acque conservano sempre un colore rossastro, è navigabile per le barche di 3 a 4 tonnellate, e dopo un corso di 200 l. va a cadere nella baja di s. Bernardo.

Rio-Conchos fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che scorre la prov. della nuova Biscaglia.

Rio-Culican fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che bagna la prov. di Sinaloa, e va a gettarsi nel golfo di California.

Rio-da-Volta o Fiume della Volta fi. tortuoso e rapidissimo d'Af., sulla costa d' Oro della Guinea, che va a gettarsi in mare, dist. 10 l. da Acara, e 18 da Juda.

Rio—de—dos—Bocas o Fiume delle due Bocche fi. dell'Amer. merid. nel paese delle Amazzoni, ch' è formato dall' unione de' due fi. Guanapuc, e de Pacajas.

Rio-de-la-Hacha fi. dell'Amer. merid. nel nuovo reg di Granata, che va a gettarsi nel mar del Nord.

Rio-de-la-Hacha o Nuestra-Senora—de-los—Remedios città dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posta sulla riva del mare, e in un territorio fertile. Essa era in passato molto considerabile per la ricca pesca di perle che si faceva sulle sue coste, ora affatto esaurita, per l' avidità degli spag. che ne distrussero la razza delle ostriche. Long. 306; lat. 11, 30.

Rio-de—la—Madera o Fiume del Legno fi. considerabile dell'Amer. merid. nel paese delle Amazzoni, che prende il suo nome dalla quantità d' alberi che trasporta nelle sue esorescenze. Esso ha origine vicino alle miniere di Potosi, e va a gettarsi nel fi. delle Amazzoni.

Rio-della Plata v. Plata.

Rio-dell'-Assunzione fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che bagna la prov. della Sonora, e va a gettarsi nel golfo di California.

Rio-della-Summa-Paz torrente famoso dell'Amer merid. nel Perù, che scorre nella valle di Pandi; esso si è formato un canale naturale tra inaccessibili scoglj, ove la natura formò due ponti, che sono una delle meraviglie del paese.

Rio-Dolce fi. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, che bagna la prov. di Tucuman, e va a gettarsi nel lago di Parongas.

Rio-Dos-Ilheos fi. dell'Amer. merid. nel Brasile.

Rio—D'Uras, *Hyerius*, *Sacer* fi. dell' is. di Sardegna nel capo di Cagliari, che dopo breve corso va a gettarsi nel golfo d'Oristano.

Rio-Florido fi dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che bagna la prov. della nuova Biscaglia.

Rio-Fuerte fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che scorre nella prov di Sinaloa, e va a gettarsi nel golfo di California.

Rio-Gilo fi. dell'Amer sett. nel reg. della nuova Spag., che scorre parallelo all'equatore nelle immense pianure al N. della prov. di Sonora, e va a gettarsi nel Rio-Bravo, poco prima della sua imboccatura. Lungo la riva S. di questo fi. i due padri francescani *Garies* e *Font* nel 1773 riconobbero le rovine d'una antica città nominata *Aztecca*, nel di cui mezzo si eleva un'edifizio detto la *casa grande*; queste rovine occupano una l. quadrata di terreno; tutta la pianura è ingombra di materiali, e di vasi di terra assai ben dipinti, ed il più grande edifizio che vi esista è costruito in pietre non cotte, ed ha 480 piedi di lung., e 260 di larghezza.

Rio-Grande fi. dell'Af. nella Guinea v. Niger.

Rio-Grande, *Fluvius Magnus* gran fi. dell'Amer. merid., che ha la sua sorgente nel Popayan, scorre nel nuovo reg. di Granata, e va a gettarsi nel mare Atlantico da tre imboccature.

Rio-Grande capitanata dell'Amer. merid. nel Brasile, che confina al N coi Patagoni, all'E. col mar del Sud, al S. colla capitanata di Tameraca, ed all' O. coi Tapuye. Il territorio è fertile di grano turco, canapa e tabacco, abbonda d' eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame, la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti, e la sua cap. è Rio-Grande.

Rio-Grande città dell' Amer. merid. nel Brasile, cap. della capitanata dello stesso suo nome, la quale ha un porto all' imboccatura del fi. Rio-Grande.

Rio-Guasacualco fi. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che scorre al S. E. della Vera-Cruz, e facilita la navigazione col reg. di Guatimala.

Rio-Janeiro grande capitanata dell' Amer. merid. nel Brasile, situata tra i fi. Dolce e di s. Pietro. Confina all' E. col mare, ed all' O. coi paesi di s. Paolo e di Minas-Geraes. Essa riceve il nome da un fi. che la bagna, e che va a gettarsi nel mare Atlantico. Il territorio produce molte canne da zucchero, ed in alcuni distretti si raccoglie del cotone, riso, tabacco, pepe, caccao e caffè; da questa prov. ritraggonsi 15 specie di legno da tinta, come pure un arboscello, la di cui corteccia serve a fare delle tele da vele e della corda; abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, dal quale ricavasi una quantità prodigiosa di cuoj, che forma un ramo considerabilissimo di commercio. Inoltre è ricca d' abbondanti miniere di purissimo oro in piena attività. La sua cap. è Rio-Janiero o s. Sebastiano.

Rio-Janeiro grande, ricca e la più bella città del Brasile, posta sulla costa del governo del suo nome, precisamente sotto il tropico, e in un territorio che produce in abbondanza cotone, indaco, caffè, riso, legno da tintura e qualche poco di cocciniglia; il suo clima non è troppo sano, per l' impedimento alla libera circolazione dell' aria, causato dalle selve originarie, che trovansi nell' interno del paese. Questa città, che fu fabbricata dai portog. nel 1558 sotto il re *Sebastiano*, venne chiamata sulle prima s. Sebastiano. Ora essa è la cap. di tutto il Brasile, la residenza ordinaria della corte di Portog., e d' un vesc. suff. della baja di tutti i Santi. Il materiale di questa città è assai bello, le strade sono dritte e ben sel-

ciate, un sorprendente acquedotto, costruito come quelli degli antichi romani, vi porta l'acqua, ha dei magnifici edifizj, e singolarmente ammirabili sono, il convento dei benedettini, l'antico convento dei gesuiti, la zecca, il suo vasto e buon porto, difeso dal famoso cast. di s. Cruz, che vien confrontato a Gibilterra, essendo costruito sopra ad un enorme masso di granito (preso però nel 1711 da *Duguai-Trouin*, che lo evacuò mediante una ragguardevole contribuzione), ed il magnifico suo arsenale, vicino al quale sonovi tutti i magazzini per la marina, situati in un'is. separata dalla città. La popolazione di Rio—Janeiro, che ascende a 60,000 abitanti, dovrebbe essere molto addetta al commercio, tanto pel comodo suo porto, quanto pei tanti ricchi e preziosi prodotti che possiede; ma all' incontro anzi i suoi abitanti, totalmente dati al divertimento, lasciano che tutto il commercio venga fatto dalle nazioni eur., che andando alle Indie approdano in questo porto, e da qualche portog. che vi si porta per fare la sua fortuna. Ciò che rende oltremodo ricca questa città sono le vicine miniere d'oro e di diamanti; sonovi però delle raffinerie di zucchero, e qualche fabbrica di rhum. Long. 334, 55; lat. merid. 22, 54, 10.

Riom, *Ricomagus* città di Fr. (Puy de-Dôme) nella Limagna, posta sopra un colle, e in un territorio fertile di grano, vino, canapa, frutta, e specialmente di quantità di noci, colle quali fassi molto olio. Essa è capo luogo di una sotto prefett. e d'una senatoria, vi risiede la corte imp., da cui dipendono i trib. dei dipart. dell'Alta Loira, del Puy-de-Dôme, del Cantal e dell' Allier, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 13,000 abitanti. Questa città è ben fabbricata, le strade e le passeggiate sono belle, e le sue diverse fabbriche di candele, tele di cotone, e conce di cuojo la rendono molto mercantile, e a ciò unisce un traffico considerabile di tele, chincaglierie e droghe. Fu presa dal re *Filippo Augusto* dopo varj assalti, è la patria di molti valenti uomini, e fra questi annoveransi, Anna Dubourg, Gregorio di Tours, il padre Sirmond, Giovanni Sirmond, suo nipote, e Danchet, ed è dist. 3 l. al N. E. da Clermont, 19 al S. O. da Moulins, e 90 al S. da Parigi. Long. 20, 46, 50; lat. 45, 51, 30.

Rio-Madera gran fi dell'Amer. merid., che si forma dall' unione dei tre fi. Beni, Mamora e Yutenas, la di cui sorgente è all' E. delle Cordigliere. Esso scorre una vasta estensione di questo immenso continente, avendo 700 l. di lung., e si può riguardare come una delle sorgenti del fi. delle Amazzoni, ove esso va a gettarsi.

Rio—Major sorgente d' acqua salmastra del Portog., la sola che trovisi in questo reg.; essa è prossima a Santarem, e il sale che se ne ricava forma un ramo di commercio per gli abitanti dei suoi contorni.

Riom-des-Montagnes bor. di Fr. (Cantal) nall'Alvergna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. E. da Mauriac, e 12 al N. O. da s. Flour.

Rio-Montezuma fi. dell' Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che porta le acque della valle di Tenochtitlan nel Rio—Panuco; da questo fi., obbliando l' immensa elevazione del Messico sul livello del mare, erasi progettato di costruire un canale navigabile dalla cap. sino alla costa occid.

Rioms, *Reontium* pic. città di Fr. (Gironda) nel Bordelese, dist. 3 l. all E. da Bordeaux.

Rio-Nassau fi. dell' Amer. sett.

nel reg. della nuova Spag., che scorre nella prov. della nuova Biscaglia.

Rio-Negro o Fiume Nero gran fi. dell' Amer. merid., che va ad unirsi all'Orenoque, e forma la frontiera occid. della Gujana. I portog. hanno un forte vicino all' imboccatura di questo fi., ove trovarono una ricca miniera di diamanti.

Rioni fi. della Mingrelia, che va a gettarsi nel mar Nero a Poti.

Riopara bor. di Spag. nella Castiglia nuova, alle frontiere dell' Andaluzia, nelle di cui vicinanze trovasi la famosa miniera di giallamina, che porta il suo nome, e la grandiosa fabbrica reale d' ottone. È dist. 4 l. al S. p. E. da Alcarez, 7 al S. E. da Ciudad-Real, e 34 al S. E. da Madrid.

Rio-Paria v. Orenoque.

Rio-Real fi. poco conosciuto del Brasile, che credesi sia un ramo del fi. s. Francesco.

Rio-Salado fi. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, il principale della prov. di Tucuman, il quale dopo aver attraversato un paese paludoso va a gettarsi nel Rio della Plata.

Rio—Sanguin fi. d' Af. nella Guinea, che va a gettarsi nel mare, ove i fr. vi avevano uno stabilimento, di cui si erano impadroniti i portog.; nel 1604 ne furono però discacciati dagl' ing. ed olan. uniti. Lat. 5, 12.

Rio-San-Puebla fi. dell' Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che bagna la prov. della nuova Biscaglia.

Rio-Vermejo fi. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, le di cui acque in estate, essendo alquanto basse quantunque sempre in corso, divengono salmastre, cosa naturale a tutti i fi. e laghi posti nel Chaco.

Rioux bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge.

Rioxa o Rioja, *Ruconia* pic. prov. di Spag. nella Castiglia vecchia, che trae il suo nome dal fi. Oxa che l' attraversa; il territorio è ameno e fertile di grano, vino e miele. La sua cap. è s. Domingo della Calzada.

Rio-Yaqui fi. dell' Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che scorre nella prov. di Sonora e va a gettarsi nel golfo di California.

Rioz bor. di Fr. (Alta Saona), capo luogo del cantone; vi si contano 800 abitanti, sonovi delle fabbriche di majolica, ed è dist. 6 l. al S. S. O. da Vesoul.

Ripaille cast. di Fr. (Lemano) nella Savoja, posto sul lago di Ginevra, ove si ritirò *Amedeo* duca di Savoja, allorchè il concilio di Basilea l' elesse papa, sotto il nome di *Felice* V. È dist. mezza l. al N. O. da Thonon. Long. 24, 20; lat. 46, 23.

Ripa-Transone, *Cupra Montana* pic. e forte città del reg. d' It. (Tronto) nell' ex—marca d'Ancona; è capo luogo del cantone, vi si contano 4728 abitanti, ed è dist. 2 l. dal golfo di Venezia, 2 al N. O da Montalto, e 3 al S. E. da Fermo. Long. 31, 25, 15; lat. 43, 0, 24.

Ripen, Ribe o Ripin, *Ripa* città episc. di Danimarca, nella Jutlandia sett., cap. della diocesi di Ripen, e posta all' imboccatura del fi. Nibsaae nel mar del Nord, ove ha un buon porto. Questa città, la di cui popolazione ascende a 3000 abitanti, è residenza vesc., ha due collegj, in uno dei quali v'è una biblioteca pubblica, e degni d'osservazione sono, il suo cast., e la superba cattedrale, in cui vedonsi le tombe di varj re di Danimarca. Essa è dist. 18 l. al N. O. da Sleswick. e 23 al S. q. O. tanto da Wiburgo quanto da Arhus. Long. 26, 6; lat. 55, 23.

Ripen o Riben (il governo di) governo, diocesi o bal. di Danimarca, che ha 400 l. quadrate

di superficie, e conta 112,000 abitanti, gran parte de' quali sono marinari. Il suo territorio produce orzo, avena e segale, ed abbonda d' ottimi pascoli, ove allevasi il miglior bestiame che abbia questo regno.

Ripin v. Ripen.

Ripin pic. città di Prussia, nel paese di Dobizin.

Ripita pic. città di Spag. nella Catalogna, posta all' imboccatura dell' Ebro il quale forma quivi un porto ed alcune isolette.

Ripoll pic. città di Spag nella Catalogna, posta sul fi. Ter; fu presa dai fr. nel 1794, ed è dist. 9 l. al S. E. da Puycedra.

Rippon, *Uriponium* città popolata d'Ing. nella cont. di Yorck, posta sul fi. Youte, e in una deliziosa situazione. Essa è ben fabbricata, ha una bella chiesa ed una sorprendente piazza, che riguardasi come la più bella dell' Ing., essendo anche abbellita da un obelisco assai curioso. Questa città è considerabile pel suo commercio, essendovi varie fabbriche di panni e di sproni, e le sue fiere di cavalli sono pure ragguardevoli. Manda due deput. al parl., ed è dist. 73 l. al N. O. da Londra. Long. 15, 58; lat. 54, 3.

Riqueville v. Reichenweyer.

Riquier (s), *Sancti Ricardi Fanum* antica e pic. città di Fr. (Somma) nella Picardia e nell' ex-cont. di Ponthieu, posta sul pic. fi. Cardon, e in un territorio fertile. Essa è dist. 6 l. al N. O. da Amiens, 2 al N. E. da Abbeville, e 43 al N. da Parigi. Long. 19, 29; lat. 50, 10.

Ris bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. una l. al N. da Corbeil.

Ris, *Rivus* pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, posta sopra un colle vicino al fi. Allier, e dist. una l. al S. da Vichy.

Risano pic. città delle prov. Illiriche nella Dalmazia; ha un vesc. suff. di Ragusi, è difesa da un cast., ed è dist. 2 l. da Ragusi.

Risano fi. delle prov. Illiriche nell' Istria, che va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Risele pic. città di Fr. (Gers) nell'Armagnac, dist. 3 l. all' E. da Aire.

Risé v. Irizéh.

Risoer pic. città maritt. della Norvegia, dist. 27 l. al N. E. da Christiansand, e 17 al S. O. da Arandal.

Rispen v. Roswein.

Rissoni (mont. dei) mont. di Fr. (Doubs), che ha 339 tese d'elevazione sul livello del mare.

Riswick v. Ryswick.

Ritzenbutel o Ribenbutel exbal. di Germ. nel duc. di Bremen, che aveva 4 l. di lung. e due di larg., ed era soggetto fino dal 1393 alla città d'Amburgo; ora è unito alla Fr., e fa parte del dipart. delle Bocche dell' Elba.

Riva, *Riva* pic. città forte del reg. d'It. (Alto Adige) nel Trentino, posta in un amenissimo territorio, fecondo d'agrumi, ed all' imboccatura d' un pic. fi. nel lago di Garda. Questa città è edificata sopra un'eminenza, chiamata la *Rocca*, ed è difesa da un buon cast. Essa è capo luogo d' una vice prefett., vi si contano 2000 abitanti, e fa un considerabile traffico in agrumi e legnami; fu presa dai fr. nel 1703, ed è dist. 7 l. al S. O. da Trento. Long. 28, 22; lat. 45, 48.

Riva v. Wallenstadt.

Riva-di-Quiers v. Chieri.

Rivallo città d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, posta sopra un monte, e dist. 8 l. da Napoli.

Rivalta, *Ripa Alta* luogo d'It. nel Piemonte (Po), situato nell' ex-diocesi di Torino, alla sinistra del torrente Sangone. Sonovi in Piemonte altri tre luoghi dello stesso nome, il primo nella prov. d'Acqui (Montenotte), il

secondo (Stura) vicino a Cherasco, ed il terzo (Genova) vicino a Tortona.

Rivara e Rivarolo due vill. del Piemonte (Dora), capi luoghi di due cantoni nel circ. di Chivasso. Nel cantone di Rivara contansi 5700 abitanti, e nell' altro 8900.

Rive-de-Gier pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, posta sul Gier, nel golfo ove termina il canale di Givors; è capo luogo del cantone, vi si contano 3200 abitanti, sonovi delle fabbriche di vetri molto considerabili, fa un traffico ragguardevole di carbon fossile, ed è dist. 5 l. al N. E. da s. Stefano.

Rivel bor. di Scozia nella cont. di Dumfries, ne' di cui contorni sonovi delle ricche saline, dalle quali ritraesi una quantità prodigiosa di sale.

Rivera-d'-Abajo luogo di Spag. vicino ad Oviedo, ove sonovi delle acque termali molto salutifere.

Rives bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo di cantone. Vi si contano 1500 abitanti, fa un considerabile traffico in ferro, acciajo, carta, tele e reffe, nei suoi contorni sonovi delle miniere di ferro, e delle sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 6 l. al N. q. E. da s. Marcellino, 1 all' O. da Voiron, e 5 al N. O. da Grenoble.

Riversaltes bor. di Fr. (Pirenei Orientali) nel Rossiglione, posto sul fi. Egli; è capo luogo del cantone, vi si contano 1900 abitanti, fa un considerabile commercio cogli eccellenti vini moscati, che raccolgonsi ne' suoi contorni, ed è dist. due l. al N. da Perpignano.

Riviera pic. paese d' It., appartenente alla Svizzera, il quale fa parte del cantone Ticino.

Riviere pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, dist. sei l. al N. da s. Stefano.

Riviere-Thibouville bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, dist. 8 l. al N. O. da Evreux, e 10 al S. E. da Lisieux.

Riviere-Verdun paese di Fr., situato vicino all'ex cont. di Comminges, lungo la Garonna, il quale fa parte in oggi del dipart. dell'Alta Garonna.

Rivoli vill. del reg. d'It. (Adige) nel Veronese, posto in un'amena pianura, ove nel 1797 l'armata fr. comandata dall'imp. *Napoleone* I, allora generale in capo, riportò una segnalata vittoria contro agli aust., comandati dal general *Alvinzi*, nella quale occasione i fr. fecero 23,000 prigionieri. Ora questo vill. è stato eretto in duc. dall'imp. dei fr. a favore del maresciallo Massena.

Rivoli, *Ripulæ* bor. considerabile d'It. nel Piemonte (Po), posto sopra un colle fertile ed ameno; è capo luogo del cantone, e vi si contano 5000 abitanti. In questo bor. evvi un magnifico palazzo imp., ove nacque *Carlo Emmanuele* I re di Sardegna. È dist. 2 l. all'O. da Torino. Long. 35, 6; lat. 44, 53.

Riza o Rizier, *Rhizœum* antica città dell'As. minore nella Natolia, posta sulla costa orient. del mar Nero, e in un territorio fertile di seta, cera e noci. Questa città ha un' eccellente porto, e vi si contano 5000 abitanti; sonovi delle fabbriche di belle tele, dette di Trebisonda, delle quali, come pure in piombo, rame, acciajo, ferro, tabacco, polvere da schioppo, carta, frutta secca e pelliccerie, si fa un importantissimo traffico. È dist. 30 l. al N. p. E. da Trebisonda.

Rizano v. Risano.

Roa, *Secontia*, *Roa* città forte di Spag. nella Castiglia vecchia, posta sul fi. Douero, in una vasta e fertile pianura che produce in abbondanza grano e vino. È difesa da una cittadella, ha un bel

palazzo, ed è dist. 4 l. al S. O. da Aranda, e 30 al N. da Madrid Long. 14, 20; lat 41, 48.

Roanne o Rouanne, *Rodumna* città considerabile di Fr. (Loira) nel Forez infer., posta sulla riva sinistra della Loira, ove questo fi. comincia ad essere navigabile. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 8000 abitanti. Questa città è assai importante, per essere il punto ove giungono tutte le merci, che da Lione e dai dipart. merid. della Fr. vengono spedite a Parigi, per mezzo della navigazione del canale di Briare. Sonovi delle filature di cotone, e delle conce di cuojo, dalle quali manifatture, come pure in vini, lino, tele e carbon fossile, fa un commercio considerabile. È la patria di Pernety, ed è dist. 25 l. al N. E. da Clermont, 6 al N O. da Feurs, e 92 al S q. E. da Parigi. Long. 21, 44, 30; lat 46, 2, 29.

Roano, *Rothomagus* una delle più grandi, più popolate, più mercantili e più ricche città di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, il di cui arciv. portava in passato il titolo di primate di Normandia. Questo arciv., in oggi ristabilito, comprende il dipart. della Senna infer., ed ha per suff.i vesc. di Coutances, Bayeux, Seez ed Evreux. Essa aveva pure un parl. eretto nel 1515, un bel collegio, ed un gran numero di chiese. È posta in una bellissima situazione sulla riva dritta della Senna, ove ha un bel ponte di barche che s'apre per lasciar il passaggio libero a quelle che navigano sul fi.; ora se ne costruisce uno di pietra (che è quasi terminato), ed ha 6 archi, 958 piedi di lung. e 44 di larg.; la marea rimonta quivi a tale altezza, che le navi della portata di 150 a 200 tonnellate possono abbordarvi, ciò che pone Roano nel rango delle città marit. di Fr. Essa è capo luogo della prefett. e d' una senatoria, vi risiede la corte imp., da cui dipendono i trib. di prima ist. de' dipart. della Senna infer. e e dell Eure, ha pure due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una zecca, e vi si contano 87,000 abitanti. La città è mal fabbricata, ma la chiesa dell' ex-abb di s. *Ouen* e la cattedrale sono bellissime, ed in una delle torri di quest' ultima chiesa eravi in passato la famosa campana, chiamata *Giorgio d'Amboise*, la quale veniva giudicata per una delle più grosse del mondo; essa pesava 40 mila libbre, e venne fusa nel 1793. Questa città ha però delle passeggiate molto amene, un giardino botanico, ed alcuni begli edifizj, fra i quali si rimarca la gran sala del palazzo, ed il mercato delle tele. La quantità imponente di fabbriche di panni, bambagine, baracani, cotonine liscie e rigate, coperte, flanelle, nanchin, siamesi, velluti, droghetti, tele, indiane, mussoline, tappezzerie di broccatello, cappelli, calze di reffe e di cotone, carta, majolica, fazzoletti, confettura, liquori, birra ed olio di vitriuolo, che vi sono, la rendono assai importante pel commercio. Sonovi pure moltissime filature di cotone, delle conce di cuojo, e delle raffinerie di zucchero, nelle quali manifatture, ed in ogni genere di merci, fa essa un traffico considerabile per ogni parte del mondo. Questa città è la patria di molti valenti uomini, e tra questi annoveransi, Pietro e Tommaso Corneille, Fontenelle, Basnage, Sanadon e Daniel. È dist. 24 l. al S. O. da Amiens, 68 al N. E. da Rennes, 42 al N. q. O. da Orleans, 41 al N. E. da Mans, e 30 al N. O. da Parigi. Long. 18, 45, 20; lat. 49, 26, 23.

Roatan o Ruatan is. deserta

dell'Amer. nella baja d' Honduras, che ha 15 l. di lung., e 4 e mezzo di larg. Gl' ing. vi si erano stabiliti, ma ne vennero scacciati dagli spag. Long. 290, 24; lat. 16, 25.

Robecco pic. bor. del reg. d'It. (Olona) nelle vicinanze di Milano, dove nel 1524 *Bonivet* fu respinto, ed il cav. *Bajardo* ucciso.

Roben-Eyland v. Robino (is.)

Robeque bor. ed ex-prov. di Fr. (Pas de-Calais) nell'Artois, dist. una l. da s. Venant.

Rober pic. fi. di Fr. (Sarra) nell' ex-arciv. di Treveri, che va a gettarsi nella Mosella a Treveri.

Robil o Rebil, *Rebellio* città di Germ. nel Meckleburghese, posta sul lago di Muritz, e dist. 14 l. al S. E. da Gustrow.

Robino (l'is) is. d'Af., posta al N. O. del capo di Buona-Speranza, che ha circa tre l. di circuito; il suo territorio è sabbioso e coperto di macchie, ma servendo di luogo di relegazione pei malfattori, che non sortono che in tempo di guerra, questi vi coltivano la terra. Long. 17, 40; lat. merid. 33, 50.

Rocca-Banna bor. d'It. (Alpi Maritt.) nell'ex-princ. di Monaco.

Rocca—Bigliere vill. ed ex-cont. di Fr. (Alpi maritt.), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 9 l. al N. da Nizza.

Rocca-Bruna bor. d' It. (Alpi Maritt.) nell' ex-princ. di Monaco, capo luogo di cantone.

Rocca-d'-Anyo pic. e forte città del reg. d'It. (Mella) nell'ex-stato Veneto, e nel Bresciano, posta sul lago d' Iseo. Long. 28, 2; lat. 45, 50.

Rocca-di-Annone e Rocca-d'-Arazzo due forti del Piemonte (Marengo) nel Monferrato, posti su due differenti mont. vicino al Tanaro, e sulla strada da Asti ad Alessandria. *Rocca-d'-Arazzo* è capo luogo d' un cantone che ha 6400 abitanti, ed è dist. 2 l. all' E. da Asti, e 25 all' O. p. S. da Alessandria.

Rocca-di-Baldi vill. del Piemonte (Montenotte), capo luogo d'un cantone nel circ. di Ceva, il quale conta 5500 abitanti.

Rocca-di-Mondragon v. Mondragon.

Rocco (s.) città importante di Spag. nell'Andaluzia, di recente fabbricata; essa è lungi solo mezza l. da Gibilterra, ed ha un campo trincerato ove gli spag. tenevano sempre un' armata d' osservazione. Le linee di s. *Rocco* sono formate da un fortissimo muro, di cui le due estremità toccano il mare, il quale separa la penisola di Gibilterra da tutte le dipendenze di quella piazza.

Rocella pic. città del reg. di Napoli, nella Calabria ulter., che ha un cast. fortificato dalla parte del mare; sulle sue coste si pesca del corallo.

Rochella (la), *Rupella* bella, grande, forte e ricca città di Fr. (Charente infer.), posta sul Oceano, ove ha un porto comodo e sicurissimo, e in un fertile territorio, che produce specialmente vino e canapa, ed abbonda anche di miniere di ferro, rame e carbone fossile. Questa città era in passato la cap. del paese d'Aunis, ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Poitiers, e vi si contano 18,000 abitanti. Ha pure un veso. suff. di Bordeaux, che comprende i dipart. della Charente infer. e della Vandea, un collegio, un' accademia di belle lettere, una scuola di medicina ed una zecca. Essa è ben fabbricata, ed una porzione delle case sono sostenute da arcate e portici. La piazza d' armi è una delle più belle di Fr., come pure la passeggiata del pallamaglio. Questa città fa un traffico considerabile

in tempo di pace con tutte le parti del mondo, e principalmente coll'Amer. e l'Af., ed è uno de' porti più commercianti della Fr.; sonovi delle raffinerie di zucchero, delle fabbriche di tabacco, vetri e d' acquavite. La Roccella è celebre nella storia delle guerre di religione, che afflissero la Fr.; i calvinisti se ne impadronirono nel 1557, ed avendola assediata nel 1627 *Luigi* XIII, gli assediati sostenero coraggiosamente una delle più orribili carestie, prima di arrendersi, ciò che seguì nel 1628, ed allora il conquistatore fece smantellare le fortificazioni; ma *Luigi* XIV la fece però di nuovo fortificare, e vi costruì il porto. Essa è la patria di Paolo Colomiès, di Reaumur, di Venette e di Desaguiliers, ed è dist. 35 l. al N. da Bordeaux, 27 al S. q. E. da Nantes, 69 al S. O da Orleans, e 120 al S. O. da Parigi. Long. 36, 30, 5; lat. 46, 9, 23.

Rochdale pic. città popolata d' Ing. nella cont. di Lancastre, posta sul fi. Dale; in questa città sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, che la rendono assai mercantile.

Roche (la) pic. città di Fr. (Lemano) nella Savoja, posta sopra un' eminenza; è capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 2 l. all' O. S. da Bonneville, e 4 al S. E. da Ginevra.

Roche (la), *Rupes Ardenna* città di Fr. (Foreste) negli ex-Paesi-Bassi aust., e nella selva delle Ardenne; è capo luogo di cantone nel circ. della Marca, ed è dist. 13 l al N O. da Lussemburgo. Long. 23, 26; lat. 50, 5.

Roche-Baron vill. ed ex-signoria di Fr. (Alta Loira) nel Forez, dist. 8 l. al S. da Montbrison.

Roche-Beaucourt (la) vill. di Fr. (Dordogna), posto sul fi. Lisonna; ne' suoi contorni sonovi delle miniere di ferro, varie fucine, ed una fonderia di cannoni, ed è dist. 5 l. all' O. q. S. da Nontron.

Roche-Bernard (la), *Rupes Bernardi* pic. città ed ex-baronia di Fr. (Morbihan), posta sul fi. Villaine, e in un territorio, che abbonda di pascoli, ed in cui si alleva molto bestiame; essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 6200 abitanti; fa un traffico considerabile di reffe, ed è dist 4 l. dall' imboccatura del fi. Villaine, e 9 all'E. da Vannes.

Roche-Canillac (la) vill. di Fr. (Correza) nel Limosino, posto sul fi. Doustre; è capo luogo del cantone nel circ., e dist. 4 l. all' E. p. S. da Tulle, e 3 al N. da Argental.

Roche-Chouart, *Rupes Cavardi* città di Fr. (Alta Vienna), posta ai confini del Poitù e del Limosino, alla sorgente della Charente, e poco lungi della Vienna; essa è edificata sul pendìo d' una mont., alla di cui sommità vi è un cast.; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1650 abitanti. Ne' suoi contorni sonovi varie miniere di ferro, ed è dist. 5 l. al S. da Confolens, 2 al S. q. E. da Poitiers, e 86 al S. q. O. da Parigi. Long. 18, 30; lat. 45, 43.

Roche-Derrien (la) pic. città di Fr. (Coste del Nord) nella Brettagna, capo luogo di cantone; essa è celebre per diversi assedj che sostenne, e per la battaglia che nel 1347 si diede nelle sue vicinanze, ed è dist. 3 l. all' E. da Lannion, e 2 al S. da Treguier.

Roche—Donezat bor. di Fr. (Puy-de-Dôme), nell' Alvergna.

Roche-en-Reynier bor. di Fr. (Alta Loira), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al N. da Puy.

Rochefort o Rochfort città d' Ing. nella cont. d' Essex, cir-

condata da varj prati paludosi; essa è ragguardevole per le considerabili sue fiere annue, ove vengono fatti dei negozj importantissimi in panni e chincaglierie.

Rochefort bal. della Svizzera nel princ. di Neuchatel, che comprende il vill. di Rochefort, ed alcuni altri vill., i quali formano una popolazione di 2000 abitanti. I boschi, i pascoli ed i foraggi sono il reddito principale di questo paese.

Rochefort, *Rupifortium* città di Fr. (Sambra e Mosa) negli ex-Paesi-Bassi aust., e nel Condros, posta tra l' ex-vesc. di Liegi e l' ex-duc. di Bouillon. È capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al S. da s. Hubert, 6 al S. E. da Dinant, e 20 al N. O. da Lussemburgo. Long. 22, 50; lat. 50, 9.

Rochefort bor. di Fr. (Senna e Oisa) nella Beauce, posta sopra un ruscello; vi si contano 800 abitanti, sonovi delle filature di cotone, ed è dist. 2 l. al N. da Dourdan.

Rochefort pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, posta sul fi. Lignon, e dist. 4 l. all' O. da Feurs.

Rochefort pic. città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergoa, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al S. O. da Clermont.

Rochefort pic. città di Fr. (Loira) nel Beaujolais, dist. 3 l. all' E. da Roanne.

Rochefort pic. città di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all'E. da Vannes, e 5 all'O. da Redon.

Rochefort vill. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posto sul fi. Doubs, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N. E. da Dôle, e 15 al N. da Lons-le-Saunier.

Rochefort, *Rupifortium* bella e considerabile città di Fr. (Charente infer.), edificata da *Luigi* XIV nel 1664; e posta nel paese d' Aunis sulla Charente, ove ha un porto assai comodo e difeso da varj forti. Questa città è capo luogo d' una prefett. maritt., e d' una sotto prefett. civile, ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 17,000 abitanti. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe e dritte, e magnifici sono, la piazza d' armi, situata nel centro della città, l' arsenale, il cantiere per la costruzione delle navi, i vasti magazzini per la marina, e lo spedale; ha pure una fonderia pei cannoni, ed in tempo di pace arma molti bastimenti per la pesca dei baccalari. È assai commerciante, e specialmente considerabile vi si rende il traffico dei vini, acquavite, sale e grani. È la patria di de la Galissonniere, ed è dist. 5 l. dall' imboccatura della Charente, 3 al N. da Brouage, 7 al S. E. dalla Rocella, e 127 al S. O. da Parigi. Long. 16, 41, 26; lat. 46, 2, 34.

Rochefoucault (la), *Rupes Fucaldi* città di Fr. (Charente) nell' Angomese, posta sul fi. Tardouère, che in passato aveva titolo di duc. e pari; ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 2400 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele e stoffe di lana, è la patria del celebre la Rochefoucault, ed è dist. 5 l. al N. O. da Angoulême, e 114 al S. q. O. da Parigi. Long. 18, 1, 34; lat. 45, 44, 30.

Roche-Guyon (la) cast. ed ex-duc. di Fr. (Senna e Oisa) nel Vessinese, dist. 3 l. da Mantes.

Roche-l'-Abeille (la) vill. di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. p. E. da s. Yrieix, e 7 al S. da Limoges.

Roche-Macheren città di Fr.

(Foreste), posta sulla Mosella, che in passato apparteneva alla casa di Baden; è munita d' un buon cast., che fu preso dai fr. nel 1639, ed è dist. 6 l. al N. E. da Lussemburgo.

Rochemaure bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. da Privas, ed una al S. O. da Montelimar.

Roche—Posay, *Rupes Poselli* città di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posta sul fi. Creuza; in questa città sonovi delle sorgenti d' acque minerali molto salubri, ed è dist. 8 l. da Loches, e 4 dalla Gnierche.

Rochepot (la) vill. ed ex-march. di Fr. (Costa d'Oro) nella Brettagna, dist. 4 l. al S. O. da Beaune.

Rochepserviere (la) bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù. capo luogo del cantone nel circ., e dist. 3 l. all' O. da Montaigu, e 5 all' E. da Machecoul.

Rochester, *Rossa* antica città episo. d' Ing. nella cont. di Kent, posta sul fi. Medway, ove ha uno de' più bei ponti che siano in Ing.; la sua cattedrale è magnifica, ha una vasta strada e dei begli edifizj, vi si contano 6000 abitanti, ma è di molto decaduta dall'antico suo lustro. Essa è dist. 13 l. al S E. da Londra. Long. 18, 10; lat. 51, 22.

Roche-sulla-Jonna v. Napoleone-Citta'.

Rochette vill. di Fr. (Monte Bianco) nella Savoja, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all' E. da Sciambery.

Rochlitz antica città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo d'Ertzgebirg, posta sul fi. Mulda, ove ha un bel ponte di pietra di 260 piedi di lung.; ha pure un cast., e sonovi delle buone fabbriche di panni e di tele che la rendono mercantile; questa città, che fu presa dall' elett. di Sassonia nel 1547, ha nelle sue vicinanze delle cave di pietre preziose, ed è dist. 7 l. al S. E. da Lipsia. Long. 10, 25; lat. 51, 4.

Rockencham pic. città d' Ing. nella cont. di Northampton, posta sul fi. Nen.

Rookenhausen pic. città di Fr. (Montonnerre) nell' ex-Palatinato infer., posta sul fi. Alsen; è capo luogo di cantone, ed è dist. 4 l. al N. da Kayserslautern, e 8 al N. E. da Due-Ponti.

Rocosel v. Fleury.

Rocoux vill. di Fr. (Ourthe) nei Paesi—Bassi, poco lungi da Liegi; esso è celebre per la battaglia guadagnatavi nelle sue vicinanze il dì 11 ott. 1746, dai fr. comandati dal maresciallo di Sassonia contro agli alleati.

Rocroy, *Rupes Regia* città forte di Fr. (Ardenne) nel Retelese, posta in una pianura attorniata da boschi, e alle frontiere del Hainaut; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 3000 abitanti, e sonovi diverse fabbriche di panni e chincaglierie che la rendono mercantile. Questa città è celebre per la vittoria riportata nelle sue vicinanze il dì 19 mag. 1643, dal princ. di Condè all'età di 22 anni, contro agli spag., ed è dist. 5 l. da Marienburgo, 20 al N. da Rethel, e 63 al N. E. da Parigi. Long. 22, 11, 37; lat. 49, 55, 26.

Roda pic. città di Germ. nel princ. di Sassonia—Altenburgo, in cui evvi un gran numero di fabbriche di calze e di stoffe di lana, delle quali manifatture fa un considerabile traffico. Essa è dist. 3 l. al S. E. da Jana.

Roda bal. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Turingia, dist. 3 l. al S. da Mansfeld.

Roda pic. città di Spag. nella Catalogna, posta sul fi. Terno, e dist. 2 l. al N. dalla città di Wich.

Rodach pic. città di Germ.

nella Franconia, nel princ., e dist. 6 l. al N. O. da Coburgo.

Rodach pic fi. di Germ., che ha la sua sorgente nella Franconia, e va a gettarsi nel Meno vicino a Lichtenfels.

Rodach piazza forte dell' Indostan, una delle più importanti fortezze delle Indie, dist. 25 l. al N. O. da Delhi, e 63 al S. O. da Syrinnagar. Long. 73, 16; lat. 29.

Rodano, *Rhodanus* gran fi. d' Eur., ora appartenente in totalità alla Fr., che ha la sua sorgente dalla ghiacciaja del monte della *Forca* vicino a Grimsel nella Svizzera, e 900 tese al di sopra del livello del mare. Le sue acque sono piuttosto calde vicino alla sorgente; esse vanno ad unirsi ad una corrente più considerabile, che esce da una vasta ghiacciaja, chiamata la ghiacciaja del *Rodano*; scorre in seguito il Valese, entra nel lago di Ginevra dirimpetto a Villeneuve, ne esce a Ginevra, e vicino a questa città riceve le acque del fi. Arve; lungi 4 l. dalla medesima, al ponte di *Lucey* vicino a *Bellegarde*, forma una sorprendente cascata, e va a perdersi in un vortice per lo spazio di 60 passi, indi ricompare in una tomba formata da un circolo di mont. così rinserrate, che questo fi. ha allora la larg. appena di due piedi. Scorre poscia dall E. all O., riceve il fi. Ain, e giunto a *Seyssel* comincia ad essere navigabile, ma la sua rapidità ne rende la navigazione pericolosa; attraversata la città di Lione, all' estremità della quale la Saona si unisce alle sue acque, allora diviene maestoso; volgendo poi il suo corso dal N. al S. passa da Vienna, Tournon, Valenza, Montelimar e Avignone ingrossato dalla Duranza, dall' Isera e da diversi altri fi., e dopo aver bagnato la città d' Arles, e lungi da essa 8 l., ciò che compie le 220 del total suo corso, va a gettarsi nel golfo di Lione. In passato questo fi. formava il confine tra la Fr. e la Savoja, perciò col trattato del 1601 il suo corso e le sue due rive tra la Savoja e la Bresse appartenevano alla Fr., ma pel trattato del 1760 il punto di mezzo serviva di limite a queste due prov. Dà il nome a due dipart. fr., cioè, a quello delle Bocche del Rodano ed a quello del Rodano.

Rodano (dipart. del) dipart. di Fr., che è formato dal Lionese e dal Beaujolais; il capo luogo della prefett. è Lione, ha due circ. o sotto prefett., cioè, Lione e Villafranca, 20 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Lione. La superficie di questo dipart. è di 187 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 320,000 abitanti. Il clima è mediocremente temperato, piuttosto freddo che caldo, ed il territorio è variato da colli, da pianure e mont. Ha delle miniere di rame e di carbon fossile, e le produzioni principali sono grano, canapa ed ottimi vini. Abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, dal quale si ricavano dei buonissimi formaggi. Sonovi delle fabbriche rinomate di seterie d' ogni sorta, nastri, tele di lino e di cotone, e di molti altri generi. Long. 1, 56, 2, 28; lat. 45, 53, 46, 19.

Rodano (dipart. delle Bocche del) dipart. di Fr., uno dei 4 formati dalla Provenza. Comprende in parte l' ex-diocesi d' Arles, Aix e Marsiglia, che è il capo luogo della prefett.; ha 3 circ. o sotto prefett., che sono, Marsiglia, Tarascon ed Aix, 27 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è ad Aix. La superficie di questo dipart. è di 355 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 320,000 abitanti. Il territorio è poco fertile, ed i suoi prodotti

principali sono, vini, capperi, mandorle, fichi, poco grano ed olive, che formano il più ricco prodotto. Ha delle miniere di vitriuolo, delle cave di marmo, varie sorgenti d' acqua minerale, e delle vene d'acque salmastre. Sulle sue coste si fa la pesca del tonno, ed un gran commercio maritt. di cabottaggio e d'esportazione, principalmente dal porto di Marsiglia Long. 2, 3, 30; lat. 43, 10, 43, 55.

Rodas forte dell' Indie nel Bengala, e nell' imp. dei birmani, posto sopra un monte, e dist. 82 l. da Agra. Long. 102, 20; lat. 25, 22.

Rodenberg luogo di Germ. nella cont di Schauenburgo, nel quale sonovi delle sorgenti d'acque minerali.

Rodenthurn cast. e fortezza della Transilvania, vicino ad Aluta.

Rodesto o Rodosto, *Rhœdestum* città della Turchia eur. nella Romania, posta in un'amena situazione sul pendìo d' un colle, presso al mare di Marmara, ove ha un porto che la rende assai commerciante; è dist. 3 l. al S. da Eraclea, e 25 al S. O. da Costantinopoli. Long. 45, 12; lat. 40, 56.

Rodez, Rodes o Rhodez, *Segodunum Rutheni* antica città di Fr. (Aveyron), altre volte episc., cap. del Roergio, e di cui è fatta menzione nei commentarj di *Cesare*. È situata sopra un monte che domina una vasta estensione di paese, ed ai piedi del quale scorre il fi. Aveyron; essa è in oggi capo luogo della prefett., ha due trib, uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è a Montpellier; ha pure una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6000 abitanti. Vi è un bel collegio, ed il campanile della cattedrale è ammirabile per la sua altezza; sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, tele e candele di cera, e fa' un traffico considerabile in bestiame, e nei prodotti del territorio. È dist. 18 l. all' O. q S. da Mende, 23 al N. da Tolosa, 60 all' E. da Bordeaux, e 141 al S. da Parigi. Long. 20, 14, 20; lat. 44, 21.

Rodi, *Rhodus* is. d'As., sulla costa merid. della Natolia, famosa tanto negli antichi quanto nei moderni tempi. È celebre soprattutto per la sua statua colossale di rame rappresentante *Apollo*, che aveva 130 piedi d'altezza, ed era riguardata per una delle meraviglie del mondo *Vegenero*, scrittore del 16.° secolo, è il primo che abbia preteso, che questo colosso fosse collocato all'ingresso del porto; *Muratori* però sostiene a torto che neppure esistesse, mentre si ha dalla storia, che fossero impiegati 900 cammelli nel trasporto del rame, che componeva questa statua, stata poi rovesciata in mare da un terremoto. L' is. di Rodi è spesso nominata nelle storie de' greci, alla qual' epoca fu rep. assai potente, massime per le sue forze maritt., ed è memorabile per esser stata la residenza dei cav. di s. Giovanni di Gerusalemme (detti poi cav. di Malta), che se ne resero padroni nel 1310, allorchè perdettero la Palestina, e la possedettero fino al 1523, allorchè *Solimano* imp. de' turchi l' espugnò sotto il governo del gran maestro *Villiers de l'Ile Adam*, che la difendette vigorosamente. *Carlo* V, per ricompensare i cav. di tal perdita, diede loro l'is. di Malta, ove fissarono la loro sede. Dopo l' anno 1523 l' is. è sempre restata sotto il dominio ottomano. Essa ha 25 l. di lung., 20 di larg., e circa 44 di circuito, e la sua popolazione ascende a 30,000 abitanti di carattere gioviale e benestanti. Il suo territorio è delizioso, componendosi di belle collinette e di

vigne, e quantunque il fondo del terreno sia piuttosto sabbioso, è però fertile di grano, vino eccellente, frutta, olio, miele, seta e cotone; sonovi pure delle miniere di ferro e rame, e la sua cap. è Rodi.

Rodi, *Rhodus* città forte d'As., cap. dell'is. dello stesso suo nome, che ha un' eccellente porto sulla costa orient. dell' is., che è l'arsenale più considerabile della marina turca. Questa città, quantunque decaduta, è sempre bella, varj forti la difendono, e fa un considerabile traffico, tanto colle manifatture delle sue fabbriche di cambellotti, tappeti e sapone, quanto coi prodotti dell' is. Long. 46; lat. 36, 24.

Rodi (is. di) is. degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nello stato di Rhode-Island, situata al S. di una penisola, che confina all' E. col distretto di Massacuset; essa forma una cont., ha 5 l. di lung. e 2 di larg., e produce grani, canapa e cotone. La maggior parte de' suoi abitanti si occupano nella pesca, e la sua cap. è Newport.

Rodnau gran vill. della Transilvania, posto ai piedi dei monti Krapachi, abitato in gran parte dai valacchi; ne' suoi contorni sonovi delle miniere, e varie sorgenti d' acque minerali, ed è dist. 8 l. da Bistricz.

Rodno città della Danimarca, cap. dell' is. di Bornholm; ha un porto sul Baltico, ed una fabbrica di porcellana.

Rodo terra d' It. (Stura) nel Piemonte, posta sulla riva destra del Tanaro, e nell' ex-diocesi d' Alba.

Rodolphstadt città di Boemia nel circolo di Bechin, edificata dall' imp. *Rodolfo* II, ne' di cui contorni sonovi varie miniere d'argento.

Rodome bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, capo luogo di cantone, e dist. 3 l. al S. p. O. da Quillan, 7 al S p. O. da Limoux, e 22 al S. S. O. da Carcassonna.

Rodosto v. Rodesto.

Rodriga (is.) is. d'Af. nel mar dell' Indie, posta al S. E. dell'is. Sechelle; ha 5 l. di lung., 2 di larg., ed apparteneva ai fr. che vi tenevano una guarnigione; produce riso e frutta, ma è poco abitata, ed era utile allo stabilimento dell' Isola di Francia, andandovisi a prendere quantità di tartarughe, che servivano pel nutrimento de' marinaj. Essa è dist. 120 l. all' E. dall' Isola di Francia. Long. 80, 31, 30; lat. merid. 19, 40, 40.

Roe (la) bor. di Fr. (Majenna), dist. 7 l. all'O. da Château-Gontier.

Roebel pic. città di Germ. nel Mecklebourghese, posta sul lago Muris.

Roedelheim città di Germ. nella cont. di Solms, posta sulla Nidda, e dist. due l. all' O. da Francoforte.

Roembild pic. città e bal. di Germ. nel princ. d' Henneberg, ora uniti al reg. di Sassonia; il bal. comprende 12 vill., e la città è dist. 13 l. al S. da Smalkalda.

Roër fi. di Fr. nell' ex-duc. di Giuliers, che ha la sua sorgente a Montjoie, passa da Duren, Giuliers e Linnich, è navigabile, e va a gettarsi nella Mosa vicino a Ruremonda. Esso dà il nome al dipart. che bagna dal S. al N. O.

Roër (dipart. del) dipart. di Fr., ch' è formato dall' ex-prov. prussiane di Cleves, Gueldria e Meurs, situate sulla riva sinistra del Reno, dal paese di Giuliers, da una porzione dell' ex-elett. di Colonia, e da varj altri paesi. Il capo luogo della prefett. è Aquisgrana, ha 4 circ. o sotto prefett. che sono, Aquisgrana, Cleves, Colonia e Crevelt, 42

santoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Liegi. La superficie di questo dipart. è di 442 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 580,000 abitanti. Il territorio abbonda d' ottimi pascoli, e di vaste selve, produce molto grano, lino, tabacco, e vi si alleva quantità di bestiame, e delle pecore di Spag, dette *merine*. Trovanvisi pure delle miniere di ferro, rame, piombo, zinco, e varie sorgenti d'acque minerali. Anche l' industria vi è attiva, essendovi delle fonderie di cannoni, delle fucine da ferro, ed un grannumero di fabbriche di panni, casimiri, ed altre stoffe di lana, come pure di tele, aghi, velluti, filo di ferro, vetri, carta e delle conce di cuojo, che lo fanno essere assai commerciante.

Roergio (il), *Rhutenensis Ager* antica prov. di Fr. nell' ex-governo della Guienna, che confinava all' E. colle Cevenne ed il Gevaudan, all' O. col Quercì, al N. col Quercì e coll'Alvergns, ed al S. colla Linguadoca. Essa aveva circa 30 l. di lung. e 20 di larg., e si divideva in alta e bassa, ed in cont. La sua esp. era Rodez, ed ora fa parte del dipart. dell'Aveyron.

Roermerstein pic. città della Moravia, vicino alla quale v' è una miniera di ferro.

Roetteln v. Rotelin.

Roetz pic. città d'Aust., posta in un delizioso e fertile territorio, ed alle frontiere della Moravia.

Roeux vaga città ed ex-cont. di Fr. (Gemmape) nell' Hainaut, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. al N. E. da Mons. Long 21, 45; lat 50, 26.

Rogenburgo ex-abb. di Germ. nel reg. di Wirt., che possedeva 8 vill. i quali formavano una popolazione di 2700 abitanti. Essa è dist. 4 l. al S. E. da Ulma.

Rogliano vill. dell' is. di Corsica (Corsica), dist. 9. l. al N. da Bastia, una al S. E. da Erba, ed una al N. da Lury.

Rogna vill. dell' is. di Corsica (Corsica), vicino a Corte.

Rognes pic. luogo di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, vicino a Lambesc, il quale è patria di Pagi, celebre critico.

Roguins bor. di Fr. (Loira) nel Beaujolais, dist. due l. all' E. da Roanne.

Rohaczow, *Rokaczovia* città considerabile di Polonia, nella Lituania, cap. del territorio dello stesso suo nome, e situata nel luogo ove il Dnieper riceve il fi. Ordwa nelle sue acque Essa fu unita alla Russia nel 1773, ed è dist. 55 l. al N. da Kief, e 15 al N. O. da Rzeczyca. Long. 49, 15; lat. 53, 12.

Rohan pic. città o bor. di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, posta sul fi. Aouse, la quale era in in passato duc. e pari. Ora è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. al N. O. da Ploermel, e 16 al N. O. da Vannes.

Rohan-Rohan bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al S. O da Niort.

Rohilcond paese d'As. nell'Indostan, che dipende dalla prov. d' Oude, e confina col monte Kemmaoun; esso è abitato dai *Rohillas*. popoli feroci e guerrieri, venuti dai monti Afghanei. Il suo territorio è fertile di grano, zucchero, tabacco e droghe. La sua cap. è Rampour.

Rohitsch pic. città della Stiria, nella quale sonovi delle acque minerali molto salubri; è poco lungi da Cilley.

Roino o Menale catena di mont. della Turchia eur. nella Morea, al di cui piede trovasi Tripulitza; essa s' estende dalla pianura di Mantinea sino al monte Borea, vicino al vortice d'Alfea.

Roisslar vill. di Fr. (Somma)

nella Picardia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. e mezzo da Peronna.

Roissy vill. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria-Parigina, posto vicino ad uno stagno, e dist. 2 l e mezzo da Lagny.

Rokisan città di Boemia nel circolo di Pilsen, che ha varie fucine da ferro ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l all' E. da Pilsen.

Rokosch (la pianura di) famosa pianura d Ung., poco lungi da Presburgo, celebre per essere il luogo ove gli ung. radunati eleggevano i loro re.

Roland o Ruiand pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia infer., posta sull'Elster-Nero, e dist. 7 l. al N. da Dresda.

Rolduo, *Rodia Ducis* pic. città di Fr. (Ourthe) nel Limburghese ex-aust., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all' E. da Maestricht, 5 all' E. da Walkenburgo, e 3 al N. da Aquisgrana. Long. 23, 55; lat. 50, 52.

Rolle vaga città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta in riva al lago di Ginevra, dist. 7 l. da questa città, e 5 da Losanna.

Rolles isoletta d'Af. sulla costa di Guinea, posta al S. di s. Tommaso; ha una buona rada, ed i vascelli v' approdano per provvedersi di rinfrescamenti. Essa produce, miele, limoni e banani, ed abbonda di pollame e di majali.

Rollot bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 2 l. al S. E. da Montdidier.

Rom o Roem, *Roma* is. di Danimarca, sulla costa occid. della Jutlandia merid., posta tra le is. di Manoe e di Sylt. Ha 2 l. di lung. ed 1 di larg., sonovi parecchi vill., e in uno di questi evvi un pic. porto.

Rom, *Rosanum* bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, posto sul fi. Dive, e dist. 4 l. al S. da Lusignan.

Roma (il dipart.) dipart. fr. in It., posto al S. E. di quello del Trasimeno, che si compone dell' antico Patrimonio di s. Pietro, della Sabina, della Campagna di Roma, e di una parte dell'ex-duc. di Spoleto. Il capo luogo della prefett. è Roma, ha sei circ. o sotto prefett., cioè, Roma, Frosinone, Rieti, Tivoli, Veletri e Viterbo, 60 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Roma. La superficie di questo dipart. è di 245 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 587,857 abitanti. Il territorio, che sarebbe uno de' più fertili del mondo se fosse coltivato, produce nonostante grano, vino e allume; abbonda di bestiame, specialmente cavalli, bufali, e di una quantità prodigiosa di pecore che forniscono molta e bella lana.

Roma, *Roma* antica, superba e gran città d' It., la più celebre dell' universo, situata nella prov. chiamata la *Campagna di Roma*, sopra 7 colline, e vicina al Tevere che la attraversa in parte. Fu fondata da *Romolo* 753 anni prima dell' era cristiana, e diede essa il nome alla famosa rep., e quindi all' imp. romano, di cui era la cap. Divenne in seguito la residenza dei pontefici, ciò che fu fino al 1798, allorchè i fr., essendovi entrati, ne formarono una rep. che durò soli 18 mesi. I napoletani e gl'ing. se ne impadronirono nel 1799, ed il papa *Pio* VII vi rientrò nel 1800. Nel 1809 Roma fu unita all' imp. fr. (Roma), dichiarata città libera ed imp., e divisa in 9 circ. di giudicature di pace, quantunque nè essa nè l' *Agro Romano* facessero parte de' due dipart. fr. formati dagli stati della chiesa. Indi l' imp. *Napoleone* I le cambiò il titolo di città libera in quello di seconda città dell' imp., e dichiarò re di Roma il suo augusto figlio

Napoleone Francesco. Essa è ora capo luogo di prefett., residenza della corte imp. de' dipart. di Roma e del Trasimeno, ha un trib. di prima ist., un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è a Firenze, e la sua popolazione ascende a circa 150.000 abitanti. In nessuna città del mondo vedesi, come in Roma, una quantità d'antichi monumenti preservati in tutto o in parte dai guasti del tempo, come pure un gran numero di chiese, palazzi e fontane. Vi si ammirano molte preziose antichità, particolarmente bagni, obelischi, anfiteatri, circhi, colonne, mausolei, archi trionfali ec.; tra gli edifizj i più degni d'ammirazione sono, il panteone d'*Agrippa*, ora s. Maria della Rotonda, il *Colosseo*, anfiteatro magnifico fatto costruire da *Flavio Vespasiano*, l'arco di *Tito*, quello di *Costantino*, la magnifica chiesa e la piazza di s. Pietro, che è la più bella del mondo, la chiesa di s. Maria Maggiore, quella di s. Giovanni Laterano, il palazzo imp. del Vaticano, contiguo alla chiesa di s. Pietro, e nel quale i pontefici risiedevano; in questo palazzo vi è il celebre museo *Pio Clementino*, ove si osserva la famosa biblioteca, ed una copiosa raccolta d'antichità; ma una porzione dei capi d'opera di scultura e di pittura di questo museo, e di altri luoghi di Roma, è stata trasportata a Parigi nel 1798, e negli anni successivi. Non permettendoci i limiti di quest'opera di annoverare, se non i più classici fra i tanti sorprendenti monumenti, che adornano questa veramente maravigliosa città, aggiungeremo soltanto, il grande spedale di s. Spirito, uno de' più belli dell'Eur., il palazzo di Monte Cavallo, ossia il *Quirinale*, la villa del duca Mattei, il Campidoglio, i palazzi di s. Marco, dalla cancelleria, il Farnese, la porta e corso del Popolo, e presso la piazza di Spagna, il palazzo già Medici, o dei gran duchi di Toscana, le sorprendenti fontane della piazza Navona, di Trevi, e molte altre che abbelliscono le sue piazze, ove il granito, il porfido, ed il verde antico vi si vedono prodigalizzati. Il collegio della Sapienza, ch'è il più antico dei collegj di Roma, ed in fine le stupende ville de' suoi contorni, particolarmente, quelle Borghesi, Panfili ed Albani meritano l'essere vedute. Sonovi in questa città varie accademie di scienze ed arti, e le principali sono, quella degli arcadi, quella di s. Luca consacrata alle arti del disegno, e quella di Lincei ristaurata ultimamente, ch'è la più antica delle scientifiche istituzioni. Le catacombe, che sono fuori della città, si estendono sotto terra ad una grande distanza; in esse si rimarcano le tombe de' martiri, che i cristiani seppellivano segretamente nei primi tre secoli; il cast. s. Angelo che può anche servire di cittadella, è degno pure d'esser osservato; fu fabbricato nel 1393 dal pontefice *Bonifacio* IX, poscia ben fortificato e munito di cinque bastioni. In fine, per epilogare le prerogative di Roma diremo, che in essa trovansi radunate le magnificenze di molti reg, e che le paterne cure dell'imp. *Napoleone* I sono volte a renderla ancor più imponente coi tanti nuovi scavi, fabbriche ed edifizj, che stansi costruendo. Questa città è pure rispettabile per la sua industria, essendovi molte fabbriche di veli, nastri, velluti, panni ordinarj, stoffe di cotone, majolica, fiori artificiali, profumerie, vasi sacri, ed altri lavori d'oreficeria, guanti, perle false, che riescono d'una bellezza sorprendente, cappelli, filature di cotone, e fabbriche d'allume det-

to di Roma, che s' estrae dalle cave della Toffa, che ne sono dist. 4 l. Vi si fa un traffico considerabile di antichità, medaglie, quadri ec., e tutte queste cose unite la rendono assai considerabile anche in commercio. Essa è dist. 277 l. al S. E. da Parigi, 100 da Milano, 180 al S. O. da Vienna, 358 al S. q. E. da Londra, 375 al S. q. E. da Amsterdam, 250 al S. q. O. da Cracovia, 300 al N. E. da Madrid, e 300 al N. O. da Costantinopoli. Long. 30, 9, 15; lat. 41, 53, 54.

Romagna, *Romandiola* antica prov. d' It. nell' ex-stato della chiesa, che confinava al N. col Ferrarese, al S colla Toscana ed il duc. d' Urbino, all'E. col golfo di Venezia, ed all' O. col Bolognese e parte della Toscana. Il suo territorio è fertile, ed abbonda d'ottimi grani, frutti squisitissimi, ulivi e selvaggiume; sonovi ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, varie miniere, e delle sorgenti d' acque minerali, massime saline, e la cap di quella legazione era Ravenna. Ora questa prov. è unita al reg. d' It., e forma la maggior parte del dipart. del Rubicone.

Romagnat bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna.

Romagne (la) bor. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò. Avvene un altro pure in Fr. (Vienna), dist. 4 l. al S. da Vivonne.

Romain-Moutier, *Romanum Monasterium* pic. città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta in una valle, ai piedi del monte Jura; è munita d' un cast., ed è dist. 4 l. al S. O da Yverdun.

Roman città dalla Moldavia, posta al confluente dei fi. Moldava e Sireth, che è la residenza d' un vesc. greco.

Romand paese della Svizzera, che confina al S. col Valese e la Savoja; questo paese ha 24 l. di long., il maggior suo prodotto è il vino, la di cui qualità è eccellente, e dividesi tra i cantoni di Vaud e di Friburgo.

Romanée vill. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, i di cui contorni producono dei vini squisitissimi, ed è poco lungi da Nuits.

Romania, Tracia o Romelia, *Romania* prov. considerabile della Turchia eur., posta all' E. della Macedonia, dalla quale è separata dal monte Castagnatz, ed al S. della Bulgaria, che ne vien separata dal monte Balkan. Questa prov., che corrisponde all' antica *Tracia*, ed a cui fu dato il nome che ora porta, per essere stato l' ultimo paese che possedettero i romani in Or., confina al S. coll' arcipelago, ed all' E. col mar Nero. Il suo territorio componesi di mont. e pianure; sulle prime il clima è freddo, e scarseggiano i prodotti, ma abbondano le miniere d' argento, piombo ed allume; al contrario le pianure sono di clima temperato ed ubertosissime, producendo in abbondanza frumento, segale, grano turco, vino, riso, seta, cotone, ed abbondano di pascoli, ove si alleva molto bestiame. La Romania forma uno de' più ragguardevoli governi della Turchia eur., è governata da un bascià che risiede a Soffia, e la sua cap. è Costantinopoli.

Romano, *Romanum* bor. del reg. d'It. (Serio) nel Bergamasco, posto sopra un fi. che scorre fra l'Olio ed il Serio; esso fa un traffico considerabile in grani.

Romano (s.) bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese, dist. una l. al N. O. da Aubeterre.

Romano (s.) bor. di Fr. (Charente), dist. 5 l. al S. da Angoulême.

Romano (s.) bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 4 l. all' E. da Harfleur.

Romano (s.) bor. di Fr. (Re-

dano), il di cui territorio somministra ottimi vini; è dist. 2 l. al S. da Lione.

Romano (s.) capo d'Af., posto al S. dell'is. di Madagascar.

Romano-le-Puy (s.) pic. città di Fr. (Loira) nel Forez, dist. 1 l. al S. da Montbrison.

Romans, *Romanum* città di Fr. (Droma) nel Delfinato, posta sull'Isera, e in una bella pianura che produce degli eccellenti vini e della seta; è capo luogo del cantone, ha un trib di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6000 abitanti. Fa un traffico considerabile in panni e tele, ed è dist. 4 l. al N. E. da Valenza, 3 dal Rodano, 10 all'O. da Grenoble, 12 al S. da Vienna, e 118 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 42; lat. 45, 6.

Romatui pic. luogo di Fr. (Valchiusa), posto sul Rodano, e situato fra Avignone e Beaucaire.

Rome-de-Cernon (s.) bor. di Fr. (Tarn), dist. 1 l. da 1. Rome-de-Tarn.

Rome-de-Tarn (1.) pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, posta sul fi. Tarn, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N. da s. Africo, e 4 al N. da Vabres.

Romelia v. Romania.

Romerswal, *Romanorum Vallis* antica città d'Olan. (Bocche della Schelda) nella Zelanda, e nell'is. di Sud-Beveland, ch'era edificata sulla riva orient. della Schelda, e che ora le inondazioni hanno affatto distrutta; era dist. 1 l. da Cholen.

Romescamp bor. di Fr. (Oisa), capo luogo di cantone nel circ., e dist. 12 l. al N. O. da Granvilliers, 1 all'E da Gisors, e 5 al S O. da Beauvais.

Romette o Rametta pic. città di Sicilia nella valle di Demona, posta sopra un colle, e dist. 2 l. all'O da Messina.

Romfort città d'Ing. nella cont. d'Essex, che vien formata da una sola strada, la quale ha un miglio di lung.; questa città è considerabile per gli importanti mercati di bestiame che vi si fanno.

Romhilnen v. Roemhild.

Romilly bor. di Fr (Eure), posto sul fi. Andelle; questo bor., quantunque non vi si contino che soli 800 abitanti, è assai importante, essendovi la più grandiosa ed importante fonderia di bronzo della Fr. È dist. 4 l. al N. O da Andely.

Romilly-sulla-Senna pic. città di Fr. (Aube), posta sulla riva sinistra della Senna; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, sonovi delle considerabili fabbriche di berrette, ed è dist. 4 l. all'E. da Nogent-sulla-Senna, 5 al S. da Sezanne, e 8 al N. E. da Troyes.

Romney o New-Romney bor. d'Ing. nella cont. di Kent, che esso pure ha il titolo di cont.; manda due deput. al parl., ed è dist. 10 l. al S. O. da Cantorbery. Long. 18, 40; lat. 50, 58.

Romont o Rondmont, *Rotundus Mons* città della Svizzera, posta sopra un monte rotondo, ed uno dei 5 distretti del cantone di Friburgo; sonovi diversi conventi, e le fiere annue che vi si fanno la rendono importante, e particolarmente quelle di bestiame. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Friburgo. Long. 25; lat. 46, 48.

Romorantin, *Ricus Morentini* città di Fr. (Loir e Cher) nella Sologna, posta sulla riva dritta del Saudre, al confluente del ruscello di Morentin. È capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6300 abitanti Sonovi molte fabbriche di panni e berrette, e delle conce di cuoj che la rendono molto mercantile È la patria della regina *Claudia*, moglie

di *Francesco* I re di Fr., ed è dist. 40 l. al S. q. O. da Parigi, 18 all' E. da Tours, e 12 al S. E. da Blois. Long. 19, 22; lat. 47, 20.

Rona pic. is. di Scozia, una delle Ebridi esteriori, la di cui piccolezza l' aveva fatta ommettere da quasi tutte le carte della Scozia. Essa è dist. 12 l. al N. O. dal capo Wrath, e 13 all' O. dalle Orcadi.

Ronas (l' is.) is. di Scozia, una delle is. di Shetland, e la più elevata di questo arcipelago, avendo 206 tese d' altezza.

Roncaglia bor. d' It. (Taro), posto vicino a Piacenza, poco lungi dal Po, che in antico era una città considerabile, ove nel 1158 l' imp. *Federico* I convocò una dieta.

Roncevaux valle di Spag. nel reg. di Navarra, che si estende tra Pamplona e s. Giovanni-Piè-di-Porto; la retroguardia dell'armata di *Carlo Magno* fu sconfitta quivi nel 778 dai saraceni, e da *Loup* duca di Guascogna. Nel 1794 i fr. distrussero la piramide che rammentava questa rotta.

Ronchamp bor. di Fr. (Alta Saona) nella Franca—Contea, dist. 2 l. all' E. da Lure.

Roncherolles due vill. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, il primo de' quali è dist. 1 l., e l' altro 7 al N. E da Roano.

Roncheville terra ed ex-viscontea di Fr. (Calvados) nella Normandia, poco lungi da Pont-l' Evêque.

Ronciglione, *Roncilio* vaga e pic. città d' It. (Roma), posta sul fi. Tereja, ed in un paese ricco e popolato, che in passato faceva parte del Patrimonio di s. Pietro, di cui questa città era la cap. È dist. 5 l. al S. da Viterbo, e 11 al N. O. da Roma. Long. 29, 50; lat. 42, 15.

Ronda, *Arunda* vaga e forte città di Spag. nel reg. di Granata, alle frontiere dell' Andalusia. Essa è edificata sopra una doppia rupe molto scoscesa, ed un superbo ponte che attraversa uno spaventevole precipizio, detto *Tazo*, le da comunicazione. Al piede di questa mont. scorre il fi. Guadayra in un profondissimo letto, talchè dalla città, per arrivare all'acqua, bisogna discendere una scala di 4000 gradini. Nel 1784 la piazza maggiore si profondò con tutte le case che la circondavano, essendosi minata naturalmente la porzione della rupe su di cui era situata. Questa città, che conta 12,000 abitanti, e che ha molte fabbriche di cuoj, fu presa ai mori nel 1485, ed è dist. 8 l. al N. da Gibilterra, e 25 al S. E. da Siviglia. Long. 12, 43; lat. 36, 32.

Ronde (la fontana di) fontana di Fr. (Doubs), poco lungi dalla strada maestra che va da Pontarlier a Touillon; essa è ammirabile per avere il flusso e riflusso come il mare.

Rondolstadt v. Rudolstadt.

Roneby o Runeby città assai popolata di Svezia nella Bleckingia, circondata da scogli, e dist. 1 l. dal mare.

Ronesac bor. di Fr. (Charente) nell' Angomese, dist. 4 l. da Angoulême.

Ronné pic. città di Danimarca, cap. dell' is. di Bornholm; ha un porto poco profondo, vi si contano 2000 abitanti, e sonovi delle fabbriche di porcellana.

Ronneby bor. considerabile di Svezia nella Bleckingia, posto in una situazione pittoresca sul Baltico, e vicino alla bella cascata del fi. del suo nome; ha un porto che lo fa essere mercantile ed industrioso.

Ronneburgo pic. città di Germ. nel princ. di Sassonia-Altenburgo, ove sonovi varie fabbriche di tele, stoffe di lana e stoviglie. Trovanvisi varie sorgenti d'acqua minerale, e gli edifizj ove prendonsi

i bagni sono sorprendenti. Essa è dist. 6 l. al S. O. di Altenburgo

Ronnow cont. di Boemia nel circolo di Czaslau, da dove è dist. 3 l. all' E.

Ronnow cont. di Boemia nel circolo, e dist. 6 l. al S. da Boleslaw.

Ronsberg bor. di Boemia nel circolo di Pilsen, che era in passato città; è cinto di antiche mura, poco popolato, ed è dist. 9 l. al S. O. da Pilsen.

Roous o Rous una delle is. Orcadi, prossima a quella di Main-Lando; ha 1 l. di lung., 1 di larg., ed è fertile di grani.

Roque (la) bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione.

Roque (la) bor. di Fr. (Lot) vicino a Cahors.

Roque (la), *Rupes* pic. città di Fr. (Varo) nella Linguadoca, posta in una bella situazione, e dist. 2 l. all' E. da Millhau.

Roque (il capo) uno dei principali capi del Brasile.

Roque (capo della) mont. del Portog., situata 7 l. dist. da Lisbona; essa serve d' indizio per entrare nella barra di questa città.

Roquebroue bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, posto sul fi. Cer; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all' O. da Aurillac, e 7 al S. O. da Mauriac.

Roquebrune pic. città di Fr. (Alpi maritt.) nell' ex-princ. di Monaco, posta sul Mediterraneo tra Monaco e Menton, e difesa da un castello.

Roquebrune vill. di Fr. (Varo) nella Provenza, posto sul fi. Argens, e dist. 4 l. al S. p. E. da Dragnignan, e 2 all' O. da Frejus.

Roquecor città di Fr. (Lot e Garonna), dist. 5 l. al S. E. da Villeneuve-d' Agen, 10 al S. O. da Montaigu, e 6 al N. E. da Agen.

Roquecourbe bor. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di berrette, e nel suo territorio trovansi varie miniere di rame. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Castres.

Roque-Esteron (la) vill. di Fr. (Alpi maritt.) nell' ex-cont. di Nizza, posta vicino al fi. Steron; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. e mezzo al S. p. E da Puget-Theniers, e 6 al N. O. da Nizza.

Roquefeuil bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 7 l. al S. O. da Alet.

Roquefort vill. di Fr. (Tarn) nel Rocigio, ove si fanno degli ottimi formaggi.

Roquefort vill. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 9 l. al S. da Limoux, e 6 e mezzo all'E. S. da Roquefeuil.

Roquefort-de-Marsan pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, posta sul fi. Ponze, e in un territorio abbondante di canapa, miele e cera, ed in cui si alleva dell' ottimo bestiame, specialmente a lana. È capo luogo di cantone, vi si contano 1100 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. E. da Monte-de-Marsan.

Roquelaure pic. città di Fr. (Gers) nell'Armagnac, che aveva titolo di duc. e pari. È dist. una l. da Auch.

Roquemadoure, *Rupes Amatoris* pic. città di Fr. (Lot) nel Querci, dist. 5 l. al S. E. da Sarlat.

Roquemaure, *Rupes Maura* città ed ex-baronia di Fr. (Gard) nella Linguadoca infer., posta sopra una rupe scoscesa, vicino al Rodano; è capo luogo di cantone, vi si contano 4500 abitanti, fa un traffico considerabile in vini ed olio, che raccoglie nel suo territorio, sonovi delle fabbriche d'acquavite e delle filature di cotone, ed è dist. 7 l. all' E. E. N. da Uzès, e 2 al N. da

Avignone. Long. 9, 20; lat. 53, 34.

Roquetimbaut (la) borg. di Fr. (Lot e Garonna) nell'Agenoese; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N. E. da Agen, e 3 e mezzo al S. da Villeneuve.

Roquette città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. da Castres.

Roquevaire, *Rupes Varia* pic. città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta sul ruscello Veaume; fa un traffico considerabile in vino moscatello, frutti secchi e capperi, ed è dist. 4 l. all' E. da Marsiglia.

Rorbach vill. di Fr. (Mosella) nella Lorena, dist. 3 l. al S. E. da Sarguemines, e 20 all' E. da Metz.

Rorras città della Norvegia, nel governo di Drontheim, posta in una pianura, e nella situazione più eminente di questo paese, essendo a 8900 piedi d'elevazione sul livello del mare. Il clima di questa città è assai rigido, la sua popolazione ascende a 3000 abitanti, ed è importantissima per le ricchissime miniere di rame che trovansi ne' suoi contorni, essendo esse le più abbondanti di Eur. Nelle sue vicinanze sta accantonato il famoso reggimento de' pattinatori, truppa leggiere che arrampicasi sulle mont. con una celerità indicibile.

Rorschach v. Roschach.

Ros pic. città d' As. sulla costa di Soria, posta tra Antiochia ed Alessandretta.

Rosa (monte) alta mont. d' It., che fa parte della catena delle Alpi; ha 2430 tese d' altezza, e si presenta come un circo attorniato da picchi giganteschi; vi è chi crede, che questa rozza somiglianza ad una rosa mezzo aperta le abbia fatto dare il nome di monte Rosa.

Rosalia forte dell' Amer. sett. nella Luigiana. Lat. 36.

Rosana città di Polonia nella Lituania, e nell' ex-palatinato di Novogrodeck, vicino al fi. Zolva, ed ora unita alla Russia; essa è la residenza del princ. Sapieha, sonovi dei bellissimi edifizj, ed è dist. 20 l. al S. q. O. da Novogrodeck.

Rosate o Rostate luogo in antico famoso del reg. d' It. (Olona), circondato da un territorio fertile; è posto vicino al canale detto Naviglio Grande; dist. 4 l. da Milano.

Rosay bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 2 l. al S. da Mantes.

Rosbach vill. di Germ. nel reg. di Sassonia, vicino al fi. Saala, e poco dist. da Naumburgo e Merseburgo; esso è celebre per la battaglia che i prussiani guadagnarono nel mese di nov. 1757 contro ai fr.; per eternarne la memoria eravi stata eretta una colonna, che nel 1807 i fr. stessi trasportarono a Parigi.

Roschach, *Rosacum* bel bor. della Svizzera, che forma uno dei distretti del cantone di s. Gallo. È posto sul lago di Costanza dirimpetto a Lindau, ha un porto molto frequentato, e fa un traffico considerabile in grani, sale, frutta, tele, bestiame e vino.

Roschestvenskoo vill. della Russia eur. nel governo di Pietroburgo.

Roschild v. Roskild.

Roschinar bor. della Transilvania, nella cont. d'Hermanstadt, residenza d' un vesc. valacco.

Roscoff porto di Fr. (Ille e Villaine) nella Brettagna, posto in un territorio fertile. In tempo di pace questo porto è assai considerabile pel suo commercio, essendo un deposito del traffico di acquavite, vino o thè coll' Ing., ed in passato v'era pure ragguardevole quello delle tele. Esso è dist. 1 l. da s. Malò.

Roscommon, *Roscommenum* città d' Irl., cap. della cont. del suo nome, e situata in un bel paese

fertile di grano; è la patria di Goldsmith, manda un deput. al parl., ed è dist. 27 l. all' O. q. N. da Dublino.

Roscommon, *Roscommenum* cont. d' Irl. nella prov. di Connaught, che confina all' E. colle cont. di Longfort, d' Est-Meath, del Re e di Leitrim, all' O. con quelle di Mayo e di Galloway, al N. con quelle di Sligo e di Leitrim, ed al S. colle cont. di Galloway e di Leitrim; ha 18 l. di lung. e 7 di larg., il territorio si compone di mont. ricche di miniere di ferro e di carbon fossile, e di pianure fertili di grano. La popolazione di questa cont. ascende a 86,000 abitanti, e la sua cap. è Roscommon.

Rosebecq, *Rosebequium* vill. di Fr. (Lys) nei Paesi-Bassi, capo luogo di cantone; è celebre per la battaglia del 1382, in cui l' *orifiamma* fu portata per l' ultima volta, e per la vittoria riportata dai fr. contro ai fiamminghi.

Rose-Hill o Paramatta città della Nuova Olan., che conta 1500 abitanti; una gran strada tra vaste foreste la fa comunicare con Sidney-Cowe, da dove è dist. 9 l. all' O.

Rosenau città dell'Ung. super., circondata da mont., e nella cont. di Gomer; essa è ricca per le abbondanti miniere d' argento e d' antimonio che sonovi ne' suoi contorni, ed è dist. 3 l. al N. da Gomer.

Rosenberg bella e popolata città dell' Ung. super., che fa un considerabile commercio di sale, cui trasporta alla riva del Wag, che le è poco discosto, e di là viene spedito pel Danubio; ha delle acque minerali molto apprezzate, e delle fabbriche di terraglia.

Rosenberg pic. città di Boemia nel circolo di Bechin, dist. 7 l. al S. da Budveis.

Rosenberg pic. città della Silesia nella prov. d' Oppeln, dist. 10 l. dalla città di questo nome.

Rosenberg pic. e forte piazza di Germ. nell' ex-elett. di Magonza, dist. 10 l. e mezzo al S. E. da Erpach, e 2 e mezzo all'E. N. da Adoltzheim.

Rosenberg pic. città dell'Ung. superiore.

Rosenberg signoria di Germ., nel gran duc., e dist. 18 l. al N. da Wurtzburgo.

Rosenfeld, *Rhinsiavia* città di Germ. nel reg. di Wirt., e nella Svevia, posta sul fi. Tayach, e dist. 5 l. al S. O. da Sultz, e 8 al S. O. da Tubinga. Long. 26, 24; lat. 48, 10.

Rosenheim bor. di Germ. nel reg. di Baviera, che fa un traffico considerabile in grani, ed è dist. 11 l. al S. S. E. da Monaco.

Rosenthal palazzo di campagna del re di Prussia, dist. 1 l. da Berlino.

Roses, *Rhodia* pic. ma forte città di Spag. nella Catalogna, e nell'Ampurdan, situata sul Mediterraneo, e vicino al capo Creux, ove ha un buon porto, difeso da un ottima cittadella, ma poco sicuro. Questa città fu presa dai fr. nel 1693 e nel 1794; questi se ne impadronirono di nuovo nel 1808, dopo una vigorosa resistenza che fecero gli spag., ma la città fu abbruciata in parte dagli assedianti. Essa è dist. 7 l. al N. da Girona, 18 al S. da Perpignano, e 15 al N. E. da Barcellona. Long. 20, 48; lat. 42, 6.

Rosetta o Raschild, *Rosetum* città d' Egitto, posta sopra uno dei rami principali del Nilo, il quale, senza causarle verun pregiudizio, s' avanza ogni anno fino alle mura delle case, e in un territorio che abbonda di tutto ciò che è necessario alla vita, specialmente verdura e frutta squisitissima. Questa città mostrasi in

lontananza tra mezzo a dei boschi di datteri, banani e sicomori; le sue antiche mura indicano, ch' era assai più estesa, ma non conserva verun monumento ammirabile. Il suo materiale è molto migliore di quello d' Alessandria, ma le fabbriche sono costruite con poca solidità, talchè riconoscono la loro esistenza dalla dolcezza del clima che nulla distrugge. Le case sono edificate in modo che i piani avanzano uno sull altro, ciò che rende le strade molto oscure. Il delta della riva opposta del fi. forma quivi una deliziosa is. d' una l. d' estensione, ed essendo questa coltivata a giardino riesce molto aggradevole l'abitare le case, che sono sulla sponda del fi., e ciò fa sì che riguardasi il suo soggiorno pel più bello dell' Egitto. Come ad Alessandria, la popolazione di Rosetta diminuisce sempre considerabilmente; sonovi delle fabbriche di tele, e fa un traffico importante specialmente con Alessandria. Il gran canale che dal Cairo viene a terminare a Rosetta è assai vantaggioso al suo commercio, da che quello che dal Cairo andava ad Alessandria non è più navigabile. Essa fu presa dai fr. nel. 1798, ed è dist. 10 l. al N. E. da Alessandria, e 40 al N. O. dal Cairo. Long. 59, 10; lat. 31, 10.

Rosheim pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, posta ai piedi de' monti Vosges, e in un territorio che produce molto vino, ed abbonda di pascoli ove allevasi quantità di bestiame. Essa è capo luogo del cantone, sonovi delle fucine da ferro, delle filature di cotone, e delle fabbriche di majolica, de' quali articoli fa un considerabile commercio. Nei suoi contorni sonovi delle miniere di ferro, ed è dist. 2 l. al N. da Bar, e 4 al S. O. da Strasburgo.

Rosienne, *Rosiena* pic. città della Polonia russa nella Samogizia, posta sulla riva del fi. Dubissa; vi si contano 1000 abitanti, ed dist. 25 l al S. da Mittau, e 75 al N. E. da Varsavia. Long. 41, 57; lat. 55, 50.

Rosieres, *Rosariæ* bor. considerabile di Fr. (Somma) nella Picardia, capo luogo di cantone nel circ, e dist. 5 l. al N. E. da Mont-Didier.

Rosieres-aux-Salines, *Rosariæ* città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posta sul fi. Meurthe; vi si contano 2200 abitanti, ed il re *Sta islao* di Polonia la fece di molto abbellire. Essa è considerabile per le ricche saline che trovansi nelle sue vicinanze, le quali riescono d'un reddito ragguardevolissimo, ha una fabbrica di carta assai importante, una razza di cavalli la più grande della Fr., e ne' suoi contorni si trovano de' fossili molto curiosi. Essa è è dist. 2 l. al S. E. da Nancy, e 3 al S. O. da Luneville. Long. 24, 2; lat. 48, 32.

Roskild o Roschild, *Roschildia* città di Danimarca nell is. di Selanda, posta al fondo del Categat ove ha un porto. Essa è l'antica cap. della Danimarca, era sede reale, e tuttora nella chiesa principale sonovi i depositi della famiglia regnante. Evvi un bel palazzo, ed un collegio, è sede vesc., e la sua popolazione ascende a 1800 abitanti. In questa città si sottoscrisse nel 1658 un trattato di pace tra la Danimarca e la Svezia, ed è dist. 6 l. al S. O. da Copenaghen, e 26 al S. E. da Arhus. Long. 29, 17; lat. 55, 40.

Rosla o Roslau città e bal. di Germ. nel duc. di Sassonia-Weimar, posti sull' Ilm, e poco lungi da Weimar.

Roslin bor. di Scozia, ove vedesi una superba cappella fondata da *Sainclair*, princ. delle Orcadi, e duca d' Oldemburgo.

Rosnay bor. ed ex-duc. e pari di Fr. (Aube) nella Sciampagna, dist. 7 l. al N. O. da Bar-sull'-Aube.

Rosny bor. di Fr. (Senna e Oisa), celebre per essere la patria del famoso Sully, e dist. una l. all' O. da Mantes.

Rosoy pic. città di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. O. da Coulommiers, 8 al S. da Meaux, e 12 al S. E. da Parigi. Long. 20, 32; lat. 48, 30.

Rosoy bor. considerabile di Fr. (Aisne) nel Thiérache, dist. 8 l. al N. E. da Laon.

Rosporden pic. città di Fr. (Finisterra) nella Brettagna, capo luogo di cantone; vi si contano 560 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. da Quimper.

Ross, *Rossia* cont. di Scozia, la più vasta fra le cont. sett. È situata al S. di quella di Sutherland, e s'estende da un mare all'altro; vi si contano 52,291 abitanti, e quantunque il territorio sia montuoso, abbonda però di frutta, grani, legna, e sonovi degli ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame. V'è una quantità d' uccelli di terra e di mare, e nelle sue baje si pescano molte aringhe. Manda un deput. al parl., e la sua cap. è Tayne.

Ross bor. d'Ing. nella cont. d'Hereford; è molto popolato, ed i suoi mercati lo rendono importante, venendovi fatte delle vendite ragguardevoli, in sidro, che vi si fabbrica, ed in ferro, che cavassi dalle miniere del suo territorio.

Rossa città di Spag., posta sul golfo, e dist. 13 l. da Macri.

Rossa is. del mar Nero, nella Natolie, e nel golfo di Negropoli.

Rossano, *Roscianum* forte e considerabile città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., posta sopra un pic. fi. che si getta nel Celano, e circondata da fertili mont. che producono molt' olio, zafferano, della resina e del catrame. La sua popolazione ascende a 6000 abitanti, è molto mercantile, ed è dist. una l. dal golfo di Venezia, 12 al N. E. da Cosenza, 18 al N. q. O. da s. Severino, e 56 al S. E. da Napoli. Long. 34, 27; lat. 39, 45.

Rosse vaga città d' Irl. nella cont. di Vexford, dist. 8 l. all' O. dalla città di questo nome.

Rosse città d' Irl., nella cont. di Corck, al presente assai decaduta dalla passata sua floridezza.

Rossena bor. d' It. (Taro) nell' ex-duc. di Parma, ora unito alla Fr., e dist. 5 l. da Parma.

Rosses is. del grand' Oceano, una delle Lovisiadi, e la più orient. di questo arcipelago.

Rossiglione, *Ruscinonensis Comitatus* antica prov. di Fr. nei Pirenei, che aveva in passato titolo di cont., e confinava all' E. col Mediterraneo, all' O. colla Cerdagna, al N. colla Linguadoca infer. ed al S. colla Catalogna, dalla quale vien separata dai Pirenei. Essa aveva circa 20 l. di lung., ed il territorio è fertilissimo, ed abbonda d'ulivi. Apparteneva anticamente alla Spag.; *Luigi* XII nel 1642 la conquistò, e gliene fu confermato il possesso nel 1659 col trattato de' Pirenei, e la sua cap. era Perpignano. In oggi questa prov., unitamente alla Cerdagna, forma il dipart. dei Pirenei Orientali.

Rossiglione bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. da Vienna.

Rosso (mare) v. Mare-Rosso.

Rosso (il fi.) fi. dell'Amer. sett. nella Luigiana, che va a gettarsi all' O. nel fi. s. Luigi.

Rost is. delle coste di Norvegia, le di cui case sono rotonde, fabbricate in legno, ed hanno un apertura in cima, da cui ricevono

la luce. *Quirini*, che vi svernò nel 1431, trovò i suoi abitanti di costumi purissimi; essi s'occupano della pesca, il di cui prodotto lo cambiano contro ciò ch'è loro necessario. Long. 8; lat. 68.

Rostack città d'As. nell'Arabia Felice, e nella prov. d'Oman o Omon, che dividesi tra alcuni *seiki*.

Rostaw una delle più antiche città di Russia, nel governo di Jaroslaw; è la residenza d'un arciv., ed ha varie fabbriche di tele da vele. Long. 37; lat. 57.

Rostenburgo città di Prussia nella prov. di Natangen, bagnata dal fi. Guben, e cap. d'un circolo.

Rostino bor. dell'is. di Corsica (Corsica), poco dist. da Porta.

Rostock o Rostoch, *Rostochium* città forte e considerabile di Germ. nel duc. di Meckeburgo, posta all'imboccatura del fi. Warnow, e lungi una l. dal Baltico. Questa città, ch'era in passato libera ed imp., è ora la più considerabile del duc., ed il centro del suo commercio col estero. Ha un univ. fondata nel 1419, delle belle chiese, e vi si contano 14.000 abitanti. Il suo porto, che resta alla distanza di due ore dalla città, vien chiamato *Warnemunda*, è capace pei bastimenti di grossa portata, è sicurissimo, e vi si costruiscono de' bastimenti mercantili; questo riesce assai vantaggioso al di lei traffico, tanto più che non si può arrivare fino alla città che con pic. naviglj. Il suo negozio d'estrazione consiste ne' prodotti del duc., particolarmente in frumento, segale, orzo, avena, piselli, lana, luppoli, canapa, lino, cera, miele, legnami, pelli conce e verdi, bestiame, e segnatamente cavalli. Questa esportazione in tempo di pace occupa 4 a 500 navi nazionali. Siccome non vi sono fabbriche d'importanza, così ritira dall'estero tutte le manifatture, come pure vi s'introducono i vini di Fr., acquavite, drogherie, spezierie e pesci salati. È dist. una l. dal mar Baltico, 5 al N. da Gustrow, e 19 al S. da Lubecca. Long. 30, 17; lat. 54, 10. La signoria di Rostock, situata sul mar Baltico, ha 12 l. di lung., ed altrettante di larg.

Rostof o Rostow, *Rostavia* gran città e duc. di Russia. Il duc. confina al N. con quello di Jaroslaw, all'E. col duc. di Susdal, al S. col duc. di Mosca, ed all'O. con quello di Twere. La città, che è una delle più antiche della Russia, è posta sul lago di Cotoria, ha un arciv., varie fabbriche di tele ordinarie, biacca e vitriuolo, ed è dist. 38 l. al N. E. da Mosca. Long. 58; lat. 57, 5.

Rostrenen bor. di Fr. (Coste del Nord) nella Brettagna, posto sul fi. Blayet, e in un territorio che abbonda di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame; è capo luogo di cantone, vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 9 l. al S. S. O. da Guingamp, e 8 al N. O. da Pontivy.

Roswein o Ripen pic. città del reg. di Sassonia nel circolo di Misnia, che fa un traffico considerabile di panni e lana.

Roswengen o Ruspen, *Ruvinum* città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta sul fi. Mulda, e dist. 7 l. all'O. da Dresda.

Rota città di Spag. sulla costa dell'Andaluzia, ne' di cui contorni si raccoglie il tanto apprezzato vino, conosciuto sotto il nome di *tinto di Rota*, del quale si fa un considerabile traffico; avanti l'epidemia del 1800, in cui perirono 1400 persone, vi si contavano 6000 abitanti; essa è dist. 5 l. al N da Cadice.

Rota una delle is. Marianne, appartenente alla Spag.; il suo prodotto è il riso, ed è dist. 10 l. al N. da Guam.

Rotas grande fortezza d' As. nell' Indostan, e nella prov. di Bahar; è edificata sopra una mont., ha 4 l. di circonito, ed e posta al S. O. di Chuprah.

Rotelen o Roatelen pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, munita d'un buon cast., e dist. 4 l. al N. E. da Basilea.

Rotenberg v Ratenberg.

Rotenburgo, *Rotenburgum* città di Germ nel reg. di Wirt., e nell' ex-Svevia aust., posta sul Necker; è capo luogo del dipart. del Necker oiter., ed è munita d' un cast. Poco lungi dalla città vi è una fontana d' acqua minerale, ed è dist. 3 l. all' O. p. S. da Tubinga. Long. 26, 30; lat. 48, 25. Evvi pure in Germ. un'altra città dello stesso nome nel princ. di Schwartzburgo-Rudelstadt.

Rotanburgo bor. e cast. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia super., dist. 6 l. al N. da Gorlitz.

Rotenburgo città e cast. di Germ. nel duc., e dist. 4 l. al N. da Ferden.

Rotenburgo bor., cast. e bal. di Germ. nel duc. di Magdeburgo, posti sulla Saala, e dist. 8 l. al S. da Magdeburgo.

Rotenburgo città di Germ. nel reg. di West., posta sulla Fulda, e che fa parte del dipart. della Werra Essa è l'antica cap. del landgraviato d' Assia-Rotenburgo, ed evvi tuttora un superbo palazzo che gli apparteneva; è dist. 4 l. al N. da Hirschfeld.

Rotenburgo pic. città e cont. di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Crossen.

Rotenburgo bor. di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 6 l. al N. da Landshut.

Rotenburgo-sul-Tauber, *Rotenburgum ad Tubarim* bella città di Germ. nella Franconia, in passato libera ed imp., ed ora unita al reg. di Baviera, la quale fa parte del circolo del Rezat. Essa è posta sul fi. Tauber, in un territorio fertile di grano e di eccellenti pascoli, ove si alleva molto bestiame. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di stoffe di lana; questa città fu presa dagli svedesi nel 1631, e ripresa nello stesso anno dal duca di Lorena. È dist. 15 l. all' O. da Norimberga, e 6 al N. O. da Anspach. Long. 27, 53; lat. 49, 22.

Rotenfels cast. e cont. di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Svevia, posti sul lago d'Alba. Il suo territorio produce dell'ottimo lino, abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, particolarmente eccellenti cavalli, e sonovi molte fabbriche di tele. Esso è dist. 1 l. da Immenstadt, e 5 al S. O. da Kempten.

Rotenfes pic. città di Germ. nel gran duc. di Wurtzburgo, che è bagnata dal Meno.

Rotenmann città di Germ. nella Stiria super., posta sul fi. Palten, dist. 8 l. al N. O. da Judenburgo.

Roten-Munster bor. ed ex-abb. di dame dell' ordine cistercense nel reg. di Wirt., la di cui badessa era principessa dell' imp.; vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 1 l. al S. da Rotvil, e 10 e mezzo al N. da Sciaffusa.

Rotenstein, *Castrum Rubrum* gran cast. d' Ung. nella cont. di Presburgo, posto in un' amena situazione, sul pendìo del monte Sommolan; esso è fortificato all'antica, appartiene al conte Palfy, ed è dist. 4 l. al N. O. da Tirnaw.

Roth città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sopra un fi. che poco dist. da essa va a gettarsi nella Rednitz; questa città è difesa da un buon cast., e sonovi delle fabbriche di calze, galloni e panni.

Rothenberg v. Rotenburgo.

Rothenberg città di Germ.

nell' Aust. super, e nel quartiere di Mihel. Il territorio di questa città è chiamato *Aschau*, ed abbonda d' ottimi vini Essa è dist. 8 l. da Passavia.

Rothenburgo bal. della Svizzera nel cantone di Lucerna, che abbonda di grani e d' ottimi pascoli, ed in cui vi era anticamente una città dello stesso suo nome.

Rothenhaus v. Schornofen.

Rother fi. d'Ing., che ha la sua sorgente nella cont. di Sussex, e va a gettarsi nella Manica a Rye.

Rothesay città di Scozia, che ha un porto, ed è la cap. dell'is. e della cont. di Bute.

Rothess città di Scozia nella cont. di Murray, dist. 30 l. al N da Edimburgo.

Rothessey bor e cast. di Scozia nell' is. di Bute, posti sulla costa della cont. di Argyle, e dist. 34 l. all' O. da Edimburgo, e 124 al N. q. O. da Londra.

Rothweil v. Rotvil.

Rotleberode vill. di Germ. nel reg. di West. e nell' ex-cont. di Stolberg, nel quale sonovi varie fonderie di rame.

Rotondo (il monte) una delle più alte mont. dell' is. di Corsica, che ha 1449 tese di elevazione sul livello del mare; alla sua sommità sonovi i due laghi *Ino* e *Creno*.

Rotta pic. città di Germ. nel reg. di Baviera; è la patria del celebre Gessner, ed è dist. 8 l. all' E. da Anspach.

Rotta fi. d' It. nell' ex-cont. di Nizza, che bagna la città di Tenda, e va a gettarsi nel mare di Genova a Ventimiglia

Rottas o Rodasgar v. Rotas

Rottefredo bor d It. (Taro) vicino al quale i gallispani perdettero una battaglia nel 1746. Si dà a questa battaglia ordinariamente il nome di battaglia di Piacenza, da dove Rottefredo è poco lungi.

Rotter pic. ruscello d' Olan., che attraversa la città di Rotterdam, e va a gettarsi nella Mosa.

Rotterdam, *Roterodamum* città grande, forte e bella d' Olan. (Bocche della Mosa), la più considerabile e più commerciante dopo Amsterdam. Essa riceve il nome dal pic. fi. Rotter che l' attraversa, ed è posta lungo il braccio sett. della Mosa, ove ha uno de' più bei porti dei Paesi-Bassi; da questo porto i vascelli possono entrare sino nel centro della città, mediante 7 profondi canali che la bagnano in varj sensi. In passato veniva governata da una reggenza di 24 consiglieri, 4 dei quali erano borgomastri, ed ora unita alla Fr. è capo luogo d una sotto prefett., ha due trib, uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 53,000 abitanti. Questa città è superbamente edificata, e meritano una particolar attenzione, i suoi sorprendenti arsenali, la borsa che e un grande edifizio quadrato, ove vi è una spaziosa piazza nel mezzo, attorniata da comode gallerie coperte, il palazzo della città, la casa del banco e quelle della compagnia delle Indie orient. ed occid, la chiesa maggiore, la chiesa anglicana, e la piazza di *Erasmo*, la di cui statua colossale di bronzo vedesi sul ponte della Mosa. Abbenchè il commercio di Rotterdam non sia tanto importante quanto quello di Amsterdam, tuttavia è assai florido, e si estende quasi per tutto l'universo. Il traffico di queste due piazze consiste negli stessi articoli, ma Rotterdam ha di più il commercio della robbia e dell' acquavite che sono, per così dire, di sua proprietà. La robbia è un prodotto naturale dei suoi contorni, e quivi se ne forma il principal deposito; questa è una pianta delicata di sua natura, la di cui radice si adopera

particolarmente per tingere in rosso, e dà una tinta bella e durevole. L'acquavite di Rotterdam e de' suoi contorni vien fabbricata d'orzo, con qualche porzione di ginepro, e chiamasi per ciò acquavite di ginepro; i paesi del Nord, e particolarmente l' Irl. e l' Ing., in tempo di pace n' esportano una gran quantità, la quale, unita alla ragguardevole esportazione della robbia, le procura degli utili considerabili. Sonovi inoltre delle raffinerie di zucchero, delle fabbriche di sale saturno, sale, stagno, olio di vitriuolo, biacca, *lacca musica*, ovvero amido turchino, sapone, tabacco da naso e da fumo, e birra. Rotterdam per la confluenza dei fi. Rotter e Mosa, per la vicinanza del mare, per i suoi canali profondi, e generalmente per gli altri canali e fi. che attraversano l' Olan., si ritrova in una situazione molto vantaggiosa anche per i trasporti e le spedizioni delle merci, non avendo bisogno di servirsi dei carri, fuorchè nell' inverno, quando i canali ed i fi. sono gelati. È la patria d' Erasmo, dei fratelli de Wallemburg, del celebre pittore Wanderwerf, ed è dist. 5 l. al S. E. dall'Aja, 2 al S. E. da Delft, 5 al N. E. dalla Brille, 12 al S. O. da Amsterdam, e 112 al N. N. E. da Parigi. Long. 21, 51, 30; lat. 51, 55.

Rotterdam is. del mare del Sud, posta vicino a quella di Middelburgo. Long. 203, 10; lat. merid 20, 15.

Rottum is. d'Olan. (Ems occid) nel Zuiderzée.

Rotvil, Rothweil o Rotweil, *Rubea Villa* città di Germ. nella Svevia, posta sul Necker, in passato libera ed imp., ed alleata colla Svizzera fino dal 1519. Ora unita al reg. di Wirt. è capo luogo del dipart. del Necker super., ha un arsenale, un liceo e molte filature di seta e di cotone; la sua popolazione ascende a 5000 abitanti, fa un commercio considerabile di frutta, ed è dist. 7 l. al S. da Tubinga, 15 al N. E. da Brisaco, e 9 al N. da Sciaffusa. Long. 26, 12; lat. 48, 7.

Rotzen-Hayn bor. di Germ. nella Veteravia, e nel gran duc. di Berg e Cleves, dist. 8 l. al S. p. O. da Siegen, e 2 e mezzo al S. p. E. da Hachemburgo.

Rouad is. piana e deserta, o scoglio d'As. sulla costa di Siria, ove era situata in antico la città e potente rep. d'*Aradus*. Non rimangono più vestigia delle sue case a varj piani tanto decantate. Dipende dal pascialio di Tripoli, ed è dist. 12 l. al N. p. E. dalla città di questo nome. Long. 33, 45; lat. 34, 51.

Rouanne v. Roanne.

Rovano v. Roano.

Roubaix città di Fr. (Nord) nella Fiandra, capo luogo del cantone; ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 9000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di diverse stoffe di lana, calamandrie, saje alla turca, prunelli, nanchini, e 65 assortimenti per la filatura del cotone, che possono paragonarsi a quelli d' Ing. Essa è dist. 5 l. al S. O. da Lilla.

Roucy, *Rauciacum* antica città ed ex-duc. di Fr. (Aisne) nella Sciampagna, posta sul fi. Aisne, dist. 4 l. al N. O. da Reims.

Roveredo, *Roboretum* città del reg. d' It. (Alto Adige) nel Tirolo, situata nell' amena valle *Lagarina*, alle rive del torrente Leno che si attraversa sopra un ponte, difeso da due torri e da un buon cast. Quantunque annessa in passato alla cont. ed al governo del Tirolo, veniva essa compresa nell'It. Le notizie che la risguardano prima del XII secolo sono incerte ed oscure. La città e la valle furono soggette un tempo ai signori di *Castelbarco*, indi nel 1417

alla rep. veneta; ma nel 1509 la città si diede spontaneamente all'imp. *Massimiliano* I, da cui ottenne moltissimi privilegj, che contribuirono ad accrescerne la popolazione, ed a renderla una delle primarie città del Tirolo. Fu unita al reg. di Baviera, da cui venne ceduta a quello d' It., ed è ora capo luogo d' una vice prefett., e vi si contano 6227 abitanti; ha un' accademia letteraria, è adorna di belli edifizj, e sonovi in numero considerabile dei filatoj e fabbriche di stoffe di seta, nel di cui lavoro e traffico si occupa la maggior parte degli abitanti, e se ne spedisce una quantità considerabile in tutta l Eur. Dopo le sete il principal commercio di questa città è quello del vino, che si raccoglie nel suo territorio, il quale è assai stimato in Germ., come pure nell' altro prodotto del tabacco. Vi è una fabbrica di corde armoniche, eccellenti ed assai ricercate, particolarmente nel Nord. In questa città si tennero due congressi fra la casa d'Aust. e la rep. di Venezia, è patria di varj uomini insigni, tra i quali annoveransi i due fratelli Tartarotti, fu presa dai fr. nel 1796, ed è dist. 4 l. al S. da Trento, e 13 al N. O. da Verona. Long. 28, 36; lat. 46, 12.

Rouez, *Ruceium* bor. di Fr. (Sarta) nel Manese. dist. una l. al S. da Sillé le-Guillaume, e 6 al N. O. da Mans.

Rouor bor. di Fr. (Loira infer.) nella Brettagna; è capo luogo di cantone, vi si contano 2200 abitanti, ed è dist. 2 l. al N O. da Châteaubriant, e una e mezzo all' O. N. da Nantes.

Rougemont bor. di Fr. (Doubs) nella Franca-Contea; è capo luogo di cantone, sonovi varie fucine da ferro, ed è dist. 5 l. al N. da Baume, e 8 al N. p. E. da Besanzone.

Rougnat bor. di Fr. (Creuza) nel paese di Combraille, dist. 3 l. al S. da Evaux.

Roujan bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, capo luogo di cantone; fa un traffico considerabile in mandorle ed acquavite, ed è dist. una l. all' E. da Beziers.

Rovigno, *Arupinum* pic. città delle prov. Illiriche, nell' Istria, posta in riva al mare, ove ha due porti; nel suo territorio, che è fertile d'eccellenti vini, sonovi varie cave di bellissime pietre; in essa si contano 10,000 abitanti, la maggior parte de' quali sono marinari, ed è dist. 14 l. al S. O. da Capo-d'-Istria. Long. 31, 28; lat. 45, 14.

Rovigo, *Rhodigium* pic. città del reg. d' It. (Basso Po), posta sull'Adigetto, ch' è un ramo dell' Adige; in passato era la cap. del Polesine di Rovigo, che apparteneva ai veneziani, ed ora è capo luogo d' una vice prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 6950 abitanti. Essa è uno de' 12 duc. gran feudi dell' imp. fr., il di cui investito è il generale *Savary*, fa un gran traffico in grani, ed è la patria di Bartolomeo Rovarella, di Lodovico Celio, e di Gio. Bonifazio. È dist. 9 l. al S. O. da Padova, 15 al S O. da Venezia, e 13 al N. O. da Ferrara. Long. 29, 21; lat. 45, 4.

Rouillac bor. di Fr. (Charente) nell' Angomese, prossimo alla sorgente del fi. Neurce; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, fa un considerabile traffico di grano, vino ed acquavite, ed è dist. 5 l. al N. O. da Angoulême, e 4 al N. E. da Cognac.

Rouille, bor. considerabile di Fr. (Vienna), dist. 6 l. al S. O. da Poitiers, e una all'O. da Lusignan.

Rouland—la—Chiesa vill. di

Fr. (Doubs) nella Franca-Contea, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. e mezzo al S. O. da Baume, e 4 e mezzo al N. E da Besanzone.

Roulers o Rousselart, *Roussilaria* pic. città di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., posta sul fi. Mandel; è capo luogo di cantone, vi si contano 9000 abitanti, fa un traffico esteso in tele, ed è dist. 5 l. al N. E. da Courtray, 4 al N. E. da Ypres, e 8 al S. O. da Bruges..

Roumagnez bor di Fr (Manica) nella Normandia, poco lungi da Mortain.

Roumieu (la) bor. di Fr. (Gers), dist. 2 l. all' E. da Condom.

Roupeiaoux v. Rieupeyroux.

Roura forte della Gujana fr., posto al S. O. della Cajeuna.

Rousselaar pic. città di Fr. (Lys) nella Fiandra, dist. 4 l. da Ypres.

Routot bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all' E. da Pont-Audemer.

Row pic. città della Podolia, posta sul fi. dello stesso suo nome.

Rowale pic. città di Prussia.

Rowey o Rawey gran fi. d'As. nel Mogolistan, che va e gettarsi nell' Indo a Suckor.

Rouvroy bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia, vicino a s. Quintino, e dist. 6 l. all' E. da Peronna.

Roxborough o Roxburgh cont. di Scozia, posta al S. di quella di Merse, e che vien chiamata anche *Tivisdale*. Il suo territorio, quantunque montuoso, abbonda d'ottimi grani, vi si contano 33,682 abitanti, e la sua cap. è Jedburgh.

Royan, *Royanum* città nei tempi antichi considerabile di Fr. (Charente infer.), in oggi mezzo sepolta fra le sue rovine, e situata all' imboccatura della Gironda, ove ha un pic. porto; vi si contano 2500 abitanti, e la pesca delle sardine forma il principal suo traffico. Essa è celebre per l' assedio che gli ugonotti vi sostennero nel 1622 contro *Luigi* XIII, ed è dist. 132 l. al S. O. da Parigi. Long. 16, 37, 54; lat. 45, 37, 55.

Royanese (il) antica contrada di Fr. nel Delfinato, la di cui cap. era Pont—de—Royans; essa vien ora divisa ne' dipart. dell' Isera e della Droma

Royson bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist 3 l. al N. N. O. da s. Marcellino, e 9 all'O. O. N. da Grenoble.

Roydrak pic. prov. dell' Indostan, che ha 10 l. di lung., e 5 a 6 di larg. È situata all' Occ. del Gouty, e attraversata dal fi. Hyderne, fu conquistata da *Hyder-Ali*, ed ora fa parte dell'imp. Birmano.

Roye, *Raga* città ed ex-bal. di Fr. (Somma) nella Picardia super., e nel paese di Santerre sull'Avre. È capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, fa un traffico considerabile in grani e farine, ed è uno de' mercati che provvedono Parigi. Sonovi delle fabbriche di calze di lana, e delle filature di cotone, ed è dist. 4 l. all' E. N. da Mont-Didier, 3 al S. O. da Nesle, 5 al N. O. da Noyon, e 26 al N. q. E. da Parigi. Long. 20, 27, 20; lat. 49, 41, 55.

Royon ex-march. di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois, dist. 4 l. al N E. da s. Pol.

Royston città d'Ing., nella cont. d' Hereford.

Rozan pic. città di Polonia nel gran duc. di Varsavia, e nella Mazovia, dist. 14 l. al N. E. da Varsavia.

Rozans (s.) vill. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 12 l. all' O. p. N. da Gap.

Roziers (le) bor considerabile di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, dist. 6 l. all' E. da Angers

Rschwa Pustaja città di Russia, nel governo di Pskof, posta in un isoletta del lago di Podzo.

Rscow città della Polonia aust., posta sopra un torrente che va a gettarsi nel fi San o Sana; vi si fa un commercio considerabile in tele.

Rscw—Wolodimerow città di Russia, posta sul Volga che ha la sua sorgente in questo distretto.

Rubbo fi. d'Af. nel Zanguebar, che attraversa il reg. di Quiloa, bagna la città di questo nome, e va a gettarsi in un golfo dell'Oceano Indiano.

Rubemberé bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 4 l. al S. da Dourlens.

Rubenach vill. di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-elett. di Treveri, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. all'O. N. da Coblentz.

Rubenick città di Germ. nella Silesia, posta nel duc., e dist. 6 l. all'E. da Ratibor.

Rubicone v. Fiumicino e Pisatello.

Rubicone (dipart. del) dipart. del reg. d'It. nella quarta divisione militare, il quale riceve il nome dal fi. Rubicone, ed è composto della maggior parte dell'ex-legazione pontificia di Ravenna, e di pic. parte della Romagnola. Confina all'E. col mare Adriatico, al S. col dipart del Metauro, colla Toscana e colla rep. di s Marino, all' O. col dipart. del Reno, ed al N. con quello del Basso Po. Questo dipart dividesi in 5 distretti che sono, Forlì capo luogo di prefett, Cesena, Faenza, Ravenna e Rimini vice prefett.; i detti distretti sono suddivisi in 14 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace; questi assieme compongono 42 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Bologna. La superficie di questo dipart. è di 323,726 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 253,287 abitanti. Esso è sempre fiancheggiato al S. dagli Appennini, ed i suoi prodotti principali sono, canapa, frumento, vino, robbia, lino, fave, frutta e legumi. Trovanvisi delle miniere di zolfo, e sonovi delle fabbriche di majolica, olio e seterie. Long. 27, 19, 12; lat 45, 41, 51.

Rubiera, *Herbaria* bor. del reg. d'It. (Panaro), posto sulla Secchia. Era in passato assai forte, ed una delle chiavi del Modenese, è patria del famoso Antonio Codrò, ed è dist. 3 l all O. da Modena. Long. 28, 30; lat. 44, 34.

Rubina (lo stagno della) lago di Fr. (Aude), poco lungi da Narbona, che in passato formava un porto, ora colmo.

Rockerswalda città del reg. di Sassonia nella Misnia e nell'Ertzeburg, poco lungi da Marienberg.

Rud o Divrud fi. della Persia, che va a gettarsi nel golfo Persico, vicino all'ingresso di questo golfo.

Rudcoping v. Langeland.

Runelstadt pic. città di Germ. nella Turingia, posta sul fi. Saala; fa parte della cont. di Schwartzburgo, ha un bel cast., ed è dist. 7 l. al S. da Jena.

Ruden, *Ruda* pic. città di Germ., che apparteneva all' elett. di Colonia, ed ora unita al reg di West.; è posta sul fi. Moen, ed è dist. 9 l. al S. O. da Paderborn.

Rudenhausen luogo di Germ. nella Franconia, dist. 3 l. al N. E. da Castell.

Rudesheim città di Germ., posta sul Reno, e in un territorio che produce degli ottimi vini; è dist 6 l. all' O. da Magonza. Long. 25, 30; lat. 49, 55.

Rudolphstadt v. Rodolphstadt.

Rudolphswörth, Neustaedel, *Rudolphiverda* città forte di Germ. nella Carniola, che ricevette il nome dall'imp. *Rodolfo* II, o dall' arcid. *Rodolfo* IV che la fece fabbricare. È situata sul fi. Gurck, in un territorio che produce ottimi vini, fa parte delle prov. Illiriche, ed è dist. 5 l. al N. O. da Metling, e 10 al S. da Cilley. Long. 33, 25; lat. 46, 3.

Rudolstadt pic. ma bella città di Germ., posta sulla Saala, e cap. del princ. di Schwarzburgo-Rudolstadt; ha un bel cast. edificato sopra una rupe, ove ammiransi le scuderie, e la collezione dei quadri del princ. La sua popolazione ascende a 4000 abitanti, ed evvi una superba fabbrica di porcellana.

Rudschuk v. Orostschuk.

Rue, *Rua* pic. città di Fr. (Somma) nella Picardia, posta sul fi. Mage, in un territorio abbondante di pascoli, ove vi alleva molto bestiame, ed in cui sonovi varj stagni; è capo luogo del cantone, vi si contano 1346 abitanti, fa un gran traffico in bestiame, pesce e grani, ed è dist. 3 l. al N. O. da Abbeville, e 1 al N. O. da Crotoa. Long. 19, 16; lat. 50, 16. 19.

Rue pic. città della Svizzera nel cantone di Friburgo, posta vicino al fi. Broye, e ragguardevole per le sue importanti fiere e mercati di bestiame.

Ruel bor. considerabile di Fr. (Senna e Oisa), in cui vi è un bello e magnifico palazzo edificato dal cardinale di Richelieu, delle belle caserme, ed è poco dist. dal cast. imp. della Malmaison.

Ruelle bor. di Fr. (Charente), posto sulla riva dritta della Touvre; vi si contano 1000 abitanti, evvi una celebre fonderia di cannoni, ed è dist. 1 l e mezzo al N. E. da Angoulême.

Ruen o Rhunen abb. di fanciulle protestanti in Germ., e nel princ. di Schwerin, posta sul fi. Warnau, e dist. 8 l. al N. O. da Schwerin.

Ruf (s.) v. Valenza.

Rufach, *Rubeacum* antica e pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, posta sul fi. Rotbach, la quale in passato era imp.; ora è capo luogo di cantone, vi si contano 3300 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. O. da Colmar, 7 al N. O. da Basilea, e 116 al S. E. da Parigi. Long. 24, 57, 45; lat. 47, 57, 0.

Ruffec, *Rufiacum* pic. città di Fr. (Charente) nell'Angomese, posta sul ruscello Lieu; è capo luogo di una sotto prefett.; ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2100 abitanti. Sonovi ne' suoi contorni varie miniere di ferro, e delle fucine, ed è dist. 3 l. al N. da Château-Regnault.

Rufia fi. della Turchia eur. nella Morea, ch'è l'antico *Alfeo*. Questo fi. ha origine dal monte *Parthenius*, bagna la pianura di Tegea vicino a Tripolitza, perdesi varie volte sotto terra, indi ricomparendo dirigesi al N. O.; giunto al monte Demitzana ripiegasi all'O., e dopo un corso di 45 l., e di avere bagnato le solitarie rovine d'Olimpia, va a gettarsi nel golfo d'Albania.

Rufisque fattoria fr. in Af., dist. 3 l. da Gorea.

Rufuveille bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 3 l. all' O. da Mortain.

Rugen, *Rugia* is. e princ. di Svezia, nel mar Baltico, compresa nella Pomerania svedese, e posta dirimpetto a Stralsunda; essa è fortificata dalla natura e dall' arte, ha circa 5 l. di lung., e 4 di larg., abbonda di grano e pascoli ove allevasi quantità di bestiame, e la sua popolazione ascende a 24,000 abitanti. I fr. se ne impadronirono nel 1806, e la sua cap. è Bergen.

Rugenthal v. Mugeam.

Rugenwalde, *Rugium* vaga città della Pomerania prussiana, posta all'imboccatura del fi. Wipper, ove ha un buon porto, ed un cantiere in cui si costruiscono de' bastimenti mercantili. La sua popolazione ascende a 2300 abitanti, sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana, ha un bel cast., ed è molto mercantile. Essa è dist. 3 l. dal mare, e 14 al N. E. da Colberg. Long. 34, 20; lat. 54, 35.

Rugleu bor. di Scozia, nella cont. di Clydesdale, posta sul fi. Clyde.

Rugles, *Rugulæ* bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, posto sul fi. Rille; è capo luogo di cantone, vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fucine importanti di ferro e chiodi, delle fabbriche di spille, e nastri di reffe, che la rendono mercantile, ed è dist. 9 l. al S. E da Evreux, e 4 al S. O. da Couches.

Ruhla pic. città di Germ. nella Sassonia super., posta nel princ. d'Eisenach, che fa parte del duc. di Sassonia-Weimar. Sonovi molte fabbriche di pippe, calze, guanti e chincaglierie, che la rendono assai mercantile, ed è dist. 2 l. e mezza all' E. da Eisenach, e 5 all' O. O. S. da Gotha. Long. 7. 59; lat. 50. 52.

Ruilly bor. di Fr. (Sarta) nella Beauce, dist. 3 l. all' E. da Château-du-Loir, e 11 all' O. da Vendôme.

Ruines città di Fr (Cantal) nell'Alvergna, capo luogo di cantone nel circ., e dist 2 l e mezzo al S. E. da s. Flour, 6 al N. E da Chandes-Aigues, e 15 all' E. p. S. da Aurillac.

Ruland v. Roland.

Rum is. di Scozia, una delle Westerne, posta al S. di quella di Skie. Ha varj pic. fi che abbondano di pesce sermone, e nelle sue mont. si trova molto selvaggiume Long 7, 59; lat. 57, 12.

Rumburgo pic. città di Boemia, nella quale sonovi delle buone fabbriche di tele.

Rumigny bor. di Fr. (Aisne) nella Thierache, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al S. O. da Rocroy, e 2 al N. da Rosoy.

Rumigny città di Fr. (Ardenne), posta sul fi. Aule; è capo luogo di cantone, sonovi delle eccellenti fabbriche di panni, è la patria del celebre astronomo Caille, ed è dist. 5 l. al S. O. da Rocroy, 1 al S. E. da Aubenton, e 7 all' O. da Charleville.

Rumilly pic. città di Fr. (Pas-de-Calais) nella Picardia, posta vicino alla sorgente del fi. Aa.

Rumilly, *Romiliacum* pic. città di Fr. (Monte Bianco) nella Savoja, posta al confluente de' fi. Seran e Nefa; in passato era forte, ma fu smantellata nel 1680 da *Luigi* XIII; ora è capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, ed è dist. 3 l. all' O. S. O. da Annecy. Long. 23, 40; lat. 45, 50.

Rummelsburgo pic. città della Pomerania ulter., dist. 10 l. al S. da Rugenwalde. Long. 14, 40; lat. 53, 55.

Rumont vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Marna), dist. 4 l. all' O. da Nemours.

Rumsey pic. città d'Ing. nella cont. d'Hamp, posta sul fi. Test, e in una situazione pittoresca. In questa città sonovi delle eccellenti fabbriche di panni, che la rendono molto mercantile.

Runckel pic. città e cont. di Germ., posti sulla Lahn fra Dietz e Weilburgo, dist. 12 l. all' E. da Wied, da cui dipendono. In virtù del trattato della confederazione del Reno, il gran duca di Berg ha diritto di sovranità sopra una porzione di questa cont.

Rungpore città dell'Indie, posta alle frontiere del Boutan, nella parte N. del Bengala; il suo territorio produce due raccolti di

riso all' anno, dell' ottimo tabacco, e qualche poco d'indaco. Una caravana del Boutan vi trasporta ogni anno, arauci, noci, e stoffe comuni di lana, e dopo il soggiorno d' un mese se ne parte, esportando in cambio delle tele di cotone, ed altri prodotti del suolo. È dist. 5 l al N. E. da Morscoudabad, e 82 al N. E. da Calcutta. Long. 87, 5; lat. 25. 42.

Runsala pic. e pittoresca is. della Finlandia, lungi solo mezza l. da Abo.

Ruthal città del reg. di Sassonia nel circolo di Ertzebirg, che ha varie fabbriche di utensilj di rame.

Rupel nome che riceve il fi. Nethe, dopo essersi unito alla Dyle.

Rupelmonda, *Rupelmunda* città di Fr. (Due Nethe) nell'ex-Fiandra aust., posta sulla riva sinistra della Schelda, e dirimpetto all'imboccatura della Rupel; è la patria di Mercator, ed è dist. 3 l. al S. O. da Anversa, e 9 al N. E. da Gand. Long. 21, 55, 34; lat. 51, 8.

Rupin o Rapin, *Rupinum* città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, cap. del circolo dello stesso suo nome; giace sul lago Rupin che la divide in due parti, è difesa da un cast., e vi si contano 7000 abitanti; sonovi delle fabbriche di tela e birra, ed è dist. 14 l. al N. O. da Berlino, e 1 al N. E. da Brandeburgo. Long. 30, 58; lat. 53.

Ruremonda, *Ruremunda* bella città di Fr. (Mosa infer.) nei Paesi-Bassi, e nell' ex-Gueldria aust.; essa aveva un vesc. suff. di Malines, che è in oggi sopresso. Questa città è posta al confluente del Roer colla Mosa, alle frontiere dell' ex-vesc. di Liegi e dell' ex-duc. di Giuliers, è capo luogo d' una sotto pref-tt., ha un trib. di prima ist., vi si contano 4000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di nastri di seta e di vellnti. Essa sofferse molto per un incendio nel 1665, e venne presa e ripresa più volte nelle guerre dei Paesi—Bassi, tanto dagli olan. quanto dagli spag. È dist. 6 l. al S. O. da Venloo, 8 al S. O. da Gueldria, 11 al N. N. E. da Maestricht, e 24 al N. E. da Malines. Long. 23, 35; lat. 51, 12.

Ruschel città di Fr. (Montonnerre) nell' ex-duc. di Due-Ponti.

Rusco is. d'Ing., una delle Sorlinghe, posta al S. dell' Irl., ed all'O. dell' Inghilterra.

Rushin città d' Ing. nell' is. di Man, ove risiede il vesc. dell' is.

Rusoer pic. città della Norvegia nel governo di Christiansand, la quale è sufficentemente mercantile.

Russey (il) bor. di Fr. (Doubs), capo luogo del cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. da s. Ippolito, 9 all'E. da Pontalier, e 12 all'E. da Besanzone.

Russia o Moscovia, *Russia* il più vasto imp. che esista, ma non già il più popolato nè il più opulento; esso si estende in una gran porzione dell'Eur. e dell'As., dividesi in eur. ed as., e la parte orient. si compone di deserti poco abitati, e chiamati *Steppi*. La sua lung. è di circa 7950 miglia geografiche, e la larg. di 2080. Fino al 16.° secolo la Russia fu poco conosciuta in Eur., mentre tra i numerosi popoli d' Occ., che si elevarono sulle rovine dell' imp. romano, la tribù schiavona dei *rossi* isfuggì all'istoria fino al 9.° secolo; ignorasi se tal nome le appartenesse, o se fu soltanto introdotto dagli scandinavi, che formarono l'imp. Russo. Questa monarchia venne fondata nel 862 da *Ruric* capo degli scandinavi, la di cui posterità regnò più di 700 anni, e nel 10.° secolo i russi si convertirono al cristianesimo. Invaso questo paese dai tartari nel 1236,

fu continuamente inquietato da rivoluzioni, che gli stessi conquistatori vi eccitavano, e dalla di cui dipendenza liberossi definitivamente nel 1505 sotto il reg. di *Iwan* III. I primi sovrani di questo paese prendevano il titolo di *gran duchi*, e facevano la loro residenza a Kief; i loro successori trasferirono a Mosca la sede del governo, ciò che fu sino a che *Pietro* il grande fondò la nuova città di Pietroburgo, ora cap. di tutto l' imp. *Iwan Basilowitz*, conosciuto dagli storici sotto il nome del tiranno *Giovanni Basilide*, prese il titolo di *czar*, ed anche questo fu conservato dai suoi successori sino a *Pietro* il grande, il primo che prese il titolo d' imp. Questo *Iwan*, il di cui reg. durò dal 1534 fino al 1584, conquistò il reg. tartaro d' Astracan, ed alcune prov. al N. O. *Feodor* I suo erede vi aggiunse la Siberia, e colla morte di questo princ., accaduta nel 1608, si estinse la linea di Ruric, alla quale successe quella dei *Romanof* nel 1613, e nella persona di *Michele Feodorowitz*, che lasciò *Alessio* padre di *Pietro* il grande, il quale salito sul trono nel 1682 unì ai suoi stati l' Ingria, l' Estonia, la Livonia ed una porzione della Finlandia. Il suo reg. risplende molto nella storia moderna, perchè non si fa attenzione, che sotto *Iwan* IV, e sotto i successori di lui, i russi cominciarono a dirozzarsi, e che i loro lumi e le loro cognizioni andarono sempre aumentando. Il reg. di *Catterina* II forma l'epoca più brillante di quest'imp.; essa ingrandì i suoi dominj, unendovi varie prov. della Polonia e della Turchia, e l'imp. *Alessandro*, attualmente regnante, vi ha aggiunto la Finlandia svedese e le is. d' Aland, la Moldavia, la Valachia e la Georgia. Nel 16.° secolo il nome di Moscovia, che deriva dalla città di Mosca, antica cap. della Russia, si accreditò tra gli stranieri, e non è ancora fuori di uso. La Russia dividesi in 53 governi, 49 dei quali appartengono alla Russia eur., e 4 alla Russia as. Quantunque le opinioni sulla sua popolazione siano discordi, a cagione dell' immenso suo territorio, pure le si dà ora circa 40 milioni d'abitanti.

La *Russia europea* è posta in oggi tra il 44.° ed il 69.° grado di lat. N., e tra il 19.° e il 60.° grado di long. orient.; si estende dal Danubio al S. fino al fi. Kara e la Laponia danese al N., e dal Niemen e il Dniester fino ai monti Urali, ed i suoi limiti all' Or. sono gli stessi dell' Eur. Confina al N. col mar Glaciale e la Norvegia, all' O. colla Svezia, il mar Baltico, la Prussia, il gran duc. di Varsavia e l' Aust., al S. colla Turchia ed il mar Nero, ed all' E. colla Svezia, coll'Aust., e col Danubio che la separa dalla Turchia. I 49 governi della Russia eur. portano quasi tutti il nome della loro cap., e comprendono ciò che in passato chiamavasi gran Russia, pic. Russia e Russia Bianca; più le conquiste fatte sugli svedesi tra il 1721 ed il 1743, e nel 1809, la Curlandia e la Samogizia, porzione della Polonia, la Lituania, e le conquiste fatte sui turchi; questi governi sono: 1 d'Arcangelo, 2 Finlandia, 3 Olonets, 4 Viburgo, 5 Estonia, 6 Livonia, 7 Pietroburgo, 8 Pakof, 9 Novogorod, 10 Vologda, 11 Tver, 12 Jaroslaf, 13 Kostroma, 14 Smolensko, 15 Mosca, 16 Vladimir, 17 Nijneigorod, 18 Kaluga, 19 Toula, 20 Biazan, 21 Tombof, 22 Orel, 23 Koorsk, 24 Voronetch, 25 Tchernikof, 26 Pultawa, 27 Charkow, 28 Kief, 29 Jeckarinoslaw, 30 Tauride, 31 Perm, 32 Viatka, 33 Orenburgo, 34 Kasan, 35 Simbirsk, 36 Penza, 37 Saratof, 38 Cosacchi-del-Don, 39 Caucaso, 40 Astrakan, 41

Curlandia, 42 Wilna, 43 Vitepsk, 44 Mohilof, 45 Grodno, 46 Minski, 47 Volinia, 48 Podolia e 49 Kerson, oltre le is. di Dagho, Oesel ed Aland nel mar Baltico. Il clima della Russia eur., stante la diversità delle sue latitudini, offre tutte le varietà, dall' orrido della Laponia fino al dolce clima dell' It.; il suo vasto territorio si compone d'immense spopolate pianure, che rivalizzano in estensione coi deserti dell' As. e dell' Af.; i paesi più fertili sono i governi di Koorsk, Orel, Kief e di Volinia. I prodotti che si raccolgono consistono in frumento, segale, canapa, lino, miele, cera, grano turco e tabacco. L' immensità dei pascoli che vi sono nutre in proporzione molte greggi, la di cui lana è ordinaria, non che quantità d' altro bestiame, e specialmente degli eccellenti cavalli; in somma la Russia eur. ha tutte quelle specie d' animali che vivono, dalla calda lat. ove sussiste il cammello, alla fredda del renne; gli abitanti di questa parte dell' imp. si compongono di nazioni tra esse molto differenti, formandosi di laponi, finlandesi, tartari, e discendenti dagli schiavoni; si descriveranno per esteso solo questi ultimi, essendo essi come l'anima di tutto l'imp.: sono robusti e di statura media, sopportano con pazienza il freddo e la fame, non si servono in generale nelle loro malattie, che di bagni freddi o bagni di vapore, il di cui calore è sopra ai 32 gradi del termometro di *Reaumur*; la loro lingua è così difficile a pronunciarsi come ad impararsi, ha 36 caratteri, ed abbenchè i russi la pregino assai, pure le persone colte parlano generalmente il francese. Il canto e la musica loro sono melodiosi, e le danze hanno qualche assomiglianza colle joniche e le piriche degli antichi greci; le loro case sono ben fabbricate, sonovi in esse delle stufe per garantirsi dal freddo, e presso i ricchi vi si aggiungono alcuni tubi di lastre di ferro, che comunicano il calore nei differenti luoghi delle abitazioni. Si rimarca sovente nei loro usi un misto d'eur. ed as., ed è singolare fra gli altri quello delle ricche dame, di tenere presso di loro delle donne incaricate di addormentarle, facendo ad esse dei racconti sul modello dei romanzi arabi. Generalmente si professa in questo paese il rito greco, di cui la Russia può esser riguardata come la sede principale, dopo la rovina dell' imp. di Bisanzio. Il patriarca russo aveva usurpato poteri straordinarj alle prerogative imp., ma *Pietro* il grande represse quest' abuso. Il clero è assai numeroso, ed oltre a molti altri privilegi gode quello d' essere esente da tasse; il numero de' preti secolari e regolari ascende a 67,000, e la religione greca permette il matrimonio ai primi. Si contano in Russia 30 vesc., 480 conventi di religiosi e 74 di religiose; ma dacchè *Pietro* il grande e *Catterina* II hanno aperte tante sorgenti d' industria, i monasteri sono meno popolati. Sembra che il governo russo sia sempre stato dispotico, formando una monarchia alla quale succedono anche le donne; il governo è militare, ed il potere legislativo non è separato dall'esecutivo. Evvi un senato, i di cui attributi sono quelli d' una corte suprema, ed il rango dei nobili vien definito da quello che occupano nelle armate. Il primo codice russo fu opera della volontà arbitraria di *Iwan* IV, ma *Catterina* II ebbe poi il merito di scriverne uno di propria mano. Le forze militari di questa potenza vengono calcolate in tempo di pace a 480,000 uomini. La sua marina è poco considerabile, e la flotta principale è

quella dei porti del Baltico, che consiste in 36 vascelli di linea; quella del mar Nero, che si tiene ordinariameute nei porti di Sebastopoli e di Kerson, è di 12 vascelli di minor grandezza, ai quali convien aggiungere molte fregate, sciabecchi e scialuppe cannoniere; ma in generale i russi hanno dell' avversione pel mare. Oggidì le rendite di quest' imp. ascendono a 483 milioni di lire it.; con tutto ciò, non essendo sufficienti alle spese dello stato, evvi una carta monetata, ma l' esuberante quantità che trovasi in circolazione le fa perdere assai in confronto al numerario. Quantunque i russi siano lungi dall' essere affatto civilizzati, pure lo zelo e la premnra degli ultimi sovrani li fece progredire nelle scienze. *Pietro* il grande fondò a Mosca dei collegj che non prosperarono, *Catterina* II instituì a Pietroburgo un univ. ed un accademia militare per la nobiltà, e l' imp. *Alessandro* ha creato in nltimo luogo varie nniv. e scnole, divise per parrocchie, per circoli e per governi; qnest' nltime portano il nome di ginnasj. I principali fi. della Russia eur. sono, il Volga, il Don, il Dnieper, il Bog, il Dniester, la Dwina, la Duna e lo Swir, ed i laghi più considerabili quelli d' Imandra, Onega, Ladoga ed il Peypus. Le grandiose viste dei suoi sovrani si scorgono pure nella costruzione di varj canali, utili tanto al commercio quanto alle relazioni d'uno stato. *Pietro* il grande formò il progetto d' aprire una comunicazione per aoqna fra Pietroburgo e la Persia pel mar Caspio, il Volga, il Malsa, il lago di Novogorod ec., che non venne portato a termine per l' ignoranza degli ingegneri; *Catterina* II coll' apertura di varj altri canali perfezionò quest' opera, di oui devesi attribuire ad essa l' onore. Il celebre canale di *Vishney-Voloshok*, che fa comunicare Pietroburgo con Astracan, può dirsi creato da Pietro, ed i canali di *Ladoga*, *Cronstadt* e d' *Ogniski* sono pure da citarsi.

La *Russia asiatica*, la di cui lnng. è quasi eguale a quella dell'As., si estende dal 35.° grado di long. orient. fino al 188.°, ossia fino al 172.° di long. occid., ciò ohe forma un estensione di 4590 miglia geografiche di lung. La sna maggior larg., dal capo *Ccvero-Vostochnoi*, chiamato in alcune carte *Taimura*, fino alla catena dei monti *Altaychi* al S. del lago Baikal, è di 28 gradi ossia 1680 miglia geografiche, estensione che sorpassa quella dell' Eur. intiera. Confina all' E. coll' As. stessa, e coi mari di Kamtscatka e d' Okhotsk, al N. coll' Oceano Artico, all' O. colla frontiera che separa l'As. dall'Eur., ed al S. coll' imp. Ottomano, colla Persia e colla China. Questo vasto paese portò nei tempi più remoti il nome di *Sibir* o *Siberia*, che sembra gli sia stato dato dai primi suoi conquistatori *mongoli*, che stabilirono un reg. dalla parte Nord; abbenchè questo nome fosse andato in disuso, e non lo conservasse ohe un pic. stabilimento presso la città di Tobolsk, pnre allorqnando i russi se ne impossessarono l' estesero sulla totalità delle loro conquiste, senza conoscerne però nè il significato nè l' etimologia. La Russia as. si divide in 4 governi che sono, di Tobolsk, d'Irkoutsk, di Tomsk e la Georgia. I suoi abitanti, salva qualche pic. eccezione per le colonie russe che vi si stabilirono, consideransi come originarj, e si compongono di nazioni che differiscono assai fra loro. Quella dei tartari propriamente detti è la più numerosa, ed occnpa non solo l' antico reg. di *Sibir*, ma ha anche data l' origine a varie tribù dell'O., cioè,

ai *nogasi*, *kirguisi*, *baskiri* ec., che s' estendono fino alle sorgenti dell' Oby. Dopo i tartari la nazione la più considerabile è quella dei mongoli, dei quali i calmucchi formano una tribù, ed abitano all' O. del mar Caspio; gli altri chiamati *burati*, *torguti* ec. sono stabiliti in gran parte vicino al lago Baikal. Più avanti ancora all' E. sonovi i *mantchousi* o *tangousi*; e queste sono le tre nazioni ben distinte fra loro, che avanti i progressi della geografia confondevansi in Eur. sotto il nome generico di tartari, i quali soli sono i discendenti degli antichi *unni*. La total popolazione della Russia as. non ascende ora che a 4 milioni d'abitanti, ragione per cui l'Eur. ha poco a temere per l' avvenire dalle sue invasioni. La religione cristiana greca ha fatto pochi progressi tra questi popoli; varie tribù tartare del S. O. sono maomettane, altre seguitano il dogma del *Dalay-Lama*, e quanto ai tartari orient. la lore religione è quella di *Sciaman*. Anche i linguaggi di queste nazioni sono assai varj: i tangonsi, i mongoli ed i tartari sono i soli che conservino alcune traccie di letteratura, e che abbiano qualche manoscritto nei loro idiomi. La varietà degli usi e costumi d'un sì gran numero di popoli è tale, che si descriveranno solo quelli dei *mongoli*, come più uniformi alla generalità: essi sono erranti, ed allevano molto bestiame, e specialmente ottimi cavalli. Le donne s'occupano a conciar il cuojo, a cercare nella terra le radiche, che formano una parte essenziale del nutrimento di questa nazione, ed a distillare il *kumiss*, che è una specie di liquor forte fatto col latte di giumenta. Gli uomini vanno a caccia, essi costruiscono de' piccoli tempj, attorno ai quali in alcune capanne di legno abitano i loro preti. I mongoli sono generalmente pic., hanno il viso schiacciato, gli occhi loschi, le labbra grosse, il mento corto, la barba rara, e sono di color bruno o giallo; le donne però sono più bianche. Sono docili, benefici, voluttuosi, esercitano volontieri l ospitalità, ed i loro libri di religione sono scritti in lingua tangota o del Tibet. Tra loro si dividono in corpi o tribù di 150 a 300 famiglie che vengono chiamate *imak*; ogni *imak* ha un maestro di scuola che instruisce i fanciulli, meglio di quello potrebbesi supporre. Si nutrono di carne e di vegetabili, la loro bevanda ordinaria è l' acqua, talvolta bevono anche del latte divenuto agro, e preparato all' uso tartaro, ma sono trasportati per l' idromele e l' acquavite. Quando mancano loro i pascoli, l' intiera tribù piega le sue tende, e si trasporta verso il N. nell' estate, e nell' inverno verso il S. Queste emigrazioni avvengono per l'ordinario 10 a 15 volte l' anno; le mandre, le greggi, gli uomini, le donne ed i fanciulli formano una specie di processione regolare, e le fanciulle seguono la truppa cantando in cadenza. I divertimenti di questa nazione sono il tirar l' arco, la lotta, la pantomima, le danze e le corse a cavallo, nelle quali anche le giovinette sono molto esperte, ed il giuoco che preferiscono è quello degli scacchi. La Russia as. ha nell' inverno un clima freddissimo, ed un caldo eccessivo nell' estate; la parte merid. è però più temperata. Il paese in generale si compone di vaste e paludose pianure, coperte di neve e traversate da imponenti fi., che sotto un denso ammasso di ghiacci portano il loro spaventevole corso verso il mar Artico; nel centro della Siberia non si trovano alberi, e la vegetazione è quasi annientata dal rigido freddo. Abbenchè la maggior parte di questo vasto paese non sia sua

settibile di agricoltura, pure offre in parte un eccezione imponente. Verso il S. il territorio è coperto di selve, ed un contrasto piacevole e maestoso presentano i contorni del lago Baikal, ove scoprensi tutte le traccie dell' industria umana, sì nell' agricoltura in generale, come nei ben ordinati giardini che vi si veggono, e dove i fi. sono già ingrossati e regolari, come il Danubio ed il Reno. Al N. di Kolivan l' agricoltura è così prosperosa, che si ha un reddito, su tutti i grani che si seminano (escluso il frumento che non produce), di venti per uno, e di più vi si raccoglie del eccellente rabarbaro; ma una delle cause principali dei ritardati progressi dell' agricoltura, in generale della Russia, e particolarmente di questa parte, si è la schiavitù dei coloni, che non lascia luogo all' industria, mancandone i compensi. L' unico animale particolare alla Siberia è il renne, che le riesce di grande utilità, supplendo alla mancanza dei cavalli, delle vacche e delle pecore. I principali fi. della Russia as. sono l' Oby, il Jenissei, l' Hoan-ho, il Kiang-ho e la Lena, i suoi laghi sono quelli di Piazinsko, Altan-Nor e Baikal, e le più considerabili catene di mont. sono quelle dei monti Altaychi, Caucaso e Schlangenberg. Riepilogando l' aspetto di quest' imp. si citerà la parte più fertile, che confina all'O. col Don ed il Volga, all'E. coi monti Urali, e al S. col mar Caspio e le frontiere della Turchia e della Persia: il suo clima è delizioso, ed alte mont. la riparano dai venti del N.; il territorio è assai fertile, e la sue produzioni assomigliano a quelle della Tauride, trovandovisi gli alberi di cedro, di cipresso, le pesche, le mandorle e molti altri frutti, ed inoltre vi crescono ottimamente le viti, l' ulivo, il platano ed ogni specie di fiori. Le foreste della Russia sono così immense e numerose, che non ne daremo verun dettaglio: vi si fa la caccia dei caprioli, cervi, orsi, castori, lupi, volpi, zibellini, e di molti altri animali selvatici, da cui ritraggonsi le più belle pelliccerie. Qui si osserverà, che il S. della Russia as. sembra esser stato il paese primitivo dei cavalli, trovandovisi ancora questo nobile animale, come pure il miccio, nello stato selvatico. Il reg. minerale vi è assai ricco, essendovi delle miniere d' ogni specie di metallo, non che di pietre preziose, come crisoliti, giacinti, topazzi, acque marine, granate e opali, ma manca totalmente di mercurio, così neccessario al lavoro delle miniere, e trovasi costretta a procurarselo dall' estero.

La vantaggiosa posizione di quest' imp., che è bagnato dai mari Bianco, Baltico, Nero e Caspio, rende il suo commercio importantissimo con tutto il mondo. I generi che si esportano dalla Russia sono, legname per la marina, catrame, pece, olio e osso di balena, pelliccerie, potassa, grani, canapa, lino, cuojo, e specialmente vacchette, rabarbaro, tabacco, caviale, colla di pesce, ferro, tele da vele, rame, cera, cordami ec.; il prodotto di queste esportazioni, secondo il quadro statistico dell' imp. russo di *Storch*, ascende annualmente all' imponente somma di 212,500,000 lire it., nel qual prodotto si pretende che le pelliccerie, oro, argento, sale, ferro e pietre preziose, che fornisce la Siberia, vi siano comprese per l' ammontare di 61 milioni. Non ostante l' entità delle sue esportazioni, i generi che dall' estero vi vengono somministrati le assorbiscono di gran lunga; gli articoli che vi s' introducono sono, vino, acquavite, olio, indaco, tabacco del Brasile, manifatture

d' ogni specie, sì di lusso che di prima necessità, chincaglierie, frutta secca, riso, drogherie, apezierie ec. Lo stato delle manifatture e fabbriche è tuttora nel a sua infanzia, non contandovi ai che poche fabbriche di drappi di seta e di lana, armi da fuoco e da taglio, ed alcuni altri generi, ma assai lontane ancora dal giungere alla perfezione. La cap. di questo vasto imp. è Pietroburgo.

Russiani o Ruteni, *Rutheni* popolo sparso nell' Ung. da molti secoli, parte al N. E. di questo reg. nella cont. di Marmaroa, e parte ne' contorni della Cassovia, e nelle cont. Credesi ch' essi abbiano l' origine comune coi russi d' oggidì, e quantunque osservino il rito greco, non sono mai stati scismatici, ed abitano questo reg. fin dal tempo di s. Stefano. Il loro vesc. risiede a Muntcaz, e la loro lingua è la schiavona. Ve ne sono molti d' essi anche in Polonia.

Russwyl bal. e bor. del cantone di Lucerna nella Svizzera, ove trovansi de' bagni, le di cui acque sono rinomate, per essere stomatiche, purificanti e sudorifiche.

Rust città pic., libera ed imp. d' Ung. nella cont. d' Oedenburgo, posta sul lago Neusiedlersee. I suoi contorni producono ottimi vini, che sono i migliori dopo quelli di Tokay; questi formano il commercio essenziale, ed il sostentamento degli abitanti di questa città.

Rustenberg cast. di Germ. nell' Eiffel, posto sopra un monte.

Ruszic, Ruschuk o Rustschuk v. Orostschuk.

Rutherglen città di Scozia nella cont. di Lanerk, dist. una l. da Glascow, e 20 all' O. da Edimburgo. Long. 13, 28; lat. 55, 49.

Ruthin pic. città d' Ing. nella cont. di Denbigh, posta sul fi. Cluyde.

Rutigliano città del reg. di Napoli, nella terra, e dist. 2 l. al S. E. da Bari.

Rutkoping unica città dell' is. di Langeland nel mar Baltico, appartenente alla Danimarca.

Rutland, *Rutlandia* cont. d' Ing., posta all' E. di quella di Leicester. Essa ha 20 l. di circuito, la sua superficie è di 110,000 jugeri, e vi si contano 16,356 abitanti. Questa è la cont. più fertile dell' Ing., l' aria è ottima, ed il territorio produce molto grano, abbonda d' ottimi pascoli, e vi si alleva quantità di bestiame. La lana che si ricava dai castrati ha un colore rossiccio come il suo terreno. Manda due deput. al parl., e la sua cap. è Okeham.

Rutland città dell' Amer. sett. negli Stati-Uniti, posta sull' Otter-Creek; è la cap. dello stato di Vermont, alternativamente colla città di Windsor, e vi si contano 1500 abitanti.

Ruvo, *Rabi* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Bari, dist. 8 l. al S. O. dalla città di questo nome. Long. 34, 10; lat. 41, 13.

Ruy bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 10 all' E. q. N. da Vienna.

Ruysselede vill. di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. p. E da Bruges.

Ry bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia; è patria dello storico Mezeray, ed è dist. 4 l. all' E. da Roano.

Rye, *Ripa* città d' Ing. nella cont. di Sussex, bagnata dal mare all' O. ed al S., e dal Rother all' E. Vi si gode una prospettiva superba, e manda 2 deput. al parl. Long. 18, 30; lat. 50, 58.

Ryegate pic. città d' Ing. nella cont. di Surrey; manda 2 deput. al parl., ed è dist. 10 l. al S. da Londra. Long. 17, 30; lat. 51, 14.

Rynbach bor. di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-arciv. di Colo-

aia, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. all'O. da Bonn.

Rys lago di Norvegia nella Finmarchia orientale.

Ryswick, *Risvicum* vill. d'Olan. (Bocche della Mosa) ne' Paesi-Bassi, posto sul Reno, che ha un cast. celebre pel trattato di pace che vi fu conchiuso nel 1697, tra la Fr., la Spag., l'Olan., la Germ. e l'Ing.; è poco lungi dall'Aja.

Rzeczyca, *Rzeczyca* città di Polonia nella Lituania, cap. del territorio dello stesso suo nome; essa è situata al confluente del fi. Wyedrzyck col Nieper, fu unita alla Russia nel 1793, ed è dist. 42 l. al N. da Kiow. Long. 49, 10; lat. 50, 21.

Rzessow città della Polonia aust., che fa un considerabile commercio in oreficerie, ed incisioni in rame.

Rzeva città di Russia, nell'antica prov. dello stesso suo nome. È situata sul Wolga, è poco lungi dalla sorgente di questo fi., ed è dist. 27 l. all' O. q. N. da Mosca. Long. 54, 45; lat. 55, 56. Evvi un' altra città nella stessa prov., chiamata *Rzeva la deserta*, che è dist. 75 l. da Rzeva. Long. 50, 10; lat. 56, 22.

S

Saadah o Saadi, *Saada* città forte e popolata d'Ar. nell'Arabia Felice, ove sonovi delle fabbriche di bei marrocchini, dist. 120 l. da Saana. Long. 62, 30; lat. 17, 15.

Saal (il circolo di) ex-circolo di Germ., che formava un distretto dell' ex-duc. di Magdeburgo, apparteneva alla Prussia, e la sua cap. era Hall. Colla pace di Tilsit questo paese fu unito al reg. di West., ed ora fa parte del dipart. della Saala.

Saala fi. di Germ., che ha la sua origine alle frontiere della Franconia, scorre nel reg. di West., dà il nome ad un dipart. di questo reg., e va a perdersi nell' Elba al di sotto di Barby.

Saala (dipart. della) dipart. del reg. di West., che si compone dei princ. d'Halberstadt e di Blanckenburg, della parte prussiana di quello di Mansfeld, della città di Quedlimburgo e del suo territorio, dell' ex-circolo del Saal, e di qualche altro vill. dell' ex-duc. di Magdeburgo. Il capo luogo della prefett. è Halberstadt, ha 3 circ. e sono, Halberstadt, Blanckenburg e Hall, la sua superficie è di 68 miglia tedesche quadrate, e la sua popolazione ascende a 232,856 abitanti.

Saalburgo pic. città di Germ., posta sulla Saala, e nel princ. di Reuss.

Saales vill. di Fr. (Vosges) nell'Alsazia super., capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. E. da s. Dié, e 13 all' E. da Epinal.

Saalfeld antica e bella città di Germ., nel princ. di Sassonia-Coburgo, posta sulla Saala; ha un bel cast., e sonovi delle fabbriche di vitriuolo, d' azzurro di Berlino, e di panni, de' quali articoli fa un importante commercio; ne' suoi contorni trovansi delle miniere, ed è dist. 12 l. al N. O. da Coburgo, e 8 al S. O. da Jena. Long. 9; lat. 50, 38.

Saana fi. di Germ. nell'Aust. infer., che va a gettarsi nel fi. Sassonia in Stiria.

Saana v. Sanaa.

Saar-Bockenhein o Bouquenon pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, dist. una l. al N. O. da Saverden.

Saarbruck v. Sarbruc.

Saarburgo v. Sarburgo.

Saardam v. Sardam.

Saarmunn pic. città di Germ., posta sulla Saar, e nel Brandeburghese.

Saarstaede pic. città del reg. di West., dist. 2 l. al N. O. da Hildesheim.

Saar—Union o Sarra—Union pic. città di Fr. (Basso Reno) nell Alsazia, capo luogo del cantone, e dist. 6 l al N. O. da Saverna

Saar-Werden, *Sar Verda* città ed ex-cont. di Fr. (Basso Reno) nella Lorena tedesca, la quale apparteneva in passato al princ. di Nassau-Usingen Essa è dist. 4 l. al N. da Saarbruck.

Saastrut città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Irnest; sonovi delle importanti fabbriche di tele, in cui consiste il suo commercio, ed è poco dist. da Hildesheim.

Saatz città della Boemia, posta sul fi. Eger, e cap. del circolo del suo nome; in questa città vi è una sorprendente macchina idraulica.

Saba, *Saba* città di Persia nell' Irac-Agemi, posta in un' estesa pianura, e sulla strada che conduce da Sultania a Kom. Long. 83; lat. 54, 56.

Saba, *Saba* pic. is. d'Amer., una della Caraibe, che appartiene alla Fr. Ha 4 a 5 l. di circuito, è deliziosa e fertile, ed essendovi il mare molto basso non vi si può avvicinare che con piccoli battelli; al S. essa è divisa in due parti, ed è abitata da 60 famiglie olan., e 200 schiavi, che vi coltivano il cotone e l' indaco; sonovi molte fabbriche di calze di cotone e di scarpe, di cui si fa un gran traffico coi paesi vicini. Long. 314, 19; lat. 17, 39, 30.

Saba o Azabo paese d'Af., posto all' O. del capo Guardafui, che s' estende lungo il mar Rosso; vi si raccoglie in gran copia la mirra ed il balsamo che vi è indigeno, e che da quì fu trasportato in Giudea e nell'Arabia.

Sabakzar città di Russia, nell' is. di Mokritz sul fi. Volga, la quale fa parte del governo di Kasan.

Sabarat bor. di Fr. (Arriege), famoso per le sue grandiose fabbriche di pettini di corno e di bosso, che vengono spediti per tutto il mondo. Esso è dist. 4 l. all' O. da Pamiers.

Sabastch città della Servia, posta al confluente della Sava e della Drina, ove in un'is. vi è il forte che porta lo stesso suo nome. Essa è dist. 15 l. da Belgrado.

Sabbato fi. d' It. nel reg. di Napoli, che ha la sua sorgente nel princ. citer., attraversa la terra di Lavoro, e va a gettarsi nel Volturno.

Sabbia (is. di) is. dell'Amer. sett. nel Canadà, che ha 15 l. di circuito; essa è deserta per la total mancanza d'acqua potabile, ed è dist. 30 l. dal capo Breton.

Sabbia-Nera (il deserto di) v. Karakoum.

Sabbie (is. delle) pic. is., posta all' E. del Madagascar, la quale è un nudo masso di corallo. Long. 71, 30; lat. merid. 15, 25.

Sabbioneta bor. del reg. d' It. (Mincio); è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, ha un cast., ed è dist. 8 l. all' E. da Cremona, e 8 al S. O. da Parma. Long. 27, 59; lat. 45, 2.

Sabea pic. is. dell' Indie, che apparteneva agli olan.; è posta al S. delle Molucche, ed abbonda di frutta e di bestiame.

Sabia reg. d'Af. nella Cafreria orient., posto al S. di quelli di Sofala e di Manica. Il re chiamasi *Sedanda*, e la sua cap. è Mandoue.

Sabie antica città della Danimarca nella Jutlandia, posta sopra un fi. dello stesso suo nome, che le forma un porto, e la rende molto commerciante.

Sabin alta mont. della Russia as., da cui ha origine il fi. Abakan; essa è affatto nuda, ma al

suo piede sonovi delle folte selve.

Sabina, *Sabina* antica prov. d' It. negli stati ex-papali, che faceva parte dell' antico *Lazio*, e che ritraeva il nome dai popoli *sabini* che l'abitavano. Essa confinava al N. coll' Umbria, all' E. coll'Abruzzo ulter., al S. colla Campagna di Roma, ed all'O. coll'ex-Patrimonio di s. Pietro. Ha 9 l. di lung., e quasi altrettanto di larg., il suo territorio è assai fertile, particolarmente d'olio e vino, e la sua cap. era Magliano. Ora questa prov. è unita all'imp. fr., e fa parte del dipart. di Roma.

Sabioncello, *Hyllis* penisola della Dalmazia, che apparteneva alla rep. di Ragusi, ed ora è unita alle prov. Illiriche; è posta al S. del golfo di Narenta, ha 30 l. di circuito, ed un canale che la bagna al N. la divide dalle is. di Cuzzola e di Meleda.

Sablanceaux bor. di Fr. (Charente infer.), dist. 3 l. al S. O. da Saintes. Evvi pure in Fr., nello stesso dipart. e nell' is. di Rhe, un forte del medesimo nome.

Sablé, *Sablolium* antica città ed ex-march. di Fr. (Sarta), posta sulla riva sinistra della Sarta, in un fertile territorio, ed ai confini dell' Angiò. È capo luogo del cantone, vi si contano 3200 abitanti, ed importante si è il suo commercio di grani e guanti, di cui sonovi delle grandiose fabbriche, ed il principale smercio di tale manifattura consiste nelle spedizioni che vengono fatta a Parigi. Nei contorni di questa città sonovi delle cave di lavagna e marmo a colori, che impiegano un numero grande di operaj. Essa è la patria di Urbano-Grandier, ed è dist. 4 l. al N O. dalla Flèche, 10 al N. E. da Angers. e 11 al S. O. da Parigi. Long 17, 15; lat. 47, 50.

Sables-d'Olonne (les) città di Fr. (Vandea) nel Poitù infer., posta sull' Oceano, ove ha un buon porto; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib di prima ist., e la sua popolazione ascende a 5200 abitanti. Il principal commercio di questa città è in grani, godendo il privilegio di poterne trasportare dal suo porto per l' estero, ed in tempo di pace fa un ragguardevole traffico colla pesca dei baccalari, spedendo direttamente i suoi armatori a Terra-Nuova. Essa è dist. 9 l. al S. O. da Napoleone-Città.

Sablestan o Sablustan, *Sablestania* prov di Persia, alle frontiere dell' Indostan, che è l' antica *Arachosia*; essa confina al N. col Korasan, all' E. colle mont. di Balek e del Candahar, al S. col Segistan, ed all' O. col paese d' Heri. Il suo territorio, abbenchè montuoso, essendo bagnato da molti fi. e laghi, abbonda di granaglia, e particolarmente di riso. La sua cap. è Candahar.

Sablet bor. di Fr. (Valchiusa), capo luogo del cantone, e dist. 1 l. e mezzo al S. O. da Vaison, e 3 al N. da Carpentras.

Sabola bor. della Transilvania, nelle di cui vicinanze sonovi delle miniere di sale fossile.

Sabon pic. is. dell' Oceano Indiano, che vien separata dall' is. di Sumatra dallo stretto del suo nome.

Sabor pic. città della Silesia prussiana, nel duc. di Glogaw.

Saboue o Saboé pic. reg. d'Af. sulla costa d' Oro della Guinea, che confina al N. col reg. d' Acanis, all' E. con quello di Fantino, all'O. con quello di Fetu, ed al S. col mare. Il suo territorio è molto fertile di grano e frutta, ed è in questo reg. ove gli olan. avevano il forte Nassau. Long 18, 30; lat. 5, 6.

Sabran vill. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, dist. 1 l. dal Ponte-s.-Spirito.

Sabres vill. di Fr. (Lande).

nella Guascogna, dist. 9 l. al N. O. da Mont-de-Marsan.

Sabugal pic. città del Portog., posta sul fi Coa, la quale fa parte della prov. di Beira; ha titolo di cont., ed è dist. 5 l. al S. da Guarda.

Sacania, *Laconia* paese della Turchia eur. nella Morea, che corrisponde all' antica *Laconia*; esso è posto tra i golfi di Lepanto, d' Engia e di Napolia, e tra il duc. di Clarence e l' istmo di Corinto.

Sacaria fi. della Turchia as., che è il *Sangarius* degli antichi; ha la sua origine lungi 14 l. da Angora, scorre al N. O., e va a gettarsi nel mar Nero, dist. 20 l. all' E. da Costantinopoli.

Saccai, *Saccaia* città forte del Giappone nell' is. di Nifon, una delle più celebri di questo imp.; essa è posta in una bella situazione alla riva del mare, ha una mont. che le serve di bastione, un buon porto difeso da varj cast., ed è dist. 5 l. da Osaca. Long. 153; lat. 34.

Sacé bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al S. E. da Pontorson.

Sachion città d' As., posta al N. del lago Chiamay nella grande Tartaria, e nell' antico reg. del Tongut.

Sachsenerro città di Germ. nel princ. di Waldeck, dist. 5 l. al S. da Corbach.

Sachsenhagen città di Germ, ora unita alla Fr. (Ems super.), che faceva parte dell' ex-cont. di Schauenburgo; ha un cast., ed è dist. 8 l. al N. da Minden.

Sachsenheim pic. città di Germ. nel reg. di Wirtemberg.

Sacile, *Sacillum* grosso bor. del reg. d' It. (Tagliamento) nel Trevigiano; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, e fa un ragguardevole commercio di seta, vino e bestiame.

Saco fi. dell' Amer. sett., che ha origine dal monte Atlante, scorre negli Stati-Uniti, e va a gettarsi nel Connecticut.

Sacottay pic. città d' As. nel reg. di Siam, posta sul fi. Menan, che fa parte delle Indie al di quà del Gange.

Sacramento (ss.) città e colonia portog sul Rio-della-Plata, posta quasi dirimpetto a Buenos-Aires. Gli spag. vi espulsero i portog. nel 1705, ma loro la resero colla pace d' Utrecht; avendola ripresa gli stessi spag. nel 1777, venne ad essi ceduta definitivamente colla pace sottoscritta il primo ott. di quest' anno, e ne sono tuttora in possesso.

Sacramento (il lago del ss.) o Gioroio (di s.) gran lago degli Stati—Uniti d'Amer., nello stato di Nuova-Yorck, al S. del lago Champlain. Evvi un altro lago dello stesso nome pure nell'Amer. sett. e nel Canadà, celebre per la disfatta che vi ebbe lungo le sue rive il generale ing. *Burgoyne* dagli americani.

Sadao, Sado o Cadao fi. del Portog, che ha origine dal monte Monchique nell' Alentejo, scorre al N. O., ed è navigabile da Alezar-do-Sol, sino alla sua imboccatura nell' Oceano vicino a Setural, ove forma la baja di questo nome.

Sadletz monastero famoso di cistercensi in Boemia nel circolo di Czaslau, ed all'E. di Kuttemberg; la chiesa di questo monastero è una delle più belle della Boemia, ed il suo cimitero è coperto d'uno strato di terra portato dalla Giudea.

Sado v. Sando.

Sadras stabilimento olan. sulla costa del Coromandel, dist. 12 l. al S. da Madras.

Sarne (s) bor. di Fr. (Senna infer) nella Normandia, dist. 3 l. all' O. S. da Neufchâteau, e 28 al N. O. da Parigi.

Saeulgen v. Sulgen.

Saffet o Safad antica città in passato considerabile della Siria, che credesi fosse l'antica *Betulia*; essa era posta sul dorso d' una mont., ed abitata da molti ebrei, ed in un territorio che produce quantità di cotone. Un terremoto nel 1759 rovinò totalmente questa città, che è al presente ridotta ad un miserabile vill., il quale è però celebre per la completa vittoria riportatavi nelle sue vicinanze dai fr. nel 1799, contro un poderoso esercito di turchi ed arabi. Esso è dist. 40 l. da Acri. Long. 33, 27; lat. 32, 58.

Saffié o Affi, *Safia* città forte, ragguardevole e mercantile d'Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Duquela, posta in un territorio fertile e circondato da mont. Ha un porto sull Oceano Atlantico difeso da un cast., è assai mercantile, e fu per molto tempo in potere dei portog., che l' abbandonarono nel 1641. Long. 9, 55; lat. 31, 20.

Sagalien-Oula v. Amou.

Sagan, *Saganum* bella città della Silesia, posta al confluente dei fi. Bober e Queis, ed ai confini della Lusazia. Essa è la cap. del duc. dello stesso suo nome, ha un cast., vi si contano 4500 abitanti, ed è celebre per la battaglia che vi perdette *Federico* II nel 1759 contro ai russi È dist. 27 l. al N. O. da Breslavia, e 40 al N. q. E da Praga. Long. 33, 2, 15; lat. 51, 42, 12.

Saganian città d'As. nella grande Buccaria, dist. 45 l. al N. p E. da Balk. Long. 69, 20; lat. 38, 20.

Sagard pic. città della Svezia, prossima all' is. di Rugen e nella penisola di Jasmund; sonovi delle acque minerali, ed è dist. 5 l. al N. E. da Bergen.

Sachalen-Oula-Hata grande ed importante is. d' As., posta tra la Tartaria chinese ed il Kamtscatka, ove si pescano delle perle.

Sagne (la) bal. della Svizzera nel princ. di Neuchâtel, celebre per essere la patria di *Daniel-Gio. Richard*, che fu quello che introdusse le fabbriche d' oriuoli in questo paese.

Sagona città rovinata di Corsica, posta nella parte occid. dell'isola.

Sagora pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta sul golfo dello stesso suo nome, e tra Sesopoli e Stagnara.

Sagrab v. Zagrab.

Sagre, *Sacrum Promontorium* città fortissima del Portog. nella prov. d'Algarve, fondata dall' infante don *Enrico* figlio del re *Gio.* I nel 15.° secolo; ha un buon porto, un forte ove si tiene una numerosa guarnigione, ed è dist. 1 l e mezzo dal capo s. Vincenzo, e 50 al S. da Lisbona. Long. 8, 13; lat. 36, 30.

Saguenay, *Saguenea* prov. dell'Amer. sett. nel Canadà, lungo il fi. s. Lorenzo; essa confina coi Kilistinoni, gli Esquimoni, il fi. s. Lorenzo ed il Saguenay. La sua cap. è Quebec

Sagur reg. d' As, appartenente ad un capo maratto; la superficie del suo territorio è di 850 l. quadrate, si compone d' una parte del reg. di Malva, ed i suoi principali fi. sono la Narbuda, il Belivah e la Cana.

Sahagun, *Sanctus Facundus* città di Spag nel reg. di Leone, posta sul fi. Sea, in una pianura fertile di frumento; ha un' abb. reale di benedettini, ed è dist. 7 l. al N. O. da Placencia. Long. 13, 14; lat. 42, 32.

Sahar città maritt. ed assai importante d'As. nell'Arabia Felice, il di cui porto è uno dei più commercianti dell'Hadramut, venendo frequentato dai bastimenti eur., che fanno il viaggio delle Indie, della Persia, del Madagascar e di Melinda. Questo è il primo porto che visitarono gli olan. prima d'abbordare ad Aden,

Sahara o Zara, *Sahara* gran prov. d'Af. nella Barbaria, che si estende al N. d lla Nigrizia, dal fi. Albach dirimpetto alle Canarie, sino all'Egitto e la Nubia, e che dall' O all' E. dello stesso fi. si estende sino all' imboccatura del Senegal dal N. al S Essa confina al N. col Biledulgerid, all' O. coll Oceano Atlantico, al S. colla Guinea e colla Nigrizia, ed all' E. colla Nubia e coll' Egitto. Questa immensa estensione di paese dividesi in 5 parti, cioè, la *Zangra*, la *Targa*, la *Zuenziga*, la *Lemta* ed il *Berdos*, e comprende per la maggior parte le estesissime pianure di sabbie cocenti quasi disabitate, conosciute sotto il nome di *Deserto di Sahara*, e que' pochi abitanti che vi si incontrano sono arabi erranti e feroci, oltre molti leoni, tigri, leopardi e struzzi; il suo clima è caldo all'eccesso, e sonovi de' tratti di 100 l. di paese, in cui non si trova una goccia d acqua. La parte occid. però è meno ingrata, essendo coperta d'alberi da cui ricavasi della gomma, della quale si fanno due abbondanti raccolte all' anno, e sonovi delle ricche miniere di sale.

Saharatoga o Saratoga luogo famoso dell Amer. sett., posto sul lago dello stesso suo nome, e nello stato di Nuova-Yorck. Quivi il dì 26 ott. 1777 il generale ing. *Bourgoyne* colle sue truppe fu costretto a deporre le armi dinanzi ad un corpo amer.; questo luogo è dist. 10 l. al N. da Albany. Long. 303, 33; lat. 42, 59.

Sahel selva dell'Af. occid., ove dai negri di Trarshaz si raccoglie una quantità prodigiosa di gomma bianca, che vendono agli eur. che fanno il commercio del Senegal. Questa selva è dist. 25 l. all'E. da Portendick, e 28 al N. E. da un porto posto sopra un fi. dei negri di Trarshaz.

Sai città dell' interno dell' Af., prossima al Niger, e dist. 15 l. al S. O. da Sogo.

Said nome che i turchi danno all' alto Egitto, che in antico chiamavasi *Tebaide*, perchè Tebe ne era la capitale.

Saigaki popoli erranti della Tartaria russa, che abitano tra il Jenissei e l'Oby, al N. dei monti Altaychi, al S. d' Abakanskoi, e nel governo di Kolivan; essi coltivano le terre per avere tanto grano quanto basti pel loro nutrimento, cibandosi ancora di radici e vegetabili. La maggior parte di questi popoli sonosi convertiti al cristianesimo.

Saigne (il) bor di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, dist. 4 l all O. da Tournon, e 3 al N. da Vernoux.

Saignes vill. di Fr. (Cantal) nell' Alvergna, capo luogo del cantone. dist. 4 l. al N. E. da s. Maurizio.

Saignon pic. città di Fr. (Valchiusa) nella Provenza, dist. 1 l. da Apt.

Saï-Gona città d' As. nell' Annan, posta all' imboccatura del fi. dello stesso suo nome, ove ha un eccellente porto. Essa è la cap. della prov. di Don-nai, ed ha un grandioso arsenale, ove si costruiscono delle navi alla perfezione

Saï-Gona importante fi. d'As., chiamato volgarmente il fi. di *Camboge* o *Giapponese*; esso bagna l' An-nan, ed avendo i traripamenti periodici come il Nilo, lo fertilizza come fa quest' ultimo fi. nell' Egitto.

Saillans, *Salientes* pic. città di Fr. (Droma) nel Delfinato infer., posta tra Die e Crest; è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, nel suo territorio sonovi delle fabbriche di stoffe di seta e di cotone, ed è dist. 4 l. all' O. S. da Die.

Sailly pic. città di Fr. (Alta

Marna) nella Sciampagna, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. all' E. S. da Vussy, e 10 al N. E. da Chaumont.

Sail-sous-Cousans vill. di Fr. (Loira) nel Forez; sonovi delle acque minerali, ed è dist. 1 l. da Boen.

Saïma o Saïmen gran lago della Finlandia russa, posto nella parte N. O. del governo di Viburgo, antica frontiera della Finlandia svedese; esso ha 60 l di lung. e 8 a 9 di larg., e comunica con quello di Ladoga per mezzo del fi. Woxen.

Sain, *Sena* pic. is. dell'Oceano, appartenente alla Fr., famosa nella storia antica dei galli, per essere il luogo in cui si ritiravano le sacerdotesse ad adorare la luna.

Sains bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. O. da Vervins.

Saintes o Xaintes, *Mediolanum Sanctorum*, *Santones* antica e considerabile città di Fr. (Charente infer), posta sulla Charente, in un territorio fertile, particolarmente di vino e grano, ed in cui si trovano molte cave di bel marmo. Questa città era in passato la cap. della Saintonge, e conserva molti monumenti antichi, e fra questi meritano una singolar attenzione, il sorprendente ponte sulla Charente, che è ornato d' un bellissimo arco trionfale, l' anfiteatro e l' acquedotto. Ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e la sua popolazione ascende a 11,000 abitanti Essa fa un importante commercio coi prodotti del suo territorio, che consistono in grano, acquavite e lana, e a ciò unisce, per vie più aumentarlo, le manifatture delle sue fabbriche di berrette, saje, dobletti, chincaglierie, majolica, porcellana e molte conce di cuoj. In questa città si tennero varj concilj, ed è dist. 15 l. al S. E. dalla Rocella, 15 all' O. da Angoulême, 30 al N. da Bordeaux, e 122 al S. O da Parigi. Long. 17, 1, 6; lat. 45, 44, 43.

Saintonge (la), *Santonia* antica prov. di Fr., che confinava all' E. coll' Angomese ed il Perigord, al N. col Poitù ed il paese d'Aunis, all'O. coll'Oceano, ed al S. col Bordelese e la Gironda; aveva 25 l. di lung. e 12 di larg., e la Charente la divideva in merid. e sett. Il suo territorio abbonda di frumento, vino, frutta, zafferano, assenzio, torba e legnami; sonovi degli eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente molte pecore, da cui ricavasi della lana in gran copia, e dei cavalli molto apprezzati, e dalle sue saline si ritrae il miglior sale d' Eur. Questa prov. fu invasa dagl' ing., ricuperata e unita alla Fr. da *Carlo* V, e la sua cap. era Saintes. Ora la parte sett. è unita al dipart. della Charente, e la merid. a quello della Charente inferiore.

Saintrailles ex-signoria di Fr. (Gers), dist. 4 l. all O. da Auch.

Saissac pic. città ed ex-march. di Fr. (Aude) nella Linguadoca; è capo luogo del cantone, vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni e molte fucine da ferro, ed è dist. 5 l. al N. O. da Carcassonna, e 3 all' E. da s. Papoul.

Saissans bor. di Fr. (Gers) nell' Astarac, dist. 1 l. al N. da Masseube.

Saisy vill. di Fr. (Saona e Loira, nella Borgogna, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all'E. da Autun.

Saivre bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, dist. 1 l. da s. Maixent.

Sakara vill. dell' Egitto, si-

tuato all'O. del Nilo, al S. della città del Cairo; nelle vicinanze di questo vill. sonovi le più antiche piramidi.

Sakrotschim città della Polonia prussiana, che faceva parte del palatinato di Tscherisk.

Sal (ilha do) o Isola del-Sale is. d'Af., la più orient. dell'is. del Capo-Verde, che ha circa 9 l. di lung. e 2 di larg.; il suo nome deriva dall'immensa quantità di sale, che vi si raccoglie. Long. 354, 40; lat. 16, 39.

Sala o Salberg, *Sala* pic. città della Svezia nella Westmania, alle frontiere della Nericia e dell'Uplandia. Vi si contano 2200 abitanti, e ne' suoi contorni sonovi delle acque minerali, e tre miniere, una d'argento, l'altra di rame e la terza di ferro. Essa è dist. 12 l. all'O. da Upsal, e 20 al N. O. da Stocolma. Long. 34, 50; lat. 59, 58.

Sala (la) fi. di Germ. nell'ex-arciv. di Saltzburgo, che va a gettarsi nella Saltz, formando una cascata vicino a Saltzburgo.

Salagnac bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, dist. 7 l al N. E. da Limoges.

Salamanca, *Salamantica* antica, grande e considerabile città episc. di Spag. nel reg di Leone, edificata parte sopra una collina, e parte in pianura; questa è sul fi. Tormes, ove ha un bel ponte di pietra di 27 archi, e della lung. di 500 piedi, opera dei romani. Questa città è una delle più belle e più commercianti della Spag.; sonovi dei superbi edifizj, e singolarmente ammirabile si è la sua magnifica cattedrale; ha delle buone scuole, una celebre univ., e perciò vien chiamata *la madre delle virtù, delle scienze e delle arti*. I suoi contorni sono i più deliziosi del suo reg.; essendo adorni di amene case di campagna, giardini e vill. Essa è dist. 15 l. al S. E. da Miranda, 42 al S. da Leone, 7 al S. E. da Compostella, e 35 al N. O. da Madrid. Long. 12, 30; lat. 41, 5.

Salampria fi. della Turchia eur. nell'Albania, che ha origine nella mont. di Mozzovo; esso è il *Peneo* degli antichi, bagna la città di Larissa, indi scorre dal N. al S., e divergendo all'E. va a scaricarsi nel golfo di Salonico, tra i monti Olympo e Kissavo.

Salanches, *Salanchia* pic. città di Fr. (Monte Bianco) nel Fossigni super., posta sopra un'eminenza, al di cui piede scorre il fi. Arvo; è capo luogo del cantone, vi si tengono degli importanti mercati di bestiami, ed è dist. 5 l. all'E. da Bonneville.

Salandrella, *Acalandrus* fi. d'It. nel reg. di Napoli, che va a sboccare nel golfo di Taranto.

Salanga v. Junkseylon.

Salankemin, *Salancena* città dell'Ung nella Schiavonia; che fa parte del territorio di Sirmio; essa è posta sulla riva dritta del Danubio, è celebre per la completa vittoria riportata nelle sue vicinanze dal princ. *Lodocico* di Baden nel 1691 contro ai turchi, ed è dist. 8 l al N. O. da Belgrado, e 10 al S. E. da Peter-Waradino. Long. 38, 28; lat. 45, 14.

Salarolo antico bor. del reg. d'It (Reno), posto sul Sennio, tra Bagnara e Cotignola; in passato fu molto contrastato dai partiti dei guelfi e ghibellini, appartenendo esso ai famosi conti di Balbiano Belgiojoso.

Salat fi. di Fr., che scende dai Pirenei, e cade nella Garonna; nelle sue sabbie trovansi delle particelle auree.

Salberg v. Sala.

Saleris bor. di Fr. (Loir e Cher) nel Blesese; è capo luogo del cantone, vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 6 l. all'E. da Romorantin.

Saldanha (baja di) baja sulla costa occid. d' Amer., situata tra le baje di s. Elena e della Tavola. In questa baja la flotta ing. nel 1796 sorprese l' olandese.

Salderf palazzo di campagna nel reg. di West., che apparteneva al duca di Brunswick, ed è poco lungi dalla città di questo nome.

Saldinskoi città di Russia nel governo di Tobolsk, nella quale sonovi molte fucine da ferro, ed i di cui contorni sono coperti di foreste.

Sale bor. d'It. nel Piemonte (Genova), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all' O. da Voghera.

Salé (il deserto di) gran deserto di Persia, che si estende dalle vicinanze di Kom sino al mare di Zurra, formando una linea E. O. di circa 220 l. di lung. e 140 di larg.; ma siccome vicino a Nanben-Dejian si unisce al deserto di Kerman, che ha un'estensione di circa altre 200 l., così questi due deserti hanno assieme una lung. di circa 400 l., la loro larg. media è di 110 l., e dividono il vasto imp. di Persia in due parti quasi eguali. Il terreno di questa estesissima superficie è tutto pregno di nitro e d' altri sali, e da ciò ne avviene che, non solo i fi. ed i laghi circonvicini siano salmastri, ma comunicandosi i sali a tutti i terreni della Persia, tutte le acque basse di questo paese riescono salate, ed in ogni luogo ove si formano dei grandi ammassi d' acque, o che vi restano stagnanti nell' inverno, divengono salmastrose.

Salé, *Sala* grande, bella e forte città d'Af. nel reg. di Fez, posta sul fi. *Rabath* o *del Guerou*, che vi forma un porto e la divide in due parti, una al N. chiamata *Vecchio-Salé* o *Salé*, e l' altra al S. che chiamasi *Rabath* o *Nuovo-Salé*. I suoi abitanti, che ascendono a 16,000, si governano da loro in forma di rep. sotto la protezione della Porta, e la loro maggiore occupazione si è quella di fare il pirata; sonovi pure in questa città delle fabbriche di belle stoffe di seta, panni fini e ricami in oro, che unite al prodotto delle piraterie la rendono al sommo commerciante. Essa è dist. 40 l. all' O. q. N. da Fez. Long. del Nuovo-Salé 10, 56; lat. 34, 5.

Salem città dell' Amer. sett., nello stato di Massacuset, posta sul fi. Delavare, ove ha un buon porto, che in tempo di guerra serve di ricovero ai corsari amer. La sua popolazione ascende a 10,000 abitanti, è molto commerciante, specialmente in carni salate, ed è dist. 10 l. al S. O. da Filadelfia. Long. 302, 5; lat. 39, 38.

Salemi o Salen città della Sicilia nella valle di Mazara, che un terremoto nel 1740 fece abbassare tutta di 100 piedi, senza che abbia minimamente sofferto.

Salency vill. ed ex-signoria di Fr. (Senna e Oisa), ove l' antico suo feudatario s. *Medard* aveva fondato un luogo pio sotto il nome del ss. Rosario. È dist. 1 l. all' E. da Noyon.

Saleon vill. ed ex—march. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 10 l. al S. O. da Gap.

Salerne pic. città di Fr. (Varo) nella Provenza, posta in un fertile territorio che produce vino, seta, frutta ed olio; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all'O. da Draguignan.

Salerno, *Salernum* città antica, episc. e considerabile d'It. nel reg. di Napoli, cap. del princ. citer., e posta in fondo ad un golfo dello stesso suo nome, ove ha un porto difeso da un forte cast. Questa città era in passato celebre per la scuola di medicina che vi esisteva; ora lo è pel suo grandioso commercio,

e per le due grandi fiere che vi si tengono ogni anno, una il 10 mag. e l'altra il 21 settemb., che durano ognuna 15 giorni, le quali sono importantissime pel traffico che vi si fa, specialmente in seta e lana. Essa è dist. 11 l. al S. E. da Napoli, e 12 al S. da Benevento. Long. 32, 19; lat. 40, 45.

Salers, *Salerum* pic. città di Fr. (Cantal) nell'Alvergna super.; è capo luogo del cantone, fa un ragguardevole commercio di bestiame, specialmente di cavalli, e di formaggio, sonovi delle fabbriche di reffe e tele, ed è dist. 4 l. al N. da Aurillac Long. O. 7; lat. 45, 8.

Saleye deliziosa mont. lungo il lago di Ginevra, che forma una delle più belle passeggiate nei contorni di quella città.

Salfeld o Zolfeld pic. città d'Aust. nella Carinzia infer., posta sul fi. Glan. Quivi risiede il priorato di *Maria Saal*, la di cui chiesa è la più antica del paese. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Clagenfurt.

Salfeld pic. città di Germ. nella Turingia, posta sulla Saala; ha un buon cast., dà il suo nome ad un ramo della casa di Sassonia-Coburgo, ed è dist. 8 l. al S. O. da Jena.

Salberg città di Svezia nella Westmania.

Salice bor. del reg. d'It. (Tagliamento) nell'ex-marca Trevigiana, posto sul fi. Livenza.

Salicetto bor. d'It. nel Piemonte (Montenotte), capo luogo del cantone, e dist. 7 l. all'E. p. N. da Mondovì.

Salies città di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn; è capo luogo del cantone, e vi si contano 6200 abitanti; fa un considerabile commercio di bestiame, specialmente d'eccellenti cavalli, come pure d'entità si è quello del sale che estrae dalle vicine saline, a cui si attribuisce la squisita riuscita dei presciutti che quivi si fabbricano, che formano un ramo del suo traffico, e che sono conosciuti sotto il nome di presciutti di *Bajonna*. Essa è dist. 4 l. al S. E da s. Gaudenzio, e 3 all'O. da Orthez.

Salignac o Salaignac, *Saliniacum* pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord infer., capo luogo del cantone, e celebre per aver dato il nome alla famiglia *Fenelon*. Essa è dist. 3 l. al N. p. E. da Sarlat, e 10. all'E. S. da Perigueux.

Salimene is. della Turchia eur., una dell'arcipelago, posta al S. O. di quella di Lembro; ha 10 l. di lung. e 8 di larg, il suo territorio è fertile, producendo in abbondanza frumento, vino, frutta, seta, cotone, ed una gran quantità di terra sigillata. La popolazione totale dell'is. ascende a 20,000 abitanti, e la sua cap, che ha lo stesso nome, ha un buon porto difeso da un cast., e fa un commercio ragguardevole coi prodotti del suolo.

Saline (is. delle) is. del Mediterraneo, una delle is. di Lipari, che conta 4000 abitanti, e prende il nome dalle ricche saline che vi sono, col di cui prodotto fa un rilevante commercio, come pure in frutta secca. Essa è dist. 2 l. al N. O. da Lipari.

Salinelles-Montredon vill. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, nel di cui territorio trovasi molta terra saponacea e della magnesia. Esso è poco lungi da Sommières.

Salins, *Salinæ* città ragguardevole di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, posta al piede delle mont. sul pic. fi. Furieuse, in una valle fertile, e che produce specialmente dell'eccellente vino. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 8000 abitanti, ed è difesa da un forte; l'importanza di questa città consiste nelle ricche saline che ha entro le sue mura, e la principale di queste è situata in mezzo alla città

stessa. Ora il loro prodotto vien amministrato per conto del governo, e quivi risiede la seconda amministrazione delle imp. saline. Essa è la patria dell'ab. d'Olivet, ed è dist. 4 l. al N. E. da Poligny, 8 al S. da Besanzone, 8 al S. E. da Dôle, e 95 al S. E. da Parigi. Long. 23, 36; lat. 46, 58.

Salisburgo v. Saltzburgo.

Salisbury o Salesbury, *Serviodunum Salisburia* una delle più belle città dell'Ing., che ha il titolo di cont., posta in una fertile valle bagnata dai fi Avon e Bourn, e la cap. della cont. di Wilt. Essa è ben fabbricata, ha un vesc. suff. di Cantorbery, e la sua cattedrale è magnifica; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, che formano il principal suo traffico, e particolarmente apprezzate sono le flanelle che vi riescono d'una finezza sorprendente. Questa città manda due deput. al parl., e nelle sue vicinanze evvi una masseria, che in antico era un bor. chiamato *Sarum*, che conserva il diritto di mandare due deput. al parl. Salisbury è dist. 22 l. al S. O. da Londra, e 11 al S. E. da Bath. Long. 15, 59; lat. 51, 5.

Salive bor. di Fr. (Costa d'Oro), capo luogo del cantone, dist. 2 l. all'O. da Grancey, e 8 al N. da Digione.

Sallagoussa vill. di Fr. (Pirenei Orient.) nel Rossiglione, capo luogo del cantone, e dist. 9 l. al S. O. da Prades, 2 al N. E. da Mont-Lonis, e 18 al S. O. da Perpignano.

Sallartaine bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 3 l. al S. O. da Garnache.

Salle (la) bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, capo luogo di cantone, e dist. 5 l. all'E. N. da Vigan, e 3 all'O. da Alais.

Salle (la) grosso bor. di Fr. (Alte Alpi), che conta 1100 abitanti; sonovi delle filature di cotone, fabbriche di berrette, e delle cartaje, ed è dist. 2 l. al N. O. da Besanzone.

Salles nome d'un bor. e 5 vill. di Fr., il bor. (Puy—de—Dôme) nell'Alvergna, ed i vill. sono situati, il 1.° (Vosges), il 2.° (Saona e Loira), il 3.° (Alte Alpi), il 4.° (Lemano), ed il 5.° (Aude).

Sallescuran bor. di Fr. (Aveyron) nell'Alvergna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. p. N. da Milhaud.

Sallian città di Persia, posta sul fi. Kur, la quale fa parte della prov. dello Schirvan.

Salliez v. Salies.

Salm o Salmes, *Salmona* princ. di Germ., posto al N. del fi. Sarra, e alle frontiere della Lorena e dell'Alsazia; esso, il bor. e la città dello stesso suo nome furono uniti alla Fr. Il princ. ed il bor. chiamavansi *Ober-Salm* o *Alto-Salm*; questo bor. aveva un cast. specialmente eretto in princ. nel 1622 dall'imp. *Ferdinando* II, ed è dist. 8 l. all'O. da Strasburgo, e 22 all'E. S. da Nancy. Tanto questo princ. quanto il bor. fanno parte del dipart. dei Vosges. La città chiamata *Nieder-Salm* o *Basso-Salm*, per distinguerla dal precedente, era essa pure cont., giace sul fi. Albe, e faceva parte dell'ex-duc. di Lussemburgo; ora è capo luogo di cantone del dipart. dell'Ourthe, ed è dist. 4 l. al S. O. da Malmedy, e 7 al S. da Limburgo.

Salm cont. di Germ., posta al N. O. del gran duc. d'Assia-Darmstadt, che dividesi in due cont., una di *Salm-Salm*, e l'altra di *Salm-Kirburgo*. La superficie totale di questa cont. è di 30 miglia quadrate di Germ., il territorio, ch'è montuoso, abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, sonovi delle miniere di

ferro e de' boschi, dai quali ricavasi molto legname, la sua popolazione ascende a 53.400 abitanti, l' entrata annua a 600,000 lire it., ed il contingente come membro della confederazione del Reno è di 323 uomini.

Salmade fonte d' acque minerali di Fr. (Vosges), poco lungi da Bussange.

Salmansweiler, *Salmonis villa* ex—abb. ricca ed immediata dell' imp., dell' ordine de' cistercensi, in Isvevia, posta vicino al lago di Costanza. L' abate aveva voce e sede nella dieta, era princ di 8000 vassalli, e le sue rendite ascendevano a 120,000 lire it. Ora questa abb. è unita al gran duc. di Baden, ed è dist. 5 l. all' E. da Uberlengen.

Salmiech pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 7 l. al S. E. da Rhodez.

Salmunster pic. città del reg. di West., posta sul fi. Kind, e dist. 10 l. al S. O. da Fulda.

Salò, *Salodium* bella città del reg. d' It. (Mella), posta sul lago di Garda, e in un delizioso paese abbondante di limoni ed eccellente vino. È capo luogo di una vice prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 4600 abitanti, e fa un rilevante commercio di reffe, seta, vino, olio ed agrumi; questa città fu presa nel 1706 dagli imp., che l'abbandonarono dopo la battaglia di Calcinato, è la patria di Bernardino Paterno, ed è dist. 4 l. al N. O. da Garda, e 7 al N. E. da Brescia. Long. 28, 6; lat. 45, 38.

Salobrena o Salambrina pic. città di Spag. nel reg. di Granata, posta sopra un'eminenza, prossima all' imboccatura del fi. che ha lo stesso suo nome, e che le forma un porto. Ha un forte cast., fa un ragguardevole traffico di zucchero e pesce, ed è dist. 5 l. all' E. da Almunezar.

Salomone (le is. di) is. del mare del Sud, poste al S. della nuova Brettagna, all' 8° grado di lat. S., ed al 155.° di long. E. Sembra che queste is. siano state scoperte nel 1575 da *Alvara di Mendina* spag., che navigava da Lima all' O., ma per molto tempo furono assai incerte le loro relazioni, e d'*Arrowsmith* nella sua carta del mar Pacifico ne descrive un gruppo considerabile, che s' estendono dall' is d'*Anson* al N. O., sino a quella d'*Egmont* al S. E.; ma tutto fu incerto sino al viaggio di *Bougainville*, che cominciò a riconoscerle, e le chiamò terra degli *Arsacidi*; formano esse la parte più interessante del viaggio di *Dentrecasteaux*, che ne completò la scoperta, così ora se ne hanno le più accertate notizie. Le is. di Salomone sono in numero di sei a otto, circondate da banchi di corallo formati da polipi, come quelli del Caloedonio, ciò che vi rende la navigazione molto pericolosa; il suolo vi è tutto alberizzato sino alle più alte sommità, e produce dello zucchero, dei banani, dell' igname, degli anici e del cocco, ed i boschi abbondano di cinghiali, lontre, piccioni, ed altri volatili, ciò che loro dà un' aspetto fertile, ed un colpo d'occhio sorprendente. Le principali fra esse sono, *Bouka*, ch' è la più prossima alla nuova Irl., e quella di *Bougainville*, che vien separata dalla precedente da uno stretto canale. Gli abitanti di queste is. sono di statura media, il loro colorito è un nero sbiadito, hanno i muscoli assai marcati, e dimostrano molta forza, ma la testa è assai grossa e sproporzionata; la loro faccia, abbenchè piatta e brutta, è molto espressiva, vanno nudi, ed usano a dipingersi il corpo.

Salon, *Salum* città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta sopra un canale det-

to la *Fossa Craponna*, e in un territorio abbondante di frumento e frutta. Essa è capo luogo del cantone, vi si contano 6000 abitanti, fa un ragguardevole commercio d'olio, mandorle, lana e bestiame, ed ha dei filatoj da seta, e delle conce di cuojo. Questa città è la patria di Craponne, e d'Hozier, ed è dist. 4 l. all'O. N. O. da Aix, e 10 all'E. da Arles. Long. 22, 50; lat. 43, 40.

Salona bor. della Dalmazia, posto al N. E. di Spalatro, ora unito alle prov. Illiriche. In antico era una città considerabile, servì di ritirata all'imp. *Diocleziano*, e conserva ancora diverse rovine antiche.

Salone, *Amphissa* pic. città della Turchia eur. nella Livadia, posta sul golfo dello stesso suo nome, ed abitata da greci e turchi. Ha un vesc. suff. d'Atene, ed è dist. 17 l. al N. E. da Lepanto. Long. 40, 36; lat. 38, 50.

Salonico, Salonicchi o Salonicchio, *Thessalonica* antica, grande, ricca e celebre città della Turchia eur., cap. della Macedonia e del pascialick del suo nome, posta sulla riva del mare, all'estremità d'uno stretto golfo, pure dello stesso suo nome. Vi risiede un arciv. greco, è difesa da diversi forti, ha un eccellente porto sull'arcipelago, che è il più commerciante della Turchia, per la quantità degli oggetti di prima necessità, che si fabbricano e raccolgono ne' suoi contorni e nei paesi circonvicini. Questa città è degna di rimarco per le grandiose sue vicende politiche; essa chiamavasi *Thermes* dal golfo *Termiano* sul quale è posta, nè fu mai la cap. dell'antica Macedonia al tempo di quei re, come alcuni asseriscono, poichè lo era la città di *Pella*. Avendo *Filippo il macedone*, 300 anni prima dell'era cristiana, guadagnato una battaglia contro ai *tessali* nelle sue vicinanze, le cambiò il nome che aveva, in quello di *Thessalonica*, che significava *vittoria tessalonica*; quindi col tempo si abbreviò il nome, e chiamossi tanto la città quanto il golfo *Salonico*, nome che tuttora conserva. I cambiamenti di autorità che essa sofferse fanno epoca nella storia. Cento sessanta anni prima di G. C., mentre vi regnava *Perseo* ultimo re macedone, il console *Paolo Emilio* la conquistò per la seconda volta; ottant'anni dopo, *Mitridate* re di Ponto se ne impadronì unitamente alla *Grecia* e la *Tracia*; ma vinto questo da *Silla e Lucullo*, e totalmente sconfitto da *Pompeo*, i romani di nuovo gli levarono tutte le conquiste fatte, e ritornarono in possesso di questa città. Nella divisione dell'imp. romano Salonico fece parte di quello d'Or., e ricevette le leggi dai successori di *Costantino* sino al 1283, allorchè approfittando *Guglielmo* re di Sicilia dei disordini causati dalle usurpazioni di *Adronico* I se ne impadronì; i greci lo sloggiarono poco dopo, e ne rimasero in possesso sino al 1360, quando *Amurat* I terzo imp. munsulmano la fece assediare da un esercito comandato da *Caratina*, ed *Emanuele Paleologo* che vi faceva il suo soggiorno ordinario fu costretto ad arrendersi. Nel 1402 i turchi la vendettero di nuovo allo stesso *Paleologo*, che vi mandò suo nipote *Giovanni*, il quale regnandovi dopo la disfatta d'*Ancira*, ove *Bajazete* quarto imp. ottomano restò prigioniero e vittima di *Tamerlano* che conquistò tutto l'imp., ricoverò esso in questa città il profugo *Solimano*, figlio di quello che poco prima lo faceva tremare. Morto *Solimano* i generali di suo figlio *Musa* ripresero Salonico; ma nel 1413 *Maometto* I quinto imp. turco la restituì nuovamente ai *Paleologi* con tutte le fortezze che

le appartengono lungo il Ponto Eusino. Nel 1423 *Adriano Paleologo*, fratello e predecessore dell'ultimo imp. greco *Costantino* IX, vendette Salonico ai veneziani, e questi la possedettero appena tre anni, essendosene *Amurat* II impadronito nel 1426, mercè il tradimento di certi monaci, che abitavano in un monastero situato nel luogo più eminente della città, e da dove passano i condotti, che portano l'acqua alla medesima; ciò seguì avendo i turchi corrotti questi religiosi con una somma di denaro, e colla promessa di varj privilegj, ed il tradimento venne operato dai monaci col deviare il corso delle acque, assetando così gli abitanti, che furono costretti ad arrendersi. Da quest' epoca in poi restò sempre Salonico sotto l'autorità della Porta, che la fa governare da una magistratura militare e dispotica, presieduta da un bascià a tre code, che ha un potere assoluto. L'epoca del più gran lustro di questa città fu sotto l'imp. di *Teodosio*, che l'abbellì e grandemente l'estese, ed il suo commercio era in allora uno dei più grandi del mondo. Essa conserva ancora molti avanzi d'antichi monumenti, e la sua estensione è talmente grande che sembra spopolata, non ostante vi siano 70,000 abitanti, composti d'ebrei, che vi hanno un gran rabino e molte sinagoghe, di turchi, che vi mantengono delle superbe moschee, e di greci che vi hanno essi pure le loro chiese. Se questa città non fosse in potere d'un governo detestabile, la sua vantaggiosa posizione tra le due considerabili città di Costantinopoli e Smirne la porrebbe tuttora in istato d'essere una delle più ragguardevoli del mondo; ciò la fa essere non ostante il principale scalo del Levante, ed il suo commercio in tempo di pace è d'un'importanza grandissima; particolarmente pei fr. e veneziani, che sono le due nazioni che vi fanno il traffico più esteso, ma anche gl'ing. concorrono a fruire del suo commercio. I generi che vengono annualmente esportati dal suo porto, e in una quantità prodigiosa sono, cotoni sodi e filati, grano, lana, seta, grana gialla, conosciuta in commercio sotto il nome di grana d'Avignone, la quale serve per la tintura, tabacco, cera, sponghe, legname, pelli di lepre, cordovani ed altre pelli conce, abà, che è una qualità di panno ordinario, e cappotti. Le merci d'introduzione consistono in caffè, indaco, cocciniglia, panni, berrette, pepe, mandorle, piombo, stagno, liquori, cannella, noci moscate, ed altre spezierie, latta, palliui da schioppo, zucchero, mussoline, vetri, chiodi ec. Non ostante l'infinità d'articoli che gli esteri introducono in Salonico, il bilancio è sempre a suo favore di molti milioni, mentre i fr., oltre alle manifatture delle loro fabbriche ed i prodotti delle colonie, vi portavano delle somme grandi in cambiali per Costantinopoli, ed in effettivo numerario, ed i veneziani anche essi vi introducevano una quantità indicibile di zecchini veneti, che da quì venivano sparsi per tutta la Turchia, ove ne circola una quantità ragguardevolissima. Salonico è dist. 20 l. al N. da Larissa, 49 al S. O. da Sofia, e 108 all'O. da Costantinopoli. Long. 40, 48; lat. 40, 41, 10.

Salpe pic. città d'It. nel reg. di Napoli, e nella Capitanata, posta sopra un lago dello stesso suo nome, prossima a delle saline, ed in poca distanza dal mare.

Sals fontana d'acqua minerale in Fr. (Loira), poco lungi da Feurs.

Salsbach luogo famoso di Germ. al di là del Reno, posto tra Baden e Strasburgo, ove nel 1675 fu ucciso il maresciallo di *Turrena*, a cui il famoso card. di *Roano* nel 1784 vi fece erigere un superbo monumento in memoria di tale avvenimento.

Salses, *Salsulæ* bor. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, posto tra uno stagno e le mont., e in un territorio che produce dell' eccellente vino, che ha delle saline, ed ai confini della Linguadoca. Questo bor. ha un fortissimo cast. che fu preso dal princ. di Condé nel 1639, gli spag. lo ripresero nel 1640, ed i fr. lo presero di nuovo nel 1642. Esso è dist. 4 l. al N. da Perpignano. Long. 20, 35; lat. 43, 48.

Salsette, *Salsette* is. dell'Indie al di quà del Gange, che ha una città dello stesso nome; la sua lung. è di 7 l., la larg. di 5, la circonferenza di 24, ed il suo territorio abbonda di riso, frutta, cotone e zucchero. Quest' is., che apparteneva ai portog., fu presa dai maratti, ai quali venne levata d' assalto la notte 28 dic. 1774 dagl' ing., ed a questi restò colla pace del 1782.

Salso uno dei più grandi fi. della Sicilia, che ha origine nella valle di Demona, attraversa quella di Noto, e va a gettarsi nel Mediterraneo da due imboccature. Evvi un altro pic. fi. dello stesso nome pure in Sicilia, che scorre nella valle di Mazara, e che va a perdersi nella Platina.

Salstadt città della Svezia nell' Uplandia, dirimpetto all' is. di Aland, vicina al mare, e dist. 20 l. al N. E. da Upsal.

Salta, *Salta* città dell'Amer. merid. nel Tucuman, che fa parte del Chili, posta all' Or. della catena delle Cordigliere, e situata in una valle fertile di grano e vino. È la sede d' un' intendenza, e vi si fa un importante commercio nei prodotti del paese ed in bestiame, particolarmente nella fiera che vi si tiene ogni anno nei due mesi di feb. e marzo. Essa è dist. 15 l. al N. O. da Esteco. Long. 314, 15; lat. merid. 25, 50.

Saltash bor d'Ing. nella cont. di Cornovaglia, edificato sul pendìo d' una collina, al di cui piede scorre il fi. Tamar, che vi forma un porto; è commerciante, manda due deput. al parl., ed è dist. 60 l. al S. O. da Londra. Long. 13, 30; lat. 50, 30.

Saltée (le is.) is. situate al S. E. dell' Irl., ma di poca conseguenza.

Saltylect pic. città d' Ing. nella cont di Lincoln, in passato florida, ma ora molto decaduta.

Salth città antica della Palestina, al di là del Giordano, prossima ad un' estesa pianura, ove nascono delle melagrane di una grossezza straordinaria.

Saltz (la) fi. di Germ., che ha la sua origine alle frontiere del Tirolo, e va a gettarsi nell' Inn al di sotto di Burghausen.

Saltza o Saltzach città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta sull' Elba; ha delle sorgenti d'acque salate, ed è dist. 4 l. al S. da Magdeburgo. Long. 29, 36; lat. 52, 25.

Saltzach (il circolo della) circolo del reg. di Baviera, che prende il nome dal fi. Saltz, che lo bagna dall' E. al N., e giace all' E. del circolo dell' Iser. Esso si compone della parte merid. dell' alta Baviera, vi si contano 190,713 abitanti, ed il suo capo luogo è Burghausen.

Saltzburger-Kopf la più alta cima delle mont. del Saltzburghese, che ha 334 tese d' elevazione sul livello del mare.

Saltzburgo (l' arciv. di) ex-arciv. sovrano di Germ., che aveva 56 l. di lung., e 36 di larg.,

e confinava al N. colla Baviera, all' E. coll'Aust., al S. colla Carinzia ed il Tirolo, ed all'O. col precedente e la Baviera. Il primo arciv. fu s. *Rupert* o *Roberto*, ed in questo arciv. eravi l'ordine dei cavalieri di s. Roberto fondato nel 1701. Il suo territorio è una valle cinta d'alte mont. coperte d'una neve eterna, e bagnata dalla Saltz. In questo paese trovansi tutti i punti pittoreschi della Svizzera, dei torrenti, delle cascate, delle ghiacciaje, delle folte selve di pini, e de' superbi pascoli ove erra una quantità di mandre di pecore, le quali cose unite formano un colpo d'occhio imponente. Il suo clima è freddo, ma in certe posizioni si passa da un momento all'altro dal freddo al caldo smoderato. I suoi prodotti si riducono a lino, canapa e poco frumento, vi si alleva quantità di bestiame, ma abbonda di minerali, e vi si contano 4 miniere d'oro, oltre a molte altre d'argento, rame, piombo, ferro e sal gemma. Nei boschi e nelle mont. sonovi delle camozze, dei caprioli, castori, lupi cervieri ed orsi. Oltre la Saltz, che gli dà il nome, e da cui è bagnato, i suoi fi. principali sono, la Sala, la Muer e la Lava; questo paese è molto commerciante, sonovi diverse fabbriche, e la sua cap. era Saltzburgo. Questo stato e la sua cap. furono ceduti nel 1803 al gran duca *Ferdinando* d'Aust. in indennizzazione della Toscana; colla pace di Presburgo furono uniti all'Aust., ed in fine colla pace di Vienna del 1809 vennero incorporati al reg di Baviera, di cui formano ora parte, e comprendono quasi in totalità il circolo della Saltzach.

Saltzburgo, *Salisburgum* grande, antica e forte città di Germ., che era la cap. dell' ex-arciv. di Saltzburgo, il di cui arciv. era princ. sovrano, e prendeva il titolo di legato della s. sede apostolica per tutta la Germ. Ora questa città è unita al reg. di Baviera, e fa parte del circolo della Saltzach. Essa è assai forte per la sua situazione, essendo posta sulle due rive della Saltz, e difesa da un fortissimo cast. che ha delle buone strade sotterranee. In essa nacque *Carlo Magno*; ha dei sorprendenti palazzi e pubblici edifizj, e specialmente la cattedrale, il palazzo reale, e l' univ. fondata nel 1623, sono magnifici. La sua popolazione ascende a 18,000 abitanti, ed il suo principal commercio consiste in sale, ferro, rame, legnami e macine da mulino; i fr. la presero nel 1800 e nel 1809, ed è dist. 20 l. al S. da Passavia, 27 all' E. q. S. da Monaco, e 62 all' O da Vienna. Long. 30, 39; lat. 47, 46.

Saltzburgo pic. città di Danimarca nella Norvegia, posta sulla Serpenta e nel governo d'Aggerhus; essa fu incendiata nel 1697, e dopo riedificata.

Saltzdal, *Vallis Salinarum* magnifico palazzo di campagna nel reg. di West., che apparteneva all' ex-duca di Brunswick, ove eravi un ricchissimo monastero fondato nel 1701, in cui non si ammettevano che le sole princ. È dist. 1 l. da Volfenbuttel

Saltz-Der-Helden bor., cast. e bal. di Germ. nel reg. di West., che ha una salina, ed è situato tra Grubenhagen ed Eimbeck.

Saltz-Hemmendorf pic. città di Germ. nel quartiere d'Hameln, ove trovasi una sorgente d' acqua salmastra.

Saltzkotten pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-arciv. di Paderborn, nelle di cui vicinanze sonovi delle sorgenti salmastrose.

Saltzungen pic. città di Germ. nella Francouia, che ha un sorprendente cast. di ragione del princ. di Sassonia-Meinungen.

Salvadico scoglio pericoloso sulle coste della Natolia, posto all'E. dell' is. Calimene, e tra il capo Gumichlu e Patera.

Salvador o Banza gran città d'Af., cap. del reg. del Congo, nella prov. di Sogno; essa è posta sopra una mont. isolata, in mezzo ad una pianura deliziosa, che viene irrigata dalle sorgenti, che scendono dalla mont. stessa. Le sue case sono piuttosto dei tugurj, ed il palazzo del re che vi risiede non oltrepassa di molto la generalità delle altre abitazioni. Long. 32; lat. merid. 5. Evvi una città di questo nome in Amer., nel governo di Guatimala, che dà il suo nome ad un paese.

Salvador (s.) o Bahia-de-Todos-los-Santos o Ciudad-de-la-Bahia, *Soteropolis* grande, bella e ricca città dell'Amer. merid., ed antica cap. del Brasile, posta sopra un' eminenza, al di cui piede ha un superbo porto sulla baja di tutti i santi. Questa città è la sede del governo del Brasile, del vice-re, di tutte le amministrazioni portog. e di un arciv.; la sua popolazione ascende a 40,000 abitanti, i più voluttuosi ed ignoranti, e nello stesso tempo i più religiosi. Il commercio di San-Salvador è di una importanza grandissima, essendo essa il deposito di tutti i prodotti e ricchezze delle colonie portog. Long. 339, 35; lat. merid. 13.

Salvador (s.) città dell' Amer. merid. nel Paraguai. Long. 325; lat. 30.

Salvador (s) nome di due vill. dell' It.; uno nel Nizzardo (Alpi maritt.), capo luogo del cantone, e dist. 12 l. al N. da Nizza, e 6 al N. p. E. da Pujet-Theniers, e l'altro nel Piemonte (Marengo), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al S. E. da Casale, e 4 al N. N. E. da Alessandria.

Salvador (s.) una delle is. Lucaje, la prima terra a cui abbordò *Colombo*, quando intraprese la scoperta del nuovo mondo.

Salvage (le) due is. d'Af., attorniate da scoglj, e poste tra Madera e le Canarie; esse sono deserte, coperte di lava, e vi si trova quantità di canerini; qualche volta vengono comprese nelle Canarie, ma dipendono da Madera. Long. 146; lat. 30, 8.

Salvagnac pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all'O. da Gaillac.

Salvanez v. Selvanez.

Salvatierra, *Salvaterra* pic. città del Portog. nell'Estremadura, posta sul Tago, ove vi è un superbo palazzo reale, e dist. 10 l. al N. E. da Lisbona. Long. 9, 44; lat. 38, 59.

Salvatierra città fortissima del Portog. nella prov. di Beira, posta sul fi. Elia, e alle frontiere dell'Estremadura spag. Questa città fu presa dai fr. nel 1704, e ripresa dagli alleati nel 1705; essa è dist. 5 l. al N. E. da Alcantara. Long. 11, 48; lat. 39, 33.

Salvatierra pic. città di Spag. nella Galizia, posta sul fi. Minho, dist. 12 l. al N. da Braga, e 23 al S. da Compostella. Long. 9, 30; lat. 41, 48.

Salvatierra città di Spag. nella Biscaglia, e nella prov. d'Alava, vicina alla mont. di *s. Andrea*, una delle più alte dei Pirenei; essa è dist. 5 l. all'E. da Vittoria. Long. 15, 28; lat. 42, 50.

Salvatore (l'is. di s.) v. Guanahani.

Salvatore (s.) pic. città di Fr. (Manica), posta sul fi. Douve, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. da Valogne, e 5 al N. O. da Carantan.

Salvatore (s.) bor. di Fr. (Jonna), capo luogo del cantone, dist. 4 l. da Entrain, 6 al N. O. da Clameci, e 7 al S. O. da Auxerre.

Salvatore (s.) luogo di Fr.

(Alti Pirenei) nella valle di Bareges, celebre per le sue acque sulfuree, e poco lungi dalla città di Luz.

Salvatore-Landelin (s.) nome di due bor. di Fr.: uno (Manica) nella Normandia, capo luogo del cantone, dist. 2 l. al N. da Coutances; l'altro (Orna), posto fra paludi, e dist. 4 l. al S. da Argentan

Salvatore-il-Visconte (s.) pic. città di Fr. (Manica) nella Normandia, posta sul fi. Ouve, in un territorio fertile ed abbondante di pascoli ove si alleva molto bestiame; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di stamina, ed è dist. 3 l. al S. da Valognes.

Salvetat (la) bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, capo luogo del cantone; fa un considerabile commercio di butirro, ed è dist. 3 l. al N. da s.-Pons.

Salvetat (la) *Salvitas* pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, posta sopra un ruscello, e capo luogo del cantone; è patria del celebre ministro *Claude*, ed è dist. 8 l. al S. O. da Rhoden, e 4 al S. O. da Villefranche.

Salviac bor. di Fr. (Lot) nel Quercì, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. p. O. da Gourdon, e 7 al N. O. da Cahors.

Salum fi. d'Af., che scorre tra il Senegal e la Gambia, dalla quale esso sorte; il paese bagnato da questo fi. prende il suo nome, ed esso va a gettarsi in mare da sei imboccature.

Saluzzo, *Salutiæ* città episc. del Piemonte (Stura), posta sopra un' ameno colle; e poco lungi dal Po; in passato era cap. del march. dello stesso suo nome, ed ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., la sua popolazione ascende a 10,400 abitanti, e la sua cattedrale è sorprendente. Sonovi delle fabbriche di seterie, cappelli, molti filatoj da seta, ed il suo principal commercio consiste in grano, vino e bestiame. Essa è la patria dello storico Agostino della Chiesa, e del celebre tipografo Bodone, ed è dist. 1 l. circa dal Po, 7 al N. O. da Cuneo, 10 al S. q. O. da Torino, e 6 al S. E. da Pinerolo. Long. 25, 8; lat. 44, 35.

Salwatti is. dell' Australasia nel Papou, che ha una città dello stesso suo nome; è assai popolata, e vien governata da un *rajah*; i suoi abitanti assomigliano a quelli di Papou, sono feroci, e si nutrono di pesce, tartarughe e di sagù.

Salzwedel città di Germ. nel Brandeburghese, che il fi. Jetze divide in vecchia e nuova; ha molte fabbriche di panni, stoffe di lana e tele, di cui fa un ragguardevole commercio. Long. 8, 58; lat 52, 52.

Salzwezel città di Germ. nel reg di West., che faceva parte del duc. di Luneburgo; questa città è la sola di qualche importanza che siavi nel dipart. d'Unter-Elba.

Samana (il capo) capo dell'Amer. sett., posto all' O. di s. Domingo. Evvi pure una delle is. Lucaje, che ha lo stesso suo nome, la quale è poco coltivata, ed abitata da indigeni. Questo capo dà il nome ad uno dei dipart. fr., ne' quali venne divisa l' is. di s. Domingo.

Samandrachi is. dell'arcipelago, posta all' E di quella di Thaso, la quale è l' antica *Samotracia*; ha 8 l. di circuito, abbonda di grano, vino e frutta, e vi si contano 2000 abitanti. La sua cap., dello stesso nome dell' is., ha un buon porto, fa un considerabile commercio di miele e marrocchini, ed è dist. 5 l. dalle coste della Romania. Long. 44, 42; lat. 40, 34.

Samar o Tanday is. del mar dell'Indie, una delle Filippine, posta al S. E. di quella di Lusson, dalla quale è separata dallo stretto di

s. Bernardino; ha 130 l. di circuito, ed abbenchè montuosa è assai fertile, mentre nelle valli si raccoglie dello zucchero, legumi, molta frutta, e particolarmente aranci, e le mont. sono coperte di boschi, che abbundano d' uccelli, e singolarmente di galline faraone. Gli abitanti di quest' is. sono molto bravi per lavorare la seta ed il cotone, fabbricano quantità di stoffe, tanto di seta quanto di cotune, come pure di scorza d' albero, e di queste manifatture fanno un lucroso commercio.

Samara nome di due città di Russia, una sul Volga, nel governo di Kasan, ch' è una grande città, composta di 2000 case, e fa un ragguardevole commercio, particolarmente in cuoj che quivi si conciano, ed in stoffe di seta delle sue fabbriche. L'altra è nel guverno d' Jeckaterinoslaw, posta sopra un fi. dello stesso suo nome, che poco lungi va a cadere nel Dnieper, e dist. 26 l. al E. S. E. da Krementchuk. Long. 33; lat. 48, 29, 35.

Samaran città importante d'As., nella parte orient. dell'is. di Giava, e residenza ordinaria del re di quest' is; essa è molto popolata ed assai mercantile, i chinesi la frequentano, e gli olan. v'avevano una fattoria ed un forte. È dist. 70 l. da Batavia, 5 giornate da Mataram, e 4 da Cartasoura.

Samarath città d'As. nell' Arabia, che fa parte dell'Irac-Arabi, in passato considerabile, ma ora quasi rovinata; essa è dist. 44 l. al S. E. da Bagdad.

Samarcanda, *Marcanda* o *Samarcanda* grande, ed in passato forte ed importante città d' As. nella Tartaria indipendente, posta sulla riva merid. del fi. Sougari, e nella deliziosa valle di questo nome, che produce della squisita frutta, specialmente uva e meloni, i quali vengono spediti in Persia e nell' Indostan, e del pepe. Questa città era in passato la cap. del reg. di Tamerlano, e in quel tempo era floridissima; ora è la cap. della grande Buccaria, e dietro la relazione di *Bentink*, che la visitò alla fine del 17.° secolo, era allurà assai decaduta. Essa era cinta da mura di terra, le case erano costruite per la maggior parte d'argilla indurita, tranne qualcuna costruita colle pietre delle vicine cave, e trovandosi il cast. mezzo rovinato, il *kan* della grande Buccaria abitava in una specie di campo edificato in una prateria dei contorni della città. Nonostante ciò il commercio vi è di qualche conseguenza, specialmente per le sue fabbriche di carta di seta, che spedisce per tutto l' Or., ed *Ben-Haukal* assicura, che questa città aveva una fabbrica di tal carta sino dal 650. Essa fu presa da *Gengis-Kan* nel 1220, ed è dist. 40 l. all' E. da Bokhara. Long. 86, 30; lat. 39, 20.

Samaria o Samarein città o grosso bor. dell' Ung., nell' is. di Schut, importante per le fiere che vi si tengono annualmente.

Samarow città della Russia as., posta al confluente dei fi. Irtisch ed Oby, e nel governo di Tubolsk. Questa città è fabbricata in legno, i suoi abitanti sono coloni venuti nel 1637 dalle contrade N. del Kasan, e fanno un gran traffico di spedizione, mediante la navigazione dei due fi. Essa è dist. 30 l. al N. da Tubolsk. Long. 66, 50; lat. 61.

Sambales pic. is. dell' Amer. merid., posta sulla costa sett. dell' istmo di Panama.

Sambali pic. prov. d'As., la di cui cap. ha lo stesso suo nome, ed è dist. 40 l. all' E. da Agra.

Sambar pic. città della Silesia prussiana, dist. 80 l. al S. O. da Borau.

Sambas città dell'Indie, posta sulla costa orient. dell'is. di Borneo

Sambahl grande città dell'Indie orient. nella prov. d'Agemere; il principal suo commercio è il sale, che ricava da un lago delle sue vicinanze, il quale ha 20 l. di circuito.

Samblancey bor. di Fr. (Indra e Loira), dist. 4 l. al N. O. da Tours.

Sambor città della Polonia aust. nella Gallizia, prossima al Dniester; sonovi delle fabbriche di tele, delle ricche saline ne' suoi contorni, ed è poco lungi da Lemberg.

Sambouangan o Sambuang pic. città d'As. nell is. di Mindanao, una delle Filippine, solo stabilimento spag. che siavi in quest' is., il quale s' estende all' O. d' una costa, e in una pianura immensa. Questo stabilimento vien difeso da un forte nascosto tra molti alberi di cocco, il quale serve d' esilio ai condannati di Manilla. Essa è dist. 15 l. al N. O. da Mindanao. Long. 120, 13; lat. 6, 41.

Sambra (la), *Sabis* fi. di Fr. nei Paesi-Bassi, che ha origine vicino al vill. di Novion in Picardia, comincia ad essere navigabile per mezzo di sostegni a Landrecy, e lo è sino a Maubeuge, passa da Charleroy, e va a gettarsi nella Mosa a Namur.

Sambra e Mosa (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone d'una porzione della Fiandra ex-aust., che faceva parte dell' ex-cont. di Namur. Il capo luogo della prefett. è Namur, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Namur, Dinant, Marche e s. Ubert, 21 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Liegi. La superficie di questo dipart. è di 302 l. quadrate, e la popolazione ascende a 170,000 abitanti. Il suo territorio è fertilissimo, tanto in vegetabili quanto in minerali; vi si raccoglie del frumento, ed altri grani, tabacco, pomi di terra, e dei luppoli in abbondanza; sonovi delle eccellenti praterie ove alievasi quantità di bestiame, specialmente cavalli e montoni; trovansi delle ricche miniere di ferro, rame, piombo e petrolio, delle cave di marmo, cristallo di rocca e terra per fabbricare le pipe, ed in fine molte selve dalle quali si ricava del legname per la costruzione navale; col prodotto del suo territorio, e le manifatture delle sue fabbriche di sapone, colla, majolica, chincaglierie, coltelli e liquori, filature di canapa e lino, birrerie e conce di cuojo, fa un ragguardevolissimo commercio.

Samena prov. d'Abissinia, che il fi. Tacazze divide dal Siré: il suo territorio si compone d' una vasta catena di mont., e fra queste evvi la roccia *Ebrea*, che è la sommità la più alta dell'Abissinia, come pure tutta la catena, che *Tellez* assicura essere la più elevata delle altre di questo paese.

Samer bor. di Fr. (Pas-de-Calais) nella Picardia, prossimo al fi. Liane; è capo luogo del cantone, vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. una l. da Bologna sul mare.

Samland tratto di paese nel reg. di Prussia, che comprende 5 città e 500 villaggi.

Sammatan, *Sammatanum* città di Fr. (Gers), posta in una valle sul fi. Save, e nell' ex—cont. di Comminges. È capo luogo del cantone, ha un forte cast. sulla sommità d' una mont., è la patria di Francesco-di-Belle-Forêt, ed è dist. una l. al N. E. da Lombez. Long. 18, 37; lat. 43, 34.

Samoco una delle catene di mont. della Turchia eur., che si estende lungo il Danubio.

Samozns o Samozn grosso bor.

fi Fr. (Lemano) nella Savoja, che fa parte del Fossignì super.; è capo luogo del cantone. ed è dist. 6 l. all' E. E. S. da Bonneville, 3 all' E. E. N. da Cluse, e 11 all' E. p. S. da Ginevra.

Samogizia, *Samogitia* antica prov. della Polonia, che confinava al N. colla Curlandia, all' E. colla Lituania, all' O. col mar Baltico, ed al S. colla Prussia reale; ha 70 l. di lung. e 50 di larg., il suo territorio, abbenchè montuoso, abbonda di miele, cera e bestiame, singolarmente di cavalli molto apprezzati. I suoi abitanti sono rozzi, ma di somma probità, e le città principali di questa prov. sono Rosienne e Medniki. Al presente essa è unita all' imp. russo.

Samojedi (i), *Samoïedi* popoli che abitano la parte sett. della Russia as., lungo le coste dell'Oceano sett. ed il mar Glaciale, tra i gradi 66 a 70 di lat.; essi assomigliano assai ai laponi, tanto nei loro costumi, quanto nella figura; e ciò che vi è di straordinario è che le donne all età di dieci anni, essendo già giunte alla pubertà, si maritano

Samora o Samara fi. di Russia, che gettasi nel Nieper, ove questo fi. forma una bellissima cascata.

Samorin v. Calicut.

Samos, *Samos* is. dell' arcipelago, posta sulla costa della Natolia, al N. del golfo dello stesso suo nome, al S. del golfo d'Efeso, ed all' E. dell' is. di Nicaria; essa conserva l' antico suo nome, ed è la patria di *Pittagora*, ha 18 l. di lung. e 9 di larg, è attraversata da una catena di colline, la parte più amena di quest' is. è la pianura di Cora, e la città dello stesso nome è la cap. dell'is. Il territorio di quest'is., la di cui popolazione ascende a 12,000 abitanti, tutti di religione greca, abbonda di frumento, vino, olio eccellente, frutta, miele, lana e seta; nelle mont. sonovi delle cave di marmo bianco, ed abbonda di selvaggiume. In antico le terraglie, che vi si fabbricavano, erano assai ricercate, ma al presente sono una cosa di nessuna considerazione. Long 54, 20, 45; lat. 37, 45, 57.

Samos o Samosch, *Samusius* fi. d' Ung., che ha origine nella Transilvania da due sorgenti: una detta il *gran Samos* viene dai monti Krapachi, e l' altra chiamata il *pic. Samos* ha origine vicino alla città d Humiade; questi due rami, uniti che sono, passano per l'Ung., bagnano la città di Zatmar, e vanno a gettarsi nel Teiss.

Samosate v. Simisat.

Samosk città della Polonia aust., prossima ai monti Krapachi, e posta sul fi. San.

Samos-Vivar o Nuova Citta' di Samos bella città della Transilvania, posta sul fi. Samos, e in un paese fertile ed ameno; è fabbricata assai bene, ha un antico cast., ed i suoi abitanti sono per la maggior parte armeni.

Samothrace v. Samandrachi.

Sampacha o Sampara città d'Af. nel reg di Ludamar; il suo principal commercio è nel nitro che ritrae dalle ricche miniere de' suoi contorni. Long. 40, 20; lat. N. 15, 16.

Sampi o Sampiero vill dell' is. di Corsica (Corsica), capo luogo di cantone nel circ. d'Ajaccio

Sampigny bor ed ex-cont. di Fr. (Mosa) nella Lorena; ha un bel cast. edificato nel 1636, e giace tra Commercy e s. Michele.

Sampit fi. d' As. nell' is. di Borneo, che va a scaricarsi in una vasta baja, ove mille vascelli si possono ancorare al coperto di tutti i venti.

Sampou o Berhapoute fi. d'As., il principale del Tibet, che ha origine nella stessa mont., ed all' O. di quello del Gange; esso

scorre in una direzione E. S. E. per lo spazio di 562 l., sino ai confini del Tibet col reg d'Asam; allora dirigendosi al S. O. scorre un tratto di paese d'altre 150 l. e va a gettassi nell'imboccatura del Gange: così il total corso di questo fi. è di 712 leghe

Samsche prov. d'As. nella Georgia, che confina al S. coll'Armenia, all'O. colla Georgia russa, al N. coll'Imerette, ed all'E. col Caket. Questo paese è posseduto da un prino. tributario del gran signore.

Samsoe, *Samus Danica* is. del mar Baltico, circondata da altre pic., la quale appartiene alla Danimarca; essa è posta tra l'is. di Fionia e la Jutlandia, ed ha circa 3 l. di lung e 1 di larg. Long. 28, 2; lat. 55, 54.

Samson (s.) nome di tre bor. di Fr.: uno (Eure) nella Normandia, posto sul fi. Rille, dist. 2 l. al N. da Pont-Audemer, l'altro (Sarta) nel Mansse, dist. 6 l. all'O. da Alenzone, ed il terzo (Maina e Loira) nell'Angiò, poco lungi da Angers.

Samsoue, *Amisus* antica città della Turchia as. nel governo di Sivas: ha un porto sul mar Nero, ed è dist. 15 l. al N. q. O. da Amasia.

San fi. di Polonia, che ha la sua origine nei monti Krapachi, e va a gettarsi nella Vistola.

Sana prov. dell'Amer. merid. nel Perù, e nell'intendenza di Lima; essa confina all'O. col mare del Sud, e all'E. colla prov. di Caxamalca; ha 20 l. di lung. e 14 di larg., il suo territorio è fertilissimo di saporitissima frutta, d'eccellente vino, cassia, datteri, soda, canapa e tabacco, vi fabbricano dei marrocchini, e vi si ammassa quantità di sego. La sua cap. è Sana.

Sana o Lambayeque città dell'Amer. merid. nel Perù, cap. della prov. dello stesso suo nome, posta in un paese fertilissimo; ed irrigato da diversi ruscelli; in questa città, che è assai commerciante, particolarmente cogli abbondanti prodotti della sua prov., si contano 7600 abitanti, ed è dist. 40 l. al N. da Truxillo, e 150 al N. O. da Lima Long. occid 81, 45; lat merid. 5, 50.

Sanaa, *Sanaa* città d'As. nel reg. di Yemen, cap. dell'Arabia Felice, posta al piede del monte Nikkum, in una deliziosa valle assai fertile, specialmente di saporitissima frutta. Questa città non è molto grande, è munita d'una mura di mattoni, ha sette porte, qualche palazzo, dei bei giardini, e delle buone *caravanserai* pei viaggiatori e negozianti, essendo essa molto mercantile; il traffico del bestiame, particolarmente di cavalli assai apprezzati, vi è il più importante. Essa è dist. 100 l. al N. da Aden. Long. 64; lat. 15, 21.

San-Brandon mont. d'Irl., che fa parte della pic. catena che si estende al S. di Tralee.

Sancaho antica città d'Af., alla frontiera dell'Abissinia dalla parte della Nubia; si compone di 300 case fatte di legno e coperte di foglie, ed è abitata da maomettani discendenti dai *shangallesi*.

Sancergue bor. ed ex-march. di Fr. (Cher) nel Berrì, posto sull'Aubons; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al S. p. E. da Sancerre.

Sancerre, *Sacrum Cereris*, *Sincerra* città ed ex-cont. di Fr. (Cher), posta sopra una mont., lungi mezza l. dalla riva sinistra della Loira. Questa città fu uno dei principali baluardi dei protestanti nelle guerre di religione; ma nel 1575, dopo un assedio il più ostinato, essendosi resa per la fame, ne furono demolite le fortificazioni. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2500

abitanti; sonovi delle fabbriche di calze e berrette, e fa un importante commercio di grano, vino, canapa e lana. Essa è dist. 9 l. al N. da Nevers, 10 al N. E. da Bourges, e 48 al S. da Parigi. Long. 20, 30, 20; lat. 47, 16, 53.

Sancheville bor. di Fr. (Eure e Loir), capo luogo del cantone, dist. 5 l. al N. da Châteaudun, 3 all' E. da Bonneval, e 6 all'E. da Chartres.

Sanciano v. Chang-tchuen.

Sancoins, *Tincontium* pic. città di Fr. (Cher) nel Berrì, posta sul fi. Aubois; è capo luogo del cantone, vi si contano 1400 abitanti, ed è dist. 8 l. all' E. N. da s. Amand-Montrond, e 6 al S. O. da Nevers.

San-Colombano antichissimo ed importante bor. del reg. d'It (Alto Po), posto al confluente del Lambro nel Po, in un territorio salubre, e circondato da collinette che producono del vino eccellente. Questo bor., che credesi edificato dall' imp. *Federico* I, era in antico fortificato, e riguardavasi come una fortezza di primo rango. Caduto in potere dei *Visconti* duchi di Milano, servì anche di prigione di stato, e quivi *Luchino Visconti* fece rinchiudere il vinto suo cugino *Leodrisio*, dopo la famosa battaglia di Parabiago. Regnando *Gio. Galeazzo Visconti* duca di Milano, e fondatore dell' ancora sorprendente certosa di Pavia, fece dono dell'insigne feudo di San-Colombano, della fortezza e di una estesa possidenza in fondi stabili ai frati certosini di quel monastero, non solo pel loro mantenimento, ma particolarmente perchè terminassero la grandiosa ed allora non finita fabbrica della certosa, coll' obbligo però a questi frati della difesa del forte. Essi furono facili a prometterne la difesa, ma incapaci di sostenerla, mentre nella guerra del 1529, tra *Carlo* V re di Spag. e *Francesco* I. re di Fr., avendo le armate di quest' ultimo passato il Po ed il Lambro davanti questa fortezza, i frati la diedero immediatamente in possesso dei vincitori, ai quali fu presa d' assalto dal prino. di *Belgiojoso* generale imp., che per premio venne investito di questo feudo il dì 24 aprile 1529; ma di nuovo fu tolto da *Francesco II Sforza*, e ridato ai certosini con patente del 22 dic. 1535, e questi frati ne furono tranquilli possessori sino al 1786, allorchè vennero soppressi dall' imp. *Giuseppe* II. Vi rimangono tuttora dei grandi avanzi della antica fortezza, ed il bor. conta una popolazione di 3000 abitanti, è molto commerciante, particolarmente in grano e lino, ed è dist. un terzo di l. da Belgiojoso, 10 tanto da Pavia quanto da Lodi, 13 da Piacenza, e 16 da Milano.

Sandant o città' negli Elefanti città d'As. nell'imp. Birmano, che faceva parte del reg. d'Ava, posta sul fi. Irraouaddy. Essa prende il nome dagli Elefanti degli antichi re, che vi venivano addestrati, ed è dist. 17 l. all'O. dalle rovine della città d'Ava.

Sannau città di Germ. nel reg. di West., dist. 7 l. al N. da Jerichau.

Sannbaoh pic. città d'Ing. nella cont. di Chester, posta sul fi. Wheelock, e poco dist. dal fi. Dan.

Sandecs, *Sandecium* città della Polonia aust., posta al piede dei monti Krapachi sul fi. Dunaiso, e dist. 13 l. al S. E. da Cracovia. Long. 38, 56; lat. 49, 50.

Sannepora città d' As. nel reg. di Laos.

Sannerhausen luogo di Germ. nel reg. di West., e nell'Assia, poco lungi da Cassel, ove nel 1758 i fr. guadagnarono una battaglia contro gli austriaci.

Sandersitz v. Ursanne (s.)

Sandham porto della Svezia nella Uplandia, difeso da una torre detta *Grons-Kier*; quivi tutti i bastimenti che entrano o sortono da Stocolma sono visitati.

Sandicourt ex-march. di Fr. nel dipart. dell'Oisa.

Sandillon bor. di Fr. (Loiret), dist. 3 l. al S. E. da Orleans.

Sandizzel bor. di Germ. nel reg. di Baviera, che ha un cast., ed è feudo dei conti dello stesso suo nome.

Sando, *Sandum* is. del Giappone, sulla costa sett di quella di Nifon, che ha una città dello stesso suo nome; ha 35 l. di circuito, il territorio abbonda di boschi e pascoli eccellenti, e sulla costa vi si fa una ricca pesca. Long. 156; lat. 37, 15.

Sandomir v. Sendomir.

San-Dona bor. del reg. d' It. (Adriatico) nell' ex-stato Veneto, posto sulla Brenta; è capo luogo d'una vice prefett., vi si contano 1500 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. da Venezia

Sandoux (s.) bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna.

Sanorio v. Sondrio.

Sandurma o Panorma città della Turchia eur, che ha un porto sul mar di Marmara.

Sandwick gruppo d'is. nel mar Pacifico, scoperte nel 1778, dal capitano *Cook* che loro diede il nome del suo protettore il *conte di Sandwich*; esse sono poste tra i gradi 19 e 24 di lat., e 91 e 203 di long. La prima di quest'is., nella quale il detto navigatore abbordò, è quella d'*Attooi*, e la principale fra esse è quella d'*Owhyhée*, ove il loro scopritore perdè la vita il dì 14 feb. 1779, più per un movimento di vendetta, che per la ferocia dei suoi abitanti. Il loro clima è più temperato di quello d'Amer., nonostante che siano poste sotto la medesima lat.; esse abbondano dell'albero a pane e di canne da succhero di una grossezza prodigiosa, i quadrupedi che vi si trovano sono solamente porci, cani e sorci, ma dei volatili all' incontro sonovene dei bellissimi ed incogniti in Eur. I suoi abitanti sono di colore olivastro più carico di quello degli *otaiti*, hanno il naso schiacciato, cosa che può riguardarsi derivante, più all'uso del loro saluto, il quale consiste nell' incontrarsi l'un l'altro il naso e premerselo, che dalla natura. Il capitano *King*, che visitò queste is. dopo la morte di *Cook*, descrive il carattere dei suoi abitanti, siccome docile e benigno, meno leggiero di quello degli otaiti, e men orgoglioso di quello degli abitanti delle is. degli amici; portano i capelli talvolta sciolti, ed anche si pettinano all' eur., gli uomini si lasciano crescere la barba, ed usano per vestito una sola pezza di stoffa ordinaria chiamata *maro*, che passano tra le coscie e legano alle reni, e le donne usano un'ampia sciarpa leggierissima; si punzecchiano e dipingono il corpo, e le donne anche la punta della lingua; però quando vanno alla guerra si coprono d' una stoja di giunchi fatta in modo che loro serve di difesa, e nei giorni di cerimonia i capi si vestono con degli abiti di penne assai belle, e lavorati con molta eleganza Questi isolani si nutrono di pesce, d' ignami, di banani, e di canne di zuccaro, ed i signori mangiano come la cosa più squisita la carne di cignale o di cane. Abbenchè lo stesso *King* dica di averli trovati molto civilizzati, ed avanzati nell' agricoltura e nelle manifatture, pure fanno sempre dei sagrificj umani, ma non li mangiano come fanno gli abitanti della nuova Zolanda; sembra anzi che ne risentano qualche ribrezzo, non succedendo un tal sagrificio che di rado, e quasi occultamente. Escluso questo ributtante uso religioso, il rimanente del loro culto è sì

mile a quello degli abitanti delle is. della Società. La popolazione di queste is., che ascende a 200,000 abitanti, ha una forma regolare di governo e di dinastie. Un capo supremo che chiamasi *Eri-Tabou* ne è il sovrano, alla di cui morte il funerale vien onorato col sagrificio d'uno o due dei suoi domestici. Le altre classi sono: la prima quella degli *erci* o capi inferiori dopo il sovrano, la seconda dei proprietarj, e la terza degli operaj; questa divisione sembra ereditaria e permanente.

Sandwick (le terre di) is. dell'Amer. merid., poste ai gradi 59 di lat., ed al S. E. delle is. Malovine, scoperte da *la Roche* nel 1675, e visitate da *Cook* nel 1776. Esse si compongono di enormi massi neri, sempre coperti di neve e di ghiaccio, e possonsi riguardare come la sede dell'inverno di quest'emisfero meridionale.

Sandwick, *Sanduicus* città d'Ing. nella cont. di Kent; essa pure ha il titolo di cont., è posta all'imboccatura del fi. Stoure ove ha un porto, manda due deput. al parl., ed è dist. 17 l. al S. E. ha Londra. Long. 19, 1; lat. 51, 16.

Sandwick città di Scozia nella cont. di Ross, posta sul golfo di Murray; ha un antico obelisco, ed è dist. 6 l. al S. E. da Cromarty, 12 al N. O da Elgin, e 71 al N. da Edimburgo. Long. occid. 5, 50; lat. 57, 50.

Sandy fi. dell'Amer. sett. nello stato del Kentucky, che va a gettarsi nell'Ohio.

Sanny-Hook punta dell'Amer sett. nella Nuova-Jersey, che forma una baja, ed è situata in faccia all'Isola-Longa.

Sane o Sarine fi. della Svizzera, che ha origine nel cantone di Berna dal monte *Sanetsch*, scorre al N., e voltandosi all'O. attraversa il cantone di Friburgo, e va a gettarsi nell'Aar, al di sotto di Guemine.

Sanen o Gessenai bal. importante della Svizzera nel cantone di Berna; esso si forma da una valle che ha 10 l. di lung., ove si alleva quantità di bestiame, e si fa del formaggio in gran copia. Il suo luogo principale è il bor. di Sanen, che gli dà il nome.

Sanga v. Chitor.

Sangaar o Zungaar città del Giappone, posta nella punta la più sett. dell'is. di Nifon; essa dà il nome ad un distretto, situato tra la prov. in cui la città stessa è compresa, e la costa dell'Yupi in Tartaria.

Sangarieni o Sangarieni pirati che infestano la costa di Mekrar sull'Oceano Indiano, i quali dimorano ordinariamente verso la baja di Cutchoukartch.

San-Gallo v. Gallo (s.)

Sangari v Sacaria.

Sangay mont. dell'Amer. merid. nel reg. della Nuova Granata, che fa parte del vulcano di Cotopaxi; è al S. E. del Chimborazo, ed ha 2680 tese di elevazione sul livello del mare.

San-Genarez nome di due pic. is. della Sardegna, poste dirimpetto all'is. di Corsica, ma che particolarmente distinguonsi, una col nome di *Bizze* e l'altra con quello di *Peragia*.

Sangerhausen città del reg. di Sassonia nella Turingia, che ha un bal. e un cast., ed è dist. 3 l. al S. da Mansfeld.

San-Germanico pic. fi. d'It. nel reg. di Napoli, che bagna la Terra di Lavoro, e va a gettarsi nel Garigliano.

San-Ginesio città del reg. d'It. (Tronto) nell'ex-marca di Fermo, che conta 6696 abitanti.

San-Gravino forte dell'is. di Sardegna, dist. 5 l. da Sassari.

Sangro o Sanguina fi d'It. nel reg. di Napoli, che scorre l'Abruzzo citer., e va a gettarsi nell'Adriatico.

Sanguenar o Sanquenar città

di Scozia nella cont. di Dumfries, posta alla sorgente del fi. Nith; deputa al parl., ed è dist. 17 l. al S. O. da Edimburgo. Long. 13, 30; lat. 55, 43.

Sanguesa, *Iturissa*, *Andelus* antica e pic. città di Spag. nel reg. di Navarra, posta sul fi. Aragona, ed ai confini dell'Aragonese. Questa città, la di cui popolazione ascende a 3000 abitanti, non ha nessun commercio nè industria, e sofferse dei danni grandi nel 1787, causati da una piena del fi. sul quale è situata, essendovi perite molte persone. Essa è dist. 11 l. al N. E. da Calahorra, e 8 al S. E. da Pamplona. Long. 16, 32; lat. 42, 28.

Sanguin, *Sanguinum* reg. delle Indie orient. nell'is. Celebe, posta al S. di quella di Mindanao; ha 20 l. di lung. e 10 di larg., ed una città chiamata Calanda. Long. 143; lat. merid. 6.

Sanguinara fi. d'It. negli stati di Roma, che ha la sua origine vicino al lago di Bracciano, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Sanguinetto grosso bor. del reg. d'It. (Adige), la di cui popolazione ascende a 1798 abitanti, ed è molto commerciante.

Sanore prov. d'As., che ha 13 l. di lung. e 8 di larg., e faceva parte del Visapour; fu conquistata da *Yder-Aly*, il quale la restituì agli antichi suoi padroni. La sua cap. è Sanore o Bancapour.

Sansac bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese, dist. 4 l. al S. dalla Rochefoucault.

Sansandino grande città d'Af. nel reg. di Bambarra, posta sul fi. Niger, ove si contano 10,000 abitanti. Gli arabi vi fanno un ricco ed importante commercio, apportandovi del sale, oggetti di vetro e coralli, e ricevono in cambio polvere d'oro e tele di cotone. Essa è dist. 9 l. al N. E. da Sego. Long. occid. 4, 45; lat. 14, 20.

Sansay pic. città di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 6 l. al S. O. da Poitiers, e 5 all'O. da Sivray.

Sans-Souci famoso e celebre palazzo di campagna dei re di Prussia, nella media marca di Brandeburgo, in poca distanza ed al S. O. di Potzdam, fatto edificare da *Federico* II; la sua architettura è elegantissima, ed è quivi che la famiglia di Prussia conservava la spada, la cintura ed il cordone dell'ordine dell'aquila nera, che portava il suddetto *Federico* II. Allorquando nel 1806 l'imp. *Napoleone* I conquistò la Prussia, e visitò questo palazzo, fece trasportare le suppellettili di *Federico* il grande all'ospizio degli invalidi di Parigi.

Santa città della China, ventunesima metropoli della prov. dell'Yu-nan; ha una fortezza che difende l'entrata nell'imp., essendo situata alla frontiera del reg. d'Ava. Long. 115, 52; lat. 24, 41.

Santa o Parilla (la) prov. e città dell'Amer. merid. nel Perù. La prov. confina all'E. con quella di Guailas, al N. con quella di Troxillo, ed all'O. col mare del Sud; ha 40 l. di lung. e 12 di larg., è assai fertile, producendo in abbondanza cotone e canne da zucchero, e vi si trovano delle miniere di stagno. La città che n'è la cap. è posta sul fi. dello stesso suo nome in poca lontananza dal mare. Il suo traffico è ragguardevole, particolarmente in bestiame, cotone e sego, che spedisce a Lima, e sonovi delle raffinerie di zucchero e delle fabbriche d'acquavite. Essa è dist. 27 l. al S. E. da Truxillo, e 85 al N. O. da Lima. Long. occid. 81; lat. merid. 9, 5.

Sant-Agnese pic. ma fertilissima is. d'Ing., una delle Sorlinghe; abbenchè non abbia che 300 abitanti, vi si alleva molto bestiame, particolarmente buoi e cavalli, e questi quantunque pic. sono di qualità eccellente; al

contrario le pecore ed i conigli vi vengono d' una grandezza straordinaria. Sonovi in quest' is. delle miniere di stagno abbondantissime, che l' interesse politico del governo non permette d' attivare.

Santa-Cruz, *Sancta-Crux* città d'Af. sulla costa della Barbaria, nel reg. di Marocco, e nella prov. di Suse; è situata all' estremità del monte Atlante, ha un porto, ed è dist. 4 l. al S. E. dal capo Geer. Long. 8; lat. 30, 30.

Santa-Cruz città d'Af., posta al N. dell' is. Graziosa, una delle Azzore, e la cap. di quell' isola.

Santa-Cruz arcipelago del mare del Sud, scoperto nel 1595 da *Alvarez-de-Mendana* spag., e di nuovo ritrovato nel 1768 da *Carteret*. Le is. di questo pic. arcipelago, in numero di nove, giacciono al N., ed in poca distanza dalle nuove Ebridi, e le principali sono, *Santa-Cruz* e *Trevanion*; gli abitanti sono alti di statura, la maggior parte di colore olivastro, e questi hanno una fisonomia truce e dispiacente, ed assomigliano agli abitanti delle Molucche; quei pochi negri che vi si trovano non differiscono per nulla dalla loro specie; tutti hanno i capelli lanuti, ed usano la calce per farli venire biondi, cosa che fa un cattivo assieme col loro colorito; vanno nudi, si punzecchiano e dipingono il corpo, particolarmente la schiena, ed usano anche di portare degli anelli al naso ed alle orecchie. La parte sett. di questo arcipelago è più abitata che la merid., e le capanne de' suoi abitanti sono meglio fatte, e più comode di quelle degli abitanti delle is. degli Amici.

Santa-Cruz is. la più grande dell' arcipelago di questo nome, avendo 100 l. di circuito. Fu così chiamata dal suo scopritore *Mendana*, essendo la prima ove abbordò. *Cartaret* la descrive coi nomi di *Queen's Charlotte Island*, *New Guernesey* o *isola di Lord Egmond*. Long. 200; lat. 20, 21.

Santa—Cruz-de-Caravaca v. Caravaca.

Santa-Cruz-della-Sierra città episc. dell' Amer. merid, cap. della prov. dello stesso suo nome nel Perù, che fa parte dell'udienza de los-Charcas, ed è posta al piede d'un monte sul fi. Guapay, ai confini del Paraguai. Long. 318: lat. merid. 20, 40.

Santa-Fè pic. città di Spag. nel reg. di Granata, fatta edificare dal re *Ferdinando* il cattolico per servirsene di campo allorchè assediava la città di Granata, da dove è poco lungi all' O. Essa è posta sul fi. Xenil, e vi si contano 2400 abitanti.

Santa-Fè, *Santæ Fidei Fanum* città dell' Amer. sett., posta tra monti, e sul Rio-del-Norte. Essa è la cap. del Nuovo Messico, ed è dist. 300 l. da Messico. Long. 271; lat. 35, 32.

Santa-Fè città dell'Amer. merid., posta sul fi. Panama, e nel governo della Plata, dist. 80 l. al N. da Buenos-Ayres.

Santa-Fè di-Bogota città dell'Amer. merid., posta sul pic. fi. del Pati, prossima ai monti Bogota. Essa è la cap. del reg. della Nuova Granata, vi risiedono il vice re, un udienza, un arciv., ed ha un' univ. fondata nel 1610. Abbenchè questa città sia posta sotto la quarta parallela N., pure essendo il suo suolo talmente elevato, che ha 1365 tese sul livello del mare, il clima vi è sempre ad una temperatura di primavera, ed il suo territorio abbonda di frumento e d' altre granaglie, e vi sono varie miniere. Essa fa un ragguardevole commercio coll'Eur. e colla prov. di Cartagena, per mezzo del fi. della Maddalena. Long. 307, 30; lat. 3, 58.

Santa-Maria-Maggiore città d'It. nel reg. di Napoli, cap. della

prov. di terra di Lavoro; la sua popolazione ascende a 8000 abitanti.

Santander v. Andrea (s)

Santaren, *Scalabis* città del Portog. nell' Estremadura, edificata, parte sopra un' eminenza e parte in una pianura ove scorre il Tago, la quale è assai fertile, specialmente di frumento, vino ed olive. Questa città fu presa ai mori nel 1447, da don *Alfonso Henriquez*, vi si contano 8000 abitanti, ed è dist. 8 l. al S. da Leiria, e 14 al N. E. da Lisbona. Long. 9. 50; lat. 39, 12.

Santée fi. dell'Amer. sett., che scorre all'E degli Stati-Uniti.

Santen, *Santena* pic. città di Fr. (Roer).. posta in una valle circondata da mont., e poco lungi dal Reno. Questa città apparteneva alla Prussia; ora è capo luogo del cantone, è la patria di s. Norberto fondatore dei *premonstratesi*, ed è dist. 3 l. al N. E. da Cleves. e 2 al N. O. da Wesel. Long. 23, 58; lat. 51, 39.

Santerre, *Sanguitersa* pic. paese di Fr. nella Picardia, che confinava al N. col Cambrese, all' E. col Vermandese, all'O. coll'Amienese, ed al S. col fi. Somma; il suo territorio è fertilissimo, e la cap. era Peronna. Ora questo paese fa parte del dipart. della Somma.

Santhenay pic. città di Fr. (Costa d' Oro), posta in un territorio abbondante d' eccellente vino; vi si contano 1360 abitanti, il suo principal commercio è nel vino del suo paese, ed è dist. 3 l. al S. O. da Beaune.

Santhouen vill. di Fr. (Dne Nethe) nel Brabante; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. all' E. da Anversa.

Santia', *Sancta Agatha* pic. e celebre città del Piemonte (Sesia), edificata sulle rovine dell' antica *Vicus viæ longæ*. in una bella pianura, e prossima al canale che porta da Ivrea a Vercelli. È capo luogo d' una sotto prefett., il suo trib. di prima ist. è a Vercelli, e vi si contano 2800 abitanti; commercia nei prodotti del suo territorio, che consistono in granaglie e foraggi, ed è celebre per avervi *Carlo Magno* ricevuti gli ambasciatori di Persia e d'Af., e per essere la patria di Giacomo Duranti poeta e geografo. Essa è dist. 5 l. all' O. da Vercelli, e 12 al N. E. da Torino. Long. 5, 48; lat 45, 24.

Santibanez—Zarzaouda città di Spag. nella nuova Castiglia, nella quale sonovi molte fabbriche di manifatture d' acciajo. particolarmente d'ogni qualità d'aghi.

Santillano, *Sanctæ Julianæ Fanum* città di Spag, cap. dell'Asturia-di-Santillano, che ha titolo di march. Questa città è posta in riva al mare, in un territorio fertilissimo di grano e lino, e vi si alleva molto bestiame; ha un buon porto, ed è celebre nel romanzo di *Lasage*, il Giblas. Essa è dist. 5 l al S. O. da s. Andrea, 22 all' E. d'Oviedo, 38 al N. O. da Burgos, e 80 al N. O. da Madrid. Long. 13, 2; lat. 43, 30.

Santin (s.) luogo di Fr. (Orna) nella Normandia, ove vi è una sorgente d'acqua minerale, in poca distanza da l'Aigle.

Santorino o Sant-Erini, *Thera* is. dell' arcipelago, posta al N. di quella di Candia, al S. di quella di Nanfiò, ed una delle Cicladi. Quest'is. ha la figura d'un ferro da cavallo, proporzionatamente alla sua estensione che è di 3 l.; essa è la più ricca e la più popolata delle is. dell' arcipelago, contandovisi 12,000 abitanti quasi tutti greci; produce del frumento e del cotone, ma il principale tra i suoi prodotti è il dilicato vino conosciuto sotto il nome di *vino santo*, del quale fa un estesissimo commercio. Dalla parte della costa sonovi le is. di nuova formazione, sortite dal mare dal 1707 al 1711; la loro forma elevata a picco,

il vederle attorniate da banchi di materia vulcanica, e le traccie che sonovi delle più spaventevoli eruzioni, unite all' odore fetido e sulfureo delle acque che le circondano, non lasciano punto di dubbio, che non esista quivi un vulcano sotto marino. La sua città principale è Scaro. Long. 43, 33; lat. 39, 10.

Santvliet forte di Fr. (Due Nethe) nei Paesi-Bassi, posto sulla riva orient. della Schelda, e tra Lillo e Berg-op-Zoom. Long. 22, 48; lat. 51, 21.

Sanzai pic. oittà di Fr. (Vienna) nel Poitù; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. all'O da Sivray, e 12 al S. O. da Poitiers.

Saona (la), *Arar*, *Saccona* ragguardevole fi. di Fr., che ha la sua origine nei monti Vosges vicino a Darney; esso passa dalla Franca-Contea, dalla Borgogna e dal Beaujolais, comincia ad essere navigabile ad Auxonne, nel suo corso riceve sei fi., dà il nome a due dipart., e va ad unirsi al Rodano a Lione. Evvi un' altro fi. dello stesso nome in It. nel reg. di Napoli; questi ha la sorgente a Triano, attraversa la terra di Lavoro, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Saona (dipart. dell'Alta) dipart. di Fr., che si compone del bal. d'Amont, e di parte della Franca-Contea. Il capo luogo della prefett. è Vesoul, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè, Vesoul, Gray e Lure, 28 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Besanzone. La superficie di questo dipart. è di 304 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 305,000 abitanti. Il territorio è ubertosissimo, producendo frumento, grano turco, canapa e vino; ha de' pingui pascoli ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente degli eccellenti cavalli, e sonovi delle ricche miniere di ferro, che fanno lavorare molte fucine e forni; inoltre vi si trovano delle cave di torba e di granito, de' boschi che somministrano quantità di legname per la costruzione navale, diverse sorgenti d' acque minerali e salmastre, e da queste ne ricava una quantità prodigiosa di sale, del quale fa delle ragguardevoli spedizioni in tutto l' imp. francese.

Saona e Loira (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone dalla parte merid. della Borgogna. Il capo luogo della prefett. è Mâcon, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Mâcon, Autun, Châlons—sur—Saone, Charolles e Louans, 48 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Digione. La superficie di questo dipart. è di 667 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 450,000 abitanti. Il territorio è interrotto da mont., colline, e da belle e fertillissime pianure, nelle quali si raccoglie, frumento, canapa, della saporita frutta, e dell' eccellente vino; sonovi pure de' buoni pascoli ove si alleva molto bestiame; la parte montuosa ha dei ricchi boschi, dai quali ricavasi del legname da costruzione navale, sonovi delle miniere di carbon fossile, delle cave di marmo e d' alabastro, ed in fine sonovi delle fabbriche di cristallo, di rame in lastre, e di strumenti di ferro.

Saorgio, *Saorgium* grosso bor. del Piemonte (Alpi Marittime), ove trovasi un' inespugnabile fortezza, che difende il passo del colle di Tenda, unica strada per cui puossi penetrare in Piemonte da quella parte delle Alpi.

Saovadi bor. d'Af. nell' Egitto, posto sulla riva orient. del Nilo, ove cominciano le grotte della *Tebaide* antica, e le famose cave degli egizj. Esso è dist. 25 l. al S. p. E. da Faioum.

Sap (il) grosso bor. ed ex-viscontea di Fr. (Orna) nella Nor-

mandia, dist. 8 l. al S. da Lisieux.

Sapange pic. città d'As. nella Natolia, posta alla riva d'un lago abbondante di pesce, ed in una deliziosa situazione.

Saphet v. Saffet.

Saphie v. Saffé.

Saphorin (s.) nome di due bor. della Svizzera, nel cantone di Vaud: uno sul lago di Ginevra, dist. tre l. da Losanna, ed una da Vevey, e l'altro pure sullo stesso lago, poco lungi da Morges.

Saphorin-d'-Ozon (s.) v. Symphorien (s.)

Sapienza (is. della) pic. is. dell'arcipelago, la principale d'un gruppo di inconcludenti altre is. di pochissima considerazione; sono cinque, e due sole hanno qualche abitante, e producono delle olive.

Sappa vesc. della Turchia eur. nell'Albania, posto tra Antivari e Durazzo, di cui questo vesc. è suffraganeo.

Saptes vill di Fr. (Aude) nella Linguadoca; sonovi molte fabbriche di panni di cui fa un ragguardevole commercio, ed è poco dist. da Carcassonna.

Sarabat fi. della Turchia as. nella Natolia, che è l'*Hermus* degli antichi; nel suo corso che è circa di 55 l. riceve il fi. Pactola, bagna la città di Magnesia, e va a gettarsi nell'arcipelago. Nelle sabbie di questo fi. si trova dell'oro.

Saraboy pic. città delle Indie, posta sulla costa sett. dell'is. di Giava.

Saraceni, *Saraceni* popoli originarj dell'Arabia Felice, la di cui cap. era Medina. Questi popoli cominciarono a divenire conquistatori nel 5.° secolo, ed allora avevano per la maggior parte abbracciato il cristianesimo; avendo in seguito lasciato affatto questo culto, ed appigliatisi all'*islamismo*, conquistarono una gran parte dell'As. e dell'Af., ed opposero una resistenza formidabile contro alle crociate, allorchè queste intrapresero la conquista della Terra Santa. In fine *Ottomano*, uno dei generali degli ultimi *Califi* dei saraceni, si divise questo imp. coi suoi compagni d'armi, e fondò l'imp. turco, che porta il suo nome, non essendo questi che un seguito del precedente.

Saragozza, *Cæsar Augusta* antica, grande e bella città di Spag., posta sulla riva sinistra dell'Ebro, in un territorio fertilissimo; essa è la cap. del reg d'Aragona, e del paese che porta il suo nome; è assai ben fabbricata, ha un gran numero di bellissimi edifizj, e meritano particolar menzione, la famosa chiesa di nostra donna *del Pilar*, lo spedale maggiore, il palazzo dell'inquisizione, che serve di cittadella alla città, e quello di città, oltre molte belle chiese e conventi. In passato era la residenza del vice re, di tutte le amministrazioni della prov., d'un trib. dell'inquisizione, e d'un arciv. La sua popolazione ascende a 42,600 abitanti, fa un ragguardevole traffico, specialmente di panni e stoffe di seta, avendone delle eccellenti fabbriche. Nel 1710 i gallispani furono sconfitti nelle vicinanze di questa città, ma nel 1809 i fr. la presero dopo uno de' più ostinati e memorabili assedj, che causò molti guasti ai suoi principali edifizj. Essa è la patria d'Antonio Agostini, ed è dist. 39 l. all'O. q. N. da Tarragona, 24 all'O. da Lerida, 53 all'O. da Barcellona, e 60 al N. E. da Madrid. Long. 16, 57; lat. 41, 47.

Sarajo, Bosna-Seray o Sarajevo, *Seraium* grande e forte città della Turchia eur., posta sul ruscello Migliataska e la Bosna; essa è la cap. della Bosnia, e re-

sidenza d' un vesc. latino. Questa città è assai commerciante, particolarmente in cotoni, lane e cera; fu incendiata nel 1697 dagli imp., un' altro incendio nel 1788 vi fece de' grandi guasti, e vi perirono 3000 abitanti; nonostanti questi disastri riferisce *Palma*, che nel 1810 si componeva di 15,000 case, vi si contavano 65,000 abitanti, ed il suo commercio era floridissimo. È dist. 38 l. al S. O. da Belgrado, 24 al N. E. da Banialuca, e 27 al S. E. da Jaycza. Long. 36, 28; lat. 44, 40.

Saralbe pic. città di Fr. (Mosella) nella Lorena, posta al confluente dei fi. Sarra e Albe, in un territorio abbondante d' eccellenti pascoli e di sorgenti salmastre; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. O. da Sarguemine, e 7 al N. O. da Bitche.

Saramon, *Cella Medulfi* città di Fr. (Gers), capo luogo del cantone, dist. 5 l. al S. E. da Auch.

Sarand città e cont. dell'Ung. super.; la città è bagnata dal fi. Kœresch.

Saranga v. Seoistan.

Saransk città poco importante di Russia nel governo di Penza; è capo luogo del circolo dello stesso suo nome, i suoi abitanti sono molto attivi, e s' occupano particolarmente a tingere le stoffe di lana, che vi riescono assai bene, avendo ne' suoi contorni dei semplici ottimi per la tintura; Inoltre sonovi molte conce di cuojo e fabbriche di sapone, che la fanno essere molto commerciante. Essa è dist. 15 l. al N. da Penza. Long. 43; lat. 54, 15.

Sarapoul città della Russia nel governo di Viatka, posta sul fi. Kama, ed all' estrema frontiera dell'Eur.; è edificata al piede d' un eminenza, vi si osservano le rovine d' un antica fortezza, e la sua popolazione, che ascende a 5000 abitanti, s'occupa nel commercio, particolarmente nel tempo dell'importante fiera che vi si tiene ogni anno. Essa è dist. 55 l. al S. E. da Viatka, e 52 al S. O. da Perm. Long. 50, 5; lat. 56, 30.

Saraquino una delle is. dell'arcipelago, posta all' entrata del golfo di Salonico; ha 7 l. di circuito, ma è deserta.

Saratof o Saratow governo e città della Russia eur., che in passato facevano parte di quello di Kasan. Il governo, che è composto di 90 vill., abitati da tedeschi di religione luterana, e la di cui total popolazione ascende a 600.000 abitanti, confina al S. con quello del Caucaso, al N. con quello di Simbirsk, all'E. con quello d'Ufa, ed all O. col paese dei cosacchi. Il suo territorio è fertilissimo, producendo in abbondanza frumento, canapa e seta, sonovi dei buoni pascoli ove si alleva molto bestiame, dei laghi salmastri da cui estraesi quantità di sale, vi si fabbrica molto olio di seme di canapa, e sonovi delle conce di cuojo in tal copia, che formano il principale ramo del suo commercio. La città che n'è la cap., e che giace sul Volga, è edificata sul pendìo d'un monte, e la maggior parte de' suoi abitanti sono negozianti, che fanno un traffico ragguardevole in grano, cuojo, seta, olio e sego. Essa è dist. 130 l. al S. O. da Mosca. Long. 65; lat. 52, 4.

Saratoga luogo famoso dell'Amer. sett. nello stato di Nuova-Yorck, ove nel 1777 il generale ing. *Burgoyne* fu costretto col suo corpo a deporre le armi, e rendersi prigioniero agli amer. Questo luogo è dist. 10 l. al N. da Albany.

Saratschik fortezza della Russia as. nel governo del Caucaso, edificata in una penisola formata dal fi. Jaïck, e dist. 5 l. al N. da Guriel, e 62 all'E N. da Astracan.

Saravi prov. d'Af. nell'Abissinia,

in cui si allevano i più bei cavalli dell'Abissinia.

Saray città d' As., che era la più grande della Comania, posta sulla riva dritta del Volga; fu distrutta dai tartari, ed è dist. 35 l. al N. O. da Astracan.

Sarburgo o Saarburgo v. Sarreburgo.

Sarbuc o Kaufman—Sarburgo v. Sarrebruck.

Sarck o Cers pic. is. appartenente agl' ing., posta tra quelle di Jersey e di Guernasey.

Sarcus vill di Fr. (Oisa) nella Picardia, importante per le molte sue fabbriche di calze, saje dette di s. Lò, rovesci, mezzi rovesci e filature di cotone. Evvi in questo vill. un palazzo stato edificato nel 1522, la di cui facciata ha dei bassi rilievi ad arabesco, che vengono riguardati come un capo d'opera in questo genere. Esso è dist. 8 l. al N. O. da Beauvais, 7 al N. da Grandvilliers, e 13 al S. E. da Aumale.

Sarda pic. città dell'is. di Sardegna nella prov. di Logudoro, dist. 3 l. all' E. da Terra-Nuova.

Sardam bello e gran bor. d' Olan. (Zuiderzée), che vien riguardato come il principal cantiere per la marina mercantile; esso è posto sul Zuiderzée, e quasi tutte le case sono edificate ad un solo piano. Le strade vengono intersecate da canali spalleggiati d'alberi, ha 400 mulini a vento per segare il legname occorrente alla costruzione delle navi, ed i suoi abitanti sono tutti negozianti o marinari. Questo bor. è celebre, per essere il luogo ove *Pietro* il grande sotto il nome di *Michaëlof*, facendo il semplice garzone da legnajuolo, e dormendo in una misera capanna, di cui tuttora si fa vedere il luogo, imparò l' arte della costruzione navale. Esso è dist. 6 l all' E. S. da Alkmaer, e 2 da Amsterdam.

Sardegna (l' is. di), *Sardinia* is. posta nel punto centrale del Mediterraneo, egualmente dist. dall' Af. e dal continente d' It. La sua lung. dal S. al N. è di 175 miglia geografiche, la larg. dall' E. all' O. di 100, la circonferenza di 700, e lo stretto Bonifacio, che ha sole 3 l. di larg., e tra cui sonovi diverse isolette, la separa dalla Corsica. Quest' is. passò dal dominio dei *cartaginesi* sotto quello dei *romani*, dei *vandali* e dei *goti*; alla fine del 9.° ed al principio del 10.° secolo ebbe i suoi giudici o re, che venivano presi dal corpo della nazione; indi passò in potere dei *saraceni*, dei *pisani*, dei *genovesi*, e dei re d' *Aragona* e di *Spag.*; in fine, essendo nel 1712 pervenuta alla casa d' Aust., questa dietro il trattato di Londra del 1718 la cedette nel 1720 al duca di Savoja, in cambio della Sicilia, ed a quell' epoca questo duca prese il titolo di re di Sardegna. Ora avendo quel re perduto gli stati che possedeva nella Savoja, ed il Piemonte, non gli rimase che quest' is., le di cui rendite ascendono a 1,695,062 lire it.; e dal 1798 a questa parte esso vi risiede con tutta la sua corte. Il suolo dell' is. di Sardegna si compone di mont., di belle ed elevate pianure assai fertili, il di cui clima è delizioso, e di basse paludose e mal sane. Essa dividesi in due prov., chiamate, una *Capo di Cagliari* e *Gallura*, che ha Cagliari per cap., e questa comprende la parte S., e formasi per la maggior parte di mont., e l' altra detta *Capo di Sassari* e *Logudoro*, di cui Sassari è la cap., ed il suo territorio è uno de' più ubertosi che si conoscano. Quest' is. è bagnata da due fi principali, cioè, il Flumendosa che la scorre dalla parte E., e l' Oristano che irriga la parte O. Sono così variati ed abbondanti i prodotti di quest' is., che ha in se stessa,

senza ricorrere agli esteri, tutto ciò che può abbisognare ai suoi abitanti, i quali dopo lo stabilimento della corte ascendono a 520,000, tutti cattolici di religione, e questi si compongono per la maggior parte di pastori mezzo selvaggi che parlano la lingua sarda, la quale è un misto d'antico greco, d'it. e d'altre lingue. Essendo la civilizzazione in questo paese molto trascurata, anche gli abitanti parlano in parte la lingua del maggior numero degli stranieri che sonovi nei diversi cantoni, e per ciò ad *Algheri* si parla lo spag., a *Cagliari* ed a *Sassari* l'it. I prodotti che si ritraggono dalla Sardegna consistono, in una quantità prodigiosa di grano, venendone estratto ogni anno un milione di staielli di quella misura, in vino, olio, tabacco, soda, lana, pellami e sale; ciò poi che forma una delle principali sue ricchezze sono le pesche; quelle dei tonni e, dei muggini riescono d'una gran rendita, ma la più considerabile è quella del corallo, che si fa sulle sue coste. Nelle mont. sonovi molte miniere di piombo, ferro, rame ed argento, che essendo mal dirette nell'escavazione non rendono che 64,248 lire it. per anno, e trovansi pure molte cave di porfido, alabastro e corniole. Nei boschi si alleva molto bestiame, e specialmente degli eccellenti cavalli assai apprezzati, come pure dei micci di grandezza e di forza straordinaria; i cavalli poi vi si trovano pure selvatici e nello stato naturale; questi sono pic. ma assai agili e forti, e non appartenendo a verun proprietario, quelli che riescono a fermarli ne sono i padroni; nelle mont. raccolgonsi pure molte erbe medicinali e curiose, e fra queste trovasi quella detta *sardoena*, la quale odorandola causa un movimento convulsivo che affetta un modo di ridere involontario, e da ciò ne venne il nome di *riso sardonico*. Long. 25, 40, 27, 20; lat. 38, 42, 41, 11.

Sardes, *Sardes* o *Sardis* antica, celebre ed opulenta città d'As. nella Natolia, che fu la cap. del reg. di *Creso*, e che venne rovinata da *Tamerlano*. Ora è ridotta ad un misero vill. detto *Sart*, posto sul Pactola, ove si osservano molte rovine della sua antica grandezza, ed è dist. 20 l. all'E da Smirne.

Sare bor. di Fr. (Bassi Pirenei), capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. E. da s. Gio.-de-Luz, e 22 all'O. da Pau.

Saren bor. di Fr. (Loiret), dist. 2 l. al N. da Orleans.

Sarepta floridissima città della Russia eur. nel governo d'Astracan, posta tra i fi. Volga e Don; ne' suoi contorni sonovi molte colonie tedesche che vi coltivano le viti, e vi raccolgono dell'eccellente vino. Essa è benissimo edificata, ha dei bellissimi edifizj, e veramente magnifica si è la piazza del mercato molto regolare, adorna di buonissime fabbriche, e non meno ammirabili sono, la casa del direttore, quella delle vedove, e la dogana. Ciò che rende lo splendore a questa città sono gli stabilimenti dei *fratelli* e *sorelle Moravi*, che nei loro ritiri fabbricano ogni sorta di manifatture, e specialmente in quello degli uomini stoffe di seta, berrette di cotone, velluti e saje, ed in quello delle donne ogni sorta di ricami e pitture. Un ramo considerabile di commercio di questa città consiste nelle fabbriche di candele e d'acquavite, che spedisce in tutta la Russia; essa è posta al S., ed in poca distanza della fortezza di Zarizin.

Sargans, *Sarunetes* città ed ex-cont. della Svizzera, posta sul rovescio d'una ment., ed in poca distanza dal Reno. È uno dei

distretti del cantone di s. Gallo, ne' suoi contorni sonovi delle acque minerali molto salubri, ed è dist. 5 l. al S. O. da Coira. Long 27, 10; lat. 47, 11.

Sargel, *Canuccis* grande ed antica città d'Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Tremecen, posta in riva al mare, ove ha un porto difeso da un cast. Nelle vicinanze di questa città *Andrea Doria* fu battuto dal corsaro *Barbarossa*, è dist 10 l. tanto da Algeri, quanto da Tenez. Long. 16, 10; lat 33, 30.

Sargnac bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, dist 2 l. al N. E. da Nîmes.

Sarguemine v. Sarreguemines.

Sari città di Persia, cap. del Mazanderan, e residenza del *kan* di questa prov.; essa è posta in un fertile territorio, abbondante di riso, aranci, cotone, zucchero e seta. In passato era una città ragguardevole, ma fu rovinata nelle guerre civili che desolarono la Persia, dopo la morte di *Schah-Nadir*.

Sarjou o Gagra fi. dell'As. nell' Indostan, che va a gettarsi nel Burrumpooter.

Sark pic. is. nello stretto della Manica, che appartiene all' Ing.; abbenchè non abbia che 2 l. di lung. e 4 di larg., e che la sua popolazione non oltrepassi i 300 abitanti, pure essendo questi per la maggior parte manifatturieri attivi, i quali fabbricano guanti, calze, berrette e camiciuole a maglia, che essi vanno a vendere nei porti dell'Ing., ciò rende quest'is. importante; al che unisce un'ubertosa fertilità, producendo abbastanza per nutrire quelli che l'abitano, col lavoro di pochi che si occupano nell' agricoltura.

Sarlat, *Sarlatum* città di Fr. (Dordogna), posta in una bassa circondata da mont., e sul ruscello dello stesso suo nome. È capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, vi si contano 5300 abitanti, e fa un importante commercio in bestiame, olio di noce, panni e mercerie. Essa è dist. 11 l. al N. O. da Perigueux, 14 al N. E. da Cahors, 35 all' E. q. N. da Bordeaux, e 127 al S. q. O. da Parigi. Long. 18, 54; lat. 45, 3.

Sarman grande e popolata città d' Af. nel reg. di Tripoli, i di cui abitanti sono tutti barbareschi.

Sarmazia nome che davasi dai romani a quella estensione di paese, che comprende la moderna *Polonia* e l' antica *Moscovia*. I *sarmati* poi si suddividevano in *veneti*, *borussi*, *alani* e *vandali*, i quali abitavano diversi paesi, cioè, i veneti lungo la Vistola, i borussi nella moderna Prussia, gli alani nella Lituania, ed i vandali in quella parte della Polonia, che confina colla Pomerania svedese.

Sarnen bor. della Svizzera nel cantone di Underwald.

Sarno, *Sarnus* città episc. d'It. nel reg. di Napoli, sul fi. Sarno, ed assai prossima alla sua sorgente; essa ha titolo di duc., fa parte del princ. citer., ed è dist. 5 l. al N. da Salerno, e 8 al S. E. da Napoli. Long. 31, 10; lat. 40, 48.

Saros cast. dell'Ung. nella cont. dello stesso suo nome, posto sul fi. Thareza, alle frontiere della Polonia, e dist. 2 l. all' O. da Eperies. Long. 39, 28; lat. 49, 12.

Sarra (la) pic. città e cast. della Svizzera nel cantone di Vaud, posti sopra un' eminenza, ne' di cui contorni sonovi delle acque minerali e sulfuree.

Sarra (la), *Saravus* fi. di Fr., che ha origine nella Lorena tedesca al di sotto di Salm, comincia ad essere navigabile a Sa-

valle, e va a gettarsi nella Mosella passato Treveri.

Sarra (dipart. della) dipart. di Fr., formato da una parte dell'ex-elett. di Treveri, e del duc. di Due-Ponti; esso confina all' O. col dipart. delle Foreste, al S. con quello della Mosella, all' E. con quelli del Montonnerre e del Reno e Mosella, ed al N. col precedente e quello del Roer. Il capo luogo della prefett. di questo dipart. è Treveri, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Treveri, Birkenfeld, Prum e Sarrebruck, 32 cantoni o giudicature di pace, ed il suo vesc. e la corte imp. da cui dipende sono a Treveri. La superficie di questo dipart. è di 447 l. quadrate, e la popolazione ascende a 260,000 abitanti. Il suo territorio, parte piano e parte montuoso, produce del orzo, segale, grano turco e poco frumento, del vino eccellente, conosciuto sotto il nome di *vino della Mosella*, molti pomi di terra, e quantità di frutta, da cui ricavasi una gran quantità di sidro; sonovi dei boschi ragguardevoli, e degli ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente pecore e cavalli; nelle mont. trovansi delle miniere di petrolio, ferro, piombo, rame, zinco e magnesia, delle cave di torba, lavagna, pietra mollare, marmo ed agate di diverse specie; abbondando di fi., la pesca vi è ricchissima, ed ha delle sorgenti salmastrose e minerali. Tutto ciò rende questo dipart. assai ragguardevole e commerciante, al che unisce le molte sue fabbriche di lime, falci, ed altri strumenti di ferro e di latta, tele, porcellana, carta, vetraje e terraglie.

Sarrancolin pic. città di Fr. (Bassi Pirenei) nella valle d'Aure, nella quale sonovi delle fabbriche di calze e delle vetraje, e ne' di cui contorni trovansi delle cave di marmo. Essa è dist. 3 l. al S. da Barthe-de-Neste, e 8 al S. E. da Tarbes.

Sarrasin—Castel v. Castel-Sarasin.

Sarre bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nel paese di Labour, dist. 3 l. all' E. da s. Gio. de-Luz.

Sarraal pic. città di Spag. nella Catalogna, posta sul fi. Francoli, ne' di cui contorni sonovi delle bellissime cave di talco; essa è dist. 3 l. al N. E da Monte-Biauco.

Sarre-Albe pic. città di Fr. (Mosella), posta al confluente dell'Albe nella Sarra; è capo luogo del cantone, vi si contano 2700 abitanti, ed è importante per le diverse fiere annue di mercanzie che vi si tengono. Essa è dist. 4 l. al S. da Sarreguemines.

Sarrebruck o Sarbuc, *Pons Saraoi* città di Fr. (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, posta sulla Sarra, che ivi si passa sopra un ponte; questa città fu ceduta alla Fr. nel 1661 sotto *Luigi* XIV, e sonovi in essa dei begli edifizj di buona architettura. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3000 abitanti; le sue molte fabbriche d istrumenti di ferro e di panni, come pure di mobili di legno, la rendono assai mercantile. Essa è dist. 16 l al S. E. da Treveri. Long. 24, 13; lat. 49, 42.

Sarreburgo o Sarburgo, *Sarre Castra* città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, alle frontiere dell' Alsazia, posta sulla riva sinistra della Sarra. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1800 abitanti; sonovi delle fabbriche di corde, e delle filature di cotone, ne' suoi contorni trovansi delle fabbriche di vetri e cristalli, ed il suo principal commercio è in lana. Essa è dist. 16 l. da Nancy, 4 all' O. da Falsburgo, 6 al S. da Sar-Werden, 10 all' E. da Marsal, 11 al

N. E. da Luneville, e 20 al S. E. da Metz. Long. 24, 13; lat. 49, 42.

Sarreguemines o Sarguemine città di Fr. (Mosella) nella Lorena tedesca, posta al confluente della Sarra e della Blise; essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2500 abitanti; fa un ragguardevole commercio di grano e legname da costruzione navale, ed importante vi è pure il traffico delle manifatture delle proprie fabbriche di scatole di carta pesta, majolica, e onoj che ritrae dalle proprie conce. Essa è dist. 3 l. al S. da Sarrebruck, e 17 all' E. da Metz. Long. 24, 50; lat. 49, 8.

Sarre-Louis, *Sarus Ludovici* città forte di Fr. (Mosella) nella Lorena, fatta edificare nel 1680 da *Luigi* XIV sopra un istmo formato dalla Sarra, e fortificata da Vauban. È capo luogo di cantone, vi si contano 4000 abitanti, ed avendo ne' suoi contorni delle miniere di ferro e di carbon fossile, sonovi molte fabbriche d'armi, di lime, delle trafile pel rame, per la latta, per l'acciajo, e pel fil di ferro, dei quali articoli fa uno smercio ragguardevole. Essa è dist. 4 l. al N. O. da Sarrebruck, 12 all' E. da Thionville, 13 al N. E. da Metz, e 90 all' E. q. N. da Parigi. Long. 24, 28; lat. 49, 14.

Sarrians pic. città di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, posta in un territorio che produce molta seta e dello zafferano. Questa città fu saccheggiata nel 1791 dai briganti che devastarono il contado Venesino, ed è dist. 2 l. al N. O. da Carpentras, e 4 al N. E. da Avignone.

Sarsina, *Sarsina* bor. del reg. d' It. (Rubicone) nella Romagna, posto al piede dell'Appennino, ai confini della Toscana, e sul fi. Savio. Essendo in antico un' importante città, ritenne il diritto d' aver un vesc. sino all' ultimo concordato del 1804, dopo il quale venne soppresso. Questo bor. è la patria d' Accio Plauto, ed è dist. 12 l. al S. da Ravenna, e 54 al N. O. da Roma. Long. 29, 51; lat. 43, 53, 54.

Sarskoe-Zelo magnifico palazzo di campagna dell' imp. di Russia, dist. 5 l. da Pietroburgo.

Sarstene città di Germ. nel reg. di West; prossima ad un passaggio difficoltoso del fi. Inster, e dist. 3 l. al N. O. da Hildesheim.

Sarta fi. di Fr., che ha origine al *Somme di Sarta*, lungi 2 l. da Mortagne, comincia ad essere navigabile a Mans, e va a gettarsi nella Majenna in faccia all' is. di s. Aubin, e dist. 2 l. al di sopra d' Angers.

Sarta (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone della maggior parte del Manese; il capo luogo della prefett. è Mans, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Mans, la Flèche, Mamers e s. Calais, 32 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è ad Angers. La superficie di questo dipart. è di 422 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 380,000 abitanti. Il territorio è composto di belle pianure e di mont.; dalla parte piana produce in abbondanza grano, canapa, lino, vino e frutta in quantità tale, che se ne fa molto sidro; sonovi delle superbe praterie, in cui si alleva dell' eccellente bestiame, e nelle mont. trovansi delle vaste foreste, delle ricche miniere di ferro, e delle cave di marmo e di lavagna. Il suo commercio non versa che nei prodotti del proprio territorio.

Sartena città dell' is. di Corsica (Corsica), posta vicino al golfo di Vilinca; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione

ascende a 5000 abitanti. Essa è dist 9 l. al S. E da Ajaccio, 2 al S. O. da Tallano, 6 all'O. q. N. da Porto-Vecchio, e 28 al S. O. da Bastia.

Sartilly vill. di Fr. (Manica) nella Normandia, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. O. da Avranches, e 8 al S. da Coutances.

Sarwar città e cont. dell'Ung., posta al confluente dei fi. Raab e Gudnez, ove pretendesi che siasi ritrovato il sepolcro d' *Ovidio* col suo epitaffio; è la patria di s. Martino vesc. di Tours, ed è dist. 20 l. al S. da Raab. Long. 35, 23; lat. 47, 10.

Sar-Werden v. Saar-Werden.

Sarvitza, *Servitia* città della Turchia eur. nella Macedonia, posta sopra un pic. fi., e dist. 18 l. all'O. q. S. da Salonico.

Sarzana, *Sergianum* antica e forte città episc. d' It. nell' ex rep. Ligure, ora unita alla Fr. (Appennini), e posta sulla riva sinistra del fi. Magra, oui dal mare le pic. navi possono rimontare. Questa città fu cambiata dai genovesi contro Livorno, che cedettero alla rep. di Firenze, del qual cambio ebbero luogo a pentirsi molte volte, perchè i gran duchi *Cosimo* I e *Francesco* I ridussero Livorno, che era un bor. di pescatori, in uno dei migliori porti del Mediterraneo. Ora Sarzana è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., ma è di pochissima considerazione Essa è dist. 13 l. all'E. S. E da Chiavari, 13 al N. O. da Pisa, e 20 al S. E. da Genova. Long 27, 37; lat. 44, 8.

Sarzeau pic. città di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, e nella penisola di Rhuys; è capo luogo del cantone, ed è dist 4 l. al S. da Vannes, e 7 all' O. dalla Rôche-Bernard.

Sas-de-Gand, *Sassa* piccolissima città di Fr. (Schelda) nel l' ex-Fiandra olan., posta fra paludi; essa si compone di 200 case, e di soli 700 abitanti; ciò che la fa essere di qualche rimarco si è la fortezza naturale che le procura la sua situazione, unita ai forti che la difendono, costituendola una piazza di quarto rango. Questa città ha due canali, uno dei quali la fa comunicare colla città di Gand e l'altro col mare; vi si tiene una fiera annuale di 18 giorni, che comincia il 29 d'ag., nella quale vengono fatti dei grandi affari di commercio in mercanzie e mobili. Gli olan. la presero nel 1644, ed è dist. 3 l. al N. da Gand, e 4 al N. E. da Eecloo. Long. 21, 20; lat. 51, 15.

Saseno pic. is. dell' Albania, prossima alla città di Valona.

Saseron o Saseram grande città dell' Indie nel reg del Bengala, posta al piede delle mont., e prossima ad un gran stagno, nel di cui mezzo evvi un' is., ove è edificata una sorprendente moschea; quest'is. comunica per mezzo di un ponte col continente e la città di Saseron, che è dist. 24 l. al S. O. da Benares. Long. 102; lat. 26, 10.

Sashashawin fi dell'Amer. sett., che va a perdersi nel lago Winnipeg.

Sasigean nome d' un pic. arcipelago, che fa parte del grande arcipelago delle is. Aleutine, e si estende dal 180 al 228 grado di long., e tra il 50 e 53 di lat.; la maggior parte delle sue is. sono deserte

Saslaw città della Russia, posta sul fi. Horin, che dà il suo nome ad un ducato.

Sasquehanock fi. dell' Amer. sett., che percorre lo stato di Pensilvania dal N. al S., una parte di quello di Maryland, e va a gettarsi nella baja di Chesapeak.

Sasquesamanoxi popoli selvaggi dell' Amer sett. nella Virginia, che abitano lungo un fi. che va a gettarsi nel golfo *Bolus*; essi

sono alti di statura, si coprono d' una pelle d' orso, e vanno armati d' arco e freccia.

Sassanidi v. Persia.

Sassari, *Sassaris* grande, bella ed importante città della Sardegna, cap. del *Capo di Sassari*, e di tutti i dipart. di Logudoro. Essa è posta in un' amenissima situazione al piede di deliziose collinette che la circondano, è la residenza d'un governatore militare, e di un arciv., ha un consolato mercantile, ed un'univ.; è cinta da mura di forma gottica, vien difesa da un forte cast., e la sua popolazione ascende a 30,000 abitanti. Abbenchè questa città sia lungi dal mare 4 l., pure è assai commerciante, mentre il porto *Torres*, che comunica con questa città mediante una bella e comoda strada carrozzabile, vien riguardato come il suo porto, ove però non possono abbordare che pic. bastimenti. Quì vi è un magnifico santuario molto venerato nell' is., ed a cui i divoti concorrono in gran numero; ed essendo esso attorniato da bellissime case di campagna, è assai brillante nella primavera, pel concorso dei signori della città, che vi vanno a villeggiare, non potendo nella stagione estiva frequentarlo per esservi l' aria mal sana; quì pure comincia il sorprendente acquedotto, che porta l' acqua alla città. Sassari non ha fabbriche di manifatture, tranne la regia fabbrica del tabacco; ma fa un importantissimo traffico coi generi che spedisce all' estero, i quali consistono in olio, in una quantità considerabile di grano, formaggio, lana, agrumi e frutta. Essa fu presa e saccheggiata dai fr. nel 1527, ed è dist. 6 l. al N. da Algheri, e 8 al S. da Castel-Aragonese. Long. 26, 14; lat. 40, 46.

Sasseres o Millenbach città e cont. della Transilvania, posta su due pic. fi. che vanno a gettarsi nel Marosch, e dist. 9 l. all'O. da Hermanstadt. Long 42, 5; lat. 46, 16.

Sassenage bor. di Fr. (Isera); ne' di cui contorni si fanno degli eccellenti formaggi. e sonovi delle cave di pietre da mulino e di marmo giallo. Questo bor. è assai rinomato per le sue belle cisterne, che vengono riguardate come una delle meraviglie del Delfinato, ed è dist. 2 l. all' O. da Grenoble.

Sasslach pic. città di Germ. nel gran duc. di Wurtzburgo.

Sassonia (il reg. di) nuovo reg. della Germ. sett., composto di due stati essenzialmente differenti fra loro, che sono, l' antico elett. di Sassonia, ed il gran duc. di Varsavia, e questi non solo vengono separati dal centro della monarchia dalla Prussia, ma totalmente opposti sono fra loro, i costumi, le leggi, e la lingua, abbenchè siano sottoposti allo stesso sovrano; quindi è che, per rendere chiara e regolare la descrizione di questo interessante reg., ne daremo due separate relazioni, cioè, prima quella della Sassonia, indi quella del gran ducato.

La *Sassonia* è situata tra il 7.° grado e 40 minuti, ed il 13.° grado e 10 minuti di lat.; ha circa 276 miglia geografiche tedesche di 15 al grado di lung., 140 di larg. e 11,968 di superficie, e confina al N. e all' E. colla Prussia, al S. coll' imp. d'Aust., ed all' O. col reg. di West., ed i gran duc. di Darmstadt, Francoforte e Wurtzburgo. Gli antichi duchi di Sassonia discendevano da quei re, che si difesero così valorosamente contro la Fr. *Ottone* III, salito alla dignità imp. nel 936, cedette la Sassonia alla casa di *Stubenskorn* o *Billing*, la quale si estinse nel 1106, e poco dopo un matrimonio fece passare questo duc. alla casa di Baviera. Nel 1180 la parte orient.

della Sassonia fu data a *Bernardo d'Ascagne*, a l'altra metà all' arciv. di Bologna. La linea degli *Ascagni*, essendo finita nel 1421 colla morte d'*Alberto* III, passò tutta la Sassonia nei conti di *Misnia*, ciò che fu sino alla morte del duca *Federico* II successa nel 1485; allora i suoi due figlj *Ernesto* ed *Alberto* formarono due rami elett. che portarono in seguito il nome d' *Ernestino* ed *Albertino*. La prima di queste dinastie si mantenne sino al 1547, nella qual' epoca *Carlo* V depose *Gio. Federico*, e la sua parte dell' elett. fu unita a quella di *Maurizio*, della linea *Albertina*, che è quella che sussiste ancora, e l' elett. *Federico Augusto*, in forza del trattato di pace colla Fr., sottoscritto a *Posen* il dì 11 dic. 1806, prese il titolo di re, e concorse alla confederazione del Reno, ricevendo molti aumenti nel suo territorio; in fine col trattato di Tilsit del 9 lug. 1807 fu riconosciuto gran duca di Varsavia, col possesso di quei paesi che lo compongono. Il reg. di Sassonia propriamente detto si divide in 11 circoli, i quali si formano dagli antichi stati elett., cioè, il duc. di Sassonia, il margraviato di Misnia, il langraviato di Turingia, una parte del Voigtland, il princ. di Querfurt, e l'Henneberg, l'alta e bassa Lusazia col circolo di Cotbus, che appartenevano alla Prussia. Il governo della Sassonia è una monarchia moderata; sonovi degli stati generali formati dalle tre classi, nobili, clero e cittadini, i quali radunansi ogni sei anni per sanzionare le imposizioni; il principe non può attivar veruna legge senza la loro approvazione, ed ogni paese ha delle leggi particolari e municipali, come pure de' privilegj, che vanno in gran parte ad essere uniformati coll' attivazione del codice Napoleone. La popolazione di questo reg. ascende a 2,086,000 abitanti; questi parlano la più tersa lingua tedesca, e tutti professano la religione luterana, abbenchè la casa regnante, dall'elett. *Federico Augusto* I a questa parte, professi la cattolica, abbinrazione fatta da questo sovrano nel 1697, sulla vana lusinga e desiderio, che non si verificò mai neppure ne' suoi posteri, di montare sul trono di Polonia; ciò però non causò la minima violenza ai sudditi sul punto dell' opinione. Le rendite parziali del reg. si calcolano a 28 milioni di lire it. annui, e la forza armata nel 1802 ascendeva a 34,313 uomini, di differenti armi. L' Elba attraversando la Sassonia dal S. al N. la divide naturalmente in due parti; questo fi. feconda il suo suolo, ch'è uno dei più fertili d Eur., e unisce a ciò un clima delizioso, che lo rende uno de' più bei paesi della Germ.; la parte S. particolarmente è graziosamente interrotta da vaghe collinette e da ubertose valli, talchè rivalizza col N. dell' It. Ha questo paese diversi altri fi. importanti oltre l' Elba, e sono, la Saala, la Mulda, la Pleisse, l' Elster e la Sprea; sonovi delle mont. ricche di miniere, e cave di pietre preziose; la catena più ragguardevole è l' *Ertzgeberg*, e le miniere più considerabili sono quelle di *Johann-Georgen-Stadt*, dalle quali ricavasi argento, stagno, bismut, magnesia e cobalto; sonovi pure delle cave di topazzi, unici nella loro specie, corniole, alabastro ec., e nella signoria di Moscau, nell'alta Lusazia, vi si trova una singolarissima terra bianca, che i poveri di quella contrada usano di mescolare colla farina, e farne del pane che non è pregindicevole, ma all' incontro nutritivo; vedasi ciò che ne dice *Buffon*. Accoppia questo fortunato pae-

se alla bellezza della natura una inclinazione rispettabile ne' suoi abitanti per le scienze e per l' industria. La letteratura vi è coltivata con somma riuscita, avendo molte scuole, collegj ed accademie, e fra queste la scuola di mineralogia instituita nel 1765 a Freyberg viene riguardata come la prima d' Eur.; inoltre vantasi di riconoscere dai proprj nazionali l' elevazione delle scienze e delle arti, annoverando tra i suoi letterati *Gottshed*, *Leibnitz*, *Wolf* e molti altri, e fra gli artisti *Mengo*, *Hassè* e *Gluck*. Le manifatture ed il commercio trovansi nello stato il più brillante, essendo la Sassonia quella parte della Germ., ove si perfeziona ogni cosa che vi si fabbrica, stando al confronto della Fr. e dell'Ing.; quivi sonovi in gran numero le fabbriche di tele, panni, stoffe di cotone e di seta d' ogni qualità, conce di cuoj, fabbriche di tabacco, porcellana e molti altri articoli che forniscono, tanto all'It. quanto alla Spag. ed al N. della Germ., ciò che contribuisce alla ricchezza e alla tranquillità dello stato. La città cap. del reg. di Sassonia è Dresda.

Il gran duc. di Varsavia fu instituito in seguito del trattato di Tilsit del 9 lug. 1807, e si compone d' una parte considerabile dell'antica Polonia, e precisamente di quella che formava tutta la *Prussia merid.*, di una parte della *Prussia occid.* e della *nuova Prussia orient.*, e colla pace di Vienna del 14 ottob. 1809 vi si aggiunse pure la *Gallizia occid.* ed il circolo di Zamosc che appartenevano all'Aust.; esso è situato dal 13.° grado e 50 minuti, sino al 20 ° grado e 50 minuti di long. orient., e dal 50 ° grado di lat. boreale, sino al 55; confina al N. e all' O. colla Prussia che lo separa dalla Sassonia, all' E colla Russia, ed al S. colla porzione della Gallizia che rimane all'Aust. La sua superficie è di 34,448 miglia geografiche di 60 al grado, la popolazione ascende a 3,774,000 abitanti, e viene diviso in 10 dipart. che portano il nome dei loro capi luoghi, e sono, *Varsavia*, *Kalisch*, *Plock*, *Posen*, *Bromberga*, *Lomza*, *Radom*, *Cracovia*, *Siedlec* e *Lublino*. La sovranità di questo gran duc. è ereditaria nella famiglia del re di Sassonia, il quale ha il diritto di nominare un vice-re. Il re ha il potere esecutivo, esso propone le leggi alla dieta generale, che si raduna due volte all'anno per approvarle o rigettarle. Questa dieta si divide in due camere, che sono il senato e il *Landbothe*; composto dai deput. della nobiltà. Quivi è in attività il Codice Napoleone; questo è il perno della legislazione, e tutti gli atti pubblici sono scritti in lingua polacca. La rendita totale del gran duc. ascende a 39 milioni di fiorini polacchi, di cui 9 sono assegnati al gran duca, e 30 vengono amministrati dallo stato; la religione dominante è la cattolica, ma però tutti gli altri culti hanno il libero esercizio, e l' armata attiva è di 40.000 uomini di diverse armi. Il gran duc. viene intieramente bagnato dalla Vistola, che dopo aver marcato i confini coll'Aust. al S. lo divide in due parti. Questa parte di Polonia gode d' un clima moderato e molto salubre, ed il suo territorio, componendosi intieramente di pianure, produce del frumento, lino, canapa e legnami in quantità; sonovi dei pingui pascoli ove si alleva molto bestiame, di cui si fa un considerabile commercio. Gli usi, il carattere ed i costumi di questo paese sono eguali alla generalità dei polacchi, ma i suoi abitanti sono tra questa nazione i più sottoposti a quella malattia dei capelli, singolare alla Polonia, chiamata *plica*. Abbon-

chè un paese piano come la Polonia non possa essere per nulla importante nella mineralogia, pure le miniere di sal fossile di *Wicliczka*, che appartengono a questo duc., sono d'una importanza considerabile. La cap. del gran duc. è Varsavia Ora, per dare in un solo aspetto tutta l' entità del reg. di Sassonia e del gran duc. di Varsavia si dirà, che la loro intiera superficie è di 41,600 miglia geografiche di 60 al grado, la popolazione ascende a 5,830,262 abitanti, la rendita generale a circa 40 milioni di lire it., la forza armata 80.000 uomini, e che il suo contingente come membro della confederazione del Reno è di 20,000 soldati.

Sassonia-Coburgo-Saalfeld (il duc. di) duc. di Germ., che fa parte della confederazione del Reno, e formasi della maggior parte dell' ex-princ. di *Coburgo*; la sua superficie è di 19 miglia quadrate tedesche, la popolazione ascende a 61.000 abitanti, le rendite annue a 832,000 lire it., ed il suo contingente come membro della confederazione è di 400 soldati. Il territorio di questo duc. componesi di boschi e mont., perciò i suoi prodotti consistono nelle miniere di ferro, e nelle cave di marmo, lavagna ed argilla, a cui unisce le pelliccerie, che ricavansi colla caccia delle bestie selvatiche, di cui abbondano i suoi boschi. La cap. è Coburgo.

Sassonia-Gotha (il duc. di) duc. di Germ., che in passato aveva titolo di princ.; il suo sovrano, e le altre 4 case di Sassonia discendenti dalla linea Ernestina, in forza del trattato del 15 dic. 1806 concorsero alla confederazione del Reno, e presero il titolo di duchi; sono sotto la protezione del re di Sassonia, il quale comanda i loro contingenti, che uniti ascendono a 2800 soldati. Questo duc. vien formato dall'antico princ. di *Gotha*, e dalla maggior parte dell'ex-princ. di *Sassonia-Altenburgo*. La sua superficie è di 63 miglia tedesche, vi si contano 180,000 abitanti, le rendite annuali ascendono a 2,000,000 di lire it., ed il suo contingente come membro della confederazione è di 1100 soldati. Il territorio di questo duc. si compone d'ottime pianure che producono grano, lino, anici, robbia e luppoli, di bei boschi che danno molto legname, pece, catrame e potassa, e di mont., ove sonovi delle miniere di ferro, salnitro, e delle cave di marmo. La sua cap. è Gotha.

Sassonia—Hildburghausen (il duc. di) duc. di Germ., che fa parte della confederazione del Reno; esso è composto d'una parte dell' ex-cont. d' *Henneberg*, e di parte dell' ex-princ. di *Coburgo*. La sua estensione è di 11 miglia quadrate di Germ., la popolazione ascende a 36,000 abitanti, la rendita annua è di 300,000 lire it., ed il suo contingente come membro della confederazione è di 200 soldati. Il prodotto principale del territorio di questo duc. deriva dai boschi, e la sua cap. è Hildburghausen.

Sassonia-Meinungen (il duc. di) duc. di Germ., che fa parte della confederazione del Reno, e viene formato da una porzione dell' ex-princ. di *Coburgo*, e dalla maggior parte dell' ex—cont. di *Henneberg*. La sua superficie è di 18 miglia tedesche quadrate, la popolazione ascende a 48,000 abitanti, le rendite annue a 700,000 lire it., ed il contingente come membro della confederazione è di 300 soldati. La sua cap. è Meinungen.

Sassonia-Weimar (il duc. di) duc. di Germ., che fa parte della confederazione del Reno, e comprende l'antico princ. di *Weimar*, e l' ex-princ. d' *Eisenach*. La superficie è di 56 miglia tedesche

quadrate, la popolazione ascende a 111,000 abitanti, il reddito annuo a 2,200,000 lire it., ed il contingente come membro della confederazione è di 800 soldati. Il territorio di questo duc. è fertile in vino, lino, canapa e frutta, sonovi delle miniere di salnitro, produce della potassa, e la sua cap. è Weimar.

Sassuolo, *Saxulum* bor. del reg. d'It. (Panaro) nel Modenese, in cui eravi un sorprendente palazzo degli ex-duchi di Modena. È capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, ed evvi una grandiosa fucina pel rame, il quale viene scavato dalle vicine miniere. Esso è dist. 4 l. al S. O. da Modena. Long. 28, 24; lat. 44, 32.

Sas-Varos pic. città della Transilvania, posta sul fi. Marosch, e in un territorio fertilissimo, dist. 13 l. da Carlsburgo, e 4 da Deva.

Sasum pic. città d'As. nella Natolia, in passato episc., e dist. 11 l. al N. da Tianea.

Satalia, *Satalia* antica, ed in passato importante città dell'As. minore, posta sulla costa della Caramania, ove ha un pic. porto in fondo ad un golfo dello stesso suo nome, il quale è molto pericoloso; il territorio di questa città è assai fertile, particolarmente d'agrumi molto belli. Dell'antica sua grandezza non conserva che una superba moschea, la quale era una chiesa dedicata alla B. V. Non ostante che il di lei materiale sia assai meschino, essendovi le case edificate di terra molto basse, e le strade sudicie e strette, è però importante pel suo commercio, esportandosi dal suo porto della lana, cotone, pelo di capra, gomma dragante, oppio e cera vergine della migliore del Levante. Essa è dist. 60 l. all'O q. S. da Cogni, e 110 al S. q E. da Costantinopoli. Long. 48, 46; lat. 37, 8.

Satea pic. città della Dalcoarlia, posta sulla riva del lago Lindstern; ne' suoi contorni trovansi delle ricche miniere di rame

Sateeland (il) ex-rep. democratica di Germ. nella West., che esisteva sotto la protezione dell' ex-vesc. di Munster; i suoi abitanti conservano la lingua frisona, e gli usi di quest'antica nazione. Ora è unita al reg. di Westfalia.

Satillieu bor. di Fr. (Ardèche), capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. p. O. da Annonay, 4 al N. O. da Tournon, e 10 al N. da Privas.

Satur (s.) bor. di Fr. (Cher) nel Berri, il quale in passato era una ricca abb. che possedeva altri due bor. In questo luogo si fa un commercio ragguardevole di vino, il quale viene spedito particolarmente a Parigi, per mezzo del canale di Briare; sonovi molte conce di cuoi che lo rendono mercantile, ed è dist. 1 l. all' E. p. N. da Sancerre.

Saturnino (s.) nome di due bor. ed un vill. di Fr., uno (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, dist. 4 l. al S. da Clermont, l'altro (Aveyron) dist. 3 l. al N. da Severac, ed il vill. (Valchiusa) dist. 2 l. al N. da Apt.

Sate o Zadeck città di Boemia, cap. d'un circolo dello stesso suo nome, che in passato era un duc. particolare. Questa città sofferse assai nel 1788 pel disastro d' un incendio, ed è dist. 16 l. all' O. da Praga.

Sava (la), *Savus* fi. di Germ., che ha la sua origine nella Carniola super., alle frontiere della Carinzia, scorre all'E., bagna la Croazia, e va a gettarsi nel Danubio vicino a Belgrado.

Savagnac bor. di Fr. (Creuza), capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. E. da Souterraine, 1 al N. da Benevento, e 4 all'O. da Guéret.

Savanah città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., posta sul fi. dello

stesso suo nome, ove ha un porto, e che era l'antica cap. della Georgia. Quivi erano le linee degli ing. nella guerra dell'indipendenza, che nel 1779 furono inutilmente attaccate dall'armata gallo-americana. Un incendio nel 1797 ridusse quasi due terzi di questa città in cenere; ma dopo fu di nuovo assai ben rifabbricata, ed ora vi si contano 9000 abitanti, è molto mercantile, ed è dist. 3 l. dal mare, e 260 al S. S. O. da Washington. Long. 297, 10; lat. 33, 54.

Savanah fi. degli Stati-Uniti d'Amer., che divide lo stato della Carolina da quello della Georgia; il suo corso è assai ragguardevole, e le scialuppe lo rimontano per più di 100 l. dalla sua imboccatura, che è nell'Oceano Atlantico al 32.° grado di lat.

Savanah-la-Mare città d'Amer. nella Giammaica, posta sulla costa merid. della prov. di Cornwal; nel 1780 un inondazione la rovinò, e vi perirono molti abitanti. Essa è dist. 4 l. all'O. da Kingstown. Long. 80, 30; lat. 18. 7.

Savanah-l'-Ebreo vill. dell'Amer. merid. nella Gujana, nella prov. e sul fi. Surinam, dist. 16 l. per terra e 23 per acqua al S. E. da Paramaribo. Long. O. 47, 10; lat. 5, 18.

Savastopoli v. Sebastopoli.

Sauheri bor. di Fr. (Aisne), dist. 3 l. al S. da Château-Thierry.

Saucourt, *Sathulartis* vill. di Fr. (Somma), ove *Luigi* II nel 881 sconfisse i normandi; esso è dist. 2 l. al S. da s. Valery.

Saudre fi. di Fr. (Cher), che ha la sua sorgente nel Berrì, e gettasi nel Cher al di sotto di Romorantin.

Savelli bor. ed ex-princ. d'It. negli ex-stati della chiesa, ora uniti alla Fr. (Roma), posto nella Campagna di Roma, e prossimo al curioso lago di *Solfaterra*. Questo lago merita una speciale osservazione, per essere le sue acque impregnate di zolfo al segno, che bollendo al fondo rendono la loro superficie sempre tiepida, e questa è coperta d'una patina calcarea e sulfurea; ha inoltre delle is. galleggianti adorne d'alberi, ed i suoi bagni sono ottimi per diverse malattie cutanee. Esso è dist. 4 l. da Roma.

Savenay pic. città di Fr. (Loira infer.) nella Brettagna, posta sulla riva dritta della Loira; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 1800 abitanti, ed il suo principal commercio è in bestiame. Essa è dist. 7 l. all'O. da Nantes, 2 al N. da Blanchecouronne, e 96 al S. O. da Parigi. Long. 4, 15; lat. 47, 20.

Savendroog o la Roccia-della-Morte forte imponente dell'Indie, edificato sopra un enorme masso composto da diversi scoglj, la di cui elevazione è di 500 tese perpendicolari; le base di questo masso è di 3 l. di circuito, ed esso è cinto da mura e palizzate. Il forte dividesi in due cittadelle situate sopra due opposte sommità, e separate da uno spaventevole precipizio; essendo questo baluardo nel 1791 in potere di *Tipoo-Saib*, gli ing. se n'impadronirono. Esso è dist. 10 l. all'O. S. da Bangalore, e 15 al N. E. da Seringapatan. Long. 74, 56; lat. 12, 56.

Savenieres bor. di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, nei di cui contorni sonovi delle cave di marmo; esso è dist. 3 l. al S. da Angers.

Saverdun, *Saverdunum* pic. città di Fr. (Arriege) nell'ex-cont. di Foix, divisa dall'Arriege che l'attraversa; è capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, ed è la patria del papa Benedetto XII. Essa è dist. 8 l. al N. O. da Pamiers, 4 al N. da Foix, e 7 al S. da Tolosa. Long. 19, 15; lat. 43, 16.

Saverna o Zabern, *Taberna* città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia infer., deliziosamente posta al piede dei monti Vosges, sul fi. Torn, e in un territorio che produce dell'eccellente vino. Questa città fu incendiata da *Attila*, ma dopo fu rifabbricata, ed ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 4200 abitanti. In passato eravi un sorprendente palazzo dei vesc. di Strasburgo, che nel 1779 fu incenerito. Essendovi molte fabbriche di panni, calze, birra, tabacco, vasellami di rame, terraglia, sapone e corda, come pure delle fonderie di ferro, bronzo, e conce di cuoi, tutte queste manifatture vi fanno essere il suo commercio assai considerabile. Essa è dist. 9 l. al N. O. da Strasburgo, e 107 al N. E. da Parigi. Long. 25, 2, 26; lat. 48, 44, 20.

Saverna (la) *Sabrina* fi. d'Ing., che ha origine dal monte Plinlommon, nella cont. di Montgomerì, alle frontiere di quella di Cardigan e nel princ. di Galles; questo fi. va a gettarsi nel canale di S. Giorgio.

Saverna o Rhein-Zabern nell'ex-vesc. di Spira. v. Bero-Zabern.

Sauflieu (s.) bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al S. da Amiens.

Sauge (s.) pic. città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. al N. E. da Nevers.

Sauges bor. di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, dist. 1 l. da Brissac.

Saugues, *Salgæ* città di Fr. (Lozera) nella Linguadoca e nel Gevaudan, posta in un territorio abbondante di grano, foraggi e legna, ma affatto mancante di vino. È capo luogo del cantone, ed è dist. 6 l. all'O. da Puy, e 11 al N. da Mende. Evvi un bor. dello stesso nome pure in Fr. (Alta Loira) nell' Alvergna.

Savigliano, *Savilianum* bella e forte città d' It. nel Piemonte (Stura), prossima alla riva dritta della Maora, ed alla riva sinistra della Grana. In passato era la cap. della prov. del suo nome, ed eravi pure un' abb. di benedettini, fondata nel 1038 da *Abelonio*, ed arricchita colle proprie sostanze, e con quelle di sua moglie *Amaltruda*. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 16,000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni, filatoj da seta, e fa un considerabile traffico di grano, bestiame e seta. Essa è dist. 2 l. all'O. da Fossano, 3 all'E. da Saluzzo, 5 al N. da Cuneo, e 9 al S. da Torino. Long. 24, 18; lat. 44, 30

Savionach-les-Eglises bor. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. E. da Perignenx.

Savignano grosso bor. del reg. d' It. (Rubicone) nella Romagna, capo luogo del cantone; vi si contano 3496 abitanti, fa un traffico ragguardevole di grano, seta e mandorle, ed è dist. 2 l. al N. da Rimini, e 41 al S. da Cesena.

Savigné vill. ed ex-march. di Fr. (Indra e Loira), capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. da Langeais, 6 all' O. da Tours, e 7 all' E. S. E. da Baugé.

Savigné-il-Vescovo bor. di Fr. (Sarta) nel Manese; ha un cast., ed è dist. 2 l. al N. E. da Mans.

Savigni vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Oisa), posto sul fi. Orge, e dist. 5 l. al S. da Parigi.

Savigny grosso bor. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, che conta 1100 abitanti; il suo territorio produce molto ed eccellente vino, e questi forma il suo commercio, il quale vi riesce importante. Esso è dist. 1 l. al N. da Beaune.

Savino (s.) nome d'nna città e dne bor. di Fr.: la città (Vienna) nel Poitù è posta snl fi. Gartempe, è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al N. da Montmorillon; i bor. sono, uno (Gironda) nella Gnienna, capo lnogo del cantone, dist. 4 l. all' E. da Blaye, e l' altro (Alti Pirenei) nel Bigorra, pnre capo luogo del cantone, e dist. un terzo di l. al S. E. da Argellez, e 8 al S. O. da Tarbes.

Savinentro vill. dell' is. di Corsica (Corsica), capo lnogo di cantone.

Savines bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, capo luogo del cantone, dist. 2 l. all' O. da Embrnn.

Savinien-del-Ponte (s) grosso bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, capo luogo del cantone; vi si contano 2800 abitanti, fa un raggnardavole traffico di grano, majolica ed aoquavite, ed è dist. 4 l. al S. O. da s. Gio. d'Angely, e 1 da Tailleburgo.

Savio fi. del reg. d'It. (Rubicone), che attraversa l'antica Romagna, e va gettarsi nell'Adriatico.

Saujon bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posto sulla Saudre; è capo lnogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 5 l. all' O. da Saintes.

Saules v. Mendozza.

Saulgen città del reg. di Baviera nella Svevia, e nella cont. di Walburgo, dist. 3 l. al S. O. da Buchan.

Saulgon bor. di Fr. (Charente), dist. 9 l. da Angoulême.

Saulieu, *Sidolocum* città di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, posta sopra nn' eminenza, e in un territorio fertile di grano, in cui si alleva molto bestiame. Qnesta città era in passato cap. del bal. d'Auxois, e credesi che fosse in antico nn collegio dei *druidi*, i quali vi avessero un bosco sacro; nna tale supposizione è fondata sull'aver trovato, non è molto, scavando sotto terra dei resti d' un tempio del sole; essa fu presa ed incendiata dagl' ing. nel 1359, indi essendo in mano alla lega, nel 1589 *Tavanes* la prese. Ora è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 3100 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, chiodi, acqua vulneraria molto apprezzata, e delle filature di cotone; ma il principale suo traffico consiste in grano, canapa, lana molto fina, e legname per la costruzione navale. Essa si vanta d' essere la patria del celebre maresciallo di *Vauban*, ed è dist. 5 l. al S. O. da Semur, 13 all' O. da Digione, 50 al N. q. O. da Lione, e 63 al S. E. da Parigi. Long. 21, 53, 56; lat. 47, 16, 49.

Saulnot sorgente d'acqna salsa di Fr. (Alto Reno) nell' ex-princ. di Montbeillard, e poco lungi da Granges.

Saulnoy pic. contrada di Fr. (Mosella), che faceva parte dell' antico paese Messinese.

Sault, *Saltus* pio. città ed ex-cont. di Fr. (Valchiusa), capo luogo del cantone, e dist. 7 l. all' E. da Carpentras.

Saulx bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posto tra Grancey ed Isola-snl-Tille; da questo bor. prese il nome la celebre famiglia fr. di *Saulx-Tavanes*.

Saulx vill. di Fr. (Alta Saona) nella Franca—Contea, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all'O. da Lnre, e 3 al N. E. da Vesoul.

Saumur, *Salmurium* città considerabile di Fr. (Maina e Loira), posta sulla riva sinistra della Loira, ove ha nn bel ponte, ed nna sorprendente e comoda caserma. È capo luogo d' nna sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti

e mestieri, e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti; sonovi molte fabbriche di tele e fazzoletti, delle raffinerie di polvere da schioppo e delle conce di cuoj, le quali manifatture la rendono molto commerciante; ma il più considerabile suo traffico è in vino, acquavite, aceto, lino e canapa. In questa città si tennero due concilj, uno nel 1276 e l'altro nel 1315, fu ceduta al duca di Lorena nel 1549, ed acquistata di nuovo nel 1570 da *Carlo* IX venne unita alla corona. Essa è la patria di madama Dacier, ed è dist. 9 l. al S. E. da Angers, 17 al S. O. da Tours, e 75 al S. O. da Parigi. Long. 17, 35, 6; lat. 47, 15, 24.

Savoca pic. città della Sicilia nella valle di Demona, posta sopra un fi. dello stesso suo nome; ha un cast., ed è dist. 3 l. da Messina.

Savoja, *Sabaudia* nome generale che davasi in antico a tutta quella parte della *Gallia Transalpina*, che indica il paese degli *allobroghi*, i quali abitavano tra le alpi *Cotie*, *Graie* e *Pennine*, le di cui sommità principali sono il monte *Cenisio* ed il monte *Maladetto*. Nei tempi moderni si formò un duc. di questo nome, facente parte dell'It., ma molto più esteso dell'antico paese, confinando esso al N. col lago di Ginevra, il quale serviva di frontiera colla Svizzera, all'E. con parte delle Alpi, che lo separavano dal Piemonte e dal Valese, all'O. col Rodano, che dopo la pace del 1760 formava la frontiera colla Fr., ed al S. col Delfinato ed una parte del Piemonte. Esso era in passato l'unico possesso dei duchi di Savoja, che dopo molte ardite guerre giunsero al grado di re di Sardegna, ed a quel tempo dividevasi in 7 prov., cioè, *Carouges*, *Sciablese*, *Tossignì*, *Ginevrino*, *Morienna*, *Savoja propria* e *Tarentese*; la sua estensione era di 30 l. di lung. e 25 nella maggior larg., la popolazione ascende a 370,000 abitanti, e la sua cap. era Sciamberì. Occupato questo paese nel 1792 dalle armate fr., venne in seguito ceduto alla Fr., ed ora forma tutto il dipart. del Monte Bianco, e parte di quello del Lemano. Il territorio della Savoja è intieramente coperto d'alte e sterili mont., e le pic. valli che le separano sono dall'industria de' suoi abitanti coltivate in guisa che, appena le mont. stesse promettono qualche vegetazione ne ritraggono profitto, vi raccolgono del frumento e del fieno, e v' allevano molto bestiame, da cui ricavano del buon butirro; ne' contorni del Ginevrino raccolgono altresì dell'eccellente vino e dell'ottimo miele. In questo paese sonovi delle fabbriche di vetri, merletti ed indiane; ma ad onta della docilità e semplicità dei suoi abitanti, il prodotto del suolo è così limitato, che una gran parte della popolazione è costretta di cercarsi il vitto fuori di paese, nella maniera la più innocente e la più laboriosa. Abbondanvi le miniere di ferro, rame, argento, piombo, carbone di terra e sale, le cave di marmo e lavagna, e quantità d' acque minerali e salmastre.

Savolax antica prov. di Svezia nella Finlandia, ceduta alla Russia colla pace del 1809. Essa confina al N. colla Botnia, al S. colla Carelia, ed all' O. colla Finlandia propria, ed apparteneva, parte al governo dell' Heinola e parte a quello di Kuopio, che comprendeva pure la Carelia; il suo territorio è coperto di laghi e boschi, e gli abitanti fanno un considerabile commercio colla pesca e le pelliccerie. La sola città che vi si trova è Nislot.

Savona, *Savona* grande, episc., forte e bella città d' It. negli

stati di Genova, ora unita alla Fr. (Montenotte); essa fu fondata dai *goti sennoni*, alla riva del Mediterraneo, ove ha un porto, ed è poco lungi dalle rovine dell'antica *Sabbatia*, le quali si vedono lungo il golfo di Vado. Saona è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Genova, è ben fabbricata, ha delle belle chiese, due forti, uno de' quali domina la città e l'altro difende il porto, un cantiere ove si costruiscono delle navi mercantili, e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti. Questa città è ragguardevole pel suo commercio, sonovi delle fabbriche d'anoore, sapone, carta d'ogni qualità, calze di lana, vitriuolo, vetri, majolica, tele ordinarie di filo e cotone, e da vele, cordaggi e merletti, come pure delle conce di cuoj e delle fucine da ferro; e tutte queste manifatture danno un'attività grande al suo traffico. Essa è la patria dell'imp. Pertinace, dei papi Sisto IV e Giulio II, di Chiabrera, detto il Pindaro di Savona, e si pretende che lo sia pure di Cristoforo Colombo. È dist. 10 l. al S. O. da Genova, 5 al N. E. da Finale, 8 al S. O. da Acqui, e 251 al S. E. da Parigi. Long. 26, 46, 15; lat. 44, 18.

Savonieres, *Saponariæ* bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Lorena, nelle di cui vicinanze sonovi delle grotte sorprendenti per le loro congelazioni; è dist. 2 l. al S. da Tours. sonovi pure in Fr. due vill. dello stesso nome, uno nel dipart. della Marna, e l'altro in quello della Mosella.

Saurat bor. di Fr. (Arriege), dist. 3 l. al S. da Foix.

Saussenberg antico cast. di Svevia nel gran duc. di Baden, posto tra la Brisgovia ed il Reno, il quale era la residenza ed il capo luogo del langraviato di Saussenberg. Ora è rovinato, ed è dist. 5 l. al N. E. da Basilea.

Sauvagere (la) bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 4 l. all'E. da Domfront.

Sauvant (s.) pic. città di Fr. (Vienna), dist. 7 l. al S. O. da Poitiers.

Sauvassanges bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, dist. 4 l. al S. da Ambert.

Sauve (s.) bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna.

Sauves, *Salva* grosso bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, posto sul fi. Vidourle; è capo luogo del cantone, vi si contano 2700 abitanti, e fa un considerabile traffico colle manifatture delle proprie fabbriche di calze di seta, e calze e berrette di cotone. Esso è la patria d'Astruc, ed è dist. 7 l. all'E. da Vigan, 7 all'E. p. S. da Ledignan, e 5 al S. O. da Alais.

Sauveat (la) bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, dist. 3 l. da Issoire.

Sauvetat—de—Caumont (la) bor. di Fr. (Lot e Garonna), dist. 2 l. all'O. da Lauzun.

Sauvetat-le-Saveres (la) bor. di Fr. (Lot e Garonna), dist. 4 l. da Agen.

Sauveterre nome di 4 bor. di Fr., uno (Lot e Garonna) nell'Agenoese, dist. 2 l. al N da Fumel, l'altro (Lot) dist. 2 l. al S. O. da Castelnau-de-Montratier, il terzo (Gironda) nel Bazadese, capo luogo del cantone, dist. 3 l. al N. O. dalla Reolle, ed il quarto (Aveyron) nel Roergio, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. al S. O. da Rhodez, e 5 all'E. da Villefranche.

Sauveterre nome di due città di Fr., una (Bassi Pirenei) nel Bearn, capo luogo del cantone, dist. 4 l. al S. O. da Ortez, e 7 al N. O. da Pau, e l'altra (Gironda) nell'ex-cont. di Comminges, dist. 1 l. all'O. da Lombez.

Sawicost città della Polonia aust. nella Gallizia, posta sulla Vistola.

Sawolax v. Savolax.

Sauxilanges, *Celciniatus* pic. città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, in passato celebre monastero di *Cluni*. Ha un' ospizio, è capo luogo di cantone, e fa un ragguardevole commercio colle manifatture delle sue fabbriche di stamigne, cambellotti, e col prodotto delle conce di cuoj, come pure in carbone di terra. È dist. 4 l. all' E. da Issoire.

Sauzay pic. città di Fr. (Vienna) nel Poitù, che conta 1300 abitanti, ed è poco lungi da Lusignan.

Sauze—Vaussais vill. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, capo luogo del cantone, dist. 5 l. al S. E. da Melle, e 12 al S. E. da Niort.

Saxenburgo o Sachsenburgo pic. città della Carinzia super., posta sulla Drava; in passato apparteneva all' arciv. di Saltzburgo, ed ora è unita all'Austria.

Saxenburgo o Sachsenburgo pic. città e bal. del reg. di West., posta sul fi. Unstrut, che faceva parte dell' ex-princ. di Querfurt, ed è dist. 8 l. al S. E. da Nordhausen.

Saxenhausen v. Francoforte.

Saxuma is. dell'Oceano orient., che forma un reg. dipendente dal Giappone.

Sayansk mont. della Russia as., che fa parte dei monti Altaychi; essa secondo *Pallas* si estende tra l'Irtisch, e l' Oby, in un seguito di scoscese ed alte rupi sempre coperte di neve, sino ai contorni d' Okhotsk, ove prende il nome di *Yablonoi*.

Sayoock, *Saicocum* grand' is. dell' Oceano orient., appartenente al Giappone.

Sayda pic. città del reg. di West nella Misnia, e nel circolo dell' Ertzebirg.

Sayde v. Teraide

Sayn o Sehn ex-cont. immediata dell' imp., posta lungo il Reno; ora è unita al duc. di Nassau-Usingen, ed è dist. 3 l. da Coblentz.

Saypan v. Giuseppe (s.).

Scaer vill. di Fr. (Finisterra), posto sul fi. Iselle; è capo luogo del cantone, ha un bel campanile da dove si gode una sorprendente vista, il suo territorio è fertile ed irrigato da bei ruscelli, ed è dist. 5 l. al N. O. da Quimperlay, 3 all' O. da Faouet, e 7 all' E. da Quimper.

Scaiksoch mont. situata sulle coste della Scozia, e alla sorgente del fi Dee.

Scala, *Scala* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nell'Abruzzo citer., dist. 2 l. al N. da Amalfi. Long. 32, 7; lat. 40, 38.

Scalanova, anticamente chiamata *Neapolis*, città della Turchia as. nella Natolia, in un territorio che abbonda di ottimo vino; ha un cast., un buon porto, e vi si esporta del caffè d Arabia, della canapa e del lino d' Egitto, del cotone di Smirne, e dei panni di Salonico. Essa è dist. 5 l. al S. da Efeso. Long. 45, 6; lat. 37, 54.

Scalea città d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., il di cui territorio è uno de' più fertili d' It., producendo in abbondanza, olio, vino, cotone, manna, miele, e molte canne da zucchero.

Scalemure o Amemuto antica città della Turchia as. nella Natolia, posta in riva al mare, sopra un pic. capo che porta il suo nome; essa è dist. 3 l. da Efeso. Long. 45, 6; lat. 37, 54.

Scaletta (la mont. della) mont. della Svizzera nel cantone dei Grigioni, la quale fa parte della catena che al N. E. della sorgente dell'Inn si stacca dalla gran catena delle Alpi.

Scali-del-Levante nome che in commercio vien dato a tutti i

porti della Turchia, ove le nazioni cristiane hanno un console, e vi commerciano, e particolarmente intendonsi per *Scali del Levante* le piazze, di *Costantinopoli*, *Salonico*, *Smirne*, tutti i porti della Morea, dell'is. di Candia, della Siria, dell'*Egitto*, *Tunisi*, *Algeri*, e le fattorie dell'antica compagnia d'Af. di Marsiglia, ch'erano a *Cala*, *Bonna* e *Collo*.

Soalitz o Soala città dell'Ung. super. ai confini della Moravia, sul fi. Marck, nella cont., e dist. 20 l. al N. da Presburgo, e 18 N. O. da Leopoldstadt. Long. 35, 22; lat. 48, 58.

Scalloway pic. città di Danimarca nell'is. di Schetland.

Scalpa is. di Scozia, poco popolata, ove trovansi dei daini, animale divenuto raro in questo paese.

Scamachia o Camaki, *Scamachia* città di Persia, cap. della prov. dello Schirvân, posta in una valle fra due mont.; era importante, ed aveva delle fabbriche assai ragguardevoli di stoffe di seta e di cotone, ma essendo stata rovinata da *Schah-Nadir* ora è di molto deteriorata. Essa è dist. 75 l. al N. E. da Naccaiwan. Long. 54, 40; lat. 40, 50.

Scamandro o Xanto fi. famoso della Turchia as., che ha la sua origine dal monte *Idæ* nella Natolia, e che andava a gettarsi in antico nel *Simoïs*, che è un torrente che perdesi nello stretto dei Dardanelli; avendo i romani deviato il corso di questo fi., che va ora a sboccare nell'arcipelago, rimase per lungo tempo incerto il definire il luogo ove esisteva l'antica Troja, ciò che è ora accertato per la cura de' più diligenti viaggiatori.

Scandarion o Scandaram ora il campo de' Leoni forte cast. della Turchia as., posto sul mar di Levante, e nelle vicinanze di Sour. Questo fu edificato ed abitato da *Alessandro* il grande, nel tempo in cui assediava la città di Tiro.

Scanderborg città considerabile della Danimarca nella Jutlandia; ha un porto sul Categat, ed era l'antica residenza reale.

Scanderona v. Alessandretta.

Scandiano grosso bor. del reg. d'It. (Crostolo) nel Modenese; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è celebre per essere la patria di Spallanzani. Esso è dist. 3 l. all'E. da Reggio, e 4 al S. da Modena.

Scandinavia, *Scandia* gran penisola d'Eur., che comprende la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

Scania o Schonen, *Scandia* prov. di Svezia, alla quale fu ceduta dalla Danimarca nel 1659; essa confina all'O. collo stretto del Sund, che la divide dalla Zelanda, al S. coll'Halland e lo Smaland, ed all'E. colla Bleckingia ed il mar Baltico, che la circonda pure al N. La sua estensione è di 23 l. di lung. e 16 di larg., il clima è il più ameno della Svezia, il territorio componesi di belle e fertili pianure, che producono molto frumento, di eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente cavalli assai apprezzati, e di mont. ricche di miniere di carbon fossile, cave di lavagna, pietre mollari e calcina; sonovi dei boschi, da cui ricavasi molto legname, potassa, pece e catrame. La sua cap. è Lunden.

Scanzano pic. città d'It. nel gran duc. di Toscana (Ombrone), e nelle Maremme. Essa è capo luogo del cantone, e vi risiede il trib. di prima ist. del circ. di Grossetto.

Scarborouc città d'Ing. nella cont. di Yorck, posta sopra una mont. assai scoscesa; ha titolo di cont., evvi un bel cast. ed un

ottimo porto al piede della mont., ed è assai rinomata, tanto per le sue acque e bagni minerali, quanto per la fabbricazione dei panni. Manda un deput. al parl., ed è dist. 14 l. al N. E. da Yorck. Long. 17, 14; lat. 54, 14.

Scardona città della Dalmazia turca, posta sopra un golfo, e residenza d'un vesc. cattolico. Ora questa città è quasi rovinata, ed è dist. 3 l. all' E. da Sebenico.

Scarena o Escarena vill. di Fr. (Alpi Marittime) nell' ex-cont. di Nizza, posto sul fi. Paglia, e dist. 3 l. da Nizza.

Scarlino, *Scarlinum* pic. città d'It. nel princ. di Piombino, che ha un cast., ed è dist. 3 l. al S. da Massa, e 4 da Piombino. Long. 28, 32; lat. 42, 58.

Scaro, *Scaros* città della Turchia eur. nell' is. di Santorin, ove risiede il vesc. latino, mentre la maggior parte de' suoi abitanti professano questa religione. Long. 43, 33; lat. 36, 10.

Scarpa (la), *Scarpa* fi. di Fr. nei Paesi-Bassi, che ha la sua origine nell' Artois, vicino ad Arazzo, ove comincia ad essere navigabile per mezzo di chiuse; esso attraversa questa città e quella di Douay, e va a gettarsi nella Schelda, al di sotto di s. Amand. Evvi pure in Fr. (Schelda) un forte dello stesso nome, che serve di cittadella alla città di Gand.

Scarpanto, *Carpathus* is. della Turchia eur. nell' arcipelago, posta al S. O. di quella di Rodi, ed al N. E. di quella di Candia; ha 9 l di lung., 3 nella maggior larg., e 12 di circuito. Il suo territorio, abbenchè montuoso, è fertile di grano e vino, vi si alleva molto bestiame, e sonovi delle miniere di ferro, cave di marmo, ed il selvaggiume vi è abbondantissimo. Tutta l' is. conta 4000 abitanti, e la sua cap. che porta lo stesso nome è molto mercantile, ed ha un buon porto. Long. 44, 35, 45; lat. 35, 26, 46.

Scarperìa grosso bor. d' It. nel gran duc. di Toscana (Arno), ove sonovi delle fabbriche d' ottimi coltelli, ed è dist. 7 l. al N. E. da Pistoja, e 10 al N. da Firenze.

Scaw (il capo) capo di Danimarca al N. della Jutlandia.

Scaux pic. città di Fr. (Senna), capo luogo di una sotto prefett., che conta 1400 abitanti. Quivi eravi un sorprendente palazzo con un magnifico parco, che apparteneva al duca di *Penticcre*, ma ora sono intieramente distrutti. Questa città ha una grandiosa fabbrica di terraglie alla prova del fuoco, ed è dist. 2 l. e mezzo al S. S. O. da Parigi.

Scella, *Scella* prov. d'Af. nell'Abissinia, che giace all'O. della prov. di Bemba, ed all' E. di quella di Tamba; abbenchè il suo territorio sia coperto d' altissime mont., esse sono popolate e ben coltivate; sonovi dei buoni pascoli, ove si alleva molto bestiame, il quale forma il principal commercio della provincia.

Scharnnis bel bor. della Svizzera nel paese di Gaster; vi è un' abb di religiose agostiniane, la di cui abadessa era principessa dell' impero.

Schaerding città del reg. di Baviera, che ha un cast., è fu presa dagli aust. tanto nel 1742, quanto nel 1743; essa è dist. 4 l. al S. da Passavia.

Schaesburgo città della Transilvania, posta sulla riva del grande Kœkal, ed in una valle assai ristretta.

Schaft città di Persia nella prov. del Ghilan, posta in un territorio abbondante di riso e seta; quest' ultimo prodotto forma il principal commercio e ricchezza di questa città.

Schagen, *Scabenia* città della Danimarca, posta all' estremità

sett. del Categat, e dirimpetto a Gothenburgo; il suo porto è situato in vicinanza d'un capo, dalla di cui punta un banco di sabbia s'inoltra d'assai in mare, e quindi per la sicurezza dei navigatori vi fu costruito un fanale.

Schalecmarch o Sholiomarch fi. dell'Aladulia nella Natolia, che bagna la città d'Adana, e si getta nel Mediterraneo al bor. di Mala.

Schalholt pic. città dell'Islanda, che ha un vesc. suff. di Drontheim, ed un collegio.

Schamaki città di Persia, cap. della prov. del Shirvan; sonovi delle fabbriche di stoffe di seta e di cotone, ed è poco lungi dal mar Caspio.

Schamsée pic. città del reg. di Baviera, nella cont. di Stenstein.

Schanberg vill. di Fr. (Sarra) nel Lussemburghese, che è capo luogo di cantone nel circ. di Brum.

Schandau città nel reg. di West. nella Misnia, posta sulla riva dritta dell'Elba, ed ai confini della Boemia; i suoi abitanti sono i più bravi navigatori dell'Elba, ed è dist. 10 l. al S. E. da Dresda. Evvi una pic. città dello stesso nome in Boemia nel circolo di Leutmeritz, la quale è dist. 7 l. al N. E. dalla città di questo nome, e 7 al S. dalla precedente Schandau.

Schanfig o Schallfik bor. della Svizzera nel cantone dei Grigioni, posto sopra una roccia; il suo territorio, abbenchè alpestre, è fertile di frumento.

Schaprode città della Pomerania svedese nell'is. di Rugen, la quale ha un eccellente porto assai importante, venendo da quì fatte le spedizioni di frumento per Stralsunda.

Scharnitz pic. città del reg. di Baviera nel Tirolo. Prima dell'unione di questo paese al detto reg. era un punto importante, essendo posta in una stretta tra le mont. ed ai confini della Baviera. Essa è dist. 4 l. al N. da Insprück.

Schartsfeld bor. del reg. di West., che era un bal. dell'ex-princ. di Grubenhagen, nell'Annover; esso è posto sopra un'alta roccia, nelle di cui vicinanze osservasi un ammirabile caverna, colma di cadaveri d'uomini e di bestie petrificate; questo bor. è in poca distanza d'Osterode.

Schat-el-Arab o Fiume degli Arabi fi. della Turchia as., che si forma dall'unione dell'Eufrate e del Tigri, e che va a gettarsi nel golfo Persico.

Schauen terra del reg. di West., che in passato era immediata all'imp., ed apparteneva al princ. d'Halberstadt; essa è in poca distanza d'Osterwick.

Schaven città di Svezia nella Pomerania ulter., posta sul fi. Wipper, e dist. 5 l. al S. E. da Rugenwald.

Schauenburgo cont. di Germ. nel reg. di West., posta tra l'ex-princ. di Minden, ed il paese di Brunswick, la quale s'estende lungo il Weser. Il suo territorio essendo montuoso abbonda di miniere di carbon fossile, cave di gesso e di cristallo, ed è in esso che si trova il bellissimo lago di Steinhude. Questa cont. si formava da un bal., e tirava il suo nome dall'antico cast. di Schauenburgo, che è situato sulla mont. di Resselberg, dist. 2 l. al N. E. da Rinfeln. Ora la maggior parte d'essa è compresa nel dipart. del Weser.

Schermsda pic. città d'Olan. nel dipart. di Frisia.

Scherr città ed ex-signoria di Svevia nel reg. di Baviera, poco lungi da Pfullendorf.

Scheffield città considerabile d'Ing. nella cont. di Yorck, la di cui popolazione ascende a 45.000 abitanti, la maggior parte impiegati alla fabbricazione di col-

telli, manifatture d' acciajo, ed in *plaquet*, delle quali ne spedisce per tutto il mondo.

Scherresul o Schiahrasul città della Turchia as. nel Diarbeck, al di là del Tigri, ed ai confini della Persia.

Scheibs grosso bor. d'Aust., molto popolato.

Scheioingen o Borgo-Scheidingen forte di Germ. nel reg. di Sassonia, sul fi. Unstrutt, e nel princ. di Querfurt. Esso è dist. 4 l. al N. O. da Naumburgo.

Schelda, *Scaldis* uno de' fi. i più considerabili della Fr., che ha origine vicino al vill. di Beaurevoir nel dipart. della Somma; bagna la città di Cambrai, e giunto a Valenciennes comincia ad essere navigabile; indi passa dalle città di Tournay, Audenarde, Gand ed Aoversa; portasi sino al forte di Lillo, e poco dopo dividesi in due rami, uno chiamato *Schelda orient.*, che scorrendo vicino a Berg-op-Zoom va a gettarsi nell Oceano, e l'altro detto *Schelda occid.*, che costeggia la Fiandra, e va a perdersi nel medesimo mare, prendendo alla sua imboccatura il nome di *Hont*.

Schelda (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone dell' Hainaut e della Fiandra ex-aust., di parte del Brabante e del paese di Liegi. Il capo luogo della prefett. è Gand, ha 4 circ. o sotto prefett., e sono, Gand, Oudenarde, Eecloo e Termonde, 41 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Brusselles. La superficie di questo dipart. è di 276 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 637,000 abitanti. Il suolo vi è fertilissimo, producendo in abbondanza ogni qualità di grano, lino, canapa, luppoli, tabacco e frutta; sonovi degli eccellenti pascoli, ove si alleva molto bestiame, particolarmente buonissimi cavalli, e dei boschi da cui ritraesi del legname per la costruzione navale. Esso è assai commerciante, avendo un gran numero di fabbriche di reffe, merletti, tele, tele tovaglie, stoffe di lana, nastri, azzurro di Berlino, e molte vetraje.

Schelda (dipart. delle Bocche della) dipart. di Fr., che si compone d' una parte del Brabante olan. Il capo luogo della prefett. è Middelburgo, ha 3 circ. o sotto prefett., e sono, Middelburgo, Goes e Zierickzée, 10 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Brusselles. La superficie di questo dipart. è di 72 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 74,000 abitanti. Il territorio è assai fertile, producendo in abbondanza del frumento, sonovi dei buoni pascoli, in cui si alleva molto bestiame, particolarmente delle numerose mandre di pecore, ed il suo principal commercio è la pesca.

Schelda e Mosa (dipart. della) antico dipart. dell' Olan., formato al tempo dell' ex-rep. Batava, che comprendeva il Brabante, la Zelanda e le is. della Mosa; Middelburgo n'era il capo luogo.

Scheleiden bor. di Fr. (Ourthe) nel paese di Liegi, che apparteneva all'ex-cont. della Marck; è ora capo luogo del cantone, ed è dist. 8 l. al N. E da Malmedy, 8 al S. E. da Aquisgrana, e 15 all' E. da Liegi.

Scheleisheim sorprendente palazzo di campagna del re di Baviera, che passa pel più bello che trovasi in Germ.; vi si contano 300 appartamenti, lo scalone e la sala maggiore sono due pezzi unici nel loro genere, ha una ricca galleria di quadri, ed un giuoco di paramaglie di 970 passi di lung. Esso è dist. 4 l. al N. da Monaco, e 8 al S. p. O. da Freisingen.

Schelestadt, *Scladistadium* antica e forte città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia super., posta

sulla riva sinistra dell' Ill, e in un territorio abbondante di vino, frutta, con cui fabbricasi molto aidro, e di pingui praterie che nutrono molto bestiame. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 8100 abitanti, e fa un rilevante commercio colle manifatture delle sue fabbriche d' armi, berrette, potassa, cordami e cappelli di paglia; sonovi delle cure per le tele, e delle fonderie di ferro e di bronzo. Questa città, in cui si inventò la vernice pei vasi di terra, fu presa dagli svedesi nel 1602, è la patria di Martino Bucer, ed è dist. 10 l. al S. O. da Strasburgo, e 5 al N. O. da Colmar Long 25, 11; lat. 48, 17.

Schelfe pic. città di Germ. nel duc. di Meckleburgo, che forma quasi seguito della città di Schwerin.

Schelklingen pic. città di Svevia nel reg. di Baviera, e nel Voralberg, posta sul fi. Ach.

Schellenberg città di Germ. nel reg. di Sassonia; sonovi delle fabbriche di ferrareccia e di latta, delle quali manifatture, ed in acquavite, fa un ragguardevole commercio.

Schellenberg bor. ed ex-prevostura nel reg. di Baviera, dist. 4 l. al S da Saltzburgo. Eravi in passato una signoria immediata dello stesso nome in Isvevia, prossima a Feldkirch che apparteneva al princ. di Linchtenstein.

Schelling is. d'Olan. (Zuiderzée), posta tra quelle d' Ameland e di Vieland, essa non comprende che 5 vill., ma il suo territorio è molto fertile, particolarmente di pascoli, ne' quali si alleva quantità di bestiame, ricavandosene una quantità considerabile di formaggio e butirro. Essa è dist. 4 l. dalla costa di Frisia, e 5 al N E. da Alkmaer.

Schemberg pic città di Svevia, dist. 2 l. al N. da Hohenberg.

Schemnitz, *Scemnitium* città considerabile dell Ung. super., posta al lungo d' una valle fra le mont. sopra un pic. fi., e nel circolo al di quà del Danubio. Essa è una delle sette città delle mont., ed è ragguardevolissima per le ricche miniere d' oro e d' argento, che trovansi nelle sue vicinanze, le quali sono d'un reddito grande, occupando 5000 lavoratori. La sua popolazione ascende a 22,000 abitanti, ha una reale scuola delle miniere, ed è difesa da tre forti; nelle sue vicinanze vedesi un' alta mont. che da una parte, dalla cima al fondo, è composta di una pietra di color turchino carico, con diverse macchie verdi e gialle, che in lontananza forma un colpo d' occhio il più aggradevole. Questa città è dist. 26 l. al N. E. da Presburgo. Long. 7, 6; lat. 48, 20.

Schemockonskie nome che dassi nelle ultime carte russe ad una alta catena di mont., che fa parte dei monti Ourali; essa si estende dall'E. di Mezen sino al capo Kanin-Nos, promontorio che si avanza ad una lat. elevatissima nel mar Glaciale.

Schenberg pic. città della Moravia nel circolo d' Olmutz, ove sonovi diverse fabbriche di panni.

Schenck forte di Germ., ora unito alla Fr (Roër), posto nel luogo ove il Reno si divide in due rami, de' quali uno ritiene il suo nome, e l'altro prende quello di *Wahal*; questo forte fu preso nel 1662 da *Turrena*, indi apparteneva alla Prussia che lo cedette alla Fr col trattato di Tilsit; esso è dist. 2 l al N da Cleves

Schenckendorf città ed ex-bal. della Lusazia super., ora unita al reg. di Sassonia, e dist. 2 l. al S. da Guben.

Schening, *Scheningia* pic. città di Svezia nell'Ostrogozia, posta in un territorio fertile e d'eccellente aria. Quivi si tenne un concilio

nel 1248, ed è dist. 3 l. al S. E. da Wadstena. Long. 32, 22; lat. 58, 12.

Scheningen o Scaningen città del reg. di West. nell'ex-princ. di Wolfenbuttel, dist. 2 l. al S. O. da Helmstadt.

Schennis ricca abb. di dame nella Svizzera, fondata nel 806, che faceva parte dell' ex-cont. di Sargans, ed ora è unita al cantone di s. Gallo.

Scheppenstadt città del reg. di West., nell' ex-princ. di Wolfenbuttel, la quale è bagnata dal fi. Altenau.

Schepsihai alta mont. della Russia eur., che fa parte della catena del Caucaso.

Scher o Scheer pic. città e cast. di Germ. nella Svevia, posta sul Danubio, che ivi si passa sopra un bel ponte; essa faceva parte della cont. di Walburgo, ora è unita al reg. di Wirt., ed è dist. 18 l. al S. O. da Ulma.

Scherding città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sulla riva orient. dell'Inn, ed al S. di Passavia; questa città era stata ceduta all'Aust. nel 1779 col trattato di Teschen, e venne restituita alla Baviera con quello di Presburgo.

Scheren nome che vien dato ad una catena di roccie e scoglj, che da 36 l. in mare si estendono sino vicino al porto di Stocolma.

Scheringam o Schirangnan is. dell' Indie orient. sulla costa del Coromandel, formata da un ramo del fi. Gaveri; essa è lunga e fertile, ed è celebre per il famoso pagode fortificato che vi è, essendo esso uno dei più grandi dell' Indie. I fr. vi si erano stabiliti nel 1751, ma gl' ing. se ne impadronirono assieme a tutta la costa del Coromandel.

Schermberg pic. città di Germ. nel gran duc. di Cleves; ha un cast., ed è dist. 6 l. al S. E. da Wesel.

Scherness o Sherness forte d' Ing. nella cont. di Kent, posto all' imboccatura del fi. Swale; quì vi è un gran cantiere per la costruzione delle navi di linea, con un comodo bacino.

Schernetz o Cseretz città della Valachia, posta sulla riva sett. del Danubio, la quale venne incendiata nel 1798 da *Paswan-Oglou*. Essa è dist. 8 l. all'E. da Orsova, e 11 al N. da Widino.

Schernitz o Schaernitz città forte del reg. di Baviera, nel Tirolo.

Schreslitz bella città del reg. di Baviera nella Franconia; ha un cast., e faceva parte dell' ex-vesc. di Bamberga.

Schrestein città di Prussia, cap. d' un circolo che comprende 6 pic. città.

Schetland (le is. di) *Æmoda* gruppo d'is. del mare di Scozia, dalla quale dipendono; esse sono poste al N. E. della medesima, e tra i gradi 59 e 61 di lat., ed i 2 e 4 di long. Se ne contano 46. la maggior parte disabitate, e la principale tra loro è quella di Mainland, la quale è più grande di quella che loro dà il nome, avendo 22 l. di lung. e 7 di larg. Queste is. furono sottoposte ai normanni sino al 1623, allorquando essendosene impadronito *Magno di Norvegia* le vendette al re di Scoaia. Il clima è freddo, ma sano, e per otto mesi dell' anno è difficilissimo l'abbordarvi per esservi il mare assai burrascoso, e perchè coperte da una densa nebbia, che non le lascia scoprire alla più pic. distanza; nei mesi di giug. e lug. non hanno che due ore di notte, e vice versa in dic. e genn il giorno non è che d' altrettanto. Il territorio abbenchè montuoso vien coltivato, produce del grano e legumi più del bisogno pei suoi abitanti, e vi si allevano dei cavalli che, quantunque pic., sono di una bellezza tale, che vengono tutti trasportati a Londra, ove si usano

sotto alle più ricche carrozze, a preferenza dei migliori cavalli ing. Sonovi in queste is. varie miniere d'argento, ferro e piombo, come pure delle cave di marmo e lavagna; ma l'occupazione principale de' suoi abitanti, che ascendono a 20,186, è la pesca delle aringhe, ciò che causa un misto nella loro lingua d'olan., di teutonico e schiavone, pei popoli che le signoreggiarono. I costumi dei schetlandesi, tranne l'essere più religiosi ed onesti, sono quasi simili a quelli degli abitanti delle pianure della Scozia. Da qualche anno a questa parte i ricchi hanno d'assai migliorato la loro vita civile, costruendo le loro case alla moderna, e di buon gusto, non trascurando il lusso e la delicatezza; questi mantengono delle fabbriche di tele che riescono d'una bellezza ammirabile; il popolo però vive rozzamente, nutrendosi di butirro e formaggio, di qualche legume e di pesce, e la sua bibita più delicata consiste in latte vieto, a cui si fa prendere il gusto del vino. La principale città di quest' is. è Larwick.

Scheveling vill. d'Olan. in riva al mare, ove nel 1795 s'imbarcò lo *Stathouder* per salvarsi dalla rivoluzione ch'era scoppiata. Questo vill. nel 1754 sofferse de' gravi danni per un'inondazione, essendosi rovesciate 150 case.

Scheves pic. città di Danimarca nel Nord-Jutland, e nella diocesi di Wiborg, posta all'imboccatura d'un fi. nel golfo di Wirk-Sund; il suo territorio è ubertosissimo, e sonovi degli eccellenti pascoli, ove allevasi molto bestiame, specialmente eccellenti cavalli.

Scheuta grandioso cast. dell'Ung. super. nella cont. di Neitra, edificato sopra un'alta mont., ove si gode una sorprendente vista, ed al di cui piede scorre il Waag; ora è però abbandonato, ed è dist. 9 l. al N. O. da Neitra.

Schiaca città della Sicilia, nelle di cui vicinanze sonovi dei bagni molto salubri, che sono quegli stessi dell'antica *Selimonta*, i quali conservano sempre la vetusta loro celebrità.

Schiavonia paese celebre d'Eur., i di cui abitanti sono i soli, che conservino il nome di *slavi* o *schiavoni*, discendenti da quei celebri schiavoni, che nel 6.° secolo, sortiti dalla Polonia e dalla Russia, stabilirono varie colonie in Germ. ed in Ung.. Questi popoli abitavano un paese che la natura favoriva colla foltezza dei boschi, e rapidità de' suoi fi., onde renderne difficile la conquista; fra essi la libertà trovò un rifugio contro l'oppressione romana, essendosi raccolti assieme tutti gli avanzi delle differenti nazioni, a cui riuscì di giungere in questo fortunato cantone; perciò trovasi fra loro un numero tanto differente di popoli distinti tuttora di nome, lingua e costumi. Questi compongonsi di *serviani*, *radrini*, *croati*, *valacchi*, *germani*, *ungheresi* e molte altre nazioni, di cui anche l'attual loro sovrano ne ignora il nome. La Schiavonia, che forma al presente una prov. dell'Aust., ha 331 l. quadrate di superficie, e dividesi in alta e bassa: la prima fa ora parte della Croazia, e la seconda, che fu unita all'Ung. sino dal 1746, dividesi in tre cont., che sono, quella di *Werraesche*, *Sirmium* e *Posega*. La total popolazione della Schiavonia ascende a 400,000 abitanti, i quali sono zelantissimi cattolici romani, abbenchè fra essi sia tollerata la religione greca, buoni soldati e fedelissimi sudditi. La Schiavonia è attraversata dall'O. all'E. dalla catena dei monti *Carievitza*, che attraversano pure la Croazia; le loro cime sono co-

perte di magnifiche foreste, e la più elevata che vi abbia in questa parte è quella di *Papuk* che ha 458 tese d elevazione sul livello del mare. Il restante del paese, che è composto d' ubertose terre, a cui un clima medicato dà un proporzionato calore, ed una benefica umidità conserva sempre verdeggianti per otto mesi dell' anno, sarebbe anche il più produttivo, se la coltivazione venisse meno trascurata; nonostante ciò la generosità del suolo produce in modo sorprendente, e compensa con una usura invidiabile le poche cure de' suoi abitanti. Vi si raccoglie ogni sorta di granaglia che rendono cento per uno, del lino, canapa, tabacco; robbia e regolizia d' eccellente qualità; sonovi molti gelsi coi quali allevansi de' bachi da seta, e trovasi naturalmente una quantità di *penestrolla*, che è una pianta la quale serve per tingere in giallo. Le sue pingui praterie nutrono molti buoi che vi riescono grandi quanto quelli d' Ung., e di molto più grassi, ed i boschi forniscono quantità di legname per la costruzione navale. In fine nella parte orient. di questo paese, conosciuta sotto il nome di *Sirmium*, si raccoglie un vino delicato e saporito, che stà al confronto di quello di *Tokay*, ma che non resiste alla navigazione. La sua cap. è Posega.

Schiedam città d' Olan. (Bocche dalla Mosa), posta al confluente del fi. Schie nella Mosa, e in un territorio in cui si raccoglie molto ginepro; i suoi abitanti si occupano principalmente nella pesca delle aringhe, in cui verte il principal suo commercio; è dist. 1 l. da Rotterdam, e 2 al S. da Delft. Long. 21, 53, 30; lat. 51, 53, 30.

Schieder cast. forte del reg. di West., posto sull' Emmer, ed al N. E. di Paderbon, il quale apparteneva al conte della Lippa-Buckenburgo.

Schiefelbein città, circolo e cast. di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sul fi. Rega; in questa città sonovi molte fabbriche di panni e rasi. Essa ed il circolo facevano parte dei possessi della gran maestra di Sonneburgo, che furono uniti alla corona. È dist. 6 l. al N. da Falckenburgo.

Schiekabade, *Antinoë*, in passato chiamata *Besa*, città d' Af. nell' Egitto, fatta edificare da *Adriano* in onore dell' infame *Antinoo*. Essa è situata sulla riva dritta del Nilo, e non restanvi altre vestigia dell' antica città, che le rovine d' un anfiteatro, e di qualche altro monumento. È dist. 50 l. al S. dal Cairo.

Schil fi. della Russia eur., che scorre dal N. al S. della Valachia, e va a gettarsi nel Danubio.

Schilde pio. città del reg. di Sassonia nella Misnia, dist. 8 l. al N. E da Torgau.

Schildesche bor. di Germ. nel reg. di Wirt., e nella cont. di Ravensberg. Qui vi è un abb di figlie nobili, fondata nel 940, che si compone di 17 fanciulle, di cui 12 protestanti e 5 cattoliche.

Schildlo o Schildlao vill del reg. di Sassonia, posto sul Oder, e nella Lusazia superiore.

Schiniano v. Mourden.

Schinznach luogo della Svizzera nel cantone d' Argovia; ove sonovi dei bagni minerali assai salubri; esso è situato in poca distanza da Habsburg.

Schio grosso bor. del reg. d'It. (Bachiglione) nell' ex stato Veneto, e nel Vicentino. E capo luogo d' una vice prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 5755 abitanti, la maggior parte dei quali occupansi nella fabbricazione dei panni, tanto fini quanto leggieri, ed altre stoffe di lana, le quali manifat-

ture formano la ricchezza di questo bor., e lo rendono assai mercantile. Ne' suoi contorni sonovi delle miniere di rame, che non sono però ancora portate all' attività di cui sarebbero suscettibili. Esso è dist. 5 l. al N. O. da Vicenza, e 12 al S. E. da Trento. Long. 9; lat. 45, 38.

Schippenbul città di Prussia, posta al confluente dei fi. Guber ed All.

Schiras, *Schirasium* grande e celebre città d'As., la seconda della Persia, e la cap. della prov. del Farsistan, che è il *Persis* degli antichi. Essa è posta nel mezzo d' una deliziosa valle che porta il suo nome, la quale ha 9 l. di lung. e 4 di larg., ed è circondata da alte mont.; la bontà e delicatezza dei prodotti, uniti alla salubrità del clima, al fi. Bendemir che l'attraversa, ed a molti altri ruscelli che la bagnano in tutti i sensi, diede motivo a molti poeti orient. di celebrare le delizie di questo paradiso terrestre, che per certo tale devesi ravvisare il soggiorno di questa città. Schiras fu fondata l' anno 337 dell' *egira*, si compone di 4000 case, il suo circuito è di circa 1 l. e mezzo, e vien cinta da una mura di 25 piedi d' altezza e 10 di grossezza, fiancheggiata da torri, e difesa da una cittadella edificata in mattoni. Il suo materiale è molto bello, essendovi dei sorprendenti edifizj, delle magnifiche moschee, e superba sarebbe quella di *Kerim* se fosse terminata; vi è altresì un collegio ove si coltivano le scienze e le arti. L' acqua potabile vien condotta alla città da un gigantesco acquedotto scavato nel masso; ma ciò che compie la bellezza di questa magnifica città, sono le passeggiate esterne, ove spaziosi viali ombreggiati da diversi alberi odoriferi conducono a dei giardini smaltati d' altrettanti fiori, che colla loro fragranza ne profumano l' aria, e nella primavera singolarmente divengono al sommo amene queste passeggiate, concorrendovi una folla d' armoniosi uccelletti a popolarne i contorni. I viveri sono ad un così modico prezzo in questa città, che tutto ciò che è necessario alla vita vi è a profusione, essendo il suo territorio abbondantissimo di riso, frumento, orzo ed eccellente vino, incominciandosi la messe nel mese di mag. Nel 1782, epoca delle ultime turbolenze di Persia, Schiras fu presa e saccheggiata; allora essa perdette assai nella ricchezza, lusso, magnificenza e commercio; ma la felice sua situazione la fece risorgere ben presto, ed ora sonovi molte vetraje e fabbriche di stoffe di seta. Poco lungi dalla città osservansi i sepolcri dei due poeti *Hafez* e *Sadi*, quest' ultimo nativo della città stessa, non che le rovine dell' antica *Persepolis*; essa è dist. 90 l. al S. E. da Ispahan, e 63 al N. O. da Laar. Long. 73, 35; lat. 29, 35.

Schirecke città di Russia nella cont. di Wernigerode, posta sul fi. Kolde-Bode, nei di cui contorni sonovi delle miniere di ferro.

Schirmeck bor. di Fr. (Vosges) nell' Alsazia, che in passato apparteneva alla cont. di Salm, ed ora capo luogo del cantone, dist. 9 l. al N. E. da s. Dié.

Schirvan, Chirvan o Servan v. Shirvan.

Schirvelbein città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, ove sonovi molte fabbriche di panni; fa un considerabile commercio di lane fine, ed è dist. 27 l. al N. E. da Custrin. Long. 13, 31; lat. 53, 42.

Schistov v. Sistov.

Schizar, *Larissa* antica e famosa città d' As. nella Siria, posta in un territorio che produce

degli eccellenti erbaggi e della saporita frutta. Questa città fu la sepoltura di *Pompeo*, ed il re *Baldovino* di Gerusalemme vi fu avvelenato; essa è dist. 25 l. al S. q. E. da Aleppo, e 15 al N. O. da Emesse.

Schkeuditz pic. città del reg di Sassonia, posta sul fi. Elster, e nell'antico paese di Merseburgo.

Schklow città della Russia eur., posta sul Nieper, e nel governo di Mohilow.

Schlacken pic. città e bal. di Franconia nel duc. di Sassonia-Coburgo, dist. 7 l. al S. O. da Coburgo.

Schlace pic. città della Pomerania prussiana, posta sul fi. Wipper.

Schlaitz bella città di Germ. nel Voigtland; ha un buon cast. ove un ramo dei princ. di Renssen fa la sua residenza, ed è dist. 6 l. al N. da Goff.

Schlakenwalde città di Boemia nel circolo d'Elnbogen, ricca per la quantità di miniere di ferro e piombo che sonovi nel suo territorio, e specialmente considerabili sono quelle di stagno che trovansi nelle sue vicinanze, stando questo al confronto di quello d' Ing. Essa è dist. 4 l. al S. E. da Elnbogen..

Schlakenwerde città considerabile di Boemia nel circolo di Elnbogen; ha un cast., un buon collegio ed un ginnasio nel sobborgo, e ne' suoi contorni sonovi delle fabbriche di merletti e delle miniere di stagno. Essa è vicina a Carlsbad, e dist. 4 l. al N. E. da Elnbogen, e 27 all'O. N. da Praga. Long. 10, 35; lat. 50, 16.

Schlan v. Slany.

Schlangenbad pic. città di Germ. nella cont. di Katzenellenbogen, che non ha nulla di importante, esclusi i suoi bagni caldi.

Schlangenberg o Zmiefka mont. della Russia as., che fa parte dei monti Altaychi; essa è posta al N. E. di questa catena, e nel governo di Kolivan, estendendosi al N. O. del fi. Altay; abbonda di minerali, trovandosene d' ogni specie sotto ad uno schisto che la copre; essendo affatto trascurata la mineralogia della principale catena, anche di questa mont. non si ha alcun dato preciso Sulla maggior sommità, che resta al N. del fi. Oby, e che ha 700 tese di elevazione sul livello di questo fi., trovasi un forte, che è dist. 24 l. dal fi. Irtisch, 37 dall' Oby, e 25 al N. da Oustkamenogorsk. Long. 80, 5; lat. 51, 12.

Schlawa pic. città di Prussia nel princ. di Glogau, posta vicino ad uno stagno che ha degli abbassamenti periodici, e nelle di cui sabbie si trovano delle particelle auree.

Schleitz città di Germ., cap. del princ. di Reuss-Schleitz; vi si contano 5000 abitanti, sonovi molte fabbriche di stoffe di lana e di cotone, e particolarmente di mussoline, le quali manifatture la rendono molto mercantile.

Schlensingen città del reg. di Sassonia nella Turingia, la di cui popolazione ascende a 2100 abitanti.

Schleswik v. Sleswick.

Schleussingen città di Germ. nel duc. di Sassonia-Meinungen, posta sul fi. Schleuss; essa apparteneva al princ. di Henneberg, ha un bel. cast., un ottimo collegio, ed è dist. 13 l. al N. O. da Coburgo.

Schlieben pic. città di Germ., nel reg. di Sassonia.

Schloscrund v. Presburgo.

Schlossberg mont. di Germ. nel reg. di West., che fa parte della catena, che s'estende lungo l'Assia.

Schlosshof superbo palazzo di campagna, nelle vicinanze di Vien-

na, il quale appartiene agli arcid. della casa d'Austria.

Schluckenau bor. di Boemia, ove si fabbricano molte tele e reffe.

Schlusselberg cast. e bal. di Germ. nel reg. di West., posto sul Weser, e dist. 8 l. al N. E. da Minden. Evvi un altro cast. dello stesso nome nell'Aust. super., e nel quartiere di Hans, dist. 5 l. al N. O. da Lintz.

Schlusselburgo, che in passato chiamavasi Noteburgo, fortezza di Russia sul lago Ladoga, e nel luogo ove sorte la Neva. Questa fortezza serve di prigione di stato, ed è ove il czar *Giovanni* VI *di Brunsvik—Beovrn* fu rinchiuso nel 1741 all'età di un'anno, dopo essere stato detronizzato; nel 1764 il suo custode l'uccise, pel timore che fosse liberato dai ribelli. Essa è dist. 8 l. all'E. da Pietroburgo.

Schmalkalde o Smalkalde, *Smalcaldia* città di Germ. nel reg. di West., antica cap. del princ. d'Henneberg; è posta sul fi. dello stesso suo nome, prossima al fi. Werra ed ai confini della Turingia, in un territorio che abbonda di miniere di ferro e d'acciajo. Questa città è difesa da un forte, la sua popolazione ascende a 5228 abitanti, e fa un gran commercio col sale, che ricava dalle saline che trovansi ne' suoi contorni, e colle manifatture delle sue fucine da ferro, e fabbriche d'armi. È la patria di *Cellarius*, ed è dist. 14 l. al S. O. da Erfurt, 20 al N. O. da Bamberga, e 15 al N. E. da Fulda. Long. 28, 12; lat. 50, 45.

Schmechten luogo di Germ. nel reg. di West., vicino a Paderbon, ove trovansi delle acque minerali molto salubri; è celebre per avervi nelle sue vicinanze *Arminio* disfatto *Quintilio Varo*.

Schmirdberg, *Schmideberga* città della Silesia, posta al piede di una mont. prossima alla sorgente del fi. Bober; in questa città si fa un considerabile commercio di tele delle proprie fabbriche, ed essa fa parte del duc. di Jauer, da dove è dist. 9 l. al S. O.

Schmiedeberg pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, ove si fabbrica dell'eccellente birra; è dist. 4 l. al S. E. da Wittemberga.

Schmoellen pic. città di Germ. nel duc. di Sassonia-Gutha, dist. 3 l. al S. O. da Altenburgo.

Schnackenburgo città e bal. di Germ. nel reg. di West., nell'ex-princ. di Zell, posta sull'Elba, ove si paga un pedaggio, e dist. 10 l. al N. O. da Havelberg.

Schneberg mont. di Germ. nel reg. di Baviera, che fa parte della catena del *Fichtelberg*, nell'ex-margraviato di Baireith, e di cui essa è una delle sommità principali, avendo 750 tese d'elevazione; questa mont. abbonda, come tutta la catena, di miniere di ferro, rame, vitriuolo, allume, salnitro e potassa; sonovi delle belle foreste di alberi fruttiferi, e vi si alleva molto bestiame.

Schneeberg città del reg. di Sassonia nel circolo dell'Erzebirg; sonovi molte fabbriche di merletti, azzurro di Berlino, latta e delle fucine da ferro. In poca distanza da questa città, in un bor. detto *Neustadel*, si trovò nel 1417 una ricca miniera d'argento, che ora produce una somma immensa. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Zwickau.

Schnekopf mont. di Boemia, che fa parte della catena delle *Sudete*; la sua elevazione è di 662 teso sul livello del mare.

Schorberry bor. d'Ing. nella cont. d'Essex, posto all'imboccatura del Tamigi.

Schorna cast. del reg. di West. nella Misnia, in passato residenza del princ. di Salm-Schœna, il quale giace in poca distanza da Freyberg.

Schoenau città della Silesia nel duc. di Jauer, ne' di cui contorni sonovi delle ricche miniere di rame; essa è dist. 4 l. al S. O. dalla città di Jauer.

Schoenberg pic. città di Germ. nel duc. di Magdeburgo, posta sull'Elba, e nel circolo di Holte; il suo principal commercio consiste in legname e sale, ed è dist. tre l al S. da Magdeburgo.

Schoenberg bor. del reg. di Sassonia nella Lusazia super., dist. 2 l. al S. da Goerlitz. Sonovi pure in Germ. due signorie dello stesso nome, una nella Carniola infer., che appartiene al princ. d' Avesberg, e l' altra in Moravia nel circolo d' Olmutz, di ragione del princ. di Lichtenstein.

Schoenberg pic. città di Germ nel duc. d' Olstein-Oldenburgo; ha un cast., che apparteneva al princ. di Ratzburgo, ed è in poca lontananza da Lubecca.

Schoenberg o Shoenenberg superbo palazzo di campagna di Fr. (Dyle) nei Paesi-Bassi ex-anst., e nel vill. di Lœke, edificato nel 1782 per servire di residenza all' ex-governatore generale; esso è posto sopra un' eminenza, ove gode d' una vista pittoresca e di un' aria deliziosa, ed è prossimo al canale, che va da Vilvorde a Brusselles; da dove è dist. mezza lega al N.

Schoenbrunn vill. della Silesia nel duc. di Briegh, nelle di cui vicinanze trovasi una cava di cristallo di rocca così puro e bello, che vien chiamato *diamante di Schoenbrunn*.

Schoenbrunn superbo palazzo di campagna dell' imp. d' Aust., nelle vicinanze di Vienna; l' architettura è di gusto it., la fabbrica fu incominciata dall' imp. *Giuseppe* I, ed ultimata dall'imp. *Maria Teresa*. Questo palazzo è celebre, per avervi tenuto il quartier generale l' imp. Napoleone I nel 1805, dopo la battaglia d' Austerlitz, come pure nel 1809 dopo quella di Ratisbona. Long. 33, 59; lat. 48, 12.

Schoenburgo cont. di Germ., posta al S. del circolo di Lipsia, la quale gode dei privilegi particolari, ma dipende dal reg. di Sassonia; il suo territorio abbonda di miniere, ed i suoi abitanti, che ascendono a 60,269, si occupano nella fabbricazione d' ogni sorta di manifatture della Sassonia.

Schoenkok, *Nosonacum* pic. città di Fr. (Roér). posta sul fi. Nyms, e dist. 8 l. al N da Treveri.

Schoenfeln bor. di Boemia nel circolo d' Elnbogen, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di stagno.

Schoenflies cit à di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sopra un lago, e nel circolo di Koœnisberg, da dove è dist 2 l. all' E.

Schoenhausen palazzo reale di campagna del re di Prussia, dist. 2 l da Berlino.

Schoenhofen o Rothenaus cast. magnifico di Boemia, nelle vicinanze d'Egra, nel quale evvi un superbo parco.

Schoenlinden luogo di Boemia, ove sonovi delle cure per le tele assai ragguardevoli, e vi si fabbrica molto reffe.

Schoensée pic. città di Prussia nel territorio di Culm.

Schoeppenstaedt v. Scheppenstadt.

Scholasse (s.) bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, dist. 7 l. all' E. N da Alenzone.

Schomberg o Schoenberg pic. città ed ex-duc. di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-elett. di Treveri, posta sopra una mont; è capo luogo del cantone, ed è dist. 1 l. all' O. N. da Prum, e 6 al S. da Limburgo.

Schomberg pic. città di Fr. (Reno e Mosella), che faceva parte dell'ex-cont di Sponheim; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4

l. e mezzo al S. E. da Simmeren, e 12 al S. da Coblentz.

Schonbech pic. città di Germ. nella Sassonia infer., che faceva parte del duc. di Magdeburgo, ed ora unita al reg. di West.; è posta sulla riva sinistra dell'Elba, sonovi delle fabbriche di diverse stoffe, e fa un rilevante commercio di droghe, e col sale che ricava dalle saline situate nelle sue vicinanze; essa è dist. 4 l. e mezzo al S. E. da Magdeburgo, e 30 al S. O. da Berlino.

Schonburgo v. Schoenburgo.

Schonech pic. città di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-elett. di Treveri, posta tra la Mosella ed il Reno, e dist. 5 l. al S. O. da Coblentz.

Schonen v. Scania.

Schonaw o Schonga pic. città del reg di Baviera, posta sul Leoh; ha un vecchio cast., ed è dist. 12 l. al S. da Augusta.

Schonick pic. città di Prussia, posta sul Fers, la quale ha un trib. di giustizia territoriale.

Schonrein città e bal. di Germ., posta lungo il Meno, nel gran duc. di Wurtzburgo, da dove è dist. 17 al N. O.

Schonrendorf circolo e città del reg. di Wirt. Nel circolo, che è posto all' E. di Stuttgard, vi si contano 100,400 abitanti; la città che ne è il capo luogo è posta sul fi. Rems, ma non ha nulla di rimarcabile.

Schonwalda pic. città del reg. di Sassonia, posta sul fi. Fliebach, dist. 6 l. all' E. da Wittemberga.

Schoonhove, *Schonhovia* città forte d'Olan. (Bocche della Mosa) nell' ex-cont. d' Olanda, posta all' imboccatura del fi. Lech, ove ha un buon porto che è molto commerciante, ed in cui si fa una ricca pesca di sermoni. La sua popolazione ascende a 5200 abitanti, sonovi molte fucine da ferro, e delle cartaje, è la patria di Graff, ed è dist. 3 l. al S. E. da Gouda, 3 al N. O. da Gorcum, e 6 all' E. da Rotterdam. Long. 22, 20; lat. 51, 58.

Schopfheim pic. città di Svevia nel reg. di Wirt., posta sul fi. Wiesa; sonovi varie fabbriche di tele cotonate, filo d' acciajo, e delle cure per le tele, che la rendono molto mercantile.

Schorndorf, *Schorndorfium* città forte di Svevia nel reg. di Wirt., posta sulla riva sinistra del fi. Rems; ha un buon cast., ove vi è un arsenale, la sua popolazione ascende a 3500 abitanti, e sonovi delle fabbriche di mollettoni. Questa città, che fu presa dai fr. nel 1647, è dist. 6 l. al N. E. da Stuttgard, 11 al S. E. da Heilbronn, e 7 al N. O. da Gemunda. Long. 28, 8; lat. 48, 35.

Schotten pic. città del reg. di West. nell' Assia super., posta sul fi. Nidda, e dist. 2 l. al N. dalla città di Nidda.

Schotzow pic. città della Silesia nel duc. di Teschen, posta sulla Vistola; ha un cast., ed è dist. 5 l. al S. E. da Teschen.

Schouayendono bella ma pic. città dell' Indostan, nell' imp. dei birmani, che si compone di sole 300 case, ognuna delle quali ha il suo giardino circondato di bambù. Essa si estende lungo il fi. Irraouaddy, ed è dist. 35 l. al S. O. da Ummerapoura, e 5 al N. da Pagahm.

Schouten is. del mare del Sud, al N. della terra dei Papusi; essa fu scoperta nel 1616 dall'olan. *Guglielmo Schouten*, che le diede il suo nome. Questo navigatore avava annunciate più is., ma riconosciuta in seguito si trovò essere una sola e diverse penisole. Essa è dist. 45 l. al S. dalle is. Fortunate. Long. 152; lat. merid. 0, 20.

Schowen, *Scalta* is. d' Olan. (Bocche della Schelda) nella Zelanda, posta al S. dell' is. di

Walcheren, al N. di quella di Nord-Beveland, ed all'E di Duyveland; ha 7 l. di circuito, 5 e mezzo dall'E. all'O., e 2 dal N. al S.

Schrambero pic. città di Germ. nel gran duc. di Francoforte, e nella Selva-Nera.

Schrapelau pic. città di Germ. nel reg. di West., in passato capo luogo d'un bal. dell'ex-cont. di Mansfeld-Roeblingen, che aveva 12 vill. sotto la sua giurisdizione; ora è unita al dipart. della Saala, ed è dist. 4 l. al S. O. da Mansfeld.

Schreck vill. di Germ. nel gran duc. di Baden, posto sul Reno, ove gli aust. il dì 2 lug. 1744, sotto il comando del *duca Carlo di Lorena*, valicarono questo fi.; Schreck è dist. 4 l. al S. da Filipsburgo.

Schreick Horn una delle più alte cime delle Alpi, posta tra il Valese ed il cantone svizzero d'Underwald, la sua sommità, che è una ghiacciaja eterna, è visibile sul lago di Lucerna.

Schrewsbery città considerabile e mercantile d'Ing., cap. della cont. di Shrop, posta sulla Saverna; la sua popolazione ascende a 16 500 abitanti.

Schrobenhausen bella ma pic. città del reg. di Baviera, dist. 6 l. al S. O. da Ingolstadt.

Schulpe vill. di Danimarca nella Jutlandia, il quale ha un buon porto frequentato dagli olan. nell'estate, ed è dist. 2 l. al S. da Tonninga.

Schumla città forte della Turchia eur. nella Bulgaria, posta al N. di Rutschuck, ed al piede dei monti Balkan. Essa è celebre pel famoso campo trincerato del gran visir, e pel combattimento sanguinoso seguito nelle sue vicinanze nel 1810, tra i russi ed i turchi.

Schussenried, *Abbatia Soretana* ex-abb. di Svavia, ora unita al reg. di Wirt., il di cui abate era uno dei prelati della Svevia. Essa è dist. 9 l. al N. da Buchorn, e 2 al S. da Buchau.

Schutt importante is. dall'Ung. infer. nel palatinato di Presburgo, formata dal confluente dei due fi. Raab e Wag nel Danubio; essa ha 20 l. di lung. e 14 di larg., e comprende la 4 città di *Comora*, *Sturdahelg*, *Vaikau e Samaria*; il suo territorio è fertile di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e di frutta, e la sua posizione intersecata da fi. e paludi la rende d'una facile difesa.

Schuttorf città di Germ. nel gran duc. di Berg, che è la più antica dell'ex-cont. di Bentheim; essa è posta sul fi. Vechte, ed ha un castello.

Schwabach o Schwebach città assai mercantile di Germ. nella Franconia, in passato libera ad imp., posta vicino al fi. Rednitz, ed ora unita al reg. di Baviera fa parte del circolo di Pegnitz. Essa è ben fabbricata, e specialmente ammirabili sono, l'altar maggiore della cattedrale d'una delicata architettura, e la casa di correzione. Riconosce questa città il suo ingrandimento commerciale dalla tolleranza di religione, mentre ad ogni tempo vi si trovarono molti ebrai, e nel 17.° secolo, all'epoca della guerra d'opinione in Fr., molti protestanti vi si ritirarono, e avendovi essi stabilito diverse fabbriche di manifatture, queste vi prosperarono, specialmente quelle di calze e di altri lavori a maglia, d'indiane, tabacco, fil d'oro e d'ogni qualità di chincaglierie, tanto di legno quanto di metallo ed osso; questi articoli, la fabbricazione della birra, e le farine, formano il suo traffico che è d'una entità ragguardevole. Essa è dist. 4 l. al S. O. da Norimberga, e 7 all'E. da Anspach. Long. 8; lat. 49.

Schwabeck ex-cont. di Svavia,

ora unita al reg. di Baviera, e dist. 6 l. al S. O. da Augusta.

Schwabmunchen ricco bor. del reg. di Baviera nell'ex-vesc. d'Augusta, posto sul fi. Sinkel, nel quale sonovi molte fabbriche di tele di cotone.

Schwacad v. Ebreischdorf.

Schwachat bor. considerabile di Germ. nell' Aust. infer.; vi si contano 3000 abitanti, la maggior parte di essi s' occupano nella fabbricazione delle indiane, le quali formano il principal suo commercio.

Schwadorf bor. di Germ. nel reg. di Baviera.

Schwaebisch-Gumunda v. Gemund.

Schwaebisch-Hall v. Hall.

Schwalbach pic. città di Germ. nella cont. di Katzennellenbogen, la di cui popolazione ascende a soli 1500 abitanti; non perciò essa è importante pei bagni ed acque minerali che vi sono, e per le curiosità di storia naturale che trovansi ne' suoi contorni. Essa è dist. 3 l. al N. O. da Magonza.

Schwanden bello e grosso bor. della Svizzera nel cantone di Glaris, i di cui abitanti sono tutti protestanti; è posto al confluente dei fi. Linth e Semft, e ne' suoi contorni trovasi una cava di bel marmo nero rigato di bianco; esso è dist. 2 l. al S. da Glaris.

Schwandorf bella ma pic. città del reg. di Baviera, posta sul fi. Nab, e dist. 5 l. al S. E. da Amberg.

Schwanebeck città di Germ. nel reg. di West., che faceva parte dell'ex-cont. d'Halberstadt.

Schwansey città d'Ing. nella cont. di Glamorgan; ha un porto, e fa un ragguardevole traffico in carbon fossile.

Schwata o Schwartz, *Sebatum* città ragguardevole del reg. di Baviera nel Tirolo, posta sull'Inn; vi si contano 8000 abitanti, è molto ricca per le miniere di ogni specie di metalli, particolarmente d' argento e di rame, che sonovi ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l. al N. E. da Inspruck, e 3 al S. O. da Ratenberg. Long. 29, 21; lat. 47, 6.

Schwarizach pic. città del gran duc. di Wurtzburgo in Franconia, posta sul Meno, e dist. 11 l. all'E. da Wurtzburgo.

Schwartzburgo (il princ. di) princ. di Germ., posto tra i reg. di West. e di Sassonia; l' estensione di questo princ. è di 45 miglia quadrate tedesche, la sua maggior ricchezza consiste nelle miniere d'argento e di rame, ma è fertile pure in prodotti naturali. Dividesi questo princ. in egual porzione tra i due princ. di *Shwartzburgo-Roudolstadt* e *Shwartzburgo-Sonderhausen*, che fanno parte della confederazione del Reno; la total popolazione è di 114,000 abitanti, le rendite annuali di 990,000 lire it., ed il loro contingente come membri della confederazione del Reno si è di 650 soldati. La cap. del primo di questi princ. è Roudolstadt, e quella del secondo è Sonderhausen.

Schwartzburgo pic. città di Germ., nel princ. a cui dà il nome; ha un cast., ed è dist. 8 l. al S. E da Erfurt, e 14 al N da Culmbach. Long. 29, 2; lat. 50, 45.

Schwartzenberg ex-cont. e città di Germ., ora unita al reg. di Baviera. La cont. è fertile, produce molto vino, e vi si alleva quantità di bestiame, e tutti i suoi abitanti sono protestanti. La città è posta sul fi. Lech, ha un bel cast., ed è dist. 20 l. al N. O. da Norimberga, e 18 all'E. da Wurtzburgo. Long 28, 2; lat. 49, 43.

Schwartzenberg pic. città del reg. di Sassonia nella Misnia, e nel circolo d' Ertzebirg, ne' di cui contorni sonovi molte miniere di stagno, piombo e ferro. Questa città fa un considerabile commercio d'acquavite, sonovi molte fu-

cine da ferro e trafile per la latta, nei quali articoli fa un rilevante traffico. Essa è dist. 6 l. al N. E. da Zwickau.

Schwartzenberg (il canale di) famoso canale di Boemia nella signoria di Krumlaw, il quale fa comunicare la Moldava col Danubio.

Schwartzenborn pic. città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nell'Assia infer.; nelle sue vicinanze vi è una ricca miniera di allume, ed è dist. 5 l. all' O. da Hirschfeld.

Schwartzenburgo bor., bal. e cast. della Svizzera, nel cantone di Berna.

Schwartzwaln bal. nel bosco della Turingia, che appartiene al duca di Sassonia-Gotha.

Schwedt pic. città di Prussia nella Marca-Ukrania, posta sull'Oder; si compone di 310 case, ha un bel cast., e vi si contano 4100 abitanti. Essa è dist. 5 l. al N. E. da Oderberg, e 10 al S. E. da Prentzlow.

Schweidnitz o Schuenitz, *Suvinnia* città forte di Prussia nella Silesia infer., posta sopra una eminenza, al di cui piede scorre il fi. Wedstritz. Essa si compone di 660 case, ha un cast., vi si conta 8200 abitanti, e sonovi delle fabbriche di panni e vasellami di rame. Questa città è famosa per la battaglia datasi nelle sue vicinanze nel 1642, gli aust. la presero nel 1757, e la rendettero nel 1758, ed in fine nel dì 16 feb. 1807 fu presa dalle armate unite fr. e bavarese, e restituita colla pace di Tilsit. Schweidnitz è dist. 11 l. al S. E. da Lignitz, e 10 al S. O da Breslavia. Long. 34. 23; lat. 50, 46.

Schweinfurt, *Schweinfurtum* forte ed antica città di Germ., posta sulla riva dritta del Meno, ed in un territorio fertile di grano e vino; in passato era libera ed imp., ed ora è unita al gran duc. di Wurtzburgo. Essa è ben fabbricata, ha un magnifico palazzo, ove s' adunava il senato, e la sua popolazione ascende a 7000 abitanti. Le diverse fabbriche di panni, tele e cerusa che vi sono, il traffico ragguardevole che fa col vino che raccoglie nel suo territorio, ed il transito delle merci pel Meno, rendono questa città assai ragguardevole in commercio. Essa è dist. 11 l. al N. E. da Wurtzburgo, 18 al N. O. da Norimberga, e 9 all' O. da Bamberga Long. 28; lat. 50, 5.

Schweinitz pic. città del reg. di Sassonia sul fi. Elster, memorabile pel triste accidente accadutovi nel 1406. allorchè trovandosi in questa città *Sigismondo* e *Vinceslao*, figli dell' elett. Rodolfo e nipoti d'Alberto III, la torre ove erano alloggiati precipitò, ed essi restarono uccisi sotto le rovine; questo disastro fece terminare la linea degli elett. di *Sassonia-Ascania* nel 1442, colla morte d'*Alberto* III. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Wittemberga.

Schweinsberg pic. città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, nell'Assia infer., posta sopra una eminenza sulla riva dritta del fi. Ohm; ha un cast., ed è dist. 1 l. al N. O. da Homberg.

Schwerin (il duc.) v. Mecklenburgo.

Schwerin, *Suerinum* città forte di Germ., cap. del duc. di Mecklenburgo-Schwerin, deliziosamente situata sul lago dello stesso suo nome; essa è ben fabbricata, il palazzo ove risiede il sovrano, che è fortificato, è magnifico, ed ha un superbo giardino; anche la cattedrale è sorprendente, e tutta la città che si compone di 1000 case, e che conta 8500 abitanti, è pure molto bella. Nel 1619 si diede una sanguinosa battaglia nelle sue vicinanze, ed è dist. 5 l. al S. da Wismar, e 15 al S. E. da Lubecca. Long. 39; lat. 53, 46.

Schweringsburgo magnifico cast.

della Pomerania prussiana, nel princ. di Stetino, che appartiene al duc. di Schwerin.

Schwetzingen palazzo di campagna del gran duca di Baden, che in passato apparteneva all'elett. Palatino, dist. 3 l. da Manheim.

Schwibusen città forte della Silesia nel duc. di Crossen, che ha un buon cast., degli estesi sobborghi e dei deliziosi giardini. Questa città col circolo del suo nome fu data dall' imp. nel 1686 a *Federico Guglielmo* elett. di Brandeburgo, onde rinunciasse alle pretese che aveva sul Jagerndorf; dopo la morte del suddetto princ., essendosi impegnato *Federico* III, nel tempo che era ancora princ. ereditario, di ritrocedere tanto la città quanto il circolo all' imp., glieli vendette di fatto nel 1695 per la somma di 25,000 fiorini, i quali gli furono pagati in danaro contante. Nonostante questo contratto, il re di Prussia *Federico* II ravvivò nel 1740 i suoi diritti su questi antichi possessi, che gli furono di nuovo ceduti dall' Aust. La città è dist. 8. l. al N. E. da Crossen.

Schwinburgo o Suinburgo, *Suinburgum* città di Danimarca, sulla costa orient. dell' is. di Fionia, da dove nel 1633 *Carlo-Gustavo* re di Svezia, attraversando il mare sopra i ghiacci, colla sua armata si portò nelle is. di *Fionia*, *Langeland*, *Falster* e *Selanda*. Questa città è dist. 8 l. al S. E. da Odensée. Long. 28, 30; lat. 55, 8.

Schwinge-Schantze pic. fortezza del reg. di West. sul fi. Schwinge, poco lungi da Stade, che faceva parte dell' ex-duc. di Bremen; quivi vien esatto un pedaggio sull'Elba.

Schwitz o Svitz (il cantone di), *Svitium* cantone della Svizzera, che confina all' O. col lago dei 4 cantoni, al S. col cantone d'Uri, all' E. con quello di Glaris, ed al N. con quello di Zug. Esso si compone ora delle comuni che formavano l' antico cantone del suo nome, inoltre del *Gersaw*, del *Kumacht*, e del territorio d' *Hinsilden*, dell'*Hofe*, della *Marca*, e del *Reichenburgo*. Il suo territorio è per la maggior parte coperto di sterili mont., ove sonovi diverse miniere, e specialmente di un certo metallo, che assomiglia all' ottone, ma non è solubile; abbonda di selve e pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, il quale unito al formaggio e butirro che se ne ricava costituisce tutto il commercio di questo paese; però la parte N., e quella che costeggia il lago di Zug, sono fertili di prodotti naturali. La popolazione di questo cantone, che ascende a 31,000 abitanti, è composta per la maggior parte d' uomini molto forti, particolarmente quelli delle mont., lavoratori indefessi, buoni soldati, e sommamente gelosi della propria libertà; essi si difesero valorosamente contro i fr., tanto nel 1799 quanto nel 1800. La loro ricchezza vien costituita dal bestiame, e la sovranità di questo cantone risiede nell'assemblea generale dei cittadini, che hanno voto all' età di 20 anni. Il suo capo luogo ha lo stesso nome del cantone.

Schwitz grosso bor. ben fabbricato nella Svizzera, capo luogo del cantone dello stesso suo nome; esso è posto vicino al lago dei 4 cantoni, tra due mont., ed in un territorio ameno; è la patria di *Werner* e di *Guglielmo Tell*, ed è dist. 4 l. al S. E. da Lucerna, e 4 al S. da Zug. Long. 26, 16; lat. 47, 2.

Schwozohat bor. di Germ. nell'Aust. infer., e nel quartiere di *Ras-Wiener-Wald*; ha due fabbriche d' indiane, ed è dist. 2 l. all' E. da Vienna.

Schwords pic. città d'Irl., nella cont. di Dublino.

Sciacca pic. città maritt. di Sicilia nella valle di Mazara, la quale ha un buon porto; è molto commerciante, e nelle sue vicinanze sonovi i famosi bagni di s. Calocero.

Sciaffusa (il cantone di) cantone della Svizzera, che comprende lo stesso territorio dell' antico cantone di Sciaffusa, e confina al N. ed all' O. colla Svevia, all' E. col cantone di Zurigo, ed al S. colla Turgovia; ha 5 l. di lung. e 3 di larg., la sua popolazione ascende a 30,000 abitanti di religione protestante, e vien governato da due consigli, uno detto il pic. formato da 5 membri, e l' altro il grande che ne ha 15. Questo cantone, che è uno dei più fertili della Svizzera, essendo anche il più sett., si divide in quattro distretti, che sono, la città di *Sciaffusa* che n'è anche il capo luogo, *Klettgau*, *Stein* e *Reyet*. I prodotti del suolo, che è quasi tutto piano, tranne qualche alta collina ma fertile, consistono in vino, frutta e frumento, ma non in quantità bastante pel mantenimento della sua popolazione, dovendone tirare dalla Svevia. Sonovi degli eccellenti pascoli che nutrono molto bestiame, di cui fassi un ricco commercio, come pure del formaggio, che se ne ricava in gran copia. Questo cantone è molto mercantile, essendovi un gran numero di fabbriche di tele di lino, cotone, stoffe di seta e fil d' acciajo.

Sciaffusa, *Scafusia* bella e forte città della Svizzera, cap. del cantone dello stesso suo nome, posta sulla riva dritta del Reno, ove aveva un sorprendente ponte di pietra, distrutto nel 1754; a questi venne sostituito uno di legno della lung. di 378 piedi, opera ammirabile del falegname *Grubenman*, sul quale passavano i carri i più carichi, ad onta che esso tremasse tutto; questo pure fu abbruciato nel 1798, ma fu ristaurato in seguito, ed esiste tuttora. Questa città è ben fabbricata, ha un cast. ed una forte cittadella, due bei tempj, un oriuolo d' un meccanismo ammirabile, e la sua popolazione ascende a 7000 abitanti. La felice sua situazione, che la fa essere il punto di comunicazione tra la Svevia, la Fr. e l' It., contribuisce assai all' attività del suo commercio, tanto pel transito delle merci estere, quanto per lo smercio delle sue manifatture, avendo molte fabbriche d'indiane, tele, stoffe di cotone e di seta, delle cartaje, ed una sorprendente fabbrica d'acciajo fuso, e di diversi oggetti di questo metallo, invenzione di *G. C. Fischer*, che riescono della perfezione di quelli d' Ing.; oltre di ciò d' una ragguardevole importanza si è il traffico di vino e granaglia, che quivi si fa direttamente colla Svevia. Essa è dist. una l. dalla famosa cascata del Reno, ove si è obbligati a scaricare la barche, 9 al N. da Zurigo, 9 all' O. da Costanza, 17 all' E. da Basilea, e 150 all' E. S. E. da Parigi. Long. 26, 26; lat. 47, 39.

Sciambery, *Camberiacum* antica città di Fr. (Monte Bianco), posta sulla riva dritta del fi. Leisse, e sul ruscello Albaus, e in una valle fertile e deliziosa. Questa città era in passato la cap. della Savoja, ed apparteneva al re di Sardegna; impadronitisene i fr. nel 1792, ora è capo luogo della prefett. e d'un vesc., ed ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Grenoble. Essa è ben fabbricata, ha un bel teatro e delle belle passeggiate, e particolarmente quella detta *Verney* è sorprendente; la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, calze e stoffe di seta, berrette, scultura

in marmo, majolica, e delle conoe di cuojo. È dist. 16 l. al N. E. da Grenoble, 14 al S. O. da Ginevra, 22 all'E. da Lione, e 130 al S. E. da Parigi. Long. 23, 35; lat. 45, 31.

Sciampagna, *Campania* antica e considerabile prov. di Fr., che confinava al N. coll' Hainant ed il Lussemburghese, all'E. colla Lorena e la Franca-Contea, al S. colla Borgogna, ed all' O. coll'Isola di Francia. Ebbe in antico i suoi conti sovrani, e fu unita alla corona di Fr. pel matrimonio di *Filippo il Bello* con *Giovanna di Navarra*. La sua estensione era 65 l di lung. e 45 di larg., e dividevasi in super. ed infer.: la super. comprendeva il *Retelese*, il *Remese* ed il *Pertese*, e l' infer. si formava dalla *Sciampagna* propria, il *Vallage*, il *Bassigny* ed il *Senonese*. Il suo territorio è un misto, di paesi fertili d' eccellenti vini, segale e poco frumento, che abbondano di pascoli, ove si alleva del bestiame, particolarmente quantità di pecore, e di mont. ove sonovi delle miniere di ferro, e delle cave di lavagna; evvi però un tratto di paese, detto la Sciampagna *Pouilleuse*, che s' estende da Sezanne a Vitry, che è affatto sterile. I suoi abitanti, che sono docili ed industriosi, tengono in attività molte fucine da ferro, delle fabbriche di panni, stoffe di seta, cappelli, conoe di cuoj e cartaje, che unite ai vini ed al bestiame fanno essere questo paese assai commerciante. Ora la Sciampagna forma i dipart. dell'Ardenne, della Marna, dell'Aube, dell'Alta Marna, e la parte N. O. di quello dell' Jonna.

Sciampagna-Propria (la) una delle parti della Sciampagna, che comprende quel tratto di paese, ove sonovi le città di *Troyes*, di *Châlons*, s. *Menehould*, *Epernay* e *Vertus*.

Sciati, *Sciatius* is. dell' arcipelago, vicina alla costa di Janna, posta al N. di Negroponte, e quasi all' entrata del golfo di Salonico, la quale ha circa 9 l. di lung. e 3 di larg. Long. 41, 50, 42; lat. 39, 29, 40.

Sciell città di Sicilia nella valle di Noto, nelle di cui vicinanze sonovi delle rovine d' una antica città, che supponesi siano quelle di *Casmena*.

Scillo (il capo di) capo del reg. di Napoli nella Calabria citer., che è il famoso *Scylla* degli antichi; alla sua base forma una profonda caverna, ove precipitandosi furiosamente le onde del mare fanno un rumor tale, che in lontananza sembra l' abbajare di molti cani uniti; esso è posto dirimpetto a *Charibde* che resta vicino a Messina in Sicilia. Essendo il nome di questo capo anche quello d' un princ., il suo signore vi aveva fatto edificare un forte alla cima, ed una città al piede, ma la scossa orribile del terremoto del 5 feb. 1783 fece precipitar per metà il forte, e rovinò totalmente la città, ove trovavasi il princ., il quale essendo montato in una barca colla sua famiglia per salvarsi, perì per la furia del mare burrascoso che l'inghiottì, e 2700 abitanti ch'eransi rifugiati sulla spiaggia perirono annegati dai ribocchi del mare. Questo capo è dist 4 l. al N. da Reggio di Calabria.

Scilly (le is. di) v. Sorlinghe.

Scio, *Chios* una delle più belle, più amene e più celebri is. dell' arcipelago, ch è l'antica *Chio*. Essa è prossima alla costa della Natolia. al S. di Metelino, ed al N. O. di Samos; ha 13 l. di lung., 6 di larg, e 15 di circuito. Il suo territorio abbenchè montuoso è ameno e fertile, specialmente di vino eccellente, tanto celebrato da *Orazio*, il quale conserva ancora l'antica sua bontà. La descrizione

che fa di quest'is. *Chandler* è ammirabile, narrandoci esso la soavità de' suoi boschi d'aranci, ove l'odore de' fiori profuma l'aria, e la bellezza de' frutti, la simmetria delle piante rallegra l'occhio; quivi si coltiva un albero, ch'è una specie di lentischio, dal quale ritraesi la deliziosa gomma *mastice*, che serve in gran parte per profumare il serraglio del gran signore e gli appartamenti de' più ricchi mussulmani, ed a questo lucroso prodotto accoppia un raccolto grandissimo di seta. Questa fortunata is., che alla ricchezza de' prodotti, alla bellezza del sito, alla regolarità della coltivazione unisce il clima il più dolce e salubre, fu in potere de' genovesi per 240 anni, e loro venne levata dai turchi nel 1566; i veneziani se ne impadronirono nel 1694, ma non la possedettero che un solo anno, avendola ricuperata i turchi nel 1695. Ora la sua popolazione ascende a 60,000 abitanti, la maggior parte greci, ricchi e liberi, governandosi tra loro mediante il pagamento di un tributo alla Porta. La sua cap. ha lo stesso nome dell'isola.

Scio bella e grande città, posta sulla costa orient. dell'is. del suo nome, di cui è la cap.; i suoi contorni sono deliziosissimi, ed abbondano di selvaggiume, ha un vasto e comodo porto, e fa un ragguardevole commercio, tanto coi prodotti dell'is., specialmente in seta, mastice e vino, quanto colle manifatture delle proprie fabbriche di stoffe di seta e di cotone, velluti e damaschi, tanto lisci quanto tessuti in oro ed argento, che spedisce in As., in Egitto e nella Barbaria. In questa città risiedono due vesc., uno latino e l'altro greco assai ricco, ed i suoi abitanti credono che *Omero* vi sia nato. Essa è dist. 19 l. all'O. da Smirne, e 84 al S. O. da Costantinopoli. Long. 43, 50, 43, 10; lat. 38, 8, 47.

Scioto gran fi. dell'Amer. sett., cui un canale artificiale d'una sola l. e mezzo basterebbe per far comunicare col Sandusky, il quale va a cadere nel lago Erié al Canadà. Lo Scioto scorre placidamente lungo il territorio dell'Ohio, traripando periodicamente in primavera fertilizza delle estesissime campagne di riso, e va al S. a gettarsi nell'Ohio.

Scioto (il paese di) paese dell'Amer. sett., posto al N. O. dell'Ohio, il quale prende il nome dal fi. che lo bagna. Il suo territorio sarebbe assai fertile, il fi. che lo bagna è ricco di pesce, ed il selvaggiume vi è abbondantissimo; ma mancando dei comodi i più necessarj alla vita, ed essendo assai distante dai luoghi in cui poterseli procurare, ciò ha fatto che molti eur. che vi si stabilirono, se non sono fuggiti, dovettero morire miseramente di fame.

Scipione nuova città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., capo luogo d'un distretto dello stato di Nuova-Yorck; essa è posta sul lago Cayuga, ed è dist. 14 l. al N. E. da Catherinestown, 35 all'O. N. da Cooperstown, e 80 al N. O. da Filadelfia.

Sciro, *Scyros* is. dell'arcipelago, posta all'O. di Metelino, al N. E. di Negroponte, ed al S. E. di Sciati; essa ha 6 l. di lung. e 3 di larg., ed il suo principale prodotto è il vino. In quest'is. evvi una pic. città dello stesso nome, che ha un buon porto. Long. 42, 40, 54; lat. 39, 4, 20.

Sciszova bella città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta in un'amena situazione, prossima al Danubio. Essa è famosa per esservisi sottoscritta il dì 4 ag. 1791 la pace tra l'imp. *Leopoldo* II ed il gran signore; in virtù di questa l'Aust. rendette alla Porta tutte le conquiste fatte da

Giuseppe II, eccettuato il vecchio Orsova, che restò unito al banato di Temeswar. Scistova è dist. 23 l. all' E. da Nicopoli, e 85 al N da Sofia.

Sciurnlu città della Turchia eur. nella Bulgaria, edificata in legno, posta in una bella situazione, e circondata da collinette coltivate a viti.

Schozow pic. città della Silesia aust., posta sulla Vistola.

Scomar pic. is. d Ing., lungo la costa della cont. di Caernarvon.

Scomorera is. di Spag. nel reg. di Murcia. posta all' imboccatura del porto di Cartagena, ove si fa una ricca pesca di sgombri.

Scopelo, *Scopulus* is. dell' arcipelago, posta al N. di quella di Negroponte, ed all' entrata del golfo di Salonico; essa ha 8 l. di lung. e 4 di larg, il territorio è assai fertile, particolarmente in ottimo vino, la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti. tutti di religione greca, e la sua cap. è una pic. città dello stesso nome dell' is., che ha un buon porto.

Scopia v. Uscopia.

Scozia, *Scotia* reg. famoso d'Eur., posto tra i gradi 55 ai 59 di lat. N., e tra i 4 ai 9 di long. O. La sua storia è assai interessante, per aver esso figurato sempre come una potenza rispettabile. Sino dai più remoti tempi ebbe i proprj re, e tuttora, abbenchè formi la parte sett. dell'is. gran Brettagna, porta pure il titolo di reg. La sua estensione si è di 100 l. di lung., 60 di larg., e 3000 di superficie, la popolazione attuale ascende a 1,600,000 abitanti, ciò che costituisce 512 anime per ogni l. quadrata, numero però assai limitato per una tale superficie; ma questo difetto è causato dalla ingratitudine del montuoso suo territorio, che appena per metà è suscettibile d' essere coltivato Esso confina al N. col mare del Nord, all' O. col mare d' Irl.; che lo separa dall' Irl., al S. coll' Ing., ed all' E. col mare di Germ. La Scozia, per quanto puossi penetrare nell' oscurità della sua storia, sembra sia stata abitata pei primi da colonie venute dal *Chersonese-Cimbrico* e dalla Norvegia, negli ultimi secoli che precedettero l'era cristiana; questi conosciuti sotto i nomi di *cimbri* e *pitti* si difesero valorosamente contro ai romani, dei quali il primo che vi pose il piede fu *Agricola*. *Tacito* suo genero chiama la Scozia *la Caledonia*, nome che conservò sin tanto che fu in potere dei romani. Ma però *Bede*, il padre della storia ing., chiama gli abitanti di questa contrada *pitti*. Nel tempo in cui vi dominavano i romani, una colonia d' irl. venne verso l' anno 258 dell' era cristiana a stabilirsi al N. della Scozia, e nella cont. d' Argyle, e questi sono i *dalirodi* di *Bede*, o gli *attacoti* dei romani, ma più comunemente conosciuti sotto il nome di *scotti*; non potendo i romani sottometterli colla forza, attesa la loro ferocia ed inquietudine, come pure pel favore che loro prestava il terreno montuoso, ciò costrinse questi conquistatori ad opporvi un argine, mediante il muro solidissimo cominciato da *Adriano* e terminato da *Antonino il Pio*; e questo muro prendeva tutta la lung. dell' is. Nel 414 *Drust* capo dei *pitti* scacciò gli *scotti*, questi vi tornarono nel 503, e vinsero in gran parte i loro rivali; regnando *Brudi* II nel 565 vi s' introdusse il cristianesimo, e nel 843 *Kennet* vinse totalmente i pitti, divenne sovrano di tutto il paese, e dal nome della sua nazione, ch' erano gli *scotti*, prese il nome di Scozia. L' epoca in cui comincia la sua civilizzazione è sotto il reg. di *Malcolm* III nel 1056; questa

famiglia si estinse colla morte di *Margherita* di Norvegia seguita nel 1290, ed un tale avvenimento aperse il campo a *Giacomo* I re d'Ing. d'interporre la sua mediazione, ciò che causò acerrime guerre tra i due stati, le quali non ebbero fine che nel 1370, per essere la casa degli Stuardi salita sul trono della Scozia. Nel 1560 vi si stabilì la religione protestante, ed in fine nel 1603, avendo *Giacomo* IV ereditato la corona d'Ing. dalla regina *Elisabetta*, la Scozia cominciò ad essere unita a quel reg., questi due paesi furono chiamati il *reg. della gran Brettagna*, ed il loro sistema politico divenne in gran parte comune; però la Scozia conservava ancora un parl. separato e differente da quello d'Ing., non avendo esso che una sola camera, oltre a molte altre leggi e diritti affatto disparati; nel 1701, sotto *Guglielmo* III, gli Stuardi della linea mascolina furono esclusi per un atto del parl. dal diritto di succedere al trono, e nel 1707, sotto il reg. della Regina *Anna*, questo atto che aveva incontrato delle grandi difficoltà fu confermato; allora il parl. della Scozia fu abolito, e l'atto dell'unione definitivamente compito. Fu a quest'epoca che la Scozia venne divisa in 33 cont., che assieme mandano 30 deput. al parl., e queste cont. sono: Orkney, Caithness, Sutherland, Ross, Cromarty, Nairn, Inverness, Elgin, Bamff, Aberdeen, Kincardin, Angus, Perth, Argyle, Fife, Kinross, Clacmannan, Linlithgow, Stirling, Dumbarton, Renfrew, Bute, Ayr, Wigtown, Kirkudbright, Dumfries, Lanerk, Edimburgo, Haddington, Mers, Roxborough, Selkirck e Peebles. Ora un vicere, che viene destinato dal re d'Ing. la governa; ha però conservato diversi privilegj, ed essenziali sono le alte corti di giustizia, che hanno il diritto di giudicare inappellabilmente diverse accuse; quelle però che sono suscettibili d'appello non possono essere portate dinanzi ad alcun altro trib., che al parl. della gran Brettagna. Anche nelle leggi civili conserva delle varietà radicali da quelle dell'Ing., fondando la Scozia la sua legislazione sul diritto civile e sugli statuti, che sono una raccolta di decisioni de' proprj trib., le quali hanno preso forza di legge. Gli antichi erano molto ignoranti sulla geografia di quest' is., mentre la carta disegnata da *Tolomeo* nel 200 per quanto sia esatta nella descrizione dei popoli che l'abitavano, ha molti errori su tutto il resto; e non fu che 7 a 800 anni dopo che s'introdussero i nomi e le divisioni, ch'ora si conoscono. I romani formarono di quest' is. per un breve spazio di tempo due prov., una detta *Valentia*, la quale comprendeva il paese al S. del Clyde e d l Forth, e l'altra *Vespasiana*, che si formava del paese tra il Forth ed il Loch-Ness; divisione la quale non durò, cho dal 140 al 170, mentre nel medio evo, al paese che si estende al N. del Clyde e del Forth, fu dato il nome d'*Albania* Le prime carte della Scozia ch'abbiano qualche verità sono nell'istoria del vesc. *Lesley*; *Pont* e *Gio. Scott* sono i primi, che compilarono un atlante di questo paese, il quale fu in seguito perfezionato. Il suo territorio si forma per la maggior parte d'altissimo e sterili mont., e appena un terzo è coltivabile; abbonda di fi., ed i principali fra essi sono il Clyde, il Forth ed il Tay de' laghi sonovene in numero prodigioso, e de' molti estesi, belli e onriosi; i principali fra loro sono il Lomond, quello di Ken, ed il Loch-Ness. Le più considerabili tra le sue mont. sono quelle che formano la catena metallica, che occupa il centro del paese, chia-

mate *Lead-Hills* o mont. di piombo, e la più alta loro sommità è di 680 tese d'elevazione sul livello del mare; essa non è però la più alta delle mont. della Scozia, mentre la più eminente, e che vien anche riguardata come la più elevata della gran Brettagna, è il Ben-Nevis nella cont. d'Inverness, la quale ha 680 tese di altezza; questo paese al tempo de' romani era coperto di selve, venendo specialmente descritta da *Tacito* la famosa selva *Caledonica*, la quale non esiste più da gran tempo, e le altre sono ridotte a poche, non restandovi che, all'E. quella d'Abernety, che *Aikin* e *Cadel* riconobbero per un resto dell'antica selva di *Mar*, al N. nella cont. d'Argyle l'altra di Boachiltive, ed in fine quella di Athol nella cont. di Perth, che sembra un resto dell'antica *Caledonica*; sonovi però sempre i testimonj di questa asserzione, trovandosi in ogni luogo sotto terra de' grandiosi tronchi d'alberi che vengono carbonizzati per estirparli. La Scozia rinchiusa tra il Firth e il Clyde, e tra il Firth ed il Forth, dividesi naturalmente in due parti, una merid. e l'altra sett., entrambi composte di mont. e poche pianure. La parte sett., dopo l'apertura del nuovo e sorprendente canale, che fa comunicare il Forth col Clyde, cominciato nel 1768, e terminato il dì 28 lug. 1790, si è formata un'is., di cui le navi della più gran portata possono fare il giro. Questa divisione naturale fa sì, che ambe le parti hanno le differenze che passano tra gli abitanti della pianura, e quelli della mont., talchè diversificano fra di loro in modo assai osservabile. Si distinguono col nome di *lowlanders* gli abitanti della pianura, e questi parlano un dialetto ch'è un misto di scandinavo e d'anglosassone; gli abitanti delle mont. sono chiamati *highlanders*, e questi parlano l'irlandese, o la lingua *Ersa*; oltre la lingua la diversità del vestirsi è rimarcabile, mentre i primi vestono all'ing.; ed i montanari portano un vestito caratteristico e singolare, che consiste per gli uomini in una camiciuola corta, ed un ampissimo mantello, che usano come facevano i romani della *toga*, e questo è di panno tessuto a quadretti di varj colori; dello stesso panno sono i calzoni e le calze, portano dei sandali di cuojo naturale, e si coprono la testa con una specie di turbante, fatto d'una stoffa di lana turchina; le donne portano una camiciuola colle maniche strette, guarnita in varie maniere, un abito spazioso, un corto mantello di panno come quello degli uomini, che esse allacciano sotto la gola, e si adornano la testa con un finissimo fazzoletto accomodato in varie guise. La differenza che passa tra loro nel vestito vi è pure in tutto ciò che riguarda la maniera di vita, essendo i montanari, pastori, sobrj, semplici e scevri di qualunque vizio, amando meglio di avere un bel vestito per la festa, che di frequentare le bettole; cantano essi certe canzoni accompagnate da una musica loro propria, che è assai armonica e bella, e nella quale fanno consistere il principale loro divertimento. All'opposto gli abitanti della pianura hanno, come il vestito, gli usi e costumi all'ing., e da qualche tempo hanno pure superata l'antica opinione d'essere buoni giardinieri ma cattivi agricoltori, avendo migliorata d'assai la loro coltivazione. Gli scozzesi sono molto penetrativi, l'educazione vi è assai curata, e sonovi diverse univ. nelle città principali, come ad Edimburgo, s. Andrea ed Aberdeen, ed ogni parrocchia ha una scuola primaria; e se le lettere ritardarono a fiorivi, vi sono però com-

parse assai rapide in poco tempo, essendovi stati degli scrittori celebri, e tra questi *Buchnan*, *Erceldon*, *Tristan* e molti altri. Il clima di questo paese è tale come devesi figurare dalla sua lat., ed in mezzo a tante mont.; dalla parte E. l' umidità è minore dell'Ing., venendo riparata all' O., per mezzo delle alte mont., dai vapori del mare; all' incontro dalla parte occid. è inondata dalle pioggie, ciò che vi ritarda i progressi dell'agricoltura; l'inverno è più rigido per la quantità di neve che vi viene, che per la forza del freddo; nelle valli il caldo nell' estate vi è assai sensibile, ed avendo questo emisfero le giornate più lunghe di 18 ore e 20 minuti, e le più corte di 6 ore e 10 minuti, ciò fa che nell'estate non vi è mai notte decisa, come nell' inverno il giorno non è mai chiaro. Avendo ora gli scozzesi imparato molto dagli ing. per l'agricoltura, col porre a coltivazione quantità di macchie e paludi che asciugarono, come pure traendo dalle mont. tutto quel profitto che può ottenersene, i coltivatori sono al presente ben alloggiati, coperti e nutriti, raccogliendo in abbondanza frumento, segale, orzo, avena, canapa, lino, molta frutta, ed avendo dei buoni pascoli ove si alleva quantità di bestiame. Non è però così nelle alte vette, ove gli abitanti languiscono nella più squallida miseria, ed il bestiame vi è pic. e magro; difatti nella rivoluzione del 1715, allorchè questi montanari si portarono alla pianura, erano coperti d'un sdruscito giubbone senza camicia. Questo paese montuoso abbonda di miniere, ne ha qualcuna d'oro ma di poca entità, e la sua ricchezza minerale vien formata da quelle di piombo, e specialmente da quelle inesauste di carbon fossile, le quali, ad onta che prove indubitabili attestino la loro attività sino dal 12.° secolo, ne rendono sempre una quantità prodigiosa. Il commercio di questo reg., che comprende le is. di Bute ed Arran, le Ebridi esteriori, le Orcadi e le is. di Schetland, abbenchè più limitato di quello dell' Ing., versa però nei medesimi articoli, e le sue principali esportazioni consistono in grano, tele, ferro, piombo, sapone, vetri, stoffe di lana ec., ricevendo in cambio vino, acquavite, rhum, zucchero, caffè, riso, indaco ec. Le antichità più ragguardevoli che vi si conservano sono, il famoso muro dei romani, un pic. edifizio sul ruscello Caron, che credesi fosse un tempio dedicato al dio *Termo*, diversi campi romani, dei sepolcri gottici, e diversi altri antichi monumenti danesi e scandinavi.

Scozia—la—Nuova v. Nuova (Scozia).

Scrissa pic. città della Dalmazia turca, posta sulla costa della Morlacchia, e dirimpetto all'is. di Pago.

Scrivia torrente assai impetuoso d' It., che ha origine dalle Alpi, scorre il Tortonese, bagna la città di Tortona, e va a gettarsi nel Po.

Scuraban mont. di Scozia, che fa parte della catena delle *Paps* o Manelle.

Scutari o Esodar, *Scodra* città grande della Turchia eur., cap. dell'Albania, posta tra le mont. sopra il lago del suo nome, ed alla imboccatura della Boccana. Questa città, che conta 20,000 abitanti, ed il di cui commercio è di una entità ragguardevole, fu l'antica cap. del reg *Illirico* e sede de'suoi re; essendo passata in potere dei veneziani, i turchi nel 1477 e 1478 l' assediarono inutilmente, ma i primi loro la cedettero assieme a tutta l' Albania. Ora vi risiede un bascià, ha un vesc. latino suff. d'Antivari, da dove è dist. 11 l. all'E. p. N., 20 all' O. p. N. da Alessio, e 32 all' E. p. S. da Ragusi. Long. 17 1 lat. 42, 30.

Scutari (il lago di) lago della Turchia eur. nell' Albania, che ha 12 miglia geografiche di lung.

Scutari—di—Natolia grande, bella ed importante città della Turchia as., posta al pendìo d'una mont., sullo stretto e dirimpetto a Costantinopoli, di cui vien riguardata come un sobborgo. Essa è l'antica *Chrysopolis*, celebre per la battaglia guadagnatavi sulle sue alture da *Costantino* contro *Licinio*, e precisamente dicontro alla torre di *Leandro* (che tuttora esiste), battaglia che decise della sorte dell'imp. romano. Ora questa città è importante, tanto pel bel serraglio e superba moschea che quivi ha il gran signore, quanto pel grandioso commercio che vi vien fatto, arrivandovi per terra le caravane della Persia e dell'Armenia, apportatrici d'ogni genere dei loro ricchi paesi; per mare abbordano poi nel suo porto tutte le nazioni commercianti del mondo, trovandovi in esso un sicuro asilo, ed il modo di fare degli importantissimi affari di commercio. Long. 46, 40; lat. 41, 40.

Scylla v. Sciglio.

Scy-sulla-Saona pic. città di Fr. (Saona), posta sulla Saona, ove ha un bellissimo ponte; vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni e tele, ed è dist. 3 l. all'O. da Vesoul.

Scyti v. Turchia e Persia.

Sdili is. disabitata dell' arcipelago, posta all' E. di quella di Syra. Essa è l' antica e famosa *Delos* dei greci, che la dicevano patria d' *Apollo* e di *Diana*. Quì vi era un famoso tempio dedicato alla prima di queste deità, il di cui oracolo veniva al sommo rispettato. Trovansi tuttora in quest' is. molti avanzi d' antichi monumenti, specialmente sepolcri, capitelli di colonne, e dei muri di qualche tempio. Long. 43, 20; lat. 37, 22.

Seaford città d'Ing. nella cont. di Sussex, la quale ha un buon porto, e manda due deput. al parl.

Seara prov. del Brasile, posta all'E. di quella di Maragnan; il suo principal prodotto è il legno da tintura, il quale viene spedito in gran copia dalla sua città cap. che ha lo stesso nome di Seara, avendo un eccellente porto sull'Oceano Atlantico.

• Seaux v. Sceaux.

Sebasta, Augusta o Samaria v. Sivas.

Sebastiano (s.), *Fanum sancti Sebastiani* bella città di Spag. nella Biscaglia, posta fra due bracci di mare che ne formano una penisola, i di cui contorni sono amenissimi, all'imboccatura del fi. Gurmea nell' Oceano, ove ha un buon porto, e vicino a una mont., alla di cui sommità evvi una buona cittadella. La sua popolazione ascende a 12,000 abitanti, è molto commerciante, e sonovi diverse fucine da ferro, delle eccellenti fabbriche di lame da spade, e delle conce di cuojo ed altri pellami. Nel 1793 questa città fu presa dai fr. dopo una completa vittoria riportata sugli spag. nelle sue vicinanze, e nel 1808 i fr. stessi se ne impadronirono di nuovo. Essa è dist. 20 l. all'E. da Bilbao, e 20 al N. O. da Pamplona. Long. 15, 36; lat. 43, 23. Sonovi due altre città di questo nome, una nell'is. di Tercera, una delle Azzore, che conta 1000 abitanti; essa è difesa da un forte, ed in essa si aduna il senato. L' altra è nell' Amer. sett., e nella prov. di Chiametlan nel Messico.

Sebastopoli, *Actiar* bella città della Russia eur. nel governo di Kief; ha dei superbi edifizj, ed il suo porto, che è uno dei più belli dell' imp. russo, serve di ricovero alle sue flotte navali.

Seben bor. del reg. di Baviera nell' ex-veso. di Brixen, posto sopra una mont., da dove ha origine il fi. Eisack; nelle sue vi-

vinanze trovansi gli avanzi della città di *Sabiona* rovinata da *Attila*.

Sebenico, *Sebanicum* città forte ed episc. della Dalmazia, ora unita alle prov. Illiriche; ha un buono e spazioso porto sull' Adriatico, ed all' imboccatura del fi. Charca, il quale vien difeso da diversi forti e da un cast. In questa città si contano 5000 abitanti, ed è dist. 15 l. al N. O. da Spalatro, e 10 al S. E. da Zara. Long. 34, 18; lat. 44, 10.

Secchia fi. del reg. d' It., che ha origine nell'Appennino, bagna i dipart. del Panaro e del Crostolo, e va a gettarsi nel Po vicino a s. Benedetto.

Seccia fi. d'Af. nel reg. d'Algeri in Barbaria, il quale si getta nel Mediterraneo vicino alla città di Algeri.

Secchelle (le is.) is. del mare dell' Indie, poste al N. E. del Madagascar; esse sono in numero di cinque o sei assai vicine fra loro, ed appartengono alla Fr. I loro prodotti consistono in riso e cocco marino, ed in tempo di burrasca, cadendo questi frutti in mare, la forza dei venti li trasporta sino alle Maldive; le colonie fr., che vi si erano stabilite, vi coltivavano con molto profitto le spezierie delle Molucche, abbondanvi pure i legnami, e l' acqua vi. è eccellente. Long. 73, 15; lat. merid. 4, 38.

Secheron pic. luogo di Fr. (Lemano), posto sulla riva del lago di Ginevra, e poco lungi dalla città di questo nome, la di cui posizione è una delle più pittoresche che sianvi su questo lago.

Seo-hou lago della China, posto ai confini delle prov. di Kiang-nan e Quan-tung, e prossimo all' Hoan-ho.

Se-chuen prov. della China, posta al S. di quella di Shen-sée. Questa prov. è d'una fertilità prodigiosa, abbondando di frumento, vino, frutta, rabarbaro e sata; trovanvisi delle miniere di stagno, e di mercurio, e la sua cap. è Tching-ton-fon.

Seckaw o Secoau, *Secovia*, *Secovium* pic. città episc. di Germ. nella Stiria infer. aust., dist. 3 l. al N. E. da Judenburgo, e 36 al S. O. da Vienna. Long. 32, 52; lat. 47, 24. Evvi un priorato dello stesso nome nella Stiria superiore.

Seckendorf bor. del reg. di Baviera nelll' ex-margraviato di Anspach, e nella Franconia, prossimo a Langen-Zeen.

Seckingen o Seckino, *Sanctio* città del reg. di Baviera nella Svevia ex-aust., posta sopra un is. formata dal Reno; essa è una delle quattro città Silvestri, fu presa nel 1638 dal duca di Sassonia-Weimar, ed è dist. 2 l. al S. E. da Basilea, e 11 all'O. da Sciaffusa. Long. 25, 39; lat. 47, 37.

Seclin bor. di Fr. (Nord) nella Fiandra, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. da Lilla, e 5 al N. da Donai.

Seconde nome di due forti d'Af. sulla costa dei Fantini.; ognuno di essi ha un vill., ed appartengono uno agl' ing. e l' altro agli olan.

Seconnigne bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, posto alla sorgente del Thouet; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, droghetti, saje e mollettoni, ed è dist. 3 l. e mezzo all'O. S. O. da Parthenay, e 8 al N. da Niort.

Sedano, *Sedanum* città forte, considerabile, ed ex-princ. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posta sulla riva dritta della Mosa, ai confini del Lussemburghese, ed in passato una delle principali chiavi della Fr.; essa è difesa da un forte cast., ove vi è un bello e ben fornito arsenale, ed essendo in passato proprietà del duca di *Bouillon*, esso nel 1642 la cedette alla corona. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., una

di prima ist. e l' altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 11,000 abitanti. Il commercio di questa città è d' un' entità ragguardevole, principalmente nei superbi panni fini dello sue fabbriche, la di cui qualità è la più bella che si conosca, e che vengono spediti per tutto il mondo; inoltre sonovi diverse fabbriche, tanto nella città quanto nei contorni, di berrette, armi, chincaglierie, e delle conce di cuoj, delle quali manifatture fa un assai importante traffico; a ciò unisce quello dei prodotti naturali, cioè, bestiame, granaglia, canapa e lino. Questa città è la patria del maresciallo di Turrena, di Baudin e Desportes, ed è dist. 14 l. al N. E. da Rethel, 17 all' O. da Lussemburgo, 4 all' E. S. E. da Mezières, e 61 al N. E. da Parigi. Long. 22, 37, 36; lat. 40, 42, 69.

Sedinam bor. d'Af. nell' Egitto super., ove i fr. nel 1799, dopo una sanguinosa battaglia, riportarono una completa vittoria contro *Amurat-Bey* ed i mammalucchi.

Sedlitz o Tzetlitz vill. di Boemia nel circolo di Elnbogen, ove il celebre medico *Hoffmann* scoperse nel 1724 una fontana di acqua acida minerale, il di cui uso è molto salutare, ed inoltre se ne estrae il sale purgativo, conosciuto sotto il nome di *sale di Sedlitz*.

Seeberg collina famosa di Germ. nel duc. di Sassonia-Gotha, ove nel 1791 fu edificato un superbo osservatorio, il quale gode una vista ammirabile; essa è poco lungi dalla città di Gotha.

Seebenitz città del reg. di Sassonia nella Misnia, posta in una situazione circondata da mont.; essa è ragguardevole per le molte fabbriche di tele e saterie che vi sono.

Seeburgo ex-signoria e bal. di Germ., ora unita al reg. West., nelle di cui vicinanze sonovi due gran laghi abbondanti di pesce; le acque d' uno sono dolci, e quelle dell' altro salate. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Mansfeld.

Seeburgo pic. città di Germ., nella Prussia orientala.

Seehaus sorprendente cast. del re di Wirt., di recente edificato, nelle vicinanze di Stuttgard.

Seehausen città di Germ. nella vecchia marca di Brandeburgo, posta sul fi. Alande, le di cui acque formano una specie di lago all'intorno di questa città, la quale è dist. 16 l. al N. O. da Brandeburgo, e 6 al N. O. da Havelberg.

Seekirchen pic città del reg. di Baviera nel Saltzburghese, posta sul lago Haller.

Seeland (l'is. di) is. del mar Baltico, e la principale della Danimarca. Lo stretto del Sund la separa all'E. dalla Scania, il gran Belt la divide all' O. dall' is. di Fionia, ed è posta al S. delle is. di Laland e di Falster, ed al N. ha il mare. La sua estensione è di 22 l. di lung. e 20 nella maggior sua larg., e ad onta del suo clima umido, che la fa essere poco salubre, è molto popolata; i suoi prodotti consistono in orzo e tabacco, sonovi molti boschi, abbonda d' acque minerali, e la sua cap. è Copenaghen.

Seeland pic. prov. della Svizzera, nel cantone di Berna, che forma uno de' suoi distretti; diversi laghi che vi sono le danno il nome, ed abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame.

Seelburgo pic. città della Russia eur., posta sulla Duna, e nel governo di Curlandia.

Seesen v. Sesen.

Seewah pic. rep. d'Af., posta tra l' Egitto ed il Fezan; il suo territorio ha 15 l. di lung., e vien governata da un consiglio di otto vecchi.

Sez o Sais, *Sagium* antica città di Fr. (Orna) nella Normandia infer., posta sul fi. Orna, in un territorio assai fertile, e vicino alla selva d'Escouves, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di rame e di magnesia fuori d' attività. Questa città era assai più importante in passato, ma essendo stata incendiata e saccheggiata diverse volte nelle guerre civili è di molto decaduta. Ora è capo luogo del cantone, ha un vesc. suff. di Roano, e la sua popolazione ascende a 5600 abitanti. Essa è però ragguardevole pel rilevante commercio che vi si fa di grano e cuojo, e per le molte sue fabbriche di calze, merletti, panni, stoffe di cotone, tanto bianche quanto stampate, mussoline, e per le molte filature di cotone, le quali manifatture la rendono molto mercantile. È dist. 5 l. al N. da Alenzone, 3 al S. O. da Roano, e 40 all' O. da Parigi. Long. 17, 49, 49; lat. 48, 36, 21.

Sefin-Roud v. Kizil-Ozen.

Seftigen una delle quattro giurisdizioni, che formavano il bal. di Berna, la quale si componeva di nove parrocchie, varie signorie e cast., ed il luogo principale era Blumenstein.

Segalien o Tchoka is. o penisola della Tartaria chinese, la più ragguardevole delle scoperte dello sfortunato *la Peyrouse*; essa è posta tra i gradi 45 e 55 di lat., e tra i 140 e 145 di long., all'imboccatura del fi. Amou o Segalien. Questo navigatore la descrive per un' is., separata da quella di Jeso da un pic. stretto di circa 7 l., quando *d'Anville* la poneva distante 80 l.; nella carta disegnata dallo stesso *la Peyrouse* la sua lung. è di 160 l., e la larg. media 30. I suoi abitanti s'assomigliano ai tartari, si tingono il labbro superiore di turchino, si vestono di una larga zimarra di pelle o di nankin fermata con una cintura, ed hanno delle capanne di legno che coprono di foglie verdi. Al S. di quest' is. si trovano degli articoli di commercio, che i suoi abitanti ricevono dai giapponesi, essendo in relazione con questi, come pure coi mantchousi. I russi, che non praticano che la parte sett., sono essi che la nominarono *Segalien* dal fi. ove è posta, ma il suo vero nome è *Tchoka*. Il centro di questo paese è montuoso e coperto di selve, e le sue coste sarebbero atte alla più felice agricoltura; lo stesso *la Peyrouse* loda di molto la dolcezza ed intelligenza degli abitanti di quest' is. o penisola, e assicura che non assomigliano in alcun rapporto, nè ai mantchousi, nè ai chinesi. L'incertezza se questo paese sia is. o penisola viene dalla relazione di *Broughton*, il quale avendo rimontato più al N. il golfo, che la separa dall'As., crede che sia unita al continente per mezzo d' un strettissimo istmo; ma *Pinkerton* assicura essere una cosa assai dubbia e difficile a verificarsi, senza fare uno sbarco nella costa vicina, mentre ancorchè esista lo stretto, non può essere praticabile dalle scialuppe, e tanto meno dalle navi, trovandovisi molti bassi fondi, e delle coste che si avvicinano, e formano degli angoli aonti.

Segeberg, *Segeberga* città e bal. dell'Olstein. Il bal. si compone per la maggior parte della Stormania, e d'una pic. porzione della Wagria. La città ch'è nella Wagria è posta sul fi. Trava, ed è dist. 10 l. al S. da Kiel, e 11 al N. E. da Amburgo. Long. 27, 58; lat. 54, 5.

Segelmessa prov. e città d'Af., posta al S del reg. di Fez. La prov. è assai fertile, venendo bagnata da diversi pic. fi. che vengono dal monte Atlante; questi fi. debordano come il Nilo, e vanno a perdersi nelle sabbie del deserto di

Sahara; i prodotti che raccolgonsi da questa prov. consistono in grano, frutta e quantità di datteri. La città ch' è la cap. è posta sul fi. Ziz, molto grande ed assai popolata; essa fu la prima sede della dinastia degli *Al-Moravidi*, famosi per le conquiste fatte, tanto in una parte dell'Af. quanto nella Spag. Segelmessa è dist. 60 l. al S. q. E. da Fez, e circa 300 da Tombut sul Niger.

Segeswart o Schessburgo, *Sgethusa*, città della Transilvania, fabbricata in forma d'anfiteatro sul pendìo d'un colle, al di cui piede scorre il fi. Kokel; ha titolo di cont., ed è dist. 20 l. al N. O. da Cronstadt, e 15 al N. da Hermanstadt. Long. 41, 30; lat. 46, 55.

Segewold o Sewold, *Segewoldia* città della Russia eur. nella Livonia, posta sul fi. Treiden, e dist. 11 l. al N. E. da Riga. Long. 42, 48; lat. 57, 14.

Seghedino o Szeghedin città forte e ben fabbricata dell' Ung. super., posta al confluente dei fi. Theiss e Marosch, e in un territorio assai fertile, particolarmente di tabacco. Gl'imp. la presero nel 1686, ed ora la sua popolazione ascende a 16,000 abitanti. Questa città è ragguardevole pel considerabile suo commercio di bestiame, tabacco e potassa, ed è dist. 6 l. all'O. da Chonad. Long. 38; lat. 46, 16.

Segistan, Sistan o Siistan, *Sigistania* vasta prov. alle frontiera E. della Persia, la quale confina al S. col Sablestan, al N. col Korasan, ed all'O. coll'Indostan; essa corrisponde alla *Drangiana* degli antichi, che comprendeva l' *Aracosia* e la *Soragna*. Il suo territorio è montuoso e sterile, ma non era così allorchè trovavasi sotto il dominio degli *abdalidi*, vinti nel 1407 da *Tamerlano*, mentre allora i tranquilli pastori vi abitavano colle loro mandre, ciò che loro è vietato ora per essere infestata dai turcomanni. La cap. di questa prov. è Zareng.

Segna, Segni o Semia città dell'ex-Dalmazia aust., ora unita alle prov. Illiriche, posta in riva al mar Adriatico, ove una palizzata di 150 piedi di lung. le forma un comodo molo, nel quale possonsi ancorare i bastimenti, abbenchè non siavi porto. Questa città non è importante per altro, che per la sua situazione, essendo il deposito dei grani che vengono dal Banato e dall'Ung., per essere trasportati a Trieste; difatti trovansi quivi degli ampj e comodi granaj, tanto di ragione pubblica quanto dei privati. Nel suo territorio montuoso scnosi ricoverate diverse colonie di *morlacchi* fuggiti dall'Albania, i quali vivono col prodotto delle greggie che vi allevano; da questa emigrazione venne, che qualche volta chiamasi impropriamente Morlacchia la Dalmazia ex-aust. Segna è dist. 6 l. al N. O. da Wihitz, 32 al S. E. da Trieste, e 80 al S. O. da Vienna. Long. 12, 50; lat. 45, 10.

Segni, *Signia* antica e pic. città episc. d' It. negli ex-stati della chiesa (Roma), posta sopra una mont.; quivi credesi siano stati inventati gli organi, ed è dist. 13 l. al S. E. da Roma, e 5 al S. E. da Palestrina. Long. 30, 42; lat. 41, 41, 53.

Segnitz bor. e bal. di Germ. nel gran duc. di Francoforte, posto sul Meno.

Sego città dell' Af. centrale, posta sul fi. Niger, e cap. del reg. di Bambara; la migliore relazione di questa città si ha da *Mungo Parck* che la visitò. Essa è divisa dal fi. in due parti, e suddivisa in quattro quartieri cinti da mura di terra, di cui due dalla parte N. e due dalla parte S., ed i suoi abitanti, che ascendono a 30,000, comunicano fra di loro per mezzo di *canots* formati da due tronchi d'albero. Le sue case sono edificate d'argilla, e

di forma quadrata, alcuna fra esse ha due piani, ed i tetti sono fatti a terrazza; la maggior parte delle abitazioni sono abbiancate, vi si trovano delle moschee, le strade sono strette, non vi si conosce l'uso della carrozza, ed il re risiede in un palazzo posto sulla riva orient. del fi. È dist. 90 l. al S. da Wales. Long. occid. 4, 50; lat. 14, 10.

Seconzac grosso bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. E. da Cognac.

Segorba, *Segobriga* antica e bella città episc. di Spag. nel reg. di Valenza, che ha il titolo di duc. Essa è posta sul pendìo di una collina tra due mont., ed in un territorio fertile di grano, eccellente vino, ed in cui vi sono delle cave di bel marmo. Questa città è poco lungi dal fi. Morviedro, ed è dist. 11 l. al N. p. O. da Valenza, 60 all'E. da Madrid, e 30 al S. O da Tortosa. Long. 17, 13; lat. 39. 54.

Segovia, *Segovia* antica, grande, bella, ricca e forte città episc. di Spag. nella Castiglia vecchia, edificata sopra una immensa roccia, al di cui piede scorre il fi Eresma, e tra due profonde valli molto fertili, abbondanti di pascoli ove si allevano molte pecore, che danno la tanta rinomata lana che porta il nome di *lana di Siviglia*. Essa è benissimo fabbricata, ha dei sorprendenti edifizj, ed ammirabili sono, il palazzo reale detto l'*Alcazar*, nel quale si sale da una scala scavata nel masso, la zecca, e più d'ogni altra cosa merita una particolar attenzione l' acquedotto fattovi edificare da *Trajano*, che è una delle più ardite opere romane, ed è tuttora intatto. La popolazione di questa città ascende a soli 10,000 abitanti, ciò che la fa sembrar deserta in confronto del passato, mentre le sole fabbriche di seterie e panni impiegavano 16,000 operaj; ad onta che non istia per nessun rapporto in paragone l' antico suo commercio coll' attuale, pure è sempre di qualche conseguenza, specialmente per le lane, tanto di quelle della propria prov. quanto di altre che acquista nell' Estremadura, per proprio conto e conto dei negozianti esteri; anche l' olio che si raccoglie nel suo territorio è un ramo di traffico; ma le fabbriche di seterie e panni fini, che vi riescono d' ottima qualità, sono un nulla a confronto del passato, contandovisi ora appena 400 operaj impiegati. Essa fu presa dai fr. nel 1809, e sofferse assai in quell'epoca. È la patria di Domenico Sotto, ed è dist. 14. l. al N. O. da Madrid, 27 all'E. q. S. da Salamanca, e 21 al S. q. E. da Valladolid. Long. 13, 56; lat. 40, 56.

Segovia (la nuova), *Segovia* città dell' Amer. sett. nella nuova Spag., posta sul fi. Yare; fa parte dell' udienza di Guatimala, ed è situata ai confini di quella d'Honduras; essa è dist. 400 l. da Messico. Long. 292; lat. 13, 25.

Segovia (la nuova) città d' As. nelle is. Filippine, posta sulla costa sett. dell' is. di Luzon, ed all' imboccatura del fi. Gongayan; è difesa da un forte, ed ha un vesc. Long. 138, 5; lat. 18, 59.

Segovia (la nuova) città dell'Amer. merid. nella Terra-Ferma, edificata dagli spag. nel 1552, vicino ad un'alta mont., ove sonovi delle miniere d'oro, e sul fi. Bariqui-ameto; fa parte della prov. di Venezuela, ed è dist. 6 l. da Tuenyo. Long. 311, 50; lat. 7, 55.

Segrais vill. di Fr. (Loiret) nel Gatinese, nel quale evvi una fontana d' acqua minerale, ottima contro le malattie croniche, ed è poco lungi da Pithiviers.

Segré, *Sicoris* fi. di Spag, che discende dai Pirenei, passa da Lerida, e va a gettarsi nell'Ebro.

Segre, *Segredum* città ed exbarenia di Fr. (Maina e Loira)

nell'Angiò, posta sul fi. Ondon; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5500 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele e reffe, ed è dist. 8 l. al N. O. da Angers. Long. O. 3, 12; lat. 47, 40.

Segrie bor. di Fr. (Sarta) nel Manese.

Segun o Jegun vill. di Fr. (Gers) nell'Armagnac, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. O. da Auch.

Segur bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, dist. 6 l. al S. da s Flour. Avvene un'altro pure in Fr. (Aveyron), dist. 6 l. al S. E. da Rhodez.

Segura, *Terebus* fi. di Spag., che ha origine nelle mont. della nuova Castiglia, bagna ed arricchisce la bella valle di Murcia, e gettasi in mare a Guadarama.

Segura, *Secura* pic. città fortificata nell' Estremadura portog., prossima ai fi. Elia e Tago, e nella prov. di Beira. Il re di Spag. Filippo V la prese nel 1704, ma gli venne tolta dagli alleati nel 1705. Essa è dist. 3 l. al S. E. da Castel-Blanco, e 12 al N. O. da Alcantara. Long. 11, 6; lat. 39, 40.

Segura-de-la-Frontera, *Securitas Confinium* città dell'Amer. sett., fondata nel 1520 da *Ferdinando Cortez*; essa è edificata sopra una roccia al S. da Los-Angelos, e nella nuova Spagna.

Sehuja città della Russia nel governo di Kostroma, ove sonovi delle fabbriche di sapone, e delle conce di cuojo.

Seiches nome di due bor. di Fr.: uno (Maina e Loira) posto sulla riva sinistra della Loira; è capo luogo del cantone, vi si contano 1400 abitanti, ed è dist 5 l. all'O. N. da Baugé, e 5 al N. E. da Angers; l'altro (Lot e Garonna) nella Guascogna, è pure capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l al N. E. da Marmande, e 11 al N. E. da Agen.

Seide o Sayde città della Turchia as. nella Siria, che è l'antica *Sidonia*. Essa è posta sulla costa del Mediterraneo, in un territorio fertilissimo, e prossima ad un' is. che ha una cittadella, la quale comunica colla terra ferma per mezzo d' un sorprendente ponte. Questa città ha un porto al presente quasi colmo, ma il fi. Aoulay, che per mezzo di canali secondarj la bagna in diversi sensi, vi facilita la comunicazione col mare. In passato vi risiedeva un bascià, e la sua popolazione, abbenchè non oltrepassi i 5000 abitanti, è molto attiva ed addetta al traffico; sonovi molti cristiani stabiliti pel commercio, e questi come pure i religiosi latini che vi abitano sono ricchissimi, quantunque non possano dimorare nella città che alla notte, ed in un *carvanserai* ad essi destinato. I generi che gli eur. estraggono da questa città sono, seta, cotone, tele di cotone, cenere di soda, sapone, galla, cera, gomma, sale amoniaco, cassia, sena, incenso, penne di struzzo, uva secca e pistacchi. Long. 53, 30; lat. 33, 10.

Seidenberg bor. del reg. di Sassonia nella Lusazia super., che era una signoria immediata; ha un superbo cast., ed è dist. 4 l. al S. da Corlitz. Evvi una signoria dello stesso nome nella Carniola infer., appartenente al princ. d'Aversberg, e dist. 6 l. all' O. da Rudolphsworth.

Seidschitz bal. di Boemia, ove trovasi una sorgente d'acqua minerale acida, più efficace di quella di Sedlitz che ne è poco lungi.

Seignelay, *Scilliniacum* pic. città ed ex-march di Fr. (Jonna), posta sopra una collina, i di cui contorni producono dell' ottimo vino, e vi si trovano delle acque minerali. È capo luogo del cantone, ha un cast., vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. da Auxerre.

Seigneleger bor. di Fr. (Alto Reno), che in passato faceva parte dell'arciv. di Basilea; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al S. da Porentruy.

Seiki, Siri o Sillasi setta religiosa dell' Indostan, formatasi alla metà del 17.° secolo a poco a poco da individui guerrieri, e specialmente ottimi cavalieri, i quali si resero formidabili ai loro vicini, e formarono uno stato indipendente dai maratti. Questa setta, che può armare 100,000 cavalli, possede al presente un territorio di 250 l. di lung., e 100 di larg., il quale comprende la città di Lahor che è la cap., i cantoni vicini, il Panjab, ed una parte del Multan, e si estende, all' E. sino al fi. Jumna assai prossimo a Delhi, al S. sino al deserto di Registan, al S. O. sino alle frontiere di Tatta, all'O. lungo all' Indo sino alla città di Attock, ed al N. sino ad una catena di mont. che si prolungano verso il Tibet ed il Cachemiro. Siccome i suoi possessi si confondono con quelli di Zemansha, così i confini ne sono indeterminabili.

Seillac vill. di Fr. (Correza) nel Limosino, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. e mezzo al N. N. O. da Tulles, e 5 all' E. S. da Uzerches.

Seille fi. di Fr. (Mosella) nella Lorena, il quale ha origine allo stagno di Lindre, e va a gettarsi nella Mosella a Metz.

Seille fi. di Fr. (Nord), che ha origine alle frontiere della Picardia, scorre nel Cambrese, e va a gettarsi nella Schelda al di sotto di Valenciennes.

Seinsheim pic. città di Germ. nel gran duc. di Wurtzburgo, e nella Franconia, che fa parte del prino. di Schwartzenberg, dist. 14 l. al S. E. da Wurtzburgo.

Seisenberg bor. della Carniola infer., dist. 6 l. da Paldolphswerth.

Seissans pic. città di Fr. (Gers), dist. 4 l. al S. da Auch, e 3 all'E. da Miranda.

Seissel v. Seyssel.

Selande v. Seeland.

Selburod città della Russia eur. nel duc. di Semigalia, e nella Curlandia, la quale è posta sulla Dwina.

Selescbia città di Persia sul Tigri, edificata sulle rovine dell'antica *Seleucia*.

Selestat v. Schelestat.

Selbucia città della Turchia as. nella Natolia, e nella Caramania, lungi 4 l. dalla costa. Evvi un' altra città dello stesso nome nella medesima prov., dist. 33 l. al N. da Perga.

Seleucia-Jelber città d'As. nella Siria, posta sul Mediterraneo, lungi 1 l. dall'imboccatura del fi. Farfar, e dist. 8 l. al N. da Antiochia.

Selima (il deserto di) gran deserto d'Af., posto all'O. del Nilo e del gran deserto della Nubia, cui le caravane del Cairo attraversano, andando a Sudau o nella Nigrizia.

Seligenstat pic. città di Germ. nel reg. di West., che faceva parte dell'ex-arciv. di Magonza, la quale è posta sul Meno.

Selincourt, *Selincurtis* bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, ove in passato eravi un' abb. famosa di premonstratesi, dist. 7 l. all'O. da Amiens.

Selinga fi. della Tartaria chinese, che attraversa l'As. centrale, scorre i deserti che separano la Russia as. dalla China, e va a gettarsi nel lago Baikal.

Selinger lago della Russia eur. nel governo di Tver; non è molto largo, ma ha circa 14 l. di lung.

Selinginskoi città forte della Russia as. nel governo d'Irkoutsk, posta sul fi. Selinga, ed in un territorio che produce dell'eccellente rabarbaro; questa è la fortezza all'estremo confine della Russia colla China, ed è da quì che partono le caravane russe che

vanno a commerciare nella China. Essa è dist. 300 l. al N. da Pe-kin, e 500 all'E. da Tobolsk. Long. 124, 12; lat. 51, 7.

Selingstadt, Seligenstat o Salingunstadt, *Selingstadium* città di Germ. nell'ex-elett. di Magonza, posta al confluente del fi. Gernspientz nel Meno; in passato era libera, ed ora è unita al gran duc. di Darmstadt; ha un bal. ed un sorprendente convento di benedettini, ed è dist. 2 l. al S. O. da Francoforte, e 4 al N. E. da Magonza. Long. 26, 7; lat. 50.

Selino pic. città della Turchia as., sulla costa orient. dell' is. di Candia, edificata sulle rovine dell'antica *Lissa*, e posta in un territorio abbondante di ulive; l'olio che producono forma il principal commercio di questa città, ch'è dist. 11 l. al S. O. da Canea.

Selitrennoi-Gorod bor. e posto fortificato della Russia as. nel governo del Caucaso, prossimo al fi. Aktouba, ed alle rovine di una città dei tartari Nogai, dist. 35 l. al N. N. O. da Astracan.

Selivrea, *Selimbria* città della Turchia eur. nella Romania, posta sul mar di Marmara, in passato assai ragguardevole, ed ora quasi rovinata; non vi si contano che 2000 abitanti, i quali s'occupano nel commercio de' grani. Essa è dist. 4 l. all'O. da Costantinopoli. Long. 45, 42; lat. 41, 3.

Selkirck pic. cont. della Scozia merid., posta all'E. di quella di Roxborough, al S. di quella di Dumfries, all' O. di quella di Peebles, ed al N. di quella di Lothian; ha 8 l. di lung. dal N. al S., e 4 dall'E. all'O., ed il suo territorio abbenchè montuoso abbonda però di pascoli, ove allevassi molto bestiame. La popolazione di questa contea ascende a 5070 abitanti, e la cap. ha lo stesso suo nome.

Selkirck pic. città mal fabbricata di Scozia, posta però in una deliziosa situazione sul fi. Etterick che l'attraversa. Essa è la cap. della cont. dello stesso suo nome, ed è celebre per la disfatta data nelle sue vicinanze dalle truppe del parl. al march. di *Montross*, sotto il reg. di *Carlo* I. Il maggior traffico di questa città consiste nella fabbricazione di scarpe e stivali, ed è dist. 9 l. al S. da Edimburgo. Long. 15, 4; lat. 50, 40.

Sella pic. fi. di Spagna, che scorre l'Asturia di Santillano, e va a gettarsi nell'Oceano.

Selle (la) *Cellula* bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna, dist. 2 l. al S. da Aurillac.

Selles o Celles, *Cella* pic. città di Fr. (Indra) nel Berrì, posta sul fi. Cher, che ivi si passa sopra un bel ponte, e in un territorio abbondante di vino, grano e pascoli, ove si alleva molto bestiame. È capo luogo del cantone, ha un cast. e diverse fabbriche di panni, ed è dist. 4 l. al S. O. da Romorantin, 9 all'E. da Amboise, 9 al S. E. da Blois, 18 da Bourges, e 44 da Parigi. Long. 19, 15; lat. 47, 15.

Selles-s.-Dionoi bor. di Fr. (Loir e Cher), dist. due l. all'E. da Romorantin.

Sellers ex-abb. di Fr. (Senna), prossima al Ponte-sulla-Senna, ove fu sepolto *Voltaire* nel mese di giug. 1778; il vesc. di *Troyes* ne fece consumare la carne colla calcina viva, e le ossa furono trasportate a Parigi nel 1791, e depositate nel *Panteon*.

Sellers bor. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. da Lons-le-Sannier, e 3 all' O. da Poligny.

Sellowitz bella città di Moravia nel circolo di Brinn, da dove è dist. 4 l. al S. E.

Selommes vill. di Fr. (Loir e Cher), capo luogo del cantone, e dist. due l. e mezzo da Vendôme, e 5 e mezzo al N. p. O. da Blois.

Selongey pic. città di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posta sul fi. Venelle, e in un territorio abbondante di viti. È capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, sonovi molte fabbriche di droghetti, cappelli ordinarj e chincaglierie, ed il suo principal traffico è in vino. Essa è dist. 9 l. al N. E. da Digione, e 2 al N. E. da Is-sul-Tille.

Selsey pic. penisola d'Ing. nella cont. di Sussex, posta al S. della città di Chichester.

Selten pic. città della Veteravia nel gran duc. di Baden, posta sul fi. Lohn, la quale apparteneva all'ex-elett. di Treveri; sonovi delle acque minerali, ed è dist. 11 l. al N. da Magonza.

Seltz, *Saletia* pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia infer., posta sul Reno, e ne' di cui contorni sonovi delle acque minerali. È capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. E. da Weissemburgo, 9 al N. E. da Strasburgo, e 126 all'E. da Parigi. Long. 25; 47, 11; lat. 48, 53, 30.

Selva pic. is. della Dalmazia aust., posta tra l'is. d'Osero e quella di Pago, la quale fa ora parte delle prov. Illiriche.

Selvaggia mont. degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., che fa parte della catena degli Apalachi; qualche volta dassi il nome di Selvaggia a tutta la catena di queste montagne.

Selvaggia (l'is.) is. del mare del Sud, il di cui territorio è montuoso, ed i di cui abitanti sono assai orndeli; la circonferenza di quest'is. è di circa 12 l. Long. O. 171, 55, lat. 8, 19, 1.

Selva-Nera, *Marciana Sylva* grande selva di Germ. nella Svevia, che è un resto della famosa *Selva Ercinia* dei romani, la quale al tempo di Cesare aveva nove giornate di lung. e sei di larg., e questo nome lo porta tuttora una catena di mont., che s'estende tra la Sassonia infer. e la super. Questa selva è d'assai diminuita dall'antica, e s'estende dal N. al S. tra l'Ortenau, la Brisgovia, parte del paese di Wirt. ed il princ. di Furstemberg, e verso la sorgente del Danubio sino al Reno al di sotto di Basilea; gli alberi che principalmente vi crescono sono pini, quercie e ciliegie, col di cui frutto, che raccogliesi in gran copia, vien fabbricato il *kirskwasser*.

Selve città di Fr. (Aveyron), capo luogo del cantone, dist. 6 l. al S. da Rhodez.

Seluretta alta mont. della Svizzera nel cantone dei Grigioni, che fa parte della catena dei monti staccati dalle Alpi.

Semaiew—Ghiewn pic. città dell'Indostan nell'imp. Birmano, posta sul fi. Irraouaddy; essa è importante per essere il deposito delle merci del Bengala, che vengono spedite per acqua ad Aracan, ed è dist. 90 l. al S. O. da Ummerapoura.

Semeoonda città dell'Af. centrale, posta sulla riva orient. di un lago, chiamato in antico *Lybia Palus*, che è uno dei laghi ove perdesi il Niger. Questa città è dist. 95 l. al S. O. da Bornou, e 208 all'E. E. S. da Kassina. Long. 19, 10, lat. 15, 20.

Semelino città e fortezza della Schiavonia aust., posta al confluente della Sava e del Danubio, dirimpetto a Belgrado. Essa è il centro del commercio tra Vienna e Costantinopoli, quivi risiede un magistrato di sanità, e vi è un lazzaretto ove fanno la quarantina, tanto gli uomini quanto le merci che vengono dal Levante, essendo questa città posta in modo, che tanto pel Danubio, quanto per terra bisogna passarvi, per andare o ritornare dalla Turchia. La sua popolazione ascende a 9000 abitanti, ed è dist. 4 l. all'O. N. da Belgrado, e 5 e mezzo da Peter-Waradino.

Semendria o Spenderow, *Semendria* città forte della Turchia eur. nella Servia, posta sul Danubio, e presa dai turchi agl'imp. nel 1690; essa ha una buona cittadella, ed è dist. 8 l. al S. E. da Belgrado, e 20 al S. O. da Temeswar. Long. 39, 15; lat. 44, 50.

Semenk mont. che forma una delle più elevate cime della catena dei monti Krapachi, dalla parte che dividono la Valachia dal Banato.

Semigallia (il duc. di) duc. della Russia eur., che comprende un paese lungo la riva sinistra della Dwina, ed all'E. della Curlandia di cui fa parte.

Seminara, *Seminaria* bor. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter.; esso è celebre per le due battaglie seguite nelle sue vicinanze tra i fr. e gli spag., una nel 1495, ove il maresciallo d'*Aubigny* disfece gli spag., e l'altra nel 1503 nella quale lo stesso d'*Aubigny* vi fu disfatto. Il terremoto del 5 feb. 1783 rovesciò questo bor., ma gli abitanti che sono la maggior parte agricoltori si salvarono. Esso è dist. 10 l. al N. da Reggio. Long. 33, 56; lat. 38, 20.

Semipalatnoi fortezza e città della Russia eur., capo luogo di un circolo del governo di Kolivan; questa città fa un commercio ragguardevolissimo coi kirguisi, ed è dist. 16 l. al S. O. da Kolivan. Long. 77, 50; lat. 50, 35.

Semisat, *Samosate* pic. città della Turchia as., posta sull'Eufrate, la quale fu fondata da un ramo discendente dagli *Antiochi* re di Siria, ed in passato cap. del reg. di *Comagena*. Ora fa parte della pic. Armenia e del governo di Marasch. È la patria di Luciano e dell'eresiarca Paolo, ed è dist. 23 l. al S. S. O. da Malatia, 25 all'O. O. N. da Orfa, e 16 all'E. E. S. da Marasch. Long. 35, 23; lat. 37, 6.

Semoy fi. dei Paesi-Bassi, che ha la sua origine nel Lussemburghese, vicino a quella dell'Arlon, e va a gettarsi nella Mosa lungi 2 l. da Charleville.

Sempach, *Sempachium* pic. città della Svizzera nel cantone di Lucerna, posta sul lago dello stesso suo nome; essa è celebre per la vittoria riportata nelle sue vicinanze nel 1386 dagli svizzeri contro gli aust., nella quale occasione *Leopoldo* duca d'Aust. perdè la vita, ed *Arnoldo di Winkelried* s'immortalò, essendosi sagrificato per la salvezza della sua patria. Questa città è dist. 3 l al N. q. O. da Lucerna. Long. 25, 50; lat. 47, 12.

Sempione mont. che fa parte della catena delle Alpi, divide il Valese dal reg. d'It., ed essendo ora il Valese unito alla Fr., forma l'estrema frontiera dell'imp. da questa parte. L'elevazione di questa mont. è di 1040 tese sul livello del mare; essa è uno dei passaggi dalla Svizzera in It., e dopo che l'imp. *Napoleone* I vi fece costruire una sorprendente strada, opera che perpetuerà la memoria di questo sovrano, gareggiando essa colle più sorprendenti dei romani, tanto per la sua comodità, quanto per l'arditezza de' ponti, lunghezza e spaziosità delle sue gallerie, ciò la fece divenir anche più frequentata, essendo ora la strada tutta carrozzabile, alla cima di questa mont., in un luogo chiamato la parrocchia di *Simpleberg*, evvi un ospizio di frati bernardini, i quali ricoverano *gratis* per tre giorni ogni passeggiero, e nei tempi più burrascosi hanno dei cani, che scorrono la mont. per iscoprire se qualche infelice assiderato dal freddo, o per l'effetto della nebbia si fosse smarrito, e corresse pericolo di perdersi; all'abbajar dei cani, che danno l'avviso d'aver scoperto l'uomo, questi anacoreti accorrono, e prestano ogni as-

sistenza per riavere in vita lo disgraziato, che dalla loro carità viene salvato. Ora questa mont. dà il nome al dipart. fr. formato dal Valese, e la sua sommità è dist. 14 l. all' E. da Sion, ed altrettante al N. N. O. da Domo-Dossola.

Sempione (dipart. del) dipart. di Fr., che si compone dell' ex-rep. del Valese. Il capo luogo della prefett. è Sion, ha 3 circ. o sotto prefett., e sono Sion, Briga e s. Maurizio, 12 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Lione. La superficie di questo dipart. è di .... l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 80,000 abitanti. Il suo territorio, abbenchè montuoso, offre una varietà sorprendente di climi; e per ciò la parte super. abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, dal quale ricavasi quantità di formaggio, e vi si raccolgono dei legumi e dell' eccellente vino; la parte infer. ove il clima è assai caldo produce molta frutta e dello zafferano. Sonovi delle miniere di petrolio, piombo e cristallo di rocca, delle cave di marmo nero, d' alabastro e di lavagna, e molte acque minerali.

Semplin città dell' Ung. super., cap. d' una cont. dello stesso suo nome, il di cui territorio è bagnato dal fi. Bodrog.

Semur-en-Auxois, *Sinemurum* città di Fr. (Costa d' Oro) nella Brettagna, edificata sopra una roccia di granito rosso, e circondata da tre parti dal fi. Armanson, il quale forma delle bellissime cascate in fondo alle valli che avvicinano questa città. Essa dividesi in tre parti, cioè, il *borgo* che ha una bella chiesa, il *donjon* che è una specie di piazza forte, che serve di cittadella al borgo, ed il *castello* che forma la terza parte. In passato era la cap. dell'Auxois, ed essendo stata l'unica città della Borgogna, che sia stata fedele al re di Fr. nella guerra della lega, *Enrico* IV vi trasportò il parlamento di Digione, che risiedette in questa città sino alla pace. Ora è capo luogo d' una sotto prefett. e ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5000 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, saje e tele, e fa un considerabile commercio di grano, lane fine e canapa. È la patria di Clemente Saumaise, ed è dist. 15 l. al N. da Autun, 7 all' E. da Avalon, 13 al N. O. da Digione, e 58 al S. E. da Parigi. Long. 21, 15, 30; lat. 47, 28.

Semur-en-Brionnais, *Semurium* città ed ex-baronia di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta sopra una pic. mont., lungi mezza l. dal fi Loira. In passato era la cap. del Brionese, ora è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, e fa un ragguardevole commercio di vino, grano e bestiame. Essa è dist. 6 l. al S. O. da Charolles, 8 al N. da Roano, e 84 al S. da Parigi. Long. 21, 40; lat. 46, 14.

Senarpont bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al N. da Aumale.

Senda o Sinedi contrada di Germ. nel reg. di West., che faceva parte dell' ex-veso. di Paderbon; essa è sabbiosa, deserta e poco popolata, si estende sino alle cont. della Lippa, di Ravensberg e di Ritberg, ed è posta tra gli ex-veso. di Munster e d' Osnabruck.

Sendomir o Sandomir, *Sendomiria* città forte di Polonia nel gran duc. di Varsavia, posta sopra una collina, ed al confluente della Vistola e del San; in passato questa città era la cap. del palatinato del suo nome, che ora unito alla Gallizia orient. fa parte d' uno dei tre dipart. che essa forma. Sendomir ha un forte cast.,

fu presa nel 1259 dai tartari che la desolarono, avendovi commesso delle crudeltà inaudite; indi nel 1655 gli svedesi se ne impadronirono, ma i polacchi gli espulsero nel 1656; essendo pervenuta all'Aust. colla divisione del 1773, questa potenza la cedette al re di Sassonia colla pace di Vienna del 1809 Essa è dist. 30 l. all'E. da Cracovia, e 45 al S. da Varsavia. Long. 49, 52; lat. 50, 23.

Seneca (il lago di) lago dell'Amer. sett., che dà il suo nome ad uno stabilimento dello stato di Nuova-Yorck; ha 12 l. di lung. e 6 di larg., e viene attraversato dal fi. dello stesso suo nome, che va a gettarsi nel lago Ontario; questo lago giace al N. della città di Catherinestown, e le sue rive sono abitate da selvaggi.

Senecey (il grande) bor. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posto in un territorio che produce dell'eccellente vino; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al S. da Châlons-sulla-Saona, e 9 da Mâcon.

Senef, *Senefum* vill. di Fr. (Dyle) nel Brabante, famoso per la battaglia guadagnatavi nelle sue vicinanze il dì 11 ag. 1674 dal princ. di Condé È capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. O. da Charleroi, e 2 al S. O. da Nivel.

Senegal gran fi. d'Af., che *Labat* e *Demanet* pretendono sia un braccio della Gambia, ma ciò viene smentito da d'*Anville*, avendo questi chiaramente fatto vedere nella sua carta, che ad onta d'aver questo fi. l'origine dalla Sierra-Leona come la Gambia, esso ne è totalmente separato. Il Senegal attraversa la Guinea, il suo corso è di 400 l., va a gettarsi nell'Oceano Atlantico, dist. 40 l. al N. dal Capo-Verde, e l'entrata, venendo impedita da una barra di sabbia detto il *passo della barra*, si rende necessaria l'assistenza d'un pilota pratico per rimontarlo.

Senegalia nome che vien dato a tutte le contrade d'Af., che sono bagnate dai fi. Senegal e Gambia, e che si estendono dalla riva sett. del Senegal sino al Rio grande o fi. Niger, e sono comprese tra l'11.° ed il 17.° grado di lat. Il commercio principale, che gli eur. fanno su queste costa, consiste nella tratta dei negri e nelle gomme, ed i negri che lo esercitano vengono dipinti da *Brisson* per orgogliosi, perfidi e barbari, carattere che s'accorda perfettamente con quello che descrive *Mungo Park* dei negri abitanti del Tombouctou. Tutta la costa che s'estende dal 31.° grado di long., sino al 17.° di lat., o dal capo Bianco sino alle mont. al N. del Senegal, chiamasi *Senegal super.*, ed è specialmente su queste coste che fassi il principal traffico degli schiavi, i quali vengono quivi condotti dai negri pastori che vivono erranti nel deserto di Saara, e che riconoscono la superiorità dell'imp. di Marocco, sempre che vi stia la loro convenienza. I primi enr. che formarono degli stabilimenti su queste coste furono gli olan., i quali causarono molte differenze tra le potenze commercianti, e dopo che queste questioni politiche furono appianate, la Fr. aveva la preponderanza di un tal commercio, giacchè possedeva gli stabilimenti più numerosi e considerabili, contandosi fra questi, il forte *Luigi* sul Senegal, un tratto di paese entro terra di 300 l., e nel reg. di Galam i forti *s. Giuseppe* e *s. Pietro*, oltre l'is. *Gorea* ed altre is. sulla Gambia. Col trattato di Versailles del 1763 la Fr. cedette all'Ing. tutti questi possedimenti; ma nel 1779, avendogli i fr di nuovo occupati, li distrussero, ed alla pace del 1783 restò alla Fr. un territorio, in cui nel 1801 si contavano 10,000 abitanti. Nel 1809 gl'ing. occuparono tutto ciò che apparteneva ai fr., vi si stabilirono, ed

Inoltre hanno 3 fattorie sulla Gambia, cioè, una a *Vintain*, l'altra a *Joukakouda*, e la terza che è molto entro terra a *Pisania*. La stagione delle pioggie in queste contrade è da giug. a nov., ed allora sono assai frequenti gli uragani. Sonovi alcuni dei popoli che abitano lungo il Senegal, i quali si nutrono d'una terra farinacea, ma ciò non è nulla di singolare, essendovene in Amer. nella Nuova-Caledonia, ed in Eur. nella Lusazia super. La parte di queste contrade, che sia stata maggiormente visitata, e di cui si abbiano maggiori nozioni, è il Senegal proprio. Questo è abitato dai *jalofi* che sono guerrieri inquieti, e che passano pei negri i più ben fatti. Sonovi inoltre i *foules* che abitano lungo la Gambia, e questi sono generalmente di colore olivastro, hanno i capelli lisci, i lineamenti regolari, e sembrano essere popoli venuti dalla Mauritania; i prodotti che ritraggono dai loro paesi sono le diverse qualità di gomme che vendono agli eur.

Senescey v. Senecey.

Seneuil fontana d'acqua minerale in Fr. (Dordogna) nel Perigord, poco lungi da Riberac.

Senez, *Sanitium* pic. città di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posta tra due mont., e in un territorio ingrato e molto sterile. È capo luogo del cantone, fa un ragguardevole commercio in bestiame e seta, ed è dist. 3 l. al N. O. da Castellane, 18 al S. O. da Embrun, e 178 al S. E. da Parigi. Long. 24, 17; lat. 43, 53.

Senftenberg pic. città di Germ. nell'Aust. infer., e nel quartiere dell'alto-Manhartsberg, che ha un cast. Evvi un altra pic. città dello stesso nome nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Misnia, posta sull'Elster-Nero, e dist. 10 l. al N. E. da Dresda.

Sengami città della China nell'is. di Nifon, cap. d'un reg. che fa parte della prov. di Quantung.

Senos v. Zenos.

Senigalia v. Sinigaglia.

Senlis, *Augustomagus*, *Silvanectes* o *Silvanectum* antica città di Fr. (Oisa) nell'Isola di Francia, posta sul pendìo d'una collina e sul fi. Nonette, quasi rinchiusa da una gran selva; il suo territorio abbonda di grano, cave di pietre, e vi si trova della terra vetraja, ottima per fare i sorprendenti specchj che si fabbricano a s. Gobin. Questa città è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., un palazzo degli antichi re della linea *Carlovigni*, ed il campanile della sua cattedrale è uno dei più alti di Fr. La sua popolazione ascende a 4400 abitanti, la maggior parte de' quali si occupa nel commercio dei grani e di legnami, che vi è considerabile, come pure nelle manifatture delle sue fabbriche di tele, merletti, filature di cotone e cure per le tele. Essa è dist. 11 l. al S. E. da Beauvais, 2 all'E. da Chantilly, 8 al N. E. da Meaux, e 11 al N. E. da Parigi. Long. 20, 15; lat. 49, 12, 23.

Senlisses vill. di Fr. (Senna e Oisa) nell'Urepese, che ha una fontana d'acqua minerale, ed è poco lungi da Chevrense.

Senna (la), *Sequana* uno dei principali fi. di Fr., che ha la sua origine nella Borgogna tra Chanceaux e s. Senna, dist. 6 l. da Digione, scorre al N. O. della Fr., e giunto a Nogent comincia ad essere navigabile, indi passa maestosamente da Troyes, Parigi e Roano, e dopo un corso di circa 70 l. va a gettarsi nella Manica ad Havre—de—Grâce. Il riflusso del mare rimonta questo fi. sino a 6 l. al di sopra di Roano, ed allora i pic. bastimenti possono dal mare venire sino a Parigi; ma però l'entrata è pe-

ricolosa, a causa delle sabbie mobili che trovansi dopo Quillebenf.

Senna (dipart. della) dipart. di Fr., che si forma d'una parte dell'Isola di Francia. Il capo luogo della prefett. è Parigi, ha 3 circ. o sotto prefett. e sono, Parigi, s. Dionigi e Seaux, 20 cantoni o giudicature di pace, e l'arciv. e la sua corte imp. sono a Parigi. Nonostante che la superficie di questo dipart. non sia che di 33 l. quadrate, la sua popolazione ascende a 660,000 abitanti, ma ciò non deve far sorpresa quando si consideri che la sola Parigi ne ha 580,609. Il clima è temperato, l'aria pura, ma eccede il freddo; il territorio, interrotto da colline e pianure, è mediocremente fertile, producendo del frumento, orzo, legumi, della buona frutta, ma del vino ordinario. Sonovi delle acque minerali, delle cave di pietre e di gesso; pel commercio e l'industria v. Parigi.

Senna Inferiore (dipart. della) dipart. di Fr., composto della maggior parte della Normandia, e della parte super. del Percese. Il capo luogo della prefett. è Roano, ha 5 circ. o sotto prefett., cioè, Roano, Dieppe, Havre-de-Grâce, Neufchâtel e Yvetot, 51 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Roano. La superficie di questo dipart. è di 434 l. quadrate, e la popolazione ascende a 643.000 abitanti. Il suo territorio abbonda di frumento, legumi, luppoli, e molta frutta che serve alla fabbricazione del sidro; sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi quantità di bestiame, e fra questi dei bellissimi cavalli e montoni, e vi si fa molto formaggio, ed ottimo butirro. L'industria vi è assai attiva e variata, sonovi delle fabbriche di panni, siamesi, tele, rasi, droghetti, manifatture di pettini, scatole ec., tanto di corno quanto di tartaruga, molte cartaje ove fabbricasi carta tanto da scrivere quanto pergamena, conce di cuoj, e di molti altri generi. La pesca vi è assai ricca sulle coste, e l'importantissimo suo traffico consiste nei prodotti del suolo e delle fabbriche, e ciò che lo rende più considerabile sono i depositi di Dieppe, e di Havre-de-Grâce.

Senna e Marna (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone della parte N. dell'Isola di Francia; il capo luogo della prefett. è Melun, ha 5 circ. o sotto prefett., e sono Melun, Coulommiers, Fontainebleau, Meaux e Provins, 29 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Parigi. La superficie di questo dipart. è di 395 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 304,000 abitanti. Il territorio è fertilissimo di frumento e vino; sonovi molte selve, eccellenti praterie ove si alleva molto bestiame, da cui si ricava quantità di formaggio. Il suo commercio consiste nelle manifatture delle diverse sue fabbriche d'indiane, porcellana, terraglia all'uso ing., vetri, conce di cuoj, e nella fabbricazione delle macine da mulino.

Senna e Oisa (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone della parte dell'Isola di Francia nei contorni di Parigi; il capo luogo della prefett. è Versailles, ha 6 circ. o sotto prefett. e sono, Versailles, Corbeil, Etampes, Mantes, Rambouillet e Pontoise, 36 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Parigi. La superficie di questo dipart. è di 375 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 420,000 abitanti. Il territorio è molto fertile, producendo in abbondanza frumento, vino e frutta, e vi si fa quantità di formaggi; sonovi delle fabbriche d'armi, indiane, porcellana, berrette, filature di co-

tone e lana, delle conce di cuoj, ma il suo principal commercio consiste nei prodotti del suolo.

Senna (la) città di Fr. (Varo) nella Provenza, posta in riva al mare, e dist. una l. all O. da Tolone, e una all' E. da s. Nazaro.

Senna (s.) bor. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna; vi si contano 750 abitanti, e nelle sue vicinanze ha origine la Senna; esso è dist. 5 l. al N. da Digione.

Sennaa città d'As. nell'Arabia Felice, ove risiede il suo *Imano* o sovrano; essa è dist. 10 giornate da Moka.

Sennaar reg. d'Af, posto al S. dell'Abissinia, e bagnato dal Nilo. Questo reg. è abitato da una nazione che poco differisce dai negri, ed è originaria di una contrada dell'Af. posta alla sorgente del Nilo. Questi popoli discesero il fi. nei *canotti* nel 1504, attaccarono e disfecero il princ. arabo *Ved-Aguid*, che n' era il sovrano, e se ne impadronirono; fondarono la città di Sennaar, che è la cap., ed abbracciarono in seguito il maomettismo per potere più vantaggiosamente commerciare col Cairo. Quando *Browne* visitò il *Darfour*, gli schiavi del Sennaar eransi rivoltati, ed avevano usurpata la sovranità; e *Bruce* dice, che le donne in questo paese, almeno quelle del re, hanno il costume di bucarsi il labbro infer., ove passano un pesante anello d' oro che glielo piega sino al mento, che si anneriscono l' interno di questo labbro coll'antimonio, e che portano dei macchinosi orecchini. I prodotti di questo paese sono frumento e riso, ma questo vien venduto per l' estero, nutrendosi il popolo di *doura* che è una specie di miglio; vi si raccoglie della polve d' oro, dei denti d' elefante, e delle penne di struzzo; abbonda pure di bestiame, particolarmente di cammelli ed eccellenti cavalli, che formano un oggetto di commercio, e vi si trovano pure delle giraffe. Long. 50, 25; lat. 13, 4.

Sennaar grande città d'Af., cap. del reg. dello stesso nome, e di tutta la Nubia; essa è posta sul ramo occid. del Nilo, che per le escrescenze subitanee a cui è soggetto le causa di sovente molti guasti. Le case di questa città sono edificate in terra all' uso del paese, il re risiede in un palazzo cinto di mura, e la sua popolazione ascende a 100,000 abitanti. Gli eur. fanno quivi un considerabile commercio, portandovi del ferro, carta, spezierie, perle di vetro, gomma nera, e ricevono all'incontro, schiavi, polvere d'oro, avorio e penne di struzzo. Long. 33, 30, 30; lat. 13. 34. 36.

Sennaka (il lago) v. Seneca (il lago di)

Senne (il fi. di) fi. famoso di Af. nella Cafreria, prossimo al Mozambique, che appartiene ai portog.; sulle rive di questo fi. vi sono molti stabilimenti, ove coltivasi un ricco e considerabile commercio, estraendosi degli schiavi, pietre preziose, come diamanti, zaffiri, smeraldi, ed altre di minor conseguenza, oltre molto oro ed avorio.

Senne fi. di Fr. nei Paesi-Bassi; ha origine nell'Hainaut, passa da Brusselles, e forma il canale, che dalla Dyle serve per andare ad Anversa.

Sennegas e Trevisy bor. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, poco lungi da Castres.

Senona pic. is. d'It. nel reg. di Napoli, all' entrata del golfo di Gaeta.

Senonches, *Senones Celsi* bor. di Fr. (Eure e Loir) nel Percese, posto alla sorgente del fi. Blaise, e vicino ad una selva; è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, sonovi molte fucine da ferro, ed è dist. 5 l. al S O da Dreux, e 4 al S. E. da Verneuil.

Senones, *Senonica* bor. di Fr. (Vosges) nella Lorena; è capo luo-

go del cantone, vi si contano 1650 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele di lino e di cotone, siamesi e fazzoletti, ed è dist. 2 l. al N. da s. Dié, e 2 al S E. da Raon. Long. 24, 37; lat. 48, 23, 7.

Senonese, *Senonensis Ager* antico paese di Fr. lungo il fi. Jonna, che faceva parte del governo della Sciampagna; il suo territorio è fertile di frumento, segale, eccellente vino e legname, abbonda di bestiame, e sonovi delle miniere di carbon fossile; la sua cap. era Sens, ed ora fa parte del dipart. della Jonna.

Senozan (s. Martino e s. Pietro di) due vill. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna; in uno eravi un magnifico cast. incendiato nel 1789, e sono dist., uno 1 l. e l' altro 2 da Mâcon.

Sens, *Senones* antica città di Fr. (Jonna), posta al confluente della Vanne nella Jonna, in un fertile territorio, la di cui situazione è molto favorevole pel commercio. Le mura di questa città sono opera degli antichi romani; in passato era cap. del Senonese, faceva parte del governo di Sciampagna, vi si tennero diversi concilj, ed il più celebre fra questi fu quello del 1140, nel quale venne condannato *Abeilard*. Nel coro della cattedrale, che è bellissima, sonovi i due mausolei del Delfino e di sua moglie morti nel 1765, i quali sono due capi d' opera nel loro genere, ma ora alquanto mutilati. Al presente questa città è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti. Il commercio e l' industria vi sono assai ragguardevoli, avendo molte fabbriche di velluti di cotone, cappelli, mollettoni, flanelle, coperte di lana, stoffe di cotone, cartaje molto accreditate, conce di cuoj, cure da tele, e vi si fabbricano certi orinoli ad acqua molto curiosi; al traffico che le procurano tante manifatture unisce un' estesa negoziazione di grano, vino, lana, legname, canapa e carbone di terra. Essa è la patria di Giacomo Almin e di Cousin, ed è dist. 30 l. al S. E. da Parigi, 12 all' O. da Troyes, 13 al N. da Auxerre, e 31 al S. O. da Reims. Long. 20, 56, 58; lat. 48, 11, 56.

Sentino pio. fi. del reg. d' It., che ha origine nell'ex-duc. d' Urbino, e va a gettarsi nel Fiumicino.

Sepaux bor. di Fr. (Jonna), dist. 3 l. all' O. da Joigny.

Septemes bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 3 l. all' E. da Vienna.

Sepulveda pio. città di Spag. nella vecchia Castiglia, posta sopra un' eminenza prossima al pio. fi. Duranton, e dist. 8 l. al S. O. da Segovia.

Sequino fi. d' As. nella Caramania e nella Natolia, che ha origine nel monte Tauro, e si getta nel Mediterraneo a Scalemure.

Sequire v. Chihiri.

Sera bor. dell' is. di Corsica (Corsica), prossimo a Cervione.

Sera prov. dell' Indostan, che fa parte del reg. di Mysore; giace tra i gradi 13 e 14 di lat., e tra i 92 e 93 di long., ha 22 l. di lung. e 12 di larg., il suo clima è molto caldo, ed il territorio assai fertile, e la sola città di questo reg. che si conosca è *Sera* o *Sirripi*.

Seraglio v. Bosna-Serai.

Seraï città della Turchia eur., cap. dell' is. di Sifanto; essa è situata sopra una roccia scoscesa, e vi risiede un arciv. greco.

Seraing vill. di Fr. (Ourthe) nel paese di Liegi; è capo luogo del cantone, ed è dist. 1 l. al S. O. da Liegi.

Serajo v. Bosna-Serai.

Seraucourt bor. di Fr. (Aisne)

nella Picardia, dist. 2 l. al S. da s. Quintino.

Serchio (il), *Sercius* fi. d' It., che ha origine nell' Appennino, attraversa il Lucchese, e va a gettarsi nel mar di Toscana.

Seré (s.) v. Cerré.

Serroippe o Serroippe—del-Rey, *Seregippa* prov. e città dell' Amer. merid. nel Brasile. La prov. è molto fertile di grano e tabacco, e vi si alleva quantità di bestiame. La città, che n' è la cap., ha un buon porto sull' Oceano Atlantico. Long. 340, 5; lat. merid. 11.

Serena v. Coquimbo.

Sereneoa città dell' Indie, posta sul Gange, e nella prov. di Seba. Lat. 29.

Sererei (i) negri d' Af. nella Guinea, che abitano nei contorni del Capo-Verde. Questi sono popoli liberi ed indipendenti, costituiti in pic. rep., comunicano poco cogli altri negri loro vicini, essendo sempre in guerra, si occupano nel fare il pastore, e col prodotto delle loro mandre si vestono e si nutrono.

Seres grande città della Turchia eur. nella prov. di Jamboli, posta sul fi. Marmara, e in un territorio che produce una quantità prodigiosa di cotone. Essa è una città aperta, assai commerciante, vi si contano 20,000 abitanti, ed è dist. 17 l. al N. E. da Salonico, e 6 all' O. da Tricala. Long. 21, 34; lat. 40, 53.

Seret fi. della Russia eur., che vien anche chiamato la *Moldava*; questo fi ha origine ai confini della Transilvania, bagna la Moldavia, e la divide dalla Valachia, e scorrendo all' O. va a gettarsi nel Danubio, dist. 4 l. pure all' O. dall' imboccatura del Pruth.

Serfo o Serfante, *Seriphos* is. dell' arcipelago, posta al S. E. del golfo d' Engia; essa ha 4 l. di lung. e 2 nella maggior sua larg., è montuosa, abbonda di miniere di ferro e di calamite, ed è dist. 20 l. al N. O. da Naxia, e 30 dalla costa della Morea. Long. 42, 36; lat. 37, 10.

Serginès bor. ed ex-baronia di Fr. (Jonna) nella Borgogna; è capo luogo del cantone, fa un rilevante commercio di vino e grano, ed è quì ove fu ucciso s. *Paterno*. Esso è dist. 4 l. al N. da Sens.

Serguiefsk città di Russia, cap. della prov. del suo nome, che ha ne' suoi contorni molte sorgenti di acque sulfuree; questa città fa parte del governo d'Ufa, ed è dist. 70 l. all'O. dalla città di questo nome.

Serignan, *Serignanum* pio. città di Fr. (Herault) nella Linguadoca infer., che in passato aveva una sede d'ammiragliato, ora rimpiazzata da un trib. di commercio. Essa è dist. 2 l. al S. da Beziers.

Serigni città d' As. nell' is. di Giava, posta sulla riva dritta della Sonda, ora unita al reg. di Bantam, e di cui gli olan. si erano riservati il commercio.

Seri-Nagar antica città al N. dell' Indostan, edificata parte in pietra e parte in legno, le di cui fabbriche sono di due e tre piani, ed i tetti coperti di terra; essa è divisa sulle due rive del fi. Jalum, che si tragitta mediante un ponte di legno, le strade sono strette e sucide, e tali sono anche gli abitanti, non ostante che abbiano molti bagni galleggianti sul fi., e che il clima vi sia saluberrimo. Essa è dist. 60 l. al N. O. da Delhi, 115 all' E. da Lahor, 120 al N. O. da Lucknow, e 310 al N. O. da Calcutta. Long. 75, 52; lat. 31, 1.

Seringapatam una delle principali città dell'Indostan, cap. del Mysore, posta sopra un' is. formata dal fi. Caveri. Questa città ha de' magnifici palazzi, delle superbe moschee, ed i suoi contorni sono ornati di ameni e ben intesi giardini. Essendo essa in pas-

tato la residenza di *Tipoo-Saib*, allora era cinta da una folta siepe alta 40 a 50 piedi, formata da alberi spinosi che produce il paese, la quale le serviva di difesa; ma un tal baluardo nulla servì per ritenere gl'ing. dal prenderla nel 1799, nella quale occasione vi fecero un bottino gigantesco, e dopo la rendettero agli antichi re del Mysore, che n'erano stati spogliati da *Hyder-Aly*, padre di *Tipoo-Saib*. Questa città è dist. 100 l. all'O. da Madras, e 100 al S. E. da Goa Long 76, 47; lat. 12, 32.

Serio fi. del reg. d'It., che ha origine nel dipart. a cui dà il nome, e dopo averlo attraversato dal N. al S. bagna la città di Crema, e va a gettarsi nell'Adda al di sotto di Lodi.

Serio (dipart del) dipart. del reg. d'It. nella seconda divisione militare; riceve il nome dal fi. Serio che l'attraversa, e si compone della Valcamonica, che apparteneva al Bresciano, di tutta la prov. Bergamasca, e di qualche comune del Cremasco, paesi che facevano parte dell' ex-rep. veneta; inoltre comprende ancora quella parte del Milanese detta Geradadda, e la Calciana che faceva parte del Cremonese. Questo dipart. confina all'E. col dipart. dell'Alto Adige, al S. con quelli del Mella e dell'Alto Po, all'O. con quelli d' Olona, Lario ed Adda, ed al N. con quello dell'Adda. Dividesi in 4 distretti, cioè, Bergamo capo luogo della prefett., Breno, Clusone e Treviglio vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 18 cantoni, ognuno de' quali ha una giudicatura di pace, e questi assieme compongono 142 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Brescia. La sua superficie è di 435,644 torn. di nuova misura ital., e la popolazione ascende a 291,386 abitanti. Il suo territorio è formato di bellissime pianure assai fertili, e di mont. ricche di miniere, ed i suoi prodotti consistono in frumento, grano turco, vino, ed una quantità prodigiosa di seta; sonovi degli eccellenti pascoli ove allevasi molto bestiame, da cui si ricava del formaggio e della lana ordinaria; dalle miniere ritraesi molto ferro, nelle mont. sonovi pure delle cave di pietre cotte, che passano per le migliori d'eur., ed abbondano pure di boschi, che producono molto legname d'opera. Gli abitanti di questo dipart., particolarmente quelli della mont., sono assai industriosi, e con ciò lo fanno essere molto commerciante; oltre al traffico ragguardevole della seta, di grande importanza vi riesce quello delle manifatture delle sue fabbriche di panni mezzo fini ed ordinarj, mollettoni, tele di lino e frustagni; sonovi molte cartaje, conce di cuoj e fabbriche d'ogni istrumento e vasellame di ferro, oltre quella regia di falci di ferro ad uso di Carinzia. Long. 27, 19, 12; lat. 45, 41, 51.

Sermaizé pio. città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, nelle di cui vicinanze vi è una fontana d'acqua minerale; è dist. 3 l. al N. da S.-Dizier.

Sermione pic. città del reg. d'It. (Adige) nel Veronese, posta sopra una pic. penisola formata dal lago di Garda.

Sermoneta bor. d'It., nelle paludi Pontine (Roma), il quale aveva titolo di duc., ed è dist. 3 l. da Segni.

Sermur bor. di Fr. (Creuza), dist. 2 l. al S. O. da Auzance.

Sernin città di Fr. (Aveyron), dist. 2 l. all'O. S. O. da s. Africo, 3 al N. O. da Belmont, e 12 al S. da Rhodez.

Seronge gran città dell'Indie nel reg. di Malva, posta sulla strada che conduce da Surate ad Agra. Essa è abitata da negozianti, che fanno un considerabile traffico colle

le manifatture delle proprie fabbriche di stoffe di seta, mussoline e dobletti, che vi riescono di qualità sorprendente. Long. 95, 40; lat. 24, 15.

Serpa, *Serpa* città forte del Portog nell'Alentejo, ed ai confini dell'Andaluzia; essa è posta sopra ad una scoscesa eminenza, ove ha un eccellente cast., e le campagne che la circondano sono coperte d'uliveti e d'alberi di fico. È dist. 1 l. dal fi. Guadiana, 33 al S. E. da Lisbona, e 15 al S. E. da Evora. Long. 10, 28; lat. 37, 52.

Serpaize bor. di Fr. (Isera), nel Delfinato.

Serpana (is. di) is. d'Amer., posta tra la Giammaica e la costa di Nicaragua, che ha 2 l. di circuito. Long. 299; lat. 14.

Serpentara (is. di) is. del Mediterraneo, dipendente dalla Sardegna; è dist. 1 l. dal capo Ferrato, e 6 all'E. da Cagliari.

Serpenti (is. dei) is. piccolissima, posta all'imboccatura del Danubio.

Serpukof città della Russia, posta sulla Narva, e nel governo di Mosca; sonovi molte fabbriche di seterie, tele da vele e sapone, fa un ragguardevole traffico di grano ed altri commestibili con Pietroburgo, ed è dist. 27 l. al S. S. O. da Mosca.

Serra-Brava mont. altissima del Portog., che forma la parte S. delle Alpi portog; essa è la più elevata di questa catena, come pure la più scoscesa e pericolosa, terminandosi in enormi precipizj.

Serra-d'Arabida (la) catena di mont. del Portog, che cominciano al di là del Tago all' E., s'estendono all' O., vanno a formare il capo *Espichel*, e diramansi al N. ed al S. lungo il mare, in forma molto scoscesa.

Serra-de-Calderon (la) mont. del Portog., la più bassa della catena della Serra-de-Monchique; essa va gradatamente abbassandosi verso la Guadiana, e termina con delle bassissime mont. calcaree.

Serra-de-Estrella (la) la più alta mont. del Portog., che occupa la parte S. O. della prov. di Beira; la sua sommità, ch'è inaccessibile, chiamasi il *Cantaro-Dalgado*, ed ha circa 8000 piedi di elevazione sul livello del mare.

Serra-de-Foja (la) mont. del Portog., che forma la parte più elevata della catena della Serra-de-Monchique.

Serra—de—Lousao (la) mont. del Portog.; che occupa la parte orient. della prov. di Beira; questa è un' alta mont. calcarea, che vedesi superare l' estremità della catena, che si estende da Lisbona sino a Coimbra.

Serra-de-Monchique (la) maestosa catena di mont., che separa il Portog. proprio dalla prov. d' Algarve; essa estende qualche ramo anche nell' Alentejo, e la *Serra-de-Monchique* proprio si fa vedere in tutta la parte S. O. del reg., e non la cede in altezza che all'Estrella.

Serra de-Navalheira (la) bella mont. del Portog., ammirabile per la sua vegetazione, essendo coperta d'alberi e di viti selvatiche, che s' arrampicano per gli alberi sino all' altezza di 50 piedi.

Serra-de-Noguiera (la) catena di mont., che separa la pianura di Braganza dal resto del Portog.; essa è ricca di piante medicinali e rare.

Serra-d'-Ossa (la) mont. del Portog. nell'Alentejo, che signoreggia le altre mont. sparse e poco elevate di questa provincia.

Serra-Mansa (la) mont. che forma la parte sett. delle Alpi portog. Essa è la parte meno rapida, e la più praticabile.

Serranosi v. Puelchi.

Serrant vill ed ex-cont. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, nel di cui territorio raccogliesi il miglior vino di questo paese; ha un

bel cast., ed è dist. 3 l. all'O. da Angers.

Serravalle, *Seravallis* pic. città forte del Piemonte (Marengo), posta sul torrente Chezza; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. al S. p. E. da Tortona, 6 al S. E. da Alessandria, e 8 al N. da Genova. Long. 6, 30; lat. 44, 45.

Serravalle bor. del Piemonte (Sesia), che ha una grandiosa cartaja, ed è la patria del celebre *Redento Baranzano*, sommo filosofo, che si meritò gli encomj di *Bacone da Verulamio*. Esso è dist. 9 l. al N. da Vercelli.

Serré, *Serra* nome di due pic. città di Fr., entrambi capo luogo di cantone: una (Droma) nel Delfinato, dist. 6 l. al N. p. E. da Romans, e 9 al N. E. da Valenza; l'altra (Alte Alpi) dist. 8 l. al S. p. O. da Gap, e 7 al N. p. O. da Sisteron.

Serre-Liona v. Sierra-Leona.

Serres o Ceres, *Serres* città arciv. della Turchia eur. nella Macedonia, posta sul fi. Calicot, e nella prov. di Jamboli. Long. 40, 20; lat. 40, 54.

Serrieres bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posto sul Rodano; è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al N. O. da Tournon, e 17 al N. E. da Privas.

Serroinsu vill. dell'is. di Corsica (Corsica), che è capo luogo del cantone.

Serselly città d'Af. nel reg. d'Algeri, e nella prov. di Tenez, che ha un porto, ed è difesa da una cittadella.

Servan (s.) pic. is. di Fr. (Ille e Villaine) nella Brettagna, posta all'imboccatura del fi. Rance. In quest' is. evvi una bella città che è capo luogo del cantone, ed in cui si contano 9000 abitanti; sonovi due porti molto comodi, uno de' quali serve per la marina militare e l'altro per la mercantile. In tempo di pace quest' ultimo porto fa un florido commercio colle Indie orient. ed occid., tanto pel *cabottaggio* quanto per la pesca dei baccalari, ed in tempo di guerra vi si armano molti corsali. Ora si sta costruendo un canale per far comunicare il Rance colla Villaine, che sarà d'un gran vantaggio al suo commercio. Essa è dist. mezza l. da s. Malò.

Servance pic. città di Fr. (Alta Saona), che conta 4000 abitanti; essa fa un traffico considerabile in tele, ed è dist. 5 l. al N. E. da Lure.

Serverettes pic. città di Fr. (Lozera) nel Gevaudan; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di saje ed altre stoffe di lana, ed è dist. 4 l. e mezzo al N. E. da Marvejols, 3 al S. E. da s. Chely, e 5 e mezzo al N. p. O. da Mende.

Servi pic. is. della Turchia eur., prossima alla costa dell'arcipelago, ed al N. di Cerigo.

Servia, *Servia* prov. famosa della Turchia eur., che confina al N. col Danubio e la Sava, al S. coll'Albania e la Macedonia, all'E. colla Bosnia e la Dalmazia turca, ed all'O. colla Bulgaria. Ha circa 38 l. dal N. al S., e 76 dall'E. all'O. Il suo clima è molto salubre, ed il territorio sarebbe assai fertile se fosse coltivato; abbonda però di pascoli ove si alleva molto bestiame, e vi si trovano delle miniere d'argento. La sua popolazione ascende a 960,000 abitanti, che hanno scosso il giogo della Porta, e sonosi dichiarati liberi ed indipendenti, ma ora un'accanita guerra fa essere assai precaria la loro dipendenza, dopo che la pace del 1811 tra la Porta e la Russia fece che quest' ultima potenza abbandonasse i serviani alle proprie forze. La cap. di questa prov. è Belgrado.

Servia (la nuova) nome che l'imp. di Russia *Elisabetta* ha

dato ad una parte della Tartaria, al di sotto dell' Ukrania, che essa occupò nel 1754, e che fece popolare da colonie venute principalmente dalla Servia; ora questo paese forma la parte O. del governo di Catherinoslaf.

Servian bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. E. da Beziers.

Seravieres nome di due bor. di Fr., uno (Correza) nel Limosino, capo luogo del cantone, dist. 6 l. al S. E. da Tulle, e l'altro (Lozera) nella Linguadoca, dist. 2 l. e mezzo al N. da Mende.

Servon vill. ed ex-cont. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria-Parigina, dist. mezza l. da Brie-sur-Hyeres.

Sesarga pic. is. del mar Pacifico, una delle is. di Salomone.

Sesen o Sesem pic. città del reg. di West., dist. 5 l. all' O. da Goslar.

Sesia fi. d' It. nel Piemonte, che ha origine nelle Alpi al S. del Valese, passa al S. di Vercelli, ove forma la frontiera tra l' imp. fr. ed il reg. d' It., e dopo aver bagnato Casale va a gettarsi nel Po.

Sesia (dipart. della) dipart. fr. in It., composto d' una parte del Piemonte; esso confina all' O. col dipart. della Dora, al S. con quello di Marengo, all'E. col dipart. it. dell'Agogna, ed al N. con quello fr. del Sempione; il capo luogo della prefett. è Vercelli, ha 3 circ. o sotto prefett., e sono Vercelli, Biella e Santhia, 23 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Torino. La superficie di questo dipart. è di 221 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 203,000 abitanti. Il territorio, composto di belle pianure e ricche mont., abbonda di frumento, riso, segale, grano turco, canapa, lino, seta e vino eccellente, e tutti questi prodotti li ritrae dalla pianura; nelle mont. poi sonovi dei buoni pascoli, ove si alleva molto bestiame, e trovansi delle ricche miniere di ferro e di rame, ed una pic. d'oro.

Sessa, *Suessa* antica e pic. città epic. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, che ha titolo di duc., ed in passato fu una città ragguardevole, ma ora assai decaduta; nelle sue vicinanze evvi una palude, che credesi il luogo ove rifugiossi *Mario*, per salvarsi dalle persecuzioni di *Silla*. Sessa è dist. 8 l. al N. O. da Capua, e 13 al N. E. da Napoli. Long. 31, 34; lat. 41, 20.

Sesto—Calende bor. del reg. d'It. (Olona), posto ove il Ticino sorte dal lago Maggiore; la sua situazione lo fa essere mercantile, ed è dist. 7 l. da Novara, e 11 da Milano.

Sestola bor., ed in passato fortezza del reg. d' It. (Panaro) nel Frignano, e nell' ex-duc. di Modena, da dove è dist. 8 l. al S.

Sestra (il grande) o Sestra-Parioi città rovinata d'Af., posta all' imboccatura dell' Estravos. Long. O. 10, 20; lat. 4, 55.

Sestra (il pic.) città grande e molto commerciante d'Af., posta al S. di Sestra il grande; essa fa un rilevante traffico sulla costa di Malaguetta, in pepe di Guinea.

Sestri—di—Levante, *Tigulia* antica e pic. città d'It. (Genova) nell' ex-rep. Ligure, e nella riviera di Levante; ha un pic. porto, è la residenza del vesc. di Brugneto, ed è dist. 10 l. all' E. da Genova. Long. 27, 4; lat. 44, 32.

Sestri—di—Ponente, *Sextum* grosso bor. d'It. (Genova) nell'ex-rep. Ligure, posto lungo la spiaggia del Mediterraneo, in un sito delizioso, adorno d'ameni giardini, ove gli agrumi d' ogni sorta profumano l'aria. Sonovi delle fabbriche di sapone, e di tele da vele, ed è dist. due l. all' O. da

Genova. Long. 26, 30; lat. 44, 25.

Setia, *Citheum* città posta sulla costa sett. dell' is. di Candia, che ha un vesc. greco, ed è dist. 27 l. all' E. da Candia. L' antica mont. detta *Dictæus mons*, che porta ora il nome di *Setia*, è poco lungi da questa città.

Setina v. Atene.

Setledje, *Saranga*, *Zardrus* fi. dell' Indostan, il più orient. del Pange-Ab; sorte dai monti di Ghaloor, riceve il Biah, e va a gettarsi nell' Oceano Indiano.

Sette-Comuni (i) antica e pic. rep. d' It., che si componeva di 7 grossi bor. situati sulle mont. del Vicentino, alla frontiera del Tirolo. Il capo luogo era *Asiago*, che unito ad *Enega*, *Foza*, *Roviana*, *Gellio*, *Lusiana* e *Rozzo* formava il corpo intiero, che ad onta d' essere tra due potenze, come erano la rep. veneta e l'Aust., si è sempre conservato indipendente sino al 1797. Questa rep. aveva le proprie e particolari sue leggi; i suoi abitanti discendenti dai *cimbri*, di cui conservano tuttora la lingua e la vita pastorale, sceglievano fra di essi gli annuali amministratori. Ora questo paese è unito al reg. d' It., e fa parte del dipart. del Bachiglione; il suo principal traffico consiste nel prodotto delle numerose greggie che vi si allevano, da cui gli abitanti ritraggono il loro vitto.

Sette-Isole gruppo di 7 pic. is. dell' Oceano, poste tra Brest e s. Malò, al N. della città di Treguier, e dist. 2 l. dalla costa sett. della Brettagna.

Sette-Isole o Isole Joniche nome che di recente si è dato alle 7 is., di *Corfù*, *Paxo*, *s. Maura*, *Cefalonia*, *Theaki*, *Zante* e *Cerigo*, a cui vanno unite altre pic. isolette che ne dipendono; esse sono poste all' entrata del mar Adriatico, e formano come i posti avanzati delle prov. Illiriche e del reg. d' It. Queste is. appartenevano all' ex-rep. veneta, e nel 1797, dopo che i fr. occuparono Venezia, se ne impadronirono con 1500 uomini, e colla pace di Campo-Formio loro ne fu confermato il possesso; allora vennero queste is. costituite in rep. indipendente, sotto il nome di *rep. delle sette isole*, e garantita dalla Fr., dalla Russia e dal Turco. Dopo essendo nate delle differenze tra i componenti questa rep., la Russia nel 1799 sotto il pretesto di protettrice vi mandò delle truppe e dei ministri, che terminarono col renderla proprietà di quell' imp.; e ciò fu sino alla pace di Tilsit, allorchè vennero restituite alla Fr., alla quale appartengono tuttora. La situazione di queste is. è molto vantaggiosa, comandando l'entrata del golfo Adriatico; il loro clima è delizioso quanto quello della Sicilia e di Napoli, e sebbene il territorio sarebbe atto alla più florida agricoltura, pure questa vi è totalmente trascurata, e gli abitanti sono obbligati a far venire il grano della Morea. Abbondano però d'agrumi, olive, vino, e della tanto considerata picuvetta che si fa seccare, ed è conosciuta sotto il nome d'*uva passa o uva di Corinto*, della quale si fanno delle spedizioni ragguardevolissime, specialmente per l' Ing. La totale popolazione delle sette is. ascende a 170,000 abitanti, composti di greci, it. ed ebrei, i quali si occupano quasi tutti nel commercio dei prodotti naturali, e trascurano affatto le manifatture e l'industria, procurandosi da Venezia tutto ciò che loro abbisogna.

Settenil pic. città di Spag. nel reg. di Granata, posta sopra un' eminenza, e in una situazione deliziosa, dist. 18 l. al N. da Gibilterra.

Sette-Sorelle (le) gruppo di 7 pic. is. nel mar Pacifico, poste

al N. E. dello Spitzberg, le quali formano la regione più sett., a cui siasi fin quì penetrato.

Sette-Torriv. Costantinopoli.

Settimo-Viltone bor. del Piemonte (Dora), posto sopra una collina; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. da Ivrea, e 11 al S. E. da Aosta.

Setubal baja famosa del Portog. sulle di cui rive sonovi 500 saline in piena attività.

Setuval o s. Ures, *Sætobris* città forte e considerabile del Portog., posta all'imboccatura del Zadaon, in un territorio fertile di frumento, vino eccellente e frutta. Questa città, che fa parte dell' Estremadura, fu quasi rovinata dal terremoto del 1755, ma poco dopo ristaurata, ed ora vi si contano 12,000 abitanti, ha un buonissimo porto di mare difeso dal forte s. Giacomo, fa un considerabile traffico col vino che raccoglie nel suo territorio, e col sale che producono le vicine sue saline. Ne' suoi contorni si scopersero, non è molto, delle grandiose rovine d' edifizj, ed altri monumenti antichi. Setuval è la patria di Michele Vasconcellos, ed è dist. 7 l. dal Tago, 9 al S. E. da Lisbona, e 20 all' O. da Evora. Long. 9, 24; lat. 38, 26.

Sevastopoli v. Sebastopoli.

Sevenberch pio. città d'Olan. (Bocche del Reno), ove l' ammiragliato di Rotterdam aveva un ufficio; è dist. 3 l. all' O. da Breda.

Sevenborgh v. Surveneborg.

Seven-Fuori bor. dell' is. di Corsica (Corsica), prossimo a Vico.

Sevenne v. Cevenne.

Sevenwolden o Sevenwald contrada dell Olan., una delle quattro parti della Frisia, di cui Slooten era la capitale.

Severa (s.) bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. e mezzo da Châtre, e 11 al S. E. da Châteauroux.

Severac-il-Castello pio. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio; vi si contano 2113 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. da Milhaud.

Severe forte di Fr. (Charente) nell'Angomese, e nel cantone di Jarnac, ove si vede un antico campo romano, capace per contenere 10 000 uomini; esso è quadrato perfetto, molto ben conservato, vedendovisi ancora dei bagni.

Severia, *Severia* prov. della Russia eur., che ha titolo di duca; essa confina al N. coi duc. di Smolensko e di Mosca, all'E. col princ. di Vorotenski e col paese dei cosacchi, al S. col paese dei cosacchi, ed all'O. col duc. di Czernikow. Il suo territorio è un paese tutto coperto di boschi, e dalla parte merid. una sola selva ha 24 l. tedesche di lung. La sua cap. è Novogorod-Sewerskoy.

Severina (s.) *Siberina* pio. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter., posta sopra una scoscesa rupe, prossima al fi. Neto; è dist. 3 l. dal mare, 18 al S. E. da Rossano, e 15 al S. E. da Cosenza. Long. 34, 55; lat. 39, 15.

Severino pio. città della Valachia, posta sul Danubio, che fu fondata dall'imp. Severo.

Severino (s.) bor. di Fr. (Gironda), dist. 9 l. al S. da Angoulême.

Severino (s.) pio. città episc. del reg. d'It. (Tronto) nell' ex-Marca d'Ancona, posta tra due colline, e sul fi. Potenza; essa è la patria di Caccialupi, ed è dist. 3 l. al N. O. da Tolentino, 5 al N. E. da Camerino, e 10 al N. O. da Fermo. Long. 30, 51, 20; lat. 43, 14, 17.

Severino (s.) pio. città d'It. nel reg. di Napoli, e nel princ. citer., prossima al fi. Sarnon; essa ha dato il nome ai princ. di s. Severino, ed è dist. 2 l. al N. da Salerno.

Severn (il forte) forte dell'Amer. sett. nel Canadà, posto sulle coste della baja di Hudson, e all'imboccatura d'un gran fi., che sembra sortire dal lago Wenipeg; quivi gl' ing. mantengono una guarnigione, essendo uno dei punti, ove i selvaggi vengono a cambiare le pelliccerie contro generi d'Eur.

Saverna ex-abb. di benedettini, nel reg. di West., e nel princ. di Minden.

Severo (s.), *Severopolis* pic. città episc. e ben popolata d' It. nel reg. di Napoli, e nella Capitanata, posta in una bella pianura, e dist. 11 l. all'O. da Manfredonia, e 30 al N. E. da Napoli. Long. 32, 59; lat 41, 40.

Severo (s.) bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, ch' era in passato una abb. di benedettini; ora è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. e mezzo all'O. da Vire, e 16 al S. O. da Caen.

Severo-Capo (s.) o Monte Adoua, *Severopolis* città di Fr. (Lande) nella Guascogna, posta sul fi. Adour; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 5800 abitanti, ed il suo principal commercio consiste in vino, acquavite e cuoj, che vi si preparano alla perfezione. Essa è dist. 3 l. al S. S. O. da Mont-de-Marsan, 8 all' E. da Dax, 6 al N. O. da Aire, 26 al S. q. E. da Bordeaux, e 174 al S. q. O. da Parigi. Long. 16, 50; lat. 43, 45.

Severo-de-Ruspan (s.) nome di due pio. città di Fr., una (Alti Pirenei) dist. 2 l. al N. da Tarbes, e l' altra (Gers) nell'Astarac.

Severstria città d'As. sulla costa della Caramania, e nella Natolia, situata tra Scalemure e Tarsa.

Sevra (la) nome di due fi. di Fr., che distinguonsi coi nomi di *Sevra-Nantese* e di *Sevra-Niortese*. La prima ha origine a Parthenay nel Poitù, e va a gettarsi nella Loira a Nantes; la seconda ha la sua sorgente lungi 3 l. da s. Maixent, passa da Niort, ove comincia ad essere navigabile, e va a perdersi nell' Oceano Atlantico; questi due fi. bagnano il dipart. a cui danno il nome.

Savre (dipart. delle due) dipart. di Fr., che si compone d' una terza parte del Poitù, e d' una porzione della Saintonge; il capo luogo della prefett. è Niort, ha 4 circ. o sotto prefett., e sono Niort, Bressuire, Melle e Parthenay, 31 cantoni o giudicature di pace, ed il veso. e la corte imp. sono a Poitiers. La superficie di questo dipart. è di 415 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 242,000 abitanti. Il suo territorio, che viene attraversato da una catena di colline coperte di selve, è però fertile e ben coltivato, ed abbonda di frumento e legumi, eccellenti vini, lino, canapa e saporita frutta; ha delle pingni praterie, ove si alleva molto bestiame, particolarmente degli ottimi muli. Nella parte montuosa è ricco di miniere di ferro, antimonio, petrolio e stagno, come pure se ne ricava molto legname da fabbrica, e per la costruzione navale. Il suo commercio principale consiste nei prodotti del suolo, ma ha pure delle fabbriche di stoffe di lana, berrette e siamesi.

Sevras, Savre o Seve pio. città di Fr. (Senna e Oisa), posta sulla Senna; è capo luogo del cantone, e vi si contano 2700 abitanti. Essa è importante, tanto per la sorprendente fabbrica imp. di porcellana, ove si fanno le più belle porcellane del mondo, quanto per le altre di terraglia bianca alla prova del fuoco, di cristalli ed indiane che vi sono, che la rendono assai mercantile, e a ciò accoppia un traffico importante di

vino. Essa è dist. 2 l. all' E. da Versailles.

Seurre pic. città di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, che fu chiamata *Bellegarde* dal 1620 sino al 1792, nella qual' epoca riprese il suo antico nome. Essa è posta sulla riva sinistra della Saona, è capo luogo del cantone, vi si contano 3200 abitanti, e fa un ragguardevole commercio colla navigazione della Saona, ed un altro ancor considerabile in vini colla Svizzera. È dist. 6 l. all' E. da Beaune, 3 al S. O. da s. Gio. de Losnes, 8 al S. da Digione, 8 al N. E. da Châlons, e 32 al N. da Lione.

Seusk città episc. della Russia eur., posta sul fi. Sosna; essa fa parte del governo d' Orel, è ben fortificata, ed è dist. 50 l. al N. O. da Kief, e 28 al N. O. da Belgorod. Long. 32, 45; lat. 52, 28.

Sewer fi. d' Irl. nella Momonia, che scorre sino a Barou, ove forma il porto di Waterford.

Sewesk v. Seusk.

Sewi antica città dell' Indie, posta sull' Indo; essa è l' antica *Musicanus* sottomessa da *Alessandro* il grande. Ora è la cap. del governo di Siwan, ed è dist. 50 l. al N. E. da Tatta. Long. 67, 10; lat. 26, 5.

Seychelle (is.) v. Sechelle.

Seyda pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, la quale ha sede nella dieta degli Stati.

Seyde v. Seide.

Seydenberg città del reg. di Sassonia nella Lusazia super., che ha molte fabbriche di panni, di cui fa un ragguardevole traffico.

Seyne, *Sedena* pic. città di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza super., posta sopra un fi. il quale gettasi nella Duranza; essa è capo luogo del cantone, vi si contano 2600 abitanti, ed è dist. 8 l. al N. E. da Digne, e 4 al S. O. da Barcellonetta.

Seyssel pic. città di Fr. (Ain) nel Bugey, posta sul Rodano che la divide, e situata in un territorio ove abbondano le miniere d' asfalto e di catrame minerale. La parte di questa città posta al di là del fi., che è ove il Rodano comincia ad essere navigabile, era stata ceduta dalla Fr., colla pace del 1760, al re di Sardegna. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, ed il suo principal traffico consiste in vino, sale, e nella filatura del cotone. Essa è dist. 6 l. al N. da Belley. Long. 23, 30; lat. 45, 56.

Seyssuel bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 1 l. da Vienna.

Sezanna, *Sezanna* pic. città di Fr. (Marna) nella Bria, ed ai confini della Sciampagna, posta sul ruscello Anges, e in una bella e fertile pianura. Essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 4300 abitanti; sonovi molte fabbriche di panni ordinarj, saje, berrette e delle conce di cuoj, dei quali articoli fa un ragguardevole commercio, e a ciò unisce un traffico non meno importante di grano, vino e legname. Questa città è dist. 10 l. al S. O. da Epernay, 11 al N. O. da Troyes, e 27 al S. E. da Parigi. Long. 21, 33; lat. 48, 43, 17.

Sezanna bor. d' It. nel Piemonte (Po), e nell' ex-march. di Susa; esso è posto al piede del monte Ginevro, e dist. 4 l. all' E. da Brianzone.

Sezza bor. d' It. nel Piemonte (Marengo); è capo luogo del cantone, dist. 3 l. e mezzo al S. da Alessandria, e 3 e mezzo al N. p. E. da Acqui.

Sezza pic. città d' It. nelle paludi Pontine (Roma), ove si vedono le rovine d' un tempio di *Saturno*. La sua popolazione ascende a 6000 abitanti, e ne' suoi contorni raccogliesi il miglior vino dell' antico *Lazio*, in cui consiste il traffico di questa città, che è dist. 6 l. e mezzo al N. O. da

Terracina, 6 e mezzo al S. E. da Velletri, e 18 al S. E. da Roma.

Sfacia pic. città della Turchia eur. nell'is. di Candia; ha un buon porto, in cui si fa un rilevante commercio di cotone, olio e legname, ed i suoi abitanti sono robusti, intraprendenti e commercianti.

Sfax o Sfakes grande e bella città d'Af. nella reggenza di Tunisi, posta in un territorio delizioso; i contorni di questa città sono coperti d'ameni giardini e di ville. I suoi abitanti sono per la maggior parte corsari, e ciò contribuisce a farla essere molto commerciante, mentre raccogliendosi quivi i loro ladronecci, ciò vi chiama molti negozianti eur., che estraggono dal suo porto olio, grano, sena, pistacchi, datteri e tele, oltre tutto ciò che vi si trova derivante dalle prede. Essa fu bombardata dai veneziani nel 1785, ed è dist. 22 l. al S. da Suez, e 13 al S. O. da Africa. Long. 8, 9; lat. 35.

Sfetigrado, *Spheitia* pic. città della Turchia eur. nell'Albania, posta alle frontiere della Macedonia.

Shaftsbury o Schaftsbury, *Septonia* borg. d'Ing. nella cont. di Dorset, che esso pure ha il titolo di cont.; in passato era importante, ma ora è molto decaduto, manda due deput. al parl., ed è dist. 32 l. al S. O. da Londra.

Shahar bella città d'As. nella Arabia Felice, posta all'entrata del mar Rosso, i di cui abitanti sono molto civilizzati. Long. 66; lat. 14.

Shahs v. Sirr.

Shamakia città d'As. nella Georgia persiana, posta in un territorio fertile, ma incolto, e cap della prov. del Shirvan. Questa città è interessante per le sue vicende: essa faceva parte dell'antica *Media*, allora era florida e commerciante, e le sue fabbriche di stoffe di seta e cotone, ch'erano in gran pregio presso agli antichi, conservarono sempre il loro pregio. Nel 1734 fu rovinata da *Schach-Nadir*, il quale non vi lasciò che de' miseri avanzi, cui un terremoto nel 1760 terminò di annientare, colla perdita di 8000 abitanti. Il conquistatore edificò una nuova città dello stesso nome lungi una giornata dalla vecchia; essa pure fu presa dai ribelli nel 1766, ed affatto distrutta nel 1769, e trasportati gli abitanti nella vecchia, ove nel 1771 eravi una mal fabbricata città della figura d'un pentagono allungato, e circondato da mont. dal N. all'O.; tutta la sua popolazione consisteva in 950 famiglie di persiani e tartari, ed altre 50 d'armeni. Essa è dist. 80 l. all'E. p. N. da Erivan, 75 al S. E. da Teflis, e 40 al S. S. E. da Derbend. Long 46, 50; lat. 40, 50.

Shangallasi (i) negri d'Af., che discendono dai custriti, e che abitano l'Abissinia infer., tra i gradi 12 e 13 di lat.; il loro paese è delizioso, il suolo assai fertile, producendo in abbondanza del cotone e della seta, ma però il frumento ed i legumi non vi allignano; ciò fa che questi negri, che non hanno dimora fissa, e vivono nell'estate sopra gli alberi coperti di pelli, e nel tempo delle pioggie nelle caverne delle mont., si nutrono di ciò che producono le loro mandre e la caccia.

Shannon fi. il più considerabile d'Irl., che ha origine nelle paludi d'Allen e nella cont. di Leitrim; esso scorre dal N. al S., ed attraversa i due gran laghi, di Lough-Ree e di Lough-Derg, da dove sortendo scorre al di sotto di Limerick, e dopo un corso di 50 l. va a gettarsi per una larga imboccatura in un golfo dell'Oceano Atlantico. Questo bel fi. era in passato interrotto nella sua navigazione, da una catena di scogli che l'attraversavano in tutta la sua

lung., ed al S. di Killalow; ma si è rimediato a quest' inconveniente, mediante la costruzione d' un canale, che ha reso la sua navigazione diretta e facile.

Shan-Sée prov. della China, posta all'E. di quella di Shen-Sée. Il suo territorio è composto di belle pianure, che abbondano di molto frumento e d'uva eccellente, e di mont. ove sonovi delle cave di bellissimo marmo, di diaspro, e di una certa pietra turchina, che macinata serve per colorire la porcellana. La sua cap. è Tai-yuen-fou.

Shan-tung penisola d' As. sul mar Giallo, che forma una prov. della China; essa confina all' O. colla prov. di Pé-che-lee e con parte di quello di Ho-nan, ed al S. con quella di Kiang-nan e col mare. La di lei estensione è immensa, venendo calcolata la sua popolazione a 24,000,000 di abitanti; essa è bagnata dal canale imp., e da varj laghi che abbelliscono il paese e fertilizzano le campagne, le quali producono in gran copia frumento, miglio, tabacco e cotone; vi si allevano molti bachi da seta, e da un certo bruco naturale ricavasi del filo consimile alla seta, ma molto più ordinario, di cui fabbricansi delle stoffe che hanno una maggior consistenza e durata della seta stessa. Piovendo di rado in questo paese, sono di sovente esposti i raccolti ad essere devastati dalle cavallette. Il famoso *Confucius* era nativo di questa prov., la di cui cap. è Tsi-nan-fou.

Shapour, *Sapora* città dell'Indostan, nel reg. di Berar, e nella prov. di Bahar; essa fa un commercio considerabile in salnitro ed oppio. Long. 97, 50; lat. 21. 30.

Shatpourta catena di mont. dell'Indostan, che s' estende tra i fi. Nerbudda e Taptea.

Sheal borg. d'Ing. nella cont. di Durham, che ha delle ricche saline ne' suoi contorni.

Sheffield città ragguardevole d'Ing. nella cont. di Yorck; l'importanza di questa città consiste nella quantità di fabbriche di coltelli ed altre manifatture d'acciajo, che si fanno tanto nella città quanto in tutta la cont., e per cui ottenne una privativa dal parl. sino dal 1625, ma però la sua grandezza comincia dal 1715, allorchè il fi. Don fu reso navigabile sino alla distanza d'una lega dalla città, il che rese più facile ed economica la spedizione delle sue manifatture, e se ne aumentò lo smercio ad un grado tale, che ora è una delle più ragguardevoli città dell'Ing; dall' incremento della sua popolazione se ne vede l'influenza, mentre nel 1615 non ascendeva che a 2000 abitanti, e nel 1755 ne contava 13,000. Nel 1758 s' introdusse in questa città la fabbricazione degli oggetti *plaquet*, che prosperò in modo da influire essa pure all'aumentazione degli abitanti, i quali nel 1798 erano giunti a 30,000. Ora l'accrescimento delle fabbriche è tale, e lo smercio delle loro manifatture è così importante per tutto il mondo, che vi si contano 45,000 anime.

Sheffort città d'Ing. nella cont. di Bedford, posta in mezzo a diversi ruscelli che vanno a gettarsi nell'Ouse.

Shehy (le mont. di) pic. catena di colline d'Irl., che s' estendono al N. O. della baja di Bantry.

Shelburne città della nuova Scozia, edificata dai realisti amer., la quale nel 1786 contava 9000 abitanti, ed armava 300 bastimenti per la pesca della balena e dei baccalari. Essa è dist. 6 l. da Annapolis.

Shelfield città d'Ing. nel prino. di Yorck, nelle di cui vicinanze sonovi molte miniere di ferro, ed una di allume.

Shen-See v. Chen-See.

Sheppy, *Convennos* is. d' Ing.,

formata dal fi Medway, nel luogo ove questo fi si divide in due rami. Essa ha 7 l. di circuito, è deliziosa e fertile, e la sua cap. è Queenborough.

SHEPTON-MALLET pic. città di Ing. nella cont. di Sommerset; è posta sopra una collina, e sonovi molte fabbriche di panni che la rendono mercantile.

SHERBUAN città d'Ing. nella cont. di Dorset, nella quale sonovi molte fabbriche di chincaglierie, di stoffe di lana, ed un filatojo. Essa fa un ragguardevole traffico, tanto nelle proprie manifatture, quanto in altre merci.

SHERBURNE città dell'Amer. sett., la sola che trovasi nello stato di Nantucket, i di cui abitanti sono per la maggior parte quakeri, che esercitano la professione di banchiere. Evvi un cast. dello stesso nome in Ing. nella cont. di Barcks. Long. occid. 3, 17, 30; lat. 51, 39, 25.

SHERINGAM, *Shidanl'a'um* is. famosa dell'Indostan, formata dal fi. Caveri che quivi si divide in varj rami, per poi andare ad unirsi al Tanjaour. In quest' is evvi un magnifico tempio, ove si venerano le statue di *Ruitrem* e *Wischnou*, i quali vengono serviti da un infinità di monaci.

SHERNESS città e rada d'Ing. nella cont di Kent, ed all'imboccatura del Tamigi. Long. 18, 20; lat 51, 25.

SHETLAND v. SCHETLAND.

SHIELDS pic. città d'Ing. nella cont. di Northumberland, prossima all imboccatura del fi. Tyne; è dist. 4 l. all'E. da Newcastle.

SHIHOSI nazione d'Af., che abita lungo la costa d'Ajan nel deserto del Sanahar, e sulle alte mont. dell'Abissinia; questi popoli sono di colore olivastro carico, e vivono facendo il pastore; essi portansi nelle pianure del mar Rosso, allorchè le pioggie hanno fecondato i pascoli per nutrire i loro armenti, e tornano dall'altra parte delle mont., allorchè quei pascoli sono divenuti fiori di del pari.

SHIRVAN, *Servania* prov. di Persia, posta lungo la costa O. del mar Caspio, che faceva parte dell'antica *Albania*. Essa vien separata dall'Aderbijan e dal Daghistan, dal lago d'Aral e dal fi. Kur. Il suo territorio si compone, di alte mont. sempre coperte di neve alla cima, ma che alle falde producono molte piante medicinali, e di pianure abbondanti di gelsi, con cui allevansi molti bachi da seta, dai quali si ritrae la più bella qualità di seta della Persia. La Russia invase questa prov. nel 1772, e la rendette alla Persia nel 1782. La sua cap. è Chamaki.

SHREWSBURY, *Salopia* bella e popolata città d'Ing. nella cont. di Shrop, di cui è la cap.; essa è posta sopra una penisola formata dalla Saverna, è ben fabbricata, ed ha dei begli edifizj; il suo commercio è assai importante, particolarmente in panni ordinarj, essendo il deposito generale di tutto quello che si fabbrica nella cont. di Montgomery, ed in carni porcine, facendone delle rilevanti spedizioni per tutto il reg. Manda due deput. al parl., ed è dist. 40 l. al N. O. da Londra, e 3 al N. E. da Montgomery. Long. 15, 10; lat 52, 45.

SHROP cont. d'Ing., che confina all'O. col princ. di Galles, al N. colla cont. di Chester, all'E. con quelle di Worcester e di Staffort, ed al S. col fi. Tweda, che le serve di frontiera colle cont. di Radnor, Herefort e Worcester. La popolazione di questa cont. ascende a 167,639 abitanti, ed il suo territorio si compone, d alte mont. nelle quali il freddo è assai sensibile, e di pianure il di cui clima è molto temperato, ma però poco fertili; ed escluse le parti N.

ed E., che producono del frumento e dell'orzo, il restante componesi di pascoli, ove però allevasi una quantità prodigiosa di pecore, che rendono molta e bellissima lana. Le sue mont abbondano di miniere di piombo, rame, ferro e carbon fossile, e quest'ultime sono coperte di uno strato nerastro, duro, poroso e pregno di una quantità di bitume eccellente, preferibile al catrame per calafare i bastimenti, poichè questo non si stacca mai. La cap. di questa cont. è Shrewsbury.

Siacca, *Thermæ Selinuntiæ* pic. città d'It. sulla costa S. O. della Sicilia, e nella valle di Mazara; nelle sue vicinanze sonovi i famosi bagni di s. Calocero, ed è dist. 11 l. all'E. p. S. da Mazara, e 19 al S. p. O. da Palermo. Long. 10, 43; lat. 37, 34.

Siam (il golfo di) golfo dell'As. nell'Indie, che fa parte del mar Pacifico, nel quale trovansi tre gruppi d'is., chiamate *Pulo-Condor*, *Pulo-Way* e *Pulo-Timon*.

Siam o Mayoue (il fi.) fi. dell'Indostan, che attraversa l'imp. Birmano; la sua geografia è poco conosciuta.

Siam, *Siamum* reg. d'As., che prima dell'ingrandimento dell'imp. Birmano veniva riguardato come la più florida e principal monarchia dell'Indie al di là del Gange; questi nuovi conquistatori, avendo anche di recente invaso qualche porzione di questo reg., ciò induce dell'incertezza nel determinarne l'estensione ed i confini; non ostante, seguendo i più accreditati autori si dirà, che è posto tra l'8.° ed il 20.° grado di lat. N., e tra il 96.° ed il 101.° di long. orient. Esso confina all'O. colla penisola di Malaca, al S. qualche possedimento che ancor gli rimane alla frontiera della prov. di Tanasserim lo fa confinare coi birmani, al N. una catena di mont. lo divide dal Pegù, ed all'E. confina coi reg. di Laos e Camboge. Riesce difficile il definire i primi abitatori di questo paese, mentre essendo il confronto delle lingue l'appoggio principale per determinare le indagini, e parlando gli attuali abitanti uno dei dialetti malesi, lingua assai poco analizzata per fornire una regola agli osservatori, noi non abbiamo su ciò che l'asserzione di *Turpin* il quale suppone, che allorquando i birmani devastarono i reg di Pegù e di Laos, una colonia considerabile di quelli abitanti vi siasi stabilita; anche i malesi vi hanno degli stabilimenti; e gli antichi re vi avevano una guardia giapponese, e questa circostanza convalida l'idea di molti storici, che le nazioni orientali comunicassero fra loro, mentre ad onta di quanto si dice della vietata emigrazione dei chinesi, è di fatto che le più floride colonie sono le loro. Gli attuali abitanti di questo reg. chiamansi fra loro *tai*, che vuol dire uomini liberi, ed il loro reg. *Meouang-Tai* o reg. degli uomini liberi; il nome poi di *Siam* sembra gli sia stato dato dagli eur. dopo la scoperta dei portog., chiamando essi questi popoli *sionos* dall'antico nome orient. *shan*. Abbenchè questo paese fosse incognito all'Eur. sino al 15.° secolo, epoca in cui i portog ne fecero la scoperta, e che *Mandelslo* sia stato il primo a compilare una buona relazione del reg. di Siam, in seguito di molto ampliata e migliorata dagli autori fr., pure secondo i più classici autori le cognizioni geografiche di questo reg. rimontano alla più remota antichità. Sembra assai fondato, che i siamesi non siano che i *sinoe* di *Tolomeo*. *Cosmas* detto *Indicopleuster* dice che sotto l'imp. di *Giustiniano* le sette di *sinoe* erano trasportate a *Taprobana*, che è l'is. di Ceilan, ed aggiunge, che quest'is. è ad

un' egual distanza, tanto dal golfo Persico, quanto dal paese dei sinoe, ciò che è positivamente di Siam. La storia di questo reg. è un' ammasso di favole, attribuendosene il principio alla sparizione del legislatore *Boudh*; secondo *Loubere* il primo re fu nell'anno 1300 dell'era di que' popoli, o l' anno 756 dell' era cristiana. Le epoche dopo la scoperta dei portog. non sono che rivoluzioni e guerre coi re vicini; *Turpin*, che ne narra la storia sino al 1770, dice che la conquista della maggior parte del Siam fatta dai birmani dipendette dalla guerra dell'elefante bianco, che avendo il re di Siam rifiutato nel 1568 il tributo di due di questi animali al re di Pegù, ciò causò una guerra sanguinosa, nella quale restò soccombente, e che in seguito, avendo fatto un simile rifiuto all'imp. dei birmani, gliene derivò una nuova guerra che deteriorò d'assai i suoi stati. Nel 1754 un giardiniere, eletto re di Siam dai birmani, ebbe tanto talento di sottrarre i suoi compatriotti dal giogo dei peguviani; ma dopo la sua morte, avendo il re di Siam protetta la ribellione d' un governatore birmano, si riaccese la guerra tra queste due nazioni, ed il dì 10 genn. 1765 i birmani presero *Margui*, e dopo aver messo tutto il reg. a fuoco e a sangue, il dì 7 settemb. 1766 s' impadronirono d'una torre lungi un quarto di l. dalla cap., che fu essa pure presa d'assalto il dì 8 apr. 1767; appena però i birmani ebbero soggiogato questo paese l'abbandonarono, conducendo prigioniere il re e tutta la famiglia reale. Tosto partito il nemico, i siamesi si scelsero per loro capo un ufficiale chiamato *Paia-Thaè*, che pose lo stato in un piede di difesa tale da poter far fronte ai nuovi attacchi dei nemici. Questo reg. è diviso in dieci prov., che sono *Supthia*, *Bancok*, *Pet-celon*, *Pipli*, *Camphin*, *Rappri*, *Tanasserim*, *Ligor*, *Cambouri* e *Concacema*; queste prov. vengono amministrate da altrettanti governatori che dipendono dal re, il quale è un perfetto despota, e temuto al segno che vien onorato come una divinità. Il trono è ereditario nei figli maschj, e le leggi di questo paese sono severissime. La statistica del reg. di Siam è anch' essa molto dubbia, ma *Loubere* assicura, che la sua popolazione non oltrepassa 1,900,000 abitanti, i quali sono pic. di statura, ma ben fatti; il loro colorito è un bruno rossiccio, la forma della testa, ed i lineamenti della figura sono singolari, e per gli eur. molto brutti, avendo la faccia lunga, la fronte stretta e puntata, la sommità delle guance molto prominente, e per conseguenza gli occhi incassati, ed il bianco dell' occhio giallognolo, la bocca assai grande, le labbra grosse e pallide, ed usano di annerirsi i denti col *betel*. Il loro vestimento è leggierissimo, ed il clima li dispenserebbe anche da questo; sono agili, molto bravi nei giuochi di forza, e per ballare sulla corda, facendo dei balli pantomimi, dei quali prendono i soggetti dalla loro mitologia; generalmente gli uomini sono poltroni, ed appassionati pei giuochi d' azzardo, e le donne all' incontro attive ed industriose; fra loro è ammessa la poligamia, ed i matrimonj si fanno senza formalità pubblica. Questo stesso autore asserisce, che il re non ha altra truppa, che la sua guardia, e *Mandelslo* all' incontro fa ascendere la sua armata a 60,000 combattenti, oltre 3 a 4000 elefanti accostumati per la guerra. La marina vi è numerosa, componendosi di bastimenti di varie grandezze, e fra questi qualcuno è riccamente guarnito;

questa è anche ben addestrata, avendo delle frequenti battaglie navali coi birmani, ed il gran fi. dell' Indie al di là del Gange ne fu molte volte insanguinato. Si ignorano assolutamente le rendite di questo reg, mentre i due citati autori parlano di diverse imposte senza nulla determinare. I costumi, gli usi e la religione dei siamesi sono eguali a quelli dell' Indostan e della China. La loro lingua, abbenchè sia derivante dal malese, è però singolare; essa ha 37 consonanti, le vocali formano un' alfabeto a parte, ed usano le due lettere R e W che i chinesi non hanno; la loro pronunzia è una specie di canto, e non hanno nè inflessioni, nè nomi, nè verbi; siccome la base della lingua discostasi d'assai dalle eur., così le traduzioni si rendono d' una difficoltà somma, essendo anche le parole monosillabe come nella lingua chinese. Il territorio di questo reg., che si compone d'una larga valle, posta tra due alte catene di mont., assomiglia all' Egitto; ma i suoi abitanti trascurando l'agricoltura non coltivano che lungo i fi., ove le terre sono assai grasse, e quivi seminano il riso, che produce in gran quantità, ma il frumento vien coltivato nelle terre al coperto delle inondazioni, ed il grano turco ne' giardini. Le mont. sono coperte di boschi primitivi, ma il suolo è arido. Il clima è così delizioso, che se questo paese non venisse oppresso dal dispotismo che lo governa sarebbe uno dei più belli del mondo. Il reg. di Siam, essendo posto dalla stessa nostra parte dell' equatore, ha l' inverno nei mesi di dic. e genn., il piccolo inverno nei tre mesi che seguono, e negli altri sette mesi l'estate; ma colla differenza che l' inverno è tanto caldo come la nostra estate, e non vi è autunno. Il principal suo fi. è il Meinam, le catene di mont. che lo circondano abbondano di miniere, avvene qualcuna d' oro, ed alcune d' oro e rame misto, ma le più ricche ed importanti, e che formano un ramo ragguardevole di commercio per gli eur., sono quelle di piombo e di stagno; un altro articolo pel commercio sono le pelliccerie, che si ritraggono dalla caccia nelle foreste, ove abbondano gli elefanti, rinoceronti, bufali, daini, cignali, tigri e scimie in gran quantità. Fra le molte is. tributarie di questo reg. Juukseylon è la più ragguardevole. La cap. è Siam.

Siam o Juthia, *Juthia* grande e celebre città d'As., cap. del reg. dello stesso suo nome, edificata sopra un' is. formata dal fi. Meinam. All'epoca in cui questa città fu visitata da *Loubere* era grandissima, eranvi delle bellissime moschee, il palazzo ove risiedeva il re era magnifico, e nelle sue vicinanze aveva una sorprendente piramide alta 100 piedi, in memoria d'una completa vittoria riportata sui peguviani; nonostante ciò, anche allora era appena per un sesto abitata, ma dopo la rivoluzione del 1766, allorchè questa città scosse il giogo dei birmani, non si hanno relazioni positive del suo stato, quantunque sia frequentata dai negozianti eur., e gli olan. vi avessero una florida fattoria. Gli abitanti di questa città riguardano con un rispetto, che si avvicina all' idolatria, gli elefanti bianchi, credendo che l' anima dei loro re vada a riposarsi in questo animale, superstizione che causò tante guerre sciagurate, e la rovina dell' imp. Long. 113, 38; lat. 14, 18.

Sian-Yang, *Sianganum* città della China, quarta metropoli della prov. di Houaquang; essa è posta vicino al fi. Ham, ha un bel palazzo, e dai fi. delle sue vici-

nanze si ricava una quantità ragguardevole di oro. Long. 129, 5; lat. 32, 15.

Siara, *Siara* città dell'Amer. merid. nel Brasile, cap. della capitanata dello stesso suo nome, posta sulla costa sett., e tra i governi di Maragnan e di Rio-Grande; essa è poco commerciante, e nelle sue vicinanze evvi un forte sopra una mont., che domina il fi. della Siara. Long. 338; lat. merid. 3, 15.

Siarman o Saramena bor. di Persia nel Mazanderan, posto sul mar Caspio.

Siba prov. d'As. nell'Indostan, che confina al N. con quella di Nagracut, all'E. col gran Tibet, al S. colle prov. di Gor e di Jamba, ed all'O. con quella di Pange-Ab. In questa prov. evvi un gran lago da dove sorte il Gange.

Sber pic. fi. del reg. di West. nell'Annover, che va a gettarsi nel Weser.

Siberia, *Siberia* nome che vien dato a tutta la Russia as., al quale articolo convien riportarsi; ma la Siberia propria è la parte della Russia as. posta all'E. dei monti Onrali, che comprende i 4 governi di *Tobolsk*, *Tomsk*, *Kolivan* e *d'Irkoutsk*.

Siberico città della Dalmazia turca, posta in una deliziosa situazione, il di cui territorio comprende la valle di *Slosela*, che è abitata da uomini pigri ma intrepidi.

Sibiloff città della Russia eur., i di cui sobborghi sono più estesi e popolati della città stessa.

Sibir o Siber città antica della Russia as., posta sul fi. Sibir, che va a gettarsi nell'Irtisch. Essa era l'antica cap. della Siberia, e residenza reale, ed è dist. 15 l. da Tobolsk.

Sibourre bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nella Guascogna, poco lungi da Ustarits, Questo bor. è separato per mezzo del pic. fi. Nivelle da s. Gio-de-Luz, col quale comunica per mezzo d'un ponte.

Sibret vill. di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese; è capo luogo del cantone, ed è dist. 6 l. al N. E. da Neufchâteau.

Sibt pic. porto d'As. sul mar Rosso nell'Arabia-Felice; sonovi circa venti capanne abitate da poveri arabi che coltivano le palme, colle di cui foglie fabbricano delle stoje e delle vele da bastimento. Long. 36, 36; lat. 17, 38.

Sibylla (il monte della) mont. del reg. d'It. (Tronto) nell'ex-Marca di Fermo; essa è una delle più alte cime dell'Appennino, avendo 1173 tese d'elevazione sul livello del mare.

Sicambri, *Sicambri* antichi popoli di Germ., che abitavano la parte di paese del reg. di West. nei contorni della città di Paderborn.

Sioanno pic. is. deserta dell'arcipelago, prossima a quella di Policandro, che ha 5 l. di circuito.

Sicasica prov. dell'Amer. merid. nel reg. della Plata, confinante al N. e N. E. colle Cordigliere e colla prov. di Larecaja, all'E. con quella di Cochabamba, al S. E. con quelle di Paria e d'Oruro, al S. O. con quella di Parajes, ed all'O. con quella della Paz. Questa prov. è una delle più grandi di questo reg., e nello stesso tempo delle più floride ed ubertose; abbonda d'eccellenti pascoli, ove si alleva ogni qualità di bestiame, e in quantità, produce della saporita frutta, canne da zucchero, eccellenti vini, della china—china, tabacco, e sonovi delle selve di cedri ed altri legni preziosi. Nelle mont. trovansi delle miniere d'oro e d'argento, e colla lana che ricavasi dalle numerose greggie, si fabbricano panni ed altre stoffe di lana. La città di Sicasica, che ne è la cap., è dist. 23 l. al S. da Paz, e 16 al N. O.

da Oruro. Long. occid. 70, 50; lat. merid. 18, 20.

Sicilia, *Sicilia* is. la più grande e la più considerabile d. It. nel Mediterraneo, che ha titolo di reg.; essa è posta tra l'As. e l' It., ed al S del reg. di Napoli, dal quale è separata dallo stretto o faro di Messina. In antico chiamavasi *Trinacria* per la sua forma triangolare, e pei tre capi che ha, uno per punta, cioè il capo *Boco* all' O., il capo *Faro* all' E., ed il capo *Passaro* al S Quest' is. è situata dai gradi 36, 30 ai 38, 12 di lat., e tra il 10 ed il 13, 30 di long merid., ed ha 60 l. di lung. e 36 di larg. La Sicilia, dopo essere stata un punto di reiterate guerre tra i *cartaginesi* ed i *romani*, terminò per essere proprietà di questi ultimi; dopo la decadenza dell'imp. romano essa fu soggetta a varie rivoluzioni; ebbe dei re proprj, nel 828 fu invasa dai *saraceni*, che la possedettero sino al 1058, nella qual epoca un pellegrinaggio fatto da una compagnia di cavalieri normandi al monte Gargano loro fece nascere l'idea della conquista dell'is., il che effettuarono, e presero il nome di duca; nel 1130 *Ruggero* fu poi incoronato re di Sicilia. In seguito anche tra i moderni potentati fu la Sicilia un punto di quistione politica, e dopo molte guerre e rivoluzioni passò in potere di *Carlo d'Angiò*, che ne fu scacciato nel 1282 per l'effetto del cognito vespro siciliano, ed allora se ne impadronì il re *Pietro* III d' Aragona; in fine colla pace di Vienna del 1736 la Sicilia venne unita al reg. di Napoli, ma però con una costituzione politica affatto differente, e che merita di essere conosciuta. In questo reg. tutte le terre, come anche le città, sono proprietà dello stato o della nobiltà, perciò il potere risiede nella persona del re, ed in un parlamento diviso in tre classi, le quali vengono indicate coi nomi *di braccio militare* o la nobiltà, *di braccio ecclesiastico* o il clero, e *di braccio demaniale*, il quale componesi dei deput. o governatori delle città che appartengono allo stato. Dachè la Sicilia è governata qual reg separato da quello di Napoli, le sue rendite annuali ascendono a 10 milioni di lire it., e le sue forze a 10,000 uomini di linea, ed a 3 vascelli da guerra e 5 pic. fregate le forze navali. Quest' is. vien divisa in distretti o valli, le quali sono, la *Valle di Demona* al N. E., la *Valle di Noto* al S. e la *Valle di Mazara* all' O. La total sua popolazione, la maggior parte però abitante nelle città, ascende a 1,655,556 anime; il clima di questo paese è delizioso, e l'aria vi è pura e salubre in generale, ma in qualche luogo le acque stagnanti che vi sono causano delle forti nebbie, cosa che sarebbe assai facile a rimediarsi con dare uno scolo a questi stagni, il che si eseguirebbe agevolmente. Il territorio si compone d' alte mont., e fra queste trovasi la famosa *Etna* o Mongibello, e di ubertosissime pianure: le prime sono ricche di miniere d' oro, argento, rame, ferro, piombo, allume, vitriuolo e zolfo; vi si trovano delle cave di porfido, alabastro, marmo bellissimo, smeraldi, diaspro ed agate, come pure molte acque minerali, sì calde che fredde; le pianure o valli sono d'una fecondità ammirabile, e la quantità sorprendente di frumento che produce, dando le sue terre 60 per uno, la fece chiamare nei tempi antichi *il granajo di Roma*; non meno floridi e copiosi sono i tanti altri prodotti, che si raccolgono da questo felice paese. abbondando di vino eccellente, saporitissima frutta. olio in abbondanza, ma di qualità ordinaria, cera, miele, seta,

lana, cotone, lino, canapa, zucchero, manna, agrumi, soda, cantaridi e sale, e tutto ciò ad onta che l' agricoltura vi sia trascuratissima. Di tutta questa abbondanza di prodotti vien fatto un lucroso traffico coll' estero, e a ciò si unisce il ricavo della pesca, e particolarmente quella dei tonni, che vi riesce di grande entità; ma non ostante, mancando affatto di manifatture, e dovendo riceverle tutte dalla Fr., Ing. ed It., risulta il suo bilancio perdente, dovendo compirlo con molta materia metallica. La Sicilia non ha fi. considerabili, ed il principale è il Salso. Ciò che ha di sublime questa famosa is. sono le quantità d' antichità greche e romane che vi si trovano, ove l' uomo versato e curioso trova di che istruirsi e dilettarsi; la principale fra esse è il gran tempio vicino a Girgenti. Questo paese invidiabile per la salubrità del suo clima, per la varietà ed abbondanza de' suoi prodotti, e per le memorie sublimi d' antichità che conserva, è però soggetto a dei disastri fulminanti, cagionati dalle frequenti eruzioni dell'Etna, e dai terremoti che vi causano gravi danni; fra questi memorabili sono, quello del 1693, e quello del 1782 che rovinò Messina. La cap. della Sicilia è Palermo.

Sicli città e baronia di Sicilia nella valle di Noto, da dove è dist. 3 l. al S. O. Long. 32, 50; lat. 36, 52.

Siccomario bor. del Piemonte (Genova), posto al confluente del Ticino e del Po, e prossimo a Voghera. È opinione d'alcuni storici, che nel territorio vicino a questo bor. abitassero i *marici*, popoli che fondarono Pavia.

Siculiano pic. città di Sicilia nella valle di Mazara, posta al confluente del fi. Canne, e dist. 4 l. all' O. da Girgenti.

Sicyone città rovinata dell' antica Grecia nella Morea, prossima al vill. di Vasilico, e dist. 3 l. all' O. da Corinto.

Sidatshow città della Polonia aust., posta sul Dniester.

Sidaya, *Sidaïa* città d'As., altre volte forte, posta sulla costa sett. dell'is. di Giava, ove ha un buon porto. Essa è la residenza del re di Surubaja; in passato essa era assai commerciante, ma dopo che gli olan. stabilirono un importante fattoria a Japara, il traffico di questa città si è ridotto al semplice negozio del riso, che in quantità grande si raccoglie nel suo territorio. Long. 130, 50; lat. merid. 6, 40.

Siddim antica e fertile valle d'As. nella Palestina, ove erano le 5 città di *Gomorra*, *Sodoma*, *Adama*, *Libina* e *Bela*, ora convertite nel famoso lago Asfaltico.

Siderocapsa, *Crysites* pic. città della Turchia eur. nella Macedonia, nelle di cui vicinanze evvi una ricca miniera d' oro. Essa è dist. 2 l. dal golfo Contessa. Long. 41, 19; lat. 40, 30.

Siders o Siena bor. di Fr. (Sempione) nel Valese, il di cui territorio è fertile di pascoli e vino.

Sidmouth bor. d'Ing. nella cont. di Devon, posto sul fi. Side, che ha un porto quasi colmo.

Sidney città della nuova Olan., posta sulla riva merid. del porto Jackson, e in uno de' suoi seni principali. Questa è una nuova città edificata dagl' ing., che si estende sul rovescio di due colline assai vicine tra loro, ed è attraversata da un ruscello, che forma un colpo d' occhio pittoresco. Essa è la cap. della cont. di Cumberland, e di tutte le colonie ing. dell' Australasia. Forse non si è mai veduto un' esempio così imponente e maestoso dell' effetto salutare e possente delle buone leggi e saggie instituzioni, quanto sui primi abitanti di questa nascente città; popolata essa

dalla più immorale, pericolosa e ributtante feccia della società in ambi i sessi, la bene intesa amministrazione di tali instituzioni operò una rivoluzione totale nelle loro viziose abitudini, e formò di questi pericolosi esseri degli onesti e tranquilli cittadini, dei coltivatori laboriosi, non che delle oneste madri di famiglia e spose fedeli; ciò si ottenne col vegliare sulla popolazione nascente, e separarla dalla esistente, acciò una radicale educazione regolare e morale non lasciasse neppur il germe dei passati difetti de' maggiori ne' futuri suoi abitanti.

Sidon v. Saïd.

Sidra is. dell' arcipelago sulla costa di Scania, posta tra i golfi di Napoli e di Egina.

Sidu (is.) mont. vulcanica d'Islanda.

Siebenlehn o Siebeln città del reg. di Sassonia, nel circolo di Misnia, posta tra le mont.

Siebenthal v. Simmenthal.

Sieg fi. di Germ. nel gran duc. di Berg, che ha origine nelle mont. della West., s'unisce all'Agger, e va a gettarsi nel Reno vicino a Siegeberg.

Sieg (dipart. della) dipart. del gran duc. di Berg e Cleves, che prende il nome dal fi. che l'attraversa dall'E. all'O., ed è formato dai due duc. di Nassau-Siegen e Nassau-Dillenburgo.

Siegeberg, Siegeburgo o Sioberg pic. città di Germ. nel gran duc. di Berg, posta sul fi. Sieg; aveva in passato un superbo monastero, ed è dist. 6 l. al S. E. da Colonia.

Siegen, *Siega* città di Germ. nella Weteravia, posta sul fi. Sieg, e nel gran duc. di Berg; ha un cast., vi si contano 6000 abitanti, ed in passato era la cap. della pic. cont. dello stesso suo nome, che ora fa parte del gran duc. Nei contorni di questa città sonovi molte fucine da ferro, ed è dist. 7 l. al N. O. da Dillenburgo, e 25 all' E. da Colonia. Long. 25, 40; lat. 50. 43.

Siena, *Sœna* antica, grande e celebre città episc. della Toscana (Ombrone), posta sopra un' amena collina, in un territorio fertile e delizioso, ed antica cap. del duc. del suo nome, che fu ceduto dalla Spag. al gran duca di Toscana nel 1554. Questa città è celebre nella storia per essere stata colonia romana, indi repub. indipendente dai fiorentini, e poi unita dai *Medici* al gran duc. di Toscana. Ora appartiene alla Fr., è capo luogo della prefett. ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è a Firenze. Il suo materiale è bellissimo, sonovi molti edifizj moderni e antichi degni di rimarco, e particolarmente osservabili sono, la cattedrale, ed il battisterio di una bellissima architettura, la biblioteca pubblica, l'università, il collegio *Tolomeo*, ove vi è una sala dipinta da Raffaele d' Urbino, la sorprendente piazza maggiore, che ha nel mezzo una magnifica fontana di marmo, il bellissimo teatro, e la passeggiata della *Lizza* sopra i bastioni dell'antica cittadella, oltre molte altre magnifiche chiese. Siena, che sofferse molti guasti nel 1798 per un parziale terremoto, fa ascendere la sua popolazione a 32,000 abitanti, dei quali 15 mila entro la città, e 17 mila nei sobborghi. Essa fa un commercio rilevante colle manifatture delle sue fabbriche di panni ordinarj, e stoffe di seta, e con un certo marmo detto *broccatello di Siena*, che scavasi ne' suoi contorni. Vantasi di essere patria di sette papi e di molti uomini illustri, e fra questi, di Gregorio VII ed Alessandro III, di Federico Petruccio, Tommaso Domo, Mariano, Lelio e Faustino Socino, capo della setta dei sociniani. È dist. 12 l. al S. da Firenze, 20 al S. E. da

Pisa, 17 all'E. q. S. da Livorno, 42 al N. q. O. da Roma, 72 al S. da Milano, e 357 al S. E. da Parigi. Long. 28, 47, 15; lat. 43, 20.

Sienese antico duc. d'It. nella Toscana, che confinava al N. col Firentino, al S. col Mediterraneo, all'E. col Perugino, l' Orvietano e l'ex-duc. di Castro, ed all' O. col Firentino ed il mar di Toscana. La sua lung. era di 22 l., e n'aveva quasi altrettante di larg. Appartenne sino al 1554 alla Spag., che lo cedette al gran duca di Toscana, colla riserva di alcune piazze, le quali vennero prese dagl'imp. nel 1744. Il territorio di questo paese è composto, d'alpestri mont. ricche di miniere di antimonio e di rame, come pure di cave di lavagna e marmo giallo, e di belle e fertilissime valli, abbondanti di pascoli, grano e vino. Ora il Sienese è unito alla Fr., e forma la maggior parte del dipart. dell'Ombrone.

Sierck pic. città di Fr. (Mosella), posta sul fi. dello stesso suo nome; sonovi molte fucine da ferro, e delle fabbriche di lesine, ed è dist. 4 l. al N. E. da Thionville, e 10 al S. O. da Treveri.

Sierra (la) contrada montuosa di Spag., che comincia nel reg. della nuova Castiglia, e si estende sino all' Aragonese; essa è poco popolata.

Sierra (la) gran tratto di paese dell'Amer. merid. nel Perù, molto montuoso, e che dai confini del distretto di Chapoyas nell'intendendenza di Truxillo s' estende sino al gran territorio minerale di Potosi. Le alte cime delle sue mont., sempre coperte da un ammasso prodigioso di neve, forniscono tant' acqua, che precipitasi a torrenti, scavandosi de' gran precipizj, ai quali, come ai ruscelli che forma, i peruviani danno il nome di *quebradas*. Queste abbondanti acque servono per irrigare la parte di questo paese ch' è coltivabile, e che produce in abbondanza ciò ch' è necessario alla vita. Il pendìo delle mont. è coperto d' erba, ove nutronsi degli armenti, ma il resto rappresenta, o un nudo musco, o una superficie semplicemente coperta di musco.

Sierra-Bermejo, e di Bonda lunga e scoscesa catena di mont. in Ispag., che si estende sopra diversi punti della costa; dove si presenta più maestosa è lungo la costa di Gibilterra, nel qual luogo avanzasi talmente vicino al mare, che sembra vogliasi unire all'Affrica.

Sierra-d'-Abire (la) mont. dell' Amer. sett., che è una diramazione delle Cordigliere; essa avanzasi nella prov. di s. Marta, e va ristringendosi sempre, a proporzione che s' avvicina al golfo del Messico ed al capo di Vala; indi estendesi all'E. verso le mont. di Paria, come pure verso l' is. della Trinità.

Sierra-de-Cordova (la) mont. di Spag., ch'è il seguito della Sierra-Morena, e prende il nome di Cordova arrivando a questa città.

Sierra-de-Gador (la) mont. di Spag., composta d'un enorme masso di marmo ch' è coperto di neve tre quarti dell' anno, il quale ha 1105 tese d' elevazione sul livello del mare.

Sierra-de-Guadalupa (la) mont. di Spag., che fa parte della catena che s' estende tra il Tago e la Guadiana, e che divide la vecchia dalla nuova Castiglia.

Sierra-de-Luxar (la) alta mont. di Spag., coperta di neve la maggior parte dell' anno, la quale ha 970 tese d' elevazione sul livello del mare.

Sierra-de-Madero (la) alta mont. di Spag., che fa parte delle Cordigliere Iberiche, e che s' attraversa andando da Madrid nella Navarra.

Sierra-de-Paredes (la) catena di mont., che si stacca dalle Cor-

digliere Iberiche in Ispag.; essa attraversa la penisola della Spag. dall' Or. all' Occ., e divide il Tago dal Douero.

Sierra-de-Pinos (la) prov. dell' Amer sett., nel reg. della nuova Galizia, e che dipende dal reg. della nuova Spag; essa è posta al N. del governo di Mechoacan, ed abbonda di ricche miniere d' oro che forniscono il materiale alle fonderie di s. Luigi di Potosi. La cap. di questa prov., che ha lo stesso suo nome, è dist. 75 l. al N. N O da Messico, e 15 al N. O. da s. Luigi-di Potosi.

Sierra-Gata mont. di Spag nella prov. di Salamanca, che fa parta della catena, che s' estende dalla sorgente dei fi Eresma e Lozoya sino a Madrid.

Sierra-Leona, *Mons-Leonum* una delle principali mont d Af., che separa la Guinea dalla Nigrizia; da questa mont. sorte un ragguardevole fi. che posta lo stesse suo nome, esso scorre sino ai due famosi capi di *Tagrim* e della *Vega*, e va a gettarsi in mare da una imboccatura di 4 l. di larg. La costa lungo questo fi., che chiamasi ancor essa *Sierra—Leona*, è uno de' più ubertosi paesi di Af. Gl' ing. vi hanno stabilito una colonia la quale, oltre il commercio della tratta dei negri, ne estrae del caffè, zucchero, pepe e zenzero.

Sierra-Ministra (la) catena di mont. nell' Aragonese in Ispag., da dove hanno origine i fi Xalon e Tajugna; la maggior sua sommità è nel luogo ove s' attraversa, avendo ivi 610 tese d' elevazione sul livello del mare.

Sierra-Morena (la) famosa catena di mont., ch' è le terza subalterna delle Cordigliere Iberiche in Ispag. Essa comincia nei contorni d' Alcarez, ai confini orient. della Manica, da basse collinette che a poco a poco vanno alzandosi; giunta ad *Almuriadel* ed al *Puerto del Rey*, sulla strada che da Madrid porta nell' Andalozia, nel primo luogo ha 370, e nel secondo 350 tese d' elevazione sul livello del mare. Questa catena dirigesi all' O. tra la Manica e l Estremadura spag., e costeggiando l'*Alentejo*, i reg. di *Jaen*, di *Cordova*, di *Siviglia* e d' *Algarve* al N., in fine portasi al capo s Vincenzo, ove marca l' estremità occid. dell' Eur. In passato era quasi disabitata, ma il signor d' *Olivadez* vi stabilì diverse colonie di tedeschi, che prosperarono sulle prime, ma ora non ve ne restano che degli avanzi.

Sierra-Nevada (la) mont. dell' Amer sett., che forma la più alta sommità della catena della *Sierra d' Abibe*, avendo 2350 tese d' elevazione sul livello del mare.

Sierra-Nevada (la) cima più elevata delle Cordigliere spag., che oltrepassa la maggior altezza dei Pirenei, avendo essa 1824 tese d'elevazione sul livello del mare.

Siversshausen v. Sivershausen.

Sieuli (il paese dei) contrada della Transilvania, che vien divisa in sette vesc., e comprende 400 villaggi.

Siewers o Sevaria pic. città di Prussia, posta alla frontiera della Silesia.

Siayes (i) vill. di Fr. (Basse Alpi) nella Provenza, posto nel cantone e circ. di Digne.

Si—Fani popoli soggetti alla China, e che abitano i deserti che separano la China dall'Indie.

Sifanto, *Siphnos* is. dell' arcipelago, posta all' O. di quella di Paros, al N. E. di quella di Milo, ed al S. E. di quella di Serfo. Essa ha 9 l. di lung. e 2 di larg., vi risiede un arciv. greco, e vi si contano 9000 abitanti. Il suo territorio si compone di mont. abbondanti di miniere di ferro, piombo e cave di marmo, e di deliziose pianure fertili di vino, olio, cotone, seta, cera a

frutta, prodotti che alimentano il suo commercio, e ai quali unisce le manifatture delle sue fabbriche di cappelli di paglia e di tele di cotone. Sonovi diversi porti, e la sua cap. è Serai. Long. 42, 50; lat. 38.

Sigean pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca, posta sul fi. Berre; è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed è celebre, tanto per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 737, nella quale *Carlo Martel* disfece i saraceni, quanto per le sue paludi salmastre, dalle quali ritraesi molto sale. Essa è dist. 4 l. al S. da Narbona.

Sigeth misero bor. dell' Ung. inter., che ha titolo di cont., posto in una palude; fu preso dai turchi nel 1566, e liberato dagli imp. nel 1689; esso è dist. 5 l. dalla Drava, e 26 all' O. da Colocza. Evvi una città dello stesso nome nell' Ung. super., che è il capo luogo della cont. di Marmaros.

Sigistan v. Seoistan.

Siomarinoen, *Signaringa* pic. città di Germ. posta sul Danubio, che conta 3000 abitanti, ed è la cap. del duc. di Hohenzollern-Signaringen. Essa è dist. 8 l. al N. E. da Tubinga.

Sigmound-Cron, detto ancora Firmian, bor. del reg. d' It. (Alto Adige) nel Tirolo, posto sopra una scoscesa mont.; ha un cast., ed è situato all' O. di Bolzano.

Signau bal. e cast. della Svizzera nel cantone di Berna, e nell' Emmenthal.

Signi pic. città episc. d'It. nell'alta Romagna (Trasimeno), posta sopra una mont., e in un territorio che produce dell' eccellente vino.

Signy, *Signiacum* nome di due città e due bor. di Fr. Delle due città (Ardenne), una capo luogo del cantone, fa un ragguardevole commercio di panni ed alberi fruttiferi, ed è dist. 5 l. al S. O. da Mezieres, e 4 al N. da Rethel; l' altra è dist. due l. al N. O. da Aubenton. I due bor. sono, uno detto il pic. (Ardenne), dist. 5 l. da Rocroy, e l' altro detto *Signets* (Senna e Marna), che fa parte del cantone della Ferté-sous-Jouarre.

Sigtuna, *Sigtunia* antica e pic. città di Svezia, in passato molto considerabile; essa è posta sul lago Meler nell' Uplandia, tra Stocolma ed Upsal.

Si-ouan-fou, *Siganum* grande e bella città della China, cap. della prov. di Shen-see, posta sopra il fi. Guei, in un paese delizioso. Essa è edificata in forma d' anfiteatro, ed ha molti e belli palazzi. Long. 126; lat. 35, 20.

Sigurenza, *Segontia* forte città di Spag. nella vecchia Castiglia, posta sopra una collina al piede del monte Arienca, e prossima alla sorgente del fi. Henarez. Essa ha un' univ., un forte cast. con un bell' arsenale, e ne' suoi contorni sonovi varie sorgenti di acque salse. È dist. 25 l. al N. E. da Madrid, e 20 al S. O. da Calatayud. Long. 15, 12; lat. 41, 6.

Sihallion mont. di Scozia, che ha 550 tese d' elevazione sul livello del mare.

Sihon v. Sihr.

Sijan pic. città di Fr (Aude), dist. 4 l. al S. da Narbona, 8 al N. da Perpignano, e 12 al S. E. da Carcassonna.

Sikinos, Sikino o Zikenos, *Sicynus* pic. is. dell' arcipelago, che conservò l'antico suo nome; quest'is. ha un pic. bor. dello stesso suo nome, e tutta la sua popolazione non oltrepassa 200 abitanti. Il suo territorio è fertile di vino, frumento, orzo, cotone e frutta. Essa è dist. 3 l. da Nio, 2 all' O. da Amargos, e 7 al S. da Paros. Long. 22, 48; lat. 36, 40.

Siklos, *Siclosium* città dell' Ung. nel palatinato di Baranya, la quale è posta sopra una mont. Questa città servì di prigione nel 1401 all' imp. *Sigismondo*.

Sikof v. Xicoco.

Sil fi. d'As., che ha origine nel Carduel in Georgia, e va a gettarsi nel mare di Zabache.

Silaro fi. d'It. nel reg. di Napoli, che bagna il princ. citer., e va a gettarsi nel golfo di Salerno.

Silberberg o Montagna d'Argento pic. città della Silesia nel duc. di Munsterberg, ne' di cui contorni sonovi delle ricche miniere d'argento, dist. 6 l. all'O. da Munsterberg. Evvi un'altra città dello stesso nome in Boemia.

Silchester pic. città d'Ing. nella cont di Hamp, ch'era l'antica *Vindomia* dei romani.

Silden pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Svevia, dist. 2 l. al S. da Friburgo.

Sile torrente del reg. d'It., che ha la sua sorgente all'O. di Treviso, s'unisce ad un ramo della Piave, e va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Silesia o Slesia, *Silesia* antico duc. di Germ., uno dei più estesi d'Eur., che confina al N. col march. di Brandeburgo e la Polonia, al S. colla Moravia e l'Ung., all'E. colla Polonia, ed all'O. colla Lusazia infer. e la Boemia; ha 120 l. di lung., 40 di larg., e l'Oder lo divide in super. ed infer. Questo duc., dopo aver fatto parte della Polonia per molto tempo, fu unito alla Boemia alla metà del 14.° secolo; *Federico* II re di Prussia se ne impadronì nel 1742, e colla pace di *Dresda* la casa d'Aust. gliene cedette la maggior parte, la quale venne conquistata nel 1806 dalle truppe fr. comandate dal princ. Gerolamo Bonaparte (ora re di West.), e di nuovo restituita alla Prussia colla pace di *Tilsit*. Al presente questo duc. dividesi in Silesia prussiana e Silesia aust. *La Silesia prussiana*, che comprende la maggior parte dell'antico duc., forma diecisette pic. duc., sette stati o signorie libere, non compresa la cont. di Glatz, la sua popolazione ascende a 2,000,000 d'abitanti, che professano le religioni cattolica e protestante, e che parlano la lingua polacca: la cap. di questa porzione è Breslavia. *La Silesia aust.* si compone d'una parte della Silesia super., e forma circa un quinto della totalità del duc.; essa comprende il princ. di *Teschen*, le otto signorie che dipendono da questo princ., le città forti di *Troppau* e di *Jagerndorf*, la signoria d'*Olbersdorf*, quella d'*Hennendorf*, ed in fine tutte le città frontiere. Tutto questo possedimento, ivi comprese tante città, non conta che 270,000 abitanti, quasi tutti cattolici di religione, che parlano la lingua tedesca, ed ai quali l'imp. *Giuseppe* II nel 1782 levò la schiavitù che avevano; la cap. della Silesia Aust. è Troppau. Il territorio del duc. di Silesia è uno dei più belli del mondo, componendosi di mont. ricche di miniere, e d'ubertosissime pianure; la parte aust. è però più montuosa dell'altra, ed i suoi prodotti consistono in frumento a sufficienza pei suoi abitanti, vi si raccoglie del lino e della canapa, sonovi molte selve e pascoli, ove si alleva quantità di pecore, trovanvisi delle miniere d'oro, argento, ferro, rame e piombo, ed i suoi abitanti fabbricano molte tele, ed in qualche città si trovano delle fabbriche di panni. La parte prussiana, oltre all'avere le stesse produzioni minerali e vegetabili in maggior copia, ha di più diverse miniere d'antimonio, cristallo di monte, allume, vitriuolo, mercurio e carbon fossile, delle cave di marmo e d'altre pietre; vi si raccoglie dello zafferano, cera e miele, articoli che non ha la parte aust., vi si alleva una quantità prodigiosa di bestiame, anche le fabbriche

di tele e di panni vi sono più numerose e floride, e vi si fa pure una quantità d'olio di lino. Il commercio della parte prussiana rendesi anche molto più ragguardevole, per la comunicazione che questa parte ha tanto col reg quanto coll'estero, per mezzo dei canali artificiali, e specialmente quello di *Federico Gulielmo*, che comunicando coll'Oder e la Sprea va nell'Elba e nell'Havel, e così ha una navigazione diretta con Berlino ed Amburgo.

Silges pic. città di Spag. nella Catalogna, il di cui territorio produce il miglior vino di questo paese.

Silhet prov. e città del Bengala, nella montuosa e pic. contrada di Tipera, posta lungo il fi. Sourma, che va a gettarsi nel Burrumpooter. Essa è dist. 24 l. all'O. da Cospore, e 65 al N. E. da Calcutta.

Silistria o Dristra, *Dorostorum* grande e forte città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta al piede d'una mont., ed al confluente della Dristra nel Danubio, e circondata da un territorio coperto di selve. Vi risiede un arciv. greco, ha una buona cittadella, e la sua popolazione ascende a 60,000 abitanti; essa è celebre per la sanguinosa battaglia datasi nelle sue vicinanze nel 1773 tra i russi ed i turchi; nel 1810 fu presa dai russi, e nelle sue vicinanze osservansi tuttora le rovine delle sorprendenti mura, che gl'imp. greci avevano fatto edificare per garantirsi dalle incursioni dei barbari. Questa città è dist. 39 l. al N. E. da Nicopoli, 81 al N. E. da Sofia, 68 al N. E. da Adrianopoli, e 21 al S. E. da Buckarest. Long. 45, 16; lat. 44, 10.

Silla città dell'Af. centrale, visitata da *Mungo Park*; ivi questo celebre viaggiatore si procurò molte cognizioni di quelle contrade che non visitò, essendo stata questa città il termine del suo cammino. Essa è dist 27 l. all'E. da Sego. Long. 3, 30.

Silla-de-Caracas mont. dell'Amer. sett, che fa parte delle Cordigliere; ad un luogo detto *Caracelledo* evvi un precipizio il più spaventevole, avendo un'altezza perpendicolare di 1300 tese, ed al di sotto il golfo del Messico, il quale ha probabilmente distrutto la parte sett. della mont.

Sillah-Miou città dell'Indie nel reg. d'Ava che fa parte dell'imp. Birmano; sonovi delle buone fabbriche di stoffe di seta, ed è dist. 95 l. al N. O. da Pegù.

Sille-le-Guillaume pic. città di Fr. (Sarta) nel Manese, posta poco lungi dalla sorgente del fi. Vegre, e in un territorio alpestre, le di cui mont. erano coronate di bellissime selve, che vennero incendiate nel 1801. È capo luogo del cantone, vi si contano 2100 abitanti, e sonovi molte fabbriche di tele fine ed ordinarie, delle quali fa un considerabile commercio. Questa città fu presa nel 1431 e 1432 dagl'ing., ed è dist. 8 l. al N. O. da Mans, e 4 al S. O. da Fresnay.

Sillery bor. ed ex-march. di Fr. (Marna), posto sul fi. Vesle, e in un territorio che produce dell'ottimo vino; è dist. 3 l. da Reims.

Silling o Sinning città forte alla frontiera della China, dalla parte del Tibet. Essa è assai importante pel commercio che vi si fa, essendo il centro del traffico tra queste due nazioni; quivi i tibetani apportano oro, diamanti, perle, coralli, musco e pelli di lontra del Bengala, e ricevono in cambio dei broccati d'oro e d'argento, stoffe di seta, thè, tabacco, verghe d'argento, porcellana, frutti secchi e degli istrumenti musicali. Long. 99 l. lat. 36, 30.

Silvanez, *Silvanesium* pic. città di Fr. (Aveyron), dist. 3 l. da Vabres, e 2 da Nouingue.

Silvano (s.) bor. di Fr. (Calvados), dist. 4 l. al S. E. da Caen.

Silvano bor. d'It. nel Piemonte (Genova), capo luogo del cantone, dist. due l. al N. O. da Voghera, e 5 al N. E. da Alessandria.

Silves, *Silva* pic. ma deliziosa città del Portog. nell' Algarve, posta in mezzo ad una campagna coperta di bellissimi giardini, di boschetti d' alberi fruttiferi, ed in vicinanza del mare, ciò che la fece chiamare il paradiso del Portog. In passato aveva una sede vesc. che fu trasferita a Faro, da dove è dist. 10 l. al N. O. Long. O. 10, 18; lat. 37, 13.

Silvestri (le città) nome che dassi a quattro città di Germ., poste sul Reno, nella Svevia ex-aust., ed all' entrata della Selva-Nera, I quali sono, *Waldshuth*, *Lauffenburg*, *Seckingen* e *Rhinfeld*.

Simancas pic. città di Spag. nel reg. di Leone, posta sul Douero, ove ha una fortezza, e dist. 2 l. all O. da Valladolid.

Simau o Sinau pic. città episc. d'As. nella Natolia propria, posta sul mar Nero.

Simbirsk o Sinbirsk governo e città della Russia eur. Il governo, che è posto al S. di quello di Casan, si estende lungo il Wolga, si divide in 14 circoli, e vi si contano 700,000 abitanti, la maggior parte agricoltori, essendo il suo territorio fertilissimo di grano. La città, che è la cap. del governo, è situata sopra una mont., munita d' un' alta mura e fossa; al piede di questa mont. scorre il Wolga, ed ivi segue l' unione del Svijega in questo fi. Questa città è vantaggiosamente situata pel commercio, è ben fabbricata, ha un campanile assai alto, e fa un traffico considerabile con tutto l' imp. Essa è dist. 30 l. al S. da Casan, e 100 all' O. da Ufa. Long. 47, 15; lat. 54, 28.

Simferopol pic. città della Russia eur. nella Crimea, nella quale si contano 1800 abitanti.

Simiso città dell' As. nella Natolia, posta sul mar Nero.

Simmenthal o Siebenthal valle della Svizzera nel cantone di Berna, la quale ha 12 l. di lung.; essa è abitata da semplici ed onesti pastori, che vivono del prodotto delle loro mandre, e fabbricano molto formaggio e butirro, in cui consiste il principale loro traffico.

Simmern città forte di Fr. (Reno e Mosella), posta sul fi. dello stesso suo nome, che in passato faceva parte del palatinato del Reno, ed era la cap. dell' ex-duc. di Simmern. Ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1500 abitanti; sonovi molte conce di cuoj, e cartaje, nelle quali manifatture consiste il suo commercio. Essa è dist. 4 l. all' O. tanto da Baccarach, quanto da Bingen, 5 al S. Coblentz, e 9 all' O da Magonza. Long. 25, 6; lat. 49, 55.

Simmern (il duc. di) ex-duc. di Germ., la di cui estensione era di poca importanza. Esso confinava al S. coll' arciv. di Treveri, ed ora unito alla Fr. fa parte del dipart. del Reno e Mosella.

Simo fi. della Russia eur. nella prefett. di Uleaborg. Questo fi. scorre questa parte dell'imp. Russo al S., e va a gettarsi nel golfo di Botnia.

Simon (s.) nome di due bor. di Fr.: uno (Aisne) ex-duc. e pari, ora capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. O. da s. Quintino, e 2 all' E. da Ham; l' altro (Cantal) nell'Alvergna, poco lungi da Aurillac.

Simonthorna città dell' Ung. infer. nella cont. di Tolna, po-

sta tra paludi, e sul fi. Sarwisa. Nel 1686 il princ. di Baden la prese ai turchi, ed è dist. 3 l. al N O. da Tolna; e 2 al N da Kaposwar. Long 36, 45; lat. 46, 40.

Simorre bor. di Fr. (Gers) nell' Armagnac, dist. 4 l. al S. E. da Auch.

Sin o Tsin, *Sina* grande città della China, che ha il titolo di prima città della prov. di Shensee. Long. 127. 8; lat. 26, 32.

Sinaï o Gibel-Mousa, *Sina* (il monte) mont. famosa d' As. nella Arabia-Petrea, posta in una penisola formata dai due bracci del mar Rosso. Essa forma alla sua sommità due promontorj, il più elevato de' quali, detto s. *Catterina*, vien creduto il *Sinaï* di *Moisé*, dal quale scopresi il monte *Horeb*, ove questo legislatore, stando a pascolare le pecore del suo suocero *Jethro*, disse d' aver veduto in un cespuglio ardente il dio *d'Israele*. Al piede di questa mont. evvi un monastero di greci latini, ch'è ben fortificato, e difeso dall' invasione degli arabi del vicino deserto; entro a questo convento trovasi tutto ciò che può abbisognare ad una comunità di uomini così isolati. Anche sulla cima della medesima mont. sonovi diversi ospizj e cappelle, ma il principale è il succennato monastero ove risiede un vesc., che ha una relazione diretta cogli ospizj del *Cairo* e di *Torn*, ove dirigonsi i viaggiatori che vogliono visitare la Terra-Santa. Long. 32, 12, lat. 28, 25.

Sinamari v. Sinnamari.

Sinard vill. rovinato di Fr (Isera) nel Delfinato, che essendo stato incendiato nel 1800 ora non è che un ammasso di rovine, ed è poco dist. da Grenoble.

Sinbirsk v. Simbirsk.

Sindi o Tatta prov. dell' Indostan, che confina al N. colla prov di Buccor, all' E con quelle di Jesselmera e di Sorel, al S. col mare, ed all' O. colla Persia; essa ha 100 l. di lung. e 56 nella maggior sua larg.; il suo territorio si compone, d' una gran catena di mont. dalla parte N., che s' estende sino al Candahar, e di fertilissime pianure che, essendo attraversate dall' Indo, che le feconda co' suoi traripamenti come fa il Nilo nell' Egitto, producono una quantità prodigiosa di riso, poco frumento, dell' orzo, e molta frutta; sonovi de' buoni pascoli ove allevansi molte pecore e cammelli; nelle mont. trovansi delle miniere di ferro, zolfo e sale, e sonovi in gran numero le fabbriche di tele ordinarie, e d' olio di pesce, di cui fa un importante commercio col Portog. La sua cap. è Tatta.

Sindia nome d' un reg. dell' Indostan, che i maratti avevano invaso contro la volontà degl' ing.; essendosi questi ultimi opposti colla forza vinsero i primi, e resero lo stato all' antico sovrano.

Sindo o Inde v. Indo.

Sindringen pic. città e bal. del reg. di Baviera in Franconia, dist. 20 l. al N. O. da Hall in Isvevia.

Sinz città d'As. nell Armenia persiana, e nella prov. d Erivan, di cui è una delle più considerabili.

Sinez *Merobriga* città maritt. del Portog., posta sopra un' eminenza, e nella prov. dell' Alentejo. Essa è la patria del famoso Vasco de Gama, ed è dist. 24 l. al S da Lisbona, e 16 al N. O. da Lagos.

Sinforiano (s) vill. di Fr. (Gironda) nella Guienna; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. all' O. da Bazas, e 12 al S. da Bordeaux.

Sinforiano-de-Lay (s.) grosso bor di Fr (Loira); è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi delle fabbriche considerabili di tele di cotone, e

di siamesi, ed è dist. 3 l. al S. E. da Roanne.

Sinforiano-d'-Ozon (s) bor. di Fr. (Vienna) nel Delfinato, posto al piede d'una collina; è capo luogo del cantone, vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. da Vienna.

Sinforiano—il—Castello (s.) pic. città di Fr. (Rodano) nel Lionese; è capo luogo del cantone, sonovi delle conce di cuoj, ed è dist. 7 l. al S. O. da Lione.

Singen pic. is. di Danimarca, prossima alla Norvegia, ove fassi un'abbondante pesca d'aringhe.

Singhie (is. delle) is. dell'arcipelago, posta tra quella di Rodi ed il capo Crio; quest'is. ha 10 l. di circuito, e produce dell'eccellente vino.

Singo, *Singus* città della Turchia eur. nella Macedonia, posta sulla costa del golfo di Monte-Santo. Long. 41, 51; lat. 40, 15.

Singor, *Singora* città dell'Indie nel reg. di Siam, posta sulla costa di Malaca, ed all'imboccatura d'un pic. fi. il quale va a gettarsi nel golfo di Petane. Long. 119; lat. 6, 40.

Sin-guan fou, *Singanum* grande e bella città della China, cap. della prov. di Shen-see, posta sul fi. Hoey-ho, e in un territorio ameno; essa è cinta d'alte mura, che la formano un quadrato perfetto, ed ha 4 l. di circuito. Questa città, che ne ha 37 altre sotto la sua giurisdizione, è fabbricata in forma d'anfiteatro; sonovi delle bellissime torri, le sue porte sono magnifiche, e gl'imp. della China vi mantengono una forte guarnigione, per difendere la parte N. dell'imp. dell'invasione dei tartari. In un quartiere separato, e cinto da un'alta mura circondata da fosse, evvi il famoso palazzo degli antichi imp., e nel 1625 scavando sotto terra nelle sue vicinanze fu trovata una tavola di marmo, incisa in caratteri chinesi e siriaci, che spiegava i principali articoli di fede della religione cristiana; questi venivano sormontati da una croce, e nella stessa tavola eravi pure inciso l'anno 782; questa lapida proverebbe, che la religione cattolica fu introdotta alla China prima dei missionarj portog. Sin-guan-fou è dist. 188 l. all'O. N. da Nankin, e 200 al S. O. da Pe-kin. Long. 126, 34; lat. 34, 17.

Sinigaglia, *Senogallia* pic. ma bella città episc. del reg. d'It. (Metauro), posta sulla riva del mare Adriatico, e nell'ex-Marca d'Ancona. Essa era un pic. bor. abitato da pescatori, ma essendole stata accordata nel 1718 una fiera franca, la quale comincia il 13 di lug., e dura tutto il mese, l'affluenza de' negozianti da tutte le parti d'Eur., ed anche d'Af., che vi accorrevano, portò ad un grado tale di prosperità questa città, che vennero di molto estesi i suoi fabbricati, specialmente con ampj magazzini e case comode, ma senza lusso; questa ampliazione di fabbricati faceva sì, che ad onta che la sua popolazione ordinaria non ascenda che da 2 a 3000 abitanti, in tempo di fiera vi concorreva un numero considerabilissimo di forastieri; al presente questa fiera è di molto decaduta, abbenchè sia sempre conservata. Sinigaglia è capo luogo d'una vice prefett., ha un trib. di commercio, e fa un ragguardevole traffico di granaglia, olio e seta, i quali generi si ricavano dall'ubertoso suo territorio. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Pesaro, 7 all'O. da Ancona, e 12 al N. O. da Urbino. Long. 30, 53, 15; lat. 43, 43, 16.

Sinkocien città della China, terza metropoli della prov. di Pe-che-lee. e nel dipart. di Fokien; nelle vicinanze di questa città vedesi un sorprendente tempio.

Sinnade pic. città d'As. nella

Natolia, posta alla sorgente del fi. Sarsbat, e dist. 25 l. al N. da Apami.

Sinnamari fi. d' Amer. nella Gujana fr., che ha la sua origine ai 55 gradi e 24 di long. occid., ed ai 4 gradi e 12 di lat.; dopo un corso di 30 l., nel quale forma 3 gran cateratte, va a gettarsi nell'Oceano occid., dist. 22 l. da Cajenna. Tra le coste di questo fi., e quelle del fi. Konrou, si fa una abbondante pesca di testuggini; specialmente memorabili sono le coste del fi. Sinnamari, per essere stato il luogo in cui l' orgasmo della rivoluzione fr. confinò nel 1797 un numero grande d'individui, che per la maggiore parte vi perirono.

Sinnaya-Sopka catena di mont. della Russia as, le più alte del governo di Kolivan; esse sono composte di granito rosso alla sommità, e d'uno schisto argilloso al piede, e la maggiore loro elevazione è di 500 tese sul livello del mare.

Sino fi. d' It. nel reg. di Napoli, che scorre la Basilicata, bagna la città di Tursi, e va a gettarsi nel golfo di Taranto.

Sinope, *Sinope* antica e famosa città d' As. nella Natolia, posta sull' istmo d' una penisola sul mar Nero, ove ha due buoni porti. Abbenchè non conti che 5000 abitanti, la sua situazione la rende molto forte e commerciante, ed i generi che se ne esportano sono, lino, cera, catrame, legnami da fabbrica e da costruzione navale, stoffe di seta, e tappeti di Persia. Essa è dist. 30 l. al N. O. da Amasia. Long. 52, 58; lat. 41, 25.

Sintei popoli della Turchia, che abitano al di sotto dello stretto di Costantinopoli.

Sintra pic. città dell'Estremadura portog., che ha un cast. sopra una mont., nella quale evvi un monastero, la di cui chiesa e la foresteria sono scavate nel masso; essa è dist. 6 l. al N. O. da Lisbona.

Sintzheim pic. città di Germ. nella Svevia, che faceva parte del gran bal. di Mosbach, ed ora è unita al gran duc. di Baden; essa è posta in un fondo paludoso, nel 1674 ne anoi contorni il maresciallo di *Turrena* vi disfece gli imp., ed è dist. 4 l. al S. E. da Heidelberga, e 3 al N. O. da Heilbronn. Long. 27, 32; lat. 49, 15.

Sinuva prov. e città cap., poste lungo il golfo della Cochinchina, e verso i confini del reg. del Tunquin.

Sio o Sia v Zia.

Siolki nome dato nella carta dell As di *Pinkerton* ad una catena di mont., che separa la Mancuria dalla Mongolia.

Sion celebre mont. d' As. nella Giudea, unita alla città di Gerusalemme, e dalla sua parte S. Essa è molto encomiata dalla sacra scrittura, ma ora non vi si vedono che delle rovine.

Sion, *Sedunum* antica e bella città episc. di Svizzera, già cap. della rep. del Valese, ora unita alla Fr. (Sempione), posta sul fi. Sitten, prossima al Rodano, in un territorio fertilissimo, ed al piede di una mont.; su questa mont. sonovi 3 cast. che appartenevano al vesc., il quale in passato aveva titolo di prino., ed abitava il più grande detto *Mayoria*, ove si tenevano anche le adunanze del consiglio della città. Sion è una città ben fabbricata, le sue strade sono larghe, ha delle belle chiese e conventi, ed un collegio fondatovi dai gesuiti; ora è capo luogo della prefett., e vi risiede un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Lione. Nelle vicinanze di questa città nascono gli uomini *cretini*, come nella valle d'*Aosta* in Piemonte; ma quì evvi uno spedale in cui vengono rice-

Verati con molta carità. Essa è dist. 20 l. all'E. da Losanna, 20 al S. O. da Berna, 13 al N. da Aosta, e 160 al S. E da Parigi. Long. 24, 45; lat. 46, 10.

Sior, *Siorum* città d'As. nella prov. di Sengago, posta sopra un bel fi.; essa è la cap. del reg di Corea, e residenza realo. Long. 141, 40; lat. 37, 30

Siovab, *Ammon* paese d'Af. nella Barbaria, che fa parte della reggenza di Tripoli, il di cui territorio è fertile di riso, olive, datteri ed altre frutta. La sua cap. che ha lo stesso nome del reg. è una città di poca consegnenza.

Sioule fi. di Fr., che ha origine nei contorni del monto d'Oro nell'Alvergna, e va a gettarsi nell'Allier ad Escnroles.

Siout, o Siut, *Lycopolis* città grande e bella d'Af. nell'Egitto super., posta sul Nilo, al piede di una mont., ove sonovi delle grandi e spaziose grotte abitate da cofti, ed in un territorio delizioso, essendo ornato di bellissimi giardini, che mediante un lago artificiale possono essere inaffiati in ogni tempo. Questo territorio è fertile d'ogni prodotto, e vi si raccolgono i più saporiti datteri dell'Af. La città di Siout è ben edificata, ha dello superbe moscheo, vi risiede un calif, e la sua popolazione asconde a 25,000 abitanti; sonovi molte fabbriche di tele, ed è assai commerciante, essendo il punto ove si radunano le caravane che dal *Cairo*, *Aleppo* ed *Alessandria* devono andare nella Nubia. Nell'interno di Siout si vedono le rovine di un antico anfiteatro romano, ma i più sorprendenti avanzi delle fabbriche di quelli antichi conquistatori sono ne' suoi contorni. Prima d'entrare in città vedonsi molti frammenti di colonne di granito, e gli avanzi dell'antica *Licopoli*, non che delle mont. meravigliosamente scavate, che servivano di sepolcri, e ad una mezza lega dist, e sul Nilo, vi è un ponte di pietra bellissimo, l'unico che trovasi su questo fi. Siout è dist. 70 l. dal Cairo. Long. 49, 30; lat. 26, 50.

Siracusa. *Syracusa* antica ed in passato famosa città, cap. della Sicilia, fondata da una colonia di *corinti* venuti da *Archia*; allora era una grandissima città che aveva 8 l di circuito, e si componeva di 5 quartieri separati, cioè, quello d'*Ortigia* che era edificato sull'is. di *Naso*, quello d'*Acradina* che comunicava col precedente mediante un ponte, il terzo che chiamavasi *Tycha* formava un seguito d'*Acradina*, ed aveva all'E. quello di *Neopolis* o città nuova, che si estendeva lungo il gran porto, ed in fine l'ultimo ora quello d'*Epipole*, situato all'estremità orient. Allorquando i romani presero questa città sotto il comando di *Marcello*, epoca che venne segnalata colla morte del divino *Archimede* (il di cui sepolcro fu scoperto da Cicerone tra i cespugli, nel viaggio che questi fece in Sicilia), la sua popolazione ascendeva a 1,200 000 abitanti, ma questi conquistatori la rovinarono e la resero deserta. La moderna Siracusa, che comprende il solo quartiere isolato di *Ortigia*, fa parte della valle di Noto; essa è città episc., ha un eccellente porto difeso da un cast., vicino al quale trovasi tuttora la famosa fontana d'*Aretusa*. La circonferenza di questa città è di due miglia it., e la sua popolazione ascende a 15,000 abitanti; conserva ancora la celebrità dei suoi vini moscati, nei quali consiste il principal commercio. Osservansi sempre dei grandiosi avanzi della vetusta sua grandezza, e fra questi il sorprendente tempio di *Minerva*, ora convertito in una chiesa, dei gran frammenti d'un teatro e d'un anfiteatro, al-

cuni sepolcri e catacombe, le latomie e le orecchie di Dionigi, le quali erano prigioni singolari scavate nel masso, in cui i raggi sonori raccoglievasi in un sol punto, ed il tiranno portandovisi sentiva ad una gran lontananza tutto ciò che dicevano fra loro i prigionieri. Vantasi questa famosa città d' essere la patria, non solo d' Archimede, ma pure di Teocrito e Mosco poeti pastorali, di Lisia oratore, e di Felisto e Diodoro storici. Essa è dist. 29 l. al S. q O. da Messina, 29 al S. E. da Reggio, e 44 all' E. da Palermo. Long. 33; lat. 37, 4.

Siradia, *Siradia* bella città del gran duc. di Varsavia nella gran Polonia, che era la cap. dell'expalatinato del suo nome, il quale essendo pervenuto alla Prussia colla divisione del 1793, questa lo cedette al re di Sassonia colla pace di Tilsit. Questa città è situata sulla riva sinistra della Warta, ha un cast., ed è dist. 25 l. al N. E. da Breslavia, e 42 al N. O. da Cracovia. Long. 36, 20; lat. 51, 30.

Siraf pic. città di Persia, posta sul golfo Persico, in faccia all' is. di Keisch, ed ai confini delle prov. del Farsistan e del Kerman. Questa città era assai florida e commerciante nel 14.° secolo, essendo allora il centro del traffico che vien esercitato sul golfo, ma dachè questa negoziazione venne trasportata a Bender-Congo ed a Ormus, Siraf andò nella massima decadenza. Essa è dist. 45 l. all'O. da Bender-Abassi, e 45 al S. da Gihouar. Long. 52; lat. 26, 36.

Siran nome d'una pic. città ed un bor. di Fr. nella Linguadoca; la città (Alta Garonna) è dist. 6 l. al S. O. da s. Pons, ed il bor. (Herault) 5 l. al S. O. da s. Pons-de-Thomieres.

Siran v Ciran.

Sirè (il) prov. d'Af. nell' Abissinia, che s' estende lungo il Tigri, cominciando dalle mura della città d'Axum sino alla riva del fi. Tacazzé, vicino ad una valle stretta e profonda, ed in una delle più belle contrade dell' Af., ma fatalmente soggetta alle febbri putride, che vi fanno delle stragi quanto la peste. I suoi abitanti fabbricano una quantità prodigiosa di tele di cotone, ed usano per numerario dei grani di vetro. La sua città cap., che ha lo stesso nome della prov., è dist. 80 l. al N. E. da Gondar. Long. 35, 42, 15; lat. 14, 4, 35.

Siria, Soria, Suristan o Cham prov. della Turchia as., la quale ha ritenuto l' antico suo nome, e che corrisponde alle antiche prov. della *Siria-Comagena*, *Siria—Seleuciana*, *Siria—Eufratesia*, *Fenicia*, *Cele—Siria*, *Pulmirena*, e una parte della *Palestina* antica. Essa ebbe i suoi re proprj, passò sotto il dominio degli egizj, e *Selim* II se ne impadronì nel 1516, allorchè faceva ancora parte dell'Egitto, e vi aggiunse qualche conquista fatta sulla Persia, che non faceva parte dell' antica Siria, e per ciò al presente i suoi confini sono al N. col Diarbeck e la Natolia, all'E. ancora col Diarbeck e l'Arabia-Deserta, al S. colla precedente e la Palestina, ed all' O. col Mediterraneo. Questa celebre e fertile contrada, la quale ha una popolazione di 2,500,000 abitanti, composti d' un misto d'*arabi*, *turcomani*, *curdi* e *baduini*, che parlano tutti la lingua araba, dividesi ora in 4 pascialick o governi di bascià, che sono quelli d'*Aleppo*, *Tripoli*, *Damasco* e d'*Acri*; il loro governo è dispotico, ed affatto tirannico, indipendente dalla Porta, alla quale pagano un tributo. I prodotti di questo paese sono ubertosissimi e ricchi, raccogliendovisi in gran copia frumento, riso, olio, frutta, piante aromatiche e medicinali; sonovi dei pingui pascoli, ove si alleva molto bestiame, e special-

mente pecore a grossa coda. Ma la vessazione del governo, e le incursioni degli arabi fanno sì, che gli abitanti di una sì felice contrada siano per la maggior parte i più infelici e miserabili del mondo. I fr. nel 1797 vi fecero un incursione.

Siringos mont. dell' is. di Delos, una delle is. dell'arcipelago, dist. 1 l. dalla città di Delos; da questa mont. sorte una sorgente d' acqua eccellente, che ne somministra in abbondanza alla suddetta città.

Sirmich, *Sirmium* città episc. e cont. della Schiavonia, posta sul fi. Boswith, vicino alla Sava, ed edificata sulle rovine dell' antica e celebre città di Sirmium, di cui si vedono tuttora gli avanzi nei contorni di Mitrowitz. In questa città si tennero due concilj, essa è la patria di Valerio Massimo, e degl' imp. Costanzo, Graziano e Probo, il quale vi fu anche ucciso. L'attuale Sirmich è dist. 13 l. al S. E. da Essek, e 15 al N. O. da Belgrado. Long. 38, 4; lat. 45, 3.

Sir o Shas fi. considerabile della Tartaria indipendente, il quale è il *Jaxartes* degli antichi; questo fi ha la sua origine nelle mont. di *Terek-Diban*, che formano la parte sett. della catena del *Belour*; bagna le città d'Andegan e Cujend, poi dirigendosi al N. O. passa vicino a quelle di Tashknnd e Tuncat, dopo riceve il Taraz, e va ad attraversare il deserto di Burzuk, e sortendo da questi all' E. compie il suo corso di 160 l., e va a gettarsi nel lago d'Aral.

Sirt fi di Persia, che attraversa il Chursistan, e va a gettarsi nel golfo di Balsora.

Sirung o Serondy città dell' Indostan nello stato dell' Indoon; essa è edificata al piede d' una collina, è ornata di sorprendenti pagodi e moschee, e vonovi delle fabbriche di bellissime tele, delle quali fa un considerabile smercio.

Sis pic. città d'As. nella Natolia, e nella prov. di Marasch, ove risiede il patriarca degli armeni cattolici. Essa è dist. 9 l. al N. O. da Anzarba, 17 all' O. O. N. da Marasch, e 17 al N. O. da Adana Long 33, 48; lat 37 23.

Sisarga pic. is di Spag. nel golfo della Corogna, prossima alla costa della Galizia.

Sisertskoi città della Russia as. nel governo di Tobolsk, ove sonovi delle fucine che fabbricano dei bei lavori di ferro e d' acciajo.

Sissach bel bor della Svizzera nel cantone di Basilea, da cui è dist 4 l. al S

Sissec. *Segesta* piazza forte delle prov. Illiriche nella Carniola, posta sulla Sava, ed ai confini della Schiavonia; essa è dist. 24 l. al N. E. da Carlostad. Long. 34, 32; lat 45.

Sissone bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia; è capo luogo del cantone, ne' suoi contorni trovasi delle piriti, ed è dist. 5 l. all' E. da Laon, e 6 al S. da Vervins.

Sissopoli, *Apollonia* città della Turchia eur. nella Romania, posta in una penisola formata dal mar Nero, all' entrata del golfo di Foros; abbenchè essa sia spopolata, e che i suoi abitanti consistano in un pic. numero di greci, pure è molto frequentata dai navigatori, avendo un' eccellente rada ove le navi da guerra sono al sicuro, ed i bastimenti mercantili vanno a caricarvi della legna e del vino. Essa è dist. 20 l. al S p. O. da Costantinopoli. Long. 25, 25; lat. 42, 30.

Sistan v. Segistan.

Sistrebro pic. città della Russia eur. nel governo di Wiburgo, la quale ha una fabbrica d' armi.

Sisteron, *Sisterica* o *Secistero* città di Fr. (Basse Alpi)

nella Provenza, posta sulla riva dritta della Durranza. È capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3600 abitanti. Essa è dist 6 l. all' O. N. O. da Digne, 18 al N. E da Aix, 14 al S. O. da Embrun, e 163 al S. q E. da Parigi. Long. 23, 36; lat. 11, 21.

Sistov o Schistov città considerabile della Turchia eur nella Bulgaria; si compone di 4000 case, la sua popolazione ascende a 20.000 abitanti, e fa un rilevante commercio di cuoj ed olio.

Sithanaka is. della Russia as, prossima a quella di Bering; è molto popolata, ed i suoi abitanti hanno gli stessi costumi ed usi degli altri isolani di questo arcipelago.

Sitia, *Siteium* città della Grecia, sulla costa sett. dell' is. di Candia, edificata in un terreno ineguale che sporge entro il mare. Essa è dist. 23 l. all' E. da Candia. Long. 44, 4; lat. 35, 6.

Sitomiers pic. città della Russia eur., posta sul fi. Ciecier, il quale va a gettarsi nel Dnieper.

Sittard pic. città di Fr. (Roër), che faceva parte dell' ex-duc. di Giuliers, ed è dist 1 l. dalla Mosa, e 8 al N. O. da Aquisgrana.

Sittau v. Zittau.

Sittich ex-monastero delle prov. Illir che nella Carniola infer., il di cui abate era ricchissimo.

Sittinbourn pic. città d'Ing. nella cont di Kent, situata in un luogo di gran passaggio.

Sivas governo e città della Turchia eur nella Natolia. Il governo, che viene anche chiamato il paese di *Roum*, confina all' E. col governo di Kutaie, al N. col mar Nero, ed il principal suo prodotto consiste nel cotone. La città, che ne è la cap., trovasi edificata sulle rovine dell' antica *Sebasta*, città famosa fatta riedificare ed abbellire da *Erodoto il grande* in onore d'*Augusto*, ed ora ridotta ad una assai pic. importanza, se vi si esclude il commercio del cotone. Essa e dist. 15 l. al N. da Gerusalemme, e 18 al S. da Tocat.

Sir-cheu, *Sicheum* città della China, quarta metropoli della prov. di Se-chuen; essa è posta sui fi. Kiang e Mahu, prossima ad un gran lago, ed in un territorio fertilissimo, ove trovasi una quantità di pappagalli. Long. 122, 30; lat, 29, 13.

Siversbausen bor. di Germ. nel reg. di West., memorabile per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1553, tra *Alberto* margravio di Brandeburgo e l'elett. *Maurizio* di Sassonia. Esso è dist. 18 l. all' O. da Brunswick.

Siviglia, *Hispalis*, *Julia-Romula* antica, grande e bella città di Spag., posta sulla riva sinistra ed all' imboccatura del Guadalquivir, ove ha un bellissimo porto, ed attorniata da una fertile e deliziosa pianura, abbondante specialmente d'oliveti. Questa città vien riguardata come la più grande di Spag., dopo Madrid, ed era la cap. del reg., prima che i re si stabilissero in quest' ultima città; essa fu pure il centro del commercio dell'Amer., prima che Cadice glielo levasse, ma nonostante l'attuale sua decadenza conservasi ragguardevole, per essere la cap. dell'Andaluzia, avendo un ricco arciv., una celebre univ., e la sua popolazione ascende a 90,000 abitanti. Siviglia ha il titolo di città reale, il suo materiale è magnifico, ed in lontananza si presenta maestosamente; è di figura rotonda, e vien cinta da un muro di terra, per la mancanza nelle sue vicinanze di pietra, ma questo è incrostato con una terra grassa, che all' aria s'indurisce più della pietra stessa; le sue strade essendo strette rappresen-

tano un'ammasso di sorprendenti edifizj sormontati da frecce indorate, che ne formano un colpo d'occhio particolare. Tra le molte sue fabbriche, che meritano una singolare menzione, devonsi specialmente osservare la cattedrale, ed il suo campanile detto la *Giralda*, ch'è un capo d'opera di architettura moresca, essendo anche una delle più belle curiosità della Spag.; l'altezza di questo campanile è di 364 piedi spag., ciò che lo costituisce di tre quarti dell'altezza perpendicolare in confronto alla più alta piramide dell'Egitto; la sua salita è tanto dolce e spaziosa, che due uomini a cavallo possono comodamente montare sino alla sommità; la ricchezza degli arredi sacri, pietre preziose, pitture originali, ed i vetri a colori, che ornano questa chiesa, la rendono assai interessante, ciò che viene ancora accresciuto dall'osservarvisi il mausoleo del celebre *Cristoforo Colombo*; inoltre sonovi, l'ospitale della carità, le chiese dei cappuccini e di s. Croce, il palazzo reale, la borsa, la fabbrica ove eravi la zecca, la certosa, la sorprendente fabbrica reale del tabacco, la quale sembra una fortezza, ed il gigantesco acquedotto, che porta l'acqua alla città dalla distanza di 6 l. A rendere maggiormente bella questa città concorrono le deliziose passeggiate che ha all'esterno, e quelle che veramente sorpassano tutte le altre sono, l'*Alameda* ed il *Quemadero*, ove si eseguivano i ributtanti *Auto-da-fe*. Nel 1800 la febbre gialla vi fece stragi, essendovi periti dal 12 ag. al primo di nov. 30,000 abitanti, di cui 12.000 nel solo sobborgo di Triana, ove in passato eravi una fonderia di cannoni. Ad onta che il commercio di Siviglia possasi riguardare come nullo, se si confronta alla grandezza dell'antico, nonostante conserva un' attitudine che può meritare ancora qualche osservazione. Sonovi sempre alcune fabbriche di stoffe di seta e di panni fini; ma il suo principal traffico consiste nella quantità prodigiosa di lana e d'olio che spedisce all'estero, come pure marrocchini, cuoj pelosi, tabacco e frutta secca, ricevendo all'incontro, tele, panni, seterie, baccalari, aringhe e spezierie. Essa si vanta di essere la patria di molti valenti uomini, e fra questi annoveransi, Bartolomeo de-las-Casas, Luigi Alcaçar gesuita, Nicolò Monardes, Diego Velasco, Ferdinando di s. Giacomo, ed Arias Montanus. È dist. 1 l. dalle rovine dell'antica città d'*Italica*, 45 all'O. da Granata, 75 all'E. q. S. da Lisbona, e 85 al S. q. O. da Madrid. Long. 11, 55; lat. 37, 20.

Siviglia pic. città dell'Amer. sett., sulla costa sett. della Giamaica, ove ha un buon porto. Long. 299, 40; lat. 135, 40.

Sivita pic. is. della Turchia eur. nel mare Jonico, posta tra l'Albania e la costa merid. dell'is. di Corfù.

Sivrai v. Civray.

Siurana fortezza di Spag. nella Catalogna, posta tra mont. che ne rendono l'accesso assai difficile. In questa fortezza *Carlo* II re di Napoli vi fu ritenuto prigioniero prima di salire al trono. Essa è dist. 5 l. al N. O. da Tarragona.

Sivri nome di due vill. di Fr., uno nel dipart. della Senna e Marna, e l'altro in quello della Mosa. Sonovi in Fr. molti altri pic. luoghi di questo nome.

Siwah città d'Af., all'O dell'Egitto, e nel deserto della Libia; essa è posta sopra un'eminenza circondata da catacombe, ed è prossima all'*Oasis d'Ammone*, che sono le rovine d'un tempio dedicato a *Giove*.

Sixfour pic. città di Fr. (Varo) nella Provenza, posta sulla costa

di Tolone, da dove è dist. 3 l. al S. O.

Sizepolt v. Sissopoli.

Sizran città di Russia, capo luogo d' un circolo del governo di Sinbirsk, edificata sopra un' eminenza lungo il fi. Krimsa, in una deliziosa situazione; essa dividesi in due parti, ma la sua popolazione è assai povera, consistendo la principal ricchezza degli abitanti nella quantità di pollame che posseggono; è dist. 31 l. al S. p. O. da Sinbirsk. Long. 46, 4, 45; lat. 53. 9, 53.

Sizum pic. is. pistta di Fr. (Finisterra), sulla costa della Brettagna; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. dalla terra ferma, e 6 al S. O. da Morlaix.

Skagen pic. città maritt. di Danimarca, prossima al capo del suo nome; ha un fanale per salvezza dei navigatori, ed è situata dirimpetto, e dist. 20 l. all' O. da Gothenburgo, e 21 al N. E. da Alburgo. Long. 8, 17, 35; lat. 53, 47, 44.

Skala convento di monaci greci, nell' Albania, edificato sul monte *Keshik-Dak*, ch' è l' antico *Olimpo*, e circondato da folte selve di pini, cipressi ed altri alberi, ove abbondano i porci cinghiali, i cervi, i caprioli e gli orsi. Questo luogo gode di una delle più sorprendenti viste del mondo, scoprendovisi un lungo tratto di mare seminato d' is., e le bellissime pianure della Macedonia.

Skalfanda uno de' principali fi. dell' Islanda.

Skalholt, *Skalholtum* città dell' Islanda, cap. dell' is., residenza d'un vesc., e che ha un collegio. Essa è posta sopra ad un'alta mont, circondata da altre assai scoscese, ed ove trovansi 40 fontane d' acqua bollente a diversi colori, e che sortono formando un getto più o meno alto; al centro evvi la più ragguardevole, chiamata *Geyter*, il di cui getto è periodico, e lo slancio è tanto forte, che qualche volta va all' altezza di 90 piedi. Long. 357, 6; lat. 64, 10.

Skalice pic. città di Boemia, nelle di cui vicinanze sonovi delle grandi caverne. Essa fa parte del circolo di Konigsgratz, da dove è dist. 3 l. al N.

Skalloway pic. città posta sulla costa O. dell' is. di Mainland, prossima alle rovine d' un cast., e dist. 6 l. al N. N. E. da Larwick.

Skanderburgo pic. città di Danimarca nella Nord-Jutlandia, ove risiedevano gli antichi re; sonovi molte raffinerie d' ocria di cui abbonda la Jutlandia. Essa è dist. 5 l. al S. O. da Aarhus.

Skanor città di Svezia nella Scania, posta in riva al mare; ove i cigni abbondano tanto, che ogni anno ne vien fatta una ricca caccia.

Skara, *Skarà* antica città episc. di Svezia, nella Westrogozia, posta sul fi. Lida, e tra le paludi. Questa città era la residenza degli antichi re goti, e vi si vedono ancora le rovine d' un palazzo, e molti sepolcri di questi re. Ha un vesc., ed un collegio, ed è dist. 2 l. dal lago Wener, e 7 al N. da Falekoping.

Skarsfield mont. di Norvegia, che fa parte del ramo merid. dei monti Kirlen, i quali dividono la Norvegia dalla Svezia.

Skeen pic. città di Norvegia nel governo d'Aggerhus, considerabile per le ricche miniere di ferro e di rame, che trovansi ne' suoi contorni. Essa è dist. 4 l. all' O. da Tonsberg.

Skefne pic. ed antica città di Svezia nella Westrogozia, posta in una deliziosa situazione.

Skellics pic. is. dell' Oceano, posta al N. O. dell' Irl., della quale fa parte.

Skenectady pic. città dell' Amer.

sett. nello stato di Nuova-Jorck, posta sul fi. Mohawk. Essa è edificata in pietre, le sue fabbriche sono regolari, ha un collegio, e vi si contano 4000 abitanti. Il suo commercio è considerabile, essendo il deposito del traffico d'Albany cogli abitanti delle rive dei fi. Mohawk e Genesée; ma però il traffico principale di questa città, ch'era quello delle pelliccerie, è ora molto diminuito. È dist. 6 l. all' O. da Albany.

Skeninge città di Svezia nella Ostrogozia, posta sul fi. Skena. In passato era assai considerabile pel suo commercio il quale è ora assai diminuito; ma una fiera annuale, che vi si tiene, la conserva ancora in qualche floridezza.

Skey e in scadinavo Skua is. di Scozia, la più estesa delle Ebridi, posta al S. di quella di Lewis; essa ha 14 l. di lung. e 7 di larg., il territorio intersecato da molti golfi è montuoso, abbonda di pascoli, ove la popolazione, che ascende a 15.000 abitanti, vi allleva molto bestiame, e fra questo de' pic. cavalli molto apprezzati; ciò costituisce l'unico suo commercio, esportandosene una quantità ragguardevole, mentre le poche terre lavorabili, abbenchè fertili, non producono che il bisogno per alimentare gl' isolani.

Skialfanga fi. d' Islanda, che scorre nella valle di Piadarsal, nella parte sett. dell' is., e va a gettarsi nell' Oceano.

Skidavv mont. d'Ing. nella cont. di Yorck, la quale ha circa 550 tese d' elevazione sul livello del mare.

Skie v. Skey.

Skiern fi. della Danimarca nella Jutlandia, che ha origine nella prov di Ripen, si dirige dal N. al S., indi portandosi all' E. va a gettarsi nel Stuvening-Fiord.

Skinosa pic. is. deserta dell'arcipelago, la quale ha 4 l. di circuito; essa è coperta d'alberi di lentischio, e d' altri alberi sempre verdi.

Skipton città d' Ing. nella cont. di Yorck; ne' suoi contorni trovasi una fontana, la di cui acqua è salmastra e sulfurea.

Skive città della Danimarca nella Jutlandia, i di cui abitanti s'occupano nella pesca, e nel commercio del bestiame e dei grani, che vi riescono d' un entità assai importante.

Skofde pic. città di Svezia nella Westrogozia, posta sul fi. Lida, e dist. 6 l. al S. E. tanto dal lago Wener, quanto dalla città di Marienstadt.

Skooa bor di Norvegia, nel governo di Drontheim, il di cui territorio è il più fertile di grano, che siavi nel reg. della Norvegia.

Skopin pic. città di Russia, capo luogo d' un circolo del governo di Riazan, da dove è dist. 18 l. al S. S. E. Long. 37; lat. 54, 5.

Sky v. Skey.

Skyros is dell' arcipelago, posta al S. di quella di Negroponte, che ha ritenuto il suo antico nome. Essa ha 6 l. di lung., e 3 di larg., e la sua popolazione, che ascende a 6000 abitanti, si compone d' attivi agricoltori che col loro travaglio raccolgono grano, frutta e cotone, i quali prodotti vendono poi agli abitanti delle is. vicine; inoltre allevano quantità di capre, e dalle mont. scavano del bellissimo marmo. La sua città cap., che ha lo stesso nome dell'is., è posta sulla costa S. O., e ne' suoi contorni si osservano diversi avanzi d'antichi monumenti, che ricordano la passata sua grandezza. In essa risiede un vesc. greco, ha un' eccellente porto assai mercantile, ed è dist. 12 l. all' E. dall' is. di Negroponte, e 20 all' O O. N. dall' is. di Scio. Long. 22, 24; lat. 38, 50.

Slagel, *Slagella* pic. città e prefett. di Danimarca, nell' is. di Zelanda.

Slaguen pic. città di Germ.

nella Pomerania prussiana, posta sul fi. Wipper, e dist. 4 l. al S. E. da Rugenwalde.

Slains bor. maritt. di Scozia nella cont. d'Aberdeen, ove trovasi una grotta sorprendente chiamata *Grotta alle Goccie*, nella quale osservansi delle stalattiti singolarissime. È dist. 13 l. al S. E. da Bamff, e 8 al N. E. dalla nuova-Aberdeen.

Slaney fi. d' Irl., che alla sua imboccatura nell' Oceano forma il porto di Wexford.

Slany o Schlan città e circolo di Boemia; la città ha un cast., ed è dist. 8 l. al N. O. da Praga.

Slara capitanata del Brasile, la di cui cap. ha lo stesso nome; l' unico suo prodotto consiste in legno da tintura.

Slatei negri d'Af., che fanno il commercio degli schiavi cogli europei.

Slave lago dell'Amer. sett., scoperto recentemente. Stando alla carta d'*Arrowsmith*, esso ha 60 l. di lung., e 30 nella maggior sua larg., ed è da questo lago che sorte il fi. Mackensie.

Slavi, Slavoni o Schiavoni antico popolo *sarmata*, che viveva errante nel paese posto tra la Vistola e l' Elba, e che stabilì varie colonie in Germ. ed Ung. v. Schiavonia.

Slaukau, *Slaukavia* pic. città del gran duc. di Varsavia, che faceva parte della grande Polonia; ne' suoi contorni sonovi delle miniere di piombo misto d'argento, ed è dist. 12 l. al N. O. da Cracovia.

Slawkow v. Austerlitz.

Slawonitz pic. città di Moravia, la quale si compone di sole 230 case; essa fu edificata dagli slavi, de' quali porta il nome.

Sleafort o Nuovo—Sleafort pic. città d' Ing. nella cont. di Lincoln, posta in un delizioso sito.

Slegre v. Sligo.

Slesia v. Silesia.

Sleswick (il duc. di) duc. di Danimarca, chiamato ancora *Sud-Jutlandia*, che confina all'E. col mar Baltico, al S. coll'Holstein, ed all' O. coll' Oceano; ha 8 l. di lung., e 5 di larg., il suo territorio è molto fertile, producendo in abbondanza del frumento, e sonovi degli eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame. La sua cap. porta la stesso nome del ducato.

Sleswick, *Slesvicum* antica e ragguardevole città di Danimarca, cap. del duc. di Sleswick, e fondata dalla regina *Hetha*, per cui in passato chiamavasi *Hetheoy*. Essa è posta sul golfo di Slyt ove ha un buon porto, e fa parte della Jutlandia merid.; in passato era libera, anseatica e molto florida, ma essendo stata incendiata nel 1447, ed avendo assai sofferto nelle diverse guerre di Germ., ora è molto decaduta. La sua popolazione ascende a soli 5700 abitanti, e fa ancora qualche commercio colle manifatture delle proprie fabbriche di tele batiste, la di cui qualità sta al confronto di quelle di Fr., reffe per merletti, sapone, raffinerie di zucchero, e mulini per l' olio. Poco lungi da questa città evvi il magnifico cast. di Gottorp, ed essa è dist. 10 l. al S. da Apenrada, 24 al N. O. da Lubecca, 24 al N. da Amburgo, e 50 al S. O. da Copenaghen. Long. 27, 8; lat. 54, 36.

Sleyda o Sleiden cont. di Germ. nel paese d'Eiffel, che apparteneva all' ex-cont. della Marck, ed ora unita al gran duc. di Berg. È la patria di Sleiden, ed è dist. 8 l. all'E. da Limburgo.

Sliedrecht pic. città d' Olan. (Bocche della Mosa), poco lungi da Delft.

Sligo o Slegre, *Slegum* cont. e città d'Irl. La cont., che è posta all'E. di quella di Mayo, è mon-

tuosa e sterile; la città che ne è la cap. ha un buon porto difeso da un cast., e posto al fondo della baja del suo nome; in questa città si contano 8000 abitanti, è molto florida e commerciante, particolarmente in lana, manda un deput. al parl., ed è dist. 40 l. al N. O. da Dublino.

Slonim, *Selonima* città considerabile della Russia eur. nel governo di Grodonsk, posta sul fi. Sezara; ha un cast., ed è dist. 12 l. al S. O. da Novogrodeck. Long. 44, 12; lat. 52, 42.

Slooten, *Slota* città mercantile d'Olan. (Zuiderzée), posta sul lago Stootermet, lungi 1 l. dal Zuiderzée; essa era l'antica cap. del Westergoo, ed è dist. 8 l. al N. O. da Steenwick, e 4 all'E. da Staveren. Long. 23, 10; lat. 52, 57.

Sluczk, *Slucum* duc. e città ragguardevole della Polonia, che appartengono alla Russia sino dal 1793. La città, che è posta sul fi. Sluczk, è dist. 26 l. al S. E. da Minski. Long. 45, 20; lat. 52, 26.

Sluis bor. e fortezza d'Olan.

Slupza pic. città della gran Polonia nel gran duc. di Varsavia, ove *Carlo* XII re di Svezia fece scorticar vivo il ribelle *Patkul*. Essa è dist. 5 l. al N. E. da Posnania.

Slykens vill. di Fr. (Lys) nella Fiandra olan., ove trovasi una sorprendente chiusa del canale di Bruges, il quale va al mare; gli ing. nel 1798 la danneggiarono, ma ora è riparata.

Slyt pic. is. di Danimarca, posta all E. del duc. di Sleswick.

Smaland o Gozia-Meridionale, *Smalandia* prov. di Svezia, che forma la parte merid. della Gozia; essa confina al N. colla Ostrogozia, all'E. col mare Baltico, al S. colla Scania e la Bleckingia, ed all' O. colla Westrogozia. Il suo territorio è esteso, avendo 45 l. di lung. e 25 di larg., ma per la maggior parte montuoso; abbonda di selve, è intersecato da laghi, e le terre lavorabili producono del frumento; sonovi dei pascoli, ove si alleva molto bestiame, e nelle mont. trovansi delle miniere d' oro, argento, ferro e rame. Il bestiame ed i metalli formano il commercio di questa prov., e la sua cap. è Calmar.

Smalkalda v. Schmalkalde.

Smirne, *Smyrna*, ed in turco *Ismir*, città celebre dell' antica *Jonia*, al presente una delle più importanti della Turchia as. nella Natolia, posta in mezzo al pascialick d'Erzerom, e governata particolarmente da un ufficiale che dipende dal sultano *Valdè*. Questa città, stante la vastità del suo commercio, è il principale scalo del Levante. Credesi fondata 400 anni prima di *Alessandro* il grande, e riedificata da questo conquistatore. *Strabone* la descrive per una magnifica città, che aveva allora molti tempj, dei ginnasj ed un sorprendente portico; ma la presente Smirne non è più nello stesso luogo ove era l'antica, la quale un terremoto distrusse nell'anno 180 di G. C. Ora essa è edificata al piede d'una mont., in parte s' appoggia alla medesima, e in parte si estende lungo il golfo del suo nome, ove ha un grandissimo e sicuro porto, che si crede esser il solo avanzo della antica Smirne. Questa città, che il suo porto rende la più commerciante della Turchia, la di cui situazione accoppia l' amenità del clima all' ubertosità e squisitezza dei prodotti, e che tanti uniti vantaggi dovrebbero far essere uno dei soggiorni i più invidiabili del mondo, al contrario è uno dei più miserabili e compassionevoli che si conoscano, pei flagelli a cui è esposta, tanto per le varie malattie epidemiche e per la peste, che vi fanno stragi spaventevoli, quanto pei frequenti terremoti che

fa devastano; all'ultimo del 5 lug. 1778, che la rovinò, si aggiunse un incendio che ne distrusse totalmente gli avanzi. L'avidità del lucro commerciale, per nulla calcolando questi nemici orrendi della umanità, la fece ben tosto rifabbricare, ed ora vi si contano 15 moschee, 7 sinagoghe, 3 chiese latine, due greche ed una armena; sonovi molti magazzini e dei bei palazzi, e la sua popolazione, che ascende a 120,000 abitanti, componesi di differenti nazioni orient. e molti eur., specialmente fr., ing. ed olan.; ognuna di queste ultime nazioni vi mantiene il rispettivo console per la difesa dei proprj diritti commerciali, consistendo attualmente nel solo traffico la sua importanza. Le nazioni eur., che fanno la negoziazione di questa importante piazza, hanno per lo più delle case di negozio di proprio conto quivi stabilite; a queste vengono spediti i generi adattati al consumo della Turchia, i quali sono panni, saje, stoffe di seta, carta da scrivere, latta, piombo, verderame, essenze ed olj odoriferi, oriuoli, lavori di tartaruga, droghe, coralli, ogni qualità d' istrumenti, vasi d' acciajo, ferro ed ottone, come pure diversi altri generi; ed in cambio spediscono, grani, frutta secca, cera, spugne, sena, rabarbaro, ed altri medicinali, seta e cotone in una quantità grande, pellami verdi o conci, particolarmente marrorchini, pelo di cammello, lana di Caramania e d' Angola, oppio, ambra, olio, soda, galla, allume, vitriuolo, potassa, tappeti di Turchia e di Persia, fazzoletti di cotone e di seta, scamonea, muschio, zafferano e caffè di Moka; oltre a tutti questi generi spediscono pure per un valore insigne di perle, diamanti e smeraldi. Questo cambio però è sempre in vantaggio dei turchi, non bastando agli eur. i generi che vi apportano per bilanciare l'esportazione, e dovendovi essi aggiungere delle somme grandiose in numerario. Smirne è una di quelle città che vantansi d' essere la patria d' Omero, e nelle sue vicinanze vedonsi le rovine delle antiche città d' *Efeso* e *Troja*. Essa è dist. 73 l. al S. da Costantinopoli. Long. 44, 59, 45; lat. 38, 28, 7.

Smolensko governo della Russia eur., posto al S E. di quello di Pskof; esso dividesi in 13 circoli, comprende 3 città, fra queste la cap. che ha lo stesso nome, e la sua popolazione ascende a 892,300 abitanti. Questo è uno dei governi più fertili della Russia, producendo una quantità grande di canapa, lino e frumento, e fa un considerabile commercio in sego, cuojo e belle pelliccerie.

Smolensko, *Smolancum* grande e forte città episc. della Russia eur., posta sulla riva dritta del Dnieper, e alla frontiera della Lituania; e cap. del governo del suo nome. Questa città, che ha 1 l. di circuito, è edificata in un terreno ineguale, è cinta da una solida mura, che ha 30 piedi d'altezza e 15 di grossezza, difesa ai lati da 4 torri all' antica, ha un cammino coperto, diversi fortini la circondano, e nell' interno evvi un forte cast. Il suo materiale ha qualche cosa di stravagante, venendo le case di gusto moderno confuse tra edifizj gottici, o separate da estese praterie o giardini guarniti d'alti alberi, che sorpassano i fabbricati, ciò che forma un assieme singolare ed imponente. La sua popolazione, che ascende a 12,000 abitanti, s' occupa per la maggior parte nel commercio dei prodotti del proprio territorio, e nelle conce di cuojo e di pelliccerie che spedisce nell' interno della Russia ed a Danzica. Il re *Sigismondo* III di Polonia la prese nel 1611, e la restituì alla

Russia nel 1687 Ora divenne celebre Smolensko per la sanguinosa battaglia seguita nelle sue vicinanze il dì 17 ag. 1812. tra le armate fr. ed alleate contro i russi; avendo avuto questi ultimi la peggio incendiarono la città, prima d' abbandonarla al vincitore che l' occupò poco dopo. Essa è dist 70 l. al N. E. da Novogrodeck, 22 al N. da Kiow, 73 all'E. da Wilna, e 75 al S. O. da Mosca. Long. 50, 8; lat. 54, 50.

Snaasen lago della Danimarca, posto al S. della Norvegia.

Sneeck o Snitz bella e forte città d' Olan. (Frisia), posta in un territorio paludoso nel Westergoo. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5000 abitanti. Le sue scuole dotte passano per celebri, ed è dist. 5 l. al S. da Leuwarden. Long. 23, 12; lat. 53, 4.

Snowdon alta ed isolata mont. d' Ing. nel princ. di Galles, situata vicino ad Anglesey; la principale sua sommità, chiamata Ywiddfa ha 557 tese di elevazione sul livello del mare.

Snyatin città della Polonia aust, posta sul Pruth, cap. della Pokucia, e dist. 3 l. all' E. da Colomey. Long. 41, 12; lat. 48, 44.

Soan fi. dell'Indostan, che sorte dallo stesso lago da cui ha origine, il fi. Nerbudda, e gettasi nel Gange, poco prima della sua giunzione col Jumna.

Soana. *Suana* antica città episc. d' It. nel gran duc. di Toscana (Ombrone), posta sopra una mont. prossima al fi Flora. È la patria del papa Gregorio VII, ed è dist. 16 l. al S. E. da Siena. Long. 29, 15; lat. 42, 43

Sobernheim pic. città di Fr. (Reno e Mosella), posta sulla Nave, ed in passato facente parte dell' ex-palatinato del Reno. Ora è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al S. E. da Simmeren, e 4 all' O. da Creutznach.

Sobrarva prov. di Spag. nel reg. d' Aragona, che confina al N. coi Pirenei, ed al S. colla cont di Ribagorce. Questa prov. in antico formava un reg. separato.

Sochaczow città della gran Polonia nel gran duc. di Varsavia, che apparteneva alla Prussia, ed è dist. 11 l. all' O. da Varsavia.

So-cheu o So-tcheou città della China nella prov. di Shen-see, difesa da un buon forte. In questa città evvi un magnifico tempio dedicato ad un cieco, che dicesi essere stato uno dei più grandi politici dell' imp. Long. 110, 45; lat. 39, 45, 40.

Societa' (is. della) is. della Polinesia, scoperte da *Cook* che loro diede questo nome, e posto al S. E. di quelle dei Navigatori. Si comprendono sotto il nome *delle is. delle Società* tutte quelle is. che trovansi dal 175.° grado di long. occid., sino all' estremità orient. della Polinesia Esse formano un arcipelago di 60 a 70 is., che si estendono dal 10.° al 25.° grado di lat. S., e le principali di queste sono quelle di *Huaheine*, *Ulietea*, *Otaha*, *Bolabola* e *Maruai*. I loro prodotti in generale consistono in frutta ed ignami, abbondano di porci e pollame, e gli abitanti, che sono ben fatti di corpo e di colore olivastro, vengono governati dai loro re.

Socoa pic. porto di Fr. (Bassi Pirenei), posto tra s. Gio.-de-Luz e Bajonna.

Soconusco, *Soconusca* prov. dell'Amer. sett. nella nuova Spag., che confina al N. colla prov. di Chiapa, all' E. con quella di Guatimala, al S. col mare del Sud, ed all' O. colla prov. di Guaxaca. Questa prov., che ha 35 l. di lung., e quasi altrettante di larg., si compone d' un territorio piano che abbonda di frutta e

taccao; ma i naturali che l'abitano sono poco civilizzati, arroganti, crudeli e nemici degli spag. La sola città che vi si trova è *Guigeltan* o *Soconusco*, che è dist. 40 l. al N. O. da Guatimala, e 38 al S. E. da Chiapa. Long. 96, 15; lat. 15, 25.

Socotora o Socotra, *Socotera* o *Discuria* is. del golfo Arabico, posta tra l'Arabia-Felice e l'Af., la quale è l'antica *Dioscoride*. Essa è situata all' E. del capo Guardafui, tra il 12.° e 13.° grado di lat. N., e tra il 50.° e 52.° di long. E., e la sua estensione è di 25 l. di lung. e 10 di larg. Quest'is. apparteneva al tempo di *Niebur* allo *sceriffo* di Keschin, ma al presente obbedisce all' *imano* di Mascate. Il suo territorio, che viene attraversato da alte e nude mont., è in generale assai sterile; ma però quei pochi prodotti che ne ricavano i suoi numerosi abitanti, che sono arabi d' origine, vengono ad essere d' un' importanza grande nel commercio; da quì si riceve il miglior aloe del mondo, conosciuto sotto il nome di *aloe socotorino*, la gomma *mosunbrun*, anche essa ricavata dall' albero dell' aloe, cinabro, sangue di drago, che è pure una gomma di color pavonazzo, molto corallo e dell' ambra grigia. Abbonda di datteri, trovanvisi delle capre e del pollame, ma i buoi sonovi rarissimi. Ha due buone baje e qualche comodo porto, ed il migliore tra questi è quello di Tamarinda, che è la città cap. Essa è dist. 67 l. dalla costa merid. dell' Arabia, e 60 al N. E dal capo Guardafui.

Soozowa, *Socsavia* città della Moldavia, posta sulla riva del fi Seret, e dist. 13 l. al S. O. da Kaminieck. Long. 44, 45; lat. 47, 20

Soderkiopino città di Svezia nell' Ostrogozia, posta alla sorgente del fi. Ragnild. Questa città fa un commercio considerabile coll' interno del regno.

Sodertelge città della Svezia nella Sudermania, posta tra il mare ed il lago Maler; nel suo territorio si coltiva molto tabacco, ed in questa città sonovi diverse fabbriche di calze di seta e di lana.

Sodoma antica città d' As., che era nell antica valle di *Sinmeren*, ora lago Asfaltico, la quale fu sobissata dall' eruzione d' un vulcano.

Sodour vill. d' As. nella Siria, posto nel deserto tra Hassia ed Haouarain, ne' di cui contorni si raccoglie del vino Le sue case sono edificate di terra, ed è abitato da maroniti assai poveri.

Soderfors luogo di Svezia nella Nericia, ove trovasi una grande fucina di acciajo, che è l' unica che siavi nel regno.

Soderham o Sudernhafen città di Svezia nell' Elsingia, posta tra due mont. e sul fi. Liusnam; sonovi delle fabbriche di tele ed armi, e fa un rilevante commercio di legname.

Soest, Soust o Zoest. *Susatum* grande e bella città di Germ. nel gran duc. di Berg, posta alla riva d' un bel lago, le di cui acque servono per inaffiare le contrade. Questa città fu libera ed imp., faceva parte dell' ex-cont. della Marck, che apparteneva al re di Prussia, e vi si contano 5000 abitanti. Il maggior suo traffico consiste nel prodotto delle saline, che trovansi ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l. al S. O. da Lipstadt, 7 al S. E. da Munster, e 21 al S. O. da Paderborn. Long. 25, 50; lat. 51, 45.

Soest-Dyck sorprendente palazzo imp. in Olan. (Zuiderzée), nelle vicinanze d'Amersfort, fatto edificare dal princ. d' Orange.

Sofala, Cefala o Sophir reg. e città d'Af. nella Cafreria, sulla

costa di Mozambique, e verso il Zanguebar. Il reg. confina al N. cogli stati di Monomotapa, all' E. col mare di Mozambique, al S. col reg. di Sabia, ed all' O. con quello di Manica. Il suo territorio montuoso e coperto di selve è ricco di miniere d' oro, e sonovi molti elefanti. La città, che è la cap., è posta sul golfo dello stesso nome, il quale fa parte del canale di Mozambique. Siccome questa città chiamasi ancora *Saphira*, così vien creduta l' *Ofir*, ove Salomone spediva le sue flotte a caricare l' oro e l' avorio. Ora è in potere dei portog., che vi edificarono un forte il quale li garantisce, e protegge l'utile commercio che essi fanno colle Indie e colla Cafreria. Long. 54, 15; lat. merid. 20.

Sofia (s.) pic. città della Georgia russa, posta sul mar Nero, ed all' E. di Sevastopoli.

Sofia nuova città di Russia, edificata nel 1780, la quale fa parte del governo di Pietroburgo.

Sofia o Triaditza, *Sophia* grande città della Turchia eur., cap. della Bulgaria, edificata sulle rovine dell' antica *Sardica*, e posta in un estesa pianura, in poca distanza dal fi. Iskar. Essa è mal fabbricata, il suo clima è mal sano, e vi risiedono due vesc., uno greco e l' altro latino. La sua popolazione ascende a 46,000 abitanti, e fra questi contansi 6000 cristiani; essendo essa uno dei principali passaggi dall' Eur. in Turchia, il commercio vi è considerabile. Ha dei bagni caldi, è celebre pel concilio tenutovisi nel 347 a favore di s. Atanasio, ed è dist. 100 l. al N. O. da Costantinopoli, 81 al S. E. da Belgrado, 55 al N. O. da Adrianopoli, e 48 al S. E. da Nissa. Long. 41, 30; lat. 41, 8.

Sofiana, *Sophia* città di Persia nell'Aderbijan, posta in una valle molto umida, e dist. 10 l. al N. O. da Tauris. Long. 64; lat. 38, 15.

Sofroy pic. città d'Af. nel reg. di Fez, posta sopra una collina, al piede del monte Atlante, ove scorre un fi. Nel mezzo di questa città vi è una sorprendente moschea, ed è dist. 5 l. al S. E. da Fez.

Sogdiana fertile prov. di Persia, che corrisponde all' antica prov. di *Sogd*; ora questo nome lo prende un fi. che attraversa la moderna città di Samarcand, che è la cap. di questa provincia.

Sogdiana (l' antica) prov. della Tartaria indipendente, così chiamata dai romani, la quale ora fa parte della grande Buccaria.

Sogneviord uno dei principali golfi della Danimarca, nella Norvegia.

Sogno prov. d'Af., ch'è la seconda del reg. del Congo. Questa prov. forma un reg. separato, essa confina al N. col fi. Zaire, al S. coll' Ambrisi che la divide dal duc. di Bamba, all' O. col mare, ed all' E. colle signorie di Pango e di Sondi. Il suo territorio è arido e sterile, estendesi lungo il mare, ed abbonda di sale. Il re di questo paese è molto possente, e tanto esso quanto i suoi popoli avevano abbracciato il cristianesimo, ma terminarono coll'uccidere i missionarj. Nella cap., ch' è una pic. città chiamata Banza-Sogno, vi è ancora una chiesa cattolica ove uffiziano i cappuccini. Long. 29, 40; lat. merid. 6.

Sohoum pic. città della Turchia as., ai confini della costa degli Abases, e sulla costa orient. del mar Nero, ove ha una buona rada. Long. 37, 27; lat. 43, 25.

Soigne selva di Fr. nel Brabante, che unita ai restanti boschi, i quali s'estendono all' E. ed al N. dell'Hainaut e del Lussemburghese, cominciando quasi da Valenciennes sino a Treveri, forma un

resto delle antiche ed imponenti foreste delle Ardenne.

Soignies, *Sonegiæ* pic. città di Fr. (Gemmape) nell' Hainaut, posta verso la sorgente della Senna, e circondata da ricche cave di bellissime pietre da fabbricare, di color turchino, delle quali vien fatto uno smercio considerabile in Olan. Essa è capo luogo del cantone, e vi si contano 4600 abitanti; oltre alle pietre il suo commercio consiste in reffe finissimo per far merletti. È dist. 2 l. al N. E. da Mons, 5 al N. O. da Binche, e 7 al S. O da Brusselles. Long. 21, 44; lat. 50, 32.

Soissonese antica prov. di Fr., che confinava al N. col Laonese, all' E. colla Sciampagna, al S. colla Bria, ed all' O. col Valois. Il suo territorio è in generale fertile, abbondando di frumento, pascoli e legna. La cap. era Soissons, ed ora questa prov. fa parte del dipart. dell' Aisne.

Soissons, *Augusta Suessionum* bella città di Fr. (Aisne), posta sul fi. Aisne, e in una valle fertilissima, la quale produce in abbondanza frumento, legumi, lino, canapa e molta frutta, ed ha dei buoni pascoli ove allevasi quantità di bestiame, particolarmente a lana. In antico questa città era la residenza dei re di Fr. della razza *Merovigna*, e tuttora esistevi il loro palazzo. Al presente è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e la sua popolazione ascende ad 8000 abitanti. Sonovi diverse fabbriche di tele ordinarie, calze, filature di cotone, conce di cuoj e cordaje, ed il suo principal commercio consiste nei prodotti del suo territorio, e nelle manifatture delle sue fabbriche Essa è patria del celebre storico Gallard, di Ramus, e di Coliot-d'-Herbois, ed è dist. 10 l. all O. da Reims, 23 al S. E. da Amiens, 8 al S. O. da Laon, e 25 al N. E. da Parigi. Long. 20, 59, 28; lat. 49, 22, 32.

Soldau pic. città di Prussia nella Galindia, prossima alla sorgente del Bug.

Soldin bella città di Germ., cap. della nuova marca di Brandeburgo, posta sul lago, e nel circolo dello stesso suo nome; essa è dist. 7 l. al N. O. da Landsberg.

Sole (la valle del) o Sulzberg, *Vallis Solis* valle del reg. d' It. (Alto Adige) nel Trentino, nella quale trovansi due sorgenti d' acque minerali molto salubri; essa è assai fertile e popolata, e comprende due bor. che sono *Mals* e *Caldes*, oltre diversi villaggi.

Sole (is. del) is. dell Amer. merid, la quale ha una l. di circuito, ed è posta all' imboccatura del fi. delle Amazzoni.

Soleme bor. di Fr. (Nord) nell'Hainaut fr., posto sulla Selle; è capo luogo del cantone, vi si contano 3200 abitanti, sonovi delle fabbriche di limoni e tele batiste, ed è dist. 2 l. al S. da Quesnoy, e 4 da Sciambery.

Soleme bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, posto sul fi. Sarta, e dist. 1 l. e mezzo al N. da Sabié.

Solfarino bor. ed ex—princ. del reg. d' It. (Mincio) nel Mantovano, ed ai confini degli ex stati Veneti.

Solfataja (la) altissima mont. dell' Amer. sett. nella Guadalupa, nella quale da tutte le parti si scoprono delle traccie d'un nuovo vulcano.

Solfatara famoso vulcano visibile d' It., nel reg. di Napoli, posto al S. della città di Napoli, e vicino a Pozzuolo. Questo è un vasto cratere di allume e zolfo misti, continuamente ardente, dal quale raccolgonsi queste materie; esso però non fa eruzioni clamorose, ma allorquando il Vesuvio che gli stà in faccia fa le sue, la Solfatara è in una maggior attività, ed arde con più

forza; egli è per ciò che qualche naturalista credette che questi due vulcani si comunicassero sotto terra, ma *Breislack* ci assicurò non esistere veruna comunicazione tra di essi.

Solho nome che i tartari manchousi danno alla penisola della *Corea*.

Solignac bor. di Fr. (Alta Loira), dist. 3 l. al S. da Puy.

Solimana paese d' Af., ove ha origine il fi. Gambia, il quale è dist. 32 l. dalla sorgente del Senegal.

Soliman-Koh o Montagna di Solimano alta mont. di Persia, posta all'E. della prov. del Segistan.

Solingen bella e mercantile città di Germ. nel gran duc. di Berg, posta sul fi. Wipper; essa ha diverse fabbriche di manifatture d' acciajo, e di chincaglierie, e particolarmente apprezzate sono per la loro tempera le spade ed i coltelli che vi si fanno; ma ciò che rende importante questa città, la quale non conta che soli 6000 abitanti, si è l'essere il capo luogo della *valle di Barmen*, ove nello spazio di due miglia tedesche sonovi 24,000 abitanti, al sommo industriosi, e che fabbricano molte stoffe di seta, nastri, tele di cotone, siamesi, ed altre manifatture. Solingen è dist. 6 l al N da Colonia, e 8 al S. E. da Dusseldorf.

Solkamskoi città della Russia eur., nel governo di Perm, posta sul fi. Usolska; ne' suoi contorni sonovi delle ricche saline, vi si allevano degli eccellenti cavalli, ed è dist. 20 l. al S. da Perm. Long. 77, 20; lat. 59, 16.

Sollapour ricca e fertile valle dell' Indostan, bagnata dai fi Brehma e Kristna. Essa è proprietà d'un *rajah* tributario dell' imp. Birmano, e la sua cap. è Sourapour.

Sollies grosso bor. di Fr. (Varo) nella Provenza, posto sul fi. Latay, ed in cui si contano 5000 abitanti; fa un commercio considerabile di frutta secca, agrumi ed olio, ed è dist. 2 l. al N. E. da Tolone.

Sollinger considerabile selva di Germ., che vien riguardata come una porzione dell' antica selva della Silesia.

Solms o Hohen-Solms, *Solma* ex-cont. di Germ. nella Veteravia, che prendeva il suo nome dal fi. Solms che scorre vicino a Wetzlar, e va a gettarsi nel Lohn. La sua estensione era 12 l. di lung. e 4 di larg., ed il territorio, quantunque montuoso, abbonda di pascoli ove allevasi molto bestiame, e di miniere di ferro, rame ed argento. In questa cont. evvi un cast. fortificato, ed entrambi sono ora uniti al gran duc. di Darmstadt; il cast. è dist. 2 l. al N. O. da Giessen, e 3 al S. E. da Herborn. Long. 26, 19; lat. 50, 34.

Solobrena v. Salobrena

Solodimeroska fi. di Russia, che scorre all' E. del governo d' Astrakan; esso è un ramo del Volga, ed in questa situazione ogni poco di vento l' agita talmente, che fa delle onde assai furiose, e non v' è che il Tamigi al di sotto di Londra, che lo eguaglj.

Sologna, *Secalaunia* antico paese di Fr., che faceva parte del governo dell' Orleanese, il quale si estende al S. della Loira. La sua superficie era di circa 25 l. di lung. e 12 di larg., il clima vi è ameno, ed il suo territorio abbonda di pascoli e legnami. La cap. era Romorantin, ed ora esso fa parte del dipart. di Loir e Cher.

Solognac o Solignac v. Salignac.

Solola prov. dell' Amer. sett. nella nuova Spag., che confina al N. coi governi di Quesaltenango e Tatonicapan, al S. col mar Pacifico, all'O. colla prov. di Suchitepeque, ed all' E. colla valle di Guatimala. Essa è poco estesa, ma

assai fertile di frumento, legumi e frutta saporitissima; sonovi due vulcani, ed i suoi abitanti occupansi nella filatura del cotone, che forma l' oggetto del principal loro commercio.

Solor is. del mar dell' Indie, posta al S. della Celebe, la quale forma un reg. separato. Long 140; lat. 8

Solorico bella e forte città del Portog., nella prov. di Beira.

Solowreskoi is. di Russia nel mar Baltico, da dove estraesi del talco netto e trasparente come il cristallo.

Solre-il-Castello bor. di Fr. (Nord) nel Hainaut, preso dal maresciallo di *Turrena* nel 1637; vi si contano 1500 abitanti. fa un rilevante commercio di legname, lino e lana, sonovi delle fabbriche di merletti e conce di cuojo, ed è dist. 3 l. al S. da Maubeuge.

Solsona o Salsona, *Gelsona* pic. città episc. e forte di Spag nella Catalogna, posta sopra una eminenza vicino al fi. Cardonero, e dist. 4 l. al N. da Cardona, 18 al N. E. da Tarragona, e 16 al al N. O da Barcellona. Long. 19; lat. 41, 50.

Solstizio v. Tropico.

Solta pic. is. del golfo di Venezia, prossima alle coste della Dalmazia, o dirimpetto a quella di Bua. la quale è ora unita alle prov. Illiriche.

Soltania città di Persia nella Irac-Agemi, posta ai confini dell'Aderbijan e del Ghilan.

Soltau bor. del reg di West., famoso per la battaglia segnitavi nel 1519, ove *Gio.* vesc. d' Hildesheim disfece *Enrico* duca di Bruswick. Esso è dist. 11 l. al N. O. da Zell.

Soltcamp forte d' Olan. (Ems occ. id.), posto all' imboccatura, ed al N. del fi. Untse, nella antica prov. di Groninga.

Soltwedel o Saltzwedel, *Solisquella*, *Heliopolis* città di Germ. nel reg. di West., che faceva parte della vecchia marca di Brandeburgo; essa è posta sul fi. Jetze, ed è dist. 7 l. al S. da Dauneberga Long. 28, 23; lat. 53, 4.

Solura (il cantone di) cantone della Svizzera, che si compone del territorio dell' antico cantone del suo nome, escluso il Leimenthal ceduto alla Fr. Esso confina al N. col cantone di Basilea, all E. ed al S. con quello di Berna, ed all O. col precedente ed una parte dell'ex-vesc. di Basilea. Questo cantone si estende lungo il fi. Aar, si divide in 5 distretti, i quali sono Solura, Bieberist, Balstal, Olten e Dornach, ed il suo governo vien formato da due consigli, uno di 60 membri che ha il potere legislativo, e l'altro di 21, tolti dal precedente, in cui risiede il potere esecutivo. La popolazione di questo cantone ascende a 48,000 abitanti i quali professano la religione cattolica, ed il suo territorio è uno dei più floridi della Svizzera, abbondando di frumento, vino, frutta, eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame, e sonovi delle belle selve, delle acque minerali e qualche miniera. Essendo questo cantone direttoriale, ogni 6 anni la dieta della confederazione elvetica risiede nella città di Solura, che ne è la capitale.

Solura o Soletta, *Solodurum* antica, bella e forte città della Svizzera, posta in una amena situazione, al piede del monte Jura, e sul fi. Aar. Essa è capo luogo del cantone del suo nome, è ben fabbricata, ha dei superbi edifizj, e singolarmente ammirabili sono, il collegio di s. Orsola, la chiesa degli ex-gesuiti, il palazzo dell' ambasciatore di Fr., ed il palazzo di città, adorno di magnifiche pitture che rappresentano le gloriose battaglie degli svizzeri; ha un buon arsenale, e la sua popolazione ascende a 4000 abitanti, per la maggior parte commercianti,

i quali s'occupano nel traffico delle manifatture delle proprie fabbriche di calze di lana, chincaglierie e cappelli. Solura è celebre pel trattato d'alleanza stipulato nel 1777 tra la Fr. ed i 13 cantoni svizzeri, duraturn per 50 anni consecutivi. Nel 1798 fu occupata dall'armata fr, ed è dist. 6 l. al N. E da Berna, 12 al S. da Basilea, e 18 all'O. da Zurigo. Long. 25, 5; lat. 47, 18.

Solway golfo della gran-Brettagna, che divide l'Ing. dalla Scozia.

Solwitzborg città di Svezia nella Blekingia, posta sul mar Baltico.

Solwitzchegotskaia città della Russia, bagnata dal fi. Wytschegda, nei di cui contorni sonovi delle saline.

Soma bor. del reg. d'It. (Olona); è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, ha un'antico cast., ed è dist. 8 l. all' E. da Milano.

Somasco vill. del reg. d'It. (Serio), dist. 3 l. al N. O. da Bergamo.

Sombernon pio. bor. ed ex-baronia di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna; è capo luogo del cantone, vi si contano 800 abitanti, fa un importante commercio di grano, lana e canapa, ed è dist. 6 l. all'O. da Digione.

Sombrero is. deserta dell'Amer. sett., una delle Antille. Long. 514, 2, 30; lat. 18, 38. Evvi un'altra is. dello stesso nome nel mar delle Indie, i di cui abitanti sono assai docili, timidi ed ospitalieri. Essa è dist. 21 l. al N. da Nicobar.

Sombron grande e popolata città dell' Ung. infer. nella cont. di Bazsch, posta in un territorio assai fertile.

Somma pic. città del reg. di Napoli nella Calabria citer., nel di cui territorio si raccoglie una quantità d' eccellente seta.

Somma (la), *Sumina*, *Somana* fi. di Fr., che ha origine a Fervaques nel dipart. dell'Aisne, attraversa la Picardia, e giunto ad Amiens comincia ad essere navigabile, e lo è sino alla sua imboccatura nella Manica, ove va a gettarsi a s Valery.

Somma (dipart. della) dipart. di Fr., che si compone della parte occid. della Picardia, e confina al N. col dipart. del Pas-de-Calais, all'E. con quello dell'Aisne, al S. con quello dell'Oisa, al S. O. con quello della Senna infer., ed all' O. colla Manica. Il capo luogo della prefett. è Amiens, ha 5 circ. o sotto prefett., e sono, Amiens, Abbeville, Dourlens, Montdidier e Peronne, 41 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è ad Amieus. Questo dipart., che fa parte della quindicesima divisione militare, ha 401 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione ascende a 498,000 abitanti. Esso è uno dei più fertili e più commercianti della Fr., vi si raccoglie in abbondanza, frumento, grano turco, lino, canapa, molti legumi oleosi, olio d' uliva e torba; sonovi degli eccellenti pascoli ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente a lana, e sulle coste la pesca vi è ricchissima; tutti questi prodotti lo fanno essere assai mercantile, e a ciò unisce le manifatture delle sue fabbriche di panni, stuffe di lana, siamesi, tappezzerie, tele fine batiste, e calze.

Sommariva-dal-Bosco, *Summaripa Nemoris* bor. d' It. nel Piemonte (Stura), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. da Alba, 8 al S. O. da Asti, e 7 al S. da Torino.

Sommer (is.) v. Bermude.

Sommerda o Grossen—Sommern città di Germ. nel reg di Sassonia, posta sul fi. Unstrutt, che faceva parte dell'ex-bal. della Turingia; essa è importante per le tre fiere annuali che vi si tengono, ed è dist. 8 l. all' E. da Mulhausen.

Sommerdik bor. d' Olan., capo luogo dell' is. d' Over-Flacker.

Sommereux bor. di Fr. (Oisa) nella Picardia, dist. 6 l. al N da Beauvais

Sommerfeld città del reg. di Sassonia nella Lusazia infer., posta sul fi. Cupa; ha un vecchio cast., ed è dist. 6 l. al S da Crossen.

Sommerset, *Somersetia* cont. d'Ing, la quale ha il titolo di duc., e confina al N. colla cont. di Glocester, all' E. con quella di Wilt. al S. con quelle di Dorset e di Devon. Questa è una delle più floride contee dell' Ing., il suo clima è temperato e dolce, ha 17 l. di lung. e 14 di larg., ed il territorio, composto di mont. e fertilissime valli, abbonda di grano, frutta eccellente, colla quale fabbricasi quantità di sidro, e sonovi molti pascoli, ove si alleva un gran numero di bestie, particolarmente a lana. Il reg. minerale vi è ricchissimo, trovandovisi delle miniere di piombo, rame, calamita, cristallo, robbia e carbon fossile I suoi abitanti, che ascendono a 350.000, sono assai attivi ed industriosi, mentre oltre l'occupazione dell' agricoltura, la quale è stata da essi portata alla perfezione, sono i migliori manifatturieri dell'Ing., essendovi in questa cont. un numero considerabile di fabbriche di panni, saje, droghetti, calze, berrette di colore e merletti assai belli. A Chidder, il quale fa parte di questa cont., si fanno i migliori formaggi d'Ing. La sua cap. è Tauton

Sommerset (la cont. di) pic. prov. ma assai fertile dell' Amer. sett., nello stato di Nuova-Jersey. Una pic. città posta al confluente del Baritan con un altro pic. fi. le dà il nome. Evvi un' altra cont. pure dello stesso nome pure nell'Amer. sett., e nello stato di Maryland.

Sommerton pic. città d'Ing, in passato considerabile, la quale diede il nome alla cont. di Sommerset. Essa è dist. 26 l. al S. O. da Londra Long. 14, 50; lat. 51, 6.

Sommieres. *Sumerium* pic. città di Fr. (Gard) nella Linguadoca infer., posta sulla riva sinistra del fi. Vidourle; è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 3500 abitanti. Questa città fa un ragguardevole commercio d'acquavite, e colle manifatture delle sue fabbriche di mollettoni, coperte di lana e cuoj, ed è dist. 4 l. al S. O da Nimes.

Sompy bor. ed ex-baronia di Fr. (Marna), posto sul fi. Py; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al S. O. da Vitry-sulla-Marna.

Soncino, *Soncinum* grosso bor. ed ex-march. del reg. d' It. (Alto Po) nel Cremonese, posto sul Oglio, ed ai confini del Bresciano. Questo bor. è celebre nelle guerre d' It., essendo stato fortezza ragguardevole, e molto popolato. Quivi nel 1259 *Ezzelino da Romano*, essendovi rinchiuso dopo la sconfitta sofferta al passaggio dell'Adda, s' uccise di propria mano; vantasi questo bor. d' essere stato il primo luogo d'It., ove si stamparono dei libri in lingua ebraica, che portano la data dell' anno del mondo 5240, corrispondente all' anno 1480 dell' era cristiana. Nel 1529 fu una delle vittorie più segnalate dell' armata imp. l' aver preso questa fortezza d'assalto dalle mani dei fr., per cui l' imp. aveva investito del feudo di Soncino il generale *Lodovico Belgiojoso* comandante le sue armate. Ritornato il duc. di Milano nel 1539 agli Sforza, dopo la pace di Bologna, il march. di Soncino venne conferito alla casa *Stampa* di Milano, che ne fu in potere sino al 1796. Ora questo bor., assai deteriorato dal passato suo lustro, è capo luogo del cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed è

dist. 8 l. al N. O. da Cremona, 8 al S. O. da Brescia, e 3 da Crema. Long. 27, 22; lat. 45, 24.

Sonda (is. della) is. dell' arcipelago Australe, che formano parte della catena al S. O. delle Filippine, e sono poste tra il 9.° grado di lat. S., ed il 7.° di lat. N., e tra il 94.° e 117.° di long. E. Le principali di queste is. sono, *Sumatra*, *Giava*, *Borneo*, *Bali*, *Lombok*, *Sumbava*, *Florez* e *Timor*, oltre altre quattro pic., essendo in tutto dodici.

Sonda (lo stretto della) pic. stretto tra l'is. di Sumatra e quella di Giava, il quale ha 2 l. di larg.; esso è coperto di pic. is. e basse di corallo, che rendono assai pericolosa la sua navigazione, ed è situato tra i gradi 5 e 6 di lat. meridionale.

Sondersburgo città della Danimarca, posta sul pendìo d' una collina nell'is. d'Alsen; vi risiede un bali reale, ha un eccellente porto, ed i suoi abitanti sono buoni marinaj. Vi è in questa città un reale cast., ove il re *Cristiano* II fu rinchiuso dal 1532 sino al 1549. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Apenrada, e 47 al N. N. E. da Sleswick. Long. 7, 28, 29; lat. 54, 54, 59.

Sondershausen città forte di Germ. nella Turingia, cap. e residenza del prino. di Schwartzbourg-Sondershausen. Essa è posta al confluente dei fi. Wipper e Bober, e la sua popolazione ascende a 4000 abitanti. Appena fuori dalla città, e sopra una mont., vi è un sorprendente palazzo del prino., ornato di magnifici giardini, ove trovasi una statua colossale d' un metallo incognito. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Nordhausen, 14 al N. da Gotha, e 14 al N. N. O. da Erfurt. Long. 8, 30, 6; lat. 51, 22, 33.

Sondrio pic. città del reg. d'It. (Adda) nella Valtellina, posta sul fi. Adda; è capo luogo della prefett., ha una corte di giustizia civile e criminale, la di cui corte d' appello è a Milano, la sua popolazione ascende a 5500 abitanti, e fa un considerabile commercio in tele e panni. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Chiavenna; e 34 al N. N. E. da Milano.

Songrons bor. di Fr. (Oisa), posto al piede d'una mont., prossimo alla riva sinistra del fi. Therain, e in un territorio abbondante di frumento, canapa e legumi, ove si alleva una quantità di montoni. È capo luogo del cantone, vi si contano 1050 abitanti, e fa un rilevante commercio coi prodotti del suolo, e colle manifatture delle sue fabbriche di occhiali e specchj. In una pianura vicina a questo bor. vedesi la piazza dell'antica città *dei Mugueti*, di cui non resta che il nome. Esso è dist. 5 l. al N. O. da Beauvais, e 4 al S. p. O. da Granvilliers.

Song-kiang-fou città della China, nella prov. di Kiang-nan; essa è edificata sull' acqua come Venezia, sonovi delle importanti fabbriche di tele di cotone, e giace al S. E. della città di Son-tchou-fou.

Songkoy fi. navigabile d' As., che attraversa il Tong-quin dal S. al Nord.

Songo reg. d'Af. nell' Abissinia, il quale s' estende lungo il mar del Congo; la sua cap. ha lo stesso nome.

Songo lago del reg. d' It. (Mella) nella Valcamonica, nelle di cui vicinanze trovansi delle cave di cristallo di rocca.

Songri fi. d' As. nella Tartaria chinese, che dopo aver ricevuto il fi. Nonni va a gettarsi nell'Amou.

Sonneberg pic. città e bal. di Germ. nel prino. di Sassonia-Coburgo; sonovi delle fabbriche di specchj e di chincaglierie di legno, ed è dist. 6 l. al N. E. da Coburgo.

Sonneberg ex—cont. e cast. della Svevia aust., posta sull' Ill, e lungi 5 l. dall' imboccatura di questo fi. nel Reno. Ora è unita al reg. di Baviera, ed è dist. 4 l. all' E. da Feldkirch.

Sonneburgo bella città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sul fi. Wartha. Questa città è il capo luogo d' una commenda di cavalieri di Malta, creata dal re di Prussia, e vi è un magnifico cast., in cui risiede il loro capo; il patrimonio di questa commenda si compone di 10 vill., che sono sotto la sua dipendenza. Essendo questi cavalieri di religione protestante, e non osservando il celibato, essi dipendono direttamente dal re, non corrispondono col capo dell' ordine, ciò che diede luogo a molti riclami per parte del gran maestro di Malta, ma senza riuscita. Essa è dist. 4 l. all' E. S. da Custrin.

Sonnefeld pic. città e bal. di Franconia, nel principato di Sassonia-Coburgo.

Sonnestein v. Pirna.

Sonnewald pic. città ed ex-signoria franca nella Lusazia infer., ora unita al reg. di Sassonia; essa è posta sul fi. Bober, ha qualche fortificazione, un buon cast., ed è dist. 6 l. al N. O. da Cotbus.

Sonnino pic. città ed ex-duc. d'It. (Roma) nella Campagna di Roma.

Sonora prov. dell' Amer. sett., che s' estende lungo il mare Vermiglio, ed è ricchissima di miniere. Questa prov., unitamente a quelle della nuova Navarra, di Cinaloa, e la California, formano un governo particolare, il quale dipende dal vice re del Messico.

Sonquasi popoli d'Af., che abitano le mont. della parte merid.; essi sono cafri, vivono di radici e della caccia, e sono molto agili e gran corritori.

Sons v. Zons.

Sonsonata o Sunsonata prov. dell'Amer. sett., appartenente agli spag., che confina al N. colle mont. del reg. di Guatimala, all' O. colla prov. di Guazacapan, all' E. col distretto di s. Salvador, ed al S. col mar Pacifico. Questa prov. ha 25 l. di lung. e 15 di larg., il suo clima è molto caldo, ed il territorio produce caccao, zucchero, riso, olio e una quantità prodigiosa d' anici. Il traffico di questa prov. è intermedio tra il Perù ed il Messico, ed ha luogo particolarmente per mezzo del porto della *Trinidad*, ch' è l' unico di questo paese, capace per le grosse navi; nelle vicinanze di questo porto evvi in una bassa un vulcano inaccessibile, ed il porto è dist. 15 l. all' E. da Guatimala.

Sontheim pic. città della Franconia nel reg. di Wirt., dist. 6 l. al S. E. da Hall in Isvevia.

Sontino pic. città di Sicilia nella valle di Noto, posta sul fi. Anapo, dist. 3 l. da Siracusa.

Sontoffen bor. di Svevia nel reg. di Baviera, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di varj metalli; nel bal. di cui esso fa parte ha origine il fi. Iller.

Sontra pic. città e bal. nel gran duc. di Darmstadt; essa è situata tra monti, ed è dist. 7 l. all' O. d' Eisenach.

Sonzay bor. di Fr. (Indra e Loira), che ha un cast.; è prossimo a Château-Regnaud, ed è dist. 5 l. al N. da Tours.

Sooloo is. d'As., una delle Molucche, posta tra quelle di Borneo e Mindanao. Essa è governata da un sultano, e la sua situazione la rende molto ragguardevole, per essere il punto centrale del commercio di tutti i reg. circonvicini. Long. 136; lat. sett 6.

Soonda città dell' Indie, capo luogo d' un ricco cantone che apparteneva a *Tipoo-Saib*, il quale venne ceduto dagli ing. ai maratti. Essa è dist. 40 l. all' O. N.

da Chitteldrong, 18 al N. da Bednour, e 24 al S. p. O. da Sarwar. Long. 72, 40; lat. 14, 32.

Sooska pic. città di Russia nella prov. di Wollogda, dist. 35 l. all' E. dalla città di questo nome.

Sopbrony o Oedenburgo, *Simpronium* bella città e cont. dell' Ung. infer., posta sopra un pic. fi., e prossima al lago di Ferto. La sua popolazione ascende a 12,300 abitanti, la maggior parte dei quali s' occupa nella coltivazione delle viti de'suoi contorni, che rendono il miglior vino d' Ung. dopo quello di Tockai; in questo, e negli animali porcini consiste il commercio di questa città, ch' è dist. 11 l. al S. E. da Vienna, e 11 al S. O. da Presburgo. Long. 34, 42; lat. 47, 40.

Sora, *Sora* città episc. d' It. nel reg. di Napoli, che ha il titolo di duc., ed è posta sul fi. Garigliano, nella terra di Lavoro, ed ai confini dello stato di Roma. Ha un bel cast. e una bella piazza, è la patria del card. Baronio, ed è dist. 22 l al S. E. da Roma, e 26 al N. O. da Napoli. Long. 31, 14; lat. 41, 47.

Sora pic. città forte di Danimarca nell' is. di Selanda, prossima ad un lago, e dist. 15 l. al S. O. da Copenaghen. Long. 29, 20; lat. 55, 26.

Sora pic. città della Silesia nel duc. di Ratibor, la quale fa un considerabile commercio di sale e frutta, ed è dist. 9 l. al S. E. da Ratibor.

Soracte o s. Oreste (la mont.) mont. vicino a Roma, che fa parte della catena degli Appennini, la quale ha 355 tese di elevazione sul livello del mare

Soratov v. Saratof.

Sorau o Soraw, *Sorovia* città del reg di Sassonia nella Lusazia infer., la quale in passato era una signoria libera; essa è posta vicino al fi. Bober, ed ai confini della Silesia, la sua popolazione ascende a 6500 abitanti, e sonovi delle importanti fabbriche di panni e tele. È la patria di Basile Faber e di Michele Neandre, ed è dist. 5 l. al N. da Budissen, e 13 al N. O. da Gorlitz. Long. 32, 58; lat. 51, 38.

Sorbon o Sorbonna vill. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, celebre per essere la patria di *Roberto di Sorbon* confessore di s. *Luigi* re di Fr., quello che fondò nel 1253 la Sorbona. Esso è dist. 2 l. al N. da Rethel.

Sorcy bor. di Fr. (Mosa) nel Barrese, posto sulla Mosa, e dist. 1 l. da Commerci.

Sordes, *Sordua* bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, posto sul Gave-d'Oleron, e dist. 4 l. al S. da Dax.

Sordevolo bor. del Piemonte (Sesia), nel quale sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, ed è dist. 2 l. all' O. N. O. da Biella.

Sordoval pic. città dell'Estremadura portog., nella corregidoria di s. Thamar.

Sordun vill. ed ex-viscontea di Fr. (Senna e Marna), dist. 1 l. da Provins.

Sorento, *Surrentum* città episc. del reg. di Napoli, posta sul golfo di questo nome, nella terra di Lavoro, e in un territorio delizioso, la di cui popolazione ascende a 15,000 abitanti. Questa città, che fu famosa presso agli antichi per essere la sede delle sirene, non conserva nessuna memoria, esclusa qualche iscrizione, e de' serbatoj. Essa è però celebre per essere la patria di *Torquato Tasso*, e nelle sue vicinanze vedonsi le rovine dell' antica *Baja*, considerabile al tempo dei romani, quelle dell' antica *Cuma*, i laghi *d'Averno* e *d'Acheronte*, ed i *campi Elisi*. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Napoli, e 4 al N. O. da Amalfi. Long. 31, 52; lat. 40, 40

Sorezina grosso bor. del reg.

d' It. (Alto Po) nel Cremonese, capo luogo del cantone, e che conta 2000 abitanti; in questo bor. si fa un importante commercio di lino, grano, e mostarda, ed è dist. 5 l. al S. da Cremona.

Sorrt prov. dell' Indostan, appartenente ai seiki, la quale ha 60 l. di lung. e 30 di larg.; è bagnata dal fi. Paddar, abbonda di pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, particolarmente cavalli, cammelli e buoi, e la sua cap. è Jainagur.

Soreze, *Soricinium* pic. città di Fr. (Tarn), nella quale evvi un famoso collegio; poco lungi da questa città vedesi il sorprendente bacino di s. Ferreol, le di cui acque alimentano il canale di Linguadoca. Essa è dist. 2 l. al N. da s. Papoul.

Soroues fi. di Fr. nell' ex-contado Venesino, il quale sorte dalla fontana di Valchiusa; è navigabile dalla sua origine sino al Rodano, ove va a gettarsi da due imboccature: una d' esse vien formata da un ramo che attraversa Avignone, e l' altra da un' altro ramo che riceve le acque della Nasca, l' Ouveze, e bagnato Sorgue va nel Rodano.

Soria v. Siria.

Soria, *Soria* città di Spag. nella vecchia Castiglia, fabbricata sulle rovine dell' antica *Numanzia*, e prossima alla sorgente del Douero. Essa fa un commercio rispettabile di lana di qualità sopraffina, che si ritrae dalle pecore che s' allevano ne' suoi contorni, ed è dist. 12 l. al S. O. da Tarazona. Long. 15, 83; lat. 41, 48.

Soriasco bor. del Piemonte (Genova), il quale è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al S. da Voghera, e 3 all' E. da Tortona.

Sorlin (s.) bor. ed ex-march. di Fr (Ain) nel Bugey, posto sul Rodano, prossimo a s. Rambert, e dist. 7 l. all' O. da Belley.

Sorlinghe o Scilly (le is.), *Sillinæ* is. d' Ing. nel mar d' Irl., poste al S. O. della cont. di Cornovaglia, dalla quale dipendono. Esse formano un gruppo di 145 is. o isolette tutte coperte di vegetazione, oltre un gran numero di scoglj sterili; le principali di quest' is. sono *s. Maria e s. Agnese*, abbondandovi i pascoli vi si alleva molto bestiame, e sonovi diverse miniere di stagno, che la politica del governo ing. proibisce di porre in attività.

Sorlino pic. città di Sicilia nella valle di Noto, posta sul fi. Anapa, e dist. 8 l. da Siracusa.

Sornac vill. di Fr. (Correza) nel Limosino, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. O. da Ussel, e 13 al N. E. da Tulle.

Sornin (s.) bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, dist. 3 l. all' E. da Marennes.

Soro fi. del Portog., che ha origine nell' Estremadura spag., scorre sui confini di quella portog.; e va a gettarsi nel Tago al bor. di Benevento.

Sorock piazza forte di Polonia, situata sul Niester; ha un buon cast., ed i turchi furono costretti nel 1692 di levarne l' assedio.

Soroe is. deserta della Laponia, nel mare Artico.

Soroe città della Danimarca nell' is. di Selanda, posta in una deliziosa situazione; circondata da tre laghi d' acqua dolce. Questa città ha una celebre ed antica univ. Long. 29, 28; lat. 65, 66.

Soroinogin città dell' is. di Corsica (Corsica), poco lungi da Vico.

Soroinsu città dell' is. di Corsica (Corsica), poco lungi da Vico.

Sorotschinskaia città forte di Russia nel governo d' Ufa, abitata da' calmucchi, e la più considerabile della linea del Samara.

Sorr bor. di Boemia nel circolo di Koenigsgratz, famoso per la battaglia seguita nelle sue vicinanze il dì 30 settemb. 1745, quando i prussiani disfecero gli austriaci

Sos pic. città di Fr. (Arriege), prossima ad una selva, e dist. 6 l. da Foix.

Sos bor. di Spag. nella Navarra, il di cui territorio è fertilissimo di frumento; in questo bor. vi è il cast. ove nacque *Ferdinando* il cattolico, ed è dist. 2 l. al S. da Sanguessa, e 22 al N. O. da Saragozza.

Sosna fi. della Russia, che scorre tra il Doniek ed il Don, e va a gettarsi in quest' ultimo.

Sospello, *Sospitellum* città del Piemonte (Alpi maritt.), che faceva parte dell'ex-cont. di Nizza, ed è posta in un'amena situazione. Questa città fu presa dai fr. nel 1692, e restituita al re di Sardegna nel 1696; avendola occupata di nuovo i fr. nel 1792 venne unita alla Fr., ed ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 3000 abitanti; essa si gloria d'essere la patria del padre Teofilo Rainaud gesuita, insigne scrittore del XVII secolo, ed è dist. 6 l. al N. da Nizza, e 3 al N. E. da Monaco.

Sotteghem bor. di Fr. (Schelda) nell' ex-Fiandra aust.; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all' E. da Oudenarde, e 5 al S. E. da Gand.

Sottevast bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 3 l. all' O. da Valogne.

Sotteville bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, posto sulla Senna, ed al di là del ponte di barche che giace in faccia a Roano.

Sotto-Vento (le is.) v. Antille.

Sovaidié pic. porto d' As. nella Siria, all' imboccatura del fi. Oronte, ove vedonsi delle grandi rovine d' una città forte, edificata da *Seleuco-Nicanore*, ed ora ridotta a poche capanne di pescatori. È dist. 6 l. al S. O d'Antakié.

Souakem paese ragguardevole d'Af. nella Nubia, posto al S. E. di Dungala. Il suo clima enormemente caldo vien medicato dal fresco che gli procurano le alte mont. che lo circondano, le quali qualche volta sono coperte di neve. La parte piana è molto fertile, facendovisi due raccolte all' anno di grano turco e miglio; produce inoltre una quantità ragguardevole di canne da zucchero, gomma e legno d' ebano. I quadrupedi che sonovi in questo paese, ed in numero considerabile, sono, buoi a lunghe corna, giraffe, gazzelle, cammelli ed elefanti; vi si trova pure la civetta a musco, oggetto di somma importanza pel commercio. La sua cap. ha lo stesso nome del paese.

Souakem città considerabile ed assai mercantile d' Af. nella Nubia, edificata, parte sopra un' is. sterile del mar Rosso ove ha un buon porto, e parte lungo la riva del mare; le sue case sono tutte di pietra ed i tetti costrutti a terrazza; ha due superbe moschee, sette scuole, ed essendo il punto d' unione dei pellegrini che vengono dall' interno dell' Af. per andare alla Mecca, il suo traffico è d' un' entità molto importante. Gli eur., che fanno il commercio dell'Af. e del mar Rosso, portano in questa città delle tele di cotone, ferro, acciajo, delle sciabole d' Eur., assai stimate da questi af., tabacco, oggetti di vetro e molte pezze di Spag. effettive, ricevendo all' incontro delle perle e madreperle, corni di montone marino, avorio, cuoj, butirro, anelli d' oro molto grossi, penne e ova di struzzo, legno d' ebano, musco, miele e corallo nero, detto *jessus*. Long. 55, 6; lat. 19, 30.

Sovana pic. città d' It. nel gran duc. di Toscana (Ombrone), e nel Sienese, la quale è posta sopra una mont.

Sovanneti popoli della Russia as., che abitano nel centro della Georgia, e sulle più alte cime del monte Caucaso.

Souar città dell' Ung. infer. nel circolo al di là della Teissa; essa è considerabile per le ricche saline che trovansi ne' suoi contorni, dalle quali estraggonsi annualmente 12,000 quintali di sale.

Soubise, *Subisia* pic. città ed ex-princ. di Fr. (Charente infer.), posta sopra un' eminenza ove gode una vista magnifica, un' aria salubre, ed al di cui piede scorre la Charente; ne' suoi contorni sonovi delle acque minerali, ed è dist. 2 l. al N. da Brouage, e 5 al S. dalla Rocella.

Souoy bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. al N. da Sens.

Souda porto spazioso dell' is. di Candia, ch' appartiene ad una pic. città che ha lo stesso suo nome, la quale è posta in un' isoletta, in mezzo ad un golfo, e difesa da un forte; un promontorio la separa dalla Canea.

Sovena o Assovan antica città d' Af. nell' alto Egitto, ch' è l'antica *Siena*; essa è posta sotto il *tropico del Cancro*, ed è celebre per esservi morto in esilio *Giovenale*. Nel 1798 i fr. la presero.

Souillac, *Solliacum* pic. città di Fr. (Lot) nel Querci, posta sulla riva dritta della Dordogna; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 2700 abitanti che s' occupano nell' attivo commercio di vino, cuoj, sale e pecore *merine*; sonovi delle fabbriche di canne da schioppo ed utensilj di ferro, ed è dist. 5 l. al N. N. E. da Gourdon, e 3 all' E. da Sarlat. Long. 19, 20; lat. 45, 3.

Souilly bor. di Fr. (Mosa) nella Lorena; è capo luogo del cantone, fa un rilevante commercio di ferro, ed è dist. 4 l. al S. O. da Verdun, e 32 al N. E. da Bar-sull'-Ornain.

Soula is. di Scozia, una delle Orcadi, dist. 1 l. dalla costa; essa è importante per la quantità di lavagna che se ne estrae, e che viene spedita in Inghilterra.

Soulage o Soulagez vill. di Fr. (Aude) nella Linguadoca; ha un cast., è la patria di Bernardo di Monfaucon, ed è dist. 10 l. al S. da Narbona.

Soule (il paese di) antico paese di Fr., il quale s' estendeva tra la Navarra ed il Bearn, aveva i suoi stati particolari, ed il suo capo luogo era Montleon. Ora questo paese fa parte del dipart. de' Bassi Pirenei.

Soule (s.) bor. di Fr. (Aube) nella Sciampagna, poco lungi da Troyes.

Soullans bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 3 l. al S. da Garnache.

Soultzmach bor. di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, ove sonovi delle filature di cotone; è dist. 2 l. al S. da Rufach, e 3 al S. O. da Colmar.

Soulz o Soulz-sotto-alle-Selve pic. città di Fr. (Basso Reno) nell' Alsazia, posta in un delizioso territorio abbondante di vino e di greggie, ed in cui si trovano delle miniere d' asfalto, di carbon fossile e d' argilla. Questa città è capo luogo del cantone, vi si contano 1500 abitanti, i quali sono tutti negozianti, che la rendono assai florida, tanto colle manifatture delle fabbriche d' armi, calze, berrette, nastri, corde armoniche, e tintorie, quanto col traffico importante dei prodotti del suo territorio, particolarmente col sale derivante dalle ricche saline che trovansi nelle sue vicinanze. Essa è dist. 4 l. al S. p. O. da Weissenburgo, e 10 al N. da Strasburgo.

Soumelpour città dell' Indie nel reg. di Bengala, posta sul fi. Gouel, e dist. 30 l. da Ougli. Long. 102, 20; lat. 24, 35.

Soumi lago della Russia as., che un' is. divide dal lago Tchani, i quali uniti hanno 50 l. di lun-

Soungaria fi. d' As. nella Tartaria chinese, il quale dopo aver ricevuto il Nenni gettasi nell' Irtisch.

Soupes bor. di Fr. (Senna e Marna), che conta 1000 abitanti assai industriosi, essendovi diverse fabbriche di lime, aeghe, cilindri, molle per le carozze, e diverse cartaje. Esso è dist. 6 l. al S. S. E. da Fontainebleau.

Souprose, *Suprosa* pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, posta tra paludi vicino all'Adour, e dist. 3 l. all' E. da Tartas.

Sour, *Tyrus*, questa è l'antica e famosa *Tiro*, che fu a un tempo l' emporio del commercio e dell' opulenza, di cui non vi resta più alcuna traccia. Ora è ridotta ad un miserabile bor. della Turchia eur., che ha un porto, e vi si contano tutto al più 600 abitanti, composti di maroniti, greci ed arabi, i quali si occupano nel fare il pescatore. Long. 54, 30; lat. 33.

Sour, Sur o Saur fi. di Fr. nei Paesi-Bassi, il quale scorre nel Lussemburghese, e va a gettarsi nella Mosella, lungi 2 l. da Treveri.

Souroches cast. ed ex-march. di Fr. nel dipart. della Sarta.

Sourdeval bor. di Fr. (Manica) nella Normandia; è capo luogo del cantone, vi si contano 3500 abitanti, e fa un commercio assai importante di carta, avendone diverse fabbriche, e per essere il deposito delle numerose cartaje che trovansi ne' suoi contorni. È dist. 2 l. al N. da Mortain, e 12 al S. E. da s. Lò.

Soure, *Sourium* città dell'Estremadura portog., posta sul fi. dello stesso suo nome, e dist. 5 l. al S. O. da Coimbra.

Soureze v. Soreze.

Sourgout città della Russia as., posta sulla riva dritta dell' Oby, e nel governo di Tobolsk; vi si fa un considerabile commercio di pellicoerie, particolarmente di zibellini e volpi nere, le quali vengono prese in gran copia nel suo territorio.

Sourino-Koua fi. considerabile di Persia, che va a gettarsi nel mare a Tiz.

Souriquoisi popoli dell' Amer. sett. nella nuova Scozia, i quali abitano lungo il fi. s. Lorenzo.

Sournia vill. di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al N. da Prades, e 9 all' O. da Perpignano.

Sousel, *Susella* pic. città del Portog. nell'Alentejo, famosa per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 1663, tra gli spag. ed i portog.; è dist. 3 l. al N. da Estremos.

Sousosi popoli d' Af. nella Nigrizia, i quali abitano le alte mont. situate tra i reg. di Melli, Mandinga, la Guinea propria ed il paese di Malaguetta, nel quale vengono compresi.

Sousthon pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. all' O. N. da Dax.

Sou-tchou-fou o il-Paradiso-della-China una delle principali città della China nella prov. di Kiang-nan; essa è magnificamente edificata, il canale imp. l' attraversa, e diversi altri canali la bagnano in varj sensi, e per mezzo di questi i suoi abitanti comunicano con tutta la città nelle pic. barche; vi si osserva un sorprendente arco trionfale; la sua popolazione, che è assai numerosa, si compone, d' artisti e commercianti, che vi esercitano un traffico considerabile, specialmente in stoffe di seta, e tele tinte in turchino d' una bellezza straordinaria, di letterati e scienziati, e di ricchi oziosi che vivono nella mollezza e negli stravizj. Questa città è assai rinomata per la bellezza delle sue donne, e queste sono un articolo di speculazione commerciale, venendo accostumate

alla più fina e ricercata maniera di piacere, e per ciò pagate a carissimo prezzo. Essa è dist. 13 l. dal mare, 30 al N. da Hangtcheou-fou, e 36 all' E. p. S. da Nankin. Long. 117, 25; lat. 31, 21.

Souterraine pic. città di Fr. (Creuza) nel Limosino; è capo luogo del cantone, vi si contano 3600 abitanti, e sonovi diverse fabbriche di tele e di reffe. In poca distanza da questa città evvi un' apertura profonda nella terra, ove vedesi un volume d' acqua corrente sotterraneo, da cui si seppe ritrarre profitto, costruendovi sopra un mulino. Essa è dist. 7 l. all' O. N. da Gueret, e 2 al N. da Limoges.

Southampton, *Clausentum* città considerabile d' Ing. nella cont. d' Hamp, posta tra i fi. Itching e Test; ha un comodo porto sulla baja dello stesso suo nome, ed è difesa da un cast. fortificato. Questa città, che disputa il rango di cap. della cont. a Winchester, ora è assai decaduta dall' antica sua attività commerciale, ed è anche la sua popolazione molto scemata; però è ancora di qualche importanza pel traffico dei vini, essendo il suo porto uno dei punti principali ove sbarcano i vini del Portog. e della Fr., destinati per la gran Brettagna. Essa manda due deput. al parl., ed è dist. 23 l. al S. O. da Londra. Long. 16, 18; lat. 50, 58.

South-Moulton città d' Ing. nella cont. di Devon, posta sul fi. Taw; sonovi molte fabbriche di manifatture, particolarmente di saje e cappelli.

South-Vist is. di Scozia, una delle Ebridi, la quale ha 8 l. di lung. e 3 di larg.; i suoi prodotti in generale sono gli stessi delle altre is. Ebridi, essa manca di legna, e se ne esporta del bestiame e della soda.

Southwarck o Soudrick bella e grande città d' Ing. nella prov. di Surrey, posta sul Tamigi, ove ha un bel ponte che l' unisce a Londra, della quale essa forma al presente un sobborgo. Questa città, che è l' ordinario soggiorno del vesc. di Cantorbery, il quale abita il magnifico palazzo di *Lambeth*, manda due deput. al parlamento.

South-Welt città d'Ing. nella cont. di Nottingham, posta alla sorgente del fi. Greet, nella quale si osserva un magnifico palazzo.

South-Would città mercantile d' Ing. nella cont. di Suffolck, posta sopra una collina, e all'imboccatura del Blyth nel mare.

Souvigny, *Salviniacum* pic. ma famosa città di Fr. (Allier) nel Borbonese, posta sul fi. Quesne, e in un territorio fertile di frumento, vino e pascoli, ove si alleva molto bestiame. Questa città fu la residenza di *Carlomagno* e dei *Siri di Borbone*, ed in ultimo luogo era la cap. del Borbonese. Ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 2400 abitanti; sonovi delle vetraje, fucine e fabbriche di soda, ed è dist. 2 l. all' O. da Moulins, 3 al N. E. da Bourbon-l' Archambaud, e 72 al S. da Parigi. Long. 20, 51, 38; lat. 46, 32, 9.

Soyon pic. città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posta alla riva del Rodano. Questa città dava in passato il titolo di princ. al duca d'Uzes, ed è dist. 2 l. al S. da Valenza.

Spa, *Spadum* bor. di Fr. (Ourthe) nel paese di Liegi, e nell' ex-march. di Franchimont; ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 1500 abitanti. Questo bor., che un incendio nel 1808 distrusse in gran parte, è al presente riedificato, e dividesi in *vecchio* e *nuovo*; il primo è un ammasso di capanne mal ordinate, ed il secondo si compone d' una sola strada mal lastricata, con una piazza ed una fontana singolare. Esso è famoso pei suoi bagni

ed acque minerali, i quali vi fanno concorrere molti forastieri; sono vene cinque sorgenti principali, chiamate *Pouxhou*, *Geronsterde*, *Sauveniere*, *Wattrotz* e *Tonneler*. Gli abitanti di questo pic. bor. sono assai industriosi, e fanno un considerabile commercio colle manifatture delle loro fabbriche di tele fine, chincaglierie e latta, che spediscono all' estero. È dist. 3 l. all'O. N. O. da Malmedy, 8 al S. da Liegi, e 3 al S. da Limburgo.

Spagna, *Hispania* reg. considerabile d'Eur., che unito al reg. di Portog. forma la penisola della Spag. Esso è posto tra i gradi 37 e 44 di lat N., i 12 di long. O., ed il 1.° E.; ha 250 l. di lung., 195 di larg., 15,105 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione ascende a 10,351.075 abitanti, ciò che costituisce 690 anime per l. quadrata. Confina al N. colla Fr. e l' Oceano Atlantico, all' O. ancora coll' Oceano ed il Portog., al S. collo stesso Oceano, lo stretto di Gibilterra ed il Mediterraneo, ed all'E. col Mediterraneo. I primi abitanti della Spag. furono dei *celti* venuti dalle Gallie passando i Pirenei, e dei mori d' Af. che passarono lo stretto di Gibilterra; dopo poi che i galli germani furono stabiliti al mezzo dì della moderna Fr., si estesero sino al N. E. della Spag., ove ricevettero il nome di *celtiberi*, e ciò 150 anni prima dell' era cristiana, e dalla parte E. prima i cartaginesi, indi i romani vi fondarono delle colonie. La Spag. è quel paese d' Eur., che per la sua situazione ha sofferto più di ogni altro nei cambiamenti continui di governi, e di differenti nazioni, ed è per ciò che trovasi nei suoi abitanti un misto così singolare di fisonomie e di caratteri. I primi che regnarono in questo ubertoso e felice paese furono i *cartaginesi*, i quali attirati dal commercio lo possedettero sino da 200 anni prima dell' era cristiana; a questi venne tolto dai *romani*, che ne restarono padroni sino al principio del 5.° secolo, ed allora, come tutte le altre prov. dell' imp. d'occid., fu invaso dai differenti popoli del Nord. I *vandali*, gli *svevi* e gli *alani* occuparono la parte occid. nel 415, e questi avendo esteso le loro conquiste in Af, s' indebolirono nella penisola, e vennero in seguito debellati dai *visigoti*, che sotto il comando d'*Enrico* nel 472, impadronitisi di tutto il paese, vi fondarono il reg. di Spag. Nel 712, avendo il conte *Giuliano* ricevuto un affronto dal re *Rodrigo*, vi chiamò gli *arabi* o *mori*, che vinti i re spag. vi regnarono 700 anni, però in continue guerre; da queste ne risultò la divisione in pic. reg., di cui varie prov. di Spag. conservano tuttora il nome. Queste rivoluzioni seguivano mediante le ribellioni dei governatori delle prov. contro ai *califi*, erigendosi in sovrani di queste prov. che prima governavano, ed un tal esempio veniva seguito dai primo. cristiani nelle pic. conquiste, che loro riusciva di fare a danno dei mori. Il primo reg. cristiano si stabilì nelle mont. delle Asturie, ove essendosi ritirato dopo la battaglia di Xeres, la quale assicurò la conquista della Spag. ai mori, il cavaliere *Pelago* unitamente a molti altri cavalieri visigoti, esso fu eletto re, e vi si mantenne in libertà. I suoi successori estesero le loro conquiste, e da questi si viddero sortire i reg. di *Leone*, *Navarra*, *Castiglia*, *Aragona* ec. Quelli di Castiglia e d' Aragona s' ingrandirono coll' unione degli altri, e nel 1479 divennero un sol reg., pel matrimonio di *Ferdinando* re d'Aragona, con *Isabella* regina di Castiglia. Una tale unione d' interessi e di forze diede l' ultima

crollo al reg. dei mori, non rimanendo loro che il reg. di Granata, e questo pure venne loro tolto poco dopo da *Ferdinando*. Avendo questo re stabilito il trib. dell'inquisizione nella Spag., questi l'obbligò ad espellere tutti gli ebrei che non volevano abbracciare il cristianesimo, ciò che gli acquistò il titolo di re *cattolico*, che i suoi successori conservarono. Dopo la morte del re *Ferdinando* il cattolico, non avendo esso figlj maschj, il reg. di Spag. passò alla casa d'Aust., pel matrimonio della princ. *Giovanna* sua figlia, col princ. *Filippo* d'Aust. Da questo matrimonio nacque l'imp. *Carlo* V, celebre per la gloria che acquistò la Spag. sotto il suo imp., e per essersi poi ritirato dalle brighe del governo, dando l'Aust. e tutti i suoi possessi di Germ. a *Ferdinando* suo fratello, e la Spag. i Paesi-Bassi, la Franca-Contea, i reg. di Napoli e Sicilia, la Sardegna ed il duc. di Milano, a *Filippo* II suo figlio. Il ramo della casa d'Aust. discendente da *Filippo* II si spense nel 1700 per la morte di *Carlo* II, e dopo molte quistioni, la Spag. ricevette sul trono un re della casa dei Borboni. Quantunque sembri dalla storia, che la Spag. fosse conosciuta dai *fenicj*, i quali ne ritraessero molto argento, dieci secoli prima dell'era cristiana, e che la loro is. di *Torsich* fosse la pic. is. di *Tartessus* vicino a Cadice, è però assai incerto che fosse conosciuta dai greci al tempo d'*Erodoto*; ma dal momento in cui gli stessi greci stabilirono una colonia a Marsiglia, non tardarono a scoprire la parte sett. di questa fertile contrada, e la chiamarono *Iberia*, nome ricavato dal gran fi. *Iberus* ora *Ebro*. La sua situazione alle estremità dell'O. la fece chiamare pure *Hesperia*, i romani la nominarono *Hispania*, e da quell'epoca la geografia di questa parte dell'Eur. comincia ad essere precisata, essendo stata prima molto variata ed incerta. Questi conquistatori dividevano la Spag. in tre prov., ed erano, la *Tarragonese* al N. E., la *Betica* al S., e la *Lusitania* all'O.; dopo l'invasione dei *visigoti* queste divisioni disparvero. I mori la dividevano in Spag. *Cattolica* e Spag. *Maomettana*, e sotto il nome d'*Andaluzia* comprendevano tutta la Spag., prendendo questo nome dal primo paese che essi occuparono, e distinguevano col nome di *Veledearoum* o terra de' romani la Navarra, il reg. di Leone e le altre parti, le quali non erano sottoposte al loro dominio. Ora la Spag. dividesi in 12 prov., e sono, la *nuova e vecchia Castiglia*, *l'Estremadura*, *l'Andaluzia*, *il reg. di Murcia*, *i reg. d'Aragona e Valenza*, *la Catalogna*, *la Navarra*, *la Biscaglia*, o prov. di Vascongadas, *le Asturie*, *il reg. di Leone*, *il reg. di Galizia*, *e le is. Baleari*. Il clima di questo deliziosissimo paese è generalmente asciutto e temperato, ma dalla parte sett. l'aria è vibrata, ed anche fredda, confinando coi Pirenei sempre coperti di neve; la parte merid. è eccessivamente calda nei mesi di giug., lug. ed ag., il suo aspetto è uno dei più belli, ed il territorio de' più ubertosi d'Eur. In tutte le stagioni le profumate sue praterie smaltate di fiori ed erbe odorifere, le ricche vigne, i boschi d'aranci, e le colline coperte di dittamo, e di mille altre piante balsamiche e medicinali, presentano un insieme che sorprende e diletta; essa è attraversata da maestosi fi. (i principali de' quali sono, il *Minho*, il *Douero*, il *Tago*, l'*Ebro*, la *Guadiana*, il *Guadalquivir* ed il *Tinto*), ed irrigata da limpidi ruscelli, i quali fertilizzano le pianure e le valli, e le mont. più importanti che vi primeg-

giano sono le due imponenti catene delle Cordigliere Iberiche. Il suolo è uno dei più fertili del mondo, e lo fu assai più nei tempi passati, avendo gli antichi situati in questo invidiabile paese i *Campi Elisi* e il giardino delle *Esperidi*. I romani sorpresi della floridezza di varie prov. della Spag. v' incorraggirono l' industria e l'agricoltura, talchè divenne nello stesso tempo il granajo del loro impero, ed il semenaajo delle loro coorti. L' agricoltura fiorì ancora sotto il governo dei mori, ma sotto i re spag. andò sempre in decadenza; e in un territorio, ove il terreno è tanto ferace, che esige solo la mano dell'uomo per generosamente corrispondere alle sue fatiche, ove i suoi prodotti in generale rendono il dieci per uno (in particolare nella Catalogna e nella nuova Castiglia il 50 per uno, nel reg. di Murcia negli anni scarsi il dieci per uno, e negli abbondanti il cento per uno), al presente appena due terzi de' suoi campi sono malamente coltivati, ed è perciò che di sovente succede in Ispag. ad un viaggiatore, di fare dieci leghe di cammino senza vedervi ombra d' agricoltura. Questa devastazione in un paese così felice deriva da due cause. La prima di queste cause si è lo stabilimento dell'inquisizione, che portò un decremento sensibile nella popolazione, avendo causato l' espulsione degli ebrei dopo la conquista del reg. di Granata, e quella dei mori sotto *Filippo* III; inoltre gli austeri principj di questo tribunale, ed i vizj ad esso inerenti, portarono una decisa alterazione al carattere nazionale. Siccome la serietà che s' ammira negli spag. non è che un' abito contratto pel continuo timore di cadere in disgrazia di questo stesso tribunale, cui la più pic. leggerezza era un pretesto per severamente processare chi che sia, così una tal temenza contribuì pure a fare, che quelle persone, il di cui pingue stato avrebbe determinate ad edificare dei magnifici palazzi nelle tante amene campagne che abbelliscono la Spag., per non isolarsi, e garantirsi dalle calunnie de' malevoli, non s'allontanavano mai dalla cap. o dalle grandi città; ciò causò che in tutta la Spag., non solo un palazzo o una casa civile non trovasi nelle campagne, ma benanche le case dei coloni, non sarvegliate dalla cura ed interesse di padroni, sono ora ridotte a a miserissimi tugurj, e non dissimili sono le locande su quelle strade di questo reg, che fortunatamente vi si trovano. La seconda causa si ripete dalle scoperte di Colombo, che concorsero imperiosamente a spopolare le sue prov., e ad accrescere l inazione e trascuraggine de' suoi abitanti per l'agricoltura; mentre le miniere del Messico e del Perù fornivano il modo di alimentare i vizj e la pigrizia, assai più che l' onorata gleba del proprio paese. I prodotti della Spag., quantunque non abbondanti pel difetto sopra esposto, sono in gran numero, e ricchi; vi si raccoglie del frumento, però non sufficente al mantenimento de' suoi abitanti, dei vini eccellenti e in copia, dello zucchero, cotone, seta, lino, grano turco, zafferano, orzo, avena, soda, miele, cera, robbia, olio e frutta saporitissima. Negli eccellenti suoi pascoli si alleva una quantità immensa di pecore, e l' estensione gigantesca del loro numero ridonda pure in deterioramento dell' agricoltura. Un codice speciale detto *la Mesta* determina le leggi su questi animali; i padroni di una specie privilegiata, chiamata *merinos*, di cui calcolasi il numero a 5,000,000 di teste, hanno l'autorità di farle viaggiare di prov. in prov.,

per pascolarle nelle valli o sulle mont. ove meglio loro conviene; le altre razze poi, nominate *trashumantes*, e che ascendono a 8.000,000 di teste, restano tutto l'anno nei proprj ovili, ed il prodotto di queste innocenti bestie calcolasi un anno per l' altro a 500,000 quintali di lana, metà fina e metà ordinaria. In questi stessi pascoli si alleva pure molto altro bestiame, e specialmente i cavalli, che dalla più remota età sono stati sempre riguardati come i più belli, i più vivi ed i migliori di Eur., e fra essi i più apprezzati sono gli andaluzj, e quelli dell' Estremadura; anche i muli vi riescono eccellenti, ed i micci vi sono rigogliosi e belli, e s' avvicinano a quelli dell' Arabia. Gli accennati cambiamenti di governi, e di tante differenti nazioni, sono la causa, come si disse di sopra, che non siavi paese al mondo, ove incontrisi una varietà così opposta di caratteri, sì fisici che morali, da una prov. all' altra, quanto in questo reg. I *galiziani* sono alti di statura, forti, coraggiosi, attivi, laboriosi, ma tristi ed insociabili; gli abitanti dell' *Estremadura* sono di fisico robusto, hanno un colore olivastro carico più di tutti gli altri spag., e di carattere sono vani ed indolenti; quelli del reg. di *Murcia* sono d' un' apatia inarrivabile, il loro colorito è un piombato chiaro, di carattere sospettosi, malfidenti, lenti e pesanti; ed all' opposto i *valenziani* loro vicini sono delicati di carattere, leggieri, incostanti, effeminati, ma però industriosi, attivi, allegri ed affabili, ma talvolta dissimulati. I *catalani*, la di cui statura oltrepassa la media, sono robusti ed infaticabili, ma di carattere indocile, fiero e violento; lo stesso è degli *aragonesi*, che preferiscono il loro paese ed i loro costumi a quelli di qualunque altro, nonostante la loro stimabile penetrazione, e l' essere giusti apprezzatori del merito altrui. Gli *andaluziani* sono leggieri, svelti e ciarloni, ed i *biscaini* sono forti, vigorosi, agili, d' una fisonomia viva ed animata, di un bel colorito, ma fieri ed irascibili all eccesso. In generale poi gli spag. sono singolarmente probi, virtuosi, di una rettitudine esemplare, e persuasi di possedere questi numeri si concentrano ad un segno che tocca l'orgoglio, ma questo è l'orgoglio della virtù. Le donne al presente godono di tutta la libertà; esse in generale non sono belle, ma hanno dello spirito. Il vestirsi delle persone di distinzione al presente è alla fr., ma il popolo conserva ancora l'antico costume nazionale, ch è quello di portare le basette, ed il vestito consiste in un corto abito nero, coi calzoni lunghi e stretti. Questo popolo, che per le sue qualità fisiche era atto a fare una delle principali figure nel mondo, ma che i pregiudizj popolari, accresciuti e resi sempre più austeri e dannevoli dalla autorità inquisitoria, hanno alterato, conservò sempre nei suoi divertimenti, e specialmente nelle danze, qualche cosa di libero, e nella tanto usata caccia del toro qualche cosa di fiero; a fronte della guerra aperta, che sempre ha fatto la potestà ecclesiastica alle scienze ed alla coltivazione dei talenti, la Spag. conta 16 univ., e la principale di queste è quella di Salamanca, da cui sortirono degli uomini illustri, che onorarono la letteratura coi loro scritti, abbenchè poco conosciuti dopo la decadenza di questa monarchia; ma i nomi d' *Isidoro* di *Siviglia*, padre della letteratura spag, d'*Aben-Roe*, d'*Aben-Zoar*, dell' illustre *Rodrigo Didac de Bivar*, conosciuto sotto il nome di *Cid*, nome arabo che significa si-

gnore, ed in fine d'*Alfonso il Savio* che fece compilare il famoso *libro del tesoro*, ove vengono trattate colla maggior chiarezza ed estensione le tre parti principali della filosofia, cioè, la logica, la fisica e la morale, saranno sempre immortali; non meno chiari e tanto più stimati sono i nomi de' moderni scrittori, cresciuti sotto il giogo assoluto dell' inquisizione, e specialmente quelli di *Cervantes*, di *Quevedo*, di *Lopez de Vega* ec. La religione della Spag. è la sola cattolica romana, esclusa qualunque altra, e questa ha esteso talmente il numero de' suoi ministri, che il due per cento della total popolazione consiste in preti o frati. La lingua spag. è uno dei tre gran dialetti derivanti dalla latina, misto però con qualche parola araba; essa è grave, sonora ed armonica, non tutti però gli abitanti del reg. parlano questa lingua, e specialmente i catalani, gli abitanti del reg. di Valenza, e quelli delle is. Baleari, parlano un dialetto particolare, che differisce d' assai dall' idioma volgare del resto della Spag. Il governo di questo paese è ereditario; un ammasso voluminoso di leggi, conosciute sotto i nomi di *novissima recapitolaction* e de *los partidos*, forma la base delle leggi civili. Questo reg., che fu ad un tempo il terrore delle potenze civilizzate di Eur., per le sue forze di terra e di mare, è ora ridotto a soli 60,000 uomini di truppa di linea, i quali in tempo di guerra possono raddoppiarsi, e delle sue formidabili flotte, ridotte appena a 50 vascelli di linea, si impadronirono gl' ing. nelle ultime guerre. Le sue rendite ascendono a 154,071,164 lire it., ma in queste vi è compreso il prodotto delle sue estese colonie d'Amer., d'As. e d'Af., essendo la Spag. il solo reg. d' Eur., che rivalizzi coll'Ing., mentre possiede, in As. le is. Filippine, le Marianne e le Caroline, in Af le is. di Fernando Pao, d' Anaboa e le Canarie, ed in Amer. il Messico, il Perù ed il Paraguai, oltre molti altri stabilimenti; ma ora in gran parte anche questi stabilimenti sembrano disposti ad approfittare della circostanza attuale della madre patria per rivoluzionarsi. Un altro motivo, il quale concorre esso pure al decadimento di questo bel paese, si è la mancanza o trascuraggine della navigazione interna, e di ciò fanno fede i canali d' Aragona, di Segovia e di Guadarama, destinati a rendere le comunicazioni libere e vantaggiose nell'interno dello stato, i quali giacciono incompleti. Anche il commercio, anima e risorsa d'uno stato, fu sempre un monopolio, il quale non ebbe in mira che l' alimento di poche avide compagnie, il di cui sistema rovinò la Spag.; poichè le materie prime, che dalle colonie e dal reg. si ritraggono in quantità prodigiosa, vengono vendute agli esteri, e questi lavorate le rivendono alla Spag., e con ciò tolgono ad essa tutto l'effettivo danaro; in tal guisa la padrona delle miniere d' oro e d argento del Messico, del Paraguai e del Perù viene a risolversi nella mediatrice delle nazioni industriose dell' Eur., alle quali tutto passa per non ritornar mai più nel suo seno. Proprietaria delle più belle lane del mondo, ha appena qualche fabbrica di panno, bello sì, ma che ne fornisce una quantità di gran lunga minore di ciò che abbisogna per coprire i suoi abitanti, trovandosi essa necessitata fin quì a riceverlo dallo straniero; similmente la seta, l'olio, il vino, l' acquavite, la soda, che spedisce all' estero, non bastano senza una scorta di molti milioni in effettivo contante per avere, il grano onde alimentarsi, le stoffe di seta e di cotone, le tele,

le chincaglierie, e tutti gli altri lavori di rame, acciajo e ferro, pesci salati e carta, che riceve dalla Fr., Ing. ed It. Da un tal quadro si deduce, che il grandioso e ricco commercio della Spag. coi prodotti delle sue colonie è apparente ed effimero in effetto, perchè i lnori vengono in totalità divisi tra privilegiate compagnie e gli esteri, ed il risultato per la Spag. ne fu sempre rovinoso, avendo l' effettivo metallo delle colonie fatto trascurare le arti e l' agricoltura nell' interno, perchè quello le procurava dall' estero tutto ciò che essa non ha La cap. di questo reg. è Madrid.

Spagna (la nuova) v. Messico

Spaichengen bor. del reg. di Baviera, sul fi. Prim, e in una valle della Svevia.

Spaitla, *Suffetula* città d' Af. nel reg. di Tunisi, ove vedonsi diverse iscrizioni e pezzi d' architettura antica. Essa è dist. 25 l. al S. E. da Tebe, 25 al N. da Cafza, e 46 al S. O. da Tunisi.

Spalatro, *Spalatrum* ricca e forte città della Dalmazia ex-veneta, ora unita alle prov. Illiriche, e posta sul golfo di Venezia, ove ha un buon porto. Vi risiede un arciv. ch' era primate di Dalmazia, e la popolazione ascende ora a 12,000 abitanti, avendone persa più della metà pel disastro della peste del 1792. Questa città è però sempre molto commerciante, ma in passato lo era assai di più; essa è dist. 5. l. al S. E. da Sebenico, 12 al S. da Banialuca, 41 al N. O. da Ragusi, e 36 al S. E. da Zara. Long. 34, 40; lat. 43, 53.

Spalding città d' Ing. nella cont. di Lincoln, posta all' imboccatura del fi. Weland, essa fa un considerabile commercio in carbon fossile e grano.

Spalmadori, *Ænussa* pic. is. disabitata dell' arcipelago, posta tra la punta N. E. dell' is. di Scio e la Natolia; questa is. forma una rada sicura, ove i vascelli di guerra stanno al coperto.

Spalt pic. città del reg. di Baviera, posta sul fi. Retzat, nei di cui contorni si raccoglie una quantità di luppoli. Essa faceva parte dell' ex-vesc. d'Aichstaedt.

Spandaw, *Spandavia* città forte di Prussia nella media marca di Brandeburgo, posta al confluente dei fi. Havel e Sprea. Essa è ben fabbricata, ha una forte cittadella, la quale, prima che i fr. la prendessero il dì 25 ott. 1806, passava per inespugnabile; il suo arsenale vien riguardato per uno dei più belli della Germ., è pure magnifico lo stabilimento della casa di correzione, tanto pel suo materiale quanto per l'ordine, ed evvi una fabbrica d'armi e di canne da schioppo molto apprezzate. La sua popolazione ascende a 5800 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. O. da Berlino, e 7 al N. E. da Brandeburgo. Long. 31, 10; lat. 52.

Spangenberg città e bal. del reg. di West. nell'Assia infer., posta sopra un pic. fi. che gettasi nella Fulda; ha un forte cast. edificato sopra una roccia, ed è dist. 6 l. al S. E. da Cassel.

Spanheim v Sponheim.

Spanishtown o s. Jago-della-Vega città dell Amer., cap. dell'is. di Giammaica; essa apparteneva agli spag., ma da che gli ing. sono i possessori della Giammaica, questa città divenne la sede del governo dell' is., ed il centro del commercio de' suoi prodotti, che consistono in zucchero, rum, caffè, indaco, zenzero e pimento. Essa è dist. 5 l. all'O. da Kingstown.

Sparenberg città del reg. di West. nella cont. di Ravensberg, la quale ha una fortezza edifi-

cata sopra una mont., ed è posta al S, ed in poca distanza di Bilefeld

Sparta (le rovine di) città famosa di Grecia, che dopo la più grande incertezza, onde definire il luogo ove trovavasi, da circa un secolo viene indicata in tutte le carte geografiche lungi mezza l. all' O. da Misistra, in un luogo detto dai greci *Paleo-Castro*, ed ove trovasi un vill. detto *Magoula*, che esso pure è rovinato.

Spaver ex-cont. del reg. d' It. (Alto Adige) nel Tirolo, dist. 4 l. al N. O. da Trento.

Specie is. di poca considerazione della Turchia eur., sulle coste della Morea, e nel golfo di Napoli.

Speckfeld signoria di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Franconia; ha un vecchio cast., faceva parte dell' ex-margraviato d' Anspach, ed è dist. 11 l. al S. O. da Bamberga.

Spelding-see lago considerabile di Prussia.

Spello pic. città d'It. nell'Umbria (Trasimeno), nelle di cui vicinanze vedonsi le rovine dell'antica *Hispellum*.

Spenderovia v. Semendria.

Sperillen lago di Norvegia, il quale comunica coi laghi *Miesen il pic.*, e *Tyrifiord* per mezzo di un pic. fiume.

Sperlinga città della Sicilia nella valle di Demona, la sola che non concorse al massacro del vespro siciliano; anzi 509 fr. che vi si rifugiarono furono salvi. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Cefalù.

Spessart mont. di Germ. nell'Assia, la quale forma una folta selva dello stesso suo nome, che va ad unirsi al *Turingerwald*.

Speyerbach vill. di Fr. (Montonnerre), che faceva parte dell'ex-palatinato del Reno; ne' suoi contorni i fr. nel 1703 batterono gli alleati; esso è dist. 2 l. all'O. da Spira.

Spey o Spea (la), *Spea* fi. di Scozia, uno dei più considerabili e più rapidi di questo reg.; ha origine sortendo da un lago dello stesso suo nome nella cont. d'Inverness, e dopo averla scorsa al S. O., ed al N. O., va a gettarsi nel mar di Germania.

Spezia (la), *Specium* città d'It. (Appennini) nel Genovesato, posta in fondo al golfo dello stesso suo nome, ove ha un'eccellente porto che ora si sta aggrandendo, per renderlo uno dei più considerabili del Mediterraneo. Gli ing. nel 1800 fecero saltar in aria il forte s. Maria, ma ora è ripristinato. Questa città ha una prefett. maritt., un lazzaretto ed un cantiere imp., fa qualche commercio d'olio, e poco lungi dal suo porto, in mezzo al mare, evvi una fontana d'acqua dolce. Essa è dist. 3 l. all'O. N. O. da Sarzana, 19 al S. E. da Genova, 23 al S. O. da Modena, e 26 al N. O. da Firenze. Long. 27, 32; lat. 44. 4.

Spezia (il golfo della), *Portus Lunæ* golfo del Mediterraneo, al N. O. dell' It., e nel Genovesato.

Sphachia città e porto dell'is. di Candia, che è il capo luogo della rep. di *Sphachiati*, composta di greci i quali diconsi discendenti dai cretesi. Essi scelgono tra loro un capo che li governa, ed abitano le alte mont. che si estendono dall'E. all'O., dalla prov. *Selino* sino alla prov. *Amari* sulla costa S. O. Questi repubblicani sono i più industriosi e valorosi tra gli abitanti dell' is., essendo pastori, agricoltori, artigiani e buoni soldati; il loro paese vien compreso nel pascialick di Candia. Gli abitanti di questa città si dedicano al commercio, ma per la maggior parte fanno il pirata.

Spiegelberg città del reg. di Wirt., che dà il nome ad un paese che la circonda, ove sonovi delle buone fabbriche di specchj.

Essaè dist. 3 l. al N. E d'Heilbronn.

Spirzelberg ex-cont. di Germ. nel reg. di West., il di cui capo luogo era Coppenbrugg; è dist. 2 l. al N. E. da Hameln.

Spielberg cast. forte di Moravia, edificato sopra un' eminenza, appena fuori della città di Brinn, il quale serve alla principal sua difesa. Il princ. *Murat*, ora re di Napoli, lo prese il 18 nov. 1805, e l'imp. *Napoleone* I, nel dì 20 dello stesso mese, vi ricevette la deputazione degli stati di Moravia.

Spietz pic. città della Svizzera nel cantone di Berna, ove ammirasi un magnifico cast. che appartiene ai conti d' Erlach, i quali posseggono questa città col titolo di baronia sino dal 1516. Essa è posta sul lago Thoun, ed è dist. 4 l al S. da Berna.

Spiga pic. fi della Turchia as. nella Natolia, che ha origine nelle mont. dell' is. di Candia, e va a gettarsi nel mar di Marmara.

Spigno bor. d' It. nel Piemonte (Montenotte), il quale è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al N. O. da Acqui, e 9 al S. S. E. da Asti.

Spilberg cast. di Germ. nell' accid. d' Aust., posto al confluente del Traun nel Danubio, poco lungi dalla cit à d' Ens, e dist. 2 l da Linta.

Spilimbergo bor. del reg. d'It. (Tagliamento) nel Friuli ex-veneto; è capo luogo d' una vice prefett., vi si contano 1580 abitanti, e sonovi de' grandiosi filatoj da seta.

Spina-Longa città e fortezza della Turchia as., posta sulla costa N. E. dell' is. di Candia, e in una valle deliziosa, ed assai fertile; ha un buon porto, ed è dist. 9 l. al S. O. da Setia, 8 al N. E. da Lassiti, e 17 all' E. E. S. da Candia.

Spinazza o Cherveszta-Piccola fi. della Turchia eur. nell'Albania, che va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Spincourt vill. ed ex-march. di Fr. (Mosa) nella Lorena, posto sul fi. Othain; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di panni leggieri e delle filature di lana, ed è dist. 8 l. al S. E. da Montmedy, e 15 al N. da Estain.

Spinia (il lago di) lago di Scozia vicino ad Elgin, il quale è importante per la quantità di cigni che vi sono.

Spino pic. città d' It. (Genova) nel Genovesato, la quale era in passato uno dei feudi imperiali.

Spira, *Spira* città di Fr. (Montonnerre), posta sulla riva sinistra del Reno, ed al confluente del fi. Spitzbac o Speyerbach. In passato questa città era libera ed imp., faceva parte dell' ex-palatinato del Reno, ed era la cap. del vesc. del suo nome, al di cui vesc., ch' era sovrano e suff. di quello di Magonza, venne fatta nel 1525 una protesta dai luterani sul diritto alla sua prebenda, e perciò venne dato a que' settarj il nome di *protestanti*. Questa città era assai florida, commerciante e molto popolata, ma essendo stata presa ed incendiata nel 1689 dai fr., non ritornò mai più al suo primo essere; gli stessi fr. la presero di nuovo nel 1734 e nel 1792, ed avendola per poco evacuata la ripresero di nuovo nel 1793, alla quale epoca fu definitivamente unita alla Fr. Ora essa è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 5200 abitanti. Il di lei commercio è di poca conseguenza, se si esclude quello del tabacco, che raccoglie in quantità grande nel suo territorio Spira è dist. 2 l. al N. da Filipsburgo, 5 al S. O. da Heidelberga, 19 al S. S. E. da Magonza, 16 al S. E. da Strasburgo, e 115

all' E. q. N. da Parigi. Long. 26, 19; lat. 49, 2.

Spira (il vesc. di) ex-vesc. di Germ., che vien attraversato dal Reno, ed aveva 20 l. di lung. e 12 nella maggior sua larg. Il suo territorio è fertile e ricco, producendo in abbondanza grano, vino, lino, canapa, tabacco, robbia e frutta; sonovi diverse miniere d'argento, ferro, rame, piombo, mercurio, pietre preziose, sale e carbon fossile. Ora questo vesc. vien diviso: una porzione di 20 l. quadrate di superficie, la quale ha una popolazione di 20,000 abitanti, e s' estende lungo la riva sinistra del Reno, appartiene alla Fr., e fa parte del dipart. del Montonnerre; l' altra parte, che ha 30 l. quadrate di superficie, e la di cui popolazione ascende a 30,000 abitanti, fa parte del gran duc. di Baden.

Spira (s.) v. Corbeil.

Spirito (terra di s.) is. del mare del Sud, la più estesa delle Ebridi, la quale venne scoperta da *Quiros* nel 1606, e riconosciuta da *Bougainville* nel 1768. Essa ha 77 l. di circuito, ed è coperta di boschi.

Spirito-il Bajonna (s) sobborgo della città di Bajonna, ove abitano gli ebrei; nel suo recinto trovasi la cittadella.

Spiritu-Santo, *Sanctus Spiritus* prov. e città dell'Amer. merid. nel Brasile. La prov. confina al S. con quella d'Ilheos, all'O. con quella di Porto-Seguro, all'E. con quella di Rio-Janeiro, ed al N. col mare; in passato i selvaggi abitanti di questa prov. erano nemici mortali del portog., ma terminarono col divenire loro alleati, e poi sudditi; ora il territorio è ben coltivato, e produce in abbondanza, grano turco, frutta, zucchero, tabacco e cotone. La città, che ne è la cap., è posta in un paese delizioso e fertile di frutta, ha un eccellente porto sull' Oceano Atlantico, fa un commercio considerabile in zucchero e cotone, ed è dist. 60 l. al N. E. da Rio-Janeiro. Long. 339, 40; lat. merid. 20, 30.

Spirnack bor. di Fr. (Montonnerre) prossimo al Reno, il quale faceva parte dell'ex-vesc. di Spira. Esso è famoso per la battaglia guadagnata nel 1703 dai fr. comandati dal maresciallo di *Tallard*, contro agli alleati. Long. 27, 7; lat. 49, 15.

Spital pic. città della Carinzia super., posta sulla Drava; ha un cast. fabbricato all' it., ed è dist. 15 l. all' O. da Clagenfurt. Evvi un luogo dello stesso nome in Ispag., posto vicino al mare, e dist. 7 l. al S. O. da Tarragona.

Spitafields grande sobborgo di Londra, unito alla parte di quella città chiamata *Cité*, nel quale sonovi le principali fabbriche di seterie

Spithead famosa rada d' Ing., posta tra Portsmouth e l' is. di Wight. Questa rada è il punto ove si adunano le flotte britanniche in tempo di guerra.

Spitz pic. città dell'Aust. infer., posta sul Danubio, e nel quartiere dell'Alto-Manhartsberg, dist. 15 l. all' O. da Vienna.

Spitzberg, *Spitzberga* orribili e lontane is. dell' Oceano sett., la di cui maggior estensione, sopra una lung. di 260 000 tese, è dal 76.° grado e 30 minuti, all'80.° grado e 7 minuti di lat.; esse sono poste al N. della Norvegia, e tra la Groenlandia all' E; e la nuova Zembla all' O. Questo spaventevole paese, che credesi scoperto da *Guglielmo Barents* navigatore olan. nel 1596, e che fu visitato da *Hudson* nel 1607, appartiene alla Russia; esso si compone d' aride mont. di granito sempre coperte di ghiaccio, e di altri monti di ghiaccio di cui abbonda anche il mare nella sta-

gione la più bella, quella cioè del giorno, la quale è da giug. a settemb., ed allora si popolano queste is di orsi bianchi, volpi, renni, e d' una quantità d' uccelli, che vengono a visitare queste solitudini; ma all'approssimarsi la stagione della notte i quadrupedi, passando il mare sui ghiacci, si portano nella nuova Zembla e nella Siberia Non credasi già, che un tal paese sia stato trascurato dall' avidità dei negozianti russi, mentre una compagnia della città d' Arcangelo, speculando sulla quantità di balene che trovasi in queste is., vi mantiene una colonia, per la pesca e la caccia nella stagione a ciò opportuna. Gli infelici abitanti di questo ingratissimo cielo, nella stagione della notte approfittano delle aurore boreali, per andare alla caccia di qualche leone marino onde nutrirsi.

Spoleto. *Spoletum* antica e bella città episc. d' It. negli stati di Roma (Trasimeno), posta, parte sopra una collina e parte in piano, ove scorre il fi. Lesino, ed in un territorio fertilissimo, dal quale raccolgonsi degli eccellenti vini. Essa è benissimo fabbricata, ed un cast. edificato sulla cima d'una mont. la difende; sonovi dei superbi edifizj, e ad onta dei danni che sofferse per lo spaventevole terremoto del 1767, conserva tuttora dei capi d' opera d'architettura antica che meritano di essere osservati, e fra questi evvi la sua cattedrale d'un bellissimo stile gottico, edificata in marmo bianco, il famoso acquedotto, opera dei romani, il quale somministra le acque alla città, venendo da *Monte Luco* che ne è distante 5 miglia, ed in questo tragitto il condotto passa sotto il *ponte Sanguinario* che ha 630 piedi d' altezza; inoltre osservansi le rovine d' un anfiteatro, del tempio della *Concordia*, ed in fine il famoso arco trionfale detto d' *Annibale*, innalzato dai romani per l' inutile assedio che pose questo generale alla città di Spoleto, dopo la battaglia del Trasimeno. Questa città fu data ai papi da *Carlo Magno* nel 780, ed era cap. dell' Umbria o duc. di Spoleto. Avendola occupata i fr. nel 1798, venne in seguito unita cogli altri stati di Roma alla Fr., ed ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la sua popolazione ascende a 7500 abitanti, e non ostante che pel suo commercio non sia concludente, pure ha una grandiosa e superba fabbrica di cappelli. Essa è dist. 11 l. al S. E. da Perugia, 22 al N. da Roma, 12 all' E. da Orvieto, e 360 al S. E. da Parigi. Long. 30, 24, 46; lat. 42, 44, 5.

Spoleto (il duc. di) ex-duc. d'It., che apparteneva al papa, e che veniva anche chiamato l'*Umbria*; la sua estensione era di 20 l. dall' E. all O., e 16 dal N. al S., e confinava al N. colla marca d'Ancona e l' ex-duc. d' Urbino, all'E. coll'Abruzzo ulter., al S. colla Sabina e l'ex-Patrimonio di s. Pietro, ed all'O. coll'Orvietano ed il Perugino. Il suo territorio è fertilissimo, ed ora questo paese è unito agli stati di Roma, e fa parte del dipart. del Trasimeno.

Sponeck ex-cont. di Germ. nella Brisgovia, posta sul Reno, la quale apparteneva al princ. di Montbeliard. Ora è unita al gran duc. di Baden, ed è dist. 3 l. al N. da Brisaco.

Sponheim o Spanheim ex-cont. di Germ., la quale faceva parte del palatinato del Reno, ed è posta tra il Reno e la Mosella; essa veniva divisa in super. ed infer., ed apparteneva all' elett. di Baviera. Il suo territorio è fertile di vino, frutta e legna, vi si alleva molto bestiame, e sonovi delle miniere di ferro, rame e piombo. Ora questa cont. è unita alla Fr., e fa parte del dipart. del Reno a Mosella.

Sponheim città di Fr. (Reno e Mosella), antica cap. della cont. dello stesso suo nome, e dist. 10 l. all'O. da Majenna.

Sporadi, *Sporades* isolette dell' arcipelago, poste lungo la costa occid. della Natolia, all'E. delle Cicladi, e tra l' is. di Samos al N., e quella di Rodi al S. E. Il loro nome viene dall' essere sparse e divise l'una dall'altra, e le principali tra esse sono quelle di *Stalimene*, *Sciro*, *Colouri* e *Santorino*.

Sprea (la), *Suecus* fi. di Germ., che ha origine nella Lusazia, prossimo alle frontiere della Boemia, ed in poca distanza del vill. d' Ebersbach. Esso attraversa la Lusazia, bagna la marca di Brandeburgo, e dopo esser passato da Berlino va a gettarsi nell'Havel vicino a Spandaw. L' elett. *Federico—Guglielmo* di Brandeburgo fece scavare un canale, il quale fa comunicare la Sprea coll'Oder.

Spremberg, *Spremberga* città di Germ. nel reg. di Sassonia e nella Lusazia, posta sul fi. Sprea; ha un bel cast., ed è dist. 5 l. al S. da Cotbus.

Springe città del reg. di West. nell'Annover, posta alla sorgente dell'Hamel; il principal commercio di questa città è nella birra.

Springfield città nuova e florida degli Stati-Uniti d' Amer., la quale nel suo principio aveva qualche fabbrica d' istrumenti ordinarj di ferro; ma ora queste fabbriche sono portate ad ottime e grandiose officine, ove fabbricasi ogni sorta d istrumenti di ferro e d'acciajo. Essa è dist. 6 l. da Filadelfia. Sonovi due altre città d llo stesso nome nell'Amer. sett: una nello stato di Kentucky, dist. 25 l all'E. N. da Francoforte, e 16 al N. E da Lexington, e l' altra n llo stato di Massacuset, la quale vien attraversata dal fi Connecticut, ed è dist. 7 l. all' O. da Boston, e 24 al N. p. E. da New-Haven.

Sprog pic. is. di Danimarca nel gran Belt, che va decrescendo.

Sprottaw, *Sprottavia* città e bal. di Silesia nel duc. di Glogaw, posta al confluente dei fi. Bober e Sprotta, ove ha un forte cast.; è dist. 8 l. al S. O. da Glogaw, e 3 al S. E. da Sagan. Long. 33, 23; lat. 51, 33.

Squillace, *Scylatium* città d'It., in passato episc., nel reg. di Napoli e nella Calabria ulter., posta in una deliziosa situazione sul torrente Favelona; la sua popolazione ascende a 8000 abitanti, ma il terremoto del 1783 l'ha in gran parte rovinata. Essa è la patria di *Cassiodoro*, ed è dist. 1 l. dal golfo del suo nome, 12 al S. O. da s. Severina, o 25 al N. da Reggio. Long. 34, 30; lat. 38, 53.

Ssakoltz pic. città dell' Ung. infer., nella cont. di Nytra.

Ssala cont. dell' Ung, la quale prende il suo nome da un cast., e da un' abb. che trovasi nel suo territorio.

Ssathmar—Nemathi due città dell' Ung. super., una vicino all' altra, e nella cont. di Ssathmar. La prima è edificata sopra un' is. formata dal fi. Ssamos, e l' altra alla riva dello stesso fiume.

Ssigeth bor. d'Ung., posto sul fi. Almasch; questo bor. dà il nome ad una contea.

Stablo v. Stavelo.

Stabroeck bor. di Fr. (Due-Nethe) nella Fiandra, nel quale si contano 1600 abitanti; esso è considerabile per la fiera annua che vi si tiene dal 4 al 15 d' ottob., ove vengono fatti degli importanti affari di negozio in stoffe di seta, panni, mercerie, chincaglierie e bestiame, particolarmente cavalli. È dist. 3 l. al N. da Anversa.

Stadberg o Marsberg, *Stadberga* città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Dimel. Gli svedesi la presero nel 1545, e ne smantellarono le fortificazioni;

essa è dist. 10 l. al S. da Paderborn.

Stade, Stada o Stadt, *Statio* antica e forte città di Germ., in passato cap. del duc. di Bremen, e posta al confluente del fi. Schwinge nell'Elba, ove ha un porto. Ora unita alla Fr. (Bocche-dell'Elba) è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 6000 abitanti. La vantaggiosa sua posizione sull' Elba la fa essere assai mercantile, tanto col commercio dei generi che riceve dall'estero, quanto colle manifatture delle sue fabbriche di tele, guanti, cordami e majolica. Questa città fu presa dai danesi nel 1712, ed è dist. 14 l. all'O. da Amburgo, e 17 al N. E. da Brema. Long. 26, 50; lat. 53, 37.

Stade v. Oste-Stade.

Stadel (la cont. di) paese della Stiria infer., che forma il patrimonio dei conti del suo nome.

Stadhagen pic. città di Germ. nel reg. di West., nella cont. della Lippa, prossima a Buckemburg, e dist. 10 l. all' E. da Minden.

Stadia pic. città della Turchia eur. nella Macedonia, posta sul golfo di Salonico, e dist. 3 l. al S. E. da Chito.

Stad-Ilm v. Ilm.

Stadtz vill. di Boemia nel circolo di Leutmeritz, celebre per essere la patria del villano *Primislaus*, che la princ. *Libusse* prese per isposo.

Stad-Land contrada di Germ. lungo il Weser, che faceva parte dell' ex-duc. d'Oldenburgo, ed ora è unita al duc. d'Holstein-Oldenburgo. Il capo luogo di questa contrada è Ovelgunne.

Stadlin o Stardlau bor. della Silesia nel duc. di Breslavia, ragguardevole per le molte fucine da ferro e vetraje che vi sono, come pure per le belle razze di cavalli che trovansi ne' suoi contorni. Esso è dist. 11 l. all'E. da Breslavia.

Stadsberg o Madsberg, *Stadberga* città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Dimel; essa venne presa dagli svedesi nel 1645, ed è celebre nella storia di Sassonia.

Stadt—Am—Hof pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul Danubio, e dall' altra parte del ponte di Ratisbona.

Stadt—Loo pic. città di Fr. (Lippa), posta sul fi. Berckel; essa faceva parte dell' ex-vesc. di Munster, da dove è dist. 10 l. all' O.

Stadt-Oldendorf città del reg. di West., che faceva parte dell' ex-duc. di Wolfenbutel; essa è posta sopra una collina, ed è cinta da mura.

Stadt-Wetter bal. del reg. di West. nell'Assia super., ove eravi un famoso capitolo di ragazze nobili. Esso è dist. 2 l. da Marburgo.

Staefen o Staefa una delle più grandi parrocchie del cantone di Zurigo nella Svizzera, contandovisi 4000 anime.

Staffa is. di Scozia, una delle Ebridi, rimarchevole per le sorprendenti colonne di basalto che vi si trovano, per la famosa caverna detta di *Au-va-oine* formata sul livello del mare, che il signor *Banks* fu il primo a far conoscere, e per la superba grotta detta di *Fingal*, la quale ha 371 piedi di lung., 250 di elevazione, e 53 d' apertura.

Staffarda bor. d'It. nel Piemonte (Stura), posto sul Po, nel quale in passato eravi una ricca abb. di cistercensi, che fu soppressa nel 1750, e convertita in una commenda dell'ordine militare dei ss. Mauriaio e Lazzaro, ora anche essa soppressa. Questo bor. è famoso per la battaglia guadagnata nelle sue vicinanze nel 1690 dai fr. comandati dal maresciallo di

Catinat, contro il duca di Savoja ed i suoi alleati. Esso è dist. 1 l. al N. da Saluzzo. Long. 25, 2; lat. 44, 34.

Staffenstein pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, la quale faceva parte dell'ex-vesc di Bamberga; essa è posta sul fi. Lauter, che poco lungi da quì gettasi nel Meno.

Staffora, *Iria* fi. d'It. nel Piemonte, il quale bagna la città di Voghera, e va a gettarsi nel Po.

Stafford (la cont. di) cont. d'Ing., che confina al N. colle cont. di Chester e di Darby, all'O. con quella di Shrop, al S. con quelle di Worcester e di Warwick, ed all'E. con quella di Darby. Questa cont. ha circa 13 l. di lung. e 9 di larg., e vi si contano 239 158 abitanti. Il suo territorio è fertile dalla parte S., ove trovansi anche molte selve, e dalla parte N. non sonovi che aride mont. e stagni, ma abbonda di miniere di carbon fossile e di ferro, come pure di cave d'alabastro e di calcina; in questa cont., che manda due deput. al parl., si trovano le migliori fabbriche di terraglia dell'Inghilterra.

Stafford, *Staffordia* antica e bella città d'Ing., posta in una valle deliziosa, e sul fi. Saw; è la cap. della cont. dello stesso suo nome, ed essa pure ne porta il titolo. Questa città è ben fabbricata, le sue contrade sono larghe, e vien difesa da due cast. Sonovi delle buone fabbriche di panni, manda due deput. al parl., ed è dist. 38 l. al N. O. da Londra. Long. 15, 26; lat. 52, 50.

Stagioni (le quattro) dell'anno vengono definite dal movimento della terra attorno al sole. Verso il 20 di dic. il sole entra nel segno del capricorno, il quale corrisponde a quello del tropico, ed estendendo i suoi raggi sino all'equatore, allora si ha l'inverno; dal 20 al 21 di marzo entra il sole nel segno dell'ariete, e allora si ha la primavera; da quel punto, andandosi sempre allontanando la terra, viene il sole a corrispondere al tropico del cancro, ciò che succede verso il 22 di giug., ed allora si ha l'estate; così da quel punto, ritrocedendo la terra sullo stesso corso, ed entrando il sole nel segno delle bilancie il 23 settemb., si ha l'autunno, sino a che il sole torna a corrispondere al tropico del capricorno.

Stagnara città della Turchia eur. nella Romania, posta sul mar Nero.

Stagno, *Stagnum* città forte delle prov. Illiriche, che faceva parte dell'ex-rep. di Ragusi; essa è posta nella penisola di Sabioncello, ha un pic. porto sull'Adriatico, e un vesc. latino, ed è dist. 12 l. al N. da Ragusi. Long. 35, 40; lat. 42, 54.

Stahrenberg nome di due cast. di Germ., uno nell'Aust. infer. e nel quartiere del Basso-Wiener-Wald, dist. 9 l. al S. da Vienna, e l'altro nell'Aust. super., nel quartiere dell'Hans, dist. 11 l. al S. E. da Passavia,

Stain o Stein pic. città di Germ. nell'Aust. infer., e nel quartiere di Alto-Manhartsberg, posta sul Danubio, ove ha un ponte dirimpetto a Mautern, e vi si paga un pedaggio. Evvi una signoria di questo nome nella bassa Carinzia, feudo dei conti Ursini di Rosenberg.

Stain o Stein pic. città ed ex-signoria delle prov. Illiriche nella Carinzia, posta sul fi. Feistritz, dist. 6 l. al S. da Clagenfurt. Evvi un cast. dello stesso nome nella Carinzia, poco lungi dal fi. Lavant, che apparteneva all'ex-arciv. di Saltzburgo.

Stainbach fi. di Germ. nel reg. di Wirt., che ha origine da una

veemente cascata, la quale si precipita in un vortice sotto terra, e dopo lo spazio di mezza l. torna a ricomparire vicino alla città di Blaigheim.

Staines pic. città d' Ing. nella cont. di Kent; essa è molto popolata, e sonovi delle grandiose fabbriche di stoffe di cotone.

Stainville bor. di Fr. (Mosa) nel Barrese; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al S. da Bar-il-Duca.

Staleck cast. di Fr. (Montonnerre) nell' ex-Palatinato, posto sul Reno, ove le barche che montano e discendono questo fi. pagano un pedaggio.

Stalimene o Lemnos famosa is. dell' arcipelago, posta al S. O. dell' is. di Lembro; essa è l' is. di *Lemno* degli antichi, ha 10 l. di lung. e 8 di larg., e dopo essere stata più volte presa e ripresa dai veneziani e dai turchi, restò a questi ultimi nel 1636. Verso l'E. di quest' is. evvi un vasto banco di sabbia, che si estende a più di dieci mille tese, e che sembra fosse l'is. di *Chryse*, resa celebre dallo sfortunato *Filotete*, la quale venne inghiottita all'epoca in cui comparve l' is. di *Hiera* vicino a Santorino, fenomeno seguito l'anno 197 di G. C., nello stesso tempo che si sprofondò una parte dell'is. di *Lemno*. All' Or. di quest' is. eravi il famoso vulcano, di cui hanno tanto parlato gli autori antichi, ed ove la favola aveva posto la fucina di vulcano; facendosi tuttora sentire delle violenti scosse, queste lasciano sempre luogo a temere qualche nuova catastrofe. Quest' is. ha due porti principali, uno al N. chiamato il porto *Paradiso* o *Burgna*, e l' altro all' E. che è il più considerabile, detto porto *Mondros* o *s. Antonio*; eravi pure in quest'is. un luogo detto *Castro*, che sembra fosse *Myrina* o *Lemnos Civitas* degli antichi, il quale ha un pic. porto sulla costa O. La mont. di *Therma* posta al S. O., la di cui sommità, che è la più elevata dell'is., ha 174 tese di elevazione sul livello del mare, prende il suo nome da una sorgente d' acqua minerale calda, che scaturisce al suo piede dalla parte N. E., e le acque termali che vi si trovano hanno 31 gradi di calore. Il suolo di quest'is. è assai fertile, producendo in abbondanza frumento, vino eccellente, cotone, olio e seta; vi si alleva quantità di bestie a lana, particolarmente nelle vaste praterie, che sono al N. di Mondros, ed inoltre sonovi delle cave di terra sigillata, che serve per arrestare l' emoragia di sangue. Vi si contano 75 vill., e la total sua popolazione ascende a 30,000 abitanti di religione greca, assai attivi, e che fanno un considerabile traffico coi prodotti naturali, e colle manifatture delle loro fabbriche di stoffe di lana. La sua cap., che ha lo stesso nome dell' is., ha un buon porto difeso da una fortezza, è molto commerciante, ed è dist. 8 l. al S. E. dal monte Athos, 2 al N. O. da Metellino, e 7 al S. O. da Imbro. Long. 43, 3; lat. 40, 3.

Staluppen pic. città di Prussia, la quale fa un considerabile commercio di bestiame.

Stamfort, *Durobrica* bor. di Ing. nella cont. di Lincoln, posto sul fi. Weland; ha due ospedali, manda 2 deput. al parl., ed è dist. 17 l. al S. da Lincoln, e 29 al N. da Londra. Long. occid. 2, 41; lat. 52, 39.

Stampalia is. dell' arcipelago, posta al S. O. di quella di Stanchio. Essa è l' antica *Astipulea*, ha 7 l. di lung. e 3 di larg., è circondata da varie pic. isolette, le quali formano diverse baje e seni, ed ha due porti principali, uno al N. e l' altro al S. Essa è

piana, bella, ricca e fertile, producendo in abbondanza, vino, frutta, olio e cotone. La sua popolazione ascende a 6000 abitanti; e la sua cap., che ha lo stesso nome dell'is., ha un buon porto, ed è dist. 24 l. all'O. da Rodi, 5 al S. O. da Stanchio, 20 al S. E. da Naxia, 10 al S. E. da Amorgo, e 15 dalla costa di Natolia Long. 44, 21, 34; lat. 36, 10, 22.

Stanchio o Stingo, *Cos* is dell' arcipelago, una delle Sporadi, posta al S. di quella di Calamo, e che ha 10 l. di lung. e 4 di larg; essa vien chiamata da *Plinio* l' illustre, ma pochi viaggiatori moderni vi hanno abbordato. Le prime pietre d' arrotate si sono avute da quest' is., ed il loro nome latino di *Cos* lo conferma; erano pure stimate assai dagli antichi le stoffe di lana che vi si fabbricavano, tanto per la loro finezza, quanto per la vivezza de' colori. Essa è coperta di boschetti d' agrumi, e vi si trova una specie di platano d' un' altezza prodigiosa. Dalla parte S. di quest' is. sonovi delle altissime mont., ma il resto è composto di bellissime pianure ove allevansi molte bestie a lana, e vi si raccoglie dell' eccellente vino moscato, dell' olio, e della seta. Quivi nacquero *Ippocrate ed Appelle*, e l' attuale sua popolazione ascende a 5000 abitanti. La città cap., che porta lo stesso nome dell' is., è deliziosamente posta alla riva del mare, ed è edificata sulle rovine dell'antica *Cos*, di oni non vi rimangono più vestigia, neppure del famoso tempio d' *Esculapio*, ch'eravi in uno de' suoi sobborghi, ed il suo spazioso porto, che vi si conserva, è talmente colmo, che appena possono entrarvi le pic. barche; essa è la residenza d' un bascià turco, fa qualche commercio coi prodotti del suolo, ed è dist. 5 l. al N. E. da Stampalia, e 16 al N. O. da Rodi, Long. 44, 45, 45, 4; lat. 36, 22, 45.

Stanfort v. Stamfort.

Stang-Alp alta mont. di Germ., la quale fa parte della catena delle Alpi Noriche; la sua elevazione è di 7764 piedi sul livello del mare.

Stanhope bor. d' Ing. sulla Weia, e nella cont. di Durham.

Stanislaow pic. città della Polonia nella Gallizia, la quale faceva parte della Russia Rossa, ed era capo luogo d' una *starostia*.

Stanovoï catena di mont. della Russia as., chiamata pure i monti di *Ochotsk*, i quali formano un seguito dei monti Daourie. Questa catena separa la Russia dalla Tartaria chinese, ed è posta al di là della 55.a parallela del paese dei tongusi. Le mont. abbondano di pietre preziose, come la catena di cui fanno parte, ma ciò che hanno di singolare si è, che la maggior parte d' esse sono composte di superbo diaspro rosso o verde; il ramo che attraversa il Kamtscatka, essendo sempre coperto di ghiaccio e di neve, ha diversi vulcani, ed è poco conosciuto. Lat. 120 a 135.

Stantz, *Statio* grosso bor. della Svizzera, capo luogo della parte sett. del cantone d' Undervald; quivi s' adunavano le assemblee dei cantoni del lago, i fr. lo presero nel 1798, in seguito ad un sanguinoso combattimento, ed è dist. 3 l. al S. da Lucerna, ed 1 dal lago dei quattro cantoni.

Stappen is. di Norvegia, dist. 14 l. dal Capo-Nord.

Staradub città forte della Russia eur. nel governo di Novogorod-Severskoi, ove il sovrano trattiene una numerosa guarnigione per mantenere in obbedienza i cosacchi.

Staraja-Ladoga pic. città della Russia eur. nel governo di Novogorod, posta sulla riva del fi. Wolckow.

Staraja-Russa o Sartausse pic. città della Russia eur. nel governo di Novogorod, posta sulla riva del fi. Polissa; nel centro di questa città evvi un lago salmastroso, dal quale si ricava molto sale.

Stardkenberg bor. di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, il quale faceva parte del bal. d' Heppenheim, che apparteneva all'ex-elett. di Magonza; ha un cast. forte, ed è dist. 5 l. al S. da Darmstadt.

Starembergo magnifico palazzo di campagna del re di Baviera, posto sul lago Wurm-See; sonovi de' deliziosi giardini, ed è dist. 6 l. al S. O. da Monaco.

Stargard, *Stargardia* pic. città di Germ., cap. della Pomerania ulter., posta sul fi. Inn, in passato anseatica, ed ora appartenente al re di Prussia. Essa è ben fabbricata, e la cupola della chiesa di s. Maria vien riguardata per la più alta della Germ.; la sua popolazione ascende a 7000 abitanti, sonovi molte fabbriche di panni, tele e cappelli, che la rendono molto commerciante, ed è dist. 6 l. al S. E. da Stetino, e 19 al N. O. da Landsperg. Long. 33, 2; lat. 53, 27. Evvi un' altra città dello stesso nome nel duc. di Prussia, chiamata ancora *Starogard*.

Stargard signoria considerabile di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, che confina colla marca di Brandeburgo, ed ha 18 l. di lung., e 6 di larg.

Staroard (l' alto) *Stargardia vetus* pic. città di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, ove anticamente adoravasi l' idolo *Redegast*; sonovi delle fabbriche di tele, ed è dist. 5. l. al N. E. da Strelitz, e 12 al S. O. da Anclam.

Stariza città della Russia eur., nel governo di Twer.

Starnberg v. Sternberg.

Staro-Russa bella città della Russia eur., nel duc. di Novogorod-Welcki.

Stasford pic. città di Germ., ne' di cui contorni sonovi delle saline; fa parte del duc. di Magdeburgo, da dove è dist. 6 l. al S.

Staten Island o Isola-degli Stati is. dell' Amer. sett., nello stato e nella rada di Nuova-Yorck, ed all'O. di Long-Yslaud; ha 7 l. di lung. e 6 di larg., la sua popolazione ascende a 3800 abitanti, ed essa forma la cont. di Richmond.

Stati (isole degli) sonovi tre is. di questo nome: una nel mar Glaciale, prossima alla Russia dalla quale dipende; l' altra verso lo stretto della *Maire*, e la terza al N. O. del Giappone, ch' è immaginaria.

Stati-de'-Presidj v. Presidj.

Stati-Romani o Della Chiesa v. Chiesa.

Stati-Ungaresi v. Ungheria.

Stati-Uniti d'America grande e famoso paese dell' Amer. sett., il quale s'estende tra il 45.° e 29.° grado di lat. N., e tra l' 80.° ed il 95.° di long. orient.; esso confina al N. col Canadà, all' O. colle coste del Nord-Ouest ed il nuovo Messico, al S. col golfo del Messico e la Florida, ed all' E. coll' Oceano Atlantico ed il fi di s. Croce, che lo separa dalla nuova Scozia. La sua attuale estensione è di 525 l. di lung., 470 di larg., 111,130 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione ascende a 7 milioni di anime. I primi abitanti di questo paese furono alcune tribù selvaggie, le quali disparvero all'approssimarsi delle colonie eur., ed i di cui nomi passarono in dimenticanza. La prima colonia eur., che vi si stabilì, vi fu condotta da *Raleigh* nel marzo 1584; ma questa vi ebbe un infelice successo, e non fece che scoprire le due belle baje, di *Chesapeak* e di *Delaware*,

cui diede il nome di Virginia; ma le scoperte dei laghi, e degli altri tratti caratteristici di questo paese, devonsi a dei fr. stabiliti nel Canadà. Dopo la prima colonia, de' nuovi avventurieri ing., tedeschi, olan. e svedesi vi si portarono nel 1630, e ripopolarono questo continente sotto la protezione dell'Ing. la quale, per incoraggire i nuovi abitanti, loro aveva accordato molte esenzioni e privilegj, calcolando il sommo utile, che doveva ritrarre da un sì florido stabilimento; accresciutesi d' assai la sua popolazione e l' agricoltura, non che le relazioni commerciali cogli altri stabilimenti d' Amer., e coll'Eur., l' Ing. cominciò nel 1728 ad obbligare gli amer. a trasportare tutti i loro prodotti con bastimenti ing., indi a non potere neppure con questo mezzo trasportarne senza licenza, e doversi provvedere di tutto ciò che loro abbisognava dalla madre patria; queste disposizioni venivano deluse col contrabbando, che apertamente si faceva colle colonie fr., spag. e danesi, ma nel 1760 una forte crociera levò questa risorsa agli amer., e ridusse molte prov. alla miseria. Nel 1765 l' Ing. decretò che anche in queste colonie si dovesse far uso della carta bollata, cosa che venne rifiutata dai coloni con fermezza e nobiltà; nel 1770 l' Ing., nell' acondiscendere al ritiro della legge del bollo, loro impose il carico di dover ricevere dai suoi porti tutti i generi di manifatture, ed il the in una quantità determinata ed esuberante dalla compagnia dell' Indie, pagando sei soldi sterlini di dazio per libbra. Gli amer. lottarono per 5 anni contro queste dure disposizioni colla più intrepida ed ammirabile filosofia, e privandosi dalla bibita, cui l' uso aveva costituita una necessità, e vestendosi coi più grossolani panni da essi fabbricati, fecero in maniera che le navi ing. erano costretto ripartirsene col carico ch' avevano portato. Nel 1773 la pazienza di questi buoni amer. si stancò, e cominciarono gli atti d' aperta rivoluzione, avendo essi in quest' epoca incendiato una goeleta armata, che il governo aveva spedito a Rhode-Island, e fatto gettare in mare da 17 uomini travestiti da amer. selvaggi il the spedito a Boston dalla compagnia dell' Indie. Questi atti di violenza portarono il *Bill* del parl. ing. del marzo 1774, chiamato l'atto del *porto Boston*, il quale interdiceva qualunque traffico sì diretto che indiretto con questa piazza. Il 26 ottob. 1774 dei deput. delle prov. s' unirono a Filadelfia, ma non vi proclamarono l' indipendenza; delle nuove vessazioni per parte del governo ing. fecero scoppiare la guerra civile, che cominciò con delle scaramuccie tra le truppe ing. e la milizia di *Lexington*; il dì 15 giug. 1775 il congresso amer. nominò generale delle sue armate *Washington*, nel dì 17 si diede la memorabile battaglia di *Bunker's-Hill*, ed il 4 giug. 1776 il congresso pubblicò in nome degli Stati la solenne loro indipendenza. In seguito il 30 genn. 1778 conclusero gli Stati un trattato d'allenza colla Fr., e l'assistenza di questa potenza, alla quale costò 38,000,000 di lire it., assicurò l'indipendenza amer., e fece perdere per sempre all'Ing. uno dei più floridi e più considerabili stabilimenti del mondo; finalmente colla pace del 30 nov. 1783, stipulata a Parigi, tutte le potenze d'Eur. riconobbero l' indipendenza e la sovranità degli Stati-Uniti d'Amer., che costituivano 12 prov. Dopo la cessione d' una parte del Canadà, della Luigiana orient. fatta loro dagli ing., e della Luigiana occid., che apparteneva agli spag., ceduta dalla

Fr. nel 1803, contansi ora 16 Stati-Uniti, che sono, *Nuovo-Hampshire*, *Massacuset*, *Rhode-Island*, *Connecticut*, *Nuova-Yorck*, *Nuova-Jersey*, *Pensilvania*, *Delaware*, *Territorio-dell Ohio*, *Maryland*, *Virginia*, *Carolina sett.*, *Carolina merid.*, *Georgia*, *Kentucky*, e *Tenessée*, oltre i territorj del *Mississipi* e della *Luigiana*, che appartengono in comune a tutti gli Stati. Il celebre *Washington*, dopo essere stato il condottiere degli eserciti, fu il legislatore dell'Amer. Avendone compilata la nuova costituzione, questa venne nel dì 30 apr. 1789 ricevuta ed approvata da tutto il corpo della nazione, ed esso fu eletto pel primo presidente. Il governo di questi Stati forma tante repub. separate, la di cui forma è più o meno democratica, venendo ordinariamente composte da un senato, e da una camera di rappresentanti che si eleggono ogni anno; ma tutti gli Stati-Uniti formano una repub. federativa, il di cui congresso si tiene nella città federativa di *Washington*. Il governo generale degli Stati si compone, da un presidente, che sta in carica 4 anni, e da due consiglj, de' quali uno, chiamato senato o consiglio super., comprende due membri d'ogni stato, e le loro funzioni durano sei anni; nell' altro, detto consiglio rappresentativo, ogni membro ha la rappresentanza di 33 sino a 50,000 individui, e questi si rinnova ogni due anni. I due consiglj hanno il potere legislativo, il presidente l' esecutivo, ed evvi un vice presidente per supplire quando le circostanze lo esigano. Il presidente comanda le armate, ha il diritto di grazia, esclusi i casi d' alto tradimento, conclude i trattati colle potenze estere, e nomina gli ambasciatori, però col concorso dei due terzi del senato; sonovi poi delle leggi subalterne che invigilano, acciò nessuno degli Stati possa individualmente passare a dei trattati parziali, o a delle disposizioni che appartengono al corpo intiero. Una corte suprema è investita del potere giudiziario, e sonovi tante corti infer., quante il congresso crede opportune. Le leggi di questa repub. sono in gran parte copiate dall' Ing., cosa naturale, poichè i primi coloni da colà si trasportarono in Amer., ma ogni Stato ha delle leggi ed usi particolari, che il congresso approva quando non urtano colle generali. Il sistema repubblicano di non aver truppa di linea fa sì, che gli Stati-Uniti non hanno che il poco di truppa che abbisogna onde mantenere l' ordine interno, ogni tre anni fanno una leva di 5000 uomini per la difesa delle frontiere, e la forza dello stato risiede nelle milizie, che in tempo di guerra possono mettere in piede 150,000 uomini; la marina è poco importante, ma l' estensione attuale del loro commercio, che vi procura molti e buoni marinaj, e la facilità di avere dai proprj prodotti tutto ciò che può abbisognare per la costruzione navale, fa supporre che fra non molto anche in questa parte gli Stati-Uniti si renderanno imponenti. La rendita annua di questa repub., ad onta che le imposte siano limitate ai dazj percetti sui generi d' importazione, di tonnellaggio, ed a qualche altro pic. tributo, ascende a 12 milioni di *dollari* o pezze dure di Spag., da lire 5, 37 it. l'una, corrispondenti a 64,440,000 lire it. Gli usi e costumi di questi amer. differiscono di poco da quelli degl' ing. loro antenati; ma i viaggiatori v' osservarono, anche nelle città principali, una certa freddezza di trattare, ed una mancanza d'urbanità che rende la società molto triste; ed il popolo, ridicolosamente superbo della sua indipenden-

za, crede di darne una prova affettando una maniera fiera ed arrogante, ciò che causa una mancanza totale di quella civiltà e pulitezza che, non ostante la poca loro importanza in fondo, formano però la delizia della vita sociale. Non si finirebbe così presto, se si volessero individuare le differenti sette che sonovi in questo paese, essendo libero l esercizio d'ogni culto, e questa circostanza, unita alla cupidigia che predomina questi repubblicani, contribuisce alla serietà del loro carattere. Nessuna delle feste e dei giuochi, tanto usitati tra le repub. sì antiche che moderne, si usa fra loro, ed il principal giuoco di azzardo, che vi si conosca, è una specie d'*aggiotaggio*, il quale consiste nel comperare delle terre incolte per formarne dei nuovi stabilimenti, e rivenderle; sistema simile a quello del famoso *Law*, e che non giova ad altro, se non ad accarezzare l'avarizia, ed a far apprezzare il danaro. Ad onta che, dopo la guerra dell'indipendenza, gli spiriti fossero esaltati al segno, che si propose pubblicamente di adottare un'altra lingua, ed abbandonare l' ing., e che fra le tante proposte abbia taluno votato anche per la lingua ebraica, terminarono però gli abitanti col parlare quella de' loro padri; ma questa lingua soffre sempre dell'alterazione, di maniera che è probabile fra uno o due secoli, che la lingua ing. che si parlerà in Amer. avrà tanto a che fare colla lingua che si parlerà in Ing., come ha ora d'analogia la lingua portog. colla spag. La letteratura vi è però coltivata, e sonovi molte accademie ed univ., che fioriscono con gran lustro. Il clima di questo vasto paese è assai variabile, e specialmente con somma prontezza si passa dal caldo al freddo. Nelle pianure all'E. dei monti *Apalachi* il caldo è eccessivo al segno, che non si riesce in qualche luogo, neppure col ghiaccio, a salvare dalla putrefazione le carni per nutrirsi; verso le mont. il clima è sano, anche nelle prov. le più merid., e nelle prov. al N. l'inverno è più lungo che nell' Ing., come pure l' estate vi è assai più calda. Comunemente le pioggie sono accompagnate dal vento N. E., che è gelato, perchè percorre un immenso continente di ghiacci, ciò che succede pure dalla parte O. delle Apalache per il vento S. E. Nella Georgia l'inverno vi è assai mite, e raramente vi si vede la neve, e da questa parte il vento E. è il più caldo. Verso l' imboccatura del Mississipi il calore è maggiore di 3 gradi, di quello sia sulle coste dell' Atlantico. Il caldo estremo, che si soffre nelle pianure di questo continente, vien riguardato pel motivo principale della affliggente malattia, conosciuta sotto il nome di *febbre gialla*, la quale comparve per la prima volta in Filadelfia nel 1793, ed in seguito fece dei guasti troppo frequenti nelle diverse città degli Stati—Uniti. Le stagioni dovrebbero corrispondere a quelle dell' Eur., essendo il Labrador sotto la stessa lat. di Stocolma, ed il Canadà sotto la medesima della Fr., ma vi corre una differenza enorme nella temperatura, mentre quì in mezzo ai più caldi giorni dell' estate arrivano dei giorni, in cui è della maggior necessità lo scaldarsi, ed anche il fi. Delavare agghiaccia per lo spazio di sei settimane nell' inverno. L' aspetto di questo paese non offre quella varietà che si dovrebbe trovare in un tratto così esteso; la natura vi è per così dire marcata con dei tratti più uniformi che nell' Eur., e non vi si trovano, nè di quelle rimembranze classiche, nè di quelle situazioni relative alla storia, che trasportano lo spirito ai più remoti

secoli, e danno luogo a molte riflessioni e congetture. Gli alti alberi, e la diversità delle loro foglie, formano la bellezza della campagna; ma i coloni amer. non amano questi vicini così orgogliosi, pel pericolo che corrono in tempo di vento, poichè non avendo essi le radici molto profonde, sono facilmente rovesciati; e per ciò li tagliano onde non crescano di troppo, specialmente vicino alle loro abitazioni. Se questo paese non è abbellito dall'imponenza d'alte mont., è però arricchito da maestosi fi. i quali lo bagnano in tutti i sensi; ed oltre a quelli che attraversano tutta l'Amer. sett., evvi il Mississipi, quello di s. Croce, il Penabscot, il Kennebec, e molti altri che gli sono particolari, ed una quantità di laghi, la di cui pesca vi è d'un utile gigantesco. Le sue mont. non sono che un seguito delle Apalache, ma le grandi paludi, e le estese selve che vi si trovano, abbondano di aquile, pappagalli, aironi e molti altri uccelli singolari a questo emisfero, come pure sonovi molte scimie, orsi, lupi, daini, castori ed altre bestie feroci, la di cui caccia rendesi di un utilità grande per le pelliccerie che se ne ricavano. L'agricoltura è colla maggior diligenza mantenuta in uno stato d'ubertosità, ed i raccolti sonovi abbondantissimi, specialmente di frumento, segale, orzo, avena, grano turco, riso, lino, canapa, cotone, zucchero, tabacco, luppoli, frutta in quantità, molte erbe medicinali e per la tintura, e nella parte del Canadà vi riescono ottimamente anche le viti. Oltre a tutti questi prodotti naturali vi si alleva quantità di bestiame, tanto da lana quanto da soma, come in Ing., di più vi è il *bissone o* bue a gobba. Dalle miniere che trovansi nelle mont. ricavasi molto ferro, rame e carbone di terra, e dai boschi quantità di legnami d'opera e da costruzione navale, pece, catrame, cera e miele in gran copia, essendovisi assai propagate le api trasportatevi dall Eur. Con un'infinità di prodotti così utili, gli Stati-Uniti d Amer. non avrebbero bisogno di dipendere per nulla dall'Eur., se le loro manifatture fossero più avanzate, mentre i soli generi da loro manifatturati, che vengono spediti all'estero, sono le pelliccerie ed il cuojo; e per ciò il loro commercio consiste nel trasportare, specialmente in Ing., i proprj prodotti, per avere dei panni, tele ed altri oggetti di prima necessità, e ciò fanno anche colla Fr, Portog., Spag. ed It., ove portano pesci secchi e salati, olio di pesce, grani, farine, rum, ferro ec., e ricevono olio, vino, manifatture di seta ec. A questa nazione, così data al commercio ed al lucro, è vietato dalla costituzione il commercio della tratta dei negri, divieto che onora l'umanità.

Stavanger città della Danimarca nella Norvegia, posta sul golfo di Bukenfiord, ove ha un porto; in passato aveva un vesc., che ora risiede a Christiansand, vi si contano 2400 abitanti, ed è dist. 37 l. al S. da Bergen. Long. 23, 42; lat. 59, 5

Stavelo, *Stabuletum* pic. città di Fr. (Ourthe), posta sul fi. Ambleva, la quale in passato apparteneva ad un'abb. di benedettini, che eravi in questa città. Ora è capo luogo del cantone, vi si contano 2750 abitanti, e fa un considerabile commercio colle manifatture delle sue fabbriche di stoffe di lana, panni leggieri e conce di cuoj. Essa è dist. 2 l. al S. O. da Malmedy, e 4 al S. da Limburgo. Long. 23, 35; lat. 50, 28.

Stavenhagen città di Germ. nel duc. di Mecklebourgo-Schwerin, alle frontiere della Pomerania, e dist. 14 l. al S. E. da Rostock.

Stavenow pic. città di Prussia nella marca di Brandeburgo, posta sul fi. Lookenitz, e dist. 3 l. al N. da Schanackenburgo.

Staveren, *Stavera* antica città d' Olan. (Zuiderzée), posta sul Zuiderzée all' imboccatura d' un pic fi., ove ha un porto ora colmo. Essa fu rovinata dai ribocchi del mare, è abitata da marinaj, ed è dist. 4 l. all' O. da Slooten. Long. 22, 56; lat. 52, 57.

Stauf-Ehrenfels v. Regenstauf.

Staunton pic. città dell'Amer. sett. nello stato di Virginia, posta sul fi. Middle-Creek, e sulla strada da Kentucky ai bagni di Augusta; vi si contano 800 abitanti, ed è dist. 34 l. al S. O. da Washington, e 36 al N. O. da Richmond. Long. occid. 81, 25; lat. 38, 22.

Staunton fi. degli Stati-Uniti d'Amer., il quale va a gettarsi all'entrata del Roanok.

Stauros pic. città della Turchia nella prov. d' Arnaul, la quale è l' antica *Stagira*.

Stawropol o Citta'—della—Croce città della Russia eur. nel governo del Caucaso, posta sulla riva occid. del Konnei-Volscki, in un territorio cinto di belle colline, coperte d' alberi di pini, ed alla frontiera del paese dei cosacchi. Questa città, che fu fondata dai cosacchi cristiani, ha un terzo di l. di circuito, e vi si contano 3000 abitanti; sonovi 11 fucine da ferro, e fa un considerabile traffico di montoni e sego. Essa è dist. 20 l. al S. da Simbirsk. Long. 46, 40; lat. 53, 36.

Staining bor. d'Ing nella cont. di Sussex, che manda due deput. al parl., ed è dist. 9 l. all'E. da Chichester.

Steberburgo ex-convento di dame nel reg. di West., e nell' ex-cont. di Wolfenbutel, il quale ora fa parte del dipart. dell' Ocker.

Stechers v. Estaire.

Stechnitz bor. di Boemia, ove sonovi delle acque minerali aperitive.

Steckborn pic. città della Svizzera, posta sul lago di Costanza, la quale col pic. paese che ha lo stesso suo nome forma l' ottavo distretto del cantone di Turgovia. Essa è dist. 3 l. al N. E. da Frawenfeld.

Steebergen, *Stenoberga* pic. e forte città di Fr. (Due Nethe) nell' ex-Brabante olan., la quale comunica con Wolck-Rack, per mezzo d' un canale che vien difeso dal forte Lour. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Berg-op-Zoom, e 7 all' O. da Breda. Long. 21, 50; lat. 51, 34.

Steenvoorde bor. di Fr. (Nord) nella Fiandra; è capo luogo del cantone, ed è considerabile per la fiera che vi si fa ogni anno nel mese d'ott., ove vengono fatti dei negozj rilevanti di formaggio, butirro, cuoj, reffe e lana filata, la quale vien preparata nelle sue fabbriche. Essa è dist. 2 l. al N. E da Hazebrouk, e 1 all' E. da Cassel.

Steenwick, *Stenovicum* città forte d Olan. (Bocche dell' Issel), posta sul fi. Aa, e dist. 8 l. al S. E. da Slooten, e 13 al N. da Deventer. Long. 23, 48; lat. 52, 50.

Stefano (s.) porto del Mediterraneo negli ex stati dei Presidj, ora unito al gran duc. di Toscana (Mediterraneo); è posto sopra la punta d' una penisola, difeso da un forte, ed è dist. 2 l. da Orbitello.

Stefano (s.), *Fanum s. Stefani* o *Fanum* città considerabile di Fr. (Loira) nel Forez, posta sul pic. ruscello Furens, dalle di cui acque, ottime per la tempera degli acciaj, riconosce questa città la sua floridezza, come pure dalle cave di pietre che sonovi nelle sue vicinanze, tanto per arrotare

quanto per imbrunire. Essa è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e la sua popolazione ascende a 25,000 abitanti. L'importante commercio di questa città consiste nelle manifatture delle molte sue fabbriche d'armi da fuoco e bianche, coltelli ed altri generi d'acciajo, nastri di seta e di velluto. Essa è dist. 8 l. al S. E. da Montbrison, 9 al S. E. da Feurs, 12 al S. O. da Lione, e 124 al S. q. E. da Parigi. Long. 22; lat. 45, 22.

Stefano-d'Agen (s.) nome di diversi luoghi di Fr. nell'Agenoese.

Stefano-d'Argenton (s) pic. città ed ex-march. di Fr. (Indra), poco lungi da Argenton.

Stefano-di-Belbo (s.) bor. del Piemonte (Montenotte), posto sul fi. Belbo; è capo luogo del cantone, poco lungi ed all'O. di Acqui.

Stefano-di-s.-Gregorio (s.) bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, ch'è capo luogo del cantone.

Steffe o Stiffel città d'Af. nella Barbaria, posta sul fi Mansuria, e nella prov. di Bugia; in passato era considerabile, ma ora è quasi deserta, ed è dist. 27 l. al S. da Gigeria.

Stegeborg, *Stegeburgum* pic. città di Svezia nell'Ostrogozia, posta sulla costa del Baltico ove ha un comodo porto, e dist. 30 l. al S. q. O. da Stocolma.

Stein v. Stain.

Stein, *Stenium* bella e considerabile città della Svizzera, posta sul Reno, prossima al lago di Costanza, ed in una deliziosa situazione. È capo luogo d'un distretto del cantone di Sciaffusa, e nelle sue vicinanze evvi un castforte chiamato *Hohenklingen*. Essa è dist. 11 l. al N. E. da Zurigo, e 7 all'O. da Costanza Long. 26, 42; lat. 47, 52.

Steinach pic. città e bal. del reg. di Baviera nella Franconia, dist. 2 l. al N. da Culmbach. Evvi pure in Germ. un altra città dello stesso nome nel duc. di Sassonia-Coburgo, ne' di cui contorni sonovi delle cave di bel marmo, ed è dist. 9 l al N. O. da Coburgo.

Stein-am-Anger città d'Ung., posta sul fi. Gunz, e nella cont. d'Eisenburgo; essa è edificata sulle rovine dell'antica città di *Sabaria*, ed è molto popolata.

Steinau o Steina pic. città e bal. della Silesia nel duc. di Wolau. Questa città fa un considerabile commercio colla Polonia, oltre quello che fa coi panni, che ritrae dalle molte sue fabbriche. Essa è dist. 3 l. al N. O. da Wolau. Evvi un'altra città dello stesso nome pure in Silesia, e nel duc. d'Oppeln.

Steinbach pic. città di Germ., posta in un territorio fertile, e nel gran duc. di Baden, da dove è dist. 3 l. al S.

Steinfurt o Stenford, *Stenefordium* città di Germ., posta sul fi. Wecht, antica cap. d'una pic. cont., che apparteneva al re di West., ed ora unita alla Fr. (Lippa); è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., un'accademia, ed i suoi abitanti professano la religione riformata; essa è dist. 6 l. al N. O. da Munster. Long. 25; lat. 52, 15.

Steinheim pic. città di Germ. nel gran duc. di Francoforte, posta sopra una collina prossima al Meno, e dist. 4 l all'O. da Francoforte. Long. 26, 31; lat. 50, 4

Steinheim città di Germ. nel reg di West., posta sul fi. Emmer, dist. 10 l. al N. O. da Paderborn.

Steinhude lago considerabile di Germ., nel reg. di Westfalia.

Steinhude bor. di Germ. nel

reg. di West., il quale faceva parte dell' ex duc. di Calemberg; esso è posto sul lago del suo nome, ed è dist. 5 l. al N. O. da Annover.

Steinkerque vill. di Fr. (Gemmape) nell Hainaut, famoso per la completa vittoria riportata nel 1692, dal maresciallo di *Lussemburgo* sopra gli alleati. Esso è dist. 3 l. al S. O. da Halle.

Steke città di Danimarca, sulla costa merid. dell' is. di Mona, della quale è la cap. Essa è quasi circondata da un lago, ed è posta alla riva del mare; è forte, ma lo era assai di più prima dell'incendio del 1774, che la ridusse quasi in cenere, essendo stata prima di questo disastro assediata inutilmente dai lubecchesi; ha una scuola di manifatture, ed è dist. 16 l. al S. E. da Copenaghen.

Stella fi. d'It. nel Friuli, il quale va a gettarsi nell'Adriatico.

Stenay, *Stenacum* pic. città di Fr. (Mosa) nell'ex-duc. di Bar, alle frontiere del Lussemburghese, posta sulla Mosa. Essa era fortissima, ed apparteneva al princ. di *Condé*; ma avendo questo princ. abbracciato il partito degli spag. contro la Fr. nel 1654, Luigi XIV in persona la prese, e ne fece demolire le fortificazioni, che furono in seguito ripristinate, ed anche di nuovo demolite, dopo che nel 1792 fu presa dagli aust. Questa città, la di cui popolazione ascende a 8000 abitanti, ha diverse cure pel panno, e seghe ad acqua, fucine, forni e fonderie pel ferro, e delle fabbriche di birra. Essa è dist. 18 l. al N. q. O. da Verdun, 3 al S. O. da Montmedy, e 65 al N. E. da Parigi. Long. 22, 54; lat. 49, 31.

Stendal, *Stendalia* città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Uebt, ed in passato cap. della vecchia marca di Brandeburgo. Questa città, che fu incendiata nel 1595, 1680 e 1687, è stata sempre rifabbricata, ed ora ha una bella cattedrale, e molte fabbriche di stoffe di lana e panni. È la patria di Winkelmann, ed è dist. 12 l. da Magdeburgo.

Stenford v. Steinfurt.

Stepanou città della Moravia, nel cir. di Brinn, posta sul fi. Swala, nella quale sonovi delle fucine da ferro assai considerabili.

Stepenitz pic. città della Pomerania prussiana, posta all' imboccatura dell' Oder nel Frisch-Haff, ove sonovi dei cantieri, nei quali si costruiscono delle buone navi mercantili; essa è dist 7 l. al N. N. E. da Stetino, 20 al S. O. da Colberg., e 48 al N. O. da Stargard. Long. 12, 25; lat. 53, 40.

Stephanswert o Isola di s. Stefano pic. is. dell' Oceano, che apparteneva alle prov. unite d' Olan., ed ora è unita alla Fr. (Mosa infer.) In quest' is. evvi un' importante fortezza che i fr. presero nel 1793 e 1794, ed è dist. 2 l. al S. da Ruremonda. Long 3, 31; lat. 51, 9.

Steppe-di-Barabin gran steppe della Russia as., posto al N. O. d'Omskoi, la di cui lung. è di circa 105 l., e la larg. circa 90; il suo terreno è nerastro e produttivo, trovanvisi pure dei boschetti di betulle, e vi s' incontrano degli antichi sepolcri dei capi pastori tartari e mogoli.

Steppe-d'-Issim, e dei Calmucchi questo vasto steppe della Tartaria indipendente è formato da quello dei calmucchi, che comincia all'E. del Volga, ed è così chiamato perchè usavano questi popoli errarvi, prima di ritirarsi dall' obbedienza russa nel 1771. I due steppi uniti, che ne formano uno solo, hanno un' estensione di 200 l. dall'E. all' O, ma la larg. al N. del mar Caspio non eccede le 40 l. Questo gran steppe separa il paese dei kirguisi

dalla Siberia, e la minor parte appartiene alla Russia. È diviso da un gran fi dello stesso suo nome, ed è bagnato da molti altri meno considerabili, di cui qualcuno va ad unirsi all' Issim, altri perdonsi nelle sabbie, e certi gettansi nei laghi salati ed amari che vi sono. Il suo terreno è pregno di sale e di nitro, non è affatto sterile, trovandovisi degli alberi di betulla, e sonovi degli antichi sepolcri, ad onta che tutto provi che esso era una vasta palude salmastrosa. Una catena di colline di sabbia s' estende dai monti Ourali sino al mar Caspio, ed il resto non rappresenta alla vista, che una sabbiosa pianura, ove non trovasi che qualche stagno salmastro, e una quantità di conchiglie marine. Sonovene molti altri di questi steppi nella Russia eur., e specialmente tutto lo spazio, che s' estende dall' Oby all'Jenissei, e dal N. di Tomsk sino all' Oceano Artico, vien riguardato come uno steppe, e di fatto è una prodigiosa pianura senza ombra di mont. nè di colline.

Stepi immense pianure d' As., che formano uno dei caratteri singolari di questo vasto paese, e di qualche parte della Russia eur. Queste estesissime pianure sembra abbiano qualche analogia coi deserti sabbiosi dell'Af., ma però non sono assolutamente prive di vegetabili, essendo composte d'una sabbia tratto tratto coperta di zolle di terra vivificata, di erbe, tufo e di cespugli.

Stebbage città d' Ing. nella cont. d'Hereford, nelle di cui vicinanze vedonsi gli avanzi d' un antico campo romano.

Sterling v. Stirling.

Sternberg bor. della Boemia nel circolo, e dist. 4 l. al S. da Caurzim.

Sternberg, *Sternberga* bella città di Germ. nel duc. di Mecklenburgo, posta sopra un lago, e dist. 6 l. all' O. da Gustrow

Sternberg città di Prussia nella nuova marca di Brandemburgo, la quale fa un commercio considerabile di bestiame, ed è dist. 6 l. all' E. da Francoforte sull' Oder.

Sterosa is. dell'arcipelago. che ha 4 l. di circuito; essa è montuosa, e non è abitata che da pastori, i quali v' allevano molte capre.

Sterzing o Stertzingen bor. del reg. di Baviera, posto al piede d' una mont. sul fi. Eisack, e nel circolo di questo nome. Esso è importante per le miniere d'argento che sonovi ne' suoi contorni, ove vedonsi degli avanzi di monumenti romani, ed apprezzate sono pure le lame di spada che vi si fabbricano. È dist. 5 l. al N. O. da Brixen.

Stetino, *Stetinum* ricca, considerabile e forte città di Germ., deliziosamente posta sopra una collina, la quale forma la sponda dell' Oder, e al di cui principio questo fi. dividesi in quattro rami, i quali portano i nomi di *Oder*, *Porniz*, *Regliz grande* e *Regliz pic.*, che sotto questa città si riuniscono di nuovo in un sol fi. che scorre sino al mar Baltico, ove gettasi da tre differenti imboccature, le quali assieme formano il porto di Stetino. Questa città era anseatica e mercantile, ed apparteneva alla Svezia; gl' imp. l' assediarono inutilmente nel 1659; l' elett. di Brandemburgo dopo un' ostinato assedio la prese nel 1677., ma la restituì ancora alla Svezia nel 1679; avendola riconquistata la Prussia nel 1713 la conservò, e da quest' epoca riconosce l' estensione rispettabile del suo traffico, pei vantaggi accordatile dalla corte di Berlino. Essa è la cap. della Pomerania ulter. e del duc. del suo nome, il quale ha 50 l. di

lung, e confina, parte col Mecklemburghese e parte colla marca di Brandeburgo. Nella città di Stetino risiedono il governo della Pomerania, una camera di guerra ed un' altra dei beni demaniali, un consiglio supremo, i magistrati degli scabini e di sanità, un collegio di commercio, un trib. marittimo, ed un banco come quello di Berlino. Il materiale di questa città è bellissimo, essa è difesa da una buona cittadella, ha un cast., la di cui chiesa è un capo d'opera d'architettura, come pure ammirabili sono, la sua cattedrale, e la superba statua colossale di *Federico* II, la quale giace in mezzo alla piazza maggiore, e la sua popolazione ascende a 22,300 abitanti. Il porto di questa città è a *Swinemünda*, ove i grossi bastimenti approdano e scaricano le loro merci, che vengono poi inoltrate a Stetino per mezzo di bastimenti più leggieri, dagl'incaricati delle case commerciali di Stetino stesso; questo privilegio accordatole da *Federico* II, cioè che tutte le merci dovessero esservi dirette, proibendo l' approdo delle navi a Swinemünda, fu la causa per cui il suo traffico salì ad un grado eminente, essendo questa città diventata il centro del commercio della Pomerania, Silesia e Lusazia, colla Polonia, Russia ed Ing. I generi d' esportazione consistono in legnami, ferro, tabacco, lana, panni, vetri e cristalli, oltre alle manifatture delle proprie fabbriche, di saje, panni ed altre stoffe di lana, cappelli, calze, tele di cotone, frustagni, tralicci, tele di lino fine ed ordinarie, sapone, cuoj e carta, essendovi inoltre dei cantieri ove si costruiscono delle eccellenti navi mercantili; all' incontro riceve dall' estero, potassa, piombo, falci, catrame, vino, aceto, cotone, cedri, uva passa, indaco, zenzero, zucchero, pepe, ed altre droghe e legni da tintura, e molti altri generi che rivende alle diverse prov. del reg., alla Russia, alla Polonia ed all' Ing., ciò che costituisce il suo traffico di un lucro gigantesco. Oltre a questo attivo commercio, ha due fiere annue d' un' importanza grande, la prima delle quali comincia il giorno della ss. Annunciata, e l'altra in quello di s. Catterina, e durano ognuna 14 giorni, ed in queste epoche l'affluenza dei negozianti, e la quantità di negozj che vi si fa, sono indicibili. Questa città fu presa dai fr. il dì 29 ottob. 1807, ma venne colla pace di Tilsit restituita alla Prussia. Essa è dist. 32 l. al N. da Francoforte, 30 al N. q. E. da Berlino, 60 al S. E. da Lubecca, 130 al N. q. O. da Vienna, e 12 dal Baltico Long. 32, 35; lat. 53, 32.

Stetino (il nuovo) città e circolo della Pomerania, posta tra il lago di Villem e qualche altro lago. Questa città ha una prevostura, e fu saccheggiata dai russi nel 1758 e nel 1760; appena fuori delle sue mura evvi un magnifico cast., ed è dist. 10 l. all' E. da Draheim.

Steyer o Steyr, *Styra* città di Germ. nell'Aust. super., posta al confluente dei fi. Steyr ed Ens, e cap. del quartiere di Traun. Tutti i suoi abitanti sono occupati nel lavorare l' acciajo ed il ferro, e questo ultimo metallo, che scavano dalle miniere del paese, vien condotto alla città sul fi. Ens, e lavorato nelle grandiose fucine che sonovi lungo il fi. Steyer. Questa città è celebre per l'armistizio conchiusovi tra i fr. e gli aust. nel 1800, ed è dist. 20 l. al S. E. da Lintz. Long. 32, 18; lat. 48.

Steyreck plc. città dell' Aust. super., posta sul Danubio, nel quartiere di Mihel, e dist. 13 l. al S. E. da Lintz.

Stickhausen, *Stickhausa* forte d' Olan. (Ems orient.), posto sul

fi. Leda, e dist. 12 l. al S. E. da Embden.

Stioliano, *Stilianum* pic. città d' It. nel reg. di Napoli, posta sul fi. Salandrella, e nella Basilicata. Ha titolo di duc., e sonovi dei bagni minerali assai celebri; essa è dist. 10 l. all' E. da Cirenza.

Stilton bor. d'Ing. nella cont. d'Huntington, ove si esercita un commercio considerabile degli eccellenti formaggi, che vengono fatti ne' suoi contorni.

Stingo v. Stanchio.

Stiria (la), *Stiria* prov. considerabile di Germ., che fa parte dell Aust. infer., ha titolo di duc., la sua estensione è di 50 l. di lung e 30 di larg., e la popolazione ascende a 800,000 abitanti. Essa è attraversata in tutta la sua estensione dei fi. Drava e Sava che la dividono, in alta la di cui cap. è *Judenburgo*, ed in bassa di cui *Gratz* è la cap. Questa prov. confina al N. coll' arcid. d' Aust., all' E. coll' Ung., al S. colle prov. Illiriche, ed all'O. colle precedenti e la Baviera. Il suo territorio, quantunque montuoso, è fertile assai; e ricco di minerali; produce del frumento, grano turco, frutta, lino, canapa, tabacco e molto legname; dalle miniere estraesi dell' eccellente ferro, con cui si fa molto ed ottimo acciajo, dell' oro, rame e del vitriuolo, ma in una quantità minore di quella del ferro. L' abbondanza di ferro che trovasi in questo paese fa sì, che le principali sue manifatture sono le fabbriche delle falci, chiodi ed altri utensilj di ferro, ciò che costituisce l'unico suo commercio.

Stirling cont. di Scozia, che confina al N. colla cont. di Méinteith, all'O. con quella di Linlithgow, al S. con quella di Clidesdale, ed all' E. con quelle di Fife e di Lothian; ha 6 l. di lung. e 4 di larg., la sua popolazione ascende a 50,825 abitanti, ed il suo territorio è fertilissimo, e singolarmente ricco di miniere di carbon fossile La cap. di questa cont. è Stirling

Stirling o Sterlino città considerabile di Scozia, benissimo edificata sopra una mont., e sul golfo di Fife. Essa è la cap della cont. del suo nome, una buona cittadella la difende, e la sua popolazione ascende a 5271 abitanti; sonovi molte fabbriche di saje e galloni, manda due deput. al parl., ed è dist. 10 l. al N. O. da Edimburgo, e 110 al N. O. da Londra. Long. 13, 43; lat 56, 7.

Stirone torrente d'It., che scende dalle Alpi, scorre il Piacentino, bagna Borgo s. Donnino, e va a gettarsi nel Taro.

Stivas v. Thiva.

Stochem, *Stochemum* pic. città di Fr. (Mosa infer.), la quale faceva parte dell' ex-vesc. di Liegi, ed è posta sulla Mosa. Questa città fu incendiata nel 1605, ed è dist. 5 l. al N. E da Maestricht. Long. 23, 30; lat. 51.

Stockach bor. di Germ. nel reg. di Wirt., posto sopra un pic. fi., e nelle di cui vicinanze l'armata aust., comandata dal princ. *Carlo* d' Aust., nel 1798 riportò una completa vittoria contro ai fr. È dist. 2 l. all'E. da Nellenburgo, e 6 al N. dal lago di Costanza. Long. 26, 45; lat. 47, 50.

Stockbridge bor. d' Ing. nella cont. di Hamp, che manda due deput. al parl., ed è dist. 3 l. al N. O. da Winchester.

Stockport bor. d' Ing. nella cont. di Chester, posto sul fi. Mersée, nel quale sonovi delle acque minerali ferrugginose.

Stockton bor. d'Ing. nella cont. di Durham, che ha un porto sul fi. Tees, da dove spedisce a Londra del piombo, butirro e lardo, in una quantità prodigiosa, e per mezzo di grosse navi.

Stockzow pic. città della Sile-

sia, posta sulla Vistola, e nel princ. di Teschen, da dove è dist. 4 l.

Stocolma, *Stockholmia* grande, bella e sorprendente città maritt., cap. dell' Uplandia, e di tutto il reg. di Svezia, fondata dal conte *Birger* reggente del reg., verso la metà del 13.° secolo, e diventata la residenza reale nel 17.° secolo, mentre prima i re dimoravano ad Upsal. Questa città, che è posta tra il lago Maelar ed il Baltico, rendesi sorprendente, tanto per la sua situazione quanto pel suo materiale. Essa è edificata sopra palafitte, la di cui estensione comprende sette pic. is. e due penisole, circondata da un gran numero di scoglj di granito che sorgono dall'acqua, e presentano l'aspetto il più ardito per la loro differente forma e visuale, essendo essi parte affatto nudi, qualcuno ornato di bellissime case di campagna, ed altri in fine coperti di folti boschi, ciò che forma un' insieme il più singolare e pittoresco. Il suo porto, che si rende d' una difficilissima entrata per gli scoglj che lo circondano, e per la mancanza di flusso e riflusso, è uno dei più comodi e spaziosi, essendo anche molto profondo, per cui rendesi facile alle navi della più gran portata di potersi avvicinare alla riva dei magazzini e scaricarvi le loro merci; quello che ha poi di singolare questo porto sono le sue acque chiare e cristalline come quelle d' un ruscello, e le strade che lo costeggiano sono larghe e ornate di sorprendenti magazzini per ricoverare tutte le merci che vi giungono. All' estremità del porto diverse contrade si elevano in forma d'anfiteatro, la di cui sommità vien coronata dal sorprendente palazzo reale, posto al centro della città; esso è di forma quadrangolare, d' un architettura magnifica, e la prospettiva di questo ammirabile quadro vien compita da una lontana terrazza coperta di verdeggianti boschetti. Tutti gli edifizj di questa città sono in pietra, esclusi i sobborghi i quali sono edificati in legno, e dipinti di rosso. Questa città è difesa da una cittadella, e fra i suoi edifizj quelli che meritano d' essere ammirati sono, l'ammiragliato, il sorprendente arsenale di terra e di mare, il trib. detto d'*Hofgericht*, il quale è destinato ad esaminare le manifatture dello stato, e decidere le controversie tra i manifatturieri, le camere di sconto e d' assicurazione, il banco del reg., e quello della compagnia dei *Palombari*, che è un' instituzione ove allevasi un certo numero di falegnami, nell' arte di salvare, soccorrere e pescare le navi che corrono rischio di far naufragio, o quelle naufragate, tenendo sempre un certo numero di questi artefici lungo la costa, per essere pronti ad accorrere al minimo avviso in soccorso degli infelici che sono in pericolo; questo salutare instituto, specialmente in un mare così sottoposto ai disastri, è talmente ben organizzato, che sotto a delle determinate retribuzioni questa compagnia s' incarica del ricupero e vendita delle merci, come pure della riparazione e vendita delle navi. La popolazione di Stocolma, che ascende a 80,000 anime, è composta in gran parte di negozianti, mentre il sistema commerciale della Svezia, che non permette il traffico marittimo che a 82 città dette *scalastiche*, e la proporzione determinata pei generi d'esportazione che vengono divisi in 13 parti, delle quali 7 devono partire dalla cap., due da *Gottemburgo* e 4 dalle altre città, come per le merci d'importazione la metà deve essere diretta alla prima, un quarto alla seconda, e l' altro quarto alle altre città, fa sì che il commercio di questa prediletta città è assai rilevante, ed uno dei più considerabili del Nord. L'importanza

del suo traffico fece adottarvi degli stabilimenti molto utili ed importanti. Il banco pubblico, eretto nel 1668 sotto la protezione immediata del sovrano, è uno di quegli instituti che meritano d'essere conosciuti; esso è il tesoro del principe, ove tutte le rendite dello stato vanno a colare, questi sovviene delle somme sopra gli stabili per due terzi ed anche tre quarti del valore, e sull'oro, argento ed altri metalli, frumento, sale, lana, seta ed altre merci incorruttibili il total loro valore, e ciò sotto l'interesse del 5 per cento; da un tal sistema ne deriva che il negoziante non ha mai incaglio, e che presentandoglisi delle lucrose speculazioni, anche i suoi fondi stabili diventano al momento effettivo numerario circolante, mezzo che dà luogo ai più gran lucri, e fa che di rado succeda il fatale disastro in commercio, di veder perire delle antiche ed onorate case per un incaglio. Evvi una camera di assicurazione marittima, la di cui puntualità e religiosità nel pagare le assicurazioni le acquistò un credito tale, che tutto il Nord, ed anche molte altre piazze d'Eur., si fanno assicurare le loro spedizioni marittime a preferenza da essa; ed in fine la camera di sconto, instituita per lo sconto delle cambiali, è un'altro movente alla facilitazione della negoziazione. In questa capitale sonovi molte fabbriche di stoffe di seta e di lana, telerie, bambagine, frustagno, indiane, majolica e porcellana, conce di cuojo all'uso ing., raffinerie di zucchero e delle fonderie di cannoni, i quali servono in parte per la marina reale, ed in parte per le tante navi mercantili che quivi sì perfettamente vengono costruite, le quali sole formano un ramo di traffico assai lucrativo. Oltre ai suindicati generi di manifatture, che questa città spedisce in tutte le prov. del reg., ed all'estero, i generi che specialmente formano il suo commercio d'esportazione sono, ferro in verghe ed in utensilj, cannoni, chiodi, palle, ancore, acciajo, rame, catrame, pece, legnami d'opera e da costruzione navale, zolfo, magnesia, potassa, polvere da schioppo, ed altri articoli di simile sorta. All'incontro riceve seta, panni, generi coloniali e molte altre manifatture, specialmente dall'Ing., come pure in tempo di pace dall'Olan., Spag., Portog. ed It.; commercio però, che fa quasi tutto colle proprie navi ed i proprj marinaj. Essa è patria di Swendenborg, ed è dist. 80 l. all'E. da Copenanghen, 250 al N. O. da Vienna, 250 all'O. da Mosca, 380 al N. E. da Londra, 460 al N. O. da Costantinopoli, e 410 al N. E. da Parigi. Long. 35, 42, 30; lat. 59, 20, 30.

Stoer o Stor fi. di Germ. nella Sassonia infer., e nel duc. d'Holstein, il quale scorre ai confini dell'Holstein proprio e della Stormaria, bagna Itzehoe, e va a gettarsi nell'Elba.

Stokesby pic. città d'Ing., posta sul fi. Leven, e nella cont. di Yorck.

Stolberg grosso bor. di Fr. (Roër) nell'ex-duc. di Giuliers, edificato nel 16.° secolo dai rifugiati fr. di religione pretestante. Esso è posto in un territorio ove sonovi diverse miniere di rame, ferro, piombo, calamita e carbone di terra. Quantunque la sua popolazione non ascenda, che a soli 1900 abitanti, la loro industria lo rende assai commerciante, specialmente colle manifatture delle sue fabbriche d'ottone, panni, tele, sapone, trafile pel rame in lastra, ed ottone in filo, a cui aggiunge i metalli che scavansi dalle vicine miniere. Evvi in questo bor. la camera consultiva di fabbriche, arti e

mestieri dei cantoni d'Eschweiler, Duren, Froitzheim, Montjoie e Gemunde, ed è dist. mezza l. da Cornelie-Munster, e 2 al S. E. da Aquisgrana.

Stolberg pic. cont. e città di Germ. nel reg. di West., poste tra Mansfeld ed Hohenstein. La cont. è ristretta, coperta di boschi, sonovi delle miniere di ferro, ed abbonda di selvaggiume; la città ha un bel cast., ed è dist. 5 l. al N. E. da Northausen.

Stolberg pic. città, cast. e bal. del reg. di Sassonia nella Misnia. i quali fanno parte del circolo di Ertzebirg; sonovi molte fabbriche di panni, e sono dist. 6 l. al S. E. da Zwickau, e 15 al S. O. da Dresda.

Stolhofen, *Stolhofa* città di Germ. nella Svevia, e nel gran duc. di Baden, posta in una palude vicino al Reno, la quale la rende fortissima. Quivi nel 1707 il maresciallo di *Villars* forzò gl' imp. a ritirarsi dalle loro linee fortificate. Essa è dist. 3 l. al S. O. da Baden, e 5 al N. E da Strasburgo. Long. 26, 41; lat. 48, 45.

Stolpen o Stolpe, *Stolpia* città di Germ. nella Pomerania prussiana, posta sul fi. dello stesso suo nome, e in un' amena valle. In questa città evvi una scuola dei cadetti reali, che è un superbo edifizio; sulle sponde del fi. Stolpe si raccoglie molt' ambra gialla, che forma un ramo d' industria pei suoi abitanti, venendo convertita in scatole, astuoci, ed altre galanterie. Essa è dist. 21 l. al N. E. da Colberg, e 28 al N. O. da Danzica. Long. 34, 29; lat. 54, 31.

Stolpen pic. città del reg. di Sassonia nel circolo di Misnia, edificata sopra un masso di basalto; fa un considerabile traffico di macine da mulino e pietre d' arrotare, ed è dist. 6 l. all'E. da Dresda.

Stonehaven grosso bor. di Scozia nella cont. di Kincardin; ha un porto di mare, e vi si contano 1072 abitanti.

Stoo lago di Svezia, nella prov. di Jempzia.

Stoppau vill. della Silesia nel duc. di Jagerndorf, nelle di cui vicinanze seguì un segnalato combattimento tra i prussiani e gli aust.; esso è dist. 2 l. da Jagerndorf.

Storckau pic. città e cast. del reg. di Sassonia nella Lusazia super., posta sul fi. Sprea, nella quale sonovi delle fabbriche di tele e panni; è dist. 9 l. al S. E. da Berlino.

Stor-Elv nome che prende il fi. Glomnen in Svezia, allorquando sorte dal lago Miesen; esso va a gettarsi nel mare del Nord a Frederickstadt, ed in poca distanza dalla sua imboccatura forma una cascata di 60 piedi d' altezza.

Storkow città di Prussia nella Marca-Ukrania, prossima al lago Kucher; il suo maggior traffico consiste nella fabbricazione della birra.

Stormaria, *Stormaria* prov. di Danimarca nel duc. d' Holstein; essa confina al N. coll' Holstein proprio, all' E. colla Vagria ed il reg. di West., ed al S. O. col reg. di West. ancora, da cui viene separata dall' Elba. Ha 5 l. di lung. e 3 di larg., e la sua cap. è Gluckstadt.

Stornaway città di Scozia, cap. dell' is. di Levis, la principale delle Ebridi; ora questa città è florida, avendo 700 case coperte di lavagna, oltre le capanne.

Stonoe is. della Danimarca, nella Norvegia.

Stoua fi d' Ing. nella cont. di Suffolck, il quale gettasi nell' Oceano vicino ad Harwick.

Stourbridge città d' Ing. nella cont di Dorset, nella quale sonovi molte fabbriche d'aghi, utensili di ferro e vetraje, le quali manifatture costituiscono il suo commercio.

Stow-Market bor. d'Ing. nella cont. di Suffolck, posto sul fi. Orwel; in questo bor. sonovi molte fabbriche di stamigne ed altre stoffe di lana.

Stow-on-the-Woulds bor. d' Ing. nella cont. di Glocester, il quale fa un commercio rilevante in luppoli, formaggio e pecore.

Strackonitz città di Boemia nel circolo di Prachen, ove risiede un gran priore dell' ordine dei cavalieri di Malta, il quale possiede molti beni nella Boemia. Essa è dist. 2 l. al S. da Budweiss.

Stradella (la), *Jella* grosso bor. d' It. (Genova) nell' Oltre-Po, posto sul fi. Versa vicino al Po; ne' suoi contorni vedonsi le rovine dell' antico *Camillomagus*, ed è dist. 4 l. al S. E. da Pavia, 9 al S. E. da Milano, e 19 al N. O. da Parma. Long. 26, 47; lat. 45, 5.

Strafort pic. ma florida città d'Ing., nella cont. di Buckingham.

Stralane bor. d'Irl. nella cont. di Tyronne; manda due deput. al parl., ed è dist. 5 l. al S. da Londonderry.

Stralen, *Stralenum* città di Fr. (Mosa infer.), dist. 2 l. al S. O. da Gueldria, e 2 al N. E. da Venloo: Long. 23, 52; lat. 51, 27.

Stralsunda, *Stralsunda* ricca e forte città di Germ., edificata nel 1230, in passato anseatica, ed ora cap. della Pomerania svedese, alla quale la corte di Stocolma concedette molti privilegj. Essa è situata sul mar Baltico, ed il suo porto, ch' è posto sopra allo stretto dello stesso suo nome, divide l' is. di Rugen dal continente. La popolazione di questa città ascende a 11,000 abitanti, e non ostante che l'attual suo traffico non sia confrontabile coll'antico, è però sempre rilevante, specialmente quello de' grani, de' quali fa delle rilevanti spedizioni per l' estero, tanto preparati per la fabbricazione della birra, quanto naturali, e di pellami conciati e di lana; sonovi delle fabbriche d' amido; tabacco, raffinerie di zucchero, salnitro e sale, a cui unisce il nolo che ricava dalle sue navi, godendo essa del privilegio d' una diminuzione di dazio, su tutte le merci che vengono trasportate dalla Svezia coi suoi bastimenti, ciò che le procura l'utile secondario, coi ritorni che fa, specialmente dall'Ing., da dove trasporta riso, tabacco, corame, piombo, stagno, formaggio, carbon fossile, dalla Svezia ferro, pece, catrame, allume, vitriuolo, pesci salati ec., dalla Fr. vini, acquavite, frutta secca e droghe, e così da tutti gli altri porti dell' Eur.; ed un tal traffico le riesce doppiamente utile, perchè i generi di Svezia li porta ad esitare all'estero con profitto, e quelli che riceve in cambio li smercia in Isvezia con un nuovo guadagno. Questa città fu presa dall' elett. di Brandeburgo nel 1678, e di nuovo nel 1715, e restituita alla Svezia colla pace del Nord del 1720; in ultimo fu presa dai fr. il dì 20 ag. 1807. Essa è dist. 6 l. al N. O. da Gripswald, 28 al N. q O. da Stetino, e 13 al N. O. da Gustrow. Long. 31, 12; lat. 54, 19.

Strambino vill. del Piemonte (Dora), capo luogo di cantone nel circ. d' Ivrea.

Strammehl pic. città della Pomerania prussiana, posta sopra un lago, e poco lungi del fi. Rega.

Strangfort pic. città d'Irl.

Stranrawer città di Scozia, nella cont. di Galloway, posta al fondo del golfo Rian; manda un deput. al parl., ed è dist. 34 l. al S. O. da Edimburgo. Long. 12, 35; lat. 56, 5.

Strasberg pic. città di Germ. nel reg. di West., e nel dipart. dell'Hartz; essa è considerabile per le miniere d' argento, che sonovi

ne' suoi contorni, ed è dist. 5 l. al N. E. da Nordhausen.

Strasburgo o Argentina, *Strasburgum*, *Argentoratum* antica, grande, forte e bella città di Fr. (Basso Reno), posta in un delizioso paese, fertile di vino, tabacco, robbia e canapa, ed al confluente dei fi. Ill e Bruche, i quali l'attraversano, e lungi un quarto di l. dal Reno, ove trovasi un sorprendente ponte di legno, la di cui solida costruzione è ammirabile, tanto più che nello spazio d'un'ora può essere levato. Questa città era in passato libera ed imp., cap. di tutta l'Alsazia, e specialmente dell Alsazia infer. *Luigi* XIV la prese nel 1681, e venne ceduta alla Fr. colla pace di Riswick; ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Colmar, un trib. delle dogane, che ha la sua corte prevostale a Nancy, una accademia di medicina, una scuola di veterinaria, un museo, una zecca, ed un concistoro protestante, religione che fu sempre tollerata in questa città. la di cui popolazione ascende a 27,254 abitanti. Strasburgo ha comunicazione per diversi ponti di pietra, ed è ragguardevolissima, tanto per le sorprendenti sue fortificazioni, che la costituiscono una piazza di primo rango, avendo anche un'eccellente cittadella. quanto pei magnifici edifizj che vi sono, ed in fine per la viva ed ammirabile industria e commercio. Tra gli edifizj, quelli che meritano d'essere singolarmente menzionati sono: la cattedrale, uno de' più belli monumenti gottici ch'esistano, il di cui campanile è d'un lavoro finito e dell'altezza di 445 piedi, sormontato da una freccia dorata lavorata a giorno, che vi forma un colpo d'occhio imponente, ed inoltre in questa stessa chiesa, accanto al coro, evvi un sorprendente oriuolo, capo d'opera di meccanica e d'astronomia; il palazzo imp., quello della prefett., e della città, lo spedale militare, il nuovo teatro, ed il mausoleo del maresciallo di *Saxe* o Sassonia nel tempio dei protestanti, i quali hanno anche in questa città una accademia per l'istruzione de' loro ministri. La quantità di fabbriche di panni, tappeti, tappezzerie, tele fine ed ordinarie, armi, oreficerie, chincaglierie, cappelli, acquavite, istrumenti di musica, conce di cuoi, e pelliccerie, fonderie di cannoni e fucine da ferro, e le cartaje di recente erette, per la fabbricazione della carta marrocchinata, formano un emporio di manifatture, che rende al sommo considerabile una città di commercio; ma a tutto questo unisce essa il traffico dei prodotti naturali del territorio e dell'Alsazia, consistenti in vino, grano, zafferano e tabacco in foglia, poichè il manifatturato è ora privativa imp., ciò che la costituisce una delle principali piazze di commercio della Fr., e la sua posizione vicino al Reno il centro del traffico tra la Fr., la Svizzera, l'It. e la Germ. Essa è la patria di Guttenberg, uno de' primi inventori della stampa, di Gio. Gaspare Eisenschmid, d'Ulrico Obrecht e di Guglielmo Baur, ed è dist. 22 l. al N. da Basilea, 30 all'E. da Nancy, 41 al S. E. da Lussemburgo, 37 al S. q. O. da Magonza, 150 all'O. da Vienna, e 116 all'E. da Parigi. Long. 25, 26, 18; lat. 48, 34, 36.

Strasburgo nome di tre città, delle quali una è in Prussia, nella Marca-Ukrania, posta in un territorio abbondante di tabacco, abitata da molti fr., ed alle frontiere della Pomerania, dist. 4 l. al N. da Prentzlow, l'altra è una pic. città della Carinzia, posta sul fi. Gmk, e la terza è una

pic. città forte del gran duc. di Varsavia, posta sul fi. Drisentz, la quale ha un buon cast., ed è dist. due l. da Thorn.

Strasnitz o Straswitz città della Moravia nel circolo di Hradisch, poco lungi del vill. di Petrau, ove sonovi delle acque minerali, e dist. 5 l. al S. da Hradisch.

Stratfort bor. d'Ing. nella cont. di Warwick, patria del celebre *Shakespear*, e dist. 4 l. al S. O. da Warwick.

Straubinga, *Strubinga* bella e forte città di Germ., nel reg. di Baviera, posta sulla riva dritta del Danubio; fu presa dagli aust. nel 1743, e restituita alla Baviera nel 1745. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe, e vi si ammirano, la chiesa collegiata, l' antico collegio dei gesuiti, ed il convento dei carmelitani; prima era il capo luogo del circolo del Regen, ora lo è di quello del basso Danubio; la sua popolazione ascende a 7500 abitanti, è molto commerciante, ed è dist. 9 l. al S. E. da Ratisbona, 26 al N. E. da Monaco, e 16 al N. O. da Passavia. Long. 30, 9, 30; lat. 48, 54, 20.

Stravicho o Stravico pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta sul golfo del suo nome, ed ai confini della Bulgaria. Evvi un' altra città dello stesso nome nella Bulgaria, posta all' imboccatura del Danubio nel mar Nero.

Strazberg città di Prussia, nella media marca di Brandemburgo, posta sopra un pic. lago detto *Straus*; ha un vecchio cast., delle fabbriche di tele, ed è dist. 8 l. al N. E. da Berlino.

Strebernik città della Turchia eur. nella Bosnia, ne' di cui contorni sonovi delle miniere d'argento.

Strehla pic. città di Germ nel reg. di Sassonia, nel circolo della Misnia, posta sull' Elba, e tra Meissen e Torgau, famosa pel combattimento seguito nelle sue vicinanze nel 1760, tra i prussiani e gli austriaci.

Strehlen pic. città della Silesia nel princ. di Brieg, posta sul fi. Olaw; ha un cast., delle fabbriche d' ottime tele di cotone, ed è dist. 6 l. all' O. da Brieg.

Streilberga città di Germ. nel gran duc. di Francoforte; ha un cast., ed è dist. 16 l. all' E. da Bareith.

Strelitz, *Strelitium* città di Germ. di nuovo fabbricata, cap. del duc. di Mecklemburgo-Strelitz; vi si contano 3000 abitanti, sonovi delle fabbriche di calze, delle conce di cuoj, e delle cartaje, ed è dist. 5 l. al S. O. da Stargard.

Strelitz pic. città di Germ. nella Silesia, nel princ., e dist. 4 l. all' E. da Oppeln.

Strengnes, *Stregnesia* città episc. di Svezia nella Sudermania, posta sul lago Meler, ove ogni anno quand' è gelato si tiene una fiera. Nella cattedrale di questa città si vede il mausoleo di Carlo IX, ed è dist. 14 l. al S. O. da Upsal, e 12 all' O. da Stocolma. Long. 35, 15; lat. 59, 20.

Streoms, *Stromsa* una delle is. Orcadi, posta all' E. di quella di Pomona; è assai pic., ma ha un forte, ed un porto frequentato dai pescatori ing. ed olan.

Stretto, *Fretum* braccio di mare, che separa due continenti, e che va a corrispondere a due mari, o ad uno stesso mare, formando un canale naturale più o meno largo.

Strezera città di Boemia nel circolo di Pilsen, considerabile per le miniere d' argento che sonovi nelle sue vicinanze. Essa è dist. 5 l. all' O. da Pilsen.

Strigau o Striega, *Strigavia* città della Silesia, posta sul fi. Zala, e nel duc. di Schweidnitz;

questa città fa un considerabile traffico di terra sigillata, è memorabile per la sanguinosa battaglia seguita nelle sue vicinanze nel 1745, tra gli aust. ed i prussiani, ed è dist. 4 l. al N. da Schweidnitz.

Strigonia v. Gran.

Strivali (le is.) *Strophades* due pic. is. prossime, ed al S. del Zante, che producono dell' eccellente frutta, e sono abitate da monaci greci, i quali vi hanno un convento fortificato, per far fronte ai pirati, che qualche volta l' attaccano per derubarli.

Stromberg, *Stromberga* pic. città di Germ., in passato cap. d' un pic. paese che faceva parte dell' ex-vesc. di Munster, ora unita al reg di West., e dist 9 l. al S. E. da Munster, e 8 al N. O. da Paderborn. Long. 25, 65; lat. 51, 48.

Stromberg pic. città di Fr. (Reno e Mosella), la quale faceva parte dell' ex-Palatinato, ed è posta sul pic. ruscello del Cilbao; è capo luogo del cantone, vi si contano 600 abitanti, e ne' suoi contorni sonovi delle cave di marmo e di calcina, e specialmente delle ricche miniere di ferro che somministrano un gran lavoro alle sue fucine, ciò che unito al cuojo che ritrae dalle sue conce, ed alla carta che vi si fabbrica, la rende commerciante. Essa è dist. 5 l. all' E. S. E. da Simmern.

Stromboli o Strongoli una delle is. di Lipari, che ha 4 l. di circuito; è quasi disabitata, non avendo che pochi tugurj pei contadini, che da Lipari vi si portano a coltivare le viti ed il cotone, e non è abbordabile, che dalle parti N. ed E. Evvi in quest' is. il famoso vulcano del suo nome, ch' è in una continua attività, gettando sempre cenere e fuoco. *Dolomieu*, e diversi altri autori antichi, pensano che siavi una comunicazione tra questo vulcano, l' Etna ed il Vesuvio di Napoli. Quest' is. è memorabile del combattimento navale seguito nelle sue vicinanze nel 1676, tra la flotta fr. comandata da *Duquesne*, e quella olan. comandata da *Ruyter*, ed è dist. due l. e mezzo al N. E. dall' is. Panaria, 15 e mezzo all' O. da Nicotera, e 14 al S. p. E. da Napoli.

Stromoli o Stromgoli, *Strongylum* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., posta sopra una mont. circondata da altri monti; la quale è l'antica *Petilia*. E dist. 1 l. dal mare, e 3 al N. E. da s. Severina. Long. 35, 1; lat. 39, 20

Stromoe is. che dipende dall'Islanda, la quale è la più grande delle is. di Feroe, avendo 8 l. di lung. e 3 di larghezza.

Stromstadt città di Svezia, che fa parte del feudo di Bahus, ed è un punto di deposito per la pesca.

Stromza vill. della Turchia eur. nella Romania, il quale si compone da 300 case.

Stropke città di Germ. nel reg. di West., che faceva parte dell' ex-princ. d' Halberstadt, ora unita al dipart. della Saala.

Stroppen pic. città della Silesia nel duc. d' Oels, dist. 2 l. al N. E. da Wolau.

Stroppiana vill. del Piemonte (Sesia), il quale è capo luogo di cantone nel circ. di Vercelli.

Strsibro-Mies città della Boemia, posta sul fi. Misa.

Strumeta città d' As. nella Natolia, in passato considerabile, e chiamata *Myrra*; ha un arciv. greco, ed è dist. 1 l. dal Mediterraneo.

Strunkrwitz bor. di Boemia, ch'appartiene al princ. di Schwartzenberg.

Strymona pic. città della Turchia eur., sul fi. Stromona, dist. 10 l. da Filippi.

Stubeck città della Stiria infer., patrimonio d'un conte del suo nome.

Stubn città dell' Ung. super., ragguardevole pei suoi bagni caldi,

e per le miniere d' argento e di rame, che sonovi ne' suoi contorni.

Studel famosa cateratta, che forma il Danubio poco dopo Vienna.

Stuhl-Weissenburgo, *Alba regalis* bella città e cont. d' Ung., posta in un terreno paludoso, ed al S. E. di Raab. Essa ha tre superbe passeggiate ornate di magnifiche case e deliziosi giardini, e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti. Questa città è famosa per essere il luogo in cui venivano incoronati ed inumati i re d' Ung., e da ciò le venne il suo nome latino d'*Alba regalis*.

Stulingen, *Stulinga* città di Germ. nella Brisgovia, e nel princ. di Furstemberg; ha un cast., ed è dist. 4 l. all' O. da Sciaffusa.

Stum pic. città della Prussia interiore, nel Marienburghese.

Stupinigi superbo cast. imp. in Piemonte (Po), nel quale evvi un sorprendente parco, ed è posto al S. O., ed in poca distanza di Torino.

Stura nome di 5 fi. del Piemonte. Il primo è il più considerabile, e dà il nome al dipart.; esso sorte dal lago della Maddalena, scende dal colle d' Argentaria, passa da Demonte, Cuneo e Fossano, e va a gettarsi nel Tanaro presso a Cherasco. Due altri vanno a perdersi nel Po: uno scorre la valle di Lanzo, ed entra in quel fi. dopo la Dora-Riparia, ed il secondo di questi è quello che attraversa la città di Torino. Il quarto è un torrente che passa a Pontestura, e va anch' esso a finire nel Po. Il quinto finalmente è quel fi., che passa tra Belforte ed Ovada, che formava la frontiera del Piemonte col Genovesato, ed è quello probabilmente chiamato dagli antichi *Entolla*.

Stura (la valle) valle del Piemonte, che s' estende dal Delfinato sino vicino a Torino; è bagnata in tutta la sua lung. dal fi. che porta il suo nome, ed è formata dall' apertura di due mont., distanti l' una dall' altra 25 tese.

Stura (il dipart. della) dipart. fr. in It., che fa parte della 27.ma divisione militare, e vien formato da una parte dell'antico Piemonte, e particolarmente dall' ex-march. di Saluzzo, e dal distretto di Savigliano; esso confina al N. col dipart. del Po, all' O. con quelli delle Alte Alpi e delle Basse Alpi, al S. con quelli dell' Alpi maritt. e di Montenotte, ed all' E. con quello di Marengo. Il capo luogo della prefett. è Cuneo, ha 5 circ. o sotto prefett., e sono, Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, 42 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è a Torino. La superficie di questo dipart. è di 349 l. quadrate, la sua popolazione ascende a 432,000 abitanti, ed il clima vi è assai rigido; non ostante che il territorio sia montuoso, produce molta frutta, legname, e quantità d' eccellente seta; sonovi de' buoni pascoli ove allevasi del bestiame, particolarmente buoni cavalli e muli, e vi si fa del formaggio assai apprezzato. Nelle sue mont. sonovi delle miniere d' oro e d argento, delle cave di marmo e delle acque minerali, come pure nelle sabbie de' fi. vi si raccoglie dell' oro. Gli abitanti in generale sono di costumi semplici, pic. di statura, agili, gli uomini eccellenti soldati, e le donne docili e laboriose. Il principal commercio è la seta, e di qualche conseguenza si è pur quello della frutta, formaggio, bestiame e marmi; ma ha poche manifatture e fabbriche.

Stuttgard o Stoutgart, *Stutgardia* bella città di Germ., cap. del reg. di Wirt., posta tra due mont., prossima al fi. Necker, e in una pianura deliziosa. La parte più bella di questa città, che è

la residenza reale, è quella chiamata il sobborgo *Ricco*, ove le strade sono larghe e dritte. Sonovi de' superbi edifizj, e fra questi ammiransi, i due cast., la cancelleria, il palazzo di città, le caserme, il parco, la chiesa collegiata, l accademia di pittura e scultura, la biblioteca reale, il gabinetto di storia naturale, la collezione dei piani e carte militari, ove se ne contano più di 30,000, ed il collegio o ginnasio. Questa città, la di cui popolazione ascende a 18,000 abitanti, è anche mercantile, essendovi molte fabbriche di stoffe di seta e di lana, di panni, oreficerie, chincaglierie, tabacco, e di corde d' una nuova invenzione, le quali hanno le fila parallele, e non torte. Essa fu presa dai fr. nel 1796, ed è dist. 12 l. all' E. da Baden, 17 al S. E. da Heidelberg, 19 al N. O. da Ulma, e 21 al N. E. da Strasburgo. Long. 26, 50; lat. 48, 52.

Styrum bor. di Germ. nel reg. di West., posto sul Roër, e dist. 6 l. al N. da Dusseldorf.

Styx ruscello della Morea, il quale sorte dal lago Stymphale, e scorre al N. di Nonacris; le sue acque causano delle sincopi, rodono il ferro, e sono fredde.

Suani popoli indipendenti ed assai civili dell'As., i quali abitano le mont. del Caucaso, tra la Circassia, ed i reg. d'Imerette e di Carduel.

Suaquem v. Souakem.

Subbat bor. della Russia eur. nella Curlandia, posto sopra un pic. lago.

Subbiaco, *Sublaqueum* città d' It. nella Campagna di Roma (Roma), posta sul Teverone, andando verso il reg. di Napoli; ha un vecchio cast., ed è celebre per essere stata la prima città d'It., in cui nel 1465 si stampassero coi caratteri le instituzioni cristiane di *Latanzio Firmiano*. Essa è dist. 4 l. all' O. da Palestrina.

Suaeyt pic. città d' Af. nel reg. di Marocco, posta sull' Ommirabi, e nella prov. di Duquela.

Subu o Sebbou fi. d'Af. nel reg. di Fez, e nella Barbaria, che ha origine nel reg. di Chans, e va a gettarsi nell' Oceano Atlantico.

Succada antica e pic. città d' As. nel reg. di Bugia, prossima a Collo.

Succadano città dell'Indie, sulla costa occid. dell' is. di Borneo; ha un' eccellente porto, e fa un considerabile commercio di diamanti.

Sucguir o Synchan grande città d' As. nella grande Tartaria, cap. d' una contrada del reg. del Tangut, nella quale si fa un considerabile commercio di rabarbaro.

Suchen città della China, seconda metropoli della prov. di Koeicheou, posta tra monti. Long. 125, 2; lat. 27, 53.

Su-cheu o Su-tcheu, *Sucheum* grande, bella ed assai mercantile città della China, seconda metropoli della prov. di Kiang-nan, fabbricata sopra palafitte, su 5 fi., ed assai prossima al mare. Long. 138, 10; lat. 31, 22.

Suchino, *Suchina* città della China, la principale e più grande della prov. di Quang-se, prossima all' alta mont. di Lengyun. Long. 122, 16; lat. 24, 6.

Suchitepeque prov. dell' Amer. sett. nella nuova Spag., che confina all' O. ed al S. col mar Pacifico, al N. O. ed al N. colle prov. di Soconusco, e Solola. Il suo clima è molto caldo, e soggetto a delle pioggie esuberanti, ed il suo territorio produce in abbondanza cacao, oriana, anici, cocciniglia ed altre droghe, de' quali prodotti vien fatto un commercio importante, tra la nuova Spag., il Perù, e la Terra-Ferma. La cap. di questa prov. è s. Antonio-de-Suchitepeque, che

ha un porto sul mar Pacifico, ed è dist. 26 l. al S. E. da Soconusco, e 26 al N. E. da Guatimala. Long. 95, 30; lat. 14, 42.

Suchotzkoi città della Russia eur., posta sul fi. Mologa, il quale da quì è navigabile sino al Volga.

Suchtelen pic. città di Fr. (Roer), nella quale si contano 5300 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele, di stoffe di lana, e nastri vellutati, le quali manifatture la rendono molto mercantile, ed è dist. 2 l. all' O. da Crevelt.

Su-chuen v. Se-chuen.

Suchzow v. Soczowa.

Suckieni (i monti) v. Gatte (i monti).

Suokuis o Sukur prov. della Tartaria nel Tibet; essa è assai montuosa, ma produce dell' eccellente rabarbaro, che vi cresce naturalmente nelle spaccature delle montagne.

Suctoie-More o Mar-Sacro v. Baikal (il lago).

Sucy bel vill. di Fr. (Senna e Oisa) nella Bria, dist. 4 l. al N. da Corbeil, e 4 al S. E. da Parigi.

Suczava città della Moldavia, posta sul fi. Sineth, la quale in passato era assai florida.

Sud (dipart. del) dipart. fr. nell' Amer. merid., formato dall' antico governo del Sud, nella parte fr. dell' is. di s. Domingo; Porto-al-Principe è il suo capo luogo.

Sud (il porto del) uno dei due porti dello Spitzberg, appartenente alla Russia.

Suda fortezza e porto dell' is. di Candia, la quale appartenne ai veneziani, ma i turchi se n'impadronirono nel 1715.

Sunak *Soldaïa* pic. bor. sulla costa della Crimea, il quale in passato era una città celebre e commerciante, particolarmente nel vino del suo territorio. È dist. 12 l. all' O. da Caffa. Long. 32, 15; lat. 45, 8.

Sudbury, *Colonia* città ricca e popolata d' Ing. nella cont. di Suffolck, posta sul fi. Stoure; manda due deput. al parl., ed è dist. 12 l. al N E. da Londra. Long. 18, 23; lat. 52, 2.

Suderhamm città di Svezia nell' Elsingia; ha un porto sul golfo di Botnia, e vi si contano 2000 abitanti.

Suderkopinga, *Suderkopia* città di Svezia nella Ostrogozia, posta al fondo d' un braccio di mare ove ha un porto, e lungi 6 l. dal Baltico: è molto mercantile, ed è dist. 23 l. al S. da Stocolma.

Sudermania, *Sudermania* prov. di Svezia, che ha titolo di duc., e confina al N. coll' Uplandia e la Westmania, all' E. colla penisola di Toren, al S. col mar Baltico, ed all' O. colla Nericia, ed ha 25 l. di lung e 25 di larg. Questa è una delle prov. più popolate della Svezia, ed il suo territorio è composto di mont. e valli; le prime sono ricche di miniere di varj metalli, e le seconde abbondano di frumento. La sua cap. è Nicoping.

Sudetiche (le) famosa catena di mont. della Germ., la quale è un seguito dell *Ertzgeberg*, che giunta all' Or. della Prussia e della Moravia prende questo nome, si estende verso il N. E. della Boemia, ove trovasi la sommità maggiore detta *Schnekoppe*, che ha 4800 piedi d' elevazione sul livello del mare, va ad unirsi ai monti Krapaki toccando la Sassonia, e forma la ricchezza dei due ultimi paesi, colle sue miniere d' argento e di piombo.

Sud-Wist pic. is. di Scozia, di poca considerazione.

Suen-Hea bella, grande e popolata città della China, nona metropoli del Pe-che-lee. Long. 132, 48; lat. 40, 36.

Suronia v. Svezia Propria.

Suez città di Prussia nella Marca-Ukrania di Brandeburgo, posta sull' Oder, ove ha un buon porto. In questa città si osserva un magnifico cast., ed è dist. 9 l. al S. O. da Stetino.

Sueta o Sowaida pic. città d'As. nella Palestina, posta sul lago di Tiberiade, lungi 4 l. dall' imboccatura del Giordano, ed ove si vede il sepolcro di *Giobbe*.

Suevenborg o Sevenborg pic. città della Danimarca nell' is. di Fionia, posta in una situazione che resta circondata da boschi. Questa città ha il miglior porto dell' is., e sonovi diverse fabbriche di stoffe di lana e di tele, che la rendono mercantile.

Svevia, *Svevia* gran paese di Germ., che è situato nai contorni del Danubio, la di cui estensione è di 72 l. di lung. e 66 di larg.; il suo territorio è uno dei più floridi della Germ., producendo in abbondanza frumento, vino e frutta, ha dei pingui pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, sonovi delle miniere di ferro, e abbondanvi le sorgenti d' acque minerali e salmastre. In passato questo paese dividevasi, in *Svevia aust.*, la quala comprendeva una superficie di 156 miglia di Germ., e la sua popolazione ascendeva a 362,446 abitanti; il resto formava l' *ex-circolo di Svevia*, che si componeva dagli elett. di *Wirt.* e di *Baden*, dai prino. di *Hohenzollern*, d' *Oettingen* e di *Mindelheim*, e dai vesc. d'*Augusta*, *Costanza* e *Coira*. Ora questo paese è posseduto per la maggior parte dal re di Baviera, ed il resto è diviso tra il re di Wirt., il gran duca di Baden, e la Svizzera.

Suez, *Suetium*, *Heroopolis* paese e città dell' Arabia-Petrea. Il paese appartiene alla Porta, ed è assai sterile. La città, che ne è la cap., è posta in una situazione parimenti assai sterile, ove non vedesi ombra di verdura, e non vi si trova acqua potabile, che a 3 ore di cammino lungo la costa. Essa è edificata all' estremità sett. del mar Rosso, ove ha un porto difeso da un vecchio cast., ed è la residenza d un bascià, che è il governatore del paese. La vicinanza dell' istmo del suo nome, che separa l'Af. dall'As., la rende assai mercantile, e fa un commercio considerabile specialmente col Cairo, da dove riceve, tele ordinarie, legnami, cordaggi, ancore per bastimenti, ferro, piombo, stagno, frumento, orzo, seta; cocciniglia, effettivo contante in piastre turche, e zecchini di Venezia; e dà in cambio merci dell' Indie, e particolarmente una quantità prodigiosa di caffè d' Arabia. Questa città fu presa dai fr. nel 1798. Long. 51; lat. 29, 40.

Suez (l'istmo di) famoso istmo, che ha 50 l. di lung. per separare l'As. dall'Af., e sole 21 per dividere il mar Rosso dal Mediterraneo.

Suezow pic. città di Russia, nel governo di Twer.

Svezia, *Svecia* gran reg., ed uno dei più sett. d' Eur., il di cui nome in lingua del paese è *Swearike*, che significa *paese i di cui boschi furono abbruciati*. Questo reg., che può vantare di aver soggiogato colle sue terribili colonie le più belle contrade di Eur., d'aver fatto tremare la Germ. nel 17.° secolo, ed al principio del 18.° di esser stato il rivale della Russia, dopo le perdite che fece nell' ultima guerra colla stessa Russia, si estende tra i gradi 9 e 13 di long. E., ed i 56 e 79 di lat. N., ha 267 l. di lung, 160 di larg., una superficie di 17,000 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 2,150,000 abitanti, ciò che costituisce 120 anime per l. quadrata. Esso confina al N. col mare Glaciale, all' O. colla Nor-

vegia, il Categat ed il Sund, al S. col mar Baltico, e, dopo la pace fatta nel 1809 colla Russia, all'E. il suo confine vien determinato dal mare d'Aland, dal golfo di Botnia, e dai fi. Tornea e Maonio, mentre le is. poste all'O. del *tralweg* di questi fi appartengono alla Svezia, e quelle all'E. alla Russia. Questo paese sembra sia stato abitato pei primi da *fionesi*, che ne furono scacciati dai *goti*, 7 a 8 secoli prima dell'era cristiana; nulla accerta che la cognizione degli antichi al N. dell'Eur. siasi estesa sino alla Svezia, ed i *gutoe* di *Tolomeo* non abitavano la *Gothlandia*, ma l'is. di *Fionia* detta *Scandia*, da cui venne l'errore di credere, che sotto il nome di *Scandinavia* gli antichi comprendessero tutto ciò che ora conoscesi sotto il nome di Svezia. Si cominciò ad avere qualche dettaglio sul paese ed i suoi abitanti nel 11.° secolo dagli scritti di *Jornandes*, indi *Alfredo il grande* cercò qualche nozione nei viaggi d *Ohter*, ma i lumi più certi sono dovuti ad *Adam-de-Brema* ed alle storie dell'Islanda, dalle quali si ha che fu conquistata la Svezia dai goti, le di cui emigrazioni sono sì famose, e conosciute in Eur. sotto i nomi di *goti*, *visigoti* ed *astrogoti*. La Svezia ebbe i suoi re particolari, nel 900 *Olof* II conquistò la Danimarca, e nel 1000, sotto il reg. d' *Olof* III, la Svezia stessa abbracciò il cristianesimo; alla metà del 13.° secolo salì sul suo trono la famiglia *Folkungienna*; nel 1388, malcontenti gli svedesi del loro re *Alberto* di Mecklemburgo, elessero per loro sovrana *Margherita* erede dei reg. di Danimarca e Norvegia; estintasi la linea *Folkungienna*, succedette il celebre trattato di Calmar del 1397, col quale si stabilì l'unità delle tre corone, di Svezia, Danimarca e Norvegia; nel 1412 una rivoluzione fece tentare agli svedesi di riacquistare la loro primiera libertà, ma questa terminò coll'elezione di *Carlo* VIII in re di Svezia; però le dissensioni tra la Danimarca e la Svezia continuarono sino al reg. tirannico di *Cristiano* II re di Danimarca, Norvegia e di Svezia. Allora stanchi gli svedesi delle vessazioni che la Danimarca loro faceva soffrire, apertamente rivoltatasi, elessero per loro re nel 1520 *Gustavo Vasa*; esso si mostrò come tale a *Mora* nella Dalecarlia, e postosi alla testa de' rivoltati, in tre anni terminò gloriosamente questa lotta, e liberò intieramente il suo paese dal giogo della Danimarca. Dopo ch'esso ebbe tranquillizzato il suo stato, e reso la corona ereditaria, introdusse il luteranismo in questi paesi, ciò che gli causò dell'odio per parte de' preti, che chiamavano la Danimarca per mediatrice, ma questo illustre princ. abbracciò nel 1527 la religione riformata, la quale è sempre la religione dominante dello stato. Dopo la morte di *Gustavo Vasa*, suo figlio maggiore *Enrico* montò sul trono, che gli fu usurpato da suo fratello *Giovanni*; questi e suo figlio *Sigismondo*, che era nello stesso tempo re di Polonia, volendo rimettere il cattolicismo, ne avvenne la rivoluzione, che portò ad esso la perdita del reg, e la corona di Svezia fu data a suo zio *Carlo* IX, padre di *Gustavo Adolfo*, che salì sul trono nel 1611. Nel corso del di lui reg. l'Aust., la Spag. e gli altri princ. cattolici cospirarono alla rovina del protestantismo nella Germ., e *Gustavo Adolfo* marciò sotto lo stendardo di religione, e portò le sue armi trionfanti sino alle rive del Reno e del Danubio, ma fu ucciso alla battaglia di *Lutzen*; rimasta erede del trono *Cristina* sua figlia, donna trasportata per le scienze, e nemica del ruma-

reggiante fasto delle corti, abdicò la corona nel 1653, abbracciò la religione cattolica, e si ritirò a Roma ove finì i suoi giorni, avendo ceduto gli stati a *Carlo Gustavo* duca di Due-Fonti, il quale regnò sotto il nome di *Carlo* X; dopo di lui *Carlo* XI suo figlio, che regnò dal 1660 al 1697, portò la Svezia all' apice della sua gloria, avendo protetto le scienze e le arti, e rendette il poter reale illimitato; esso fu padre del famoso *Carlo* XII, le di cui gesta sono troppo cognite, e questi quantunque chiamato l'Alessandro del Nord, alla sua morte seguita nel 1718, lasciò i suoi stati in una pessima situazione. *Ulrica-Eleonora* sua sorella che gli succedette rinunciò al potere illimitato, e cedette la corona a suo marito *Federico* V langravio d' Assia-Cassel; ma non avendo avuto prole, lo stato nel 1743 nominò per sovrano *Adolfo Federico* duca d'Holstein-Eutin. Ebbe in seguito questo reg. tre rivoluzioni: la prima fu quella del 1772; la seconda quella del 1789, la quale senza spargimento di sangue, per la savia condotta di *Gustavo* III, e la provvida assistenza della Fr., ridonò al potere reale il lustro ed autorità che i grandi del reg. gli avevano usurpato; l'ultima fu quella del 1809, la quale portò sul trono *Carlo* XIII. La Svezia veniva divisa in 30 prov., che comprendevano la *Laponia svedese*, la *Laponia propria*, la *Gozia*, le is. di *Gothlandia* e d'*Oeland*, la *Pomerania*, la *Svezia propria* e la *Svezia merid.*; ora si divide in 21 governi, i quali sono, *Umeolaen*, *Westermorland*, *Gosleborg*, *Falulaen*, *Carlstadt*, *Oerebro*, *Westeros*, *Upsala*, *Stocolma*, *Nicoping*, *Gothesborgslaen*, *Elfburgo*, *Halland*, *Christianstadtlaen*, *Malmohuslaen*, *Jonkopinglaen*, *Skaraborg*, *Linkiopinglaen*, *Wexioe* *Calmarlaen* e *Blekingens*. La rivoluzione del 1772 ebbe per iscopo di rimettere il governo sulle basi gettate da *Carlo* IX, ma l' atto d' unione del 1789 ne formò una monarchia ereditaria, a cui hanno diritto anche le donne; ed il monarca non ha solo l'autorità di far la pace e la guerra, e d'amministrare la giustizia, ma ha di più la facoltà di determinare e stabilire le imposte senza il concorso della dieta, la quale anzi non può nulla risolvere senza l'iniziativa del re. La dieta si compone dai nobili e dai gran proprietarj delle terre, dal clero, dai cittadini o deput. della città, e dai deput. della campagna, i quali formano l' ordine rispettabile dei paesani. Ogni ordine ha un oratore; pel clero il vesc. di Upsal lo è di diritto, gli altri vengono nominati dal re. Questo corpo potrebbe opporre una forte barriera all' autorità reale, ma essendo nel poter sovrano l'unirlo e sciogliarlo, così diventa più subalterno che opponente. La forza di terra di questo reg. ascende a 56,700 uomini, nazionali ed esteri, venendo formata da 8000 di cavalleria, 3600 d' artiglieria ed il resto infanteria. Prima della funesta spedizione navale del 1792, la sua marina ascendeva a 30 vascelli di linea, ma ora ne conta la metà. Le rendite annue di questo reg. ascendono a circa 36,000,000 di lire it., le quali sono appena sufficienti per le spese, e perciò avendo sempre bisogno la Svezia di sussidj esteri, ed essendosi procurata dei grossi prestiti dalla città e commercio d'Amburgo specialmente, quegli accorti negozianti la hanno empita della loro carta monetata, al segno che non solo la moneta d' oro e d' argento vi è rara, ma benanche la moneta erosa. Gli usi e costumi degli svedesi hanno molta analogia coi fr., ed anche nella classe del popolo sono così

vivi ed affabili, che vengono chiamati i fr. del N.; ciò che trovasi di singolare negli svedesi si è il colorito ed i capelli, poichè generalmente tutti gli abitanti del N. sono bianchi di carnagione e biondi di capelli, e quì all'incontro i soli abitanti della Gozia hanno questa uniformità, e nelle altre prov. trovansi fisonomie, colorito e capelli assai variati. La nobiltà svedese risiede poco nella città, e s' occupa dell' onorato pensiero dell' economia rurale; essa si raduna momentaneamente nella cap., o nei capi luoghi delle prov., nei tempi delle fiere o al natale, e nell' estate ai bagni di *Medevi* in Ostrogozia, e di *Ramblse* nella Scania, ove formansi i campi d'esercizio nazionale, i quali vengono seguiti da banchetti e balli. L'educazione vi è portata alla perfezione, ed *Acerbi* dice, che non avvi paese ove l' istruzione sia più estesa, nella classe inferiore dalla società, come in Isvezia ed in Ginevra. Di fatto la Svezia ha molte e celebri univ., le quali hanno dato alle scienze ed alle arti degli uomini sommi, avendo avuto per institutori *Grotius* e *Descartes*, e da dove sortirono *Linneo*, *Tilas*, *Vallerius* *Quint*, *Cronstedt*, *Bergmann*, *Scheele* e molti altri. La lingua svedese è, come la danese, la norvegiana e l' islandese, un dialetto derivante dal gottico; però al S. della Svezia, ove questo reg. è maggiormente popolato, è alquanto corrotta, essendosi adottate molte parole fr. e tedesche, ma nella *Westmania*, nell' *Uplandia*, nella *Nericia* e nella *Sudermania* si parla il terso linguaggio svedese. Il clima di questo reg. offre una varietà rimarcabile di temperatura; verso il centro l' inverno vi è lunghissimo, e qualche volta il golfo di Botnia è ghiacciato al segno, che i finlandesi vengono in Isvezia attraversando sul ghiaccio l' is, d' Oeland. Nelle prov. merid., che sono anche le più popolate, il clima è simile a quello della Scozia. Al N. il riverbero del sole contro le mont., e la lunghezza dei giorni nell' estate, lo fa essere eccessivamente caldo, avendo per varie settimane il sole continuato a 24 ore di giorno, così all' opposto l' inverno è della maggior rigidezza, e per varie settimane è sempre notte; ma queste lunghe notti vengono abbellite dalla brillante luna e dalle aurore boreali causate dalla neve. Non vi è paese al mondo che offra all' occhio delle situazioni più pittoresche di questo; dei gran laghi, dei belli e limpidi fi., degli inalveati ruscelli, delle naturali e disordinate cascate d' acqua, delle folte selve, delle verdeggianti valli e delle enormi mont., formano un' insieme che sorprende, spaventa e diletta. Un tal paese non può essere ricco di prodotti, ma l'agricoltura vi è con intelligenza coltivata, e la sua perfezione supera d' assai la Danimarca e qualche parte della Germ.; questo zelo pel miglioramento d' una scienza così rispettabile fa sì, che ad onta dell'ingratitudine del terreno gli svedesi raccolgono del frumento bastante pel nutrimento di tutta la popolazione, oltre l' orzo, l' avena, legumi, lino, canapa, molta frutta, tabacco, e una quantità prodigiosa di patate. Vi si alleva anche molto bestiame, ed i cavalli, abbenchè pic., sono vivi e forti; le pecore che sonovi pure in gran quantità, e la di cui lana era inservibile al principio del 18.° secolo, mediante la cura di nobilitarne la razza con ottime pecore d' Ing., Spag. ed Angora, miglioraronó al punto, che ora se ne ricavano 100.000 libbre ann.e di lana d'eccellente qualità. Queste mandre vengono custodite da giovani fanciulle armate di lancie, le quali difendonsi coraggiosamente

contro l'orso, ed il lupo, avendo per ferma credenza, che le bestie feroci fuggano alla vista d'una vergine. Nei boschi, oltre la quantità di legname da costruzione navale e d'opera, che se ne rinava, si trovano molti linci, castori, lontre, glutoni, scojatoli, orsi, lupi, daini ec., de' quali animali si fa la caccia, e le loro pelli formano un ramo di commercio considerabile. La Svezia può essere riguardata come la culla della mineralogia moderna, avendo l'abbondanza delle miniere, di cui le sue alte mont. sono pregne, dato campo a *Wallerius*, *Cronstedt* e *Bergmann* di farne i più profondi studj. Trovasi in Isvezia qualche miniera d'oro e d'argento, ma di poca conseguenza; quella di rame nella Dalecarlia all'E. di Fahlun è assai ricca, ed il metallo vi si trova in gran masci, e non a filoni; la sua forma è talmente singolare, che merita di essere descritta: l'apertura di questa miniera rappresenta un vortice di tre quarti di miglio di circonferenza, il quale ha un aspetto così spaventevole e pittoresco, che *Harrington* energicamente la nomina il sobborgo dell'inferno; la sua profondità perpendicolare è di 1020 piedi, e vi s'impiegano continuamente 1200 operej. Sonovi ancora delle altre miniere di rame e di piombo, ma il ferro è il prodotto minerale più considerabile, e che forma la maggior ricchezza del reg., sebbene vi si trovino diverse altre miniere di vitriuolo, zolfo, magnesia, ed allume. I principali fi. di questo reg. sono la Tornea, la Lulea, il Dal-Elba e la Motala, ed i laghi, il Wener, il Water, l'Hornawam ed il Meler. Essa possiede diverse is. sparse pel mar Baltico, e nel golfo di Botnia, le quali sono quelle, di *Rugen*, *Oeland*, *Gothlandia*, e le is. d'*Aland*; dei possedimanti ch'aveva fuori d'Eur. non le rimane altro al presente, che la pic. is. di s. Bartolomeo nell'Indie occid., cedutale dai fr. nel 1785. Il commercio, e l'industria di questo paese, non sono tali come dovrebbero essere per la sua felice località, pei prodotti metallici di cui abbonda, e sopra tutto per la ricca pesca che può fare nei suoi mari; questa deficienza deriva in parte dalla trascuraggine con cui venivano amministrati in passato i rami primitivi delle sue risorse, mentre sino al 16.° secolo non si scavava, nè si lavorava il ferro dagli svedesi; essi appaltavano le miniere a forastieri, che se ne appropriavano tutto il lucro; così pure la pesca delle aringhe e della balena era totalmente abbandonata, e non fu che alla metà del 18.° secolo, che incoraggito con dei premj si portò questo ramo di ricchezza a qualche importanza; dall'altro canto la ristrettezza di commercio deriva dal sistema delle città *scalastiche* o privative; delle quali Stocolma è la più privilegiata; da ciò ne segue, che il commercio e le manifatture di questa città sono i principali della Svezia, e le altre città scalastiche non ne sono che meschine copie.

Svezia-Propria o Suronia prov. di Svezia, la principale del reg.; essa è posta al centro del reg.; confina all'E. col mar Baltico; al S. colla Gozia, all'O. colla Norvegia, ed al N. colla Lapenia svedese. Questa prov. dividesi in dieci parti, le quali sono, la Jempzia, l'Agermania, la Medelpadia, l'Helsingia, la Dalecarlia, la Gestricia, la Westmania, l'Uplandia, la Nericia e la Sudermania.

Suffolck, *Sufocid* cont. considerabile d'Ing., che confina al N. ed all'E. con quella di Norfolck, al S. con quella d'Essex, ed all'O. con quella di Cam-

bridge; essa ha 15 l. di lung. e 8 di larg., e la sua popolazione ascende a 210,431 abitanti. Il clima di questa cont. è sanissimo, ed il suo territorio benissimo coltivato, producendo in abbondanza granaglia d' ogni specie, legumi e canapa. Sonovi degli eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, specialmente ottimi cavalli, e vi vien fatto il miglior butirro e formaggio d' Ing.; manda due deput. al parl., e la sua cap. è Ipswich.

Suffolck uno degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nella nuova Ing., di cui Boston è la cap. Evvi una cont dello stesso nome pure nell'Amer. sett., e nello stato di Nuova-Yorck.

Sugelmesse prov. e città d' Af. nella Barbaria, che prima dipendeva dall' imp. di Marocco, ed ora forma una rep. indipendente. La prov. confina all'O. con quella di Dara, all' E. con quella di Zebit, al S. con quella di Tafilet, ed al N. col monte Atlante; ha circa 40 l. di lung., ed il suo territorio è assai fertile di frumento e datteri, ed abbonda di miniere di ferro, piombo ed antimonio. La città, che n' è la cap., giace in una deliziosa pianura sulla riva del fi. Ziz, ed è difesa da varj forti. Long 16, 6; lat. 30, 50.

Suhla città del reg di Sassonia nella cont. di Henneberg, prossima alle selve della Turingia, e sul fi. Hasel. Essa è ben fabbricata, vi si contano 6000 abitanti, e le sue fabbriche di frustagni, tele di lino e tralicci, la fanno essere molto commerciante. È dist. 8 l. al N. E. da Henneberg.

Sviajask città della Russia eur., posta vicino al Volga, all' imboccatura della Sviaja; è capo luogo d' una prov. del suo nome nel governo di Kasan, da dove è dist. 10 leghe.

Suippe, *Suippia* pic. città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posta sul fi. dello stesso suo nome, poco lungi dalla sorgente di questo fi., ed in un territorio fertile di grano, vino e canapa, ove sonovi degli eccellenti pascoli, ne' quali si alleva quantità di bestie a lana. Essa è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 2200 abitanti. Questa città è importante, tanto per le sue fiere annue che sono di molta conseguenza, quanto per le molte sue fabbriche di stoffe ordinarie di lane, tele dette *anversine*, berrette e calze di maglia, e conoe di cuoj, che la rendono florida e mercantile. È dist. 6 l. al N. E. da Châlons-sulla-Marna, e 8 da Reims.

Suir fi. d' Irl., che si unisce alla Nora; entrambi vanno a perdersi nell' Oceano Atlantico, nel porto di Waterford.

Svitz v. Schwitz.

Svizzera, Elvezia o Repubblica Elvetica, *Helvetia* gran paese d' Eur., posto tra i gradi 4 e 8 di long. E., e tra i 46 e 48 di lat. N.; ha 70 l. di lung., 50 di larg., la sua superficie è di 3000 l. quadrate, ed ascendendo la sua popolazione a 1,800,000 abitanti, ciò costituisce 600 abitanti per l. quadrata. Confina al N. colla Germ., all' O. colla Fr. e l' It., ed all' E. ancora colla Germ. Il paese conosciuto al presente sotto il nome collettivo di Svizzera veniva distinto con varj nomi nei tempi antichi. Evvi chi crede, che i primi abitanti di queste contrade fossero oriondi *celti*, ma si rende assai difficile il provare storicamente un tale assunto; all' incontro è cosa fondata, che gli elvezj erano di origine gottica, anticamente sortiti dalla Germ. La storia dell' Elvezia cominoia ad essere ordinata dall'epoca dalla guerra di *Cesare* che la sottomise; i romani riguardavano questi popoli come facenti

parte delle Gallie, li dividevano in *elvezj* all' O. ed in *rezj* all' E., e la città più importante dell' Elvezia era *Aventicum* ora *Avenche*. Dopo la decadenza dell' imp. romano, l' Elvezia all' E. fece parte della Germ., e quella all' O. fu unita alla Borgogna, e vennero divise tra diversi signori secolari ed ecclesiastici. La prima parte pervenne, per via di varie eredità; nel 1030 alla casa d' Hapsburgo, che in seguito divenne l'illustre casa d'Aust. L'imp. *Alberto* figlio di *Rodolfo d' Hapsburgo*, volendo sottomettere affatto i cantoni di *Schwitz*, *Underwald* ed *Uri*, che conservavano ancora un resto di libertà, nel 1307 usò dei mezzi aspri onde portarli alla ribellione, e servirsi d'un tale pretesto per soggiogarli; onde riuscire nella sua intrapresa vi mise due governatori, che secondarono le sue mire nel modo il più tirannico a segno tale, che uno d'essi chiamato *Grislero* fece porre il suo cappello sopra una picca esposto nelle piazze pubbliche, esigendo che gli si rendessero gli onori dovuti alla sua persona stessa. Un tale disprezzo portò un colpo più celere alla rivoluzione, pel dispiacere universale che ne risentivano gli abitanti; il famoso *Guglielmo Tell* ricusò costantemente d'ubbidire agli ordini del governatore, ed essendo esso eccellente balestriere, *Grislero* lo condannò, a dovere con un colpo di freccia cogliere un pomo sulla testa di suo figlio, o ad essere decapitato. *Tell* riuscì a farne sortire illeso il figlio, ma non trattenne la sua rabbia, mostrando al governatore la seconda freccia che aveva preparata per lui, nel caso sventurato in cui il colpo avesse trafitto il figlio; questa franchezza irritò il governatore, il quale obbligò *Tell* a montare nella sua barca per essere condotto al suo castello; ma essendosi evaso il prigioniero, questi andò ad attender *Grislero* in un agguato, e l' uccise. Questo fatto che seguì nel 1315 incoraggì i tre paesani *Arnold di Melchtal*, *Werner di Stauffach* e *Walter Furst* dei tre cantoni d'Uri, Schwita ed Undervald, che eransi gia confederati per difendere la loro libertà; associaronsi essi a *Tell*, ed uniti a tutti i loro amici s'impadronirono dei cast. che erano in mano agli aust., scacciarono l'altro governatore con tutto il suo seguito, e lo condussero fuori del loro paese. I tre cantoni formarono in seguito una lega di 10 anni. L' imp. *Alberto*, tosto che seppe un tal successo, marciò contro di loro, ma fu ucciso da un suo nipote al passaggio del fi. Renss, ciò che diede il tempo opportuno alla confederazione di prendere le sue misure, onde far fronte agli attacchi. Il duca *Leopoldo* figlio dell' imp. Alberto marciò contro d' essi con un armata forte di 20,000 uomini; i coalizzati l'attesero ad un passaggio angusto, e soli 1500 uomini tagliarono a pezzi tutta l' armata tedesca; dopo questo fatto fecero tra loro una alleanza perpetua nel 1535, e presero il nome di *Svizzera*, dal più considerabile dei tre cantoni. In seguito si unirono gli altri cantoni, e dopo molti ma inutili sforzi, fatti dalla casa d' Aust. per ricuperare la Svizzera, alla pace di West. del 1648 essa ne riconobbe la indipendenza; in seguito, colle differenti fortunate guerre, che ebbe questa nuova repub. nella Svevia, Borgogna ed It., accrebbe il suo dominio di varj stati in passato chiamati *sudditi*. Nel 1798 i fr. invasero questo paese e sciolsero l' antica confederazione, e nel dì 19 feb. 1803, riordinata la pace interiore, approvarono la nuova costituzione federativa sotto la protezione dell' imp. dei fr. Prima dell' ultima costituzione la Svizzera si divideva in 13 cantoni confederati, 12 sudditi e 3 alle-

ti, e le leggi risentivano della forma del governo a cui era sottoposto il cantone. Ora la Svizzera dividesi in 19 cantoni, cioè: *Solura*, *Friburgo*, *Lucerna*, *Zug*, *Schwitz*, *Underwald*, *Uri* e *Ticino*, di religione cattolica; *Basilea*, *Berna*, *Vaud*, *Sciaffusa* e *Zurigo*, di religione protestante; *Glaris*, *Argovia*, *Turgovia*, *s. Gallo*, *Appenzel* e *Grigioni*, parte cattolici e parte calvinisti; ciò che è ammirabile, ad onta di questa varietà di principj religiosi, si è che questi popoli vivono fra loro nella più perfetta armonia. La nuova costituzione riunisce i 19 cantoni in 5 cantoni direttoriali che sono, *Friburgo*; *Solura*, *Basilea*, *Zurigo* e *Lucerna*; in ognuno di questi cantoni per turno annuale fa la sua residenza la dieta, che vien trasportata nel suo capo luogo, e l'*Avoyer* o borgomastro del cantone direttoriale diventa il primo magistrato della confederazione elvetica, e porta il titolo di *landamano*. Quantunque ogni parte integrale della confederazione non mandi che un deput. alla dieta, pure *Berna*, *Zurigo*, *Vaud*, *s. Gallo*, *Argovia* e *Grigioni*, avendo una popolazione maggiore di 100.000 anime, hanno ognuno due voti, e perciò essa si compone di 25 voti; i deput. ricevono delle istruzioni e dei poteri limitati, ma il potere di fare dei trattati di pace, d'alleanza, di commercio, e le capitolazioni pel servizio estero, è a questo magistrato riservato, non potendo però deliberare senza il concorso dei tre quarti dei voti; non è permesso ad alcuno dei cantoni di passare a delle convenzioni parziali colle potenze estere; inoltre spetta alla dieta l' ordinare il contingente delle truppe ed il riparto delle contribuzioni, dietro la base della confederazione; essa regola i pesi e la bontà delle monete, e nomina i generali in capo; si unisce ogni anno nel mese di giug., e le sue sessioni non possono aver maggior durata d'un mese, ma è nella autorità del *landamano* di farla adunare straordinariamente, ogni volta che lo creda necessario. Queste sono le basi fondamentali dell' atto federale, il quale diede una nuova forma alla confederazione elvetica nel suo totale. Per ciò che riguarda le pic. repub., delle quali la confederazione è composta, queste sono regolate da leggi particolari nei proprj rapporti individuali, e ad onta dell' abolizione dei ranghi e della nobiltà si può dividere la Svizzera in cantoni democratici ed aristocratici; tra i primi sono quelli d'*Appenzel*, *Glaris*, *Schwitz*, *Underwald*, *Zug* ed *Uri*, e tra i secondi quelli d' *Argovia*, *Basilea*, *Friburgo*, *Lucerna*, *s. Gallo*, *Sciaffusa*, *Solura*, *Turgovia*, *Vaud* e *Zurigo*. Lo stesso atto federativo del 1803 ha determinato la forza armata di questa repub. a 15,203 uomini, divisi proporzionalmente sopra ogni cantone. Prima dell'attual cambiamento le entrate annue della Svizzera, provenienti da moderate tasse, pedaggi, dominj pubblici e sussidj esteri, ascendevano a 48,000.000 di lire it. In mezzo alla corruzione generale dei costumi, la morale uniforme, e la franca indipendenza degli svizzeri, sono stati per molto tempo un' oggetto d'amministrazione; ora le persone d'alto rango si uniformano ai costumi ed usi dei paesi che più avvicinano, e perciò sono parte tedeschi e parte fr.; al contrario il popolo è poco soggetto alla legge della moda, e in molti cantoni sonovi delle prammatiche pel modo del vestirsi, che ne limitano il lusso. In generale sono gli svizzeri attaccatissimi alla loro patria, e ad onta che la sterilità del paese e la loro industria li faccia andare fuori del paese natìo, pel commercio o pel servizio militare, pure sono pochi fra essi coloro che non tornano alla

patria a terminare tranquillamente i loro giorni. Non è credibile la forza che ha sopra di uno svizzero il sentimento della patria; la minima cosa è bastante per risvegliarlo in lui, ed è perciò che nei reggimenti svizzeri al servigio della fr. era proibito di suonare l'aria così detta delle *vacche*, aria che i lattaj cantano andando al pascolo, mentre l'esperienza aveva convinto, che una tal mosica intenerìva il soldato svizzero al segno di farlo piangere, e lo decideva molte volte alla diserzione. I viaggiatori parlano poco dell' educazione di questo paese, ma da che si concordano tutti nel far conoscere la loro sorpresa, pei lumi e cognizioni che trovarono sparsi tra gli stessi paesani, bisogna convenire che l' educazione vi sia assai buona; trovansi nelle diverse sue città delle univ. celebri, e particolarmente quella di Basilea ne è la più rispettabile. La lingua che si parla da questi confederati repubblicani varia, perchè le diverse parti appartenevano a diverse nazioni prima dell' unione della Svizzera; in generale è un dialetto germanico, vi si parla anche il fr., ed anzi questa lingua è quella che usarono i loro migliori autori. Nella parte merid. che confina coll' It. si parla l' it., nei Grigioni e nell'Engadina si parla il *romanso* che sembra una lingua derivante dal latino, nel Valese e nella parte della Svizzera bagnata dal Rodano si parla un dialetto particolare. La letteratura è debitrice di molti uomini illustri a questo paese; tali sono *Swingle* uno dei riformatori, *Conrado Gesner* autore d' una biblioteca universale e d' una storia naturale, *Bernorilli*, *Haller*, *Salomon Gesner*, e molti altri. Il clima della Svizzera è in generale salubre e delizioso, ma le alte mont. coperte di neve fanno sì, che il freddo nell' inverno vi è sensibilissimo, e l' ineguaglianza del suo territorio causa una varietà incredibile di temperatura anche nell'estate, a segno che nel tempo in cui da una parte della mont. si raccoglie il grano, dall'altra si sta seminando. Le Alpi, che formando un' anfiteatro di 33 l. di lung., percorrono questo paese dal N. E. al S. O, fanno sì che la parte più fertile, e molte delle sue principali città, sono esposte all' effetto dei due venti opposti i quali regnano più di sovente in questa contrada, e sono quelli dell' E. e del N. E., che scorrendo vicino alle ghiacciaje acquistano un grado maggiore di freddo, e portano il gelo e la brina anche nella parte più merid. Il territorio della Svizzera è generalmente montuoso, e la parte più piana è il *Turgaw*, e una porzione dei cantoni di *Basilea*, *Berna*, *Zurigo*, *Sciaffusa*, *Solura* e *Friburgo*; ma questa stessa pianura ha delle eminenze di 700 a 800 tese di elevazione sul livello del mare, che in qualunque altro paese sarebbero delle alte mont. Non evvi al mondo un suolo così variato e pittoresco come questo; la vasta catena delle Alpi, i suoi enormi precipizj, gli ammassi di eterna neve, e le ghiacciaje risplendenti, contrastano colle vigne, i campi coltivati, le folte ed oscure selve, e la verdura delle tranquille valli guarnite di capanne, asilo dell'onore, le quali vengono bagnate da limpidi ruscelli. Similmente non trovasi paese, ove i vantaggi che procura l' industria risaltino maggiormente; il viaggiatore che percorre questo territorio osserva con ammirazione degli scogli tappezzati di viti e di pascoli, i segni dell'aratro sul fianco de' precipizj, talchè appena si concepisce, come i cavalli vi si siano arrampicati; in una parola, l' industria degli abitanti ha sormontato tutti gli ostacoli che loro opponeva la na-

tura, ed ha reso fertili de' luoghi, che sembravano destinati ad un' eterna sterilità; in molti siti il terreno passa con una gradazione regolare, dalla sterilità la più completa alla più grande fertilità; in taluni il passaggio è rapido ed imponente; altrove una catena non interrotta di mont. ben coltivate, e guarnite di folti boschi e di capanne, la di cui simetria e forma dà un risalto al luogo ove sono piantate, e dei pascoli che sembrano sospesi per aria, rappresentano all' occhio un punto di vista il più delizioso e sorprendente; in fine in questa regione singolare, in cui tratto tratto incontrasi il clima dell' It., della Fr., della Germ. e della Laponia, trovansi ad ogni passo dei quadri pittoreschi, e la natura vi è sempre ammirabile, sia che si mostri sotto un aspetto grazioso, o imponente. I prodotti d'un simile paese dovrebbero essere quasi nulli, pure sorpassano ogni aspettativa; vi si raccoglie tanto frumento bastante pel nutrimento della popolazione, orzo, avena e qualche poco di riso, lino, canapa, tabacco, ed in qualche parte dell' eccellente vino, e dalla parte dell' It. molta frutta e della seta. Ma il principale prodotto della Svizzera è il bestiame, che vi si alleva in gran copia, specialmente vacche e cavalli, che formano un ramo importante del suo traffico naturale, a cui unisce il formaggio e butirro che ne ricava in quantità ragguardevole. L' industria della Svizzera non si è limitata all'agricoltura, ma si è estesa anche alle manifatture, poichè tanto nelle città quanto nel cuore delle mont. trovansi delle fabbriche di seterie, velluti, panni, mussoline, indiane, tele di cotone, di lino e di canapa, fazzoletti, calze, nastri, chincaglierie, armi e carta, che le procurano un commercio attivissimo coll' estero, ed una fonte perenne di lucro e ricchezze. Fra le enormi sue mont., le più alte sono il monte *Rosa* ed il monte *Cervino*; fra i tanti e considerabili fi. che la bagnano, i principali sono il *Reno*, il *Rodano* ed il *Reuss*, e tra i laghi de' quali pure abbonda, i più ragguardevoli sono quelli di *Ginevra*, *Neuchatel*, *Lucerna* e *Zurigo*. In un paese così montuoso, in cui la mineralogia dovrebbe essere ricchissima, al contrario vi si trova assai limitata, non essendovi che delle miniere di ferro e di rame, che possansi dire di qualche conseguenza, mentre d' altri metalli non vi si trovano che degli indizj. Dalle selve ricavasi molto legname da costruzione e da fabbrica, ed i quadrupedi singolari a questo paese sono il capriolo, il buchettino, il lepre bianco ed il camoscio; tra i volatili osservansi l' avoltojo e l' aquila.

Sukhieni (i monti) v. Gatte.

Sulau pic. città della Silesia, che ha un castello.

Sulgen o Sorulgen pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 8 l. al N. E. da Salmansweiler.

Suli mont. famosa d' Albania, che si estende lungo le coste dell'Adriatico, tra Parga e Prevesa; gli abitanti di questa mont. sono indipendenti, dalla decadenza dell' imp. greco a questa parte; essi hanno 6000 uomini capaci di portare le armi, nè riuscì fin quì al Turco di vincerli, e neppure alla Russia di farseli amici.

Sulingen bor. di Fr. (Bocche del Weser), il quale faceva parte in passato della cont. d'Hoya nel reg. di West; in questo bor. sonovi delle fabbriche di lame di spade e coltelli molto apprezzate, ed è dist. 1 l. all'E. da Nienburgo.

Sully, *Sulliacum* città di Fr. (Loiret) nell' Orleanese, posta sulla Loira; è capo luogo del cantone, ha un superbo cast., ed

è dist. 5 l. all'O. N. O. da Gien, 8 al S. E. da Orleans, e 38 da Parigi. Long. 20, 1; lat. 47, 45.

Sulmona, *Sulmo* antica e bella città del reg. di Napoli nell'Abruzzo citer., posta sul fi. Sora; ha titolo di princ., e vi si contano 6000 abitanti. Essa si pregia d'essere la patria di *Ovidio Nasone*, ed è dist. 9 l. al S. da Chieti. Long. 31, 38; lat. 42, 3.

Sulpizio (s.), *Sanctus Sulpitius* nome di due città e due bor. di Fr. Le città sono, una (Alta Garonna) nella Linguadoca super., posta sul fi. Leze, dist. 3 l. al N. E. da Rieux, e l'altra dist. 5 l. al N. E. da Tolosa; i bor. sono, uno (Eure) nella Normandia, dist. 4 l. all'O. da Verneuil, e l'altro (Creuza) nella Marca super., dist. 2 l. al N. O. da Gueret. Sonovi pure in Fr. diversi pic. luoghi di questo nome.

Sulpizio-i-Campi (s.) vill. di Fr. (Creuza) nella Marca; è capo luogo del cantone, dist. 3 l. all'O. N. da Aubusson, e 6 al S. E. da Gueret.

Sulpizio-le Foolie (s.) vill. di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, capo luogo del cantone, e dist. 8 l. al N. E. da Bellao, 6 al N. E. da Dorat, e 14 al N. da Limoges.

Sultania, *Sultania* città di Persia nell'Irac-Agemi, posta in una vasta pianura, ed alle frontiere dell'Aderbijan. Questa città era in passato molto importante, ma ora è assai decaduta, e non conserva della sua antica grandezza, che delle belle moschee, ed il mausoleo del sultano *Chodaben*. Essa è dist. 90 l. al N. O. da Ispahan, 30 al S. E. da Erivan, e 20 al N. O. da Casbin. Long. 69, 30; lat. 36, 26.

Sulte o Sultz pic. città di Germ. nella signoria di Rostock, e nel duc. di Mecklemburgo; ha una salina, ed è dist. 7 l. al S. da Rostock.

Sultz pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sull'alto Necker; sonovi molte fabbriche di tele di cotone e flanelle, ne' suoi contorni trovansi delle saline, ed è dist. una l. al N. E. da Waldshut.

Sultzbach, *Sultzbachium* bella città di Germ. nel reg. di Baviera, che in passato faceva parte dell'alto Palatinato; ha un bel cast., due ginnasj ed un superbo acquedotto, la sua popolazione ascende a 3500 abitanti, ed è dist. 12 l. all'E. q. N. da Norimberga, 15 al N. O. da Ratisbona, e 17 al S. O. da Egra. Long. 49, 23; lat. 49, 30.

Sultzbach luogo di Fr. (Alto Reno) nell Alsazia super., ove sonovi delle acque minerali molto apprezzate, poco dist. da Munster.

Sultzbach bor. commerciante di Fr. (Sarra), che ha delle fabbriche d'allume, negro fumo, sale ammoniaco ed azzurro di Berlino, ed è dist. una l. e mezzo da Sarrebruck.

Sultzburgo pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Brisgovia, posta in un territorio che produce dell'eccellente vino; questa città ha un magnifico palazzo, ed è dist. 3 l. al S. O. da Friburgo.

Sumatra, *Sumatra* is. d'As., una dell'arcipelago Australe, e la più estesa di quelle della Sonda, avendo 240 l. di lung. e 75 di larg. Lo stabilimento ing. di Bencoulen sulla parte S. E. di quest'is. lasciò il comodo al signor *Marsden* di fare le più esatte ricerche sul luogo, e di pubblicarne un'esatta relazione, dalla quale si hanno le cognizioni seguenti. L'is. di Sumatra non era conosciuta dagli antichi, mentre la descrizione di *Tolomeo* termina molto più al N., e se il monte *Ofir* ha fatto supporre a qualche autore, che questo paese fosse conosciuto da Salomone, è uno sbaglio, essendo questa

una denominazione moderna data dagli eur. Gli arabi fecero delle nuove scoperte nel 9.° secolo, e quest'is. è fra esse, ma non pervenne alla cognizione degli eur., che nell' 11.° Quest' is. è attraversata da una catena di mont. a triplice ordine, ma la loro altezza non è ben nota per essere coperte di neve, ed il monte *Ophir*, che è esattamente sotto l' equatore, ha un elevazione di 13,842 piedi ing., talchè viene ad essere 2000 piedi più basso del monte Bianco; sonovi pure molte terre elevate, e delle cascate d' acque che discendono dalla cima delle mont., qualche fi. scorre dalla parte della costa occid., ma la navigazione vi si rende assai difficoltosa pei bassi fondi che vi si trovano. Quantunque questo paese sia situato sotto la zona torrida, di rado il termometro oltrepassa i 23 gradi, quando al Bengala sale sino ai 30. In quest' is. non gela mai, ma però gli abitanti dell' interno delle mont. sono obbligati nella mattina ad accendere il fuoco, essendovi il freddo assai sensibile. Non vi sono che due stagioni, divise dal vento *mussone* asciutto, che comincia in mag. e termina in settemb., e dal *mussone* piovoso, che comincia in nov. e termina in marzo. Il terreno del suo territorio si compone d' un argilla grassa e rossigna, coperta da uno strato di terra nera, che vi mantiene una continuata verdura; tre quarti dell' is. sono coperti di folte selve impenetrabili, specialmente dalla parte S., ove sonovi molti elefanti, rinoceronti, ippopotami, tigri, orsi, lontre, porci spini, cignali e una quantità prodigiosa di scimie, e particolarmente la *scimia-nemestrina*, che sembra naturale di quest' is.; dalla parte O. tra le mont. ed il mare sonovi delle estesissime paludi. Il suo prodotto più abbondante è il pepe, che nasce da una pianta che si arrampica come la vite; vi si raccoglie pure della canfora, belzuino, cassilignea e cotone di una finezza superlativa, ma difficile a filarsi; e questi prodotti formano la ricchezza del suo commercio, che fa coll' Indostan, la China e l'Eur. per mezzo d'Achem. Nelle sue mont. trovansi degli indizj di miniere d oro, ma sono neglette; questo ricco metallo è misto col rame, ma le miniere che sono in attività, e che somministrano delle ricchezze al suo commercio, sono quelle di ferro, acciajo, e singolarmente di stagno, del qual metallo viene esportata una quantità ragguardevolissima. Fra le bestie domestiche trovasi il bufalo che serve per lavorare la terra, i cavalli, quantunque pic., sono assai belli e forti, e tra i volatili il fagiano è d'una bellezza sorprendente. Le coste sono abitate principalmente da malesi, i quali sembra vi si siano stabiliti di recente; ma l' interno è abitato da razze indigene, e fra queste *Marsden* nomina il *gougous* coperto di pelo, e poco più alto dell' *Orangotan* di Borneo. La principale sovranità di questo paese è quella di *Menang-Cabon*, e fra i suoi abitanti, quelli che hanno conservato i costumi ed il fisico primitivo, sono i *rejangi*; essi sono pic. e leggieri, usano a schiacciarsi il naso, ed allungare le orecchie ai bambini, hanno gli occhi neri ed un colorito giallo. Nella classe più distinta le donne sono belle e di maniere gentili, e l' unica differenza, che passa fra gli abitanti dell' interno ed i malesi delle coste, si è che i primi sono meglio fatti di corpo. Il vestito di questi isolani, il quale consiste in una lunga zimarra, è fatto d' una tela composta dalle fibre cavate dall' interno d' un certo albero; i malesi all'incontro usano di portare una

lunga veste, un giubboncino, ed un ampio mantello, che affibbiano mediante una larga cintura alla vita. Ordinariamente i loro vill. sono situati sopra le colline, e sono ornati d' alberi di frutta, le case costruite di legno di bambu vengono piantate sopra palafitte, e vi si sale con una scala a mano, e la ragione per cui si stabiliscono sulle alture si è per essere meno esposti all' incomodo degli insetti e delle serpi, di cui quest' is. formicola; ogni vill. ha una gran sala, che serve per le adunanze pubbliche, e per celebrarvi i matrimonj; e ad onta che non siavi alcun corpo di leggi, e che la giustizia venga amministrata secondo gli usi, vi si trovano dei magistrati, ed un capo supremo detto *panjeran* che li presiede, ma però tutti i delitti, non eccettuato l'omicidio, si emendano col danaro. Le cerimonie che accompagnano il matrimonio formano un'eccezione agli usi della maggior parte delle contrade non civilizzate, dando questi popoli un' importanza grande alla castità. La lingua che vi si parla è il malese, e diversi altri dialetti che sono tutti derivanti da quella lingua; i sumatrini fanno uso dell'oppio, ma con moderazione, la loro religione è la maomettana, ed il cristianesimo non vi potè mai penetrare. I luoghi principali dell' is. di Sumatra sono, Bencouli, Achem, Jambi e Palimban.

Sumbi prov. d'Af. nel reg. d'Angola, posta verso l' 11.° grado di lat. merid., i di cui abitanti, che sono alti di statura e robusti, usano portare delle collane d' ossa d'animali, ed altre simili bagatelle.

Sumbulpour città dell'Indostan, posta sul fi. Mahanada, e nella prov. d'Orixa; ne' suoi contorni trovasi una ricca miniera di diamanti, ed è dist. 53 l. al S. da Shawpour, e 60 all' O. N. da Cattek. Long. 81, 20; lat. 21, 26.

Sumei—Kioum città dell' imp. Birmano, posta sul fi. Irraouaddy, e in un territorio abbondante di riso; sonovi delle fabbriche di salnitro e di polvere da cannone, ed è dist. 20 l. al N. p. E. da Pagham, e 27 all' O. da Ummerapoura.

Sumene grosso bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, posto sull' Herault; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di calze di seta e di berrette di cotone, e ne' suoi contorni trovansi delle miniere di petrolio, ma fuori di attività. È dist. 2 l. al S. E. da Vigan, 13 all' O. p. N. da Nîmes, 175 al S. S. E. da Parigi, e 1 al N. da Ganges.

Sumiswald bal. e cast. della Svizzera, nel cantone di Berna.

Sumskoi pic. città della Russia, posta all' imboccatura del fi. Kama, e nel governo d'Arcangelo.

Sunan città della China, terza metropoli della prov. di Koei-cheou.

Sund (lo stretto del) stretto famoso d'Eur., che fa comunicare il mare del Nord col Baltico, ha due l. di larg., e si estende dalla città d Helsimburgo nella Scania, sino alla città d' Elsanur nell' is. di Selanda. Esso appartiene alla Danimarca, la quale è padrona delle due imboccature, ed obbliga tutte le navi che lo devono passare a pagarle un dazio; gli ing. fecero il passaggio di questo stretto nel 1801 con una numerosa flotta, e sotto il fuoco delle batterie danesi. Il canale del Sund s' estende al S. dello stretto per lo spazio di 20 leghe.

Sunderburgo, *Sunderburgum* città della Danimarca, cap. dell' is. d'Alsen, che ha il titolo di duc.; evvi un' eccellente porto sopra un golfo del Baltico, difeso da un cast., ed è dist. 7 l. al S. E. da Apenrada. Long. 27, 45; lat. 54, 58.

Sunderland città d' Ing. nella cont. di Durham, posta all' imboccatura del fi. Were, ove ha un buon porto. Essa è ben fabbricata, popolata e mercantile, ed il suo principal traffico consiste in carbone di terra, sale e vetri. È dist. 4 l. al S. da Tinmouth, 5 al N. E. da Durham, e 25 al N. da Yorck. Long. O. 3, 32; lat. 54, 50.

Sunderland prov. degli Stati-Uniti d'Amer., che s' estende lungo il fi. Connecticut, ed è situata dirimpetto a Deerfield; fa parte dello stato di Massacuset, ed è dist. 9 l. al N. da Springfield, e 7 all' O. O. N. da Boston.

Sundi prov. d' Af. nel reg. del Congo, di cui è la terza, e che si estende lungo il fi. Zeide. Il suo territorio è assai ricco, componendosi di mont. pregne di miniere di metalli nobili, e di pianure bagnate da molti fi., che le rendono fertilissime. Questa prov. serve d'appannaggio all'erede della corona, e la sua cap. ha lo stesso nome Long. 35, 30; lat. merid. 4, 50.

Sundswald pic. città della Svezia, cap. della Medelpadia, e posta sul golfo di Botnia, ove ha un porto. Essa fu edificata nel 17.° secolo, ha un lago nel mezzo, e vi si contano 1000 abitanti; nel 1803 fu incendiata, indi rifabbricata, e sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, e dei cantieri nei quali si costruiscono dei grandi vascelli mercantili. Essa è dist. 60 l. al N. da Stocolma. Long. 38; lat. 62, 30.

Sung-Kiang, *Sunghianum* grande e bella città della China, terza metropoli della prov. di Kiangnan; è posta vicino al mare, ove ha un buon cast. Long. 138, 37; lat. 31, 3.

Sunnanfields alta catena di mont. della Danimarca, la quale serve di barriera tra la Norvegia e la Svezia.

Suntgaw o Suntgavia, *Suntgavia* antico paese di Germ., che confinava al N. coll'Alsazia super., all' E. col Reno ed il cantone di Basilea, al S. colla Franca-Contea ed il princ. di Porentrui, ed all' O. colla Lorena. Esso si componeva dai bal. di Ferrette, Landser, Altkirck, Thann e Befort, che ora sono tutti uniti al gran duc. di Baden.

Suoda pic. città della Turchia eur. nella Livadia, posta al piede del monte Parnaso, e sul golfo di Lepanto.

Supara pic. reg. e città cap. d'As., che s'estende lungo la costa occid. dell' is. Celebe.

Superga mont. d' It. nel Piemonte (Po), posta al S., ed in poca distanza di Torino, da cui il fi. Po la separa. Alla cima di questa mont. evvi una magnifica basilica, ove sonovi i sepolcri degli antichi re di Sardegna.

Superiore (il lago) uno dei tre gran laghi dell' Amer. sett. nel Canadà, che ha 125 l. di lung. e 75 di larg., e che comunica con quello degli Huroni per mezzo dello stretto di s. Maria, la di cui lung. è di circa 13 l. Più di 30 fi., e fra questi qualcuno considerabile, vi portano le loro acque, oltre i due pic. laghi, Nipigond al N. e Michipicooton al N. E.; questo grande ammasso di acqua è chiaro, il suo fondo è coperto di scoglj, e vi si trova un' estesa is. detta *Reale*. Esso è navigabile pei vascelli della più grossa portata, ma è soggetto a delle tempeste più pericolose di quelle dell' Oceano, essendo le sue onde assai più frequenti, e le correnti d' una veemenza spaventevole. Mediante una linea diagonale forma il confine tra gli stabilimenti ing. e gli Stati-Uniti, prendendo al S. E. dal forte s. Maria, sino al forte Kamanestiguia al N. O. Siccome poi questo stesso lago comunica anche col lago Michigan, e tutti

tre uniti formano un gran mare interiore di circa 300 l. di lung., e per ogni ove navigabile, così è opinione, che allorquando la popolazione dell Amer. sett. sarà aumentata al segno d' estendersi sulle loro rive, vi si edificheranno delle floride città; ed essendo la lat. di questo clima corrispondente a quella del mar Nero e del golfo di Venezia, non si avranno a temere i geli del Baltico, poichè tra i viaggiatori niuno ha mai detto, che questi laghi fossero sottoposti a gelarsi.

Supino, *Sæpinum* antica città d' It. nel reg. di Napoli, e nella cont. di Molisa; è posta al piede dell' Appennino, ed alla sorgente del fi. Tamara, ha un cast., ed è dist. 5 l. al S. da Molisa.

Suplitz v. Torgau.

Sura città dell' Indie, posta in una penisola dell' is. di Giava, e sullo stretto della Sonda.

Suraburgo uno dei più grandi bor. della Svezia nella Westmania, il quale è cinto da doppia mura.

Suradjepour città dell' Indie nella prov. d'Allahabad, posta al S. dei fi. Gange e Jem.

Surate, *Surata* famosa città dell' Indie nel reg. di Guzarate, che sebbene nominata da *Tolomeo* sotto il nome della città di *Muziris*, pure nel 13.° secolo non era che un misero vill., composto di capanne abitate da pescatori, che s' estendevano lungo il Tapy, sul quale è posta questa città. Riconosce essa la sua grandezza dagli emigrati persiani, che fuggirono dal giogo dei tartari; questi trovarono accoglimento ed appoggio nel reg. di Guzarate, e si diedero per necessità alla coltivazione delle terre, ed all' occupazione delle manifatture; da questi emigrati venne ampliata la città, ed incominciò a fare qualche commercio, ma di poca conseguenza, mentre le guerre che devastavano il reg. non lasciavano la quiete necessaria alla prosperità d' una piazza mercantile; ciò fu sino al 1565, allorchè diventato il reg. prov. del Mogol, Surate fu scelta pel deposito delle sue ricchezze, e tutto fiorì con celerità, tanto pel suo commercio, quanto per la sua estensione ed industria. Siccome poi questa città era stata di già devastata per tre volte dai pirati, così vi si costruì un forte per difenderla. Atteso il favore che le accordò il nuovo sovrano, gli eur, che non erano a quel tempo ancora stabiliti al Bengala e sulle coste del Coromandel, si diressero quivi onde provvedersi dei prodotti dell' Indie orient., che vi trovavano in quantità, ed a prezzi di convenienza; questa comunicazione fece migliorare d' assai la marina di questi indiani, mentre essi costruirono degli eccellenti bastimenti, ed i loro marinaj, quantunque ignoranti nella nautica, erano assai bravi pei loro mari, ed i più esperti d'As. Il concorso degli esteri, l' industria ed attività degli abitanti, uniti al favor del governo, che ammetteva liberamente tutti i negozianti di qualunque culto o nazione fossero, portarono all'apice della prosperità commerciale questa città. Nel 1664 cominciò a decadere, pel saccheggio enorme che le diede il famoso pirata *Segi.*, calcolandosi il danno a 30 milioni di lire it., e questo spoglio sarebbe stato assai più considerabile, se gl' ing. ed olan. non avessero avuto la precauzione di raccogliere i loro effetti nei proprj stabilimenti fortificati, e ben difesi contro l' improvviso assalitore. Una tale disgrazia fece in seguito accrescere le fortificazioni, e guarnirne tutta la città, ed era già riparato ogni danno, quando nel 1686 gl'ing., pel principio della loro naturale avidità e vergognosa prepotenza, vi fermarono tutti i bastimenti stranieri che quì trovavansi; un tale eccesso,

nella Gujana olan. e nella Terra-Ferma, posto tra i gradi 6 e 7 di lat. sett. Esso si estende lungo il fi. del suo nome, ha 30 l. di lung., e la sua cap. è Paramaribo. Questa era una delle colonie le più importanti degli olan., ma fu soggetta a molti cambiamenti di governo. Posseduta ora dai fr., ora dagl'ing., nel 1668 gli abitanti di Zelanda la presero a questi ultimi, col trattato di Westminster del 1674 loro restò, e ne furono possessori sino al 1682, nella qual epoca la vendettero alla compagnia delle Indie occid. olan., per la somma di 26,000 fiorini. Essendo questa compagnia entrata al possesso di questo stabilimento, venne ad essa confermato dagli stati generali, con patente del 23 sett. 1682, col patto di dover accordare, a tutti quelli che andassero ivi a stabilirsi, un' intiera franchiggia per 10 anni, e che non potesse percepire che delle piccolissime imposizioni sui bastimenti destinati per l' Olan. La compagnia, postasi all'impresa di dare a questa colonia tutta l'attività di cui era suscettibile, s'accorse che abbisognavano delle spese gigantesche, e che da se sola non poteva sopportare; perciò trovò l' espediente d' alienare due terzi della proprietà, formandone una compagnia, e difatti ne cedette un terzo al negoziante *Cornelio Van-Aersen*, e l' altro terzo alla città d'*Amsterdam*, e così venne formata la famosa compagnia di Surinam. Postasi la nuova società all' impresa assuntasi, questa prosperò talmente, che negli ultimi tempi vi si contavano 400 piantagioni, e tra questi 51 di zucchero. I generi che si estraevano da questa colonia erano, zucchero, caffè, caccao, riso, indaco, cotone ed altri generi di minor importanza, e vi si introducevano, utensilj di ferro, coltelli, forbici, terraglie, spezierie, commestibili, panni, stoffe di cotone e di seta, tele, lana, e molte altre cose di prima necessità e di lusso; un tale commercio portò dei lucri grandissimi alla compagnia. Nel 1736 questa colonia corse il pericolo d'essere distrutta dalla rivoluzione dei negri; ma essendo stata assistita la compagnia dagli ing. si rimisero le cose in ordine. Gli stessi ing. se n'impadronirono nel 1799, e la restituirono nel 1802, ma essendosene di nuovo impossessati nel 1804, essa è tuttora in loro potere.

Suringa grande e mercantile città del Giappone, nell' is. di Nifon, la quale ha un cast. Long. 156, 40; lat. 34, 30.

Surpierre bal. e cast. della Svizzera nel cantone di Friburgo.

Surrey, *Surrio* cont d' Ing., che confina al N. col Tamigi, all'E. colle cont. di Kent e di Sussex, ed all'O. con quelle di Northampton e di Barck. Essa ha 14 l. di lung. e 8 di larg., il suo clima è sano, ed il territorio, abbenchè interrotto da una lunga catena di mont., produce molto grano, frutta e luppoli. Questa cont., la di cui popolazione ascende a 269,043 abitanti, manda due deput. al parl., e la sua cap. è Guilfort.

Sursée pic. ma bella città della Svizzera, prossima al lago di Sempach, ed in una situazione deliziosa; è capo luogo d' un distretto del cantone di Lucerna, da dove è dist. 3 l. al S.

Sury-le-Comtal pic. città di Fr (Loira) nel Forez, dist. 3 l. al S. O. da Montbrison.

Sus paese d' Af., che s'estende lungo l' Oceano Atlantico, e fa parte dell' imp. di Marocco. Esso confina all'O. coll'Oceano Atlantico, al N. coi monti Atlantici, all' E. col fi. Sus, che lo separa dalla prov. di Gesula, ed al S. colle sabbie della Numidia. Il suo territorio si compone d' una fertile pianura, la quale produce in abbondanza, frumento, canne da zucchero e datteri; sonovi degli eccel-

lenti pascoli ove si alleva quantità di bestiame, particolarmente pecore. Gli abitanti di questo paese sono per la maggior parte bereberi e maomettani, ma buoni soldati, e la sua cap. è Tarudant o Sus.

Susa città d'Af. nel reg. di Tunisi, in Barbaria, posta tra Hamathea ed Elmadia; essa è posta sulla costa ove ha un buon porto, è difesa da una cittadella, ed è dist. 70 l. al S. O. da Bonna, e 26 al S. E. da Tunisi. Long. 27, 30; lat. 36.

Susa, *Segusium* antica, ed in passato forte città ed ex-march. d'It. nel Piemonte (Po), posta sulla riva dritta della Dora-Riparia, tra amene colline ed al piede delle Alpi. Essa fu fondata al tempo d'*Augusto*, fiorì sotto *Costantino* il quale l incendiò, e venne rifabbricata e di nuova abbruciata da *Barbarossa*. Riedificata ancora un'altra volta, aveva una forte cittadella chiamata la *chiave d'It.*, per la sua posizione che la faceva essere una delle antemurali contro la Fr., ma avendo i fr. forzato i passaggi della Brunetta nel 1689, la presero nel 1690, e la rendettero al duca di Savoja nel 1696; nella guerra del 1704 fu ancora presa e restituita, ma ripresa in ultimo dai fr. nel 1794, essi vi fecero demolire le fortificazioni; nel 1798 fu unita alla Fr., ed ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 7100 abitanti; sonovi de' filatoj di seta, delle conce di cuojo, e conserva un antico arco trionfale, edificato in onore d'*Augusto* Essa è dist. 12 l. al N. O. da Torino, 9 al N. O. da Pinerolo, e 10 al N. E. da Brianzone. Long. 24, 42; lat. 45, 6.

Susa (la) bor. ed ex-march. di Fr. (Sarta) nel Manese, e nelle Lande, posto sulla Sarta ove ha un porto È capo luogo del cantone, e vi si contano 1400 abitanti; in passato faceva un gran commercio di stamigne, ora ridotto quasi a nulla, ed è dist. 4 l. al S. O. da Mans, e 1 e mezzo all'O. da Guecelard.

Susa o Suza, *Susa* antica città di Persia nel Chursistan, posta sul fi. Caron, ed al sommo decaduta dall'antico suo lustro. Essa è dist. 34 l. al S. O. da Ispahan. Long. 68, 35; lat. 31, 24.

Susa-la-Rousse bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 2 l. al S. E. da s. Paolo-tre-Castelli.

Susanna (s.), *Sancta Suzana* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Majenna) nel Manese, posta sopra un'eminenza; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all E. da Laval, e 10 all'O. da Mans.

Susistan v. Kusistan.

Susquehanah gran fi dell'Amer. sett., che sorte al N. O. dei laghi Ostego e Otego, attraversa dal N al S. tutta la Pensilvania, e dopo un lungo e tortuoso corso, e di aver ricevuto il fi. Tyoga. diventa uno dei più gran fi., tra quelli che vanno a gettarsi nella baja di Chesapeak.

Sussar pic. città d'As. nella Natolia, posta sulla costa merid. di una penisola, e dirimpetto all'is. di Scio.

Sussat bor. di Fr. (Vienna), dist. 6 l. al S. E. da Limoges.

Sussex, *Sussexia* cont. d'Ing., che confina al S. coll'Oceano, al N. colle cont. di Kent e di Surrey, all'E. con quella di Kent, ed all'O. con quella di Southampton. Questa cont., che ha 22 l. di lung. e 7 di larg., varia assai, tanto nel clima quanto nel territorio, mentre lungo la riva del mare l'aria è mal sana, e nel restante è sanissima, e così il terreno prossimo alle Dune è fertilissimo, produce molto grano, e sonovi in quantità dei pascoli ove allevansi molte pecore, le quali forniscono una lana finissima; all'incontro al N. è coperta di selve e mont., ove sonovi molte miniere di ferro. La popolazione di questa cont.

ascende a 159,311 abitanti, e sarebbe assai più importante, se non avesse lo svantaggio, che in tutta la sua costa non vi è un porto capace di ricevere un bastimento della portata di 500 tonnellate. La cap è Chichester.

Sussex cont. degli Stati-Uniti d'Amer., posta al S. di quella di Kent sul Delavare, e nello stato di questo nome.

Suster v. Susa o Suza.

Susterin, *Sustera* pic. città di Fr. (Roer) nell' ex-duc. di Giuliers, posta sul pic. fi. Zazel, che gettasi nel Rebeck poco lungi da questa città, la quale è dist. 4 l. al S. da Ruremonda, e una dalla Mosa.

Sutchutz città di Boemia, posta in una valle, e sul fi. Watawa.

Sutera pic. città della Sicilia nella valle di Masara, la quale conserva degli antichi monumenti.

Sutherland cont. di Scozia, che confina al S. col mare di Germ., all' O. colla cont. di Ross, all'E. con quella di Caithness, ed al N. col mare di Scozia. Essa ha 15 l. di lung. dal N. al S., e 4 nella maggior sua larg. dall' E. all' O. Questa cont. non offre in molti luoghi che degli sterili deserti, e delle mont. abitate da caprioli, ed è spopolatissima, non contandovisi che soli 23,117 abitanti; questi per la maggior parte abitano lungo il golfo di Dornock, che è il punto in cui trovasi qualche coltivazione. La sua cap. è Dornok.

Sutri, *Sutrium* pic. città d' It. negli ex-stati della chiesa (Roma), posta sul fi. Pozzuolo, e dist. 9 l. al N. O. da Roma. Long. 29, 53, 41; lat. 42, 13, 34.

Sutton bor. d' Ing nella cont. di Nottingham, ove sonovi molte fabbriche di calze di cotone.

Sutton-Coldfield pic. città d' Ing. nella cont. di Warwick; quantunque il clima vi sia eccellente, il suo territorio è molto arido.

Suttonpool porto d'Ing., posto all' imboccatura del fi. Plym; esso forma un' appendice al porto di Plymouth, ma non vi possono entrare che le navi mercantili.

Swafham bella città d'Ing nella cont. di Norfolck, posta sopra una collina; è molto popolata, mercantile, ed ha una magnifica chiesa.

Swansey città d'Ing. nella cont. di Glamorgan, posta all' imboccatura del fi. Torg, ove ha un buon porto, è molto commerciante, ma il principal suo traffico consiste nel carbone di terra. Essa è dist. 6 l. al S. E. da Caermarthen, e 11 al S. O da Bracknock. Long. O. 6, 5; lat. 52, 44.

Swarstio pic. città della Svezia nell' Uplandia, posta nell' is. che trovasi nel lago Meler, che è la città più popolata di quest' isola.

Swarte-Sluys pic. città d'Olan. (Zuiderzée) nell' Over-Issel, posta sul fi. Vecht, e poco lungi dalla sua imboccatura nel Zuiderzée.

Sweaborg famosa fortezza della Finlandia svedese, presa nel 1808 dai russi, ai quali restò colla pace del 1809. Essa è edificata sopra sette is. unite, e domina un magnifico porto chiamato Wargen, ove sonovi i magazzini, due bacini, e tutto l' occorrente per un arsenale. Essa è dist. 1 l. al S. da Helsingford.

Swerin v. Schwerin.

Swerte città di Germ. nel gran duc. di Berg, e nell'ex-cont. della Marck, posta sul fi. Boher. Sonovi molte fucine da ferro, le quali somministrano quantità d' utensili di ferro e filo di ferro, ed in questi articoli fa un considerabile traffico. Essa è dist. 8 l. al S. O. da Ham.

Swilley fi. d' Irl., che ha un breve corso, ma alla sua imboccatura forma una baja profonda e spaziosa.

Swinar pic. città della Turchia eur. nella Bosnia, posta all' imboccatura del Beswacz nella Save, ed al S. di Possega.

Swinborg città di Svezia nell'is. di Fionia, posta sul Baltico ove ha un buon porto, e molto mercantile.

Swine fi. della Pomerania, il quale è un braccio medio dell' Oder, scorre tra l'is. d'Ussedom e quella di Wolin, e va a gettarsi nel Baltico.

Swinemunda pic. e nuova città della Pomerania prussiana, in cui nel 1784 si contavano soli 1900 abitanti; ora la sua popolazione ascende a 6000 anime.

Swingk o Ismin pic. città dell'Istria, posta sopra una collina, la quale è mancante d'acqua potabile.

Swir fi. della Russia eur., il quale fa comunicare i laghi di Onega e Ladoga, e per mezzo della Neva comunica col golfo di Finlandia.

Swoas bor. d' Irl. nella cont di Dublino, che manda due deput. al parl., ed è dist. 4 l. al N. da Dublino.

Sydney-Cowe stabilimento ing. nell' Amer. sett., e nella nuova Olan., ove vengono deportati i malfattori; è dist. 5 l. da Botany-Bay

Sylt pic. is. di Danimarca, prossima alla costa occid. della Jutlandia, la quale forma tre penisole, ed è posta dirimpetto a quella di Tondera. Il suo territorio è sterile di prodotti, e manca di legna e torba; abbonda però di pascoli in cui si alleva molto bestiame, ed oltre ciò i suoi abitanti fabbricano quantità di calze, sono eccellenti marinari, e vanno alla pesca della balena in Groenlandia. In quest'is. sonovi 18 villaggi.

Syme o Symi, *Sima* pic. is. dell' arcipelago, posta all'imboccatura del golfo del suo nome, prossima alla costa della Natolia, e dipendente dall' is. di Rodi; ha 2 l. di lung., e sonovi due buoni porti, uno capace di ricevere i vascelli di grossa portata, e l'altro ottimo per calafatare i bastimenti. In passato quest' is. era ben coltivata, e produceva molto grano, ma al presente non vi si vede più traccia d' agricoltura, ed è abitata da greci i quali s' occupano a raccogliere le spugne. Essa è dist. 2 l. al N. da Rodi. Long. 25, 20; lat. 36, 36.

Syra is. dell' arcipelago, posta all'E. di quella di Zia, ed in faccia alle due is. di Delo; essa ha 15 l. di circuito, vi si contano 5000 abitanti, quasi tutti cattolici, e produce in abbondanza grano, vino, frutta e cotone.

Syra città cap. dell' is. del suo nome, circondata da mont.; ha un pic. porto nel quale non possono stare che due vascelli di linea, vi risiede un vesc. latino, e poco lungi da essa osservansi le rovine dell'antica *Syra*. In una mont., discosta circa una lega dal porto, evvi un' eccellente ed abbondante sorgente di acqua, che ne somministra a tutta la città, la quale è dist. 4 l. al S. da Andro, ed altrettanto al S. O. da Delo.

Syredal pic. lago della Danimarca, nella Norvegia.

Syriam grande città d' As. nell'Indie, posta sul fi. Sytan, ed in poca distanza dal mare. Essa fa parte del reg. di Pegu, le di cui rivoluzioni l' hanno quasi rovinata; ma però è ancora di qualche importanza pel commercio, esportandosi da questa città del legno di teck, un certo olio eccellente per conservare i bastimenti, cera ed avorio. Long. 114, 15; lat. 16.

Syros v. Syra.

Sysran città della Russia nel governo di Simbirsk; essa è attorniata da giardini, ed è posta sul fi. Syrinska, prossimo al Volga.

Sytan fi. dell'As. nell' imp. dei Birmani, il quale vien creduto un ramo dell' Irraouaddy.

Szarwasch luogo d'Ung. vicino a Tokay, ove raccogliesi il migliore tra i vini che portano il nome di *Tokay*.

Szatsk città forte della Russia, posta sul fi. Szatsk, nel governo di Voronetch, e cap. della prov. del suo nome. Essa è dist. 40 l. al N. E. da Voronetch, e 55 al S. E. da Mosca. Long. 60; lat. 54, 40.

Szegedin v. Seghedino.

Szemenik una delle più alte mont. del Banato di Temeswar.

Szerem v. Sirmich.

Sziliacz grotta famosa di Germ nella cont. di Liptau, la quale riempiesi di ghiaccio nella primavera, e questo sciogliesi all' approssimarsi dell' Inverno.

Szistowa pic. città forte della Valachia, posta tra Buckarest e Girgewa, la quale non è considerabile per altro, che per esservisi tenuto nel 1791 il congresso per la pace tra l'Anst. e la Porta.

Szluchow pic. città di Prussia, nella nuova marca di Brandeburgo.

Szucza o Choutza città della Polonia prussiana, posta sulla Vistola, e poco lungi da Culm. Long. 36, 46; lat. 53, 14.

T

Ta gran fi. della China, il quale ha la sua sorgente nella prov. di Yu-nan, e va a gettarsi nel mare a Quan-cheu.

Taas città dell' Arabia Felice, posta al N. ed ai piedi del monte Tabor; è difesa da un forte, ed è dist. 20 l. al N. E. da Moka. Long. 60; lat 13, 34.

Taata, *Taata* città dell' Egitto super., residenza d' un governatore; conserva varj antichi monumenti, ed è dist. mezza l. dal Nilo, e 100 al S. dal Cairo.

Tab fi. di Persia, che scorre nel Kerman, e va a gettarsi nel golfo d' Ormus.

Tabachasan città della Turchia as. nella Natolia, e nel paese di Bosoch, posta tra monti, vicino alla sorgente, e sul fi. Adena.

Tabago o Tabaco, *Tabacum* is. d' Amer., situata fuori della catena delle Antille, posta al S. dell' is. di Granata, ed al N. E. di quella della Trinità. Essa ha 12 l. di lung. e 3 di larg., ed era in passato una delle colonie olan., ove essi si stabilirono nel 1632; questi ne furono discacciati nel 1666 dagli ing., che la restituirono poco dopo. Nel 1677 i fr. vi fecero uno sbarco, nel 1748 fu dichiarata neutrale, e nel 1763 venne ceduta agl' ing. in forza del trattato di Versailles. Ripresa ancora dai fr. nel 1781, loro ne fu garantito il possesso colla pace del 1783. Gl' ing. la ripresero nel 1792, ma la restituirono ai fr. nel 1802, ed ora forma coll' is. s. Lucia un dipart. coloniale fr., e vi si contano 8400 abitanti. Il suo clima è temperato, quantunque prossima all' equatore; non vi si conoscono uragani, ma le formiche vi fanno gran guasti; è bagnata da varj fiumicelli, e produce grano turco, zucchero, tabacco, legno sassafrasso, e gomma copale; le sue foreste abbondano di selvaggiume, cinghiali, e molte specie d'alberi e vegetabili utilissimi. La sua cap. è Scarborough, ed è dist. 10 l. dall'is. della Trinità, 10 al S. dalla Barbada, e 10 dal continente dell'Amer. spag. Long. O. dalla punta di sabbia 63, 9; lat. 11, 6.

Tabarca isoletta d'Af. nel reg. di Tunisi, posta all' imboccatura del fi. Zaira. Essendo quest' is. in passato appartenente ai genovesi, essi vi costruirono una pic. città ed un forte, e vi facevano la pesca del corallo; ma essendosi i suoi abitanti sottommessi nel 1743 al bey di Tunisi, questi fece condurre in ischiavitù a Tunisi i cristiani, e demolì la città, non conservando che il castello.

Tabarie v. Tiberiade.

Tabasco, *Tabasca* is. dell'Amer. sett. nella nuova Spag., e nel governo di Tabasco, formata dai fi dei ss. Pietro e Paolo, e da quello di Tabasco, il quale va a gettarsi nel golfo del Messico. Essa ha circa 12 l. di lung., 4 di larg., ed è dist. 4 l. dal mare.

Tabasco governo dell'Amer. sett. nella nuova Spag., posto all'E. di quello della Vera-Cruz. Il territorio di questo governo è fertilissimo, producendo quantità di caccao, il quale forma il reddito principale dei possedimenti. La sua cap. è Tabasco o Nuestra-senora-de-la-Victoria.

Tabasco v. Nuestra-senora-de-la-Victoria.

Tabatinga mont. dell' Amer. merid., che fa parte della catena all' O. del Brasile.

Tabinsk città di Russia nel governo d' Ufa, posta sul fi. Bielaja; è mal fabbricata, circondata da palizzate, e difesa da 3 torri a merli. Essa è capo luogo d' un circolo, ed i suoi contorni sono fertilissimi, ed abbondano d'ottimi pascoli. Sonovi varie sorgenti d' acqua salsa, ed i cosacchi che abitano nelle vicinanze trafficano in miele, cera, bestiame e chincaglierie. È dist. 20 l. al S. da Ufa, e 45 al N. E. da Orenburgo. Long. 54; lat. 53. 52.

Taboga, *Taboga* is. dell'Amer. spag. nel mare del Sud, e nella baja di Panama; essa ha 1 l. di lung., una e mezzo di larg., ed il suo territorio è montuoso, ma abbonda di frutta e caccao. Long. 291; lat. merid. 1

Tabor mont. di Boemia nel circolo di Bechin, sulla quale *Ziska* si accampò cogli *ussiti* nel 1419. Questo capo fece edificare una piazza forte sul fi. Lusinitz, alla quale diede il nome di Tabor, d' onde trassero gli *ussiti* il nome anche di *taboriti*. Questa piazza è ridotta al presente ad una pic. città che conta 3000 abitanti. È munita d' un cast. forte, la sua chiesa maggiore è sorprendente, evvi una buona fabbrica di panni, ed è dist. 20 l. al S. E. da Praga, e 10 al N. E. da Budweiss. Long. 32, 45; lat. 49, 22.

Tabor alta e celebre mont. d'Asia nella Giudea, di figura piramidale, e posta in una campagna isolata; alla sommità di questa mont. vi è una pic. pianura fertile di erbe odorifere, ed è quivi ove seguì la trasfigurazione di Gesù Cristo

Tabristan (il). v. Mazanderan.

Tacaringua (il lago) v. Valenzia.

Tacatalfo, *Tacatalpum* città dell Amer. sett. nella nuova Spag., nel governo e sul fi Tabasco; solamente nel suo territorio si raccoglie del caccao bianco.

Tacazo, Tacassi fi. d'Af. nell'Abissinia, il quale ha la sua sorgente nel reg. d Angola, e va a gettarsi nell'Abawi, che è il Nilo de' moderni.

Tacazze gran fi. d'Af. nell'Abissinia, il quale è l antico *Siris* o fi. della *Canicola*. Confina all' O. colla prov. di Siré, e scorre nella Nubia ove va a gettarsi nel Nilo.

Tacha, *Tacha* città di Boemia nel circolo di Pilsen, posta sul fi. Mies; *Zisca* fu costretto a levarne l' assedio nel 1421, ma se ne impadronì e la saccheggiò nel 1427. È dist. 9 l all' O. da Pilsen. Long. 30, 45; lat. 49, 56.

Tachen bella e forte città della China, posta sul fi. Guei, terza metropoli della prov. di Pekin, e del dipart. di Ho-kien. Long. 134; lat. 33.

Tachi-Valicati pic. città della Macedonia, nella cont. d' Ocrida, posta a piedi de' monti.

Tachu bella e forte città della China, nona metropoli della prov. di Pekin. Long. 134; lat. 33.

Tachund o Tackund città d'As. nella Tartaria indipendente, cap. del Turkestan; questa città è la residenza nell'inverno del kan di Kaisati, ed è situata sul fi. Sir, al confluente del Tchirtchick. Long. 69; lat. 42, 5.

Tacna pic. città dell' Amer. merid. nel governo di Potosi, posta sul pendìo d'una mont., al di cui piede scorre un fiumicello; la salubrità del suo clima, ed il bel paese che la circonda, essendo tutto coltivato a viti, hanno fatto quì trasferire il governo della prov., e le altre amministrazioni che erano prima ad Arica.

Ta-cou città assai commerciante della China nella prov. di Pekin, posta sulle frontiere N. E. dell' imp., all' imboccatura del fi. Bianco, e residenza del vice re della prov. In questa città vi è un tempio dedicato al dio del marc, ed essa è dist. 36 l. al S. E. da Pekin. Long. 115, 3; lat. 39, 6.

Tacubova città dell'Amer. sett. nel governo del Messico; nel suo territorio riescono per eccellenza le olive d'Eur., dalle quali si ricava una quantità prodigiosa di olio.

Tacuzzi o Taguz fi. d'Af. nell' Abissinia; esso è l'*Astaboras* degli antichi, e riceve le acque di varj altri fiumi.

Tadcaster, *Calatum* pic. città d' Ing nella cont. di Yorck, la quale ha il titolo di viscontea, ed è dist. 4 l. al S. O. da Yorck, e 47 al N. O. da Londra. Long. 16, 31; lat. 53, 50.

Tadmor v. Palmira.

Tadusac, *Tadussacum* porto e stabilimento dell'Amer. sett. nella nuova Fr., posto sul fi. s. Lorenzo, ed al confluente col fi. Saguenay. Questo porto venne ceduto agl' ing. nel 1763, ed è dist. 89 l. dall' imboccatura del fi. s. Lorenzo. Long. 309; lat. 48, 26.

Tafnnstadt v. Tennstaedt.

Taensasi popolazione dell' Amer. sett. nella nuova Fr., che abitava verso il 36° grado di lat.; essa non esiste più, e non si sa se siasi ritirata più avanti nelle terre, ovvero se essendo poco numerosa sia stata distrutta.

Taettenbach cont. di Germ. nel reg. di Baviera.

Tafaas v. Damasco.

Tafalla, *Alta Fuilla* vaga e pic. città di Spag. nella Navarra, vicina al fi. Gidaso, posta in un territorio che produce ottimi vini, e dist. 5 l. al S. da Pamplona.

Tafelfichte mont. la più alta del reg. di Sassonia nella Lusazia, avendo 3379 piedi di elevazione sul livello del marc.

Tafilet, *Tafiletanum* paese d' Af. nel Biledulgerid, che confina al N. coi reg. di Fez e di Tremecen, all' E. col paese dei bereberi, al S. col deserto di Barbaria, ed all' O. coi reg. di Fez, Marocco e di Sus. Questo paese si divide in 3 prov., che sono *Dras*, *Sara* e *Tuer*, ed è soggetto al re di Marocco. Il suo territorio è molto sabbioso, sterile e montuoso, e produce poco grano e segale; ma vicino ai fi. abbonda di ottimi pascoli, ove si allevano degli eccellenti cavalli, cammelli e dromedarj, come pure molti struzzi, dai quali si ricavano le penne, che formano un ricco ramo di commercio. I suoi abitanti si nutrono di carne di cammello e datteri, e la sua cap. è Tafilet.

Tafilet città d'Af., cap. del paese del medesimo suo nome, edificata in una pianura sul fi. Tafilet; essa è difesa da un cast., ed è abitata da bereberi e da arabi ricchi ed industriosi. Vi si fabbricano delle belle targhe, tele rigate, molti tappeti e coperte finissime, e sonovi delle conce di cuoj. Questa città è molto commerciante, specialmente in in-

daco, bestiame, penne di struzzo, marrocchini e cuoj. Essa è il punto d' unione delle caravane che attraversano il deserto, ed è dist. 150 l. al S. q. E. da Fez, e 110 al S. E. da Marocco. Long. 16, 6; lat. 28, 32.

Taganrok città forte di Russia, nel governo dei cosacchi del Don, edificata da *Pietro* il grande nel 1696, distrutta nel 1711 in seguito del trattato di Pruth, e riedificata nel 1769. Questa città è vantaggiosamente situata sul mare d'Azof ove ha un eccellente porto, dalla parte N. offre una superba prospettiva, e gode d'uno dei più bei climi della Russia, per essere mitigato dai venti di mare; il suo territorio è anche fertilissimo, mentre le terre di nuovo poste a coltivazione, e senza concime, rendono per 4 a 5 anni di seguito 20 a 30 per uno, e negli anni ubertosi sino a 38; tutti gli alberi fruttiferi vi riescono a meraviglia, ed i gelsi vi hanno assai prosperato. Ad onta che la popolazione di questa città non ascenda che a 6000 anime, essa è assai importante pel suo commercio, venendo esportato dal suo porto ferro, frumento, butirro, sego, corde, tele per vele, canapa, caviale, salnitro, vacchette, setole di porco cinghiale, pelli di lepre, ed altre pellicerie. L'importazione è di molto minor conseguenza, consistendo in vino, frutta secca, noci di Natolia e di galla, stoffe di seta e di cotone di Turchia, agrumi ed agro di limone. Long. 55. 57; lat. 47, 12.

Tagaost, *Tagavostium* gran città d' Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Sus, posta in una fertile pianura. In questa città sonovi molti negozianti ebrei, i quali la rendono molto mercantile, ed è dist. 20 l. dal mare, e 18 dal monte Atlante. Long. 10; lat. 28, 32.

Tagasa, *Tallluda* pio. città d'Af. nel reg. di Fez, posta in un territorio montuoso sul fi. Tagasa, e dist. mezza l. dal mare.

Tagaste, *Tagasta* antica città considerabile ed episc. d Af., ora ridotta in un vill. del reg. d'Algeri, e nella prov. di Costantina; questa città è la patria di s. *Agostino*.

Tage gran città d'As. nell'Arabia-Felice, posta sulla strada che da Moka conduce alla residenza del re d' Yemen; essa è difesa da un cast. che domina la città. Long. 60; lat. 21, 50.

Tagliacozzo, *Tarliequitium* città d' It. nel reg. di Napoli e nell'Abruzzo ulter.; è la patria di Andrea Argeli, ed è dist. 5 l. all' O. da Celano.

Tagliamento fi. del reg. d' It., che ha origine dalle mont. del Friuli, e va a gettarsi nell'Adriatico. Esso è celebre per la vittoria che i fr., comandati dal generale Massena, vi riportarono sugli aust. comandati dall'arcid. Carlo, e dà il nome ad un dipartimento.

Tagliamento (dipart. del) dipart. del reg. d'It. nella sesta divisione militare, il quale riceve il suo nome dal fi. Tagliamento che lo percorre dal N. al S., ed è composto dalla maggior parte della marca Trevigiana e del Friuli ex-veneto. Confina al N. coi dipart. del Passariano e della Piave, al S. con quelli dell' Adriatico, Bachiglione e della Piave. Questo dipart. dividesi in 5 distretti che sono, Treviso capo luogo della prefett., Ceneda, Conegliano, Pordenone, e Spilimbergo vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 15 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace, questi assieme compongono 93 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d'appello di Venezia. La superficie è di 336,489 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 308,710 abitanti. I suoi prodotti principali sono, legname da fabbrica e

da costruire bastimenti, gelsi, frumento, grano turco, uva, fieno, avena, seta ec. Abbonda di bestiame, e sonovi delle fabbriche di carta, stoffe di lana, telerie, tessuti di canapa, lavori di rame, cappelli, forbici, coltelli d'acciajo, delle filande di seta, conce di cuojo e di pelli. Long. 29, 55, 15; lat. 45, 39, 30.

Tago, *Tagus* gran fi. d' Eur., che ha la sua sorgente in Ispag. nella Castiglia nuova, alle frontiere del reg. d'Aragona, è nella mont. d' Albarazin da una pic. fontana chiamata *Pie-Izquierdo*. Nel suo corso, che è di 450 miglia geografiche, attraversa tutta la Castiglia nuova, una parte del Portog., e va a gettarsi nell'Oceano 2 l. dist. da Lisbona. Questo fi. non è navigabile che vicino a questa città, ove forma un porto, il quale ha da 2 fino a 8 miglia di larghezza.

Tago v. Tage.

Tagodas v. Isdagas.

Tagua città dell' interno dell'Af. nella Nubia, cap. del reg. del medesimo suo nome, posta sulla strada da Bournou a Dongola, e dist. 17 giornate all'O. da Dongola, e 15 all'E. da Bournou. Long. 25, 10; lat. 10.

Tagumadpret città d' Af. nel reg. di Tafilet, posta vicino al fi. Dras, e difesa da un buon cast. piantato sopra un monte. Gli sceriffi sono originarj di questa città. Long. 11, 20; lat. 26, 40.

Tahiran o Theeran città di Persia, posta sul fi. Jageron, la quale ora vien riguardata come la cap. dell'imp., essendo la residenza dell'attual sovrano. Secondo *Olivier* essa è piuttosto un progetto di città che una città vera, ma va per altro a poco a poco divenendo importante; la sua figura è di forma quadrata, di gusto assai moderno, le case sono costruite in argilla, il palazzo reale è vasto e magnifico, e la sua popolazione ascende a 10,000 abitanti.

Tahuclauki selvaggi dell'Amer. sett., che abitano tra il Canadà ed il mar Pacifico, alle sponde d'un lago che ha 300 l. di circonferenza, e 30 di larg.; attorno a questo lago essi hanno circa 100 bor., le di cui case sono fabbricate di pietra, e unite insieme con della terra grassa; coltivano varie arti, fabbricano delle stoffe, ed usano le armi da fuoco.

Taichen, *Taicheum* città della China, posta sopra un monte, e decima metropoli dalla prov. di Kiang-nan. Long. 130; lat. 28, 30.

Taif, *Taifa* città d' As. nella Arabia-Felice, e nel paese d'Hegias, in un territorio fertile di frutta, ed al S. del monte Gazuan.

Taignon città della China, munita d'un forte, e prima metropoli del dipart. di Cinan, nella prov. di Shan-tung. Long. 133, 16; lat. 36, 36.

Tai-hau lago considerabile della China, posto al S. e vicino di Nankin.

Taikyat città d' As. nell' imp. Birmano e nel Pegù, posta sulla riva occid. dell'Irraouaddy, e dist. 16 l. e mezzo all'O. da Pegù.

Tailleburgo, *Tabellicum*, *Taleuburgus* bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posto sul fi. Charente; questo bor. è celebre per la battaglia, che s. Luigi vi guadagnò nel 1242, contro Ugo conte della Marca, ed è dist. 4 l. all' O. da s. Giovanni d'Angely.

Taimourskoi lago della Russia as. nel paese dei samojedi, prossimo al capo Ceverovostochnoi.

Tain pic. città di Fr. (Droma) nel Delfinato, posta sul Rodano; è capo luogo di cantone, vi si contano 1650 abitanti, sonovi dei filatoj di seta, e fa un traffico considerabile nei rinomati vini de' suoi contorni. Poco lungi da questa città trovasi una miniera d'oro e d'argento che non è in attività, ed un altra di vitriuolo molto abbondante. Essa è dist. 4 l. al N. da Valen-

za, mezza all'E. N. da Tournon, e 12 al S da Vienna. Long. 2, 33; lat. 46, 5.

Taine, *Taina* città della Scozia sett. nella cont. di Cromarty, posta vicino allo stretto di Dornarck; vi si contano 1373 abitanti, sonovi delle conce di cuojo e delle filature di lino, ed è dist. 40 l. al N. O. da Edimburgo. Long. 13, 40; lat. 57, 52.

Tainfu città d'As. nella gran Tartaria, prossima al Cattay, e cap. del reg. del medesimo suo nome.

Taiping, *Taipinga* città d'As. nella China, nona metropoli della prov. di Quang-see; e d'un distretto che comprende 14 città. Essa è situata nella parte della China, che appartiene al re di Tonquin. Long. 124, 47; lat. 22, 25.

Taiping, *Taipinga* città della China, undecima metropoli della prov. di Nan-kin, posta sul fi. Kiang. Long. 133, 6; lat. 32, 20.

Tairon città d'As., cap. delle is di Sanguin nel mare delle Indie. Essa fu ridotta in cenere nel 1802 dai pirati di Mindanao, ed è dist. 50 l. al N. E. dall'is. Celebe.

Taiti, Otahiti o is. del Re Giorgio is. del mar Pacifico, la più considerabile delle is. della Società, scoperta nel 1767 da *Wallis*, e riconosciuta da *Cook* nel 1769. Essa è posta al S. E. di quella della Società, al 18.° grado di lat. S. ed al 152.° di long. O. Quest'is. ha 45 l. di circuito, 17 di diametro, 20 di lung., e vi si contano 70,000 abitanti. Secondo la carta di *Cook* l'is. d'Otahiti è formata da 2 mont. o penisole di forma circolare, una più grande dell'altra, ed unite da un istmo. Le sue coste sono attorniate da scoglj di corallo, e quivi, come nelle altre is. della Polinesia, non trovansi abitanti che sulle rive del mare, per la facilità della pesca, formando questa il principale loro nutrimento. Il paese è montuoso verso il centro delle due penisole, ma lungo le coste è piano, ed è bagnato da molti ruscelli, i quali escono da un lago assai singolare, che resta in vicinanza alla sommità d'un alto monte; abbonda d'alberi fruttiferi che presentano l'aspetto d'un giardino continuo, e fra questi specialmente gli alberi di cocco, il fico d'Adamo e l'albero a pane vi sono in gran copia. Gli altri prodotti di quest'is. consistono in ignami, banani e patate; gli animali domestici che vi si trovano consistono in porci, cani e polli. I suoi abitanti hanno generalmente un colore bruno, le donne lo sono meno, ma ben fatte, i loro denti bianchissimi e gli occhi neri. I capi dell'is. vengono scelti tra i più alti di statura, e sonovene pochi che non oltrepassano i 6 piedi d'altezza. Il vestimento dei due sessi è quasi lo stesso, e questo consiste in diversi pezzi di stoffe leggieri, tessute da essi con scorze d'albero, che s'attortigliano in varie maniere attorno al corpo; usano tanto gli uomini quanto le donne ad ornarsi il capo con delle ghirlande di fiori e di penne, e le donne si servono d'una specie di berretta che fanno colle foglie del cocco. Costruiscono le loro abitazioni di legno, coperte di foglie di palma, e la di cui lung. è di circa 18 piedi. Questi isolani sono molti industriosi, costruendosi dei mobili fatti con gusto e proporzione, e delle barche atte anche alla guerra. Adorano un gran numero d'idoli, ogni famiglia ha il suo *Tae* o spirito guardiano, ma riconoscono un ente supremo che chiamano *Fwhanow-Po* o figlio della notte. Questi popoli non credono, che possano esservi punizioni in un altra vita; ammettono per al-

tro l'immortalità dell'anima, e differenti gradi di beatitudine futura, proporzionati alle virtù ed alla divozione di ciascuno. Hanno un gran numero di preti, verso i quali dimostrano molta venerazione, e questi godono dei sommi vantaggi; ma in certe occasioni i capi esercitano le cerimonie del culto. Sacrificano sovente delle vittime umane, le quali prendono ordinariamente tra i delinquenti, ed a questi vien tolta la vita quando sono immersi nel sonno. Il loro linguaggio è dolce, armonioso, e può chiamarsi l'it del mar Pacifico. Si servono di asse o pietre per formare gli istrumenti meccanici, e con questi fabbricano i loro mobili e le barche. Le armi che adoperano sono, fionde che maneggiano con somma destrezza, e lunghe clave di legno durissimo. Questi popoli sono di carattere affabile, ospitalieri, ed è questa una delle is. più civilizzate del mare del Sud. Ognuna delle due penisole vien governata da un re ereditario, che è riguardato come persona sacra, ed i governatori dei distretti ne riconoscono l'autorità e gli prestano i loro soccorsi ad ogni richiesta. I missionarj ing. hanno convertito al cristianesimo alcuni ottaiti; varj deportati ing. fuggiti dalla baja Botanica, essendovisi rifugiati, vi sono stati accolti ed arruolati nell'armata.

Taitung città forte della China, terza metropoli della prov. di Shan-see; essa è vantaggiosamente situata tra le mont. Long. 130, 6; lat. 40, 20.

Tai-nan o Tawian v. Formosa.

Tal o Ouller lago della parte sett. dell'Indostan, che ha 22 l. di circuito.

Talamona, *Telamona* bor. d'It. (Ombrone) sulla costa di Toscana, nell'ex-stato dei Presidj, che apparteneva in passato al re di Napoli, ed ora è unito al gran duc. di Toscana. Esso è situato all'imboccatura del torrente Ossa, alla estremità d'una punta di scoglio scosceso, ove vi è un pic. seno di mare ed una buona fortezza, ed è importante a cagione delle abbondanti cave di zolfo che trovansi ne' suoi contorni, le quali si scavano in oggi per conto del governo. È dist. 4 l. al N. da Orbitello, e 5 da Grossetto. Long. 28, 50; lat. 41, 37.

Talandi, *Thalanta* città della Turchia eur. nella Livadia, che ha un vesc. suff. d'Atene, ed è dist. 1 l. dallo stretto di Negroponte.

Talant vill. di Fr. (Costa d'Oro), posto sopra un monte, e nelle vicinanze di Digione, il quale conserva il titolo di città.

Talavera-la-Real bor. considerabile di Spag. nell'Estremadura, posto sulla Guadiana, e dist. 3 l. all'E. da Badajoz.

Talavera-la-Reyna, *Elbora*, *Talavera* città considerabile di Spag. nella Castiglia nuova, posta sul Tago, in mezzo ad una gran valle fertile di grano, frutta e deliziosi vini. Questa città appartiene all'arciv. di Toledo, le sue strade sono regolari, ma mal lastricate, sonovi delle fabbriche di stoffe di seta, broccati d'oro e d'argento, e vernici molto apprezzate, ma il suo principal traffico consiste in seta e terraglia. In questa città si tenne un sinodo nel 1498, ed è famosa per la sanguinosa battaglia che si diede ne' suoi contorni nel 1809, tra i fr. e gl'ing. Essa è la patria del padre Mariana gesuita, ed è dist. 23 l. al S. O. da Madrid.

Talavera-la-Vieja pic. città di Spag. nella Castiglia nuova, posta sulla riva sinistra del Tago, vicino alle frontiere dell'Estremadura, e dist. 28 l. all'O. p. S. da Toledo, e 14 al S. O. da Talavera-la-Reyna.

Talavo bor. dell'is. di Corsica (Corsica), prossimo ad Ajaccio.

Talaya isoletta dell' Oceano orient., posta tra quelle di Mindanao e di Gilolo.

Talbot signoria d' Irl. nella cont. di Wicklow, la quale dà il nome ad un illustre famiglia, ed è dist. 8 l. all' O. da Wicklow.

Talcatan città di Persia nel Korasan, posta sul fi. Margab.

Talekan città di Persia nel Korasan, posta sul monte *Nokr-Kouh* o mont. d' argento; i suoi contorni sono fertili di grano e frutta, e le acque sonovi ottime.

Talerne luogo di Germ. nell'Aust. infer., e nel quartiere del Wienerwald infer, il di cui territorio produce degli eccellenti vini.

Ta-li, *Talium* gran città della China, assai popolata, e seconda metropoli della prov. d' Yn-nan, posta sulla sponda orient. del lago Siul, il quale abbonda d' ottimi pesci. Long. 118, 1; lat. 25, 44.

Talicheri città dell'Indie sulla costa del Malabar; avendola i fr. abbandonata, gl' ing. se ne impadronirono; è dist. 2 l. al N. da Mahè.

Tallagh bor. d'Irl. nella cont. di Waterford, che manda un deput. al parl., ed è dist. 14 l. all' O. da Waterford.

Tallano bor. della Corsica merid. (Corsica), che dà il nome ad un golfo della costa occid. dell'is., ed è dist. 27 l. al S. O. da Bastia, 5 al N. O. da Porto-Vecchio, e 8 al S. E. da Ajaccio.

Tallard, *Tallartium* bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, posto sulla Duranza; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. una l. e mezzo al S. da Gap.

Tallika città d' Af., posta tra il reg. di Bondon ed il fi. Woulli; quivi pagano i dazj le carovane che hanno attraversato il vicino deserto. Long. O. 13, 45; lat. 13, 30.

Tallo v. Tallagh.

Talloira luogo della Savoja (Monte Bianco) nell' ex-prov. di Annecy, posto sul lago di Ginevra.

Talmas bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al S. da Dourlens.

Talmay bor. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, posto in un isoletta sul fi. Vingeanne, il di cui territorio è fertilissimo, e abbonda di praterie. Vi si contano 1200 abitanti, ha una torre di 200 piedi d' altezza, e fa un considerabile commercio in granaglia. È dist. 9 l. e mezzo al N. p. E. da Digione, e 1 al N. E. da Pontaillier.

Talmond bor. di F. (Vandea), dist. 3 l. al S. E. da Sables-d' Olonne.

Talmont, *Talemundum* pic. città di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posta in una penisola formata dalla Gironda, e in un territorio fertile di viti; ha un pic. porto, ed è dist. 8 l. al S. O da Saintes, e 130 al S. O. da Parigi. Long. 16, 40; lat. 45, 32.

Tamaga alta mont. di diaspro nelle is. Aleutine; essa è sempre coperta di neve, ed alla sua sommità trovasi un lago d' acqua dolce.

Tamaga fi. del Portog., il quale ha la sua sorgente nella Galizia, e va a gettarsi nel Douero.

Tamalameque, *Tumalameca* città dell'Amer. spag. nella Terra-Ferma, e nel governo di s. Marta, posta sul fi. della Maddalena. Long. 303, 48; lat. 8, 52.

Taman città forte della Russia as. nel governo del Caucaso, posta in un is. dello stesso suo nome, e all' imboccatura del Cuban nel mar d' Azof.

Taman stretto che separa il mar Nero dal mare d' Azof. Vi è un is. abitata da tartari, la quale passò colla Crimea sotto il dominio russo nel 1783; essa è formata dalle imboccature del fi.

Cuban, all' ingresso dello stretto di Caffa, ed il suo territorio, quantunque paludoso, è molto fertile.

Tamar pic. fi. di Spag. nella Galizia.

Tamara (le is. di) o le Isole degli Idoli is. d'Af., sulla costa della Guinea super., che si estendono lungo la prov. di Sierra-Leona; esse sono fertilissime, e vi si aduna quantità d' avorio.

Tamara v. Tamarida.

Tamaraca o Itamaraca, *Tamaraca* capitanata del Brasile, che confina al N. colla capitanata di Paraiba, all E. col mare del Nord, al S. colla capitanata di Fernambuco, ed all' O. colle Tapuya. Abbonda di pascoli, e vi si alleva molto bestiame. La sua cap. porta lo stesso suo nome, ed ha un porto sull' Oceano Atlantico. Evvi un is. dello stesso nome pure nell' Amer. merid., divisa dalla Terra-Ferma mediante un canale molto stretto, che ha 3 l. di lung., 1 di larg., ed un buon porto, il di cui ingresso è difeso da un cast. Long. 343; lat. merid 8.

Tamarida o Tamara città considerabile d Af., cap. dell' is. di Socotora, posta sulla costa sett. dell'is., ed all'ingresso del mar Rosso, ove ha un buon porto. Essa è superbamente fabbricata di corallo, ha dei magnifici tempj, ed è la residenza reale. E pure importante pel commercio, esportandosi dal suo porto il famoso aloe socotorino, gomma arabica e del sangue di drago, che è un' altra gomma. Long. 70; lat. 12, 10.

Tamaro fi. del reg. di Napoli, che scorre nel princ. ulter., e va a gettarsi nel Calore, vicino a Benevento.

Tamasa fi. d' As., che scorre nella Mingrelia, e va a gettarsi nel mar Nero, al N. dell' imboccatura del Fasa.

Tamatava città d' Af., posta sopra un' is. della costa del Zanguebar, che è frequentata dalle nazioni commercianti, pel ricco traffico di questo paese.

Tamba città dell' Amer. nella nuova Spag., capo luogo d' una giurisdizione; essa somministra alla città di Messico la legna ed il carbone, combustibili che ricavansi in quantità dai vicini boschi.

Tambaour o Tamba-Aura città d'Af. nella Nigrizia, assai importante per le ricche miniere d'oro, che sonovi nelle sue vicinanze.

Tamaow o Tambof governo della Russia eur., che comprende 17 circoli e 2 città. Confina all' E. coi governi di Penza e di Saratof, al S. con quello di Voronetch, all'O. coi governi d'Orel e di Toula, al N. O. con quello di Riazan, ed al N. col governo di Vladimir o Wolodimir. Il territorio di questo governo è fertile di grano, sonovi dei buoni pascoli, ove si alleva molto bestiame, e delle foreste ricche di legname. La sua popolazione ascende ad 1,000,000 d'abitanti molto industriosi, essendovi delle fonderie di cannoni, fabbriche di panni, stoffe di cotone, cordami, e vi si fa un gran traffico in sego; la sua cap. è Tambow.

Tambow o Tambof città assai commerciante della Russia eur., cap. del governo del medesimo suo nome, posta sul fi. Zna, e residenza d' un vesc.; sonovi 16 chiese, e vi si contano 10,600 abitanti, tra i quali molti ricchi negozianti. Trovanvisi diverse fabbriche di panni, tele da vele, vetro e salnitro, che la rendono molto mercantile, ed è dist. 4 l. al N. O. da Voronetch. 60 all'O. O. S. da Penza, e 235 al S. E. da Pietroburgo. Long. 39, 25; lat. 51, 43, 44.

Tamba pic. fi. di Spag. nella Galizia, che passa da Compostella, e va a gettarsi nell' Oceano dist. 10 l. da questa città.

Tamer fi. d' Ing., che ha la sua sorgente verso il canale di Bristol, e va a gettarsi nella Manica a Bristol.

Tamerville bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 1 l. da Valogne.

Tamieh o Demaie, *Mendres* antica e pic. città dell' Egitto infer., attraversata da uno dei canali del Nilo; i suoi contorni ben coltivati fanno un contrasto imponente coll' aspetto del deserto vicino. Essa è dist. 12 l. al S. O. da Damietta, e 9 al N. da Sennemund o Sebennitus.

Tamigi, *Tamesis* fi. il più considerabile dell'Ing., ed il più comodo d' Eur. per la navigazione; ha la sua sorgente nelle mont. di *Costwould* nella cont. di Glocester, all' O. di Circester; scorre prima al S. E., indi tiene una direzione verso all' E. sino alla sua imboccatora nel mar del Nord; esso forma i confini tra le cont. di *Bark*, *Buckingam*, *Surrey*, *Midlessex*, *Essex* e *Kent*; i fi. *Cherwel*, *Tame*, *Ken*, uno dei due *Wye*, il *Mole*, il *Lec* ed il *Medway* vi tributano le loro acque; bagna Oxford e Londra, ed in forza della marea le grosse navi lo rimontano sino a quest'ultima città. Se non venisse ajutato con delle chiuse, nell' estate non sarebbe navigabile, per la quantità di banchi di sabbia che vi sono; ora stassi costruendo un canale artificiale, che farà comunicare il Tamigi colla Saverna.

Tamino, *Taminga* città della Chioa, settima metropoli della prov. di Pekiu, situata in un territorio fertile ed ameno, ed intersecato da fi. e laghi. Questa città ne ha 11 altre nel suo distretto. Long. 133, 3; lat. 36, 23

Tamise o Themsch vill. di Fr. (Schelda) nell' ex-Fiandra aust., posto sulla Schelda. Fa un traffico considerabile in merletti, ed è dist. 9 l. all' E. N. da Gand.

Tammerfors città della Russia eur. nella prefett. d Abo, importante per la fiera annua che vi si tiene, essendo essa il punto centrale del commercio della Finlandia.

Tammesbruck, *Aggeripontum* pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta vicino al fi. Unstrutt, la quale fu edificata da *Pipino* padre di *Carlo Magno*; è dist. 3 l. al S. E. da Mulhausen.

Tampico paese d' Amer. nella nuova Spag., posto al N. E. del Messico; il clima vi è caldo ed umido, il suo territorio abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e fa un traffico considerabile in pesce salato, a cui unisce le stoffe di cotone delle proprie fabbriche. Il suo capo luogo è Tautima.

Tamworth bor. d' Ing. nella cont. di Stafford, che ha il titolo di viscontea. Manda due deput. al parl., ed è dist. 30 l. al N. O. da Londra. Vi è un bor. dello stesso nome pure in Ing. e nella cont. di Warwick.

Tana fi. della Norvegia, che ha origine nelle mont. della Laponia danese, scorre dal S. al N. nel Finmarchia, e va a gettarsi nell'Oceano Artico.

Tanaga isoletta della Russia as., una delle Aleutine, che ha varj laghi d' acqua dolce.

Tanai (il fi) v. Don.

Tanargues ruscello di Fr., nell' antica prov. del Vivarese.

Tanargues (il gran monte) mont. di Fr. nell' Alvergoa, che in lontananza sembra un ammasso di mont., accatastate le une sopra le altre.

Tanaro, *Tanarus* fi. d' It., che ha la sua sorgente presso al luogo ove l' Appennino si distacca dalle Alpi, e vicino al colle di Tenda; dirige il suo corso dal S. al N. E., ricevendo prima a sinistra i fi. Ellero, Pesio e Stura, e poi

a destra il Belbo e la Bormida, scorre vicino alle città di Ceva, Cherasco, Alba, Asti ed Alessandria, e va a gettarsi nel Po a Bassignana. Dopo l' unione del Piemonte all' imp. fr. erasi formato un dipart. che portava il nome di questo fi., ma venne in seguito soppresso, e diviso fra i dipart. vicini.

Tanasserim prov. dell'Indie, nel reg. di Siam, il di cui territorio è assai fertile, specialmente di riso e frutta saporitissima. Evvi in questa prov una città dello stesso suo nome, che ha un buon porto frequentato dagli stranieri, è molto commerciante, e questa città somministra de' mezzi di lucro più d'ogni altro luogo del regno.

Tancarville bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 4 l. al S. E. da Montivilliers.

Tanohoui uno dei due porti dell'is. Formosa, posto al di sotto del capo N. O.

Tandaye v. Samar.

Tandra is. del mar Nero, posta all'imboccatura del Dnieper.

Tanega o Tanegaxima isoletta dell'Oceano orient., posta al S. di quella di Ximo, e che dipende dal Giappone.

Tangarock v. Taganrok.

Tangatabou o Amsterdam una delle is. degli Amici, che ha 5 l. di lung., e circa 3 di larg.; essa è ben coltivata, ed i suoi abitanti formano dei recinti chiusi da siepi di giunchi, ove coltivano il terreno colla maggior intelligenza; abbondavi l'albero di cocco, quello a pane, e degli ignami, e vi si trova una quantità di porci. Quantunque gli abitanti di quest' is. sembrino civilizzati, e che abbiano un rispetto scrupoloso per le proprietà altrui, pure vedonsi assai di sovente a fare de' sagrificj umani, e non si fanno veruno scrupolo di derubare i forastieri.

Tanger, *Tangis* antica città d'Af. nella Barbaria, nel reg. di Fez, e nella prov. d'Hasbat, che ha un porto sulla costa merid. dello stretto di Gibilterra. La sua situazione è bellissima; venne ceduta nel 1662 a *Carl. II* re d'Ing., ma nel 1684, essendo stata abbandonata, ritornò in potere de' mori. Nel 1780 i fr. e gli spag. ottennero esclusivamente pei loro bastimenti la permissione di entrare nella baja e nel porto, ma dopo anche gl'ing. ne parteciparono; anzi i due consoli di Spag. ed Ing. vi hanno de' magnifici palazzi. Essa è dist. 50 l. al N. O. da Fez. Long. 11, 53; lat 35, 42.

Tangermunde o Tangermund, *Tangermunda* bella e forte città di Germ., che faceva parte della vecchia marca di Brandeburgo, posta al confluente del fi. Tanger coll' Elba; ora unita al reg. di West. è compresa nel dipart. dell'Elba; questa città ha un bel palazzo sulla piazza maggiore, ed è dist. 9 l. al N. O. da Brandeburgo, e 11 al N. E. da Magdeburgo. Long. 39, 45; lat. 52, 30.

Tangima o Tanima città d'As., cap d'un reg. del medesimo suo nome, la quale è posta nella parte sett. del Jamaisoit.

Tango città del Giappone, cap. d'una prov. dello stesso suo nome, e posta nella parte sett. dell' is. di Nifon.

Tanguri gran vill. d'Af. nell'Abissinia, posto vicino alla riva N. E. del lago Dembea. I negozianti di questa città vanno verso il S. a commerciare coi galasi, ai quali portano dei granelli di vetro, aghi ed antimonio, e ne ricevono in cambio sale, zibibbo, cardamomo e zenzero. È dist. 30 l. al S. da Gondar.

Tangut v. Tibet.

Tanjaor, *Tanjorium* reg. d'As. nell'Indie, sulla costa del Coromandel, che fa parte del Carnate, e confina al S. col Marawas, ed all'O. col reg. di Maduré. Esso ha 30 l. di

lung. e 20 di larg., comprendendo 364 città o vill. nei quali osservasi un gran numero di pagodi. Questo è uno dei migliori paesi dell'Indie per la sua fertilità, è ben irrigato, abbonda di riso, cotone e legno da tinta, sonovi numerose fabbriche di diverse stoffe, e varie nazioni europee vi avevano delle fattorie. La sua cap. è Tanjaor.

Tanjaor città d'As. nell'Indie, cap. del reg. del medesimo suo nome; essa è posta sopra un braccio del fi. Caveri, ed è residenza reale. Questa città fu devastata dagli ing., ma non ostante è sempre ragguardevole pel suo importante commercio. Long. 96, 42; lat. 11, 27.

Taninge pic. città di Fr. (Lemano) nella Savoia, e nel Faussigny super., posta in una bella e fertile valle; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 3 l. all'E. da Bonneville, 2 al N. da Cluse, e 14 al N. E. da Sciambery.

Tankia città d'As. nel Tibet, posta al S. di Burrumpooter.

Tanna v. Tana.

Tanna is. del mare del Sud, una delle nuove Ebridi, posta al S. di Erromango; in quest' is. evvi un vulcano e diverse sorgenti di acqua calda; è assai fertile, ed abbonda d'ignami, banani, canne da zucchero, cocco, patate, fichi selvatici, e alberi a pane. I suoi abitanti sono di color olivastro, ben fatti di corpo, e vanno quasi nudi, la loro religione è un paganesimo grossolano, e maneggiano la picca con molta intelligenza. Long. 167, 21, 5; lat. merid. 19, 32, 25.

Tannasar città dell'Indie nella prov. del Delhi; essa è grande, popolata, ed ha uno stagno ch' è in gran venerazione presso gl' indiani.

Tannay bor. di Fr. (Nievre) nel Nivernese, capo luogo del cantone; vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. da Clamecy.

Tannay bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. all'E. da Tonnerre.

Tannenberg, *Tanaborga* vill. di Prussia, vicino a Gilgenburgo, edificato nel 1410 dal re di Polonia e dal gran maestro dell'ordine teutonico. Esso è celebre per la sanguinosa battaglia che si diede nello stesso anno ne' suoi contorni, ed è dist. 25 l. al S. da Konigsberg.

Tannhausen cont. di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 6 l. al S. O. da Augusta.

Tanor pic. reg. d'As. nell'Indie, e sulla costa del Malabar. Confina cogli stati del Samorin, e col mare, e la sua estensione è di 8 a 10 l. quadrate. Il suo territorio è fertile, l'aria sana, ed abbonda di selvaggiume e pesce. Il re è alleato dei portog., e risiede a Tanor, cap. del suo pic. reg. Long. 93; lat. 11, 4.

Tanroda, Tanneroda o Tanrode pic. città di Germ. nella Turingia, posta sull' Ilm; appartiene al duc. di Sassonia-Weimar, ed è dist. 4 l. all' E. da Erfurt, e 2 al S. O. da Weimar.

Tantumquerry nome di due forti d'Af. sulla costa di Guinea; uno appartiene agl' ing., e l'altro agli olandesi.

Taqoara antica città d'Af. nella Barbaria, e nel cantone di Barca, posta sul golfo di Sidra.

Taormina, *Tauromenium* città d'It., sulla costa orient. della Sicilia, e nella valle di Demona; essa è posta sopra una mont. anticamente chiamata *Taurus*, giace tra Messina e Catania, e la sua popolazione ascende a 6000 abitanti. L'antica Taormina era più grande della moderna, e racchiudeva la cima del promontorio di s. Andrea, sul quale era stato edificato tra due alte rupi un teatro, la cui vista dominava una amenissima pianura, bagnata dal fi. di *Cantara*, ed ove termina l'Etna. Una gran parte di questo edifizio esiste tuttavia. Nei luoghi circonvicini a questa mont. le ac-

que del mare cagionano talvolta uno spaventevole strepito prodotto da un vortice. Questa città è rinomata pei suoi bei marmi, per gli ottimi vini del suo territorio, ed è la patria dello storico *Timeo*. Long. 33, 10; lat. 37.

Tapagri prov. dell Amer. merid. nel Perù, e nel governo della Plata, la quale ha 20 l. di lung. e 12 di larghezza.

Tapaguri popoli dell'Amer. merid. nel Perù, che abitano il paese al S. di los Charcas, vicino ai monti; questi popoli sono velocissimi alla corsa.

Tapanooli fattoria inglese nell' is. di Sumatra, presa in passato dai fr., e restituita nel 1763.

Taparioa is. d' Amer., posta dirimpetto alla baja di tutti i Santi, sulla costa del Brasile. Sonovi molte abitazioni e dei casini di campagna, e vi si fa la pesca della balena.

Tapayos fi. dell' Amer. merid., che ha la sua sorgente nel Paraguai, e va a gettarsi in quello delle Amazzoni.

Tapayos bor. forte dell' Amer. merid., costruito dagli spag. all'imboccatura del fi. del suo nome, cogli avanzi delle rovine dell' antica città di *Tupinambara*; esso è abitato dal poco resto della valorosa nazione dei *tupinambi*, che dominavano da due secoli nel Brasile, ove lasciarono la loro lingua.

Tapiaw pic. città della Prussia, posta sul fi. Pregel; è capo luogo d' un bal., ed è dist. 10 l. all'E. da Konigsberg.

Taptée fi. d'As. nell' Indostan, che discende in un gran corpo d' acqua dai monti Gatte, scorre all' E., e nel suo corso, che è di 110 l., passa da Surate.

Tapuyi o Tupinambi popoli selvaggi, valorosi ed indipendenti del Brasile, fieri della loro libertà a segno, che preferiscono la morte alla vergogna d'esser vinti.

Tapy fi. dell'Amer. merid., che ha la sua sorgente nel Perù, e va a gettarsi nel fi. delle Amazzoni.

Tara paese di Russia, che forma un circolo del governo di Tobolsk, il quale si estende lungo l'Irtisch; il suo territorio è piano e coperto di selve, ed abbonda di selvaggiume e di fiere.

Tara città della Siberia nel governo di Tobolsk, posta sulla riva sinistra dell' Irtisch, e capo luogo del circolo del suo nome. Essa è ben fabbricata, vi si contano 2000 abitanti, e fa un considerabile traffico di pelli d' orsi, lupi, volpi, martore, armellini, scojattoli, castori ec., che prendonsi nelle vicine selve. È dist. 83 l. all' E. da Tobolsk, e 102 al N. O. da Kolivan. Long. 72, 24; lat. 57.

Tara pic. fi. del reg. di Napoli, che ha la sua sorgente dall'Appennino vicino a Massara, e va a gettarsi nel golfo di Taranto a cui dà il nome, come pure alla città di Taranto.

Tarabolus v. Tripoli.

Tarabosan v. Trabisonda.

Taragale, *Taragalla* città d'Af., una delle più considerabili del reg. di Tafilet, nella prov. e sul fi. di Dras, in un territorio fertile di datteri; ha un forte cast., ed è dist. 10 l. al S. O. da Tafilet. Long. 11, 50; lat. 27.

Tarantasia (la), *Tarantasia* antica prov. della Savoja; che aveva il titolo di cont., e confinava al N. coll' ex-duc. di Savoja ed il Faussigny, all' E. coll' ex-duc. d'Aosta e colla cont. di Morienna; questo è un paese triste, sterile, coperto di spaventevoli mont., e la sua cap. era Moutiers. Ora fa parte del dipart. del Monte Bianco.

Taranto, *Tarentum* città forte ed episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra d' Otranto, situata in una penisola sul golfo del suo nome, nel di cui mezzo

evvi una sorgente d' acqua dolce, che scaturisce dal mare. Essa è difesa da un forte posto sopra un' eminenza, ed il suo porto in antico sì celebre, non è ora capace che per le pic. barche. Questa città tanto considerabile sotto i romani, non conta al presente che 18,000 abitanti, e la maggior parte pescatori, ma fa un traffico ragguardevole in lana. L' imp. *Napoleone* I l' eresse in duc. a favore del maresciallo *Macdonald*; è la patria d'Archita e di Aristosene, ed è dist. 16 l. al S. E. da Bari, 24 al N. O. da Otranto, e 68 all' E. da Napoli. Long. 35; lat. 40, 45.

Tarara, *Tararum* pic. città di Fr. (Rodano), posta sul fi. Tordine, in una valle, e al piede della mont. di Tarara. È capo luogo di cantone, ha una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 3500 abitanti. Sonovi delle fabbriche importantissime di mussoline lisce e ricamate, tele di canapa, indiane e delle conce di cuoj, le quali manifatture la rendono assai mercantile. Essa è dist. 5 l. al S. E. da Villafranca, e 9 all' O. da Lione.

Taras o Turchestan città d'As., antica cap. del Turchestan, e che fa parte della Tartaria indipendente. Essa è posta sopra un fi. che va a gettarsi nel Sir, in un territorio fertile di cotone, frumento e miglio, e si compone di 1000 case edificate in pietra.

Tarascona, *Tarasco* antica città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta in un territorio fertile e delizioso, sulla riva sinistra del Rodano, dirimpetto a Beaucaire, colla quale comunica mediante un ponte di barche. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 18,000 abitanti. Questa città è difesa da un cast. assai forte, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, bavella e seta, e fa un traffico considerabile in vino, olio, acquavite, amido, lane e canapa. Essa è dist. 4 l. al N. da Arles, 5 al S. O. da Avignone, e 177 al S. q. O. da Parigi. Long. 22, 19, 36; lat. 43, 48, 20.

Tarascona città di Fr. (Arriege) nel paese di Foix, posta sulla riva dritta dell' Arriege; è capo luogo del cantone, vi si contano 1400 abitanti, sonovi delle fucine da ferro e delle conce di cuoj, ma il suo commercio principale consiste in ferro e panni. È dist. 3 l. al S. da Foix.

Taravo vill. di Corsica (Corsica), posto sul fi. del medesimo suo nome.

Tarazona o Tarassona, *Turiaso* antica città episo. di Spag. nel reg d'Aragona, alle frontiere della Castiglia vecchia, e posta sul fi. Queils; essa è edificata parte sopra una rupe, e parte in una fertile pianura abbondante di grano, canapa e lino, ed ove si allevano delle numerose greggie. Questa città è dist. 5 l. al S. da Tudela, 20 al N. O. da Saragozza, 54 al N. q. E. da Toledo, e 51 al N. q. E. da Madrid. Long. 16, 6; lat. 41, 55.

Tarbes, *Tarba* vaga città di Fr. (Alti Pirenei) nella Guascogna, posta in una bella pianura, sulla riva sinistra del fi. Adour, in passato cap. dell' ex-cont. del Bigorra, ed ora capo luogo della prefett.; ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Pau, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 7600 abitanti. Questa città sofferse gravi danni pel terremoto del 1750, ma ora è ristaurata, ha de' begli edifizj, larghe strade, la principale delle quali è attraversata da un ruscello,

d'acqua limpidissima, e la sua cattedrale è una fabbrica magnifica. Tarbes è il deposito del commercio del suo dipart.; e vi si tengono dei mercati considerabili; sonovi delle conce di cuoj, ed il suo traffico consiste in bestiame, chincaglierie, spezierie, tele, ferro ec., e ne' suoi contorni trovansi varie fabbriche di carta e vetri. È dist. 17 l. al S. O. da Auch, 10 all' E. da Pau, 45 al S. q. E. da Bordeaux, e 192 al S. q. O. da Parigi. Long. 17, 43, 33; lat. 43, 14, 2.

Tardets vill. di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, posto sul fi. Guizon; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. due l. e mezzo al S. da Mauleon, e 11 al S O. da Pau.

Targa, *Targa* pic. città d' Af. nel reg. di Fez, posta in una pianura circondata da mont. e da folti boschi, ove sonovi molte scimie; essa è difesa da un cast., e sulle coste vicine si fa una ricca pesca. Long. 13, 12; lat. 35, 2.

Taroa paese d' Af., che forma la parte meno arida del Sahara; vi si trovano dei pozzi d' ottima acqua, alcuni pascoli, e vi si raccoglie della manna, che vien trasportata nel vicino reg. d' Agades.

Targon bor. di Fr. (Gironda) nella Guienna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. O. dalla Reole, e 6 all' E. S. E. da Bordeaux.

Targorad città forte della Moldavia, posta sul fi. Seret, e dist. 15 l. da Soczowa.

Tarcovisk o Tarves, *Turgoviscum* città della Russia eur. nella Valachia, posta sul fi. Launiza, e dist. 27 l. al S. E. da Hermanstadt, 81 al N. E. da Sofia, 75 al N. da Belgrado, e 117 al N. O. da Costantinopoli. Long. 42, 40; lat. 45, 45.

Tariffa, *Julia Traducta* città di Spag. nell' Andalùzia, posta sopra un' eminenza, sullo stretto di Gibilterra, e in un territorio abbondante di pascoli, ove si alleva molto bestiame; questa città, quantunque grande, è meschina e poco popolata, ma è celebre per essere il luogo in cui sbarcarono i mori sotto il comando di *Tariffa*, allorchè invasero la Spag. Sulle sue coste si fa una ricca pesca ed è dist. 7 l al S. O. da Gibilterra, e 11 al N E da Tanger. Long. 12, 24; lat. 35, 56.

Tarija città dell'Amer. merid., posta in un territorio abbondante di frumento, vino e frutta; è la cap. della prov. di Chichas nel reg. della Plata, ed è dist. 85 l. al S. E. da Potosi. Long. O. 66, 30; lat. S. 21, 40.

Tarinnana pic. città di Spag. nel reg. d' Aragona, la quale è posta sul Fiumen.

Tarku, *Tarcum* città d' As. nella Persia, cap. del Daghistan, e sulla costa del mar Caspio, ove ha un porto. È situata tra varj scoglj molto scoscesi, vi si contano 10,000 abitanti, ed è dist. 15 l. da Derbent, e 25 al S. E. da Terki. Long. 66, 40; lat. 44. 20.

Tarma governo dell'Amer. merid, nel Perù, che confina all' E. colle mont. degl' indiani, per garantirsi dei quali sonovi varj forti. Il suo territorio componesi, di mont. ricche di miniere d' oro, argento, rame, stagno, piombo, zolfo ed allume; di boschi che somministrano legname da costruzione, china e selvaggiume; ed in fine di belle valli fertili di frumento, grano turco, patate, ed abbondanti di pascoli, ove si allevano numerose greggie, da cui si ricava molta lana. La sua cap. è Tarma.

Tarma città considerabile dell' Amer. merid. nel Perù, cap. del governo del medesimo suo nome. Essa è posta in un fertile

paese d'aria eccellente, è ben fabbricata, vi si contano 5600 abitanti, e le molte sue fabbriche di diverse stoffe di lana che vi sono, unite al prodotto delle miniere e della prov., la fanno essere assai ricca e commerciante. È dist. 50 l. all' E. N. da Lima. Long. O 77, 30; lat. S. 11, 30.

Tarmon pio. città d' Irl. nella cont. di Fermanagh, posta al N. del lago Ern, e difesa da un cast.

Tarn, *Tarnis* fi. di Fr., che ha la sua sorgente nel dipart. della Lozera, attraversa quelli dell'Aveyron e del Tarn, è navigabile da Gaillac sino alla sua imboccatura nella Garonne al di sotto di Moissac, e dà il nome ad un dipartimento.

Tarn (dipart. del) dipart. di Fr., ch'è formato dalla Linguadoca super. e dall'Albigese. Confina al N. col dipart. dell'Aveyron, all' E. con quello dell' Herault, al S. col dipart. dell'Aude, ed all' O. con quello dell'Alta Garonna. Il capo luogo della prefett è Albi, ha 4 circ. o sotto prefett. che sono, Albi, Castres, Gaillac e Lavaur, 35 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Tolosa. La superficie di questo dipart. è di 381 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 272,000 abitanti. I prodotti del suo territorio sono, grano, segale, avena, castagne, zafferano, anici, seta, prune, vino, canapa, miele e legumi; trovanvisi delle cave di marmo e delle miniere di ferro, piombo e carbone; sonovi pure de' boschi che somministrano ottimo legname per la marina e da fabbrica, e degli eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame. Anche l'industria è assai florida in questo dipart., essendovi un gran numero di fabbriche d'ogni specie di stoffe di lana, seta e cotone, cappelli, carta, vetri, tele e conce di ouojo, e fa un gran traffico nei prodotti del suolo e delle fabbriche.

Tarna famosa gola di mont. in Ispag., che passasi per andare dall'Asturie nel reg. di Leone.

Tarnaw o Tarnowa pic. città della Polonia aust., eretta in vesc. nel 1777, e dist. 12 l. all' E. da Cracovia.

Tarn e Garonna (dip. del) nuovo dip. di Fr., formato nel mese di nov. 1808, da alcuni paesi scorporati dai dipart. dell'Aveyron, Alta Garonna, Gers, Lot, e Lot e Garonna. Il capo luogo della prefett. è Montauban, ha 3 circ. o sotto prefett., cioè Montauban, Moissao e Castel—Sarasin, 24 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Tolosa. La superficie di questo dipart. è di 263 l. quadrate, e la popolazione ascende a 230,000 abitanti. I prodotti del suolo sono, grano, segale, avena, orzo, miglio, vino, frutta, lino, canapa, zafferano, bachi da seta e tabacco. Trovanvisi delle miniere di ferro, carbon fossile, abbonda di pascoli, ove allevasi molto bestiame, sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, e fa un gran traffico in farine.

Tarnopol (il circolo di) circolo della Polonia russa, posto all' O. del governo della Podolia, e che faceva parte della Gallizia orient.; la sua popolazione ascende a 400,000 abitanti, e questo paese fu ceduto dall' Aust. nel 1809, in forza del trattato di Vienna.

Tarnopol città della Polonia russa, posta sul fi. Seret; è capo luogo del circolo del suo nome, vi si contano 7500 abitanti, ed è difesa da un castello.

Tarnowitz città di Germ. nella Silesia, e nel duc. d' Oppeln. Vi si fa un traffico considerabile in piombo, stagno e sale, ed è dist. 14 l. al S. E. da Oppeln.

Taro o Borgo-di-Val-di-Taro bor. d'It. nell'ex-duc. di Parma, ora unito alla Fr. (Taro), ed in passato capo luogo della prov. del

suo nome. È situato sul fi. Taro, ed è dist. 10 l. al S. O. da Parma, e 8 al S da Borgo-san-Donnino. Long. 27, 24; lat. 44, 34

Taro torrente d' It., che ha la sua origine dall'Appennino a Borzolasco, scorre al S. E. attraversando l' ex-duc. di Parma, indi voltando al N E. va a gettarsi nel Po a Casalmaggiore. Esso dà il nome ad un dipart. fr. in It.

Taro (dipart. del) dipart fr. in It., che è formato dagli ex-duc. di Parma e Piacenza. Il capo luogo della prefett. è Parma, ha 3 circ. o sotto prefett. cioè, Parma, Piacenza e Borgo-san-Donnino, 35 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Genova. La superficie di questo dipart. è di 329 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 368,000 abitanti. Abbonda di selve e d' ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame, è fertile d'ogni specie di grani, particolarmente grano turco, sonovi delle saline, delle miniere di petrolio, e fa un traffico considerabile in vini, e nei prodotti del territorio.

Tarom città di Persia nel Laurestan, posta sopra un ruscello che si getta nello stagno di Guebre; la ricchezza principale di questa città consiste nel prodotto del cotone e datteri, che raccoglie nel suo territorio.

Tarporley luogo d' Ing. nella cont. di Chester, situato sopra una dolce eminenza, ed ammirabile pei magnifici monumenti in marmo, che la vanità vi fece erigere.

Tarqui luogo dell'Amer. merid. nel Perù, termine australe della meridiana, determinata nel 1737 dagli accademici fr. *Godin*, *Bouguer* e *de la Condamine*.

Tarraga, *Tarraga* città di Spag. nella Catalogna, posta sopra un colle vicino al fi. Cervera, e dist. 6 l. all'E. da Lerida.

Tarragona, *Taraco* antica e forte città di Spag. nella Catalogna, demolita dai mori nel 719, e rifabbricata in seguito Essa è posta sopra un colle che domina un bellissimo territorio fertile di vino, olio, grano, lino, canapa, ed in cui tutto l' anno si raccolgono frutti e fiori, e sulla riva del Mediterraneo, ove ha un porto assai comodo pei piccioli legni, ma ora se ne costruisce un nuovo che sarà uno dei più belli di questo mare. Questa città ha un arciv., un univ., ed era anticamente celebre e molto popolata, ma in oggi vi si contano solo 7500 abitanti; vi è un acquedotto opera dei romani, che era caduto in rovina; l' arciv. lo fece ristaurare, e nel 1786 fu posto di nuovo in attività; anche la sua cattedrale è un superbo edifizio che merita d'esser osservato. Tarragona è la patria di Paolo Orosa, ed è dist. 18 l. all' E. da Tortosa, 18 all'O. da Barcellona, 50 al N. da Majorica, e 90 all'E. q. N da Madrid. Long. 18, 58; lat. 41, 12.

Tarso o Tarsus, *Tarsus* antica città della Turchia as. nella Caramania, che fa parte della Natolia, posta sul fi. Cidno e all'imboccatura del medesimo nel mar Mediterraneo. Presentemente, quantunque quasi rovinata, ha un arciv. greco, e vantasi d' essere la patria dell'apostolo s. *Paolo*. Long. 53, 30; lat. 37, 10.

Tartar fi. della Tartaria grande nel paese dei mongoli, che scorre lungo l' Oceano sett., ove va poi a gettarsi.

Tartari nomo che in passato davasi ad un gran numero di popoli, i quali abitano quella vasta estensione di paese che confina al N. col mar Glaciale, all'O. colla Russia eur., al S. colla Turchia as., colla Persia, l'Indie e la China, ed all'E. col mar Pacifico. I veri tartari sono quelli di questo nome che abitano la Russia as.; per la descrizione in esteso di queste differenti nazioni V. Russia asiat. e Tartaria (grande).

Tartaria (la grande) o Gran Tartaria gran paese che comprende la parte sett. dell'As., anticamente chiamata *Scizia*. Esso è posto tra i gradi 35 di long. E., 173 di long. O., e tra i 43 e 78 di lat. N., ed ha 1700 l. di lung. e 1300 di larg. Da questo gran paese sortirono nei passati secoli molti popoli, che si resero famosi per le loro devastazioni e conquiste. Questi sono, gli *unni* che desolarono l'Eur. nel 5.° secolo sotto il comando di *Attila*, i *turchi* che fondarono l'imp. Ottomano, i *mongoli* conquistatori della Persia e dell'Indie, ed i *mantchousi* che s'impadronirono della China nel 17.° secolo. Una parte della gran Tartaria è stata conquistata dalla Russia al principio del XVI secolo; un' altra parte dipende dai chinesi, dacchè i *mantchousi* sono divenuti sovrani di quell'imp., ed il resto appartiene a differenti popoli, governati da sovrani particolari che hanno il titolo di *kan*. Questo gran paese dividesi dunque in tre parti che sono, la *Tartaria russa* o Russia asiat. al N., v. Russia, la *Tartaria chinese* al S. E., e la *Tartaria indipendente* al S. O.

Tartaria Chinese gran contrada d'As., che fa parte dell'imp. Chinese, e confina all'E. coll'Oceano orient., al S. colla gran muraglia che la divide dalla China, all'O. col paese dei calmucchi, ed al N. colla Tartaria russa; essa s'estende dal 113.°, grado di long fino al 160.°, e dal 40.° di lat. fino al 55.° Non si hanno dati positivi sull'antica potenza dei mongoli in questo paese, e non vi sarebbe che la storia chinese che ne potesse somministrare. *Abulgasi* ne fa appena qualche cenno, e secondo questo autore sembra, che avanti *Gengis-Kan* vi fosse un celebre *kan* chiamato *Oguzè*, che regnava verso l'anno 130 dell'era cristiana. L'istoria fa menzione dei reg. di *Gengis* e di *Tamerlano*; ma la divisione delle loro conquiste, e le differenze insorte tra i loro successori hanno quasi distrutto il potere dei mongoli, e questa nazione è ora soggetta, parte alla Russia e parte alla China. La Tartaria chinese si divide in orient. ed occid.: l'orient. comprende il paese dei *mantchousi*, tartari famosi che conquistarono la China nel 1644, e dai quali discendono gli attuali sovrani di quell'imp., e questa parte si suddivide in 3 governi, cioè quelli, di *Tsitchicar* o Tcit-ci-car, di *Kirin* o Kiren-oula e di *Chen-yang* o Chinyang; la *Tartaria occid.* è occupata da varie tribù di *mongoli* e di *kalkasi* che abitano i contorni di Kokonor o del lago Turchino, e chiamansi anche *cleuti* o *calmucchi*; essi soffersero tanto nelle guerre del 1720 e del 1757, che fu affatto debellato il loro kan. Si può dividere il loro paese in 3 parti: 1.° quello che fin dal tempo di *Tamerlano* portava il nome di *Gezia*, e che alcuni credono sia l'antico paese dei *massageti*; 2.° quello che comprende la *Buccaria* minore, così chiamata per distinguerla dalla grande, e soggetta agli *usbecchi*, nazione tartara; questa parte è abitata da un popolo industrioso, d'origine differente, e che si è poco mischiato coi suoi vincitori calmucchi e mongoli; 3.° il paese di *Turfan*, al N. del lago Lock-Nor, e quello di *Chamil* o Hami all'E. Queste regioni sono poco conosciute, e circondate da deserti; in conclusione però la razza che domina è quella dei *mantchousi*, ed i *mongoli* meritano appena il nome di nazione. Le lingue *mantchea*, *mongola* e *tartara* differiscono radicalmente l'una dall'altra, e quella tartara passa per la più perfetta. La letteratura dei mantchousi è poco conosciuta; si sa soltanto che uno dei loro monarchi, che credesi regnasse anterior.

mente alla conquista della China, diede loro un codice di leggi. Vaste catene di mont., gran fi. e gran laghi caratterizzano questo immenso paese; ma ciò che vi è di più singolare si è quella vasta pianura che sembra come sostenuta, al S dalle mont. del Tibet, al N. dalla catena Altayca, all'O. dalle mont. di Belour-Tag, ed all'E. da quelle che confinano col territorio dei kalkasi. Questa pianura, la più alta che si conosca, è tagliata da varie catene di mont., e dai deserti di *Cobi* e di *Shamo*. I suoi fi. più importanti sono, l'Amou, chiamato dai mantchouri *Sagalien-Oula*, il Songri, il Selinga, l'Irtisch, il Jarcand e l'Ili. I principali laghi sono, quello di Balkach o Tengis o Palkati, quello di Zaizan, ed il Kokonor o lago Turchino. Sonovi alcuni boschi sulle sponde dei fi., ma in generale l'elevazione del territorio, che è ordinariamente sabbioso, fa sì, che gli alberi sono rari quanto in Af.; il grano però, ed alcuni altri prodotti agricoli non sono incogniti ai mantchousi merid., ed agli abitanti della Buccaria minore. Non vi è forse paese al mondo, la di cui zoologia sia più interessante di quella della Tartaria chinese; tutti gli animali utili all' uomo vi si trovano nel loro stato naturale. Il cavallo, il miccio e l'emione di *Gmelin* o *Dzigitai*, ossia a orecchie grandi, si radunano ivi in gran quantità; il cammello erra liberamente nei deserti, ed il *yaek* o bue che grugnisce frequenta i pascoli; aggiungeremo il renne, l'*argali* o pecora selvatica, la capra, il camoscio, il cinghiale l'orso bruno e nero il lupo nero, il gatto, ed un infinità di altri animali. Le regioni dell'E. somministrano dell'oro, e siccome nella Dauria russa si trovano dei minerali preziosi, così si può supporre che se ne troverebbe anche nei dominj chinesi, se si cercassero colla stessa cura e colla stessa abilità.

Tartaria—Indipendente; essa comprende la *Gran Buccaria*, il paese di *Karism* o *Karasm*, il *Turckestan*, ed altri pic. paesi; la pic. Buccaria, la quale in passato che ne faceva parte, appartiene in oggi alla China. Questo paese confina al N. colla Russia as., all' O. col lago d' Aral ed il mar Caspio, al S. colla Persia e l'Indie, ed all'E. colla Tartaria chinese. Essa, contando dal mar Caspio fino alle mont. di Belour, non ha meno di 500 l. di larg., e la sua lung., dalle mont. di Gaur al S. fino alle frontiere russe al N. del deserto d' Issim, può essere di circa 850 l., ma una porzione di questo vasto territorio è deserto, diviso in estesissimi steppi, i quali sono abitati da *kirguisi*, che occupano la metà sett. della Tartaria indipendente; gli *usbecchi* abitano la parte merid., e quantunque quest' ultima sia situata sotto lo stesso parallelo della Spag., della Grecia e della Turchia as., il caldo non è molto sensibile, stante la prossimità d'alte mont. sempre coperte di neve. Le campagne offrono una dilettevole varietà, essendo esse divise da varj fi., ed intersecate da amene colline; i boschi vi sono rari, ma si presume però che ve ne siano nella parte occid. del Belour. Le sponde dei fi. sono così fertili, che l'erba eccede sovente l'altezza d'un uomo. I principali fi. della Tartaria indipendente sono, l'Amou, il Sirr o Shahs, il Dzui, l' Irghiz, il Turgai e l' Issim. I suoi laghi sono quelli d' Aral, e di Tengis o Balkach o Palkati. La catena di mont. la più estesa è quella di Belour. Il vasto steppe o deserto d' Issim separa i *kirguisi* dalla Siberia; questo steppe è diviso dal fi. Issim, e da varj altri meno considerabili, parte dei quali vanno ad unirsi all'Issim, e gli altri vanno a

perdersi nelle sabbie, e in varj laghi d'acqua amara o salmastrosa. Quantunque un gran numero di calmucchi abbia abbandonato le sponde del Volga per mettersi sotto la protezione dei chinesi, ne rimangono ancora alcune tribù all' O. de' kirguisi. Credesi che il nome di *Kirguis* derivi dal fondatore di questa tribù; essi si dividono in grandi, medj e piccoli, e cominciarono ad esser conosciuti in Eur dopo il 1606, allorchè i russi conquistarono la Siberia Questi popoli sono di mala fede, pusillanimi, e di un carattere inquieto, ed è opinione che il numero degl' individui de' tre ordini non oltrepassi mezzo milione d'anime. I kirguisi si sono avanzati insensibilmente dall' E. all' O., i loro costumi ed i loro usi sono gli stessi di quei de' tartari, e credesi che l' orda grande sia il ceppo delle due altre; essi vivono erranti, ed ogni orda ha un *Kdo* particolare; allevano molto bestiame, la carne de' loro agnelli è così delicata, che se ne manda fino a Pietroburgo per la tavola dell' imp., e le pelli di questi animali sono le più ricercate dopo quelle della gran Buccaria. Tosano ogni anno i loro dromedarj, e ne vendono il pelo lanuto ai russi ed ai buccari. Gli steppi somministrano loro il selvaggiume, trovandovisi anche dei lupi, delle volpi e delle pecore selvatiche, come pure il bue del Tibet, il *Chacal*, il camoscio e il miccio *selvatico*. I kirguisi si riguardano come fratelli, ed impiegano pel loro servizio domestico solo gli schiavi che fanno nelle loro incursioni; professano la religione maomettana, ma sono poco esatti nell' osservare i precetti dell' alcorano. Trafficano colla Russia, e il punto principale ove essi s' adunano pel loro commercio è la città d' Orenburgo, conducendo ivi ogni anno fino a 15,000 castrati, ed altro bestiame a lana ec., che cambiano contro panni ed altri generi di manifatture o mobili. Dalla Buccaria, da Kiva e da Tashkund ricevono armi e sajoni, che i russi riouiano loro di vendere. Amano assai le donne calmucche, perchè conservano la freschezza della gioventù per molto tempo, e le prendono per mogli, quando esse acconsentono ad abbracciare il maomettismo.

Tartaria piccola (la) o Tartaria Precopite v. Tauride.

Tartaro fi. del reg. d'It. (Adige) nell' ex-stato Veneto, che ha la sua sorgente nel Veronese, e va a gettarsi, parte nel Po e parte nell'Adige.

Tartaruga (is. della) is. dell'Amer. sett., una delle Antille, posta dirimpetto al porto della Pace. Essa ha circa 6 l. di lung. 2 di larg., ed è inaccessibile dalla parte N., a cagione degli scogli che la circondano; tutte le produzioni della terra vi allignano bene, ma manca d' acqua potabile. I fr., gli spag. e gl' ing. si stabilirono successivamente in quest'is., e vi coltivavano cotone, tabacco e indaco, ma in oggi è deserta. Essa è dist. due l. al N. da s. Domingo. Long. 305; lat. 20.

Tartaruga (is. della) is. del mare del Nord, scoperta da *Cook* nel 1777. Essa è fertile e deserta, manca d' acqua dolce, sonovi de' boschi foltissimi, ed è dist. 14 l. al S. O. dalla Margherita. Long. 312, 30; lat. 11.

Tartarughe (is. delle) isoletta del mare del Sud, una delle nuove Ebridi, che ha una l. di lung. e mezza di larg.; le fu dato questo nome da *Cook* per avervi esso trovato molte tartarughe Long. O. 179, 40; lat. S. 19, 48.

Tartas, *Tartesium* pio. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, e nel paese d'Albret, edificata parte sopra un colle, e parte in una

pianura. È capo luogo di cantone, vi si contano 3200 abitanti, e fa un traffico considerabile in grano, vino, acquavite, resina, catrame e legna. Essa è dist. 5 l. all'O. N. da s. Severo, e 5 al N. E. da Dax.

Tarudan o Sus, *Tarudantum* grande, bella, ricca e forte città d'Af., molto commerciante, e cap. della prov. di Sus, soggetta all'imp. di Marocco. Questa città è difesa da un cast., e vi si fabbricano stoffe di seta, lana e cotone, di cui fa un traffico considerabile. È dist. due l. dal monte Atlante, e 50 al S. O. da Marocco. Long. 9, 56; lat. 29, 20.

Tarvis città della Carinzia, che dipendeva dall' ex-vesc. di Bamberga, ed ora appartiene all'Aust. Essa è dist. 10 l. al S. O da Clagenfurt.

Tarut pic. città d'As. nel paese di Hajar, che fa parte del reg. d'Oman, posta in un territorio che produce dell' eccellente vino.

Tasqisudon città d'As. nel Tibet, cap. del Boutan, e residenza d' un governatore; essa è posta in una valle ben coltivata, e sulle sponde del fi. Tchiutchien; le mura della città hanno 30 piedi d' altezza, ed è difesa da una cittadella. Essa è dist. 36 l. all'E. dal celebre monastero di Teschou-Loumbou, ove risiede il sovrano del Tibet, e 42 al N. da Chicacotta. Long. 87, 20; lat. 27, 50.

Tashkund città d'As. nella Tartaria indipendente, posta sul fi. Sir, e in un territorio di clima dolce, e fertile di frumento, cotone, vino, e in cui si raccoglie molta seta. Questa città si compone di 1000 case, è la cap. del paese dei kirgnisi, ed i suoi abitanti sono molto industriosi e dediti al commercio, il di cui ramo principale è quello della seta.

Tassing, *Tassinga* is. di Danimarca, posta fra quelle di Fionia, Langeland e Arreè, che vien divisa dalla prima mediante uno stretto canale.

Tassisudon o Tassasudan. v. Tascisudon.

Tata o Dolis città fortificata dell' Ung. infer., nella cont. di Comore. Fu abbellita da *Mattia Corvin*, ma ora è molto decaduta, ed è dist. 4 l da Comore.

Tataney città d'As., una delle principali dell' is. di Gilolo, posta sopra un pic. promontorio della costa orient.; essa è talmente circondata da precipizj, che non vi si può giungere senza salirvi per mezzo di scale.

Tatar-Bassardschiki città della Turchia eur. nella Romelia, posta sul fi. Mariza, e al piede del monte Hemus.

Tat-hou lago della China, circondato da una catena di mont. molto pittoresche; abbonda di pesce, e divide la prov di Kiangnan da quella di Tche-kiang.

Tatinou is. della costa di Fr. (Manica) nella Normandia, in cui evvi un lazzaretto, ed è posta vicino al capo La-Hongue.

Tatomi città del Giappone, cap. d' un pic. reg. del medesimo suo nome, la quale si estende lungo la costa merid. di Quanto.

Tatra pic. catena di mont., che fa parte de' monti Krapachi, la quale estendesi circa 12 l. tra i comitati di Liptan e di Zips; in questa catena evvi il più alto de' Krapachi, che è il *picco di Lomnitz*, il quale ha 8100 piedi di elevazione sul livello del mare.

Tatta prov. v. Sindi.

Tatta, *Tatta* città dell' Indostan, cap. della prov. di Sindi; essa è posta sul delta dell' Indo, poco dist. dalla pic. imboccatura. Il caldo è quivi insopportabile; quando regnano i monsoni del S. O. il paese è sempre coperto di folte nubi, ed i venti E. e N. O. che vengono dai deserti di sabbia vi sono perniciosissimi. Questa città aveva in passato delle fabbriche

di stoffe di seta, di cotone e di lana di Kerman, come pure una fabbrica rinomata di portantine all' indiana, ma in oggi questi stabilimenti sono molto decaduti. Long. 86; lat. 25, 20.

Tatta lago d'acqua salsa della Turchia enr., posto al centro dell'As. minore; questo lago ha 60 miglia di lung., ed è il *salus salsa* della geografia antica di *d'Anville*.

Tattebshal città d' Ing. nella cont. di Lincoln, in passato molto considerabile, ma in oggi assai decaduta.

Tavagna bor. dell' is. di Corsica (Corsica), posta vicino a Cervione.

Tavannes vill. considerabile dell' ex-vesc. di Basilea, dist. 2 l. al S. da Delsperg.

Tavastehus o Cronenburgo, *Tavastia* città della Finlandia svedese, ora unita alla Russia, e deliziosamente posta sopra un fi. che va a gettarsi nel lago di Wana. Essa è la cap. della prefett. di Tavastia, ha un cast., un pic. arsenale, vi si contano 1500 abitanti, ed è dist. 21 l. al N. O. da Borgo, e 25 al N. E. da Abo. Long. 42, 55; lat. 61, 25.

Tavastia, Tavastland o Tavastehus prefett. della Russia enr., che formasi della parte della Finlandia svedese di questo nome, ceduta alla Russia nel 1809, e di una parte del Nyland. Il suo territorio è il più fertile della Finlandia; sonovi diversi laghi che vanno quasi tutti a gettarsi nel golfo di Botnia, la di cui navigazione le riesce assai utile. La sua popolazione ascende a 176,539 abitanti, ed il commercio di questa prefett. consiste nei prodotti del proprio territorio, che sono, frumento, legumi, fava, anici, canapa, butirro, calcina e scorze d' albero. La sua cap. è Tavastehus.

Tavay città dell' Indie, posta sopra un fi. navigabile, e ceduta dal re di Siam ai birmani.

Tauber fi. di Germ. nella Franconia, che ha la sua sorgente alle frontiere della Svevia, e va a gettarsi nel Meno a Wertheim.

Taucha pic. città del reg. di Sassonia nella Misnia, posta sul fi. Barde, e dist. 2 l. al N. E. da Lipsia.

Tauchel pic. città di Prussia nella Pomerelia, posta sul fi. Verde; essa sofferse molto nelle guerre di Polonia, ed è dist. 13 l. al N. O. da Culm, e 22 al S. O. da Marienburgo. Long. 36, 10; lat. 58, 28.

Tave o Taff fi. d' Ing. nel prino. di Galles, che ha la sua sorgente nella cont. di Brecknock, e va a gettarsi nella Saverna.

Taverna pic. città d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter., posta sul fi. Corace, e dist. 5 l. al N. E. da Nicastro.

Tavernes vill. di Fr. (Varo) nella Provenza, dist. 7 l. al N. da Brignolles, e 9 all'O. da Draguignan.

Taverny bor. di Fr. (Senna e Oisa) nell' Isola di Francia, dist. 6 l. al N. da Parigi, e 4 al N. da Franciade.

Tavionano uno dei principali fi. di Corsica.

Tavignano bor. di Corsica (Corsica), posto sul fi. dello stesso suo nome.

Tavoon-la-Ronde bor. di Fr. (Charente infer.) nel paese d'Aunis, dist. 5 l. all' E. da Marans.

Tavira o Tavila, *Tavira* città considerabile del Portog., cap. della prov. d' Algarve, posta all' imboccatura del fi. Segna, tra il capo s. Vincenzo e lo stretto di Gibilterra, e in un territorio fertile ed ameno. Questa città, che è sede d' un governatore, conta 5000 abitanti, ha il mi-

glior porto del reg., il quale è difeso da un cast. e da una barra, e fa un considerabile traffico in vino e frutta. Essa è dist. 40 l. all'O. q. N. da Cadice, 46 all'O. q. S. da Siviglia, e 48 al S. E. da Lisbona. Long. 10, 15; lat. 37, 3.

Taviskoi città maritt. della Russia as., posta sul mare d'Ochotzk.

Tavistock, *Tamare* città d'Ing. nella cont. di Devon, posta sul fi. Taw, che scorre in varj canali lungo le strade della città. Vi si fa una ricca pesca, manda due deput. al parl., ed è dist. 55 l. al S. O. da Londra. Long. 13, 34; lat. 50, 32.

Taulé vill. di Fr. (Finisterra) nella Brettagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N. O. da Morlaix, e 12 da Brest.

Taulignan pic. città di Fr. (Droma) nel Delfinato, che conta 1400 abitanti; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e di seta, e 4 filatoi ad acqua per la seta. È dist. 2 l. all'E. N. da Grignan.

Taumga prov. dell'Amer. merid. nel governo di Quito, e nel reg. della nuova Granata. Confina all'E. colla prov. di Valleviciosa, al N. con quella di Quito, ed al S. colla prov. d'Ambato. Essa si estende 95 l. dall'E. all'O., e 65 del N. al S.; è fertile di grano ed orzo, i suoi abitanti sono molti attivi ed industriosi, e fanno un considerabile traffico, di panni delle proprie fabbriche, di carne di cinghiale salata, e di terraglia.

Taunton, *Tannedunum* vaga città d'Ing. nella cont. di Sommerset, piacevolmente situata sul fi. Taw. Ha una fabbrica di panni, manda due deput. al parl., ed è dist. 40 l. al N. da Londra. Long. 13, 33; lat. 51, 2.

Taunton città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nello stato di Massacuset, dist. 15 l. al S. da Boston.

Tavoi o Tavoy città dell'India nell'imp. Birmano, posta sulla costa occid. della penisola di là dal Gange, e dist. 60 l. al N. da Merguy. Long. 96, 10; lat. 14, 47.

Tavola (mont. della) mont. situata all'estremità S. dell'Af., vicino al capo di Buona Speranza, che ha 2500 tese di elevazione al di sopra del livello dell'Oceano.

Tavola (baja della) baja d'Af., vicino al capo di Buona Speranza.

Tavolara isoletta della costa orient. di Sardegna, posta all'ingresso del golfo di Terra-Nuova, al 41.° grado e 5 minuti di latitudine.

Tavormina v. Taormina.

Tauragen pic. città della Samogizia, capo luogo d'un cantone che comprende 35 villaggi.

Tauri città d'Af. nell'interno della Guinea, dalla quale si esportano, grano turco, olio di palmista e stoviglie.

Tauride governo della Russia eur., posto al S. di quello di Jeckaterinoslaw; esso formasi della pic. Tartaria, la quale faceva parte dell'antica *Sarmazia eur.*, e della Crimea, prov. conquistata a danno del Turco. La sua popolazione ascende a 200,000 abitanti, per la maggior parte composti di tartari nogai venuti dalla grande Tartaria, dai quali prese il suo nuovo nome questo paese; essi vivono erranti facendo il pastore, ed accampandosi ove si fermano; oltre ai tartari sonovi dei turchi, dei greci, degli armeni e degli ebrei; questi si applicano al commercio ed all'agricoltura. Quantunque il clima ed il territorio di questo paese sia molto vario, per le mont. che si estendono dalla parte merid., sarebbe d'una fertilità grande se fosse ben coltivato; non ostante produce frumento, orzo, avena,

grano turco, lino, tabacco, riso, miglio e molta frutta; sonovi molti laghi salmastri, dai quali si ricava quantità di sale; ed allevandovisi molto bestiame, questo forma un ramo assai lucroso di commercio, tanto col numero prodigioso che ne vien estratto vivo, quanto per la quantità di cuoj che se ne prepara. L'industria è pure assai attiva in questo governo, essendovi molte fabbriche di sapone, d'armi bianche, e delle conce di cuoj e marrocchini assai belli. La sua cap. è Simferopol.

Tauride (i monti del) catena di mont. della Russia eur., più considerabile per la sua figura pittoresca, che per l'altezza delle mont. che la compongono.

Tauris, *Tauresium* gran città d'As. nella Persia, cap. dell'Aderbijan, e posta ai confini della Turchia e della Russia. La sua situazione all'O. della gran catena del Caucaso fa sì che l'aria vi è fredda, ma asciutta e salubre. Giace alle falde d'un monte, in fondo ad un'amena pianura, e sopra due fi. Questa città ha 11 l. di circuito, ed alcuni scrittori le attribuivano una popolazione di 300,000 abitanti; al principio dell'ultimo secolo sofferse dei guasti grandi per una terribile scossa di terremoto. Essa è adorna di belle moschee, di vasti edifizj pubblici, e di bei *bazar*, sonovi de' deliziosi giardini, ed in fine evvi una sorprendente piazza, nella quale pretendesi vi stiano comodamente schierati trenta mille uomini in ordine di battaglia. Tauris è la residenza d'un sovrano persiano, e la sua popolazione è realmente di 100,000 abitanti; fa un commercio rispettabile di broccati d'oro, stoffe di seta e di cotone, ed in pelli di zigrino, ed è dist. 130 l. al N. O. da Ispahan, e 36 al S. E. da Naccaivan. Long. 64, 25; lat. 38, 2.

Tauro gran catena di mont. d'As., di cui quella porzione che estendesi al N. della baja di Scanderona è in oggi chiamata *Kouroun* dai turchi. Essa è la più grande catena che si conosca; comincia all'Or. della Caramania minore dalla parte dell'Armenia, attraversa l'Anatolia e la Persia, ha 180 l. di lung. dall'E. all'O., cominciando dall'Eufrate sino all'arcipelago, si avanza anche in una porzione dell'Indie, e tra Aintab e Bostan ci vogliono tre giorni per montarla e discenderla. Essa riceve differenti nomi dai paesi che attraversa; le sue sommità sono coperte d'alberi di cedri e melagrana, e da questa catena hanno origine l'*Eufrate*, il *Tigri*, che si unisce al precedente, il *Kur* e l'*Araxe*, che vanno a gettarsi nel mar Caspio.

Taus o Domazlitz città di Boemia, nel circolo, e dist. 8 l. al S. da Pilsen.

Taussim città rovinata di Boemia nel circolo di Caurzim. L'imp. *Carlo* IV vi faceva di sovente la sua residenza.

Tautenburoo bal. considerabile, cast. e signoria di Germ. nella Turingia, soggetti al re di Sassonia, e dist. 4 l. al N. E. da Jena.

Tauves bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, capo luogo di cantone; vi si contano 2200 abitanti, ed è dist. 12 l. al S. O. da Issoire, e 9 al S. O. da Clermont-Ferrand.

Tay (il lago di) lago di Scozia, ragguardevole per la sua estensione, il quale sembra un gran fi.

Tay, *Tayus* uno de' più gran fi. di Scozia, che ha la sua sorgente principale sortendo dal lago dello stesso suo nome nella cont. di Perth, e va a gettarsi nel mare del Nord a Dondea; esso è navigabile, e divide la Scozia in sett. e merid. Evvi un fi. dello stesso nome nella China.

Tayatai città dell'Indie, posta

al di là del Gange, al N. della città di Pegù, e cap. d'un reg. dello stesso suo nome.

Taygete v. Penta-Dartylon.

Tayne pic. città della Scozia sett., cap. della cont. di Ross, posta sul fi. e sul golfo del medesimo suo nome, dirimpetto a Dornock. Questa città ha un buon porto, vi si contano 1000 abitanti, e fa un traffico considerabile in pesce. Essa è dist. 41 l. al N. p. O. da Edimburgo, e 5 al N. da Cromarty. Long. 14, 15; lat. 57, 50.

Tayne fi. della Scozia sett., il quale scorre nella cont. di Sutherland, e va a gettarsi nel mare per una larghissima imboccatura, chiamata il golfo di Dornock o di Tayne.

Tay-Ouan (is.) v. Formosa.

Tay—Ouan. *Tayoanum* città d'As., cap. dell'is. di Formosa nel mar della China, e nona metropoli della prov. di Fo-cheng. Ha un porto sulla costa occid. dell' is., il di cui ingresso è difficile, ed è difesa da una buona cittadella, ove vi è ordinariamente una guarnigione di 10,000 chinesi. Long. 137, 42; lat. 23.

Tay-yuen antica, grande, bella e forte città della China, prima metropoli della prov. di Quang-see, ove gl' imp. fanno sovente la loro residenza. Long. 130, 12; lat. 37, 54.

Tay-yuen-fou città della China, cap. della prov. di Shan-see, prossima al fi. di Hoan-ho; è molto antica, ha 4 l. di circuito, una numerosa popolazione, ed i princ. della famiglia imp. vi facevano in passato la loro residenza; vi si ammirano dei sorprendenti monumenti di bellissimo marmo, delle statue e degli archi trionfali, e sonovi delle fabbriche di ricche stoffe, di bei tappeti ed utensilj di ferro, dei quali articoli fa un considerabile traffico. Essa è dist. 200 l. al N. O. da Nankin, e 87 al S. O. da Pekin. Long. 110; lat. 38.

Tchang—pe—chan alta mont. d'As. nella Tartaria chinese, e nella Corea, chiamata dai mantchousi *Kolmin—changuien—alin* o mont. bianca; da questa mont. hanno origine i fi. Yalou e Tou-men.

Tchang-tcheou-fou città della China nella prov. di Fo-cheng., posta in riva al mare dirimpetto all' is. d' Emoui. Fa un traffico considerabile con Emoui, Formosa e Pong hou, ed è dist. 50 l. al S. O. da Fou-tcheou-fou, e 115 all'E. N. da Canton.

Tchani lago della Russia as. tra l' Oby e l' Irtisch, che un' is. divide dal lago Soumi.

Tchao—hing—fou città della China nella prov. di Tche-kiang, posta in una vasta e fertile pianura. Gli abitanti di questa città sono gran cavillatori, ed è perciò che i mandarini scelgono quivi ordinariamente i loro segretarj. Essa è dist. 5 l. all'E. da Hang-tcheou-fou.

Tchao-king città della China, la più bella della prov. di Quantung, di cui è la sesta metropoli; essa ha un vasto porto al confluente di tre fi. Long. 129, 43; lat. 23, 5.

Tchaslau v. Czaslau.

Tchatyr-Dach o Montagna-della-Zia mont. della Russia eur., la quale non ha che 200 tese di elevazione sul livello del mare.

Tchebaskar pic. città della Russia eur., posta sul Wolga, la quale sofferse moltissimo per un incendio nel 1773, ma fu in parte ristaurata. Questa città ha delle conce di cuojo e di marrocchini, e delle fabbriche di tele turchine ordinarie, dei quali articoli fa un rilevante commercio, come pure in farina, grano, cera e miele. È dist. 25 l. all' O. da Casan, e 48 all'E. da Nijnei-Nowgorod. Long. 45, 5; lat. 56, 5.

Tche-kiang prov. della China,

posta al N. E. di quella di Kiang-see; confina all'E. col mare della China, è intersecata da varj canali, produce molta seta, e la sua cap. è Hang-tcheou-fou.

Tcheliabinsk città fortificata di Russia, cap. d'un circolo dello stesso suo nome, nel governo di Ufa. È situata in parte sul fi. Milias, e fu edificata specialmente per difendersi dalle incursioni dei kirguisi e dei baskiri. Le strade sono regolari e pulite, e la maggior parte degli abitanti sono agricoltori. È dist. 75 l. da Ufa, e 114 all'O. O. S. da Tobolsk. Long. 59, 7; lat. 54, 56.

Tcherkask città considerabile della Russia eur., edificata nel 1744 da una colonia di *kirguisi*, in mezzo al fi. Don sopra varie is. paludose, ed i di cui fondamenti sono assicurati a palafitte come Venezia; essa è intersecata da canali, e non ha altre strade che degli stretti sentieri lungo ai medesimi, il di cui bell' aspetto, quantunque meno maestoso di quello di Venezia, tutto unito richiama alla memoria quella grande città. Ad onta che Tcherkask sia per la maggior parte edificata in legno, il suo materiale è molto bello; sonovi sette chiese magnifiche, dei superbi edifizj pubblici, e tra questi degni d'ammirazione sono, la cancelleria, il palazzo di giustizia, le carceri, il palazzo di città, e l'accademia ove si istruisce la gioventù. È la cap. del governo dei cosacchi del Don, ed è assai popolata; il numero grande di botteghe che vi sono la rende brillante e mercantile, e a ciò unisce il traffico del tabacco, e della cocciniglia, che raccogliesi nei suoi contorni nel mese di lug. È poco dist. tanto da Samara quanto da s. Dimitry. Long. 57, 21, lat. 47, 13.

Tchernetz pio. città della Valachia, posta in un territorio fertile di grani e di vini squisitissimi.

Tchernikof governo della Russia eur., posto al S. E. di quello di Novogorod-Seweiskoy, la sua popolazione ascende a 1,100 000 abitanti, il territorio è molto fertile, specialmente di grani e tabacco, ed abbonda di boschi e d'ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame. La sua cap. è Tchernikof.

Tchernikof città della Russia eur., posta sul fi. Desna; è la cap. del governo del medesimo suo nome, vi si contano 5000 abitanti, ed ha una sede vesc.

Tchernojar città forte e molto popolata dell'imp. Russo, nel governo di Saratof, posta sulla riva dritta del Wolga, ove questo fi. è assai largo, e coperto d'is. Questa città fu abbruciata nel 1741, e rifabbricata l'anno susseguente; è tutta edificata in legno, ed il solo edifizio in pietra che vi sia è la chiesa principale, posta nel mezzo della città, la quale è dist. 85 l. al S. da Saratof, e 48 al N. p. O. da Astracan. Long. 43, 38; lat. 47, 48.

Tchernowitz città della Polonia aust., posta sul Pruth; è sede vesc., e cap. della Bukovina.

Tchesme palazzo di campagna dell'imp. di Russia, situato sulla strada da Pietroburgo a Mosca; esso fu fatto edificare da Catterina II in onore del conte Orlof.

Tchesme, *Cyssus* città e porto della Natolia, situato dirimpetto a Metelino; è celebre per la battaglia navale datasi nel 1770, tra la flotta russa e la flotta turca che vi si era ritirata, e che rimase intieramente distrutta, assieme alla città ed al porto. Evvi una fontana d'acqua calda minerale, ed è dist. 7 l. al S. E. dalla città di Scio, 16 all'O. da Smirne, e 22 al S. O. da Costantinopoli. Long. 24, 3; lat. 38, 22.

Tchiang fi. della China, che bagna la prov. di Tche-kiang, e.

va a gettarsi in mare. Esso scorre fra due catene di mont., ai piedi delle quali sonovi vaste e fertili pianure che producono canfora, bambù, canne da zucchero, aranci, alberi da sego, tè e melagrane.

Tchika v. Jeso.

Tchilminar antica città di Persia nel Farsistan, ove si vedono delle rovine d'antichi monumenti. È dist. 20 l. al N. O. da Schiras.

Tching—fou—fou v. Chingthou.

Tchoroscari città della Russia as. nel governo di Casan, che ha varie fabbriche di cuojo.

Tchoka v. Segalien.

Tchong—koue nome chinese che equivale a centro del mondo. v. China.

Tchoudi antichi popoli della Siberia, che abitavano le mont. dell' Jenissei, da dove furono respinti sin verso le sponde dell'Irtisch, ed ora quasi sono distrutti. Essi erano eccellenti minatori, e vedonsi ancora nei monti Altay le tracce dei loro lavori.

Tchouvachi popoli della Russia as., che abitano nei distretti di Alatyr, di Simbirsk ec., tra i fi. Soura e Wolga, i quali facevano parte dell' antico reg. di Casan. Essi allevano molto bestiame, e le loro abitazioni ed il loro vestimento rassomigliano a quelli dei tartari. Nel 1723 si convertirono in gran parte al cristianesimo, gli altri adorano gli astri a cui sacrificano delle vittime, e fanno le loro orazioni voltandosi all' Oriente.

Tchu-tcheou-fou città della China nella prov. di Tche-kiang; sulle mont. vicino a questa città sonovi dei pini d un' altezza prodigiosa, ed è dist. 43 l. al S. da Hang-tcheon-fou.

Tcienien grande, ricca e forte città della China, posta sul fi. Kiang, e nella prov. di Nankin; giace sulla strada che conduce da Pekin a Nankin, ed è molto mercantile.

Toit-ci-oar governo della Tartaria chinese, nel di cui territorio coperto di boschi si fa un abbondante caccia di bestie selvatiche, le di cui superbe pellicerie formano un ramo assai importante di commercio. Qui l'imp. della China condanna in esilio i delinquenti che non meritano la morte. La sua cap. è Tcit-cicar.

Toit-ci-oar città della Tartaria chinese, di recente fabbricata, e posta sul fi. Nonni; è la cap. del governo del suo nome, ed i chinesi vi tengono sempre una forte guarnigione.

Tea pic. città di Spag. nella Catalogna, posta vicino al mare, ove ha un pic. porto.

Teano, *Teanum* antica e pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, che ha un celebre convento di religiose. Questa città giace a mezza strada tra Sessa e Capua, e ne' suoi contorni vi è una sorgente d' acqua minerale, ottima per la malattia della pietra. È poco dist. dall'*Agro Falerno*, sì famoso pei suoi squisiti vini, e 6 l. al N. O. da Capua. Long. 31, 43; lat. 41, 34.

Teadi v. Pachetti (is. dei).

Teraide nome che si dava anticamente all Egitto super. o Said.

Tere v. Thiva.

Tere d Egitto, *Thebæ, Diospolis Magna* grande antichissima e celebre città dell' Egitto super., prossima alla riva orient. del Nilo. Vicino a questa città, sulla riva dritta d l Nilo, evvi un luogo chiamato *Luxor*, ove vedonsi molte rovine di antichi palazzi e colonne, e specialmente dei sepolcri, che servono di rifugio ai masnadieri. Essa è dist. 125 l. al S. dal Cairo.

Teribelt prov. d' Af. nel Biledulgerid, posta in mezzo al

Sahara. Essa comprende 3 pic. città. e produce molti datteri.

Tebris v. Tauris.

Tebesta, *Tebesta* antica città d'Af. nel reg. di Tunisi, posta alle frontiere del reg. d' Algeri, a piè d' un monte e sopra un fi. Essa ha dei begli avanzi d' antichità, ed è dist. 50 l. dal mare. Long. 26. 50; lat. 35, 5.

Teeza città forte d'Af. nel reg. di Marocco, posta sul pendìo d'uno dei monti Atlanti, e in una comoda situazione; gli abitanti di questa città sono molto bellicosi. Long. 12, 50; lat. 35, 50.

Tecali città d'Amer. nella nuova Spag., cap. del paese dello stesso suo nome, e posta al S. di Messico. Sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e coperte di cotone, di cui fa un traffico considerabile, e ne' suoi contorni trovansi delle cave di marmo verde e bianco.

Teoeut o Techest città d' Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Sus, posta sul fi. di questo nome, in una bella pianura fertile di datteri e zucchero; i suoi abitanti sono ricchi negozianti, i quali esercitano un traffico considerabile. Long. 8, 40; lat. 29. 10

Teck, *Tichis* fi. di Fr. (Pirenei orient) nell' antica prov. del Rossiglione, che ha la sua sorgente ne' Pirenei, al N. di Prats de Molo, e va a gettarsi nel Mediterraneo un poco al di sotto d' Elna.

Teck, *Tecca* cast. ed ex-duc. di Germ. nel reg. di Wirt., e nella Svevia, dist. 5 l. al S. E. da Elsingen.

Tecklenburgo, *Tecelia* ex-cont. di Germ nella West., appartenente in passato al re di Prussia, che l' aveva ceduta al gran duca di Berg col trattato di Tilsit; questa cont., la di cui estensione era di 10 l. di lung., 4 di larg., e la popolazione di 7500 abitanti, venne in ultimo unita alla Fr. Il suo territorio è quasi incolto, ma abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame; l' industria vi è assai attiva, essendovi delle filature di cotone, fabbriche di tele, panni e molte cartaje; la sua cap. era Tecklenburgo, ed ora fa parte del dipart. dell' Ems-superiore.

Tecklenburgo, *Tecelia* città di Germ. nella West., posta sopra un colle, ed in passato cap. della cont dello stesso suo nome; ora è unita alla Fr. (Ems-super.), ha un forte cast., sonovi delle fabbriche di tele, ed è dist. 10 l. al N. E. da Munster, e 4 al S. O. da Osnabruck. Long. 25, 40; lat 52, 20.

Tecoantepe città considerabile dell' Amer. sett. nel governo di Guaxaca, posta sulla costa del mare del Sud; ha un porto, un abb. fortificata che domina la città, ed è dist. 60 l. all' E. da Antequera. Long. 281; lat. 16, 30.

Tecort pic. paese d' Af., appartenente al bey di Tunisi, e posto al S. E. del Biledulgerid proprio. La sua cap. è Tecort.

Tecort città d' Af., cap. del paese dello stesso suo nome, posta sopra un monte, appiè del quale scorre un pic. fi.; i suoi abitanti sono molto affabili, e grandi speculatori in commercio. Long. 25, 30; lat. 29, 25.

Tecpatitlan città dell' Amer. nel reg. della nuova Galizia, nei di cui contorni sonovi delle ricche miniere di varj metalli, che la rendono importante. Essa è dist. 18 l. al N. N. E da Guadalaxara, e 46 all' E. da Compostella.

Teculet città d' Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. d'Hea; essa è posta sul pendìo d' un monte, all' imboccatura d' un fi. dello stesso suo nome, ove ha un pic. porto difeso da un cast., ed

il suo territorio è molto fertile. Long. 8, 30; lat. 30, 45.

Tedela prov. d'Af. nel reg. di Marocco, di oni è la più orient.; è poco estesa, e la sua cap. ha lo stesso suo nome.

Tedjen o Tedsen fi. d'As. nella Persia, che è l'antico *Ochus*; secondo la maggior parte delle carte, questo fi. scorre all'O. del mar Caspio, ove va a perdersi; ma la carta di *Reicard*, copiata in parte da quella di *Wahl*, lo fa perdere in una vasta palude prossima al golfo Balkan.

Tedlez, *Tedlesa* città forte d'Af. nel reg. d'Algeri, e nella prov. del suo nome, sulla costa del Mediterraneo. È difesa da un cast., vi si fa una pesca abbondantissima, ed è dist. 20 l. al N. E. da Algeri. Long. 21, 50; lat. 36, 40.

Tednest grande e considerabile città d'Af. nel reg. di Marocco, cap. della prov. d'Hea, i di cui abitanti sono molto ospitalieri. È situata in una bella pianura, sopra un fi. che la circonda da ogni parte, e fu presa nel 1514 dai portog., che ne furono discacciati poco dopo dagli abitanti sollevatisi contro di loro. Long. 9; lat. 30, 30.

Tensen v. Tedjen.

Tedsi, *Tedsa* antica e considerabile città d'Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. di Sus, posta in una pianura fertile di grano, ed abbondante di pascoli, ove si alleva molto bestiame. Essa è dist. 1 l. dal fi. di Sus, e 7 dal monte Atlante.

Teemao città d'Af. nella Guinea, cap. dei Foules; vi si contano 7000 abitanti.

Tees fi. d'Ing., che va a gettarsi nel mare del Nord, al di sotto di Stockton.

Tefezara, *Astacilicis* antica, grande e forte città d'Af. nella Barbaria, e nel reg. di Tremecen, nel di cui territorio trovansi varie miniere di ferro. Essa è dist. 5 l. al S. da Tremecen.

Teflis o Tiflis, *Teplis* bella, forte e considerabile città della Russia as., cap della Georgia, posta sulla riva dritta del fi. Kur a piè d'un monte, sul pendio del quale v'è un buon forte. Essa ha circa due miglia di circuito, ma è mal fabbricata, e vi si contano 30,000 abitanti. I principi georgiani vi facevano la loro residenza in un bel palazzo che tuttora esiste. Questa città era assai più importante prima del 1797, allorchè il kan *Aga-Machmet* la saccheggiò, ed anche al presente una gran parte della città è rovinata; conserva però un numero grande di chiese georgiane ed armene, qualche moschea tartara, de' begli alberghi pubblici e delle superbe piazze. Sonovi delle delle fabbriche d'indiane, fa un traffico considerabile in pelli, ed è dist. 42 l. al N. q. O. da Gangea, 80 al N. q. E. da Erivan, 50 all'O. da Terki, 733 al al S. E. da Pietroburgo, e 1040 all'E. S. da Parigi. Long. 63, 50; lat. 43.

Tefna fi. d'Af. nel reg. d'Algeri, il quale bagna il Telensin, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Te-gan, *Teganum* città della China, sesta metropoli della prov. di Hou-quang. Nel territorio di questa città trovasi un pic. insetto, che fa della cera bianca, preferita a quella delle api. Long. 131, 17; lat. 31, 20.

Teoapatnam città dell'Indie, nel reg. di Travancor, ove gli olan. avevano uno stabilimento; essa ha un porto sulla costa, e fa un traffico considerabile in pepe.

Tegaza, *Tegaza* città e paese d'Af. nel deserto di Barbaria, all'E. del reg. del Senegal; nel suo territorio trovansi varie mont. di sale. Long. 11, 5; lat. 21, 40.

Tegea (le rovine di) v. Palaeo-Episcopi.

Tegernsee ex convento di benedettini in Germ., nel reg. di Baviera, posto vicino ad un lago dello stesso suo nome, ove sonovi de' bagni molto salubri; è dist. 12 l. al S. E. da Monaco.

Teglio o Tell borg. del reg. d'It. (Adda) nella Valtellina, posto in riva all Adda, e in un' amena pianura.

Tegorarin (il cantone di) *Tegovarina Regia* cantone d'Af. nel Biledulgerid, che fa parte del paese di Zab; esso comprende 100 vill. molto popolati, e nelle sue pianure s' uniscono le caravane, che attraversano il deserto di Sahara, per andare nella Nigrizia.

Tegteza città d'Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. d' Hea; essa è posta in cima ad un monte, ed i suoi abitanti sono fieri di carattere, e gran ladri.

Tehama contrada dell' Arabia Felice, che s'estende lungo il mar Rosso, e confina al N. cogli stati dello sceriffo della Mecca, al S. col territorio di Moka, ed all'E. colle mont. Il suo territorio è basso, sabbioso e sterile.

Teheran bella città d'As., posta sul fi. Jageron, e in una bellissima pianura, ma d'aria cattiva nella fine dell'estate e nell'autunno. Essa è la cap. di tutta la Persia, e della prov. dell'Irac-Agemi; secondo *Olivier* questa città fu quasi intieramente distrutta dagli *afghani*, vedendosi essa edificata d un materiale affatto nuovo. La sua estensione è di 1 l. di lung., la sua figura è quadrata, e vi si contano 30,000 abitanti. La sola metà di questa città è abitata, essendovi quantità di giardini, e di terre a coltivazione nel suo recinto. Il palazzo del re, ch'è posto al N. della città, n'occupa più d'un quarto, e questo edifizio è d'una magnificenza sorprendente.

Tehuacan città vaga e ben situata dell'Amer. sett. nella nuova Spag., posta fra la vera Cruz e Tepeaca; questa città fa un gran traffico in comestibili. Lat. 19. 25.

Tehuelchi popoli dell' Amer. merid., che abitano nell' interno del Chili tra la Comana deserta e le Ande; essendo essi dell' altezza di 6 a 7 piedi, molti viaggiatori li presero per patagoni.

Tehuels lago dell'Amer. merid. nel Chili, che comunica col fi. de Sauzes.

Tejeut città d'Af. nella Barbaria, e nel reg. di Sus, posta sul fi. di questo nome. Essa componesi di 3 quartieri, lungi mille passi l'uno dall'altro, vi si contano circa 4000 case, ed è dist. 10 l. dall' imboccatura del fi. Sus nell' Oceano.

Teillful (il) *Telliolum* bor. ed ex viscont. di Fr. (Manica) nella Normandia, capo luogo di cantone nel circondario, e dist. 3 l. al S. da Mortain.

Teimura o Taimura fi. della Russia, posto al 76.° grado di lat., ed al 115.° di long.; questo è tra i fi. conosciuti quello che ha la sua imboccatura più vicina al polo.

Teinach luogo di Germ. nel reg. di Wirt., vicino a Zabelstein, il quale è celebre per le sue acque minerali.

Teischnitz città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. Radack, e dist. 13 l. al N. da Culembach.

Teith fi. di Scozia, che ingrossato dalle acque di diversi laghi, specialmente da quelle dei laghi Ketterin e Lubnaig, va a gettarsi nel Forth, 2 l. circa al di sotto di Stirling.

Tekin v. Bender.

Teky-Sound rada dell'Amer. sett. nella costa della Georgia, ove una gran flotta può stare al sicuro.

Tel (il) bel vill. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posto sul Rodano; vi si contano 1500 abitanti, ed è dist. 1 l. da Rochemaure, e una e mezzo da Viviers.

Telamona v. Talamona.

Telesme (il monte) v. Incantata (la montagna).

Teletzo v. Altyn.

Teleza città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, dist. 3 l. al N. da Cajazzo.

Telgen, *Telgá* città assai mercantile di Svezia, nella Sudermania, posta sulla riva merid del lago Maler, e dist. 5 l. al S. O. da Stocolma. Long. 35, 59; lat. 59, 18.

Telget o Telliet pic. città di Germ. nell'ex vesc. di Munster, ora unita alla Fr. (Lippa); è posta sull'Ems, ed è dist. 2 l. all'E. da Munster.

Tellichery stabilimento ing. nell'Indie sulla costa del Malabar, che ha un porto, nel quale vien fatto un traffico considerabile in pepe; è dist. 3 l. da Mahè. Lat. 11, 48.

Tellingane antico reg. dell'Indostan, che formava i possedimenti di *Nizam-Ali*. Aveva circa 100 l. di lung., e 60 di larg., e confina al N. col Condavera, ed al S. col Kristona; ora fa parte del reg. di Golconda.

Telo-Vouni o Hymette alta e alpestre mont. della Turchia eur., al S. della Romania; la sua cima è arida e affatto nuda di vegetazione; all'incontro al piede è coperta d'arboscelli, particolarmente d'una qualità di ginestro, che nutre una quantità prodigiosa d'api, dalle quali si ricava molta cera e miele.

Teltow città di Prussia nella media marca di Brandeburgo, dist. 4 l. al S. da Berlino.

Teltsch città della Moravia, posta alla sorgente del fi. Tai, ed alle frontiere della Boemia.

Tembich città d'Ing. nella cont. di Pembrock; questa città ha una rada molto comoda, e fa un gran traffico in aringhe e carbone.

Teme fi. d'Ing., che bagna Ludlow, e va a gettarsi nella Saverna dirimpetto a Worcester.

Temendefust o Metafust, *Rustonium* città d'Af. nel reg. di Algeri, posta vicino al Mediterraneo, e dist. 10 l. dal fi. Icer; e 4 all'E. da Algeri. Long. 21, 18; lat. 36, 36.

Temesne o Temecen, *Temesna* prov. d'Af. nella Barbaria, e nel reg. di Fez; confina al N. col fi. Ommirabi e coll'Oceano, all'E. e al N. coll'Oceano. Questa prov. ha 30 l. di lung., 20 di larg., ed è una delle più fertili prov. della Barbaria; i suoi abitanti sono bellicosi e fieri, le donne sono belle, e portano quantità di pendenti, braccialetti e simili ornamenti.

Temeswar o Temiswar (il Banato di) il Banato di Temeswar, posto all'O. della Transilvania, nel 1778 venne unito all'Ung., ed ora forma una cont. di questo reg. Il suo territorio è fertilissimo, abbondando d'eccellenti vini, di saporita frutta, e d'una quantità prodigiosa d'api, dalle quali si raccoglie in proporzione la cera ed il miele, e dalle sabbie de' fi. Nera e Merich che bagnano questo paese si ricava dell'oro. Trovanvisi delle miniere di rame e di altri metalli, la sua popolazione ascende a 400,000 abitanti, e le molte fucine da ferro ed acciajo, fonderie pel ferro, e vetraje che vi sono lo rendono assai mercantile. La sua cap. è Temeswar.

Temeswar, *Temesvaria* città forte e considerabile dell'Ung. super., cap. del Bannato o cont. di Temeswar, posta sul fi. Temes o Beg, ai confini della Transilvania, e riguardata come la chiave dell'Ung., essendo una buona e regolare fortezza. È sede d'un vesc. greco, vi si contano 18,000 abitanti, sonovi due compagnie di commercio e molte fabbriche di stoffe di seta, e la sua guarnigione ordinaria è di 12,000 uomini. Essa è ben fabbricata, le sue strade sono larghe e dritte, le case quasi tutte edificate all'italiana, e la sua cattedrale è magnifica. Questa

città fu presa da *Solimano* II nel 1551, ed appartenne ai turchi fino all' anno 1716, allorchè il princ. Eugenio la ritolse loro. L' aria è malsana, ma il territorio è fertile di frumento, vino e miele, ed è dist. 60 l. al S. E. da Buda, 22 al N. E. da Belgrado, e 28 al S. dal gran Waradino. Long. 39, 35, 30; lat. 45, 42.

Temian, *Temianum* reg. d'Af. nella Nigrizia, che confina al N. col Niger, all'E. col reg. d'Ouangara, il deserto di Zeu, ed il reg. di Dauma, al S. col reg. di Gabon, ed all' O. con quello di Biro. Dicesi che gli abitanti di questo reg. siano antropofagi.

Temischaming lago d'Amer. nel Canadà super., posto all'E. del fi. Ootavas, che ha 12 l. di lung. dal N. al S., e 15 di larg.

Temmelet pic. città assai popolata d'Af. nel reg. di Marocco, posta sopra un alto monte, da cui esce un pic fi Fu abbruciata nel 1735 e rifabbricata in seguito, ma i suoi abitanti sono poveri e quasi selvaggi.

Tempea antico nome d' una valle deliziosa della Turchia eur., nella prov. di Janiah, molto celebre tra gli antichi poeti; essa è bagnata dal fi. *Peneo* in oggi Salampria, ed è posta tra i monti *Olimpo ed Ossa*.

Tempelburgo pic. città della Pomerania prussiana, ove risiede un prete, che è il capo spirituale dei cattolici di questa provincia.

Tempeste (il lago delle) v. Weter.

Tempio (il) vill. di Fr. (Lot e Garonna), dist. 7 l. da Agen.

Tempio (il) vill. di Fr. (Loira infer.), posto sulla strada da Nantes a Brest.

Tempio vill. dell' is. di Sardegna nel capo di Cagliari, posto verso la punta sett. dell'is., e nella diocesi di Civita o Ampurias.

Templeuve-en-Pevele bor. di Fr. (Nord) nella Fiandra, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. al S. da Lilla, e 6 al N. O. da Orchies.

Templeuve-les-Dozemer vill. di Fr. (Gemmape) nell' Hainaut, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 2 l. al N. O. da Tournay, e 12 all'O. N. da Mons.

Templin pic. città di Germ. nel Brandeburghese, posta vicino al lago Dolgen; sonovi due canali navigabili che sono favorevoli al suo commercio, fa un gran traffico in legna, ed è dist. 12 l. al N. da Berlino.

Temruck, *Tomaruchi* città d'As. nella Circassia, posta sulla costa merid. del mare di Zabache, e dist. 5 l. dallo stretto di Caffa.

Temruck anticamente Tmutrakhan, *Tyrambe* pic. città della Russia as. nel governo del Caucaso; ha un porto sul mar d'Azof dirimpetto a Kers, a cui si può abbordare in tempo di calma. Questa città ha 2000 abitanti, e nel 1799 nelle sue vicinanze seguì un fenomeno straordinario. All' alba del dì 5 settemb. si intese nel mar d'Azof e prossimo alla riva un rumore sotterraneo accompagnato da un tuono spaventevole, e dopo una esplosione simile a quella d'un colpo di cannone si vidde a sorgere in mezzo al mare un' is. di 100 tese di circonferenza. Essa è dist. 22 l. al N. E. da Jenikalé, 63 al S. O. da Azof, e 80 al S. E. da Catherinoslow. Long. 35, 10; lat. 45, 45.

Tena (la valle di) valle di Spag. nel reg. d' Aragona, celebre per le famose acque termali di *Panticosa* che vi sono.

Tenacerim o Tenesserim, *Tenasserium* antica città assai popolata delle Indie nel reg. di Siam, posta in un territorio fertile di riso e frutta, ed all' imboccatura d' un fi., ove ha il più bel porto del reg. Long. 116, 20; lat. 12, 46.

Tenby bella città d' Ing. nella

mont. di Pembrock, deliziosamente edificata in riva al mare, ove ha un buon porto, un bacino, ed una sicura rada per ricoverare le navi da guerra.

Tence pic. città di Fr. (Alta Loira), posta sulla riva del Lignon e nel Velay; è capo luogo del cantone, vi si contano 4200 abitanti, sonovi molte fabbriche di carta, nastri e merletti che la rendono mercantile, ed è dist. 3 l. all' E. da Issingeaux, e 8 al N. da Puy.

Ten-chou-fou città della China nella prov. di Shan-tung, posta nella baja dello stesso suo nome, all' ingresso del golfo di Peche-lee; è cinta di buone muraglie, ed è dist. 76 l. all'E. N. da Tsi-nan-fou, e 100 al S. E. da Pekin. Long. 117, 40; lat. 37, 44.

Tencin ex signora di Fr (Isera) nel Delfinato, posta sull' Isera, e dist. 5 l. al N. E. da Grenoble.

Tenda, *Tenda* città forte del Piemonte (Alpi maritt.). posta sul fi. della Rosa, a piè del Cornio, detto comunemente *Colle di Tenda*, e sulla strada da Cuneo a Nizza. È dist. 8 l. al S. O. da Cuneo, 21 al N. q. E. da Nizza, e 21 al S. da Torino. Long. 25, 10; lat. 44.

Tenedos, *Tenedos* is. celebre dell'arcipelago, che ha conservato l' antico suo nome, posta sulla costa della Natolia, all'E. dell'is. di Stalimene, al S. E. di Lemnos, ed all' entrata del golfo Contessa. Essa ha 5 l. di lung., 4 di larg., e 15 di circuito, vi si contano 5000 abitanti, e la sua cap. è Tenedos.

Tenedos, *Tenedos* città della Turchia eur., cap. dell'is. del suo nome, edificata sulla costa orient. dell' is. a piè d' un monte, ove ha un vasto ed ottimo porto difeso da un cast., dist. 4 l. dallo stretto di Gallipoli. Long. 43, 56; lat. 39, 52.

Teneriffa, *Nivaria* is. d'Af., Canarie, e la più considerabile per le sue ricchezze, per l' estensione, popolazione e commercio. Essa è situata all' O. di quella di Canaria, all'E. dell'is. di Palma, ed al N dell' is di Gomera, ha circa 40 l. di circuito, 18 di lung., 8 di larg., e vi si contano 60,000 abitanti. Una parte di quest' is. è circondata da alte mont, e tra queste distinguesi il famoso *Picco di Teneriffa*, che è uno dei più alti del mondo. I prodotti del suolo sono, olio, frutta, zucchero, grano e molto vino, il quale per la maggior parte è esportato dagl' ing., ed abbonda di bestiame e selvaggiume. Il suo commercio è ragguardevolissimo, e particolarmente coll'interno dell'is. stessa. Il governo fa la sua residenza ordinaria in quest' is., nonostante che l' udienza reale sia a Palma, e la sua cap. è Laguna.

Teneriffa, *Teneriffa* città dell'Amer. nella Terra-Ferma, posta sul fi. della Maddalena, nel governo, e dist. 40 l. all' O da s. Marta. Long. 303, 30; lat. 30.

Tenermonde o Termon. v. Dendermonde.

Tenero (il monte) una delle più alte cime del monte Jura, che ha 867 tese d' elevazione sul livello del mare.

Tengis (il lago). v. Palkati.

Tennessée uno degli Stati-Uniti dell'Amer. sett, che riceve il nome dal fi. Tennessée che lo bagna dal S. E. al N. O., e va a gettarsi nell' Ohio; confina all' O. col Mississipi, all' E. colle mont. Gialle che lo separano dalla Carolina sett., al S. colla Carolina merid., ed al N. col Kentucky, e porzione della Virginia. Questo stato fu eretto ed organizzato nel 1796, si divide in tre distretti, suddivisi in 11 contee, e la sua popolazione ascende a 262,000 abitanti; la parte occid. di questo stato è abitata da amer. selvaggi, e fra questi la

nazione principale è la *Chicucas*. Il suo territorio è fertile di grano, lino, canapa e cotone; vi si allevano molti cavalli ed altro bestiame, se ne ricava quantità di legname da costruzione navale, e sonovi delle miniere di ferro. Tutti questi prodotti e le pelliccerie, uniti alla vantaggiosa sua posizione, lo fanno essere assai mercantile. La sua cap. è Knoxville. Long. 296, 30, 286, 30; lat. 35 a 36.

Tenrui bor. di Fr. (Allier) nel Borbonese, dist. 3 l. all' E. N. da Herisson.

Teneza o Tenez, *Tenesa* pic. città d'Af. nel reg. di Marocco, posta sul pendìo del monte Atlante, e in un ottima situazione.

Tenezz, *Tenesa* città d'Af., nel reg. di Tremecen, cap. d'una prov. dello stesso suo nome. Questa prov. confina all'E. con quella d'Algeri, all' O. con quella di Tremecen, al S. col monte Atlante, ed al N. col Mediterraneo. Il suo territorio produce molto grano, abbonda di pascoli ove si alleva quantità di bestiame, ed i suoi abitanti sono bellicosi. La città è situata sul pendìo d' un monte, ed è munita d' una buona fortezza. Dopo la morte del corsaro *Barbarossa*, il fratello del medesimo s' impadronì di questa città, che d'allora in poi è restata ai turchi Essa è dist. una l. dal mare. Long .19, 30; lat. 36, 30.

Ten—fong—hien città della China nella prov di Ho-nan; in questa città evvi una celebre torre molto alta, che serve di specola, ed in cui si facevano delle osservazioni astronomiche, 1000 anni avanti Gesù Cristo

Teng—chiu o Ten—tchrou, *Tencheum* città della China, quinta metropoli della prov. di Quantung; essa è posta in un'is., ed il suo porto serve ordinariamente di ricovero alla gran flotta chinese. Questa città ne ha 28 altre sotto la sua giurisdizione. Long. 138, 40; lat. 37, 47.

Tenna pic. fi. del reg. d' It. (Musone), che bagna l' antica Marca d'Ancona, e va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Tenneberg cast. e bal. di Germ. nel duc. di Sassonia-Gotha, celebre per la strepitosa battaglia datasi nelle sue vicinanze nel 542, tra *Teodorico* I re d'Austrasia, ed *Ermanfrido* duca di Turingia, che vi fu battuto per tre giorni consecutivi.

Tennenbach, *Porta Cœli* ex-abb. di bernardini in Germ., nella Svevia, ora unita al gran duc. di Baden, è dist. 3 l. al N. da Friburgo in Brisgovia.

Tennié bor. di Fr. (Sarta) nel Manese.

Tennstoedt o Tennstadt città e bal. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Turingia, che fu presa e saccheggiata dagl' imp. nel 1632 e nel 1641, ed è dist. 6 l. al N. E. da Erfurt.

Tenochtitlan sorprendente valle dell'Amer. sett., ov' è piantata la città di Messico; essa presentasi in un modo imponente, mentre de' campi ben coltivati si estendono sino al piede di mont. colossali, coperte d'eterni ghiacci.

Tenquin-gros vill. di Fr. (Mosella) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al S. O. da Sarreguemines, e 11 al S da Metz

Tensief fi considerabile d'Af. nel reg. di Marocco, ch'esce dalle mont. di Tensief, e va a gettarsi nell' Oceano Atlantico.

Tentah città dell' Egitto, posta quasi al centro della prov. di Gharbyeh, ed ora la più importante città dell' interno del delta. Quivi esiste la tomba di *Seid-Ahmed-el-Bedaouy*, personaggio in somma venerazione presso ai turchi, e che vi attira per devozione un numero prodigioso di pellegrini, dall'Egitto, dall'Abis-

nia, dall' Hedgias e dal reg. di Dar-Four; seguendo questo concorso regolarmente due volte all'anno, cioè all'equinozio di primavera e al solstizio dell'estate, in ognuna di queste epoche vi si tiene un importante fiera, ove vengono trafficati, tanto i prodotti dell'Egitto e della Barbaria, quanto quelli di tutto l'Oriente, contro merci d' Eur. Questa città è ben fabbricata, ha de' belli edifizj, specialmente delle contrade con botteghe espressamente costruite per le fiere.

Tento (il lago). v. Neusiedlersee.

Tenzegzet città forte d' Af., nella prov. di Tremecen, bagnata dal fi. Tesma, posta in cima ad una rupe, e sulla strada da Fez a Tremecen.

Teolacha antica città d' Af. nella Barbaria, e nel Biledulgerid, posta sopra un fi., le di cui acque sono calde, ed in un territorio che produce molti datteri.

Tepeaca città d'Amer. nella nuova Spag., capo luogo della prov. del suo nome. Il suo principal traffico consiste in lane ed in stoffe delle sue fabbriche, ed è dist. 14 l. al S. E. da Puebla-de-los-Angelos, e 11 al S. E. da Messico.

Tepexi-de-la-Seda paese d'Amer. nella nuova Spag., ove in passato si raccoglieva molta seta, ma l' indolenza degli abitanti li privò di questo prodotto; sonovi delle miniere d'oro, anch' esse trascurate, produce del cotone, e vi si alleva molto bestiame di varie specie.

Teplitz v. Toeplitz.

Tepozculala giurisdizione dell'Amer., e città dello stesso nome, poste nella nuova Spag. Il territorio è di una grande estensione, ed abbonda di camosci e cervi, produce cotone coccinniglia, e sonovi delle fabbriche di bellissime tele.

Tequaltichi pic. città e giurisdizione dell'Amer. nella nuova Galizia, e nel governo della nuova Spag.; vicino a questa città sonovi varie miniere d' argento misto di piombo.

Ter fi. di Spag. nella Catalogna, che esce dai Pirenei, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Teramo, *Interamna* antica e pic. città episc. d' It nel reg. di Napoli, cap. dell'Abruzzo ulter., e posta al confluente de' fi. Viciola e Tordibo; vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 10 l. al N. E. da Aquila, e 4 al N. O. da Atri. Long. 31, 28; lat. 42, 37.

Terane pic. città dell' Egitto infer., posta sulla riva occid. del Nilo. Le sue case sono di mattoni cotti al sole, o di pietra, ed è dist. 7 l. al S. O. da Menoufia, e 8 all' E. dal monastero di s. Macario.

Terasson, *Terasso* pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord super., posta sul fi. Vezere, ove ha un bel ponte; è capo luogo di cantone, vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 8 l. al N. da Sarlat. Long. 18, 54; lat. 45, 15.

Tercera, *Tertioria* is. del mare del Nord, la principale delle Azore, circondata da rupi scoscese, e da forti che la rendono inaccessibile. Ha 15 l. di lung. e 6 di larg.; il suo territorio è fertile ed ameno, produce grano, vino, frutta, legumi e leguame da fabbrica, abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, ed i buoi sono quivi assai più grossi che in qualunque altro luogo di Eur. Appartiene ai portog., che in passato vi mandarono in esilio il loro re *Alfonso* VI. Gli abitanti di quest' is. sono spiritosi, ben fatti, e le donne molto graziose ed allegre. La sua cap. è Angra.

Terga, *Terga* antica città d'Af. nel reg. di Marocco, posta sul fi. Omnirabi, in un territorio fertile, e dist. 10 l. all'E. da Azamor.

Tergoes v. Goes.

Teroow v. Gouda.

Terooowisto grande e popolata città della Turchia eur. nella Valachia, posta sul fi. Sarata; è assai commerciante, specialmente in grano, butirro, sevo, cuoj, miele, cera, lino, canapa, sale e tabacco.

Terek fi. d'As., che va a gettarsi nel mar Caspio.

Teribasar città di Persia, nel Ghilan, dist. poche miglia dal mar Caspio.

Terki, *Terchium* grande e forte città d'As., cap. della Circassia russa, e residenza d'un princ. particolare, che dipende dall'imp. di Russia. È situata sul fi. Terek, in un territorio paludoso, ed è dist. una l. dal mar Caspio, e 50 all'E. da Teflis. Long. 66, 35; lat. 43, 20.

Terkin gran lago d'As. nel Tibet, che ha 300 l. quadrate di superficie.

Terklou (il picco di) alta mont., che fa parte della catena delle Alpi, che si estende tra la Croazia e la Dalmazia, detta *Alpi Carniche*. Questa mont., che ha 10,191 piedi d'elevazione sul livello del mare, vien riguardata come il punto di separazione tra le *Alpi Carniche* e le *Giulie*.

Teamed città della Tartaria indipendente, posta sul fi. Amou; essa fa parte della grande Buccaria, ed è cinta da mura.

Termens pic. città di Spag. nella Catalogna, posta sul fi. Segre.

Termia v. Thermia.

Termini fi. d'It. nella Sicilia, che ha la sua sorgente nelle mont. di Madonia, scorre la valle di Mazara, e va a gettarsi nel mare a Termini.

Termini, *Thermæ*, *Himerenses* città d'It., sulla costa sett. della Sicilia, nella valle di Mazara, all'imboccatura del fi. Termini, ed in un territorio fertile di grano e d'ottimi vini. È ben edificata, sonovi de' superbi edificj, e specialmente ammirabile si è il suo bell'acquedotto. Essa è difesa da una cittadella, sino da più antichi tempi è rinomata per le sue acque minerali, ed è dist. 27 l. al N. E. da Mazara, e 8 al S. E. da Palermo. Long. 31, 35; lat. 35, 5.

Termoli, *Buba* città episc. del reg. di Napoli nella Capitanata, prossima al mare, ed ai confini dell'Abruzzo; è dist. 13 l. al S. E. da Lanciano. Long. 32, 42; lat. 41, 50.

Termonda v. Dendermonde.

Termopili v. Bocca di Lupo.

Termuiden pic. città e forte di Fr. (Schelda) nell'ex Fiandra olan., posta al N. E. dell'Ecluse.

Ternai (baja di) baja d'As. nella Tartaria chinese, al N. della Corea. La *Peyrouse* la visitò nell'anno 1787, e trovò il paese vicino bellissimo, ma disabitato, ed il mare abbondante d'ottimo pesce.

Ternate, *Ternata* is. del mare dell'Indie, la principale delle Molucche propriamente dette, posta sotto la linea equinoziale. È molto importante, quantunque abbia appena 10 l. di circuito; il sultano di quest'is. possiede anche *Makian*, *Motir*, il N. di *Gilolo*, *Mortay*, alcune dell'is. *Celebi*, ed una porzione del *Papou*, ed i suoi sudditi gli pagano un tributo in oro, ambra ed uccelli. Gli olan. fecero nel 1638 un trattato col re di Ternate ed altri pic. principi; questo trattato fu rinnovato diverse volte, ma la miglior sua garanzia esisteva nelle forti guarnigioni di questi eur., che tenevano in obbedienza i sultani di Ternate e di Tidor. Il paese è bagnato da numerose sorgenti che scendono dalle altissime mont. che sonovi, e fra queste evvi un vulcano, che nel 1693 fece un' eruzione terribile. I prodotti del suolo consistono in noci di cocco, banani, cedri, aranci, garofani, mandorle e noci moscate; abbonda di capre,

daini e cinghiali, e gli uccelli di quest'is. sono d' una straordinaria bellezza, particolarmente il *Martino pescatore* di color scarlatto e azzurro, a cui gli abitanti danno il nome di *Dea*. Trovasi di sovente in quest'is. il *Boa*, specie di serpente che ha 30 piedi di lung., e che dicesi arrivi ad inghiottire un pic. daino; la sua cap. è Malaya.

Terneuse pic. città e forte dell'Olan. (Schelda) nella Fiandra olan., posta in un'is. formata da diversi rami della Schelda; essa è fortissima per la sua situazione, ed ora vi si costruisce un bacino, che potrà ricoverare 30 navi di linea. È dist. 2 l. al N. da Sas-de-Gand.

Terni, *Interamnum* antica e considerabile città d'It. (Trasimeno) nello stato di Roma, e nell'ex duc. di Spoleto, posta in una deliziosa valle tra due bracci del fi. Nera. Questa città era famosa in antico, e conserva diversi avanzi di monumenti che lo ricordano, e specialmente i frammenti di un anfiteatro, e d'un tempio del sole. Essa è però ancora di qualche consegnenza, essendo sede veso., e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti. Lungi sole tre leghe da questa città vedesi la famosa cascata della *Marmora*. È la patria dell'imp. Tacito e del celebre storico di questo nome, ed è dist. 6 l. al S. p. O. da Spoleto, e 18 al N. q. E. da Roma. Long. 30, 19, 41; lat. 42, 34, 25.

Ternois fi. di Fr. (Pas-de-Calais) nei Paesi-Bassi, che scorre nell'antica prov. d'Artois, bagna s. Pol, e va ad unirsi alla Canche ad Hesdin.

Ternova. *Ternobum* città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta sopra un monte vicino al fi. Jantia; essa è la resid. d'un arciv. greco. e d'un sangiaco, ed è dist. 38 l. al N. E. da Sofia, e 35 al N. E. da Adrianopoli. Long. 43, 23; lat. 42, 1.

Ternowa città assai commerciante della Turchia eur. nella prov. di Janiah, posta in un'amena situazione sul fi. Salampria.

Terouane, *Tervanna* città di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, posta sul fi. Lys; apparteneva agl'ing. nel 1380, e fu presa e distrutta dai fr. nel 1627. Avendola *Francesco* I fatta rifabbricare, fu di nuovo demolita da *Carlo* V nel 1452 Fu ceduta alla Fr. pel trattato de' Pirenei, ora è in parte rifabbricata, ed è dist. 3 l. al O. da Aire.

Terptiarei nazione della Russia as., che abita nel governo di Ufa; si compone di varj popoli fuggiti dal reg. di Casan, i di cui usi sono un misto di russo e tartaro; vengono impiegati allo scavo delle miniere di sale, ed allevano molto bestiame.

Terracina, *Anxur* antica città episo. d'It. (Roma) nella Campagna di Roma, alle frontiere della terra di Lavoro, e nelle paludi Pontine. È posta vicino al mare, sulla costa d'un monticello in un territorio fertilissimo, ma è in oggi molto decaduta dall'antica sua grandezza. Vi si osserva ancora il bacino dell'antico porto, fatto costruire da *Antonino Pio*, che serviva di ricovero alle flotte romane, ed ora quasi colmo; vi rimangono molte rovine d'antichi monumenti, e quelle del palazzo di *Teodorico* re de' goti, e v'è un bellissimo palazzo fatto edificare dal papa Pio VI, a cui serviva di villeggiatura autunnale. Tra questa città e Fondi, primo luogo del reg. di Napoli, scorgonsi i più belli e magnifici resti della *via Appia*, che conduceva da Roma a Brindisi. In un monte vicino a Terracina sonovi delle miniere di calamita, essa è la patria di Galba, ed è dist. 20 l. al S. E. da Roma, e 22 al N. O. da Napoli. Long. 30, 54, 52; lat. 41, 18, 14.

Terra—degli—Stati is. del-

l'Amer. merid. nell'Oceano Atlantico, posta al S. E. della Terra-del-Fuoco, da cui è divisa mediante lo stretto di *le Maire*. Ricevette il nome dal navigatore olan. *G. Schouten* che la scoprì, ed i suoi abitanti rassomigliano a quelli della Terra del-Fuoco. Il freddo è così vivo in questa regione antartica, che sotto la latitudine di 55 gradi, che è anche quella del Nord dell' Ing., il clima è più rigido che nella Laponia situata sotto al 70.° Il capitano *Cook* che la visitò vi trovò della legna e della verdura.

Terra-del-Fuoco is. dell'Amer. merid. nell'Oceano Atlantico, poste al S. dello stretto di Magellano; esse furono prese dai primi che le scopersero per una sola is., cui diedero il nome di *Terra-del-Fuoco*, pei vulcani che vi sono, i quali gettano torrenti di fiamme in mezzo a nevi eterne. In seguito si riconobbe essere invece un gran numero d' is. montuose, separate da stretti e tortuosi passaggi, ove le correnti sono violentissime, e vi dominano venti sì impetuosi, che l' impegnarsi in questo labirinto riesce del massimo pericolo. Il capo Horn, che fu oltrepassato pel primo da *Giovanni Schouten* nel 1616, è la punta più australe di quest' arcipelago. Quest' orrida contrada non è però così desolata come potrebbesi immaginare. Le valli dalle parti orient. e sett. sono sovente abbellite da ruscelli e da verdura, e gli alberi fiancheggiano le colline, ma le coste occid. e merid. non offrono alla vista, che una spiaggia arida, ove degli scoglj di basalto e di granito accatastati formano delle enormi rupi coperte sempre di neve, ed eternamente battute dai flutti del mare e dagli aquiloni. I miseri selvaggi che abitano questo paese sono di statura media, hanno il viso largo e piatto, si coprono con pelli di vitello marino, le loro abitazioni sono meschine capanne fatte a pane di zucchero, ed il loro nutrimento consiste in pesce e conchiglie.

Terra della Compagnia (la) terre che gli olan. scorsero da lontano, nel cercare un passaggio dal Giappone al mar del Nord, ma che si seppe in seguito non essere altro che alcune is., poste al S. di quelle che appartengono ai russi.

Terra di Bari v. Bari.

Terra—di—Lavoro v. Lavoro (terra di).

Terra-di-Sandwick v. Sandwick.

Terra-d'Otranto v. Otranto (terra di).

Terra—Ferma contrada dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posta tra l'is. della Trinità e l'istmo di Panama. Ha 146 l. di lung., 90 di larg., e confina al N. col golfo del Messico, al S. coll' Oceano Pacifico, e forma i due governi di Panama e di Darien. Il suo clima è caldo e umido, ma il fresco delle notti e l'aria del mare lo rendono salubre. Il territorio è composto di alte mont. e fertili pianure, che sono mal coltivate, ed i suoi prodotti consistono in frumento, grano turco, frutta, cotone, tabacco e caccao; sonovi delle miniere d'oro, e trovanvisi varie specie di bestie feroci, selvaggiume, uccelli, rettili ed insetti velenosi, ciò che è causa della limitata sua popolazione.

Terrain, Terain fi. di Fr. nell'Isola di Francia, che bagna Beauvais, e va a gettarsi nell'Oisa vicino a Creil.

Terra-Magellanica paese dell' Amer. merid., che confina al N. col reg. della Plata, all' O. col Chili e coll' Oceano Pacifico, all' E. coll' Oceano Atlantico, e al S. collo stretto di Magellano, da cui riceve il nome. Ha circa 460 l. di lung. e 200 di larg., ed è situato tra il 36.° e 54.° grado di lat. S., ed il 57.° e 77.° di long.

O. Il suo clima è dolce, ed il suo territorio sarebbe fertile se fosse coltivato. Abbonda d'animali selvatici, fra i quali trovansi anche cavalli e buoi in istato di natura. La maggior parte degli abitanti sono selvaggi della razza dei *patagoni*.

Terra-Nuova, *Phausiana* antica città episc. della costa orient. dell' is. di Sardegna, posta in fondo a un golfo, fabbricata sulle rovine di *Cotta*, e dist. 36 l. al N. da Cagliari. Long. 27. 20; lat. 41. 3.

Terra-Nuova città di Sicilia nella valle di Noto, che ha titolo di duc., e conta 10.000 abitanti. Ha un porto all'imboccatura del fi. Terra-Nuova, che la rende molto mercantile, ed il suo principal traffico lo fa con Malta. Long. 31, 55; lat 37, 10.

Terra-Nuova (l' is. di), *Terra Nova* grande is. dell' Oceano, sulla costa orient. dell'Amer. sett., posta all' ingresso del golfo s. Lorenzo, divisa dal Labrador o nuova Brettagna dallo stretto di Belle-Ilé, e dal Canadà mediante la baja di s. Lorenzo. Quest'is. venne scoperta da *Sebastiano Cabot* nel 1496, ha 184 l. di lung., altrettante di larg., 300 di circuito, ed è situata ai gradi 47 e 52 di lat. N., e 55 e 61 di long. O. La sua figura è triangolare, il territorio è coperto di colline e di boschi, e dalla parte S. E. vi è una pianura elevata, e dei campi coltivati. Gli eur. non si sono sin quì avanzati più di 16 l. nell'interno del paese, e in questa parte evvi quantità di stagni, paludi e macchie. Poco lungi dall'is. vi è il gran banco di sabbia, che porta lo stesso suo nome, e sul quale gli eur. vanno alla pesca del baccalare; esso ha circa 200 l. di lung. e 80 di larg La gran pesca di questo pesce comincia ai 10 di mag., e dura sino alla fine di settemb. All' entrar della primavera una pic. squadra ing. viene a proteggere questa pesca, e l'ammiraglio che comanda la squadra è nello stesso tempo governator dell'is. Un solo pescatore può prendere fino a 12 mila baccalari, ordinariamente però non oltrepassa i 7000, ed il più grosso baccalare può avere 4 piedi e 3 pollici di lung., e pesare circa 46 libbre. Più di 500 bastimenti ing. vi sono impiegati, e quando la Fr. aveva uno stabilimento al capo Bretone, vi era quasi un egual numero di legni fr. Questo pesce viene in parte seccato e spedito nei diversi porti del Mediterraneo, ed in parte infuso nella salamoja e spedito in Ing e nel N. dell' Eur.; ed il prodotto delle spedizioni che se ne fanno nei paesi cattolici si valuta a 7 milioni di lire it. Il flusso e riflusso è quivi assai sensibile, e l' is. ed il banco sono coperti d' una nebbia continua, che fa luogo talvolta ad abbondanti nevi o a forti temporali, e credesi che le nebbie provengano dal calore della corrente che esce dal golfo del Messico. Dopo molte dispute coi fr., l' is. di Terra-Nuova fu ceduta all'Ing. nel 1713; i fr. si riservarono il diritto di far asciugare le loro reti sulla riva sett., ma nel 1763 venne convenuto che essi potrebbero pescare nel golfo s. Lorenzo, e loro furono cedute le isolette di s. Pietro e di Miquelon. Pel trattato del 1783, che accordò ai fr. il diritto di pesca sulle coste sett. ed occid. di Terra-Nuova, gli spag. rinunciarono a questo stesso diritto, che fu confermato ai fr. nei preliminari di pace coll' Ing. del 1801. Gli Stati-Uniti dell'Amer. sett. vi godono gli stessi vantaggi che aveano prima della loro indipendenza. Le città principali dell'is. di Terra-Nuova sono *s. Giovanni* al N. E., *Piacenza* al S., e *Bonavista* al N., ma dopo la pesca non rimangono in tutta l' is., che circa 1000 famiglie europee.

Terra-Santa v. Giudea.

Terre-Adiacenti o Baussenques terre di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, che appartenevano alla famiglia *Baux*, e non erano comprese nelle imposizioni della Provenza. Le più considerabili s' estendono da Avignone sino al mare, e la loro cap. era Arles.

Terre-Antartiche, Australi o Meridionali, *Regiones Antarcticæ* terre che comprendono la terra di *Diemen* e la *Nuova Olan.*, situate verso il polo merid., e così chiamate per distinguerle da quelle situate verso il polo sett., che vengono chiamate *Artiche* dal nome che dassi a questo polo. Le scoperte fatte nell' una e nell' altra di queste regioni fanno conoscere, che non vi sono in queste parti terre così estese, come alcuni geografi supponevano. Alcuni navigatori avanzatisi a 10 gradi dal polo furono, dalle mont. di ghiaccio che vi trovarono, costretti a retrocedere.

Terei is. d'Ing., una delle Ebridi, che è poco considerabile.

Ter—Schelling is. d' Olan. (Zuiderzée), che faceva parte della prov. della Frisia.

Terskiri lago d' As., uno dei principali del Tibet, che ha 23 l. di lung. e 7 di larghezza.

Tertolen v. Tolen.

Tertry vill. di Fr. (Somma) nella Picardia, posto sul fi. Vignon, tra Peronna e s. Quintino, e dist. 2 l. all'O. da Vermand.

Teruel, *Terulium* città considerabile ed episc. di Spag. nel reg. d' Aragona, posta alle frontiere del reg. di Valenza, in nna vasta e fertile pianura, al confluente dei fi. Gnadalaviar e Alhambra. Essa è ricca, e fa nn gran traffico nelle lane che ricava dalle greggie del suo territorio. È dist. 30 l. al S. O. da Saragozza, 5 all' E. da Albarazin, e 45 all'E. da Madrid. Long. 16, 40; lat. 40, 30.

Tervera città d' Olan. (Bocche della Schelda) nell'is. di Walcheren, che ha un bel porto ed un bel arsenale.

Ter-Wueren bor. di Fr. (Dyle) nel Brabante, che ha un palazzo imp., ed è dist. 2 l. e mezzo da Brusselles, e 3 al S. O. da Lovanio.

Teschen, *Teschina* antica città della Silesia aust., cap. dell'ex-duc. di Teschen, posta tra i fi. Weichsel ed Elsa vicino alla sorgente della Vistola, ed ai confini dell'Ung. Questa città giace in parte sopra nna eminenza, ed in parte in una valle circondata da paludi. È ben fabbricata, sonovi dei begli edifizj, e particolarmente ammirabili rendonsi, il palazzo di città, il collegio dei gesuiti e la chiesa principale. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti, e fa nn traffico considerabile specialmente coll' Ung Essa è dist. 15 l. al S. E. da Troppau, 22 all' E. q. N. da Olmutz e 27 al S. O. da Cracovia. Long. 36, 30; lat. 49. 46.

Teschou—Loumbou grande e sorprendente monastero d' As. nel Tibet, posto sopra un' eminenza; esso può paragonarsi ad nna città, componendosi di 400 a 500 case abitate da monaci, di molti tempj, di varj mausolei, e del magnifico palazzo ove risiede il gran *Lama*. Le case sono edificate in pietra, ed hanno due piani almeno, i quali hanno i tetti piani, e sono adorne di parapetti dorati, e di poggiuoli, che vi formano un magnifico insieme. Quivi si fa un commercio ragguardevole in polvere d' oro, che cambiasi contro verghe d' argento. Il fi. Pairant-Chiou scorre a piedi del monastero prima di gettarsi nel Burrumpooter. Questo monastero è dist. 40 l. al N. p. O. da Tassisudon, cap del Boutan, e 12 giornate al S. O. da Lassa, cap. del Tibet. Long. 86, 47; lat. 49, 4, 20.

Tesedelt città d'Af. nel reg. di Marocco, e nella prov. d'Hea, posta vicino alla sorgente del fi. Techevite, sopra una rupe sì scoscesa, che rende la città inespugnabile. Gli abitanti sono onesti, affabili, e ricevono benissimo i forestieri.

Tesino v. Ticino.

Tessé v. Froulay.

Tesset, *Tessela* pic. città d'Af., nel Biledulgerid.

Tessin, *Tessinum* pic. città di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, e nella signoria di Rostock, posta sul fi. Rachemitz, e dist. 7 l. al S. E. da Rostock.

Tessoy (lo stretto di) stretto che separa l'is. di Jeso dalla gran Tartaria. La parte sett. di questo stretto è tanto bassa, che i vascelli non possono andarvi. La *Peyrouse* che lo visitò nel 1787 fu costretto di ritornare verso il S. per sortirne.

Tessy bor. ed ex-baronia di Fr. (Manica) nella Normandia, posto sul fi. Vire, e dist. 4 l. da s. Lò.

Testa fi. d'As. nell' Indostan, che va a gettarsi nel Gange.

Teste-de-Buch v. Buch.

Tet, *Ruscino*, *Thetis* fi. di Fr. nell' antica prov. del Rossiglione, che esce dai Pirenei, passa da Perpignano, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Tetbury pic. città assai popolata d' Ing. nella cont. di Glocester, posta alla sorgente del fi. Avon; questa città fa un traffico considerabile in lana filata e formaggio.

Tete forte della costa orient. dell'Af. sul fi. Cuama, che appartiene ai portoghesi.

Tetepango città dell' Amer. nella nuova Spag., capo luogo della giurisdizione del medesimo suo nome, posta in un territorio fertile di frutta e legumi, la quale fa un commercio considerabile in carne di porco salata.

Teterow pic. città di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, e nel princ. di Werden, dist. 8 l. all'O. S. da Gustrow.

Tetin antica città della Boemia nel circolo di Beraun, ora ridotta in un vill., dist. 1 l. al S. da Beraun.

Tetnano pic. città, signoria e cast. di Germ. in Isvevia, posti sul fi. Mullembach, ed al N. del lago di Costanza. Questa città apparteneva in passato ai conti di *Montfort* e di *Bregentz*, ma col trattato di Presburgo venne unita al reg. di Baviera. È dist. 4 l. all' E. da Buchorn.

Tetschen o Dieczin pic città di Germ. nel reg. di Boemia, e nel circolo di Leutmeritz, posta sull' Elba; ha un cast. reale, e fu presa dal re di Prussia nel 1757. È dist. 10 l. al N. da Praga.

Tetuano, *Tetuanum* antica e bella città d'Af. nel reg. di Fez, posta sul Mediterraneo, ove ha un ottimo porto, ed in una bella e fertile pianura. Ha un antico cast. che domina la città, è assai commerciante e popolata, e tra i suoi abitanti sonovi circa 5000 ebrei, tutti negozianti. È dist. 43 l. al N. O. da Fez. Long. 12, 25; lat. 35, 25.

Tetuschi città della Russia eur. nella Bulgária, di cui era altre volte la cap. È situata sul fi. Kama, e fa parte in oggi del governo di Casan.

Tetzen pic. città di Boemia, posta sull'Elba; ha un cast. reale, ed è dist. 5 l. al N. E. da Aussig, 6 al N. da Lentmeritz, e 12 al N. N. O da Praga. Long. 11, 52; lat. 50, 40.

Teubert antica città d'Af. nella Barbaria, e nel reg. di Fez, posta in cima ad una mont., vicino al fi. Zaira.

Tevere *Tibris* fi. celebre d'It., che scorre dal N. al S., ed ha la sua sorgente vicino a quella dell'Arno nell' Appennino, e nella

parte orient. del Firentino ai confini della Romagna, bagna Perugia, passa per entro Roma, e dopo un corso di circa 43 l. va a gettarsi nel Mediterraneo presso ad Ostia. I fi. che si gettano nel Tevere sono, il Chiana che viene dall' O., ed il Nera dal S. Vicino e al N. di Roma riceve anche il Teverone.

Teverone, *Anium* fi. d'It. (Roma), che ha la sua sorgente negli ex-stati della chiesa; esso è più celebre per la bellezza delle cascate che forma vicino a Tivoli, che per la lung. del suo corso, e va a gettarsi nel Tevere vicino a Roma.

Teviot fi. di Scozia, che la scorre al S., e va a gettarsi nel mare del Nord a Berwick.

Teuritz pio. città e bal. di Germ., nella media marca di Brandeburgo, posta sopra un lago; ha un bel cast., ed è dist. 10 l. al S. E. da Berlino.

Teurteville bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al N. da Valogne.

Teutonico (l' ordine) antico e famoso ordine di cavalieri, fondato nel 1190 nell' ospedale di Nostra Signora in Gerusalemme, da *Enrico Walport* signore tedesco, ciò che gli fece dare il nome di *Teutonico*. I cavalieri che lo formavano, essendo stati scacciati da Gerusalemme e dalla Terra Santa nel 1230, si ritirarono in Prussia, se ne resero padroni, e vi stabilirono la loro sede. Essi vi si sostennero sino al 1525, allorchè una rivoluzione loro tolse la Prussia, ma non distrusse l'ordine; ed avendo eletto un nuovo gran maestro pei beni che possedevano in Germ., trasferirono la loro sede in Franconia. L'instituto di questo ordine portava, che il gran maestro dovesse essere cattolico romano, avevano il voto di castità, e per essere ammessi nel corpo dovevano far prova di 16 quarti di nobiltà, tanto da parte del padre, quanto della madre. L' ordine possedeva dei vasti dominj ed entrate nella Germ.; ora però è sciolto in forza d' un decreto, del dì 24 apr. 1809, emanato dall'imp. *Napoleone* I nella sua qualità di protettore della confederazione del Reno, ed i suoi beni furono divisi tra diversi prino. della Germ.

Teutonico (territorio dell' ordine) paese di Germ., posto al S. E. della cont. di Wertheim, ora unito al gran duc. di Wurtzburgo, la di cui cap. era Mergentheim.

Teutsohnitz pio. città, cast. e bal. di Germ. nella Franconia, sul fi. Rodach e nell' ex-vesc di Bamberga, ora uniti al reg di Baviera, e dist. 6 l. al N. E. da Cronach.

Teuttingen città di Germ. nella Brisgovia, e nel gran duc. di Baden; è posta vicino al Danubio, vi si contano 3000 abitanti, sonovi diverse fabbriche di tele, ed è molto commerciante.

Tewkesbury, *Tewkeburia* bor. d' Ing. nella cont. di Glocester, al confluente della Saverna e dell'Avon. Ha titolo di baronia, ed è celebre per la battaglia che si diede ne' suoi contorni l' anno 1471; sonovi molte fabbriche di panni, manda 2 deput. al parl., ed è dist. 27 l. al N. O. da Londra, e 4 al N. da Worcester. Long. 15, 37; lat. 52, 1.

Teuzar, *Tisuris* antica e considerabile città d'Af. nella Barbaria, e nel Biledulgerid, posta in un territorio abbondante di datteri. Essa è divisa in due parti da un fi, ed è molto mercantile.

Teuzin v. Quizina.

Texel, *Texelia* isoletta dell' Olan. sett. (Zuiderzée), situata all' imboccatura del Zuiderzée, di cui è l' is. più considerabile, dopo che vi è stata unita mediante una diga l' is. di *Eierland*, che prima

ne era divisa. Lo stretto del Texel la separa dal continente dell'Olan. In quest'is. evvi un bor dello stesso suo nome, vicino al quale trovasi un forte cast. ed un'ottimo porto. Questo porto è celebre per le due battaglie navali che si diedero nelle sue vicinanze, una nel 1653 e l'altra nel 1673, nella prima delle quali rimase ucciso l'ammiraglio *Trompe*. Il territorio dell'is. è fertile, vi si allevano dei montoni, da cui si ricava ottima lana, e vi si fa col latte di pecora una specie di formaggio verde, del quale vien fatto un grande smercio; sulla sua costa orient. vi è la rada detta di *Mosca*, ove solevano unirsi i vascelli della compagnia delle Indie orient. olan., prima di attraversare lo stretto di Marsdip. Essa è dist. 18 l al N. da Amsterdam.

Teyder o Alt fi. di Russia nella Livonia, che va a gettarsi nel golfo di Riga, al N. della città di questo nome.

Teysse v. Tiess.

Tezar, *Tesaru* antica e considerabile città d'Af nel reg. di Fez, cap. della prov. di Cutz, e posta in una fertile pianura bagnata da un fi. Questa città è abitata da molta nobiltà, ed evvi un numero grande di ebrei, i quali vi esercitano un considerabile traffico. È dist. 16 l. all'E. da Fez, e 25 al S. O. da Melilla. Long. 14, 50; lat. 33, 40.

Tezcuco, *Tescucum* città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., posta sul lago di Messico. Quivi *Cortez* fece i suoi preparativi per la conquista della città di Messico, ed allora Tezcuco era una città considerabilissima. In oggi vi si contano soli 500 abitanti, la maggior parte de' quali fabbricano delle stoffe di lana, e fanno un attivo traffico di commestibili che spediscono alla città di Messico, da dove è dist. 8 l. all'E. N. E. Long. 276. 10; lat. 20, 25.

Tezela, *Arina* antichissima città d'Af. nel reg. di Tremecen, posta in una pianura fertile di grano ed orzo, e dist. 6 l. da Orano. Long. 18; lat. 35, 25.

Tezo pic. città d'Af. nella Barbaria, e nel reg di Fez, posta nella prov di Garet, sopra una rupe, e dist. 3 l da Melilla. Long. 13, 40; lat. 34, 40.

Thabarestan (il) v. Tabristan.

Thaingen bal. e bor. della Svizzera, nel cantone di Sciaffusa.

Thairé bor. di Fr. (Charente inter.) nel paese d'Aunis, poco lungi da Rochefort.

Thaluan fi. d'As. nell'imp. Birmano, che va a gettarsi in mare vicino a Martabau.

Tham v. Dam.

Thame o Tame città assai commerciante d'Ing. nella cont. di Oxford, posta in una bella situazione.

Thamna città celebre della Palestina, la quale è l'antica *Diospolis*, e giace sulla strada che conduce a Gerusalemme.

Thanet, *Tanetos* penisola d'Ing. nella cont. di Kent, la quale era un is. formata dal fi. Stour alla sua imboccatura, ed essendosi ricolmo il canale che la separava dal continente, è ora penisola. Essa pure porta il titolo di cont., ha 3 l. di lung. e 2 di larg., ed il suo territorio è fertile di grano, ed abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame.

Thann pic. città ed ex-bal. di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia super., posta ai piedi dei monti Vosges sul fi. Thurr, e in un territorio che produce ottimi vini; è capo luogo di cantone, vi si contano 3500 abitanti, sonovi delle fabbriche d'indiane, tele di cotone, e delle fucine da ferro, ed è dist. 5 l. al N. E. da Befort, 1 all'O. S. da Cernay, e 3 all'O. da Mulhausen.

Thann pic. luogo di Germ.

nel reg. di Baviera, e nelle vicinanze di Ratisbona, ove nel 1809 i fr. sconfissero gli austriaci.

Thanseu città della Tartaria indipendente nel Tibet, in cui si fabbricano dei panni finissimi.

Tharan lago d' As nella Tartaria indipendente, e nella grande Buccaria.

Tharsish, *Tartessus* luogo maritt. della costa orient. dell' Af., al N. e vicino di Melinda, celebre nella sacra scrittura, per essere ove si radunavano le flotte di *Salomone*, per andare a prendere oro ed avorio del paese di *Ofir*. Long. 38, 42; lat 2, 50.

Thaso, *Thasus* is. della Turchia eur. nell' arcipelago, situata all' ingresso del golfo Contessa sulla costa di Macedonia; quest'is. conservò l' antico suo nome, ha 30 l. di circuito, vi si contano 8000 abitanti, ed il suo territorio è fertilissimo, producendo ogni specie di grani, olio, miele, cotone, vini deliziosi ed ottima frutta; sonovi delle miniere d'oro e d' argento, delle cave di bellissimo marmo bianco, e dai suoi boschi ricavasi ottimo legname per la marina. Il bor. di Thaso, che ne è il capo luogo, ha un buon porto. Long. 42, 30; lat. 40, 53.

Thaun v. Dauhn.

Thaxted bor. d' Ing. nella cont. d' Essex, nel quale sonovi varie fabbriche di panni, ed una bellissima chiesa.

Thay-yuen-fu v. Tay-yuen-fou.

Theaki una delle is. Joniche, che faceva parte della rep. Settinsulare, ed ora appartenente alla Fr. Questa è l' antica is. d' *Itaca*, già patria e reg. d *Ulisse*. Essa è posta all' E. di quella di s. Maura, ha 10 l di circuito, vi si contano 3000 abitanti, ed il suo territorio abbonda di grano, legumi, vino, olio e frutta. Vathi è il luogo principale.

Theate v. Chieti.

Theraffe pic. città della Turchia as., posta vicino alle sorgenti del fi. Cydno, fra Tarso e Tianea.

Thebiron grotta di Fr. nell'Armagnac, superba per le congelazioni e stalattiti che vi sono.

Thee-Bas is. della Scozia merid., che ha un forte situato sopra una rupe; abbonda d'oche selvatiche, di cui gli abitanti fanno un gran commercio.

Theil (il) vill. di Fr. (Orna) nel Percese, posto sul fi. Huisne; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. al S. E da Mortagne, 12 all' E. S. da Alenzone, e 10 al S. O. da Nogent-le-Rotrou.

Theiss o Tiess, *Tibiscus* fi. il più considerabile dell' Ung. dopo il Danubio; esso ha origine dai monti *Krapachi*, nella cont. di Maimarosch, da due differenti sorgenti, una chiamata la *Sorgente Nera*, e l' altra la *Sorgente Bianca*, e queste, lungi solo mille passi da dove scaturiscono, formano già un fi. che porta delle grosse barche. Passa dai monti *Ugotsch*, attraversa una gran pianura, e allora il suo corso diventa più tranquillo; dal suo origine sino al monte *Tokay* scorre tra il S. e l' E., da questo punto si dirige al S., passa la parte più eminente della cont. di *Batsch*, e dopo un corso di 340 miglia tedesche va a gettarsi nel Danubio vicino a *Titul*, e lungi 4 miglia tedesche da Belgrado. Questo fi., non essendo riparato da argini, e venendo nel tempo delle pioggie ingrossato da molte acque che vi concorrono, è soggetto a grandi inondazioni; l' abbondanza del pesce vi è tanto importante, che vien riguardato come il fi. più ricco di pesce dell' Eur. Inoltre la sua navigazione è la più vantaggiosa per l' Ung., pel trasporto dei prodotti del paese, ma le barche non possono rimonterlo che sino a *Seghedino*.

Themar pic. città di Germ. nel duc. di Sassonia-Meinungen; è posta sulla Werra, e fa un traffico considerabile in lane.

Theminks vill. ed ex-signoria di Fr. (Lot) nel Quercì, dist. 3 l. al N. O. da Figeac.

Thenezay bor. di Fr. (Due-Sevre) nel Poitù, il di cui territorio produce ottimi vini; sonovi delle fabbriche di stoffe ordinarie, ed è dist. 5 l. al N. E. da Parthenay, e 5 al N O. da Poitiers.

Thengen. v. Tiengen.

Thenon vill di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. all'E. da Perigueux, e 2 al N. O. da Montignac.

Theogonec (s.) vill. di Fr. (Finisterra) nella Brettagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. due l. al S. O. da Morlaix, e 11 al N E. da Brest.

Therain fi. di Fr., che ha la sua sorgente vicino a Dieppe, scorre a Beauvais, e va a gettarsi nell' Oisa

Therasia is. merid. dell' arcipelago, posta alla punta orient. dell' is. di Santorino.

Theresienstadt città forte della Boemia, posta sulla sinistra dell' Elba, ed in faccia a Leutmeritz.

Theresienstadt o Theresiopol bor. considerabile dell' Ung., nel circolo al di quà del Danubio, che conta 20,000 abitanti.

Thermia, *Termia* is. della Turchia eur. nell'arcipelago, una delle Cicladi, chiamata anticamente *Cythnos*, posta al N. di quella di Serfo, al S. di quella di Zia, e vicino al golfo d' Engia. Essa ha 5 l. di lung., 2 di larg., e vi si contano 4000 abitanti. Sonovi varie sorgenti d'acque minerali, e produce grani, vino, frutta, miele cotone e seta; abbonda di pernici a segno, che si vendono a vilissimo prezzo. Thermia ne è il capo luogo.

Thermia città della Turchia eur., cap. dell' is. del medesimo suo nome; ha un buon porto, ed è sede d'un vesc. greco. Long. 42, 31; lat. 37, 25

Thermignon vill. di Fr. (Monte Bianco) nella Savoja, posto sul fi. Air, capo luogo di cantone, e dist. 10 l. all'E. da s. Giovanni de Maurienne.

Thesan bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca.

Thessalia v. Janiah.

Thessalonica v. Salonico.

Thest pic. fi d' Ing., che bagna la cont. di Kent, e va a gettarsi nel golfo di Southampton.

Thetford, *Sitomagus* bor. d'Ing. nella cont. di Norfolk, posto sul fi. Ouse; manda due deput. al parl., ed è dist. 24 l. al N. E. da Londra. Long 18, 23; lat. 52, 23.

Theudere (s.) v. Chef (s.)

Theus-et-Remolon bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato.

Theux bor. di Fr. (Ourthe) nell' ex-vesc. di Liegi.

Theza forte d' Af. nel reg. di Fez, dist. 20 l. al N. E. dalla città di questo nome.

Theze bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nel Bearn, capo luogo di cantone, e dist. 5 l. al N. da Pau, e 8 all' E. da Orthez.

Thiaucourt bor. di Fr. (Meurthe) nell' ex-duc. di Bar, posto in un territorio fertile di grano, vino e foraggi, e dist. 8 l. N. da Toul, e 9 al N. O. da Nancy.

Thibauth (s.) v. Tubery.

Thiberville bor. di Fr. (Eure), dist. 2 l. al N. O. da Bernay, e 4 all' E. da Lisieux.

Thibery (s) v. Tubery.

Thibouville v. Riviere-Thibouville.

Thiebault (s.) pic. città di Fr. (Monte Bianco) nella Savoja, dist. 1 l. al S. O. da Sciambery.

Thiel, *Thiellum* pic. città d'Olan. (Issel super.), posta sul fi.

Whaal, in un delizioso e fertile territorio; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3600 abitanti, i quali si occupano nella navigazione sulla Mosa, e nel grandioso commercio dei grani, che si fa in questa città. Essendo essa in passato assai forte, fu rovinata ed incendiata nelle diverse guerre, ma al presente tutte le fortificazioni esterne sono demolite. È dist. 5 l. all'O. da Nimega, 9 all' O. p. S. da Arnheim, e 17 al S. E. da Amsterdam. Long. 3, 14; lat. 52, 92.

Thiele nome d' un fi., d' un vill., d un cast. e d' una castellania del princ. di Neuchâtel, posti all' estremità del lago di questo nome. Il territorio è fertilissimo, particolarmente di grano, vino e frutta.

Thielt pic. città di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., capo luogo di cantone Fu assediata da *Carlo* V nel 1528, e presa dagli olan. nel 1588. È patria del barbiere *Ledain*, il quale fu ministro di *Luigi* XI re di Fr, ed è dist. 5 l. al S. E. da Bruges, e 5 all'O. da Gand e da Comtray.

Thierache, *Theorascia* paese di Fr. (Aisne) il quale in passato faceva parte della Picardia, e confinava al N. coll' Hainaut e col Cambrese, all' E. colla Sciampagna, al S. col Laonese, ed all O. col Vermandese.

Thiers o Thiern, *Thiernum* città di Fr. (Puy-de-Dôme) nell' Alvergna, e nella Limagna, posta sul pendìo d' un colle, vicino al fi Durolle, e alle frontiere del Forez. È capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 15 000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di chincaglierie ordinarie, particolarmente di coltelli e forbici, come pure di reffe, ottima carta, nastri e delle conce di cuoj, ne' quali articoli fa un traffico considerabile. È dist. 9 l. all' E. da Clermont, 10 al N. O. da Montbrison, e 102 al S. q. E. da Parigi. Long. 21. 12, 52; lat. 45, 51, 27.

Thiersheim o Thierstein due bor. di Germ. nella Franconia.

Thierstein bal. e cast. della Svizzera, nel cantone di Solura.

Thiery (s.) o Monte d' Oro vill. di Fr. (Marna), ove gli arciv. di Rheims avevano in passato una bella villa.

Thierzac bor. di Fr. (Cantal) nell'Alvergna.

Tione o Till nome di due bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna.

Thimerais, *Theodemarensis Ager* pic. paese di Fr. (Eure e Loir), il quale in passato faceva parte del Percese. Châteauneuf n' era il luogo principale.

Thingros pic. lago della Turchia eur. nella Livadia, che comunica con quello di Thiva.

Thionville, *Teodonis Villa* città forte di Fr. (Mosella) nel Lussemburghese, posta in una situazione vantaggiosa sulla Mosella; essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 5000 abitanti. Fa un traffico considerabile in berrette, cappelli, ferro, acciajo, lime, azzurro, pece e potassa I fr. la presero agli spag. nel 1558, ma fu a questi restituita pel trattato di Château-Cambresis. Il princ di *Condé* la riprese nel 1643 dopo la battaglia di *Rocroy*, e venne definitivamente ceduta alla Fr. col trattato dei Pirenei. I prussiani l' assediarono nel 1792, ma furono costretti a ritirarsi. È dist. 5 l. al N. E. da Metz, 8 al S. E. da Lussemburgo, e 83 al S. E. da Parigi. Long. 23, 50, 30; lat. 49, 21, 30.

Thirenstein pic. città dell' Aust. infer., posta vicino al Danubio; ha un bel cast., ed è dist. 15 l. al N. O. da Vienna.

Thiron—le—Gardais bor. di Fr. (Eure e Loir) nel Percese, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all' E. da Nogent-le-Rotrou, e 12 al S. O. da Chartres.

Thirsk bor. d' Ing. nella cont. di Yorck; manda due deput. al parl., ed è dist. 8 l. al N. da Yorck.

Thiva o Thines, *Thebæ* città della Turchia eur. nella Livadia, che è l' antica e famosa *Tebe* descritta da *Diodoro*, siccome avente 25 miglia di circuito, 100 porte, un milione d' abitanti, ed ammirabile pel numero dei tempj e superbi edifizj che l' adornavano. Ora non è più riconoscibile, vi risiede un vesc. greco, ha qualche bella moschea, ma non rimangono vestigia della sua antica grandezza. È la patria del poeta *Pindaro*. nelle sue vicinanze evvi il lago del suo nome, ed è dist. 10 l. al N. O. da Atene, 13 al S. E. da Livadia, e 115 al S. O. da Costantinopoli. Long. 41, 40; lat. 38, 22.

Thiviers pic. città di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di carta e di majolica, e delle conce di cuoj che la rendono mercantile, ed è dist. 6 l. all' E. S. da Nontron, e 8 al N. E. da Perigueux.

Thizy bor. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, posto sopra un monte; è capo luogo di cantone, vi si contano 1100 abitanti, sonovi delle fabbriche considerabili di tele di cotone e di reffe, molte filature di cotone, ed è dist. 7 l. all' O. p. N. da Villafranca.

Thoard bor. di Fr. (Basse Alpi), dist. 2 l. al N. O. da Digne.

Thoiry bor. di Fr. (Lemano), dist. 2 l. al S. da Gex, e 2 all' O. da Ginevra.

Thoissey, *Tossiacus* città di Fr. (Ain), una delle più considerabili dell' ex-prov. di Dombes, piacevolmente situata vicino ai fi. Saona e Chalaronne. È capo luogo di cantone, vi si contano 1500 abitanti, ed è dist 6 l. al N. da Trevoux, e 100 al S. E. da Parigi. Long. 22, 23; lat. 46, 8.

Tholen v. Tolen.

Tholey vill. di Fr. (Mosella) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 15 l. all'E. da Thionville, e 7 al N. E da Sarre-Louis.

Thomas—Bruck v. Tammesbruck.

Thomas-Town bor. d'Irl. nella cont. di Kilkenny; deputa al parl., ed è dist. 4 l. al S. da Kilkenny.

Thomas-Town pic. città degli Stati-Uniti d' Amer., posta nella baja di Penabscot.

Thomé (s.) v. Tommaso (s.)

Thomé (s.) v. Meliapour.

Thomé (s.) pic. città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, dist. 2 l. da Viviers.

Thomé o Gujana (s.) città dell'Amer. merid., cap. della Gujana; il suo principal commercio è in tabacco e cuoj, ed è dist. 35 l. all'O. dall' imboccatura dell' Orenoque, e 80 al S. E. da Cumana. Long. O. 64, 25; lat. 8, 24

Thomond nome che si dà talvolta alla cont. di Clare in Irl.

Thones bor. di Fr. (Monte Bianco), capo luogo di cantone; sonovi delle conce di cuoj e dei mulini da seta, ed è dist. 3 l. all' E. q. S. da Annecy, e 4 al S. O. da Cluse.

Thonon, *Tunonium* vaga e pic. città di Fr. (Lemano) nella Savoja, in passato cap. del Chablais, posta sul fi. Drance, ed in riva al lago di Ginevra. È

capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3200 abitanti; sonovi dei bellissimi palazzi, è patria di *Amadeo* IX duca di Savoja, ed è dist. 6 l. all' E da Ginevra, e 5 al S. O da Losanna. Long. 24, 10; lat 46. 22.

Thor città di Fr. (Valchiusa), dist. 3 l all'E da Avignone, e 1 all' O. dall' Isola.

Thorberg bal. e cast. della Svizzera, nel cantone di Berna.

Thorda città della Transilvania, posta sul fi. Aranios, nella quale si parla l' ung. Nei contorni di questa città sonovi delle miniere di sale, che si scavavano sino dal tempo dei romani.

Thoren pic. città di Fr. (Mosa infer.) nell'ex veso. di Liegi, posta sulla Mosa. V' era in passato un famoso capitolo di dame, il quale comandava a 3000 vassalli, ed aveva il privilegio di coniar moneta. È dist 8 al N. p. E. da Maestricht, e 2 all'O. p. S. da Ruremonda.

Thorigny, *Toriniacum* pic. città di Fr (Jonna) nella Sciampagna, dist. 3 l. al N. da Sens.

Thorn *Torunium* città considerabile di Prussia, fondata dal primo gran-maestro teutonico; essa era anseatica, indi appartenne alla Polonia, ed il re di Prussia l'obbligò a riconoscerlo per sovrano nel 1793; ora però fa parte del gran duc. di Varsavia e del dipart. di Bromberga. Essa è situata sulla Vistola, ove trovasi un lunghissimo ponte, e la sua popolazione ascende a 10.000 abitanti, la maggior parte dei quali di religione luterana. Sonovi in questa città molte fabbriche di sapone e di confortino, ed è assai mercantile Fu presa nel 1655 da Carlo Gustavo, e nel 1703 da Carlo XII che ne fece demolire le fortificazioni. È patria di *Copernico*, ed è dist. 34 l. al S. q. E. da Danzica, 37 all'O. q. N. da Varsavia, e 56 al S. da Culm. Long. 36, 57; lat. 52, 56.

Thorn pic. città d' Ing. nella cont. di Yorck, posta in una pianura circondata dai fi. Ouse, Air e Don.

Thornay bor. d'Ing. nella cont. di Cambridge, posta tra varie paludi.

Thornhill città di Scozia nella cont. di Dumfries, posta sul fi. Nith; essa è importante per le sue grandiose fiere, ove fannosi dei negozi considerabili di lana e stoffe di lana.

Thors-Aas fi. considerabile d'Islanda, che va a gettarsi in mare al S. dell' isola.

Thorshaven città di Danimarca, cap. dell' is. di Stromoe; ha un porto difeso da un forte, un ginnasio, ed è il punto centrale del commercio dell' isola.

Thouars, *Toarcium* antica e considerabile città di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, posta in forma d' anfiteatro sopra una collinetta, bagnata dal fi. Thouet, e in un territorio che produce ottimi vini. Essa aveva in passato titolo di duc. e pari, ora è capo luogo di cantone, e vi si contano 2000 abitanti; fa un gran traffico in bestiame e grani, e sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e coltelli. Evvi un bel cast., eretto dall'imp. *Napoleone* I in princ. d'*Essling* a favore del duca di Rivoli, ed è dist. 13 l. al S. E. da Angers, 14 al N. E. da Poitiers, e 73 al S. O. da Parigi. Long. 17, 18; lat. 46, 59.

Thourcé-et-le-Camp bor. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, posto sul fi. Layon, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 8 l. all' O. N. da Saumur, e 5 al S. da Angers.

Thouroutte pic. città di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., capo luogo di cantone, e dist. 4 l. al S. O. da Bruges, 6 al S. O. da Ostenda, e 7 all'E. da Furnes.

Thrapston o Tropston pic. città d'Ing. nella cont. di Northampton, posta in una bella valle, e sul fi Nen.

Thueyts vill di Fr. (Ardèche) nella Linguadoca inf r., capo luogo del cantone; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 4 l al N. O. dall' Argentiera, e 7 all'O. O. S. da Privas.

Thuin, *Thuinum* pic. città di Fr. (Gemmape) nell' ex vesc. di Liegi, e nel paese detto *Tra-Sambra-e-Mosa*. Essa è posta sulla Sambra, e non era in passato che un abb fortificata, dalla quale dipendevano 155 vill. Quest. abb è memorabile per le diverse vicende a cui fu soggetta. Nel 1053 i fiamminghi l' abbruciarono; fu smantellata nel 1466, ma essendo dopo stata fortificata di nuovo, sostenne nel 1654 un memorabile assedio, che *Lorges* fu obbligato a levare. Quivi erano le famose linee aust., superate nel 1794 dai fr. comandati dal gen. *Marceau*. Ora questa città è capo luogo del cantone, ed è dist a l. al S. O. da Charleroi, 5 al N E. da Maubeuge, e 6 al S. O. da Mons. Long 21, 54; lat. 50, 18.

Thuir pic. città di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione, capo luogo di cantone. Fu presa dagli spag., e ripresa dai fr. nel 1793, ed è dist. 3 l. al S. O. da Perpignano, e 4 al N. da Ceret.

Thum città di Sassonia nell'Ertzebirg.

Thun bello e delizioso lago della Svizzera nel cantone di Berna, che ha 5 l. di lung. ed una di larghezza.

Thun vaga città e bal. della Svizzera nel cantone di Berna, posta, parte lungo la riva del lago del suo nome, e parte sopra una isoletta formata dal fi. Aar, che quivi sorte dal detto lago. Gli amani suoi contorni vengono osservati con diletto su di un cast. che ha questa città, dal quale scopresi uno dei più bei punti di vista della Svizzera. Essa è dist. 4 l. al S. da Berna. Long. 25, 22; lat. 46, 45

Thur fi. della Svizzera, che ha la sua sorgente al S. del Tockenberg, e scorre al N. O. fino al Reno.

Thuré vill. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 1 l. all' E. da Châtellerant.

Thurgow v. Turgovia.

Thurles città d'Irl. nella cont. di Tipperary, posta sul fi. Shure.

Thurn città e cont. dell' Ung. super., chiamata anche *Kevar*.

Thurso pic. città della Scozia sett. nella cont. di Caithness, posta nella baja di Danet, e dirimpetto alle is. Orcadi. Questa città ha un buon porto, vi si contano 1600 abitanti, e sonovi varie fabbriche di tele e panni; ma il maggior traffico de' suoi abitanti consiste nella pesca dei sermoni e baccalari.

Thus pic. città di Persia, nel Korasan.

Thyatire v. Akissar.

Thyrso o Thorso il più gran fi. della Sardegna, che ha la sua sorgente verso la costa orient. dell' is., e va a gettarsi all' O. nel golfo d'Oristagni.

Tianea città episo. della Natolia nella Caramania, dist. 12 l. all'E. da Cogni.

Tiano v. Teano.

Tiberiade, Tabaria o Tabarié, *Tiberias* antica città della Turchia as. nella Siria, fabbricata ad onore di *Tiberio* da *Erode Agrippa*, e posta nel pascialic d' Acri, sulla riva orient. del lago del medesimo suo nome; questa città fu rovinata dalle crociate, ed al presente è un pic. vill. di 100 fuochi. Ne' suoi contorni sonovi dei celebri bagni d' acqua calda. ed una fontana d'acqua minerale che depone del limaccio nero; essa è

dist. 25 l. da Gerusalemme, e 15 al S. E. da Acri. Long. 33, 32; lat. 32, 28.

Tiberiade (lago di) o *di* Genesareth gran lago della Palestina, attraversato in tutta la sua lung dal N. al S. dal Giordano; esso è incassato nel cratere d' un vulcano circondato da mont., ed ha 6 l. e mezzo di lung. e 3 di larghezza.

Tibesti paese assai montuoso d'Af., ove sonovi delle fertili valli abbondanti di pascoli, ne' quali si alleva quantità di bestiame, specialmente eccellenti cammelli e cavalli, che quantunque pic. sono assai vigorosi. Gli abitanti di questo paese pagano un tributo al paese di Fezan, da dove è dist. 110 l. al S. O.

Tibet vasta regione d' As., di cui le notizie generali che si hanno sono incerte e confuse, ad onta dell' interesse che la geografia avrebbe d' esserne illuminata; la migliore relazione che si conosca è quella di *Turner*, che noi seguiremo, quantunque limitisi a una pic. parte di questo paese, non trascurando neppure quelle nozioni che forniscono, la relazione del padre *Georgi* nel suo alfabeto tibetano, e quella pubblicata da *Pallas* Non è verosimile, che gli antichi avessero veruna cognizione di queste contrade; i portoghesi furono i primi a penetrarvi, ma sembra che *Marco Polo* le avesse visitate prima d' essi, e che la parte merid. del *Tangut* da lui descritto, ove accenna una prov. chiamata *Tibet*, sia il Tibet dei moderni, dandone esso una descrizione che vi ha molta analogia. Il nome di Tibet è indo o persiano; nel Bengala si pronunzia *Tibbet* o *Tibt*, ma i naturali del paese lo chiamano *Puè* o *Puè-Kouchim*, vale a dire *regione nevosa del Nord*. Secondo le carte più moderne s' estende dal 73.° grado di long fino al 99.°, ciò che forma un estensione di 1350 miglia geografiche, e la sua larg. dal 27.° grado di lat. fino al 35.° è di 480 miglia geografiche. Esso dividesi in super., medio e infer. Il Tibet super. comprende la prov. di *Nagari*, composta in gran parte d' orribili rupi, e di mont. eternamente coperte di neve. Il medio è formato dalle prov. di *Shang*, d' *Ou* e di *Kiang*. L' infer. comprende la prov. di *Takbo*, da noi chiamata Butan o Boutan, e quelle di *Congbo* e di *Kahang*; alcune di queste prov. si suddividono in altre più pic., ed il misto di denominazioni chinesi, mongole e tibetane può riguardarsi come una delle cause principali del ritardo delle cognizioni geografiche del Tibet, per l' incertezza di definire e confrontare la topografia, e precisarne le relazioni. Si sa però, che la parte N. E. colla prov. chinese di Shen-see formava, prima che la gran muraglia si estendesse fino a questo paese, il famoso *Tangut* della storia orient.; la parte O. non presenta che alte mont. coperte di neve, da cui precipitano continuamente spaventevoli valanghe, che le servirono sempre d' antemurale contro ai persiani ed i popoli bellicosi della Buccaria. Queste stesse mont. opposero ai viaggiatori ostacoli tali, che la geografia del Tibet non ha fatto verun progresso dal tempo di *Tolomeo* in poi. La parte N. O., non essendo composta che di deserti, ha agevolato la conquista del Tibet agli *eleuti*, ai *mongoli* ed ai *chinesi*; ed è riuscito a quest' ultimi di consolidarvi talmente il loro dominio, che può riguardarsi il Tibet come parte integrale del loro imp., essendo assolutamente sotto la loro influenza. Nel 1715 l'imp. della China incaricò due *lama* chinesi, esperti nelle matematiche, di formare una carta del Tibet, la quale venne revista e corretta

dai gesuiti, ma neppure ad essa si può prestar gran fede, essendovi state ommesse molte prov., e specialmente il celebre fi. *Congia*. La geografia dell'As. resterà sempre imperfetta, sino a che non si possano formare delle carte precise del Tibet, il quale viene riguardato come il cuore della medesima, avendo quivi origine i fi. che fertilizzano le parti merid. di questo vasto continente, le sorgenti del *Gange* e dell' *Indo*, a quelle d' altri gran fi. dell' Indie e della China. Sembra che il *lama* del Tibet sia il prete *Giovanni* de' bassi tempi; tale denominazione attribuita all' imp. degli abissinj è un errore, ed un effetto dell' ignoranza de' portog. Il Tibet è stato per qualche tempo sottomesso a princ. secolari chiamati *tsan-pa*. Il potere del *lama* era allora meramente spirituale, e faceva la sua residenza a *Lassa*. Gli *eleuti* sottomisero il princ. secolare, e trasferirono nel *lama* tutta la sua autorità, secondo il padre *Giorgi*; ciò seguì verso l' anno 1100. *Duhalde* ci istruisce, che essendo insorte delle differenze tra i *lama* antichi o *rossi*, ed il *lama* moderno o *giallo*, questi prevalse per l' influenza dei chinesi. Il suo governo è teocratico, ed il *dalay-lama*, che n' è il sovrano, nominava in passato un *tipa* o reggente secolare; ma è probabile che in oggi l imp. della China eserciti questo diritto. Non si hanno nozioni sicure sulla popolazione del Tibet; ma essendo il paese montuoso, il clima freddissimo, e l elevazione del suolo avendo ordinariamente molto più influenza sulla temperatura che la lat., la popolazione vi deve essere poco considerabile; dicesi che il numero degli uomini sorpassi quello delle donne, ma dopo la facilità con cui gli *eleuti* ne fecero la conquista, si presume che tutto il Tibet insieme non possa armare più di 50,000 uomini. Supponendo che, i monaci eccettuati, si facesse la leva di un uomo sopra dieci, la popolazione non ascenderebbe a più di mezzo milione, quantunqua è probabile che non giunga neppure a tal numero; onde l' asserzione del p. *Giorgi* che la fa ascendere a 33,000,000 è molto esagerata, tanto più dachè la China si è impadronita più volte di questo paese con un' armata poco numerosa. Le leggi e la religione sono assai conformi a quelle degl' indi, ed il loro culto ha molta analogia colla dottrina di *Brama*, differendo però nei riti e nelle cerimonie. I tibetani si radunano nei tempj o cappelle, cantano in coro accompagnati da molti strumenti, e le loro preghiere hanno qualche assomiglianza coll'officiatura della chiesa romana; forse questa assomiglianza proviene dall'essere stato il Tibet abitato per lungo tempo dai nestoriani. Essi hanno dei monasteri, in cui sonovi quantità di *gilongs* o monaci, e d *anneas* o religiose. *Turner* dipinge gli abitanti del Tibet come un popolo dolce e sociabile; la fisonomia degli uomini ha qualche rapporto con quella dei tartari, ed il colorito del volto delle donne è molto vivo. I matrimonj tra essi non esigono gran preliminari, e vi si concludono in pochi giorni; non essendo permessa ai preti veruna comunicazione colle donne, non intervengono in verun modo a queste cerimonie, e nonostante la nessuna intervenzione dell' autorità spirituale, un tal legame è fra essi indissolubile. Una circostanza rimarchevole, e che nell'As è particolare al Tibet, si è, che la poligamia è ammessa in senso inverso degli altri paesi orient Le donne hanno varj mariti, ed il fratello maggiore sceglie una sposa, che è ad esso comuna con tutti i suoi fratelli

minori. Però *Pallas* dice, che questo uso non è approvato dalle leggi, e che è solo un disordine accidentale. Il rispetto che hanno questi popoli pel loro *lama* è sì grande, che alla sua morte il corpo è conservato in un reliquiario; quelli dei preti sono abbruciati, e le ceneri conservate in alcuni pic. vasi di metallo; gli altri cadaveri vengono esposti in alcuni vasti recinti circondati da mura, e servono di nutrimento agli uccelli di rapina. Ogni anno si celebra la festa dei morti come nel Bengala e nella China. Dietro il sistema della metempsicosi suppongono questi popoli, che l'anima del *lama*, quando muore, passi immediatamente nel corpo d'un bambino, il che essi credono di riconoscere a varj segni infallibili. In generale sono giunti ad un alto grado di civilizzazione, ma le scienze vi hanno fatto pochi progressi. Il loro anno è lunare, ed i mesi di 29 giorni; non si sa poi nulla di sicuro sull'origine della loro lingua. La letteratura versa principalmente in soggetti religiosi, ed i libri sono stampati con caratteri incisi in legno, sopra una carta finissima, la quale è fabbricata colle fibre della radice d'un arbusto; essi scrivono da sinistra a dritta, e gli editti emanati dal *dalay-lama* si pubblicano nelle tre lingue *chinese*, *mantchousa* e *tonguta*, ciò che prova che queste lingue vi sono comuni. L'educazione vi è molto curata, i monaci ne sono incaricati, e nel palazzo reale di *Lassa* evvi un accademia per la gioventù dei paesi circonvicini, ove regolarmente s'insegna la logica, l'astronomia, la filosofia e le matematiche, e specialmente la teologia di *Budh* o di *Xacca*. Le stagioni vi sono d'una durata periodica ed uniforme, e si dividono all'incirca come al S. del Bengala; uno dei tratti caratteristici di questo clima si è, che essendo al 26.° grado di lat., vale a dire assai vicino alla zona torrida, vi si soffre un freddo secco e rigido, come quello delle Alpi, le quali sono sotto alla 46 parallela. Il territorio di questo paese presenta un contrasto imponente: la parte del *Boutan* gode d'una perpetua verdura, sonovi delle foreste coperte d'alberi di altezza e grossezza imponente; l'agricoltura sulle colline trovasi nella maggior attività, ed i suoi campi popolati da frequenti vill. offrono un insieme il più ameno; all'incontro nella parte del *Tibet* propriamente detto è tutto all'opposto; essa si compone di basse e scoscese colline prive di vegetazione, o di pianure aride egualmente tristi, i di cui abitanti, per preservarsi dal micidiale freddo che vi domina, trovansi costretti a ricoverarsi in qualche valle o fra monti, ove il sole li riscalda. Il ferrigno suo suolo, ingrato per conseguenza all'agricoltura, vien anche nella parte produttiva inondato nell'inverno, ciò fa sì che lavorasi e seminasi il terreno solamente in primavera. La natura vi contribuisce alla celerità della produzione mediante abbondanti pioggie, e la forza del sole porta con somma celerità al punto di maturità il raccolto, il quale consiste in frumento e legumi, e vien fatto nell'autunno. Il principal fi. del Tibet è il *Sampou* o Burrumpooter; l'*Hoan-ho* ed il *Kian-ho* hanno pure le loro sorgenti alle frontiere orient. di questo paese, gli altri suoi fi. sono poco conosciuti, ma si presume però che il gran fi. *Giapponese di Camboge* o sia il Mai-kaung del Laos, il *Nukia* e l'*Irraouaddy* del Pegù abbiano del pari le loro sorgenti nelle mont. del Tibet, le quali possonsi chiamare le Alpi dell'As., e da esse esce anche il fi. *Sardjou* o *Gagra*. Queste alpestri regioni ab-

bondano di laghi, ed il più considerabile fra essi è quello di *Terskiri*; ma i *lama* chinesi, di cui si è già parlato, disegnarono sulle loro carte alcuni altri laghi nella parte sett. del Tibet. Egli è certo che ve n' è uno molto singolare, da cui si ricava del borace greggio, ed il lago di *Jamdro* o Palté, se veramente esiste, non è meno straordinario. Sonovi alcuni altri laghi, la di cui acqua gela nell' inverno fino ad una gran profondità. Si è già parlato delle sue vaste catene di mont., ma sgraziatamente non si ha nulla di positivo sulla loro direzione, nè sulla loro estensione. Il Tibet proprio abbonda di ricche miniere, vi si trova gran quantità d'oro, talvolta in polvere nel letto dei fi., ed altre volte in vene irregolari. A due giornate di distanza da *Teschou-Loumbou* vi è una miniera di piombo; in altri luoghi del cinabro, dal quale si ritrae molto mercurio, ed altrove si hanno grandi indizj di miniere di rame. Produce anche del sal gemma, ma per mancanza di combustibili non vi si possono stabilire fonderie, mentre il carbone sarebbe quivi più prezioso dell' oro presso gli eur. Il prodotto che appartiene più particolarmente a questo paese è il borace greggio, che si ricava dal lago di sopra menzionato, e che trovasi dist. 15 giornate al N. da Teschon-Loumbou. Esso non riceve verun ruscello, ed è alimentato da varie sorgenti d' acque amare o salse. Il borace forma un deposito in fondo al lago, e viene estratto in grossi massi, che dopo seccati spezzansi per facilitarne il trasporto; quantunque da lungo tempo se ne estragga, pure lungi dal diminuire sembra anzi che le cavità formate giornalmente dalle scavazioni si riempiano, lo che fa presumere che si riproduca. Non se ne trova per altro che ad una mediocre profondità e sulle rive del lago, ed il sal gemma all' incontro pescasi ne' luoghi più profondi. Le acque del lago non aumentano nè diminuiscono in modo sensibile; esso ha circa 6 l. di circuito, la maggior parte dell' anno è gelato, e fino dal mese d' ottob. gli operaj impiegati ad estrarre il borace o il sal gemma sono costretti di cessare dai lavori. Sonovi molte sorgenti d' acque minerali, le di cui virtù sono incognite agli abitanti. La prov. di *Boutan* non ha che alcune miniere di ferro e di rame, qualche animale selvatico e molte scimie; il *Tibet* all' incontro abbonda di selvaggiume, vi si alleva molto bestiame, specialmente cavalli pio. ma spiritosi, e numerose greggie, la di cui lana è assai fina, e la carne molto saporita. Vi è una gran quantità di capre, dalle quali si ricava il bel pelo con cui si fanno i *scials* di Cachemiro; queste capre sono ricoperte d' un doppio pelo, il primo de' quali è il più ordinario; non dobbiamo poi ommettere un altra specie particolare d' animale, chiamata dai tartari *yak*, che ha il pelo lungo e folto, e la di cui coda leggiera e lucida è un articolo di lusso nel Levante, ove serve di cacciamosche; quest' animale non mugghia, e quando soffre getta una specie di grugnito, lochè fa dargli dagli eur. il nome di bue grugnante. Finalmente, per terminare la zoologia di questo paese, citeremo l' animale da muschio che pure vi si trova. Il Tibet ha delle fabbriche di *scials* e di stoffe di lana, ma in generale vi si rimarca poca industria. Gli abitanti spediscono a Cachemiro il famoso pelo di sopra menzionato, e la loro imperizia li priva dell' utile della fabbricazione. Il maggior commercio si fa colla China e non permettendo i principii religiosi del Tibet che si conj moneta, gli

affari si fanno coll' argento in natura del *Nipal* o *Napoul*, che ha corso in tutto il paese. I tibetani danno ai chinesi polvere d' oro, diamanti, perle, pelli di montone, muschio, stoffe di lana, e ne ricevono manifatture chinesi e tè. Il Tibet spedisce nel Napoul del sal gemma, borace e polvere d'oro, che si paga in moneta d' argento basso, in rame, riso e stoffe ordinarie di cotone. Per la via di Napoul si fa anche un gran traffico col Bengala, ove mandansi gli anzidetti articoli, e se ne ritraggono panni molto alti, chincaglierie, smeraldi, zaffiri, lapislazzoli ed ambra.

Tiburon (capo) capo dell'is. di di s. Domingo in Amer., che ha una rada difesa da varj forti, ove in passato i fr. avevano uno stabilimento.

Tioinzetto vill. del Piemonte (Marengo), capo luogo di cantone.

Tioino, *Ticinum* fi. assai considerabile d'It., che ha la sua origine nella Svizzera dal monte s. Gottardo verso il S., scorre per le valli Levantina e di Blenio, passa presso Bellinzona ingrossato dalle acque di altri minori fi., e inoltratosi sul territorio di Locarno sbocca nel lago Maggiore, cui attraversa in tutta la sua lung., e risortendo tra *Castelletto* e *Sesto Calende* nel reg. d'It. (Olona), costeggia una parte del Milanese, entra nel Pavese, bagna le mura di Pavia, e va a gettarsi nel Pò dist. 1 l. da quest' ultima città. Grandissimi sono i vantaggi che il Milanese ne ricava, tanto dal beneficio delle irrigazioni quanto colla navigazione, la quale medianti varj canali artificiali continua senza interruzione per mezzo del Po fino al mare. Tra i molti canali artificiali formati dall' acque tratte da esso, è memorabile il così detto naviglio grande, su di cui può vedersi l'articolo *Abiategrasso*. Questo canale colla denominazione di Ticinello fu condotto sin presso ad Abiategrasso, e di là nel 1179 verso le campagne confinanti col Pavese, di poi con un nuovo cavo da detto luogo a Gaggiano, e nel 1257 fu perfezionato sino a Milano col nome di naviglio di Gaggiano, indi nel 1271 fu reso pienamente navigabile con sommo vantaggio e comodo della suddetta città. Non ultimo pregio del Ticino si è l'eccellenza delle sue trotte e la preziosità delle sue arene, dalle quali cavasi in alcuni luoghi dell' oro. Questo fi. dà in oggi il nome ad un nuovo cantone della Svizzera.

Ticino (cantone) cantone della Svizzera, posto al S. di quello di Uri, che comprende i paesi di *Levantina*, della *Riviera*, di *Blenio*, *Bellinzona*, *Maggia*, *Locarno*, *Lugano* e *Mendrisio*, che sono i paesi d' It. in passato appartenenti in comune alla Svizzera, e chiamati *baliaggi it.*, eccettuata la valle Levantina che faceva parte del cantone d' Uri. Questo cantone riceve il nome dal Ticino che lo attraversa dal N. al S., e vi si contano 140,000 abitanti, la maggior parte cattolici. Il territorio è fertile di grano, vino e frutta, abbonda d' ottimi pascoli, e vi si alleva molto bestiame, da cui si ricava quantità di formaggio che forma il principal traffico del paese. Bellinzona è il capo luogo del cantone che si divide in 8 distretti, cioè: *Mendrisio*, *Lugano*, *Locarno*, *Valle Maggia*, *Bellinzona*, *Riviera*, *Blenia* e *Levantina*, i quali si suddividono in 38 circoli, ed il suo governo formasi, da un gran consiglio che ha 110 deput., e da un pic. consiglio composto di 9 membri del grande.

Tiookstin città della Russia eur. nella Podlacchia, posta sul fi Narew, e dist. 10 l. all' O. da Bialystock.

Ticonderaoo forte degli Stati-Uniti dell' Amer. sett. nello stato di Nuova-Yorck, posto fra i laghi Champlain e Giorgio. Gli amer. furono costretti ad evacuarlo nel 1777, ma vi rientrarono dopo il fatto d' armi di Saratoga Long. 303, 45; lat. 43, 46.

Ticoronie città delle Canarie, ove si fa un traffico considerabile di contrabando.

Ticou città delle Indie, sulla costa occid. dell' is. di Sumatra; ha un vasto porto ed è soggetta al re d'Achem.

Tiddaswelt bor. d' Ing. nella cont. di Derby, che deve il suo nome ad un pozzo che quivi trovasi, il quale ha flusso e riflusso come il mare.

Tidor, *Tidora* is. del mar delle Indie, una delle Molucche, posta all' E. dell' is. di Gilolo, al S. di Ternate ed al N. di Motir. Ha 12 l. di circuito, produce garofani, noci moscate, ed altre spezierie comuni alle altre is. Molucche, l'aria vi è molto più sana che a Ternate, ed è soggetta ad un re che risiede a Tidor cap. dell' is. Questo re possiede alcune altre is., e porzione del S. e dell'E. di quella di Gilolo; gli olan. hanno varj forti nell'is. di Tidor, ed è vicino ad essa che nel 1610 l'ammiraglio spagnuolo Silva disfece gli olandesi.

Tidor città d'As, cap. dell' is. del medesimo suo nome, residenza del re, e situata sulla costa orient. a piè d'un monte rotondo. I boschi e gli scogli che la circondano la rendono forte, e vi si contano 25 moschee. Long. 144; lat. 30.

Tiel v. Thiel.

Tien—cheu città della China nella prov di Quang-see, che ha 4 città sotto la sua giurisdizione.

Tien—cin o Tien-tsino-ouei città della China nella prov. di Pe-che-lee, residenza d' un vice re, posta sul fi. Pay—ho, ove ha un porto molto frequentato. Essa è situata in un clima delizioso, le sue case sono edificate in mattoni di color turchino, e vi si contano 700,000 abitanti; quantunque abbia ottenuto solo da pochi anni il rango di città del secondo ordine, pure è più opulenta e mercantile, che la maggior parte delle città di primo ordine. Long. 135, 2; lat. 39. 7.

Tienoen o Thumoen pic. città di Germ. nel princ. di Soultz, ora unito al reg. di Wirt., posta sul fi. Wutach, residenza del princ., e dist 3 l. al N. O. da Sciaffusa.

Tierfied bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 1 l. all' E. da Avranches.

Tiers v. Thiers.

Tiesia gran città dell' interno dell'Af. nel reg. di Kasson, munita d' un forte. I suoi abitanti allevano quantità di bestiame, ed il territorio è fertile di grano. È dist. 22 l. all'E. p. N. dalle rovine del forte s. Giuseppe di Galam. Long. occid. 11, 28; lat. 14, 47.

Tiess v. Theiss.

Tietmanning pic. città di Germ. nel Saltzburghese, posta sulla Saltz.

Tiffauges pic. città di Fr. (Vandea) nel Poitù, posta sul fi. Sevre; fu incendiata come ribelle nel 1795, ed è dist. 4 l. all'O. da Mortagne, e 4 all' E. da Montaign.

Tiflis v. Teflis.

Tigliole vill. del Piemonte (Marengo), capo luogo di cantone.

Tigri o Tigil, *Tigris* fi. considerabile della Turchia as., che ha la sua sorgente al N. di Medan, e 50 l. al S. dist. da quella dell'Eufrate. La sua direzione è quasi sempre S. E., e dopo un corso di 240 l. va ad unirsi all'Eufrate vicino a Korna, dist. 18 l. al N. da Bassora. L' Eufrate ed

il Tigri sono navigabili ad una gran distanza dal mare, e questi due fi. uniti formano lo *schut-el-arab* o fi. degli arabi, che va a gettarsi nel golfo Persico.

Tigri, *Tigrum* reg. d'Af. nell'Abissinia dalla parte dell'Egitto. Confina al N. coi reg. di Sennaar e di Balons, all'E. col mar Rosso, al S. coi reg. d'Angor e di Bagemder, ed all'O con quelli di Sennaar e di Dambea. Il paese è assai montuoso e poco fertile, fa un gran traffico coll'Arabia, specialmente in cuoj che si conciano nel reg. stesso, e la sua cap. è Adowa.

Tih o Deserto dello Smarrimento parte dell'Arabia-Petrea, che forma una penisola nel mar Rosso lungo il braccio di Suez, ed appartiene a 3 tribù d'arabi beduini, che vivono col prodotto del bestiame che allevano, e facendo il pirata sulle strade che conducono a Suez, a Gaza e alla Mecca.

Tihany pic. città e cast. dell'Ung. infer., posta in una penisola formata dal lago Balaton.

Tijouca valle dell'Amer. merid. nel Brasile, prossima a Rio-Janeiro; il suo territorio è fertile d'indaco, caffè, caccao, canne da zucchero, frutta ed agrumi.

Tikotchin pic. città della Polonia aust., che faceva parte della Podlacchia; essa è edificata sopra una palude e sul fi. Narew, ed è difesa da un castello.

Tilburgo, *Tileburgum* città mercantile d'Olan. (Bocche del Reno) nel paese d'Austerwick; vi si contano 8500 abitanti, sonovi delle fabbriche di superbi panni, ed è dist. 5 l. all'E. da Breda. Long. 22, 39; lat. 51, 37.

Tilbury bor. d'Ing. nella cont. d'Essex, posto sul Tamigi. Quivi vi è un forte che domina il fi., ed i vascelli destinati per Londra sono costretti di costeggiare sotto questo forte. È dist. 8 l. all'E. da Londra.

Tillemont o Tirlemont *Tillemontium* città di Fr. (Dyle) nell'ex-Brabante, nel quartiere di Lovanio, e sulla gran Gecte che si attraversa sui varj ponti; in passato questa città era molto considerabile, ma i disastri delle guerre l'hanno rovinata. Ora è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 8000 abitanti; sonovi delle fabbriche di calze, flanelle, birra e raffinerie di zucchero, che rendono il suo traffico di qualche entità, ed è dist. 4 l. al S. E. da Lovanio, 9 al N. da Namur, e 10 al S. E. da Brusselles. Long. 22, 33; lat. 50, 49.

Tilliers o Tillieres, *Tagularia* bor. di Fr. (Eure) nella Normandia, posto sul fi. Aure, e dist. 2 l. da Vernenil, e 4 al S. da Conches.

Tilly-sur-Seuge bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, capo luogo del cantone, sonovi delle saline, fabbriche di carta, fa un gran traffico in butirro salato, ed è dist. 5 l. all'O. da Caen, e 3 al S. E. da Bayeux.

Tilsit, *Chronopolis* città considerabile del reg. di Prussia, posta sul Niemen, e capo luogo d'un gran bal. Vi si contano 8500 abitanti, e fa un traffico esteso in grano, lino, sale, legna e cera. Questa città è celebre per la conferenza che ebbe luogo nelle sue vicinanze, il dì 25 giug. 1807, tra l'imp. di Fr. *Napoleone* I e l'imp. di Russia *Alessandro* I; tale conferenza seguì sopra un ponte artificiale costruito espressamente sul Niemen, ed il risultato ne fu la conclusione dei due trattati di pace che si segnarono in Tilsit il 7 lug. successivo, l'uno tra la Fr. e la Russia, e l'altro tra la Fr. e la Prussia, i quali portano il nome di *trattato di Tilsit*. È dist. 18 l. al S. E. da Memel, e 20 al N. E.

da Konigsberg. Long. 19; lat. 55.

Timan città dell' Amer. merid. nel Popayan, posta sopra un pic fi. che si getta nel Kaketa; il suo territorio produce molta frutta, e abbonda d' ottimi pascoli, ed è dist. 40 l al S. E. da Popayan, e 60 al S. O. da s. Fè-di-Bogota. Long. 306, 30; lat. 1, 25.

Timor (l'is. di) is. d'As. nell'arcipelago australe, una delle Molucche. scoperta nel 1522 dai compagni di *Magellano*, e la sola ove trovarono del legno sandalo bianco. I portog dopo molta pena riuscirono colla forza a formarvi uno stabilimento, ma ne furono scacciati nel 1613 dagli olan., che riguardavano quest' is. come un antemurale per la sicurezza del loro commercio delle spezierie. Tidor è posta verso il 10.° grado di lat. N., e 121.° di long. orient., ha circa 60 l. di lung., 20 di larg., e gli abitanti passano pei più bravi e civilizzati di questo arcipelago. Le sue stagioni sono l'estate e la stagione delle pioggie; la prima comincia in mag. sino a nov., e da questo mese sino a marzo, soffiando regolarmente il vento d'E., è quella delle pioggie, che in tutto questo intervallo di tempo inondano l' is. Le relazioni sul suolo di quest' is. sono diametralmente opposte tra loro; gli olan. (che sembra debbano essere i più istruiti) lo descrivono montuoso e sterile; all'incontro un viaggiatore fr., Peron, molto esperimentato, lo dipinge come il paese più fertile del mondo; ma può essere, che esso abbia fondato il suo giudizio sul distretto occupato dagli olan., che è il più favorito dalla natura, ed il meglio coltivato. Il suo principal fi. è quello che scorre a Conpang; sonovi delle ricche miniere di rame e oro, e di quest' ultimo trovasene pure nei fi. Il principal oggetto d' esportazione consiste nel legno sandalo, del quale gli olan. ne esportavano ogni anno 5 a 6 mila quintali; produce molta cera, ed i bambù vi sono in tale quantità, che formano delle selve impenetrabili; i quadrupedi che trovansi in quest' is. sono, cinghiali, scimie, porci, montoni e bufali, e gli abitanti si nutrono d' una specie di pipistrello, da essi trovato delizioso, e che non dispiace neppure agli eur. La sua popolazione si compone, di olan., che abitano nei contorni di Conpang, di portog. negri o indigeni che abitano la parte sett. dell' is., di portog. bianchi o eur. posti dalla parte N. E. nei contorni di Dilil, di popoli indipendenti e naturali, che abitano la parte dell'is. detta Belo, e lungo la costa merid. dell' E. e dell' O., e che distinguonsi per avere i lineamenti, il colore ed i capelli dei negri, ed in fine di malesi e chinesi attirativi dal commercio. Gli indigeni si dividono in varie pic. sovranità indipendenti governate da re, la di cui autorità vien regolata da quella dei grandi e dei capi di famiglia. Tutte queste nazioni sono schiave agli stessi pregindizj, e quelle dei contorni di Coupang credono discendere da un coccodrillo, e perciò vi sagrificano ogni anno un giovine schiavo inghirlandato di fiori. I re e i grandi si fanno coprire d'oro i denti anteriori, con un metodo che s' ignora. La sua cap. è Timor, che è la residenza reale.

Timorland is. del mar dell'Indie, posta al S. delle Molucche, ed all' E. di quella di Timor; essa ha 30 l. di lung. e 15 di larg. Long. dalla punta S. 149, 34; lat. merid. 8, 15.

Tinc-hai città della China nell' is. di Chusan, e nella prov. di Tche-kiang; il territorio è intersecato da ruscelli, e le sue case hanno un sol piano, e sono circondate da mura di 3 piedi di altezza.

Tin chebray città di Fr. (Orne

nella Normandia, capo luogo di cantone; ha un trib. di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 3100 abitanti. Questa città fa un commercio considerabile in tele e reffe; sonovi delle fabbriche di chiodi, chincaglierie, carta, stoffe di cotone e delle conce di cuoj, le quali manifatture influiscono alla floridezza del suo traffico Il duca *Roberto* fu sconfitto nel 1106 dal re d' Ing. suo fratello nelle vicinanze di essa, e durante la rivoluzione di Fr. venne mezzo abbruciata dagli *chouans*. È dist. 3 l all'E. N. da Mortain, e 4 al N. da Domfront.

Tine, *Tinia* pic. città della Turchia eur nella Bosnia, ai confini della Dalmazia e della Croazia, e sul fi. Tis. Aveva in passato un vesc. suff. di Spalatro, da dove è dist. 15 l. al N. O., 12 al N. E. da Sebenico, e 18 al S. O. da Jayeza. Long. 34, 48; lat. 44, 28.

Tine, *Tenos* is. della Turchia eur. nell' arcipelago, posta al S. d'Andro, al N. di Miconi, e all' O. di Nicaria, dalla quale è divisa mediante un bel canale. Quest' is. ha 7 l. di lung., 3 di larg. e 20 di circuito, ed abbenchè montuosa è però ben coltivata, e produce ottima frutta, grano, orzo, vini squisitissimi, miele, cera, cotone e quantità di seta, e sonovi delle cave di diaspro, marmo e talco. La sua popolazione ascende a 124,000 abitanti, tra i quali trovansi molti cristiani, greci o latini; questi ultimi hanno un vesc. che risiede a s. Nicolò capo luogo dell' is. La malattia dell' asma è molto dominante in quest' is., e nell' interno delle terre vi è il forte di Tine, posto sopra una rupe che la domina. Long. 43, 20; lat. 37, 36.

Tineh forte dell' Egitto, all' E. del lago Manzalé, vicino alla sua imboccatura nel Mediterraneo, e presso alle rovine di *Pelusium*. È dist. 18 l. all' O. da Catieh, 17 all' E. S. da Manzalé, e 22 al S. E. da Damietta. Long. 30, 40; lat. 30, 57.

Tinelly o Costa della Pescheria nome che dassi ad un paese d'As., che forma il termine della penisola dell' Indie, comunica al capo Comorino, e termina alla punta di Romanancor. Ha un estensione di più di 40 l., ed era florido prima che appartenesse agli olan., ma è ora quasi deserto e depredato dalle bestie feroci. Sulle sue coste pescansi le perle e le conchiglie dette *xanxus*.

Tinemout, *Tinocellum* città di Ing. nella cont. di Northumberland, posta all' imboccatura del fi. Tyne nel mare del Nord, ove ha un buon porto difeso da un forte considerabile, che la rende inaccessibile dalla parte del mare. Il suo principal traffico è in carbone fossile, di cui ne spedisce delle quantità cospicue a Londra, e nella stagione estiva è molto brillante pel concorso de' forastieri che v' attirano i bagni che vi sono; essa è dist. 4 l. all' E. N. da Newcastle.

Tingesi popoli della Russia, nella Siberia, che abitano lungo il fi. Jenissei, all' E. de' samojedi, e al S. del mare del Nord.

Tingry ex-castellania di Fr. (Pas-de-Calais), dist. 4 l. al S. E. da Bologna al mare.

Ting-tcheou-fou città della China, nella prov. di Fo-cheng, posta alle frontiere del Kiang-see, e dist. 6 l. all' O. p. S. da Fou-tcheou-fou, e 100 al N da Canton.

Tinguindiu o Tinguirindiu pic. città dell'Amer. nella prov. di Mechoacan, nella nuova Spag., cap. della giurisdizione del medesimo suo nome, il di cui territorio abbonda di canne da zucchero.

Tinian (l' is. di) una delle is. Marianne, che ha 15 l. di circuito. L' ammiraglio *Anson* ne fece una descrizione romanzesca, sulla quale i navigatori che v'abbordarono in seguito fecero delle glose; egli vi trovò molto bestiame, che verosimilmente era stato ivi trasportato dagli spag. Il territorio è fertile d' agrumi e d' alberi a pane. Long. 159, 30; lat. 15.

Tinient pic. città dell'Aust., che ha un celebre monastero.

Tinmouth v. Tinemouth

Tinteniac vill. di Fr. (Ille e Villaine) nella Brettagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 9 l all' E. da s. Malò, e 6 al N. O. da Rennes.

Tinto vill. di Spag. nell'Andaluzia, vicino a Cadice, celebre pei vini che si raccolgono nel suo territorio.

Tinto fi. singolare di Spag., che discende dalla mont. della Sierra-Morena, e va a gettarsi nel Mediterraneo vicino a Niebla. Questo fi. riceve il nome dal color giallognolo che hanno le sue acque; esse petrificano le sabbie in modo singolare; nessuna vegetazione può prosperare lungo le sue rive, sino alle radici degli alberi si comunica il suo colore, le campagne che bagna diseccano, e il pesce non può vivere nel suo letto. Il gusto delle sue acque è ributante ad ogni animale, e non ne bevono che le capre. Questo fi. conserverebbe in tutto il suo corso tali singolari particolarità, se il gran numero di roscelli, che vi portano le loro acque, non ne alterassero la natura.

Tinzeda città d' Af. nel Biledulgerid, nella prov. e sul fi. Dras; il territorio è fertile di grano e datteri, e vi si raccoglie anche dell' indaco. Long. 11, 40; lat. 26, 55.

Tinzulin gran città d'Af. nella prov. e sul fi. Dras, e nel Biledulgerid, difesa da un buon forte. Long. 12; lat 27, 30.

Tioumen città forte di Russia, capo luogo d' un circolo dello stesso suo nome, e nel governo di Tobolsk; è posta sul fi. Tura, ed il suo territorio è uno dei meglio coltivati della Russia. Questa città, la di cui popolazione ascende a 7000 abitanti, ha delle fabbriche di bellissimi tappeti, e nelle sue vicinanze osservasi il sepolcro del viaggiatore *Steller* che fu lo scopritore della Siberia.

Tioumen circolo del governo di Tobolsk nella Russia eur.; il suo territorio è fertile di frumento, ed evvi qualche albero di pomi. Il suo capo luogo è Tioumen.

Tipasa città d' Af. nello stato d' Algeri, posta sul fi. Miskianah; questa città fu in antico una colonia romana, conserva tuttora delle antiche rovine, e tra queste quelle d'un immenso tempio. Essa è dist. 25 l. all'E. da Costantina, 60 all' O. da Tunisi, e 14 al S. da Bona. Long. 5, 8; lat. 36, 27.

Tipperary, *Tiperariensis Comitatus* cont. d' Irl. nella prov. di Munster, che confina all' E. colle cont. della Regina e di Kilkenny, all' O. colle cont. di Limerick e di Shannon, al N. colla cont. del Re, ed al S. con quella di Waterford. Essa ha 15 l. di lung. e 15 di larg., e la sua popolazione ascende a 169,000 abitanti; il suo territorio componesi, di belle pianure fertili di grano e d' eccellenti pascoli, ove si alleva il più bel bestiame dell'Irl., e di alte mont. ricche di miniere di ferro, piombo e rame; la sua cap. è Clonmell.

Tipra pic. contrada montuosa d' As. nell' Indie, sotto il tropico del cancro, posta tra il reg. d'Aracan e le possessioni ing. del Bengala; non si ha alcuna cognizione precisa di questo paese, dicesi che siavi una miniera d' oro, ma le mont.

inaccessibili che lo compongono garantiscono ai suoi abitanti la tranquilla loro oscurità.

Tirana pic città della Turchia eur. nell Albania, in cui si contano 2500 abitanti.

Tirano, *Tiranum* vaga città del reg. d'It. (Adda) nell'ex-paese dei Grigioni, posta all'E. di Sondrio sul fi. Adda. Ne' suoi contorni vi è un santuario insigne, dirimpetto al quale termina la valle di Poschiavo; è dist. 7 l. al S. O. da Bormio. Long. 27, 25; lat. 46, 18.

Tirbeso fi. della Turchia as. nella prov. di Janiah, che bagna la città di Farsa, e va a gettarsi nella Salampria.

Tirchenreil pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi. Nab.

Tirey is. di Scozia, una delle Ebridi, posta al N. O. di quella di Mull; il suo territorio è fertile, e sonovi delle cave di marmo che porta il nome di *Tirete*.

Tirlemont v. Tillemont.

Tirnau, *Tirnavia* bella e considerabile città dell' Ung. super. nella cont. di Neitra, alle frontiere della cont. di Posen. e situata sul fi. Tirna. I ribelli dell Ung furono battuti nel 1705 ne' suoi contorni dagl' imp; essa è dist. 9 l. al N E. da Presburgo, 9 al N. O. da Neuhansel, e 2 all O. da Leopoldstadt. Long. 35, 13, 45; lat. 48, 23, 30.

Tiroan città di Persia nell' Aderbijan, posta sul fi. Kisil-Ouzan, ed in un territorio fertile d ulivi.

Tirolo (il), *Tirolis* prov considerabile d' Eur., situata parte in Germ. e parte in It., e che col titolo di cont. apparteneva alla casa d Aust; infatti un ramo di questa casa ne ebbe anticamente la particolare sovranità, e risiedette ad Insprukk fino alla sua estinzione, occorsa nella persona dell'arcid *Sigismondo Francesco* morto nel 1665. I duchi di Baviera ebbero il dominio della maggior parte di questo paese nel 6.° secolo, ed i loro successori ne conservarono le pretensioni sino al 1669, allorchè lo cedettero all Aust. mediante una transazione. Erano comprese in ultimo luogo nel Tirolo varie pic. sovranità, e fra l'altre quelle dei conti di *Gorizia* e dei signori di *Castelburco* In virtù del trattato di Presburgo, questo paese in totalità era stato unito al reg. di Baviera, e diviso nei 3 circoli dell' *Inn*, *Leisach* e *Adige*. Indi avendo il re di Baviera ceduto al reg. d' It tutto il territorio che formava il circolo dell' Adige, e parte di quello di Leisach, questa cessione forma ora il dipart. it. dell'Alto Adige. Il rimanente che restò alla Baviera fu concentrato, e forma ora il circolo dell'Inn. Il Tirolo prende il suo nome dal cast. di *Tirolo*, posto al N. di Meran, e confinava al N. colla Baviera, all'E. colla Carinzia e l' arciv. di Saltzburgo, ed al S. coll' ex-rep. di Venezia, coi Grigioni e col circolo di Svevia. Si divideva in 3 parti, cioè la cont. del *Tirolo*, il vesc. di *Brixen*, ed il vesc. di *Trento*, e comprendeva 12 città ed un gran numero di bor., aveva 435 miglia quadrate d' estensione, e la sua popolazione ascendeva a 620,000 abitanti. La natura ed il suolo di questo paese rassomigliano alla Svizzera; è circondato dalle Alpi orient. che s' internano nel paese, e ne rendono l'accesso difficile, ha delle ghiacciaje le quali sono delle più ammirabili d' Eur., le valli sono ubertose, e le mont. coperte di boschi. Sonovi pure delle praterie ove si alleva molto bestiame, abbonda di miniere d argento, rame, piombo, ferro, sale, di cave di marmo e di sorgenti d' acque minerali. Quantunque sia il territorio così montuoso, produce in qualche luogo frutta squisita, poco grano, ottimi vini, seta, ta-

bacco, canapa e lino; ma l' annuale raccolta non è sufficiente al mantenimento di tutta la popolazione, perciò molti abitanti passano in varj paesi per procacciarsi la sussistenza col lavoro e col traffico. I tirolesi sono industriosi, buoni soldati, eccellenti agricoltori e meccanici, ed amano molto la caccia, specialmente quella del camoscio. Essi fabbricano quantità di tappeti e altri lavori di lana e stoffe di seta, che trasportano in varie parti. Questo paese sofferse molto nella guerra del 1809, essendosi gli abitanti rivoltati contro il re di Baviera loro sovrano.

Tiron bor. di Fr. (Eure e Loir), dist. 4 l. all' E. da Nogent-le-Rotrou.

Tironneau vill. di Fr. (Sarta), dist. 5 l. all'E. da Mans.

Tis città di Persia nel Mekrar, che ha un porto sull'Oceano indiano, e fa un commercio considerabile in seta, cotone e sciali.

Tisaria pic. città della Turchia as. nella Natolia, dist. 17 l. dalla città di Cogni.

Tisindon fi. della Persia, che bagna il Kerman, e va a gettarsi nel golfo d'Ormuz

Titan o Cabaros is. della costa di Fr., vicino alla Provenza, la più orient. delle is. di Hyeres.

Titicaca lago dell'Amer. merid. nel Perù, situato tra Cusco e la Paz; questo lago è il più importante dell'Amer. merid., e la sua forma è ovale; ha circa 80 l. di circuito, e 70 a 80 braccia di profondità. Esso riceve 10 a 12 fi., ed alcuni ruscelli, ma le acque quantunque dolci sono nauseanti, avendo l'odore di zolfo e di bitume, ma abbondano d' ogni sorta di pesce e d' uccelli acquatici. *Manco Capac*, fondatore della monarchia peruviana, assicurava che il sole era suo padre, e che lo aveva trasportato in un' is. di questo lago, con sua sorella e moglie; ed è perciò che i peruviani vi edificarono un tempio dedicato a questo astro, e ornato a profusione di lamine d'argento e d' oro Dicesi che all' epoca dell' invasione degli spag. tutte queste ricchezze furono gettate nel lago.

Titlisberg uno de' più alti monti della Svizzera, situato nel cantone d'Underwald, la di cui cima è sempre coperta di neve e di ghiaccio; esso si scorge da Colmar, che n'è dist. 50 l.

Titmoning pic. città di Germ. nell'ex arciv. di Saltzburgo, che fa ora parte del reg. di Baviera. La peste vi fece gran strage nel 1310, e il fulmine la ridusse quasi tutta in cenere nel 1571. In seguito è stata alquanto ristabilita, ha una cittadella, ed è dist. 3 l. al S. da Burckhausen

Titschrin città della Moravia nel circolo di Preraw, divisa in vecchia e nuova, munita d' un cast., e dist. 12 l. all'O. da Olmutz.

Titul, *Titulium* pic. città dell' Ung. super. nella cont. di Bodrog, posta in una eminenza, sulla riva dritta del fi. Theiss, e vicino al confluente di questo fi. nel Danubio. È dist. 8 l. all' E. da Peter-Waradino, e 8 al N. O. da Belgrado. Long. 38, 28; lat. 45, 26

Tiverton bor. d'Ing. nella cont. di Devon; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, è molto commerciante, manda due deput. al parl., ed è dist. 5 l. al N. da Excester.

Tiviot fi. della Scozia merid., che attraversa il Tivisdale, e va a gettarsi nel mare del Nord.

Tivis fi. d' Ing. nel princ. di Galles, che bagna la cont. di Cardigan e la città di questo nome, e va poscia a gettarsi nel mare d' Irlanda.

Tivisdale v. Roxborough.

Tiumen città della Russia as.

nel governo di Tobolsk, posta sul fi. Tura, e in un territorio fertile e ben coltivato.

Tivoli, *Tibur* antica e celebre città episc. d' It. (Roma) nella Campagna di Roma, fondata da una colonia greca, e nota 462 anni prima di Roma stessa. È situata in cima ad una eminenza, ove scorre il Teverone, che forma quivi una cascata maestosa dell' altezza di 500 piedi, e in un territorio fertile di vino, frutta e grano. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 8000 abitanti. Antiche e magnifiche rovine attestano ancora il suo splendore; le più considerabili fanno parte della villa d'*Adriano*, e consistono in avanzi d' un anfiteatro, d' un circo, d' alcuni bagni e di varj tempj. La cattedrale credesi sia fabbricata sulle rovine d' un tempio di *Nettuno*, ma il principal ornamento di Tivoli si è la deliziosa *villa Estense*, ed il suo superbo palazzo fabbricato nel 1542 dal cardinale di *Este*; Tivoli è patria di *Catone* il censore, ed è dist. 7 l. al N. E. da Roma, 5 al N. E. da Frascati, e 4 al N. O. da Palestrina. Long. 30, 28, 18; lat. 41, 57, 49

Tiz città rovinata della Persia, posta sulla costa del Mekran, in fondo alla baja di Curbar. I portog. vi avevano in passato un forte, e vi si faceva un traffico considerabile in seta, cotone e *scials*. Una siccità che durò 6 mesi l' ha resa deserta, ed è dist 25 l. all' O. da Guttar, e 45 all' O. O. N. da Guadel. Long. 58, 30; lat. 25, 25.

Tlaipujagua giurisdizione dell'Amer. nella prov. di Mechoacan, e nel reg della nuova Spag.; il territorio è montuoso, ma ricco di miniere d' argento misto d'oro, e vi si alleva molto bestiame.

Tlapa prov. d'Amer. nella nuova Spag., fertile di canne da zucchero, cotone e cocciniglia.

Tlascala o Tlaxcala, *Tlascala* governo dell Amer. sett. nella nuova Spag., che confinava al N. col golfo del Messico, al S. col governo di Guaxaca e col mare del Sud, ed all O. col governo di Messico. Questo paese formava una rep. indipendente, che s' unì agli spag. per la conquista del Messico. Il territorio della parte N. è coperto d' altissime mont. e di folte selve, ove s' incontrano sovente tigri, leoni e quantità di scimie; il rimanente del paese è fertilissimo. La sua cap. è Puebla de los-Angeles.

Tlascala città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., in antico cap. della rep. del medesimo suo nome, posta parte al piano e parte sopra un pic. monte, e bagnata da un fi. Questa città era rispettabile ed assai florida, ma la guerra, che sostenne per un secolo cogl' imp. del Messico, le cagionò dei gravi danni; pure quando ne presero possesso gli spag. conservava ancora qualche splendore, e vi era stabilita una sede vesc.; il dominio di questi eur., peggiorando sempre la sua situazione, il vesc. fu trasferito a Puebla-de-los-Angeles, ed ora, non contando che 3400 abitanti, non è che la residenza d' un alcade major; essa è dist. 25 l al S. E. da Messico. Long. 277, 30; lat. 19, 40.

Tlassasalca giurisdizione e città d'Amer. nella nuova Spag. e nella prov. di Mechoacan; traffica in bestiame, ed ha delle conce di cuoj molto considerabili.

Toam o Tuam, *Tuomontium* bor. d' Irl. nella cont. di Galloway, il quale era in passato una città considerabile, ed è dist. 8 l. al N. E. da Galloway.

Tobel pic. paese della Svizzera, che era in passato una commenda dell' ordine dei cav. di Malta, e

forma ora uno dei distretti del cantone di Turgovia.

Toalac bor. del Tirolo, assai vago, e situato vicino alla sorgente della Drab.

Tobol fi. della Siberia, che ha la sua sorgente tra il 52.° e il 53.° grado di lat., e l'81.° di long., il quale va a gettarsi nell' Irtisch a Tobolsk.

Tobolsk governo della Russia eur., posto al N. O. degli altri governi; confina al N. col mar Glaciale, e si divide in 2 parti, cioè Tobolsk e Tomsk; il Tobolsk proprio dividesi in 9 circoli, la parte N. è poco abitata a motivo del gran freddo, al contrario quella al S. è più fertile e popolata. Questo governo è bagnato dal S. E. al N. E. dal fi. Oby, i suoi prodotti sono poche frutta e grano, la sua totale popolazione ascende a 500,000 abitanti, e la sua cap. è Tobolsk.

Tobolsk città della Russia eur., cap. del governo del medesimo nome, e della Siberia, posta al confluente dei fi. Tobol e Irtisch. Questa città in oggi considerabile era solo un forte nel 1587. Fu incendiata nel 1645 e nel 1786, ed ora riedificata componesi di 3000 case a due piani, e vi si contano 15,000 abitanti. Essa è tutta edificata in legno, e si divide in alta e bassa; quest' ultima è soggetta alle inondazioni dell' Irtisch; la città alta è piantata sulle rive scoscese del medesimo fi., 35 tese al di sopra della città bassa, e comunicano le due parti medianti delle scalinate. Questa città è la residenza d'un arciv., il suo commercio è rilevantissimo, e specialmente importante le riesce quello che fa colla China e coll' interno dell' imp. russo. Partono da Tobolsk delle caravane per la China e per l' Indie, ove trasportano pelliccerie, panni ed altri articoli d' Eur., e ne esportano mussoline, sete, lacca, rabarbaro e datteri. Le caravane dei calmucchi e buccari rimangono nell' inverno a Tobolsk, ove portano, viveri, oro, argento, e n' estraggono lavori di rame e di ferro, tele e stoffe di seta e cotone. È dist. 750 l. all E. da Mosca. Long. 86, 5; lat. 58, 12, 30.

Toboso (il) bor. considerabile di Spag. nella nuova Castiglia, e nella Manica, reso famoso dal celebre *Cervantes* nel suo *Don Chisciotte*, avendolo scelto per la dimora della famosa *Dulcinea*. In questo bor. si contano 2000 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoviglie, ed è dist. 11 l. all' E. da Consuega, 20 al N. E. da Calatrava, e 28 al S. E. da Madrid.

Tocantini (il fi. de') fi. dell'Amer. merid. nel Brasile, uno dei più maestosi del mondo; non conoscesi la sua sorgente, ma discende formando delle imponenti cascate; il suo corso conosciuto è di 500 l., e va a gettarsi nell'Araguay, ove la sua imboccatura eguaglia quella del fi delle Amazzoni, avendo 12 a 13 l. di larg.

Tocat o Tokat, *Tocata* grande, bella e considerabile città della Torchia as. nella Natolia, e nel governo di Livas, posta ai piedi d' un monte, sul fi. Tonsania, e in un territorio fertile di vino e d'ottima frutta. Essa è la residenza d' un *cadì*, d' un *vaivoda* e d'un *agà* e vi si contano circa 2000 famiglie turche, 4000 armene, e 3 a 400 famiglie greche, che hanno un arciv. Questa è una delle città più commercianti della Natolia, ed i bei marrocchini turchini, che vi si vendono, si fabbricano in un vill. chiamato *Chartiliqueux*, che ne è dist. 2 l; i principali articoli del suo traffico consistono nei prodotti del suolo, ed in seterie, rame, tele stampate e vasi di rame. È dist. 66 l. all' O. da Erzerom, 12 al S. E.

da Amasia, 95 al N. da Aleppo, e 100 all' E. da Costantinopoli. Long 53, 30; lat 39, 35.

Tocayma, *Tocaïama* città dell'Amer. merid. nella Terra-Ferma, e nel nuovo reg. di Granata, posta sul fi. Pari, vicino al suo confluente con quello della Maddalena, in un territorio fertile di frutta e canne da zucchero, ed all O di s. Fè. Nei contorni di questa città trôvansi dei bagni caldi tra due torrenti d' acque freddissime. Long. 316. 50; lat. 4.

Tochimilco giurisdizione d' Amer. nella nuova Spag., che ha 6 l. di lung. e 5 di larg. Il clima vi è dolce, ed il territorio fertilissimo.

Tocka città della Turchia as., posta nelle mont. della Natolia propria, tra Amasia e Nicea.

Tockenburgo o Toggenburgo pic. prov. della Svizzera, posta in una vasta e ricca valle, tra altissime mont. Ha la figura di una gamba, e si divide in alta e bassa; queste due parti formano due distretti del cantone di s Gallo, e vi si contano 46,000 abitanti, parte cattolici e parte protestanti. Il territorio è fertile di grano e frutta, abbonda d' ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame, e sonovi delle fabbriche considerabili di tela.

Tockmack nome che si dà a 4 isolette della Turchia as., poste vicino a Metelino.

Tocorte reg. e città d' Af., al S. del Biledulgerid proprio; la città è posta sopra un monte.

Tocotalpan gran cantiere dell'Amer. nella nuova Spag., dist. 16 l. al S. dalla Vera-Cruz.

Tocuyo bella e considerabile città dell' Amer. merid. nel reg. della nuova Spag., e nella prov. di Venezuela. Essa è posta in una ridente valle, ben edificata, e vi si contano 10,000 abitanti. Sonovi diverse fabbriche di coperte, di altre stoffe e delle conce di cuoj, ma il suo principal commercio consiste in farina e sale.

Todenhausen luogo di Germ. nel reg. di West., ove nel 1759 i fr. furono sconfitti.

Todi, *Tudertum* antica città episc d' It. (Trasimeno), posta sopra un colle, vicino al Tevere, nell' ex-duc. di Spoleto, ed in passato soggetta al papa. Ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., ed è dist. 9 l. al S. Perugia, 8 all' O. da Spoleto, e 22 al N. da Roma. Long. 30, 4, 41; lat 42, 46, 45.

Todiberg o Mont-Todi catena raggnardevole di mont. della Svizzera nel cantone di Glaris. Dei rami secondarj di questa catena si estendono in tutte le contrade all' O. di questo paese; uno abbraccia il cantone d' Appenzel, l' altro separa la valle di Thur da quella del Limmat, ed un terzo penetra nei cantoni di Glaris e Schwitz, e forma un' eminenza continuata tra il bacino del Reuss e quello del Limmat

Toelz pic. città del reg. di Baviera, posta sopra un'eminenza vicino all' Iser, e munita d' un castello.

Toemmela pic. città della Russia eur. nella prefett. di Tavastia, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di ferro e di rame.

Toensberg pic. e la più antica città della Norvegia nel governo d'Aggerhus; vi si contano 1500 abitanti, fa un ragguardevole commercio di legname, è ne' suoi contorni sonovi le saline di Wallaee.

Toeplitz pic. ma famosa città di Boemia, posta tra le mont., alle frontiere della Sassonia, e nel circolo di Leutmeritz. Quantunque questa città non compongasi che di sole 300 case, è ben fabbricata, ha un bel cast, ed il teatro, la sala del giardino, la chiesa del cast., e la magnifica casa de' suoi celebri e salutari

bagni, meritano d' essere osservati. Anche l' industria in questa pic. città è ragguardevole, essendovi delle fabbriche di guanti molto apprezzati, di panni e d'armi da fuoco. Nelle sue vicinanze gli aust. nel 1762 sconfissero i prussiani; è dist. 6 l. al N. O. da Leutmeritz

Torss luogo della Svizzera nel cantone di Zurigo, celebre per la battaglia che i zurigani vi perdettero nel 1392, contro *Alberto* duca d'Austria.

Tokai, *Tokum* pic. ma forte città dell' Ung., munita d' un cast., e posta al confluente della Theiss e del Bodrog. È celebre pei suoi vini di cui ve ne sono 4 qualità; il migliore chiamato *essenza* vien fatto coll' uva seccata al calore del sole. Questa città fu presa dai ribelli nel 1682, ma nel 1685 ritornò sotto all' obbedienza della casa d' Aust. È dist. 50 l. al N. O. dal Gran-Waradino, 36 al N. E. da Buda, e 15 al S. da Cassovia. Long. 38, 40; lat. 48, 10.

Tolbiac v. Zulpich.

Tolder fi. di Fr., che ha la sua sorgente vicino a quelle della Mosella, ne' monti Vosges, irriga il Suntgaw, bagna Masmunster, e va gettarsi nell' Ill vicino a Mulhausen.

Toledo, *Toletum* antica, bella, mercantile e celebre città di Spag., che tiene il rango di seconda città della Castiglia nuova, ed altre volte cap. della medesima e di tutta la Spag. È situata in una valle lunga e stretta, circondata da alte mont., sotto un bel cielo, in un luogo delizioso al confluente de' fi. Tago e Taram, dalle sabbie del primo de' quali si estrae dell' oro. Questa città ha una celebre univ. ed un ricchissimo arciv., il di cui arciv. è primate del reg., gran cancelliere di Castiglia, consigliere di stato e patriarca delle Indie. La sua popolazione in passato era assai considerabile, e in oggi è ridotta a soli 25,000 abitanti. Le sue strade sono tortuose, e mal selciate, e tra il gran numero di superbi edifizj che vi sono devonsi distinguere, il palazzo reale, quello dell' arciv., l Alcazar, la cattedrale, che è la più ricca di tutta la Spag., e gli spedali di s. Croce e di s. Gio. Battista; conserva ancora dei resti di monumenti romani, e tra questi meritano una particolar attenzione le rovine d'un acquedotto, che passando sotto il Tago portava l' acqua dalla vicina mont. sino all' Alcazar. Sonovi delle fabbriche di stoffe di seta, nastri, fazzoletti e tessuti d' oro e d' argento, le quali manifatture la fanno essere assai mercantile. In passato aveva anche una manifattura d' armi molto considerabile, ora decaduta. Questa città è celebre per esservisi tenuti 17 concilj, e per essere la patria di Giovanni Luigi della Cerda, di Covarruvias e di Della Vega. Essa è dist. 15 l. al S. da Madrid, 75 al N. da Granata, 74 al N. q. E. da Siviglia, e 46 al N. E. da Merida. Long. 14, 20; lat. 39, 50.

Toledo (arcipelago di) o della s. Trinita' arcipelago dell'Amer. merid. vicino alla Terra del Fuoco, scoperto di recente dagli spag., e posto al N. O. delle terre Magellaniche; si estende lungo la costa occid. dello stretto di questo nome, e la grand'is. di *Madre-de-Dios* ne fa parte.

Tolen una delle is. della Zelanda in Olan. (Bocche della Schelda), posta al N. di quella di Sud-Beveland, vicino al Brabante, dal quale è separata per mezzo d' un canale. Essa ha 5 l. di lung., e 3 di larg., e la sua cap. è Tolen.

Tolen, Tholen o Tertolen città fortissima d' Olan. (Bocche

della Schelda), cap. dell'is. del suo nome, e situata sul canale, che la divide dal Brabante. Nel 1712 i fr. la presero e la saccheggiarono, ed è dist. una l. al N. O. da Berg-op-Zoom. Long. 21, 42; lat. 51, 32.

Tolentino, *Tolentinum* pic. città del reg. d' It. (Musone) nella Marca d'Ancona, posta sul Chiento. È capo luogo d' una vice prefett., e vi si contano 4000 abitanti; questa città è celebre per la pace ivi conchiusa nel 1796 tra i fr. ed il papa Pio VI, e pel famoso santuario di s. Nicolao che vi si ammira. Essa è la patria di Filelfo, uno de' primi ristauratori della letteratura it., ed è dist. 3 l. al S. E. da s. Severino, 4 al S. O. da Macerata, e 35 al N. E. da Roma. Long. 30, 57, 43; lat. 45, 12, 30.

Tolfa pic. luogo d'It. (Roma) nell' ex-Patrimonio di s. Pietro, ne' di cui contorni sonovi varie miniere d' allume e di ferro, de' bagni caldi e delle cave d'alabastro.

Tolhuis o Tolhus vill. di Fr. (Roër) ne' Paesi-Bassi, vicino al forte di Scheok e sul Reno, ove le armate fr. passarono questo fi. nel 1672, e gli annoveresi nel 1758, prima della battaglia di Crevelt.

Toli pic. città della Turchia eur., nella Macedonia, posta sopra un pic. lago formato dal fi. Vistritza.

Tolkemit pic. città di Prussia, posta sul Frisch-Haff super.

Tolmezzo città del reg. d' It. (Passeriano), situata nella parte montuosa del dipart.; è capo luogo d'una vice prefett., vi si contano 1339 abitanti, ed il suo territorio abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame.

Tolna, *Altinum* città e cont. dell' Ung. infer., posta sulla riva dritta del Danubio, e dist. 3 l. al S. O. da Colocza, 24 al N. Essek, e 20 al S. da Buda. Long. 36, 55; lat. 46, 30.

Tolone, *Telo Martius* città maritt., grande, ricca e ben fortificata di Fr. (Varo) nella Provenza, posta in una vantaggiosa situazione, e riparata al N. da una catena di mont. molto elevate, che contribuiscono non poco alla sicurezza del suo porto, ed alla salubrità del clima. Essa è capo luogo d' una prefett. marittima e d' una sotto prefett. civile, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Aix, e vi si contano 19,000 abitanti. Il porto di Tolone è uno de' più vasti e de' più sicuri del Mediterraneo, ha 9000 passi di circuito, e si divide in due parti, una chiamata *porto nuovo* e l' altra *porto vecchio*; esse comunicano per mezzo d' un canale, e vanno a sboccare in una rada difesa da molte batterie a fior d' acqua, da varj fortini, e da una cittadella costruita sotto la direzione del celebre *Vauban*, detta il forte *La-Malgue*; il porto nuovo, fatto costruire da *Luigi* XIV, ha sul suo molo il famoso arsenale per la marina militare, composto di tutte le fabbriche necessarie per la costruzione ed armamento delle navi da guerra. Si ammirano inoltre in questa città, la fonderia de' cannoni, i diversi cantieri, il parco d'artiglieria, la scuola della marina, il magazzino delle vele, i forni, il magazzino de' vini, ed ogni altro che possa servire al pronto armamento d' una considerevole squadra. Ogni nave da guerra ha il suo magazzino particolare per tutti i suoi attrezzi, oltre al magazzino generale ove sonovi tutte le provvisioni necessarie per fornire gli altri magazzini al bisogno: in somma tutto è in grande in questo arsenale, tenuto col maggior ordine possibile, e degno d'ammirazione. Tolone ha un lazzaretto, un bagno pe' forzati, e la sua piazza d' ar-

mi, situata nel centro della città, è contornata da un doppio viale di alberi che la rendono amenissima. Quantunque il suo commercio non sia molto esteso, sonovi alcune fabbriche di stoffe di lana, sapone, acqua di ragia, spirito di vino, acquavite, cappelli, vetri, berrette e delle conce di cuojo, che la rendono mercantile, ma il principal suo traffico consiste ne' prodotti del suo territorio che sono, capperi, agrumi, olio, mandorle, trementina, tavole di pino, fichi secchi e ulive. La peste vi fece gran strage in varie epoche, specialmente l' ultima del 1720. Questa città venne resa agl' ing. li 16 ag. 1793, e ripresa dai fr. nel dic. dello stesso anno; gl'ing. presero e distrussero in quest' occasione 24 vascelli di linea, e fecero de' gran danni all' arsenale, a cui avevano appiccato il fuoco nell' evacuare la città. In oggi però la paterna surveglianza dell'imp. *Napoleone* I ha quasi riparato a tutto, ed è uno de' principali cantieri della marina fr. Tolone è la patria di Luigi Ferand, ed è dist. 17 l. al S. E. da Aix, 15 al S. E. da Marsiglia, 35 al S. O. da Nizza, e 207 al S. q. E. da Parigi. Long. 23, 36, 51; lat. 43, 7, 24.

Tolone pic. città di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta sul fi. Arrou; è capo luogo di cantone, ha un trib. di commercio, vi si contano 1600 abitanti, e fa un traffico considerabile in bestiame, grano e legname; ne' suoi contorni sonovi delle cave di granito, ed è dist. 7 l. al S da Autun, e 7 al N. O. da Charolles.

Tolosa, *Tolosa* antichissima, grande e una delle principali città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca super., posta sulla riva dritta della Garonna, vicino al luogo ove termina il canale di Linguadoca, e in un territorio fertile di grano, vino, legna e seta. In passato era la cap. della Linguadoca, aveva un antico e celebre parl., un presidiale ed una generalità; ora è capo luogo della prefett. e della decima coorte della legion d' onore, e residenza d' una corte imp., da cui dipendono i trib. di prima ist. e di commercio dei dipart. del Tarn, dell'Alta Garonna, dell'Arriege e del Tarn e Garonna; ha pure due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 52,000 abitanti. I romani l'avevano arricchita di magnifici monumenti, di cui non le resta più che alcuni avanzi di un anfiteatro. Il palazzo pretorio, che porta il titolo di *Campidoglio*, è uno de' più magnifici che abbia la Fr. Tolosa ha una zecca, ed un arciv. che comprende i dipart. dell'Alta Garonna e dell'Arriege, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, di seta e di cotone, indiane, calze, berrette, coperte di lana e conce di cuoj. Abbenchè la sua situazione sia molto comoda pel commercio, ciò non ostante vi fiorisce poco, a motivo che gli abitanti sono più inclinati allo studio delle scienze; prova di ciò n' è il gran numero d' uomini insigni che ne sono sortiti, fra quali contansi, Filippo Berthier, il padre Caseneuve, Cujaccio famoso giureconsulto, Campistron poeta tragico e Francesco Maynard. E dist. 50 l. al S. E. da Bordeaux, 45 all' O. da Montpellier, 15 all' E. da Auch, e 169 al S. q. O. da Parigi. Long. 19, 1, 3; lat. 43, 35, 54.

Tolosano (il) antico paese di Fr. nella Linguadoca super., che comprendeva le diocesi di Tolosa e Rieux, e porzione di quella di Montalbano; questo paese fa ora parte del dipart. dell'Alta Garonna, ed il suo territorio è fertile, e produce grano, vino e guado.

Talosa, *Iturissa* vaga città di

Spag. nella Biscaglia, cap. della prov. di Guiposcoa, fondata da *Alfonso* il savio re di Castiglia nel 13.° secolo, e ridotta anche in migliore stato da suo figlio *Suncio* IV. È situata in una fertile e deliziosa valle in mezzo a due monti, sopra i fi. Araze e Oira che vi si passano su due bei ponti. Vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 15 l. al S. O. da Bajonna, 19 al S. E. da Bilbao, e 18 al N. E. da Pamplona. Long. 15, 32; lat. 43, 12.

Tolsburgo cast., altrevolte fortezza della Russia eur. nella Livonia, e nell' Estonia, posto sul golfo di Finlandia, fra le città di Narbona e di Revel.

Tolu città dell' Amer. merid. nella Terra-Ferma, e nel governo di Cartagena. Il balsamo di *Toluci* viene da questa città, e cavasi da un albero che assomiglia molto a quello del pino. È dist. 12 l. al S. da Cartagena. Long. 302, 20; lat 9, 40.

Tomar, *Tomar* pic. città dell'Estremadura portog., sulla strada di Coimbra che conduce a Lisbona, in un territorio coperto di ulivi. È posta sul fi. Nabaon in una bella pianura appiè d'un monte, ove vi è un cast. che appartiene ai cav. dell'ordine di Cristo. Essa è capo luogo d'una correggidoria, vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 16 l. al S. E. da Coimbra, e 25 al N. E. da Lisbona. Long. 10, 10; lat. 39, 30.

Tombelaine isoletta e bor. dello stesso nome in Fr. (Ille e Villaine) nella Normandia, situati fra Avranches e s. Malò.

Tombut o Tombuotou, *Tombutum* reg. e città dello stesso nome nell'Af. centrale, le di cui migliori notizie si hanno dal signor *Jackson*, che fece un lungo soggiorno a *Mogodor*, e che se le procurò dai diversi negozianti arabi che frequentavano questo paese. Ciò comprova che sonovi diverse strade, per cui le caravane delle estremità più lontane dell'Af. vi si portano a commerciare; quelle del reg. di Fez hanno due strade, una per *Akka* e *Tagasa*, e l'altra marciando lungo la costa per *Agadir* o Arguin; la prima però benchè più corta è di molta pericolosa, per i grandi deserti che devonsi attraversare, e per la facilità di trovarsi mancanti d'acqua e di provvigioni; ciò fece perdere nel 1805 una caravana di 2000 uomini e 1800 cammelli, che venivano da Tombouctou a Tafilet, ed un ammasso d' ossa indica tuttora ove questi infelici terminarono la loro misera esistenza. Tunisi comunica con questo reg. dalla parte N., il Cairo dalla parte N. E., il reg. di Benowm e gli altri stati arabi del Senegal dalla parte O., ed in fine le coste della Guinea per la parte S.; queste strade, procurandogli una diretta comunicazione colla generalità dell'Af., fanno supporre che esso sia uno dei reg. più ricchi e più commercianti di questa parte del globo. La città è considerabile, le case sono fabbricate in legno, incrostate d' una terra grassa, ed il solo edifizio in pietra è il palazzo ove risiede il re. Gli arabi, che vi si portano colle loro caravane, fanno un traffico considerabile e di gran lucro, apportandovi delle tele d'Irl. e di Silesia, della seta greggia, zucchero raffinato, corallo, sale, spezierie e diverse stoffe che fabbricansi a Marocco e a Tafilet, e ricevono in cambio oro, tanto in polvere quanto in verghe, dell' avorio, delle gomme, e degli schiavi negri. Long. 18, 30; lat. 15, 35.

Tomina paese dell'Amer. merid. nel Perù, e nel reg. della Plata; esso ha 24 l. di lung., e 70 di circuito, e confina al N. colla prov. di Mizque, all'O. con quella di Yamparaès, al S. con quella di Pomabamba, ed all' O. col paese degli indiani selvaggi. Il clima è

caldo, specialmente nelle valli, abbonda di frutta e di canne da zucchero. e vi si alleva molto bestiame. Gli abitanti di questo paese sono piccoli e deformi, rassomigliano ai pigmei, ed hanno il gozzo.

Tomiswar, Tomi o Tomes città della Turchia eur. nella Bulgaria, posta al S. delle bocche del Danubio, in un cantone chiamato anticamente *Scizia pic.* Quivi fu esiliato Ovidio dall'imp. Augusto.

Tommaso (s.) città dell' Estremadura portog., posta in una vasta ed amena pianura fertile d'olive, e vicino alle rovine di *Nabancia*, da cui la divide il fi. Nabar.

Tommaso (s.) is. dell'Amer. sett., una delle Antille, soggetta ai danesi, e posta all' E. di quella di Porto-Ricco, che ha un buon porto, un forte ed una città che portano lo stesso nome. La sua estensione è di sole 6 l. di circuito, ma è fertile di zucchero, cotone e grano turco, e sonovi diverso fabbriche di rhum. Essa è ora molto decaduta, essendo stata presa e restituita nel 1801 dagli ing., e rovinata nel 1804 da un uragano; per colmo di sciagura nel 1805 un'incendio consumò tutti i suoi magazzini. Long. 312, 13; lat. 18, 19.

Tommaso (s.) bor. dell' Amer. sett. nella nuova Spag., che ha un porto assai commerciante, specialmente in indaco, ed è dist. 60 l. al S. E. da Guatimala. Long. 290; lat. 13.

Tommaso (s.), *Insula sancti Thomæ* is. d'Af. nel golfo di Guinea e nel mare Atlantico, posta al S. di quella del Principe, la quale venne scoperta verso il 1460 dai portog; essi vi si stabilirono ad onta della insalubrità del clima, che riesce assai nocivo agli stranieri pel gran caldo che vi si soffre; quantunque l' is. sia tagliata per mezzo dalla linea equinoziale, evvi nonpertanto un monte, la sommità del quale è sempre coperta di neve. Eravi in passato un vesc. suff. di Lisbona, la di cui sede, come pure il governo, sono stati trasferiti all'is. del Principe ove il clima è migliore; vi rimane però sempre il bel convento di cappuccini it. Quest' is., la di cui figura è rotonda, ha circa 12 l. di diametro, e gli abitanti sono un misto d' eur. e d' af. Il suolo è profondo e fertilissimo, ed i suoi prodotti consistono in una prodigiosa quantità di zucchero, grano turco, riso, frutta e zenzero, ed abbonda pure di ogni specie d' animali domestici. Avanti la scoperta del Brasile i portog. vi facevano un traffico considerabile, e si pretende che vi siano nell'is. alcune miniere d' oro purissimo. Long. O. 4, 28; lat. O. 20.

Tommaso (s.) o Meliapour città delle Indie, sulla costa del Coromandel e nel reg. di Carnate; appartiene ai portog. che vi hanno un vesc., e sonovi delle fabbriche di belle mussoline.

Tomsk governo della Russia eur., posto al S. di quello di Tobolsk, che componesi dei paesi che estendonsi lungo l'Oby super. ed il Jenissei, e formano le due gran prov. di Tomsk e di Kolivan; esso dividesi in 11 circoli, e quello di Tomsk dalla parte bagnata dall'Oby produce quantità di frutta; in generale questo governo abbonda di bestiame, particolarmente di bovi e cavalli, ed i suoi fi. riboccano di pesce. La sua cap. è Tomsk.

Tomsk città della Russia eur., cap. del governo del suo nome, e posta fra i due bracci del fi. Tom. Si compone di 2000 case, e vi si contano 11,000 abitanti, fra i quali molti tartari. Sono state scoperto vicino a questa città varie tombe, ove si trovarono monete d' oro e d'argento, fermagli, fibbie ec., ciò che fa supporre che fosse anticamente abitata da un popolo ricco e industrioso, e sonovi nelle sue vicinanze delle miniere di rame e

Digitized by Google

piombo. In questa città si fanno delle belle pelliccie bianche colle pelli di varj animali, sonovi delle conce di cuoj, e la sua situazione la rende molto propizia pel traffico coi *mongoli*, *calmuki* ed *ostiaki*. Essa è dist. 200 l. all' E. da Tobolsk. Long. 102, 39, 30; lat. 56, 29, 58.

Tonala città dell' Amer. sett. nella nuova Spag., e nel nuovo reg. di Galizia, capo luogo della giurisdizione del medesimo suo nome. Fa un traffico considerabile in majolica colle prov. vicine, ed è dist. 5 l. al S. E. da Guadalaxara. Lat. 20, 40.

Tonchin v. Tunquin.

Tonda, *Tondoxima* isoletta del Giappone, posta vicino alla costa sett. dell' Oqui, che fa parte dell' is. di Nifon.

Tonderen o Tundern, *Tundera* città di Danimarca nel duc. di Sleswick, cap. del bal. dello stesso nome, posta sul fi. Widaw, e in un territorio fertile; essa è difesa da una buona cittadella, vi si contano 3600 abitanti, e fa un traffico considerabile in grani, frutta e bestiame; sonovi delle fabbriche di bellissimi merletti, ed è dist. 10 l. al S. E da Ripen, 5 al S. O. da Apenrada, e 10 al N. O. da Sleswick. Long. 36, 16; lat. 54, 58

Tonge città dell' Af. merid., cap. del reg. d' Inhambana, posta sul fi di questo nome, vicino alla sua imboccatura nel golfo di Mozambique.

Tongho città dell' Indie nell' imp. Birmano, e nel reg. d'Ava, posta in un fertilissimo territorio, ove si alleva il miglior bestiame dell' imp. Sonovi delle fabbriche di bellissime tele di cotone, ed è dist. 120 l. all' E. dal fi. Irraouaddy.

Tong-ping-tcheou città della China nella prov. di Shan-tung, la quale ha una l. di lung., ed è dist. 5 l. al N. da Yen-tcheou-fou.

Tongres, Tongre o Tongeren, *Adualucum*, *Adualuca*, *Tungrum* antica e pic. città di Fr. (Mosa infer.) nell' ex-vesc. di Liegi, posta sul fi. Jars; questa città al tempo di *Giulio Cesare* era la cap. d' un vasto paese, ora è capo luogo del cantone, e vi si contano 3000 abitanti. Essa è celebre per le diverse sue vicende; venne rovinata da *Attila* nel 5.° secolo, e dai *normanni* nel 9.°; vi si fece nel 1403 una convenzione fra il vesc. ed i borghesi, sotto la denominazione di *pace di Tongres*; fu presa nel 1672 dai fr., e smantellata nel 1673. Essa è dist. 5 l. al S. O. da Maestricht, e 6 al N. O. da Liegi. Long. 23, 7; lat. 50, 47.

Tong-tint-hou gran lago della China nella prov. di Hou-quang, che ha più di 80 l. di circuito.

Tongusi v. Mantchousi.

Tonna paese di Germ. nel duc. di Sassonia-Gotha, che comprende le due pic. città, di *Tonna* o Grafen-Tonna che ha un cast., e di *Burg-Tonna* che aveva una commenda dell' ordine teutonico; esse sono vicine l' una all' altra, e la prima fu saccheggiata nel 1631 assieme al cast. dal generale *Tilly*; esse sono dist. 5 l. al N. O. da Erfurt, e 2 al N. da Gotha.

Tonna-Boutonne, *Tauniacum ad Vultonam* pic. città di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posta sul fi. Boutonne, e dist. 3 l. all' O. da s. Giovanni d' Angely. Long. 16, 56; lat. 45, 5.

Tonnay—Charente o Charente, *Tauniacum ad Carantonum* antica città di Fr. (Charente infer) nella Saintonge, posta sulla riva dritta della Charente; ha un cast., ed un porto comodo e sicuro, in cui possono entrare i vascelli di 100 tonnellate. È capo

luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, fa un traffico considerabile in vino, grano, sale, e especialmente in acquavite, ed è dist. 1 l. da Rochefort, 6 al N. O. da Saintes, e 116 al S. O. da Parigi. Long. 16, 43; lat. 46, 6

Tonnerins, *Tonnesium* pic. città di Fr. (Lot e Garonna) nella Guienna e nell'Agenoese, che si compone di due bor. posti lungo la Garonna; aveva in passato titolo di duc. e pari, ed ora è capo luogo di cantone, ha una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, vi si contano 7800 abitanti, e fa un gran traffico in grano, vino, acquavite, spille e tabacco, di cui ha una grandiosa fabbrica imp. Essa è dist. una l. all' O. da Clerac, e 4 al S. E. da Marmande.

Tonnerre, *Tornodurum* pic. antica città ed ex-cont. di Fr. (Jonna) nel Senonese, posta sul fi Armanson; essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4500 abitanti; sonovi molte concie di cuoj, fabbriche di carta, cappelli, majoliche, e varie fuoine da ferro, che la rendono molto commerciante, ed è di grande importanza per questa città il ragguardevole traffico degli ottimi vini del suo territorio. Don *Camillo Feroullac* frate benedettino vi aveva costruito nel 1786 un superbo gnomone, ossia oriuolo a sole, che fu distrutto durante la rivoluzione. Questa città è celebre per essere la patria della signora *D' Eon*, che occultando il proprio sesso giunse ad essere ministro di Fr. alla corte di Londra, cav. di s. Luigi e censore reale. Essa è dist. 8 l. all' E. da Auxerre, 13 al S. da Troyes, e 50 al S. E. da Parigi. Long. 21, 38, 44; lat. 47, 51, 8.

Tonnewonta fi. dell'Amer. sett. nel Genesy, che va a gettarsi nel Niagara.

Tonninga o Tonningen, *Tonninga* città di Danimarca nella Jutlandia sett., posta all' imboccatura dell' Eyder, ove ha un comodo porto, che è il migliore della costa occid. dello Sleswick. Essa è il capo luogo del cantone della penisola dell' Eyderstedt, vi si contano 2000 abitanti, la di cui attività unita alla comoda navigazione la rende molto mercantile. Questa città era in passato fortificata, ed il re di Danimarca fu costretto a levarne l' assedio nel 1700; ma avendola presa nel 1707 ne fece spianare le fortificazioni. Essa è dist. 10 l. al S. O. da Sleswick, e 23 al N. O. da Amburgo. Long. 26, 28; lat. 54, 24.

Tonon v. Thonon.

Tonquin v. Tunquin.

Tonsberg antica città della Norvegia nel governo d'Aggerhus, posta sul golfo del medesimo suo nome. Questa città fu mezzo rovinata da un incendio nel 1259, abbruciata dagli svedesi nel 1506, ed è ora ridotta a sole 200 case; ciò non ostante fa un traffico considerabile in legname, ed è dist. 16 l. da Anslo, e 22 da Christiania. Long. 7, 3; lat. 58, 44.

Toomahlouah v. Opoun.

Tootohllah v. Maouna.

Tupazo (il monte) mont. di Germ. nel Voigtland, e nel reg. di Sassonia, vicino ad Averbach; essa prende il nome dalla cava di topazzi che vi si trova, ma la loro qualità è infima, essendo simili al cristallo di rocca.

Topazo is. del mar Rosso, dist. 12 l. dalla costa d' Egitto.

Topelorkan pic. città della penisola di Crimea, posta sul golfo di Nigrepoli, e dist. 10 l. al N. O. da Baluclava.

Tophana pic. città della Turchia eur., che forma un sobborgo di Costantinopoli; essa è situata dall'altra parte dello stretto.

Topinambi (is. dei) is. dell' Amer. merid. nella Terra-Ferma,

posta nel paese delle Amazzoni, e sul fi. di questo nome. Ha 60 l. di lung., il territorio è fertile ed ameno, ed è abitata da un gran numero di selvaggi detti *topinambi*, che abbandonarono all' arrivo dei portog. la prov. di Fernambuco, e si ritirarono nelle Cordigliere ed in quest' isola.

Topino o Tino fi. d' It. (Trasimeno) nell' ex-duc. di Spoleto, che esce dall'Appennino vicino a Nocera, e va a gettarsi nel Tevere a Turciano.

Toplitz v. Teeplitz.

Topoglia uno dei principali laghi della Turchia eur., che prende anche il nome di Livadia ove è posto.

Topsam bor. d' Ing., che può riguardarsi come il porto della città d' Excester.

Tor città d'As. nell'Arabia-Petrea, situata sul mar Rosso, ove ha un porto ed una buona rada; era altre volte fortificata, ma il cast. è ora rovinato. Vicino alla città vi è il convento di *Raithe* abitato da monaci greci, e reso celebre da s. *Giovanni Callimaco*; nel giardino di questo monastero sonovi ancora le 12 fontane, chiamate da Moisè *Elim*. Questa città è in gran parte abitata da marinari arabi, che vivono col prodotto della pesca, ed è quivi ove si radunano i pellegrini turchi che vanno a Medina o alla Mecca. Essa è dist. 52 l. al S. E. da Suez, e 145 al N. O. da Medina. Long. 52; lat. 28.

Toa pic. e forte città della Russia, posta negli *steppi*, sul fi. Tor, e nel governo d' Ekatherinosloff; ne' suoi contorni sonovi dei laghi d' acqua salata, e delle saline che appartengono al governo, ed è dist. 12 l. al N. O. da Bachmuth, e 36 al N. E. da Catherinoslaw. Long. 34, 55; lat. 49, 5.

Toralba pic. città dell' is. di Sardegna nella prov. di Logudoro, dist. 6 l. da Algheri.

Torbay famosa baja d' Ing. nella cont. di Devon, ove nel 1688 il princ. d' *Orange* fece uno sbarco. Questa baja serve di ricovero alla flotta reale, allorquando è in quest' acque, ed è dist. 2 l. al N. E. da Darmouth.

Torcello, *Torcellum* pic. città mezzo rovinata del reg. d' It. (Adriatico) nell' ex-stato Veneto, dist. 6 l. al N. da Venezia. Long. 38, 5; lat. 45, 35.

Torchok città della Russia eur. nel governo di Tver, nella quale sonovi molte fabbriche di borse, berrette, ed altri generi ricamati.

Torcola o Turcala isoletta della Dalmazia nelle prov. Illiriche, posta tra Curzola e Lesina.

Torcy vill. ed ex-march. di Fr. (Senna e Marna), dist. 1 l. da Lagny, e 5 all' E. da Parigi.

Torcy vill. di Fr. (Ardenne), posto vicino a Bouillon.

Torcy vill. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. al S. da Arques.

Torda o Tornburgo pic. città della Transilvania, posta sul fi. Aranios, e cap. della cont. di Torda; essa è celebre per le ricche miniere di sal fossile che trovansi ne' suoi contorni, ed è dist. 5 l. all'E. da Clausenburgo.

Tordera fi. di Spag. nella Catalogna, che va a gettarsi nel mare a Blanes.

Tordesilleas, *Turris Sillana* città forte di Spag. nel reg. di Leone, posta sulla riva dritta del Douero, ove ha un bel ponte, e in un territorio fertile di grano e vino; ha un antico cast., ove morì la regina *Giovanna la Pazza*, ed è dist. 7 l. al S. O. da Valladolid, e 30 al S. O. da Leone. Long. 13, 10; lat. 41, 40.

Torella-de-Monegris pic. città maritt. di Spag. nella Catalogna, posta vicino all' imboccatura del fi. Tet nel Mediterraneo, a piè de' Pirenei. È celebre per la vit-

toria riportata nelle sue vicinanze dai fr. nel 1694 contro gli spag, ed è dist. 19 l. al S. q. E. da Perpignano, e 6 all' E. da Girona. Long. 20, 50; lat. 41, 55.

Torenburgo bor. considerabile e molto popolato della Transilvania, posto in una valle sul fi. Aranios, il quale fu fondato nel 1455, abbruciato nel 1531, e poi riedificato; sonovi ne' suoi contorni delle cave di gesso e d'alabastro, ed è dist. 8 l. al S. p. E da Clausenburgo, e 12 al N. E. da Alba Giulia.

Torgau, *Torgavia* città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Misnia, che ha un antico cast. chiamato *Hartenfels*. Essa è posta sull' Elba, ove ha un sorprendente ponte, come pure la sua cattedrale, ed il collegio meritano d'essere osservati. Questa città sofferse molto nelle differenti guerre di Germ., e nel 1760 i prussiani guadagnarono ne' suoi contorni una battaglia che li mise in possesso della città; ora però si sta fortificando, e nonostante che le sue fortificazioni non fossero terminate, i fr. che vi erano rinchiusi nel 1813 furono in istato di far fronte ai russi e prussiani. Le molte fabbriche di stoffe di seta, di cotone e di lana, tele e cappelli che vi sono, la fanno essere assai mercantile. È la patria di I. e G. Horstius, ed è dist. 8 l. al S. da Wittemberga, e 9 al N. E. da Lipsia. Long. 30, 50; lat. 51, 38.

Torgowitza pic. città di Russia, posta sul fi. Sirnacha, vicino al Bog.

Torigne bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, dist. 5 l. all' E. da Mans.

Torigny, *Toriniacum* pic. città di Fr. (Manica) nella Normandia, posta sopra un ruscello; è capo luogo del cantone, patria di Francesco Cailleres e di Brabenf, ed è dist. 3 l. al S. E. da s. Lò, e 8 all' E. da Coutances. Long. 16, 35; lat. 49, 12.

Torino, *Augusta Taurinorum* antica e bellissima città episc. d'It., posta al confluente del Po e della Dora Riparia, e in una deliziosa e fertile pianura. Questa città era in passato la cap. del Piemonte, e degli stati del re di Sardegna che vi faceva la sua residenza; ora unita alla Fr. (Po) è capo luogo della prefett., d'una senatoria e d'un gran governo militare, residenza del governatore generale dei dipart. al di là dell'Alpi, e d'una corte imp. da cui dipendono i dipart. della Stura, della Sesia, del Po e della Dora; ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, e vi si contano 85,000 abitanti. In oltre ha una zecca, un arsenale, una scuola di medicina, un' accademia delle scienze, che ha una bella specola, due biblioteche pubbliche, varj teatri, e le sue antiche fortificazioni sono state demolite dopo la sua unione alla Fr. Torino gareggia colle più cospicue città d'It., per la simetria delle case, per la magnificenza dei palazzi, delle piazze e delle pubbliche passeggiate che l'adornano, e in certo modo le supera tutte per la sua singolarità. Le strade sono dritte, e s'incrociano in angoli retti, dividendo la città in 145 parti quadrate; al centro di questo scompartimento évvi un' alta pietra, su di cui salendo si dominano tutte queste strade, le quali a raggi la circondano, e terminano in altrettante sorprendenti prospettive, cosa che forma un colpo d'occhio unico ed ammirabile. Ha quattro bellissime porte, ma le più magnifiche sono, la *Nuova* che imboccando una delle principali strade, detta pure *strada Nuova*, ha il grandioso palazzo imp. in prospettiva, e quella di

Po che anch'essa conduce alla strada del suo nome, che è la seconda delle principali, ed è tutta fiancheggiata da portici; la terza delle strade più maestose è quella della *Dora grossa*. In tutte le sue contrade scorre l'acqua derivata dalla Dora Riparia, che procura il vantaggio di tenerle sempre pulite. Vi s'ammirano molte chiese magnifiche, e le più belle sono quelle di s. Lorenzo, di s. Croce e di s. Teresa; ed in fine la piazza di s. Carlo è una delle belle d'Eur.; a compimento di questo bel quadro sonovi i diversi sorprendenti palazzi dei suoi contorni, specialmente il cast. di *Millefiori*, quello di *Stupinigi* ora destinato alla caccia dell'imp., e la *Veneria imp.*, già palazzo di delizia del re di Sardegna, e ora capo luogo della sedicesima coorte della legion d'onore. I ricchi ed abbondanti prodotti de' suoi contorni, che sono seta della più bella e più fina d'It., grani, canapa, legumi e vini, la fanno essere assai mercantile, e a ciò unisce le manifatture delle fabbriche di panni, cappelli, stoffe di seta, carta, vetro, chincaglierie, conce di cuoj, e filature di seta e di cotone. Il Po, che è navigabile da questa città fino all'Adriatico, le procura un vantaggioso comodo pel trasporto dei suoi generi, non solo coll'interno dello stato, ma anche colle altre città d'It., poste sulle rive di quel fi., e principalmente con Venezia. Torino è patria di varj uomini illustri, e fra questi annoveransi il card. di Tournon ed Ambrogio Bertrandi. Essa è dist. 35 l. al N. O. da Genova, 29 al S. O. da Milano, 38 al S. E. da Sciambery, 196 al S. E. da Parigi, 112 al N. O. da Roma, e 60 al S. E. da Lione. Long. 25, 20; lat. 45, 4, 14.

Torjok città di Russia nel governo di Tver, posta sul fi. Twertza, e in un territorio sabbioso; è capo luogo d'un circolo, fa un gran commercio in grani, ed è dist. 18 l. al N. O. da Tver.

Tormes fi. di Spag., che ha la sua sorgente nei monti d'Avila in Castiglia, e va a gettarsi nel Douero, vicino a Miranda de Duero.

Torna o Tornaw, *Turna* città e cont. dell'Ung. super., posta sul fi. Sayo, e dist. 9 l. all'O. da Cassovia. Long. 38, 50; lat. 48, 52.

Tornau cont. di Boemia, nel circolo, e dist. 6 l. al N. da Boleslaw.

Tornea fi. della Svezia, che ha la sua sorgente dal lago del medesimo suo nome, ai gradi 69 e 30, scorre dall'O. all'E., bagna la Laponia, riceve il fi. Muonio, ed uniti formano il confine tra la Svezia e la Finlandia; discende al S., e dopo un corso di circa 100 l. va a gettarsi nel golfo di Botnia, vicino alla città del suo nome.

Tornea, *Torna* pic. città di Svezia, che quantunque faccia parte della Botnia occid. è compresa nella Laponia svedese, ed è capo luogo del cantone del suo nome. Essa è posta all'imboccatura del fi. Tornea, e sulla costa più sett. del golfo di Botnia ove ha un porto. Malgrado che questa città compongasi di 4 strade parallele, circondate da una palizzata, di 70 case di legno, e di soli 600 abitanti, pure è assai importante per le fiere che vi si tengono nell'inverno, ove concorrono le nazioni sett., che vengono quivi sulle slitte quando il mare è gelato. Il freddo è così rigido che fa gelare lo spirito di vino, il fi. s'agghiaccia fino a 18 piedi di profondità, e nell'estato vedesi il sole per 24 ore senza interruzione. Il re di Svezia fece elevare una piramide in questa città, in memoria delle osservazioni che vi fe-

cero alcuni accademici fr. nel 1736, per determinare la figura della terra. Essa è dist. 100 l. al N. da Abo, e 214 al N. E. da Stocolma. Long. 41, 52; lat. 65, 50, 50

Tornove città della Turchia eur. nella Macedonia, e nella prov. di Janiah, posta sul fi. Salampria a piedi del monte Dragonitza, e dist. 4 l. all' O. N. da Larissa. Long. 40, 28; lat. 39, 53.

Toro (is. del), *Taurus* is. di Fr. (Finisterra) nella Brettagna, situata all imboccatura del fi. di Morlaix, il di cui ingresso è difeso da un cast. del medesimo suo nome. Long. 13, 44, lat. 48, 40.

Toro, *Taurus* antica e considerabile città di Spag. nel reg. di Leone, e nella parte chiamata *Trasel-Douero*, posta sul fi. di questo nome, sopra un pic. colle che produce ottimi vini; in passato era assai florida, ma al presente è molto decaduta. Essa è celebre per la battaglia che si diede nel 1746 ne' suoi contorni, e per aver servito d' esilio, ed esservi morto il duca d' *Olivarez*. È dist. 15 l. al N. q. E. da Salamanca, 29 al S. q. E. da Leone, e 40 al N. O. da Madrid. Long. 12, 48; lat. 41, 40.

Toropetz pic. città della Russia eur. nel governo di Novogorod, posta vicino alla sorgente della Dwina, e dist. 42 l. al S. E. da Pleskow.

Torotzko pic. città della Transilvania, ne' di cui contorni sonovi delle miniere d'argento e di ferro.

Torre v. Sassari.

Torre o Turre pic. fi. d' It. nel Friuli veneto, che dopo aver ricevuto nelle sue acque il Natissone vicino a Palmanova, va a gettarsi nel Lisonzo vicino a Gradisca.

Torre (la) pic. città di Fr. (Puy de Dôme) nell' Alvergna, capo luogo del cantone; essa è la patria della celebre famiglia di *Turrena*, ed è dist. 10 l. all' O. da Issoire, e 10 al S. O. da Clermont.

Torre vill. di Fr. (Montenotte) nel Piemonte, capo luogo di cantone nel circ. di Ceva.

Torre vill. di Fr. (Po) nel Piemonte, capo luogo di cantone nel circ. di Pinerolo.

Torre-Bianca (la) città di Fr. (Dordogna), dist. 3 l. al N. q. E. da Riberac.

Torre-d' Ardre, *Turris Ardens* nome del fanale che serve di guida ai naviglj, per entrare nel porto di Bologna al mare in Fr. (Pas-de-Calais) Nel 1664 se ne sommerse la metà, ma fu poi ristaurata.

Torre—de—Bouc o d'Embou torre di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta all' imboccatura dello stagno di Martigues, dist. 6 l. all'O. da Marsiglia.

Torre-del-Greco vill. d'It. nel reg di Napoli, posto vicino al mare. Fu più volte sepolto sotto le lave del Vesuvio, ma è stato sempre rifabbricato, tanta è l' amenità del suo sito.

Torre della Volpe v. Kirchberg.

Torre-delle-Balene torre di Fr. (Charente infer.), che serve di fanale alla punta occid. dell'is. di Rhe.

Torre-del-Pin (la) pic. città ed ex-baronia di Fr (Isera) nel Delfinato, posta sul fi. Bourbe; è capo luogo d' una sotto prefett., il di cui trib. di prima ist. risiede a Bourgoin, vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. 9 l. al S. da Vienna, e 12 al N. N. O. da Grenoble.

Torre-de-Moncorvo città del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes, posta fra il Douero e il Sabor, in un territorio fertilissimo, ed ove trovansi le famose acque minerali del suo nome.

Torre-de-Peil bor. della Svizzera nel cantone di Vaud, e nella parrocchia di Vevey.

Torre-di-Francia (la) bor. di Fr. (Pirenei orient) nella Linguadoca, posto sul fi. Gli; è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche d' acquavite, ed è dist. 5 l. all' O. N. da Perpignano, e 3 al S. E. da s. Paolo di Fenouilledes.

Torre-di-Leandro pic. ed antico forte della Turchia, posto sopra uno scoglio nel canale di Costantinopoli, tra questa città e quella di Scutari; esso è celebre per la battaglia che nelle sue vicinanze guadagnò *Costantino* contro *Licinio*.

Torre-di-Rossiglione torre di Fr. (Pirenei orient.), posta vicino a Perpignano, ed unico avanzo dell' antica *Ruscino*.

Torre—la—Citta' bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, che un pic. fi. divide da Cherburgo; ha una fabbrica di specchj che imitano quelli di Venezia.

Torre-Landry (la) vill. ed ex-march. di Fr. (Maina e Loria) nel Poitu, dist. 9 l. all' O. da Montreuil-Bellay.

Torre—Maubourg (la) bor. di Fr. (Alta Loira), dist. 1 l. da Puy-en-Velay.

Torres o El—Flumen—Santo fi. della Sardegna, che scorre vicino a Sassari, e va a gettarsi nel pic. golfo chiamato *Porto-Sacer*, vicino a s. Gravino.

Torres-Novas, *Tor-Nova* città forte e considerabile del Portog. nell'Estremadura, che ha un cast. ed il titolo di duc. Giace in una pianura fertile sul pic. fi Almonda, ed è dist. 1 l al N. dal Tago, 5 al N. E. da Santoren, e 22 al N. E da Lisbona. Long. 10, 1; lat. 39, 25.

Torres-Vedras, *Tor-Vedra* città dell' Estremadura portog., che ha il titolo di cont. e un buon cast. È posta vicino al mare, in un territorio fertile di biade, vino e frutta, ed è dist. 7 l. al N da Lisbona. Long. 9, 10; lat. 39, 10.

Torrington pic. città d' Ing. nella cont. di Devon, posta sul fi. Towridge. Fa un traffico considerabile coll'Irl., e sonovi molte fabbriche di panni.

Torsbore mont. di Svezia nell'is. di Gothlandia.

Torsil, *Torsilia* città di Svezia nella Sudermania, posta sulla riva merid. del lago Maler, e dist. 10 l. all'O. da Stocolma.

Torsuas pic. città di Svezia nello Smaland, posta alla sorgente del pic. fi. Torsuas, e dist. 6 l all' O. da Christianopoli.

Tortona, *Terdona* città episc. d'It. (Génova) nel Piemonte, posta sulla riva dritta del torrente Scrivia, sul qual torrente, dalla parte di questa città verso Piacenza, fu di recente costruito un ponte di legno della lung. di 923 piedi. Essa aveva una buona cittadella, edificata dal re di Sardegna *Vittorio Amedeo* III, che è stata negli ultimi anni demolita. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 8400 abitanti; sonovi delle miniere di ferro ne' suoi contorni, ed il suo traffico consiste principalmente in bestiame e riso. Tortona venne presa e ripresa diverse volte nelle antiche guerre d' It.; i fr. se ne impadronirono nel 1796, e ripresa dagli aust. nel 1799, venne consegnata di nuovo ai fr. dietro l' armistizio del 1800. Essa è dist. 9 l. al S. E. da Casale, 15 al S. O. da Milano, e 13 al N. da Genova. Long. 26, 27; lat. 44, 53.

Tortosa, *Dertosa* antica, forte e considerabile città episc. di Spag. nella Catalogna, cap. di una vigneria dello stesso suo nome. Essa è posta, parte sopra un colle e parte al piano all' imboccatura dell' Ebro, ove ha un ponte di barche difeso da due bastioni, ed un buon porto. Questa città, che dividesi in vecchia e nuova, è difesa da una cittadella,

ha una pic. univ. ed alcuni belli edifizj, e specialmente degni di osservazione sono, la magnifica sua cattedrale, il collegio reale ed il convento di carmelitani, di cui ammirausi le porte di bellissimo marmo. La sua popolazione ascende a 10,700 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di seta, dei lavori a torno, e di finissima porcellana che la rendono molto mercantile. Il traripamento dell' Ebro del 1787 cagionò molti danni a questa città, e lungi un quarto di l. da essa sonov le famose cave di marmo detto *diaspro di Tortosa*. È dist. 4 l. dal Mediterraneo, 18 al S O da Tarragona, 36 all O. q S. da Barcellona, e 74 all' E. da Madrid. Long. 18, 9; lat. 40, 53.

Tortuoa is. d'Amer., una delle pic. Antille, che ha 7 l. di circuito, un' ottima rada ed una salina al N. Long. 312, 20; lat. 11.

Tosa, *Tauxum*, *Tsuxa*, *Toxum*, *Toxa* fi. del reg. d' It. (Agogna), che dalle Alpi Pennine scende nella valle di Ossola, riceve le acque dell'Anza, del Bogna, del Diverio, del Melezzo, dell' Isorno e degli altri fi. che scorrono per le valli vicine, e va a gettarsi nel lago Maggiore.

Tosa o Tonsa città d'As. nel Giappone, cap d' un reg. dello stesso suo nome, posta sulla costa merid. dell' is. di Sikof.

Toscana o Etruria, *Etruria* antico stato sovrano d' It., che comprendeva tre antiche rep., cioè, Firenze, Pisa e Siena. Nel 1406 i pisani dopo una lunghissima guerra furono soggiogati dai fiorentini. La casa *Medici*, divenuta, per le immense ricchezze che aveva ammassate nel commercio, la più potente di Firenze, ne ottenne la sovranità nel 1530, ed *Alessandro de' Medici* fu fatto duca di Firenze dall' imp. *Carlo* V, di cui aveva sposata la figlia naturale. *Cosimo de' Medici*, di lui cugino e successore, nel 1557 conquistò anche la città di Siena col suo territorio, e nel 1569 ottenne dal papa *Pio* V il titolo di gran duca di Toscana, che gli venne confermato in seguito dall' imp. *Massimiliano* II. Per la morte di *Giovanni Gastone*, accaduta nel 1737, trovandosi estinta la casa de Medici, fu conchiuso a Vienna un trattato nello stesso anno, in virtù del quale questo stato venne ceduto a *Francesco* I duca di Lorena e marito di *Maria Teresa*, erede presuntiva della casa d Aust., in cambio de' suoi stati incorporati alla Fr. Questo sovrano, essendo divenuto imp. d'Aust., cedette la sovranità della Toscana a suo figlio *Leopoldo*, il quale, essendo anche esso salito sul trono di Germ., per la morte di *Giuseppe* II senza eredi, ne investì suo figlio *Ferdinando*, che governò questi stati sino al 1798 sulle tracce esemplari del memorabile suo padre. In quest' epoca invasi questi paesi dai fr., vennero poi col trattato di Luneville del 1801 dall' imp. d'Aust. *Francesco* II. tanto a nome suo, quanto a quello di *Ferdinando* suo fratello allora gran duca di Toscana, ceduti al princ. *Lodovico* figlio dell' ultimo duca di Parma, e allora la Toscana prese il nome di reg. d' Etruria. Alla morte del nuovo re *Lodovico* I, avvenuta nel 1803, successe ad esso suo figlio *Lodovico* II dell' età di 4 anni. Nel 1807 la regina reggente d' Etruria fece cessione della Toscana all' imp. di Fr., che nel 1808 l' unì all' imp. fr., e dei 3 territorj da cui era composta la Toscana, cioè, il Fiorentino, il Sienese ed il Pisano, se ne formarono 3 dipart, che sono quelli dell Arno, Ombrone e Mediterraneo Questi 3 dipart. sono stati in ultimo dal prelodato sovrano eretti di nuovo in gran

duc., a favore di sua sorella la principessa di Lucca e Piombino. Da lungo tempo le arti hanno reso celebre il gran duc. di Toscana, e Firenze che ne è la cap. è riguardata come l' Atene dell' It. Questo stato confinava al N. colla Romagna, il Bolognese, il Modenese e il Parmigiano, al S. col Mediterraneo, all' E cogli stati di Roma, ed all' O. col mar di Toscana e collo stato di Lucca; la sua lung. è di 45 l., e ne ha 36 di larg., vi si contano 1,250,000 abitanti, le sue rendite ascendevano a circa 12 milioni di lire it., e l' armata non eccedeva 6 a 8 mila uomini. Questa è una delle più belle e più fertili contrade dell' It., situata sotto un clima dolce e salubre, che produce grano, seta, frutta, agrumi, legumi, giuggiole ed ottimi vini, abbonda di pascoli, e vi si alleva molto bestiame. La parte merid. ha delle ricche miniere d' antimonio, allume e rame, e molte cave di marmo, alabastro, e d'una specie di porfido. Si raccoglie in questa parte anche della manna, che cola dal frassino e dall' olmo, mediante alcune incisioni che si fanno alla corteccia di questi alberi. I suoi fi. principali sono l' Arno e l' Ombrone, che hanno le loro sorgenti nel centro della Toscana. Sonovi delle fabbriche di tele, panni, drappi di seta, velluti, tessuti d' oro e d' argento, porcellana, majolica e sapone, e fa un traffico considerabile nei prodotti del suo territorio.

Toscana (mare di) nome che si dà a quel tratto del Mediterraneo, che bagna la Toscana, l' ex-stato della chiesa, il reg. di Napoli, e le is. di Sicilia, Sardegna e Corsica.

Toscanella città d'It. (Roma) nell' ex-stato papale, e nel Patrimonio di s. Pietro, posta sul pic. fi. Marta.

Toscolano bor. del reg. d' It. (Mella) nella riviera di Salò, nel quale sonovi molte fabbriche di carta e varie fucine, ove si lavora il fil di ferro. Nel secolo XV vi esisteva la stamperia del *Pagaini*, da cui uscirono le edizioni di molti classici latini.

Tossa città del Giappone, nell' is. di Sikof.

Tost o Tosher pic. città della Silesia nel princ d' Oppeln, che ha varie fabbriche d' ottone, potassa, ed istrumenti di ferro.

Tostes vill. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, capo luogo di cantone, e dist. 7 l. al S. da Dieppe, e 5 all' O da Arques.

Totana bor. considerabile di Spag. nel reg. di Murcia, situato in una pianura fertile, amena, ed assai popolato. Apparteneva ai cav. dell' ordine di s. Giacomo, ed è dist. 11 l. al S. O. da Murcia, e 4 al N. da Lorca.

Totay paese d' As. nell' Indostan, la di cui cap. ha lo stesso suo nome, ed è situata sul fi. Cuor.

Totis cast. dell' Ung. infer., posto vicino a Comorn, ed in cui la corte d'Aust. soggiornò nel 1809 durante le negoziazioni del trattato di Vienna.

Totma pic città assai commerciante della Russia eur nel governo di Vologda, posta sul fi. Sukona; è capo luogo d un circolo, ha delle ricche saline nei suoi contorni, ed è dist. 40 l. al N. E. da Vologda, e 42 al S. O. da Oustioug. Long. 60; lat. 60. 9.

Totness bor. d'Ing. nella cont. di Devon, nel quale sonovi varie fabbriche di stoffe di lana; manda due deput. al parlamento.

Touarcé bor. considerabile di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò, dist. 5 l. al S. da Angers.

Touchet bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. al S. da Morain.

Touci, *Tociscum* pic. città ed ex-baronia di Fr. (Jonna) nella Borgogna, posta sul fi. Ouaisne, in un territorio sabbioso ed umido; è capo luogo del cantone, vi si contano 1900 abitanti, nei suoi contorni trovansi varie sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 5 l. all O da Auxerre.

Toucla città di Russia nel duc. di Rezan, posta sul fi. Upa, nella quale sonovi delle fabbriche d'ottime armi da fuoco molto apprezzate.

Touort pic. città di Fr. (Gers) nell'Armagnac, dist. 6 l. da Auch.

Toul, *Tullum Leucorum* antica e considerabile città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, in antico città imp., ed unita alla Fr. nel 1552 da *Enrico* II. Essa è posta sulla Mosella in una pianura fertile, attorniata da monticelli che producono ottimi vini. In passato eravi un vesc., il di cui vesc. aveva il titolo di conte di Toul, e princ. del sacro imp. Ora è capo luogo d'una sotto prefett., e della V coorte della legion d'onore, ha un trib. di prima ist., e vi si contano 7000 abitanti. Questa città ha dei superbi edifizj, e fra essi ammiransi, la cattedrale, l'antico palazzo dei vesc., il quartiere per la cavalleria e l'arsenale. Le sue varie fabbriche di tela, majolica molto ricercata per la bianchezza dello smalto, e per la finezza dei colori, la fanno essere mercantile; ma il suo principal traffico consiste in cuoj, vino e acquavite. È la patria di Lerins, ed è dist. 6 l. all'O. da Nancy, 14 al S. O. da Metz, 7 al S. O. da Pont-a-Mousson, e 77 al S. E. da Parigi. Long. 23, 33, 45; lat. 48, 40, 27.

Toula governo della Russia eur., posto al S. E. di quello di Kaluga; la sua popolazione ascende a 860,000 abitanti, e il territorio è fertile, producendo grano, canapa e foraggi. La sua cap. è Toula.

Toula grande e bella città di Russia, cap. del governo del medesimo suo nome, edificata in pietra nel 16° secolo, e circondata da mura e da varie torri. Essa è situata in una valle sul fi. Upa, e vi si contano 30,000 abitanti, tra i quali molti ricchi negozianti. Questa città fa un commercio grandissimo coll' manifatture delle proprie fabbriche d'armi, tanto da fuoco quanto bianche, e d'ogni specie di lavori di ferro, cioè caschi, morsi, speroni, serrature, molle per le carrozze ed oriuoli da torre, e fra queste fabbriche evvi una fonderia imp. Tutte queste manifatture vengono facilitate dalla quantità di boschi e miniere di ferro che sonovi ne' suoi contorni. Si calcola che queste fabbriche occupino 4000 operai per giorno, e che annualmente vengano fabbricate, 9000 lame da sciabole e spade, 60,000 canne da fucile e pistole, 20,000 bajonette, 96,000 canne da moschettone, e 24,000 bacchette da fucile. Oltre ad un tanto vivo commercio fa pure un traffico considerabilissimo in vini della Grecia, e in prodotti della Turchia. Essa è dist. 47 l. al S. da Mosca, 30 al S. E. da Kaluga, e 180 al S. E. da Pietroburgo. Long. 35, 18; lat. 35, 48.

Toull, *Castellum Tulli* città rovinata di Fr. (Creuza) nella Marca, posta sul monte Barlot; nei tempi antichi era residenza di un prino., e una delle piazze forti della Gallia.

Touque, *Tolca* fi. di Fr. nella Normandia, che scorre vicino a Gacé, passa a Lisieux, ove comincia ad essere navigabile, e va a gettarsi in mare al guado di Trouville.

Touques bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, che ha un pic.

porto, ed è capo luogo del cantone; traffica in bestiame, legna e sidro, ed è dist. 3 l. al N. da Pont-l'-Evêque.

Tourlon porto della Turchia eur. nell' is. di Miconi, il quale ha una spiaggia molto frequentata dai bastimenti che navigano nell'arcipelago, per andare a Smirne o nel N. della Turchia

Tourmantine bor. d. Fr (Maina e Loira) nell'Angiò dist. 10 l. all'O da Montreuil-Bellay.

Tournans bor. di Fr. (Senna e Marna) capo luogo di cantone; vi si contano 1700 abitanti, traffica considerabilmente in grani, ed è dist. 6 l. al N. da Melun, e 3 al N. O da Rozay. Long. 20 25, 15; lat 48, 48, 57.

Tournay, *Tornacum* città episc. di Fr. (Gemmapa) nell' ex-Fiandra aust, posta sulla Schelda, il qual fi. la divide in due parti, una detta la vecchia e l' altra la nuova, e queste comunicano mediante un ponte. Essa è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 21,000 abitanti. La più bella parte di questa città è la nuova; essa è ben fabbricata, le strade sono pulite, e la sua cattedrale è una delle più belle nel gusto gottico, che sianvi in Fr.; ma ciò che rende magnifica questa parte di città sono le due strade lungo il fi., che essendo guarnite d'alberi servono per una deliziosa passeggiata Le sue diverse fabbriche di porcellana, tappeti, berrette, stoffe di lana, bronzo dorato e filature di cotone la fanno essere molto mercantile. Questa città, che era in passato ben fortificata, e la di cui cittadella passava per una delle migliori d' Eur., fu presa da *Luigi* XIV nel 1667, e gliene venne confermato il possesso pel trattato d'Aquisgrana del 1668; gli alleati sotto il comando del princ. *Eugenio* e del duc. di *Marlborough*, avendola ripresa nel 1709, rimase alla casa d' Aust. pel trattato d' Utrecht; *Luigi* XV se ne impadronì di nuovo ai 19 di giug. del 1745; esso ne fece demolire le fortificazioni, ma la restituì alla pace coll' Aust Fu in ultimo luogo presa dai fr. nel 1792 e nel 1794, ed è poi loro rimasta. È dist. 6 l. al S. E. da Lilla, 7 al N E. da Douay, 9 al N. O da Mons, 12 al S. da Gand, e 61 al N. q E. da Parigi. Long. 21, 3, 17; lat. 60, 36, 17.

Tournay bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nell'Astarac, dist. 4 l. al S E. da Tarbes.

Tournecoupe pic. città di Fr. (Gers) nella Guascogna, posta vicino a Lectoure.

Tournehem bor. di Fr. (Pas-de-Calais) nell Artois, capo luogo di cantone, e dist 4 l. all'O. p. N. da s. Omero, e 5 e mezzo al S. E. da Calais.

Tournette (la) mont. di Savoja, posta vicino ad Annessi; fa parte delle Alpi, ed ha 1178 tese d'elevazione sul livello del mare.

Tournon, *Turno* città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posta sulla riva dritta del Rodano, ed edificata sul pendìo d' un monte, alla di cui cima v' è un cast. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3400 abitanti; fa un traffico considerabile negli eccellenti vini de' suoi contorni, in seta e legna, ed è dist. 16 l. all' O. da Grenoble, 17 al N. q. E. da Viviers, e 140 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 25; lat. 45. 6.

Tournon bor di Fr. (Indra) posto sulla Creuza, e dist. 3 l. al N. da Blanc.

Tournon bor. di Fr. (Lot e

Garonna) nell'Agenoese, dist. 8 l. al' N. E da Agen.

Tournus, *Trenorchium* antica città di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta sulla riva dritta della Saona, in un territorio fertile di grani e vini; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 5000 abitanti. Dachè si costruì in questi ultimi anni un ponte sulla Saona, che le facilita la comunicazione coi dipart. vicini, il suo commercio si è molto aumentato, consistendo esso nei prodotti del suo territorio, in pietre e marmo, di cui sonovi delle cave ne' suoi contorni. Essa è dist. 6 l. al S. da Châlons, 7 al N. da Mâcon, e 90 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 34, 47; lat. 46, 33, 31.

Tourny bor. ed ex-march. di Fr. (Eure) nella Normandia; vi era in passato un cast., ed è dist. tre l all' O. da Audely.

Tourouvre bor. di Fr. (Charente infer.), dist. due l. al N. O. da Mortagne.

Tours, *Turones* o *Cæsarodunum* antica, bella, ricca e una delle più considerabili città di Fr. (Indra e Loira), posta in una amena e fertile pianura, sulla riva sinistra della Loira ove ha un bel ponte; in passato era la cap. della Turrena, ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte Imp. è a Orleans, ha un vesc., la di cui diocesi comprende tutto il dipart. d' Indra e Loira, e vi si contano 21,700 abitanti. La città è ben fabbricata, e le case costruite di pietra bianca, e ricoperte di lavagna, le danno un bel aspetto; sonovi delle fabbriche di varie specie di stoffe di seta, panni ordinarj, nastri, cotonine, fazzoletti, candele di cera, majolica, pipe e un gran numero di conce di cuoj, che la rendono molto mercantile. I suoi contorni sono bellissimi, e le deliziose rive della Loira, ornate di belle ville e giardini, producono vino, grano, legumi, seta e frutta, specialmente ottime prune, i quali articoli formano pure un ramo del suo traffico. Essa è la patria del celebre gesuita Rapin, del poeta Grecourt, dell'autore comico Destouches, e del famoso orinolajo Giulio Le-Roy, ed è dist. 30 l. al N. E. da Poitiers, 24 al S O. da Orleans, 44 al S. E da Rennes, e 57 al S. O. da Parigi. Long. 18, 21, 11; lat. 47, 23, 44.

Tours bor. di Fr. (Puy-de-Dôme), dist. tre l. al S. da Billom, e una all' E. da Oliergue.

Tourteron bor. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. e mezzo da Vouziers, 4 e mezzo da Rethel, e 6 al S. da Mezieres.

Tourville ex-signoria di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. una l. all' O. q. S. da Coutances. Sonovi due altri luoghi di questo nome pure in Fr., uno nello stesso dipart. dist. tre l. al N. da Carentan, e l' altro (Eure) dist. 4 all' O. da Louviers.

Toury, *Tauriacum* bor. di Fr. (Loiret) nell'Orleanese, dist. 5 l. all' O. da Pithiviers, e una da Janville.

Tousserà città d'Af., cap. della porzione del Biledulgerid soggetta al bey di Tunisi; il di cui territorio abbonda di datteri. Long. 28, 30; lat. 32, 30.

Towoester o Towaster picc. città assai popolata d'Ing. nella cont. di Northampton, che ha delle fabbriche di stoffe di seta e merletti.

Touvet vill. di Fr. (Isera), capo luogo del cantone, e dist. 12 l. e mezzo al N. E. da Grenoble, e due al S. da Barraux.

Towhella città di Svezia nella Sudermania, che deputa alla die-

ta, ed è dist. mezza l. dal lago Maler.

Touvre pic. fi. di Fr. nell'Angomese, che è navigabile fin dalla sua sorgente, e va a gettarsi nella Charente vicino ad Angoulême.

Towton luogo d' Ing. nella cont. di Lancastre, famoso per la sanguinosa battaglia segnitavi tra le due case di *Yorck* e di *Lancastre*, nella quale furono uccisi 36,000 uomini, e fra essi nove mila gentiluomini.

Towy fi. d Ing. nel princ. di Galles, che bagna Caermarthen, e va a gettarsi nella baja di Temby.

Touzy v. Vaucoulleurs.

Toxigny bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, munito di un cast., e dist. 4 l. al S O. da Loches.

Traabourg città della Carinzia super., alle frontiere d l Tirolo, dist. 20 l. al S. da Saltaburgo.

Trachenberg pic. città e baronia libera della Silesia infer., posta sul fi. Bartsch, e dist. 6 l. al N. E. da Wolaw

Trachselwald bal. considerabile della Svizzera nel cantone di Berna, e nel Emmenthal. Il territorio abbonda d'ottimi pascoli ove si alleva quantità di bestiame, che forma un ramo assai considerabile di commercio, e a questo unisce il non meno importante delle tele che vi si fabbricano. Il suo capo luogo è Trachselwald.

Traitori (is. dei) is. del mare del Sud, divisa da quella de' *Cocos* mediante un canale di una l. e mezzo; fu scoperta da *Schouten*, che ebbe la disgrazia di perdervi porzione del suo equipaggio, stato assassinato dagli abitanti.

Traela luogo d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro; fu preso ed incendiato dai fr. nel 1799, ed un gran numero di abitanti vennero passati a fil di spada.

Traen pic. fi. di Fr. (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, che va a gettarsi nella Mosella.

Traetto v. Trajetto.

Trafalgar (capo) capo di Spag. nell'Andaluzia, situato all'ingresso dello stretto di Gibilterra, dist. poche l. da Tariffa. Nel 1805 si diede una battaglia navale nelle sue vicinanze, tra le flotte ing. e gallispana, colla peggio di quest' ultima.

Tragonisi is montuosa della Turchia eur. nell'arcipelago, chiamata anche *is. de' Caproni*, perchè è abitata solo da capre. Vi è una buona spiaggia, ove i vascelli sono al sicuro, ed è dist. una l all' E. da Miconi.

Trajanopoli, *Trajanopolis* pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta sul fi. Marica; è poco popolata, ha un arciv. greco, ed è dist. 15 l. al S. O. da Adrianopoli, e 45 al N. O. da Costantinopoli. Long. 44, 3; lat. 41, 15.

Trajetto pic. città d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, edificata sulle rovine dell'antica *Minturno*, vicino all'imboccatura del Garigliano nel Mediterraneo; vi si vedono le rovine d' un acquedotto e d' un anfiteatro, ed è dist. 8 l. all'O. da Capua.

Traina o Troina pic. città della Sicilia nella valle di Demona, posta sopra un monte, e dist. 7 l. dal Mongibello.

Trainel bor. di Fr. (Aube), dist. 2 l. al S. da Nogent-sulla-Senna.

Trait o Tredia pic. città della Turchia eur. nella Romania, dist. 4 l. da Filippopoli.

Tralley o Traler città dell' Irl., cap. della cont. di Kerry, posta sopra una baja dello stesso suo nome, la di cui figura è pittoresca; essa è circondata da mont., e quivi ha un eccellente porto, ove si fa una pesca considerabile di

aringhe, la quale pesca forma il commercio principale di questa città, che deputa al parl., ed è dist. 19 l. al S. O. da Limerick.

Tra-los-Montes, *Trasmontana* prov. sett. del Portog., che riceve il nome dalla sua posizione al di là dei monti, riguardo alle altre prov. del reg. Confina al N. colla Galizia, all' O. colla prov. di Entro-Minho e Douro, e la prov. di Beira, al S. con quest' ultima, ed all' E. col reg. di Leone; ha 36 l. di lung., 23 di larg., e vi si contano 156.900 abitanti. Il Douero la divide in due parti quasi eguali, ed il territorio è fertile di vino, olio, grano e segale; ha pure delle praterie, ove si alleva molto bestiame. La sua cap. è Braganza.

Tramayes vill. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, nei di cui contorni sonovi delle cave di marmo nero, ed è dist. 6 l. all'O. da Màcon.

Trambowla città della Polonia nella Podolia sup.; essa è ben fortificata, ed è posta sul fi. Seret.

Tramin città del reg. d' It. (Alto Adige) nel Tirolo; i suoi contorni producono ottimi vini, ed è dist. 7 l. al N. da Trento.

Tramonti pic. città del reg. di Napoli, che quantunque poco popolata ha però molte chiese.

Tranchin pic. città dell' Ung. super., posta sulla riva sinistra del Vag; ne' suoi contorni trovansi varie sorgenti d' acque minerali, ed è dist. 25 l. al N. E. da Presburgo.

Trancoso antica città del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes; ha il titolo di duc., un bel cast., ed è dist. 3 l. all' O. da Pinhel. Long. 11, 1; lat. 40, 40.

Trani, *Tranum* città episc. e considerabile del reg di Napoli, nella terra di Bari, posta sul golfo di Venezia, ove ha un buon porto difeso da un cast.; vi si contano 15,000 abitanti, fa un traffico considerabile in grani, ed è dist. 8 l all' O. da Bari, 14 al S. E. da Manfredonia, e 50 all' E. q. N. da Napoli. Long. 34, 11; lat. 41, 16.

Tranquebar considerabile stabilimento danese nell' Indostan, nel reg. di Tanjaor, che fa parte pure di quello del Carnate, il quale comprende il vasto delta del Caveri.

Tranquebar città forte dell'Indostan, cap. dello stabilimento dello stesso suo nome appartenente ai danesi, i quali vi si stabilirono nel 1617. Essa è posta sulla costa, ed è importante pel commercio estesissimo che vi si fa d' indiane e mussoline. Long. 97, 50; lat. 10, 56.

Trans vill. ed ex-march. di Fr. (Varo) nella Provenza, che ha dei bellissimi filatoj da seta, ed è dist. 4 l. all'O. da Frejus.

Trans vill. di Fr. (Ille e Villaine), dist. 3 l. al S. E. da Dol.

Trans nome di due vill. di Fr., uno (Majenna) e l' altro (Loira infer.), dist. 5 l. da Ancenis.

Transiane città dell'Indie, cap. d' un reg. dello stesso suo nome, posta di là dal Gange sul fi. Menari.

Transilvania, *Transilvania* gran duc. d'Eur., che faceva parte dell' antica *Dacia*; fu occupato da diversi popoli barbari, ebbe dei princ. e duchi particolari, e non si conobbe sotto il nome moderno di Transilvania (che significa paese al di là delle foreste), che nel reg. di *Andrea* II e *Bela* IV. S. *Stefano* primo re d'Ung. lo conquistò nel 1002, regnandovi l' ultima duchessa *Gulia*, e l'unì al suo reg., ed allorchè nel 1540 l' Ung. passò sotto il dominio della casa d'Aust., questo paese formò uno stato separato, in virtù d'un trattato particolare conchiuso tra *Ferdinando*

d'Aust. ed il *vaivoda* (titolo che portavano i princ. di Transilvania). *Stefano Battori*, essendo stato eletto princ. nel 1571, la sua famiglia ne conservò la sovranità fino al 1602. Ebbe in seguito varj princ. elettivi; uno dei più celebri fu *Betlemme Gabor* o *Gabrielle Betlemme* nobile ung. di religione calvinista, che dopo aver conquistata la maggior parte dell' Ung. nel 1619, morì nel 1629 L'ultimo princ. di Transilvania fu *Michele Abassi* secondo di questo nome, il quale cedette i suoi stati all'imp. di Germ. nel 1694, e da quest'epoca la Transilvania fece sempre parte dei dominj aust. Essa confina al N. coll'Ung. infer. e la Polonia, all' E. colla Moldavia e la Valachia, al S. colla Valachia, ed all' O. coll' Ung. super. ed infer. La sua estensione è di 1056 miglia quadrate di Germ., la sua popolazione ascende a 1,500,000 abitanti, e forma un governo che comprende la *Transilvania* propria e la *Bukovina*. L'aria vi è pura, il clima temperato, ed il territorio produce ottimi vini, abbonda di granaglia, ed evvi un gran numero di ricche miniere d' oro, argento, ferro, sale ec. I suoi fi. abbondano d' ogni sorta di pesce, ed i boschi di selvaggiume. I contadini sono tuttora servi, ed ogni religione ha il libero esercizio del proprio culto. Questa gran prov. è abitata da 3 nazioni differenti, le quali sono, i *sassoni* che vi furono chiamati dal re *Geysa* II, i *siculi* discendenti degli *unni*, che Attila condusse in queste contrade, e gli *ung.*, sotto il qual nome sono compresi non solo gli ung. stessi, ma anche gli *armeni* ed i *valacchi*; queste nazioni occupano cantoni separati, e concorrono alla formazione degli stati senza il consenso dei quali nulla si decide in questa prov. Nel 1784 e nel 1785 più di 150 vill. furono devastati dai ribelli, verso i quali l' Aust. usò molta moderazione. Il vesc. di Transilvania fa la sua residenza a Alba Giulia, e la sua cap. è Hermanstadt.

Traona antico distretto della Valtellina infer., che comprendeva 12 comuni, e tra questi eravi il bor. di Traona, ch' è assai considerabile e ben fabbricato; ora è unito al reg. d' It., e fa parte del dipart. dell'Adda.

Trapani, *Drepanum* città maritt. e mercantile d'It., sulla costa occid. della Sicilia e nella valle di Mazara, posta in una penisola; ha un buon porto difeso da un cast., che è posto sull' is. *Colombara*, vicino alla quale vi è uno scoglio a fior d'acqua chiamato lo scoglio di *Mal Consiglio*, su cui dicesi che i siciliani si radunassero, quando risolvettero l' orribil massacro cognito sotto il nome di *vespro siciliano*. Nelle vicinanze di questa città sonovi delle abbondanti saline che formano un ramo considerabile di commercio, e sulle sue coste si fa una ricca pesca di tonni e di corallo. Essa è la patria di s. Elena, ed è dist. 10 l. al N. E. da Mazara, e 18 al S. O. da Palermo. Long. 30, 20; lat. 38, 5.

Trapor città delle Indie, posta sopra un fi. sulla costa del Malabar, e nel reg. di Cunoan, tra Bombay e Bassain.

Trarbach pic. città di Germ., nell'ex-cont. infer. di Spanheim; in passato apparteneva in comune alle case di Baden e di Due-Ponti, ora unita alla Fr. (Reno e Mosella), è capo luogo di cantone, e vi si contano 800 abitanti. Questa piazza era importante a motivo del suo cast., chiamato *il forte di Grevenburgo*, il quale difendeva il passaggio della Mosella per entrare nel Palatinato. Fu presa dai fr. nel 1797, ed è dist. 7 l. all'O. da Simmern, 11 al N. E. da Treveri, e 11 al S. O. da Coblenza. Long. 24, 44; lat. 49, 55.

Trasmaur pic. città dell'Aust., posta sul fi. Trasen.

Trasp cast. forte del reg. di Baviera nel Tirolo, posto sopra un'alta mont., alle frontiere della Svizzera, e dist. 15 l. all' E. da Coira.

Trasimeno (lago di) v. Perugia (lago di).

Trasimeno (dipart. del) dipart. di Fr. in It., che si compone di una porzione degli stati di Roma. Il capo luogo della prefett. è Spoleto, ha 4 circ. o sotto prefett. che sono, Spoleto, Perugia, Foligno e Todi, 32 cantoni o giudicatore di pace, la di cui corte imp. è a Roma, la sua estensione è di 1119 l. quadrate, e vi si contano 300,000 abitanti. Il territorio è fertile di grano, frutta, olio, ulivi, mandorle e vino.

Travancor, *Travancorium* reg. e città dell' Indie sulla costa del Malabar; il reg. confina al N. cogli stati di Samorin, all' E. col reg. di Madurè, al S. e all'O. col mare, e termina al capo Comorino; ha 50 l. di lung. e 20 a 30 di larg., comprendendo anche quello di Cochin. Questo reg. è molto popolato, e gli abitanti nella loro religione hanno adottate alcune cerimonie dei cristiani; il suolo è fertile, e produce molto riso, pepe e cotone; la città che ne è la cap. è posta sulla costa del Malabar, ha un buon porto, ed è assai grande e commerciante; in essa risiede il re che è alleato cogli inglesi.

Travemunda, *Dragomutina* città forte di Germ. sul mar Baltico, posta all' imboccatura del fi Trave, soggetta in passato alla città di Lubecca, ed ora unita alla Fr. (Bocche dell'Elba); ha un eccellente porto, un fanale che serve di guida ai vascelli, ed è dist. 5 l. al N. E. da Lubecca. Long. 28. 35; lat 53, 58.

Traventhal bal. del reg. di Sassonia nel princ. di Ploen, che comprende 13 vill., posti sul fi. Trave.

Travers bal. e signoria di Svizzera nel princ. di Neuchâtel; i suoi abitanti sono molto industriosi, ed il territorio abbonda di boschi e di ottimi pascoli. In questo bal. evvi un bor. dello stesso suo nome che è assai considerabile, essendovi delle fabbriche di merletti, dei quali fa un considerabile traffico.

Trau o Traw, *Tragurium* città episc. e forte delle prov. Illiriche nella Dalmazia, posta sul mare Adriatico, in un' is. che è separata dal continente mediante un canale; ha un buon porto, ed un sobborgo posto nell' is. Bua. Essa è dist. 8 l. all' O. da Spalatro, e 11 al S E. da Sebenico. Long. 34, 45; lat. 43, 50.

Traun cont. dell' Aust. infer. nel quartiere d' Haus, posta fra Lintz e Wels.

Traunstein pic. città del reg. di Baviera; posta sul fi. Traun; sonovi nelle sue vicinanze delle sorgenti d' acqua salata e dei bagni, ed è dist. 8 l. all' O. N. da Saltzburgo.

Trausnitz o Trauwitz cast. del reg. di Baviera, nell' antico Palatinato sup., posto sul fi. Pfreimdt. L'imp. *Ferdinando* d' Aust. vi fu detenuto prigioniere 3 anni, dopo la battaglia che perdette nel 1322; è dist. 16 l. al N. da Ratisbona.

Traussan pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca.

Trautenau, Trautenawa o Trocznova, *Trutnovia* pic. città della Boemia nel circolo di Koenigingratz, posta sul fi. Upava; fa un traffico considerabile in tele, e sonovi delle fabbriche d' ottimi panni; essa è la patria del famoso *Ziska* capo degli ussiti, ed è dist. 8 l. al N. da Koenigingratz.

Trautmansdorf cont. dell'Aust. infer., dist. 7 l. al S. E. da Vienna.

Digitized by Google

Vi è in Isvevia una pic. città dello stesso nome, posta vicino al fi. Sulma.

Treambat v. Bec—de—Lievre.

Trebbia torrente d'It. (Marengo), che ha origine dagli Appennini, e va a gettarsi nel Po a Piacenza. Nel 1799 si diede una sanguinosa battaglia sulle sue rive tra i russi ed i francesi.

Trebes pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 2 l. all'E. da Carcassonna.

Trebigna, *Tribulium* antica e pic. città della Dalmazia, posta sul fi. Trebenska, ora unita alle prov. Illiriche; aveva un veso. in oggi unito a quello di Maroano, ed è dist. 5 l. al N. E. da Ragusi. Long. 36, 2; lat. 42, 50.

Trebin pic. città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, e nel circolo di Teltow, dist. 6 l. al S. da Berlino.

Trebisonda o Tarabezun (cioè tavola), *Trapezus* antica e celebre città della Turchia as. nella Natolia, posta a piè d' una mont. e sul mar Nero, in un territorio che produce vino, frutta e seta. Essa è la cap. del governo dello stesso suo nome, e la residenza d' un *beglierbey* e d' un arciv. greco; ha un buon porto ed un cast., e vi si contano 15,000 abitanti. Questa città ha un traffico considerabile colla Russia, la Natolia, la Persia e Venezia, specialmente in cuoj, rame e nei prodotti del suolo. *Alessio Comneno* la conquistò nel 1204, e la fece la cap. dell' imp. che portò il nome di questa città. È la patria del cardinal Bessarioni, ed è dist. 225 l. all'E. da Costantinopoli, e 32 al N. E. da Erzerom. Long. 57; lat. 41, 3, 54.

Trebitz o Trebnitz, *Trebisium* pic. città di Germ. nella Moravia, e nel circolo d' Iglaw, posta sul fi. Iglawa; sonovi delle fabbriche di bei panni, ed è dist. 10 l. all'O. da Brinn.

Trebnitz *Trebnitium* pic. città di Germ. nella Silesia, e nel duc. d'Oels. Ha una badia di fanciulle, ed è dist. 5 l. al N. O. da Oels.

Trebur o Tribur, *Triburia* bor. di Fr. (Montonnerre), che in antico era una città; è situato nelle vicinanze di Magonza al confluente del Reno e del Meno, ed è memorabile pei due concilj che vi si tennero, uno nel 811 e l' altro nel 1031.

Treen fi. della Danimarca nel duc. di Sleswick, che scorre dal N. al S. O., e va a gettarsi nell'Eyder vicino a Frederikstad.

Tre-Fiumi v. Trois-Rivieres.

Trefort pic. città ed ex-march. di Fr. (Ain) nella Bresse, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. da Bourg.

Trefurt o Drefurt, *Driwordia* pic. città e bal. di Germ. nell' Assia super., posta vicino al fi. Verra, e munita d'un cast. Questa città sofferse moltissimo per causa de' prussiani nel 1745, fa ora parte del reg. di West., ed è dist. 4 l. al N. da Eisenach.

Tregaron pic. città d' Ing. nel princ. di Gallas, e nella cont. di Cardigan.

Tregnac bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche di cappelli e di calze, delle filature di cotone, e fa un traffico considerabile in bestiame, lana e cera. È dist. 5 l. al N. da Tulles.

Tregny bor. di Fr. (Jonna) nel Puisaye, dist. 4 l. al S. da s. Fargean.

Tregony bor. d' Ing., bagnato dal fi. Fal, nella cont. di Cornovaglia; sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, e manda due deput. al parlamento.

Treguier, *Trecorium* città di Fr. (Coste del Nord) nella Bretagna infer., posta in una penisola

ove ha un pic. porto; è capo luogo del cantone, vi si contano 2600 abitanti, e fa un traffico considerabile, specialmente in grano, lino, carta e cavalli; fu incendiata dagli spag. nel 1592, ed è dist. 11 l. al N. O. da s Brieux, 25 al N. E. da Brest, 50 al N. O. da Nantes, e 116 all' O. da Parigi. Long. 14, 24, 50; lat. 48, 46, 45.

Treja città del reg. d'It. (Musone), edificata sulle rovine della an ica *Troa*, molto rinomata presso gli storici. È capo luogo di cantone, vi si contano 5000 abitanti, sonovi delle belle chiese, una casa di correzione, e una fabbrica di veli.

Treilleborg bor. altrevolte città di Svezia nella Scania, ne' di cui contorni trovasi dell' ambra gialla.

Treiss o Treis pic. città di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-elett. di Treveri, posta sulla riva dritta della Mosella, in un territorio fertile di vino, foraggi e legna, e dist. 8 l. al S. O. da Coblentz.

Treisam fi. di Germ. nella Brisgovia e nel gran duc di Baden, che ha origine nella foresta Nera, attraversa l' Ortenau dal S. al N., e va a gettarsi nel Reno a Basilea.

Treisam (il circolo del) circolo del gran duc. di Baden, che comprende la parte sett. della Brisgovia, chiamata Ortenau. La sua popolazione ascende a 177,000 abitanti, il territorio abbonda di grani, vino, frutta, lino, canapa, ed abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, ed il suo capo luogo è Friburgo.

Trelon bor. di Fr. (Nord) nell' Hainaut, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. E. da Avesnes, e 6 da Maubeuge.

Trelou, *Treluinum* bor. di Fr. (Marna), dist. 8 l. all'E. da Château-Thierry.

Trembladr (la) bor. di Fr. (Charente infer.) nella Saintonge, posto sulla riva sinistra del fi. Seudre, vicino al mare, e in un territorio che produce ottimi vini; è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, ed ha un buon porto, nel quale possono comodamente entrare delle navi di 300 tonnellate; evvi pure una bella fabbrica di vetri, ed è dist. 1 l. al S. da Marennes.

Trfme v. Tresmes.

Tremecen, *Tenissa Provincia* prov. d'Af. nella Barbaria, e nel reg. d'Algeri; confina al N. col Mediterraneo, all' E. colla prov. chiamata *Africa*, al S. col Sahara, all' O. col reg. di Fez, ed ha più di 150 l. di lung. e 50 nella sua maggior larg. La maggior parte di questo paese è sterile e montuoso, eccettuato al N. verso il mare, ove sonovi dei buoni pascoli, in cui si alleva del bestiame, ed è fertile di grano e frutta; la sua cap. è Tremecen.

Tremecen città d' Af. nella Barbaria, cap. della prov. del medesimo suo nome, posta in una bella e fertile pianura, e circondata da buone mura; in passato questa città era assai più considerabile, come l' attestano le rovine che vi si vedono. La sua popolazione è composta d' arabi, mori ed ebrei, sonovi delle fabbriche di stoffe di cotone e di seta e tappeti, e fa un traffico considerabile coi negri dell' interno del paese. Long. 17, 6; lat. 34, 40.

Tremepatan città commerciante dell Indie nel reg. di Cananor, che ha un buon porto.

Tremiti (is. di), *Diomedea Insulæ* is. del reg. di Napoli nel mar Adriatico, prossime al monte Gargano, e dist. 6 l. dalla costa della Capitanata. Sono in numero di 3, cioè s. *Domingo*, s. *Nicolò* e la *Caprara*.

Tremouille o Trimouille, *Tremulium* città di Fr. (Vienna) nel Poitù, posta sul fi Benaise. Essa dava il nome in passato ad un' illustre famiglia di Fr., ora è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. all'E. da Montmorillon, e 12 all' E. da Poitiers.

Tremp pio. città di Spag. nella Catalogna, posta sul fi. Noguera-Palleresa, dist. 9 l. al N. E. da Balaguer.

Trenquedec bor di Fr. (Coste del Nord) nella Brettagna, dist. 4 l. al S. da Tregnier.

Trenta fi. d' Ing., che ha la sua sorgente da varie paludi a New-Poole nella cont. di Stafford, scorre al S. e al N. E., e va a gettarsi nell' Humber, dopo un corso di 66 leghe.

Trentino (il) antica prov. d'It. nel Tirolo, che confinava all' E. col Feltrino ed il Bellunese, al S. col Vicentino, il Veronese, il Bresciano ed il lago di Garda, all' O. col Bresciano ed il lago di Garda, ed al N. col Tirolo. Il territorio di questo paese si compone di mont. e di fertili valli, ed in particolare quella detta di *Langerthal* o Langherina, che comprendeva i quattro vicariati, antico feudo della casa Castelbarco di Milano. Questo paese fu invaso dai veneziani, ma nel 1509 l' imp. *Massimiliano* I lo ricuperò, e nel 1532 ne rendette il possesso al vesc., ed il feudo alla casa Castelbarco. Nel 1783 venne definitivamente unito all'Aust., questa col trattato di Presburgo lo cedette al re di Baviera, e dopo la pace di Vienna del 1809 fu unito al reg. d' It.; ora forma la maggior parte del dipart. dell' Alto Adige.

Trento, *Tridentum* antica città del reg. d' It. (Alto Adige) nel Tirolo it., edificata sopra un' eminenza sull' Adige, in una valle deliziosa ai piedi dell' Alpi tra l' It. e la Germ., e difesa da un buon cast.; era in passato cap. del vesc. di Trento, il di cui vesc. era suff. di Gorizia, e prino. dell' imp., sotto la protezione della casa d' Aust.; ora è capo luogo della prefett., residenza di una corte di giustizia, e vi si contano 11,600 abitanti; ha dei belli edifizj, fra i quali distinguonsi, i palazzi di *Bernardo Clesio* e di *Madrucci*, e la cattedrale, che è un tempio superbo d architettura gottica, la quale è dedicata a s. Vigilio, e vi si ammira il prezioso di lei altar maggiore. Sonovi in questa città molte fabbriche di seterie, nastri di velluto, fa un ragguardevole commercio, specialmente in cuoj, grani, legname e seta, e fuori della porta s. Lorenzo osservasi un magnifico ponte sull' Adige. Essa è celebre pel concilio ecumenico che vi si tenne dal 1545 sino al 1563, i fr. la presero nel 1801 e nel 1805, ed è dist. 27 l. al N. O. da Venezia, 27 al S. O. da Inspruck, 115 al S. O. da Vienna, 104 al N. O. da Roma, e 70 al N. E. da Milano. Long. 28, 27, 15; lat. 46, 1.

Trenton città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., cap. dello stato di Nuova-Jersey, posta in una situazione deliziosa sul fi. Delavare, che è quivi navigabile pei grossi vascelli. Essa è ben fabbricata, e gli amer., nel dì 25 dic. 1776, riportarono una vittoria nelle sue vicinanze contro gl' ing. È dist. 10 l. al N. E. da Filadelfia. Long. 302, 52; lat. 40, 15.

Trentschin vaga città dell' Ung. sup, posta sul fi. Wag, cap. d' una cont. del medesimo suo nome, nel circolo di Neytracht. È difesa da una buona cittadella edificata sopra una mont. scoscesa, ha dei bagni caldi ne' suoi contorni, ed è dist. 16 l. al N. E. da Neytracht, e 24 al N. E. da Presburgo.

Treon vill. ed ex-march. di Fr. (Eure e Loir), dist. 2 l. al S. da Drenx.

Treport bor. di Fr. (Senna infer) nella Normandia, posto all'imboccatura del fi. Bresle, ed ove il duca di *Penthievre* fece costruire una chiusa, mediante la quale il porto fu ripulito, e può ricevere i legni mercantili. Ha una buona rada, vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. mezza l. da Eu.

Treptow, *Treptovia* pic. città della Pomerania prussiana nel prino. di Stetino, posta sul Tolensee; è difesa da un cast., ed è dist. 9 l. al S. O. da Anclam. Long 31, 22; lat. 53, 46.

Treptow, *Treptovia* pic. città di Germ. nella Pomerania ulter., posta sul fi. Rega, lungi 3 l. dalla sua imboccatura. Questa città fu presa dai russi nel 1761. Long. 33, 12; lat. 54, 10.

Tresmes o Gesvres ex-duc. e pari di Fr. (Senna e Marna) nel Valois; ha un bel cast., ed è dist. 4 l. al N. E. da Meaux.

Tretimirow o Tohtimirow pic. e forte città della Russia eur. nella Volinia infer., posta sul fi. Dnieper.

Trets pic. città di Fr. (Bocche del Rodano) nella Provenza, posta in un territorio montuoso ed arido; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al S. E. da Aix.

Tretten pic. città del reg. di Sassonia nel circolo di Voigtland; essa è molto antica, e si divide in alta e bassa.

Treven-Briezen v. Briezen

Treveri, *Augusta Trevitorum* antichissima, grande e celebre città di Germ., in passato cap. dell'arciv. dello stesso suo nome, il di cui arciv. era elett., arcicancelliere dell' imp. per le Gallie, ed aveva il privilegio d' essere il primo a dare il suffragio per l'elezione dell'imp. Ora unita alla Fr. (Sarra), è capo luogo della prefett. e d' una senatoria, residenza d' un vesc. che comprende tutto il dipart., e d' una corte imp., da cui dipendono i trib. di prima ist. dei dipart. del Montonnerre, della Sarra e del Reno e Mosella; ha pure un trib. di prima ist., una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 10,000 abitanti. Treveri è posta in una deliziosa situazione tra due mont., e sulla Mosella, che quivi si attraversa sopra un bel ponte. Questa città era ai tempi dei romani la più grande e la più ricca e potente di quelle oltramontane; varj imp. romani vi fecero la loro residenza, ma è in oggi molto decaduta, e non è popolata a proporzione della sua estensione; vi si osservano nelle sue vicinanze diversi resti d' antichità romana, e non vi è forse in Germ. altra città dove sianvi tante chiese, e la più bella è la cattedrale, la quale è fabbricata di pietre di straordinaria grandezza. Ha una biblioteca, un museo e delle belle passeggiate attorno alla città. I fr. se ne impadronirono nel 1681, ma nel 1697 ritornò al suo arciv.; venne ripresa dai fr. nel 1703, nel 1705, nel 1734, ed in ultimo luogo nel 1793. Sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, tele e indiane, delle fonderie e delle conce di cuoj, ed il suo traffico principale consiste in vino, legna, ferro, e nelle manifatture delle sue fabbriche. Essa à la patria di *Drusillo* figlio di *Germanico* ed *Agrippina*, e credesi che *Salviano* abbia pure avuto quivi i suoi natali. È dist. 10 l. al N. E. da Lussemburgo, 18 al N. E. da Metz, 30 al S. q. O. da Colonia, 30 all'O. da Magonza, 200 al N. O. da Vienna, e 94 al N. E. da Parigi. Long. 24, 16; lat. 49, 46.

Treveri (elett. di) ex-elett. di Germ., che confinava al N. con quello di Colonia, all' E. colla Veteravia, al S. col palatinato del Reno e colla Lorena, ed all' O. col Lussemburghese. La sua estensione era di 160 l. quadrate, e vi si contavano 130,000 abitanti; la Mosella l' attraversa, e quella parte di questo paese che è alla diritta del Reno appartiene al duca di Nassau-Weillemburgo, e l' altra unita alla Fr. fa parte del dipart. della Sarra. Il territorio è fertile di vino, abbonda di selvaggiume, e trovanvisi delle miniere di ferro, rame, piombo, e delle cave di carbon fossile.

Treveri pic. città ed ex-baronia di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò; è posta sulla Loira, fa un traffico considerabile in prune, avena e bestiame, ed è dist. 3 l. da Saumur.

Treves v. Treveri.

Trevi bor. d' It. (Trasimeno) nell'Umbria, posto sopra un alto colle, ed edificato sulle rovine dell' antica *Trebia*.

Trevico, *Trevicum* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nel princ. ulter., dist. 4 l. al S. O. da Ariano.

Trevieres bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. all' O. da Bayeux.

Treviglio grosso bor. del reg. d' It. (Serio) nel Bergamasco; è capo luogo d' una vice prefett., vi si contano 6000 abitanti, e fa un considerabile commercio di bestiame e seta; esso è la patria del pittore Montalti e del dottore G. M. Ricetti de Bottinoni, ed è dist. 7 l. al S. da Bergamo, e 10 all' E. da Milano.

Treviono, *Trevennum* città forte di Spag. nella Biscaglia, e nella cont. d'Alava, che ancor essa ha il titolo di cont.; è posta sopra un colle vicino al fi. Ayuda, munita d' un cast., ed è dist. 4 l. al S. O. da Vittoria.

Treviso, *Turvisium* antica, grande e forte città episc. del reg. d' It. (Tagliamento), in passato cap. della marca Trevigiana, che apparteneva all' ex-rep. di Venezia. Essa è posta sul fi. Sile, ed è ora capo luogo della prefett., residenza d' una corte di giustizia, vi si contano 12,000 abitanti, e fa un considerabile traffico di seta, lana e panni. Aveva in antico un univ. che fu trasferita a Padova, e vi si ammirano dei bellissimi edifizi. Questa città è uno dei 12 duc. eretti nel reg. d' It. dall' imp. *Napoleone* I, il di cui investito è il maresciallo *Mortier*. È la patria di Totila re de' goti, del papa Benedetto XI, ed è dist. 7 l. al N. O. da Venezia, e 10 al N. E. da Padova. Long. 27, 50; lat. 45, 43.

Trevisto pic. città di Spag. nel reg. di Navarra, e nella prov. d'Alava; essa è posta sul fi. Auguda, ed è difesa da un castello.

Trevoux antica e pic. città di Fr. (Ain), posta sulla riva sinistra della Saona, e sul pendio d' un colle; in passato era la cap. dell' ex-duc. di Dombes, ed aveva un parl., ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 2500 abitanti, e vi è una celebre tipografia e varie fabbriche d' orefeerie; essa è celebre per la sconfitta che l' imp. *Severo* diede nelle sue vicinanze ad *Albino* suo competitore, ed è dist. 5 l. al N. da Lione, e 106 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 26, 50; lat. 45, 56, 42.

Treysa città di Germ. nell'Assia infer., posta sopra un colle vicino al fi. Schwabr. In passato era la cap. dell' ex-cont. di Ziegenheim, ed ora è unita al reg. di West. Questa città è celebre per la battaglia che nel 1640 si diede nelle sue vicinanze, ed è dist. 7 l. al N. da Marpurgo, e

23 al S. O. da Cassel. Long. 26, 50; lat. 50, 52.

Treystad pic. città di Prussia, posta sopra un lago, e in un' amenissima situazione.

Trezzo grosso bor. del reg. d'It. (Olona) nel Milanese, posto sulla riva dritta dell' Adda. Poco lungi da questo bor. comincia il canale artificiale, volgarmente detto *naviglio della Martesana*; esso è dist. 4 l. al S. O. da Bergamo, e circa 6 l. da Milano. Long. 27; lat. 45, 35.

Triaditza v. Sofia.

Triangolo is. deserta del fi. Orenoque nell'Amer. merid. I fr. nel 1765 vi avevano stabilito una fattoria.

Trianon nome di due palazzi imp. in Fr. (Senna e Oisa), situati nel parco di Versailles, che vengono distinti coi nomi di *pic.* e *grande*, i di cui giardini sono ameni e sorprendenti.

Triaucourt bor. di Fr. (Mosa) nella Sciampagna, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. al N. da Bar-sull'-Ornain.

Tribaseers o Tribesers, *Tributum Cesaris* antica città di Germ. nella Pomerania svedese, posta alle frontiere del duc. di Mecklemburgo, nel circolo di Barth, presso al fi. Trebel, e difesa da un cast.; essa è dist. 12 l. all' E. da Rostock, e 8 al S. O. da Stralsunda. Long. 30, 50; lat. 54, 15.

Triael pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia infer., munita d' un cast., e dist. 4 l. all' O. da Sorau.

Triboly bor. della Turchia as. nella Natolia, posto sul mar Nero, ove ha una rada poco sicura; fa un traffico considerabile in vino, cera, frutta e seta, ed è dist. 10 l. al S. O. da Trebisonda.

Tribur v. Treaur.

Tricala (il monte), *Cylleno* mont. della Turchia eur. nella Morea, che fa parte dell' alta catena che attraversa questa penisola dall' E. all' O.

Tricarico città episc. del reg. di Napoli nella Basilicata, dist. 4 l. al S. E. da Cirenza.

Trichenapali o Tritchinapole città dell' Indostan nel Carnate, posta sul fi. Caveri, e cap. del reg. di Madurè; essa ha due l. di circuito, è circondata da mura e terrapieni, e dicesi che vi si contassero in passato 400,000 abitanti; ma avendola presa nel 1780 *Hyder-Alì* sofferse de' gravi danni. Quantunque decaduta è assai commerciante, essendo una delle piazze più importanti per gl'ing., i quali vi hanno un forte.

Tricot bor. di Fr. (Oisa) nella Picardia, posto in una bella pianura; scuovi delle fabbriche di stoffe di lana ordinarie per vestire la truppa, ed è dist. due l. al S. da Mont-Didier.

Trie bor. di Fr. (Alti Pirenei) nel paese di Riviere-Verdun; è capo luogo di cantone, vi si contano 1800 abitanti, ed è dist. 6 l. all' E. N. E. da Tarbes.

Triel, *Triellium* bor. considerabile di Fr. (Senna e Oisa) nel Vessinese; fa qualche traffico nei vini assai mediocri de' suoi contorni, ed è dist. 8 l. al N. O. da Parigi.

Trieste, *Tergeste* antica ed al presente bella città d' It. nell'ex-Istria aust., che fino dai più remoti tempi governavasi da se in forma di repub., e che dopo aver sofferto le sciagure che afflissero tutta l'It. per l'invasione de' barbari, e di essersi ridotta ad una piccolissima città che contava soli 3000 abitanti, diedesi volontariamente nel 1382 alla casa d'Aust., dalla quale riconobbe il suo ingrandimento e lustro, essendo questa l' unica città maritt. che avesse questa potenza, ma la cedette alla Fr. col trattato di Vienna del 1809. Ora è capo luogo della prov. d' Istria, una delle Illiriche, ha

due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una corte prevostale delle dogane per le direzioni di Fiume e Laubach, e la sua popolazione ascende a 30,700 abitanti. Essa è situata sul mare Adriatico a piè d' una collinetta, sul di cui pendio esiste ancora l'antica città, ed ha un forte cast. che le serve di difesa. La regolarità delle strade della città nuova, le quali mettono capo a delle ampie piazze, ornate di begli edifizj e di fontane, la temperatura del clima e la salubrità dell' aria, unite alla sicurezza del suo porto, e de' canali che attraversano la città e comunicano col mare, e finalmente la di lei felice situazione che ad ogni tempo fu propizia per il commercio, rendono Trieste floridissima. L' epoca del suo risorgimento è quella del 1719, allorchè, avendola l'imp. *Carlo* VI eretta in porto franco, si accrebbe talmente il suo traffico e l'industria, che non furono più sufficenti, l' antico e pic. suo porto detto del *Mandracchio* all' affluenza dei bastimenti, ed ancor meno il suo canale detto della *Portizza*, non essendo capace pel ricovero di grosse navi; perciò nel 1752 e nel 1753 si scavò un secondo canale in mezzo alla città, atto a contenere 50 grosse navi, e fu costruito il molo detto di s. *Carlo* ed il molo grande ossia riparo, per coprir la baja dai venti di mezzogiorno e scirocco, talmente che al presente possono anco arvisi le grosse navi mercantili e da guerra. Alle due estremità del porto, e in poca distanza dalla città, sonovi due lazzaretti, uno detto *nuovo*, che è una bella fabbrica, e l'altro detto il *vecchio* o di s. *Carlo*, posto al principio del molo esteriore, ma che non è così ben inteso come il primo. Abbenchè il territorio di Trieste sia ristretto, tuttavia, attesa la fertilità della terra ed l' industria degli abitanti, produce derrate pressochè sufficenti per provvedere i generi di prima necessità a questa popolazione, specialmente vino, legumi e frutta; il prodotto dell' olio era in passato molto importante, ma i freddi e geli eccessivi degli anni 1782 e 1789 hanno quasi distrutto gli ulivi. Ne' suoi contorni sonovi molte saline che danno un prodotto ragguardevole. I favori, esenzioni e privilegj accordati a questa città, ed al suo porto franco, hanno talmente eccitata l'industria de' suoi abitanti, che in breve tempo si sono vedute erigersi in gran numero fabbriche di ogni manifatture, e le principali sono quelle d'azzurro di Berlino, biacca, acqua forte, terraglie all' uso di Ing., cordami, potassa, sapone, rosolio, cotoni filati rossi, triaca, e delle conce di cuoj. Il commercio particolarmente risentì di questi vantaggi, essendo negli ultimi tempi giunto ad una tal floridezza che stava a confronto di quello dei porti di Genova e Livorno, avendo causato un danno grande a Venezia, particolarmente pel traffico del Levante. Questa città fu presa dai fr. nel 1797, 1806, ed in ultimo luogo nel 1809, ed è dist. 3 l. al N. da Capo d Istria, 8 all' E. da Aquileja, e 29 al N. E. da Venezia. Long. 31, 31, 15; lat. 45, 33.

Trigno o Trenio fi. del reg. di Napoli, che va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Triguerre bor. di Fr. (Loiret) nel Gatinese, posto all' E. di Château-Renard.

Trikala v. Tricala.

Trikeri vill. della Turchia eur., posto nella punta merid. della penisola di Magnesia; questo vill. era in passato nell'is. che vi resta in faccia, e che porta il suo nome.

Trilla pic. luogo di Spag. nella nuova Castiglia, ove sonovi

delle acque minerali molto salubri.

Trim città d'Irl., posta sul fi. Boyne, e cap. della cont. d'Est-Meath; ha un cast., una bella caserma, ed è molto commerciante. Nel 1642 fu presa dai ribelli, ed è dist. 9 l. al N. O. da Dublino.

Trimberg o Trimperg pic. città di Germ. nella Franconia, e nel gran duc. di Wurtzburgo; ha un cast., ed è dist. 8 l. all' E. da Schweinfurt.

Trino pic. città d' Ing. nella cont. d Hereford, nella quale si fa un traffico considerabile in grani.

Trinita' o Trinidad (la) città dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posta sul fi. della Maddalena; il suo principal commercio consiste in tabacco, ed è dist. 23 l. al N. O. da Santa-Fè. Long. 307; lat. 4, 35.

Trinita' (arcipelago della s.) v. Toledo.

Trinita' (is. della); *Insula Trinitatis* is. dell'Amer. sett. sulla costa della Terra-Ferma, al N. dell' imboccatura dell' Orenoque, ed al S. di quella di Tabago; quest' is. fu scoperta da *Cristoforo Colombo* nel 1498, allorquando scoperse l' imboccatura dell' Orenoque, ma fu negletta sino al 1535. Ha 30 l. di lung., 20 di larg., e vi si contano 28,000 abitanti. L' interno è ingombro di quattro gruppi di mont., che occupano un terzo dell' is.; il resto è un paese fertilissimo, d'aria sana, e quantunque sia soggetto alle pioggie da mag. a ott., dalla parte O. ove sonovi gli stabilimenti eur. vi si raccoglie grano turco, frutta, zucchero, cotone, indaco, caccao e zenzero, ed in generale il prodotto principale è il caffè. Pel trattato d' Amiens fu ceduta agl' ing., e la sua cap. è s. Giuseppe.

Trinité-au-Mont (la) v. Caterina (s.).

Trino, *Tridinum* pic. città d'It. (Sesia) nel Piemonte, anticamente chiamata *Rigomagus*; questa città, che era stata ceduta al re di Sardegna col trattato di Cherasco del 1631, fa parte del Monferrato, è posta alla sinistra del Po, ed attraversata dalla Stura detta volgarmente *roggia di mezzo*. Essa è capo luogo di cantone, vi si contano 5400 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. O. da Casale, e 5 al S. O. da Vercelli. Long. 25, 53; lat. 45, 8.

Trinquemala città d' As. nell' Indostan, e nell' is. di Ceilan, posta in fondo alla baja del suo nome e all'imboccatura della Mowil-Ganga (che è il Gange della gran carta della *Taprobana di Tolomeo*); essa ha uno dei più bei porti del mondo, difeso da varj forti, gl' ing. se ne impadronirono nel 1795, e fu loro ceduta nel 1801 colla pace d'Amiens.

Tripoli (la rep. di), *Tripolis* rep. d'Af. nella Barbaria, il più esteso ed il meno conosciuto tra gli stati maomettani del N. di questa parte di mondo. S' estende dal golfo di Cabes fino ai confini dell' Egitto, e comprende le antiche prov. dell'*Africa propria* chiamata *Tripolitana*, e la *Libia* che comprendeva la *Cireneica*, la *Pentopoli*, la *Marmarica* e la *Marcota*. Essa confina al N. col Mediterraneo, al S. col paese dei Bereberi, all' E. coll'Egitto, all' O. col reg. di Tunisi, il Biledulgerid ed il paese di Cadamis; la sua superficie è di 25,000 l. quadrate, ed ascendendo la popolazione ad un milione d'abitanti, ciò costituisce 35 abitanti per l. quadrata. Quantunque il clima vi sia eccessivamente caldo, viene però medicato dal fresco delle notti. Il suo territorio è per la maggior parte deserto, ma nella parte coltivata è fertile di grano, frutta, olio e robbia. Questo paese è di sovente soggetto alla carestie,

Digitized by Google

a ciò si aggiungono le scorrerie degli arabi, che quantunque tributarj si sollevano spesso contro il governo di Tripoli, e ne devastano il paese; il mese di dic., tempo in cui i foraggi sono più belli in queste contrade, è ordinariamente l'epoca delle loro guerre. La sua cap. è Tripoli.

Tripoli, *Tripolis* città considerabile d'Af. nella Barbaria, cap. della rep. del medesimo suo nome. La fondazione di questa città è molto incerta, e ad onta che venga supposta per la patria dell' imp. *Severo*, e che sia il porto *Pissidon* di *Tolomeo*, hannosi dei dati certi che sia stata fabbricata il secolo dopo questo geografo. Questa città fu assediata due volte dagli egiziani, la prima verso l' anno 800 della nostr' era, e la seconda nel 1050; nel 1146 i normanni stabiliti in Sicilia se ne impadronirono, e dominarono su questa costa fino al 1159; i turchi ne divennero padroni nel 1514, ed allorchè il corsaro *Barbarossa* s'impossessò d'Algeri essi vi hanno sempre conservata una grande autorità, venendo il suo bey considerato come suddito immediato della Porta; infatti un bascià turco invigila sulla sua condotta, ma le tasse che simultaneamente v'imposero queste due autorità rovinarono il paese. *Carlo* V. s'impadronì esso pure di questa città, e l' aveva data ai cavalieri di Malta, ma non ne conservarono per lungo tempo il dominio. Oggidì il bey è onorato, o per dir meglio disonorato del titolo di bascià, ne adempie le funzioni, ed il suo primogenito porta il titolo di bey. Tripoli ha 4 miglia di circuito, è posta in una pianura sabbiosa sulla costa del Mediterraneo, ove ha un porto difeso da un cast., in passato era molto florida, ma al presente va sempre decadendo; con tutto ciò la sua popolazione è molto considerabile, e gli abitanti si sono resi celebri per le piraterie che esercitano contro i cristiani. L'antico cast., quantunque abitato dalla famiglia reguante, cade in rovina; Tripoli fa un traffico considerabile in grano, olio, datteri, stoffe di lana, cenere di soda, cuojo e penne di struzzo, ed è dist. 272 l. al S. da Marsiglia, 110 al S. q. E. da Tunisi, e 220 al S. E. da Algeri. Long. 30, 45, 15; lat. 32, 53, 40.

Tripoli (la nuova) o Mitsia luogo d'Af. nelle vicinanze di Tripoli di Barbaria, che si compone di magnifiche case di campagna e deliziosi giardini.

Tripoli di Siria, *Tripolis* antica e considerabile città della Turchia as. nella Siria, cap. del governo del medesimo suo nome, posto al S. di quello d' Aleppo. Essa è posta sulla costa del Mediterraneo, ove ha un porto, vi si contano 16.000 abitanti turchi, cristiani o ebrei, e vi risiede un bascià. La prossimità dei monti, e le paludi che la circondano, ne rendono l' aria malsana. Evvi una bellissima moschea, e tutte le case hanno delle fontane che portano le acque fin dentro alle stanze. Il territorio produce olio, frutta, galla, soda, agrumi in abbondanza, ed il commercio di questa città consiste nei prodotti del suolo, in seta e cera. È dist. 36 l. al N. O. da Damasco. Long. 56, 35; lat. 34, 15.

Tripolitza città della Turchia eur., che è l'antica *Mantinea*, ed ora cap. della Morea. Essa è posta quasi al centro della penisola, bagnata da un torrente che nell' estate è a secco, ed è cinta di una mura di pietra costruita dagli albanesi circa 40 anni sono. Il piano di questa città è regolare, ha sei porte, una gran strada l'attraversa, e questa è tutta selciata, quando le altre non lo sono che nel mezzo; sonovi 4 superbe moschee, un vesc. greco e varie chie-

te di quel rito, ed evvi inoltre un serraglio, e un sorprendente *bazar* o mercato ornato da 4 fontane. Nelle sue vicinanze vedonsi le rovine delle antiche città di *Tegea* e *Mantinea*, ed è dist. 7 l. all'O. da Napoli di Romania. Long. 20; lat. 37, 35.

Triptis pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel Voigtland.

Trist o Tris isoletta deserta dell'Amer. sett. nella nuova Spag., posta sulla costa sett. della baja di Campeggio, all' O. dell' is di Porto-Reale, dalla quale è separata da un canale molto stretto. Essa ha 2 l. di lung., e 2 di larg., vi si trova dell'acqua dolce, e varie specie di quadrupedi e di rettili.

Trit-ci-car v. Tcit-ci-car.

Tritchinapoli v. Trichenapali.

Triti pic. città della Turchia eur. nella Morea, anticamente chiamata *Tritua*, la quale è posta a piedi d'una catena di montagne.

Trivento, *Trivintum* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella cont. di Molisa, posta sopra un colle vicino al fi. Trino, e dist. 4 l. al N. E. da Molisa, e 25 al al N. E. da Napoli. Long. 31, 12; lat. 41, 48.

Trivier (s.) città di Fr. (Ain) nell' ex-princ di Dombes, dist. 4 l. al N. O. da Trevoux.

Trivier-de-Cortoux (s.) città di Fr. (Ain) nella Bresse, capo luogo di cantone. Traffica in grano e pesce, ed è dist. 7 l. al N. O da Bourg, e 2 al N. E. da Pont-de-Vaux.

Trivier-sur Moonens (s.) pic. città di Fr. (Ain) nell' ex-princ. di Dombes, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. e mezzo al N. E. da Trevoux, e 7 e mezzo al S. O. da Bourg.

Triviglio v. Treviglio.

Troarn bor di Fr. (Calvados) nella Normandia, capo luogo del cantone; vi si contano 900 abitanti, ed è dist. 3 l all' E. da Caen.

Trochtelfingan pic. città e cast. di Germ. nella Svevia, e nel princ. di Furstemberg. Pel trattato della confederazione del Reno il diritto di sovranità su questa città è stato conferito al princ. d'Hohenzollern-Sigmaringen. Essa è dist. 9 l. al S. da Tubinga.

Trocznova v. Trautenau.

Trogen pic. bor. della Svizzera nel cantone d'Appenzell, che ha ne' suoi contorni dei celebri bagni d' acque minerali.

Troglodi ti nome che dassi a varj popoli, che abitano nelle caverne o sotterranei della Norvegia, Groenlandia, Islanda, Ung. ec. Si dà questo nome anche ad una setta d' ebrei che adoravano gli idoli in alcuni sotterranei.

Troja (le rovine di) antica e famosa città d' As. nella Natolia, la di cui situazione fu per molto tempo dubbiosa; la letteratura e la geografia devono al viaggio di *Le Chevalier* la scoperta del terreno, ove questa città realmente esisteva, avendo questi indicato con molta precisione i sepolcri d'*Ettore*, d'*Achille* e di *Patroclo*, posti lungo la riva del *Simoïs*, che è un ruscello considerabile che va a gettarsi nello stretto dei Dardanelli, quasi in faccia alla riva ove il barone di *Tott* fece costruire un nuovo cast. Si pretende che questa città sia stata distrutta dai greci, 1100 anni avanti la nascita di Cristo.

Troja pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, edificata nel 1008, alle falde dell' Appennino, sul fi Chilaro, e nella Capitanata; essa è dist. 13 l. al N E. da Benevento, e 18 al S. O. da Manfredonia. Long. 32, 59; lat. 41, 21.

Trois-Rivieres ovvero Tre Fiumi pic. città dell' Amer. sett. nel Canadà, in passato cap. del go-

verno dello stesso suo nome, il quale le vien dato per trovarsi essa al confluente di tre fi., e in una bellissima situazione. Questa città si compone di sole 300 case, e le sue strade sono strette e sucide. Prima che si formasse lo stabilimento di Montreal, il deposito generale del commercio delle pelliccerie coi selvaggi era in questa città, il di cui territorio è fertile di grano e frutta. Trois-Rivieres è però sempre importante per questo traffico, e può considerarsi come la terza città di questa parte d' Amer. appartenente agl' ing.; è dist. 30 l. al S. O. da Quebec.

Troitzka piazza forte della Russia as., posta in una pianura elevata, e vicino alla riva sinistra del fi. Oby. Faceva in passato un traffico considerabile, specialmente in pelliccerie, mercerie e droghe, ma ora è di molto deteriorata; essa è dist. 83 l. all' E. da Ufa, e 20 al S. da Tcheliabinsk.

Troitzkoi, Spergiew-Kloster o Trinita' gran città della Russia eur. nel governo di Mosca, che ha il più vasto e il più ricco monastero di quest'imp., nel quale contansi oltre a 300 monaci. Questo monastero, che è circondato di mura, bastioni e fossa, possiede un vasto territorio, ed è libero padrone della città, la quale è dist. 13 l. all' E. da Mosca.

Troki, *Troca* città di Polonia nella Lituania, in passato cap. del palatinato del medesimo suo nome, edificata nel 1321 da *Gedimiro* gran duca di Lituania, che vi fece di poi la sua residenza. Questa città è situata in mezzo a paludi inaccessibili, sul ruscello Bresala, ed è dist. 7 l. all' O. da Wilna, e 30 al N. E. da Grodno. Long. 43, 52; lat. 54, 32.

Troki ex-palatinato di Polonia, che confinava al N. con quello di Wilna e colla Samogizia, all' E. col palatinato di Wilna, al S. con quello di Novogrodeck, e all' O. colla Podlacchia e colla Prussia. Questo paese fa ora parte della Russia europea.

Trolhaetta (il canale di) celebre canale di Svezia, costruito per far comunicare il Baltico col mare del Nord; esso si forma dalla costruzione di diverse chiuse, la di cui altezza presa dal lago Wener sino all' Olida è di 130 piedi svedesi. La vista di questo canale rendesi pittoresca e meravigliosa, per le sue differenti cascate, e per le mont. che si scuoprono in tutta la sua lung. In seguito a questo canale se n'è costruito un secondo, onde evitare le cateratte, e render la Goetha navigabile; quest' ultimo ha un quarto di miglio svedese di lung., 36 piedi di larg., e 50 di profondità.

Trolhaetta pio. città di Svezia nella Westrogozia, posta sul canale dello stesso suo nome, e dist. 25 l. da Gothemburgo.

Tron (s.) o s. Truyen, *Frudonopolis* città di Fr. (Mosa infer.) nell'ex-paese di Liegi, altre volte cap. dell'Hasbain, ove eravi un abb. di benedettini, fondata nel 657 da s. Trudon. È capo luogo di cantone, vi si contano 5800 abitanti, sonovi delle fabbriche di merletti, ed è dist. 4 l. al S. O. da Hasselt, 3 all' O. da Tongres, e 6 all' O. da Maestricht. Long. 22, 54; lat. 50, 45.

Troncanon porto d' As. nella penisola di Malaca, ragguardevole per la quantità di pepe, cali e cera, che vi trasportano le nazioni europee.

Tronto (dipart. del) dipart. del reg. d' It. nella quinta divisione militare, compreso fra la linea del Tronto da cui prende il nome, ed il Chiento, e formato dalla maggior parte del-

l' ex-marca di Fermo. Confina al N. E. col mare Adriatico, al S. E. col reg di Napoli, al S. cogli Appennini che lo dividono dagli ex-stati di Roma, all' O. e al N. col dipart. del Musone. Questo dipart. dividesi in tre distretti, che sono, Fermo capo luogo di prefett., Ascoli e s. Ginesio vice prefett.; detti distretti sono suddivisi in 10 cantoni, ognuno dei quali ha una giudicatura di pace, questi assieme compongono 71 comuni, ed i suoi trib. sono sotto la giurisdizione della corte d' appello di Ancona. La superficie è di 220,850 torn. di nuova misura it., e la popolazione ascende a 187 276 abitanti Il territorio è fertile di grano turco, vino, olio, e seta d' ottima qualità, abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, ed ha delle fabbriche di stoffe di lana e di seta. Long. 31, 21, 26; lat. 43, 10, 18.

Tropea, *Trophœa* città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria ulter., posta alla cima d' una roccia vicino al mare; essa fu quasi distrutta dal terremoto del 5 feb. 1783, vi si contano 4000 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. q. O. da Nicotera, 17 al N. q. E. da Reggio, e 16 al N. E. da Messina. Long. 35, 55; lat. 38, 42.

Tropez (s.), *Tropetopolis* città forte di Fr. (Varo) nella Provenza, posta sul golfo Grimauld, ove ha un porto, e difesa da una cittadella. È capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 3600 abitanti. Il suo traffico consiste in vino, olio, legna, miele, castagne e zucchero, ed è dist. 8 l. e mezzo al S. S. E. da Draguignan, 5 al S. O. da Frejus, 13 all'E. q. N. da Tolone, 23 all'E. da Marsiglia, e 214 al S. q. E. da Parigi. Long. 24, 19, 20; lat 43, 16, 17.

Tropici (i), *Tropici* i tropici sono pic. circoli paralleli all'aquatore, da cui sono dist. 23 gradi e 28 minuti; uno è verso il N. e chiamasi il *tropico del Cancro*, e l' altro è verso il S. e chiamasi il *tropico del Capricorno*. Essi sono due circoli figurati, il primo dei quali corrisponde a piombo al solstizio d' estate, e l' altro al solstizio d' inverno.

Troppau o Oppaw, *Oppavia o Tropavia* bella e forte città di Germ. nella Silesia aust., cap. della Silesia super. e del duc. del medesimo suo nome, posseduto a titolo di feudo dalla famiglia Lichtenstein. Essa è situata in una amena pianura sul fi. Oppa, vi si contano 4000 abitanti, ha un antico cast., e i cav. di Malta vi avevano una commenda. Sonovi delle fabbriche di tela, chincaglierie, sapone molto stimato, e panni che hanno 4 braccia di larg., che la rendono assai mercantile. Fu presa dai danesi nel 1626, e ripresa dagl' imp. nel 1627; gli svedesi se ne impadronirono nel 1642, ma gli imp. la ritolsero loro qualche tempo dopo. I prussiani la presero nel 1741 e nel 1745, e la restituirono poi alla regina d' Ung. E dist. 26 l. al N. q. E. da Olmutz, e 29 al S. E. da Breslavia. Long. 35, 45; lat. 50, 4.

Troia città di Svezia nella Sudermania, che ha un buon porto sul mar Baltico; deputa alla dieta, ed è dist. 11 l. da Stocolma.

Trosly, *Trosleium* vill. di Fr. (Aisne) nel Soissonnese, in cui si tennero quattro concilj nazionali al cominciar del 10.° secolo, ed un parl. nel 955. Esso è dist. tre l. all' O. da Soissons.

Trouard v. Troarn.

Trowbridge antica città d'Ing. nella cont. di Wilt, nella quale sonovi delle eccellenti fabbriche di panni fini.

Troyes, *Augustobona*, *Tricasses* antica, grande, ricca città episc., ed una delle più considerabili di Fr. (Aube) nella Sciam-

pagna, di cui era in passato la cap. Essa è edificata in legno, cinta di buone mura, e posta sulla Senna, in un territorio fertilissimo che produce eccellenti vini, ed abbonda di pascoli. Ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Parigi, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 30,000 abitanti; ha pure un antico cast., ove i conti di Sciampagna facevano la loro residenza, e delle bellissime chiese, tra le quali sono da ammirarsi la cattedrale per l'ardita costruzione della sua nave e del coro, quelle di s. Loup e di s. Stefano. Le sue passeggiate sono deliziose, e le acque dei pozzi di questa città riescono ottime per purgar le stoffe. Troyes è assai commerciante, ed ha un gran numero di fabbriche di tele di lino, reffe e cotone, frustagni, basini, stoffe di lana e di seta, candele di cera, carta, nastri, amido, spille, velluti, tele dipinte e fazzoletti, delle conce di cuojo, e le sole fabbriche di berrette impiegano più di 4000 telaj. Nel 878 vi si tenne un concilio; è patria d'*Urbano* IV, il quale giunse ad esser papa da figlio di calzolajo che era, di Mignard abilissimo pittore, e di Girardon celebre scultore. Essa è dist. 12 l. al N. E. da Sens, 25 al S. da Reims, 17 al S. O. da Châlons, e 38 al S. E. da Parigi. Long. 21, 44, 55; lat. 48, 18, 2.

Trubia città di Spag. nelle Asturie, posta sul fi. dello stesso suo nome; in questa città evvi una grandiosa fonderia di palle tanto da cannone, quanto da schioppo, come pure di cannoni e canne da schioppo.

Truchtensheim città di Fr. (Basso Reno) nell' Alsazia, posta in un territorio che abbonda di tabacco; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di robbia, ed è dist. 3 l. e mezzo al N. O. da Strasburgo.

Trun bor. di Fr. (Orna) nella Normandia, posto sul fi. Dive, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 7 l. al N. q. O. da Séez.

Truro bella città d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, posta alla sorgente del fi. Fale; ha una superba chiesa d'architettura gottica, una magnifica strada lungo il fi., e fa un traffico considerabile di rame e stagno, metalli che in copia si scavano dalle miniere che trovansi ne' suoi contorni. Essa manda due deput. al parlamento.

Truxillo, *Turris Julia* città considerabile di Spag. nell' Estremadura, posta in mezzo ai monti, sul pendìo d' un colle, alla sommità del quale vi è una cittadella assai forte; nel suo territorio si allevano delle pecore la di cui lana è molto stimata. Questa città è patria di *Francesco Pizarro* conquistatore del Perù, ed è poco dist. dal fi. Almonte, 47 l. al S. O. da Madrid, e 26 pure al S. O. da Toledo. Long. 12, 40; lat. 39, 10.

Truxillo, *Truxillum* città episc., ricca e mercantile dell'Amer. merid. nel Perù, nel governo di Lima, in un territorio fertilissimo nella valle di Chimo, posta sopra un pic. fi. e vicino al mare del Sud, ove ha un buon porto. Fu edificata nel 1553 da *Francesco Pizarro* che le diede il nome della sua patria, e vi si contano 5800 abitanti; nelle sue vicinanze sonovi delle rovine d'antichi monumenti peruviani, ove nel 1576 si trovarono immensi tesori, che erano stati nascosti dagli indiani all' ingresso degli spag. Questa città fu abbruciata in gran parte nel 1618 dal pirata *Grammont*, ma poi ristabilita; il suo traffico principale consiste in grano, vino, frutta e succhero, ed è dist. 80

l. al N. O. da Lima. Long. 300, lat. merid 8.

Truxillo, *Truxillum* città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., e nel governo d'Honduras, posta tra due fi., circondata da folti boschi, e sul golfo del suo nome ove ha un porto. Long. 291, 34; lat. 15, 51.

Truxillo città dell'Amer. spag. nella Terra-Ferma, posta sul lago Maracaibo. Long. 308, 40; lat. 9, 5.

Tsampou v. Burrumpooter.

Tschampanier città dell' Indie nel Guzarate, che fa parte degli stati del gran capo dei maratti ossia *paishwah*; è assai mercantile, ed il principal suo traffico consiste in cotone filato.

Tscharunda città della Russia nella prov. di Biela-Osero, posta sul lago Wosche.

Tschaturdeo o Palat mont. la più alta della penisola di Crimea, che ha 6000 piedi d' elevazione sul livello del mar Nero.

Tschebarkulskaia città della Russia as. nel governo di Tobolsk, posta vicino al lago Tschebar, in cui sonovi 12 is. Vi si contano circa 400 famiglie, l' aria è sana, ed abbonda di pesce e selvaggiume.

Tscheliabinsk bor. di Russia nella prov. d'Isetsk, bagnata dal fi. Mjas; è ben fabbricato, ed ha delle fortificazioni in legno.

Tscherbaskoi città considerabile della Russia sul Don, cap. dei cosacchi di questo nome; è la residenza del loro capo, ed è dist. 10 l. al N. da Azof. Long. 58, 10; lat. 47, 25.

Tschernemble città ed ex-princ. delle prov. Illiriche, nella Carniola, e nel Windismarck, dist. 5 l. al S. da Rudolphsworth.

Tschernigow città della Russia, capo luogo del distretto di Tschernigovia, posta sul fi. Desna; in questa città l' imperatrice Caterina II nel 1786 fondò una univ.

Tschersk città della Prussia, posta sulla Vistola, ed altre volte cap. del palatinato del medesimo suo nome; in questa città i duchi di Mazovia facevano la loro residenza.

Tscherskask città della Russia, cap. dell' Atamania, posta sui fi. Don e Wastjewka, dist. 15 l. al N. E. da Azof, e 8 all' E. da s. Dimitri. Long. 37, 30; lat. 47, 13, 34.

Tschoppa picc. città e cast. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia, posta nel circolo d'Ertzebirg, e dist. 12 l. al S. O. da Dresda.

Tschurtschi popoli erranti ed indomiti, che abitano l' estremità sett. ed orient. dell' As., in un paese che vien separato dall'Amer. dallo stretto di Bering. Questi popoli commerciano colla Russia as., ove portano pellicerie ed altri articoli.

Tsiampa paese dell' Indostan al di quà del Gange, che è posto tra gli stati della Cochinchina, colla quale confina al N. ed al S., all'E. col mare della China, ed all'O. col Camboge. Si può dividere questo paese dall'E. all' O. in tre parti: una orient., che è un deserto coperto di mont., e tra queste sonovene di quelle le di cui radici vanno fino al mare, ed attraverso di queste alpestri mont., per una gran parte mancanti d' acqua potabile, fa duopo passare per andare dalla Cochinchina infer. alla centrale; l' altra è la parte media che è abitata e coltivata, e la terza il Tsiampa occid., che è un paese montuoso, abitato da selvaggi incogniti agli stessi cochinchinesi, quantunque queste mont. siano situate al centro del loro paese; e tutto ciò che si sa di questi popoli si è che vivono erranti, che la loro vita è assolutamente selvaggia, che non hanno commercio, e che ritraggono il vitto dai pro-

dotti naturali della terra, e da ciò che raccolgono colla caccia e la pesca. In tutto questo paese, la di cui estensione potrebbe contenere 700.000 abitanti, non si trovano che dei pic. villaggi.

Tsi-nan o Tsi-nan-fou grande e considerabile città della China, assai popolata, e cap. della prov. di Shan-tung. È situata sul fi. Tsi, ha 30 città sotto la sua giurisdizione, ed in passato vi soggiornarono varj re, le di cui tombe edificate sui monti vicini formano un colpo d' occhio sorprendente. Le sete de' suoi contorni sono le più belle e le più bianche di tutta la China, e questa città ha delle fabbriche di vetri e di stoffe di seta molto belle.

Tsiompa v. Ciampa.

Tsischicak v. Tcit-ci-cak.

Tsleworth o Tisleworth pic. città d'Ing., nella cont. di Kent.

Tson-mino is. della China, posta all' imboccatura del fi. Kiang, è formata a quanto credesi dalle alluvioni del fi. Elli. Essa ha 20 l. di lung., 5 a 6 di larg., e comprende una città e varj borghi.

Tuam v. Toam.

Tuani vill. della Corsica (Corsica), prossimo all' is. Rossa.

Tuban, *Tubanum* bella e forte città d'As., sulla costa sett. dell'is. di Giava, che ha un porto, ed è governata da un re assai potente. Long. 130, 20; lat. merid. 5, 35.

Tuberi o Tiburi (s.) pic. città di Fr. (Herault) nella Linguadoca infer., dist. 2 l. al N. da Agde.

Tuberon fontana d'acqua minerale di Fr. (Aude) nella Linguadoca, prossima ad Aleth.

Tubingen, Tubinga o Tubingue, *Tubinga* vaga e forte città di Germ. nel reg. di Wirt., e nel dipart. del Necker citer., posta sul Necker tra due mont., e in un territorio fertilissimo, particolarmente di vino. Questa città, che conta 5700 abitanti, è difesa da un forte cast., ha una celebre univ. fondata sino dal 1477, ed un osservatorio; sonovi molte fabbriche di utensilj di rame, ed è dist. 8 l. al S. O. da Stuttgard, 20 all' O. da Ulma, e 20 all' E. da Strasburgo. Long. 26, 38; lat. 48, 31, 15.

Tucaber città d' Af., ove sonovi delle vaste ed antiche rovine; essa è dist. 9 l. al S. O. da Tunisi.

Tuchan bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 12 l. al S. O. da Carcassonna, e 4 all'O. da Salies.

Tuckum pic. città della Russia eur. nella Livonia, poco lungi dal golfo di Riga.

Tucuman, *Tucumania* governo dell'Amer. merid. nel Paraguai, che confina al N. col paese de los-Chicas e con quello di Chaco, all' E. col paese di Chaco ed il governo della Plata, al S. col governo di los-Chiquitos e col paese dei Pampas, e all'O. col vesc. di s. Jago. La maggior parte di questo paese è soggetto agli spag., il rimanente è occupato da indiani indipendenti. Il clima è caldo, ed il territorio, abbenchè sabbioso, talchè sovente vi si trovano degli enormi serpenti, produce vino, cotone finissimo, legno *gajac* ed ottimo miele; i suoi immensi pascoli nutrono una quantità prodigiosa di bestiame, specialmente muli e cavalli, che formano l' oggetto principale del suo commercio. In questa prov. sonovi delle fabbriche di sapone che si spedisce per la maggior parte al Perù, e la sua cap. è Tucuman, s. Jago o s. Miguel di Tucuman. Long. O. 66, 50; lat. S. 27, 10.

Tucuyo, *Tucujum* città dell'Amer. merid. nella Terra-Ferma, e nel governo di Venezuela, posta nella valle di Tucuyo che è divisa da un fi. dello stesso nome. Il suo clima è ottimo, ed il

territorio fertile, specialmente di canne da zucchero; questa città è dist. 10 l. al S. dalla Nuova-Segovia. Long. 309, 58; lat. 9, 4.

Tudela, *Tutela* città di Spag. nella Navarra, posta al confluente dei fi. Quella ed Ebro, che la attraversano, e su questi ha un bel ponte di 17 archi; il suo territorio è assai fertile, producendo frumento, olio, ottimi vini, frutta, canapa e legumi; essa è grande, ben fabbricata, ha molti begli edifizj, un antico cast., 10 chiese parrocchiali, 6 conventi di monaci, 2 di religiose, e un bell' ospedale; è capo luogo d' una *merindade*, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti. Il principal commercio di questa città consiste negli ottimi vini che si raccolgono nel suo territorio; vi si tenne un concilio nel 628, è celebre per la vittoria riportatavi nelle sue vicinanze dall' imp. *Napoleone* I nel 1808 contro gli spag., è patria di Beniamino da Tudela, ed è dist. 16 l. al S. da Pamplona, 18 al N. O. da Saragozza, e 56 al N. E. da Madrid. Long. 16, 18; lat. 42, 4.

Tvere v. Twer.

Tuerto fi. di Spag. nel reg. di Leone, che va a gettarsi nel Douero.

Tuffé bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, capo luogo di cantone; vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, fa un traffico considerabile in canapa, ed è dist. 7 l. al S. E. da Mamers, e 6 al N. E. da Mans.

Tuffembach pic. luogo della Stiria super., dist. 8 l. al S. da Judenburgo.

Tula v. Toula.

Tula prov. e città dello stesso nome. nell' Amer. e nella nuova Spag.; la prov. è fertile di frutta, e la città fa qualche traffico con quella di Messico.

Tulchin città della Polonia nella Gallizia orient., che varj emigrati fr. fecero diventar importante, coll'avervi stabilito una grandiosa fabbrica d'armi da fuoco, delle quali si fanno delle vistose spedizioni a Cherson.

Tulle, *Tutela* città considerabile di Fr. (Correza) nel Limosino infer., di cui pretendeva in passato d' essere la cap., quantunque la città di Brives le disputasse questo rango. È posta al confluente dei fi. Correza e Solan, in una situazione circondata da mont. e precipizj; in passato aveva titolo di viscontea, ed un veso. in oggi soppresso; ora è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp. è a Limoges; ha pure una corte di giustizia criminale e speciale, e vi si contano 9500 abitanti. Questa città non è bella, è mal fabbricata, ma è molto mercantile, essendovi quantità di fabbriche d' armi da fuoco, stoffe di lana, acquavite, liquori, cioccolata, olio di noce, candele di cera, e merletti chiamati *tulle*, come pure delle rilevanti conce di cuoj; fa un gran traffico, specialmente in ferro e rame, e ne' suoi contorni, ove rimarcansi anche gli avanzi d' un anfiteatro, sonovi le migliori fabbriche di carta del Limosino. È patria del giureconsulto Baluze, ed è dist. 15 l. al S. E. da Limoges, 25 al S. O. da Clermont, e 113 al S. da Parigi. Long. 19, 22; lat. 45; 16.

Tullins pic. città di Fr. (Isera) nel Delfinato; è capo luogo del cantone, vi si contano 3800 abitanti, sonovi delle fabbriche d' armi, di lavori d' acciajo e di rame, ed è dist. 6 l. al N. E. da s. Marcellino, e 5 al N. O. da Grenoble.

Tulmino bor. delle prov. Illiriche nell' ex-Friuli, posto sopra un monte, vicino al fi. del suo nome.

Tuln, *Tulna* o *Tullina* città episc. di Germ. nell'Aust. infer., posta vicino al fi. Tuln, in un territorio fertile di grano; ha un abb. di fanciulle, ed un tempio antico assai ben conservato, ora convertito in una chiesa. È dist. 7 l. all' O. da Vienna. Long. 33, 42, 30; lat. 48, 17, 20.

Tulsk bor. d' Irl., nella cont., e dist. 3 l. al N. da Roscommon.

Tumbez porto dell' Amer. nel Perù, sul golfo Guayaquil, ove sbarcarono i primi conquistatori di questo reg.; esso è dist. 25 l. al S. dalla città di Guayaquil.

Tumem città della Russia as. nella Siberia, posta sul fi. Tura. La maggior parte degli abitanti sono tartari, è molto commerciante, ed è dist. 50 l. all'O. da Tobolsk.

Tumequia alta mont. dell'Amer. merid. nel governo delle Missioni; fa parte delle Cordigliere, ed ha 955 tese d' elevazione sul livello del mare.

Tumeriquiri alta mont. dell'Amer. merid. nel governo di Cumana, la quale ha 937 tese di elevazione sul livello del mare.

Tunbridge città d' Ing. nella cont. di Kent, assai brillante nell'estate, pel numeroso concorso che v' attirano le acque minerali che vi sono, e dist. 8 l. al S. da Londra.

Tung-chuen, *Tungchuenum* città della China, decima metropoli della prov. di Se-chuen. Long. 121, 5; lat. 26, 21.

Tung-gin, *Tunginum* città della China, sesta metropoli della prov. di Koei-cheon; essa ha una città ed alcuni forti nel suo distretto. Long. 126, 38; lat. 27, 38.

Tunguragua una delle più alte mont. dell'Amer. merid. spag., nel vice-reg. di s. Fè, la quale ha 2531 tese di elevazione sul livello del mare.

Tunguraqua v. Maragnone.

Tungusi v. Tonousi.

Tunia o Simoduco, *Tunja* città dell' Amer. merid. nella Terra-Ferma, e nel nuovo reg. di Granata, posta sopra una eminenza, e in un territorio fertile di frutta, legumi e tabacco; sonovi delle fabbriche di polvere da schioppo, e ne' suoi contorni trovansi delle miniere d'oro e di smeraldi. Essa è dist. 20 l. al N. E. da s. Fè. Long. 75, 10; lat. 4, 55.

Tunisi (reg. di) reg. d'Af. nella Barbaria, posto al centro dell'Af. sett., che corrisponde alla parte occid. dell'*Af. propria* degli antichi, la quale comprendeva la *Zengitana*, la *Proconsulare* e la *Byzacena*, e fu la sede principale delle potenze cartaginesi; confina al N. e all' E. col Mediterraneo e la rep. di Tripoli, al S. con alcuni popoli arabi, ed all'O. col reg. d' Algeri ed il paese di Essab. Esso è posto tra i gradi 33 e 38 di lat. S., e tra il 6.° e 9.° grado di long. orient., e sopra un estensione di 1000 l. quadrate conta ora appena 1,000,000 d' abitanti. Questo paese, che è sempre soggetto a delle rivoluzioni, fu conquistato dal corsaro *Barbarossa* nel 1533, ed esso l'unì allo stato di Tripoli, a cui venne preso da *Carlo* V; passato poscia in potere dei turchi, dopo varj rovesci, ora è governato da un bey, il quale è sotto la protezione del gran signore, e risiede all'estate nella parte sett., in un luogo chiamato il *Bardo*, ed all' inverno nella città di Tunisi. La popolazione di questo paese è un misto di mori, turchi, cristiani, ebrei e rinegati di tutte le nazioni. I tunisini sono i più civili tra gli abitanti degli stati barbareschi, ma sono ancor essi pirati. Il fi. più considerabile di questo reg. è la Mejerda, che è la *Bagrada* citata dagli autori classici. Ha delle miniere di ferro, piombo, cristallo, e delle cave d' alabastro, ed il territorio

è in parte sabbioso e arido, ed in parte è talmente fertile, che nello stesso luogo produce grano, riso, olio, fave, cera, agrumi, frutta e piante aromatiche. Il bestiame è generalmente pic., i cavalli sembrano esser quivi degenerati dagli altri cavalli d' Af., e le greggie somministrano quantità di lana. Sonovi dei leoni, pantere, jene, chacali, ed altri animali feroci, come pure delle scimie, capriuoli, lepri, coniglj e struzzi. La sua cap. è Tunisi.

Tunisi, *Tunitum* grande e celebre città d' Af. nella Barbaria, cap. del reg. del medesimo suo nome, posta sul Mediterraneo, ove ha un porto difeso da un forte e bel cast., e situata in una pianura vicino al lago della Goletta, che è il *Palus Tritonis* degli antichi; questa città, che ha circa una l. di circuito, vien formata da circa 10,000 case, e vi si contano al presente soli 60,000 abitanti, avendo la peste del 1789 diminuita la popolazione di due terzi, e quella che vi resta è un misto di turchi, mori, *kabili* ossiano nativi del paese, cristiani liberi o schiavi, ebrei, schiavi neri, e rinegati; manca d' acqua potabile, e per ciò raccogliesi l' acqua piovana che viene conservata nelle cisterne. Le case sono comode e pulite, ed ha molte belle moschee, e la più ricca tra esse è quella situata dalla parte O. della città. Il suo traffico coll' estero è di somma importanza; sonovi molte fabbriche di seterie, tele e berrette rosse; i fr. e gli ing. vi portano carta, panni, drogherie, broccati, ed altri articoli, ed esportano i generi delle sue manifatture e prodotti. Essa è celebre per l'assedio che sostenne nel 1270, allorchè s. *Luigi* morì della peste; nel 1535 fu presa da *Carlo* V in persona al corsaro *Barbarossa*, che vi fu battuto più volte per mare e per terra. Anche gli algerini ne fecero in seguito la conquista, e finalmente i turchi se ne impadronirono nel 1574. Essa è dist. 4 l. dal mare, 180 al S da Marsiglia, 150 al N. E. da Algeri, e 110 al N q. O. da Tripoli. Long. 28, 26; lat. 36, 40.

Tunquin, Tonchin o Tonquin, *Tunquinum* reg. d'As. nell' Indie, che per diritto di conquista fa in oggi parte del reg. della Cochinchina, da cui è diviso mediante un gran fi. Esso è situato sotto la zona torrida, e confina al N. e all' E. colla Cochinchina, e all' O. colla prov. di Laos. Si calcola che abbia circa 500 l. di lung. e 200 di larg., ed è uno dei più considerabili e più bei paesi d' Or., pel numero de' suoi abitanti e per la sua fertilità. Essendo i soli chinesi ammessi in oggi nell' interno del paese, non se ne ha veruna descrizione moderna, per esser proibito agli equipaggi dei vascelli ing. ed olan. che vi abbordano ogni anno l'allontanarsi dai porti. I tonchinesi rassomigliano ai chinesi, ed hanno eguali la religione, la lingua, la scrittura ed il governo, ma sono meno civilizzati. La loro carnagione è più bianca di quella degli altri indiani, ed hanno i capelli neri, lunghi e folti. La poligamia è fra di essi permessa; i matrimonj si fanno senza cerimonie religiose, e possono sciogliersi quando piace al marito. I loro funerali si fanno con gran pompa, ed il monarca celebra ogni anno la festa dell' agricoltura, come si pratica alla China. I fi del Tunquin hanno le loro sorgenti nelle mont. di *Yu-nan*; durante la stagione delle pioggie, cioè da mag. sino a settemb., essi inondano i paesi adiacenti, ed il più considerabile fra essi è l' Holi-kian. Il clima di questo paese, quantunque caldo, è temperato dalle pioggie, ed il territorio produce riso, aran-

ci, ananassi, e quasi tutti i prodotti della China e dell'Indostan, abbonda di bestiame, e sonovi molte tigri, scimie e cervi. La sua cap. è Checo o Kecio.

Tunquin (il golfo di) golfo d'As. nel mar Pacifico. Esso come i mari della China è molto soggetto ai tifoni; questo fenomeno, presentandosi d'una maniera singolare, merita d'esser descritto. Nel più bel tempo sereno comparisce al N. E. una pic. nuvola, la quale è nera verso l'orizzonte, ma nella parte superiore è circondata da una striscia di colore rossiccio, la quale insensibilmente schiarendosi diviene poscia d'un bianco risplendente. Di sovente essa apparisce sull'orizzonte 12 ore avanti lo scoppio del tifone. Incomincia la tempesta dalla parte N. E., e dura in modo spaventevole per alcune ore. Allora tremendi lampi e tuoni spaventevoli vengono accompagnati da torrenti d'acqua, e calmatosi per qualche istante questo disordine, ricomincia con maggior furore in un'altra direzione, e dura un egual spazio di tempo.

Tun-tchang o Ton-tchang, *Tungchanum* bella e celebre città della China, terza metropoli della prov. di Quan-tung.; il suo territorio è fertilissimo, ed ha 18 città sotto la sua giurisdizione. Long. 133, 50; lat. 36, 33.

Turbia bor. d'It. (Alpi Marittime) nel Piemonte, e nell'ex-prov. di Nizza; vi si osservano tuttora le vestigia del monumento che fu ivi edificato ad onore di *Augusto*, per la vittoria che vi riportò.

Turbilly luogo di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, dist. tre l. al S. dalla Flèche.

Turchestan, *Turchestania* paese della Tartaria indipendente, a cui diedero il nome i turchi discesi dai vicini monti *Bogdo*, e che corrisponde all'attual paese dei *kirguisi*. Nel 6.° secolo essi eransi avanzati sino al mar Caspio, sottomisero poi la Sogdiana, e i *neftaliti* della Buccaria grande, chiamati in quei secoli d'ignoranza *unni bianchi*. Dal Turchestan sortirono in seguito quelle numerose armate turche, che cangiarono i destini di tante nazioni, desolarono le più belle contrade dell'Or., e minacciarono la libertà dell'Eur. Gli stessi motivi fecero dare alla Buccaria pic. il nome di Turchestan orient. Le cap. del Turchestan occid. erano *Trar* e *Taras* alternativamente, e quest'ultima vien chiamata anche Turchestan. Essendo stato questo paese il teatro delle più sanguinose guerre, sino dai tempi di *Ciro* e di *Alessandro*, ora non si trovano più vestigia di città, e vien confuso fra il gran steppe della Tartaria.

Turchestan v. Taras.

Turchia o impero Ottomano, *Turcia* grande imp. che si estende in Eur., in As. ed in Af., dividesi in Turchia eur. e Turchia as., ed i suoi possessi in Af. sono, l'Egitto ed alcuni altri paesi. I turchi originarj della gran Tartaria estesero le loro conquiste sotto diversi capi, e nello spazio di alcuni secoli, dalle sponde del mar Caspio fino allo stretto di Costantinopoli. Quest'imp., che deriva da quello de' saraceni che abbracciarono il maomettismo, si formò allorchè questo andò in decadenza; essi s'impadronirono allora della *Palestina*, e le crudeltà che commisero contro i cristiani che l'abitavano produssero le crociate, cui la gelosia degli imp. greci rese infruttuose. L'*Armenia* e la *Georgia* vennero da loro conquistate nell'undecimo secolo, e poco dopo il resto dell'As. minore ebbe la stessa sorte, indi i princ. guerrieri che si succedettero ingrandirono ancora il loro territorio, togliendo varj paesi

ai *persiani* ed ai *mammalucchi* di Egitto Verso l' anno 1329, sotto il reg. di *Othman* da cui deriva il nome di *ottomani*, s' impadronirono delle città che rimanevano all' imp. greco nell'As. minore; sotto *Orkano* suo successore presero *Gallipoli*, e penetrarono nella *Tracia*. Nel 1360 s' impossessarono di *Adrianopoli*, e due anni dopo *Amurat* organizzò i primi giannizzeri, che si componevano allora di schiavi cristiani allevati nel maomettismo sino dall' infanzia. *Bajazette* I nel 14.° secolo estese le sue conquiste sino al Danubio; la *Tracia* e la *Macedonia* furono conquistate, e Adrianopoli divenne la residenza del governo turco, di modo che fu in gran parte colle truppe eur., che i turchi rovesciarono l' imp. di *Bisanzio*. Nel 1400 *Tamerlano* princ. tartaro, che aveva fatto grandi conquiste nelle regioni orient. dell'As., dichiarò la guerra a *Bajazette*. Una battaglia decisiva detta d'*Ancira* ebbe luogo nel 1402 tra i due rivali; l' armata di Bajazette fu disfatta, ed egli stesso preso dal nemico e rinchiuso in una gabbia di ferro, ove terminò miseramente i suoi giorni. Le divisioni che insorsero tra i successori di *Tamerlano* diedero ai turchi il mezzo di ricuperare la loro potenza, ed anche d' aumentarla. *Maometto* II s' impadronì di Costantinopoli li 29 mag. 1453, dopo un lungo assedio, e così terminò l' imp. greco ch' esisteva da 10 secoli. I turchi soggiogarono la *Morea* nel 1458, l' is. di *Rodi* nel 1502, la *Siria*, allor sommessa all' Egitto, nel 1516, e l' *Egitto* stesso nel 1517; il *Tauris* e il *Diarbekir* che facevan parte de' dominj persiani furono pure soggiogati, e nel 1589 *Cha-Abbas* imp. di Persia fu costretto di cedere tre prov. agli ottomani, che nel 1638 presero anche l'*Irac-arabi* e *Bagdad*. Alla metà del 17.° secolo i turchi s'impadronirono delle is. della Grecia, e nel 1669 dopo un lungo assedio presero anche quella di Candia. L' imp. turco, altre volte sì formidabile, ha piegato però in questi ultimi tempi sotto le forze della Russia, che gli tolse la *Crimea*, la *Nuova Servia* ed alcune porzioni del territorio d'As.; in seguito perdette ancora la *Transilvania*, la *Schiavonia*, la *Bukovina*, parte della *Moldavia*, la maggior parte della *Croazia*, cedute alla casa d' Aust., e finalmente la Russia recentemente conquistò il rimanente della Moldavia e della Valachia. Nonostanti questi grandiosi smembramenti, l' antica opinione di cui godeva, e gli estesi e popolati dominj che gli rimangono, gli assicurano ancora un rango tra le potenze principali dell'Eur. e dell'As. La popolazione primitiva di quest'imp. trae la sua origine dagli *sciti del Ponto Eussino* o mar Nero, antenati dei *traci*, dei *daci* ed anche dei *greci*, così che i turchi moderni debbono essere riguardati come un misto di popoli diversi. Se sono originarj dei monti *Altay* nella Tartaria, come le migliori autorità ce lo fanno credere, essi facevan parte di quei popoli che gli antichi chiamavano *sciti* al di là dell' *Imaus*, ed il loro stabilimento posteriore sulle sponde dell'*Oxus* ha dovuto mischiarli colle tribù della Sogdiana e della Bactriana. I turchi sono in generale ben fatti, di bella carnagione e di piacevole fisonomia, robusti e serj, portano le loro passioni all' estremo, e come l'amicizia va fino all'eroismo, così l'odio si porta da loro al delirio. Sono scrupolosi osservatori della parola, trattano gli schiavi con molta umanità, e dopo un certo tempo di schiavitù accordano loro la libertà, e li maritano; hanno una gran compassione per le bestie, e perciò de-

testano generalmente la caccia. Le donne sono belle nella loro giovinezza, ma a 30 anni sembrano vecchie. La religione ha molta influenza sopra i costumi, gli usi ed il carattere particolare dei turchi, e li distingue dalle altre nazioni; questa ha una gerarchia modellata come la cristiana, colla differenza che i suoi capi hanno una influenza diretta ed immediata su tutto ciò che riguarda il politico ed il civile. Il *muftì* che è il capo della religione risiede a Costantinopoli, ed il suo voto riesce di una importanza assoluta negli affari più difficoltosi dello stato; dopo di questo vengono i *meullahs* che sono preti e giureconsulti nell' tempo stesso; dal loro corpo sono scelti i *muftì inferiori* che amministrano la giustizia in tutta l' estensione dell' imp. Dai *cadileskieri*, che formano pure un corpo religioso, si estraggono i primi magistrati; sonovi poi degli altri preti subalterni per servire le moschee, ed infine i *cadì*, i quali sono giudici che si cambiano annualmente, e che amministrano la giustizia sommaria, tanto nelle città quanto nei vill. Oltre a ciò, ammettendo i turchi il fatalismo, avendo una credenza superstiziosa per l' astrologia, dando fede ai prestigj ed ai sogni (per cui hanno un corpo di astrologhi, il di cui capo è anche ufficiale superiore del serraglio), ed avendo essi adottato la poligamia a la reclusione delle donne per principio religioso, tutto ciò influisce alla loro apatia naturale, serietà di carattere e mancanza d' istruzione. Abbenchè apparentemente tutte le molle agenti di quest' imp. sembrino in mano al clero, pure il governo è un dispotismo assoluto, non venendo frenata l'autorità del sultano nella parte esecutiva, neppure dal muftì stesso, quantunque molti autori abbiano creduto il contrario. Il nome di *sultano* è quello che porta l' imp. dei turchi, e questi viene riguardato come proprietario universale di tutti gl' immobili dell'imp., ad eccezione di quelli destinati per opere pie. Esso ha una autorità assoluta sulla vita de suoi sudditi, e quello che ha la sorte di caser ucciso di sua mano o dietro un suo ordine, senza resistanza, viene riguardato come un martire della religione. Il solo freno, che siavi a questo dispotismo legale, sta nelle rivoluzioni che accadono sì sovente in questo paese, alle quali è quasi sempre di conseguenza la deposizione del tiranno. Lo scettro di quest' imp. è auch' esso fondato sui principj religiosi; l'erede del trono è il più vecchio della famiglia reale, e non i figlj del sovrano defunto. La venerazione che i turchi hanno per la famiglia regnante è la base fondamentale, su di cui fu instituita questa monarchia; l' assoluto potere del sovrano è posto sotto la salvaguardia della religione, che la nazione scrupolosamente osserva; da questa sola causa devesi ripetere la continuazione inalterabile di questa dinastia per cinque secoli continui, e sembra che non incontrerà mai ostacoli ad onta delle frequenti rivoluzioni dei giannizzeri, la di cui autorità uguaglia quella dei pretoriani romani; riescirono essi molte volte, è vero, a detronizzare il sovrano, ma non pensarono mai a rovesciare il trono. Le amministrazioni principali di quest' imp. si dividono tra i vice reggenti o sostituti del *sultano*, che sono, il *muftì* capo dei dottori e primo interprete dell'alcorano e delle leggi canoniche, il gran *eisir* o guarda sigilli che esercita tutta l' autorità temporale, e presiede a tutte le magistrature politiche, ed al divano o gran consiglio di stato. Il divano in antico non si

adunava che per forma, e doveva esser presieduto visibilmente dal sultano, o supposto presente in luogo occulto; ora però il sovrano non vi prende più alcuna parte, ed avendone ceduta la presidenza al gran *visir*; questi pure, per diminuire la sua risponsabilità, appoggiò i principali affari dello stato al divano stesso; una tale innovazione distrugge il principale ed anzi il solo appoggio del dispotismo, mentre la sollecitudine e l' inflessibilità delle decisioni di questo magistrato, che annientano l' energia del governo, danno luogo all' incontro all' intrigo delle potenze estere, ed aprono un campo più vasto alla corruzione. Il matrimonio fra i turchi è riguardato come un contratto civile; alla nascita dei figlj non evvi alcuna formalità religiosa; il padre loro impone un nome, ed i figlj maschi vengono circoncisi all' età di 12 a 14 anni. La religione maomettana vieta severamente il lutto e qualunque atto di disperazione alla morte dei congiunti, non permettendo che alla madra di piangere la morte del figlio, e di portarne il lutto per tre giorni. Questo principio vien fondato sulla rassegnazione che devesi avere per i decreti della provvidenza. I morti sono portati al sepolcro dai proprj amici, anche questo per principio religioso, ma la tumulazione à così precipitosa che si rende realmente condannabile. I turchi hanno due sorta di calendarj; quello che usasi per gli affari religiosi è lunare, e l' altro che serve per gli affari civili è il calendario Gregoriano. In generale le loro abitazioni non hanno gran lusso, e ciò che vi forma il maggior ornamento si è il tappeto che stendono sul pavimento; le case si dividono in due appartamenti, uno detto *harem* o luogo sacro, ove dimorano le donna, il secondo *selanlick* o abitazione degli uomini. L' *harem* riguardato in Eur. come un instituzione tirannica, non è tale, sì perche la poligamia non è fra i turchi tanto comune quanto si suppone, non essendovi che i grandi che ne approfittino, come pure per essere le donne bastantemente libere, per quanto si vien descritto, potendo esse liberamente passeggiare pei mercati, e conversare col proprio sesso. La loro reclusione è resa necessaria dal clima, e viene religiosamente osservata per una misura civile e politica. L' educazione della donne è esemplare in questo paese; la più ricche si fanno un dovere di allattare i proprj figlj, ad esse viene affidata l' educazione dei fanciulli, che riesce ordinariamente regolare e morale, mentre gli usi moderati ed abituali della loro vita, e la somma pulizia di ambi i sessi, cagionano un allontanamento totale dalle passioni violente, contribuiscono alla conservazione della loro salute, e alla regolarità dei loro lineamenti. I turchi non usano di radersi la barba; il loro vestiario consiste in una lunga zimarra di panno o di seta, foderata in diverse maniere, portano lunghe e larghe brache che servono anche di calze, e non vi corre altra differenza nel vestirsi tra gli uomini e le donne, se non che i primi portano un ampio turbante e le seconde una specie di berretta che assomiglia a una mitra da vesc. I divertimenti di questa nazione hanno molta analogia colla sua apatia naturale, giuocano agli scacchi, detestano i giuochi d azzardo come contrarj alla morale, usano molto i bagni, bevono quantità di caffè, e ciò che gli alletta maggiormente si è lo starsene sdrajati sopra un bel tappeto nell' inverno, o lungo un ruscello nella bella stagione, fumando tabacco, e senza far nulla.

L' uso dell' oppio è fra essi un diletto, se ne usano moderatamente, mentre portando questo sonnifero una certa alterazione ai nervi della testa, ne risulta una specie d'estasi, che li diverte per lungo tempo, non essendovi fra loro teatri pubblici o altri spettacoli. Al contrario se abusano di questo stimolante, i suoi effetti sono micidiali, portandoli fuori di sentimento, sino a commettere le scene più ributanti: i turchi chiamano questi viziosi *teriaki*. La loro festa principale è il *Buiram*, che segue la lunga loro quaresima del *Vamadam*, tempo in cui si si abbandonano alle maggiori gozzoviglie. La lingua turca, essendo un misto di diversi dialetti, è assai inferiore alle due celebri lingue orient., persiana ed araba. Non devesi però supporre che l'educazione dei turchi sia totalmente trascurata, mentre anzi ogni moschea deve avere un *medrash*, ove s' insegnano le scienze, e specialmente la grammatica, la sintassi, la logica, la morale, la scienza delle allegorie, che supplisce alla rettorica, la teologia, la giurisprudenza, la filosofia, l' alcorano ed i suoi commentarj, ed in fine l' instituzione vocale, che è il loro modo d' insegnare la morale con proverbj e parabole. La milizia turca è una massa, che si rendeva formidabile alle nazioni eur., prima che queste avessero adottato le armate permanenti. La totalità della sua forza può ascendere a 200,000 uomini composti di diverse armi, oltre a quelli che i bascià sono obbligati di fornire in tempo di guerra, ma l' imperizia dei capi, e l'indisciplina dei corpi, paralizzano ora la bravura che i turchi hanno ereditato dai loro antenati. La marina di questo imp. non è che di 12 vascelli di linea e 15 fregate, e l' incapacità dei marinaj la fa essere di poca considerazione. Le rendite, stante la sua costituzione feudale, vengono disposte in maniera, che le imposizioni territoriali cuoprono le spese particolari dei rispettivi governi. Le finanze si dividono in due parti, una detta *miri* o tesoro pubblico, e l' altra *hazuè* o tesoro particolare del princ. Le totali rendite ascendono a 420 milioni di lire it., 81 dei quali vanno alla cassa del *miri*, e questi sono scrupolosamente riservati alla paga dei giannizzeri, a cui si guarda bene il sultano di por mano, mentre la mancanza di paga a questa truppa causò molte volte la rovina del sovrano. L' instituzione di questa finanza data da un epoca antichissima, e il solo attentato di una nuova imposizione, proposta di recente per il mantenimento delle truppe di linea, causò una rivoluzione che fu la conseguenza della perdita dell' ultimo sultano, essendo questo popolo nemico deciso di qualunque innovazione. Il commercio della Turchia risente anch' esso i diretti del suo governo; e ad onta che non sia di quell' importanza ed estensione di cui sarebbe suscettibile un sì florido imp., pure è d' una entità ragguardevole, venendo questo esercitato nelle città principali, e specialmente a Smirne, Costantinopoli, Alessandria, Aleppo ec., come ne abbiamo diffusamente parlato ai rispettivi articoli.

La *Turchia eur.* è posta dai gradi 36 ai 45 e 30 di lat. N., e tra i gradi 13, 30 ai 27, 40 di long. E. Ha 335 l. di lung., 185 di larg., 34 000 l. quadrate di superficie, e la sua popolazione, ascendendo a 9.000 000 d'abitanti, vi costituisce 473 abitanti per l. quadrata. Essa confina all' E. col mar Nero, il mar di Marmara e l' arcipelago, al N. col Danubio e la Sava, che la separano dalla Russia e dell' Aust., all' O. e al S. O. col mar Adriatico, ed al

S. E. coll' arcipelago. All' O. però una linea convenzionale, che viene talvolta indicata da qualche fi. o mont., la separa dalle prov. Illiriche, estremità orient. dell' imp. fr.; da ciò ne deriva che la Turchia eur. confina colle tre più grandi potenze di questa parte di mondo. Siccome l' imp. ottomano in Eur. non ha la sua origine che dall' 11.° secolo, così non vi è alcun nome antico, che abbracci la totalità di questa parte; esso si compone di varj reg. e rep. dell' antichità, che non offrono più che una triste memoria della loro passata grandezza. Divid-si in prov. che comprendono: la Bulgaria al S. del Danubio, corrispondente all' antica *Mesia infer.*, la vasta Romelia che abbraccia la *Tracia*, la *Pennia*, la *Macedonia* ed il N. dell' antica *Grecia*; all' O. della Romelia evvi l' Albania, che conserva l' antico nome, unitamente all' *Epiro*, la *Chaonia* e una parte dell' *Illiria*; più al N. evvi la Servia ed il pascialik di Bosnia, che vengono formati dall' antica *Rascia*, l' Herzegovina e la Croazia turca, che rappresentano l' antica *Pannonia* e la *Mesia super.*, ed in fine la Morea, che è l' antico *Peloponeso*, e le is. dell' arcipelago. Il clima di quest' esteso paese è in generale delizioso, l' aria vi è pura, e le stagioni regolari. Il suo territorio, abbenchè montuoso, è interrotto da belle pianure e da floride e producenti valli; la parte più fertile ed amena è la Morea, che conserva ancora la bellezza degli antichi boschi dell' *Arcadia*, di cui forma il centro. Oltre il Danubio, i molti e belli altri fi. che vanno a gettarsi nell' arcipelago adornano e abbelliscono questa vaga prov. Malgrado il cattivo stato della sua agricoltura, l' eccellenza del suolo è tale che produce in abbondanza, ed assai superiormente di ciò che abbisogna ai suoi abitanti. I generi che vi si raccolgono, e di cui vien fatto un esteso commercio, sono, frumento, riso, olio, cotone frutta e vini. Inoltre sonovi degli eccellenti pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, specialmente pecore e buoni cavalli, benchè pic. La principal catena delle sue mont. è quella dell' *Hemus*, ed abbonda pure di selve, da cui si ritrae molto legname. Ad onta che nell' antichità questa parte di paese abbondasse di ricchissime miniere, avendosi dalla storia che quella sola di *Filippi* in Macedonia rendeva 70 milioni di lire it. all' anno, ora in mano ai turchi sono in total trascuraggine, e nulla rendono; sonovi però delle belle cave di marmo, specialmente quelle di *Paros*. La Turchia eur. comprende la maggior parte dell' antica Grecia, però la sua geografia non ha sofferto alcuna alterazione, in confronto di ciò che fu detto dagli autori classici dell' antichità, e dagli annali bisantini; infatti in ogni canto osservansi delle rovine della passata magnificenza. Componendosi la popolazione di questo paese per due terzi di greci, che conservarono la gerarchia religiosa come i cristiani, e il di cui rito è scismatico, questa circostanza favorisce assai i progetti della Russia, la di cui credenza è la stessa; ma però essendo i moderni greci in generale una razza avvilita, che non conserva che i vizj del pigro, divisa fra essa, e tremante sotto al dispotismo dei turchi, non potrà mai sperarsi da questi popoli un movimento decisivo in favore del nemico della Porta. Vi è qualche eccezione negli abitanti dell' is. dell' arcipelago, e specialmente in quelli d' Hydra, Scio e Maina, ma anche questi, dati al commercio, non pensano che ai proprj utili.

La *Turchia as.* è posta dai gradi 23, 40, ai 44 di long. E., e tra i gradi 29 ai 45 di lat. N. Ha 440 l. di lung.; 360 di larg. e 86,000 l. quadrate di superficie. La sua popolazione ascende a 10 milioni d'abitanti, ciò che costituisce 117 abitanti per l. quadrata. In questo calcolo non vi è compreso l'Egitto, poichè il sistema aristocratico e militare dei bey lo fa essere affatto staccato dall'imp. turco. La popolazione primitiva della Turchia as. si compose di *sciti*, a cui si unì qualche colonia *assiria* venuta dal S.; quivi si parla la lingua turca, la greca moderna occupa il secondo rango, ma le diverse lingue, *persiana*, *araba*, *siriaca*, *armena*, ed altri diversi dialetti che vengono parlati lungo il mar Nero, provano all'evidenza che gli attuali abitanti sono un misto di varie nazioni. Essa confina al N. col mar Nero e la Russia as., all O. coll'arcipelago e il mar di Marmara, al S. col mar di Levante e l'Arabia, ed all'E. colla Persia. Questo gran paese, che se fosse popolato come lo era in antico formerebbe da se solo un imp., si divide in 8 prov. che sono, la Circassia, la Natolia, l'Armenia turca, la Siria, la Palestina, il Diarbeck, l'Irac-Arabi, ed il Kurdistan, oltre le is. di Cipro, Scio, Samos, Cos, Metelino e Rodi. I suoi governi non sono più al presente divisi in pascialik regolari, ed aventi dei limiti costanti, ma ogni bascià o governatore particolare, stante la debolezza del governo turco, fa da sovrano nel paese che domina; fra loro si fanno la guerra, e si spogliano delle prov., bastando alla sublime Porta, che le sia pagato il tributo. Abbenchè il clima e l'aria di questo paese siano deliziosi in generale, e naturalmente proficui alla costituzione umana, pure il flagello della peste vi domina per la trascuraggine dei turchi; la loro credenza al fatalismo, che non vi lascia porre alcun riparo, è cagione sovente di stragi lagrimevoli. Il territorio della Turchia as. quantunque montuoso per la maggior parte offre delle spaziose e belle pianure, ove allevasi un'immensa quantità di pecore, e nell'As. minore sonovi molte campagne a grano, e vi si raccoglie dell'uva e delle ulive in abbondanza. Le prov. merid. producono quantità di datteri, e la Siria anticamente sì ubertosa offre al presente un quadro deplorabile, essendo i suoi abitanti così oppressi, che l'unico loro nutrimento consiste in pane d'orzo, cipolle ed acqua. Le principali mont. della Turchia as. furono celebri presso agli scrittori sacri e profani, e le più considerabili fra esse sono, il monte *Taurus*, al presente Kurum, l'*Ararat*, il *Libano*, l'*Anti-Libano*, l'*Olimpo* e l'*Ita*; queste mont. abbondano in generale d'immense foreste, ciò che è pure delle rive occid. del mar Nero, che si trovano coperte di folti boschi. Il bestiame in questo paese, se si escludono le numerose mandre di pecore, non forma oggetto di rimarco; i buoi sono di razza pic. e magri, i migliori cavalli sono quelli dell'Arabia, e le bestie da soma più in uso sono i cammelli, i muli ed i micci; nei boschi poi s'incontrano i leoni, che trovansi specialmente in questa contrada, non vedendosene in Eur., e neppure nella Russia as. *Tournefort* dice d'aver visto delle tigri sul monte Ararat, ma è probabile che fossero leopardi, mentre tutti i naturalisti opinano, che la tigre reale non abiti che i deserti dell'Indostan. Abbonda pure di diverse altre specie di animali selvatici, come jene, cinghiali, capriuoli, daini e gazzelle.

Questo paese montuoso dovrebbe esser ricco di miniere, ed in antico ve n'erano molte d'oro, ma al presente, escluse quella di rame di *Tokat*, e quelle di piombo e di cristallo di rocca dell' is. di *Cipro*, le altre sono in un totale abbandono. Abbiamo già data la descrizione generale degli usi e costumi dei turchi, ma essendo gli abitanti della Turchia as. un misto di diversi popoli e sette, che differiscono dalla religione generale, troviamo necessario di quì particolarmente parlarne. Le mont. del Libano sono abitate dai *drusi* che professano una religione, ed hanno dei costumi particolari, essendo fra le altre cose permesso il matrimonio tra fratello e sorella. Nei contorni di Tripoli sonovi i *maroniti* che professano una specie di cristianesimo; nelle mont. di Sandjar abitano gli *yezidi*, setta abborrita egualmente dai cristiani e dai turchi, la di cui religione sembra fondata sopra la credenza d'uno spirito emanatore che siasi manifestato nei profeti e nei legislatori: essi vivono di rapina o esercitando i più bassi impieghi; all'estremità sett. abitano i *mingreliani*, gl' *imeretti* e varie altre tribù, che presentano una diversità curiosa di usi, abitudini e lingue Nella turchia as. è ove si spiega maggiormente la debolezza dell' imp. Ottomano; essa è per metà civilizzata, e per metà abitata da orde erranti che non lasciano luogo al tranquillo viaggiatore, e all' amico delle scienze e delle arti, di visitare con profitto questi interessanti paesi; ma una buona amministrazione di polizia, delle guarnigioni regolate e ben mantenute alle frontiere, ridurrebbero le tribù vaganti a fissarsi precisamente in un luogo.

Turckheim, *Turichemum* pic. città di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia super.; vi si contano 3000 abitanti, ad è celebra per la vittoria che Turena vi riportò sugli imp. nel 1675. È dist. 1 l. al S. O. da Colmar.

Turckheim bor. di Fr. (Montonnerre) nell'ex-palatinato infer., soggetto in passato ai cont. di Linange, e dist. 5 l. al S. O. da Worms.

Tuacoing bor. considerabile di Fr. (Nord) nella Fiandra; è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di manifatture. fabbriche, arti e mestieri, vi si contano 1200 abitanti, sonovi varie fabbriche di mollettoni, e filature di cotone, ed è dist. 3 l. al N. E. da Lilla.

Turcomani-Bianchi popoli erranti d' As., che abitano fra il mar Caspio ed il lago d' Aral; la loro religione è un maomettismo corrotto, ed i loro costumi rassomigliano a quelli degli arabi beduini. Essi allevano molto bestiame, specialmente cammelli e montoni.

Turena, *Torenna* antica città ed ex-viscontea di Fr. (Correza) nel Limosino infer., alle frontiere del Quercì, che aveva in passato un capitolo ed un cast., ed era feudo della famiglia *Bouillon*, la quale nel 1738 ne fece vendita al re di Fr. Nei contorni di questa città trovansi delle miniere di rame, ferro, stagno e piombo, ed essa è dist. 4 l. al S. O. da Tulle, 4 al N. E da Sarlat, e 117 al S. O. da Parigi. Long. 19, 15; lat. 45. 8.

Turfan città d' As. nella Tartaria chinese, cap. del paese del medesimo suo nome, il quale è poco esteso, e confina col gran deserto di Goby. La città è assai considerabile, e frequentata dai negozianti che vanno o ritornano dalla China.

Turgai fi. della Tartaria indipendente, che va a gettarsi nel lago d'Aral.

Turgovia, Thurgow o Turgaw, *Thurgovia* uno dei cantoni

della Svizzera, situato lungo il fi. Thur o Tur, che confina all'E. e al N. col lago e la città di Costanza, al S. col cantone di s Gallo. e all' O. col cantone di Zurigo. Questo cantone si compone dell' antico bal. di Turgovia, e di qualche altro paese. È diviso in 8 distretti, ha un gran consiglio composto di 100 deput., un pic. consiglio composto di 9 membri del grande, e la sua popolazione ascende a 75.000 abitanti. Il territorio abbonda di grano, vino, frutta, e sonovi degli eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. La sua cap. è Frauenfeld.

Turguti popoli tartari del N. dell'As, che abitavano da lungo tempo le rive del Wolga e del Jaick, e precisamente alla loro imboccatura nel mar Caspio. Nel 1771, per sottrarsi dal dominio russo, in numero di 600,000 partirono, trasportando seco le loro mandre, onde stabilirsi sotto un altro cielo; percorsero in 6 mesi 1000 l. di paese, superando molti ostacoli e combattimenti, infine arrivarono ridotti alla sola metà nelle campagne della China bagnate dal fi. Ely, ove stabilirono il loro domicilio. Long. 77, 85; lat. 43, 46.

Turingia, *Thuringia* antica prov. di Germ., che confinava al N. coll' ex-duc. di Brunswick e col prino. d'Anhalt, all' E. colla Misnia, al S. colla Franconia, e all' O. coll' Assia. Essa aveva 30 l. di lung. e 30 di larg., il suo territorio è fertile di grano e frutta, ed è bagnata da varj fi. Apparteneva all' elett. di Brandeburgo, ed ora fa parte del duc. di Sassonia-Coburgo.

Turingia (il bal. di) antico bal. di Germ., che apparteneva all'ordine teutonico; le rendite di questo bal. ascendevano a lire 15,000 it. annue, ed ora è unito al duc. di Sassonia-Weimar.

Turingia Reale, ed in passato Turingia Elettorale, paese di Germ., che confina all'O. col territorio di Lipsia, ed al S. colla cont. di Schwartzburgo-Sonderhausen; il suo territorio è assai fertile, e produce grano, vino, frutta, canapa, zafferano, robbia e luppoli. Sonovi de' boschi, da cui ricavasi molto legname, delle cave di pietra ed alabastro, dei buoni pascoli ove si alleva molto bestiame, specialmente eccellenti cavalli, e la sua popolazione ascende a 177,293 abitanti. Questo paese, che apparteneva al re di Prussia, ora è unito al reg di Sassonia, e fa parte del circolo di Neustadt.

Turinsk circolo della Russia eur. nel governo di Tobolsk, che si compone d' un paese coltivato che produce segale, orzo ed avena. Il suo capo luogo è Turinsk.

Turinsk città della Russia eur., posta sul fi. Tura; è il capo luogo del circolo del suo nome, vi si contano 4000 abitanti, ed è dist. 45 l. da Tobolsk.

Turkestan v. Turchestan.

Turnhout pio. città di Fr. (Due Nethe) nei Paesi Bassi, edificata da *Enrico* IV duc. di Brabante verso l' anno 1212. Essa è posta sul pio. Nethe, è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 8000 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele, merletti e d'acquavite che la rendono mercantile. Nel 1789 seguì ne' suoi contorni un sanguinoso fatto d' armi tra gli aust. e gl' insorgenti brabanzesi, ed è dist. 7 l. al N. E. da Anversa.

Turnow pio. città aperta della Boemia, posta vicino all'Iser. In questa città sonovi molte fabbriche di brilli, vetri a colore e merletti, dei quali generi fa un considerabile smercio all' estero.

Turrena, *Turonia* antica prov.

di Fr., che confinava al N. col Maneso, all' E. coll'Orleanese, al S. col Berri, e all' O. coll' Angiò ed il Poitù; la sua maggior larg. è di 22 l., e la maggior lung. di 23. Il fi. *Loira* che la divide in alta e bassa le procura un sommo vantaggio pel suo commercio, ed il fertilissimo suo territorio, che è irrigato dai diversi fi., viene a ragione chiamato il *giardino della Francia*. La sua cap. era Tours, ed ora questa prov. forma il dipart. d' Indra e Loira.

Tursan, *Turusalis* pic. paese di Fr. nella Guascogna, che forma la parte S. del dipart. delle Lande, ed è situato fra le Lande, l' Armagnac infer., il Bearn e la Chalosse.

Tursi città episc. del reg. di Napoli nella Basilicata, vicino al golfo di Taranto, e dist. 16 l. al S. O. da Acerenza.

Turstenau pic. città di Germ. nell' ex-vesc. d' Osnabruck, ora unito al reg. di Westfalia.

Turuganskó v. Mangaseia.

Turugantko circolo della Russia eur. nella Siberia centrale, e nel governo di Tomsk; il suo territorio è coperto di paludi, selve e deserti, soggiorno delle volpi ed orsi bianchi del polo, e di lupi i più grandi di tutta la Siberia; abbonda d'uccelli acquatici e pesce, ed il clima è talmente freddo, che il ghiaccio si scioglie appena in giug. La sua cap. è Mangaseia.

Tusera città del reg. di Tunisi, cap. del Biledulgerid proprio, posta in una pianura che produce quantità di datteri.

Tusey v. Vaucouleurs.

Tutbury città d'Ing. nella cont. di Stafford, posta sul fi. Dove.

Tutlingen v. Dutlingen.

Tutucurin città assai popolata delle Indie sulla costa della Pescheria; ha un porto che è il solo che vi sia in questa costa, e gli olan. v' avevano un forte. Long. 96, 15; lat. 8, 52.

Tweedale v. Peebles.

Tweed fi. della Scozia, che ha la sua sorgente ai confini della cont. di Lanerk, e dopo un corso tortuoso va a gettarsi nel mar di Germ. a Berwick.

Twer governo della Russia eur., posto al S. di quello di Novogorod; il territorio abbonda d' ogni qualità di vegetabili, la sua popolazione ascende a 773.000 abitanti, e la cap. è Twer.

Twer, *Tuvera* città della Russia eur., cap. del governo del medesimo nome, posta sopra un colle, al confluente del Twertza e del Wolga. Questa città venne incendiata nel 1768, e rifabbricata con magnificenza dall' imp. *Caterina* II; ora è molto bella, le sue strade sono larghe e dritte, e le case ben fabbricate; ha una sede vesc., varj collegj, e fa un commercio considerabile, specialmente colla quantità di caviale che vi si fabbrica, e mediante la navigazione del Volga. Essa è dist. 36 l. al N. O. da Mosca. Long. 54, 20; lat. 56, 40.

Tuxford—in—the-Clais bor. d' Ing. nella cont. di Nottingham.

Tuy, *ad Fines Tudæ* antica e forte città episc. di Spag. nella Galizia, alle frontiere del Portog., posta sopra un monte, a piedi del quale scorre il fi. Minho, ed in un territorio fertile ed ameno. Sonovi delle fabbriche d' eccellenti cappelli, come pure di calze, tele e berrette. Essa è dist. 1 l. al N. da Valenza, 25 al S. da Compostella, 20 al S. O. da Orense, e 102 al N. O. da Madrid. Long. 9, 23; lat. 41, 54.

Tyrin città delle prov. Illiriche nella Carniola, posta sul mar Adriatico ove ha un porto; nei suoi contorni trovasi una cava di marmo nero.

Tycokzin, *Tycokzinum* città della Polonia nella Podlacchia, posta sul fi Narew; è difesa da un buon cast., ed è dist. 9 l. al N. O. da Bielsk. Long 41, 25; lat. 62, 50.

Tyne fi. d'Ing., che va a gettarsi nel mar di Germ. vicino a Tinmouth.

Tyrconnel v. Donnegal.

Tyri bel lago di Danimarca, che ha 13 miglia di diametro; i suoi contorni sono deliziosi.

Tyronne cont. d'Irl. nella prov d' Ulster, posta al S. della cont. di Londonderry; la sua popolazione ascende a 139 000 abitanti, e il territorio è montuoso ma fertile, ed abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame. La cap. di questa cont. è Omack.

Tyry is. di Scozia nella cont. d'Argyle; il territorio è fertile, ma l'aria è malsana.

Tzana o Dembea lago dell'Abissinia, che è attraversato dal Nilo; esso ha 16 l. di lung., e circa la metà di larg, ma la sua estensione è molto meno considerabile nella stagione asciutta, che in quella delle pioggie. Sonovi diverse is., e quella di Tzana, da cui dicesi che il lago tragga il nome, è la più importante.

Tzarizin fortezza della Russia eur., di recente edificata sul Volga, e posta nel governo ed al S. di Saratof.

Tzelitz v Sedlitz.

Tzenogar città della Russia nel governo d' Astracan, posta sopra un monte vicino al Volga.

Tziechanow pic. città di Prussia, che fa parte del palatinato di Tschersk.

Tzurukaitu (vecchia e nuova) due pic. città della Russia as. alle frontiere della China, nel governo d'Irkoutsk e sulla riva sinistra del fi Argun. La vecchia è situata al S della nuova, e vi si fa un traffico considerabile di contrabbando. Esse sono dist. 230 l. all' E. E. S. da Irkoutsk, e 49 al S. da Argun. Long 117, 10; lat. 49, 15.

U e V

Vaas bor. di Fr. (Sarta), nel quale sonovi delle conce di cuoj; è dist. 2 l. al S. O. da Château-du-Loir.

Vaast (s.), *Sanctus Vedastus* bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 5 l. all' E. da Valogne, e 2 al S. da Barfleur.

Vabres, *Vabrense Castrum*, *Vabrincum* pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, posta al confluente di due pic. fi. che vanno a gettarsi nel Tarn. Aveva in passato un vesc. ora soppresso, vi si contano 1800 abitanti, ed è dist. 12 l. al S. E. da Alby, e 153 al S. da Parigi. Long. 20, 32; lat. 43, 56.

Vabres bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 6 l. al N. da Rhodez.

Vabres-de-Senegati pic. città di Fr. (Tarn), che è capo luogo del cantone; vi si contano 1700 abitanti, sonovi varie fabbriche di tele di cotone, basini e flanelle, ed è dist. 4 l. e mezzo all' E. N. E. da Castres.

Vacasa città del Giappone nell' is. di Nifon, cap. del reg. del medesimo suo nome, e situata sulla costa sett. del Jetsingo.

Vachieres bor di Fr (Alta Loira), dist. 5 l. al S. da Puy-en-Velay.

Vado, *Vada* porto d'It. (Montenotte), sulla riviera di Ponente dell' ex-rep di Genova, che ha un' ottima rada la quale offre un sicuro rifugio a qualunque flotta; è difeso da due forti, vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. una l. da Savona.

Vadonville vill. di Fr. (Mosa)

nella Lorena, che ha una abbondante sorgente d' acqua molto salubre, ed è dist. 1 l. al N. da Commercy.

Vaels grosso bor. di Fr. (Mosa infer.), in cui si contano 1200 abitanti assai industriosi, essendovi delle eccellenti fabbriche di panni ed aghi. È dist. 6 l. all'E. S. E. da Maestricht, e 1 all' O. da Aquisgrana.

Vaena città di Spag. nell'Andaluzia, dist. 8 l. all'E. da Cordova.

Vaoliadolid v. Valladolid.

Vahal ramo del Reno, che scorre a Nimega.

Vaigats stretto del mare del Nord, situato fra il paese dei samojedi e la Nuova-Zembla, e vicino all' imboccatura dell'Oby.

Vaiges bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 5 l. all'E. da Laval.

Vagram v. Wagram.

Vaihend fi. d'As. nella Persia, che scorre direttamente dal N. al S., e va a perdersi nel pic. lago del suo nome.

Vaillac pic. città di Fr. (Lot) nel Quercì, dist. 7 l. al N. E. da Chaors.

Vailly, *Valliacum* pic. città di Fr. (Aisne), posta in un territorio fertile di vino; è capo luogo del cantone, vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. 4 l. da Soissons.

Vailly bor. di Fr. (Cher) nel Berrì, capo luogo del cantone, e dist 5 l. al N. da Sancerre.

Vairac vill. di Fr. (Lot) nel Querrì, posto vicino al pic. fi. Moumon; è capo luogo del cantone, ed è dist. 8 l. al N. E. da Goudron.

Vairon v. Chinon.

Vaison, *Vaso* pic. città di Fr. (Valchiusa) nella Provenza, e nell' ex-contado d' Avignone, posta sopra un monte, in cima al quale evvi un cast., e prossima alle rovine dell' antica *Vaison*, una delle più celebri città delle Gallie. Essa aveva un vesc. suff. d' Avignone, ora soppresso; ed è dist. 6 l. al N. E. da Orange, e 10 al N. E. da Avignone. Long. 22, 48; lat. 44, 15.

Valabargues bor. di Fr. (Gard) nella Linguadoca, situato in un' is. formata dal Rodano, e dist. 1 l. al N. da Beaucaire.

Valachia, *Valachia* prov. di Eur., che in antico faceva parte della *Dacia*, e poscia della Turchia; era unita alla Russia fino dal 1806, ma colla pace del 1812 fu restituita alla Porta. Essa ha circa 90 l. di lung., 50 di larg., e confina al N. colla Moldavia e colla Transilvania, all' E. e al S. col Danubio, e all'O. colla Transilvania. Questa prov. è governata da un princ. particolare che porta il titolo d' *ospodaro*, il quale paga un tributo alla Porta di 1,800,000 lire it., quantunque ne abbia 4,500,000 di reddito, e fa la sua residenza a Buckarest. I valacchi professano la religione cristiana greca, e parlano una lingua che è un misto di latino e schiavone; il nome di *valacco*, che in lingua schiavona significa *errante*, fu dato dagli slavi che conquistarono questa prov., ai romani che l' abitavano, e che ritiraronsi allora nelle mont. I valacchi della Transilvania hanno un vesc. a Roschinar; sono amanti dell' ozio, e così poco inclinati all'agricoltura, che coltivano solo l' estensione di terra necessaria al loro sostentamento; ed il raccolto delle loro terre viene diviso, per un decimo al princ., un decimo alla chiesa, quattro decimi al signore o proprietario che concede il terreno, e quattro decimi per le spese e per il vitto dell' agricoltore; ad onta di simili condizioni sarebbe facile all' agricola d' ammassare qualche cosa, ma il governo tirannico di questa prov. non lascia che veruno goda in pace ciò che possiede. I prodotti del suolo consistono in vino, grano, erbaggi,

tabacco, cera, miele, butirro, lino e canapa. Abbonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, e specialmente ottimi cavalli, sonovi delle miniere d'ogni specie, e fra le altre considerabili sono quelle di zolfo e di sale. La parte della Valachia soggetta alla casa d'Aust. era stata ceduta ai turchi nel 1739 pel trattato di Belgrado, ma fu restitnita all'Aust. col trattato del 1771. Essa si estende fra la Transilvania, il Bannato di Temeswar e il Danubio, fino e compreso il fi. Olt o Aluta. La cap. di tutta la Valaòhia è Tergovisk.

Valancin (cont. di) cont. della Svizzera, che fa parte del princ. di Neuchâtel; essa è posta alle frontiere della Fr. e dell'ex-veso. di Basilea, e ai compone dei bal. di *Valangin*, di *Locle*, della *Sagne*, di *Brenets* e della *Caux-des-Fonds*, e la sua popolazione ascende a 12,000 anime. Il bor. di Valangin, situato in fondo a una valle circondata da mont., è difeso da un cast., ed è dist. nna l. da Neuchâtel.

Valania pio. città della Tnrchia as. sulla costa della Siria, posta all' imboccatnra del fi. Valania, e dist. 25 l. da Tripoli di Siria.

Valassina v. Valle-Assina.

Valbonnais bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato.

Valchiusa famosa fontana di Fr. nella Provenza, che dà il nome al suo dipart.; essa è meno celebre per le sue bellezze naturali, di quanto lo divenne per gli amori del *Petrarca*, che vi compose parte delle sue poesie in lode della bella *Laura*. Questa fontana trovasi lungi 6 l. da Avignone, e vi si va attraversando una delle più deliziose pianure della Provenza; giunti in una valle trovasi uno scoglio alto 100 piedi, tagliato a picco, e che alla sua sommità ha la figura d' nn ferro da cavallo; questo è il portico della sublime fontana, che nell' inverno scaturisce da un profondo antro, spaventevole per la sua oscurità. Per osservar bene questo abisso bisogna portarsi sopra il letto degli scoglj che lo circondano, ed esso è ciò che evvi di più degno da osservarsi, non essendo stata fin ora definita la sua profondità. Ma ciò che rende più degno d' osservazione questo decantato luogo è l' ordine dei monti che lo circondano, mentre piramidi, obelischi, e tntto ciò che l'architettura ha di più raro, qnì trovasi naturalmente in un ordine sublime, ed in una gradazione che raddoppia la sorpresa. Da questa fontana ha origine il fi. Sorgues, che giunto ad Avignone gettasi nel Rodano.

Valchiusa (dipart. di) dipart. di Fr., che è formato dall' ex-contado Venesino, dall' ex-prino. d'Orange e da una porzione della Provenza. Il capo lnogo della prefett. è Avignone, ha 4 circ. o sotto prefett., che sono, Avignone, Apt, Orange e Carpentras, as cantoni o gindicatnre di pace, la di cui corte imp. è a Nîmes. La sna superficie è di 244 l. quadrate, e la popolazione ascende a 207,000 abitanti. Il paese è bellissimo, ed il territorio è propizio per le vigne, producendo ottimi vini, tra i quali distinguonsi specialmente quei della Nerthe, di Châteauneuf e di Sorgues; gli altri prodotti consistono in seta, robbia, olio d' nlive, mandorle, grana gialla detta d' Avignone, che è una specie di spina cervina, miele, cera, tartufi e poco grano. Ha delle miniere di carbone e di vitriuolo, come pure delle fabbriche di stoffe di seta, carta, indiane e majolica. Long. 2, 15, 3, 12; lat. 43, 40, 44, 25.

Valoowar pio. città dell' Ung. infer. nella Schiavonia, e nella cont. di Sirmium, posta sul

fi. Walco, e dist. 16 l. da Colocza.

Valouvia v. Valle di Cuvio.

Valday (la catena di) questa pretesa catena altro non è, che alcune terre elevate della Russia eur., le quali non differiscono dalle pianure da cui sono circondate, che per l'adunanza di masse di granito e colline di sabbia, che formano un pendìo ove scorrono i fi. Dwina. Wolga e Dnieper. Queste terre trovansi sulla strada da Pietroburgo a Mosca, e la parte più eminente di questa catena è situata vicino alla città di Valday. e sembra dirigersi al N. E. e al S. O. Credesi che la sua elevazione sia di 200 braccia al di sopra del livello di Pietroburgo, ovvero 1200 piedi al di sopra del livello del mare. Sonovi dei boschi che abbondano d'alberi di pini, d'abeti, tigli, betulle, tremule ed ontani, e le sue valli sono fertilissime.

Valday florida città della Russia eur., posta sul fi. Saint e nel governo di Pskof; sonovi delle fabbriche di chincaglierie e sapone, che la rendono molto mercantile.

Val-de-Bagnes castellania del Valese infer., ora unita alla Fr. (Sempione). La città di Bagnes che dava il nome alla valle fu inghiottita dalle acque nel 1545.

Valdeok o Waldeok (il princ. di), *Valdecium* princ. di Germ., posto tra il gran duc. d'Assia-Darmstadt ed il reg. di West. La sua superficie è di 23 miglia di Germ. quadrate, ha una popolazione di 52,000 abitanti, l'entrate annue ascendono a 832,000 lire it., ed il suo sovrano, che è membro della confederazione del Reno, fornisce un contingente di 400 uomini. Il territorio di questo paese è montuoso, ma fertile, e produce grano, legna e legumi; sonovi delle miniere di ferro, rame, piombo ed argento, abbonda di selvaggiume, e vi si alleva molto bestiame. La sua cap. è Corbach.

Valdeok o Waldeok, *Valdecium* pic. città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Steinbach, e dist. 5 l. all'O. da Fritzlar, 5 all'E. da Corbach, 11 al S. E. da Cassel, e 13 al N. E. da Marpurgo. Long. 26, 44; lat. 51, 12.

Valdecona pic. città di Spag. nella Catalogna; essa è cinta di mura, e bagnata dal fi. Cenia.

Val-de-Morea bor. di Spag. nel reg di Leone, ove nel 1785 alcuni abitanti di Madrid stabilirono una fabbrica di nastri, calze, guanti di seta, e di manifatture di lana, lino e cotone, che prosperò assai; esso è dist. 11 l. al S. da Leone, e 9 all'E. E. S. da Astorga.

Valdenoche vill. di Spag. nella Castiglia, celebre per essere la patria di *Ferdinando Cortez*, e dist. 1 l. da Guadalajara.

Val-de-Penas bor. di Spag. nella Sierra-Morena, celebre per gli ottimi vini del suo territorio; vi si contano 7600 abitanti, ed è dist. 12 l. al S. E. da Calatrava, 32 al S. E. da Toledo, e 45 al S. E. da Madrid.

Valdern o Vallendar città ed ex-signoria di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-cont. di Sayn, munita d'un cast., e poco lungi da Coblentz.

Val-de-Ruz lunga valle della Svizzera nel princ. di Neuchâtel, e nella cont. di Valangin, che si compone di 4 parrocchie e di 24 villaggi.

Valdesillas bor. di Spag. nella Castiglia vecchia, ove sonovi delle case fabbricate sotto terra, come pure delle cantine isolate, nelle quali il vino si conserva per eccellenza.

Valdieri bor. del Piemonte (Stura) nell'ex-prov. di Cuneo, posto fra il Gesso e la Stura; ne' suoi contorni sonovi delle cave di marmo, e dei bagni,

le di cui acque sono molto salubri.

Valdivia v. Baldivia.

Valenoia bella città dell'Amer. merid. nella prov. di Venezuela; vi si contano 6500 abitanti, ed è molto mercantile.

Valenciennes, *Valentiniana* forte, antica, grande e considerabile città ed ex-cont. di Fr. (Nord) nei Paesi-Bassi, ed in passato cap. dell'Hainant fr., posta al confluente della Ronella e della Schelda, che la divide in due parti, e che vi ha delle belle chiuse, ed in un territorio fertile di grano, lino, tabacco e legumi; ora è capo luogo del cantone, ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, da cui dipendono i cantoni che facevano parte dell'antico distretto di Valenciennes, ed una corte prevostale delle dogane per le direzioni di Wesel, Anversa, Amsterdam, Rotterdam, Dockum, Embden, Dunkerque, Bologna al mare, Abbeville e Roano; ha pure una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 19,000 abitanti. Essa è difesa da una cittadella costruita da Vauban, ha un bel teatro ed una deliziosa passeggiata Il suo traffico è assai considerabile, specialmente nelle manifatture delle sue fabbriche di tele, linoni, batiste, veli, merletti, reffe, chiodi, porcellana e panni leggieri. Luigi XIV la tolse agli spag. nel 1677, e gliene fu confermato il possesso nel 1678 pel trattato di Nimega, gli anst. se ne impadronirono il di 1 agosto 1793, ma poco dopo i fr. la ricuperarono. Valenciennes è la patria dello storico Froissard e di Vateau celebre pittore, ed è dist. 8 l. al S. O. da Mons, 7 al N. E da Cambrai, 9 all'E. da Donai, 18 al S. da Gand, e 50 al N. q. E. da Parigi. Long. 21, 11, 40; lat. 50, 21, 27.

Valensoles bor. di Fr. (Basse Alpi), capo luogo del cantone; vi si contano 3532 abitanti, ed è dist. 6 l. al S. O. da Digne, e 2 all'O. da Riez.

Valentine, *Valentina* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nel paese di Comminges, posta sulla Garonna che la separa da s. Gaudens.

Valentinese, *Valentinus Ager* ex-duc. e pari di Fr. nel Delfinato, che confinava al N. col Viennese, all'E. col Diocese e coll'ex-bal. delle Baronnie, al S. col Tricastinese, e all'O. col Rodano che lo divide dalla Linguadoca. In oggi fa parte del dipart. della Droma, e la sua cap. era Valenza.

Valenza, *Valentia* prov. di Spag., che ha titolo di reg., e confina all'E. e al S. col Mediterraneo, al N. colla Catalogna e colla Aragona, e all'O. colla Castiglia nuova e il reg. di Murcia. Essa ha circa 65 l. di lung. e 25 di larg., ed è uno dei paesi più belli e più popolati di tutta la Spag.; il suo clima è temperato nell'inverno, ma nell'estate è eccessivamente caldo; il territorio è composto in parte di mont. che abbondano di miniere d'oro, d'argento, d'allume, e di cave di marmo e di diaspro, ed in parte di fertili pianure bagnate da molti fi., e fertili di grano, vino, seta, soda, riso, frutta, comino e agrumi; inoltre vi si allevano molte greggie, da cui si ritraggono delle ottime lane. La popolazione di questa prov. ascende a 783,000 abitanti, il carattere de' quali è generalmente gioviale, e le donne vengono citate per le più avvenenti di tutta la Spag. La sua cap. è Valenza.

Valenza città considerabile ed episo. di Spag., cap. del reg. dello stesso suo nome, posta al confluente della Turia nel Guadalaviar, ove ha un porto e 5 bei ponti; il suo territorio è uno dei più fer-

mili e deliziosi della Spagna, e vien chiamata *Valenza la bella*. Essa è superbamente fabbricata, e ad onta che le sue strade siano strette, tortuose e non selciate, sono però molto pulite, ornate di magnifici edifizj, e fra questi ammiransi, l'univ., la chiesa cattedrale, i palazzi della giunta e della deputazione, la dogana ed i suoi deliziosi passeggi. Questa città, che compresi i suoi sobborghi ha una popolazione di 160,000 abitanti, è anche una delle più ragguardevoli della Spag pel suo commercio, e singolarmente imponente riusciva quello delle fabbriche di stoffe di seta, nelle quali impiegavansi 25.000 operai, e vi si manifatturavano annualmente 900,000 libbre di seta; nè meno importante era il traffico che vi si faceva coi prodotti del proprio territorio, che uniti la costituivano florida e ricca. Vi si tenne un concilio nel 524, fu presa ai mori nel 1238, ed i fr. se n' impadronirono nel 1812. Essa è la patria dei papi Alessandro VI e Calisto III, come pure del dotto Luigi Vives, ed è dist. 45 l. al N. da Murcia, 55 al S. q. E. da Saragozza, 67 al S. O. da Barcellona, e 66 all' E. q. S. da Madrid. Long. 17, 30; lat. 39, 30.

Valenza, *Valencia* una delle più antiche città di Fr. (Droma) nel Delfinato, circondata da buone mura, e piacevolmente situata sulla riva sinistra del Rodano; in passato era la cap. del Valentinese, ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Grenoble, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 7600 abitanti. La sua cattedrale è bellissima; sonovi varie fabbriche di tele di cotone, berrette di cotone, lavori d'acciajo e specialmente coltelli, forbici ec., delle filature di cotone e delle conçe di cuojo, nei quali articoli fa un ragguardevole commercio, come pure in grani, vini, panni e carta. Vi si tennero 3 concilj, il primo nel 374, e i due altri nel 584 e nel 855. Il papa *Pio* VI venne condotto dai fr. nel 1797 in questa città, ove morì li 29 agosto 1799; il suo corpo fu trasportato in seguito a Roma, ma le viscere riportate di nuovo in questa città, e l'imp. *Napoleone* I vi fece erigere un sorprendente mausoleo alla memoria di questo pio e sfortunato pontefice. Valenza è dist. 10 l. al N. O. da Die, 9 al N. q. E. da Viviers, 20 al S. da Vienna, e 158 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 30; lat. 44, 58.

Valenza città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 6 l al N. E. da Alby.

Valenza città di Fr. (Gers) nell Armagnac, posta sul fi. Blaise, capo luogo di cantone, e dist. 3 l. da Gondorm.

Valenza città di Fr. (Tarn e Garonna) nell' Agenoese, posta sulla riva dritta della Garonna; è capo luogo del cantone, vi si contano 2300 abitanti, ed è dist. 6 l. all'E. S. da Agen.

Valenza o Valença-de-Alcantara città considerabile di Spag. nell'Estremadura, alle frontiere del Portog., posta vicino al fi. Savar, e sopra un' alpe che la rende assai forte. Ha un antico cast., fu presa dai portog. nel 1664 e dagli alleati nel 1705. È dist. 6 l. al S. O. da Alcantara, e 15 al N. da Badajoz. Long. 11, 52; lat. 39, 12.

Valenza o Valenço—do—Minho città forte del Portog. nella prov. d'Entro-Minho e Douro, e alle frontiere della Galizia, posta sopra una eminenza vicino al fi. Minho; ha titolo di cont., è la piazza più forte della prov., e la terza del reg., ed è dist. 1 l. al S. da Tuy. Long. 9, 21; lat. 41, 52.

Valenza, *Valentia* pic. città del Piemonte (Marengo) nell' ex-

prov. d' Alessandria, posta sopra un monte vicino alla riva destra del Po. È capo luogo di cantone, vi si contano 4000 abitanti, fu sovente presa e ripresa nelle guerra d' It., ed è dist. 5 l. al S. E. da Casale, e 14 al S. O. da Milano. Long. 26, 15; lat. 44, 58.

Valenza città di Fr. (Indra) nel Berrì, posta sul fi. Nahon; è capo luogo di cantone, vi si contano 2300 abitanti, ha un bel cast., ed è dist. 10 l. al N. N. da Châteauronx.

Valenza o Tacarigua (il lago di) lago dell' Amer. merid. nella prov. di Caracca, che ha 15 l. e mezzo di lung. e 4 di larg.; le sue rive vivificate da una feconda vegetazione offrono la vista più deliziosa e pittoresca, venti fi. vi portano le loro acque, ed uno spazio di 6 l. coperto di mont. inaccessibili lo separa dal mare.

Valeriano (s.) bor. di Fr. (Jonna) nel Gatinese, ove venivano sepolti in passato i princ. di Condè; è dist. 3 l. all' O. da Sens.

Valery vill. ed ex-cont. di Fr. (Jonna), dist. 6 l. al N. O. da Sens.

Valery (s), *Sanctus Valaricus* città di Fr. (Somma) nella Picardia, e nel Vimeux, posta all' imboccatura della Somma, il di cui ingresso è pericolosissimo, e quivi ha un porto che può ricevere i legni mercantili di 300 tonnellate. Essa è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 3200 abitanti. Questa città è importante in tempo di pace, tanto pel suo commercio in ogni sorta di mercanzie, e specialmente in formaggi, piombo, droghe, tele da vele e cordami, quanto pel transito che le città d'Abbeville ed Amiens le procurano, essendo essa il punto da dove queste due ultime città fanno le loro spedizioni per mare. Sonovi dei cantieri per costruire le navi mercantili, ed è dist. 4 l. all' O. da Abbeville, e 45 al N. q. O. da Parigi. Long. 19, 17, 6; lat. 50, 11, 14.

Valery-en-Caux (s.) città di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, e nel paese di Caux; ha un porto sull' Oceano, vantaggiosamente situato, ed il suo principal commercio consiste nella pesca; essa è capo luogo di cantone, ha un trib. di commercio, vi si contano 4900 abitanti, ed è dist. 7 l. al N. da Caux, 5 al S. O. da Dieppe, 14 al N. O. da Roano, e 44 al N. da Parigi. Long. 18, 21, 10; lat. 49, 52, 12.

Valese, *Vallesia* paese della Svizzera, posto al N. E. della Savoja, il quale era la più lunga e la più considerabile valle della Svizzera. Di questo paese, che apparteneva in antico ai duchi di Savoja, se ne formò in seguito una rep. alleata cogli svizzeri, che aveva per suo capo il vesc. Nel 1798 venne unita alla Svizzera, e formò per qualche tempo uno dei cantoni. In seguito, separata dalla confederazione, formò una nuova rep., il di cui governo era democratico, ed il suo capo portava il titolo di *Gran Bailli*; nel 1810 fu unita alla Fr., e forma ora il dipart. del Sempione. Il Valese, che estendesi dal N. E. al S. O., vien diviso dal Rodano in super. ed infer., ha circa 40 l. di lung., 8 a 10 di larg., e confina al N. coi monti Gemma, Grimsel e della Forca, al S. col monte s. Bernardo ed il Sempione, all' E. col cantone svizzero di Uri, e all' O. col lago di Ginevra e la Savoja, e la sua popolazione ascende a 110,000 abitanti, i quali professano la religione cattolica romana; nel Valese super. si parla la lingua tedesca, e nell' infer. la lingua fr. Questa valle è uno dei paesi più ammirabili, non solo della Svizzera, ma benanche di tutta l'Eur., non trovandosi in veruna parte

un distretto così angusto, che riunisca come questo i prodotti ed i climi di tutte le lat., da quelli dell'Islanda sino a quelli della Sicilia e dell'Af., e rappresenti una sì imponente varietà d'oggetti tanto contrarj tra loro, ed un così rapido passaggio, dalle scene le più spaventevoli, e d'una natura che annunzia la morte e la distruzione, ai più graziosi quadri d'una vegetazione brillante e vigorosa. Sonovi nel Valese dei luoghi ove raccogliesi la messe in mag., ed avvene degli altri ove la raccolta del frumento si fa in ott. Se in certi luoghi i frutti non potrebbero giungere alla maturità, vedesi altrove crescere lo sparagio selvatico, la mandorla, il fico, la melagrana ed il fico d'India. Quasi senza coltura e senza cura il suolo dà dei buonissimi vini, che potrebbero stare al confronto delle qualità più scelte di quello di Spag., se gli abitanti conoscessero meglio la coltivazione delle viti. Il suo territorio in generale abbonda di ottimi pascoli, e produce molto grano, vino, frutta e zafferano; sonovi delle miniere di carbon fossile, delle cave di lavagna, di pietre, e delle sorgenti d'acque minerali. Nelle sue mont. trovansi delle camozze, marmotte, linci, lupi, orsi, caprioli, molto selvaggiume, e degli insetti rarissimi. Sion era la capitale.

Valetta (la) v. Malta.

Valette (la) o Villebois, *Valeta* città di Fr. (Charente), che era stata eretta in duc. e pari nel 1622 a favore dell'ex-duc. d'*Epernon*; ora è capo luogo del cantone, ed è dist. tre l. al S. da Angoulême.

Valgorge bor. di Fr. (Ardêche) nella Linguadoca infer., posto sul pic. fi. Baune; è capo luogo di cantone, ed è dist. tre l. all'O. p. N. da Argentiere.

Valgrana vill. del Piemonte (Stura), capo luogo di cantone nel circ. di Cuneo.

Valkenburgo v. Fauquemont.

Valkenmark città delle prov. Illiriche nella Carinzia, posta sulla Drava.

Valladolid, *Vallisoletum* antica, grande, e una delle più illustri città episc. di Spag nella Castiglia vecchia, posta in una amena pianura sui due fi. Esgneva ed Eresma, sul primo de' quali ha 14 ponti di pietra, e sul secondo uno di dieci archi. Ha un'univ., e 70 conventi, che hanno quasi tutti bellissime chiese. Oltre la piazza maggiore del mercato ve n'ha un'altra in mezzo alla città, che si pretende non la ceda alla piazza reale di Parigi, e fra la quantità de' suoi palazzi ammiransi principalmente, l'antico palazzo dei re di Spag., e quello del conte Salinas; ad onta di tutta questa magnificenza essa è spopolatissima, non contandovisi che 19,000 abitanti, ed è dist 21 l. al S. O. da Burgos, 24 al N E. da Salamanca, 34 al S E da Leone, e 34 al N. q. O da Madrid. Long. 13. 34; lat. 41, 42

Valladolid o Comayagua città episc. dell'Amer. sett. nel governo d'Honduras; ha un vesc. suff. di s. Domingo, ed è dist. 30 l. al S. O. da Truxillo. Long. 288. 4; lat. 14, 30.

Valladolid città dell'Amer. sett. nel governo di Yucatan, posta vicino alla costa del golfo di Honduras. Long. 389, 56; lat. 20, 50. Eravi un'altra città dello stesso suo nome, nel Perù e nell'udienza di Quito, ora ridotta in un vill. abitato da indiani, e dist. 10 l. al S. da Loxa. Long. 304, 40; lat. merid. 2, 20.

Valladolid-di-Mechoacan bellissima città episc. dell'Amer. sett. nella nuova Spag., che gode d'un delizioso clima; i suoi contorni sono ameni pei diversi boschi e

laghi che li adornano. Essa è capo luogo dell' intendenza di Mechoacan, ha un superbo acquedotto che vi porta l' acqua potabile, fatto costruire a spese dell' ultimo vesc.; quantunque sia situata ai gradi 19 e 42 di lat., e la sua elevazione sopra il livello dell' Oceano sia di 977 tese, pure vi si vede qualche volta la neve. Essa è dist. 50 l. all' O. da Messico. Long 274, 15; lat. 10.

Vallage pic. paese di Fr nella Sciampagna, che confinava al N. col Chalonese ed il Pertese, all' E. col Barrese, al S. col Bassignì, e all' O. colla Sciampagna propria; si compone in gran parte di valli coperte di prati, ove si alleva molto bestiame, la sua cap. era Bar-soll'-Aube, ed ora fa parte del dipart. dell'Aube.

Valle-Anzasca valle del reg. d' It. (Agogna), la quale principia alle radici dell'altissimo monte Rosa, e prosegue verso Levante, seguendo il corso del fi. Anza.

Valle-Assina o Valassina valle ragguardevole del reg. d It. (Lario) nel Milanese, situata presso ai monti di Brianza. Comprendeva in passato 12 comunità, la più considerabile delle quali era quella d'Asso che dà il nome alla valle.

Valle—di—Adorno valle del Piemonte (Sesia) nell'antica prov. di Biella, bagnata dal fi. Cervo; Cacciorna ne è il luogo principale.

Valle-di-Anticorio valle del reg. d' It. (Agogna) nell' antica prov. di Pallanza; Cuodro e Cravegna ne sono i luoghi principali.

Valle-di-Antrona valle del reg. d' It. (Agogna) nell' ex-diocesi di Novara; in capo ad essa v' è la comunità di Antrona.

Valle-di-Bognanco valle del reg. d' It. (Agogna), che faceva parte del Piemonte. I luoghi più considerabili di questa valle sono *Bognanco fuori*, ossia s. Marco, e *Bognanco dentro*, ossia s. Lorenzo. Queste due terre sono divise l' una dall' altra mediante il torrente Bogna, che scendendo dalle Alpi Pennine va dopo breve corso a gettarsi nel fi. Tosa.

Valle—di—Cuvio o Valcuvia valle assai considerabile del reg. d' It. (Lario) nel Milanese, situata in mezzo ad alti monti; comprendeva in passato 21 comunità, ed abbonda di selvaggiume.

Valle-di-Divedre o Devedria valle del reg. d' It. (Agogna), che faceva parte del Piemonte. Quivi era l' antica strada pel passaggio dal monte Sempione nella Svizzera.

Valle-di-Formazza valle del reg. d' It. (Agogna), che faceva parte del Piemonte, bagnata dalle acque del fi. Tosa, e situata alle radici di quell' alpe, donde alla parte opposta il Rodano scende nella Svizzera; questa valle può comprendersi sotto il nome di valle d'Antigorio.

Valle-di-Sesia valle del reg. d' It. (Agogna), di cui Varallo era il capo luogo.

Valle-di-Soana valle del Piemonte (Dora) nell' antica prov. d' Ivrea; riceve il nome dal torrente Soana, e sonovi delle cave di marmo bianco, che può paragonarsi a quello di Carrara.

Valle—di—Vegezzo valle del reg. d' It. (Agogna), che faceva parte del Piemonte.

Valleggio grosso bor. del reg. d'It. (Adige), assai ricco e popolato; è circondato da mura, ed ha un castello.

Valle-Intelvi valle ragguardevole del reg. d' It. (Lario), posta vicino al lago di Como. Comprendeva in passato 11 comunità, è assai popolata, e l'industria degli abitanti supplisce alla sterilità del territorio; essa è dist. circa 4 l. al N. da Como.

Valle-Intragna valle del reg. d'It. (Agogna), che prende il nome dal bor. d'Intra.

Valle-Levantina, *Vallis Lepontia* valle della Svizzera nel cantone Ticino, situata tra il monte s. Gottardo ed il lago Maggiore, vicino alle sorgenti del Rodano, e del Ticino che l'attraversa; essa è piuttosto ricca e popolata.

Vallemond bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, capo luogo di cantone, e dist. 4 l. al N. O. da Yvetot, e 2 all'E. da Fecamp.

Valleranque città di Fr (Gard) nella Lingnadoca infer.; è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche di calze di cotone, ed è dist. 2 l. al N. da Vigan, e 14 al N. O. da Nîmes.

Vallers bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, nel quale sonovi delle sorgenti d'acque minerali; è dist. 4 l. al S. O. da Tours.

Vallet bor. di Fr. (Loira infer.) nella Brettagna, capo luogo di cantone; vi si contano 3600 abitanti, ed è dist. 5 l. all'E. S. da Nantes.

Valli v. Quattro-Valli.

Valli-di-Luserna, s. Martino e Perosa, e luoghi di s. Bartolommeo, Roccapiata e Prerustino pic. luoghi del Piemonte (Po), nell'antica prov. di Pinerolo, i di cui abitanti sono protestanti.

Vallier (s.) pic. città di Fr. (Droma) nel Delfinato e nel Gresivaudan, capo luogo di cantone; vi si contano 1700 abitanti, sonovi delle fabbriche di carta e di majolica, fa un traffico considerabile in vini, ed è dist. 7 l. al N. da Valenza.

Vallier (s.) vill. di Fr. (Varo) nella Provenza, capo luogo di cantone, e dist. 2 l. al N. O. da Grosse.

Valliere (la) v. Chateau-la Valliere.

Vallon bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. E. da Argentiere, e 6 al S. O. da Viviers.

Valls pic. città di Spag. nella Catalogna, circondata da mura.

Valmaggia valle d'It. nella Svizzera, e nel cantone Ticino; essa ha circa 10 l. di lung., ed il suo territorio è fertilissimo, specialmente di frutta, abbonda di pascoli, e vi si alleva molto bestiame.

Valmy luogo famoso di Fr. (Marna) nelle vicinanze di s. Menehould, quivi nel 1792 il general *Kellerman*, alla testa di 23,000 fr., costrinse il re di Prussia ad una precipitata ritirata con una armata forte di 80,000 uomini; in rimembranza di ciò l'imp. *Napoleone* I nominò il detto generale *duca di Valmy*.

Valna città di Spag. nell'Andaluzia, posta sopra un alto monte, e vicino al fi. Guadalquivir.

Valogne, *Valonia* città di Fr. (Manica) nella Normandia infer., posta sul ruscello Merderet; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 6700 abitanti, sonovi diverse fabbriche di porcellana, e fa un considerabile commercio di butirro salato, reffe, tele e chincaglierie. Poco lungi da questa città, in un luogo detto *Alleaume*, si osservano alcuni monumenti romani, che sono gli avanzi dell'antica *Crociatonum*, già cap. degli *Unelli*. Valogne è la patria di Jean di Lannoy, di Letourneur, di Vicq-d Azir e di Monnier, ed è dist. 3 l. dal mare, 13 al N. N. O. da s. Lò, 6 al N. O. da Carentan, e 63 all'O. q. N. da Parigi. Long. 16, 11, 5; lat. 49, 30, 26.

Valois, *Vadensis Pagus* paese di Fr., nell'antico governo militare dell'Isola di Francia; aveva titolo di duc., e confinava al N. col

Soissonnese, all' E. colla Sciampagna, al S. colla Bria e coll'Isola di Francia, e all' E. col Bovese. Fu unito alla corona di Fr. sotto il reg. di *Filippo Augusto*, e servì d' appannaggio a parecchi princ. del sangue reale. Il territorio è composto di pianure, ed è fertile di grano e legna, la sua cap. era Crespy, ed ora fa parte del dipart. dell'Oisa.

Val-Ombrosa, *Vallis Ombrosa* valle triste e fredda d' It. (Arno) nella Toscana, formata dagli Appennini, e celebre per un monastero capo luogo d' una congregazione di s. Benedetto, che vi fu fondato nel XI secolo da s. Giovanni Gualberto, e per la sua accademia letteraria. Essa è dist. 6 l. da Firenze. Long. 29, 18; lat. 43, 46.

Valon (la grotta di) grotta di Fr. (Ardèch), sorprendente per la quantità di stalattiti ed altre curiosità naturali che vi si vedono.

Valona, *Vulona* città della Turchia eur. nell Albania super., posta sulla costa del mare vicino alle mont. della Chimera; ha un buon porto sul golfo del suo nome, un arciv. greco, e fu presa nel 1690 dai veneziani che l' abbandonarono dopo averne smantellate le fortificazioni. È dist. 22 l. al S. E. da Durazzo. Long 37, 12; lat. 40, 36.

Valoska bor. delle prov. Illiriche nell'Istria; ha un pio porto, vicino al quale è situato quello di Preluka, che è assai vasto e può contenere una flotta; il commercio di questo bor. consiste nel tonno che si pesca sulle sue coste.

Valparaiso pic. città dell Amer. merid. nel Chili, che ha un porto, la di cui posizione centrale lo fa essere il deposito generale del commercio di questo paese. Essa è situata sulla costa del mare del Sud, in una valle a piedi d' altissimi monti, ed è difesa da un cast. Il suo traffico consiste in grani, e nell'ottima frutta del suo territorio. È dist. 30 l. da s. Jago. Long. 305, 20, 45; lat. merid 33, 0, 19.

Valpellina bor. del Piemonte (Dora) alle frontiere del Valese, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. da Aosta.

Valreas o Vaureas pic. città di Fr. (Valchiusa) nell' ex-contado Venesino, posta sul fi. Letz; è capo luogo del cantone, vi si contano 3600 abitanti, ed è dist. 7 l. al N. E. di Orange

Valromey. *Vallis Romana* pic. paese di Fr nel Bugey, che fa parte del dipart dell' Ain.

Vals, *Vallum* bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese infer., posto sul fi. Ardèche; è rinomato per le acque minerali de' suoi contorni, ed è dist. 1 l. al S. da Aubenas, e 5 dal Rodano.

Valsolda, *Vallis Solda* valle del reg. d'It. (Lario), che dipendeva dall arciv. di Milano, sì per lo spirituale che pel temporale. Confina colla Svizzera, e comprendeva 6 comunità.

Valtellina *Vallis Tellina* ex-signoria de' Grigioni, situata all' ingresso dell' It. appiè delle Alpi, e vicino all' ex-cont. di Bormio. Consiste in una gran valle che ha 16 l. di lung., 4 a 10 di larg., ed è attraversata dall'Adda. Gli abitanti sono cattolici, e parlano un it. molto corrotto. Abbonda d' ottimi pascoli e di vigne, produce molta seta, vi si contano 20,000 abitanti, e la sua capitale è Sondrio. Ora questo paese è unito al reg. d' It., e forma la maggior parte del dipart. dell'Adda.

Valtravaglia valle molto estesa del reg d' It. (Lario) nel Milanese, posta dalla parte sinistra del lago di Como. Comprendeva 45 comunità, e stendesi sino ai confini del paese di Lugano.

Val-Travers valle della Svizzera nel princ. di Neuchâtel, bagnata in tutta la sua lung. dal

fi. Reuss; ha 6 a 7 l. di circuito, comprende alcuni bei vill., e vi si contano 3500 abitanti, che si occupano per la maggior parte alla fabbricazione d' orinoli e di merletti.

Valva città episc. del reg. di Napoli nell'Abruzzo.

Valverde, *Vallis Viridis* ricca città dell'Amer. merid. nel Perù, e nell'udienza di Lima, la quale riceve il suo nome dalla bella valle ove è posta, che è tutta coltivata a viti. Questa città ha un buon porto, ed è commerciante. Long. 304, 55; lat. merid. 14

Valverde pic. città di Spag. nell' Estremadura, posta in una valle molto amena, e alle frontiere del Portog., dist. 3 l. al S. E. da Elvas, e 3 al S. O. da Badajoz. Long. 11, 22; lat. 38. 36.

Van o Actamar, *Arsissa* uno de' laghi più considerabili della Turchia as., posto al N del Kusistan; esso ha circa 50 l. di circuito. 25 l. di lung., 12 di larg., ed è abbellito da due isole.

Van città della Turchia as. nell'Armenia, cap. del governo dello stesso suo nome, e posta sul lago Van; essa è ben fortificata, vi risiede un bascià, e la maggior parte degli abitanti sono cristiani armeni.

Vandali o Vendi antichi popoli della Germ., che dominarono nei paesi situati fra l' Elba e la Vistola, nella Pomerania, nel Mecklemburghese, e sulle coste del mar Baltico; essi si mischiarono in seguito colle colonie de' *sassoni* e de' *franchi*, che furono mandati nel Nord della Germ., ed il loro ultimo re morì nel 1152.

Vandalia o ducato di Wenden nome di tre duc. di Germ., il primo nella Pomerania ulter., il secondo nel Mecklemburghese, ed il terzo nella Croazia.

Vandea fi. di Fr., che ha la sua sorgente a Chateigneraye nell' antica prov. del Poitù, e va a gettarsi nella Sevre, una l. dist. da Marans Esso comincia ed esser navigabile a Fontenay-le-Peuple, e dà il nome ad un dipart.

Vandea (dipart. della) dipart. di Fr., uno di quelli formati dall' antica prov. del Poitù Il capo luogo della prefett. è Napoleone-Città, ha tre circ. o sotto prefett. che sono, Napoleone-Città, Fontenay e Sables d' Olonne, 30 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp è a Poitiers. La superficie di questo dipart. è di 477 l. quadrate, e la sua popolazione ascende a 266,000 abitanti. Nel 1792 questo dipart. era molto più popolato, ma le guerre civili, che desolarono per sette anni questo bel paese, hanno considerabilmente diminuita la popolazione, e rovinato per molti anni una delle più belle contrade della Fr. Vedonsi in varj luoghi gli avanzi di vill. e città incendiate, a motivo di queste funeste dissensioni, di cui la Vandea si risentirà lungo tempo, quantunque grazie alle cure dell' imp. *Napoleone* I si vada alquanto ristaurando. Il territorio di questo paese è fertilissimo, la parte chiamata il *Bocage* produce molta segale, orzo e grano turco, abbonda di pascoli, e vi si alleva quantità di bestiame; la parte poi chiamata il *Marais* è una delle più fertili dell'imp., produce ottimo grano, vino e lino, ed ha molte saline. Sonovi delle miniere di rame e d'antimonio, delle fabbriche di tele, stoffe ordinarie, carta, e fa un gran traffico ne' prodotti del suolo, specialmente in bestiame, grani, canapa, legna, ed in lane, sale e sardine. Long. occid. 3, 4, 30; lat. 46, 20, 47. 6.

Van-Diemen (la terra di) questa terra è l'ultima di quelle che compongono la gran divisione dell' Australasia, e fu scoperta dal

celebre navigatore olan. *Tasman*, che le diede il nome del governatore olan dell' Indie orient.; esso la credette un continente, ma *d' Entrecasteaux* scoperse il canale che la divide dalla Nuova-Olan., il quale ha una catena d' is. che scorrono dal N. al S., ed erano da prima ritenute per unite alla terra ferma; una tale scoperta fece verificare esser la terra di Van-Diemen un' is. che ha 46 l. di lung. e 23 di larg., e che è posta al 145.° grado di long., e al 42, 30 di lat. Il canale d' *Entrecasteaux* è lo stretto di *Bass*, che viene descritto sulle carte moderne, ed ha 30 l. di larg. *Cook* nell' ultimo viaggio del 1777 abbordò in quest' is. per provvedersi di legna, acqua e foraggi per gli animali che aveva a bordo. La relazione del naturalista *la Billardiere* che accompagnava *d' Entrecasteaux* fornì un' estesa notizia su questa interessante is. Evvi una gran catena di mont. che dirigesi dal N. E. al S. O., ed un' altra dal S. O. al N. O., le di cui sommità sono coperte di neve nel mese di mag.; trovansi diversi ruscelli e laghi, dei grandi strati di carbon fossile, e nelle mont. dell' amatista e del tripolo. Le selve sono foltissime, ed è assai difficile l entrarvi, essendo composte d' altissimi alberi, e di altri più pic. incrociati fortemente tra loro, ed i soli quadrupedi che vi si viddero sono l' *opossum* ed il *kanguroo*. Gli abitanti non fuggirono al primo apparire degli eur., ed anzi si mostrarono docili ed affabili; ambi i sessi vanno nudi o coperti di pelli di kanguroo, hanno i capelli lanuti, e gli uomini lasciano crescere la barba come i naturali della Notasia; anche questi isolani hanno le coscie, le braccia e le gambe assai sottili; il loro colore è un nero abiadito, ma essendo fra essi una bellezza l' esser molto neri usano a tingersi il corpo colla polvere di carbone, ed il loro nutrimento consiste specialmente nelle conchiglie che pigliano alla riva del mare. Sembra che fra essi non abbiano alcun capo supremo, nè forma di governo; ogni famiglia è indipendente, ed i figlj dimostrano una gran subordinazione ai loro maggiori, come pure le donne ai mariti, ad onta che le opprimano di travaglio, essendo esse incaricate di raccogliere e preparare il nutrimento per la rispettiva famiglia. In generale questi popoli abitano sotto a delle capanne, o in alberi scavati per mezzo del fuoco sino all' altezza di 6 a 7 piedi. Gli abitanti della baja dell' *Aventura*, che forma parte di quest' is., usano a impolverarsi i capelli con dell' ocra, e dipingersi il corpo. Le coste di quest' is. hanno un aspetto caratteristico, come tutte le regioni glaciali del polo australe; e difatti la parte S. doveva essere assai più estesa di quello ch' è attualmente, mentre la sua elevazione straordinaria, e l' irregolarità delle sue forme, la costituiscono uno degli spettacoli più grandi e più imponenti della natura.

Vandoeuvre, *Vandopera* pic. città di Fr. (Aube) nella Sciampagna, posta alla sorgente del fi. Barse, e difesa da un cast. È capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, è la patria dei due poeti Nicola e Bourbon, ed è dist. 3 l. all' O. da Bar sull' Aube, e 6 all' E. da Troyes. Long. 22, 2; lat. 48, 10.

Vandrille (s.) anticamente chiamato *Fontenelle* bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. al S. da Caudebec.

Vandy bor. di Fr. (Ardenne), dist. 1 l. al N. da Vouziers, e 9 al S. da Charleville.

Vanne (s.) v. Verdun.

Vannes, *Dariorigum*, *Veneti* antica e commerciante città di Fr. (Morbihan) nella Brettagna, posta sulla Marle, ove ha un porto che comunica col mare mediante il canale del Morbihan, il quale può essere rimontato dalle navi mercantili, che giungono fino al suo porto. Essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, la di cui corte imp. è a Rennes, e vi si contano 10,000 abitanti. Ha un vesc. suff. di Tours, che comprende il dipart. del Morbihan, sonovi delle fabbriche di tabacco e delle conce di cuoj, e fa un traffico considerabile, specialmente in grano, ferro, pesce salato e vino di Bordeaux; essa è dist. 11 l. all' O. da Porto-Luigi, 25 all' O q N. da Nantes, 22 al S. O da Rennes, e 180 all' O. q. S. da Parigi. Long. 14, 53, 34; lat. 47, 39, 14.

Vans pic. città di Fr. (Ardèche) nella Linguadoca, prossima al fi. Chassensac; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, sonovi delle fabbriche considerabili di tele, stoffe di seta e filosello, delle quali manifatture fa un importante smercio, ed è dist. 5 l. al S. O. da Argentiere, e 10 all' O. S. da Viviers.

Vanteuil bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, dist. 2 l. al N. O. da Epernay.

Vaour vill. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca super., situato all' E. di Gaillac; esso è capo luogo del cantone.

Varaoe vill. di Fr. (Varo) nella Provenza, che ha delle fabbriche di majolica, ed è dist. 6 l. da Brignolles.

Varallo bor. del reg. d' It. (Agogna), altre volte capo luogo d' una prov. chiamata Valle-di-Sesia, che faceva parte del Piemonte; esso è posto vicino al confluente del torrente Mastalone nel fi. Sesia, ai piedi del sacro monte di Varallo, alla di cui cima trovasi un magnifico santuario dedicato a Maria Vergine; è capo luogo di vice prefett., vi si contano 3050 abitanti; sonovi delle fabbriche di carta, ed è dist. 5 l. da Masserano, e 6 al N. da Novara.

Varambon città ed ex-march. di Fr (Ain) nella Bresse, che deputava agli stati della prov. È patria di s. Juenin, ed è dist. 4 l. al S. da Bourg.

Varanguebec bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 4 l. all' O. da Carentan.

Varano pic. città d' It. nel reg. di Napoli, e nella Capitanata, posta in riva al lago dello stesso suo nome.

Varazze grosso bor. d'It. (Montenotte) nel Genovesato, e nella riviera di Ponente; è capo luogo del cantone, vi si contano 5000 abitanti, sonovi dei cantieri ove si costruiscono delle navi mercantili, e fa un considerabile commercio in legnami da costruzione. È dist. 2 l. e mezzo all' E. N. E. da Savona.

Vardari, *Axius*, *Bardarius* fi. considerabile della Turchia eur. nella Macedonia, che esce dal monte *Scardus*, passa da Uscopia e Voly, e dopo un corso di 53 l. va a gettarsi nel golfo di Salonico.

Vardes vill., cast. ed ex-march. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. al S. da Gournay.

Vardogna pic. città della Turchia eur. nella Morea, ed ai confini del duc. di Chiarenza.

Vareilles v. Varilhes.

Varen pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio.

Varend (s.) bor. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù, dist. 3 l. al S. da Thours.

Varendorf, *Varendorphium* pic.

e forte città di Germ. nel reg. di West., posta sull' Ems, e dist. 8 l. all' E. da Munster.

Varennes, *Varennæ* pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, posta sopra una eminenza. È capo luogo del cantone, vi si contano 2800 abitanti, ed è dist. 6 l. al S. da Moulins.

Varennes pic. città di Fr. (Mosa) nella Sciampagna, posta sul fi. Allier; è capo luogo del cantone, vi si contano 1600 abitanti, e sonovi delle fabbriche di birra, carta, e delle conce di cuoj, che la rendono mercantile. Quivi fu arrestato *Luigi* XVI li 21 giug. 1791, allorchè fuggiva verso Montmedi, ed è dist. 7 l. all' O. N. da Verdun, e 4 al N. da Clermont.

Varennes bor. di Fr. (Maina e Loira) nella Turrena, dist. 3 l. da Saumur.

Varent (s.) vill. di Fr. (Due Sevre) nel Poitù. posto sul fi. Touharet, è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. O. da Thouars.

Varese, *Baretium*, *Vallesium*, *Vallexium*, *Varisium* (denominazioni diverse, secondo i diversi tempi, o le diverse opinioni degli eruditi) bor. assai ragguardevole e popolato del reg. d'It. (Lario), uno dei più considerabili dell'exduc. di Milano. Questo bor. fu eretto in particolare signoria col titolo di princ., in vita, ed a favore del fu duca Franco III di Modena, amministratore dello stato di Milano, e vi si vede tuttora il bel palazzo che gli apparteneva. Esso è situato vicino al lago del suo nome, tra quello di Lugano ed il lago Maggiore, ed il suo esteso territorio, che confina colla Svizzera, è fertile, delizioso, pieno di superbe vedute e di bellissime ville. È capo luogo d' una vice prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 3000 abitanti. In distanza di circa 1 l. da Varese trovasi sopra un monte un celebre santuario della B. V. che ivi da lungo tempo si venera, e vicino al quale eravi un monastero di monache di antichissima fondazione. Nel salire il monte s' incontrano quindici cappelle, ornate di bellissime statue e pitture, opere d' insigni artefici, alcuni dei quali nati in Varese e nel suo distretto. Ai piedi di detto monte esce il fi. Olona che scorre sino a Milano, da dove Varese è dist. 10 l., e 5 all' O. da Como.

Varets bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 2 l. al N. O. da Brives.

Varilhes pic. città di Fr. (Arriege) nel paese di Foix, e sul fi. Arriege; è capo luogo di cantone, dist. 2 l. da Foix, e altrettante da Pamiers.

Varinas città dell' Amer. merid. nel reg. della nuova Granata, cap. d' un governo formato nel 1787 dai paesi distaccati dai governi di Venezuela e Maracaibo. Questa città, la di cui popolazione ascende a 10,000 abitanti, fa un considerabile traffico di tabacco, che in gran copia e di qualità eccellente raccogliesi nel suo territorio, e non men importante si è il commercio che vi si fa di bestiame, e d'ogni prodotto d'Amer.

Varna, *Odessus* città considerabile della Turchia eur. nella Bulgaria, posta all' imboccatura del fi. Varna nel mar Nero, ove ha un buon porto; in questa città risiede un arciv. greco, e la sua popolazione ascende a 16,000 abitanti. Il suo traffico è considerabile, specialmente in grano e vino, ed è celebre per la battaglia che ebbe luogo nelle sue vicinanze nel 1444, nella quale *Ladislao* re d' Ung. fu ucciso dai turchi. Fu bloccata dai russi nel 1810, ed è dist. 50 l. al N. O. da Costantinopoli, e 9 al N. da Mesembria. Long. 61, 30; lat. 40, 4.

Varnoux città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, capo luogo del cantone; vi si contano 1900 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. da Privas.

Varo, *Varus* fi che formava l'antica barriera tra la Fr. e l'It, dalla parte dell'ex-cont. di Nizza. Esso ha la sua sorgente dal monte Cemelione nelle Alpi, va a gettarsi nel Mediterraneo, dist mezza l. da Nizza, e dà il nome ad un dipart. francese.

Varo (dipart. del) dipart. di Fr., che è formato dalla parte orient. della Provenza infer. Il capo luogo della prefett. è Draguignan, ha 4 circ. o sotto prefett., cioè, Draguignan, Brignolles, Grasse e Tolone, 32 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Aix. La superficie di questo dipart. è di 507 l. quadrate, e vi si contano 280 000 abitanti. La parte O., che è la più fertile, produce ottimi vini, poco grano, pistacchi, ulive, agrumi, mandorle, capperi, prune, fichi, miele, gelsi, tartufi e zafferano. I pascoli vi sono rari, onde vi si alleva poco bestiame, che consiste per la maggior parte in montoni. I vapori mefitici delle acque stagnanti, che sono nelle paludi e negli stagni di questo dipart, cagionano sovente in molti luoghi delle pericolose malattie. Sonovi delle cave di marmo, alabastro, porfido e granito, ed ha delle fabbriche di sapone, carta, panni ordinarj, majolica, profumerie, vetri, sale saturno e delle conce di cuojo. Il suo commercio principale consiste nei prodotti del suolo e delle fabbriche. Long. 30, 20, 4, 40; lat. 43, 43, 50.

Vars bor. di Fr. (Charente) nella Saintonge, dist. 2 l. al N. da Angoulême, e 5 al S. E. da s. Giovanni d'Angely.

Varsavia (gran duc. di) v. Sassonia (il reg di).

Varsavia (dipart. di) dipart. del gran duc. di Varsavia, posto all'E. di quello di Kalisch. Il territorio è fertilissimo, abbonda di boschi ed ottimi pascoli, e produce molto grano; la sua popolazione ascende a 360,000 abitanti, ed il suo capo luogo è Varsavia.

Varsavia, *Varsovia* gran città di Polonia, in passato cap di quel reg e residenza reale, indi cap. della Polonia prussiana, ed ora cap. del gran duc. e del dipart. di Varsavia. Essa è situata in mezzo ad una pianura sabbiosa, sulla riva dritta della Vistola, e vi si contano 80.000 abitanti. Il luogo ove facevasi l'elezione dei re è dist. un quarto di l. dalla città, e consiste in un campo rilevato da ogni parte, e coperto da un tetto sostenuto a guisa di padiglione. La città ha dei belli edifizi, ed i più rimarcabili sono, il *zameck* antico palazzo reale, la sala della dieta, la biblioteca l'antico collegio dei cadetti, la chiesa luterana, la fonderia dei cannoni, le caserma, il grande ospedale, il palazzo di giustizia, la zecca, l'arsenale, la cattedrale, ed in fine il palazzo di *Krasimky* o della rep., che è il più bell'ed fizio di questa città. Varsavia fa un traffico considerabile nei prodotti della Polonia, ed ha delle fabbriche di panni, tappeti, tele, calze, cappelli, acquavite e sapone. È dist. 54 l. al S. E da Danzica, 45 al N. q. E. da Cracovia, 120 al N. E. da Vienna, 176 al S. E. da Stocolma, e 375 al N. E. da Parigi. Long. 38, 40, 30; lat. 52, 14.

Varzi, *Varciacum* pic. città di Fr. (Nievre) nel Nivernese, capo luogo di cantone; vi si contano 2000 abitanti, sonovi delle fabbriche di majolica, fa un traffico considerabile in legna, ed è dist. 4 l. al S. da Clamecy.

Varzi bor. d'It. (Genova), posto vicino al fi. Staffora; è capo luogo di cantone, vi si contano 2000 abitanti, tengonvisi dei

mercati e fiere di qualche conseguenza, ed è dist. 3 all' O. da Bobio, e 6 all' E. E. S. da Tortona.

Vasa v. Wasa.

Vasarhely grosso bor. della Transilvania, alle frontiere della Moldavia, dist. 9 l. all' E. N. da Hermanstadt.

Vascelli (is. de') isoletta dell'Amer. sett., sulla costa della Luigiana; è situata tra le imboccature de' fi. Mississipi e Mobile, ove ha un pic. porto.

Vasch, *Bascia* prov. d'As. nella grande Buccaria, bagnata dal fi. del medesimo suo nome.

Vasconcades sotto questa denominazione gli spag. comprendono la *Biscaglia* propria, la *Guipuscoa* e l' *Alava*

Vasili-Potamo fi. della Turchia eur., uno de' principali della Morea, che ha origine all' E. di Leondari, e al N. della mont. Penta-Daktylon; alla sua sorgente questo fi. porta il nome di *Iri*, scorrendo dal N. al S. E. tra monti sino a Verdonia, ove prende il nome di Vasili-Potamo; colà comincia ad essere navigabile, e prendendo una direzione S. la continua sino alla sua imboccatura nel golfo di Kolochina, ove va a perdersi dopo un corso di 50 miglia geografiche.

Vaslon bor. di Fr. (Sarta) nell' Angiò.

Vassé vill ed ex-march. di Fr. (Sarta) nel Manese, dist. 1 l. al S. O. da Sille-le-Guillaume.

Vasselonne bor. di Fr. (Alto Reno) nell' Alzazia, posto sul fi. Mossig o Massik; è capo luogo del cantone, vi si contano 3700 abitanti, sonovi delle fabbriche d' indiane, carta, berrette, birra e sapone che lo rendono mercantile, ne' suoi contorni trovansi delle cave di marmo, ed è dist. 5 l. all'O. p N. da Strasburgo.

Vasserburgo o Wasserburgo, *Vasserburgum* città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sull' Inn, ove forma una penisola, nella quale si pesca un pesce raro detto *Waller*, del peso da 10 a 30 libbre. Essa è difesa da un cast., fa un commercio considerabile di sale, ed è un punto essenziale pel transito colla Germ. È dist. 10 l. al S. E. da Monaco. Long. 29, 50; lat. 47, 52.

Vassy, *Vassiacum* città di Fr. (Alta Marna), posta sulla Blaise nella Sciampagna, ed una delle principali del Vallage; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., sonovi delle fucine d' utensilj di ferro, e vi si contano 2200 abitanti. Questa città è molto antica, e dolorosamente celebre nella storia per aver dato luogo alle guerre di religione, col massacro quivi seguito nel 1562 dei protestanti che vi si trovavano. Essa è la patria del dotto Isacco Jaquelot, ed è dist. 4 l. al N O. da Joinville, 7 al N. E. da Bar-sull'Aube, e 60 all'E. da Parigi. Long. 32, 34; lat. 48, 30.

Vassy bor. considerabile di Fr. (Calvados) nella Normandia, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al N. E. da Vire.

Vasto città del reg. di Napoli, nell' Abruzzo citeriore.

Vastyaur lago della Laponia, posto a 1700 piedi d' elevazione sul livello del mare; esso è ameno, trovandosi tratto tratto degli alberi e della verdura sulle sue rive, cosa assai rara in questa regione.

Vatan, *Vatantum* pic. città di Fr. (Indra) nel Berrì, posta in una bella pianura; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. da Issoudun.

Vathi bor. delle prov. Illiriche nelle 7 is., cap. di quella di Theaki.

Vati bor. e porto dell'is. di Samos, ben situato per il commercio, ed in un territorio fertile, dist. 3 l. al N. E. dalle rovine di *Samos*.

Vatteville bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 1 l. da Candebec.

Vaubecourt vill. ed ex-cont. di Fr. (Mosa) nella Lorena, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. da Bar.

Vaubonne vill., cast. ed ex-march. di Fr. (Valchiusa) nell'ex-contado Venesino, dist. 3 l. da Carpentras.

Vaucouleurs, *Vallis Color* pic. e antica città di Fr. (Mosa) nella Sciampagna e nel Bassignì, posta in una amena situazione sul pendio d' un colle, a piedi del quale vi è una vastissima pianura adorna di fiori naturali, da cui prese il nome la città, la quale è bagnata dalla Mosa. In antico i princ. di *Joinville* n' erano i sovrani. *Filippo di Valois* ne fece l' acquisto nel 1335 da *Giovanni* di Joinville, e *Carlo* V la riunì inseparabilmente alla corona di Fr. nel 1365, conservandole tutti i suoi privilegj. Essa è ora capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, e sonovi delle fabbriche di tele e berrette di cotone. Poco lungi dalla città vi è il cast. di Tusey, *Tussiacum*, ove si tenne un celebre concilio chiamato ordinariamente *concilio di Touzy*. Vedonsi ancora tra Tusey e Vaucouleurs delle grosse pietre, poste sino dall' anno 1229 per ordine dell'imp. *Alberto* e di *Filippo* il bello (che vi ebbero un abboccamento), per segnare i confini dei loro stati. *Giovanna d'Arc* detta la *pulcella* d'Orleans nacque a *Domremy*, vill. dei contorni di questa città, che è patria dell'abate *Ladvocat*, autore del dizionario geografico pubblicato sotto il nome di *Vosgien*, e del celebre geografo Guglielmo Delisle Essa è dist. 5 l. al S. O. da Toul, 5 al N. O. da Neuf-Château, 11 al S. O. da Nancy, e 72 all' E. da Parigi. Long. 23, 20; lat. 48, 38.

Vaud (cantone di), *Comitatus Valdensis* uno dei cantoni svizzeri, che si compone della parte dell'antico cantone di Berna, che portava il nome di paese di Vaud, al qual cantone apparteneva fino dal 1536 Fu eretto in cantone nel 1798, si divide in 19 distretti ed in 60 circoli o circ. di giudicature di pace, e vi si contano 140,000 abitanti. Esso è posto tra il monte Jura, i laghi di Ginevra, d'Yverdon, di Morat ed il Valese, e la porzione di questo paese situato sul lago di Ginevra è deliziosissima. Le sue amene e fertili sponde sono abbellite da varie città e da molti vill. ben popolati, come pure da un gran numero di casini di campagna; il territorio è ancor variato da belle colline ben coltivate, e questo insieme forma un aspetto che veramente incanta. Il clima è favorevole ad ogni specie di prodotti, ed il territorio abbonda dei migliori vini della Svizzera, molto grano ed ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. Gli abitanti sono robusti, buoni soldati, attivi ed intelligentissimi. Il suo capo luogo è Losanna.

Vaudables, *Vallis Diaboli* pic. città di Fr. (Puy de Dôme), altre volte cap. del Delfinato d' Alvergna. Vi si vedono ancora gli avanzi d'un bel palazzo dei delfini di Alvergna, ed è dist. 2 l. al S. O. da Issoire, e 97 al S. O. da Parigi.

Vaudemont, *Vadani Mons* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posta nel paese più fertile di grani di tutta la Lorena. Ha un cast., ed è dist. 6 l. al S. E. da Toul, e 6 al S. O. da Nancy. Long. 23, 45; lat. 48, 26.

Vaudrevange pic. città di Fr. (Mosella) nella Lorena, posta sulla Sarra; essa è mezzo rovinata, ed è poco dist. da Sarre-Louis.

Vaudreuil vill. ed ex-march. di Fr. (Eure) nella Normandia,

dist. 1 l. al S. da Pont-de-l'Arche.

Vaugirard pic. vill. di Fr. (Senna), in cui si contano 2000 abitanti; sonovi delle fabbriche di sale ammoniaco, acido vitriolico, allume e colla forte, ed è dist. 1 l. all'O. da Parigi.

Vaugneray vill. di Fr. (Rodano) nel Lionese, dist. 3 l. all' O. da Lione.

Vauguyon pic. città di Fr. (Alta Vienna) nell' Angomese, posta sul fi. Tardonere, e dist. 12 l. all'E. da Angoulême, e 12 all'O. da Limoges.

Vavincourt bor. di Fr. (Mosa) nell'ex-duc. di Bar, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. E. da Bar-sur-Ornain.

Vaujour ex-baronia di Fr. (Maina e Loira) nell Angiò, altre volte duc. e pari sotto il titolo di *La Valliere*, e dist. 7 l. all' E. da Baugé.

Vaumarcus baronia della Svizzera nel princ. di Neuchâtel, posta sulla riva del lago di questo nome. Essa è memorabile per esservi stato sconfitto ne' suoi contorni *Carlo l'Ardito*.

Vaury (s.) o Vauzy pic. città di Fr. (Creuza), capo luogo del cantone; essa formava anticamente il confine del territorio che gl ing. possedevano in questa parte della Fr., ed è dist. 1 l. all' O. N. O. da Guerct, e 6 al N. O. da Limoges.

Vaussays bor. di Fr. (Vienna) nel Poitù, dist. 3 l. all' O. da Civray.

Vauvert bor. ed ex-baronia di Fr. (Gard) nella Linguadoca; è capo luogo di cantone, sonovi delle fabbriche d' acquavite, spirito di vino, e salnitro, ed è dist. 4 l. al S. da Nîmes.

Vauville bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 6 l. al N. O. da Valogne.

Vaux bor. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais, dist. 3 l. all' E. da Villafranca.

Vaux bor. di Fr (Isera) nel Delfinato, dist. 7 l. al N. da Vienna.

Vaux (la) nome che dassi ad una scoscesa catena di colline della Svizzera, situata in riva al lago di Ginevra tra Losanna e Vevay; essa ha 3 l. di lung., una di larg., e produce ottimi vini.

Vaux-il-Visconte o Le Villars bella terra di Fr. (Senna e Marna), dist. 1 l. all E. da Melun.

Vayeingen città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sul fi Enz; ha un cast. che è importante in tempo di guerra.

Ubeda, *Ubbedæ* città considerabile di Spag. nell'Andaluzia, e nel reg. di Jaen, posta in un territorio fertile di grano e vino. Ha un cast. assai forte, il bellissimo ospedale di s. Giacomo, e vi si contano 16,000 abitanti. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Baeça, 23 al N. E. da Granata, e 63 al S. E. da Madrid. Long. 15, 2; lat. 37, 48.

Uberlingen, *Uberlinga* pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, altrevolte libera e imp., posta sopra una rupe in una baja del lago di Costanza, ed in un territorio fertilissimo di vino e frutta, d'ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame, ed in cui trovansi varie sorgenti d' acque minerali molto salubri. Questa città, che ha una popolazione di 3000 abitanti, fa un traffico considerabile in grani che manda nella Svizzera, sonovi molte filature di cotone, ed è dist. 4 l. al N. E. da Costanza, e 5 al S. O. da Pfullendorf. Long. 26, 50; lat. 47, 34.

Uberto (s.), *Andagium, Sanctus Hubertus* pic. città di Fr. (Sambra e Mosa) nei Paesi-Bassi, e nell' ex-cont. di Chiny, posta in mezzo alle Ardenne, ed ai confini del paese di Liegi. Essa è capo luogo d' una sotto prefett.,

ha un trib. di prima ist., e vi si contano 1200 abitanti. Aveva in passato una bellissima abb. di benedettini della congregazione di *s. Vannes*, ove venivano condotti quei che erano stati morsicati da bestie arrabbiate. Mostravasi nel tesoro di quest' abb. un testo dei vangeli, adorno di pietre preziose, e donato da *Luigi il benigno* re di Fr., ed un salterio davidico scritto in lettere d' oro, e regalato dal re *Lotario* figlio del sullodato princ. Questa città fa un traffico considerabile in lastre di ferro, oreficerie, bestiame e lane, ed è dist. 8 l. al N. E. da Bouillon, 10 al S. E. da Dinant, 16 al S. O. da Liegi, e 72 al N. E. da Parigi. Long. 22; lat. 50, 3.

Uberto (s.) cast. di Fr. (Senna e Oisa), edificato nel 1756, e dist 5 l. all' O. da Versailles.

Ubigau pic. città di Germ. nel reg di Sassonia, posta sull' Elster-Nero, e dist. 6 l. all' E. da Torgau.

Ubigau palazzo e cast. del re di Sassonia nella Misnia, posto sull' Elba, dist. 1 l. da Dresda.

Uby o Pulo Uby is. del mar dell' Indie, all' ingresso della baja di Siam. Essa ha circa 3 l. di circuito, e vi si trova ottima ed abbondante acqua dolce e molta legna. È dist. 40 l. all' O. da Pulo-Condor. Long. 121, 30; lat. 8. 15.

Ucaial gran fi. dell' Amer. merid., che è la vera sorgente del Maragnone o fi. delle Amazzoni; esso ha la sua origine al 10.° grado di lat. S., scorre al N., forma un delta voltandosi all' E., ed unendosi al nuovo Maragnone forma il fi. delle Amazzoni. Questo fi. è navigabile quasi per tutto il suo corso.

Ucht v. Aland.

Uchtland v. Oechtland nome che si dà ad una porzione dei cantoni svizzeri di *Berna* e *Friburgo*; le due città di questi nomi vi sono comprese, e talvolta fu dato loro il nome d' Uchtland, specialmente a quella di *Friburgo* per distinguerla da *Friburgo* in Brisgovia.

Uciengen gran città della China nella prov. di Kiang-nan, posta vicino al lago di Poyland ed al fi. Can; in questa città si fa un gran traffico di porcellana.

Uckermund bal. e pio. città della Pomerania citer. nella prov. di Stetino, e nel Frisch-haff, posta in una situazione molto favorevole per il commercio, e dist. 6 l. al N. E. da Anclam.

Uddewalla antica città di Svezia nell' is. d' Oeland, e nella prov. di Bohus, la quale ha un buon porto, e conta 3000 abitanti.

Ude prov. dell' Indostan nell' antico imp. del Mogol; confina al N. colle mont. che la separano dal Napoul, all' E. con quelle di Bahar, al S. con quelle d' Allahabad, e all' O. col Rohilcond e il Douab. È bagnata dal Gange e da altri fi., ed appartiene in gran parte agl' ing. Abbonda di selvaggiume, ma è poco fertile e la sua cap. è Lucknow.

Ude o Oude città rovinata nell' Indostan, antica cap. della prov. del suo nome, della quale non vi rimangono che alcune case fabbricate di mattoni.

Udeghieri città e forte considerabile dell' Indostan, nella prov. d' Ongole.

Udessa prov. d' As. nell' Indostan, posta di là dal Gange; la sua cap. è Perseli-Jarnao.

Udine, *Utina* bella e considerabile città episc. del reg. d' It. (Passariano), nell' ex-rep. di Venezia, altre volte cap. del Friuli, situata sul canale della Roggia, prossima al Lisonso e al Tagliamento, in una bella pianura, ed in un territorio fertile di grano, gelsi e vino; è capo luogo della

prefett., ha una corte di giustizia civile e criminale, e vi si contano 16,420 abitanti. Questa città è ben fabbricata, sonovi dei begli edifizj pubblici, e fa un traffico considerabile in seta e vino; è la patria di Leonardo Mattei dell'ordine domenicano, celebre predicatore, e di Giovanni da Udine valente pittore, ed è dist. 8 l. all'O. da Gorizia, 22 al N. q. E. da Venezia, 3 al S. O. da Civita di Friuli, e 100 al N. E. da Milano. Long. 30, 40; lat. 46, 12.

Udinsk città della Russia as. nel governo d' Irkoutsk, posta al confinente dei fi. Uda e Selinga; le sue case sono disordinatamente costruite.

Vebron città di Fr. (Lozera), dist. 2 l. da s. Florac.

Vecht fi di Germ., che bagna la città d' Utrecht, e va a gettarsi nel Zuiderzée.

Vecht o Vechte pic. città e bal. di Germ. nell' ex-vesc. di Munster, ceduta per indennizzazione al duc. d' Oldemburgo. È situata vicino al fi. del medesimo suo nome, ha delle buone fortificazioni, ed è dist. 3 l. al N. O. da Diephold.

Veclari bor. della Corsica (Corsica), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. E. da Ajaccio.

Vedanna bor. del reg. d' It. (Piave) nel Feltrino.

Veere v. Tervera.

Vegesack porto di Germ. nell' ex-duc. di Bremen, ora unito alla Fr. (Bocche del Weser), e situato sul Weser.

Veglia o Veggia, *Vegia* is. e città della Dalmazia nel golfo Carnere, che fa parte delle prov. Illiriche. L' is. è posta all' E. di Cherso, ed è la più popolata e più bella di questa costa. Essa ha 8 l. di lung., 3 di larg., ed è fertile di vino e seta; abbonda di cavalli, piccoli è vero, ma stimati assai. La città ha un vesc., un buon porto difeso da un cast., ed è situata sopra un colle dominato da due mont. Essa è dist. 7 l. al N. O. da Arbe, e 44 al S. E. da Venezia. Long. 32, 28; lat. 45, 10.

Veichselmunda forte della Polonia nel gran duc. di Varsavia, posto al di sotto di Danzica, di cui difende il porto.

Veignols bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 5 l. all' O. da Brives.

Veillane, *Ad Fines* o *Fines* città d'It. (Po) nel Piemonte, e nell' ex-march. di Susa, posta sopra una eminenza, vicino alla Dora; è celebre per la battaglia che i fr. guadagnarono nelle sue vicinanze nel 1630 contro i piemontesi, ed è dist. 6 l. al N. O. da Torino, 7 al S. E. da Susa, e 5 al N. da Pinerolo. Long. 24, 59; lat. 44, 57.

Veiros pic. città del Portog. nell'Alentejo, posta sul fi. Analhoura, e dist. 1 l. al N. O. da Elvas.

Veisner v. Eschwegue.

Veiso (il lago) v. Neusiedlersee.

Veit (s.) v. Vito (s.)

Velan (il monte) alta mont. della Svizzera, che fa parte dell'Alpi, ed ha 1722 tese di elevazione sul livello del mare.

Velay (il), *Velauni* contrada di Fr., nell' antico governo della Linguadoca, che confinava al N. col Forez, all' O. coll' Alvergna super., al S. col Gevaudan, e all' E. col Vivarese. Questo paese componesi d' alte mont. coperte di neve la maggior parte dell'anno, abbonda di bestiame, produce poco grano, la sua cap. era Puy, ed ora fa parte del dipart. dell' Alta Loira.

Velbents o Veldenz città ed ex-cont. di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-arciv. di Treveri, posta sulla Mosella, e dist. 2 l. al S. N da Trarbach. Long. 24, 38; lat. 49, 52.

Velbes bor delle prov. Illiriche nella Carniola super., posto vicino ad un lago che ha 2 l. di lung., e in mezzo al quale vi è un alto monte, che ha una bella fontana nella parte più bassa, ed un cast. sulla sua cima.

Veldkirch v. Feldkirch.

Vele vill. di Fr. (Dyle) nel Brabante, capo luogo del cantone, e dist. 1 l. al S. O. da Brusselles.

Velez pic. città dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posta vicino ad un vulcano, ed in un territorio fertile; la sua popolazione ascende a 5800 abitanti, e sonovi delle raffinerie di zucchero. Nei contorni di questa città trovansi dei boschi coperti di pini e d' altri legni preziosi, e sonovi delle razze di cavalli. Lat. 5.

Valez-de-Gomera città d' Af. nel reg. di Fez, e nella prov. d'Erif, posta sulla costa del Mediterraneo fra due alti monti. Ha un buon porto, un bel cast. ove risiede il governatore, ed è dist. 40 l. al S. da Malaga. Long. 13, 35; lat. 35.

Velez-el-Rubico pic. città di Spag., posta ai confini dei reg. di Granata e di Murcia, dist. 8 l. all' O. da Lorca, e 32 all' E. N. da Granata.

Velez-Malaga, *Hexi* città di Spag. nel reg. di Granata, situata in una gran pianura vicino al mare; è difesa da un cast., ed è dist. 5 l. all'E. da Malaga, e 21 al S. O. da Granata. Long. 13, 54; lat. 36, 28.

Velika fi. della Russia eur. nel governo di Pskof, che bagna la città di questo nome, e va a gettarsi nel lago Peipous.

Velines vill. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 6 l. all'O. da Bergerac.

Velino (il monte) mont. d' It. nella Sabina, la più alta dell'Appennino, avendo 1312 tese di elevazione sul livello del mare.

Velino fi. d' It. (Trasimeno), che forma vicino a Terni una magnifica cascata di 300 piedi, e va a gettarsi nella Nera.

Velletri, *Vellitræ* antica città d' It. (Roma) nella Campagna di Roma, residenza del vesc. d'Ostia, e situata sopra una eminenza. Essa è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., ed è ben fabbricata, ma particolarmente ammirabile si è il superbo palazzo di città; sonovi delle vaste piazze ornate di belle fontane, e vi si osservano degli avanzi di monumenti antichi. Nel 1744 ebbe luogo una battaglia ne' suoi contorni tra gli aust. e gli spag., ed è dist. 5 l. dal mare, 9 al S. E. da Roma, 3 al S. E. da Albano, e 4 al N. E. da Segni. Long. 30, 27; lat. 41, 41, 16.

Velscheillio, *Velsbillicum* pic. città di Fr (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, posta sulla Mosella, e dist. 2 l. al S. E. da Treveri.

Velus nome d' un fi. e d' un forte dell' Indie, nel Carnate.

Venafro, *Venafrum* pic. città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, vicino alle sorgenti del Volturno, e dist. 11 l. al N. O. da Capua, e 17 al N. da Napoli. Long. 31, 45; lat. 41, 32.

Venaissin o Venaisin v. Venesino.

Venant (s.), *Sanctus Venantius* città forte di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois; tutta la sua difesa consiste nelle inondazioni che possono farvisi, mediante i due ruscelli Robeck e Garbeck. È dist. 2 l. all' E. da Aire, 11 al S. E. da Duncherque, e 9 al N. O. da Arazzo. Long. 20, 14; lat. 50, 38.

Venasque, *Venasca* città di Spag. nel reg. d'Aragona, posta sul fi. Essera, in una valle che produce ottimi vini; e dist. 26 l. al S. q. E. da Balbastro.

Venasque pic. città di Fr. (Valchiusa), da cui trasse il nome l'ex-contado Venesino; è dist. 1 l. all'E. da Carpentras.

Vence, *Vincium* antica città di Fr. (Varo) nella Provenza, alle frontiere del Piemonte. Aveva in passato un vesc. ora soppresso, e vi si contano 2600 abitanti. È dist. 4 l. da Antibo, 5 al N. E. da Grasse, 25 al S. q. E. da Embrun, e 226 al S. q. E. da Parigi. Long. 24, 47, 28; lat. 43, 43, 16.

Uen-chen, *Vencheum* città della China, decima metropoli della prov. di Tche-kiang; essa ha un porto formato dall' imboccatura del fi. Junkia, e sonovi cinque città nel suo distretto. Long. 138, 29; lat. 28.

Venda (il monte) mont. d'It., che è la cima più alta della catena del Sienese, ed ha sole 252 tese di elevazione sul livello del mare.

Vendemian bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca.

Vendeuvre, *Vendopera* bor. di Fr. (Vienna), dist. 3 l. al N. da Poitiers.

Vendia fi. di Fr. (Charente infer.), che comincia ad esser navigabile a s. Giovanni d'Angely, e va a gettarsi nella Sevra.

Vendôme, *Vendocinum* città considerabile di Fr. (Loir e Cher), posta sulla riva dritta del Loir, in passato cap. del Vendomese, ed ora capo luogo di una sotto prefett.; ha un trib. di prima ist., vi si contano 7200 abitanti, e sonovi delle fabbriche di tele di cotone, guanti e delle conce di cuoi, che la rendono mercantile. *Enrico* il grande re di Fr. discendeva dagli antichi signori di questa città, che fu presa dai protestanti nel 1562; essa dichiarossi in seguito a favor della lega, ed *Enrico* IV se ne impadronì nel 1586. È la patria del poeta Ronsard, ed è dist. 15 l. al N. E. da Tours, 7 al N. O. da Blois, 15 al S. O. da Orleans, e 42 al S. O. da Parigi. Long. 18, 43, 28; lat. 47, 47, 19.

Vendres bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, dist. tre l. al S. da Beziers.

Vendres (il porto) v. Porto-Venere.

Venede v. Vandalia.

Veneria-reale (la) bor. del Piemonte (Po) nell' ex-diocesi di Torino, chiamato anticamente *Altessano super.*; esso ricevette il nome di Veneria, allorchè *Carlo Emanuele* II vi edificò il bel palazzo, che è attiguo ad un parco destinato per la caccia; questo palazzo, stato abbruciato in parte nel 1793, è ora capo luogo della sedicesima coorte della legion d' onore, ed è dist. una l. da Torino.

Venes e Chefons bor. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, dist. 3 l. al N. da Castres.

Venesino (contado), *Vindascensis Comitatus* antico paese, situato tra la Provenza, il Delfinato, la Duranza ed il Rodano. Fu ceduto da *Filippo l'Ardito* al papa *Gregorio* X nel 1273, ed unito alla Fr. nel 1791, fa ora parte del dipart. di Valchiusa.

Venezia, *Venetia* antica, grande, ricca e celebre città episc. del reg. d'It. (Adriatico), fabbricata sopra 72 isolette del mare Adriatico, che comunicano insieme medianti 480 ponti, e garantite dall' onde e ribocchi del mare dalle famose mura di Palestrina che vi servono di fortificazione. Questa città è stata per lo spazio di 13 secoli il centro di una rep. famosa, il di cui governo in alcune epoche ci vien presentato dalla storia, come uno dei più distinti dell' Eur., e di cui si esporranno quì brevemente, l'origine, i progressi, lo stato di splendore, l' estensione e la caduta. Alcune famiglie delle più cospicue della città di Padova,

per evitare nel quinto secolo il furore de' goti, si ritirarono nelle diverse is. poste nelle lagune al N. del mare Adriatico, lungo la costa ove vanno a gettarsi i fi. Brenta e Piave, cogniti agli antichi romani sotto i nomi di *Medoacus Major* e *Anassus*. Queste famiglie si fissarono nella principale di queste is. detta *Rialto* o *Riva Alta*, e s' occuparono da prima solo della pesca, e del pic. traffico che facevano col prodotto delle loro saline. Le altre is vennero in seguito popolate da coloro che si sottrassero alle crudeltà di *Attila*, allorquando rovinò Aquileja. Al settimo secolo ognuna di queste is. aveva un capo che portava il titolo di *Tribuno*. Le guerre dei pirati, e le inquietudini che davan loro i lombardi, decisero gli abitanti nel 697 ad eleggersi un generale che assunse il titolo di *doge*, ed il primo fu *Luigi Anipesta* Questo capo o duca, decorato degli attributi reali, era subordinato al consiglio della nazione, e la sua dignità non era ereditaria. Esso risiedeva nell'is. di *Malamocco*, ed essendo stata devastata questa da *Carlo Magno*, venne trasferito il governo nell'is. di Rialto che prese il nome di Venezia. Da quell' epoca cominciò questa città a figurare fra le potenze. Nel 854 sotto *Urso Participazio* i veneziani soccorsero gli abitanti dell' Istria e gli schiavoni, contro i saracini ed i pirati che sconfissero, e *Pietro Tribuno* difese la città dalle incursioni degli ung. che desolavano l' It. Governando *Urseolo* III cominciò il suo commercio ad estendersi nel Levante, ed ottenne dei privilegj e delle esenzioni; questo doge unì ai dominj veneti l' *Istria* e la *Dalmazia* sottomise i *norentini*, e diede alla terra ferma una forma di governo che conservò. Al tempo delle crociate questa rep. cominciò a far conoscere la sua grandezza, equipaggiando delle flotte considerabili, e formando sulla costa d' As. varj stabilimenti vantaggiosi, ed in questo stesso tempo umiliò i *pisani*, i *ferraresi* ed i *padovani* suoi emuli. *Vitali Micheli* II, essendo stato ingannato dalle astuzie di *Comneno* imp. greco, ed avendo perduto la flotta che era sotto i suoi ordini, perì in una sedizione, ciò portò un cambiamento nella forma di governo, che ristrinse la licenza popolare. Continuando l' ingrandimento di questa rep., al principio del 13° secolo s' impadronì delle is di Candia, Corfù e di una porzione del Negroponte. Essendo doge nel 1289 *Pietro Gradenigo*, esso diede alla rep. un governo aristocratico che continuò sempre; indi sotto il doge *Andrea Dandolo* i veneziani cominciarono il lucroso commercio dell' Indie per la via dell' Egitto, del quale sino alla scoperta del capo di *Buona-Speranza* furono i soli padroni in Eur., e da ciò Venezia riconosce la fonte principale delle sue gigantesche ricchezze; a quest'epoca pure fu ricevuto un console veneto in Alessandria. Avendo i veneziani portate le loro forze in lontani paesi, risolsero i genovesi di tentare la distruzione di questi loro emuli, e sarebbero riusciti nella loro impresa, se il bravo *Pisani* colla sua sapienza e condotta non giungeva a salvar la patria, che gli fu per altro molto ingrata. L' anno 1414, essendo doge *Tommaso Mocenigo*, puossi riguardare come il punto più luminoso di questa rep. La sua flotta imponente componevasi di 3000 navi della portata di 10 fino a 300 tonnellate, di 300 vascelli grossi e 45 galee, su cui venivano impiegati 36,000 marinaj; in quest' epoca i veneziani battettero i turchi nella Morea, conquistarono la

Dalmazia ed il *Friuli*, e comperarono *Patrasso*, *Zara* e *Corinto*. Tanta grandezza dei veneziani doveva necessariamente eccitare la gelosia de' loro vicini. Difatti Milano, Firenze, Genova ed i turchi loro fecero la guerra, ma i veneziani ne sortirono sempre vittoriosi, e sotto il dogado di *Agostino Barberigo* nel 15.° secolo conquistarono l' is. di *Cipro*. Fu sotto *Lorenzo Laredano*, il quale anccedette al Barberigo, che si formò la famosa lega di *Cambrai*, nella quale concorrevano, la Fr., tutti i princ. d'It. ed il papa per la distruzione di questa rep., ma che la saviezza del governo seppe sciogliere senza che portasse ad essa verun danno, ed anzi poco dopo due dei più gran re dell' Eur., quali furono *Carlo* V e *Francesco* I, cercarono d'allearsi coi veneziani. Sotto *Luigi Mocenigo* cominciò la rep. a decadere, avendo i turchi presa l' is. di Cipro, e nel principio del 17.° secolo si stabilì la famosa banca ch'ebbe fine colla caduta di quel governo. *Antonio Priuli* rese inutili le trame del re di *Napoli* e del duca d'*Ossona*, che avevano organizzata una congiura per impadronirsi di Venezia. Sotto *Domenico Contarini* gli ottomani s' impadronirono della cap. dell'is. di Candia, dopo un assedio de' più memorabili, che costò loro 30,000 uomini. I veneziani malgrado le vittorie di *Francesco Morosini*, continuate anche sotto il suo successore *Silvestro Valier*, fecero la pace coi turchi. Il 18.° secolo ha veduto rinnovarsi questa guerra, e terminarsi senza grandi vantaggi, e la fine di questo stesso secolo è stata l' epoca più terribile per la rep., non avendo essa potuto resistere alle armi fr. che l' hanno rovesciata. *Luigi Manini* è stato l' ultimo doge. La costituzione del governo veneziano era assai complicata; il doge non aveva per così dire che l' apparenza della sovranità, ed era subordinato ai principali corpi dello stato, che consistevano, nel *signoria*, nel *maggior consiglio* e nel senato o *pregadi*. Eranvi anche altri potenti magistrati, e specialmente quello dei 3 inquisitori di stato, la di cui autorità era assoluta e inappellabile, ed avevano estesissimi poteri. La rep. di Venezia comprendeva anticamente 14 pic. provincie, cioè, il *Dogado*, il *Bergamasco*, il *Cremasco*, il *Bresciano*, il *Veronese*, il *Vicentino*, il *Padovano*, la *Marca Trevigiana*, il *Feltrino*, il *Bellunese*, il *Friuli*, l' *Istria*, il *Polesine di Rovigo*, ed il *Cadorino*, oltre la *Dalmazia* ed alcune is. La superficie di questa rep. nella sola terra ferma era di 800 l. quadrate, e la sua popolazione totale ascendeva a 1,966,800 abitanti. Pei trattati di Campo-Formio e di Luneville quasi tutto lo stato Veneto era stato ceduto all' Aust., e l' Adige lo divideva dall' in allora rep. it. che aveva ottenuto il rimanente. In virtù dei medesimi trattati anche la Dalmazia veneta era stata unita all'Aust., ma pel trattato di Presburgo del 1805 essa abbandonò tutti questi possessi, che fanno parte in oggi del reg. d'It., eccettuata la Dalmazia, l' Istria e le 7 is., ora unite all' imp. fr. La città di Venezia è stata eretta in princ. dall' imp. Napoleone, a favore del princ. *Eugenio Napoleone* vicere d'It.; essa è capo luogo della prefett., residenza del patriarca, del comandante della sesta divisione militare e della corte d' appello dei dipart. dell' Adige, Alto Adige, Brenta, Bachiglione, Tagliamento e Passariano; ha inoltre una corte di giustizia civile e criminale, un trib. maritt., uno di commercio, un magistrato di sanità marittima, un liceo convitto, 2 collegi, il regio collegio di ma-

cina, una camera consultiva di arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 180,000 abitanti. Niente di più bello dell' aspetto di Venezia vista in lontananza, e le cose più degne da osservarsi sono, la famosa chiesa di s. Marco, le procuratie, la biblioteca, la zecca ed il palazzo ex-ducale, che concorrono unitamente a formare la maestosa e sorprendente piazza detta di s. Marco, ed una prodigiosa quantità di superbi e magnifici palazzi, la maggior parte di marmo e della più bella architettura, che adornano il grandioso canal grande ed altri luoghi della città. Inoltre il regio arsenale, che ha più d' un miglio di circuito, rinchiuso da forti ed alte mura, e circondato da un canale che impedisce l' accostarvisi, è uno dei più belli e dei più ben intesi dell'Eur., tanto per la sua architettura, quanto per i suoi comodi magazzini e cantieri. Anche il famoso ponte di Rialto d' un solo arco, che ha 22 piedi d' altezza, 43 di larg. e 70 di lung., e che viene sormontato da due file di botteghe, è uno de' suoi più belli monumenti. Essa ha molte chiese, ornate la maggior parte di belle pitture, opere dei più eccellenti pennelli d' Eur., moltissimi de' quali nazionali, e della famosa scuola veneziana. Sonovi varj stabilimenti pubblici eretti in questi ultimi tempi, i più rimarcabili dei quali sono, la reale accademia delle belle arti, la casa di lavoro, il giardino pubblico, ed il porto franco stabilito nell'is. di s. Giorgio maggiore. La situazione di Venezia, che oltre il vantaggio della comunicazione maritt., ha ancor quella della maggior parte dell'It., mediante la navigazione dei fi. principali e dei canali artificiali, la costituì in antico la prima piazza di commercio d'Eur., e sarà mai sempre una delle più importanti in tempo di pace. Quantunque il suo commercio attuale non sia confrontabile coll'antico, e che le circostanze della guerra maritt. lo paralizzino, pure le molte sue fabbriche di stoffe di seta, panni scarlatti, vetri, specchi, candele di cera molto stimate, e varj altri generi, lo fanno esser ancora considerabile. Essa è patria del cardinal Pietro Bembo, di Giambattista Ramusio, Lodovico Dolce, fra-Paolo Sarpi, Algarotti, Marco Foscarini, del celebre Marco Polo, di Jacopo Robusti soprannominato il Tintoretto, e di molti altri uomini insigni, ed è dist. 29 l. all'E. q. N. da Mantova, 90 al N. da Roma, 120 al N. q. O. da Napoli, 56 all' E. da Milano, 46 al N. E. da Firenze, e 245 al S. E. da Parigi. Long 29, 44, 30; lat. 45, 27, 7.

Venezia (golfo di) o Mare Adriatico v. Adriatico.

Venezuela, *Venetiola* governo dell' Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posto sul golfo del medesimo suo nome. Ha circa 20 l. di lung., e confina al N. col mare del Nord, al S. colla nuova Granata, all'O. col paese di Rio-de-la-Hacha, e all'E. con quello di Cumana. La sua popolazione ascende a 500,000 abitanti, ed il territorio è assai fertile di grano, di cui si fa sovente la raccolta due volte all' anno; abbonda di pascoli, e produce inoltre tabacco e caccao, sonovi delle miniere d' oro, e la cap. è Caracca.

Venezons bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, dist. 2 l. da Mortain.

Venissieu bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 2 l. al S. da Lione.

Venloo, *Venloa* città forte che appartenova all' Olan., ora unita alla Fr. (Mosa infer.), situata nella Gueldria, sulla riva dritta della Mosa, ove ha un pic. seno, dirimpetto al quale vi è il forte s. Michele. Essa è capo luogo di can-

tone, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 4000 abitanti; la sua situazione è ottima pel commercio di deposito, ed ha delle fabbriche di spille, aceto, cera e delle raffinerie di zucchero. Altre volte era anseatica, ma essendosi dichiarata del partito contrario a *Carlo* V, fu sottomessa dal medesimo nel 1543, i confederati la presero nel 1568, ed Alessandro Farnese la riprese nel 1585. Il princ. Maurizio fu costretto a levarne l'assedio nel 1605, ma al princ. d'Orange riescì di prenderla nel 1632, ed essendosene impadronito il cardinale infante nel 1637, rimase in poter della Spag. fino al 1702, allorchè l'armata degli olan. la ridusse di nuovo all'obbedienza degli Stati Generali. Quivi si fece la prima volta lo sperimento delle bombe, è patria di Uberto Goltzius, ed è dist. 6 l. al N. E. da Ruremonda, 4 al S. O. da Gueidria, e 14 al N. O. da Giuliers. Long. 33, 40; lat. 51, 25.

Venosa, *Venusia* antichissima città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Basilicata, posta sopra una eminenza circondata da precipizj, che vi formano delle fortificazioni naturali. Questa città che conta 5000 abitanti era rep. nei tempi antichi, e vedesi nella piazza maggiore, sopra una colonna, un busto che pretendesi rappresenti la testa d'Orazio, del quale gloriasi d'essere la patria; vi rimangono pochissimi avanzi d'antichità, ed è dist. 5 l. al N. O. da Acerenza, e 32 al N. E. da Napoli. Long 33, 32; lat. 41, 58.

Ventadour *Ventadorum* cast. di Fr. (Correza) nel Limosino, che aveva titolo di duc. e pari, ed è dist. 5 l. al N. E da Tulle.

Venterole e Novezan bor. di Fr (Drome) nel Delfinato, dist. 1 l. al N. O da Nions.

Venthie (la) bor. di Fr. (Pas-de-Calais) nell'Artois, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. e mezzo al N. E. da Bethune.

Ventimiglia, *Albintimilium* pic. città episc. d'It. (Montenotte) nell'ex-rep. di Genova, posta sul Mediterraneo, all'imboccatura dei pic. fi Bibera e Rotta; ha un pic. porto difeso da un buon cast., e la sua cattedrale era anticamente un tempio consacrato a *Giunone*. È dist. 3 l al N E. da Monaco, 6 al N. E. da Nizza, e 28 al S. O da Genova. Long. 25, 14; lat. 43, 48.

Vento (isole del) e di sotto Vento v. Antille.

Ventotiene is. d'It. nel reg. di Napoli, e nel mar Mediterraneo, posta dirimpetto al golfo di Gaeta, e vicino all'is. di Ponza Essa è l'antica *Pandataria* di *Plinio* e *Strabone*, ed è celebre per l'esilio che v'ebbe *Giulia* figlia d'*Augusto*. Quest'is. produce in abbondanza vino, frutta e cotone, ed è dist. 10 l. da Ischia, e 16 dalla costa di Napoli.

Vera, *Virgi* antica città di Spag. nel reg. di Granata, posta ai confini del reg. di Murcia; è situata sulla riva del mare, ove ha un pic. porto ed è dist. 14 l. al N. E. da Almeria, e 22 al S. O. da Cartagena. Long. 16, 22; lat. 36, 42

Vera-Cruz, *Vera Crux* governo dell'Amer. sett. nella nuova Spag, posto al N E. di quello di Guaxaca; il suo clima è mal sano, il suolo sterile, e la cap. è Vera-Cruz

Vera-Cruz, *Vera Crux* città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., cap. del governo del medesimo suo nome, posta vicino all'is. di s. Giovanni d'Ulua sulla costa del golfo del Messico, ove ha un buon porto. Fu presa, saccheggiata ed incendiata dai flibustieri fr. nel 1683, ed in seguito rifabbricata ancor più bella, ed in una situazione più vantaggiosa. Questa città, che ha una popolazione di 23,000

abitanti, fra i quali soli 3000 spag. ed il resto schiavi, fa un commercio considerabile, essendo il centro ove vengono portati tutti i prodotti d'Amer., e le merci che vengono dall'Eur. In passato ogni anno vi abbordava una flotta spag., che ne esportava quantità d'argento ed altre ricchezze. È dist. 90 l. all E. da Messico. Long. 281, 8; lat. 19, 5.

Veragua, *Veragua* paese dell' Amer. sett. nella nuova Spag., scoperto da *Cristoforo Colombo* nel 1502, e che ora forma un governo il quale confina all' E. con quello di Costa-Ricoa, all'O. con quello di Panama, e s' estende lungo il mare del Nord ed il mare del Sud. Esso ha circa 50 l. dall'E. all O., e 24 dal N. al S Il territorio è montuoso, ed abbonda di miniere d' oro. Gli abitanti filano il cotone che tingono color di porpora, mediante il suco di certe chiocciole che trovano nel mare del Sud, e ciò forma tutto il commercio di questo governo, la di cui cap. è s. Jago

Veragua città dell'Amer. nella nuova Spag., e nel governo del medesimo suo nome; è ben situata, ed è dist. 30 l. all' O. da Panama.

Veraita fi. d'It. nel Piemonte, che scende dalla catena merid. del Monviso, a dritta di Castel-Delfino, e viene in una valle detta pure di *Veraita*; questo fi. divide la pianura che è tra Saluzzo e Savigliano, ed è il primo che entra nel Po alla sua dritta.

Vera-Paz, *Vera Pax* prov. dell'Amer. nella nuova Spag., che ha 35 l. di lung., altrettante di larg., e confina al N. col Yucatan, all' E. coll' Honduras e la prov. di Guatimala, al S. colla prov. di Soconusco, e all' O. con quella di Chiapa. Il territorio è in parte coperto di mont. aride, e di folti boschi, intersecati da un gran numero di fi., dai quali si ricavano balsami, resina, gomma, ed altri prodotti; la parte piana all' incontro è deliziosa, producendo per nove mesi dell' anno della frutta saporitissima, e sonovi dei pascoli ove si alleva quantità di pecore. Nei boschi incontransi degli animali feroci, e fra questi delle tigri, orsi, cinghiali e serpenti, come pure dei caprioli, scimie, aquile, cicogne e pappagalli. La cap. di questa prov. è Coban.

Verberie, *Verembra o Vermeria* antica e pic. città di Fr. (Oisa) nell' Isola di Francia, e nell' ex-duc. di Valois; è posta sulla riva sinistra dell'Oisa, vi si contano 1250 abitanti, e sonovi delle fabbriche d'allume. Quivi si tennero 5 concilj, e ne' suoi contorni sonovi delle sorgenti d' acque minerali; è patria del card. Aureolus e di Carlier, ed è dist. 3 l. al S. da Compiegne.

Verbosania pic. città della Bosnia turca, la di cui popolazione è composta in gran parte di negozianti e d' artigiani.

Vercel bor. di Fr. (Doubs), capo luogo del cantone, e dist. 4 l all' O. da Baume, 4 al N. E. da Ornans, e 6 all' E. da Besanzone.

Vercelli, *Vercelli* antica e ragguardevole città d' It. (Sesia) nel Piemonte, posta sopra una eminenza, vicino al confluente della Cerva nella Sesia. È capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist. (il solo di questo dipart.), la di cui corte imp. è a Torino, e vi si contano 14,000 abitanti. La sua cattedrale, il palazzo del pubblico, il teatro e l' ospedale sono edifizj bellissimi, e ne' contorni della città sonovi delle amene passeggiate, da dove scorgonsi al N. E. i ghiacci eterni del monte Rosa. Questa città fa un traffico considerabile in riso, seta, grano, canapa, lino e vino. È patria di Basanzano, e dei

pittori Lanino e Giovenone; fu presa dai fr. nel 1704, e dagli alleati nel 1705; i fr. se ne impadronirono di nuovo nel 1800, ed è dist. 4 l. al N. O. da Casale, 14 al N. E. da Torino, 14 al S. O. da Milano, e 218 al S. E. da Parigi. Long. 25, 49; lat. 45, 31.

Verde pic. città della Corsica (Corsica), prossima a Cervione. Evvi nell' Amer. sett. un fi. dello stesso nome, che va a gettarsi nell' Ohio.

Vardan v. Ferdan.

Verdan v. Werden.

Verden (il duc. di) ex-duc. di Germ., che faceva parte dell'elett. d'Annover, il di cui territorio è in parte paludoso, e in parte assai fertile di grano. Ora è unito alla Fr., ed è compreso nel dipart. delle Bocche dell' Elba.

Verniar (il) pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, dist 2 l. da Alby

Verdun, *Verodunum* antica, forte e considerabile città di Fr. (Mosa), che in passato era cap. del Verdunese, ed aveva un vesc., il di cui vesc. era conte di Verdun e princ. dell' imp. Questa città è posta ove la Mosa che la divide in due parti comincia ad essere navigabile; è capo luogo d' una sotto prefett., ha due trib, uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 9500 abitanti. Essa è difesa da fortificazioni, opera del celebre Vauban, ed ha una buona cittadella. Sonovi delle fabbriche di liquori e di confetture molto rinomate, filature di cotone, conce di cuoj, e fa un traffico considerabile in vino, ferro, legna e grano. Essa è la patria di Giovanni Richard di Joly e di Francesco Chevert, che da semplice soldato pervenne al grado di luogo-tenente-generale sotto *Luigi* XV. I prussiani la presero nel settemb 1792, ma furono costretti d' abbandonarla ai 14 d' ott. dell' anno medesimo. È dist. 17 l. al S. O. da Lussemburgo, 13 all' O. da Meta, 19 al N. O. da Nancy, 23 all' E. q. S. da Reims, e 61 all' E. da Parigi. Long. 23, 2, 50; lat. 49, 9, 25.

Verdun, *Viridium* pic. città ed ex-cont. di Fr. (Saona e Loira) nella Borgogna, posta al confluente del Doubs e della Saona; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, e fa un traffico considerabile in grano, vino e ferro. Fu incendiata da Galas nel 1636, ed è dist. 5 l. da Châlons, e 5 da Beaune. Long. 21, 32; lat. 46, 52.

Verdun pic. città di Fr. (Tarn e Garonna); è capo luogo del cantone, vi si contano 4300 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e delle conce di cuoj, ed è dist. 6 l. al S. S. E. da Castel-Sarasin, e 6 al N. O. da Tolosa. Long. 18, 55; lat. 43, 54.

Verdunnsa antico paese di Fr., che confinava all' O. colla Sciampagna, e da tutte le altre parti riusciva rinchiuso in mezzo alla Lorena; la sua cap. era Verdun, ed ora fa parte del dipart. della Mosa.

Veres città di Spag. nell' Andaluzia, rinomata per gli ottimi vini de' suoi contorni.

Veresvagas miniera d' opale d' Ung., poco lungi dalla città di Kaschau.

Vere città forte d'Olan. (Bocche della Schelda) nell'is. di Walcheren; essa comunica con Middelburgo mediante un canale lungo una l., ed i suoi abitanti si occupano nella pesca delle aringhe.

Verfeuil, *Viride Folium* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca super., capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l all' E. da Tolosa.

Vergato bor. del reg. d' It. (Reno), posto sul Reno, e rinc-

mato pei suoi bagni, detti della *Porretta*.

Vergini (is. delle) is. dell'Amer. sett., poste all' E. di quelle di s. Giovanni-di-Porto-Rico. Sono in numero di 12 a 13, molto elevate, poco estese, ed offrono ottimi ancoraggi. Appartengono agli ing., e quella di *Viergen-Gorda* è la più considerabile. Vi è un capo dello stesso nome nell'Amer. merid., all' ingresso dello stretto di Magellano. Long. 308, 34, 40; lat, 52, 23.

Vergy vill. di Fr. (Costa (d'Oro) nella Borgogna, da cui trasse il nome un illustre famiglia di Fr.; è dist. 1 l. da Nuits.

Verina pic. vill. dell' Amer. merid. spag., celebre pel suo tabacco, che dicesi sia il migliore dell' universo.

Verines bor. di Fr. (Charente infer.) nel paese d'Aunis, dist. 4 l. dalla Rocella.

Veringen o Voeringen, *Veringa* cont. di Germ. nel princ. di Hohenzollern, dist. 2 l. al S. dal Danubio. Alckhausen n'è il luogo principale.

Verkoturie città della Russia as. nel governo di Tobolsk, posta sul fi. Tura, vicino ai monti Urali; è mediocremente fortificata, la sua situazione è amena e pittoresca, e sonovi molte conce di cuoj.

Vermand, *Castrum Virmand* bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia, posto sul luogo stesso ove anticamente eravi un campo dei romani. È capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. O. da s. Quintino.

Vermandese, *Viromanduensis Pagus* o *Vimandisus* paese ed ex-cont. di Fr. nella Picardia, che confinava al N. col Cambrese, all' E. colla Thierache, al S. col Noyonese, e all' O. col Santerre. È fertile di grano e lino, e forma ora la maggior parte del dipart. dell' Aisne.

Vermanton pic. città di Fr. (Jonna) nella Borgogna e nell'Auxerrois, posta sul fi. Cure; è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. E. da Auxerre. Long. 21, 18; lat. 47, 41.

Vermeland, *Vermelandia* prov. della Svezia nella Gozia, che ha circa 40 l. di lung. e 20 di larg. Confina al N. colla Dalecarlia, all' E. colla Westmania e la Nericia, al S. col lago Weter, ed all'O. colla Novergia. Abbonda di miniere di varie specie, e sonovi molti laghi e paludi. La sua cap. è Carlstadt.

Vermond (stato di) uno degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., così chiamato perchè le sue mont. sono sempre coperte d alberi verdi, e che si estende lungo il fi Connecticut, tra lo stato di Nuova-Jorck e quello di Nuovo-Hampshire. Fu unito agli Stati-Uniti nel 1782, a condizione di formare uno stato affatto separato, e di non contribuire al debito nazionale, e si divide in 11 cont. La popolazione di questo paese era aumentata in modo straordinario, mentre nel 1800 vi si contavano 154,000 abitanti, ed ora ascende a 217,000. Il territorio produce frumento, grano turco, legumi e lino, abbonda d' ottimi pascoli, ove allevasi quantità di bestiame, e trovanvisi delle miniere di ferro e di piombo, come pure delle cave di marmo. Windosor e Rutland sono le città capitali, perchè il governo vi risiede alternativamente. Long. O. 74, 75; lat 42, 44, 45.

Vermond (la sorgente di) sorgente d'acqua sulfurea dell'Amer. sett., e nello stato del suo nome, che è assai singolare, cambiando di situazione ogni due o tre anni.

Vernazza bor. d'It. (Appennini) nella riviera di Genova, posto sul lido del mare, all' O. del golfo della Spezia.

Vernell bor. di Fr. (Maine e

Loira) nell'Angiò, dist. 8 l. al S. E. dalla Flèche.

Verneuil, *Vernolium* città di Fr. (Eure) nella Normandia, posta sul fi Aure. È capo luogo del cantone, vi si contano 4200 abitanti, ed è considerabile per la quantità di conce di pelli e cuoj, fabbriche di berrette e droghetti che vi sono, le quali manifatture la rendono molto mercantile. Essa è celebre per la battaglia guadagnata nel 1424 nelle sue vicinanze, dagli ing. contro ai fr., ed è dist. 9 l. al S. O. da Evreux, 20 al S. da Roano, e 25 al S. O. da Parigi. Long. 18, 35, 20; lat. 48. 44, 21.

Verneuil pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, dist. 6 l. al S. da Moulins. Long. 20, 50; lat. 46, 18.

Verneuil pic. città di Fr (Olsa); ch'era stata eretta in duc. e pari nel 1651, a favore del figlio che *Enrico* IV ebbe da madamigella d'*Entragues*; questo duc. passò in seguito nella casa di Condé. È dist. una l. al N O. da Senlis.

Verneuil bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, dist. due l. all' O. da Limoges.

Vernie bor. di Fr. (Sarta) nel Manese, dist. 3 l. al S. da Fresnay.

Vernon, *Vernonium* vaga città di Fr. (Eure) nella Normandia, situata in una pianura sulla riva sinistra della Senna, ove ha un ponte, alla di cui estremità vi è un forte, ed un buon cast. È capo luogo di cantone, vi si contano 5000 abitanti, e sonovi delle fabbriche di velluti di cotone, indiane, tele e delle conce di cuoj, delle quali manifatture, come pure in grani e vino, fa un traffico considerabile. In questa città si tenne un concilio nazionale nel 754; è dist. 13 l. al S. E. da Roano, 7 al N. E. da Evreux, e 20 al N. O. da Parigi. Long. 19, 7; lat. 49, 6.

Vernon (la mont. di) luogo dell'Amer. sett. nello stato di Maryland, vicino alla città d'Alessandria Quivi è la casa ove abitava ordinariamente il generale *Washington*, che giace in una deliziosa situazione, godendo la vista della campagna ch'è bagnata dal Potowmarck.

Vernou bor. ed ex-baronia di Fr. (Indra e Loira).

Vernou bor. di Fr. (Vienna), dist. 4 l. al S. da Poitiers.

Vernou bor. di Fr. (Ardèche) capo luogo di cantone, e dist. 4 l. al S. O. da Tournon nel Vivarese.

Verny bor. di Fr. (Mosella) nella Lorena, capo luogo di cantone nel circ., e dist. tre l. al S. E. da Metz.

Verola-Nuova o Verola-Alghisi bor. del reg d'It. (Mella), situato alle frontiere dell'ex-vesc. di Trento, sul fi. Savarona; è capo luogo di una vice prefett., vi si contano 3670 abitanti, sonovi dei filatoj a seta di cui fa un gran traffico, ed è dist. 4 l. al S. O da Brescia.

Veroli, *Verulæ* antica città episc. d'It. (Roma) nella Campagna di Roma. situata a piedi dell'Appennino sul fi Cosa, alle frontiere del reg. di Napoli, e dist. 19 l. al S. E da Roma, e 10 al N. E. da Terracina. Long. 31, 5, 31; lat. 41, 42, 40.

Veron bor. di Fr. (Jonna), dist. una l. al S. da Sens.

Verona, *Verona* grande, antica, bella e celebre città episc. del reg. d'It. (Adige), fondata dagli *etruschi*, ed in passato appartenente ai veneziani, e cap. del Veronese. È situata sull'Adige che la divide in due parti, quella a destra chiamata *Verona*, e l'altra a sinistra *Veronetta*; esse si comunicano mediante 4 bei ponti, ed i più rimarcabili sono, quello detto di *Castelvecchio*, che ha uno de' anpi

archi dell' apertura di 145 piedi, e dell'elevatezza d'un quarto della corda, e l' altro detto il *Castelnuovo*, che è d'una architettura elegantissima. Il suo circuito è di 6 miglia e mezzo, ed è difesa da 3 cast.; è capo luogo della prefett., ha una corte di giustizia civile e criminale, un trib. di commercio, la di cui corte d'appello è a Brescia, una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, un liceo convitto, una regia scuola di educazione per le fanciulle, e vi si contano 53,000 abitanti. Quest' antichissima città è in generale ben fabbricata, ha delle belle strade, specialmente quella detta la *Nuova*, delle grandi piazze un superbo palazzo pubblico, e molti belli edifizj antichi e moderni; alcuni di questi ultimi sono opere del celebre *Sanmicheli* a cui devonsi, la maggior parte delle fortificazioni di Verona e tre porte della città È specialmente degna d'ammirazione l'*arena*, che è un superbo anfiteatro antico, edificato sul gusto del colosseo di Roma, è benissimo conservato; esso ha 1331 piedi di circonferenza, 434 di diametro, e contiene 25,000 spettatori che possono sedervi sopra 46 gradini Sonovi due biblioteche pubbliche, un'accademia d' agricoltura, commercio ed arti, ed è residenza della rinomata società italiana. Il museo lapidario dell' accademia filarmonica racchiude una curiosa collezione di bassi rilievi, sepolcri, altari ed inscrizioni orient., greche, etrusche e latine. Meritano pure d'esser osservati i sepolcri dei signori *Della-Scala* per la loro sorprendente struttura. Anche l'industria è molto attiva in questa città, essendovi delle fabbriche di seterie, e di ottimi panni, e specialmente è molto apprezzato quello tinto in nero, come pure delle considerabili fonce di cuoj; inoltre vi si fa un traffico considerabile in seta di qualità ordinaria, in vino, olio, ferro e cuoj. Verona è la patria di Cornelio Nipote, di Catullo, di Vitruvio, di Plinio l'antico, di Paolo Emilio, di Giulio Cesare Scaligero, di Paolo Cagliari detto il Veronese, di Girolamo Campagna scultore, di Pompei, di Michele Sanmicheli, del celebre Scipione Maffei distinto letterato, a cui i suoi concittadini elevarono una statua in faccia a quella di Francastoro, altro insigne letterato veronese. Questa città è celebre pei molti fatti d' armi seguiti ne' suoi contorni, tanto ne' tempi antichi quanto ne' moderni; 120 anni avanti l'era cristiana Mario vinse i cimbri che tentavano d' invadere l' It., e molti altri luoghi delle sue vicinanze furono segnalati colle vittorie delle armate fr. in questi ultimi tempi. Verona fu presa dai fr. nel 1796 e nel 1805. ed è dist. 8 l. al N. E. da Mantova, 16 al S. da Trento, 14 all' E. q. S. da Brescia, 25 al S. O. da Venezia, e 40 all' E. da Milano. Long. 28, 58, 30; lat. 45, 26, 26.

Veronese antica prov. d'It., che apparteneva ai veneziani, e confinava al N. col Trentino, all'E. col Vicentino ed il Padovano, al S. col Mantovano, ed all' O. col Bresciano. Essa ha circa 40 l. di lung., 11 di larg., è uno de' più fertili paesi d' It., e produce grano, seta, vino, frutta ed olio; sonovi delle cave di marmo di molti colori, e di varie qualità; e vi si alleva molto bestiame; ora unita al reg. d' It. forma la maggior parte del dipart. dell'Adige.

Veronis città considerabile di Russia, nel governo di Rezan, posta sopra un monte, vicino a un fi. del medesimo suo nome. Long. 60, 4; lat. 55, 15.

Verpillière bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. E. da Vienna.

Verra v. Werra.

Verres bor. d' It. (Dora) nel Piemonte, posto sulla riva sinistra della Dora; è capo luogo del cantone, vi si contano 800 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. E. da Aosta.

Verrua, *Verua* o *Verluca* città d' It. (Marengo) nel Piemonte, posta sopra un colle alla riva destra del Po, tra Casale e Torino, dist. 7 l. al S. O. dalla prima di queste città, e 8 al N. E. dalla seconda. Long. 25, 41; lat. 45, 3.

Versaglies, *Versalia* città episc. di Fr. (Senna e Oisa) nell' Isola di Francia, che era un semplice vill. prima che *Luigi* XIV vi facesse edificare il magnifico palazzo, che divenne poi residenza ordinaria dei re di Fr. I suoi superbi edifizj, i giardini disegnati da *Le Nôtre*, ed ornati d' un prodigioso numero di statue dei più insigni scalpelli, le cascate d' acqua, gli ameni boschetti, tutto è quivi degno d' ammirazione. La gran galleria vien giudicata dai conoscitori per uno dei più bei vasi del mondo in questo genere; nè meno magnifici sono la reale cappella, ricca di marmi e di bellissimi ornamenti, ed il teatro della corte. Tale è la vastità di questo delizioso soggiorno, che i soli giardini col parco comprendono uno spazio di circa 2 l., tutto cinto di mura. Tre gran viali spalleggiati da lunghe file d' altissimi alberi vi metton capo; uno di questi è posto sull' ordinaria strada di Parigi, l' altro viene da Seaux ed il terzo da s Cloud. Il palazzo reale, che è stato assai devastato nella rivoluzione, si va ora ristaurando. Essa è capo luogo della prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, la di cui corte imp è a Parigi, e la sua popolazione, che era molto più numerosa quando la corte vi soggiornava, è ora di 2800 abitanti. Ha una celebre fabbrica d' armi, e delle filature di cotone, è patria di Filippo V e di Luigi XV, ed è dist. 4 l. all' O. da Parigi. Long. 19, 47, 10; lat. 48, 38, 28.

Versat pic. città di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, dist. 3 l. da Limoges.

Verschen fi. della Laponia svedese, che va a gettarsi nel mar Bianco.

Verschoture pic. città della Russia as. nel paese di Casan; ne' suoi contorni vi è un monte in cui trovasi dell' asbesto, che è una pietra colla quale i contadini fanno in questo paese una specie di tela. L' asbesto è quivi molto più fino che nei monti Pirenei.

Verseil pic. città di Fr. (Alta Garonna), dist. 4 l. all' E. q. N. da Tolosa, e 3 all' E. q. S. da Lavaur.

Verselise, *Verseliacum* pic. città di Fr. (Meurthe) nella Lorena, posta sul fi. Brenon, in passato cap. della cont. di Vandemont, ed ora capo luogo del cantone; vi si contano 1800 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. O. da Luneville, 6 al S. O. da Nancy, e 77 al S. E. da Parigi. Long. 23, 45; lat. 48, 26.

Versillac, *Versiliacum* bor. di Fr. (Indra) nel Berrì.

Versins oast. di Fr. (Oisa), edificato da Enrico II per la contessa della Suza, poco lungi da Creil.

Versoy o Versoix bor. di Fr. (Lemano) nel paese di Gex, posto sul lago di Ginevra, all' imboccatura d'un pic. fi; in questo bor. evvi una sorprendente fabbrica privilegiata di lucerne a riverbero, come pure di lumiere di cristallo; vi si fa un considerabile commercio di *kirschwasser*; ed è dist. 1 l. al N. da Ginevra, e 115 all' E. da Parigi.

Verz (il lago) lago d'Ung. nei

monti Krapachi, formato da un circolo di mont.; non ha che 300 passi di circuito, ed è dist. 7 l al N. E. da Koesmarck.

Vertaison bor. di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. all' E. da Clermont.

Verteillac bor. di Fr. (Dordogna) nel Perigord, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al N. N. E. da Riberac, e 8 e mezzo all' O. N. da Perigueux.

Verteuil bor. di Fr. (Lot e Garonna) nell' Agenoese, dist. 2 l. al N. da Tonneins.

Verteuil pic. città di Fr. (Charente) nell'Angomese, ove in passato venivano tumulati i duchi della *Rochefoucauld*; è dist. 1 l. al S. da Ruffec, e 8 al N. da Mansle.

Vertou bor. di Fr. (Loira infer.) nella Brettagna, posto sulla Sevra; è capo luogo di cantone, vi si contano 3200 abitanti, ed è dist. 1 l. e mezzo al S. E. da Nantes.

Vertus, *Vertudum* città di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posta ai piedi d' una mont., ed in un territorio fertile d' ottimi vini; è capo luogo di cantone, vi si contano 2600 abitanti, ed è dist. 4 l. al S. E. da Epernay, 6 al S. O. da Châlons, 10 al S. da Reims, e 35 al N. E. da Parigi. Long. 21, 40, 10; lat. 48, 54, 27.

Verviers pic. città di Fr. (Ourthe) nell' ex-vesc. di Liegi, posta sulla riva sinistra del fi. Veze; è capo luogo del cantone, ha un trib. di commercio, e vi si contano 9500 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni molto rinomati, nei quali consiste il suo commercio, ed è dist. 8 l. al N. O. da Malines, e 2 all' O. da Limburgo

Vervins pic. città di Fr. (Aisne) nella Picardia, posta sul fi. Serre; è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio vi si contano 2800 abitanti, e sonovi molte fabbriche di tele, berrette, calze di lana, carta e vetri, delle quali manifatture fa un considerabile commercio. Questa città è celebre pel trattato di pace che vi fu conchiuso nel 1598, tra *Enrico* IV re di Fr. e *Filippo* II re di Spag., ed è dist. 5 l all' E. S. da Guise, e 41 al N. da Parigi. Long. 21, 34, 32; lat. 49, 50, 6.

Verzat pic. città di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, dist. 3 l. da Limoges.

Verzols pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio.

Verzuolo pic. città del Piemonte (Stura), capo luogo di cantone.

Verzy bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posto in un territorio che produce ottimi vini; è capo luogo di cantone, ed è dist. 4 l. al S. E. da Reims.

Ves (i) o Vays, *Vada*, *Viria* due celebri guadi di Fr. (Calvados) nella Normandia, vicino all' imboccatura del fi. Vire. Il tragitto del gran *Ve* o *Ve* di s. Clemente è di 2 l., quello del pic. *Ve* situato tra Isigny e Auville è solo di un quarto di l., ma è il più pericoloso a motivo delle sabbie mobili.

Vescovati (i tre) nome che davasi alle tre città di *Metz*, *Toul* e *Verdun* coi loro territorj, che furono prese da *Enrico* II nel 1552, allorchè facevano parte dell'imp. Germanico. Ora sono unite alla Fr., e fanno parte dei dipart. della Mosa, della Meurthe e della Mosella.

Vescovato bor. della Corsica (Corsica), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al S. da Bastia, e 1 e mezzo al S. O. dalle rovine di Marianna.

Vesra v. Weser.

Vesly, *Viduliacum* pic. città di Fr. (Aisne), dist. 4 l. all' O. da Soissons.

Vesoul, *Vesullum* città di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Contea, posta al piede del monte chiamato *Motte de Vesoul*, che produce dell'eccellente vino, sul fi. Durgeon, e in un territorio fertile di grano, vino e legna. È capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., la di cui corte imp. è a Besanzone, e vi si contano 5400 abitanti. Questa città era anticamente molto più considerabile, ma le guerre l'hanno quasi rovinata; sonovi però delle conce di cuoj, fabbriche di tele, panni e chincaglierie che la rendono assai mercantile, ed è dist. 9 l. da Besanzone, 2 dalla Saona, 15 all'O. da Montbeliard, e 85 al S. E. da Parigi. Long. 23, 49, 39; lat. 47, 37, 50.

Vesprin o Weisbrun, *Vesprinium* città episc. dell'Ung. infer., posta sul lago Balaton, e sul fi. Sarwise; ha titolo di cont., ed il suo vesc. è cancelliere delle regine d'Ung., ed ha il diritto di coronarle. Questa città fu presa nel 1683 dal conte Tekeli, e ripresa nello stesso anno dal conte Mercy; le sue fortificazioni furono demolite nel 1701, ed è dist. 20 l. al S. O. da Strigonia, 5 al S. O. da Alba-Reale, 18 al S. O. da Buda, e 33 al S. E. da Vienna. Long. 36, 2; lat. 47, 14.

Vessinese, *Pagus Velocassinus* ex-cont. di Fr., divisa dal fi. Epte in due parti, chiamate *Vessinese dell' Isola di Francia*, che aveva per cap. Pontoise, e *Vessinese di Normandia*, la di cui cap. era Gisors. Il territorio di questo paese è fertilissimo, specialmente di quest'ultima parte. Il Vessinese forma ora parte del dipart. della Senna ed Oisa, e di quello dell'Eure.

Vesuvio, *Vesuvius* mont. d'It. nel reg. di Napoli, nella terra di Lavoro, e dirimpetto alla città di Napoli; in questa mont. evvi uno de' più grandi vulcani dell'It.; il suo circuito non eccede 8 l., ed ha 680 tese d'altezza, è situata in una amena pianura, d'aria salubre, e coperta di viti che producono ottimi vini, fra i quali si distingue quello detto *lacrima christi*; le basse falde del monte sono ancor esse fertilissime, ma avanzandosi sull'erto dalla parte S. e O. cambiasi quell'ameno aspetto in un orrido terreno ceneroso, coperto di sassi bruciati e di pomice, a segno che non vi è in quella parte vestigia alcuna di erba viva, non che di viti o altre piante fruttifere. Essa si divide in due monti che hanno le falde comuni, uno detto il monte *Somma* e l'altro il *Vesuvio*. Il monte *Somma* forma un arco, la di cui convessità si dirige al N. E., e le due punte al S. E.; il suo fianco verso il S. O. è il *Vesuvio*, che è di figura perpendicolare, e forma un piano inclinato verso il N. E. Una valle chiamata *Atrio del Cavallo* dalla parte O., e *Canale di Sabbia* dalla parte N., prolungandosi al S. O. si ristringe al S. E., e divide la due monti. Questa valle di figura semicircolare è ingombra di lava. Restandovi ancora una parte del cratere del monte Somma, è opinione generale, che il vulcano fosse in essa, come pensa pure *Breislack*, il quale è d'opinione, che la prima eruzione del Vesuvio sia stata quella dell'anno 79 dell'era cristiana, sotto all'imp. *Tito*, la quale costò la vita a *Plinio*. Al S. O. del monte Somma si eleva il cono attuale del Vesuvio, che al N. si appoggia all'atrio del cavallo ed al canale di sabbia, e estende la sua base al S. O. sino al mare. Niente di più imponente e spaventevole delle eruzioni di questo vulcano: i tuoni sotterranei, le colonne di fumo, e le fiamme opache che le accompagnano, la grandine di pietre lanciate ad una immensa distanza; i

torrenti di lava, che scorrono furiosi sulle campagne ed i paesi che avvicinano e devastano, formano uno spettacolo descritto da molti grand' uomini; ma non si potrà mai arrivare a formarsene la spaventevole immagine; e notisi che anche quando il vulcano è tranquillo getta però sempre fumo o fiamma. La seconda eruzione più terribile ancora, e di cui ne sono restate memorie spaventevolissime, accadde nell' anno 1631, avendo il torrente di lava abbattuti e quasi distrutti 7 vill., dove perdettero la vita circa 10,000 persone. Per mancanza di memorie non si sa l' epoca precisa dell' eruzione che inabissò *Ercolano* e le altre città adiacenti. Un altra memorabile seguì nel 1730, quando la lava, avendo danneggiato molte case di contadini, discese nella torre del Greco, dove abbattè case e incendiò chiese, uscendo il torrente da una nuova apertura che si fece nel fianco del monte tra il S. e l' O. Dopo quest' eruzione il vulcano continuò sempre ad essere in attività, specialmente nel 1752 e nel 1757, nel qual' anno per lo spazio di quattro mesi mandò fuori sassi liquefatti, bitumi sulfurei ed altre materie; e finalmente le più recenti sono quelle del 1794 e del 1810. Questo monte è una delle meraviglie del reg. di Napoli; alle sue radici vi è la villa reale di *Portici*, come pure Resina e Torre del Greco.

Veteran-Holda o Caverna-Veterani caverna dell' Ung., posta in una mont. diroccata sulla riva sinistra del Danubio, al di sotto del vill. d'Ogradina, ove il fi. si ristringe assai. L' interno di questa caverna è talmente vasto, che vi si sono stabilite delle caserme per 1,000 uomini; i turchi nel 1788, dopo un memorabile fatto d' armi, s' impadronirono di questa caverna difesa dagli aust.

Veteravia antica prov. di Germ., situata tra il paese d' Assia, il Reno infer., la West. e la Franconia. Ha circa 24 l. in quadrato, ed il fi. Lahn o Lohn la attraversa dall' E. all' O., e la divide in due parti quasi uguali, cioè in sett. e merid.; la prima dipendeva dall' antico circolo di West., e la seconda dal circolo dell' alto Reno. In oggi appartiene a varj princ. di Germania.

Veteri popoli d' Af., che abitano sulla costa d' Oro della Guinea, in un paese che confina al N. coi compas, all' E. col reg. di Gomera, il grand' Issini ed il capo Appollonia, al S. col mare e all' O. coi quaquasi. Le loro abitazioni, che sono edificate sopra palafitte, sono poste lungo un fi. che attraversa il loro paese, e la principal occupazione di questi af. è la pesca.

Vetralla pic. città d' It. (Roma) negli ex-stati di Roma, dist. 2 l. da Viterbo.

Vetschau pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Lusazia infer., posta sulla Sprea; è difesa da un cast., fa un traffico considerabile in lino, ed è dist. 10 l. al N da Cotbus.

Vevay, *Vibiscus* vaga città della Svizzera nel cantone di Vand, posta in una delle più amene ed ammirabili posizioni di questo paese, e sul lago di Ginevra, in un territorio abbondante di pascoli, e fertile d' ottimi vini. Vi si contano 3000 abitanti, è un deposito del commercio della Svizzera e del Piemonte, ed ha delle fabbriche di cappelli, delle conce di cuojo, di cui fa un traffico considerabile, come pure di formaggi; il traffico e la località vi attirano sempre un numero grande di forastieri, il torrente della Vevaise, che scorre vicino a questa città, vi diviene sovente molto pericoloso, ed essa è dist. 4 l. da Losanna, e 15 da Berna. Long. 24, 47; lat. 46, 50.

Veudre pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, dist. 7 l. da Moulins.

Veules bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia; ha un pic. porto, ed è dist. 4 l. al S. O. da Dieppe.

Veynes pic. città di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, capo luogo del cantone; vi si contano 1800 abitanti, fa un considerabile traffico di lana, ed è dist. 4 l. al S. O. da Gap.

Veyre bor. di Fr. (Puy de Dôme) nell' Alvergna, posto sul fi. Veyre; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. e mezzo al S. E. da Clermont.

Veyres bor. di Fr. (Gironda), posto sulla Gironda, e dirimpetto a Libourne.

Vezelay, *Viceliacum* città di Fr. (Jonna) nel Nivernese, posta sul pendìo d'un monte vicino al fi. Cure; vi si contano 16,00 abitanti, ha varie sorgenti d' acque minerali, ed una fontana, dalle cui acque si ricava del sale. Nel 1146 vi si tenne un concilio, ed i calvinisti, in poter dei quali trovavasi questa piazza nel 1571, costrinsero *Sausac* a levarne l'assedio. È patria di Teodoro di Beze, ed è dist. 8 l. al S. da Auxerre, 23 al N. E. da Nevers, 16 al N. O. da Autun, e 52 al S. q. E. da Parigi. Long. 31, 24, 55; lat. 47, 28.

Vezenobre bor. di Fr. (Gard), dist. 2 l. al S. da Alais.

Vezere fi. di Fr., che ha la sua sorgente nell' Alvergna, comincia ad essere navigabile a Terrasson, dist. 3 l. da Brives, e va a gettarsi nella Dordogna a Limeuil.

Vezines bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. da Tonnerre.

Vezins bor. di Fr. (Maina e Loira).

Vezins bor. di Fr. (Aveyron), capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. O. da Milhaud, e 2 all'O. q. S. da Severne-il-Castello.

Vezzania—Pietrozzo bor. di Corsica (Corsica), capo luogo del cantone, e dist. 4 l. e mezzo al S. E. da Corte, e 14 al S. p. O. da Bastia.

Ufa o Orenburgo governo della Russia eur., che comprende la prov. di Orenburgo, e quella d'Ufa. Confina all'E. coi governi di Casan, di Simbirsk, di Saratoff e del Caucaso, il suo territorio componesi d'alte mont., ove sonovi degli angusti passaggi difesi da varj forti, abbonda di miniere di ferro d'asfalto, sale e zolfo, e la sua cap. è Orenburgo.

Ufa città forte della Russia eur. nel governo del medesimo suo nome, posta sul fi. Belaja, che poco lungi da essa va a gettarsi nel Kama. Essa è assai mercantile, e particolarmente considerabile si è il traffico che fa coi buccari, che v' apportano delle merci dell' Indie, e prendono in cambio quelli d'Eur. È dist. 70 l. al N. da Orenburgo, 95 all'E. E. S. da Casan, e 370 al S. E. da Pietroburgo. Long. 53, 30; lat, 54, 36.

Uffen pic. città del reg. di Baviera, che faceva parte dell'ex-margraviato d' Anspach; è posta sul fi. Gollach, ed è assai commerciante.

Uffinoen v. Offenheim.

Uflen vaga città di Germ. nella West., e nella cont. della Lippa-Detmold; ne' suoi contorni sonovi delle ricche saline, ed è dist. 3 l. al S. O. da Lemgow.

Ugein o Oogein città considerabile dell' Indostan, cap. della prov. di Malva, e posta al S. di Delhy; essa ha due l. di circuito, è cinta d'una forte mura fiancheggiata da torri, ed al S. vi scorre il fi. Sippara. Questa città è adorna di bei *bazari* o mercati, di moschee sorprendenti, e di un magnifico palazzo di recente edificato da *Sindia*, e le sue strade, essendo spalleggiate d'alberi in lontananza sembrano un bosco.

Ugento, *Uxentum* pic. città episo. d'It. nel reg di Napoli, e nella terra d'Otranto; dist. 5 l. al S. E da Gallipoli, e 8 al S. O. da Otranto. Long. 35, 53; lat. 40, 12.

Ugine bor. di Fr. (Monte Bianco), dist. 5 l. al S. E. da Annecy, e 8 al N. E da Sciambery.

Uglitsch città della Russia eur. nel governo di Mosca, posta sulla riva dritta del Volga; sonovi delle fabbriche di sapone e di cuojo molto apprezzate, ed è dist. 24 l. al N da Mosca. Long. 16; lat. 57, 10.

Ugocz, *Ugosa* cast. e cont. dell' Ung. super., posti sopra un pic. fi. che va a gettarsi nel Teisse, e dist. 20 l. al N. p. O. da Zatmar. Long. 41, 30; lat. 48, 28

Ugodka città della Russia eur. nel governo di Mosca, che ha varie fonderie di cannoni; le più ricche miniere di ferro dell' imp. russo sono nei suoi contorni.

Ugogna bor. del reg. d'It. (Agogna), soggetto in passato al re di Sardegna, e dist. 9 l. al N. O. da Angera.

Viadana, *Vitellianum* bor. del reg. d'It. (Mincio) nel Mantovano, posto sul Pò, in un territorio fertile ed ameno, e dist. 7 l. da Mantova. Long. 28, 1; lat. 44, 56.

Viana, *Viana* città di Spag. nella Navarra, cap. del princ. del medesimo suo nome, che in antico era l'appannaggio dei figlj primogeniti degli antichi re di Navarra. È situata sulla riva sinistra dell'Ebro, ed è dist. 8 l. al N. O. da Calahorra, e 13 al S. O. da Pamplona. Long. 15, 33; lat. 42, 30.

Viana pic. città del Portog. nell' Alentejo, posta sul fi. Exarama, difesa da un buon cast., e dist. 4 l. al S. da Evora.

Viana, *Viana* città d' Olan. (Zuiderzée), posta sul Leck, fabbricata nel 1290; ha un magnifico cast., ed in passato era molto forte, ma essendosene nel 1672 impadroniti i fr. ne demolirono le fortificazioni. È dist. 3 l. al S. da Utrecht. Long. 22, 35; lat. 52, 2.

Viana, *Viana* pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, posta sul fi. Agout, e dist. 6 l. al N. E. da Castres.

Viana de-Foz-de-Lima città forte ed assai considerabile del Portog., nella prov. d'Entro-Minho e Douro, posta all' imboccatura del fi. Lima, ove ha un buon porto difeso da un ottima cittadella. Vi si contano 9000 abitanti, ed è dist. 3 l. al S. da Caminha, e 6 all'O. da Braga. Long. 8; lat. 41, 40.

Viana-do-Bol pic. città di Spag. nella Galizia, posta sopra un colle vicino a Bibey.

Vianden, *Vianda* città ed ex-cont. di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese, posta vicino a varj monti che producono ottimi vini. Il fi. Ur o Uren, dal quale è attraversata, la divide in città nuova e città vecchia; quest' ultima ha un cast. situato sopra un alpe inaccessibile. Sonovi delle fabbriche di panni e delle conce di cuoj, delle quali manifatture fa un ragguardevole smercio, ed è dist. 9 l. al N. da Lussemburgo, e 9 al N. O. da Treveri. Long. 23, 48; lat. 45, 50.

Viareggio bor. considerabile del princ. di Lucca, posto sul Mediterraneo, ove ha un porto che può ricever solo pic. naviglj, e dist. 5 l. all'O. da Lucca.

Vias bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, dist. 2 l. all' O. da Agde.

Viatka governo della Russia eur., che confina al N. con quello di Perm, all'E. col paese di Sintka, al S. col governo di Casan, e all' O. colla foresta di Ziranni. Vi si contano 100,000 abitanti, ed il territorio produce grano, vino, miele e legname da fabbrica. Ab-

bonda di pascoli, ove si alleva molto bestiame, che somministra ottimi cuoj e sego. La sua cap. è Viatka.

Viatka città episc. della Russia eur., cap. del governo, e posta sul fi. dello stesso suo nome. È difesa da un buon cast.; fa un traffico considerabile in bestiame e legna, ed è dist. 70 l. al N. E. da Mosca. Long. 69, 50; lat. 58, 33.

Viborgo v. Wiburgo.

Vibraye, *Vicus Braja* pic. città ed ex-march. di Fr. (Sarta) nel Manese, posta sul fi. Braje; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. da s. Calais, e 4 al S. dalla Ferté-Bernard.

Vic, *Vicus* pic. città di Fr. (Meurthe) nel Messinese, posta sul fi. Seille; è capo luogo del cantone, vi risiede il trib. di prima ist. della sotto prefett. di Château-Salins, vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. una l. al S. E. da Château-Salins, 5 al S. E. da Nancy, 1 al S. O. da Marsal, e 79 all' E. da Parigi. Long. 26, 13; lat. 48, 47, 33.

Vic o Vich v. Vico.

Vic bor. di Fr. (Gers) nella Lomagna, dist. 6 l. all' E. da Lectoure.

Vic. bor. di Fr. (Alti Pirenei), posto sul fi. Adour; è capo luogo del cantone, vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. da Tarbes, e 5 al S. da Limoges.

Vic-de-Sos v. Sos.

Vicgrado, *Vicus Sarina*, pic. città dell'Ung. infer., posta sulla riva dritta del Danubio. Fu presa dai turchi nel 1605, e ripresa dal duc. di Lorena nel 1684, ed è dist. 2 l. al S. E. da Gran, e 8 al N. da Buda.

Vic-en—Carlades, *Vicus ad Cerem* bor. considerabile di Fr. (Cantal) nell' Alvergna, posto sul fi. Serre; è capo luogo del cantone, sonovi varie sorgenti d'acque minerali ne' suoi contorni, ed è dist. 1 l. all' E. N. da Aurillac.

Vicentino antica prov. d' It. negli ex-stati veneti, che confinava al N. col Trentino e col Feltrino, all'E. col Trevigiano ed il Padovano, al S. col Padovano. e all'O. col Veronese. Il suo territorio è fertile d'ottimo vino e di gelsi, e trovanvisi pure delle cave di pietra. Il Vicentino ora unito al reg. d'It. forma la maggior parte del dipart. del Bachiglione.

Vicenza, *Vicentia* antica, bella e considerabile città episc. del reg. d'It. (Bachiglione) negli ex-stati veneti, in passato cap. del Vicentino, e situata al confluente dei fi. Bachiglione e Retone. Essa è ora capo luogo della prefett., ha una corte civile e criminale, un trib. di commercio; la di cui corte d'appello è a Venezia, un' liceo non convitto e due scuole, una di clinica medica, ed una di clinica chirurgica e d' ostetricia, e vi si contano 30,000 abitanti. Essa è ben fabbricata, ed ha dei bellissimi edifizj, molte belle chiese e palazzi, delle belle piazze, ed è stata patria del celebre *Palladio*, che l' ha abbellita d' un superbo teatro detto *Olimpico*, fabbricato colle proporzioni degli antichi teatri greci, e di alcuni altri edifizj, fra i quali meritano particolar distinzione, il palazzo detto *della ragione*, e le case *Trissino*, *Chiericato*, *Porto*, *Thiene*, e la *Rotonda* posta presso alla città. Vicenza è molto commerciante, specialmente in seta, e sonovi delle fabbriche di seterie assai ragguardevoli È patria del famoso poeta Trissino, e di Ottone Calderari celebre architetto moderno, ed è dist. 8 l. al N. O. da Padova, 10 al N. E. da Verona, 15 all'O. da Venezia, 94 al N. da Roma, e 66 all'E. da Milano. Long. 28, 55, 30; lat. 45, 30.

Vic-Fezensac, *Fidentiæ* pic. città di Fr. (Gers) nell'Armagnac infer., posta sul fi. Douze, altre

volte cap della cont. del medesimo suo nome, ed ora capo luogo del cantone: vi si contano 2850 abitanti, fa un traffico considerabile in acquavite, ed è dist. 6 l. all' O. da Auch.

Vichery bor di Fr (Vosges), dist 4 l. all' E da Neuchâteau, e 10 al N. O. da Epinal.

Vichy, *Vichium* pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, posta sulla riva dritta dell'Allier; vi si contano 1880 abitanti, è celebre per le acque minerali de' suoi contorni, ed è dist. 6 l. al S. E. da Gannat, 18 al S. q. E. da Moulins, e 87 al S. q. E. da Parigi Long 21, 7; lat. 46.

Vic-le-Comte, *Vicus Comitis* pic città di Fr. (Puy de-Dôme) nell'Alvergna infer., nella quale evvi un palazzo ove risedevano gli antichi conti d'*Alvergna*, ne' suoi contorni sonovi delle sorgenti di acque minerali, è la patria di G. B. Basmaison, ed è dist. 6 l. al S. E. da Clermont, e 99 al S. da Parigi. Long. 20, 58; lat. 45, 33.

Vico, *Vicus* città di Spag. nella Catalogna, posta in una fertile pianura, e sopra un pic. fi. che va a gettarsi nel Tet; sonovi delle fabbriche d' indiane, e ne' suoi contorni trovansi delle miniere d'amatiste, topazzi e cristallo a colori. Essa è dist. 12 l. all' O. da Girona, e 11 al N. E. da Madrid. Long. 19, 54; lat. 41, 52.

Vico bor. di Corsica (Corsica), posto vicino al golfo di Stagona; vi si contano 4000 abitanti, fa un traffico considerabile in vino e olio, ed è dist. 2 l. dalla costa occid. dell' isola.

Vico-Aquense o Vico-di-Sorrento, *Vicus Aquensis* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella terra di Lavoro, posta vicino al mare, e fabbricata da *Carlo* II re di Napoli sulle rovine dell' antica *Equa*; questa città venne quasi interamente rovinata dal terremoto del 1694, ed è dist. 2 l. al N. E. da Sorrento.

Vicovero pic. città d' It. (Roma) negli ex-stati di Roma, e dist 2 l. al S. E. da Tivoli.

Vicq bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, dist. 4 l. all'O. da Blano.

Victor-en-Caux (s.) bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 6 l. al N. da Roano.

Vidino v. Widino.

Vidiguera pic. città di Spag. nell'Alentejo, posta in una bella pianura; la sua popolazione ascende a 2300 abitanti.

Vidourle, *Vidurlus* pic. fi. di Fr. nella Linguadoca infer., che passa a Sommieres ed a Lunel, e si perde nello stagno di Thau, vicino ad Aignes-Mortes; questo fi. separa il dipart. dell' Herault da quello del Gard.

Viedenbruck o Videnbrucck, *Videnbrugum* città considerabile di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-vesc. d' Osnabruck, dist. 2 l. al N. E. da Stromberg.

Viella pic. città di Fr. (Garonna) nella Guascogna, posta sulla Garonna, e dist. 6 l. da s. Bertrand di Comminges.

Vielle bor. di Fr. (Alti Pirenei) nell'Armagnac, posto al confluente del fi. Mosquere; esso è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al S. E. da Bagneres di Bigorra.

Viel-Mur pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. O. da Castres.

Vielsalm pic. città di Fr. (Pas-de-Calais), capo luogo di cantone; vi si contano 2500 abitanti, fa un considerabile traffico di lavagna, di cui sonovi ne' suoi contorni delle belle cave, ed è dist. 4 l. e mezzo da Malmedy.

Vienna, *Vienna*, *Vindobona* antica, grande, bella, ricca e celebre città episc. di Germ., cap. dell'arcid. e di tutto l' imp. d'Aust., e da 300 anni residenza degl' imp. di questa casa. È fabbricata nel luo-

go stesso ov'era l'antica *Vindopona*, e in una fertile pianura sulla riva merid. del Danubio, ed al confluente del fiumicello *Vienna*. Quantunque la città per se stessa sia pic., e che le sue strade siano strette, eccettuata quella detta de' *signori* formata da due file di magnifici palazzi, pure l'unione de' suoi 32 sobborghi che le formano un arco intorno, e dai quali vien separata da una spianata di 600 passi, la rende molto ragguardevole, ed una delle più vaghe d'Eur. Gli edifizj più belli sono, la chiesa di s. Stefano d'una superba architettura gottica, ove si conserva un ricco tesoro, ed il di cui campanile è ammirabile pel suo lavoro; la chiesa di s. Pietro edificata sul disegno di quella di Roma, quelle di s. Michele degli agostiniani e dei cappuccini, ove sonovi i sepolcri dei princ. della casa d'Aust., un grande ospedale e varj altri sorprendenti edifizj, tra quali distinguonsi, il palazzo di *Lichtenstein*, quelli delle finanze e della città, la cancelleria dell'imp. che è sorprendente, e quelle di Boemia, d'Aust. e della Guerra, il palazzo *Freyhaus*, ove alloggiano 2000 persone, il palazzo del conte *Razumowski*, pei suoi sorprendenti giardini, e finalmente il palazzo imp. o *Burg*, che consiste in un gran quadrato fabbricato senza veruna regola, ed ammirabile per le ricchezze che racchiude; evvi un gabinetto di fisica, meccanica e di storia naturale, una preziosa collezione numismatica, ove conservansi le più stimabili ed antiche medaglie d'oro, sì greche che romane, ed il tesoro imp. Vienna ha pure una celebre univ., un'accademia di scienze, una di medicina e chirurgia, altra di belle arti, ed un arsenale, le di cui armi furono trasportate a Monaco. La biblioteca imp. vien riguardata come la più ricca d'Eur., essendo composta di 300 mila volumi, e di 12 mila manoscritti originali; vi si conserva il famoso senato consulto di cui parla *Tito Livio*, le celebri tavole di *Pentinger*, i manoscritti di *Dioscoride* e di *Tito Livio*, e la collezione delle edizioni, dai primi tempi in cui incominciò la stampa sino al 1500. Meritano pure d'essere citati, il celebre collegio teresiano, la scuola dei sordi e muti, l'ospedale degli orfani, il gabinetto di *Muller*, il teatro nazionale, ed una celebre scuola di commercio, ove si istruisce la gioventù in questa scienza col metodo d'un collegio regolare. Il principal sobborgo di Vienna è quello di *Leopoldstadt*, separato dalla città mediante un pic. braccio del Danubio, ove è un'is. la quale comprende il *Prater* e l'*Augarten*; il primo è un bosco che forma un passeggio deliziosissimo, e l'altro è formato con degli spaziosi viali e ameni boschetti; questi due luoghi sono frequentati da ogni ceto di persone, e la stessa corte vi si reca talvolta. Nel sobborgo chiamato *Landstrasse* v'è l'ospedale degl'invalidi, il giardino botanico, ed il *Belvedere*, palazzo imp., ove si ammira una galleria composta di 1300 quadri, tra i quali un gran numero sono veri capi d'opera. La città ed i sobborghi sono divisi in distretti, ognuno de' quali ha un medico, un chirurgo, ed una levatrice, pagati dal governo, per aver cura de' poveri nel rispettivo domicilio. La popolazione totale di Vienna e de' suoi sobborghi ascende a 280,000 abitanti, e vi si contano 6770 case. Questa città fa un traffico ragguardevole per la via del Danubio, specialmente colla Baviera, la Svevia, l'Italia, l'Ungheria e la Turchia; e sonovi molte fabbriche di stoffe di seta, specchj, porcellane, velluti, indiane, veli, nastri, galloni, chincaglierie e ore-

ficerie, in cui vengono impiegate circa 60 mila persone. Cotanti vantaggi fanno essere assai ricchi i suoi abitanti, che gareggiando nel lusso colla nobiltà stessa, la quale vi concorre da tutto l'imp., rendono questa città assai brillante e voluttuosa. Essa era in passato assai forte, e fu assediata invano dai turchi nel 1529. sotto il comando di Solimano II; nel 1683 Kara Mustafà granvisire di Maometto IV, fu pure costretto a levarne vergognosamente l'assedio, dopo che il suo esercito composto di 200.000 uomini fu totalmente disfatto da Gioanni III re di Polonia, da Carlo V duca di Lorena, e dal duc. di Baviera, che vi fecero un considerabilissimo bottino. I fr. sotto il comando di *Napoleone* I. vi entrarono nel nov. del 1805, l'evacuarono nel genn. 1806, e la ripresero nel mag. del 1809; li 14 ottob. del medesimo anno vi si firmò tra la Fr. e l'Aust. il celebre trattato di pace, che porta il nome di trattato di Vienna, ed in seguito del quale sono state demolite le sue fortificazioni. Vienna è dist. 13 l. all'O. da Presburgo, 72 al S. O. da Cracovia, 185 al N. E. da Roma, 225 al S. E. da Amsterdam, 350 all'E. da Parigi, 290 al S. E. da Londra, 420 al N. E. da Madrid, 280 al N. O. da Costantinopoli, 310 al S. O. da Pietroburgo, 250 al S. da Stocolma, e 200 al S. E. da Copenaghen. Long. 34, 2, 30; lat. 48, 12, 32.

Vienna, *Vienna Allobrogum* antichissima, celebre e considerabile città di Fr. (Isera) nel Delfinato infer., posta sulla riva sinistra del Rodano, in un territorio fertile d'ottimi vini, tra i quali quelli della *Côte-Rôtie* sono molto apprezzati. Essa è capo luogo di una sotto prefett., e della settima coorte della legion d'onore, ha 2 trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 12 000 abitanti. Eravi in passato un vesc., ora soppresso, il di cui vesc. aveva il titolo di gran primate delle Gallie. Questa città ha ancora alcuni avanzi di antichi monumenti, e la cattedrale, benchè d'architettura gottica, è molto bella. Sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, di tele ordinarie, di cordame, carta dipinta per tappezzerie, vetri, stoffe di lana, delle conce di cuoj, e delle raffinerie di zucchero. Vi si tenne nel 1311 un concilio contro i templarj, che fu il 15° concilio generale. È patria di Nicola Chorier e d'Innocenzo Gentiletti, ed è dist. 7 l. al S. da Lione. 16 al N. O da Grenoble, 29 al S. O. da Ginevra, e 117 al S. E. da Parigi. Long. 22, 32; lat 45, 32.

Vienna (la), *Vigenna* fi. di Fr., che dà il nome a due dipart., ed ha la sua sorgente ai confini del dipart. della Creuza nell'antico Limosino infer., divide il dipart. dell'Alta Vienna dall'E. all'O, attraversa quello della Vienna dal S. al N., e riceve in seguito la Creuza; esso comincia ad esser navigabile a Châtelleraut, e lo è sino alla Loira, ove va a gettarsi al di sopra di Saumur.

Vienna (dipart. della) dipart. di Fr., ch'è formato dal Poitù sup.; il capo luogo della prefett. è Poitiers, ha 5 circondarj o sotto prefett., cioè, Poitiers, Châtelleraut, Loudun, Montmorillon e Civrai, 33 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Poitiers. La sua superficie è di 482 l. quadrate, e vi si contano 250,000 abitanti. Il suolo è molto variato, componendosi di colline, di terreni affatto coperti di sabbia, di macchie, e di fertili pianure che abbondano di pascoli ove si alleva molto bestiame, specialmente pecore, da cui ricavansi ottime lane. I suoi prodotti consistono in vino,

canapa, lino, frutta, grano, legumi; abbonda di selvaggiume, e trovanvisi delle miniere di ferro, di antimonio, e delle cave di carbon fossile; sonovi delle conce di cuoj, delle fabbriche di berrette, tele, stoffe di lana, carta, e specialmente di coltelli, che lo rendono mercantile. Long. 1, 10, 2, 15; lat. 46, 5, 47, 5.

Vienna (dipart. dell'alta) dipart. di Fr., ch'è formato da una porzione dell'antico Limosino. Il capo luogo della prefett. è Limoges, ha quattro circondarj o sotto prefett., cioè, Limoges, Bellac, Roche-Chouart, e s. Yriex, 28 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Limoges. La sua superficie è di 375 l. quadrate, e vi si contano 245,000 abitanti. Il territorio non è molto fertile, e produce poco grano, ma abbonda di ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. I monti sono coperti d'alberi, specialmente di castagni; trovanvisi delle miniere di ferro, rame, piombo, antimonio, e delle cave di carbon fossile e di marmo, e sonovi delle fabbriche di stoffe di lana comuni, di chiodi, carta, majolica, spille e tele; ha pure delle fucine da ferro, e delle conce di cuoj, le quali manifatture lo rendono mercantile. Long. O. 0, 28, 1, 40; lat. 45, 27, 46, 25.

Vienna-il-Castello bor. di Fr. (Marna), dist. 2 l. al N. da s. Menehould.

Viennerherberg pic. città di Germ. nell'Aust. infer., e nel Wiener-Wald infer.

Viennese. *Viennensis Ager* antico paese di Fr. nel Delfinato, che confinava al N. colla Bresse e col Bugey, dal quale lo separa il Rodano, all'E. colla Savoja, al S. col Valentinese, e all'O. col Rodano; la sua cap. era Vienna, ed ora fa parte del dipart. dell'Isera.

Vierraden città e signoria della Prussia nella Marca-Ukrania, posta al confluente della Vesse e dell'Oder, e dist. 8 l. al S. O. da Stetino.

Viersen pic. città di Fr. (Roër), capo luogo del cantone; vi si contano 5000 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele di lino, che vengono chiamate olandine, ed è dist. 3 l. all'O. S. O. da Crevelt.

Vierson, *Virsio* città di Fr. (Cher) nel Berrì, posta nel più bel sito della prov., sulla riva diritta del fi. Eure, e vicino al suo confluente nel Cher. È capo luogo del cantone, e vi si contano 5800 abitanti; sonovi delle fabbriche di panni ed altre stoffe di lana, di berrette e di carta, come pure delle conce di cuoj, delle fucine da ferro e varie fonderie; fa un traffico esteso nelle manifatture delle sue fabbriche, in lane, bestiame, legna e ferro, ed è dist. 7 l. al N. O. da Bourges, e 50 al S. O. da Parigi. Long. 19, 43; lat. 47, 12.

Viessois bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 2 l. all'E. da Vire.

Viesti, *Bestio*, *Veste* o *Apenestia* pic. città episc. d'It. nel reg. di Napoli, e nella Capitanata, situata alle falde del monte Gargano sul golfo di Venezia, ad una estremità che rappresenta ciò che chiamasi lo sprone dello stivale, alla di cui figura vien rassomigliata l'It.; essa è molto meschina, ed è dist. 10 l. al N. E. da Manfredonia, e 47 al N. E. da Napoli.

Vieux, *Arizenus*, *Viducasses*, *Vediocæ* vill. di Fr. (Calvados) nella Normandia, ove rimangono ancora alcuni monumenti, resti dell'antica cap. dei popoli *viducassi*, dist. 2 l. al S. q. O. da Caen.

Vieux-Marché vill. di Fr. (Coste del Nord) nella Brettagna, dist. 3 l. al S. da Lannion, e 13 all'O. N. da s. Brieux.

Viv bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, posto sulla riva dritta del

Gresse; è capo luogo del cantone, vi si contano 2300 abitanti, sonovi dei filatoj da seta, ed è dist. 3 l. al S. da Grenoble.

Vigan (il) città di Fr. (Gard) nella Linguadoca, e nelle Cevenne, posta sul fi. Arre; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib di prima ist., una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 3800 abitanti. Sonovi delle fabbriche di calze di seta e di cotone, e delle conce di ouoj, è la patria del cav. d'Assas, ed è dist. 10 l. all' O. da Alais, e 5 da s. Ippolito.

Vigan (il) bor. di Fr. (Gers) nella Guienna, prossimo all'Isola-Jourdain.

Vigeois bor. di Fr. (Correza) nel Limosino, posto sul fi. Vezere; è capo luogo del cantone, vi si contano 1100 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. da Brives, e 1 al S. da Uzerches.

Vigevano, *Viglevanum* pic. città episc. del reg. d' It. (Agogna) nel Milanese, situata in un territorio fertile, sulla riva dritta del Ticino, e difesa da un buon cast., posto sopra una rupe Era soggetta in passato al re di Sardegna, ed ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 8000 abitanti, e fa un gran commercio di seta, specialmente in fazzoletti, di cui sonovi delle grandiose fabbriche. Nel 1696 vi si fece un trattato per assicurare la quiete dell'It., è patria di Francesco II Sforza duca di Milano, ed è dist. 5 l. al S. E. da Novara, e 6 al S. O. da Milano. Long. 26, 24; lat. 45, 18.

Viggiano vill. della Corsica (Corsica), prossimo a Calamo.

Vignacourt bor. di Fr. (Somma) nella Picardia, dist. 3 l. al S. da Doulens.

Vigna-di-Marta is. degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nello stato, e vicino alla costa del distretto di Massacuset, posta all' O. dell' is. Nantucket; essa ha 7 l. di lung., 2 di larg., e vi si contano 8000 abitanti, la maggior parte dei quali s' occupano nella pesca dei baccalari.

Vigna-Mala una delle più alte cime del Pirenei dalla parte della Fr., che ha 10,374 piedi di elevazione sul livello del mare.

Vignette (le) pic. forte di Fr. (Varo) nella Provenza, e nella baja di Tolone.

Vigniogou v. Beaulieu.

Vignola bor. del reg. d' It. (Panaro) nel Modenese, posto sul Panaro, e dist. 4 l. al S. O. da Modena.

Vignori, *Vangiorious* bor. considerabile di Fr. (Alta Marna) nella Sciampagna, posto sulla Marna; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 3 l. al N. da Chaumont in Bassignì.

Vignot bor. di Fr. (Mosa) nel Barrese, posto sulla Mosa; è patria di Tyriot, che fece la diga della Rocella, ed il celebre padre Calmet nacque a Menil-la-Hogue, vill. situato vicino a Vignot, che è dist. mezza l. da Commercy.

Vigo, *Vigum* città di Spag. nella Galizia, posta sull'Oceano, ove ha un porto difeso da un forte e da un antico cast.; fa un commercio rilevante dei prodotti del paese, ed è celebre per la battaglia navale seguita nelle sue vicinanze nel 1702, nella quale la flotta combinata ing. e olan. disfece la flotta spag., e prese e colò a fondo i galeoni che venivano dal Messico; nel 1800 gl' ing. ne incendiarono il porto. È dist. 3 l. al S. O. da Rodondella, 5 al N. O. da Tuy, e 102 al N. O. da Madrid. Long. 9, 12; lat. 42, 14, 24.

Vigon vill. del Piemonte (Po), capo luogo del cantone.

Vigten is. della Danimarca,

prossima alla Norvegia; da essa il famoso *Rollon* fece vela per la Francia.

Vigy bor. di Fr. (Mosella) nella Lorena, capo luogo di cantone, e dist. 3 l. e mezzo al N. E. da Metz.

Vihers, *Vierium* città di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, capo luogo del cantone; vi si contano 1000 abitanti, fa un traffico considerabile in bestiame, ed è dist. 8 l. all'O. S. da Saumur, 5 all O. da Montreuil-Bellay, 8 al S. da Angers, e 75 al S. O. da Parigi. Long. 17, 6; lat. 47, 8.

Vilaine bor. di Fr. (Costa d'Oro), dist. 4 l. al S. da Châtillon sulla Senna.

Vildgravi v. Rincravio.

Vilep città dell' Indie, cap. d'un pic. paese del medesimo suo nome, posta sui fi. Pegù e Cenerane.

Villa-Adriana famoso luogo d' It. (Roma), nelle vicinanze di Tivoli, ove osservansi le rovine d' un magnifico palazzo dell' imp. *Adriano*, nel quale eravi un anfiteatro, un circo, diversi tempj, dei bagni, delle caserme pei soldati, un ippodromo, e delle grandi stanze per l' imp. e la sua corte. Ora però non vedonsi che delle rovine coperte di cespuglj, ma diversi sorprendenti bassi rilievi levati da questa villa servirono per abbellire molti palazzi di Roma.

Villa-Alta giurisdizione della nuova Spag., posta al N. del Messico, e fertile di cotone e di coccinigliа, che formano la sua principal ricchezza; vi si coltiva pure della vainiglia, ed una specie di tabacco selvatico molto stimato. La cap di questa giurisdizione ha lo stesso suo nome.

Villa-Boa città dell'Amer. merid. nel Brasile, situata sopra un pic. fi.; è capo luogo della prov di Goyaz, sonovi varie miniere d' oro ne' suoi contorni, ed è dist. 160 l. al N. O. da Villa-Ricca. Long. occid. 50, 35; lat. merid. 16, 45.

Villa—Castin città di Spag. nella Castiglia vecchia, rinomata per le belle lane che si ricavano dalle greggie de' suoi contorni.

Villacerr vill. di Fr. (Aube), posto sulla Senna, e dist. 3 l. al N. da Troyes.

Villach (il circolo) antico circolo di Carinzia, che apparteneva alla casa d'Aust., la di cui popolazione ascende a 107,815 abitanti. Il suo territorio è montuoso, ed abbonda di miniere di ferro, rame, giallamina, e specialmente di piombo. La sua cap. ha lo stesso nome, ed ora unito alle prov. Illiriche fa parte del circolo di Carinzia.

Villach; *Villacum* vaga città della Carinzia, antica cap. del circolo del suo nome, che apparteneva all' ex vesc. di Bamberga. Ora unita alle prov. Illiriche è capo luogo del circolo di Carinzia. Essa è situata sulla Drava, in un territorio circondato da mont. orribili, ed è difesa da un buon cast. Sonovi delle fucine di ferro e d'acciajo, ed è poco lungi dai bagni di Toeplitz, dist. 6 l. al S. O. da Clagenfurt, 35 al N. E. da Brixen, e 30 al N. O. da Laubach.

Villa-de-Cajaba città dell' Amer. merid. nel Brasile, posta sulla riva del fi. dello stesso suo nome, e cap. della prov. di Matogrosso.

Villa—de—Condé, *Abobriga* città del Portog. nella prov. di Entro-Minho e Douro, che ha un pic. porto all' imboccatura del fi. Ave, ed è dist. 4 l. al S. E. da Barcelos, e 7 al N. O. da Porto. Long. 9, 6; lat. 41, 22.

Villa-del-Rey, *Villa Regis* pic. città di Spag. nell' Estremadura spag., alle frontiere del Portog., posta sulla Guadiana; fu presa dagli alleati nel 1706, ed è dist.

7 l. al N. O. da Badajoz, e 8 al S. da Campo-Mayor. Long. 11, 40; lat. 38, 53.

Villa-de-Mose città dell'Amer. sett. nella nuova Spag., e nel governo di Tabasco, posta sul fi. di questo nome, e dist. 12 l. dal mare.

Villa-d'-Iolesias o di Glesias città della Sardegna, posta vicino al mare, e residenza d' un vicario generale dell' arciv. di Cagliari.

Villavans bor. di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Contea, dist. 5 l. da Vesoul.

Villa-Flor vaga e pic. città del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes, dist. 6 l. al S. E. da Villa-Real.

Villa-Franca pic. città di Spag. nel reg. di Leone, posta nella foresta di Vierza, prossima al confluente dei fi. Burbia e Volcarce, e dist. 13 l. al S. da Alva di Tormes.

Villa—Franca pic. città di Spag. nella Biscaglia, dist. 17 l. al S. E. da Bilbao.

Villa—Franca pic. città di Spag nell' Estremadura, dist. 18 l. al S. E da Badajoz.

Villafranca bor. considerabile del reg. d' It. (Adige) nel Veronese, che è capo luogo d' una vice prefett.; vi si contano 5000 abitanti, fa un considerabile traffico di sete e bestiami, ed è dist. 5 l. al S. O. da Verona.

Villafranca, *Villa Franca* vaga e pic. città di Fr. (Rodano), posta sul fi. Morgon, e fondata da *Humberto* IV signore di Beaujeu, che per attirarvi molti abitanti accordò loro, tra gli altri privilegi, che i mariti potessero battere le mogli sino alla effusione del sangue, purchè non ne seguisse la morte. In passato era la cap. del Beaujolais, ora è capo luogo di una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l' altro di commercio, e vi si contano 5000 abitanti. Questa città formasi da una sola strada, che ha 1200 passi di lung.; sonovi molte fabbriche di tele di cotone, e delle conce di cuoj, e fa un traffico considerabile in vino e bestiame. È patria di Claudio Bourdelin, di G. B. Morin, ed è dist. 5 l. al S E. da Beaujeu, 7 al N. q O da Lione, e 105 al S. q E. da Parigi. Long. 22, 23, 28; lat 45, 59, 44.

Villa-Franca, *Villa Franca Confluentium* città forte di Fr. (Pirenei orient.), posta sulla riva dritta del Tet fra due alti monti; nel centro d'uno di essi evvi una caverna, a cui si ha accesso mediante una scala di pietra di quasi 100 gradini, ma sarebbe molto pericoloso l' innoltrarsi nelle sue tortuose sinuosità; in questa caverna trovansi di distanza in distanza de' pezzi di ghiaccio sospesi alla volta. Villa-Franca è difesa da un buon cast., edificato da *Luigi* XIV sulla riva opposta del fi., e vi si contano 1700 abitanti; fu presa nel 1793 dagli spag., che l' evacuarono poco dopo, ed è dist. 9 l. al N. E. da Puycerda, 10 al S. O. da Perpignano, e 231 al S. da Parigi. Long. 20; lat. 42, 25.

Villa-Franca città di Fr. (Aveyron) nella Guienna, in passato cap. della marca infer. del Roergio; è situata sulla riva dritta dell'Aveyron al confluente del pic. fi. Alzon, ed è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, vi si contano 9400 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele ordinarie, e fa un traffico considerabile in grani e rame. È patria del maresciallo Belle-Isle, ed è dist. 7 l. all' O. da Rodez o Rhodez, 11 al S. E da Cahors, e 140 al S. da Parigi. Long. 19, 46; lat. 44, 24.

Villa-Franca pic. città di Fr. (Allier) nel Borbonese, dist. 4 l. al N. da Moulins.

Villa-Franca pic. città di Fr. (Mosa) nell'Argona, dist. due l al S. da Stenay.

Villa-Franca pic. città di Fr. (Tarn) nella Linguadoca super., dist. tre l. all' E. da Alby.

Villa-Franca pic. città di Fr. (Alta Garonna) nel Lauragese, posta sul canale di Linguadoca; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib di prima ist., e vi si contano 2000 abitanti; sonovi delle fabbriche di tele di canapa e di cotone, berrette e spille, delle raffinerie di salnitro, delle conce di cuoj, e fa un traffico considerabile nelle dette manifatture, in vino e seta. Essa è dist. 7 l. al S. E. da Tolosa.

Villa-Franca pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, posta sul ruscello Dodon, e dist. 5 l. al S. da Rhodez.

Villa—Franca, *Villa Franca* città di Fr. (Alpi maritt.) nell' ex-cont. di Nizza, che apparteneva in passato al re di Sardegna, posta sul Mediterraneo a piè d' un monte, e difesa da un buon cast. È capo luogo del cantone, ed il suo traffico principale consiste in olio d' ulive, aranci, seta, vino, grano, canapa e frutta secca. Quivi si rifugiarono i cavalieri gerosolimitani quando perdettero Rodi, ed è dist. una l. al N. E. da Nizza, due al S. O. da Monaco, e 28 al S. E. da Embrun Long. 25, 3; lat. 43, 43.

Villa-Franca pic. città del Piemote (Poj, capo luogo di cantone nel circ., e dist. 5 l. al S. E. da Pinerolo, 4 al N. N. E. da Saluzzo, e 10 al S. S. O. da Torino. Long. 5, 12; lat. 44, 44.

Villa—Franca-de—Panades, *Carthago vetus* vaga e pic. città di Spag nella Catalogna, posta vicino al Mediterraneo; vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 10 l. al N. O. da Barcellona, e 9 al N. O. da Tarragona. Long. 19, 30; lat 41, 20.

Villa-Guardia vill. d'It. (Montenotte) nel Genovesato, prossimo ad Oneglia, ed in un territorio fertile; fu distrutto in parte nel 1802 dall' ammottamento d' una vicina mont., e vi si contano 400 abitanti.

Villa-Hermosa città di Spag. nel reg. di Valenza, posta vicino al fi. Millas; ha titolo di duc., ed è dist. 21 l. al N. O. da Valenza. Long. 17, 20; lat. 40, 20.

Villaine, *Vicinatia* fi. di Fr., che ha la sua sorgente nell'antico Manese, vicino ad Ernée, passa a Rennes, e va a gettarsi in mare dirimpetto all'is. di Maggio, dist. 6 l. all' E. da Vannes.

Villaine bor. di Fr. (Sarta), dist. 3 l. al N. dalla Flèche.

Villaine bor. di Fr. (Majenna) nel Manese, dist. 6 l. all' E. da Lassay.

Villaine-en-Duemois bor. di Fr. (Costa d' Oro) nella Borgogna, dist. 4 l. al S. da Châtillon.

Villaisar vill. di Spag. nella diocesi di Toledo, celebre per essere la patria del cardinale Ximenes.

Villalobos pic. città di Spag. nel reg. di Leone, cinta di mura.

Villalpanda pic. città di Spag. nel reg. di Leone, posta in una amena pianura fertile di grano e vino. Ha un bell' arsenale, un palazzo che appartiene ai contestabili di Castiglia, ed è dist. 5 l. al N. da Toro.

Villa—Maria pic. città dell'Amer. merid. nel Brasile, posta sul fi. Paraguay, e che fa parte della prov. di Matogrosso.

Villandry vill. di Fr. (Indra e Loira) posto sul Cher, e dist. 2 l. al S. da Amboise.

Villa-nuova pic. città del Portog., nella prov. d'Entro-Minho e Douro, posta sul Douero, dirimpetto alla città di Porto da

cui dipende, e difesa da varj forti.

Villa-nuova vill. del Piemonte (Marengo), capo luogo del cantone.

Villa-nuova pic. città di Fr. (Lemano) posta all'estremità orientale del lago di Ginevra; questa città ha un ricco spedale fondato l'anno 1246, da *Amedeo* V duca di Savoja.

Villa-nuova bor. del Piemonte (Montenotte), capo luogo del cantone.

Villa-nuova bor. di Fr. (Aveyron) nel Roergio, capo luogo del cantone; vi si contano 3000 abitanti, ed è dist. 2 l. al N. da Villafranca.

Villa-nuova-d'-Agen città di Fr. (Lot e Garonna), posta sul Lot; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. da Agen.

Villa-nuova-d'-Asti pic. città del Piemonte (Marengo) nell' ex-cont. d' Asti; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. e mezzo all'O. O. N. da Asti, e 5 e mezzo all'E. E. S. da Torino.

Villa—nuova—della-Serena bor. dell' Estremadura spag., posto in una pianura sabbiosa, ma fertile di grano.

Villanuova-de-Bero città di Fr. (Ardêche) nella Lingnadoca, capo luogo di cantone; vi si contano 2.200 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. da Privas; e 4 al N. O. da Viviers.

Villa-nuova-di-Cerviera bor. del Portog, nella prov. d'Entro-Minho e Douero, alle frontiere della Spag.; è cinto di mura, posto vicino al fi. Minho, e difeso da un forte, dirimpetto al quale gli spag. ne hanno un altro. Esso è dist. 11 l. al N. O. da Braga, e 5 al S. E. da Bajonna di Galizia.

Villanuova—di—Marsan pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna, posta sul fi. Midou; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all' E. da Monte-de-Marsan.

Villanuova-do-Principe pic. città del Brasile, prossima alla famosa miniera di diamanti di Minas-Geraes.

Villanuova-di—Porto-Maone città del Portog. nella prov. di Algarve, che si compone di 500 case, ed ha un porto di difficile ingresso.

Villa-nuova-gli-Avignoni città di Fr. (Gard), posta sul Rodano dirimpetto ad Avignone; è capo luogo del cantone, vi si contano 3400 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, corde, cappelli e salnitro, che la rendono molto mercantile, ed è dist. 8 l. all' E. da Nimes.

Villa-nuova-il-Conte bor. di Fr. (Senna e Marna), dist. 4 l. al S. da Meaux.

Villanuova-il-Re o Villanuova sulla Jonna pic. città di Fr. (Jonna), capo luogo del cantone; vi si contano 5000 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni ordinarj, fa un traffico considerabile in vino, ed è dist. 3 l. al N. O. da Joigny, e 3 al S. da Sens.

Villanuova-i-Maguelloni bor. di Fr. (Heranlt) nella Lingnadoca, dist. 3 l. al S. da Montpellier.

Villanuova-l'-Arcivescovo, al presente Villanuova-sul-Vanne, pic. città di Fr. (Jonna), capo luogo del cantone; vi si contano 2000 abitanti, fa un considerabile traffico di lana e canapa, sonovi delle fabbriche di panni, saje, coperte ed altre stoffe di lana, che la rendono assai mercantile, ed è dist. 4 l. all'E. da Sens.

Villanuova-la Crenade città di Fr. (Herault) nella Linguadoca, dist. 2 l. al S. da Beziers.

Villanuova-la-Guyard bor. di Fr. (Jonna), dist. 8 l. al N. O. da Sens.

Villanuova-s-Giorgio bor. di Fr. (Senna ed Oisa), posto sulla

Senna; sonovi delle raffinerie di zucchero, ed è dist. 3 l. al N da Corbeil, e 4 al S. E. da Parigi.

Villard-d'-Almese vill. di Piemonte (Po), capo luogo del cantone.

Villard-de-Lans bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo del cantone; sonovi nel suo territorio varie miniere di carbon fossile che non sono in attività, ed è dist. 4 l. al S. O. da Grenoble.

Villardonel pic. città di Fr. (Aude). nella Linguadoca.

Villa—Reale, *Villa Regalis* bella città del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes, posta al confluente dei fi. Corgo e Ribiera, e in una situazione molto amena; ha titolo di march., vi si contano 2000 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. E. da Lamego, e 18 al S. E. da Braga. Long. 10, 33; lat. 41, 1.

Villa-Ricca città dell'Amer. nel Paraguai; quivi si prepara l'erba detta del Paraguai, che forma un ramo di commercio considerabile; essa è dist. 22 l. al S. E. dall'Assunzione.

Villa-Rioca, *Villa Dives* città dell'Amer. merid. nel Chili, posta sul lago Malabauquen, dist. 16 l. al S. E. dall'Imperiale, e 25 dal mare del Sud. Long 308, 10; lat. merid. 39, 15.

Villa—Rioca città dell'Amer. merid. nel Brasile, posta a piedi d'una mont sul fi. s. Francesco; è capo luogo del governo di Mina-Geraes. ha ne' suoi contorni delle miniere d'oro molto abbondanti, ed è dist. 11 l all'O. da Docarmo, e 14 al N. O. da Rio-Janeiro. Long merid. 46, 12; lat merid. 20, 30.

Villars bor. di Fr. (Alpi marit.) nell'ex-cont. di Nizza, capo luogo di cantone, e dist. 2 l. al S. E da Puget-Theniers.

Villars ex-march. di Fr. (Ain) nella Bresse, dist. 8 l. al N. E. da Lione.

Villars ex—signoria di Fr. (Rodano) prossima a Condrieu; da questo luogo trasse il nome la famiglia del maresciallo di Villars.

Villars-d'-Arenes luogo di Fr. (Droma) nel Delfinato, ove ha origine il fi. Romanche.

Villa-Rubia bor. di Spag. nella Alcaria.

Villa-Savari bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, posto poco lungi dal canale di Linguadoca, la di cui navigazione gli facilita il commercio dei grani che è quivi assai importante; è dist. 4 l. da s. Papoul.

Villa-Viciosa città del Portog. nella prov. d'Alentejo, posta sulla Guadiana in un territorio fertile; essa ha titolo di march., è difesa da un antico cast., e v'è un bel palazzo reale, che serviva altrevolte di residenza ai duchi di Braganza. Questa città sostenne un famoso assedio nel 1667 contro gli spag., il che diede poi luogo alla battaglia di *Monte—Claro* (luogo situato in una pianura de' contorni di Villa-Viciosa), che assicurò la corona di Portog. alla casa di Braganza; essa è dist. 7 l. al S. O. da Elvas, 11 al N. E. da Evora, e 83 al S. E. da Lisbona. Long. 10. 55; lat. 38, 38.

Villa-Viciosa bor. e cast. del medesimo nome in Ispag. e nell'Alcaria, posto all'E. di Madrid, celebre per la battaglia, che si diede nel 1710 nelle sue vicinanze; è dist. 2 l. da Brihuega.

Villa-Viciosa bor di Spag. nell'Asturia, dist. 12 l. al S. O. da Santillano.

Ville o Val-sur-Tourbe bor. di Fr. (Marna) nella Sciampagna, capo luogo di cantone, e dist. 3 l. e mezzo al N. O. da s. Menehonld.

Villé bor. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, posto sul pic. fi. Mil-

bach; è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di majolica, delle tintorie, e varie miniere di ferro ne' suoi contorni, ed è dist. 3 l. al S. O. da Barr.

Villebois v. Vallette.

Villebourg, *Villoburgum* bor. di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posto in un territorio fertilissimo, e dist. 6 l. all'E. da Tours.

Villebrumier vill. di Fr. (Tarn e Garonna) nella Linguadoca, capo luogo del cantone, e dist. 7 l. e mezzo al S. E. da Castel-Sarasin.

Villecomtal pic. città di Fr. (Aveyron) nel Roergio, dist. 4 l. all'O. da Rhodez.

Villedagne bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 4 l. all'O. da Narbona.

Ville—Dieu, *Villa Dei* bor. considerabile di Fr. (Manica) nella Normandia, posto sulla riva diritta della Senna; aveva in passato una commenda di Malta, ora è capo luogo di cantone, e vi si contano 2600 abitanti; sonovi delle officine considerabili pel rame, e se ne fabbricano molti utensilj, de' quali fa un ragguardevole traffico, ed è dist. 6 l. all'O. da Vire.

Ville-Dieu vill. di Fr. (Vienna) nel Poitù, posto vicino al fi. Clain, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. e mezzo al S. da Poitiers. Sonovi in Fr. altri due vill. del medesimo nome, il primo (Loir e Cher), e l'altro (Maina e Loira).

Ville-Faonan bor. di Fr. (Charente) nell'Angomese, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. all'O. da Rufecq, e 9 da Angoulême.

Villefort bor. di Fr. (Lozera) nella Linguadoca, capo luogo del cantone; vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 9 l. all'E. E. S. da Mende.

Ville-Hardouin città di Fr. (Aube) nella Sciampagna, dist. 7 l. all'E. da Troyes.

Ville-Juif bor. di Fr. (Senna), capo luogo del cantone; vi si contano 1140 abitanti, ed è dist. 1. l. e mezzo da Seaux, e 2 al S. da Parigi.

Villeloin bor. di Fr. (Indra e Loira), dist. 3 l. all'E. da Loches.

Villemagne bor. di Fr. (Herault) nella Linguadoca, dist. 6 l. al N. E. da Pezenas.

Villemanoche bor. di Fr. (Jonna), dist. 1 l. al N. da Pont-sulla-Jonna.

Ville-Mur, *Villa Murum* pic. città di Fr. (Alta Garonna) nella Linguadoca super., posta sul Tarn; vi si contano 5500 abitanti, ed è dist. 5 l. al N. E. da Tolosa. Long. 19, 10; lat. 43, 50.

Villena, *Bigerra* antica città di Spag. nel reg. di Murcia, posta in fondo ad una catena di mont., ed in un territorio fertile di grano, vino, olio e canapa; essa ha titolo di march., vi si contano 7000 abitanti, ed è dist. 22 l. al N. E da Murcia, 22 al S. O. da Valenza, e 70 al S. E. da Madrid. Long. 17, 6; lat. 38, 40.

Villeneuve-au—Chatel bor. di Fr. (Aube) nella Sciampagna, capo luogo del cantone; vi si contano 3500 abitanti, fa un considerabile commercio di vino, grano e legna, ed è dist. 2 l. al N. E. da Nogent sulla Senna.

Villeneuve—sul—Vanne v. Villanuova-l'Arcivescovo.

Villenort bor. di Fr. (Aube) nella Sciampagna, dist. 5 l. all'O. da Troyes.

Villenoxe-la-grande pic. città di Fr. (Aube) nella Sciampagna, capo luogo di cantone; vi si contano 2800 abitanti, fa un traffico considerabile in vino, grano e legna, ed è dist. 2 l. al N. da Nogent sulla Senna, e 4 al S. O. da Sezanne.

Villepinte pic. città di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 2 l. al S da s. Papoul.

Villepreux bor. di Fr. (Senna

e Oisa), dist. 5 l. all'O. da Parigi.

Villequier bor. di Fr. (Cher) nel Berrì, dist. 7 l. all' E. da Bourges.

Villequier bor. di Fr. (Senna infer.), dist. una l. da Caudebec.

Villeneuve città di Fr. (Lot e Garonna), capo luogo del cantone; vi si contano 2500 abitanti, ed è dist. 6 l. al N. da Villanuova d'Agen, e 2 al N. da Montflanquin.

Villerouge bor. di Fr. (Aude) nella Linguadoca, dist. 7 l. all'E. da Aleth.

Villeroy castello ed ex-duc. e pari di Fr. (Senna e Oisa), dist. una l. all' O. da Essonne, e 8 al S. da Parigi.

Villers bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, dist. 5 l. S. O. da Caen.

Villers bor. di Fr. (Mosella) nel paese di Metz, dist. 2 l. al S. da Longwy.

Villers-Adam bor. di Fr. (Senna e Oisa), dist. 1 l. al S. dall'is. Adamo, e 5 al N. da Parigi.

Villers-aux-Bocages bor. di Fr. (Calvados) nella Normandia, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. da Caen.

Villers-Cotterets, *Villaris ad Collem Retiæ* bor. di Fr. (Aisne) nell' Isola di Francia, che apparteneva all' ex-duca d' Orleans, situato all' ingresso della selva di Retz; è capo luogo del cantone, vi si contano 2400 abitanti, ed ha un bel cast., edificato dagli antichi duchi di *Valois*; sonovi delle fabbriche di vetri, calze, majolica e pettini, è patria di Dumoustier, ed è dist. 6 l. al S. E. da Soissons, e 5 al S. E. da Compiegne.

Villers-sur-Secy bor. di Fr. (Alta Saona) nella Franca-Contea, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. al S. da Lure, e 5 al E. da Vesoul.

Villetour fontana minerale di Fr. (Puy-de-Dôme) nell'Alvergna, le di cui acque sono stomatiche e purgative; essa è prossima alla città di Besse.

Villevesque bor. considerabile di Fr. (Maina e Loira) nell'Angiò, posto sul fi. Loir.

Villiers bor. di Fr. (Rodano) nel Beaujolais.

Villiers-Farlay bor. di Fr. (Jura) nella Franca-Contea, capo luogo del cantone, e dist. 4 l. e mezzo al N. da Poligny, e 10 al N. E. da Lons-le-Saunier.

Villiers-le-bel bor. di Fr. (Senna e Oisa), ove sonovi molti bei palazzi di campagna, dist. 4 l. al N. da Parigi.

Villiers—s.—Giorgio vill. di Fr. (Senna e Marna) nella Bria, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al S. da Provins.

Villingen o Villengen, *Villinga* città di Germ. nella Brisgovia, e nel gran duc. di Baden, nella Selva-Nera, posta tra le sorgenti del Danubio e del Necker; vi si contano 3000 abitanti, è celebre per la vittoria che i fr. riportarono ne' suoi contorni nel 1805 contro agli aust., ed è dist. 9 l. all' E. da Friburgo.

Vilmenon bel cast. ed ex-signoria di Fr. (Senna e Marna), contigua al vill. di Servon, nell'antica Bria Parigina.

Vilmington v. Wilmington.

Vilna v. Wilna.

Vilseck città e bal. di Germ. nel reg. di Baviera, e nell' ex-vesc. di Bamberga; è difesa da un buon cast., ne' suoi contorni sonovi delle miniere d'ottimo ferro, ed è dist. 6 l. al N. Sultzbach.

Vilshofen pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nel paese di Landshut, posta al confluente del Wils nel Danubio; fu presa dagli aust. nel 1745, ed è dist. 6 l. all' E. da Passavia.

Vilvorde, *Vilvordia* città di Fr. (Dyle) nell'ex-Brabante aust., posta sul canale che da questa città va ad Anversa, a sul fi.

Senne; è capo luogo del cantone, vi si contano 2600 abitanti, ed è dist. una l. al N. E. da Brusselles, e 2 al S. da Malines. Long. 22, 1; lat. 50, 56.

Vimercato o Vimercate, *Vicus mercatus* o *Vico mercatum* bor. considerabile del reg. d' It. (Olona) nel Milanese; evvi un collegio, ed è dist. 5 l. da Milano.

Vimeux (il), *Vinnemacus Pagus* antico paese di Fr. nella Picardia, e nel Ponthieu; il suo capo luogo era s. Valery, ed ora fa parte del dipart. della Somma.

Vimontier o Vimoutier, *Vimonasterium* bor. considerabile di Fr. (Orna) nella Normandia, posto sul fi. Vie, in una valle fertilissima; è capo luogo del cantone, vi si contano 3200 abitanti, ha una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e vi si fa un traffico considerabile in tele e cuoj; esso è dist. 6 l. al N. E. da Argentan, e 6 al S. q. O. da Lisieux.

Vimori bor. di Fr. (Loiret) nel Gatinese, ove nel 1587 il duca di *Guisa* sorprese i *Reitri*; è dist. una l. da Montargis.

Vimy bor. di Fr. (Pas de Calais) nell'Artois, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. e mezzo al N. E. da Arazzo.

Vinaco paese della Corsica (Corsica), prossimo a Corte.

Vinadio bor. del Piemonte (Stura) nell'antica prov. di Cuneo, posto alla sinistra della Stura; in questo bor. sonovi de' bagni rinomati, ed un antico acquedotto, è capo luogo del cantone, ed è dist. 9 l. all'O. da Cuneo.

Vinara bor. della Spag. nel reg. di Valenza, posto sopra una rupe che s'inoltra nel mare; i vini de' suoi contorni sono squisitissimi.

Vinay bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, capo luogo del cantone, e dist. 1 l. al N. da s. Marcellino.

Vinoa pic. città di Fr. (Pirenei orient.) nel Rossiglione; è capo luogo di cantone, ed è dist. 2 l. all'E. N. E. da Prades, e 4 all'E. da Villafranca.

Vincennes bor. di Fr. (Senna), ch' è considerabile pel forte cast. che vi è, nel quale venivano in passato relegati i prigionieri di stato; è capo luogo del cantone, vi si contano 2160 abitanti, sonovi delle filature di cotone, ed evvi un bellissimo parco cinto da mura, ripartito a spaziosi viali, che ha 1400 jugeri di estensione. Esso è dist. 3 l. al N. E. da Seaux, e 1 all'E. da Parigi.

Vincenzo (capo di s.) capo considerabile d'Eur., situato al S. O. del Portog., e che forma la punta merid. ed occid. della prov. d'Algarve. Long. 9, 8, 0; lat. 37, 2.

Vincenzo (s.), *Sanctus Vincentius* is. dell'Amer. sett., una delle Antille, posta al S. O. di quella di s. Lucia; essa ha 8 l. di lung., 6 di larg., e produce zucchero, indaco e tabacco eccellente. Fu ceduta agl' ing. pel trattato di Versailles del 1763, i fr. la presero nel 1779, ma la restituirono pel trattato del 1783. Questa è la sola is., ove i caraibi siano abbastanza numerosi per formare un corpo di nazione; essi vivono pacificamente, ed abitano in una parte inaccessibile dell'is. Nel mese di giug. del 1812 varie eruzioni vulcaniche la desolarono; queste seguirono all'imbocoatura del fi. Wallibon, e gli ammassi prodigiosi di lava ne fermarono il corso, e vi formarono un lago in uno stato continuo di effervescenza, e che ingrossato dalle pioggie inondò 4 acri di terreno; in ultimo questo vasto serbatojo, essendosi riempito, ruppe le sue spondo, ed un torrente di acqua bollente sortì violentemente, e s'estese per le campagne, e particolarmente la valle di Wallibon fu inondata, una quantità di abitazioni dei negri fu trasportata dalla violenza dell'acqua, ed

un numero ragguardevole d'uomini ed animali perirono, parte annegati, e parte abbruciati dall'acqua bollente e dalla lava. Nel tempo di questa desolante scena la mont. detta la *Solfataja* muggiva talmente, che spaventava tutti gli abitanti dell'is, la di cui cap. è Kingstown. Long. 316, 22; lat. 13, 10.

Vincenzo (s.) città forte di Spag. nella Castiglia, e nella cont. di Rioxa, posta sopra un colle vicino all'Ebro, difesa da un cast., e dist. 55 l. al N. E. da Madrid. Long. 15, 15; lat. 42, 30.

Vincenzo (s.) capitanata dell'Amer. merid. nel Brasile, che confina al N. colla rep. di s. Paolo, e colla capitanata di Rio-Janeiro, all' E. colla stessa capitanata e col mare, e all'O. col capo del Re e col mare; i principali prodotti del paese consistono in zucchero, cotone e legna da tinta, e vi si fa un traffico considerabile in cuoj, che si ricavano dalla quantità di bestiame che vi si alleva. La sua cap. è s. Vincenzo.

Vincenzo (s.) città dell'Amer. merid. nel Brasile, cap. della capitanata del medesimo nome; essa è posta sull'Oceano Atlantico ove ha un buon porto. Long. 334, 30; lat. merid. 24, 15.

Vincenzo (s.) is. d'Af., una dell'is. del Capo-Verde, affatto incolta, ed in gran parte coperta di rupi.

Vincenzo d'Ardentes (s.) bor. di Fr. (Indra) nel Berrì, capo luogo del cantone, e dist. 3. l. al S. E da Châteauroux.

Vincenzo-della-Barquera (s.) pic. città di Spag nella nuova Castiglia; ha un buon porto ove i bastimenti sono in sicuro.

Vincenzo-de-Tirosse (s.) bor. di Fr. (Lande) nella Guascogna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. da Dax.

Vindau pic. città della Curlandia, che ha un porto all'imboccatura d'un fi. del medesimo suo nome.

Vindisch v. Windisch.

Vineglia pic. città del reg. di Napoli nella terra di Bari, che ha un porto, ed è dist. circa 1 l. da Trani.

Vineta o Wineta altrevolte città della Pomerania citer., nell'is. d'Usedon, in oggi affatto sommersa.

Vineuil bor. di Fr. (Loir e Cher), dist. 1. l all'E. da Blois.

Vineyard v. Martha's Vineyard.

Vinnerherberg città dell'Aust. infer., nel Wienervald inferiore.

Vinneufs bor. di Fr. (Jonna), dist. 4 l. al S. O. da Bray.

Vinovo bor. del Piemonte (Po) nell'antica prov. di Torino, che ha una fabbrica di porcellana.

Vinsobres bor. di Fr. (Droma) nel Delfinato, dist. 1 l. al S. O. da Nions.

Vipalanka bor. e forte del Bannato di Temeswar, posti in riva al Danubio, e dist. 25 l. da Temeswar.

Vire, *Vira*, *Viria* città di Fr. (Calvados) nella Normandia infer., posta sul fi. Vire, ed altrevolte cap. del pic. paese dei Bocage; ora è capo luogo d'una sotto prefett., ha due trib., uno di prima ist. e l'altro di commercio, una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 8000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di tele fine, di carta, di stoffe ordinarie, e fa un traffico considerabile; è patria di J. B. Duhamel, ed è dist. 11 l. al S. E. da Coutances, 8 al S. E. da s. Lò, 13 al S. O. da Caen, e 67 all'O. da Parigi. Long. 16, 45, 50; lat. 48, 50, 16.

Vire fi. di Fr. nella Normandia infer., che abbonda di sermoni; comincia ad esser navigabile a s. Lò, e lo è fino al mare, ove va a gettarsi.

Vireen-Gorda is. dell'Amer.

sett., la principale delle is. delle Vergini.

Virginia, *Virginia* bel paese dell'Amer sett., che forma uno degli Stati-Uniti, e confina al N. cogli stati di Maryland e di Pensilvania, all'E. col mar del Nord, al S. colla Carolina, e all'O. colla Luigiana. Fu scoperto nel 1585 da *Riccardo Grenwill* ing., e quantunque situato fra il 36.° ed il 39.° grado di lat., il clima è piuttosto rigido nell' inverno, e soventi volte nel giorno stesso si passa ad un tratto dal caldo al freddo. I monti Apalachi lo dividono in super. ed infer., ed il suo territorio è fertilissimo e straordinariamente basso ne' luoghi vicini al mare. Questo stato si divide in 82 cont., nel 1800 la sua popolazione ascendeva a 874,000 abitanti, ed ora è di 967,000. Le mont. *Turchine*, ed altre parti delle Apalache, aggiungono ancora alla bellezza del paese, colle loro belle piante, e colla varietà d'uccelli che vi si trovano, fra quali distinguesi il vago colibri. Vi si semina poco riso, ma all incontro il tabacco forma la sua principal ricchezza; gli altri suoi prodotti consistono in lino, canapa, poco cotone, grani, dragontea, sena, frutta deliziosa, specialmente pesche, colle quali si fa quivi un ottimo liquore, sassafrasso, salsapariglia, indaco, robbia, e legname da fabbrica, e per la marina. Trovanvisi molte miniere, e le principali sono quelle di ferro, piombo, zolfo, amatista e carbone; sonovi ancora due sorgenti d'acqua calda, ed abbonda pure d'ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, specialmente cavalli. Sonovi delle vaste foreste, i di cui alberi di alto fusto, che non si diramano che alla cima, lasciano libero passaggio ai viaggiatori sì a piedi che a cavallo, formando una deliziosa ombra che li garantisce dai cocenti raggi del sole. Vi si trova una gran quantità di serpenti, de' quali se ne contano fino a 40 specie. Questo è uno de' più bei paesi dell' Amer. sett.; le sue immense pianure sempre verdeggianti, la magnificenza delle sue foreste antiche quanto il mondo, le sue vaste paludi, l'umidità delle quali mitiga il calore del clima, e vi promove una vegetazione straordinaria, che riunisce quivi quanto il regno vegetale ha di più ricco in colori, in profumi, in eleganti forme, tutto in somma contribuisce a produrre le più gradevoli sensazioni, ed a richiamare l' attenzione del botanico. La cap. di questo stato è Richmond.

Virieu bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, dist. 6 l. all' E. da Vienna.

Virieu bor. di Fr. (Ain) nella Bresse.

Virieu-il-Grande bor. di Fr. (Ain) nel Bugey, capo luogo di cantone, e dist. 3 l. all'O. N. da Belley.

Virijaur lago della Laponia, posto tra le mont., il quale ha 1700 piedi d'elevazione sul livello del mare; le rive di questo lago sono tratto tratto coperte d'alberi e verdura, dolce e ridente immagine tra l' orrore di queste mont.

Virneburgo cont. di Germ. nel reg. di Baviera, che riceve il nome dal cast. di Virneburgo, ed è dist. 2 l. al S. O. da Kempten.

Virton, *Virtontum* pic. città di Fr. (Foreste) nel Lussemburghese, posta alle frontiere della Lorena; è capo luogo del cantone, vi si contano 1000 abitanti, sonovi delle fabbriche di terraglia alla prova del fuoco, ed è dist. 8 l. al S. E. da Neufchâteau, 9 all'O. da Lussemburgo, e 4 al N. E. da Montmedì. Long. 23, 12; lat. 49 50.

Visa città di Spag. nella Sierra Morena, nella quale sonovi delle

filature e delle tintorie per la lana.

Visapour o Visapur prov. delle Indie, che formava altre volte un reg., ed ora soggetta ai maratti. È situata al S. E. di Guzarate sull'Oceano Indiano, ed ha delle ricchissime miniere di diamanti, specialmente quella di Raolconda è la più considerabile. Il clima di questo paese è incostante, ed il territorio è fertile di grano e di riso. Il Kristhna è il suo fi. principale, e la sua cap. è Visapour o Bejapur.

Visapour o Bejapur grande, forte e ricca città delle Indie, assai commerciante, e cap. della prov. del medesimo suo nome. È situata sul fi. Mindux, e dicesi esistesse sotto la denominazione di *Aidiapur* fin dal tempo di *Porro*; ne' suoi contorni sonovi delle ricche miniere di diamanti, ed è dist. 40 l. al N. E. da Goa. Long. 96; lat. 17, 30.

Viseade v. Wisbade.

Visconsin fi. dell' Amer. sett., che va a gettarsi nel Mississipi.

Vischeberg bal. di Germ. nella cont. d'Henneberg, ora unito al duc. di Sassonia—Meinungen, e situato vicino all'ex-abb. di Fulda.

Vise, *Visetum* pic. città di Fr. (Ourthe) nell' ex-princ. di Liegi, situata sulla riva dritta della Mosa, tra Liegi e Maestricht.

Visenhei—Volotschok (il canale di) famoso canale di Russia, che fa comunicare il mar Baltico col mar Caspio.

Viseu o Viseo città episc. del Portog. nella prov. di Beira, posta tra il fi. della Ronda e quello di Mondego. È circondata da bei giardini, ne' suoi contorni trovansi delle ricche miniere di stagno, vi si tiene una fiera annua che è una delle più considerabili del Portog., ed è dist. 18 l. al N. O. da Coimbra.

Visigapatan pic. città delle Indie, sulla costa di Coromandel, nella quale evvi una fattoria ing; è dist. 50 l. al N. E. da Masulipatan.

Viso (il monte) v. Monviso.

Visp v. Fischbach.

Vissocorod pic. città del gran duc. di Varsavia, nell'ex-palatinato di Moravia, posta sulla Vistola, e difesa da un castello.

Vistoria vill. del Piemonte (Dora), capo luogo del cantone.

Vistola, *Vistula* gran fi. d'Eur., che ha la sua sorgente dai monti Krapachi alle frontiere dell'Ung., divide il gran duc. di Varsavia dalla Prussia, bagna la città di Varsavia, e dopo un corso di 130 l. va a gettarsi nel mar Baltico vicino a Danzica. Questo fi., come l'Oder ed il Memel, forma alla sua imboccatura il lago di Frisc-Haff. Il re di Prussia, per attirare ai suoi stati il commercio di Danzica, fece costruire un canale artificiale, che fa comunicare la Vistola coll'Oder per mezzo dei fi. Netze e Warta.

Vitauk pic. città di Fr. (Coste-del-Nord), posta sulla Brenna; è capo luogo del cantone, vi si contano 2000 abitanti, fa un commercio considerabile di lana e frutta secca, ed è dist. 5 l. all'E. S. E. da Semur.

Vitepsk v. Witepsk.

Viterbo, *Viterbium* antica e bella città episc. d'It. (Roma) nello stato di Roma, e nel Patrimonio di s. Pietro, fondata da *Desiderio* ultimo re dei longobardi, nel luogo stesso a quanto dicesi ove era l' antica *Volturna* o *Etruria*. È situata a piedi del monte Cimino, in un territorio bagnato dai varj ruscelli, e molto fertile specialmente di ottimi vini. Le sue strade sono larghe, dritte, ben selciate, ed ha un gran numero di superbe chiese, palazzi e fontane. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 15,000 abitanti. Ne' suoi contorni vi è una fontana, le di cui acque sono talmente calde, che bastano a far

cuocere tutte le vivande che vi si mettono. È la patria di Giovanni Anni o Nanni celebre domenicano, e di Giovanni Francesco Romanelli valente pittore, ed è dist. 6 l. al S. da Orvieto, 14 al N. q. O. da Roma, e 8 al S. O. da Narni. Long. 29, 52; lat. 42, 24, 54.

Vito (s.), *Fanum sancti Viti* città forte delle prov. Illiriche nella Carinzia infer., posta sul Glan, e in una valle fertile; in passato era cap. della Carinzia, ed è dist. 3 l. al N. da Clagenfurt, e 55 al S. O. da Vienna. Long. 31, 50; lat. 46, 56.

Vito (s.), *Fiume* città forte delle prov. Illiriche, posta sul golfo di Venezia, ove ha un porto; è difesa da un cast., ed è dist. 15 l. al S. E. da Capo-d' Istria. Long. 32, 12; lat. 45, 25.

Vito (s.) pic. città di Fr. (Foreste nell'ex-duc. di Lussemburgo, dist. 20 l. al N. dalla città di questo nome, e 15 al S. E. da Liegi.

Vitré, *Vitreium* città considerabile di Fr. (Ille e Villaine) nella Brettagna, posta sulla riva dritta della Villaine. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 9000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di tele da vele e calze, delle conce di cuojo, ed è molto mercantile. Ne' suoi contorni trovansi varie sorgenti d' acque minerali, vi si raccoglie una gran quantità di canterelle, ed è dist. 9 l. all' E. da Rennes, 23 al N. da Nantes, 21 al S. E. da s. Malò, e 74 all'O. q. S. da Parigi. Long. 16, 22; lat. 48, 6.

Vitrì-le-Français bor. di Fr. (Loiret) nell'Orleanese, dist. 6 l. all'E. da Orleans.

Vitrì-le-Français bor. di Fr. (Senna), il quale è la patria del cardinal Giacomo di Vitrì, ed è dist. 2 l. all'E. S. da Parigi.

Vitrì-sulla-Marna o Vitrì-le-Français, *Victoriacum Franciscum* città considerabile ed assai commerciante di Fr. (Marna) nella Sciampagna, posta sulla riva diritta della Marna, che quivi si passa sopra un bel ponte. Fu fondata da *Francesco* I che le diede il suo nome, ed è ora capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist, e vi si contano 7200 abitanti. Questa città è ben fabbricata, e specialmente la piazza ove è situata la cattedrale è bellissima. Mezza l. dist. da Vitrì-le-Français, e sul fi. Saulx, è situato *Vitrì il bruciato*, altre volte città considerabile, che fu presa e bruciata da *Luigi* VII e da *Carlo* V nel 1544, ed è in oggi solo un vill. Esse sono dist. 6 l. al S. E. da Châlons, 11 all'O. da Bar-le-Duo, 18 al S. E. da Reims, e 40 all'E. da Parigi. Long. 22, 18; lat. 48, 40.

Vitteaux pic. città di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posta sul fi. Braine, e sopra un ruscello tra varie mont.; è capo luogo del cantone, vi si contano 2200 abitanti, sonovi varie fabbriche di panni, ed è dist. 11 l. all' O. da Digione, e 5 al S. E. da Semur. Long. 22, 2; lat. 47, 22.

Vitteflebe bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, posto sul fi. Dourdan, e dist. 2 l. al S. O. da s. Valery.

Vittenberg pic. città della Prussia.

Vittoria, *Victoria* vaga e considerabile città di Spag. nella Piscaglia, cap. della prov. d' Alava, fondata da don *Sancio*, dopo le vittorie che riportò sui mori. È situata all'estremità d'una bella pianura, vi si contano 6500 abitanti, le sue strade principali sono spalleggiate da begli alberi, che le rendono molto amene, sonovi delle fabbriche d' utensilj di rame, mobili e cappelli, come pure delle conce di cuoj che la rendono mercantile, ed è dist. 13 l. al S. E. da Bilbao, 65 al

N. E. da Miranda, 16 al S. O. da Tolosa, e 62 al N. da Madrid. Long. 14, 43; lat. 42, 29.

Vittoria (s.) pic. città di Fr (Lot e Garonna) nell' Agenoese.

Vittoria (s.) bor. del Piemonte (Stura) nella prov. d'Alba, posto sopra un colle alla sinistra del Tanaro.

Vitturniano (s.) bor. di Fr. (Alta Vienna) nel Poitù, posto sulla Vienna, e dist. 6 l. al S. E. da Confolens.

Vivarese, *Heloi*, *Vivarienses* antica e pic. prov. di Fr. nell'ex-governo di Linguadoca, che confinava al N. col Lionese, all' E. col Rodano il quale la divideva dal Delfinato, al S. coll' ex-diocesi d' Uzes, e all' O. col Velay e col Gevaudan; aveva circa 26 l. di lung., e 16 nella sua maggior larg., si divideva in super. ed infer., e le sue mont. sono in gran parte vulcani estinti. La cap. era Viviers, ed ora questa prov. forma il dipart dell'Ardêche.

Vivero pic. città di Spag. nella Galizia, posta sopra un monte scosceso, ai piedi del quale scorre un pic. fi. chiamato *Landrove*, che alla sua imboccatura nell' Oceano forma un ottimo porto. Essa è dist. 8 l. al N. O. da Mondonedo. Long. 10, 30; lat. 43, 45.

Viverols bor. di Fr. (Puy-de-Dôme), posto sul pic. fi. Iagnone; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al S. E. da Ambert, 13 all' E. p. S. da Issoire, e 18 al S. E. da Clermont.

Viviano (s.) bor. di Fr. (Gironda) nella Guienna, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al N. p. O. da Lesparre.

Viviers, *Vivarium* antica città di Fr. (Ardêche) nella Linguadoca infer.), posta sulla riva dritta del Rodano, ed in passato cap. del Vivarese, e residenza d' un vesc. suff. di Vienna, in oggi soppresso. Questa città è fabbricata tra balze scoscese, sulla cima d' una delle quali è piantata la cattedrale; essa è capo luogo del cantone, vi si contano 1900 abitanti, sonovi delle fabbriche di panni, delle filature di seta, lana e reffe, ed il suo traffico principale consiste in grano, vino e seta; è dist. 7 l. al S. S. E. da Privas, 10 al N. O. da Orange, 12 al S. q. O. da Valenza, 28 al N. E. da Montpellier, e 175 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 21, 22; lat 44, 28, 54.

Viviers bor. di Fr. (Jonna), dist. 2 l. da Tonnerre.

Viviers-le-Montagne bor. di Fr. (Tarn) nella Linguadoca, dist. 2 l. al S. da Castres.

Vivonna pic. città di Fr. (Vienna) nel Poitù, posta sul fi. Clain, e difesa da un cast.; è capo luogo del cantone, vi si contano 2295 abitanti, ed è dist. 5 l. al S. O. da Poitiers.

Vivy, *Bibiscum* bor. di Fr. (Maina e Loira) nell' Angiò.

Vix bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 1 l. al S. da Maillesais.

Vizagapatan o Vizigapatan pic. città dell' Indie sulla costa del Coromandel, e nel pic. reg. di Cicocol, appartenente agl' ing.

Vize, *Bizia* pic. città della Turchia eur. nella Romania, posta ai piedi dei monti, e vicino alla sorgente del fi. Glicinero; ha un arciv. greco, ed è dist. 30 l. all' O. da Costantinopoli.

Vizerado v. Vicerado.

Vizille bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, posto vicino alla riva dritta della Romanche; è capo luogo del cantone, vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fabbriche d' indiane e di carta, delle fucine da ferro, e ne' suoi contorni trovansi varie cave di marmo e di lavagna. Esso è memorabile per esservisi tenuti nel 1788 gli stati per la costituzione del Delfinato, ed è dist. 3 l. al S. da Grenoble.

Ukermunda città e bal. di Germ. nella Pomerania, e nel duc. di Stetino, posta all' imboccatura del fi. Uoker nel Frisch-Haff, difesa da un cast. Long. 32, 5; lat. 53, 49.

Ukrania, *Ukranja* gran contrada della Russia eur., la quale apparteneva ai cosacchi, ed essendosi intieramente sottomessa alla Russia nel 1793, ora è unita all'antico governo di Karkof, e forma un sol governo che porta il suo nome. Questo è uno dei più fertili paesi d' Eur., producendo in gran copia grano, miele, canapa, e vi si alleva molto bestiame. I polacchi lo chiamavano altre volte *terra di miele e di latte*; le guerre per altro l' hanno in gran parte rovinato, e la sua popolazione è straordinariamente diminuita. La sua cap. è Karkof.

Vladimir v. Walodimir.

Ulardingen pic. città d'Olan. (Bocche della Mosa), nel paese di Delft.

Ulgami o Ulcuma reg. d' Af. sulla costa della Guinea, situato fra Arder e Benino. Gli abitanti sono maomettani, e si esportano da questo reg. molti schiavi.

Ulchowitz pic. città di Germ. nel princ. d' Oppeln.

Ulea o Uleaborg città della Russia eur. nella Finlandia, edificata nel 1610; essa è la cap. della prefett. d' Uleaborg, ed è posta sul fi. Ulea. Questa è la più ricca città della Finlandia dopo Abo, ha un buon porto, vi si contano 3800 abitanti, e le sue strade sono lunghe e dritte. Fa un traffico considerabile in catrame, pece, butirro e ferro, e sulle sue coste si fa una pesca considerabile di pesce sermone.

Ulea fi. della Russia eur. nella Finlandia, che sorte dal lago Uleatresk, e va a gettarsi nel golfo di Botnia.

Uleaborg prefett. della Russia eur. nella Finlandia, che si compone d'una parte della Laponia, dell' Ostrobotnia sett. e della Cajania; essendo vicina al circolo polare il clima è freddissimo, l' estate di poca durata, e perciò assai soggetta alla carestia. I suoi abitanti, che ascendono a 85.176, allorquando mancano di farina macinano le corteccie del pino, faggio e betulla, e ne formano una specie di pane. I suoi principali fi. sono il Kami e il Simo, e vi si vedono le due belle ed orride cascate di Piha-Koski e Taival-Koski. La sua cap. è Ulea o Uleaborg.

Ulietea una delle is. della Società.

Ullersdorf bor. della Moravia nel circolo d Olmutz, rinomato pei suoi bagni, e dist. 8 l. al N. O. da Olmutz.

Ulloa (s. Gio. d') v. Vera-Cruz.

Ulma, *Ulma* grande, ricca e forte città di Germ., altre volte libera ed imp., che appartenne al reg. di Baviera, ed è ora unita a quello di Wirt.; di cui è la principale dopo Stuttgard. Essa è situata sulla riva sinistra del Danubio, che vi comincia ad essere navigabile, e quivi riceve il Lauter e l' Iller; questa posizione la rende assai commerciante, e vi si contano 12,000 abitanti, la maggior parte protestanti. È fabbricata di legno, e le strade sono molto anguste; i suoi più belli edifizj sono, il palazzo di città ed il *Munster*, che è una vasta chiesa di bell' architettura gottica, ed ha 200 piedi di lung. e 92 di larg. Il suo commercio consiste nelle manifatture delle sue fabbriche di tele e ferrareccia, e nella spedizione delle merci, e specialmente del vino che riceve dalla Svizzera, dall' It. e dal Reno, per imbarcarlo sul Danubio. Ulma fu sorpresa dal duca di Baviera nel 1702, ma nel 1704 tornò a ricuperare la sua libertà, e dopo la

battaglia d'Hohenlinden gli aust. la diedero in pegno ai fr. sino alla conclusione della pace. Il generale aust. Mack, rinchiuso in questa piazza con 30,000 uomini, si rese per capitolazione all' imp. *Napoleone* I li 17 ott. 1805. È patria di Giovanni Freinsemio, ed è dist. 14 l. all' O. da Augusta, 19 al S. E. da Stuttgard, 25 al N. E. da Costanza, 27 al N. O. da Monaco, e 110 all' O. da Vienna. Long. 27, 36, 15; lat. 48, 23.

Ulotho pic. città e bal. di Germ. nel reg. di West., e nella cont. di Ravensberg, posta sul Weser, difesa da un cast. piantato sopra un monte, e dist. 5 l. al S. E. da Minden.

Ulricehamn città antica di Svezia nella Westrogozia, posta in riva al lago Asunda; il suo commercio consiste in bestiame, tabacco e grani.

Ulrichstein pic. città e bal. di Germ. nel princ. d'Assia-Darmstadt, dist. 8 l. all' O. da Fulda.

Ulrichs-kirchen pic. città dell'Aust. infer., nel quartiere del Manhartsberg infer., che ha un bel cast. appartenente ai conti di *Brenner*.

Ulster, *Ultonia* prov. d' Irl., che comprende le nove cont. di *Antrim*, *Down*, *Armagh*, *Tyronne*, *Londonderry*, *Donnegal*, *Fermanagh*, *Cavan* e *Monaghan*; essa confina all' E. col canale di s. Giorgio, all' O. coll' Oceano occid., al N. coll' Oceano sett., e al S. colle prov. di Leinster e di Connaught. Questa prov. ha circa 40 l. di diametro, ed il territorio è fertile di grani, ed abbonda di pascoli. Sonovi varj laghi circondati da boschi, e de' fi. ove si fa una ricca pesca. La sua cap. è Londonderry.

Ultzen, *Ulisœa* vaga e bella città di Germ. nell' ex-prino. di Zell, ora unito al reg. di West. situata sul fi. Ilmenow, che era altrevolte navigabile. Questa città fu distrutta in gran parte da un incendio nel 1624, ma venne poi rifabbricata; il suo principal traffico consiste in telo, ed è dist. 10 l. al S. da Luneburgo.

Ulubad lago della Turchia as. nella Natolia, anticamente chiamato lago d'*Apollonia*; questo lago è per così dire seminato di isole, la più grande delle quali ha circa due miglia e mezzo di circuito, e vien chiamata *Abugliona*, nome che davasi probabilmente alla città che ivi era stata fabbricata; il lago Ulubad riceve le acque che scendono dal monte Olimpo.

Ulubad città della Turchia as. nella Natolia, le di cui mura formano un vasto recinto, ed hanno un immensa quantità di merli.

Ulverston pic. città d' Ing. nella cont. di Lancastre, posta vicino ad una profonda baja.

Uma o Umea, *Una* città di Svezia nella Botnia occid., edificata da *Gustavo Adolfo*, all' imboccatura del fi. Uma nel golfo di Botnia. Long. 38, 2; lat. 63, 48.

Uma fi. di Svezia, che dà il nome ad una porzione della Laponia svedese, ove ha la sua sorgente.

Umago, *Omagum* bor. d' It. nelle prov. Illiriche, sulla costa occid. dell' ex-Istria veneta; ha un buon porto, ed è dist. 9 l. all' O. da Capo-d' Istria. Long. 11, 22; lat. 45, 36.

Umana città del reg. d' It. (Metauro), nella marca d'Ancona.

Umbria nome che davasi anticamente all' ex-duc. di Spoleto negli stati di Roma; ora fa parte del dipart. del Trasimeno.

Umbriatico, *Umbriaticum* città episc. d' It. nel reg. di Napoli, e nella Calabria citer., posta sul fi. Lipuda; è quasi rovinata, ed è dist. 7 l. al N. da s. Severina. Long. 34, 55; lat. 39, 28.

Umegiaque città d'Af. negli stati del re di Marocco, e nella prov. di questo nome, posta in cima ad un alto monte.

Ummenstadt pic. città di Germ. nella Franconia, e nel princ. di Coburgo, soggetta al duc. di Sassonia-Hildburghausen, e dist. 4 l. all' O. da Coburgo.

Ummerapoura città assai moderna dell'As. nell' Indie, cap. dell' imp. birmano, residenza del sovrano, e fabbricata sulla riva orient. del fi. Ava, il quale gettasi nell' Irraouaddy. La sua posizione tra un lago al S. E. ed un gran fi. al N. O., attorniata da numerose is., ed il suo materiale ingombro di molti campanili, torri ed altissimi obelischi, fanno sì che in lontananza rassomiglia molto a Venezia, sembrando essere in mezzo all' acque. La quantità e varietà delle barche che navigano sul lago, e gli alti monti che la circondano in forma d' anfiteatro, contribuiscono ancor essi a rendere la sua vista assai animata e pittoresca. Questa città è una delle più floride dell' Oriente, ma non si ha nulla di preciso sulla sua estensione, nè sulla sua popolazione. La fortezza dalla quale è difesa forma un quadrato perfetto, in cui sonovi i granaj pubblici, e ad ogni angolo evvi un tempio di 100 piedi d' altezza; il palazzo del re, situato nel centro di questo quadrato, ha un vasto cortile, vicino al quale vi è il *Lotou*, o sala del consiglio, sostenuto da 77 colonne distribuite in 11 file. Le sue strade sono larghe e selciate con mattoni, essa è assai mercantile, ne' suoi contorni sonovi delle belle cave di marmo, ed è dist. 7 l. al N. E. dalle rovine d'Ava, 110 al N. da Pegù, e 190 all'E. E. S da Calcutta. Long. 93, 47; lat. 21, 58.

Ummesogeir vill. d'Af. nei deserti della Libia, posto sopra alcune rupi isolate, in mezzo ad una sabbiosa pianura, all' O. del Cairo, all' E. e vicino a Siwah.

Umstad vill. e bal. di Germ. nella cont. super. di Catzenellenbogen, e nel gran duc. di Darmstadt, dist. 4 l. all' E. dalla città di questo nome.

Undenheim v. Filipsburgo.

Unnerswen vaga e pic. città della Svizzera, nel bal. del medesimo suo nome, e nel cantone di Berna, posta in una vaga situazione fra il lago di Thoun e quello di Brientz, non lungi dalla celebre caverna di s. Beato o s. Patrizio. Il bal ha varie miniere di argento, rame e vitriuolo, ed una fabbrica di vetri. Long. 5, 29; lat. 46, 11.

Underwald, *Subsylvania* cantone della Svizzera, che confina al N. col cantone di Lucerna e con una porzione del lago dei 4 cantoni, all' E. con alcune alte mont. che lo separano dal cantone d' Uri, al S. colla mont. di Brunick, che lo divide dal cantone di Berna, e all' O. col cantone di Lucerna. Questo cantone è diviso in 2 gran valli da una catena di altissime mont. coperte di boschi foltissimi, e in parte d'eterne ghiacciaje: esse vengono chiamate Underwald super. ed infer., ed hanno ambedue delle assemblee generali. Questo è uno dei cantoni cattolici, e la sua popolazione ascende a 21,000 abitanti. Il territorio produce legna e frutta, abbonda di pascoli, e vi si alleva del bestiame; ha pure delle cave di marmo, e 3 sorgenti d'acqua sulfurea. *Arnaldo di Melchtal*, uno dei 4 eroi della Svizzera, nacque in questo cantone che ha due capo luoghi, cioè, *Stantz* per la parte sett., e *Sarnen* per la meridionale.

Ungheria, *Hungaria* reg. d'Eur., che è il paese originario degli antichi *slavi*; sotto i romani faceva parte della *Pannonia* e *della Dacia*, e dalla metà del 4.° secolo

fino al 884 fu successivamente occupato dagli *uguri*, *magiari*, *vandali*, *goti*, *unni*, *longobardi* *avari* e finalmente dagli *ungheresi* che vi si stabilirono, la di cui barbarie che non si saprebbe esprimere desolò per il corso di 100 anni tutti i paesi circonvicini, e non cominciarono a formare uno stato civilizzato, se non allorche abbracciarono il cristianesimo. *Geysa* loro duca si fece battezzare nel 969, assieme ad un gran numero de' suoi sudditi. *S. Stefano* I.° suo figlio, che gli succedette, assunse il titolo di re d'Ung. l'anno 1000, e vi consolidò il cristianesimo che fu adottato in tutto il paese. La razza dei *Geysa* si spense nel 1301; dopo nel 1342 *Luigi* I soprannominato *il Grande* soggiogò una porzione della Dalmazia. *Maria* sua figlia, che gli succedette col titolo di re d'Ung., morì nel 1392; la di lei successione venne disputata, e la contestazione terminò coll'elezione di *Sigismondo*, che sposò Maria, figlia dell'ultima regina, e fu eletto imp. di Ger. nel 1411. *Alberto* II duca d'Aust., avendo sposato *Elisabetta* figlia di *Sigismondo*, i due sposi furono incoronati re e regina nel 1438. Su questo matrimonio fondasi il più antico diritto della casa d'Aust. alla corona d'Ung. Alla morte di *Alberto* fu eletto in sua vece *Ladislao* re di Polonia, che rimase ucciso dai turchi alla battaglia di *Varna*; il celebre *Giovanni Huniade* venne allora nominato reggente. Un altro *Ladislao*, figliuolo postumo d'*Alberto* d'Aust., essendo morto nel 1457 il celebre *Mattia Corvino* figlio d'*Huniade*, fu proclamato re dagli Stati d'Ung. radunati nella pianura di *Rakos* vicino alla città di Pest. Questo monarca fu coraggioso, prudente, generoso, letterato e protettore delle arti e delle lettere. Egli fondò ed arricchì d'ottimi libri la celebre biblioteca di Buda. Dopo molte contestazioni la casa d'Aust. risalì sul trono d'Ung l'anno 1527, nella persona di *Ferdinando*, ma verso la fine del reg. di questo princ. i turchi s'impadronirono della maggior parte del reg. *Ferdinando* essendo stato eletto imp. conservò la corona d'Ung. fino al 1563, allorchè la cedette a suo figlio *Massimiliano*, e d'allora in poi essa è stata annessa ai dominj aust. L'Ung. si divide in super. ed infer., e viene suddivisa in 4 circoli: uno al di quà e l'altro al di là del Danubio si compongono di 24 cont., e gli altri due, uno al di quà e l'altro al di là della Theiss, comprendono 22 cont. Oltre le 46 cont. sonovi dei distretti particolarmente dipendenti dal Palatino, cioè il *Jazig* della grande e pic. Cumania, e 2 altri dipendenti dal governo, e sono quelli di *Zips*, e il distretto delle sedici città privilegiate d'*eiduchi*. L'Illiria, che comprendeva la Schiavonia, la Croazia, e la Dalmazia aust. in oggi unita alle prov. Illiriche, faceva parte ancor' essa di questo reg., che ha 190 l. di lung., 107 di larg., e 4000 miglia quadrate di Germ. di superficie; le mont. ed i fi. hanno quasi naturalmente segnato i confini di questo reg., mentre i monti Krapachi lo dividono dalla Silesia, Gallizia, Buccovina, e Transilvania, ed il Danubio al S. lo separa dalla Bosnia e dalla Servia. Il clima di questo paese varia come la sua configurazione, venendo il suo territorio formato da immense pianure e da imponenti mont.; ciò causa una differenza notabile nella temperatura, e fa sì che nel mese di giug. dalla parte merid. vi si taglia il grano, quando dalla parte sett. nello stesso tempo è appena fiorito; perciò i due circoli del Danubio godono del clima più temperato, e quelli del

la Theiss del più rigido. Il suolo dell'Ung. dalla parte S. E. è il più fertile dell'Eur., producendo una quantità prodigiosa di grano senza coltura nè concime; gli altri suoi prodotti consistono in fieno, vini per la maggior parte squisitissimi, ed in gran quantità di tabacco, zafferano, luppoli, legumi, riso, seta, frutta, lino, canapa e papavero. Le sue immense pianure abbondano d'ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame, e specialmente buoi e cavalli, ed i primi che in gran quantità vengono venduti all'estero formano una delle principali ricchezze degli ung., essendo molto rinomati, ed ottimi per la cavalleria leggiere. Vi è appena un pic. cantone che non abbia acqua nelle sue vicinanze; i suoi fi. principali sono, il Danubio che lo divide dal N. O al S. E., la Morawa, il Wag, la Theiss, la Raab, il Marof, la Drava e la Sava, la parte infer. ha pure molti laghi, il principale fra questi è il Platensee. Questo paese ha nelle sue mont. i prodotti più ricchi e più estesi del reg. minerale in ogni specie, e particolarmente importanti sono le miniere d'oro e d'argento, dalle quali si ritraggono secondo *Ferber* 70,000 marchi d'argento, e circa 3000 marchi d'oro ogni anno; conseguenti sono pure quelle di rame, ferro, mercurio, sale, vitriuolo e borace; un minerale prezioso e particolare a questo paese è l'opale, che si trova a *Czerwenitz*, al N. e ad una pic. giornata da Kaschaw. La mont. che produce questo belle pietre è formata d'un porfido disciolto, l'opale trovasi ad alcune braccia di profondità, e la qualità differisce, dall'opale bianco, o mezzo opale, fino a quello che ha una vivezza abbagliante, ed i colori dell'iride, che distinguono questa pietra preziosa. Rimangono ancora in questo paese alcune vestigia degli antichi romani, cioè strade militari, ponti ec. Esso ha conservato sotto la casa d'Aust. le forme della sua antica costituzione; gli stati, composti del clero, dei nobili e dei deputati delle città, radunansi ogni tre anni a Presburgo, ed essi possono esser riguardati come un senato aristocratico. Gli ung. sono stati sempre gelosi delle loro antiche leggi, quantunque siano talvolta incompatibili, e citasi in esempio l'ostinatezza che mostrarono per mantenere la schiavitù dei contadini, che vi sussistette fino al 1786, allorquando venne soppressa dall'imp. *Giuseppe* II; nulladimeno il popolo in Ung. è piuttosto soggetto ad un potere aristocratico che libero di fatti. Si calcola che le rendite dell'Ung. ascendano a 36 milioni di lire italiane, che formano più della metà del reddito totale dell'imp. aust. La popolazione dell'Ung. ascende a 6,400,000 abitanti, compresovi il Bannato, ciò che costituisce 1630 anime per miglio quadrato; quantunque la religione dello stato sia la cattolica, credesi che la metà degli abitanti siano protestanti, e questi ottennero pure nel 1781 il libero esercizio del loro culto; sonovi però anche dei greci e degli scismatici. La lingua ung. è un dialetto che deriva dalla schiavona, ma parlasi anche il tedesco ed un latino corrotto, e questa ultima lingua viene impiegata nelle corti di giurisdizione. Gli ung. somministrano all'Aust. l'ottima cavalleria leggiere cognita sotto il nome d'*usseri*, e si dà alla loro infanteria il nome di *ciduchi*. Gli usi e i costumi di questa nazione si sono alquanto ravvicinati a quei dei tedeschi, da che essa è sotto il dominio dell'Aust. Hanno una foggia di vestirsi che è ad essi particolare, e rassembra a quella degli usseri, e le basette che la-

sciano crescere anmentano l' aria guerriera che naturalmente hanno; generalmente indolenti abbandonano essi ai forastieri il travaglio delle manifatture ed il commmercio; e non ostante che sianvi alcune fabbriche di carta, tele di cotone, olio, potassa, acquavite, tabacco, cappelli, seterie e sapone, il loro commercio principale consiste ne' prodotti naturali del loro suolo, che forniscono ai polacchi, tedeschi, russi e turchi. Quasi tutte le città dell' Ung. hanno due nomi, l' uno tedesco e l' altro ung.; la libertà di cui godono queste città consiste nell' avere un magistrato municipale, il quale percepisce le imposizioni, nella nomina dei curati, e nell'esercitare la giustizia criminale. Esse comprendono in generale 2 a 300 case, e si risentono tuttavia delle desolazioni causatevi dai turchi e dalle guerre civili. Nel secolo 17.° insorsero sovente in Ung. delle ribellioni contro la casa d'Aust., ma nel 18.° la fedeltà ed il valore degli ung. fu il più forte sostegno dell' imp.; e *Maria Teresa* per ricompensarli instituì nel 1764 l'ordine di s. Stefano. La cap. dell' Ung. super. e di tutto il reg. è Presburgo, e quella dell' Ung. infer. è Buda. Long. 35, 47; lat. 45, 49. 15.

Unghwar, *Ungaria* pic. città e cont. dell' Ung. infer., posti in un is. formata dal fi. Ung; qualche autore crede, che gli ung. tirino il nome da questa città che è difesa da un forte cast., ed è dist. 19 l. all' E. da Cassovia. Long. 40; lat. 48, 50.

Unienow pic. città di Prussia, posta sul fi. Warta.

Unica v. Mackensie.

Unna, *Unha* pic. città di Germ. nel gran duc. di Berg, e nell'ex-cont. della Marca, posta sopra un pic. fi.; in passato era anseatica, ed è dist. 3 l. al N. E. da Dortmund, e 4 al S. O. da Ham. Long. 25, 20; lat. 91, 40.

Unstrutt pic. paese di Germ. nel reg. di Sassonia, lungo il fi. del medesimo suo nome, il quale ha la sorgente nell' Eichsfeld.

Unter—Stotzingen città di Germ. nella Svevia, ora unita al reg di Wirt., la quale in passato faceva parte del circolo della nobiltà immediata.

Unvers bor. di Fr. (Eure e Loir) nel Dunese, dist. 6 l. al N. O da Château-Dun.

Vodables v. Vaudables.

Vodia alta mont. della Turchia eur. nella Morea.

Voelkenmarck vaga e pic. città delle prov. Illiriche nella Carinzia infer., posta sulla Drava, e dist. 10 l. all' E. da Clagenfurt.

Voerden, *Voerda* città forte d' Olan. (Zuiderzée), edificata nel 1660 da *Goffredo di Renen* vesc. d' Utrecht. È situata sul Reno che la attraversa, fu presa dai fr. nel 1772, gli olan. furono costretti dal maresciallo di Lussemburgo a levarne l' assedio, ed è dist. 3 l. all' O. da Utrecht, e 6 all' E. da Leida. Long. 22; lat. 52, 7.

Voerden pic. città e bal. di Germ. nella West., e nell'ex-vesc. d' Osnabruck, ora unita alla Fr. (Ems super.), e dist. 10 l. al N. da Osnabruck.

Voeringen v. Veringen

Vogelberg alta mont. della Svizzera nei Grigioni, da cui ha origine il ramo del basso Reno; essa ha 1705 tese d' elevazione sul livello del mare.

Vochera. *Vicus Iriæ* città del Piemonte (Genova), altre volte cap. d' una prov. del medesimo suo nome, situata in una fertilissima pianura, sulla riva sinistra del torrente Staffora; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 7000 abitanti, sonovi delle fabbriche di fazzoletti, vi si

fa un gran commercio in seta e grani, ed è dist. 12 l. al S. O. da Milano, e 5 al S. O. da Pavia. Long 26, 35; lat. 44, 59.

Vogogna, *Vergontum* bor. del reg. d' It. (Agogna), prossimo al fi. Tosa, e nella valle d' Ossola.

Vogoli o Voguli popoli della Russia as., che abitano nel governo di Peru, e al N. della prov. d'Ekaterinenburgo; essi rassomigliano ai calmucchi, e la loro occupazione principale è la caccia.

Vogtland o Voigtland, *Voigtia Variscia* paese de Germ. nella Sassonia super., uno dei quattro circoli del march. di Misnia, situato tra il circolo delle Miniere, la Boemia, il march. di Culmbach, ed il duca d' Altenburgo; questo paese, che appartiene in parte al re di Sassonia ed in parte ai conti di Reussen, ha delle miniere di topazzi, ferro, rame, stagno ed allume. Sonovi pure molti filatoj di lana, cotone e seta, e la sua cap. è Plauen.

Voguè pic. città di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, che ha varie filature di cotone, ed è dist. 5 l. al S. da Aubenas.

Vohburgo pic. città e bal. del reg. di Baviera, posti sul Danubio, e dist. 4 l. all' E. da Ingolstadt.

Void, *Vodium* bor. di Fr. (Mosa) nella Lorena, posto sopra un ruscello del medesimo suo nome; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al S. E. da Commercy, e 4 all' O. S. da Toul.

Voigtland v. Vogtland.

Voigtland (il circolo di) circolo del reg. di Sassonia, che comprende la parte dell' antico paese dello stesso suo nome pervenuta a questo reg. Esso è posto al S. E. del circolo di Nenstadt, dal quale è separato dalle cont. di Greitz e Schreitz; la sua popolazione ascende a 88,600 abitanti, ed il territorio, essendo assai montuoso, è ricco di miniere di ferro, rame, stagno, allume e topazzi. Il capo luogo di questo circolo è Plauen.

Voiron pic. città di Fr. (Isera) nel Delfinato; è capo luogo del cantone, ha una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 6000 abitanti. Sonovi molte fabbriche di tele di canapa, armi, lavori d' acciajo, conce di cuoj che la fanno essere commerciante, ed è dist. 5 l. da Grenoble.

Voisines bor. di Fr. (Jonna) nella Borgogna, dist. 2 l. all' E. N. da Seus.

Voitberg anticamente Viana città della Stiria infer., situata vicino ai bagni di Dobel, e dist. 11 l. al S. E. da Judenburgo.

Volckenroda bal. di Germ. nel duc. di Sassonia-Gotha, che in passato era un monastero, ed è dist. 2 l. al N. da Mulhausen.

Volga v. Wolga.

Volinia, *Volhinia* antico palatinato di Polonia, che confinava al N. col palatinato di Brzescie, all' E. con quello di Kiovia, al S. con quello di Podolia, e all' O. con quello di Belz. Esso ha circa 120 l. di lung., 60 di larg., ed è bagnato da varj fi. che lo rendono fertilissimo. La parte orient. di questo palatinato fu unita alla Russia nel 1793, e la sua cap. era Lucko.

Volinia (governo di) governo della Russia eur., formato da una porzione dell' antica Polonia, e situato al S. dei governi di Slonim e di Minski. Il territorio è fertile di grani, ha varj laghi che abbondano d'ottimi pesci, e la sua cap. è Novogorod-Volunski.

Volkonskoi vasta foresta della Russia eur., che può riguardarsi come la più estesa d'Eur; essa si estende da Viatka sino a Mosca, ha più di 60 l. di lung., e comprende nel suo recinto le sorgenti del Volga, della Dwina e del Dnieper.

Vollenay vill. di Fr. (Costa d'Oro) nella Borgogna, posto in un territorio che produce ottimi vini, e dist. 2 l. al S. da Beaune

Vollenhove, *Vollenhovia* pic. città d'Olan. (Zuiderzé), munita d'un buon cast., situata sul Zuiderzée, e dist. 2 l. al S. O. da Steenwick, e 5 al N. da Zwol Long 23. 31; lat 52, 42, 32.

Vollore e Chignore pic. città di Fr. (Puy de Dôme) nell'Alvergna.

Volmarck pic. città della Carinzia, posta sulla Drava, tra Clagenfurt e Lavam.

Volmunster bor. di Fr. (Mosella) nella Lorena, dist. 4 l. all'E. da Sarguemines, e 20 all' E. da Metz.

Volo, *Pagasæ* antica città della Turchia eur nella prov. di Janiah, posta sopra un golfo del medesimo suo nome, ove ha un buon porto; è difesa da un cast., vi si contano 5000 abitanti, ed è dist. 14 l. al S. E. da Larissa. Long. 41, 18; lat. 39, 38.

Volodimir v. Wolodimir.

Vologda v. Wolooda.

Volonne vill. di Fr (Basse Alpi) nella Provenza, capo luogo del cantone, e dist. 2 l. e mezzo al S. p. E. da Sisteron.

Volpedo bor. del Piemonte (Genova), capo luogo del cantone, e dist 2 l. all'E. da Tortona.

Volpi (isole delle) gruppo d'is. situate al N. dell'Amer., al S. E. delle is. Aleutine, poste tra i gradi 52 e 54 di lat. N., e fra li 170 e 180 di long. O. Ricevettero tal nome dalla quantità di volpi che vi si trovano, e vengono chiamate anche *is. di Fox*. Queste is. vennero scoperte dai russi, che danno loro il nome di *sanguinude*, e ne ricavano molte pelliccerie. Se ne contano 16, e si estendono fino ad un capo dell'Amer., a cui *Cook* diede il nome di capo della *Provvidenza*. Gli abitanti assomigliano a quelli dell' is. Aleutine, si nutrono di radiche sevlatiche e di animali marini, si vestono di pelli d' uccelli e di lontre, e vivono come quelli. Le coste di quest'is. abbondano d'ottimi pesci.

Volpi (i) popoli selvaggi dell' Amer sett., che abitano lungo le rive del fi. Mississipi.

Volstrop vill. d'Ing. nella cont. di Lincoln, celebre per essere la patria dell'illustre *Isacco Newton*.

Volta gran fi. d'Af nella Guinea, il cui corso è rapidissimo; esso separa la costa d'Oro da quella degli Schiavi.

Voltaggio pic. e forte città d'It. (Appennini) nell'ex-stato di Genova, posta sul pic. fi. Lemo.

Volterra, *Volaterra* antica città episc. d' It. (Mediterraneo) nella Toscana, posta sopra un monte vicino al ruscello Zambra; è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4000 abitanti. Ne' suoi contorni sonovi delle saline, razze di cavalli, fucine da ferro, cave d' alabastro e dei bagni minerali. È la patria del poeta Perseo, di Raffaello Volaterran e del papa a. Lino, ed è dist. 13 l. al S. E. da Pisa, e 12 al S. O. da Firenze. Long. 28, 35; lat. 43, 22.

Voltri grosso bor. d' It. (Genova, posto sul Mediterraneo; sonovi molte fabbriche di carta, della quale fa un ragguardevole traffico, ed è dist. 3 l. e mezzo all O. da Genova.

Volturara pic. città d' It. nel reg. di Napoli e nella Capitanata, posta ai piedi dell' Appennino, e dist. 11 l. al N. E da Benevento. Long. 32, 45; lat. 41, 30.

Volturno, *Vulturnus* fi. d' It. nel reg. di Napoli, che ha la sua sorgente nella terra di Lavoro e sugli Appennini, passa a Capua, e va a gettarsi nel mar di Napoli.

Voltzheim luogo di Germ. nel reg. di Sassonia, prossimo a Gera; esso è celebre per la battaglia decisiva che l' imp. *Enrico* IV vi

guadagnò nel 1408, contro *Rodolfo* duca di Svevia

Vomano fi. d' It. nell' Abruzzo ulter, che va a gettarsi nel golfo di Venezia.

Vomi città d'As. nel Jetsengo, e nell'is. di Nifon, cap. d' un reg. del medesimo suo nome, e situata vicino al golfo di Meaco.

Vomura città e vasto porto del Giappone, sulla costa occid. dell' is. di Ximo.

Voorn is. d'Af. nella Guinea, posta al N. di quella di Gorea; essa è assai fertile di grani, ed apparteneva agli olandesi.

Voralsberg v. Arlberga.

Vordernberg bor. della Stiria, che ha delle fucine d' acciajo, e varie ricche miniere di ferro nei suoi contorni.

Vordonia o Vardonia città della Turchia eur. nella Morea, posta sul fi. Vasilipotamo; essa ha un vesc. greco suff. di Misitra.

Voreppe bor. di Fr. (Isera) nel Delfinato, che ha delle fabbriche di cappelli e delle conce di cuojo; ne' suoi contorni sonovi varie miniere di ferro, ed è dist. 2 l. all'O. da Grenoble

Vormen v. Glomnen.

Voronese o Voronesch v. Woronetz.

Vorotinsk città della Russia nel governo di Mosca, cap. d' un princ. del medesimo suo nome, e dist. 40 l. al S. O da Mosca. Long. 56; lat. 53, 30.

Vortitza città della Turchia eur. nella Morea, ove rimangono tuttora delle rovine d'antichi monumenti; questa città è l' antica *Ægium*

Voscopoli città della Turchia eur. nell Albania, posta tra le ment., i di cui contorni abbondano di frutta e ulive; essa è molto popolata, ha una scuola, una tipografia, e varie fabbriche di stoffe di cotone.

Vosges o Vauges, *Vosagus Saltus* gran catena di mont. in Fr., che dividono la Franca-Contea e l'Alsazia dalla Lorena, e si estendono fino alle Ardenne; si pretende ch' esse s' uniscano alle mont. della Svizzera, e la più alta è il *Ballon* che ha 720 tese di altezza. Esse sono coperte di boschi, e danno il nome ad un dipartimento.

Vosges (dipart. dei) dipart. di Fr., che è formato da una porzione della Lorena e dall' ex-princ. di Salm. Il capo luogo della prefett. è Epinal, ha 5 circ. e sotto prefett., cioè, Epinal, Mirecourt, Neufchâteau, Remiremont e s. Diè, 30 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è a Nancy. La sua superficie è di 387 l. quadrate, e vi si contano 334,000 abitanti. Il territorio di questo dipart. è molto vario; sonovi delle belle pianure, dei boschi, delle colline e delle mont. Le pianure producono grano, canapa, lino e fieno; i colli somministrano quantità di vino, e sulle mont. sonovi ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame, e vi si coltiva con successo l' orzo ed il grano turco; i boschi abbondano di legna da fabbrica e per la marina. Pei lavori della campagna gli abitanti di questo dipart. si servono di buoi, che vengono nutriti con fieno e pomi di terra. Trovanvisi delle miniere di piombo, ferro, oro ed argento, delle cave di marmo, e delle sorgenti d' acque minerali, e sonovi pure delle fabbriche d'acciajo, carta, conce di cuoj e molte fucine da ferro; il suo traffico consiste ne' prodotti del suolo, in bestiame, ferro, cuoj, strumenti di musica, ed altri articoli delle manifatture delle sue fabbriche. Long. 3, 5, 4, 55; lat. 47, 50, 43 30.

Vostitza città della Turchia eur. nella Morea, che fa un considerabile commercio di seta ed uva passa. In questa città evvi

un sorprendente albero, sotto il quale furono costruite diverse botteghe da caffè.

Voues bor. di Fr. (Eure e Loir) nella Beauce, capo luogo del cantone; vi si contano 1600 abitanti, sonovi delle fabbriche di berrette e calze, ed è dist. 5 l. al S. E. da Chartres.

Voujault o Vougeot vill. di Fr. (Costa d'Oro), posto alla sorgente del fi. Vouge; è celebre per gli ottimi vini del suo territorio, e specialmente per quelli che raccolgonsi nel recinto chiamato *Clos-de-Vougeot*, di cui portano il nome, ed è dist. una l. da Nuits.

Vouillé vill. di Fr. (Vienna) nel Poitù, rimarcabile per la battaglia che vi si diede nel 507 tra *Clovis* re di Fr. e *Alarico* re dei visigoti, e nella quale quest' ultimo fu sconfitto e ucciso. È capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. all' O. da Poitiers.

Vouneuil vill. di Fr. (Vienna) nel Poitù, posto sulla riva O. del fi. di questo nome; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. da Châtellerault, e 5 e mezzo al N. E. da Poitiers.

Vou-si-chen città assai popolata della China, nella prov. di Kiang—nan, posta sul fi. Yang-tse-kiang; essa è grande, ben fabbricata, e sonovi delle fabbriche di stoviglie e di majolica, come pure de' cantieri per la costruzione dei bastimenti.

Vou-tchang o Vou-tchang-fou grande e bella città della China, cap. della prov. di Houquang, posta sul fi. Kiang o Kiang-ho; sull' opposta riva di questo fi. evvi la città di Hang-yang, e queste due città unite formano il punto più popolato e più florido dell' interno della China. Long. 131, 52; lat. 30, 35.

Vou—tcheou—fou città della china, nella prov. di Kiang-see; essa è posta in un territorio ben coltivato, ma sofferse molto danno per le invasioni de' tartari.

Voute (la) bor. di Fr. (Ardèche) nel Vivarese, posto sul Rodano, e dirimpetto a Livron; è capo luogo del cantone, vi si contano 1300 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. E. da Privas.

Voute bor. di Fr. (Herault); dist. 6 l. all' E. da s. Pons.

Voute bor. di Fr. (Alta Loira), dist. 2 l. al N. da Brioude.

Voutezat bor. considerabile di Fr. (Correza) nel Limosino, dist. 3 l. al N. O. da Brives.

Vouvant bor. di Fr. (Vandea) nel Poitù, dist. 3 l. al N. da Fontenay-le-Peuple.

Vouvray, *Volvraitum* bor. considerabile di Fr. (Indra e Loira) nella Turrena, posto sul fi. Cise, al suo confluente colla Loira, ed in un territorio che produce vini bianchi squisiti; è capo luogo del cantone, ed è dist. due l. all' E. da Tours.

Vouziers bor. di Fr. (Ardenne) nella Sciampagna, posto sulla riva sinistra del fi. Aisne; è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., vi si contano 1500 abitanti, fa un considerabile commercio di grano, ed è dist. 4 l. all' E. da Rethel.

Vouzon, *Vosonnus* bor. di Fr. (Loir e Cher) nell'Orleanese, dist. 7 l. al S. da Orleans.

Voznesensk governo della Russia eur., posto al S. di quello di Bratslaf, e formato da una porzione dell' antica Polonia, e da una parte della Bessarabia conquistata sopra i turchi. Il territorio è fertile di grani, e la sua cap. è Voznesensk.

Voznesensk città della Russia eur., posta sul Bog, e cap. del governo del medesimo nome.

Upaix bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 3 l. al N. da Sisteron.

Upie bor. di Fr. (Alte Alpi) nel Delfinato, dist. 1 l. al N. da Crest.

Uplandia, *Uplandia* prov. di Svezia, che confina al N. E. e al S. col mare, all' O. colla Westmania e colla Gestricia, da cui la divide il fi. Dala. Essa ha circa 28 l. di lung., 18 di larg., ed abbonda di miniere di ferro e di piombo; ve ne sono pure alcune d'argento e varie sorgenti d'acque minerali, e la sua cap. è Stocolma.

Uppar e Lower-Lambourn due bor. d'Ing. nella cont. di Barcks, posti sul fi. Lambourn, da cui sono divisi.

Uppingham città d'Ing. nella cont. di Rutland, situata sul pendìo d'un colle; è assai commerciante, e sonovi un ospedale ed un collegio.

Upsal, *Upsale* antica e ricca città episc. di Svezia nell'Uplandia, cap. della Svezia, residenza reale, e difesa da un bel cast. fabbricato sopra un' alpe scoscesa. Questa città è posta sul fi. Sala che la divide in due parti, e vi si contano 4000 abitanti, non compresi gli studenti della sua celebre univ., dalla quale sortirono, *Linneo* rigeneratore della storia naturale, *Walerius* e *Cronstedt*, che fondarono i principj della moderna mineralogia, e *Bergmann* che perfezionò la chimica e la geografia fisica. Nella cattedrale, ch' è la più bella chiesa del reg., si osservano le tombe di molti re di Svezia. Le case di questa città sono costruite in legno, ed ornate di giardini, che nell' estate offrono un colpo d' occhio ammirabile; sono degni di osservazione i diversi edifizj pubblici, specialmente l' accademia *Gustaviana*, il concistoro accademico, l' osservatorio, il giardino botanico, la scuola d' equitazione, l'accademia reale delle scienze, la biblioteca dell' univ., ove sonovi 56,000 volumi stampati, e circa 1000 manoscritti, ed in fine il gabinetto numismatico e di storia naturale; ed il teatro anatomico. Questa città è celebre per le fiere che vi si fanno nell' inverno sul ghiaccio; in essa si fa d'ordinario l' incoronazione dei re di Svezia, è la patria di Carlo Gustavo X, e gli svedesi vi stabilirono il loro primo meridiano; quando è mezzo-giorno a Parigi è un' ora ad Upsal, ch' è dist. 11 l. al N. O. da Stocolma, 50 al S. O. da Abo, e 18 al S. E. da Gevali. Long. 35, 17, 30. Lat. 59, 51, 50.

Upstallboom luogo d' Olan. (Ems orient.), che faceva parte dell' ex-princ. d' Ost-Frisia, dove gli antichi *frisoni* tenevano le loro assemblee; è dist. mezza l. da Aurick.

Upton pic. città d' Ing. nella cont. di Worcester, che ha un porto sulla Saverna.

Uraba prov. dell'Amer. nella Terra-Ferma, e nel governo di Cartagena, all'E. della prov. di Darien, e sul golfo Uraba; il suo territorio è fertilissimo.

Urach v. Aurach.

Urali o Ourali immensa catena di mont., che divide l' Eur. dall'As., e s'estende dal 50° fino al 67.° grado di lat. N. Dividesi in più rami; dalla parte N. chiamasi Ural sett., e più al S., verso la sorgente del fi. Kama, chiamasi catena metallica di Ural, o mont. dei *Baclikiri*. I russi la chiamano *cintura del mondo*, denominazione troppo enfatica, confrontata questa catena colla gigantesca delle Ande ch'è quasi quintupla. La sua elevazione non è considerabile, mentre *Sauda* ch'è una delle principali non ha che 736 tese sopra il livello del mare. Il centro di queste mont. abbonda di metalli da Orenburgo al S. fin vicino a Perm, ove trovansi dalla parte dell'As., Werchoturie al N. ed Ekaterinenburgo al S., luoghi tutti ragguardevoli per le loro ricche miniere. Le più alte mont.

di questa catena si compongono di granito e schisto talchino; all' O poi le cime esterne sono ordinariamente calcaree; vi si trovano pure, della serpentina, del diaspro, dello schisto argilloso, ed altre varietà naturali.

Urana pic. città delle prov. Illiriche nella Dalmazia, posta sopra un lago del medesimo suo nome, tra Zara e Sebenico.

Uraniburoo nome di un antico cast. della Danimarca nell' is. di Huen, ove *Ticho Brahe* celebre astronomo aveva fabbricato il suo osservatorio, in cui passò una gran parte della sua vita, e v' inventò il sistema del mondo che ci ha lasciato. Presentemente il cast. e l' osservatorio sono affatto in rovina. Long. 30, 14, 45; lat. 55, 54, 15.

Urbania, *Thifernum Metaurense* pic. ma vaga città del reg. d'It. (Metauro), bagnata del Metauro, che faceva parte dell' ex-duc. d' Urbino. Questa città era in antico capo luogo della massa *Trabaria*; passata sotto il dominio de' duchi servì anche di loro residenza, e v' avevano un palazzo al presente convertito in casa di ricovero degli ex-gesuiti portog. Ora è capo luogo del cantone, e vi contano 2000 abitanti; sonovi delle superbe fabbriche di majolica, rinomate sino dai più antichi tempi, ed è pure di qualche importanza in commercio per la sua considerabile fiera annua, che comincia il 18 ott., e dura venti giorni. Vi si osserva il magnifico mausoleo del duca *Francesco Maria* II eseguito in pietra di paragone; è la patria di Bramante Lazzari, ed è dist. 3 l. al S. da Urbino, 6 da Fossombrone, e 8 da Città di Castello, Long. 30, 12, 42; lat. 43, 43, 36.

Urbano (forte) v. Castelfranco.

Urbano (s.) bor. di Fr (Marna) nella Sciampagna, posto sulla Marna, in un territorio fertile d' ottimi vini; è dist. 1 l. all' E. da Joinville.

Urbino (duc. di) antico duc. d' It. negli stati del papa, che confinava al N. col golfo di Venezia, al S. col Perugino e coll' Umbria, all' E. colla marca di Ancona, e all' O. colla Toscana e colla Romagna. Esso ha circa 17 l. di larg. e 22 di lung., il suo territorio è poco fertile, e la cap. era Urbino. Ora questo paese è unito al reg. d'It., e fa parte del dipart. del Metauro.

Urbino, *Urbinum* città considerabile del reg. d' It. (Metauro) negli stati di Roma, anticamente cap. del duc. d' Urbino, situata sopra una mont. tra i due fi. Metro e Foglia; ora è capo luogo d' una vice prefett., ha un trib. di prima ist., un arciv., e la sua popolazione ascende a 7000 abitanti. Vi si ammira il palazzo degli antichi duchi, è patria di Polidorio Virgilio, del celebre Raffaello Sancio d'Urbino, di Barocci, di Clemente XI, di Bernardino Baldi e di altri valenti uomini, ed è dist. 8 l. al S. da Rimini, 20 al N. O. da Ancona, 23 all' E. da Firenze, e 49 al N. E. da Roma. Long. 30, 22, 15; lat. 43, 43, 36.

Urbino (s.) abbazia dell'ordine cistercense, nella Svizzera, e nel cantone di Lucerna.

Uras o Ourbe città d' Af. nel reg. di Tunisi, posta in un territorio fertile, e dist. 20 l. al S. O. da Tunisi.

Urcise (s.) bor. considerabile di Fr. (Cantal) nell'Alvergna.

Urcise (s.) bor. di Fr. (Lot), dist. 5 l. all'E. S. da Montauban.

Urdingen v. Ordingen.

Ureeden o Ureden città di Fr. (Lippa) nell'ex-vesc. di Munster, che aveva in passato una celebre abb., ed è dist. 2 l. all'O. da Arhus.

Urgel, *Orgelium* antica città episc. di Spag. nella Catalogna,

posta sulla riva dritta del fi. Segre, in una fertile pianura a piedi dei Pirenei, e dist. 31 l. al N. q. O. da Barcellona, 5 al S. O. da Puicerda, e 31 al N. E. da Tarragona. Long. 19, 12; lat 42, 28.

Urghens o Korchano antica città d'As. nel paese degli usbecchi, situata sul fi. Gihon, e cap del paese di Karasm. In oggi è molto decaduta; vi si contano soli 5000 abitanti, ed il kan vi fa la sua residenza nell'inverno.

Urgons pic. città di Fr. (Lande) nella Guascogna.

Uri, *Uriensis Pagus* il più meridionale, e uno dei cantoni cattolici della Svizzera, che confina al N. col cantone di Schwitz e col lago dei 4 Cantoni, all E. coi Grigioni e col cantone di Glaris al S. col cantone Ticino, e all'O. col cantone d'Underwald, con una porzione del cantone di Berna e col Valese. Esso ha 18 l. di lung., 8 di larg., vi si contano 25,000 abitanti, ed il suo governo è democratico. Il territorio di questo cantone si compone di profonde valli, divise da mont. coperte di neve, la più alta delle quali è il s. Gottardo. Abbonda di pascoli, e vi si alleva molto bestiame. Il lago d'Uri situato in questo cantone è stretto, e fiancheggiato da due parti da sterili monti, ma il suo aspetto è assai pittoresco. Il bor. di Altorff è il capo luogo di questo cantone.

Vrigny bor. ed ex-march. di Fr. (Orna), ne' di cui contorni sonovi varie sorgenti d'acque minerali ed uno stagno, ed è dist. 2 l. al S. da Argentan.

Vrigny-ai-Boschi bor. di Fr. (Loiret) nell' Orleanese, dist. 2 l. al S. da Pithiviers.

Vrilliere v. Chateauneuf

Urk is. d'Olan. (Zuiderzée), che fa parte delle is. della Zelanda.

Urmia gran lago della Persia nell' Adcibijan, prossimo ad una città del medesimo suo nome; ha 14 l. di lung e 7 di larg., e le sue acque sono molto salate; nelle mont. che lo avvicinano i famosi *assassini* avevano fissata la loro dimora.

Uroni, *Hurones* selvaggi dell'Amer. nella nuova Fr., in oggi molto diminuiti dalle guerre che ebbero cogli irochesi. Essi abitavano il paese all E. del lago del loro nome, ed erano governati da un capo ereditario.

Uroni (il lago degli) v. Huron.

Ursana (s.) o Ursitz pic. città di Fr. (Alto Reno) nell' ex-vesc. di Basilea, situata in una profonda valle in riva al fi Doubs; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al S. E. da Porentruy.

Urschendow pic. città d'Aust., posta in mezzo ad un lago.

Ursel pic. città di Germ. nel gran duc. di Francoforte, e nella cont. di Konigstein, dist. 3 l. al N. da Francoforte sul Meno.

Urseren valle molto elevata della Svizzera, altre volte soggetta al cantone d'Uri di cui in oggi fa parte. Essa ha 3 l. di lung., ed una di larg., le mont. che la circondano formano un punto dei più ammirabili della Svizzera, abbonda di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, e vi si fa dell' eccellente formaggio.

Urseren vill. considerabile e bello della Svizzera, nel cantone d'Uri, e nella valle del medesimo suo nome, posto vicino alla sorgenta del fi. Reuss. Ne' suoi contorni si fanno i migliori formaggi della Svizzera, ed è poco lungi dal monte s. Gottardo, e dist. 9 l. al S. S. E. da Altorff.

Ursitz v. Ursana (s.)

Urspurg o Aversberg.

Urubamba pic. prov. del Perù, che ha circa 4 l. di lung. e 3 di larg.; sonovi delle bella saline, ed è dist. 9 l. da Cusco.

Uruguay fi. dell' Amer. merid. nel Brasile, che ha la sua sor-

gente al 28.° grado di lat. S., nelle mont. all' O., e vicino all' is. di s. Caterina. Scorre all' O., riceve diversi ruscelli, e lungi 25 l. dalla sua sorgente è già forte, e viene chiamato il fi. dei *canoti*. Dalla riunione dei due fi. *Uruguay-Miry* e del *Rio-de-las-Pelotas* formasi l' Uruguay, che unito al Parana forma il Rio-de-la-Plata. L' imboccatura comune di questi due fi. è talmente larga, che una nave che si trova nel mezzo non vede le sponde.

Usbecchi (paese degli) gran paese d' As. nella Tartaria indipendente, che confina al N. col Turchestan, all'O. col mar Caspio, al S. colla Persia, all'E. col Tibet, e si divide in due parti, cioè, il Karasm all'O., e la Buccaria grande al S. e all'E. È bagnato dal fi. Gihon, da cui gli usbecchi hanno estratto dei canali per render il loro territorio vieppiù fertile, quantunque trascurino l' agricoltura, preferendo di fare delle scorrerie contro ai popoli limitrofi. In alcuni cantoni si raccoglie del grano ed ottima frutta; la religione degli usbecchi è il maomettismo, ed il loro linguaggio il turco. Essi sono valorosi, e le donne sorpassano in bellezza quelle dei tartari; dicesi che esse accompagnino gli uomini nelle loro incursioni, e che siano coraggiosissime.

Uscocchi v. Morlachia.

Uscopia o Scopia, *Scupi* gran città della Turchia eur. nella Servia, residenza d' un *sangiaco* e d' un arciv. latino; è situata sul fi. Veratazer, dist. 30 l. al S. q. O. da Nissa, 28 all' O. q. S. da Sofia, 74 al S. E. da Belgrado, e 125 al N. O. da Costantinopoli. Long. 39, 20; lat. 41, 40.

Usedom, *Usedomia* is. della Pomerania prussiana sul mar Baltico, situata all' O. dell' is. Wollin, e al S. E. di quella di Rugen. Essa abbonda di cinghiali, cervi, caprioli e lepri, e la sua cap. è Usedom.

Usedom città di Germ. nella Pomerania prussiana, posta nell' is. del medesimo suo nome; ha un buon porto difeso da una fortezza, fu ridotta in cenere nel 1473, ma in seguito ristabilita, ed ora vi si contano 17,000 abitanti.

Useste vill. di Fr. (Gironda), situato vicino a Bazas.

Usiatyn pic. città della Polonia nella Podolia super., dist. 11 l. al N. E. da Kaminieck.

Usingen città di Germ. nella Veteravia, cap. del duc. di Nassau-Usingen; è situata sul fi. Usbach, ha un bel cast., delle fabbriche di calze, ed è dist. 4 l. al N. da Francoforte, e 5 al S. E. da Weilburgo.

Uslar pic. città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Aale, e dist. 7 l. al N. O. da Gottinga.

Ussel, *Uselis* pic. città di Fr. (Correza) nel Limosino, in passato cap. dell' ex-duc. di Vantadour, ed ora capo luogo d' una sotto prefett.; ha un trib. di prima ist., vi si contano 3000 abitanti, il suo traffico consiste in canapa, pelli, tele e cera, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 2 l. al N. E. dal cast. di Vantadour, e 13 al N. N. O. da Tulle. Long. 19, 56; lat. 45, 32.

Usson, *Uxus* pic. città ed ex-march. di Fr. (Alta Loira) nell'Alvergna; aveva in passato un cast., ridotto da *Luigi* XI in una prigione di stato, celebre pel soggiorno che vi fece *Margherita* di Francia prima moglie d' *Enrico* IV, e demolita dal card. di *Richelieu*. Questa città è ridotta in oggi ad un semplice vill., ed è dist. 4 l. al N. da Brioude.

Ustarits bor. di Fr. (Bassi Pirenei) nel paese di Labeur, posto sul fi. Adour; è capo luogo di cantone, ed è dist. 3 l. al S. da Bajonna.

Uster ex-bal. della Svizzera nel cantone di Zurigo, di cui forma in oggi un distretto.

Ustica is. del Mediterraneo, posta al N. di Palermo, e all'O. di Lipari; dipende dalla Sicilia, e cominciò ad essere abitata nel 1700; il suo territorio, che è composto di lava, produce in abbondanza cotone, uva ed ulive.

Ustjug—Welikoi città della Russia, posta sul fi. Suchona, vicino al suo confluente coll'Jug.

Ustronick o Wistronick vill. di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Teschen, posto vicino alla sorgente della Vistola, e dist. 7 l. al N. E. da Teschen.

Uswiatez città della Russia eur. nel governo di Mohilow, difesa da qualche fortificazione.

Utawas fi. considerabile dell'Amer. sett. nel Canadà, che ha la sua sorgente nel centro del paese da varj laghi; le sue acque sono di color verde, e vanno a gettarsi nel fi. s. Lorenzo.

Utelle bor. di Fr. (Alpi maritt.) nell' ex-cont. di Nizza, posto vicino al fi. Vesubia; è capo luogo del cantone, ed è dist. 5 l. all' E. da Nizza.

Utersen monastero di fanciulle nobili a protestanti nella cont. di Pinneberg, soggetto alla Danimarca, e dist. 3 l. all' O. da Pinneberg.

Uto reg. e prov. del Giappone, nell' is. di Ximo.

Utoxeter antica città d' Ing. nella cont. di Stafford, posta sul fi. Dore, ed in un territorio abbondante d' eccellenti pascoli. Sonovi delle importanti fucine da ferro, e vi si fanno dei mercati molto considerabili, essendo questi dei principali d' Ing. pel grano, bestiame, butirro e formaggio.

Utphe bor. di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nell' ex-cont. di Solms, da cui prese il nome un ramo di questa famiglia; è dist. 6 l. al N. E. da Friedberg.

Utrecht, *Ultrajectum* grande, bella e celebre città d'Olan. (Zuiderzée), altre volte imp., posta sull' antico canale del Reno, nel luogo ove il Wecht esce da questo fi. È capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è a Valenciennes, una zecca, un liceo, e la sua popolazione ascende a 32,000 abitanti. Evvi una famosa univ. stabilita nel 1636, un giardino botanico, ed una specola. Nel 1579 vi seguì la grande unione, per cui furono gettati i primi fondamenti della rep. delle prov. unite, ed è celebre per il famosa congresso che vi si tenne negli ultimi anni del reg. di *Luigi* XIV, cominciato nel 1712 e terminato nel 1713, e da cui ebbe la pace tutta l Eur. È patria del papa Adriano VI, di Gerardo Hontorst, Giovanni Leusden, Giovanni Meursius, Muschembroeck e di Anna Maria Schurman; sonovi delle fabbriche di velluti, comunica con Amsterdam mediante un canale, lungo il quale sonovi delle belle case ornate di vaghi giardini, ed è dist. 8 l. al S. E. da Amsterdam, 11 al N. E. da Rotterdam, 11 al N. O. da Boldno, e 14 al N. O. da Nimega. Long. 22, 48, 45; lat. 52, 5.

Utrecht (prov. o signoria di) antica prov., che era la quinta in ordine fra le prov. unite d'Olan.; confinava al N colla prov. d'Olan. e col Zuiderzée, all' E. col Velaw e la Gueldria, al S. col Reno che la divide dall' is. di Betau, e all' O. coll' Olan. L' aria vi è molto più sana che in Olan., per esservi poche paludi, ed il territorio produce del grano in alcuni luoghi, e quantità di tabacco. Questo paese formò in ultimo luogo un dipart. che portava lo stesso suo nome, ed ora fa parte del dipart. del Zuiderzée.

Utrera pic. città di Spag. nell'Andaluzia, che ha una sorgente d'acqua salsa.

Uttoxeter v. Utoxeter.

Utzila o Pasquaro città dell' Amer. nella prov. di Mechoacan, i di cui abitanti sono in gran parte minatori, impiegati nelle miniere di rame che abbondano ne' suoi contorni. Sonovi delle raffinerie di zucchero, e al N. della città vi è un lago che ha 13 l. di circuito, ed abbonda di ottimi pesci.

Utznach pic. città della Svizzera, altre volte cap. dell' antica cont. di Toggenburgo; è situata vicino al lago di Zurigo, e forma in oggi uno dei distretti del cantone di s. Gallo. Fu quasi totalmente distrutta nel 1762 da un incendio, ma riedificata in seguito ancor più bella, ed è dist. 9 l. al S. E. da Zurigo.

Vulcano nome che dassi a voragini di fuoco più o meno grandi, che naturalmente formansi nel seno della terra, e specialmente sui monti; ve ne sono di varie sorta, ed i loro fenomeni sono più o meno terribili, a seconda dell' estensione e profondità del baratro.

Vulcano is. del Mediterraneo, una dell' is. Lipari, circondata da scoglj, e celebre in antico per lo spaventevole vulcano che vi esisteva, e del quale tutto dimostra ancora essere quest' is. il prodotto; dal oratere dello stesso vulcano, che in oggi sembra quasi consumato, esce continuamente un fumo denso, biancastro e soffocante, che risplende alquanto nella notte; essa è dist. 6 l. dalla costa di Sicilia, e 3 e mezzo al S. dall' is. di Lipari.

Vurla città della Turchia as. nella Natolia, posta sopra due eminenze, una delle quali viene abitata da turchi, e l' altra da greci.

Vu-tchang v. Vou-tchang.

Uxieni v. Ahuaz.

Uxixar bor. di Spag. nel reg. di Granata, e nei monti Alpujarras, di cui è il luogo principale.

Vyburgo v. Wiburgo.

Vychgorod bor. mezzo rovinato di Russia, altre volte città, di cui è sovente fatta menzione nell' istoria russa.

Uzeda città e duc. di Spag. nella Castiglia nuova, munita di un cast., e dist. 8 l. al N. O. da Alcala. Long. 14, 32; lat. 40, 50.

Uzegeois paese di Fr., che comprendeva l' ex-diocesi d'Uzes; il territorio è montuoso, e produce grano, vino, olio e seta; ora forma parte dei dipart. del Gard e della Lozera.

Uzel, *Uzella* pic. città di Fr. (Coste del Nord) nella Brettagna, posta vicino al pic. fi. Oust; è capo luogo di cantone, ha una camera consultiva di manifatture, fabbriche, arti e mestieri, e vi si contano 2000 abitanti. Il suo traffico consiste in grano, butirro salato, bestiame e tele, ed è dist. 3 l. al N. O. da Loudeac, e 7 al S. O. da s. Brieux. Long. 14, 43; lat. 48, 16.

Uzerche, *Uzercha* antica e pic. città di Fr. (Correza) nel Limosino, posta sopra una rupe scoscesa, ai piedi della quale scorre il fi. Vezere; è capo luogo del cantone, vi si contano 1200 abitanti, ed è dist. 6 l. da Tulle, 15 al S. E. da Limoges, e 108 al S. da Parigi. Long. 19, 18; lat. 45, 25.

Uzes, *Usetia* antica e pic. città di Fr. (Gard) nella Linguadoca infer., posta in un territorio fertile di grano, seta, olio ed ottimi vini. Era in passato capo luogo dell' Uzegeois, ed è ora capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 6300 abitanti; sonovi delle fabbriche di calze di seta,

e ne' suoi contorni si alleva molto bestiame, e fabbricansi dei panni ordinarj. Questa città fa un traffico considerabile, e fu smantellata nel 1619 durante le guerre di religione; vi si tenne un concilio nel 506, è la patria di Giovanni Lemercier, *Mercerus*, e di Giacomo Marsolier, ed è dist. 5 l. al N. da Nîmes, 8 all'O. da Avignone, 8 al S. O. da Orange, e 164 al S. q. E. da Parigi. Long. 22, 4; lat. 44, 1.

W

Waad golfo della Norvegia, sul quale è edificata la città di Bergen.

Waal nome che prende un braccio del Reno, che bagna la città d' Utrecht, e va a perdersi nel Zuiderzée.

Wabask fi. dell'Amer. sett., che ha la sua sorgente dist. 25 l. al S. S. E. dal lago Michigan, scorre al S. del Canadà, e va a gettarsi nell'Ohio.

Waben bor. di Fr. (Pas-de-Calais), dist. 2 l. al S O. da Montreuil al mare, e 18 all' O. da Arazzo.

Wachenheim pic. città di Fr. (Montonnerre) nell' ex-veso. di Spira, dist. 5 l. al S. da Worms.

Wachau bor. di Germ. nella Sassonia, e nelle vicinanze di Lipsia, memorabile per la strepitosa battaglia datasi ne' suoi contorni il dì 16 ott. 1813, tra gli austro-russi ed i fr. Questa battaglia fu il preludio dell' altra ancor più strepitosa di Lipsia, seguita il dì 18 dello stesso mese, il di cui esito, pienamente favorevole alle armate coalizzate, costrinse i fr. a ritirarsi al Reno, e portò la inaudita conseguenza dell' occupazione della Fr. per parte delle armate vittoriose, il rovesciamento del trono di Napoleone Bonaparte, ed il ristabilimento dell'antica dinastia sul trono di Francia.

Wachtendonk pic. città di Fr. (Roe.) nella Gueldria olan., posta tra varie paludi, e dist 2 l. al S. da Gueldria. Long. 23, 52; lat. 51, 23.

Waoz v. Watzen.

Wadbridge pic. città d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, posta sopra un canale, ove fu costruito un porto, divenuto di grande utilità pel commercio dei paesi vicini.

Wadern bor. di Fr. (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, capo luogo di cantone, e dist. 5 l. all' O. da Birkenfeld, e 6 al S. E. da Treveri.

Wanstena città di Svezia nell' Ostrogozia, posta sulla riva orient. del lago Weter.

Waechtersbach pic. città di Germ. nella cont. d' Isenburgo, dist. 3 l. al N. E. da Gelnhausen.

Wardensohweil comunità considerabile della Svizzera nel cantone di Zurigo, situata in un territorio che abbonda di pascoli, ed è fertile di grani, frutta e vini. La sua popolazione ascende a 2000 abitanti, sonovi molte fabbriche di stoffe di seta, cotone, indiane e mussoline, le quali manifatture la rendono assai mercantile.

Waermeland v. Ermeland.

Waerschoot bor. di Fr. (Schelda) nell' ex-Fiandra aust., capo luogo di cantone, e dist. 2 l. e mezzo al N. p. O. da Gand.

Waes (il paese di) contrada di Fr. (Schelda) nei Paesi-Bassi, e nella parte orient. nell'ex-Fiandra aust.; s'estende da Gand fino ad Ysendick lungo la Schelda, ed il suo territorio componesi di belle praterie ed ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame, e specialmente cavalli eccellenti, e di fertili campagne che produco-

no grano e lino in abbondanza.

Waesmunster bor. considerabile di Fr (Schelda) nell' ex-Fiandra aust., e nel paese di Waes.

Waga città di Russia, che riceve il nome da un fi. che si getta nella Dwina.

Wageningen pic. città d'Olan. (Yssel super.), che ha un porto che comunica col Reno, ed è dist. 3 l. all' O. da Arnheim.

Wagram vill. della Moravia, celebre per la memorabile battaglia che vi si diede li 5 e 6 lug. 1809, tra l'armata aust. che vi fu sconfitta, e l' armata fr. e confederata comandata dall'imp. *Napoleone* I, il quale creò il duc. di Wagram a favore del maresciallo Berthier. È dist. 3 l. al N. E. da Vienna.

Wagria, *Vagria* paese di Germ. nel duc. d' Holstein, che appartiene in parte al re di Danimarca, ed in parte ad alcuni signori. Confina al N. E. col mar Baltico, al S. colla Trava, e all' O. coll' Holstein proprio e la Stormania. Esso ha circa 8 l. di lung. e 6 di larg., è fertile di grano, e vi si alleva molto bestiame.

Wahabiti v. Arabia.

Wahlestadt o Riva v. Wallenstadt.

Wahren pic. città di Germ. nel Mecklemburghese, posta sul lago Calpin.

Wahrenberg pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, posta sull' Elster-Nero, e dist. 8 l. all' E. da Torgaw

Wahrien pic. città di Germ. nel princ. di Mecklemburgo-Schwerin.

Waiblengen antica e pic. città di Germ nel reg. di Wirt., e nella Svevia, che ha un cast. sul fi. Reuss; è patria dell' imp. *Corrado* III, ne' suoi contorni vedonsi molti avanzi d' antichi monumenti, ed è dist. 6 l. al N. E. da Stuttgard.

Waidhausen bor. di Germ. nel reg. di Baviera.

Waidhofen pic. città dell' Aust. infer. nel quartiere del Wiener-Wald super., posta sul fi. Yps, e dist. 7 l. al S. q O. da Pechlarn.

Wail bor. di Fr. (Pas-de-Calais) nell' Artois, posto sul fi. Cauche; è capo luogo di cantone nel circ., e dist. tre l. e mezzo al S. p. O. da s. Pol, e 11 all'O. da Arazzo.

Waiou o Wadjou is. dell'Australasia, prossima a Papou o nuova Guinea, chiamata *Ouaridò* dai naturali del paese; essa è montuosa, e coperta d' alberi sino a poca distanza dalla riva del mare; dicesi che vi si contino 100,000 abitanti, i quali sono d' un color nero sbiadito, hanno i capelli lanuti, molto folti e lunghi, ed alcuni lasciansi crescer le basette. Vanno nudi, e non cuprunsi che le parti naturali. I loro capi, che hanno titolo di sultano, sono i soli che usano il vestito, e questi consiste in larghi calzoni, in una camiciuola, ed in un cappello di figura conica, fatto di foglie all' uso chinese, dalla qual nazione vengono loro venduti questi vestimenti. In quest' is. sonovi due eccellenti porti, che sono *Piupis* ed *Ostach*; le sue abitazioni sono costruite in legno, piantate sopra palafitte elevate di 12 piedi da terra, ed i suoi prodotti consistono in riso, agrumi, cocco, canne a zucchero e pepe; vi si allevano molti porci, e sonovi delle scimie.

Waisluka mont. d' As. nella Tartaria indipendente, e nel Karism orient., nella quale sonovi delle miniere d' oro.

Wait-Hills alta mont. dell'Amer. sett. nello stato della Nuova-Hampshire, che ha 7800 piedi di elevazione sul livello del mare.

Waitzen v. Batz.

Wakefield città d' Ing. nella

cont. di Yorck, bagnata dal fi. Calder, che è stato reso navigabile con gran vantaggio del commercio di questa città, la quale conta 9000 abitanti; in essa sonovi le principali fabbriche di panni e stamigne dell' Ing., ed è dist. 9 l. da Yorck.

Wakow pic. città della Boemia, posta vicino ad un monte.

Walbeck abb di protestanti di Germ. nel princ. d' Halberstadt, composta d' un prelato e di sei canonici.

Walcheren, *Valacria* is. d'Olan. (Bocche della Schelda), una delle più considerabili della Zelanda, posta all' O. dell' is. di Nord-Beveland e di Sud-Beveland, e all'imboccatura del Houdt. Essa ha 4 l. di lung. ed altrettante di larg., fu presa e saccheggiata nell' ag. 1809 dagl'ing., che vi perdettero molta gente per le febbri, e l' evacuarono nel dic. dello stesso anno. In quest'is. evvi la diga di *West-Capelle*, che è sorprendente, tanto per la sua costruzione quanto per la sua elevazione. Il luogo principale dell' is. è Middelburgo.

Walcourt o Valencourt città di Fr. (Sambra e Mosa) nei Paesi-Bassi, e nell' ex-cont. di Namur, posta sul fi. Heure. È capo luogo di cantone, fu presa ed incendiata varie volte, ed è dist. 8 l. all' E. S. da Dinant, 5 al S. O. da Charleroi, 2 al N. O. da Filippeville, 8 al S. E. da Mons, e 11 al S. O. da Namur. Long. 22; lat. 50, 13.

Walday v. Valday.

Waldburgo antica cont. di Germ. nell' ex-circolo di Svevia, i di cui conti avevano la carica ereditaria di *maggiordomo* del sacro imp.; si divideva in super. ed infer.; la parte super. è situata sull' Iller, e comprendeva il cast. di Waldburgo, dist. 5 l. al N. E. da Buchorn, e la parte infer., il di cui luogo principale è Scheer, è situata sul Danubio. Questo paese in oggi fa parte del reg. di Wirtemberg.

Wald-Cappel vaga e pic. città di Germ. nell' Assia infer., ora unita al reg. di West., e dist. 9 l. al S. E. da Cassel.

Waldeck o Woldeck pic. città di Germ. nel reg di Wirt., posta alle frontiere dell' Uckermarck, e dist. 5 l. all'E. da Stuttgard.

Waldeck v. Valdeck.

Waldemorh bor. di Fr. (Sarra) nell' ex-Palatinato, capo luogo di cantone, e dist. 7 l. al N. E. da Sarrebruck, e 16 al S. E. da Treveri.

Walden bor. d'Ing. nella cont. d' Essex, posto in un territorio in cui si raccoglie molto zafferano.

Waldenburgo città di Germ. nella Franconia e nella cont. di Hohenlohe, dist. 5 l. al N. da Hall in Isvevia.

Waldenburgo città di Germ. nella Silesia, posta sul fi. Polnitz.

Waldenburgo città di Germ. nella cont. di Schoenburgo, posta sul fi. Mulda; vi si contano 5000 abitanti, e sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, tele di cotone e lino, che la rendono molto mercantile.

Waldanburgo pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, nella Misnia e nel circolo di Ertzebirg, dist. 5 l. al N. E. da Zwickau.

Waldenfels cast. forte dell' Aust. infer. nel quartiere di Mihel, edificato sopra una rupe, e dist. 8 l. al N. da Lintz.

Waldfischbach bor. di Fr. (Montonnerre) nell' ex-Palatinato, capo luogo di cantone, e dist. 8 l. al S. E. da Due-Ponti, e 27 al S. S. O. da Majenna.

Waldhausen città dell' Aust. super. nel quartier Nero, dist. 7 l. al N. O. da Pechlarn.

Waldheim città del reg. di Sassonia nella Misnia, e nel circolo di Lipsia, posta di là della Moldava, e dist. 5 l. al S. O. da Meissen.

Waldhosen pic. città dell'Aust. infer., posta sul fi. Ips, in cui sonovi varie fabbriche di chincaglierie, de' quali articoli fa un considerabile traffico.

Waldkirch pic. città di Germ. nell' ex-Brisgovia aust., ora unita al gran duc. di Baden, e situata in un' is. formata dal fi. Eltz; in questa città sonovi molti lapidarj, e vi si lavorano specialmente le granate di Boemia. È dist. due l. al N. da Friburgo. Long. 25, 38; lat. 48, 9.

Waldmannshofen bor. e cast. di Germ., nella Franconia.

Waldmunchen pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, posta alla sorgente del fi. Schwartza.

Waldsée pic. città di Germ., prossima al Danubio, nella Svevia.

Waldshut, *Valdshusta* pic. città di Germ. nella Brisgovia, ora unita al gran duc. di Baden, ed in passato una delle città Silvestri; è situata all' imboccatura del Shut nel Reno, ed all'ingresso della Selva-Nera, ed è dist. 7 l. all'O. da Sciaffusa, 9 al N. O da Zurigo, e tre al N. E. da Lauffenburgo. Long. 25, 57; lat. 47, 38.

Waldstaedte *ossia* città' Silvestri nome che davasi alle città svizzere di *Lucerna*, d' *Uri*, di *Schwitz* e d'*Underwald*, a motivo della quantità di selve che sonovi ne' loro contorni. Il Waldstaedtersee, o lago delle città Silvestri, riceve il nome dalla prossimità di queste città, ed è circondato in gran parte da alti monti.

Waldstein luogo della Boemia, nel circolo, e dist. 5 l. al N. da Boleslaw.

Walet città dell' interno dell'Af, che fa un traffico considerabile in sale, ed è dist. 100 l. all' O da Tombuctou. Long. occid 5, 5; lat. 15, 50.

Waloast città della Pomerania svedese, munita d' un buon cast.; ha un ottimo porto nello stretto del medesimo suo nome, il quale divide l' is. d' Usedom dal continente.

Walhorn vill. di Fr. (Ourthe), situato fra Limburgo ed Aquisgrana.

Walk pic. città della Russia eur. nella Livonia, posta sul fi. Podol.

Wallenburgo, *Vallisburgum* ex-bal. e pic. città della Svizzera, nel cantone di Basilea, che forma ora uno dei tre distretti di questo cantone; la città è difesa da un cast. posto sopra una rupe, ed il territorio è fertile di grano, vino, ed abbonda d' ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame. Essa è dist. 6 l. al S. da Basilea.

Wallenstadt o Riva pic. città della Svizzera nel cantone di s. Gallo, e nel paese di Sargans, posta vicino al lago del medesimo suo nome, e sulla strada che dai Grigioni conduce in Germ. Essa è dist. 6 l. al S. da Appenzel, e 2 all'O. da Sargans.

Wallenstadt (il lago di) lago della Svizzera nel cantone di s. Gallo, che ha 4 l. di lung., 1 di larg., e quasi in ogni luogo 4 a 500 piedi di profondità; questo lago che non gela mai, e che ribocca di pesce, particolarmente di sermoni, ha le sue rive che presentano una moltitudine di punti di vista arditi, selvatichi e pittoreschi, che formando un orrido dei più curiosi della Svizzera ne rendono la navigazione assai pericolosa; a compimento di questo interessante quadro sonovi i due ruscelli Seren e Baierbach, che vi portano le loro acque, formando due sublimi cascate.

Wallibon fi. dell' Amer. sett., nell' is. di s. Vincenzo.

Wallingfort bor. d'Ing. nella cont. di Barcks, posto sul Tamigi; manda due deput. al parl., ed è dist. 16 l. all'O q. N. da Londra.

Walloni *ossia* Galli nome che

davasi ai popoli di Fiandra, dell'Artois e del Brabante, che parlano tuttora l'antico idioma francese.

Walpo, *Valpo* pic. città della Schiavonia, posta sul fi. del medesimo suo nome, e dist. 8 l. al N. O. da Essek, e 40 al S. da Buda. Long 36, 20; lat. 45, 33.

Walshausen pic. città e bal. di Germ. nel reg. di West., e nell'Assia infer, posta vicina al Weser, e dist. 6 l. al N. q. E. da Cassel.

Walsingham bor. d'Ing. nella cont. di Norfolck, celebre per la sua antica abb., le di cui rovine ne attestano tuttora la magnificenza.

Walsrode bor. di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-princ. di Zell, nel quale eravi in passato un'abb. luterana, composta d'una badessa e di 8 fanciulle.

Walstant luogo di Germ. nella Silesia, celebre per la battaglia che i tartari vi guadagnarono nel 1241 contro *Enrico* duca di Lignitz, e dist. due l. dalla città di questo nome.

Waltenbuch città di Germ. nella Svevia, e nel reg. di Wirt, posta sulla riva dritta del fi. Aich; è munita d'un cast., ed è dist. 3 l. da Stuttgard.

Waltenburgo v. Abach.

Waltershausen pic. città di Germ. nel princ. di Sassonia-Gotha, nella quale sonovi diverse fabbriche di tele, cappelli, birra, e delle conce di cuoj, che la fanno essere assai mercantile; è dist. 3 l. al S. O. da Gotha.

Waltham-albey e Waltamstove due pic. città d'Ing. nella cont. d'Essex, poste ambedue sul fi. Lea; l'ultima, che è la più florida, ha una chiesa rimarcabile pe' suoi monumenti.

Wanckum bor. di Fr. (Roër) nella Gueldria, capo luogo di cantone, e dist. 10 l. al S. da Clevès, e due al S. O. da Gueldria.

Wanoen, *Vanginia* città di Germ. nella Svevia, posta sul fi. Argen; in passato era libera, ed ora unita al reg. di Wirt, fa parte del dipart. del Lech; i suoi abitanti sono cattolici, vi si fa un traffico considerabile in tele, carta e chincaglierie, ed è dist 13 l. al N. E. da Costanza, e 7 al N. E. da Lindau. Long. 27, 36; lat. 47, 35.

Wanoen pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia infer., situata sul pendìo d'un monte, e dist. 3 l. al N. O. da Strasburgo. Long. 26, 14; lat 48, 38.

Wangen pic. città della Svizzera, posta sul fi. Aar, e nel cantone di Berna.

Wangera o Wangara paese assai fertile e popolato d'Af. al centro della Nigrizia, all'E. del fi Ghana, e bagnato dal Niger, i di cui rami si riuniscono quivi, e vanno a gettarsi in un lago, sulle rive del quale è edificata la città di Semegonda.

Wanoeroo is. dell'Olan. (Zuiderzée) nel Zuiderzée.

Wansbek pic. città della Stormaria, munita d'un cast., e dist. 4 l. al N. E. da Amburgo.

Wansen città di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Grotkaw, posta sul fi. Ola; ne' suoi contorni si coltiva molto tabacco, ed è dist. 4 l. al N. q. O. da Grotkaw.

Wansleben pic. città e bal. di Germ. nel reg. di West., posta sulla Sarra, e dist. 3 l. al S. O. da Magdeburgo. Long. 29. 6, 51; lat. 52, 5, 5.

Waradin o Warasdin città della Croazia sett., posta sulla riva dritta della Drava, che appartiene all'Aust.; vi si contano 8500 abitanti, è difesa da una buona fortezza, ne' suoi contorni sonovi varie sorgenti d'acque minerali, ed è dist. 12 l. al S. O. da Canisa, e 13 al N. da Zagrab Long. 34, 40; lat. 46, 18.

Waradino (il grande) città forte

ed episc. dell' Ung. super., posta sul fi. Keuwres; essa è assai commerciante, fu presa dai turchi nel 1660, e ripresa dagl' imp. nel 1692. Ne' suoi contorni trovansi varie sorgenti d' acqua minerale, ed è dist. 28 l. al N da Temeswar, 45 al N. da Belgrado, e 45 all' E. da Buda. Long. 39; lat. 46, 53.

Waradino (il piccolo) pic. città dell' Ung. super., nella cont. di Zemplin, posta sulla Theiss, e dist. 9 l. al S. da Zemplin.

Waradino v. Peter-waradino.

Waranger pic. città della Norvegia, che ha un porto in una baja del medesimo suo nome, al S. E. di Wardhus, ed è frequentata dai lapuni che vi fanno il commercio delle pelli.

Warasdin v. Waradin.

Warberg, *Varberga* città della Svezia nell' Halland, che ha un porto sul Categat, che è il migliore della costa; è difesa da un cast., vi si contano 2000 abitanti, ed è molto commerciante.

Warberg, Warburg o Warborg pic. città di Germ., posta sul fi. Dimel; in passato era libera ed imp., e faceva parte dell'ex-vesc. di Paderborn, ora è unita al reg. di West., ed è dist. 14 l. al S. E. da Paderborn.

Warde fi. della Danimarca, che ha la sua sorgente nella diocesi di Ripen, si divide in due pic. fi., scorre dall' E. all' O., passa a Warde, e va a gettarsi nel mar di Germania.

Wardhus, *Wardhusium* governo della Danimarca, che comprende la Laponia danese, chiamata pure *Finmark*; essa s' estende dal golfo Ottrasior fino alla Laponia russa, e non vi si trova alcuna città, ma solo dei miserabili bur. Il territorio di questo governo abbonda di pascoli, e gli abitanti si ricoverano nell' inverno in abitazioni sotterranee. Wardhus ne è il bor. principale.

Wardhus, *Wardhusium* bor. della Laponia danese, capo luogo del governo del medesimo suo nome; esso è posto in una isoletta all'E. del capo Nurd, ed in questo bor. sonovi delle fabbriche di azzurro. Nell' is. ove è edificato il bor., e che chiamasi essa pure Wardhus, i danesi tengono una guarnigione. Long. 48, 46, 45; lat. 70, 22, 38.

Ware città d' Ing. nella cont. d'Hereford, posta sulla riva del fi. Ley; sonovi dei belli acquedotti che conducono l' acqua fino a Londra, da dove è dist. 8 l. al N.

Warebridge città d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, posta sul canale s. Giorgio, ove ha un ammirabile ponte di 20 archi; fra questi avvene qualcuno fondato sopra delle balle di lana, a motivo della mobilità delle sabbie.

Waree paese d'Af., sulla costa d' Oro della Guinea, e al S. del reg. di Benino, nel di cui territorio sonovi delle miniere d' ottimo ferro.

Waree forte d' Af., dist. 22 l. all'O. da Benino. Long. 2, 25; lat. 5, 22.

Waremme bor. di Fr. (Ourthe) nel paese di Liegi, capo luogo del cantone, e dist. 6 l. all' O. da Liegi.

Waren, *Varenia* pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel princ. di Werden, dist. 12 l. al S. E. da Gustrow.

Warendorf vaga città di Germ., posta sull'Ems nell'ex-cont. della Marck, o nel gran duc. di Berg, che fa ora parte del dipart. del Rhur. Sonovi delle fabbriche e cure per le tele assai considerabili, ed è dist. 4 l. al S. E. da Munster.

Warham bor. d'Ing. nella cont. di Dorset, posto sulla baja di Pool; manda due deput. al parl., ed è dist. 5 l. all'E. da Dorchester.

Warington, *Rhigodunum* anti-

ea città d'Ing. nella cont. di Lancastre, posta sul fi. Mersey, che essa pure ha titolo di cont. La sua popolazione ascende a 10,000 abitanti, ed è considerabile per le molte fabbriche di tele da vele, aghi, vetri e fonderie di bronzo, che vi sono, de' quali articoli, come pure in bestiame e grani, fa un estesissimo traffico; deputa al parl., ed è dist. 50 l. al N. O. da Londra. Long. 15, 5; lat. 53, 25.

Warmia v. Ermeland.

Warminster pic. ed antica città d'Ing. nella cont. di Wilt, che fa un traffico considerabile in grani.

Warna v. Varna.

Warnemunda porto fortificato di Germ. nel duc. di Mecklemburgo, posto all'imboccatura del fi. Warne o Warnau, ove si costruiscono molte navi; è dist. 3 l. da Rostock.

Warneton pic. città di Fr. (Lys) nell'ex Fiandra aust., posta sul fi. Lys e Dovie, dist. 3 l. al S. da Ypres, 3 al N. O. da Lilla, e 3 al S. O. da Menin.

Warnside mont. d'Ing. nella cont. di Yorck, che ha 635 tese di elevazione sul livello del mare.

Warra città del gran duc. di Varsavia, nell' ex—palatinato di Czersko, e nella Mazovia, posta sul fi. Pilsa, e dist. 13 l. al S. da Varsavia.

Warta città della Polonia, nel gran duc. di Varsavia, e nell'ex-palatinato di Siradia, posta sul fi. del medesimo suo nome; fu rovinata dai cavalieri teutonici nel 1331, in seguito ristabilita, ed è dist. 6 l. al N. da Siradia.

Warta fi. di Polonia, che va a gettarsi nell' Oder.

Wartburgo o Wartenberg antico cast. di Germ., posto sopra un alto monte, e nel princ. di Sassonia-Eisenach; esso è celebre nella storia di Germ., tanto per essarvi stata educata *s. Elisabetta* figlia d'*Andrea* re d'Ung., quanto per aver servito d'asilo a *Lutero*, che vi si ricovrò li 4 mag.° 1521, per celarsi a' suoi nemici. Da questo cast., ch' è poco lungi da Eisenach, si gode una veduta magnifica.

Wartenberg pic. città della Prussia orient., posta sul fi. Praster.

Wartenberg città forte e signoria libera di Germ. nella Silesia infer., munita d' un cast., posta sul fi. Weida, e dist. 9 l. all' E. da Breslavia.

Wartenberg ex cont. di Germ. nel Palatinato inf., ora unita alla Fr. (Montonnerre), e poco lungi da Kayserslautern.

Wartha pic. città della Silesia, nel duc. di Munsterberg, circondata da monti altissimi; ha un santuario che è in somma venerazione, ed ove concorrono molti pellegrini, ed è dist. 8 l. all' O. da Munsterberg.

Wartzmann mont. che fa parte della catena delle Alpi Noriche, ed ha 9058 piedi d'elevazione sul livello del mare.

Warwick cont. d'Ing., che confina al N. e all' O. colle cont. di Stafford e di Leicester, all' E. con quella di Northampton, e al S. con quelle di Glocester e di Oxford. Essa ha circa 14 l. di lung., 10 di larg., e la sua popolazione ascende a 208,190 abitanti. Il clima di questa cont. è temperato, il territorio fertilissimo, ed i suoi prodotti consistono in grano e legname. Sonovi delle miniere di carbon fossile, e degli ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame, da cui si ricava della bella lana, e molto formaggio; manda due deput. al parl., e la sua cap. è Warwick.

Warwick, *Verovicum* antica e vaga città d' Ing., cap. della cont. del medesimo suo nome, edificata sopra un colle vicino al fi. Avon, e difesa da un buon cast. Le sue strade sono larghe

e molto regolari, vi si contano 16,000 abitanti, ed è dist. 26 l al N. O. da Londra. Long. 16, 8; lat. 52, 18.

Warwick pic. città e cont. d'Amer. nella Virginia, posta sul fi. James, e dist. 6 l. all' E. S. da Williamsburgo.

Warwick bor. di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., dist. 3 l. al N. da Lilla.

Wary o Carlsbad città della Boemia, posta sul fi. Toppel, nella quale sonovi dei celebri bagni caldi, le di cui acque fanno salire il termometro di *Fahrenheit* al 150° grado.

Wasa prefett. della Russia, composta dell'Ostrobotnia sett., d'una parte della Finlandia propria, e della Tavastia. Il territorio di questa prefett. produce molta segale, sonovi dei pascoli, ove si alleva molto bestiame, dal quale si ricava quantità di formaggio e butirro. La sua popolazione ascende a 134,054 abitanti, e la cap. è Wasa.

Wasa città maritt. della Svezia nella Botnia orient., edificata da *Carlo* IX, e ceduta alla Russia nel 1809 Vi si contano 4000 abitanti, ha un trib., fa un traffico considerabile in catrame e resina, ed è patria del celebre *Gustavo Vasa*. Long. 40; lat. 63. 60.

Wascow antico paese di Fr., il quale componevasi di una gran parte dell'Alsazia, ed è ora compreso nel dipart. del Basso Reno.

Washington distretto degli Stati-Uniti dell Amer. sett., nello stato di Tenessée, e nel territorio che è al S. dell' Ohio.

Washington o Citta' Federale città dell' Amer sett. negli Stati-Uniti, incominciata ad edificarsi nel 1792 nel territorio di Columbia, in onore del generale *Washington*. Questa città deve occupare un tratto di paese che ha a l. e mezzo di lung., 1 e mezzo di larg., e circa 6 di circuito, il quale venne ceduto alla federazione dagli stati di Virginia e di Maryland. Essa è situata sotto al 38.° grado di lat. N., vicino all'imboccatura dei fi. Potowmarck e Konnoghechock, e la sua posizione non la cede a quella di verun altra città dell' Amer., tanto per la bellezza quanto per il comodo e salubrità, ma non è per anche intieramente fabbricata. Un pendìo sufficiente vi favorisce lo scolo delle acque pluviali, e l' acqua potabile vi è eccellente. Il disegno del suo porto è uno dei più belli dell' Amer., ed i grossi vascelli possono giungervi col soccorso della marea. Essa appartiene in comune agli Stati-Uniti, ed è residenza del congresso, che vi tenne la sua prima sessione il primo lunedì del mese di dic. 1800; ha il vantaggio d'essere ugualmente dist. dall' estremità sett. e merid. di questa rep., e vi si rimarcano già bellissimi edifizj pubblici, tra i quali distinguonsi il palazzo del presidente ed il campidoglio; quest'ultimo è situato sopra un'eminenza che domina tutte le parti della città e la campagna, ed il palazzo del presidente è posto in un luogo ancor più elevato. Lunghe strade di 130 fino a 160 piedi di larg, che potranno facilmente esser divise in modo tale da avere nel mezzo una via lastricata per le vetture, e due viali da ogni parte, dovranno condurre a delle vaste piazze pubbliche, ed ognuno degli Stati dovrà averne una per erigervi monumenti ad onore di quelli che avranno illustrata la patria; le altre strade hanno da 90 sino a 110 piedi. Le immense cave di pietra, che trovansi sulle rive del Potowmarck, facilitano le costruzioni di questa nuova città, che è dist. 95 l. dal mare, 47 dalla baja di Chesapeak, e 1680 tra l'O. e l'O.

q. S. O. da Parigi. Long. occid. 79, 50; lat 38, 53.

Washington pic. città degli Stati-Uniti d'Amer. nella Georgia.

Washington bor. degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nello stato di Pensilvania.

Wasiligorod antica città di Russia, posta all'imboccatura del fi. Sura nel Wolga; fa un traffico considerabile in grani, ed è dist. 25 l. all'E. da Nijneigorod, e 112 all'E. da Mosca.

Wasselone o Wasenheim pic. città di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, posta sul fi. Massik; è capo luogo del cantone, è difesa da un buon cast. posto in cima ad un monte, e vi si contano 3700 abitanti; sonovi delle fabbriche di indiane, di berrette, carta e sapone, delle cure per le tele, e delle considerabili fucine, che la rendono assai mercantile, ed è dist. 5 l. al S. E. da Saverna, e 5 e mezzo da Strasburgo.

Wasserburgo v. Vasserburgo.

Wassertrudingen pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell'ex margraviato d'Anspach, dist. 4 l. al N. O. da Oettingen.

Wassi v. Vassy.

Wassigny bor. di Fr. (Aisne) nella Picardia, che ha delle fabbriche di stoffe di lana; è capo luogo del cantone, ed è dist. 7 l. al N. O. da Vervins.

Wassungen città e bal. di Germ. nella Franconia, nell'ex-cont. di Henneberg, e nel duc. di Sassonia-Meinungen, difesa da un cast. posto sul fi. Wena; nel suo territorio si coltiva molto tabacco, e la città è dist. due l. al S. q. O. da Smalkalda.

Watchet pic. città d'Ing. nella cont. di Sommerset, che ha un buon porto.

Water lago di Svezia, che ha 300 braccia di profondità, e 100 piedi d'elevazione al di sopra del mar Baltico.

Waterford, *Vaterfordia* città ricca ed episc. dell'Irl., posta sul fi. Suir, difesa da un buon cast., e cap. della cont. del medesimo suo nome; ha un buon porto, ove i vascelli carichi possono avvicinarsi fino alla riva, vi si contano 30,000 abitanti, fa un traffico considerabile in bestiame, grano, tele e butirro, ed è dist. 20 l. all'E. da Corck, 23 all'E. da Limerick, e 25 al S. O. da Dublino. Long. 10, 36; lat. 52, 10.

Waterford cont. d' Irl. nella prov. di Munster, e all'E. della cont. di Corck; essa forma una penisola che ha 16 l. di lung. e 8 di larg., la sua popolazione ascende e 111,000 abitanti, ed il territorio, in parte montuoso ed in parte piano, è molto fertile; la sua cap. è Waterford.

Watignies vill. di Fr. (Nord) prossimo a Maubeuge, ove i fr. nel 1792 battettero gli aust.

Wattava fi. di Boemia, nel quale trovansi delle ostriche a perle, ma di qualità assai ordinaria.

Watten pic. città di Fr. (Nord) nella Fiandra fr., posta sul fi. Aa, e dist. 2 l. al N. da s. Omero.

Watton bor. d'Ing. nella cont. di Norfolck, che fa un gran traffico in butirro.

Watzen, *Vacium* bella città episc. dell'Ung. nella cont. di Pest, posta sul Danubio; ha 3 conventi, una bella cattedrale, un collegio militare, ed un istituto pei sordi e muti, ed è dist. 7 l. al N. da Pest.

Waxholm forte di Svezia, che difende l'ingresso di Stocolma, e può paragonarsi ad una città.

Webley bor. d'Ing. nella cont. d'Hereford, che manda 2 dep. al parl., ed è dist. 4 l. al N. q. O. da Hereford.

Wechselburgo pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella cont. di Schoenburgo, posta sopra un monte, a piedi del quale scorre il fi. Mulda.

Wechterbach pic. città di Germ.

nella Veteravia, e nella cont. di Isenburgo, posta sul fi. Kintz, e dist. 2 l. al N. E. da Gelnhausen.

Wedel bor. di Germ. nell'ex-cont. di Pinneberg, posto sull'Elba, e dist. 4 l. all'O. da Amburgo.

Weert pic. città ed ex-signoria di Germ. nell'ex-vesc. di Munster, e nel bal. di Bocholdt, ora uniti alla Fr. (Lippa), e dist. 5 l. al N. da Wesel.

Weert pic. città di Fr. (Mosa infer) nell'ex-Brabante oland. È patria di *Giovanni de Wert*, che giunse ad avere il comando delle armate dell'imp., e ad essere vicere della Boemia, da semplice calzolajo ch'egli era prima, ed è dist. 4 l. all'O. da Ruremonda. Long. 3, 35; lat. 51, 17.

Wegeleben pic. città di Germ. nel princ. d'Halberstadt, posta sul fi. Golsbach.

Weggis bor. considerabile della Svizzera, nel cantone di Lucerna, posto in un territorio fertile di vino e frutta, poco lungi dai bagni di Lutzelau, e dal cast. di Hertenstein.

Wehner bor. di Germ. nell'ex princ. d'Ost-Frisia, ora unito alla Fr. (Ems orient.). Sonovi delle belle razze di cavalli, ed è dist. 7 l. al S. q. E. de Embden.

Wehr bor. di Fr. (Reno e Mosella) nell'ex-Palatinato, capo luogo del cantone, e dist. 3 l. al S. da Bonn, e 10 al N. O. da Coblentz.

Weibstadt, *Veibstadium* pic. città di Germ. nell'ex-veso. di Spira, ora unita al gran duc. di Baden, e dist. 5 l. al N. E. da Heilbronn, e 4 al S. E. da Heidelberga. Long. 27 34; lat. 49, 18.

Weichselburgo o Weichselberg città e cast., ed ex signoria delle prov. Illiriche nella Carniola infer, posti sulla Sava. Sonovi delle fabbriche d'acciajo, e molte fucine da ferro, ed è dist. 14 l. all'E. da Laubach.

Weickersheim città di Germ. nella Franconia, e nella cont. di Hohenlohe, posta sul fi. Tauber, e dist. 3 l. all'E. da Marienthal.

Weida città e cast. di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia; sonovi delle fabbriche di panni ed altre stoffe di lana, ed è dist. 6 l. al N. da Plauen.

Weiden, *Veida* vaga e pic. città e bal. di Germ. nel reg. di Baviera, posti sul fi. Nab, e dist. 4 l. al N. O. da Leuchtenberg. Long. 29, 54; lat. 49, 44.

Weidenau pic. città di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Grotkaw; questa è una piazza di frontiera, che la regina d'Ung. si riservò nel trattato del 1742, ed è dist. 4 l. al S. O. da Neisse.

Weil vaga città della Svizzera, posta sul fi. Thur, e nel cantone di s. Gallo, ove in passato l'ex-abate di s. Gallo faceva la sua residenza.

Weil pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sul fi. Wurm; essa è ben fabbricata, ha una bella chiesa, un ospedale, e vi si contano 12,000 abitanti. Sonovi diverse fabbriche di panni, e delle tintorie molto apprezzate, che la fanno essere assai mercantile, è la patria del celebre Kepler, ed è dist. 5 l. all'O. da Stuttgard, e 6 al N. da Tubinga. Long. 26, 28; lat. 48, 53.

Weilburgo città di Germ., posta sul fi. Lahn, cap. del duc. di Nassau-Weilburgo; evvi un bel cast. posto sopra un' eminenza, ove sonovi dei giardini deliziosi, ed è dist. 8 l. al N. E. da Nassau, 8 al N. O. da Francoforte, e 10 al N. E. da Magonza. Long. 26, 3; lat. 50, 24.

Weile pic. città della Jutlandia, posta fra 2 mont. che producono molti luppoli e legna; essa è divisa e circondata dai rami d'un pic. fi., che abbonda di pesce salmone.

Weilheim pic. città di Germ. nella Svevia, e nel reg. di Wirt.,

posta sul fi. Lauter, e dist. 8 l. all'E. q. S. da Stuttgard.

Weilheim vaga città e bal. di Germ. nel reg. di Baviera, posti vicino al lago Ammer, e dist. 9 l. al S. O. da Monaco. Long. 28, 44, 20; lat. 57, 50.

Weimar, *Weimaria*, *Vinaria* città di Germ. nella Turingia, posta sul fi. Ilm, e cap. del duc. di Sassonia-Weimar; vi si contano 7,000 abitanti, ed ha un'accademia di pittura, una biblioteca, ed un magnifico cast. chiamato *Wilhelmsburgo* in cui risiede il duca, ed in questo cast. vi è un parco all' ing., che è uno de' più belli della Germ.; sono pure degni da osservarsi, il palazzo degli stati, la chiesa principale, le tombe della famiglia ducale, ed il gabinetto d' antichità. Questa città si è resa celebre ne' tempi moderni per la coltura delle scienze e delle belle lettere, ed ha meritato il sopranome di *Atene della Germania*. Sonovi delle fabbriche di panni, stoffe di lana, tele, calzette, carta dipinta e oggetti d' ebanista, delle quali manifatture, come pure in libri e carte geografiche, fa un considerabile traffico. Essa è dist. 8 l. al N. E. da Erfurt, 4 al N. O. da Jena, e 8 al S. O. da Naumburgo. Long. 29, 24; lat. 51, 6.

Weinfelden bor. assai popolato e considerabile della Svizzera, che anticamente era compreso nel cantone di Zurigo, ed ora fa parte di quello di Turgovia. È situato sul fi. Thur in un territorio fertile di vino, grano e lino, ed è dist. 7 l. da Zurigo.

Weingarten pic. città di Germ. nell' ex-palatinato infer. del Reno, ora unita al gran duc. di Baden. È situata sul fi Primza, ed è dist. 2 l. al N. E. da Dourlach, e 3 al S. da Filipsburgo. Long. 27, 8; lat. 49, 2.

Weinheim città di Fr. (Montonnerre) nell'ex-palatinato infer. del Reno, dist. 3 l. al N. da Heidelberga, e due all' E. da Worms. Long. 26, 16; lat. 49, 30, 40.

Weinsberg città di Germ. nel reg. di Wirt., posta vicino al fi. Sulmgan, sul pendìo d'un monte, ed in una valle che produce ottimi vini, e dist. 16 l. da Heilbronn.

Weis-berg v. Montagna bianca.

Weischenfeld pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nel paese di Bamberga, posta sul fi. Wisent.

Weisman pic. città e bal. di Germ. nella Franconia, ora unita al reg. di Baviera, e dist. 12 l. al N. E. da Bamberga.

Weisner v. Eschwegue.

Weissemburgo, *Sebusium Wissemburgum* città ed ex-bal. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, e nel paese di Wascow, alle frontiere dell'ex-Palatinato, posta sul fi. Lauter. Era anticamente città libera ed imp. e assai forte, ma alla pace di Riswick, essendo stata ceduta alla Fr., *Luigi* XIV ne fece spianare le fortificazioni. Essa è ora capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 4800 abitanti. Le famose linee, che da questa città s' estendono fino a Lauterburgo, furono prese dagli aust. nel 1793. Sonovi delle fabbriche d' armi, cappelli di paglia, tabacco, berrette e birra, ed è dist. 6 l. al S. O. da Landau, 9 al S. O. da Filipsburgo, 13 al N. E. da Strasburgo, e 121 da Parigi. Long 25, 37, 14; lat. 49, 2, 10.

Weissemburgo, *Wessemburgum* città di Germ., posta sul fi. Rednitz, in passato libera ed imp., ed appartenente all' ex-vesc. d' Eichstett; ora unita al reg. di Baviera fa parte del circolo dell' alto Danubio, vi si contano 6000 abitanti, sonovi varie fabbriche di chincaglierie e oreficerie, che la rendono molto mercantile, ed è

dist. due l. al N. da Papenheim, 8 al N. O. da Nenburgo, e 12 al S. O. da Norimberga. Long. 28, 26; lat. 48, 19.

Weissemburgo, *Vessemburgum* città di Germ. nel reg. di Sassonia, dist. 8 l. al N. O. da Wittemberga, e 8 al N. E. da Dessau. Long. 30, 35; lat. 51, 53.

Weissemburgo v. Alba Giulia.

Weisenberg, *Montes Albi* catena dei monti Krapachi, situata fra la Moravia, la Misnia e l'Ung.

Weissenberg bor. del reg. di Sassonia nella Lusazia super., dist. tre l. all'E. da Bautzen.

Weissenfelds vaga città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Naumburgo, posta sul fi. Saala; ha un celebre collegio, una fabbrica di velluti e di stoffe di seta, ed è dist. 7 l. al S. O. da Lipsia.

Weissenhorn pic. città e cast. di Germ. nel reg. di Baviera, e nell'ex-Svevia aust., posti sul fi. Roth, e dist. 4 l. al S. E. da Ulma.

Weissen-kirchen bor. e signoria dell'Aust., dist. 4 l. al S. E. da Lintz.

Weissenstadt pic. città di Germ. nella Franconia, dist. 12 l. all' E. da Culmbach.

Weissenstein v. Napoleons-Hohe.

Weissenstein pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., che è posta sul fi. Fils, ed ha un bel castello.

Weissenstein bor. della Russia nell' Estonia, che fu dichiarato città dall' imp. *Catterina* II.

Weiswasser vill., parrocchia e cast. di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Grotkaw, una delle barriere, che colla pace del 1742 la regina d' Ung. s' era riservata.

Welau antica città della Prussia nel Samland, posta al confluente del fi. Alla nella Pregel.

Weliki-luki città considerabile della Russia eur. nel governo di Novogorod, posta sul fi. Lowat, difesa da un cast., e dist. 90 l. all' O. da Mosca. Long. 36, 12; lat. 56, 20.

Wellin bor. di Fr. (Sambra e Mosa) nel Lussemburghese, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. all'O. N. da S. Uberto, e 12 al S. E. da Namur.

Wellington pic. città d' Ing. nella cont. di Shrop, che ha una bellissima chiesa, delle sorprendenti pompe idrauliche, il di cui macchinismo serve per spegnere il fuoco, e fa andare due fucine; ha pure varie fabbriche di stoffe di lana, le di cui manifatture la fanno essere assai mercantile.

Wells, *Fontanensis Ecclesia* città d' Ing. nella cont. di Sommerset; essa è ben fabbricata ed assai popolata, la sua cattedrale è bellissima, e ne' contorni della città sonovi varie sorgenti d'acque minerali, ed una bella caverna detta di *Wokey*, ove l' acqua si petrifica, e prende varie forme. Manda due deput. al parl., ed è dist. 32 l. all'O. da Londra. Long. 15; lat. 51, 12.

Welphsholtz luogo di Germ. nel reg. di West., e nella cont. di Mansfeld, celebre per la vittoria che *Lotario* duca di Sassonia vi riportò nel 1115 contro l' imp. *Enrico* V; è dist. 3 l. al N. da Eisleben.

Wels città dell'Aust. super. nel quartiere d' Haus, posta sul fi. Traun, e ceduta nel 1653 a titolo di feudo alla casa Aversberg. L' imp. *Massimiliano* I.° vi morì nel 1519, e *Carlo* duca di Lorena nel 1690; essa è dist. 5 l. al S. da Lintz.

Welsberg antica cont. del reg. di Baviera nel Tirolo, e nell' ex-vesc. di Brixen, dist. 10 l. al N. E. dalla città di questo nome.

Welspoole pic. città d' Ing. nella cont. di Montgomery, nella quale sonovi varie fabbriche di stoffe di lana; essa è situata in una valle fertile, ove scorre la Saverna.

Wembdingen pic. città, cast. e bal. del reg. di Baviera, ne' di cui contorni sonovi varie sorgenti d' acque minerali; è dist. due l. all'E. da Nordlingen.

Wendel (s.) pio. città di Fr. (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, posta sul fi. Blies, e dist. 7 l. al N. E. da Saarbruck.

Wenden città quasi rovinata della Russia eur. nella Livonia, posta sul fi Proden, e dist. 20 l. al N. E. da Riga.

Wenden v. Vandalia.

Wendlingen pio. città del reg. di Wirt., posta sul ruscello Lauter.

Wennower bor. d' Ing. nella cont. di Buckingham, che manda 2 deput. al parl., ed è dist. 10 l. al N O. da Londra. Long. 16, 54; lat. 51, 53.

Wener (il lago) uno dei più considerabili laghi della Svezia, che ha 30 l. di lung. e 16 di larg Questo lago comunica col mare mediante il Gotha-Elba, alla di cui imboccatura vennero costruite delle dighe e sostegni, onde evitare le spaventevoli cascate che impedivano la navigazione. In esso sonovi due is. assai deliziose che l' abbelliscono, due fi. vi tributano le loro acque, e la pesca vi è assai ricca.

Wenersburgo pic. città di Svezia nella Westrogozia, posta sulla Gotha-Elba tra i laghi Wener e Wafborn; essa è il deposito generale del ferro che vien trasportato a Gottemburgo.

Wenlock bor. d'Ing. nella cont. di Shrop, che manda due deput. al parl., ed è dist. 44 l. al N. O. da Londra. Long. 15, 18; lat. 52. 38.

Wensyssel città e prefett. della Danimarca nella Jutlandia merid., posti sul fi. Ryaa, nella diocesi, e dist. 7 l. al N. O. da Alburgo. Long. 27, 55; lat. 57, 6.

Werben, *Verbena* città quasi smantellata di Germ. nella vecchia marca di Brandeburgo, posta al confluente dell' Havel nell' Elba.

Werchoturia v. Verkoturie.

Werden v. Verden.

Werden città di Germ. nel reg. di West., in passato cap. del duc. di Verden, e situata sul fi. Alter; ne' contorni di questa città trovansi varie sorgenti d' acque minerali.

Werden città di Germ. nell'ex-cont. della Marca, altre volte sotto la protezione del re di Prussia, ed ora unita al gran duc. di Berg. È situata sul fi. Roer, fa un traffico considerabile in carne salata, ed è dist. 2 l. al S. da Essen.

Werden pio. città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, posta in un' is. formata dal fi. Havel, e dist. 5 l. all' E. da Brandeburgo.

Werdenberg ex-cont. di Germ. nella Svevia, soggetta in oggi ai conti di Furstemberg.

Werdenberg pic. città e cast. della Svizzera nel cantone di Glaris; l' antica cont. o bal. dello stesso suo nome è fertile di pascoli, ha un pio. lago abbondante di pesce, e fa parte del cantone suddetto.

Werdolh bor. di Germ. nel gran duc. di Berg, e nell'ex cont. della Marca, ne' di cui contorni sonovi delle ricche saline; è dist. 10 l. al S. O. da Arensberg.

Werdt pic. città di Fr. (Alto Reno) nell' ex-cont. di Lichtemberg, dist. 3 l. al N. da Hagnenau.

Werdt pic. città delle prov. Illiriche nella Carinzia, dist. 3 l. all'O. da Clagenfurt.

Weresch città della Schiavonia, posta sulla Drava.

Werle pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-cont. di Arensberg; ne' suoi contorni sonovi delle ricche saline, ed è dist. 6 l. al N. O. da Arensberg.

Werle (rovine di), *Herula* rovine d' un antica e grande città di Germ. nel Mecklemburghese, e nella signoria di Stargard, poste

sul fi. Warnau; questa città era molto considerabile ai tempi degli antichi vandali.

Wermeland v. Vermeland.

Wermsdorf bor. e bal. di Germ. nel reg. di Sassonia, nella Misnia e nel circolo di Lipsia, dist. 7 l. all'E. dalla città di questo nome.

Wern o Werne, *Verna* pic. città di Fr. (Lippa) nell' ex-vesc. di Munster, posta vicino alla Lippa, e dist. 12 l. al S. da Munster. Long. 35, 20; lat. 51, 40.

Wernigerode antica cont. di Germ. nell' ex-circolo della Sassonia infer., che confinava al N. e all' E. colla cont. di Blanckenburg, ed i suoi magistrati dipendevano dalla Prussia, e dal conte di Wernigerode che era della casa di Stolberg Il territorio di questa cont. produce grano e legna, sonovi delle miniere di ferro, abbonda di selvaggiume, e la sua cap. era Wernigerode. Ora questa cont. unita al reg. di West. fa parte del dipart. della Saala.

Wernigerode città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Holzemme, ed in passato cap. della cont. del medesimo suo nome: vi si contano 6500 abitanti, sonovi molte fabbriche di birra, ed è dist. 4 l. al S. O. da Halberstadt. Long. 28, 27; lat. 51, 53, 38.

Werra fi. di Germ., che ha la sua sorgente nel prine. d'Hildburghausen in Sassonia; scorre dal S. E. al N. E., passa a Eisfeld, Hildburghausen, Meinungen, Creutzberg ec., e va ad unirsi alla Fulda a Minden, ove questi due fi. prendono il nome di Weser, di cui la Werra è riguardata come la sorgente principale, a motivo del suo lungo corso; essa dà il nome ad un dipart. del reg. di Westfalia.

Werra (dipart. della) dipart. del reg. di West., che riceve il nome dal fi. Werra, con cui confina all' E., al S. confina col dipart. della Fulda, ed è formato da una gran porzione dell' Assia infer., da tutta l'Assia super., dall'ex-cont. di Ziegenheim, dall'ex-prino. d'Hersfeld, e dall'ex-signoria di Schmalkalde. Marpurgo è il capo luogo della prefett., si divide in tre distretti che sono, Marpurgo, Hersfeld ed Eschwegue, e la sua popolazione ascende a 258,000 abitanti.

Wersingave vill. di Germ. nella Silesia, e nel duc. d'Oels, nei di cui contorni evvi una sorgente d' acqua minerale.

Wert bor. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, e nell' ex-cont. di Hanau, dist. 3 l. al N. dalla città di questo nome.

Werten città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell' ex-vesc. di di Saltzburgo, posta sul fi. Saal, e dist. 7 l. al S. da Saltzburgo.

Werterwick v. Westerwick.

Werth v. Werrt.

Wertheim antica cont. di Germ., posta tra gli ex-vesc. di Magonza e di Wurtzburgo; essa aveva circa 8 l. di lung., 8 di larg., il suo territorio è fertile di grano e vino, e la sua cap. era Wertheim. Ora questa cont. dividesi tra il gran duca di Baden ed il princ. Primate.

Wertheim città di Germ., cap. dell' ex-cont. del medesimo suo nome, posta al confluente del Tauber nel Meno, i quali vi formano un buon porto. Essa appartiene al gran duca di Baden, ed è il capo luogo del circolo del Meno e Tauber; sonovi delle fabbriche di cremor di tartaro, tele di cotone e porcellana, ed è dist. 10 l all' O. da Wurtzburgo.

Werther città di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-cont. di Ravensberg, dist. 1 l. al S. E. dalla città di questo nome.

Werthern cont. di Germ. nel reg. di Sassonia, dist. 1 l. al S. O. da Nordhausen.

Wertingen luogo del reg. di

Baviera, nelle vicinanze di Hoechstaedt, celebre per la completa vittoria riportatavi il dì 8 settemb. 1805 dai fr. comandati dai generali Murat e Lannes sopra gli austriaci.

Werwich bor. di Fr. (Lys) nell' ex-Fiandra aust., che era in passato assai florido; sonovi delle fabbriche di tabacco, ed è dist. 13 l. al S. O. da Bruges.

Wesel, *Aliso*, *Vesalia inferior* città di Fr. (Roer) nell' ex-duc. di Cleves, posta sulla riva dritta del Reno, ed al confluente della Lippa in questo fi. Era altre volte libera ed anseatica, e fino del 1609 soggetta alla Prussia, in seguito ceduta al gran duc. di Berg, ed unita alla Fr. nel 1809. Ora è capo luogo di cantone, ha un trib. ordinario delle dogane, la di cui corte prevostale è a Valenciennes, vi si contano 7000 abitanti, sonovi delle fabbriche di tele, stoffe di lana, sapone e oriuoli, ed ha pure delle conce di cuoj, le quali manifatture, e la favorevole sua posizione per le spedizioni della Fr. al N., la rendono assai mercantile. In passato questa città era ben fortificata, ma il re di Prussia ne fece smantellare le fortificazioni. Fu presa dai fr. nel 1672 e nel 1757, ed è dist. 10 l. al S. E. da Cleves, 5 al N. E. da Gueldria, e 18 al N. da Colonia. Long. 24, 16; lat. 51, 37.

Wesel (Ober) città di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-elett. di Treveri, posta sul Reno, e dist. 8 l. al S da Coblentz.

Wesenberg pic. città della Russia nell'Estonia, e nel Wirtland; essa è posta sul fi. Wiss, è ben fortificata, ed è dist. 22 l. al N. O. da Narva, e 17 al S. E. da Revel.

Wesenberg pic. città e bal. di Germ. nel Mecklemburghese, e nella signoria di Stargard, dist. 7 l. al S. O. dalla città di questo nome.

Weser, *Visurgis* fi. considerabile di Germ. nella Sassonia infer., formato dai fi. Werra e Fulda, che uniscono le loro acque vicino a Minden, e ricevono allora il nome di Weser; questo fi. separa la bassa Sassonia dall' antico circolo di West.; scorre quasi sempre al N., e nel suo corso bagna Meinungen, Bevern e Brema, riceve varj altri fi., e specialmente l' Aller, e dopo un corso di circa 80 l. va a gettarsi nel mare del Nord. La poca profondità di questo fi. lo fa essere soggetto a delle inondazioni terribili, ed allora le città ed i vill. che vengono allagati rassembrano ad is. in mezzo ad un mare. Il Weser dà il nome ad un dipart. dell' imp. francese.

Weser (Bocche del) dipart. di Fr., che si compone dell'ex-cont. d' Oldemburgo, di Delmenhorst e d' Hoya; il capo luogo della prefett. è Brema, ha 4 circ. o sotto prefett. che sono, Brema, Bremerlhe, Nienburgo ed Oldemburgo, 36 cantoni o giudicature di pace, la di cui corte imp. è ad Amburgo. La sua superficie è di . . . l. quadrate, vi si contano 330,000 abitanti, il territorio è fertile di grano, legumi, frutta, lino e canapa, sonovi dei pascoli ove si alleva molto bestiame, specialmente eccellenti cavalli, ed è bagnato dai fi. Elba e Weser.

Wesprim città dell' Ung. che ha titolo di cont.; essa è posta sopra una eminenza, ed è dist. 14 l. al S. S. E. da Raab, e 23 all'O. da Buda. Long. 15, 35; lat. 47, 20.

Wesselitz pic. città della Moravia, posta sulla Morava, nella quale vi è un sobborgo, che è più grande della città medesima.

Westbury bor. d' Ing. nella cont. di Wilt, che manda due deput. al parl., ed è dist. 7 l. al N. O. da Wilton.

Digitized by Google

West-Capelle antica e pic. città d'Olan (Bocche della Schelda) nell'is. di Walcheren, posta vicino al mare, ove vi è la famosa diga che porta il suo nome, la quale è ammirabile, tanto per la sua bella costruzione, quanto per la sua elevazione.

Wester una dell' is. Orcadi, assai fertile e popolata.

Westeras, *Arosia* città episc. di Svezia, cap. della Westmania, posta sul lago Maler; ha un bel collegio, nella di cui biblioteca sonovi dei manoscritti preziosi, evvi una bella cattedrale, è difesa da un cast., e vi si contano 3500 abitanti, i quali si occupano nel commercio del ferro, essendo quivi il deposito di quello che viene spedito a Stocolma. L'unione ereditaria, che assicurò la corona di Svezia ai discendenti di *Gustavo Vasa* detto il grande, seguì in questa città, ne' di cui contorni sconfisse egli nel 1520 Cristiano II re di Danimarca. È dist. 7 l. all' E. da Koping, 13 al S. O. da Upsal, e 17 al N. O. da Stocolma. Long. 34, 40; 59, 58.

Westerburgo bor., cast. e cont. di Germ. nella Veteravia, soggetti alla casa di Nassau-Diez, e dist. 8 l. al N. da Nassau.

Westerburgo cast. e bal. di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-princ. d' Halberstadt, posti sul fi. Bruch, e dist. 3 l. al N. da Halberstadt.

Westerjokel alta mont. d'Islanda, che ha 6862 piedi d' elevazione sul livello del mare.

Westerloo bor. di Fr. (Dne Nethe) nel Brabante; è capo luo- del cantone, sonovi delle fabbriche d' acquavite, ed è dist. 7 l. al S. da Turnhout, e 8 all'E. p. N. da Malines.

Westerne v. Eeridi.

Westervald catena di ment. della parte sett. della Veteravia, che s'estende verso l'Assia, tocca il *Turingerwald* mediante il monte *Spessart*, e l'*Hartzwald* per mezzo delle mont. del reg. di West., che s' estendono al N. O. nel paese della Lippa; questa catena fa parte della *Selva Ercinia*.

Wasterwick, *Vestrovicum* città della Svezia nello Smaland, posta alle frontiere dell' Ostrogozia, ed in un golfo del mar Baltico, ove ha un buon porto ed un cantiere; vi si contano 2600 abitanti, evvi una fabbrica d' armi, varie altre di panni, e fa un traffico considerabile in legname e munizioni navali. Essa è dist. 24 l. al N. E. da Calmar, e 32 al S. O. da Stocolma. Long. 35, 20; lat. 57, 50.

Westfalia (reg di) nuovo reg. di Germ., stato eretto dopo la pace di Tilsit, con decreto dell' imp. *Napoleone* I del dì 18 ag. 1807, a favore del princ. *Gerolamo Napoleone* suo fratello; esso si compone dell' ex-vesc. di *Paderborn*, dell'*Eichsfeld*, delle cont. di *Hohenstein* e di *Mansfeld*, dei princ. d'*Halla* e d'*Halberstadt*, del paese d' *Hildesheim*, delle città altre volte libere di *Mulhausen* e *Nordhausen*, della vecchia marca di Brandeburgo, posta sulla riva sinistra dell' Elba, e della parte dell' ex-duc. di *Magdeburgo* situata sulla stessa riva di questo fi., paesi ceduti dalla Prussia col trattato suddetto; inoltre comprende, la parte merid dell' ex-duc. di *Callemberg*, la città di *Gottinga*, il princ. di *Grubenhagen* che faceva parte dell'Annover, i princ. di *Brunswick-Wolfenbuttel* e di *Blanckenburgo*, il territorio di *Walkenried*, la cont. di *Barby*, la città di *Quedlimburgo*, il circolo della *Saala*, il territorio di *Corvey*, la cont. di *Rietberg-Kaunitz*, tutta l' alta Assia, una parte della bassa, la cont. di *Ziegenhayn*, il princ. d' *Hersfeld*, la signoria di *Schmalkalde*, e la parte del

Scaumburgo che apparteneva all'Assia. Questo reg., che ha circa 2000 l. quadrate di superficie, e la di cui popolazione ascende a 1,912,300 abitanti, dividesi ora in 9 dipart., che sono, *Fulda*, *Werra*, *Hartz*, *Leina*, *Ocker*, *Saala*, *Elba*, *Elba infer* ed *Aller*. Le sue entrate annue ascendono a circa 28 milioni di lire it., ed il contingente com. membro della confederazione del Reno è di 25 000 uomini. Il territorio componesi di mont. e di vaste pianure assai fertili, abbonda di pascoli ove si alleva molto bestiame, specialmente cavalli e le mont. sono ricche di boschi e di miniere di ferro, rame, piombo e argento. La sua cap. è Cassel.

Westfalia (duc. di) antico duc. di Germ., che ora fa parte del gran duc. d'Assia-Darmstadt. Confinava al N. coll' ex-vesc. di Paderborn, all' E. coll'Assia, ed al S. coll' ex-arciv. di Treveri; la sua popolazione ascendeva a 131,000 abitanti, ed il territorio assai montuoso produce del frumento, abbonda di boschi, dai quali ricavasi molto legname, e trovanvisi delle miniere di ferro, argento, rame, piombo e sale; la sua cap. era Arensberg.

West-Frisia v. Olanda.

West-Hoepe pic. città di Fr. (Basso Reno) nell' Alsazia infer., posta ai piedi d' un monte, poco lungi da Strasburgo, e difesa da un cast. Long. 26, 12; lat. 48, 37.

West-Low bor. d' Ing. nella cont. di Cornovaglia, posto sul fi. Low, che è navigabile sino a questa città per i vascelli di 100 tonnellate.

Westmania prov. di Svezia, che fa parte della Svezia propria, e confina al N. colla Dalecarlia, all' E. coll' Uplandia, al S. colla Sudermandia e colla Nericia, ed all'O. col Vermeland. Essa ha 30 l. di lung., 17 di larg., ed abbonda di miniere d' argento, rame e ferro. Il territorio è fertile di grano, ed abbonda d' ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame. La sua cap. è Westeras.

West-Meath o Meat-Occidentale cont. d' Irl. nella prov. di Leinster, posta all' E. della cont. di Longfort; si divide in otto baronie, il suo territorio abbonda di pascoli, sonovi molti laghi ove si fa una ricca pesca, la sua popolazione ascende a 70,000 abitanti, e la cap è Mullingar.

Westminster città d'Ing, che in oggi fa parte di quella di Londra, e manda due deput. al parl. v. Londra.

Westmorland, *Damis Westmaria* cont. d'Ing., che confina al N. e all' O. col duc. di Cumberland, all'E. con quello di Yorck, al S. e al S. E. col duc. di Lancastre; essa ha circa 8 l. di lung., altrettante di larg., e vi si contano 41,617 abitanti. Il clima è sano, ma il territorio è poco fertile, ed in gran parte coperto di mont., specialmente verso l' O., ove sonovi delle miniere di rame così profonde, che rendesi inutile lo scavarle, perchè la spesa sorpasserebbe il prodotto. Sonovi dei buoni pascoli sulle sponde dei fi., e le valli sono fertili di grano; manda un deput al parl., e la sua cap. è Kendal.

West-Ridino quartiere occid. della cont. di Yorck in Ing, coperto di mont. ricche di miniere di rame, piombo e carbon fossile.

Westro-Botnia prov. di Svezia, posta all' O. del golfo di Botnia; la porzione di questa prov. situata all' E. del fi. Tornea fu ceduta alla Russia nel 1809. Il territorio è fertile, sonovi delle miniere di rame e di ferro, e vi si fa un traffico considerabile in pelli.

Westrogozia v. Gozia.

Weter (il lago) uno dei più considerabili laghi della Svezia, che ha 24 l. di long. e 6 a 7 di larg. Esso è 292 piedi più elevato del livello del Baltico, riceve diversi fi. nelle sue acque, e bagna lo Smaland, l'Ostro-Gozia, la Westro-Gozia e la Nericia. Quantunque questo lago abbia delle rapide correnti, e che sia soggetto a delle violenti tempeste, pure le sue acque sono chiare e profonde, le sue rive sono regolari e belle, e la navigazione vi è sicura per una gran parte dell'anno. Il Weter ha un solo scaricatojo, il quale forma il fi Motala.

Weteravia v. Veteravia.

Wetter v. Stadt-Wetter.

Wetteren bor. di Fr. (Schelda) nell' ex-Fiandra aust., capo luogo di cantone, e dist. 4 l. all' O. da Dendermonde, e 3 al S. E. da Gand.

Wettin pic. città di Germ. nel reg. di West., posta sul fi. Saal; è difesa da un cast. fabbricato sopra una rupe, sonovi delle fabbriche di birra, e varie cave di carbon fossile ne' suoi contorni, ed è dist. 4 l. al N. da Hall in Sassonia.

Wettingen bor. ed abb. della Svizzera, fondata nel 1127, e dist. mezza l. da Baden.

Wetzlar, *Vetslaria* antica città di Germ. nella Veteravia, situata al confluente dei fi. Lahn, Disle e Dilleu. Era in passato libera ed imp., ed è celebre per esser stata fino dal 1693 la residenza della camera imp., che da prima tenevasi a Spira. Ora appartiene al gran duca di Francoforte, vi si contano 7000 abitanti, la maggior parte luterani, ed è dist. due l. al S. da Solms, 6 al S. O. da Marpurgo, 12 al N. da Francoforte, e 31 al N. q. E. da Spira. Long. 24, 18; lat. 50, 28.

Wexford cont. d' Irl. nella prov. di Leinster, posta al S. E. della cont. di Carlow; essa ha 16 l. di lung. e 9 di larg., il territorio è fertilissimo, vi si trova una miniera d'argento, e la sua cap. è Wexford.

Wexford, *Wexfordia* città d' Irl, cap. della cont. del medesimo suo nome, e riguardata per molto tempo come la prima città dell' Irl. Essa è situata all' imboccatura del fi. Slaney, ove ha un vasto porto, poco profondo, e comodo soltanto pei vascelli di mediocre grandezza. Questa città è ben fabbricata, vi si contano 9000 abitanti, e quantunque non sia più confrontabile coll antica sua grandezza, è però sempre importante per la quantità di fabbriche di stoffe di lana che vi sono. È dist. 25 l. al S. da Dublino, e 10 al N. E. da Waterford. Long. 11, 22; lat. 52, 18.

Wexio, *Vexio* città di Svezia nella Gozia merid., posta sul lago Salen; ha un vesc. suff. di Upsal, ed è dist. 12 l. da Jenkopin, 19 all' O. da Calmar, e 62 al S. O. da Stocolma. Long. 32, 55; lat. 56, 48.

Weyden pic. città di Fr. (Roër) nell' ex-elett. di Colonia, posta sulla riva sinistra del Reno; è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. al S. E. da Colonia.

Weyhausen v. Wienhausen.

Weymouth, *Vimutium* città d' Ing. nella cont. di Dorset, la quale ha il titolo di viscontea. E' situata all' imboccatura del fi. Wez, ove ha un buon porto, manda due deput. al parl., ed è dist. 35 l. al S. O. da Londra. Long. 15, 14; lat. 50, 38.

Wert signoria di Germ. nel reg. di Baviera, residenza del vesc. di Ratisbona, e dist. 6 l. all'E dalla città di questo nome.

Whitby città d'Ing. nella cont. di Yorck, posta all' imboccatura del fi. Esk, ove ha un buon porto

ed un cantiere, in cui costruisconsi molti vascelli.

Whitchurch bella città d'Ing. nella cont. di Surop, che ha un collegio; in una delle sue chiese vedesi un monumento edificato in onore di *Sir Gio. Talbot* primo conte di Shrewsbury, sopranominato l'*Achille* dell'Ing. Essa manda due deput. al parl., ed è dist. 9 l. al N. da Southampton.

Whithorn o Whilcorn, *Candida Casa* città parlamentaria di Scozia nella cont. di Galloway, anticamente episc., situata sulla baja di Wigtown, e dist. 33 l. al S. da Edimburgo. Long. 13, 5; lat. 55, 55.

Wiasma città della Russia eur. nel governo di Smolensko, posta vicino al Dnieper; il suo circuito è vastissimo, le strade molto regolari, e lastricate con tronchi d'alberi; fu presa dai fr. li 29 ag. 1812, ed è dist. 9 l. all'E. N. da Smolensko, e 42 all'O. p. S. da Mosca.

Wiatka v. Viatka.

Wiblingen ex-signoria di Germ. nella Svevia, soggetta in passato alla casa d'Aust., ed ora unita al reg. di Baviera; questa signoria si componeva di un bor. ed alcuni villaggi.

Wiburoo governo della Russia eur., che confina al N. e all'O. colla Finlandia svedese, al S. col governo di Pietroburgo ed il golfo di Finlandia, e all'E. col lago di Ladoga; vi si contano 186,500 abitanti, ed il territorio è montuoso, e coperto di laghi e di paludi. Siccome i grani vi giungono raramente a maturità, così gli abitanti li fanno seccare dopo la raccolta. I principali prodotti del paese sono, legname da opera, pece e catrame, e la sua cap. è Wiburgo.

Wtauaco, *Viburgum* città ricca ed episc. della Russia eur., assai commerciante, cap. del governo del medesimo suo nome, e ceduta dalla Svezia alla Russia nel 1721. È situata sulle coste sett. del golfo di Finlandia, ove ha un porto difeso da una cittadella; vi si contano 9000 abitanti, ed è dist. 42 l. al N. q. E. da Narva, 109 al N. E. da Riga, e 27 al N. O. da Nortburgo. Long 46; lat. 60, 56.

Wiburoo o Viborco, *Viburgum* città considerabile della Danimarca, posta in una penisola sul lago Asmild, e nella Jutlandia sett. Essa è la residenza del trib. super. della prov., ha un vesc. suff. di Luden, e vi si contano 5000 abitanti. Evvi un collegio, una bella cattedrale, ed è celebre per la importante sua fiera chiamata *Schopsting*, che vi tiene verso le feste di pasqua. Sonovi delle fabbriche di tele e di stoffe di lana, ed è dist. 38 l. al N. O. da Sleswick, e 44 all'O. q. N. da Copenaghen. Long. 27, 50; lat. 56, 30.

Wio o Wych-te-Durstede v. Wugh-te-Durstede.

Wich o Wyck pio. e forte città di Fr. (Mosa infer.) nell'ex-Brabante olan., posta sulla riva diritta della Mosa, dirimpetto a Maestricht, a cui è unita mediante un ponte.

Wick pio. città di Scozia, cap. della cont. di Caithness; ha un buon porto all'imboccatura del fi. dello stesso suo nome, vi si contano 1000 abitanti, e fa un traffico considerabile in baccalari ed aringhe; manda un deput. al parl., ed è dist. 50 l. al N. da Edimburgo.

Wicklow o Kippura gruppo di mont. dell'Irl., situato nella prov. di Leinster, al S. di Dublino; esso ha circa 10 l. di lung. e 4 di larghezza.

Wicklow cont. d'Irl., posta all'E. di quella di Dublino, divisa in 6 baronie, e la di cui popolazione ascende a 58,000 abitanti. Il territorio si compone di boschi,

di mont. e di pianure; vi si raccoglie del grano, abbonda di pascoli, ove si alleva del bestiame, e trovanvisi delle ricche miniere di rame. Manda due deput. al parl., e la sua cap. è Wicklow.

Wicklow città d'Irl., cap. della cont. del medesimo suo nome, posta all'imboccatura del fi. Leitrim, ove ha un pic. porto, e dist. 8 l. al S. da Dublino.

Wickrade o Wickrad antica signoria di Fr. (Roer) nell' ex-duc. di Giuliers, dist. 4 l. al N. dalla città di questo nome.

Wickware antica città d' Ing. nella cont. di Glocester, bagnata da due ruscelli; ne' contorni di questa città sonovi delle ricche cave di carbon fossile.

Widdenstein v. Leisnick.

Widino, *Bidena*, *Bononia* città forte della Turchia eur. nella Bulgaria, posta sul Danubio, al confluente del Tinock e dell'Artzar; è sede d' un arciv. greco, vi si contano 10,000 abitanti, e fu presa e ripresa varie volte dagl' imp. e dai turchi. Essa è dist. 25 l. al N. da Nissa, e 35 al S. E. da Belgrado. Long. 21, 9; lat. 43, 50.

Wied o Weed antica cont. di Germ., situata al S. del gran duc. di Berg, vicino al Reno, tra Coblentz ed Andernach, ed ora unita al duc. di Nassau-Usingen. Il territorio produce grano, vino e frutta, trovanvisi delle miniere di ferro e di rame, e la sua cap. era Neuvied.

Wiehe o Wihe pic. città, cast. e signoria di Germ. nell'ex-cont. di Beichlingen, ora unita al reg. di West., posta sull' Unstrutt, e dist. 7 l al S. da Mansfeld.

Wielicksa v Wielitska.

Wielisch città della Russia eur. nel governo di Mohilow, posta al confluente d' un fi. di questo nome nella Dwina, soggetta alla Russia fino dal 1772, e dist. 23 l. all'E. da Witepsk.

Wielitska o Wielicksa città del gran duc. di Varsavia, che dà il nome alla celebre miniera di sale fossile de' suoi contorni, la quale appartiene in comune pel trattato di Vienna del 1809 all'imp. d'Aust. e al re di Sassonia. Questa miniera fu scoperta nel 1221, ha 18,000 piedi di lung. e 2000 di larg.; finora si è scavato sino alla profondità di 800 piedi, vi si discende da 10 pozzi, il suo interno è diviso in 3 piani, le volte sono alte e spaziose, e vi si praticarono, una cappella, e delle vaste sale fatte a volta, parte delle quali servono di magazzino, ed altre per scuderia de' cavalli che lavorano nella miniera, il di cui prodotto annuo si fa ascendere a circa 170 mila quintali di sale. Quanto più gli strati sono profondi, tanto più è puro il sale. In questi strati sono state trovate spoglie di elefanti e d' altri animali terrestri. Il sale è d' un grigio color di ferro, e spesso se ne trovano grossi massi imbarazzati in mezzo ad una quantità enorme di marga. Nel 1644 e nel 1696 essa prese fuoco, e costò molta difficoltà l' estinguerlo. Questa miniera è dist. 8 miglia al S. O. da Cracovia.

Wielun, *Vieluna* città della gran Polonia nel circolo di Siradia, e vicino alla Silesia, ceduta alla Prussia nel 1793, ed ora unita al gran duc. di Varsavia. È situata sopra un fi. che si getta nella Warta, difesa da un buon cast., ed è dist. 8 l. al S. da Siradia. Long. 36, 11; lat. 51, 12.

Wiener-Wald (super. ed infer.) contrada dell'Aust. infer., situata vicino alle frontiere della Boemia.

Wienezburoo pic. città della Polonia nel gran duc. di Varsavia, e nell' ex-palatinato d' Inowladislaw.

Wienhausen luogo di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-princ. di Zeel, che aveva un' abb. lute-

rana, composta d' nna badessa e di 23 fanciulle.

Wieperz fi della Polonia nel palatinato di Belz, che va a gettarsi nella Vistola.

Wier una dell' is. Orcadi, pic. ma assai fertile, e prossima a quelle di Mainland.

Wieringen is. d'Olan. (Zuiderzée), posta sul Zuiderzée, al N. dell' ex-cont. d'Olan., e al S. E. dell' is. di Texel. Essa ha 3 l. di lung., 1 di larg., e sonovi delle terre ben coltivate ed ottimi pascoli; il suo capo luogo è Osterland.

Wiersen bor. di Fr. (Roër), capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al S. O. da Crevelt, e 12 al N. N. E. da Aqnisgrana.

Wieselburgo bor. e cont. dell'Ungheria.

Wieseloch pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nell'ex-Palatinato infer., dist. 4 l. al S. da Heidelberga.

Wiesen fi. di Germ., che ha la sorgente nella Selva-Nera, e va a gettarsi nel Reno a Basilea.

Wiesen circolo del gran duc. di Baden, che si compone d' una parte della Brisgovia; è posto al S. di quello di Treisam, la sua popolazione ascende a 11,700 abitanti, ed il suo capo luogo è Lorrach.

Wiesenbad v. Annaberg.

Wiesenburgo pic. città e signoria di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia, dist. 2 l. al S. da Zwickan.

Wiesenstring pic. città di Germ., ed ex-signorla immediata dell'imp., nel reg. di Wirt, e nella Svevia, alle frontiere del paese d' Ulma, situati in una valle tra varj monti altissimi, poco lungi da Hohenberg, e al N. del Danubio.

Wiesenthal città del reg. di Sassonia nella Misnia, e nel circolo d' Ertzebirg, posta vicino alle frontiere della Boemia, e dist. 7 l. al N. da Elubogen.

Wifinoso vaga e fertile isoletta di Svezia nello Smaland, posta sul lago Weter.

Wigan grande e bella città d' Ing. nella cont. di Lancastre, posta sul fi. Dongless; evvi una quantità di fabbriche di stoffe di cotone, manda due deput. al parl., ed è dist. 12 l. al S. da Lancastre. Long. 15, 4; lat. 53, 32.

Wighatz luogo della Croazia turca, ben fortificato, e situato in una isoletta formata dal fi. Unna.

Wigth, *Vectis* is. della costa merid. d' Ing., che aveva anticamente titolo di reg.; essa è posta nella Manica, al S. O. di Portsmouth, e al S. della cont. di Hamp da cui dipende; ha 13 l. di lung., 8 di larg. e vi si contano circa 20,000 abitanti; il suo territorio è fertile, ameno, ed abbellito da un gran numero di ville, tra le quali si rimarca il castello di *Carisbook*, in cui *Carlo* I fu detenuto prigioniere per qualche tempo. Abbonda di pascoli e di selvaggiume, e produce molto grano; quest' is. è fortificata dall' arte per mezzo di varj forti, e la natura l' ha circondata di scoglj, che uniti la fanno essere inespugnabile. La sua cap. è Newport, ed il principal porto dell' is. è Cowe.

Wigtown cont. della Scozia, posta al S. E. di quella d'Ayr; vi si contano 23,000 abitanti e la sua cap. è Wigtown.

Wigtown, *Vieto* antica e pic. città di Scozia, cap. della cont. del medesimo suo nome; essa ha un porto all' imboccatura del fi. Baldnoth, manda un deput. al parl., ed è dist. 23 l. al S. O. da Edimburgo, e 116 al N. O. da Londra. Long. 13, 8; lat. 55, 4.

Wihitz v. Bihacz.

Wilcomir, *Wilkomeria* città della Russia eur. nella Lituania, e nell' ex-palatinato di Wilna, posta sul fi. Swieta, e dist. 14 l.

al N. O. da Wilna. Long. 44, 26; lat. 55, 16.

Wildbad città di Germ. nel reg. di Wirt., e nella Selva-Nera, posta sul fi. Enz; in questa città sonovi dei bagni minerali molto salubri, che richiamano un gran concorso di forastieri.

Wildemann pic. città di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nell' ex-princ. di Grubenhagen, dist. 1 l. all'E. da Goslar.

Wildenfels città e signoria di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia, dist. 2 l. all E. da Zwickau.

Wildshausen o Wildshusen pic. città di Germ. nell' ex-duc. di Bremen, ora unita alla Fr. (Bocche del Weser). È situata sul fi Hunte, dist. 7 l. al S. E. da Oldemburgo.

Wildtberg signoria dell' Aust. super. nel quartiere di Mihel, dist. 4 l. al N. da Lintz.

Wildtberg pic. città di Germ. nella Svevia, e nel reg. di Wirt., posta sul fi. Nagold, e dist. 7 l. all O. S. da Stuttgard.

Wildungen città e bal. di Germ. nella cont di Waldeck; in questa città sonovi tre sorgenti d' acque minerali molto salubri, ed è dist. 3 l. al S dalla città di quest' ultimo nome.

Wilheim città di Germ. nel reg. di Baviera, posta sul fi Ammer, e circondata da profonde fosse.

Wilhelmshohe bel cast. reale del reg di West. nell'Assia, all'O. di Cassel, il quale ha un bel parco, e dei giardini molto ameni.

Wilhelmstadt o Neustadt pic. città di Germ. nella Silesia prussiana, e nella cont. di Glatz, posta sul fi Riela.

Wilhelmstadt pic. città di Germ nel reg. di West., prossima a Cassel, ove seguirono due fatti d'armi, uno nel 1761 e l'altro nel 1762, tra i fr. e gli annoveresi.

Willach v. Villach.

Willebrock vill. dei Paesi-Bassi (Due Nethe), posto all' imboccatura del canale di Brusselles nel Ruppel, e sulla riva sinistra di questo fi.; esso è capo luogo del cantone, ed è dist. 3 l. da Anversa, e 5 da Brusselles.

Willemsbad città di Germ. nel gran duc. di Francoforte, e nella cont. d'Hanau, nella quale sonovi dei bagni caldi molto salubri.

Willemstadt, *Guillelmi Stadium* vaga e forte città d' Olan. (Bocche della Mosa), che deve la sua origine a *Guglielmo* I princ. d'Orange. Ha un porto molto frequentato, e siccome serviva in passato d' antemurale all' Olan. dalla parte del Brabante, così aveva sempre un buon presidio. È dist. 6 l. al N. E. da Bergop-zoom, e 5 al S. O. da Dordrecht. Long. 21, 58; lat. 51, 42.

Willhemsburgo v. Schmalkalde e James-Town.

Williamsburgo anticamente James-Town città dell' Amer. sett., posta in una pianura tra i fi James e Yorck, dist. 3 l. tanto dall' uno quanto dall'altro; essa era la cap. della Virginia, prima che gli Stati-Uniti si erigessero in rep., ma in oggi è ridotta in un vill. composto di 3 strade parallele, e la legislatura che vi risiedeva è stata trasferita a Richmond La sua popolazione ascende a 1400 abitanti, ha un collegio, un ospedale pei pazzi, ed è dist. 19 l. all' E. S. da Richmond, e 45 al S. da Washington. Long. 302, 20; lat. 37, 15.

Willibaldsburgo o Wulpersburgo pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell'ex-vesc. di Aichstat, la quale in passato era la residenza ordinaria di quel vesc. Questa città è situata sopra un monte, fu edificata da s. *Willibald* di nazione ing., ed è dist. mezza l. da Aichstat.

Willingen città di Germ. nel

gran duc. di Baden, posta sul Danubio.

Willinghausen luogo di Germ. nella cont. della Lippa-Detmold, situato vicino a Lippstadt, ove i fr. furono disfatti nel 1761 dagli annoveresi.

Willisau antica cont. e bal. della Svizzera, uno dei 5 distretti del cantone di Lucerna; essa ha 6 l. di lung. e 3 di larg, e vi si rimarcano molte rovine d'antichi castelli.

Willisau pic. città della Svizzera, posta sul fi. Wigger, in una valle fertile, e nel cantone di Lucerna, dist. 6 l. al N. O. dalla città di questo nome.

Williska v. Wielitska.

Wilmanstrund città della Finlandia russa, posta in cima ad un monte vicino al lago Saïma. Gli svedesi vi furono battuti nel 1741 dai russi, che presero d'assalto ed abbruciarono la città. ma la rifabbricarono nel 1743 dopo la pace; essa è dist. 18 l. N. O. da Wiburgo, e 27 al N. E. da Friderichshamn. Long. 25, 52; lat. 61, 24.

Wilmington città degli Stati-Uniti dell'Amer. sett., nello stato di Delavare e nella Pensilvania, situata sopra un colle, che ha 109 piedi d'elevazione al di sopra del Delavare. Vi si contano 5000 abitanti, ha una banca di cambio che vi fu stabilita nel 1796, e fa un traffico considerabile in farine, grani, carta, ferro e salumi che s'imbarcano sul Delavare, da cui è dist. 1 l., 17 al N. da Dewer, 11 al S. O. da Filadelfia, e 36 all'E. N. da Washington. Long. occid. 77, 53; lat. 39, 44.

Wilmington città degli Stati-Uniti d'Amer. nella Carolina sett., posta sulla riva orient. del fi. Clarendon. Essa era avanti l'arrivo di *Raleigh* la residenza dell'antico governo, ed ora è capo luogo del distretto del medesimo suo nome; fa un considerabile traffico di grani, farine e pesce salato, ed è dist. 32 l. al S. O. da New-Bern, e 125 al S. da Washington. Long. 299, 10; lat 34, 11.

Wilna, *Vilna* grande, ricca e celebre città episc. di Polonia, posta all'imboccatura del ruscello Wilia nella Wilna; essa era in passato cap. del gran ducato di Lituania. e del palatinato del medesimo suo nome, ed ora unita alla Russia è cap. del governo di Wilna, sede d'un arciv. greco; ha un univ., varj stabilimenti letterarj, una specola, un buon cast., un palazzo ove abitavano gli antichi gran duchi, e vi si contano 21,000 abitanti, che si compongono di polacchi, tedeschi, russi e tartari. Le case sono fabbricate di legno, e generalmente brutte e sporche, ed i gesuiti vi hanno una chiesa magnifica Questa città fa un traffico molto considerabile, specialmente in pelliccerie; essa sofferse assai per gli incendj del 1736, 1748, 1749 e 1760, fu presa li 28 giug. 1812 dall'armata fr. comandata dall'imp. *Napoleone* I, ed è dist. 52 l. al S. q. E. da Riga, 80 all'E. q. N. da Varsavia, 90 al S. E. da Danzica, e 110 al N. E. da Gnesna. Long. 43, 7, 30; lat. 54, 41.

Wilna governo della Russia eur., formato da una porzione della Lituania; confina al S. col governo di Grodno, al N. con quello di Riga, e al N. E. col governo di Poloczk, il territorio è fertile di lino e miele, e la sua cap. è Wilna.

Wilnik vill. di Fr. (Due Nethe) nei Paesi-Bassi, posto nell'ex-march. d'Anversa; esso è capo luogo del cantone.

Wilsburg v. Bisurg.

Wilsdorf pic. ed antica città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nella Misnia.

Wilshoven o Wilshoffen pic. città di Germ. nel reg. di Bavie-

ta, posta al confluente del fi. Wils nel Danubio; fu presa nel 1745 dal generale Brown, ed è dist. 6 l. all'O. da Passavia.

Wilsnach pic. città di Germ. nel Brandeburghese, e nella marca di Priegnitz, posta vicino all'Elba, e dist. 4 l. al S. E. da Wittemberga. Long. 9, 40; lat. 32, 39.

Wilson is. del grand' Oceano sett., posta all' E. dell' is. di Pelew. Long. 128; lat. 5.

Wilster pic. città di Germ. nell' Holstein, appartenente al re di Danimarca; essa è posta sul fi. Stoer, ed è dist. 2 l. all'O. da Itzehoe.

Wilster fi. di Germ. nell'Holstein, che ha la sua sorgente nel Dithmarsen, e va a gettarsi nello Stoer.

Wiltzberg bor. della media marca di Brandeburgo, nel circolo di Rupin; esso è abitato da rifugiati fr., ed è dist. 4 l. all'O. da Rupin.

Wilt, *Viltonia*, cont. merid. dell' Ing., che ricevette il nome dalla città di Wilton, la quale ne era in passato la cap. Confina al N. col duc. di Glocester, all'E. colla cont. di Barcks e quella di Hamp, al S. colle cont. di Hamp e di Dorset, e all'O. col duc. di Sommerset. Essa ha 13 l. di lung., 10 di larg., e vi si contano 185.107 abitanti. Questo è uno dei più bei paesi d' Ing., l' aria vi è sana, e la parte sett., benchè montuosa, è in alcuni luoghi fertilissima, e generalmente coperta di boschi; la parte merid. consiste in belle e ricche pianure che hanno ottimi pascoli; i suoi prodotti principali sono grano e legna, e vi si alleva quantità di bestiame, specialmente delle greggie, che danno molta lana. Anche l' industria vi è ragguardevole, essendovi molte fabbriche di panni, ed altre stoffe di lana, manda due deput. al parl., e la sua cap. è Salisbury.

Wilton città d'Ing. nella cont. di Wilt, di cui in passato era la cap., ed alla quale diede il nome. Essa è posta al confluente dei fi. Willy e Nadder, ed ha una grandiosa fabbrica di tappezzerie. Poco lungi da questa città vedesi il superbo e celebre palazzo del conte *Pembroke*, disegnato da *Holbein* ed *Irrigo-Jones*, che sta a confronto delle antiche opere romane. Vi si ammira la collezione dei ritratti della famiglia regnante, dipinti da *Wandick*, e la più preziosa collezione di pitture, statue e marmi che siavi al mondo, che comprende le due dei card. di *Richelieu* e *Mazarini*, e la maggior parte di quella d'Arundel. Wilton manda due deput. al parl., è patria di J. Addisson, ed è dist. 2 l. all'O. da Salisbury, 11 al S. E. da Bath, e 30 all'O. p. S. da Londra. Long. occid. 4, 10; lat 51, 7.

Wiltsburgo v. Weissemburgo.

Wiltz bor. di Fr. (Foreste) nell' ex-Lussemburghese aust.; è capo luogo del cantone, vi si contano 2500 abitanti, sonovi delle conce di cuoj, ed è dist. 3 l. all' O. da Dickirch.

Wiltzenhausen pic. città e bal di Germ. nel reg. di West., e nell' Assia infer., posta sul fi. Werra.

Wimberg v. Winterburgo.

Wimmerly pic. ed antica città di Svezia nello Smaland, posta vicino al fi. Stary.

Wimmis bor. della Svizzera nel cantone di Berna, situato all' ingresso d' una valle.

Wimonham v. Wymonham.

Wimpfen, *Cornelo Vimpina* pic. ed antica città imp. di Germ. nel gran duc. di Baden, e nella Svevia, posta sul fi. Jagst, e sulla riva sinistra del Necker; vi si contano 1800 abitanti, ha varie saline ne' suoi contorni, ed è dist. 3 l. al N. da Heilbronn, e 5 all' E. da Heidelberga. Long. 26, 44; lat. 49, 20.

Wineurn città antica e popolata dell' Ing. nella cont. di Dorset, posta in una vasta e fertile valle, tra due fi. che abbondano di pesce.

Winchcomb pic. città d' Ing. nella cont. di Glocester; essa era assai florida in passato, a motivo della quantità di tabacco che producevano i suoi contorni; ma dacchè la coltura ha ricevuto delle restrizioni dal governo ing., questa città è assai decaduta.

Winchelsey città d' Ing. nella cont. di Sussex, che ha essa stessa titolo di cont.; è situata all' imboccatura del fi. Rye, sulla baja che da questo fi. è formata, ed ha un porto; manda due deput. al parl., è patria del re *Edwardo* I, ed è dist. 16 l. al S. da Londra. Long. 18, 27; lat. 50, 55

Winchester, *Vintonia* antica città episc. d' Ing., di cui fu la cap. durante alcuni secoli, e fino al secolo 13.°, allorchè Londra riprese questo vantaggio del quale aveva goduto fino dai tempi dei romani. Questa città ha ora il titolo di march., ed è la cap. della cont. di Hamp; essa è posta tra due colline sul fi. Itching, ha un cast. che servì di residenza agli ecclesiastici fr., un bel collegio, ma le sue strade sono strette, ed è mal fabbricata; la cattedrale è pe ò un bellissimo edifizio, e in questa chiesa si conservano tuttora con molta venerazione le ceneri di diversi re sassoni, che regnarono in Ing. La sua popolazione ascende a 6000 abitanti, manda due deput al parl., ed è dist 20 l. al S O. di Londra, e 7 al S. E. da Salsbury. Long. 16, 23; lat. 51, 5

Winchester bella città degli Stati-Uniti dell' Amer. sett. nello stato di Virginia; le strade sono strette, ma molto regolari, e vi si contano 6000 abitanti.

Windau, *Vinda* città della Russia eur. nel governo di Curlandia, posta all' imboccatura del fi. Weta nel mar Baltico, ove ha un porto; è difesa da un cast.; vi si contano 1000 abitanti, ed è dist. 28 l. al N. O. da Mittau, e 28 al N. da Memel. Long. 39, 25; lat. 57, 12.

Windisch-Feystritz, *Bristicia* città della Stiria infer., che ha titolo di princ., ed è dist. 12 l. all' E. da Gratz.

Windisch-Gratz o Windisch-Gratz (la cont. di) cont. della Stiria, compresa nella cont. di Cilley, e dist. 7 l. al N. O. dalla città di questo nome.

Windismark v. Metling.

Windlingen pic. città di Germ. nel reg. di Wirt., posta sulla riva dritta del Necker, e dist. 5 l. all' O. da Stuttgard

Windsbach pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell' ex-margraviato d'Anspach, posta sul fi Rednitz.

Windsheim, *Venissima* pic. città di Germ. nel reg. di Baviera, e nell' ex-margraviato d Anspach; essa era altrevolte imp., ed è situata sul fi. Aisch, in un territorio fertile di vino e frutta. La sua popolazione ascende a 4000 abitanti, la maggior parte luterani, ed è dist. 12 l. al N. O. da Norimberga, e 15 al S. O. da Bamberga. Long. 27, 29; lat. 49, 30.

Windsor pic. città degli Stati-Uniti dell' Amer. sett. nello stato di Vermont, di cui è la cap. assieme alla città di Rutland, perchè il governo risiede alternativamente in queste due città; essa è situata sul fi. Connecticut, vi si contano 1600 abitanti, ed è dist. 4 l. al N. O. da Boston, 80 al N. N. E. da New-Yorck, 10 al N. E. da Rutland. Long. occid. 74, 40; lat. 43, 29.

Windsor, *Windesorium* grande e bella città d'Ing. nella cont. di Berk, che ha titolo di viscontea; è situata in un'eminenza vi-

cino al Tamigi, ed è celebre pel palazzo che vi hanno i re d'Ing., fabbricato da *Guglielmo* il conquistatore, sopra un colle da cui si discende mediante un facile pendìo. Questo palazzo si compone da due corti quadrate divise da una torre che è nel mezzo; nell' appartamento reale sonovi i celebri cartoni di Raffaele, e la terrazza di questo luogo, che ha 1870 piedi di lung., è forse la più bella passeggiata che siavi in Eur. La cappella di s. Giorgio, situata al centro fra la corte super. ed infer. è un capo d' opera di architettura gottica, ed ivi segue l' ammissione dei cavalieri dell'ordine della *Giarrettiera* Il gran parco, posto al S. della città, ha 14 l. di circuito. Windsor manda due deput. al parl., ed è dist. 7 l. all' O. da Londra. Long. 17, 1; lat. 51, 29.

Windsor florido stabilimento ing. nell'Amer. sett., e nella nuova Scozia, posto tra Halifax e Annapolis

Winebagosi nazione dell'Amer. sett. nel Canadà, posta al N. E. de' sangiesi; essa possiede una piazza forte in un' isoletta del lago Winebago, ed il paese che abita è dist. 132 l al N. da Vincennes d' Indiana, e 265 all' O. S. da Montreal.

Wineta v. Vineta.

Wingar nome d' una torre o fanale che serve di guida ai navigli, posta sulla costa di Svezia, al S. della città di Gottemburgo. Long. 9, 17, 45; lat. 56, 38, 13.

Wingurla città dell' Indie orient. nel reg. di Visapour, posta sul mare, poco lungi da Goa, ove gli olan. hanno una fattoria.

Winipino (lago) v. Hudson.

Winland o paese del vino paese ove i normanni abbordarono nel nono secolo, e che si suppone sia il Canadà.

Winnenberg v. Wunnenberg.

Winnenden pic. città e bal. di Germ nel reg. di Wirt.; è patria di *Leyserus*, dotto ministro della religione protestante, e dist. due l. al N. E. da Stuttgard.

Winnicza, *Vinnicza* città forte della Russia eur. nella Podolia, e nel palatinato di Bracklau, difesa da un cast., e posta sulla riva dritta del Bog.; fu presa dai cosacchi nel 1630, ed è dist. 13 l. al N. da Bracklau. Long. 46, 56; lat. 49, 28.

Winnipeo o Winipino lago dell'Amer sett., che potrebbe chiamarsi mare interno; è meno considerabile del lago *Slave*, e secondo *Mackensie* va a gettarsi nella baja d' Hudson, passando nel fi. Nelson, che è un ramo del Sashashawin.

Winschotz pic. città d' Olan. (Ems occid) nell' ex-signoria di Groninga; è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e vi si contano 2000 abitanti. Questa città è celebre per la battaglia seguita nelle sue vicinanze nel 1568, nella quale *Luigi* figlio del princ. d' Orange disfece l'armata spag. Essa è dist. 5 l. da Groninga.

Winsen pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-princ. di Zell, posta sul fi. Luhe, e dist. 4 l. all' O. da Luneburgo.

Winsen pic. città di Germ. nel reg. di West., nell' ex-princ. di Zell, posta sul fi. Aller; ne' suoi contorni si diede una battaglia nel 1388, in cui *Winceslao* elett. di Sassonia, e della stirpe degli ascani, fu battuto, e poco dopo ucciso all'assedio di Zell, da dove Winsen è dist. 3 l. all' O.

Winster bor. d'Ing. nella cont. di Derby, ne' di cui contorni sonovi delle miniere di piombo.

Winterbero pic. città di Fr. (Reno e Mosella), che faceva parte dell' ex-cont. di Spanheim; è difesa da un cast. ed è dist. 3 l. all' O. da Simmeren.

Winterberg o Wimberg città della Boemia nel circolo di Prachen, posta sul fi Wolika, e celebre per le sue fabbriche di vetri, che sono le migliori della Boemia.

Winterthur antica e vaga città della Svizzera, uno dei distretti del cantone di Zurigo; essa è posta sul fi. Eulach, in una pianura fertile ed amena, ove trovasi una fontana d' acqua minerale. Questa città è importante, tanto per la sua ricca biblioteca ove vedesi una singolare raccolta di 4000 medaglie antiche e romane, sì in metallo che in pietre dure, e una raccolta di pesci ed uccelli imitati al naturale, quanto anche per le molte sue fabbriche di mussoline, d'indiane, d'acido muriatico e sulfureo, vitriuolo, allume e sale, che la rendono assai mercantile. Essa è dist. 4 l. al N. E. da Zurigo. Long. 26, 33; lat. 47, 42.

Winthern, *Casa Candida* vaga città di Scozia, altre volte episc., situata nella cont. di Galloway, vicino al mare; essa ha un buon porto.

Wintzenburgo cast. e gran bal. di Germ. nel reg. di West., e nell' ex-vesc. d' Hildesheim, dist. 4 l. al N. da Eimbeck.

Wintsio o Wintsing pic. città della Silesia nel duc. di Wolau, dist. 4 l. al N. dalla città di questo nome.

Wintzenhaim bor. di Fr. (Alto Reno) nell'Alsazia, capo luogo di cantone; sonovi delle fabbriche d'indiane, panni ed altre stoffe di lana, ed è dist. una l. all' O da Colmar, e 2 all' E. S. da Turckheim.

Winweiller bor. di Fr. (Montonnerre) nell'ex-Palatinato, posto sopra un lago, all'O. del Montonnerre; è capo luogo di cantone, ed è dist 3 l. al N p. E. da Kayserslautern, e 3 al S. O. da Magonza.

Wipach bor. delle prov. Illiriche nella Carniola, prossimo alla sorgente d' un fi. che porta lo stesso suo nome; ne' suoi contorni sonovi varie miniere di ferro.

Wipper o Wipra fi. di Germ. nella Turingia, e nell alta Sassonia, che ha la sua sorgente nell' ex-cont. di Mansfeld, nel reg. di West., vicino al bor. di Wipra, e va a gettarsi nella Saala vicino a Bernburgo.

Wirosworth bor. d' Ing. nella cont. di Darbi, ne' di cui contorni sonovi varie sorgenti d' acque minerali; è dist. 4 l. al N. da Darbi.

Wirneburgo pic. città di Fr. (Reno e Mosella) nell' ex-Palatinato, che in passato apparteneva alla casa Lowestein-Wertheim; essa è posta sopra un ramo del fi. Nethe, è capo luogo di cantone, ed è dist. 5 l. al S. O. da Bonn, e 11 all'O. N da Coblentz.

Wirsberg bor. di Germ. nel march. di Brandeburgo, nel quale sonovi delle fabbriche di vitriuolo verde.

Wirtemberg o Wurtemberg nuovo reg. di Germ., che si compone del prino. d'*Ellwangen*, del duc. di *Wirt.*, delle antiche città imp. d'*Heilbronn*, *Hall*, *Gmuden* e *Biberach*, delle cont. d' *Hohenberg* e *Konigseck*, dell'ex-langraviato di *Nellenburgo*, e dei possessi cedutigli nel 1810 dal re di Baviera, cioè della città d' *Ulma*, d' una parte del territorio lungo la riva sinistra dell' *Iller*, e di diversi altri pic. paesi; tutt' assieme questo reg. ha 400 miglia quadrate di Germ. di superficie, la popolazione ascende a 1 250,000 abitanti, l' entrate annue a 17,800,000 lire it., ed il suo contingente come facente parte la confederazione del Reno è di 12,000 soldati. Nel 13.° secolo eranvi dei conti di Wirt., che unirono ai loro dominj il duc. di *Teck* alla fine del 14.° secolo, e

nel 1495 fu dato il titolo di duca al conte *Everardo* della casa d'Aust., che si riservò il diritto di successione a questi stati in caso che si estinguesse la linea dei conti di Wirt. Pel matrimonio del duca *Everardo* V con *Enrichetta di Montbelliard* erede di quella cont., che era tra i possessi della Fr., seguì che alla verificazione di questa eredità la Fr. ne fece il cambio con altrettanti dominj in Germ., e contigui al duc., che tutto unito formava una popolazione di 600,000 abitanti. Tali erano gli stati della casa di Wirt. nel 1797, quando montò sul trono *Federico* ora regnante, creato re dall'imp. de' fr. *Napoleone* I, il quale estese i possedimenti di questo reg., e lo fece riconoscere dall' Aust. colla pace di Presburgo del 1805, avendo quest' ultima potenza rinunciato per se e pei suoi eredi a qualunque diritto o pretesa potesse avere sul duc. stesso. Il reg. di Wirt. confina ora all' E. col reg. di Baviera, al S. colla Svizzera, e all' O. col gran duc. di Baden; questo reg. dividesi in 13 dipart. o circoli, che sono quelli, del *Necker*, *alto*, *basso* e *centrale*, della *Selva-Nera*, di *Rottenburgo*, dell' *Enz*, dell' *Jaxt*, del *Kocher*, del *Filz*, della *Rems*, dell' *Alpi*, del *Danubio* e del *lago di Costanza*. Il Wirt. proprio è la parte più fertile della Svevia, e dopo la Sassonia il più bello e fertile paese della Germ.; abbonda di grano, specialmente di spelta, lino, vino, tabacco, robbia e bestiame; il nuovo territorio, che comprende le mont. della Selva-Nera all' O., e quelle dell' Alb al S. e all' E., è ricco di boschi, dai quali si ritrae molto legname, di miniere d' argento, rame e cobalto, di cave di marmo e d' alabastro, come pure di eccellenti macine da mulino, non che di acque minerali e termali. La religione di questo paese era in passato esclusivamente la luterana, vi erano pure dei calvinisti, ma ora tutti i culti sono liberi. Questo reg. è assai industrioso, essendovi molte fabbriche di stoffe di lana, tele, seterie e terraglie, che colle produzioni naturali lo rendono anche molto commerciante. La sua cap. è Stuttgard. Long. 49, 35; lat. 47, 40.

Wisbad o Wisbaden, *Terma Mattiacæ* pic. città di Germ. nella Veteravia, che faceva parte dell' ex-elett. di Treveri, ora unita al gran duc. di Nassau-Usingen; essa è posta in una deliziosa situazione, e vi si contano 4000 abitanti; ma ciò che la rende importante sono le quattro sorgenti d' acqua minerale, ed i 18 bagni che vi si trovano, e che vi attirano molti forastieri. È dist. 2 l. al N. da Magonza, e 7 al N. O. da Francoforte. Long. 25, 50; lat. 50.

Wisbich bor. d'Ing. nella cont. di Cambridge, nel quale si fa un traffico considerabile in grani.

Wisby, *Visburgum* città di Svezia, cap. dell' is. di Gothland, posta sul pendìo d' uno scoglio, e sul mar Baltico. Essa era in passato città anseatica, e molto più florida, ma i danesi che se ne impadronirono nel 1361 e nel 1679 l' hanno quasi rovinata. Ha un buon porto difeso da un cast., ed è dist. 25 l. al S. E. da Stocolma. Long. 36, 56; lat. 57, 40.

Wischau pic. città di Boemia, celebre per essere il punto, ove l' imp. di Russia Alessandro I stabilì il suo quartier generale, e concentrò le sue armate nel 1805, prima della famosa battaglia d'*Austerlitz*, dopo l' esito della quale fu occupata dai fr. Essa è in poca distanza ed al N. E. di Hradish.

Wischney-Woloczok città della Russia eur. nel governo di Twer, che era in passato solo un

vill., il quale deve il suo ingrandimento all' imp. *Catterina* II; essa è situata sul canale che unisce il fi. Masta al Twertza, e che rende possibile la navigazione dal mar Baltico al mar Caspio. È capo luogo d' un circolo, vi si contano 10,000 abitanti, che essendo quasi tutti dedicati alla navigazione trascurano affatto l' agricoltura, ma la fanno essere però assai mercantile. È dist. 32 l. al N. O. da Twer, e 57 al S. E. da Novogorod. Long. 33; lat. 57, 30.

Wischogorod città del gran duc. di Varsavia, posta sulla Vistola.

Wisenthal ex-signoria immediata di Germ., situata tra l' ex-vesc. di Wurtzburgo e la cont. di Castel, ed ora unita al gran duc di Wurtzburgo.

Wiset pic. e forte città di Fr. (Ourthe) nell' ex-vesc. di Liegi, posta sulla riva dritta della Mosa, dist. 3 l. al N. da Liegi, e 35 da Maestricht.

Wislitza pic. città della Polonia nel gran duc. di Varsavia, posta sopra un lago o palude, che è attraversata dal fi. Nidda.

Wislock luogo di Boemia nel circolo di Boleslaw, che ha nei suoi contorni delle cave di pietre preziose, specialmente di superbe granate, ed è dist. 8 l. al N. da Boleslaw.

Wisloke pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, posta sul fi. Elsatz, e dist. 3 l. al S. da Heidelberga. Long. 27, 26; lat. 49, 15.

Wisloke fi. della Polonia, che ha la sua sorgente nei monti Krapachi, e va a gettarsi nella Vistola.

Wismar, *Wismaria* grande e bella città di Germ., in passato anseatica; fu unita pel trattato del 1721 alla Svezia, che la vendette nel 1803 al duc. di Mecklemburgo-Schwerin, a cui ora appartiene. È situata all'estremità d' un golfo del mar Baltico, ove ha un buon porto, vi si contano 19,000 abitanti, ha una accademia, una biblioteca pubblica, varie fabbriche di stoffe, e fa un traffico considerabile in grano e legna. Fu presa dagli svedesi nel 1632, e ripresa dai danesi nel 1715; è patria di Daniele Giorgio Morhof, ed è dist. 7 l. all' E. da Lubecca, 23 al N. E. da Luneburgo, 28 all' O. q. S. da Stralsunda, e 5 al N. da Schwerin. Long. 29, 27; lat. 33, 55.

Wisnia pic. città del gran duc. di Varsavia nella Mazovia, posta sul fi. Narew, dist. 30 l. al N. E. da Varsavia, e 10 al N. E. da Bielsk.

Wisnitza o Winnitze città della Russia eur., che faceva parte in passato del palatinato polacco di Bratzlaw, ed è situata sul Bog.

Wissan v. Wuissan.

Wissemburgo v. Weissemburgo.

Wissenstaio o Wiesensteig pic. città di Germ. nella Svevia, posta in una valle, tra varie mont. altissime, poco lungi da Ulma, e al N. del Danubio; apparteneva in ultimo luogo al re di Baviera, da cui è stata ceduta al re di Wirtemberg.

Wistronick v. Ustronick.

Witehaven pic. città d' Ing. nella cont. di Cumberland, assai ricca e popolata; essa ha un porto molto frequentato, e fa un traffico considerabile.

Witepsk (il governo di) v. Polotsk.

Witepsk, *Vitepscia* città forte della Russia eur. nella Lituania, in passato cap. del palatinato di Witepsk; è situata sui fi. Dwina e Widsba, ha un buon cast., fu presa dai fr. li 21 lug. 1812, ed è dist. 66 l. al N. E. da Wilna, 20 al N. E. da Polotzk, e 32 al N. O. da Smolensko. Long. 48, 30; lat. 55, 30.

Witham bor. d'Ing. nella cont. d' Essex.

Witlage bel cast. di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-veso. d' Osnabruck.

Witlich, *Vitellicum* pic. città di Fr. (Sarra) nell' ex-elett. di Treveri, posta sul fi. Liser; ha un bel cast., è capo luogo del cantone, fu incendiata dai fr. nel 1689, e poi rifabbricata, ed è dist. 8 l. al N. E. da Treveri, e 4 all' O. N. da Trarbach.

Witmund. *Vitmunda* bor. considerabile d' Olan. (Ems orient.) nell' ex-princ. di Ost-Frisia, difeso da un cast., e dist. 5 l. al N. da Aurick.

Witney pic. città d' Ing. nella cont. d' Oxford, che si compone di due lunghe strade di quasi una l. ciascheduna; sonovi delle fabbriche di coperte ed altre stoffe di lana, e fa un traffico considerabile in pellami.

Witstock pic. città di Germ. nel Brandeburghese, e nella marca di Priegnitz, posta sul fi. Dosse, e in un fertile territorio; gli svedesi sconfissero i sassoni nel 1636 vicino a questa città, che è dist. 7 l. al N. da Rupin.

Wittelsbach cast. quasi rovinato di Germ. nel reg. di Baviera, prossimo ad Aicha, che dava il nome agli antichi conti, dalla qual famiglia traevano la loro origine gli elett. di Baviera.

Wittemberg (il circolo di) circolo del reg. di Sassonia, che comprende il paese dell'antico *circolo elettorale*. Il suo territorio è per la maggior parte sabbioso e coperto di boschi, ed i suoi abitanti, che ascendono a 130,730, s' occupano ad allevare il bestiame, trascurando quasi totalmente l'agricoltura. La cap. è Wittemberga.

Wittemberga, *Leucorea*, *Vittemberga*, o *Vittebarca* forte e celebre città di Germ. nel reg. di Sassonia, antica cap. del duc. di questo nome, ed ora del circolo del suo nome; essa è situata sulla riva dritta dell'Elba, ha un buon cast., una famosa univ. eretta nel 1502 da *Federico* III elett. di Sassonia, un concistoro, una corte di giustizia civile e criminale, e vi si contano 7000 abitanti. *Lutero* è sepolto nella cappella del cast. di questa città, che è dist. 5 l. all'E. da Dessau, 15 al S da Brandeburgo, 22 al N. O. da Dresda, e 18 al S O. da Berlino. Long 30, 13, 30; lat. 51, 43, 10.

Wittemberga città di Germ. nella marca di Priegnitz, posta al confluente del fi. Stepnitz nell' Elba vecchia.

Witten cast. ed ex-signoria immediata di Germ. nel gran duc. di Berg, e nell' ex-cont. della Marck.

Wittenberg, *Vittenburgum* città di Germ. nel duc. di Meckleburgo e nella cont. di Schwerin, dist. 7 l. all'O. dalla città di questo nome.

Wittenburgo, *Vittenburgum* città di Germ. nel duc. di Meckleburgo, dist. 4 l. al S. E. da Ratzburgo, e 8 al N. E. da Lawenburgo.

Wittenfeld bel cast. di Germ. nel reg. di West., in passato residenza di uno dei conti della Lippa-Bisterfeld.

Wittgenstein antica cont. di Germ. nel reg di West., posta vicino alla sorgente del fi. Lahn; il territorio produce grano e legna, sonovi delle miniere di ferro e di rame, e la sua cap. è Wittgenstein.

Wittgenstein pic. città di Germ. nel reg. di West., in passato cap. d' una cont. del medesimo suo nome, e dist. 6 l. al N. O. da Marburgo.

Wittingenau città della Boemia nel circolo di Bechin, posta sopra un gran lago, e dist. 4 l. all'E. da Bubweis. Long. 10, 18; lat. 49, 3.

Wittow città della Pomerania

svedese, che fa un traffico considerabile in pesce, ed è posta in una penisola dell' is. di Rugen, nel luogo stesso ove era la celebre città d' Arcona, distrutta nell' anno 1168 da *Valdemaro* I re di Danimarca. Long. 11; lat. 54, 40

Witzenhausen pic. città di Germ. nell' Assia inferi., e nel reg. di West., posta sul Weser, e dist. 6 l. all E. da Cassel. Long. 7, 23; lat. 51, 22.

Wiunden pic. città di Fr (Foreste), posta sul fi. Our, e dist. 1 l. al N. da Lussemburgo.

Wladislaw v. Inowladislaw.

Wlodzimiers o Wlodimiers, *Vlodimeria* città della Polonia nella Volinia super, posta sul ruscello Luy che va a gettarsi nel Bug; fu unita alla Russia nel 1773, ed è dist. 27 l. al N. E. da Limburgo, e 32 all'O da Luck. Long. 42, 58; lat. 50, 48.

Wodnian città della Boemia nel circolo di Prachen, posta sul fi Blanitz.

Woerinoen v. Veringen.

Woerlitz pic. città di Germ. nel princ. di Anhalt-Dessau, posta sull'Elba, nella quale vi è un bel cast. con un giardino ing., e un seminario; essa è dist. 4 l. all' E. da Anhalt-Dessau.

Woerstadt bor. di Fr. (Montonnerre) nell'ex-Palatinato, capo luogo del cantone, e dist. 5 l. al S. da Magonza, e 2 al N. da Alzey

Woerth bor. di Fr. (Alto Reno) nell' Alsazia, posto sul ruscello Fisch; è capo luogo del cantone, ed è dist. 4 l. al S. O. da Weissemburgo, e 10 al N. da Strasburgo.

Woferdyuk isoletta della Zelanda (Bocche della Schelda), posta al S. di Nord-Beveland.

Woinitsch pic. città della Polonia aust., posta sul fi. Donajesch.

Woking pic. città d'Ing. nella cont. di Surrey, in passato molto florida, e poco lungi da Wey.

Wolaw, *Volavia* pic città e princ. di Germ. nella Silesia, posta vicino all' Oder; è difesa da un buon cast., sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 12 l. al N. O. da Breslavia, e 13 al S. E. da Glogaw. Long. 34, 23; lat. 31, 16.

Wolbors nome di due pic. città del gran duc. di Varsavia.

Wolckenstein pic. città del reg. di Sassonia, nella Misnia, e nel circ. d'Ertzebirg; ha un cast. ed è dist. una l. dai bagni del suo nome, ed una da Marlenberg.

Woldeck v. Waldeck.

Woldenberg pic. città di Germ. nella nuova marca di Brandeburgo, e nel circolo di Friedberg, posta sopra un lago, e dist. 4 l. al N. q. E. da Friedberg.

Woldenstein città di Germ. nell' ex-vesc. d' Hildesheim, ora unita al reg. di West., e dist. 9 l. al S. da Hildheseim.

Wolfach pic. città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nel princ. di Furstenberg, dist. 8 l. al N. da Friburgo.

Wolfech cast. di Germ. nel gran duc. di Baden, e nell' ex-cont. di Waldburgo, dist. tre l. al N. da Wangen.

Wolfenbuttel (princ. di) ex-princ. di Germ., che veniva diviso dall' ex-vesc. d' Hildesheim, e dall' ex-princ. d' Halberstadt; il suo territorio formava due parti, una al N. che è montuosa, coperta di boschi, ed ha varie miniere, l'altra al S. che si compone di fertili pianure; produce grano, frutta, lino, canapa, luppoli e miele, abbonda di selvaggiume e di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, ed ha delle fucine da ferro, delle fabbriche di vetro, stoffe di lana, tele, lavori di ferro e d'acciajo, tabacco, sale ammoniaco, porcellana e del-

le conce di cuoj; fa un traffico considerabile ne' prodotti del suolo e delle sue manifatture, e la sua cap. era Brunswick. Questo paese che appartiene al duc. di Brunswick fa parte del dipart. dell' Ocker nel reg. di Westfalia.

Wolfenbuttel, *Guelpherbitum* città di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-duc. di Brunswick, posta sul fi. Ocker che la attraversa. Essa ha una delle più belle biblioteche della Germ., un arsenale, una fabbrica di seterie, e vi si contano 6000 abitanti. Fu presa dai fr. nel 1758, ed è dist. 2 l. al S. da Brunswick, 12 all' O. da Halberstadt, e 9 all' E. da Hildesheim. Long. 28, 20; lat. 52, 10.

Wolferberg, *Luporum Mons* città dell'Aust. nella Carinzia infer., posta sul fi Lavert, difesa da un cast., e dist. 7 l. al S. da Indenburgo, e 75 da Clagenfurt.

Wolfersdyck isoletta d' Olan. (Bocche della Schelda) nella Zelanda, posta fra il Beveland sett. ed il merid., dai quali la separò la violenza del mare che l'inonda tuttora per metà.

Wolfersheim o Woelfersheim bor. di Germ. nel gran duc. di Darmstadt, e nella Veteravia; aveva un antico cast., di cui si è formata una magnifica chiesa, che è la più bella di tutta la Veteravia.

Wolfertzhausen o Volfertzhausen bor. di Germ. nel reg. di Baviera, posto sul fi. Loysa, il quale va a gettarsi nell' Iser.

Wolfseck bor. e cast. dell'Aust., situati sopra una eminenza, vicino alla selva di Hausruck.

Wolfshagen pic. città di Germ. nel reg. di West., che ha un antico cast., ed è dist. 6 l. all'O. da Cassel.

Wolfstein signoria dell' Aust. super. nel quartiere di Traun, soggetta alla famiglia Hagen.

Wolfstein bal. di Germ. nel reg. di Baviera, dist. 6 l. al N. da Passavia.

Wolfstein cont. di Germ. nel reg. di Baviera, e nel Palatinato super., dist. 10 l. all' E. da Egra.

Wolfstein città di Germ. nel gran duc. di Baden, e nell' ex-Palatinato infer., posta sul fi. Lauter, difesa da un cast., e dist. 5 l. al N. da Due-Ponti.

Woloa, *Volga* uno dei più gran fi. della Russia, che è l'*Atol* degli antichi, ed ha la sua sorgente da due laghi ne' monti Valday e nel governo di Twer, tra Pietroburgo e Mosca, e nel suo lungo corso che è di 1000 l. serve di confine tra l' Eur. e l' As.; esso si dirige al S. E., e prossimo ad unirsi col fi. Kama volge al S. O., passa a Tzarisin, e dirigendosi nuovamente al S E. scorre oltre i confini dell' Eur., e va a gettarsi nel mar Caspio vicino ad Astracan, dopo aver formato varie ramificazioni, che dividonsi in 70 imboccature. Questo maestoso fi. abbonda di pesci, fertilizza il territorio che scorre, ed è navigabile da Twer fino al mare, senza che la navigazione sia interrotta da scoglj, nè da veruna cateratta. Esso inonda sovente il paese, e quanto più s'avvicina al suo confluente, tanto è maggiore il numero delle is. che forma. Il Wolga comunica col lago Ladoga, mediante alcuni canali che l' imp. *Catterina* II fece terminare, e che uniscono il mar Caspio al mar Baltico, e questa navigazione esige due anni di tempo per farla intieramente. Nel 1763 furono mandate varie colonie di svizzeri e di tedeschi sulle due rive di questo fi., e nel 1776 vi si contavano 18,000 abitanti.

Wolgast, *Wolgastia* città forte e considerabile di Germ. nella Pomerania svedese, e nel circolo di Gutzkow, che ha un buon porto

sul golfo dello stesso suo nome, il quale divide l'is. d'Usedom dal continente. È difesa da un buon cast., ed è dist. 5 l. al S. E. da Gripswald, 10 al S. E. da Stralsunda, e 17 al N. O. da Stetino. Long. 31, 45; lat. 54, 8.

Wolkenstein pic. città del reg. di Sassonia nella Misnia, e nel circolo d'Ertzebirg; è munita d'un cast., ha ne' suoi contorni delle acque termali molto salubri, ed è dist. 1 l. al N. da Marienburgo.

Wolkowisca città della Russia eur. nella Lituania, e nell'antico palatinato di Novogrodeck, posta sul fi. Ros, e dist. 22 l. al S. O. dalla città di Novogrodeck.

Wollin, *Vollinum* is. del mar Baltico nella Pomerania prussiana, posta all'E. di quella d'Usedom, dalla quale è separata da un pic. stretto. Quest'is. è bassa, molto esposta alle inondazioni, ed il suo territorio abbonda d'ottimi pascoli, ove si alleva molto bestiame. I suoi abitanti erano in passato famosi pirati, e la sua cap. è Wollin.

Wollin, *Vollinum* anticamente Julia città di Germ. nella Pomerania prussiana, cap. dell'is. del medesimo suo nome, e situata all'estremità merid. di essa, tra le imboccature dell'Oder, e sul fi. Divenow, che si passa sopra un bel ponte, mediante il quale comunica col continente; è difesa da una fortezza, ha un buon porto, ed è dist. 4 l. al S. O. da Camin. Long. 32, 30; lat. 53, 56.

Wolluwe-s.-Stevano bor. di Fr. (Dyle) nell'ex-Brabante aust., capo luogo del cantone, e dist. 2 l. all'E. da Brusselles.

Wolmar, *Woldemaria* pic. città della Russia eur. nella Livonia, e nel governo di Riga, posta nel territorio di Lette, sul fi. Treiden. Era in passato cinta di mura, e fu due volte distrutta dagli incendj, dopo l'ultimo de' quali venne rifabbricata molto più bella. Nel 1662, allorquando apparteneva alla Svezia, il re *Gustavo Adolfo* la donò al cancelliere di *Oxenstiern*. È dist. 22 l. al N. E. da Riga. Long. 42, 30; lat. 57, 32.

Wolmerstardt pic. città di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-duc. di Magdeburgo, difesa da un cast., e posta sul fi. Ohra, che va a gettarsi nell'Elba vicino a Bogatz, cast. appartenente alla famiglia *Alvensleben*.

Wolodimir o Wladimir, *Wolodimiria* governo considerabile della Russia eur., che confina al N. col Wolga, all'E. colla signoria del Novogorod infer., al S. col governo di Mosca, e all'O. col Susdal. Si divide in 14 circoli, e vi si contano 870,200 abitanti. Il territorio è fertilissimo, le selve abbondano d'api, i principali prodotti del suolo consistono in miele, cera e legna, di cui fa un traffico considerabile, e la sua cap. è Wolodimir.

Wolodimir, Wladimir o Vladimir, *Wolodimiria* città episc. della Russia eur., cap. del governo del medesimo suo nome, posta sopra varie colline, vicino al confluente del ruscello Irpen nel fi. Kliasma; essa ha un buon cast., e vi si contano 1500 abitanti, la maggior parte de' quali vivono col prodotto delle oiliegie e dei citriuoli che abbondano nei contorni, e che vi si salano. I gran duchi di Russia, come pure il governatore di Mosca, risiedevano in passato in questa città, che in antico era la metropoli della Russia. Essa è mal fabbricata, sonovi 24 chiese di pietra o di legno, ed è dist. 2 l. dalle rovine dell'antica Wolodimir, 45 all'E. q. N. da Mosca, 35 al N. E. da Rezan, e 160 all'E. da Pietroburgo.

Wologda, *Vologda* governo

della Russia eur., che era in passato il più esteso di questa parte dell' imp, e comprendeva le prov. d'Arcangelo, di Wologda e di Oustioug; ora si compone della sola prov. di Wologda, e confina al N. col governo d'Arcangelo, all' E. colla catena dei monti Urali, che formano la frontiera della Siberia e del governo di Tobolsk, al S. coi governi di Perm, Viatka, Kortroma e Jaroslaw, e all' O. con quello di Novogorod. Si divide in 29 circoli, e vi si contano 556,200 abitanti. Il territorio è piano ed assai paludoso, a cagione della quantità di laghi e fi. che vi si trovano; abbonda di boschi, ha molte saline, e sonovi degli ottimi pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, specialmente pecore da cui si ricavano ottime lane. Gli abitanti si occupano molto della pesca, e fanno quantità di lavori di legno, che mandano per tutta la Russia. La sua cap. è Wologda.

Wologda, *Vologda* città considerabile ed episc. della Russia eur., cap. del governo del medesimo suo nome, posta sul fi Wologda, vicino alla sua imboccatura nel Sankona; essa è ben fabbricata, ha un bel cast, varie chiese, e tra queste avvene una magnifica. Questa città, che conta 11,000 abitanti, è il deposito generale delle mercanzie che da Arcangelo, Mosca, Pietroburgo, dalla China o dalla Siberia si spediscono in tutto l'imp. russo e viceversa, ciò che la rende d' un importanza considerabile in commercio; sonovi delle conce di cuoj molto stimate, fabbriche di fazzoletti e nastri di seta, e fa un traffico considerabilissimo, specialmente in sego, vini di Fr., zucchero, legno sandalo rosso e bianco, mercerie, carta, cera di Spag., litargirio, candele e vacchette. Essa è dist. 45 l. al N. N. O. da Kostroma, 85 all'E. q. N. da Mosca, e 50 al N. da Jaroslaw. Long. 58; lat. 59, 20.

Wolwerhampton bella città d'Ing. nella cont. di Stafford, che ha delle fabbriche ragguardevoli di lavori di ferro, bronzo, stagno e latta inverniciata, e specialmente di serrature assai ben fatte, dei quali articoli ne spedisce per tutto il mondo.

Wolwerthem vill. di Fr. (Dyle) nel Brabante, posto in un territorio che ha ottimi pascoli, ed è fertile di grano; è capo luogo del cantone, ed è dist. 2 l. al N. da Brusselles.

Wolwerton bor. d' Ing. nella cont. di Stafford, posto sopra una eminenza; si osserva tuttora nei suoi contorni la quercia, in cui *Carlo* II si nascose.

Wonsiedel o Wunsiedel città di Germ. nel reg. di Baviera, e nella Franconia, posta sul fi. Roeslau, in un territorio che ha varie miniere di stagno, rame, ferro, e delle cave di marmo; essa è dist. 13 l. al N. E da Bareuth, e 16 all'E da Culmbach.

Woburn pic. città d'Ing. nella cont. di Bedfort, che ha un parco magnifico.

Wooderidge bor. d' Ing. nella cont. di Suffolck, posto sul fi Derbent, e dist. 2 l. dalla sua imboccatura; in questo bor. sonovi dei buoni cantieri, ove si costruiscono molte navi mercantili.

Woodburry bor. d' Ing. nella cont. di Bedfort; il duca di questo nome, gran protettore dell'agricoltura, dava quivi delle feste, ove ricompensava coloro che miglioravano quest' arte sì utile; il bor. è dist. 16 l. al N. O. da Londra.

Woodstok città d' Ing. nella cont. d'Oxford, posta vicino al fi. Evenlode, ove sonovi quantità di fabbriche di catene d' acciajo per orinoli, e di guanti. Quì vi è il famoso palazzo a cui fu dato il

nome di *Blenheim*, che così chiamano gl'ing. la battaglia d'*Hochstett* vinta dal duca di *Marlborough*, al quale fu donato dal parl. in compenso di questa battaglia. Woodstok è patria d'Eduardo detto *il principe nero*, che guadagnò la celebre battaglia di Poitiers, come pure di Goffredo Chaucer; manda due deput. al parl., ed è dist. 22 l. al N. O. da Londra. Long. 16, 24; lat. 51, 50.

Woolly o Oulv v. Woully.

Woolwick città considerabile d'Ing nella cont. di Kent, posta sul Tamigi, ove sonovi molte officine per la marina, avendo due cantieri, nei quali si costruisce un gran numero di bastimenti, degli immensi magazzini, delle fucine, un gran deposito d'artiglieria e di macchine da guerra, tanto per le armate di terra quanto per le flotte, ed una fonderia di cannoni.

Wooton-Basset bor. d'Ing. nella cont. di Wilt, che manda due deput. al parl., ed è dist. 12 l. al N. da Wilton.

Worcester, *Vigornia* cont. d'Ing., che confina all'E. con quella di Warwick, al S. colla cont. di Glocester, all'O. con quella d'Hereford, ed al N. O. e al N. colle cont. di Shrop e di Stafford. Essa ha 44 l. di circuito, e vi si contano 139,333 abitanti. Questo è uno dei più belli e dei migliori paesi d'Ing., l'aria è sana, ed il territorio è composto di mont. ove si alleva quantità di pecore, di bei prati, e di fertilissime valli. I suoi prodotti principali consistono in grano, frutta, specialmente pere, e vi si fa un traffico considerabile in formaggio, butirro, sidro, pomi e pere, carbon fossile, luppoli, panni e sale. Manda due deput. al parl., e la sua cap. è Worcester.

Worcester, *Vigornia* antica, grande e bella città episc. d'Ing., cap. della cont. del medesimo suo nome, edificata sopra un colle in forma d'anfiteatro, al di cui piede scorre la Saverna; la parte più eminente di questa città domina le valli che la circondano, ha una cattedrale bellissima, delle fabbriche di guanti, stoffe di lana, velluti di seta, velo, porcellana molto stimata, vi si contano 25,000 abitanti, e nelle sue vicinanze *Cormwel* disfece nel 1651 l'armata scozzese di *Carlo* II. Essa manda due deput. al parl., ed è dist. 11 l. all'O. da Warwick, 8 all'E. N. da Hereford, 39 al N. O. da Londra. Long. 15, 32; lat. 52, 10.

Worcum o Workom, *Vorcumum* città d'Olan. (Zuiderzée) nella Frisia, posta vicino allo Zuiderzée e nel quartiere di Westergow; ha un pic. porto, è patria di Petrejus Tiara, ed è dist. 4 l. al S. da Harlingen.

Wordinoboro città della Danimarca nell'is. di Seelanda, che ha un buon porto vicino allo stretto di Gronsund.

Worietzin antica città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, e nel Barnin super., posta sull'Oder; fa un traffico considerabile in pesce salato, specialmente colla Silesia, ed è dist. 9 l. al N. O. da Custrin.

Woringen, *Burengum* pic. città di Fr. (Roër) nell'ex-elett. di Colonia, posta sulla riva sinistra del Reno; è celebre per la battaglia che si diede ne' suoi contorni l'anno 1288, ed è dist. 3 l. al N. O. da Colonia.

Wormdit o Warmstadt città della Prussia nella Warmia, posta sul fi. Drewent, nella quale sonovi varie fabbriche di panni ordinarj.

Wormhout pic. città di Fr. (Nord), capo luogo di cantone; vi si contano 3345 abitanti, ed è dist. 2 l. al S. da Bergues.

Worms, *Vormatia, Borbetomagus o Augusta Vangionum* antica,

grande ed in passato celebre città libera ed imp. di Germ., cap. dell' ex-vesc. del medesimo suo nome, ora unita alla Fr. (Montonnerre). È situata sulla riva sinistra del Reno, in un territorio fertilissimo, specialmente di ottimi vini, ed è famosa per le diete che vi si tennero, e particolarmente per quella del 1521, alla quale assistette *Lutero*. Da che fu abbruciata dai fr. nel 1689 essa è molto decaduta e quasi spopolata, è capo luogo di cantone, e vi si contano soli 5600 abitanti. Fu presa dai fr. nel 1792, ma la evacuarono nel 1793, e vi rientrarono nel 1794. Sonovi delle fabbriche di tabacco, il suo principal traffico consiste in vini, ed è dist. 7 l. al N. O da Heidelberga, 8 al N. O. da Spira, 13 al S. E. da Magonza, e 13 al S. O. da Francoforte. Long. 25, 58; lat. 49, 38.

Worms (vesc. di) antico paese di Germ., rinchiuso nell' ex-Palatinato, tra i bal di Oppenheim e di Nenstadt. Esso aveva 10 l. di lung., 6 di larg., ed il vesc. che n' era sovrano era princ. dell' imp., suff di Magonza, e direttore del l' ex-circolo dell' alto Reno assieme all' elett. Palatino Worms era la cap. La parte sinistra di questo vesc. unita ora alla Fr fa parte del dipart. di Montonnerre, ed il rimanente è stato ceduto per indennità al gran duc. di Darmstadt.

Woronesch o Woroneje v Woronetz.

Woronetz governo della Russia eur, che confina al N. con quelli d'Oula e di Tambof, all'E. e al S col paese dei cosacchi, all'O. e S. O. coi governi di Karkof e di Kursk Dividesi in 15 circoli, e vi si contano 809,600 abitanti Il territorio è fertile di gra i e frutta, ed ha delle vaste selve, dalle quali ricavasi molto legname, specialmente per la marina I due fi. Woronetz e Don sono di una gran risorsa per gli abitanti, a motivo della ricca pesca che vi fanno, e la cap. è Woronetz.

Woronetz città considerabile ed episc. della Russia eur., cap. del governo del medesimo suo nome, posta in parte sulla cima ed in parte sul pendìo d' un colle, ai piedi del quale scorre il fi Woronetz. Era in passato poco considerabile, ma ora è ben fabbricata, e *Pietro* I l' ha resa una piazza molto importante. Vi si contano 12,000 abitanti, fra i quali sonovi molti tedeschi, ha delle fabbriche di panni e di vitriuolo, è poco lungi dal fi. Don, ed è dist. 40 l. al S. O. da Tambof, 115 al N. da Azof, e 235 al S. S. E. da Pietroburgo. Long. 36, 40; lat. 51, 40, 30.

Worotinski v. Vorotinsk.

Worrows popoli indiani che abitano lungo le rive del fi Orenoque; essi hanno la carnagione color piombato, molto spiacevole alla vista, e sono infingardi.

Woully reg. d' Af. lungo il fi. Gambia, che confina all' O. col reg. di Walli, al S. col fi. Gambia, al N. O. con un pic. fi. del medesimo suo nome, al N. E. col paese di Bondou, e all' E. col deserto di Simbani; il territorio si compone di valli e di colline, nelle prime delle quali trovansi le città del reg.; i suoi prodotti consistono in cotone, tabacco e legumi, e sulle colline si coltiva il frumento Gli abitanti che sono di nazione mandingui dividonsi in due sette, cioè maomettana e pagana, ed i viaggiatori che vogliono attraversare il paese pagano loro un tributo

Wrekin mont. considerabile d' Ing., nella cont di Shrop.

Wrexham città d' Ing., la più considerabile della parte sett. del princ. di Galles nella cont. di Denbigh; essa è ben fabbricata, la sua chiesa principale è ar-

mirabile, sonovi delle fabbriche di flanelle e delle fonderie di cannoni, e ne' suoi contorni trovasi una miniera di piombo.

Wriezin antica città di Germ nella media marca di Brandeburgo, posta sull'Oder; fa un traffico considerabile in pesce, specialmente colla Silesia, ed è dist. 9 l. al N. O. da Custrin.

Wrinton pic. città d'Ing. nella cont. di Sommerset, posta sul fi. Mindip-Hille.

Wuok-te-Duerstede città d'Olan. (Zuiderzée), molto importante prima che fosse rovinata dai normanni È situata vicino al luogo ove il Reno ed il Leck si separano, ha un buon cast. sul Reno, ed è dist. 4 l. al S. E. da Utrecht, e due da Rheneu.

Wuissan o Wuyssen bor. maritt. di Fr. (Pas di Calais), che sembra fosse il *Portus Iccius*, ove sbarcò *Giulio Cesare* per passare in Ing.; fu rovinato dagl' ing. nel 1347, poi rifabbricato, ed è dist. 3 l. all' O. da Guines, e 4 al N. da Bologna al mare.

Wullemer v. Wilmer.

Wully montagne della Persia, che dai contorni di Shatgan s'estendono attraverso il lago Vachind, e possonsi riguardare come un ramo di quelle che *Larochette* chiama *Gebelabad*.

Wunnenberg pic. città di Germ. nell'ex-vesc. di Paderborn, che fa ora parte del reg. di West.; è situata in una contrada chiamata *Senfeld* o *Sindfeld*, ove *Carlo Magno* nel 794 sconfisse i sassoni, ed è dist. 7 l. al S. da Paderborn.

Wunschelburo pic. città di Germ. nella cont. di Glatz, nella quale sonovi delle fabbriche di stoffe, e fa qualche traffico in reffe.

Wunsiedel v. Wonsiedel.

Wunstorf pic. città di Germ. nell'ex-elett. d'Annover, ora unita al reg. di West.; aveva in passato una bell' abb., ed è dist. 6 l. all'O. da Annover.

Wurben luogo di Germ. nella Silesia, e nel duc. di Schweidnitz; evvi un monastero dell' ordine cisterciense, ed è dist. 2 l. al N. E. da Schweidnitz.

Wurden (il paese di) in tedesco Wurden-Land paese di Germ. nell' ex-circolo di West., posto vicino al Weser; comprendeva 6 vill. e la metà del vill. di Bittel, faceva parte della cont d'Oldemburgo, ed è ora unito al duc. di Holstein-Oldemburgo.

Wurmberg territorio di Germ. nella Stiria infer., patrimonio dei conti del medesimo suo nome.

Wurmser lago di Germ nel reg. di Baviera, sul quale è situato il cast. reale di *Stharenberg*, dist 4 l. da Monaco.

Wursten (paese di) paese di Germ. nell' ex-duc. di Bremen, che s' estende lungo il Weser; ha 5 l. di lung., 1 di larg., comprendeva 9 parrocchie, ed ora unito alla Fr. fa parte del dipart. delle Bocche-del-Weser.

Wurtzach pic. città di Germ. nella Svevia, e nell' ex—cont. di Waldburgo, ora unita al reg. di Baviera; è difesa da un cast., ed è dist. 6 l. all'O. da Memminga.

Wurtzburgo (gran duc. di) nuovo gran duc. di Germ., che vien formato dagli stati ex-vesc., e dal princ. di Wurtzburgo in Franconia. Nel 1803 erano stati ceduti alla Baviera, che li cambiò nel 1806 coll' arciduca *Ferdinando* d'Aust. attuale granduca, per il duc. di Saltzburgo che apparteneva alla casa d'Aust. Nel 1810, avendo il gran duca ceduto alla Baviera la città di Schweinfurt, esso ricevette in compenso i possessi dell' ordine teutonico che trovavansi ne' suoi stati, ed ora la superficie di questo gran duc. è di 110 miglia quadrate di Germ., la sua popolazione ascende a 300,000 abitanti, l'entrate annue a 6,160,000 lire it., e la sua forza armata è di 2500 uomini, di cui 2000 sono il

suo contingente come membro della confederazione del Reno. Questo gran ducato è posto tra il gran duc. di Francoforte e la Baviera; si estende dalla parte S. lungo il Meno, che stante il suo tortuoso corso bagna e fertilizza tutta la parte merid. Il territorio, che si compone di fertili pianure e mont., produce grano, vino, lino, canapa e frutta. Ha dei boschi da cui si ritrae del legname, delle cave di marmo, delle miniere di carbone di terra, e delle sorgenti di acqua minerale. Fa un ragguardevole commercio mediante la navigazione sul Meno, ed ha pure molte fabbriche di specchj, cappelli, calze e delle conce di cuoj. La sua cap. è Wurtzburgo.

Wurtzburgo, *Herbipolis* antica, grande e bella città di Germ. nella Franconia, posta sul Meno, e in una bella valle. Era in passato libera ed imp., indi cap. dell' ex-vesc. del suo nome, poi soggetta alla Baviera, e dal 1806 in avanti cap. del gran duc di Wurtzburgo. Essa è ben fabbricata, ha un sorprendente cast., un univ. fondata nel 1403, e vien difesa da una buona cittadella. La sua cattedrale è magnifica, come pure degni da osservarsi sono, il grande ospedale, il giardino botanico, ed il gabinetto di storia naturale. La sua popolazione ascende a 21.300 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, cappelli e potassa; fu presa dai fr. nel 1796, essi vi entrarono per capitolazione nel 1800 e nella cittadella nel 1801, ed è dist. 16 l. al S. O. da Bamberga, 18 al N. O. da Norimberga, 25 all' E. q. S. da Francoforte, 30 al S. q. E. da Magonza, e 120 al N. O. da Vienna. Long. 27, 53, 45; lat. 49. 46, 5.

Wurtzen, *Wurtzena* pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, nella Misnia, e nel circolo di Lipsia, posta sul fi. Mulda; essa è importante per le rinomate cure di tele che vi sono, ha molte fabbriche di calze, tele e stoffe di lana, che la rendono molto mercantile, ed è dist. 6 l. all' E. da Lipsia. Long. 10, 14; lat. 51, 22.

Wust isoletta di Scozia, una delle Shetland, posta all' E. di quella di Yell; in confronto della sua piccolezza è assai fertile.

Wusterhausen o Deutsch Wusterhausen città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sulla Dosse nel circolo di Rupin, da dove è dist. 6 l. all' O.

Wusterhausen dei Vandali palazzo reale di campagna del re di Prussia, posto sopra la Sprea vandala nel circolo di Teltow, è dist. 7 l. al S. q. E. da Berlino.

Wusterhow bor. e bal. di Germ. nel reg. di West., e nell'ex-princ. di Zell, posto sul fi. Letze; aveva 36 vill. sotto la sua giurisdizione, ed è dist. 14 l. al S. E. da Danneberg.

Wye fi. d' Ing., che ha la sua origine nella cont. di Montgomery, attraversa quella di Brecknock, e va a gettarsi nella Saverna.

Wyl pic. ma bella città della Svizzera nel cantone di s. Gallo, posta sopra una eminenza; ha un superbo palazzo, ove soggiornava l' ex-abate di s. Gallo, è capo luogo d' un bal., ed è dist. 5 l. all' E. da s. Gallo. Long. 6, 48; lat. 47, 24.

Wymondham città d'Ing. nella cont. di Norfolck, ove sonovi delle fabbriche di mobili.

X

Xacca o Sacca, *Thermæ* città di Sicilia nella valle di Mazara, posta al piede d' una mont., e

sulla costa merid. dell' is., dist. 8 l. al S. E. da Mazarà, e 19 al S. O. da Palermo. Long. 30, 37; lat. 37, 34.

Xagua baja dell' Amer. sett., sulla costa sett. dell' is. di Cuba, posta tra l' is. di Pinos e quella di s. Spirito; ha 6 l. di circuito, fra due banchi vi si forma un canale difeso da un forte, e nel mezzo evvi un' is. che ha un porto dello stesso suo nome, ed una sorgente d' acqua dolce.

Xaintes v. Saintes.

Xalappa pic. città dell' Amer. sett. nell' udienza del Messico, e nella prov. di Tlascala, posta in un territorio che produce della gialappa e dell' ambra grigia. All' arrivo delle flotte spag. vi si tiene una fiera assai importante, essa è molto ricca, ed è dist. 22 l. al N. O. da Vera-Cruz, e 60 al S. E. da Messico.

Xalisco pic. prov. dell'Amer. sett. nel Messico, che si estende lungo il mare del Sud; essa fa parte dell' udienza della Nuova-Galizia, e le due città di s. Giacomo di Compostella e della Purificazione sono le principali che vi si trovano.

Xalon fi. di Spag., che ha origine nella nuova Castiglia, bagna la città di Medina-Cœli, passa da Catalajud, e va a gettarsi nell' Ebro al di sotto di Saragozza.

Xamo gran deserto d' As. nella grande Tartaria, che s' estende all' O. del fi. Houmk, e vien chiamato ancora *Chamo*, *Cob* e *Lop*.

Xamuen grand' is. della China nella prov. di Shan-tung, che si estende lungo il golfo del Gange, ove ha una buona rada; essa è molto popolata.

Xandre (s.) bor. di Fr. (Charente infer.) nel paese d' Annis, dist. 2 l. al N. dalla Rocella.

Xante o Santo v. Scamandro.

Xanten grosso bor. di Fr. (Roër), poco lungi dalla riva sinistra del Reno; è capo luogo del cantone, vi si contano 1700 abitanti, sonovi delle fabbriche di seterie, ed è dist. 6 l. al S. E. da Cleves.

Xanthe o Sibri pic. città d'As. nella Natolia, posta sul fi. Xanthe, e dist. 3 l. dalla sua imboccatura, e dalla città di Patera.

Xanthe o Sibri fi. d'As. nella Natolia, che ha la sua origine nel monte Tauro, e va a gettarsi nel Mediterraneo.

Xaocheu o Choà-tcheou, *Xaocheum* grande città della China, seconda metropoli della prov. di Quan-tung, posta tra due fi. navigabili. Long. 130, 50; lat. 24, 65.

Xao-hing o Chao-hing grande città della China, quinta metropoli della prov. di Tche-kiang; essa è intersecata da bellissimi canali, e quivi sono i sepolcri degli imp., che cominciarono a regnare nell' anno 2217 prima di G. C. Long. 134, 18; lat. 30, 5.

Xaoou città della China, settima metropoli della prov. di Fo-cheng; essa è assai ben fabbricata, e passa per una delle principali chiavi dell' imp. Long. 135, 17; lat. 37, 22.

Xarages popoli dell'Amer. merid. nel Paraguai, che abitano lungo un lago che ha lo stesso loro nome.

Xarages (il lago) gran lago dell' Amer. merid. nel Paraguai, che comincia ai gradi 16 e 30 minuti di lat., e s' estende sino ai gradi 17 e 30, portandosi molto entro nella prov. di Chiquitos, ed avendo 110 l. di lung. e 40 di larg. Questo lago, che serve di serbatojo alle acque che discendono dalle alte mont., nel tempo delle pioggie è esuberatamente gonfio, e causa delle grosse escrescenze al fi. Paraguai, nel quale va a scaricarsi; ma passa'a questa stagione esso è quasi secco.

Xativa o San-Filippo, *Setabis* città famosa di Spag. nel reg-

di Valenza, posta sul pendìo di un' alta collina, al di cui piede scorre il fi Xucar. Avendo questa città nel 1706 abbracciato il partito dell' arcid., fu presa dai gallispani, che la distrussero affatto; ma *Filippo* V la fece rifabbricare, e le diede il nome di *s. Filippo*. Essa fa un considerabile commercio di bellissimo lino, tele e fazzoletti assai fini, ed è dist. 13 l. al S. O. da Valenza, e 20 al N. O. da Alicante. Long. 17, 21; lat. 39, 1.

Xavier o Sabt città la più commerciante d'Af. nella Guinea, che fu distrutta dal negro *Dahomet*, sono circa 100 anni; al presente non vi resta che un bel viale di palme, ove si adunavano i negozianti di Juda.

Xavier bor. della Navarra spag., da cui prese il nome *s. Francesco Xavier* o *Zaverio*; esso è dist. 1 l. all' E. da Sangnesa.

Xauxa prov. e città del Perù. La prov. confina al N. N. E. con quella di Tarma, all' E. colle ment. degli indiani selvaggi, al S. E. colla prov. di Guanta, al S. con quella d'Angaraes, ed all' O. con quella di Huarochiri Il suo territorio, che si compone di mont. e di fertili pianure, produce del frumento, orzo e molta frutta, ed abbonda di miniere d' argento. La città che è la cap. è dist. 28 l. al N. da Guancavelica, e 42 all' E. p. S. da Lima. Long. occid. 77, 40; lat. merid 12, 15.

Xecifn o Che-tsifn, *Xicienum* città della China, quinta metropoli della prov. di Koei-cheou, nel di cui territorio sonovi delle miniere di mercurio. Long. 125, 49; lat. 27, 30.

Xenil o Genil fi. di Spag. nel reg. di Granata, che va a cadere nel Guadalquivir, al di sotto di Ecija.

Xenoxua o Zenorva pic. città della Turchia eur. nella Macedonia, dist. 4 l. all' O. da Locrida.

Xen-si v. Chen-see.

Xeres o Xeres-de-la-Frontera, *Asta Regia* bella e considerabile città di Spag. nell'Andaluzia, posta vicino al fi. Guadaletta, e in uno de' più deliziosi e fertili territorj della Spag., nel quale si raccoglie l' eccellente vino che porta il suo nome. Prima dell' epidemia del 1800 la sua popolazione ascendeva a 30,000 abitanti, ma questo flagello le fece perdere 8000 anime; essa è però molto mercantile, avendo delle fabbriche d' indiane e di panni, ma il principal suo traffico è nel vino. In questa città si tengono gli stalloni reali per le razze dei famosi cavalli andaluzj, ed è celebre per la battaglia che si diede nelle sue vicinanze nel 712, allorchè *Roderico* ultimo re de' goti vi fu ucciso. È dist. due l. al N. E. dal Porto-s.-Maria, 7 al N. da Cadice, 19 al S. da Siviglia, e 104 al S. q. O. da Madrid. Long. 12, 5; lat. 36, 40. Sonovi due città dello stesso nome in Amer.: una nel Messico, e nel governo della nuova Galizia; long. 273, 10; lat. 22, 35; l' altra nell' udienza di Guatimala, alla sorgente d' un pic. fi. che gettasi nel mar del Sud.

Xeres-de-los-Caballeros, *Xera Equitum* città considerabile di Spag. nell'Estremadura, posta sul torrente Ardilla, ed in un territorio, detto *tra-la Guadiana*, che abbonda di pascoli, ed in cui si alleva molto bestiame Essa è dist. 11 l al S. da Badajoz. Long. 31, 30; lat. 38, 11.

Xertigny vill. di Fr. (Vosges) nella Lorena; è capo luogo del cantone, sonovi delle fucine da ferro, ed è dist. tre l. al S. da Epinal, e tre all' O. p. N. da Remiremont.

Xicayan giurisdizione d'Amer. nel reg della nuova Spag., una delle più ricche di questo reg.,

ed i di cui prodotti consistono in cocciniglia, cotone, cera e caccao. La sua cap. è Xamiltepee, che è posta alla riva del mare del Sud, e fa un considerabile traffico ne' prodotti del paese.

Xicooo o Sikof, *Xicoca* una delle is. più importanti del Giappone, posta tra quelle di Nifon e di Saikoos.

Xicona, *Sexiona* pic. città di Spag. nel reg. di Valenza, posta tra le mont., e in un territorio che produce dell' eccellente vino; ha un forte e buon cast. che domina la città, ed è dist. 5 l. al S. O. da Alicante. Long. 17, 25; lat. 38.

Xiloca o Xiloa fi. di Spag. nell'Aragonese, che bagna la città di Daroca, e va a gettarsi nella Xalon a Calatayud.

Xilocastro, *Egira* bor. della Morea nel duc. di Clarence, dist. due l. al S. dal golfo di Lepanto.

Xima città del Giappone nell'is. di Nifon, posta nella parte merid. del quartiere di Jetsengo.

Ximo is. del Giappone, la seconda in rango, ma la più merid., la quale viene separata da quella di Nifon da uno stretto canale. Essa ha il miglior porto del Giappone, e qualche volta vien dato il suo nome alla città di Bungo, che ne è la cap., chiamandosi anche l' is. coi nomi di *Kinsin* e *Cikoko*.

Ximola città del Giappone nell'is. di Nifon, cap d'un reg. dello stesso suo nome, e posta sulla costa orient. del quartiere d'Occhio.

Ximotcuque o Ximoncuque città del Giappone nell'is. di Nifon, nella prov. dell'Occhio, e cap. d'un reg. dello stesso suo nome.

Xinano o Ximano città del Giappone nell'is. di Nifon, posta dalla parte sett. del quartiere di Quanto, e cap. d' un reg. del suo nome.

Xincheu, *Xincheum* città della China, dodicesima metropoli della prov. di Hou-quang, posta tra mont. che abbondano di miniere. Long. 129, 6; lat. 29, 6.

Xingu fi. del Brasile, che vien formato dai fi. che discendono dalla mont. di Matogrosso; tutto il suo corso, ch'è d' oltre 400 l., vien interrotto da cascate, e va a gettarsi nel fi. delle Amazzoni.

Xiquilpan giurisdizione d'Amer. nel reg. della nuova Spag., e nella prov. di Mechoacan; il suo principale commercio è in pecore, che cambia contro sale ed altre merci.

Xiria mont. della Turchia eur. nella Morea, che è l'antico *Erymante*.

Xoa o Xaó reg. d'Af. nella Abissinia, posto tra quelli d'Angola, Fatigar, Adea, e la costa del Zanguebar.

Xucar (il), *Sucro* fi. di Spag., che ha la sua origine nella nuova Castiglia, nelle Cordigliere Iberiche, e dal monte della Sierra-di-Cuenza tra Collera e Gandia, e dopo aver attraversato il reg. di Valenza va a gettarsi nel Mediterraneo.

Xuchimilco città d'Amer. nel reg. della nuova Spag., al S. di Messico, e nella giurisdizione del suo nome. In essa si fa un gran traffico di cocciniglia che raccogliesi ne' suoi contorni, e di legna e carbone.

Xudnogodord città della Croazia turca ai confini della Dalmazia, dist. 15 l. all' E. da Zara, e 11 al N. da Sebenico. Long. 40. 16; lat. 44, 46.

Xuicheu, *Xuicheum* città della China, decima metropoli della prov. di Kiang-see; la sua situazione deliziosa sopra uno dei bracci del Can-Kiang le fa dare il nome di *Fortunata*. Long. 132, 58; lat. 28. 25.

Xunkink, *Xunkinga* città della China, terza metropoli della prov. di Se-chuen, che è posta in un

paese mont. Long. 124; lat. 31, 37.

Xunning, *Xunninga* città della China, dodicesima metropoli della prov. di Yu-nan, posta al piede delle mont. Long. 117, 2; lat. 24, 46.

Xunte, *Xunto* città della China, quinta metropoli della prov. di Pe-che-lee, posta in un paese montuoso. Long. 131, 9; lat. 27, 50.

Y

Y (l') o l'Ye golfo del Zuiderzée in Olan., che separa quasi intieramente la parte merid. dalla sett. di questo paese, e sul quale è posta in forma di mezza luna la città d'Amsterdam.

Yabaque is. d'Amer., una delle Lucaje, posta al N. O. dell' is. di Magnana, ed al N. di quella di s. Domingo. Lat. 22, 30.

Yablonnoy alta mont. della Russia as., posta al N. d'Ochotsk, che è un seguito dei monti Altaichi, i quali prendono quivi questo nome che significa *mont. dei pomi.*

Yafa v. Giaffa.

Yahulioa città dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., e nella prov. di Guatyca, al N. E. di Messico; essa è capo luogo del distretto che divide l' arciv. del Messico dal vesc. di Mechoacan. Nel territorio di questa città si raccoglie molto cotone, e vi si alleva quantità di bestiame.

Yairan-cheoum città d'As. nell'imp. Birmano, situata in una pianura sterile, ma che abbonda di sorgenti di petrolio.

Yakuti tartari mongoli, che fuggiti dal giogo chinese sonosi stabiliti nella Russia as., e ne'contorni della città di Yakutsk.

Yakutsk città della Russia as., posta sulle rive ghiacciate del fi. Lena, che in questo luogo, quantunque distante 200 l. dalla sua imboccatura, ha due l. di larg. Questa città, che è la cap. del governo del suo nome, non ha che 3000 abitanti.

Yalab una delle più considerabili delle is. di Palaos o nuove Filippine nell'Oceano Pacifico, poste all' Or. delle is. Filippine.

Yale città e prov. dell'is. di Ceilan, posta dalla parte S. E. dell' is. e nell' interno delle terre, dist. 11 l. al S. da Trinquemala, e 10 all'E. da Colombo.

Yalon fi. d' As. nella Tartaria chinese, che ha 3 l. di larg., e che circonda la penisola della Corea.

Yamarito reg. del Giappone nell' is. di Nifon, e nel quartiere di Jestengo; esso prende il nome dalla pic. città di Yamarito che ne fa parte.

Yambo vill. d' As. nell'Arabia, che in passato era una floridissima città, ma di cui la mancanza d'acqua potabile, e la vicinanza dei deserti di cocenti sabbie, rendono l' aria assai mal sana; evvi però un' eccellente porto sul mar Rosso, che serve di passaggio alla città di Medina, da cui è poco dist., e perciò il sultano vi mantiene una numerosa guarnigione. Long. 53, 45; lat. 24, 10.

Yamparaes prov. del Perù nel reg. della Plata, che confina al N. colla prov. di Mizque, all' O. con quella di Tomina, ed al S. E. con quella di Pumabanba. Il suo territorio si compone di mont. assai ricche di miniere d' oro, argento e sale, d' eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame, e di boschi da cui ritraesi molto legname da costruzione e di cedro; sonovi inoltre delle fertili pianure abbondanti di frumento, orzo, grano turco, legumi, vino, zucchero e frutta.

Yang-cheu o Yang-tcheou-fou, *Yancheum* magnifica, ricca ed assai mercantile città della China, posta sopra un fi. che comunica col canale reale, e settima

metropoli della prov. di Kiang-nan. Essa è ornata di sorprendenti edifizj, di giardini deliziosi adorni di mont, e laghi artificiali, che uniti all' affluenza dei negozianti la fanno essere oltre molto florida e ricca. I suoi contorni concorrono essi pure a rendere questa città una delle più belle del mondo, tanto per l'ubertosità del terreno, quanto pel numero grande di ville e palazzi di campagna, e fra questi il più sorprendente è quello dell' imp., ove ammiransi i celebri giardini di Onyuen. In poca lontananza, ed al N. della città stessa, evvi un sorprendente convento di *Bonzi*. Essa è dist. 16 l. al N. E. da Nankin. Long. 137, 4; lat. 42, 25

Yanohy—kant, Al—kiariah città d' As., posta sul lago Aral, edificata in un' is. formata all'imboccatura del fi. Sirr-Daria. Long. 58, 34; lat. 45, 8.

Yang-tse-kiang gran fi. della China, che ha origine dalle mont. della Tartaria nel Kokonor, e dist. 60 l. da quella dell' Hoan-ho; esso serpeggia nella stessa direzione di quest' ultimo, però il primo al S. ed il secondu al N. Il Yang-tse-kiang nel suo corso che è di 800 l. fertilizza un tratto di paese, che produce il famoso cotone giallo, col quale vengono fabbricate le tele nankini, bagna la città di Nankin, e va a gettarsi nel mare a 30 l. dall' imboccatura dell' Hoan-ho. Ciò che è singolare in questi due fi. si è, che dopo essersi accompagnati per un lungo tratto lasciano fra loro un intervallo di 15 gradi, e vengono a terminarsi nello stesso mare in poca lontananza l'uno dall' altro.

Yanon antica fattoria fr. sulle coste del Malabar, da cui esportavasi una gran quantità di tele finissime, conosciute sotto il nome di *tele di Guinea*. Essa è dist. 30 l. al N. da Condavir.

Yaogan città della China, undecima metropoli della prov di Yu-nan, posta in un territorio montuoso. Long. 121, 4; lat. 25, 33.

Yare o Yere fi. d' Ing., che bagna la città di Norwick, e va gettarsi nel mar di Germania.

Yarkand o Yarken città della Tartaria chinese nella pic. Buccaria, posta sul fi. dello stesso suo nome, il quale dopo un lungo corso va a gettarsi nel lago Lop, vicino al deserto di Chamo. Long. 92, 25; lat. 41, 30.

Yarmouth, *Jarmutum* città d'Ing. nella cont. di Norfolck, posta all' imboccatura del fi Yare, ove ha un buon porto, ma in cui non possono entrare che pic. bastimenti. Questa città, che conta 15,000 abitanti, fu per molto tempo riguardata pel suo commercio per una delle principali dell' Ing., ora però il traffico più importante che vi si fa è quello della pesca delle aringhe e salacche; ad onta che il suo porto sia di difficile accesso, pure è assai sicuro per quei legni che possonvi entrare, venendo formato da un lungo canale spalleggiato da due spaziose strade; il traffico principale di questa città si fa con Norwich; per la facile comunicazione che le procura il canale. Essa manda due deput. al parl., ed è dist. 35 l. al N. E. da Londra. Long. 19, 25; lat. 52, 38.

Yarmouth bor. d' Ing. nell' is. di Wight, che ha un buon porto ben fortificato; manda due deput. al parl., ed è dist. 25 l. al S. O. da Londra. Long. 15, 10; lat. 50, 15.

Yaroslaw v. Jaroslaw.

Yarum bor. d' Ing. nella cont. di Yorok, posto al confluente dei fi. Levan e Tees, ove ha un bel ponte; in questo bor. vien fatto un considerabile traffico di grano, butirro e piombo.

Yaruqui gran pianura d'Amer. nel Perù, ove gli astronomi fr. misurarono un grado del meridiano; essa è dist. 4 l. al N. E. da Quito.

Yassi v. Jassy.

Yauyos prov. del Perù, che confina al N. e N. O. con quella di Huarochiri, all'E. con quelle di Xauxa e d'Angaraes, ed all'O. con quella di Canetta. Essa ha 34 l. di lung. dal N. al S., e 28 di larg. dall'E. all'O., ed il suo territorio produce del vino; sonovi quantità di pascoli, ove si allevano molte pecore, la di cui lana forma l'unico traffico della provincia.

Yaxtberg pic. città di Germ. nella Franconia, posta sul fi. del suo nome, la quale faceva parte del vesc. di Wurtzburgo, ed ora appartiene al gran duc. di questo nome. Essa è dist. 5 l. al S. da Mergentheim, e 13 all'O. da Anspach. Long. 7, 30; lat. 49, 20.

Yazougda o Jazougda antica fattoria fr. d'As., posta verso il reg. d'Ava, e che dipendeva da quella di Chandernagor.

Ydausquerit contrada d'Af. nel Biledulgerid, ai confini del Sahara, ove si alleva molto bestiame, particolarmente eccellenti cavalli.

Yebennes città di Spag., posta tra le mont. della nuova Castiglia; sonovi molte fabbriche di calze, la maggior parte delle quali vengono spedite a Madrid, ed è dist. 11 l. al S. da Toledo.

Yell o Zell una delle is. di Schetland in Norvegia, che ha 18 l. di lung., 3 di larg., ed è assai popolata.

Yemen paese d'As., posto all'O. dell'Arabia-Felice, e che s'estende dal mar Rosso sino allo stretto di Babel-Mandel. Questo paese è il più fertile dell'Arabia, abbondando di grano, frutta eccellente, indaco ed oppio, oltre una quantità immensa di squisito caffè, i di cui alberi vengono dell'altezza di 30 piedi, e se ne fa la raccolta tre volte all'anno. La sua cap. è Sanaa.

Yen-cheu città della China, seconda metropoli della prov. di Quan—tung; il suo territorio è rinchiuso tra due celebri fi., il Tchin ed il Giallo. Long. 134, 44; lat. 35, 42.

Yenisei v. Jenissei.

Yenne in passato *Epone*, e secondo d'Anville *Etanna*, bor. di Fr. (Monte Bianco) nella Savoja, posto sulla riva del Rodano; è capo luogo del cantone, vi si tenne un concilio nel 5.° secolo, ed è dist. 4 l. al N. O. da Sciamberì, 2 al S. E. da Bellay, e 3 da Aix.

Yen-ping-fou città della China nella prov. di Fo-cheng, edificata sul pendìo d'una mont. in forma d'anfiteatro, al di cui piede scorre il fi. Minho, che bagna le sue mura, talchè le barche che vi navigano passano sotto alle medesime. Questa città è dominata e difesa da mont. inaccessibili, ed è dist. 22 l. al S. O. da Fou-tcheou-fou.

Yenville v. Janville.

Yeovil città d'Ing., posta sul fi. Yvel nella cont. di Sommerset; ha diverse fabbriche di manifatture, specialmente di guanti.

Yerbe v. Hyeres.

Yerken v. Ircken.

Yerville bor. di Fr. (Senna infer.) nella Normandia, dist. 6 l. al N. O. da Roano.

Yesd, *Yesda* città considerabile d'As. nell'Irac-Persiano, posta in un fertile territorio, abbondante di frumento, agrumi, frutta ed uva eccellente, ed in cui si allevano delle pecore, la di cui lana è più fina ed apprezzata della seta. In questa città le donne vengono riguardate come le più belle della Persia; sonovi molte fabbriche di stoffe di seta e di cotone, broccati e superbi tap-

peti, le quali manifatture le procurano un traffico importante, ed è dist 22 l. all' E. da Ispahan. Long. 74, 5; lat. 32.

Yesdecast città d As. nell'Irac-Persiano, posta sul pendio d' una mont., che domina una valle la quale ha 20 l. d'estensione; i suoi contorni producono il miglior grano della Persia.

Yevenes mont. di Spag., che forma parte della catena che si estende nella prov. di Tudela, e prende in seguito il nome di Guadalupa.

Yevre-le-Chatel grosso bor. di Fr. (Loiret) nella Beauce, posto sul pic. fi Rinarde, e dist. 2 l. al S. E. da Pithiviers.

Yezidi popoli erranti d'As., che abitano le mont del Sandjar; questa è una setta egualmente abborrita dai cristiani e dai maomettani, e la sua religione, che non è troppo conosciuta, sembra basata sulla credenza di uno spirito emanato da Dio, che si è manifestato a G. C., a Maometto, ed a tutti i profeti. Essi si occupano nel far il pirata, o nell' esercizio dei più bassi mestieri nelle città circonvicine al loro paese.

Yffiniac vill. di Fr. (Coste del Nord), dist. 1 l. all' E. da s. Brienx.

Yocheu città della China, decima metropoli della prov. di Hou-quang, posta sul fi. Kiang ed il gran lago Tungtin. Long. 130, 33; lat. 29, 24.

Yodo v. Jodo.

Yogast pic. città d' As., cap. degli stati ereditarj del princ. della Turcomania, il quale, ad onta che sia nominato bey dal gran signore, è indipendente, ed i suoi sudditi sono governati meno dispoticamente che il restante dei turchi. Questa città è dist. 3 l. all' E. da Angora

Yolofi popoli d'Af., che abitano tra i fi. Senegal e Gambia; essi dividonsi in varj reg., che vengono molto frequentati dagli eur., che vi fanno il commercio della tratta dei negri.

Yonna v. Jonna.

Yorck (la cont. di) cont. d'Ing., che è la più sett. e la più grande di questo reg., e confina all'E. col mare, al N. col mare e la cont. di Durham, all' O. colla cont. di Lancastre, ed al S. con quelle di Lincoln, Nottingham e Darby. Questa cont. ha 107 l. di circuito e 3,770,000 jugeri di superficie, e conta 858,892 abitanti. Il suolo ed il clima vi sono assai varj, mentre all' E. il paese è mal sano, ed il terreno generalmente arido e sterile, ma vi si alleva molto bestiame, che si è costretti a condurre altrove per ingrassarlo; all' O. all'incontro il clima è sano, ma un poco freddo, componendosi di mont. che hanno delle miniere di ferro, lustrino e allume, e di valli che abbondano d' eccellenti pascoli, ove si alleva quantità di bestiame; al N. poi il clima è freddo, il territorio composto di mont. ricche di miniere di piombo e di carbon fossile, e di pianure e valli, in cui si alleva pure molto bestiame, e vi si raccoglie quantità di patate. Le manifatture principali di questa cont. sono i panni ordinarj, e la sua cap. è Yorck.

Yorck, *Eboracum* città d'Ing., posta sul fi. Ouse, e cap. della cont. del suo nome; ad onta che questa città non sia nè molto estesa nè ricca, e che la sua popolazione ascenda a soli 16,000 abitanti, vien riguardata come la metropoli del N. dell' Ing.; essa ha titolo di duc., il di cui investito è un princ. reale, ed ha pure un arciv., il di cui arciv. è cappellano perpetuo della regina, e fa la cerimonia del suo incoronamento. La cattedrale di questa città viene riputata come uno de' più belli edifizj gottici

dell' Ing., ed è pur degna d'ammirazione la sua grandiosa biblioteca. Yorck era assai florida sotto ai romani, avendovi soggiornato per molto tempo l'imp. *Severo*, il quale vi terminò anche i suoi giorni. Essa manda due deput. al parl., è la patria di Sterne, ed è dist. 17 l. al N. O. da Lincoln, 44 al S. q. E. da Edimburgo, e 50 al N. q. E. da Londra. Long. 16, 33, 20; lat. 53, 59.

Yorck (la nuova) v. Nuova-Yorck.

Yorck città dell' Amer. sett. nello stato di Massacuset. Long. 306, 58; lat. 43, 25.

Yorck città dell' Amer. sett. nello stato di Pensilvania, dist. 28 l. all' O. da Filadelfia. Long. 301, 17; lat. 39, 59.

Yorck nome di due fi. dell' Amer. sett.: uno attraversa la Virginia, e va a gettarsi nella baja di Chesapeak; l' altro è un fi. considerabile, ha la sua origine prossima a quella del Mississipi, attraversa diversi laghi e boschi, e va a gettarsi nella baja d'Hudson. Su quest'ultimo, e vicino alla sua imboccatura, evvi un bor. che ha pure il nome di Yorck.

Yorck (il forte) forte appartenente agl' ing., posto sulla costa della baja d' Hudson, e sul fi. Hayes, alla sua imboccatura nello stretto. Quivi vi è una guarnigione, ed una florida fattoria che fa un lucroso commercio coi selvaggi, i quali vi apportano delle bellissime pelliccerie in cambio di generi d' Eur. Long. 303.

Yorcks-Town città dell' Amer. sett. nello stato di Virginia, posta all' imboccatura del fi. Yorck nella baja di Chesapeak, e dirimpetto alla città di Glocester. Questa città è celebre per avervi l'armata gallo-americana, nel dì 19 ott. 1781, fatto prigioniero di guerra lord *Cornwallis* con 6000 ing. Long. 302, 33; lat. 37, 14.

Yoriman (l') prov. dell'Amer merid. nella Gujana, che s'estende lungo il fi. delle Amazzoni, ed ha 60 l. di lung. I suoi abitanti, che sono alti di statura, robusti, coraggiosi e molto accorti, sono anche armigeri.

Youcagiri pic. nazione che abita al N. E. dell'As. nella Siberia, prossima al mar Glaciale, ed al N. O. del Kamtscatka, al di là del circolo polare. Questa nazione, i di cui costumi ed usi sono eguali a quelli del tongusi coi quali è alleata, da molto numerosa che era fu ridotta dalle guerre e dal vajuolo a soli 300 uomini assai stupidi, e che vivono nutrendosi di pesce.

Yougal, *Jogalia* città d' Irl. nella cont. di Corck, che ha un buon porto all'imboccatura del fi. Blackwater, deputa al parl., ed è dist. 10 l. all'O. da Corck. Long. 9, 50; lat. 51, 51.

Youhall pic. città d'Irl. nella cont. di Wexford.

Youkagiri popoli tartari, fuggiti dal dominio dei mongoli, e che abitano la Russia asiatica.

You-Myou città dell' Indostan nell' imp. Birmano, abitata da un popolo forestiero chiamato *Yous*; questi sono panciuti, ed hanno i denti bianchi, ciò che li fa sembrar deformi agli occhi dei birmani.

Yousset vill. di Fr. (Gard); nelle sue vicinanze trovasi una fontana d' acqua minerale, ed è dist. due l. all'E. da Uzes.

Ypres, *Ypra* bella città di Fr. (Lys), anticamente forte, ma ora smantellata, posta in una vasta e fertile pianura sul fi. Yperlée. Questa città non era nel 1000 che un semplice cast. cominciato ad ingrandire dai conti di Fiandra, dopo che i normanni l' avevano rovinato. Nel 1128 *Luigi* VI avendola presa l'incendiò, indi il re *Filippo* la prese nel 1213, e l' incendiò nel 1240. Essendo stata rifabbricata e molto dilata-

ta, i suoi sobborghi vennero incendiati dai fr. nel 1397; i suoi abitanti, essendosi rivoltati per opinioni religiose, nel 1425 la fortificarono, ed i cattolici la rovinarono nel 1556; ristabilitasi di nuovo fu presa dal duca di Parma nel 1584, da *Condé* nel 1634, da *Turena* nel 1658, e da *Luigi* XIV nel 1678, e restò in mano alla Fr. sino alla pace d'Utrecht; ripresa di nuovo da *Luigi* XV nel 1744, esso la restituì all'Aust., e tornata poi definitivamente in potere de' fr., è ora capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 14,000 abitanti. L'antico palazzo del capitolo di s. Martino è il capo luogo della terza coorte della legion d'onore; vi si osservano diversi belli edifizj, e specialmente sorprendenti sono, il palazzo di città, ch'è una fabbrica colossale, la cattedrale e la piazza del mercato. Essa è discretamente commerciante, e ciò che vi contribuisce si è il canale artificiale, che la fa comunicare col mare arrivando sino a Nieuport; sonovi diverse fabbriche di saje, siamesi, nastri, merletti, conce di cuoj e raffinerie di sale; ma il principal suo traffico consiste in grano, canapa e lino. È patria di Rupert, ed è dist. 5 l. all O. da Courtrai, 6 al S. E. da Nieuport, 9 al S. E. da Duncherque, 3 al N. O. da Lilla, e 63 al N da Parigi. Long. 20, 32, 55; lat. 50, 51, 5.

Yrac-Agemi v. Irac-Agemi.

Yrama grande città d'As. nel reg. di Jemini, posta tra Mouab e Moca

Yriez, Yriez-de-la-Perche o Yriez-la-Montagna (s.), *Sanctus Aredius* pic. città di Fr. (Alta Vienna) nel Limosino, posta al confluente dei fi. Louo e Ille, ed in un territorio che nutre molto bestiame, ed in cui vi sono delle miniere e fucine di ferro, come pure delle cave di eccellente terra per la fabbricazione della porcellana. Questa città è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib di prima ist., vi si contano 6000 abitanti, fa un ragguardevole traffico colle manifatture delle sue fabbriche di saje, tele, porcellana, antimonio, conce di cuoj e pellami, ed è dist. 4 l. al S. da Limoges.

Yrkutz v. Irkoustk.

Ysendick pic. ma forte città di Fr. (Schelda) nella Fiandra olan, posta sul braccio della Schelda detto *Blie*, prossima al mare, e situata in un terreno basso, talchè l'inondazioni la possono isolare. Questa città è un baluardo della Zelanda dalla parte della Fr., fu presa dal princ. *Maurizio* nel 1604, ed ora è capo luogo di cantone nel circ., e dist. 4 l. all'E. dall'Ecluse, 4 al N E. da Middelburgo, e 7 al N. O. da Gand. Long. 21, 8; lat. 51, 20.

Yssel v. Issel.

Ysselburgo, *Insula Burgum* pic. città d'Olan. (Issel) nella Gueldria, posta sul fi. Issel, ed ai confini dell'ex-cont. di Zutphen, dist. 5 l. all'E. da Cleves, e 9 al N. E. da Gueldria. Long. 24; lat. 51, 52.

Ysselmunda is. d'Olan. nella Mosa, posta tra il Leck ed il Wahal, dirimpetto al pic. Issel da cui prese il nome, ed alla città di Rotterdam.

Ysselstein pic. città d'Olan. (Zuiderzée), posta sull'Issel; ha un cast., ed è dist. 2 l. al S. O. da Utrecht, e 5 al N. da Gorcum. Long. 22, 30; lat. 51, 52.

Yssingeaux pic. città di Fr. (Alta Loira) nel Velay, posta sul fi. Lignon, il quale gettasi nella Loira lungi 1 l. da questa città. Essa è capo luogo d'una sotto prefett., ha un trib. di prima ist.,

una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti. Sonovi delle fabbriche di merletti e delle conce di cuoj, ne' suoi contorni trovansi delle miniere di ferro e delle cave di torba, ed è dist. 4 l. al N. E. da Puy. Long. 47; lat. 45, 8.

Ystadt pic. ma bella città della Svezia nella Scania, che ha un cattivo porto, ed è dist. 9 l. al S. E. da Lunden.

Yst-With pic. fi. d' Ing., che scorre nella cont. di Cardigan, bagna il princ. di Galles, e va a gettarsi nel mare d' Irlanda.

Ythan fi. di Scozia, in passato celebre per la pesca delle perle che vi si faceva, ma ch' erano di qualità ordinaria.

Yucatan v. Jucatan.

Yverdon o Yverdun, *Castrum Ebrodunense* bella ed antica città della Svizzera nel cantone di Vaud, posta sul lago di Neuchâtel, ed all'imboccatura dei fi. Tiel e Orba, che vi formano un'is. ove è edificata la città stessa, la quale gode d' una deliziosa situazione, ha un buon porto, e comunica coi sobborghi per mezzo di due bei ponti. Questa città, la di cui popolazione ascende a 4000 abitanti, fa un rilevante commercio di vino, ha delle fabbriche d' indiane, chincaglierie e majolica, ma sopra tutto importante vi riesce il traffico di spedizione, che fa dalla Svizzera tedesca in Fr., e viceversa. Essa si gloria d'avere la famosa scuola instituita da Pestalozzi, ed è dist. 8 l. e mezzo al S. O. da Neuchâtel, 11 all' O da Friburgo, e 8 al N. da Losanna. Long. 4, 17; lat. 46, 48.

Yves (s.) bor. d'Ing. nella cont. di Cornovaglia, che ha un cattivo porto impedito dalle sabbie; ne' suoi contorni trovansi delle miniere di rame, e delle cave di lavagna, ne' quali articoli e nella pesca delle sardine consiste il suo traffico. Manda due deput. al parl., ed è dist. 10 l. al N. O. da Falmouth, e 25 al S. O. da Lauceston. Long. occid. 7, 50, lat. 50, 12.

Yveteaux cast. ed ex-march. di Fr. (Calvados), dist. 4 l. all' O. da Falaise.

Yvetot, *Yoetotium* pic. città di Fr. (Senna infer.) nel paese di Caux, i di cui antichi signori ebbero il titolo di re, ed in ultimo essa aveva quello di prino. Ora è capo luogo di una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., una camera consultiva di fabbriche, arti e mestieri, e la sua popolazione ascende a 9400 abitanti. Questa città è molto mercantile per la quantità di fabbriche che vi sono, di tele, panni, velluti, siamesi, indiane e cappelli, a cui unisce un rilevante traffico in grani. Essa è dist. 2 l. al N. E. da Caudebec, e 7 al N. O. da Roano.

Yvetot bor. di Fr. (Manica) nella Normandia, ne' di cui contorni trovansi delle belle cave di marmo, ed è dist. due l. al S. O. da Valognes.

Yu-ho canale imp. della China, incominciato nel 13.° secolo sotto alla dinastia tartara; esso comincia a Lin—sin—chou, e seguendo una linea di 160 l. passa sotto a delle mont., attraversa delle valli, de' fi. e de' laghi, ha pochissime chiuse, e per mezzo di diversi altri canali artificiali comunica con tutto l' imp., e va a terminare a Han-chou-fou.

Yvioa v. Ivica.

Yuma una delle is. Lucaje, al N. di Cuba, la quale ha 22 l. di lung., e 7 di larg.

Yumena v. Jumna.

Yumeto una delle is. Lucaje, posta al N. di Yuma, sotto al tropico, e che ha 15 l. di lung.

Yu-nan o Junnan, *Junnania* prov. merid. della China, la più occid. di questo imp., posta alle frontiere del reg. d' Ava che fa

parte dell' imp. de' birmani. Essa è assai importante, tanto per la sua immensa popolazione, che ascende a 7,000,000 d' abitanti, i quali sono robusti, coraggiosi, docili ed umani, quanto per la fertilità e ricchezza del suo territorio, che abbonda di riso, frumento e cannella; sonovi delle miniere d' oro, argento e rame, come pure delle cave di zaffiri, occhi di gatto ed altre pietre preziose, e la sua cap. è Yu-nan-fou.

Yu-nan-fou città della China, cap. della prov. di Yu-nan, che in passato era magnifica, ma fu devastata dai tartari; però è tuttora importante pel grandioso traffico di stoffe di seta, e dei sorprendenti tappeti delle sue fabbriche, e di pietre preziose. Essa è dist. 30 l. all' E. dalle rovine della città d'Ava, e 200 al N. O. da Quang-tung. Long. 120, 30; lat. 25, 7.

Yvoi-le-Pré grosso bor. di Fr. (Cher), prossimo alla riva dritta del pic. fi. Sandre. Vi si contano 2400 abitanti, sonovi delle grandiose fucine da ferro, e delle vetraje, ed è dist. 6 l. all'O. da Sancerre.

Yvoy, *Yvodium*, ed in passato chiamato *Carignan*, pic. città di Fr. (Ardenne) nel Lussemburghese, posta sul Chier, e in un territorio fertile di grano, che ha degli eccellenti pascoli ove allevasi molto bestiame, e vi si trovano delle miniere di ferro. Essa fu ceduta alla Fr. colla pace di di Riswick, ora è capo luogo del cantone, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana, ed è dist. 5 l. al S. da Sedano, 5 al S. O. da Bouillon, 4 al N. O. da Montmedì, e 13 all'O. da Lussemburgo. Long. 22, 54; lat. 49, 40.

Yupi gran reg. d'As. nella Tartaria orient., posto tra il reg di Nieuland, l' Oceano orient., la Tartaria orient. propriamente detta, e la China; esso è abitato da tartari chinesi, ma è poco conosciuto.

Yuré-il-Vescovo bor. di Fr. (Sartà) nel Manese, dist. 2 l. all' E. da Mans.

Yzugar paese dell'Amer. sett. nel reg della nuova Spag.; esso è molto fertile di frumento, grano turco, frutta, e specialmente datteri e poponi, ed il suo capo luogo è *Chutlan*.

Z

Zaandam grosso e ricco bor. d' Olan. (Zuiderzée), posto sul fi. Zaan; esso è assai mercantile, specialmente in tabacco di cui ha delle ragguardevoli fabbriche; ha pure dei cantieri ove si costruiscono de' buoni bastimenti mercantili, delle seghe a acqua pei legnami, e de' mulini per l' olio di balena, e questi stabilimenti concorrono ad alimentare il suo traffico. Esso è dist. due l. al N. d'Amsterdam, e 5 al S. E. da Alkmaer.

Zaara v. Sahara.

Zab, Zer o Zebit paese d'Af. nella Barbaria, e nel Biledulgerid, che dipende dal bey d'Algeri; il territorio sarebbe assai fertile se non fosse sottoposto alla siccità, ed il suo capo luogo è Pascara.

Zabache (il mare di) v Azov.

Zabelstain pic. città di Svevia nel reg. di Wirt., dist. 11 l. all' E. da Stuttgard.

Zabern v. Saverna.

Zabes v. Sassèbes.

Zabola città della Transilvania, ai confini della Moldavia, è dist. 4 l. al N. da Brassan.

Zacatecas (los) intendenza e città dell' Amer. sett. nel Messico, che conservano il nome degli antichi loro abitanti, e che fanno parte della prov. della nuova Galizia. La intendenza, che

è posta sotto il tropico del cancro, confina al N. colla nuova Biscaglia, all' E. colla prov. di Panuco, al S. con quella di Guadalajara, all' O. con quelle di Culiacan, e di Chiametlan, ed al S. O. con quella di Xalisco; essa ha 100 l. di lung e 50 di larg.; il suo territorio si compone di alte e sterili mont. ricche di miniere d' argento, e di valli fertilissime di frumento e frutta. La città che è la cap. conta 33,000 abitanti, cui le vicine miniere d argento fanno essere molto attivi ed opulenti. Essa è dist. 50 l. al N. E. da Guadalaxara, e 95 al N. O. da Messico.

Zacatlan prov. dell'Amer. sett., posta al N. E. di Messico, nel reg. della nuova Spag.; il suo clima è freddo, ma il territorio è molto fertile, producendo in abbondanza cotone, legumi, frutta e grano turco, di cui si fanno tre raccolte annue; vi si trovano molti cinghiali, e vi si alleva quantità di bestiame, particolarmente cavalli ed altre bestie da soma, che formano il suo principal commercio La cap. di questa prov. è Zacatlan-de-las-Manzanas, che è dist. 25 l. al N. E. da Messico.

Zacatula, *Zacatula* città dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., e nell' odienza di Messico; ha un buon porto all' imboccatura del fi Zacatula nel mare del Sud, ed è dist. 80 l. al S. O. da Messico. Long. 263; lat. 17 20

Zacconia v. Bracco-di Maina.

Zachan pic. città della Pomerania prussiana, posta sul fi Ihna.

Zachau città di Germ nella media marca di Brandeburgo, posta sull'Havel, ed in poca distanza del Werder; essa dà il nome ad un circolo, ed è dist. 3 l. all' E. da Brandeburgo.

Zadaon fi. di Portog., che ha origine dai monti dell'Algarve, e va a gettarsi nell' Oceano, un poco al di sotto di Setubal.

Zadeck v. Satz.

Zafra, *Segida* pic. città di Spag nell' Estremadura, posta al pied d' una mont., e in un territorio fertilissimo; ha un buon cast., ed è dist. due l. al N. da Medina-de las-Torres. Long. 12, 8; lat. 38, 29.

Zagara alta mont. della Turchia eur. nella Livadia, lungo il golfo di Corinto; questa, unitamente al monte Palajouvoni che l' avvicina, rappresenta la doppia ed antica mont. d' *Elicona*

Zagatai v. Mawaralnahar.

Zaghawa pic. reg d Af., che il re del Four ha sottomesso, e che ora è unito alla parte sett. de' suoi stati.

Zagonara pic. vill. del reg. d'It (Rubicone) nella Romagna, che nel 1311 fu fortificato, e divenne un punto importante nelle guerre tra i princ d'It, essendo il baluardo degli ex-conti di *Barbiano Belgiojoso* signori di Lugo, da dove è poco lungi; in quel tempo era un luogo importante, tanto per la sua popolazione quanto pel commercio; ma nel 1427, essendo stato preso Zagonara dal duca di Milano *Filippo Maria*, venne smantellato e rovinato al segno che non risorse mai più.

Zagora, *Develtus* pic. città della Turchia eur nella Romania, posta sul mar Nero; essa si compone di circa 500 case, e la maggior parte di esse sono cinte da piantagioni d' alberi di castagne tanto folti, che sembrano poste in mezzo ad altrettanti boschi, ciò che nell'inverno vi causa un concorso grande di lupi In questa città evvi una scuola greca, che in antico era celebre. Essa è dist. 22 l. al N. E. da Adrianopoli, e 30 all' O. da Sissopoli.

Zagora nome che vien dato su qualche carta al monte *Pelion*

nella Turchia eur., posto al S. della Romania.

Zagrab, *Siscia* città forte della Croazia aust., posta sulla riva della Sava, e cap. del circolo del suo nome che comprende 6 cont. Questa città, la di cui popolazione ascende a 18.000 abitanti, è difesa da una buona fortezza, ed è dist. 9 l. all'E. da Carlostadt, 25 al S. O. da Canisca, e 55 al S. O. da Buda. Long. 33, 28; lat. 45, 50.

Zahara città di Spag. nell'Andaluzia, posta alla sorgente del fi. Guadaletta; ha il titolo di cont., ed un cast. posto sopra un' eminenza la difende. Essa è dist. 18 l. al S. da Siviglia.

Zaire (il), *Zairus* grande e rapido fi. d Af., che ha origine sortendo dal lago di Zambro in Nigrizia, e bagna il Congo ove prende il nome di *Bardela* o fi. del Congo; ha diverse is. galleggianti, il suo corso è sempre rinchiuso tra monti, e alla sua imboccatura nell'Oceano Atlantico, ove ha 2 l. di larg., è talmente veemente, che non è possibile a rimontarlo per lo spazio di 11 leghe.

Zaizan gran lago d' As. nella Tartaria chinese, che ha 50 l. di estensione.

Zakrosin città e castellania della Mazovia, posta sul Bug che va a gettarsi nella Vistola.

Zalamea—de—la-Serena pic. città dell'Estremadura spag., che in antico chiamavasi *Julipa*; essa è posta in un territorio fertile di frumento, e ne' suoi contorni sonovi delle miniere di piombo, ed una d'argento.

Zambeze gran fi. d' Abissinia, che sorte dal lago Zambeze, e va a gettarsi nel mare da quattro imboccature.

Zambeze o Cuama gran fi. d'Af., che circonda tutto il Monomotapa, eccettuata la costa al S.

Zambro gran lago d' Af. nella Abissinia, e nell' imp. di Monoemugi; esso è poco conosciuto, ed è da questi che sorte il fi. Zaire.

Zamora, *Sentica* forte e considerabile città episc. di Spag. nel reg. di Leone, posta sul fi. Douero, ove si passa sopra un bellissimo ponte, e in un territorio fertilissimo, in cui si trovano delle cave di turchine. Questa città, che è cinta da una vecchia mura, ha una popolazione di 8000 abitanti, sonovi delle fabbriche di stoffe di lana e cappelli, è la patria d Alfonso di Castro, ed è dist 14 l. al N. da Salamanca, 22 all'O. da Valladolid, 22 al S. da Leone, e 46 al N. O da Madrid. Long. 12, 26; lat. 41, 38.

Zamora bella città dell' Amer. merid nel Perù, posta al piede delle Cordigliere, e nell'udienza di Quito. Nelle sue vicinanze sonovi delle ricche miniere d' oro, ed è dist. 70 l. dal mare del S., e 120. al S. da Quito. Long. 304, 25; lat. merid. 5, 6.

Zamora, *Azama* antica città d'Af. nella Barbaria, e nella prov. di Bugia, che appartiene al bey d'Algeri. In passato era importante, e faceva un estesissimo commercio cogli arabi ed i bereberi, in grano, pecore e lana; ma ora è talmente decaduta, che trovasi ridotta ad un misero borgo.

Zamora giurisdizione dell'Amer. sett. nella prov. di Mechoacan, e nel reg. della nuova Spag.; il suo territorio è fertile, e produce in abbondanza frumento e cotone, sonovi degli eccellenti pascoli ove si alleva molto bestiame, particolarmente cavalli ed altre bestie da soma, ha diverse sorgenti di acque minerali, e vi si raccolgono molte erbe medicinali. La sua cap., che ha lo stesso nome della prov., è dist. 22, l. al N. O da Valladolid, e 100 al S. E. da Guadalaxara.

Zamoski o Zamosc, *Zamoscium* città considerabile della Polonia, posta fra paludi, ed antica cap. del

princ. del suo nome, che si componeva di 20 città e 120 vill. Essa fece una difesa così vigorosa, allorchè il re di Svezia l'investì sotto il reg. del re *Casimiro* di Polonia, che furono obbligati gli svedesi di levarne l'assedio, e si immortalò il nome del princ. di *Zamosc* che comandava la piazza. Nel 1773, allorchè si fece la prima divisione della Polonia, questa città pervenne all'Aust., e faceva parte della Gallizia orient., che colla pace di Vienna del 1809 fu ceduta al re di Sassonia; ora è compresa nel gran duc. di Varsavia, ed è il capo luogo del dipart. del suo nome. In questa città vi è un' univ., sonovi delle conce di cuojo, delle cure per la cera, e molte fabbriche di candele di cera, delle quali manifatture vien fatto un esteso traffico. Essa è dist. 24 l. al N. da Lemberg, e 15 al S. E. da Lublino. Long. 41, 35; lat. 50, 40.

Zampaco città d'Amer. nel reg. della nuova Spag., posta sulla strada da Messico a Guaxaca, e prossima alla mont. di Misteque; i suoi abitanti sono un misto di indiani e spag., e sono assai ricchi.

Zandoo pic. città di Prussia, prossima al fi. Netze.

Zanfara reg. d'Af. nella Nigrizia, posto all' O del reg. di Zegzeg; esso è abitato da negri che hanno lineamenti tanto deformi, che assomigliano più alle bestie che agli uomini.

Zangari pirati indiani, che trovansi sulle coste del Malabar.

Zanguebar v. Costa di Zanguebar.

Zanhaga (il deserto di) paese d' Af, che fa parte del gran deserto di Sahara; esso è bagnato all'O dall'Oceano Atlantico, ed il suo clima è talmente cocente, che quasi tutto vi si corrompe per l'eccessivo calore; quelli de' suoi abitanti, che sono vicino al mare, facevano in passato qualche traffico coi fr. che erano stabiliti nella Guinea sett. Sulle sue coste trovansi i due rimarcabili capi scoperti dai navigatori portog., cioè al N. il capo *Bajador*, ed al S. quello *Blanc*.

Zani v. Esnit.

Zanona pic. is. del reg. di Napoli, che ha un miglio di lung. ed altrettanto di larg., ed è dist. circa 1 l. da Ponza.

Zanow pic. città della Pomerania prussiana nel duc. di Wenden, molto decaduta dall' antica sua floridezza; essa è dist. 6 l al S. E. da Rurin-Walde.

Zante, *Zacynthus* una delle is. Joniche, posta sulla costa occid. della Morea al S. di Cefalonia, che ha 6 l. di lung, 4 di larg. e 20 di circuito Quest' is. che apparteneva ai veneziani passò alla fr. nel 1797 dopo la conquista di Venezia, indi fece parte della rep. settinsulare, fu invasa dai russi, e restituita colla pace di Tilsit alla Fr., alla quale ora appartiene. Ad onta che la sua estensione sia limitata, pure i suoi prodotti la fanno essere di somma importanza pel commercio, ed è molto popolata, contandovisi 45,000 abitanti, tutti greci che conservano gli usi e costumi dei loro celebri antenati; essi abitano in 50 vill., e nella città di Zante che n'è la cap. I prodotti che formano la ricchezza di questo paese sono, l'uva di Corinto o uva passa, e l'olio; vi si raccoglie pure del vino, molta frutta e degli agrumi. Long. 38, 56; lat. 37, 57.

Zante città considerabile, e cap. dell'is dello stesso suo nome, posta lungo la costa orient. dell'is., e residenza d'un vesc. latino. Essa è ben fabbricata, è difesa da un bellissimo cast. situato sopra una eminenza, ha un buonissimo porto assai sicuro, e la sua popolazione ascende a 20,000 abitanti. L' importanza di questa città consiste

nel lucroso e ricco commercio dell' uve passe e dell' olio, ed in tempo di pace i fr., gli olan. e specialmente gli ing. vi tengono delle fattorie per l' esportazione delle uve passe che sono un oggetto di sommo rimarco, facendone essi un consumo grandissimo. Lungi 3 l. dalla città trovasi una fontana naturale di pece che scaturisce unita all' acqua la più limpida; essa è dist. 7 l. al S. E. da Cefalonia.

Zanzibar, *Zanzibaria* pic. is. d'Af., posta all' opposto della costa di Zanguebar nel mar dell'Indie; essa ha titolo di reg., produce molte canne da zucchero e limoni, ed i suoi abitanti che sono maomettani commerciano con Sofala, Monbaza e s. Lorenzo. Long. 58; lat. merid. 7.

Zapoteca, *Zapoteca* prov. dell'Amer. sett. nel reg. della nuova Spag., che s'estende dal N. al S., dalla prov. di Guaxaca sino al golfo del Messico; il suo territorio, quantunque montuoso e ghiajoso, è però molto fertile.

Zapotlan pic. città d' Amer. nel reg. della nuova Spag.; essa è il capo luogo del distretto di Tlacolula, e vi si fa un commercio considerabile di cocciniglia.

Zara, *Jadera* antica, forte e ragguardevole città della Dalmazia, posta sopra una penisola sul mar Adriatico, ove ha un buon porto. Questa città, la di cui popolazione ascende a 7000 abitanti, fu venduta nel 1409 da *Ladislao* re di Napoli ai veneziani; nel 1498 *Bajazette* la conquistò, ma avendola ricuperata i veneziani la possedettero sino allo scioglimento di quella rep. Essa appartenne in seguito all' Aust., indi fece parte del reg. d' It., ed ora è capo luogo della prov. di Dalmazia, una delle Illiriche. In passato era sede arciv., ed il principal suo commercio consiste nel tanto apprezzato e aggradito liquore, conosciuto sotto il nome di *maraschino di Zara*. È dist. 28 l. al S. O. da Jaicza, 66 al N. O. da Ragusi, 60 al S. E. da Venezia, 36 al N. O. da Spalatro, e 86 al S. S. E. da Laubach. Long. 33, 4; lat. 44, 22.

Zaracha pic. città della Turchia eur. nella Morea, e nel duc. di Clarence; nelle vicinanze di questa città evvi un pic. lago che porta il suo nome, ed è dist. 25 l., tanto da Vostitza quanto dal golfo di Lepanto.

Zarano o Zarend, *Prophtasia* città di Persia, cap. del Segistan, posta vicino al lago Zara in cui si fa una ricca pesca; in questa città sonovi delle fabbriche di porcellana sorprendente, ed è dist. 100 l. al S. da Candahar, e 54 al S. da Herat.

Zarà-Vecchia bor. della Dalmazia nelle prov. Illiriche, che in passato era una città episc.; ha un buon porto, ed è dist. 8 l. al S. E. da Zara.

Zarauz bor. di Spag. nella Biscaglia, prossimo al mare, e dist. 3 l. all' O. da s. Sebastiano.

Zarend v. Zarano.

Zarewi-Pody luogo della Russia as. nello steppe di Zaritzin, e nel governo di Saratof; quivi esisteva la famosa città di *Zarewi-Pody*, cap. dell'orda tartara detta d' Oro, e residenza d'*Achmet* re della grande Tartaria; questa città fu distrutta dal czar *Gio. Basilowitz* nel 1462, ed i tartari nogai la hanno rasa sino ai fondamenti.

Zaritzin città e fortezza della Russia eur., posta tra il Don ed il Wolga, e nel governo di Saratof. Essa è la più antica fortezza di Russia dopo Astracan; nel 1774 fermò i progressi dei cosacchi e paesani rivoltati, e dopo quest' epoca fu ristaurata e resa più forte. È abitata da ricchi negozianti, ed è dist. 74 l. al S. S. O. da Saratof, e 82 al

N. O. da Astracan. Long. 42, 7, 30; lat. 48, 42, 20.

Zarnata pic. ma forte ed importante città della Dalmazia nelle prov. Illiriche, edificata sopra una eminenza, prossima al paese dei manioti, e dist. 9 l. all' O. da Misistra.

Zarnaw città della Polonia nel gran duc. di Varsavia, posta tra Sandomir e Siradia.

Zaron v. Sorau.

Zarpana o Rota is. d' As., una nelle Marianne, posta sotto il 14 grado di lat.; ha 15 l. di circuito, un eccellente porto, ed è dist. 7 l. al N. da Guam.

Zaruma città del Perù, che ha ne' suoi contorni delle miniere al presente fuori d' attività, ed è dist. 20 l. al S. O. da Cuenca. Lat. merid 3, 40.

Zaslaw, *Zaslavia* città della Polonia russa nella Volinia, posta sul fi. Hotin; ha titolo di princ, ed è dist. 24 l all'E. S da Lucko. Long. 45, 56; lat. 50, 2.

Zates o Saatz città della Boemia sul fi. Eger, dal quale viene inondata qualche volta; i sobborghi di questa città sono bellissimi.

Zatmar, *Zatmarium* città e cont. dell' Ung. super. alle frontiere della Transilvania, posta sul fi. Samos che la circonda, e rendendo i suoi contorni paludosi vi fa essere l' aria malsana. I ribelli nel 1681 tentarono di sorprenderla, ma ne furono severamente puniti. Essa è dist. 20 l. all' E. p. S. da Tokai, 25 al N. q. E. da Waradin, e 52 all'E. da Buda. Long. 39, 59; lat. 47, 50.

Zator, *Zatoria* pic. città della Polonia aust., unita alla Boemia nel 1773; essa è posta sopra una eminenza, prossima al luogo ove il fi. Skaud gettasi nella Vistola. Vi si tengono due fiere annue di bestiame molto importanti, ed è dist. 7 l. al S. O. da Cracovia, e 20 al S. E. da Ratibor. Long. 37, 35; lat. 49, 59.

Zavatarello vill. d' It., che apparteneva al Piemonte (Genova), ora capo luogo del cantone, e dist. 2 l. al N. da Bobbio.

Zauditz pic. città di Germ., posta in un territorio fertilissimo, e nella parte della cont. di Jagerndorf, che appartiene alla Prussia.

Zavelstein pic. città di Svevia nel reg. di Wirt.; ha un cast. fabbricato sopra una mont., e in qualche distanza da questa città, in una stretta valle bagnata dal ruscello Deynach, trovasi il pic. borghetto dello stesso suo nome, famoso per le acque minerali che vi sono. Essa è dist. 11 l. all' E. da Stuttgard.

Zawaja lago d'Af., all'estremità merid. dell' Abissinia, che è la principal sorgente dell' Hawach.

Zawichost città di Polonia nel gran duc. di Varsavia, posta sulla Vistola, ed in passato residenza d' una castellania; essa è dist. 7 l. al N. da Sandomir.

Zavgula città e giurisdizione d' Amer. nella nuova Galizia, dipendente dal vice re della nuova Spag.; essa è posta in un territorio abbondante di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, e che produce della saporita frutta; sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, nelle quali consiste il suo traffico.

Zazuaros pic. città della Transilvania, posta sul fi Maros, e dist. 4 l. da Weissemburgo.

Zbaras nome di due pic. città della Polonia russa, una dist. 15 l. al N. da Braclaw, e l' altra 20 l. al N. da Kaminieck.

Zborow città della Gallizia orient., che appartiene all' Aust. sino dal 1773. Essa è famosa per lo scacco ricevutovi nel 1647 dal re *Casimiro* di Polonia, e per la disfatta datavi nel 1749 dai polacchi ai cosacchi e tartari uniti. È dist. 20 l. all' E. da Leopold. Long. 43, 56; lat. 49, 56.

Zohaad cont. e città dell'Ung. super., poste sul fi. Marosch.

Zohongrad cont. dell'Ung. super., ove trovasi una fortezza rovinata, che aveva lo stesso suo nome.

Zdiar convento di frati cistercensi nella Boemia, e nel circolo di Czaslau.

Zeb o Zebit v. Zab.

Zebea fi d'Af., che ha origine ai confini dell'Abissinia, e va a gettarsi nell' Oceano a Melinda.

Zeben v. Hermanstadt.

Zebid città dell'Arabia-Felice, che ha una pic. cittadella, delle grandi moschee, ma le case sono mal fabbricate. Essa è importante pel commercio di caffè, essendo il deposito del traffico dell Yemen coll' estero, ed è dist. 25 l. al N. da Moka. Long. 62; lat. 14. 12.

Zebu veso. d'Amer. nelle Filippine, e nell' is. di Lusson; il suo capo luogo è composto da qualche capanna d' indiani, e da varj sorprendenti conventi.

Zebuo bor. dell' is. di Malta, cinto da mura nel 1777, ed eretto in città sotto il nome della *città di Rohan*.

Zedenick bella città e bal. di Prussia nella Marca-Ukrania di Brandeburgo, che ha delle belle fonderie di ferro, ed un' abb. di figlie nobili protestanti. Fu incendiata nel 1801, ed è dist. 15 l. al N. da Berlino.

Zegzeg reg. d'Af. nella Nigrizia, la di cui cap. ha lo stesso nome; esso confina al N. col Niger che lo separa dal reg. di Cassena, all' E. col reg. di Zaufara, al S. con quello di Benino, ed all' O. coi deserti. Questo reg. è ora unito al Tombut. Long. 13, 30; lat. 20, 45.

Zehdin pic. città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta sopra un' is. che forma l'Oder al confluente del Muglitz.

Zeil pic. città di Germ. nel reg di Baviera, e nella Franconia, posta sul Meno, che in passato faceva parte dell' ex-vesc. di Bamberga, da dove è dist. 10 l. al N. O.

Zeila grande città d'Af. nel reg. d Adel, posta sulla costa merid. dello stretto di Babel-Mandel, ove ha un buon porto; essa è molto popolata, ricca e commerciante, e giace al S. O. d Aussagurel, che è la cap. del reg. Long. 60, 40, lat 10, 25.

Zeithain bor di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Misnia, posto sull' Elba.

Zeithon, *Lania* città della Turchia eur., posta sopra una collina prossima al fi. Agriomela, e nella prov. di Janna; ha un cast. sul golfo del suo nome, ed è dist. 20 l al S. E. da Larissa. Long. 41; lat. 39. 10.

Zeitz, *Zitis*, *Cizi* bella città del reg. di Sassonia nella Turingia reale, posta sul fi Eltser, e in un territorio in cui si coltiva quantità di cipolle e robbia; in questa città sonovi dei begli edifizj, e specialmente ammirabili sono, la chiesa collegiata, quella di s. Michele, la biblioteca del capitolo ed il vecchio cast; la sua popolazione ascende a 7000 abitanti, fa un ragguardevole traffico colle manifatture delle sue fabbriche di saje, panni, bottoni e conce di cuojo, ed è dist. 10 l. al S. O. da Lipsia, e 18 all'E. da Erfurt. Long 30, 8; lat. 50, 59.

Zeitz o piccolo Zeitz luogo di Germ. nel prino. d' Anhalt-Bernburgo, ove vi è un famoso cast. che servì per molto tempo di residenza ai prino d'*Anhalt*.

Zelanda, *Zelandia* una delle sette prov. che formavano in passato la rep. d Olan., e che si componeva dalle 6 is. principali di Schowen, Tolen, Nord-Beveland, Sud-Beveland, Duiveland e Walcheren. Il mare la separa dalla parte N. dalle is. d'Olan., la Schel-

da dal Brabante dalla parte E., la Hont dalla Fiandra, e l'Oceano la circonda all'O. La sua estensione unita è di 58 l. quadrate, la popolazione ascende a 81.900 abitanti, e produce molto frumento, abbonda di pascoli ove si alleva quantità di bestiame e vi si fa molto formaggio, e per garantire il paese dalle inondazioni viene da per tutto difeso da buoni e ben intesi argini e sostegni. Questa prov. venne ceduta alla Fr. col trattato del 10 marzo 1810, ed ora unitamente alla parte della Gueldria situata sulla riva sinistra del fi. Waal forma il dipart. delle Bocche del Reno.

Zelanda (la nuova) questo paese, che fa parte dell' Australasia, fu scoperto nel 1642 da *Tasman* navigatore olan. che non vi sbarcò; ma essendosi portato a bordo della sua nave qualche naturale, sette uomini del suo equipaggio sbarcarono senza precauzione e senza armi, e vi furono massacrati. Essendo stata riconosciuta la nuova Zelanda dal celebre *Cook* nel 1770, esso ne fornì i più esatti dettagli. Questa contrada, che s'estende dai gradi 164 ai 177 di long. orient., e dai gradi 52 ai 36 di lat. S., è posta al S. E. della nuova Caledonia, ed è divisa in due is. dallo stretto di Cook, una merid. chiamata dai naturali *T'Avai Poenamoo*, e l'altra sett. chiamata *Thaeino*; ognuna d'esse ha circa 170 l. di lung. e 40 di larg., una è più fertile dell'altra, ma tutte e due godono d'un clima che età al confronto di quello della Fr. Gli abitanti sono d'una statura come la maggior parte degli eur., il loro colorito è un olivastro più carico di quello degli spag., hanno i lineamenti regolari, e molti possono passare per belli; ed è sorprendente l'osservare una varietà così decisa fra questi ed i popoli della nuova Olan., ciò che fa supporre a molti viaggiatori, che gli abitanti di queste due is. siano oriondi dell'Af, quando tutti gli isolani del mar Pacifico sembrano essere as. Questi seppelliscono i morti, credono che il loro cuore il terzo giorno venga trasportato da un *eà-toua*, o genio, nelle nuvole, la loro religione è mentale, non hanno alcun luogo destinato pel culto, ed i preti pregano per tutta la nazione in pien' aria; non hanno altra divisione di tempo che la rivoluzione della luna, ed ogni cento lune forma un intervallo da essi chiamato *ta-ii i-tou* o cento lune, e da questo corso contano la loro età e la data degli avvenimenti storici; vanno vestiti di una lunga zimarra, tessuta col finissimo lino che raccolgono nel loro territorio, portano al collo dei pezzi di malachite, ed alle orecchie una specie di corona, si dipingono la faccia, sono poligami, ed usano a prendere quante sorelle sonovi in una famiglia allorchè ne sposarono una; il suicidio è assai frequente tra loro, la più pic. cosa li porta a questa disperazione, ed è singolare che se una donna è percossa da suo marito, ella s'impicca un momento dopo. Sono fieri nelle guerre, vanno armati di picche, giavellotti ed altre armi, ed i nemici che fanno prigionieri li mangiano, facendoli arrostire ancora palpitanti; questa ferocia sembra riservata nelle guerre, mentre gli abitanti della baja delle is. prossime al capo Nord non dimostrano nel loro carattere nulla di barbaro, ed hanno un' avversità decisa pei liquori forti. Uno dei più distinti fra questi abitanti si determinò nel 1805 ad imbarcarsi sopra una nave ing., e fu condotto a Londra ove si dimostrava assai tranquillo e penetrante. Questi popoli conservano la memoria dei fatti storici dei loro antenati in alcune canzoni che vengono can-

tate con qualche armonia, e sono appassionati pel ballo. Il suolo di queste is. è parte montuoso, e coperto da folti boschi, i di cui alti alberi portano le foglie verdi sino al ricomparire delle nuove; la parte piana produce del lino d'una finezza sorprendente, e dei pomi di terra, che uniti alla pesca formano il nutrimento de' suoi abitanti, i quali dividonsi in diverse popolazioni governate da altrettanti capi.

Zelanda v. Selanda.

Zelaya giurisdizione d'Amer. nella prov. di Mechoacan, e nel reg. della nuova Spag., il di cui territorio è assai fertile, producendo quantità di pepe ed ulive. Il suo capo luogo, che ha lo stesso nome, fa un considerabile traffico di pepe ed olio, ed è dist. 40 l. al N. E. da Valladolid, e 30 al N. N. E. da Messico.

Zelé bor. di Fr. (Schelda) nell'ex-Fiandra aust., posto nel mezzo di 21 casali; è capo luogo del cantone, ed è dist. 1 l. e mezzo al N. O. da Dendermonda, e 5 all'E. da Gand.

Zell o Cella, *Cella* città di Germ., posta sull'Aller, ed antica cap. della cont. del suo nome, che faceva parte del duc. di Luneburgo. Essa è ora unita al gran duc. di Baden, e la sua popolazione ascende a 5000 abitanti; in questa città sonovi molte fabbriche di stoffe di lana, tele e oreficerie, ed il vantaggio che le navi mercantili possono rimontare il fi. sino alla città la fa essere molto mercantile. Essa fu presa dai fr. nel 1758, ed è dist. 6 l. al N. O da Brunswick, 15 al N. da Hildesheim, 19 al S. q. O. da Luneburgo, e 5 da Neustadt. Long. 27, 57; lat. 52, 45

Zell (la cont. di) ex-cont. di Germ., che faceva parte del duc. di Luneburgo, ed è posta tra i fi. Elba e Weser. La sua estensione era di 48 l. di lung. e 40 di larg., e confinava al N. coll'Holstein e il Lauenburgo, all'E. col Mecklemburgo e la Marca, al S. col duc. di Brunswick ed il vesc. d'Hildesheim, ed all'O. coi duc. d'Annover e di Verden. Ora questo paese appartiene per la maggior parte al reg. di West., ed il resto al gran duc. di Baden.

Zell nome di tre città di Germ.; una nel duc. di Sassonia-Gotha, che ha delle acque minerali, l'altra che appartiene alla Fr. (Sarra) e nell'ex-elett. di Treveri, posta sulla Mosella, e dist. 10 l. al N. E. da Treveri, e la terza nel reg. di Baviera, posta sul lago di Zell, che faceva parte dell'ex-vesc. di Saltzburgo, e nelle di cui vicinanze evvi una miniera d'oro; è dist. 12 l. al S. da Saltzburgo.

Zellerfeld città di Germ. nel reg. di West., e nella Sassonia infer., che faceva parte dell'ex-princ. di Grubenhagen; essa è situata tra monti, ne' suoi contorni sonovi delle miniere d'argento, ed è dist. 2 l. e mezzo dalla famosa caverna di *Hartzburgert-Halle* (ove l'acqua salata si petrifica), 9 all'E. da Grubenhagen, 4 al S. O. da Goslar, e 17 al S. E. da Annover. Long. 8, 5; lat. 51, 47.

Zell-sull'Hammersbach, *Cella* pio. città di Germ. nella Svevia, e nel gran duc. di Baden, posta sul fi. Nagolt; essa era in passato libera ed imp. sotto la protezione della casa d'Aust., ed è dist. 6 l. al S. da Baden, e 17 al S. O. da Stuttgard. Long. 25, 47; lat. 48, 19.

Zembla (la nuova) o Novaja-Zemlia *cioè* Nuova—Terra is. del mar Glaciale, appartenenti alla Russia, prossime alle coste del governo di Tobolsk, dal quale vengono separate dallo stretto di Vaigats. Esse compongonsi di orridi mont. sterili e disabitate, come le altre is. delle coste della Laponia e del mar Bianco; dicesi

che siano 5, ma i canali che le separano, trovandosi sempre coperti di ghiaccio, non lasciano luogo a verificarlo. Essendo l'asilo dei vitelli marini, volpi, orsi bianchi e qualche renne, i russi vi vanno alla caccia, ma particolarmente di una specie di cane marino della grandezza d'un bue ordinario che quivi abbonda, dalla di cui caccia ritraggono molto lucro, avendo questo animale due gran denti che gli sortono dalle due parti della bocca, e che servono come l'avorio; la sua pelle ed il grasso con cui si fa dell'olio sono pure oggetti che molto bene si sostengono in commercio. Questo paese nell'inverno ha due intieri mesi di notte. Long. 70, 96; lat. 69, 77.

Zemarow pic. città della Polonia russa nel governo di Grodensk, dist. 8 l. da Bielsko.

Zemme pic. città di Persia nel Korasan, posta sul fi. Gihon, che fa un considerabile commercio coi tartari.

Zemplin città e cont. dell'Ung. super., posta sul fi. Bodrog, dist. 10 l. al S. E. da Cassovia, e 11 al N. E. da Tokai. Long. 39, 10; lat. 48, 36.

Zempolla pic. città dell'Amer. sett., capo luogo della giurisdizione del suo nome nella nuova Spag., e prossima a Messico. Nel territorio di questa città cresce una pianta singolare e molto utile, dalla quale gl'indiani ricavano del legname d'opera e per coprire i tetti; inoltre ne estraggono un liquore che serve per vino e diventa aceto, come pure dell'olio, balsamo, miele, reffe, aghi, e specialmente un liquore detto *Pulque*, che forma un ramo di commercio con Messico.

Zenderoud fi. famoso di Persia, che credesi sia il *Gynde* degli antichi; il suo corso che dirigesi dall'O. all'E. è di 50 a 60 l., passa da Ispahan, e dist. 20 l. da questa città perdesi in una pianura paludosa.

Zeng o Zeoni v. Seona.

Zenit nome che dassi al punto del cielo che resta perpendicolare alla nostra testa; il punto opposto vien chiamato *Nadir*.

Zenlerode città del reg. di Sassonia, che fa un commercio considerabile colle calze che vi si fabbricano. Essa è dist. 5 l. all'O. da Greiz, 3 all'E. N. da Schreiz, ed 8 al S. S. O. da Gera. Long. 9, 30; lat. 50, 37.

Zent, *Zenta* bor. d'Ung., posto sul fi. Theiss, e poco lungi da Seghedino. Esso è celebre per la strepitosa battaglia data nel 1697 dal princ. *Eugenio* ai turchi comandati da *Mustafà* II, che vi fu disfatto colla perdita di 20,000 mussulmani.

Zerbst, *Servesta* città di Germ. nel princ. d'Anhalt-Dessau; ha un buon cast. e molte fabbriche di tabacco, cera, porcellana, oreficerie e birra che la rendono assai commerciante, ed è dist. 4 l. al N. da Dessau.

Zerbsten o piccolo Zerbst pic. città di Germ. nel princ. d'Anhalt-Goeten, posta sull'Elba, e poco lungi da Achen.

Zeré (il lago di) gran lago di Persia, che ha 30 l. di lung. e 4 di larg.; esso vien chiamato *Zeré* dai fr. a causa di un vill. di questo nome che l'avvicina, e gli ing. per la stessa ragione lo chiamano *Durra*.

Zerem v. Sirmioh.

Zerioan città di Persia nell'Irac-Agemi, posta in una stretta pianura tra le mont., la quale è patria di molti autori celebri fra gli arabi.

Zermagna fi. della Dalmazia, che scorre ai confini della Dalmazia propria e della Morlachia, e va a gettarsi al fondo d'un gran golfo al N. della città di Novigrad.

Zetator o Centapor pic. città dell'Indie al di quà del Gange, posta sulla costa del reg. del Decan.

Zevenar o Seventar pic. città di Fr. (Issel super.), che faceva parte del duc. di Cleves, posta tra la Gueldria e l'ex cont. di Zutphen.

Zeyl cont., bor. e cast. di Svevia.

Zezaro o Zezero fi. del Portog., che ha la sua sorgente nella prov. di Beira, e va a gettarsi nel Tago vicino al bor. di Punchcta.

Zhé-Hol città della Tartaria chinese, posta fuori della gran muraglia, e sulla gran strada che da Pekin comunica con tutto l'imp. Evvi un magnifico palazzo ove soggiornano gl' imp. nell' estate, ed è dist. 52 l. al S. O. da Pekin. Lat. 40, 58.

Zia, *Cea* is. dell' arcipelago, una delle Cicladi, posta al N. di Termia, ed al S. O. di Negroponte, e lungi 5 l. dal capo delle Colonne che termina la Livadia da questa parte. Essa ha 6 l. di lung. e 3 di larg., è molto ben coltivata, e produce in abbondanza orzo, vino, seta ed una quantità prodigiosa di vallonea; la sua popolazione ascende a 6000 abitanti tutti di religione greca, e la sua cap. ha lo stesso nome dell' is.

Zia città della Turchia eur., cap. dell'is. del suo nome, fabbricata in forma d' anfiteatro sopra un'eminenza, e nel luogo ove eravi in antico la città di *Caria*; vi risiede un vesc. greco, fa un considerabile traffico di seta, vino e vallonea, e a ciò contribuisce l' eccellente porto che trovasi una l. lungi dalla città. Long. 42, 32; lat. 37, 40.

Zia (la mont.) v. Giove (il monte di).

Ziegenbruck pic. città del reg. di Sassonia nel circolo della Misnia, posta sulla Saala; ha un cast. edificato sopra una mont., ed è dist 4 l. all' E. da Saalfeld.

Ziegenhals pic. città della Silesia nel duc. di Grotkaw., nella quale sonovi delle fabbriche di vetri, ed è dist. 2 l. al S. da Neisse.

Ziegenheim o Ziegenhayn, *Ziegenheimum* città di Germ. nel reg. di West., e nel dipart. della Werra, che faceva parte dell'ex-langraviato d Assia-Cassel. Essa è edificata in un'is. formata dal pic. fi. Schwalm, in mezzo a paludi che la rendono assai forte; ha pure delle ottime fortificazioni, ed è dist. 12 l. al S. q. O. da Cassel, e 7 al S. da Fritzlar. Long. 27, 10; lat. 51, 10.

Ziegesar pic. città e cast. della Sassonia super.; nel Brandeburghese, alle frontiere del duc. di Magdeburgo, ove in passato risiedeva il vesc. di Brandeburgo; essa è dist. 8 l. all' O. da Potzdam.

Zierenberg pic. città ed ex-bal. di Germ. nell'Assia infer., ai confini della cont. di Waldeck, ora unita al reg. di West., e dist. 4 l. al N. O. da Cassel.

Zierikzée, *Scaldia* città d'Olan. (Bocche della Schelda), cap. dell' is. di Schowen, posta all' imboccatura della Schelda, ove ha un buon porto, e riguardata come la più antica città della Zelanda. È capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 8000 abitanti; il suo commercio è considerabile, particolarmente in sale, ostriche ed idromele, e le ostriche, che in gran quantità si pescano ne' banchi di sabbia che l' avvicinano, vengono conservate in certi pozzi onde spedirle per tutta l' Olan. Gli spagnuoli presero nel 1576 dopo 7 mesi d' assedio, ed è dist. 10 l. al N. O. da Hulst, 6 al S. O. dalla Brille, e 7 al N. E. da Middelburgo. Long. 21, 25; lat. 51, 38.

Zierotin paese di Boemia nel circolo di Slanitz, che forma il patrimonio dei conti del suo nome, ed è dist. 3 l. al S. O. da Slanitz.

Ziesar pic. città di Germ. nella media marca di Brandeburgo, che

conta 1600 abitanti; questa è la sola città del territorio di Magdeburgo, che sia restata alla Prussia colla pace di Tilsit.

Zigea pic. is. formata dalla Sava in Schiavonia, nella cont. di Zagrab, e posta tra Zagrab e Sisseg.

Zillisheim grosso vill. di Fr. (Basso Reno) nell'Alsazia, che ha un cast., e faceva parte dell' exbal. di Brunstad.

Zimapan città dell'Amer. nella nuova Spag., capo luogo della giurisdizione del suo nome, e posta al N. E. di Messico; è assai commerciante, ed ha nei suoi contorni delle ricche miniere di piombo e d' argento.

Zimatlan città d' Amer. nella nuova Spag., capo luogo della giurisdizione del suo nome; fa un considerabile traffico di coccinigliа, ed è dist. 9 l. al N. da Oaxacà.

Zimbaoë città della costa orient. dell'Af. nel reg. di Monomotapa, posta sul fi. Zambeze, tra i forti portog. di Tete e Lena; ad onta che la città cap. del reg. sia Monomotapa, il re fa la sua residenza in Zimbaoë. Long. 29, 55; lat. merid. 19, 30.

Zinder v. Ahwaz.

Zinna o Zenna luogo del reg. di Wirt., che faceva parte dell'exduc. di Magdeburgo, ove eravi un famoso convento, in cui nel 1665 morì il margravio *Cristiano Guglielmo*; nello stesso anno le case di Sassonia-Brandeburgo e Brunswick vi tennero una conferenza. È dist. 2 l. all' O. da Jutterborch, e 7 al N. E. da Wittemberga.

Zintzendorf paese di Germ. nell' Aust. infer., e nel quartiere dell' *Alto-Wiener-Wald*; esso è il patrimonio dei conti del suo nome.

Zipaquira città dell'Amer. merid. nel nuovo reg. di Granata, posta in un fertile territorio, abbondante specialmente di grano, ed ove sonovi delle ricche saline. Essa è il capo luogo del governo del suo nome.

Zippel-Zerest v. Zorbeio.

Zips o Zipsienni distretto di Ung., che comprende le 16 città privilegiate degli *eiduchi*.

Zirchnitzersée v. Cirknitz.

Zirona pic. is. del golfo di Venezia, che fa parte delle prov. Illiriche, ed è posta tra l' is. di Bua e la città di Trau.

Ziscaberg luogo di Boemia nelle vicinanze di Praga, ove *Federico* II nel 1757 guadagnò una battaglia contro agli austriaci.

Zista bella città della Bulgaria, posta in un fertile territorio.

Zitavia, *Zitavia* ed in tedesco Zitaw città di Germ. nella Lusazia super., e nel reg. di Sassonia, posta sulla Neisse, ed ai confini della Boemia. Essa era un bor., che nel 1255 fu eretto in città da *Stanislao* III re di Boemia, il quale la fece cingere di mura. Nel 1757 venne bombardata dagli aust. che quasi la rovinarono, ma dopo quest' epoca fu di nuovo rifabbricata, ed assai più bella di prima, avendo ora dei magnifici edifizj, una ricca biblioteca, e sorprendente si è la fabbrica della dogana; i suoi sobborghi sono molto estesi, ed ornati di deliziosi giardini, e la total sua popolazione ascende a 11,000 abitanti. La ricchezza e la floridezza commerciale di questa città è dovuta alla quantità di lino, che producono il suo territorio ed i paesi circonvicini, e col quale vengono fabbricate molte tele di diverse qualità sì fine che ordinarie, di cui essa è il principal deposito, e queste tele vengono da qui spedite in Ing., Spag., Portog. ed It.; oltre le tele ha essa particolarmente diverse fabbriche di panni, tappeti, cappelli, birra e carta, che anch' esse influiscono all' aumento del suo traffico. È dist. 7 l. al S. O. da Gorlitz, e

10 al S. E. da Dresda. Long. 32, 30; lat. 50, 54.

Zitrach pic. città d' As. nella Circassia, che dà il suo nome ad una contrada, la quale formava parte dell antica *Albania*; essa è posta ai confini del Zacheti e dei tartari-daghestani.

Zizers bel bor. della Svizzera nel cantone dei Grigioni, il quale è posto in un fertile territorio, che abbonda di grano, vino e frutta.

Znaim o Znoym, *Znoimum* città reale della Moravia, deliziosamente situata sopra una mont. al di cui piede scorre il fi. Taya, e nel circolo del suo nome. Questa città, la di cui popolazione ascende a 5300 abitanti, ha un bello ed antico cast., ed ammirabili sono, la magnifica certosa e la ricca abb. di *Luka*. Quivi morì nel 1437 l' imp. *Sigismondo*, fu presa dagli svedesi nel 1645, ed è celebre nelle ultime guerre, tanto per la completa vittoria riportata nel 1805 dal prino. Murat (ora re di Napoli) nelle sue vicinanze contro ai russi, quanto per la sospensione d' armi statavi sottoscritta nel 1809 dopo la memorabile battaglia di Wagram, che portò in seguito la pace di Vienna. Essa è dist. 10 l. al S. O. da Brinn, e 13 al N. da Vienna. Long. 34, 20; lat. 48, 48.

Zoaglia bor. d' It. nel Genovesato (Appennini), posto in riva al mare; sonovi delle fabbriche di velluti, ed è dist. 1 l. all' O. da Chiavari.

Zoara, Zanara o Zunara pic. città d'Af. nella Barbaria, posta sul golfo Sidra, nella prov. di Barca, ed ai confini del reg. di Tripoli.

Zobeir o Vecchia-Basra pic. città d' Arabia nell' Irao-Arabi, in passato attraversata da un canale che al presente è diseccato; gli abitanti di questa città proteggono le caravane che attraversano il deserto, ed essa è dist. 4 l. all' O. da Basra.

Zobino pic. città dell'Aust. infer., posta nel quartiere dell'Alto-Manhartsberg, la quale è proprietà dei prino. di *Stahremberg*.

Zoblitz pic. città di Germ. nel reg. di Sassonia, e nel circolo di Misnia; i suoi abitanti sono molto industriosi, e ne' suoi contorni trovansi delle cave di marmo e serpentina.

Zobten pic. città della Silesia prussiana.

Zodiaco (il), *Zodiacus* il zodiaco è un gran circolo o linea che attraversa obbliquamente l' equatore tra i due tropici. Questo è il solo circolo convenzionale a cui venga attribuita una larg. di 16 gradi, e ciò perchè i pianeti che lo circondano possono nel loro corso estendersi di 8 gradi per ogni parte. La sua larg. vien divisa in due parti da una linea chiamata *eclittica*, perchè allorquando la luna si trova sulla medesima riesce al punto opposto del sole, e allora la terra che si trova tra mezzo a questi due astri ecclissa la luna; e così allorquando la luna ed il sole trovansi nel medesimo punto di questa linea, la luna venendo ad essere tra il sole e la terra ecclissa il sole. Questa è la linea che il sole percorre nello spazio di 365 giorni e 6 ore, il che forma l'anno solare; le 6 ore unite in 4 anni formano un giorno, che si aggiunge ogni 4 anni al mese di feb., e vien chiamato *anno bisestile*; mancando 11 minuti ogni anno alle 6 ore, questi nel corso di 400 anni formano 3 giorni, ed è perciò che l' ultimo anno d' ogni secolo non è bisestile, che di 4 in 4 secoli. Il zodiaco vien diviso in 12 parti o costellazioni chiamate, l'*Ariete*, il *Toro*, i *Gemelli*, il *Cancro*, il *Leone*, la *Vergine*, la *Bilancia*, lo *Scorpione*, il *Sagittario*, il *Capricorno*, l'*Acqua-*

rio ed i *Pesci*. Questi segni servono a determinare le varie stagioni; ma attualmente il loro ordine è molto cambiato in astronomia, da ciò che vediamo esposto sui calendarj, mentre per l' effetto d' un movimento particolare, ma lentissimo dell' asse della terra, queste costellazioni non corrispondono più ai medesimi punti dell' orbita terrestre.

Zoerbig o Zippel-Zerbst pic. città e cast. di Germ. nel reg di Sassonia, che dava il nome all' antico landgraviato di Zerbst.

Zoest v Soest.

Zoffingen, *Tobinium* antica e bella città della Svizzera, posta sul fi. Wigger, che forma un distretto del cantone d'Argovia. Essa è posta in una amena situazione, prossima ad una grandissima selva che fornisce degli alberi di pino assai macchinosi; ha un bellissimo tempio, una pubblica biblioteca, ove conservansi diversi manoscritti assai curiosi, e le sue diverse fabbriche d' indiane, tele di cotone, nastri, e mussoline la fanno essere molto mercantile. È dist. una l. da Arburgo, e 3 al S. O. da Arau.

Zolfeld v. Salfeld.

Zollern, *Zollernum* o *Zollero* cast. di Germ., posto tra le mont. del Wintemberghese; esso dà il nome al prine. di *Hohen-Zollern*, ed è dist. 4 l. al S. da Tubinga.

Zolnoch, *Zolnocum* città considerabile dell' Ung. super., posta al confluente dei fi. Theiss e Sageba; essa fu presa nel 1555 dai turchi, che la possedettero sino al 1684, nel qual' anno gli imp. la ricuperarono. È dist. 22 l. al N. q. E. da Colocza, 18 all' E. da Buda, e 25 all' O. q. N. dal gran Waradino. Long. 37, 45; lat. 57, 10.

Zomme fi. d' Olan., che passa dalla città di Berg-op-Zoom.

Zona, *Zona* nome convenzionale, che dassi allo spazio posto tra due circoli paralleli, e l' equatore, e che riesce come una fascia o cinta parallela allo stesso; comprende varj climi, ed i geografi dividono il globo in cinque zone, secondo i differenti gradi di caldo o di freddo, e sono la *Torrida*, le due *Temperate* e le due *Fredde* o *Glaciali*. La zona torrida si estende a 23 gradi da ogni parte dell' Equatore, è situata tra i tropici, e chiamasi torrida, perchè, ricevendo i raggi del sole perpendicolari, il caldo vi è eccessivo al segno, che gli antichi la credevano disabitata. Le zone temperate si estendono sino al 43° grado, sono poste tra i tropici ed i circoli polari, e chiamansi temperate, perchè, non ricevendo i raggi del sole che obbliquamente, il caldo ed il freddo vi sono moderati, e sì l' uno che l' altro più o meno forti in proporzione della lontananza dei tropici. Le zone fredde o glaciali s' estendono sino al 23.° grado e mezzo, sono poste tra i circoli polari ed i poli, e chiamansi glaciali, perchè, non avendo per la maggior parte dell' anno il sole sul loro orizzonte, il freddo vi è eccessivo, ed i ghiacci appena si sciolgono nell' estate, ad onta che il caldo vi sia egualmente fortissimo, perchè il sole in questa stagione non abbandona l' orizzonte; ma una tal forza di caldo dura per un breve spazio di tempo.

Zonchio v. Navarrin.

Zons o Sons, *Sontina* pic. città di Fr. (Roer), che faceva parte dell' elett. di Colonia; è capo luogo di cantone, ed è dist. 5 l. al N. O. da Colonia.

Zoques prov. d'Amer. nella nuova Spag., che fa parte del governo di Chiapa, alla frontiera di quello di Tabasco; i suoi prodotti consistono in seta e cocciniglia.

Zorndorf città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo,

nelle di cui vicinanze *Federico* II nel 1758 disfece i russi. Essa è dist. una l. da Custrin.

Zossen pic. città, signoria e bal. di Germ., posti sulla Notta e nella media marca di Brandeburgo. dist. 7 l. al S. da Berlino.

Zottenberg, *Mons Zobotus* o *Sequax* alta mont. della Silesia, nel princ. di Schweinitz, in cui sonovi delle cave d' un bellissimo marmo verde; alla sua sommità trovasi una sacra cappella che è in gran divozione, ed alla quale fanno i penitenti de' pellegrinaggi; questa è proprietà dell' abb. dell' is. di Sabbia in Breslavia, dalla qual città è dist. 8 l. all' O.

Zouf o Gaur città d'As. nella Tartaria indipendente, e nel reg. di Candahar, cap della prov. di Gaur; ne' suoi contorni sonovi diverse figure e monumenti scolpiti nel masso.

Zouylah città d'Af.. una delle principali del reg. di Fezan.

Zuoala (l'istmo di) istmo della Russia as., che ha mezza l. di larg., ed è difeso dalla città di Precop; esso unisce la Tartaria Crimea col paese dei tartari nogai, e le due parti della pic. Tartaria poste tra il lago di Sescan ed il golfo di Negroponte.

Zucara v. Zungar.

Zucarello pic. città d'It. nel Genovesato (Appennini), ch' era un antico feudo imperiale.

Zuckmantel pic. città della Silesia nel duc. di Grotkaw, che le miniere de' suoi contorni rendono considerabile Questa città fu nel 1741 saccheggiata ed incendiata dai prussiani, ed è dist. 6 l. al S. da Neisse.

Zuczermandel bor. dell'Ung nella cont di Presburgo, i di cui abitanti sono per la maggior parte ebrei.

Zuenzica paese d'Af, che fa parte della prov. di Sahara, e che si estende dal Biledulgerid sino al paese de' negri. Il suo principal prodotto è il sale, e vanno ivi a caricarlo le caravane della Barbaria e della Nigrizia. Diversi luoghi di questo paese sono abitati da arabi che rendonsi formidabili ai loro vicini, specialmente ai negri, facendo a questi una continua caccia, e procurando di prenderli, per condurli a Marocco ove li vendono.

Zug (il cantone di), *Pagus Tugiensis* o *Tugenus* cantone della Svizzera, che comprende l' antico cantone dello stesso nome, e confina all' E. ed al N. col cantone di Zurigo, all' O. con quelli di Lucerna ed Argovia, ed al S. con quello di Schwitz. La sua estensione è di 4 e 5 l. di lung., e 3 di larg., il territorio è delizioso e fertile, producendo grano, vino e saporitissima frutta, ed abbonda di pascoli, specialmente ne' contorni del lago di Zug, ove allevasi quantità di bestiame. Questo cantone, che fece parte della confederazione svizzera nel 1352, ha una popolazione di 14,000 abitanti che professano la religione cattolica, ed il governo vi è democratico.

Zug, *Tugium* antica, pic. ma bella città della Svizzera, capo luogo del cantone del suo nome, posta sulla riva orient. del lago di Zug; il dì 3 marzo 1435 la porzione di questa città più prossima al lago sprofondò, ed essendo poi stata rifabbricata venne questa chiamata città nuova, ed il rimanente città vecchia, ad onta che tutta la sua popolazione non sia che di 2000 abitanti. Di questa città è fatta menzione sino dal 7.° secolo; ha qualche bella chiesa, e l' arsenale ed il palazzo di città vengono riguardati come fabbriche che meritano di essere osservate. Sonovi diverse fabbriche di tele, ma il suo principal traffico consiste in grano, vino e bestiame. Zug è famosa per la memorabile battaglia datasi nel

1315 nel monte Morgarten, che è nelle sue vicinanze, tra gli svizzeri e gli aust., ed avendo riportata una completa vittoria i primi, questa assicurò la libertà del loro paese. Essa è dist. 5 l. tanto da Lucerna, quanto da Schwitz e Zurigo, 18 da Basilea e da Solura, e 10 da Costanza. Long. 26, 14; lat. 47, 12.

Zug (il lago di) lago della Svizzera, che prende il suo nome dalla città di Zug; ha tre l. di lung., ed una di larg., è molto profondo, specialmente da Zug sino ad Art, è ricco di pesce assai delicato, ed è sottoposto a forti tempeste, ma le sue rive sono deliziose, essendo adorne di belle e ben coltivate campagne.

Zuid-Dorp pic. bor. di Fr. (Schelda), che faceva parte dell'Olan. ceduta nel 1810; vi si contano 500 abitanti, ed è dist. 5 l. all' E. N. E. da Eecloo.

Zuiderzée, *Austrinus Sinus* (il lago del) gran lago o golfo d' Olan., che può riguardarsi come un pic. Mediterraneo, avendo 260 l. quadrate di superficie, 30 di lung., 10 a 12 di larg.; esso si estende dal S. al N., e comunica col mare del Nord. La sua formazione è derivata da una spaventevole inondazione, seguita nel 3.° secolo, che sommerse un gran tratto di paese ed in cui perì una quantità di persone, poichè comprendeva molti vill.; alla sua entrata trovansi diverse is., e le principali sono quelle del *Texel* e di *Wieringen*, ed è ora assai utile al commercio per la facile comunicazione tra i paesi ch' esso bagna, ma avendo poca profondità si gela facilmente nell' inverno; questo lago dà il nome ad un dipart. nel quale è pure compreso.

Zuiderzée (dipart. del) dipart. di Fr., che si compone della più ricca parte dell' Olan.; il capo luogo della prefett. è Amsterdam, ha 6 circ. o sotto prefett., e sono, Amsterdam, Alkmaer, Amersfort, Harlem, Hoorn ed Utrecht, 47 cantoni o giudicature di pace, e la sua corte imp. è all' Aja. La superficie di questo dipart. è di . . . . l. quadrate, la sua popolazione ascende a 513,000 abitanti, ed il suo territorio, quantunque l' aria non vi sia troppo sana, venendo bagnato oltre il Zuiderzée anche da molti altri fi., è fertile di grano; sonovi de' pingui pascoli ove allevasi quantità di bestiame, da cui si ritrae in gran copia il formaggio ed il butirro, che forma una parte del suo commercio, mentre il traffico in generale de' paesi che compongono questo dipart. è uno de' principali del mondo.

Zuila o Belled—el—Sherif città importante degli sherifi in Af., nelle vicinanze ai deserti del reg. del Fezan, posta in una situazione favorevole, mentre le campagne che la circondano sono molto fertili, e coperte di vivaj di datteri. Quantunque questa città sia molto decaduta dall' antico suo splendore, pure i suoi abitanti non sono che ricchi signori, essendo essa l' ordinaria dimora dei parenti del sultano; è dist. 6 giornate al S. da Mourzouk.

Zulch v. Zulpich.

Zulfa città di Persia vicino ad Ispahan, della quale viene ad essere come un sobborgo, non essendone divisa che dal fi. Sanderoud. Questa città è abitata da una colonia d' armeni condottivi da *Shah-Abas*, che hanno un arciv., varie chiese e monasteri.

Zullichau, *Zullichavia* città di Prussia nella nuova marca di Brandeburgo, posta in un fertile territorio; ha una sede ispettorale ecclesiastica, vi si contano 6000 abitanti, e fa un considerabile traffico coi panni delle proprie fabbriche. Nelle vicinanze di questa città i russi nel 1759 guadagnarono una battaglia contro ai

prussiani, nominata anche la battaglia di *Palzig*, da un pic. luogo di questo nome che trovasi vicino. Fuori dalle sue mura evvi un forte cast. difeso da bastioni, mura e fossa, ed essa è dist. 8 l. al N. E. da Grossen.

Zulpich o Zulch, *Tolbiacum* città di Fr. (Roer), che faceva parte dell' ex-duc. di Giuliers, ed apparteneva all' arciv. di Colonia; questa città, che ora è capo luogo del cantone, credesi sia l'antica *Tolbiac*, ove *Clovis* nel 496 dopo avervi guadagnato una famosa battaglia abbracciò il cristianesimo. Essa è dist. 7 l. al S. O. da Colonia, 4 al S. da Giuliers, e 4 all' O. da Bonn. Long. 24, 23; lat 50, 32.

Zultz pic. città murata della Silesia prussiana, nel prino. di Oppeln.

Zunchio v. Navarrin.

Zungar o Zucara città d'Af. nel reg. di Tunisi, e nella prov. di Byzacium; ora questa città è rovinata, e le sue rovine sono coperte di boschi.

Zurigo (il cantone di) cantone della Svizzera, ed uno dei principali, che si compone dell' antico cantone del suo nome, e dei quattro vill. di Dictikon, Schlieren, Octwil e Hutikon, che facevano parte dell'ex-cont. di Baden; esso confina al N. colla Svevia ed il cantone di Sciaffusa, all'E. colla Turgovia ed il cantone di s. Gallo, al S. coi cantoni di Zug e di Schwitz, ed all'O. con quello d'Argovia; la sua estensione è di circa 20 l. di larg. e 12 di larg., e la popolazione ascende a 190,000 abitanti, che professano la religione protestante, e sono attivi, frugali e laboriosi. Il territorio è uno dei migliori della Svizzera, venendo formato da belle valli fertili di grano, vino e frutta, e da amene mont. coperte di pascoli, ove si alleva quantità di bestiame, e trovanvisi pure diversi laghi ricchi di pesce. Questo cantone era in passato il primo dei 13 cantoni svizzeri; ora è direttoriale, ogni 6 anni vi risiede la dieta, ed il suo deput. ha due voti; il governo cantonale è un misto di democratico ed aristocratico, e la sua cap. ha lo stesso nome del cantone.

Zurigo, *Tigurum* antica, grande, ricca e forte città della Svizzera, cap. del cantone del suo nome, e deliziosamente situata sopra due colline, nel luogo in cui il fi. Limmat sorte dal lago di Zurigo, e scorrendo lungo la città la divide in due parti, che comunicano col mezzo di due sorprendenti ponti: uno verso il centro, e questo è talmente spazioso, che sopra il medesimo, senza portar disturbo ai passeggeri, si fa il mercato dell' erbe; l' altro che resta più in alto è tutto coperto, e serve di passeggiata. Questa città, che ha una popolazione di 12,000 abitanti, il di cui carattere morale vien riguardato come un modello d'onestà, semplicità, ospitalità ed industria, è ben fabbricata, ha un' univ. e molti edifizj magnifici, e particolarmente ammirabili sono, il palazzo di città posto lungo il fi., ove vedesi un portico di marmo nero ornato di buone sculture, l' arsenale, in cui si conservano molte armi degli antichi svizzeri e la balestra di *Guglielmo Tell*, la casa degli orfani, la cattedrale, la chiesa di s. Pietro, i due monumenti di *Gessner* e di *Trippel*, ed in fine la piazza maggiore, ove eravi l' antico palazzo imp., che ha nel mezzo una bellissima fontana il di cui getto va all' altezza di 115 piedi. Questa città è pure famosa per le sue vicende politiche; essendo libera ed imp. fu il teatro della guerra dell' indipendenza svizzera, e gli aust. la presero e ripresero; nel 1524 abbracciò la

riforma d' *Ulino Zwingle*, ed in quest' occasione dimostrò col fatto la rettitudine de' suoi capi, non essendosi essi appropriato veruno dei beni provenienti dallo spoglio dei conventi e delle chiese cattoliche, ma convertendoli anzi in altrettante opere pie ed instituti di beneficenza. Anche il suo commercio è una prova luminosa dell' industria degli abitanti di questa città, non aggirandosi che nelle manifatture delle molte fabbriche di seta, nastri, fazzoletti, tele di cotone, mussoline, panni, indiane e berrette; deve però procurarsi dall' It. la seta, e da altre parti le diverse materie prime, che rimanda poi alle medesime in gran parte manifatturate; ma contentandosi i fabbricatori d' un mite utile, ciò fa convenire all estero le sue merci, moltiplica d' assai lo smercio, ed arricchisce i negozianti. Zurigo fu presa ed evacuata dai fr. nel 1796, ma sarà sempre memorabile per la strepitosa battaglia data nei suoi contorni nel 1800, dai fr. comandati dal generale *Massena*, contro ai russi comandati dal generale *Suwarof*, e che vi furono disfatti. È la patria di Corrado Gessner detto il *Plinio della Germania*, ed è dist. 15 l. al S. O. da Costanza, 18 all'O. da Basilea, 22 al N. E da Berna, e 54 al N. E. da Ginevra. Long 26, 20; lat. 47, 22.

Zurigo (il lago di) lago della Svizzera, uno dei principali di questo paese, avendo 10 l. di lung. e 1 di larg; esso vien formato dal fi. Linth. che sortendone di nuovo vien chiamato Limmat. Questo lago è ricco di pesce molto grosso ed assai delicato, e le sue rive sono allegrissime.

Zurita pic. città di Spag., posta sul Tago, e nelle vicinanze di Toledo; ha un vecchio cast., ove risiedeva un comandante dell' ordine di Calatrava.

Zurzach antica città della Svizzera, che faceva parte della cont. di Baden, ora unita al cantone d'Argovia di cui forma un distretto. Essa è posta sul Reno, prossima al confluente dell' Aar, ha un antichissimo capitolo di canonici, che abitano nel locale d' un pure antico monastero di benedettini; ciò che rende importante questa città sono le sue due fiere annue, di cui una succede il 1° settemb., e l'altra il giorno dopo la ss. Trinità, nelle quali seguono degli importanti affari di commercio. Essa è dist. 8 l. al N. da Baden.

Zutphen, *Zutphania* città forte dell' Olan. (Issel super.) nella Gueldria, posta al confluente dei fi. Issel e Breckel, ed antica cap. della cont. del suo nome. Ora è capo luogo d' una sotto prefett., ha un trib di prima ist., e la sua popolazione ascende a 7000 abitanti. In passato faceva un rilevante traffico colla Danimarca, fu presa dal princ d'Orange nel 1591, ed è dist. 6 l. al N. E. da Arnheim, 4 al S. da Deventer, 9 al N. da Cleves, 9 al N. E. da Nimega, e 22 all' E. q S. da Amsterdam. Long. 23, 42; lat 52, 7, 30.

Zwartz-Berg ossia Montagna Nera altissima e scoscesa catena di mont., che si estende dall' E. all' O nell' interno del paese del capo di Buona-Speranza, dist. circa 20 l dal mare

Zwellendam uno dei quattro distretti della colonia del capo di Buona-Speranza, al S. dell'Af., il di cui territorio s'estende dalle mont. dello Zwartz-Berg sino alla riva del mare, e vien limitato dal fi. Camtoos; esso abbonda di pascoli, ove si allevano molti cavalli, e bestie a corna, dalle quali si ricava quantità di butirro; sonovi pure delle terre lavorabili, che producono del grano e molta frutta, la quale per la maggior parte vien

fatta seccare. La sua popolazione ascende a 34,200 abitanti, e si compone di 30,000 schiavi, 1200 ottentotti e 3000 bianchi, che fanno un lucroso commercio col Capo, dei prodotti del suolo, e di sapone di cui hanno molte fabbriche.

Zwenkau o Zwenke pic. città del reg. di Sassonia nel circolo di Lipsia, posta sulla riva dritta del fi. Elster; apparteneva al vesc. di Merseburgo, ed è dist. 3 l. al S. da Lipsia.

Zwenza pic. città del reg. di Sassonia, posta sull' Elster.

Zwerinogolofsk fortezza della Russia as. nel governo di Tobolsk, ed alla frontiera di quello di Ufa, posta al principio d'una linea che servì di difesa contro alle incursione dei kirgusi. Essa è dist. 100 l. al S. O. da Tobolsk.

Zwerna bal. di Germ nel reg. di West., e nell'Assia infer., dist. 2 l. al S. da Cassel.

Zwetel pic. città di Germ. nell' Aust. infer., e nel quartiere dell Alto Manhartsberg; nelle sue vicinanze trovasi un monastero che ha lo stesso suo nome.

Zwetl pic. città d'Aust., posta sopra un torrente dello stesso suo nome, che va a gettarsi nel Kamp. In qualche distanza da questa città evvi un bor. che chiamasi pure Zwetl

Zweybruok v. Due-Ponti.

Zwickau o Zwicow, *Cignea* pic. città di Germ. nel reg di Sassonia, posta sulla Moldava, e nel circolo d'Ertzebirg Essa era in passato imp., e quantunque la sua popolazione non ascenda che a 4000 abitanti, pure le molte sue fabbriche di stoffe di lana, tele di cotone e conoe di cuojo, la fanno essere molto commerciante, e a ciò unisce il prodotto delle vicine sue miniere d' argento e di carbon di terra È dist. 10 l. al N. da Plauen, e 8 al S da Altenburgo. Long. 30, 30; lat. 50, 43.

Zwickow bor. di Boemia, che appartiene al princ. di Schwartzenberg.

Zwifalten famosa abb. di benedettini nel reg. di Wirt., e nella diocesi di Costanza, che fu fondata nel 1089, ed è dist. 8 l. da Ulma.

Zwingenberg città di Germ. nel gran duc. Darmstadt, che faceva parte dell' ex-palatinato del Reno, dist. 3 l. al S. da Darmstadt.

Zwingenberg famosa signoria di Germ, che aveva un cast. ed un bal. sul Necker; comprendeva 10 vill., e faceva parte del bal. di Mosbach, ed ora è unita al gran duc. di Darmstadt.

Zwittau pic. città della Moravia nel circolo d Olmutz.

Zwoenitz o Zwenitz pic. città del reg. di Sassonia, edificata tra le mont. della Misnia, e nel circolo d'Ertzebirg, prossima a Johann-Georgen-Stadt, e dist. 18 l. al S. O. da Dresda.

Zwol, *Zuvolla* città forte e bella d'Olan. (Bocche dell' Issel), in passato libera, imp. ed anseatica, di cui il vesc. di Munster si era impadronito nel 1672. Essa è situata sopra un'eminenza assai vantaggiosa, dominando le campagne che l' avvicinano, e prossima al confluente dell' Aa nell'Issel. Ora è capo luogo della prefett., ha un trib. di prima ist., e la sua popolazione ascende a 12,000 abitanti; il principal commercio di questa città consiste in bestiame che riceve dalla Danimarca, grani, cera, miele, lana e cuojo, ed è dist. 3 l. al S. E. da Campen, 6 al N. da Deventer, 2 al S. da Hasselt, e 146 al N. E. da Parigi. Long. 23, 40; lat. 52, 31.

Zwonigrod città della Dalmazia aust., capo luogo del distretto del suo nome, e posta al N. della Schiavonia superiore.

Zwornick città della Bosnia turca, posta sulla Drina, e cinta

da una forte mura; ha un cast. sopra una mont., e gli imp. la presero d'assalto nel 1717.

Zwyd-Schans forte d'Olan., che difende la città di Berg-op Zoom.

Zyp nome della più sorprendente diga d'Olan., che attraversa la penisola di Helder.

Zytonniers città della Polonia russa nella Volinia, posta sul fi. Cieirif, e dist. 36 l. all' O. da Kiovia.

Fine del IV.° ed ultimo Volume.

Tavole

Delle misure itinerarie e lineari, pesi e monete conosciute in commercio, colle rispettive corrispondenze.

Digitized by Google

INDICE DELLE TAVOLE.

Tav. I.

Misure itinerarie in leghe. . . . . . pag. 3

Tav. II.

Misure itinerarie in miglia . . . . . » 4

Tav. III.

Misure itinerarie di diverse miglia in tese secondo Duntens. . . . . » ivi

Tav. IV.

Misure lineari. . . . . . » 5—9

Tav. V.

Pesi . . . . . » 10—13

Tav. VI.

Monete conosciute in commercio colle loro corrispondenze . . . . . » 14—21

MISURE ITINERARIE IN LEGHE.

Nome del luogo che misurasi in leghe.	*Numero delle leghe corrispond. ad un grado del merid.*	
America spagnuola	22	—
Angiò, Benuco e Brettagna	33	—
Artois, Lussemburghese e Cajenna	28	—
Austria inferiore.	14	—
Austria superiore, Svevia, Prussia e Silesia	15	—
Berbice in America	27	—
Boemia	16	—
Borbonese e Lionese	23	—
Brasile	17	—
Francia *lega comune di* 2283 *tese o* 3000 *passi geometrici.*	25	—
Idem lega marittima di 2858 *tese, e* 2 *piedi o* 4000 *passi geometrici*	20	—
Idem lega di 2283 *tese*, Sciampagna, Brabante, Normandia e Picardia	25	—
Idem lega del Berrì	26	—
Idem, Inghilterra e Paesi-Bassi *lega oraria e marittima*	20	—
Germania *lega comune detta pure miglio*	15	—
Manese, Percese e Poitù	24	—
Parigi (*lega de' contorni di*) *non è che di* 2000 *tese* .	—	—
Polonia	21	—
Portogallo	18	—
Sassonia *lega di polizia*	12	—
Spagna *lega itineraria di* 1766 *tese*	16	2/3
Idem lega marittima	17	1/2
Svezia e Ukrania *lega comune*	12	—
Ungheria	12	1/2

La giornata di cammino si considera 22,830 tese, 10 leghe comuni, o 8 leghe marittime.

Modo di sapere la precisa quantità di tese, piedi e pollici, che compongono una lega de' sopradescritti luoghi:

Il grado del meridiano formasi di 57,075 tese, così fissando il luogo che desiderasi determinare, non si ha che dividere il 57,075 col numero delle leghe di quello stesso luogo, che corrispondono al grado del meridiano, e s'avrà il bramato risultato:

= *Per esempio* = Delle leghe di Polonia n' entrano 21 per un grado del meridiano, fatta la detta operazione risulterà che la lega si compone di 2717 tese, 5 piedi, e pollici 1. $\frac{15}{21}$.

NB. Ogni tesa è formata di 6 piedi, ed il piede è 12 pollici.

MISURE ITINERARIE IN MIGLIA.

Nome del luogo che misurasi in miglia.	*Numero delle miglia corrispond. ad un grado del merid.*	
Arabia *miglio.*	66	2/3
Francia, ed Inghilterra *miglio marittimo*	60	—
Germania *miglio o lega comune*	15	—
Inghilterra *miglio comune*	48	—
Italia *miglio comune*	60	—
Olanda *miglio marittimo*	20	—
Polonia e Lituania *miglio comune*	20	—
Turchia *miglio*	62	—
Ungheria *miglio.*	12	—

Il miglio itinerario è di 69. $\frac{8}{11}$.
Il miglio marittimo dell'Oceano di 60.
Il miglio marittimo del Mediterraneo di 75.
} per grado.

NB. Colla stessa regola che si è detto per le leghe, per avere la risultanza in tese, piedi e pollici, si userà anche per le miglia.

(*TAV. III.*)

MISURA ITINERARIA DI DIVERSE MIGLIA IN TESE
SECONDO *DUNTENS.*

Nome de' luoghi.	*Tese*
Genova *miglio, è all'incirca come quello di Piemonte* .	—
Germania *miglio, che i tedeschi lo calcolano di 15 al grado di latitudine, secondo l'abate* Chappe *è di* . .	3804
E Duntens *lo calcola a qualche cosa meno di 5 miglia inglesi*	—
Inghilterra *miglio di 1760 jardi*	825
Italia *miglio comune, che comincia nell'ex-duc. di Parma.*	852
Napoli *miglio di 7000 palmi*	1091
Piemonte *miglio di 2688 jardi*	2150
Roma e Romagna.	775
Russia *miglio* o verst	547
Spagna *miglio o* migeros	716
Toscana *miglio*	858

MISURE LINEARI.

Nomi delle città	Nomi delle misure forastiere	Corrispondenti a 100 Metri		Corrispondenti a 100 Aune di Francia o Braccia 200 di Milano	
Aleppo . . .	Pico	148	—	175	—
Algeri . . .	Pico turco.	160	1/2	189	7/8
Idem . . .	Pico moro.	214	1/8	253	1/8
Amburgo. . .	Auna d'Amburgo. . .	174	1/2	206	1/3
Idem . . .	Auna di Brabante . .	144	2/3	171	—
Amsterdam v. Olanda.					
Annover. . .	Auna.	171	1/3	202	1/2
Anversa v. Brabante.					
Augusta. . .	Grand' Auna	164	—	194	—
Idem . . .	Piccola Auna. . . .	168	3/4	199	2/3
Barcellona . .	Canna	63	1/2	75	—
Basilea . . .	Auna.	84	1/2	100	—
Idem . . .	Brassa	183	3/4	217	—
Batavia. . .	Guezes	190	—	198	—
Bengala . . .	Covit.	210	1/3	248	2/5
Bergamo. . .	Braccio per le stoffe di seta	146	—	172	8/8
Idem . . .	Braccio per le stoffe di lana.	152	1/4	180	—
Berlino . . .	Auna.	150	—	177	1/4
Berna. . . .	Auna o Brassa . . .	184	1/2	218	1/8
Bologna . . .	Braccio per le stoffe di seta	168	—	198	1/2
Idem . . .	Braccio per le stoffe di lana	157	1/3	186	—
Bolzano . . .	Auna.	127	—	157	—
Idem . . .	Braccio.	182	—	215	—
Brabante. . .	Auna per le stoffe di seta.	144	2/5	171	—
Idem . . .	Auna per le tele. . .	146	—	172	3/4
Bremen . . .	Auna.	173	3/8	205	—
Breslavia . .	Auna di Breslavia . .	182	1/4	215	1/2
Idem . . .	Auna di Silesia . . .	173	3/8	205	—
Cadice v. Castiglia.					
Cairo (il) v. Egitto.					
Calicut . . .	Covit.	243	7/8	288	1/4
Castiglia . .	Vara.	118	1/4	331	2/5

MISURE LINEARI.

Nomi delle Città	Nomi delle misure forastiere	Corrispondenti a 100 Metri		Corrispondenti a 100 Aune di Francia o Braccia 200 di Milano	
China . . .	*Covit.*	280	1/2	331	2/5
Cipro. . . .	*Pico*	149	—	176	—
Colonia . . .	*Grand' Auna*	143	7/8	170	—
Idem . . .	*Piccola Auna* . . .	174	1/8	206	1/3
Copenaghen v. Danimarca.					
Costantinopoli.	*Gran Pico*	149	1/2	176	2/3
Idem. . .	*Piccolo Pico o Belledy.*	154	1/2	182	3/8
Damasco. . .	*Pico*	171	3/4	203	—
Danimarca . .	*Auna.*	159	—	188	—
Danzica. . .	*Auna.*	174	3/8	206	—
Dublino v. Irlanda.					
Edimburgo, v. Scozia.					
Egitto . . .	*Pico*	147	3/4	174	2/3
Firenze v. Livorno.					
Francoforte sul Meno . .	*Auna di Francia* . .	84	1/2	100	—
Idem . . .	*Auna di Brabante* . .	144	2/3	171	—
Idem . . .	*Auna di Francoforte* .	185	1/4	219	—
Francoforte su l'Oder . .	*Auna*	149	3/4	176	1/2
Genova . . .	*Palmo pel panno.* . .	402	1/4	475	1/2
Giappone . .	*Ink*	52	3/5	62	1/2
Ginevra. . .	*Auna per la tela* . .	85	7/8	101	1/8
Idem . . .	*Auna pel panno.* . .	84	1/2	100	—
Inghilterra. .	*Verga* o yard . . .	109	1/3	129	1/4
Idem . . .	*Auna per la tela* . .	84	1/2	103	1/3
Idem . . .	*Auna in Frisa* . . .	142	1/2	168	1/3
Irlanda v. *Inghilterra.*					
Ispahan v. *Persia.*					
Lacedemone .	*Pico*	218	3/4	258	2/3
Lisbona . . .	*Canna per le stoffe di lana*	42	1/2	50	—
Idem . . .	*Canna per le stoffe di seta*	43	—	50	3/4
Livorno . . .	*Bruc. per le stoffe di lana.*	169	1/4	200	—

MISURE LINEARI.

Nomi delle città	Nomi delle misure forastiere	Corrispondenti a 100 Metri		Corrispondenti a 100 Aune di Francia o Braccia 200 di Milano	
Livorno . . .	*Braccio per le stoffe di seta.*	171	5/5	203	—
Londra v. Inghilterra.					
Losanna. . .	*Auna*	93	1/2	110	1/2
Madera . . .	*Vara.*	90	1/2	107	—
Madras . . .	*Covit*	218	1/2	258	1/8
Madrid v. Castiglia.					
Magonza. . .	*Auna.*	182	3/8	215	2/3
Majorca. . .	*Canna*	63	1/2	75	—
Malta. . . .	*Canna*	44	3/8	52	1/2
Marocco. . .	*Canna o cobudo.* . .	198	—	234	1/8
Idem . . .	*Pico Morisco.* . . .	151	1/3	178	5/8
Mecca (la) . .	*Covit.*	146	—	172	1/2
Messina v. Sicilia.					
Milano . . .	*Braccio.*	169	1/4	200	—
Minorca. . .	*Canna*	63	1/2	75	—
Moka. . . .	*Cuéza*	157	3/8	186	—
Idem. . . .	*Covit o cobado* . . .	207	1/3	245	—
Morea . . .	*Pico.*	218	3/4	258	—
Napoli v. Sicilia.					
Narva. . . .	*Auna*	167	1/2	197	2/3
Idem . . .	*Arschina*	140	3/8	166	—
Norimberga. .	*Auna*	151	2/3	188	—
Norvegia. . .	*Auna.*	159	1/4	179	1/4
Olanda . . .	*Auna d'Olanda* . . .	146	3/4	173	1/2
Idem . . .	*Auna fiaminga* . . .	140	3/4	166	1/3
Palermo v. Sicilia					
Parma . . .	*Braccio.*	183	1/4	216	1/2
Patras . . .	*Pico per le stoffe di seta.*	157	1/2	186	1/4
Idem . . .	*Pico per la tela.*	145	7/8	172	1/3
Pekino v. China.					
Persia. . . .	*Gueza del Re.* . . .	105	—	125	—
Idem. . . .	*Gueza di commercio* .	158	1/2	187	3/8
Pietroburgo v. Russia.					
Polonia . . .	*Auna di nuova misura.*	246	7/8	291	3/4
Pondichery. .	*Covit*	212	—	250	3/4

MISURE LINEARI.

Nomi delle Città	Nomi delle misure forastiere	Corrispondenti a 100 Metri		Corrispondenti a 100 Aune di Francia o Braccia 200 di Milano	
Porto. . . .	*Cobado*	150	2/3	178	—
Portogallo . .	*Vara.*	91	1/4	107	7/8
Idem . . .	*Cobado*	147	3/4	174	2/3
Praga. . . .	*Auna di* Vienna. . .	128	3/4	152	—
Idem	*Auna di* Praga . . .	169	1/4	200	—
Rodi	*Pico*	132	3/8	166	1/2
Roma. . . .	*Canna per le stoffe di lana*	50	3/8	59	1/2
Idem	*Canna per le tele* . .	47	7/8	56	1/2
Idem	*Braccio*	157	1/2	186	1/4
Russia . . .	*Arschina*	140	3/8	166	—
San-Gallo . .	*Auna pel panno.* . .	162	3/8	192	—
Idem . . .	*Auna per le tele.* . .	124	3/4	147	1/2
Sardegna. . .	*Canna*	47	7/8	56	1/2
Scio	*Gran pico*	145	1/2	172	—
Idem	*Piccola pica*	151	1/2	179	—
Scozia . . .	*Auna.*	104	1/2	123	1/2
Siam	*Ken*	104	—	123	—
Idem	*Covit*	212	1/2	251	1/4
Sicilia . . .	*Canna*	47	3/8	56	—
Silesia . . .	*Auna.*	173	3/8	205	—
Smirne v. Costantinopoli.					
Stati-Uniti di America v. Inghilterra.					
Stockolma v. Svezia.					
Svezia . . .	*Auna.*	168	3/8	199	—
Surate . . .	*Cueza*	145	1/2	172	—
Torino . . .	*Raso*	169	1/4	200	—
Tripoli di Siria . . .	*Pico*	145	7/8	192	1/3
Tripoli di Barbaria.. . .	*Pico*	182	7/8	216	—
Tunisi . . .	*Pico per le stoffe di lana*	148	1/2	175	2/5
Idem . . .	*Pico per le stoffe di seta*	158	2/3	187	1/2
Idem . . .	*Pico per le tele.* . .	211	1/2	250	—

MISURE LINEARI.

Nomi delle città	*Nomi delle misure forastiere*	*Corrispondenti* a 100 *Metri*		*Corrispondenti* a 100 *Aune di Francia o Braccia* 200 *di Milano*	
Valenza . . .	*Vara*	110	—	130	—
Venezia . . .	*Braccio per le stoffe di lana*	150	—	177	1/4
Idem . . .	*Braccio per le stoffe di seta*	159	1/3	188	1/2
Vienna . . .	*Auna*	128	2/3	152	—
Zurigo . . .	*Auna di Zurigo* . . .	166	2/3	197	—
Idem . . .	*Brazza*	161	1/4	190	1/2
Idem . . .	*Auna di Basilea* . . .	84	1/2	100	—

PROPORZIONALE.

100,000 *metri corrispondono a* 84,599 *aune, o* 169,198 *braccia di Milano,*

E

100,000 *aune, o* 2000,000 *braccia di Milano corrispondono a* 118,205 *metri.*

PESI.

NOMI DELLE CITTA'	NOMI DEI PESI FORASTIERI	CORRISPONDENTI a 100 Kilogr. o 100 Libbre Italiane		a 100 Libbre di Marco di Francia o 150 sottili di Milano	
Alessandria d'Egitto . .	Zauri rotoli . . .	105	1/2	51	2/5
Idem	Zaidin rotoli . . .	167	1/2	82	—
Idem	Sorfori rotoli . . .	235	—	115	—
Idem	Mina rotoli. . . .	132	2/5	64	2/5
Algieri	Rotoli	208	2/5	102	—
Alicante. . . .	Libbra da 12 once.	292	1/5	143	—
Idem	Libbra da 18 once	194	3/5	95	1/4
Amburgo . . .	Libbra d'Amburgo .	206	1/3	101	—
Idem	Peso di Colonia . .	202	1/2	104	—
Amsterdam v. Olanda.					
Anversa v. Brabante.					
Augusta. . . .	Libbra peso greve. .	203	1/4	99	1/2
Idem	Libbra peso leggiere.	214	1/2	105	—
Barcellona . . .	Libbra	243	—	119	—
Basilea	Libbra	204	1/5	100	—
Batavia	Catti	169	—	82	3/4
Bengala. . . .	Mou-bahar. . . .	2	3/4	1	1/2
Idem	Man-ratelle . . .	2	25/26	1	1/2
Bergamo . . .	Libbra peso sottile .	306	2/5	150	2/3
Idem	Libbra peso grosso .	122	3/5	52	3/4
Berlino	Libbra	214	1/2	105	—
Berna	Libbra	192	—	94	—
Bilbao	Libbra peso di commercio . . .	202	1/4	99	—
Idem	Libbra peso di ferro.	216	1/2	106	—
Bologna. . . .	Libbra.	273	3/4	134	—
Bolzano. . . .	Libbra	198	1/5	97	—
Brabante . . .	Libbra	212	1/2	104	—
Brema.	Libbra	202	1/4	99	—
Breslavia . . .	Libbra	215	1/5	120	—
Cadice v. Castiglia.					
Cairo (il) . . .	Mina	167	1/2	82	—
Idem	Rotoli	230	7/8	113	—
Calicut	Seyra de' francesi .	296	1/5	145	—
Candia	Grossi rotoli . . .	188	—	92	—
Idem	Rotoli leggieri . .	292	—	145	—
Cannarie v. Castiglia.					

PESI.

Nomi delle città	Nomi dei pesi forastieri	Corrispondenti a 100 Kilogr. o 100 Libbre Italiane		Corrispondenti a 100 Libbre di Marco di Francia o 150 sottili di Milano	
Castiglia . . .	Libbra	218	3/5	107	—
China	Catti	165	1/2	81	—
Cipro	Rotoli	41	7/8	20	1/2
Colonia. . . .	Libbra	212	1/2	104	—
Copenaghen vedi Danimarca.					
Corfu.	Libbra	245	1/5	120	—
Coromandel . .	Bis del Malabar . .	71	1/2	35	—
Idem	Bis dei Francesi. .	68	2/5	33	1/2
Costantinopoli .	Oka o occa. . . .	78	2/5	38	1/2
Idem	Rotoli	177	3/4	87	—
Cracovia . . .	Libbra nuoco peso .	247	1/5	121	—
Damasco . . .	Rotoli	55	2/5	27	1/4
Danimarca. . .	Libbra	200	—	98	—
Danzica. . . .	Libbra	224	3/4	110	—
Dublino. . . .	Libbra	223	3/4	109	—
Edimburgo. . .	Libbra	202	1/4	99	—
Firenze. . . .	Libbra peso di Roma.	286	—	140	—
Francoforte sul Meno . .	Libbra peso grosso.	196	—	96	—
Idem	Libbra peso leggiero.	212	1/2	104	—
Genova	Libbra peso grosso .	208	2/5	102	—
Idem	Libbra peso leggiero.	306	2/5	150	—
Giappone . . .	Catti	167	1/2	82	—
Giava	Catti	165	1/2	81	1/2
Ginevra . . .	Libbra peso grosso .	181	1/5	88	3/4
Idem.	Libbra peso leggiero.	216	1/2	106	—
Guinea	Rotoli.	220	2/5	108	—
Irlanda	Libbra avoir del peso.	183	7/8	90	—
Koenisberg. . .	Libbra	212	1/2	104	—
Lacedemone, o Misistra .	Rotoli	220	2/3	108	—
Lipsia	Libbra	214	1/2	105	—
Lisbona . . .	Libbra	228	4/5	112	—
Livorno. . . .	Libbra peso di Roma.	286	—	140	—
Idem	Libbra peso di bilancia	291	2/3	142	3/4
Londra	Libbra del quintalo da 112. . . .	223	3/4	109	—
Idem	Libbra peso di troy.	267	2/3	131	—
Madera	Libbra	228	4/5	112	—

Digitized by Google

PESI.

NOMI DELLE CITTA'	NOMI DEI PESI FORASTIERI	CORRISPONDENTI a 100 Kilogr. o 100 Libbre Italiane		a 100 Libbre di Marco di Francia o 150 sottili di Milano	
Madras	Bis.	71	1/2	35	—
Madrid v. Castiglia.					
Malabar. . . .	Bis.	71	1/2	35	—
Malta	Rotoli	128	3/4	63	—
Majorca. . . .	Libbra	235	—	115	—
Mecca (la). . .	Rotoli.	215	1/2	105	1/2
Medina. . . .	Rotoli	215	1/2	105	1/2
Messina v. Sicilia.					
Milano	Libbra peso leggiere.	306	1/2	150	—
Idem	Libbra peso grosso.	131	1/4	64	1/4
Minorca . . .	Libbra	235	—	115	—
Misistra v. Lacedemone.					
Moka	Man	75	2/3	37	—
Morea	Libbra peso di commercio . . .	250	1/4	122	1/2
Idem	Libbra per la seta .	194	—	95	—
Napoli	Libbra da 12 once .	316	2/3	155	—
Idem	Rotoli	111	2/3	53	2/3
Narva	Libbra	213	—	104	1/2
Norvegia . . .	Libbra	200	1/2	98	—
Norimberga . .	Libbra	201	1/3	98	1/2
Olanda	Libbra peso di commercio . . .	202	1/4	99	—
Palermo v. Sicilia.					
Parma	Libbra	294	1/5	144	—
Pegu.	Bis.	65	2/5	32	—
Pekin v. China.					
Pietroburgo vedi Russia.					
Polonia	Libbra nuovo peso .	247	1/5	121	—
Pondichery . .	Bis.	68	1/2	33	1/2
Porto.	Libbra	239	—	117	—
Praga	Libbra	194	—	95	—
Rodi	Rotoli	41	7/8	20	1/2
Roma	Libbra	286	—	140	—
Russia	Libbra	244	—	119	1/2
San-Gallo . . .	Libbra peso grosso .	169	1/2	82	—
Idem	Libbra peso leggiere.	214	1/2	105	—
Sardegna . . .	Libbra	243	—	119	—

PESI.

Nomi delle città	Nomi dei pesi forastieri	Corrispondenti a 100 Kilogr. o 100 Libbre Italiane		Corrispondenti a 100 Libbre di Marco di Francia o 150 sottili di Milano	
Sarragozza . . .	Libbra	284	—	139	—
Scio	Libbra	200	—	98	—
Siam	Catti	163	2/5	80	—
Sicilia	Libbra da 12 once .	314	3/4	154	—
Idem	Rotoli	129	3/4	63	1/2
Smirne v. Costantinopoli.					
Stati-Uniti d'America, vedi Londra.					
Stockolma v. Svezia.					
Svezia	Libbra peso di vitovaglia. . . .	285	—	115	—
Idem	Libbra pel ferro . .	292	1/5	143	1/2
Sumatra. . . .	Catti	78	1/3	38	1/3
Surate.	Leyra	236	1/2	115	3/4
Surinam. . . .	Libbra	202	1/4	99	—
Torino	Libbra.	272	3/4	133	1/2
Tripoli di Siria .	Rotoli	55	1/5	27	—
Idem	Oka o occa. . . .	82	1/2	40	2/3
Tunis	Rotoli.	218	3/5	107	—
Valenza. . . .	Libbra da 18 once .	192	—	94	—
Idem	Libbra da 12 once .	288	—	141	—
Venezia	Libbra grossa. . .	208	2/5	102	—
Idem.	Libbra sottile . . .	326	7/8	160	—
Verona	Libbra grossa. . .	200	—	98	—
Idem	Libbra sottile . . .	300	—	147	—
Vienna	Libbra	178	3/4	87	1/2
Zurigo	Libbra peso grosso .	190	—	93	—
Idem.	Libbra peso leggiero.	213	1/2	104	1/2

100,000 Kilogrami o Libbre Italiane corrispondono a 204,288 Libbre di marco di Francia, o a Libbre 306,432 peso sottile di Milano.

100,000 Libbre peso di marco di Francia o Libbre 150,000 peso sottile di Milano corrispondono a 48,951 Kilogrami.

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forastiere		Corrispondente in Lire Italiane		
Amburgo.	Marchi correnti		Lir.	c.	m.
Ducato	7	1/2	11	71	—
Doppia	15	—	23	42	—
Talero	3	1/4	5	75	—
Risdalero corrente	3	—	4	59	9
Daler	2	—	3	6	6
Marco corrente da 16 soldi Lubs	1	—	1	53	3
Soldo del Grosso o Scelino da 6 Soldi Lubs	—	—	0	57	5
Soldo Lubs da 12 denari Lubs	—	—	0	9	6
Danaro di grosso da 6 denari Lubs	—	—	0	4	8

NB. *La moneta di Banco si calcola al 24 per 100 più o meno d'aggio contro la moneta corrente, così allorquando l'aggio è a questo punto il Marco di Banco vale lir. 1. 90, ed il Risdalero di Banco lir. 5. 70.*

Asia, ed Indie Orientali.					
Itaganna del Giappone	—	—	16	0	2
Naziongin, *idem*	—	—	2	24	—
Kodama, *idem*	—	—	1	75	—
Larm d'Arabia	—	—	0	98	—
Mamoedi di Persia	—	—	0	82	—
Rupia d'Arcate	—	—	2	44	—
Rupia del Bombai	—	—	2	47	—
Rupia di Persia	—	—	2	47	—
Rupia d'Haidernac	—	—	2	37	—
Rupia di Madras	—	—	2	47	—
Rupia del Bengalla	—	—	2	57	—
Danimarca.	Marche Danesi				
Ducato fino	15	—	11	71	—
Ducato corrente	12	—	8	81	6
Ducato vecchio	11	—	8	16	3
Croon	8	1/2	6	71	5
Talero	7	—	5	53	—
Risdalero	6	—	4	59	9
Dalero danese	4	—	3	6	6
Marca Lubes	2	—	1	53	3
Marca danese	1	—	0	76	7

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forastiere		Corrispondente in Lire Italiane		
Genova.	Lire Fuori Banco		Lir.	c.	m.
Doppia	90	—	78	74	—
Metà	48	—	39	37	—
Quarto	24	—	19	58	5
Ottavo	12	—	9	84	2
Scudo	8	—	6	48	—
Metà	4	—	3	24	—
Scudo di cambio	4	3/5	3	93	6
Lira fuori banco	1	—	0	85	6
Soldo 12 denari	—	—	0	4	3
Pezza da soldi 115	—	—	4	91	9

NB. *La Lira fuori Banco, lo Scudo di Cambio, e la Pezza di Soldi 115 sono monete ideali di Cambio.*

Germania.	Fiorini correnti				
Sovrano	12	2/5	34	89	—
Carolino	9	1/2	25	52	—
Federico	7	1/2	20	59	4
Ducato o Zecchino	4	1/6	11	64	—
Talero	2	—	5	22	6
Ristalero corrente	1	1/2	3	92	—
Fiorino corrente . . . . *Kreitzer*	60	—	2	61	3
Batz . . . . . *Kreitzer*	4	—	0	17	5
Kreitzer . . . . . *Pening.*	4	—	0	4	4
Inghilterra.	Scelini				
Ghinea	21	—	26	34	—
Mezza	10	1/2	13	17	—
Quintupla	105	—	131	70	—
Crown o Corona	5	—	6	14	—
Lira Sterlina	20	—	24	56	—
Scelino	1	—	1	22	8
Danaro Sterlino	1/12	—	0	10	2
Lira comune	2	—	2	45	6
Soldo comune	1/10	—	0	12	3

NB. *La Lira Sterlina, e la Lira comune sono ideali.*

Digitized by Google

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forastiere		Corrispondente in Lire Italiane		
Italia.					
Nuove Monete circolanti nel Regno.			Lir.	c.	m.
Pezza o Napoleone d'oro	—	—	40	—	—
Detta . . metà	—	—	20	—	—
Pezza o Napoleone d'argento . . .	—	—	5	—	—
Pezzo da due Lire.	—	—	2	—	—
Lira	—	—	1	—	—
Tre quarti di Lira.	—	—	0	75	—
Mezza Lira	—	—	0	50	—
Quarto di Lira	—	—	0	25	—
Un Soldo.	—	—	0	5	—
Due Soldi.	—	—	0	10	—
Valute che usavasi in cambio, e che sono ideali.	*Soldi*	*Imper.*			
Scudo Imperiale	117	—	6	45	1
Lira *idem*.	20	—	1	11	5
Soldo *idem* da denari 12.	1	—	0	5	—

NB. *Soldi 150 correnti corrispondevano a 106 Soldi Imperiali.*

Livorno.					
	Lire				
Ruspone	40	—	35	55	9
Doppia.	23	—	19	57	5
Zecchino	13	1/3	11	75	3
Scudo d'Oro.	7	1/2	6	41	5
Ducato.	7	—	5	98	7
Francescone	6	2/3	5	70	4
Vecchio Talero.	6	—	5	13	2
Francoeschino	3	1/3	2	85	—
Testone	2	—	1	71	—
	Soldi				
Giuglio o Paolo.	12	7/9	0	57	—
Lira.	20	—	0	85	5
Soldo di denari 12.	1	—	0	4	3
Pezza da otto Reali	115	—	5	4	8

NB. *La Pezza è una moneta ideale di commercio, come pure la Lira buona moneta. Oltre alle suddette valute hanno corso in Livorno le nuove valute francesi in Franchi.*

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forestiere		Corrispondente in Lire Italiane		
Milano.	*Lire correnti*		Lir.	c.	m.
Doppia	25	15	19	77	—
Zecchino	15	11	11	94	—
Scudo	6	—	4	60	—
Lira	1	1	0	76	1/2
Valute che usansi in cambio e che sono ideali	*Soldi Imper*				
Scudo Imperiale	117	—	6	45	2
Lira *idem*	20	—	1	11	1
Soldo *idem* da denari 12	1	—	0	5	5
NB. 150 *soldi correnti corrispondono a* 106 *Soldi Imperiali.*					
Napoli.	*Grani*				
Oncia	300	—	12	80	—
Doppia	460	—	19	66	4
Scudo	120	—	5	9	—
Ducato	100	—	4	24	—
Pataca	50	—	2	12	—
Tarrj	20	—	0	84	8
Carlino	10	—	0	42	4
Olanda.	*Fiorini correnti*				
Ruyder	14	—	29	44	—
Ducato	5	1/4	11	69	—
	Soldi				
Ducatone	63	—	6	61	5
Ristal corrente	50	—	5	25	—
Croon	40	—	4	20	—
Daler	30	—	3	15	—
Fiorino d'oro	28	—	2	94	—
Fiorino corrente	20	—	2	10	—
Parigi.					
Napoleone d'oro	—	—	40	—	—
Metà	—	—	20	—	—
Napoleone d'argento	—	—	5	—	—
Pezzo da due Franchi	—	—	2	—	—
Pezzo da un Franco	—	—	1	—	—
Mezzo Franco	—	—	0	50	—
Quarto di Franco	—	—	0	25	—

NB. 100 *Franchi corrispondono a Lir.* 101 1/4 *Tornesi, oppure* 80 *Franchi fanno Lir.* 81 *tornesi.*

***

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forestiere		Corrispondente in Lire Italiane		
Portogallo.	Reis		Lir.	c.	m.
Portoghesa	6400	—	45	2	—
Lisbonina	4800	—	33	76	5
Cruzada d'oro	480	—	2	96	—
Cruzada d'argento	480	—	2	96	—
Cruzada di cambio	480	—	2	46	6
NB. *La Cruzada di cambio è ideale.*					
Roma.	Bajocchi				
Doppia	315	—	16	75	8
Mezza Doppia	157	1/2	8	37	9
Zecchino	205	—	10	92	—
Scudo Romano da Paoli 10	100	—	5	32	—
Ducatone	160	—	8	51	2
Testone	30	—	1	59	6
Paolo	10	—	0	53	2
Scudo d'oro, stampa con aggio	—	—	8	22	—
Scudo d'oro, stampa senza aggio	—	—	8	10	—

NB. 1523 *Scudi Romani da Paoli* 10 *corrispondono a* 1000 *Scudi d'oro. Lo Scudo d'oro stampa è ideale.*

Oltre alle sopra notate valute, hanno corso in Roma tutte le nuove valute francesi in franchi.

Russia.	Copecki				
Imperiale	500	—	24	36	5
Detto doppio	1000	—	48	73	—
Ducato	225	—	10	96	3
Detto doppio	450	—	21	92	6
Rublo d'oro	100	—	4	87	3
Mezzo detto	50	—	2	43	6
Rublo d'argento	100	—	4	67	7
Livoniese	96	—	4	48	9
Poltiriuk	50	—	2	30	—
Polupoltinick	25	—	1	15	—
Lowendaler	96	—	4	48	9
Rixdaler di Revel	80	—	3	74	—
Rixdaler di Riga	85	—	3	96	—
Taler di Revel	65	—	3	4	—
Fiorino di Riga	28	—	1	30	—

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forestiere		Corrispondente in Lire Itoliane		
Spagna.	Reali de Valon		Lir.	c.	m.
Quadruplica avanti il 1772.	320	—	84	40	—
Detta del 1772.	320	—	82	90	—
Detta dopo il 1786.	320	—	81	—	—
Doppia avanti il 1772.	80	—	21	10	—
Doppia del 1772.	80	—	20	72	5
Doblone	75	—	19	62	6
Detta mezza	37	1/2	9	81	3
Doppia da quattro.	150	—	39	25	2
Pezza dura	20	—	5	35	—
Scudo d'oro	20	—	5	23	7
Scudo	10	—	2	67	5
Pezzetta	4	—	1	07	—
Reale de Valon.	1	—	0	26	7
Quarto.	0	1/17	0	1	3
Reale di Plata	1	15/17	0	47	6
Pezza di cambio	15	1/17	3	81	—
Doppia di cambio	60	4/17	15	25	—
Doppia d'oro	75	5/17	19	0	6
Ducato di cambio	20	220/289	5	26	—
Lira Cattalana	11	3/7	2	72	—

NB. 17 *Reali di Plata corrispondono a* 32 *Reali Valon.*
Le ultime sei valute sono ideali.

Stati Uniti d'America.					
Dolar, che si divide in 100 soldi	—	—	5	57	—
Lira di New-Hampshire	—	—	19	7	—
Lira di Pensilvania	—	—	14	80	—
Lira di Nuova-York	—	—	13	82	—
Svezia.					
Adolfo	—	—	13	67	—
Ducato specia	—	—	11	3	—
Ducatone specia	—	—	6	34	—
Rixdaler	—	—	8	69	—
Tallero specia.	—	—	5	55	2
Carolino specia	—	—	1	60	7
Tallero di Banco	—	—	4	—	—
Ducatone	—	—	6	26	—
Carolino.	—	—	1	56	4
Tallero Carolino.	—	—	3	12	8

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forestiere		Corrispondente in Lire Italiane		
			Lir.	c.	m.
Svizzera o Elvezia.	*Batzi*				
Scudo di Basilea	30	—	4	44	—
Fiorino di Basilea	15	—	2	22	—
Franco di Berna	10	—	1	52	—
Scudo di Zurigo, fiorini 2.	—	—	4	78	—
Fiorino di Zurigo, scelini 40.	—	—	2	39	—
Torino.	*Lire*				
Carolino	120	—	140	44	4
Mezzo detto	60	—	70	22	2
Quadruple	39	—	45	64	—
Doppia	24	—	28	8	—
Mezza detta	12	—	14	4	—
Quarto detta	6	—	7	2	—
Zecchino	9	3/4	11	41	—
Mezzo detto	4	7/8	5	70	5
Scudo nuovo.	6	—	7	9	3
Mezzo detto	3	—	3	54	6
Scudo vecchio.	8	1/2	6	50	—
Scudo del 1733.	5	—	5	88	6
Lira da 20 soldi	1	—	1	17	7
Soldo da 12 denari	—	—	0	5	9

NB. *La Lira è ideale. — Oltre alle suddette valute hanno corso tutte le valute di Francia in Franchi.*

Turchia.	Parà				
Zecchino fundukli.	340	—	11	81	—
Zecchino di Costantinopoli.	200	—	6	91	4
Zermahbud del Cairo	180	—	6	22	3
Mezzo detto	90	—	3	11	1
Piastra da.	100	—	3	45	7
Detta da	80	—	2	76	6
Detta da	60	—	2	7	4
Detta da	40	—	1	38	3

MONETE.

Denominazione delle Monete	Valore Forestiere		Corrispondente a Lire Italiane		
VALUTE che hanno corso in Turchia.	*Parà*		Lir.	c	M.
Quadrupla di Spagna.	2352	—	—	—	—
Luigi Doppio di Francia	1344	—	—	—	—
Zecchino di Venezia.	340	—	—	—	—
Detto d'Olanda.	300	—	—	—	—
Detto d'Ungheria	300	—	—	—	—
Scudo nuovo di Genova.	185	—	—	—	—
Scudo di Francia da 6 lire tornesi.	168	—	—	—	—
Pezza di Spagna	150	—	—	—	—
Talleri Imperiali	150	—	—	—	—
Pezza nuova da 5 franchi	142	—	—	—	—
Scudo Romano	140	—	—	—	—
Scudo nuovo di Milano	130	—	—	—	—
Mezzo Scudo di Francia	84.	—	—	—	—
Scudo semplice di Malta.	67	—	—	—	—

647243

Digitized by Google

ELENCO

DEI

SIGNORI ASSOCIATI

al presente Dizionario.

S. A. la Principessa Augusta Amalia di Baviera.
S. E. il Duca di Lodi Francesco Melzi d' Eril.
Il Sig. Conte Verri, *presidente della reggenza del governo provvisorio.*
Il Sig. Conte Pino, *generale di divisione, e membro della reggenza del governo provvisorio del regno d'Italia.*
Il Sig. Conte Giuseppe Luosi, *gran giudice, ministro della giustizia del regno d' Italia* (per copie 50).
Il *ministero delle Finanze* (per copie 50).
Il Sig. Conte Giuseppe Veneri, *qual ministro del Tesoro* (per copie 12).
Il Sig. Conte Antonio Strigelli, *segretario generale della reggenza del governo provvisorio del regno d'Italia.*
Il Sig. Conte Giovanni Scopoli, *direttore generale della pubblica istruzione* (per copie 30).
Il Sig. Conte Carlo Caprara.
Il Sig. Conte Giovanni Paradisi.
Il Sig. Conte Achille Fontanelli, *generale di divisione italiano.*
Il Sig. Conte Luigi Vaccari.
Il Sig. Conte Méjan.

A

Andolfati Pietro.
Allodi Giuseppe.
Antonelli.
Annoni Alessandro, *conte.*
Annoni, *economo dell'amministrazione municipale.*
Appiani Andrea, *cavaliere.*
Artaria Ferdinando, *mercante di stampe* (per copie 12).
Avogadro Antonio.

B

Baccarini G. A. = Cervia.
Bacchetta Luigi.
Balbi Ambrogio.
Balbino Gaetano = Torino.
Ballotta Pietro.
Banchieri, *giudice alla corte di Giustizia* = Belluno.
Banfi Carlo di Pietro.
Barbò Adelaide.
Bardelli Jacopo = Mercato Saraceno.
Bargnani, *cavaliere, direttore generale delle dogane.*
Barni Giorgio, *conte* = Lodi (per copie 2).
Barozzi Giovanni.
Barzaghi Enea.
Bazzanò Ferdinando, *teologo e proposto* = Lumello.
Beleredi Francesco.
Belgrado Antonio e Fratelli = Udine.
Belinzaghi Giulio.

Bellati Giulio Cesare
Bellisomi Ferdinando.
Belloni Giuseppe.
Belotti Paolo *dott. legale.*
Beluschi, *cavaliere, tenente della guardia reale italiana.*
Benacci Giuseppe = Imola.
Beneggi Giulio, *ingegnere.*
Belazio Giuseppe, *curato a s. Maria del monte sopra Varese.*
Benzi Gio Antonio, *dott. legale.*
Bernardoni Giuseppe, *capo divisione nel ministero dell' interno.*
Bertarelli Carlo.
Bertini Francesco = Lucca.
Bertini Camillo.
Bertoletti Angelo, *paggio.*
Bianchi Giovanni = Belluno.
Bianconcini Carlo = Imola.
Bignami Paolo.
Billet Camillo.
Bisesto Pietro = Verona.
Bologna Sebastiano, *conte.*
Bollini Pietro, *cassiere dipartimentale di finanza in Novara.*
Bonetto Federico = Zogno.
Bonola e comp.
Borde Gio. Maria.
Bordiga Gaudenzio, *incis. in rame.*
Borelli Cesare Luigi.
Bossi Galeazzo.
Bozzi Antonio.
Braglia Giuseppe = Mantova.
Brasca Francesco = Renate.
Brebbia Innocenzo, *vice prefetto di Lecco.*
Bresciani Marco = Bergamo.
Bresciani Lucia.
Bressan Bartolomeo = Venezia.
Brey Gaetano, *ragioniere.*
Broggi Domenico = Roveredo svizzero
Brozzoni Luigi = Brescia.
Brunetti, *cavaliere, ispettore alle rassegne della guardia reale italiana.*
Brusarosco Orazio.
Bua, *capitano nel 2.° battaglione della guardia reale italiana.*
Buzzi Francesco.

C

Cairo Luigi = Codogno.
Calabritti Antonio, *professore nel collegio degli orfani militari.*
Calori Gaetano, *sott'ispettore alle rassegne.*
Camerata il giovine = Venezia.
Campagnola, *generale di brigata italiano.*
Candiani Giacomo.
Castelnovo e Carpani, *banchieri.*
Carboni, *quartier—mastro della guardia di Milano.*
Carcassola don Pietro.
Carlotti Gerolamo = Venezia.
Carmagnola Antonio.
Carmignani Filippo = Parma.
Carminati Giuseppe, *dott.*
Carmine Giuseppe, *capo della IV sez. del ministero della guerra.*
Carpani Gio. Palamede, *bibliotecario nella biblioteca di Brera, e professore di geografia.*
Cartosio Gaetano.
Casa de' Paggi.
Castagnedi, *quartier-mastro della guardia reale italiana.*
Castamulta Vincenzo = Belluno.
Castiglioni, *capitano.*
Cattaneo Francesco.
Cavallini, *quartier-mastro della guardia d' onore.*
Caucky Giacomo.
Cerri, *dott. fisico.*
Cesare Adolfo = Venezia.
Chinaglia Domenico = Mantova.
Cigogna Gio., *cavaliere.*
Cilla, *tenente della gendarmeria.*
Cimaroli Domen. = Venezia.
Ciotti, *sott' ispett. alle rassegne della guardia reale italiana.*
Comolli Giuseppe, *dottore fisico, professore di botanica ed agraria nel liceo dipartimentale del Lario.*
Condulmer Tommaso, *cavaliere.*
Contarini Gio. Maria = Venezia.
Collin de la Perrière, *cavaliere, maggiore nelle truppe italiane.*
Coppa Fiorini Gerolamo.
Corbetta Lucca, *stampatore e librajo* = Monza (per copie 6).

Digitized by Google

Cotti Francesco e figli, *negozianti di telerie in Roveredo presso Bellinzona.*
Crippa = Venezia.
Crivelli Antonio.
Crivelli Visconti Ausanio.
Crovi, *cav., colonnello nella guardia reale italiana.*
Cruvellier, *ispettore di marina.*
Cuttoli Pietro, *commissario di guerra* = Belluno.
Custodi Pietro, *cavaliere.*

D

De Cucis Antonio = Livorno.
De Franchi.
De Benedetti Serafino, *segretario del comune di Cassolo.*
Delfini Luigi, *capo batt. comandante l'artigl. della marina ital.*
Dell' Orto = Massaccio, dipartimento del Metauro.
Del Majno Luigi = Piacenza.
Del Majno Mauro = Piacenza (per copie 5).
Delmatti Sico = s. Angelo Lodigiano.
Del Rossi Giuseppe, *avvocato* = Firenze.
Direttrice (la) del coll. delle fanciulle in Lodi
Di Thiene Leonardo.
Dolfin Giovanni, *cancelliere della corte d'appello* = Venezia
Doglioni Gaspare, *conservatore de' boschi* = Belluno.
Dolce = Brescia
Dragoni Antonio, *giudice alla corte di giustizia d' Olona.*

E

Erba (*il marchese*).

F

Facchini Domenico, *controllore della casa de' paggi*
Faccio Paolo = Padova.
Fagnani C. A
Ferne, *cav., colonnello del sesto reggimento di linea italiano.*
Felici don Carlo.
Ferrari Antonio.
Ferrari Giuseppe, *sollecitatore.*
Ferrer Defendente = Lodi (per copie 4).
Ferreri, *commiss. ordinatore ital.*
Finzi Aron Vita, *negoziante.*
Fogaroli Pietro Andrea.
Fontana.
Formiggini Salomone = Modena. (per copie 2).
Fenaroli, *quartier-mastro nei dragoni Napoleone italiani.*
Foscolo Ugo.
Franchi Benedetto.
Franchi, *capo sezione al ministero della guerra.*
Furla, *droghiere.*

G

Galateo, *cav., colonn. del genio.*
Gamba fratelli = Padova.
Ganzinelli Gio. Batt. = Lodi.
Garimberti Alessan. = Oggiono.
Gantieri Onorato, *podestà di Novara.*
Gavazzi Benedetto.
Gazzaniga Carl'Antonio, *avv.* = Bologna.
Germani Paolo, *professore di geografia nel reale collegio degli orfani militari.*
Ghiringhelli, *vice prefetto a Breno dipartimento del Serio.*
Giegler Gio. Pietro, *librajo* (per copie 12).
Gilli Ambrogio.
Gnoato Silvestro, *librajo* = Venezia (per copie 24).
Gnudi Domenico = Bologna.
Gonzaga Luigi Domenico, *paggio* = Mantova.
Gregorio Luigi.

I

Incisa Leopoldo.

L

Lamberti (il fu) Luigi, *cavaliere, direttore e bibliotec. regio.*

Lampato Francesco, *commissario di guerra.*
Lancetti Carlo = Venezia.
Lanfranconi Angelo = Rimini.
Latanzi Giuseppe.
Lelmi Ambrogio.
Legnani Gio. Batt., *parroco d'Inzago.*
Levi Salomone Vita, *neg. di gioje.*
Leurini Lorenzo = Rimini.
Lolli Luigi.
Longhi, *cavaliere.*
Longhi Filippo, *ingegnere.*
Lugani Antonio.
Luraschi Gio. Batt. = Como.

M

Maggioni Antonio (per copie 2).
Maggioni, *commiss. di guerra.*
Magistretti Giuseppe, *architetto.*
Magistretti Pietro, *professore oculista.*
Malacrida Giuseppe Michele.
Manfredini Luigi, *direttore della posta di Reggio.*
Manio Francesco.
Mancini Carlo.
Manini Fratelli = Cremona (per copie 6).
Mantovani Francesco, *ingegnere* = Belluno.
Marchi, *ab. cappellano dell' orfanotrofio militare.*
Marietti Pietro e Fratelli, *banch.*
Martinez Domenico.
Martinengo Giulio Cesare = Brescia.
Martini, *dottore* = Lodi.
Martini Giuseppe.
Martini Luigi, *parroco di Trecella.*
Marzari Alessandro, *consigliere di prefettura* = Cadore.
Masi Tommaso e figlj = Livorno (per copie 2).
Maspero e Buocher, *libraj* (per copie 18).
Massalongo Pietro = Verona.
Manri Ambrogio, *geometra.*
Mazari, *sott' ispettore ai boschi* = Agordo.
Mazza Gio., *membro del coll. elettorale del dipartimento di Genova.*
Mazzeri Gio., *ingegnere.*
Mazzola Angiolo, *ingegnere.*
Mazzoni, *ingegnere.*
Meazza Giuseppe.
Melzi don Gaetano (per copie 2).
Mestier Luigi, *impiegato all' ufficio di marina nel ministero della guerra.*
Messaggi Giovanni Battista = Treviglio.
Mezzetti Gio. Battista.
Micali Francesco figlio = Livorno (per copie 2).
Miglioli *proposto* = Cremona.
Milani, *tenente del genio* = Pizzighettone.
Minio Luigi = Venezia.
Minonzi Gaetano.
Mocchetti Giovanni, *dottore* = Cremona.
Molini, Landi e Comp., *libraj* = Venezia.
Moncini Carlo.
Monti Gaetano, *capo sezione nella quarta divisione della Guerra.*
Montanari, *cap., quartier-mastro nel 2.° leggiere italiano.*
Morana = Venezia.
Morali Ottavio, *regio censore alla stampa e libreria.*
Morizio Luigi, *regio procuratore* = Belluno.
Mosca Maria.
Motta Luigi, *segretario alla prefettura di polizia.*
Munnoz don Gioachino, *abate* = Malalbergo.
Muzzarelli Felice, *commesso in prima classe presso la corte d' appello* = Venezia.

N

Nothan Giacomo.
Negri Luigi.
Negri Giacomo, *ingegnere.*
Negri, *ingegnere.*
Norsa Jacob.

O

Oggioni Giuseppe, *spedizionere* = Milano (per copie 11).
Olivieri Francesco, *negoziante* = Venezia.
Orcesi Gio. Batt., *librajo* = Lodi. (per copie 2).
Orleri Filippo, *ingegnere*.
Osenlati Gerolamo.
Osnaghi Angelo.
Ostinelli Carl'Antonio, *stamp. e librajo* = Como.
Ottaviani Leonardo = Pesaro.
Ottolini don Giulio.

P

Paccasassi Giuseppe Alessandro = Fermo.
Pagani, *ingegnere* = Belluno.
Pagani Giulio, *segretario generale della prefettura di polizia dipartimentale d'Olona, incaricato interinalmente dell' amministrazione suddetta*.
Palatini Giuseppe = Belluno.
Panziere Antonio = Belluno.
Parea Carlo, *ingegnere in capo d'acque e strade*.
Parea Paolo, *capo della prima sezione della segreteria generale del ministero della guerra, e commissario di prima classe*.
Pasquali Giustino = Venezia.
Pavia Salomone, *negoz. di gioje*.
Pecheneda Carlo, *console generale di S. M. il re delle due Sicilie* = Venezia.
Penna Luigi = Bologna.
Peracchi Antonio, *dottore*.
Pestagalli, *protocollista alla prefettura di polizia dipartimentale d'Olona*.
Pestoni Gerolamo, *giureconsulto*.
Pezzi Francesco.
Piatti Guglielmo = Firenze.
Picozzi Giuseppe, *curato*.
Pietrasanta Carlo, *conte*.
Pino, *abate e professore*.
Pio Gio. Batt., *sensale* = Ravenna.
Ponte Claudio, *ricevitore dipartimentale* = Belluno.
Ponti Carlo.
Pollini Giuseppe = Imola.
Pompa Vedova e figlj = Torino.
Porri Onorato = Siena.
Pozzi Melchiore.
Pozzi Gio., *direttore della regia scuola veterinaria, professore di patologia e dottore in medicina*.
Prata Luigi.
Provasi Desiderio, *vice prefetto* = Cadore.

R

Redaelli Giuseppe, *ragioniere*.
Redi Rosa = Firenze.
Ranzolini Giovanni Batt. = Vicenza.
Ratti Natale, *ingegnere*.
Ravizza Domenico.
Ravizza, *ispettore alle rassegne*.
Rasario Giuseppe, *librajo e stampatore* = Novara (per copie 12).
Regaglia Maurizio, *ragioniere generale della guerra*.
Regaldi Giuseppe, *patrocinatore presso la corte di giustizia dell'Agogna*.
Ricci, *impresario dei regii teatri di Milano*.
Rizzardi Vincenzo = Campalestro.
Rocchini Giuseppe, *segretario della comune di Lodi*.
Rosari Pietro, *sacerdote giureconsulto*.
Rossi Luigi, *cavaliere, ispettore generale della pubblica istruzione*.
Rossignoli Francesco, *capo divisione al ministero della guerra*.
Rossignoli Pompeo, *tenente nelle truppe italiane*.
Rodriguez, *capo battaglione del genio, e sotto-governatore della casa de' paggi*.
Rovida, *ragioniere nel ministero della guerra*.
Ruinetti, *capo squadrone di gendarmeria*.
Rusca Giovanni.

S

Sala Gaspare.
Salaroli Gaetano, *magazziniere della carta bollata, e delegato al bollo avventizio*
Salvadello Giacomo = Venezia.
Sartori Arcangelo e figlio = Ancona.
Sartirana, *avv.* = Giussano.
Scola.
Secondi, *possidente* = Cologno.
Siliprandi Luigi, *conservatore delle Ipoteche* = Venezia.
Silva Ercole, *conte*.
Silvestri Giovanni, *librajo e stampatore* (per copie 24).
Sissa Pietro.
Società d' Incoraggiamento.
Soliani Eredi = Modena.
Sonzogni Luigi, *stampatore librajo* = Bergamo (per copie 6).
Sonzogno e comp. *stamp. libraj* = Milano (per copie 13).
Sperati Giuseppe.
Stella Antonio Fortunato, *librajo* = Milano (per copie 82).
Stucchi Stanislao. *incisore presso il ministero della guerra.*

T

Tappari Pietro, *capo sezione di prefettura* = Belluno.
Tellarini Fratelli.
Testori Angelo.
Ticozzi Stefano, *segretario generale della prefettura* = Belluno.
Tomei Andrea = Livorno.
Torri Pietro Antonio = Giussano.
Trabattoni Gio., *parroco di s. Maria* = Cassano Magnago.
Trezzi Pasquale, *librajo* = Pavia (per copie 10).
Trolli Antonio.
Turchetto Gio. Batt. = Udine.

V

Valle Giacomo *capo sezione di prefettura* = Belluno.
Vaisnani.
Vanni Antonio, *maestro nel collegio degli orfani militari.*
Vecchi don Angelo *regio censore alla stampa e libreria*
Vediani Liberale = Udine.
Veladini Giuseppe.
Velluti Gio Batt.
Vigarò Ignazio, *ragioniere al monte di pietà.*
Viglezzi Gio Batt, *direttore di una casa d'educazione in Saronno.*
Villa Gio., *cavaliere.*
Vincenzi Geminiano e Comp. = Modena.
Vismara Domenico, *ingegnere* = Novara.
Vitali, *segretario.*
Vitaliani Bono = Venezia.
Vitaliani Vito, *capo d' ufficio al ministero della guerra.*
Visconti Pietro.

Z

Zaccaria Lucca Giuseppe.
Zambelli Bernardino = Zogno.
Zampini Francesco.
Zanatta Antonio.
Zandonella Andrea = Belluno.
Zanchi Lorenzo, *possidente* = Bergamo.
Zanoli Alessandro, *cavaliere e commiss. ordinat.* (per copie 3).
Zappi Giuseppe, *capo sezione nella pubblica istruzione.*
Zocchi Giuseppe.
Zoppi, *dottore.*
Zucchi, *quartier-mastro nella reale gendarmeria.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google